REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 27 luglio 2009
Anno XXXIX numero 47

Sommario

PARTE I
ATTI DELLA REGIONE
Deliberazioni della Giunta Regionale
Decreti del Presidente della G. R.
Decreti Dirigenziali
Concessioni Demaniali Marittime
Avvisi
Bandi di Gara

PARTE II
ATTI DELLO STATO E DI ALTRI ENTI
Sentenze ed Ordinanze della
Corte Costituzionale
Decreti di Esproprio e/o
di Fissazioni di Indennità
Avvisi di Deposito di P.R.G.
e/o Atti Urbanistici

PARTE III
AVVISI E BANDI DI GARA
Avvisi
Bandi di Gara
Esiti di Gara
Concorsi
Altri Provvedimenti
Revoche

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA

Periodico Settimanale
Napoli 27 luglio 2009
Anno XXXIX numero 47

Il Bollettino Ufficiale è strumento di comunicazione istituzionale e di pubblicità legale della Regione Campania.

Direttore Responsabile: Michele Maiorano

Vice Direttore: Antonio Gemei

Editore: Giunta Regionale della Campania
Settore stampa e informazione
80132 Napoli - Via S. Lucia, 81
Direzione, Redazione Amministrazione:
Tel. 081 7962776
081 7962040
081 7962580
081 7962775
081 7962988

Registrazione Tribunale di Napoli n. 4341 del 22-12-1992

ABBONAMENTI
Gli abbonamenti sono annui e decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre
ABBONAMENTO ORDINARIO € 77,47– comprendente le sole edizioni a contenuto ordinario con esclusione delle edizioni "speciali" settimanali;
ABBONAMENTO SPECIALE € 116,20 – comprendente tutti i numeri sia a contenuto ordinario che speciale;
L'attivazione dell'abbonamento avviene previa spedizione alla Direzione del B.U.R.C. dell'attestazione in originale del versamento eseguito dall'abbonato;
Il termine di scadenza per il rinnovo dell'abbonamento è il 31 marzo;
Nel caso di sottoscrizione dell'abbonamento successiva al termine di scadenza il canone sarà calcolato pro quota, in ragione di un dodicesimo per ogni mese intero mancante al termine dell'anno solare.

INSERZIONI
Testi:
Il costo per ogni rigo o frazione di rigo dattiloscritto è di € 1,55;
Tabelle e immagini:
Il costo deve essere calcolato, alla stregua dei testi, sulla base del numero di righi o frazione di rigo che esse occupano su un foglio uso bollo;
Esclusivamente per gli Statuti o loro modifiche il costo per ogni rigo o frazione di rigo è di € 0,52;
L'importo delle spese di inserzione va versato in anticipo sul c/c postale n. 21965181 intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli

Il B.U.R.C. si pubblica di regola il LUNEDI

Le inserzioni saranno pubblicate il secondo lunedì successivo a quello di presentazione se pervenute alla redazione del B.U.R.C. entro il mercoledì ovvero il terzo lunedì se pervenute dopo il mercoledì;
Il testo della pubblicazione va redatto su foglio bollato, salvo le eccezioni di legge,(nel caso dovrà essere precisata dall'inserzionista la norma che prevede l'esenzione) sottoscritto dal soggetto che emana l'atto e ne dovrà essere inviato anche il file all'indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it
L'inserzione dovrà contenere:
a) la denominazione dell'ente richiedente;
b) l'oggetto della pubblicazione (che non può essere generico ma deve richiamare il contenuto specifico dell'atto;
c)deve essere indicato il codice fiscale o partita IVA dell'ente che propone l'inserzione;
Inoltre il testo dell'inserzione dovrà essere accompagnato da una lettera di trasmissione in duplice copia firmata e protocollata nella quale dovrà darsi atto dell'inoltro del file dell'inserzione all'indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it con specifica attestazione di conformità del testo del file con il testo cartaceo;
Le inserzioni delle quali non di riscontri la corrispondenza con le prescrizioni sopra indicate non potranno essere pubblicate.

VERSAMENTO: C/C POSTALE n. 21965181
Intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli, indicando nell'apposito spazio del bollettino postale, il **codice 0101- abbonamento BURC**, **codice 0102 – vendita BURC**, **codice 0103 inserzione – pubblicazione del testo. Non si risponde di eventuali ritardi o disguidi postali. Il testo degli avvisi pubblici e del materiale pubblicato è quello predisposto dagli inserzionisti. La Direzione del B.U.R.C., pertanto, non risponde di eventuali errori e/o omissioni contenuti nei testi proposti.**

Il B.U.R.C. si può consultare sul sito web www.regione.campania.it

In caso di discordanza il testo autentico degli atti pubblicati è quello del Bollettino Ufficiale pubblicato a mezzo stampa, che rappresenta la pubblicazione legale a tutti gli effetti di legge.
Copia del Bollettino Ufficiale € 1,55; il prezzo è raddoppiato per le copie arretrate
Copia Supplemento Speciale € 3.87 (fino a 300 pagine) ed € 7,75 (oltre le 300 pagine)

Stampa: A.C.M. Spa - Torre del Greco (Napoli)

PARTE I Atti della Regione

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

A.G.C. 01 - GABINETTO PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Deliberazione n. 1198 del 3 luglio 2009 - Esercizio associato di Funzioni e Servizi Comunali. D.G.R. n. 1446 del 18/09/2008. Approvazione dell'Atto di Indirizzo con il quale sono stabilite le Linee Guida per la concessione dei contributi regionali a sostegno dell'Associazionismo Comunale per l'anno 2009.

A.G.C. 05 - ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Deliberazione n. 1235 del 10 luglio 2009 - DGR 426 del 14 marzo 2008 e DGR n. 912 del 15 maggio 2009 in merito alle procedure di valutazione di impatto ambientale - valutazione d'incidenza, screening, "sentito". Approvazione Regolamento di "Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania". Determinazioni.

A.G.C. 08 - BILANCIO, RAGIONERIA E TRIBUTI

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - Deliberazione n. 1211 del 10 luglio 2009 - Autorizzazione variazione compensativa in termini di competenza e cassa tra i capp. 9104, 9064 e 9096

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - Deliberazione n. 1213 del 10 luglio 2009 - Ulteriori disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17, legge 449/97 e art.31, legge 448/98.

A.G.C. 11 - SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1190 del 30 giugno 2009 - Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 Approvazione protocollo d'intesa tra Regione Campania e organismo pagatore - AGEA per la disciplina dell' esercizio delle funzioni amministrative dal medesimo delegate alla Regione

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1201 del 3 luglio 2009 - Ordinanza del Tribunale di Salerno - Sezione Lavoro - del 24 aprile 2009. Esecuzione

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1221 del 10 luglio 2009 - Legge Regionale 30 aprile 2002 n.7, art.47 comma 3. Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza del Tribunale di S. Angelo dei Lombardi n.417/08, per danni da fauna selvatica, a favore della Sig.ra FRUCCIO CONCETTA.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1222 del 10 luglio 2009 - AGC Sviluppo Attivita' Settore Primario - I.S.P.R.A. Progetto SIAS Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002 - Istituzione capitolo di entrata (A. 11 S. 01).

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1228 del 10 luglio 2009 - Conservazione e valorizzazione del Bosco degli Zappini del Comune di Fontegreca - Costituzione di un Arboreto da seme clonale ex D.Lvo 386/2003 - Approvazione Progetto esecutivo.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1229 del 10 luglio 2009 - Adesione della regione Campania all'"Associazione delle Amministrazioni Regionali Forestali" - A.N.A.R.F.

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 962 del 15 maggio 2009 - Contratto di Programma Regionale - Articolo 2 Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007 - Approvazione del Piano di interventi del "Consorzio CWB" - Art. 26 del Disciplinare di cui alla D.G.R. n.417 del 07/03/2008.

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 1236 del 10 luglio 2009 - Disposizioni per lo scioglimento di EFI spa e nomina del liquidatore

A.G.C. 13 - TURISMO E BENI CULTURALI

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 1220 del 10 luglio 2009 - Intesa Istituzionale di Programma. Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale" V atto Integrativo-Infrastrutture per il Turismo (L. 208/98 - Delibera Cipe n. 20/2004). Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate ai sensi dell'art. 29 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/2002.

A.G.C. 14 - TRASPORTI E VIABILITÀ

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Deliberazione n. 1199 del 3 luglio 2009 - Approvazione Schema di Protocollo

d'Intesa tra Regione Campania,Provincia di Genova, Comune di Torre del Greco,CONFITARMA, Accademia Italiana della Marina Mercantile S.C.A.R.L., ForMARE-Polo Nazionale Formazione per lo Shipping S.C.A.R.L. per la realizzazione di un piano di impresa per la fattibilita' e la gestione economico-organizzativa di una nuova sede dell'Accademia Italiana della Marina Mercantile da localizzare in Campania per avvicinare l'offerta formativa degli allievi ufficiali alla domanda dell'armamento italiano e in particolare Campano.

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Deliberazione n. 1210 del 10 luglio 2009 - Variazione compensativa tra capitoli della stessa U.P.B., ai sensi dell'art. 29 comma 9, lett. b) della L.R. n. 7/2002

A.G.C. 15 - LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONE, ESPROPRIAZIONE

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Deliberazione n. 1214 del 10 luglio 2009 - Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 53/07 - Giudizio promosso da ENEL Distribuzione S.p.A. c/Regione Campania + 3. Prat. Avv.ra n. 10290/02 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Deliberazione n. 1215 del 10 luglio 2009 - Ripristino somme eliminate dalle passività diverse del Conto del Patrimonio. Legge 219/81 - Lavori di riparazione della sede della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Napoli danneggiata dal sisma del novembre 1980.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Deliberazione n. 1216 del 10 luglio 2009 - Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 58/08 - Giudizio promosso da Silaro Conserve S.r.l. c/Regione Campania + 7. Prat. Avv.ra n. 2931/03 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Deliberazione n. 1217 del 10 luglio 2009 - Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 39/08 - Giudizio promosso dalla Soc. Lilly e il Vagabondo S.r.l. c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n. 364/03 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Deliberazione n. 1218 del 10 luglio 2009 - Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 221/06 - Giudizio promosso da Iodice Maddalena + 5 c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n. 6139/02 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Deliberazione n. 1219 del 10 luglio 2009 - Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 86/08 - Giudizio promosso dai Sigg. Carratu' Leonardo e Allocca Spaduzzi Carolina c/Regione Campania + 1. Prat. Avv.ra n. 10071/02 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

A.G.C. 16 - GOVERNO DEL TERRITORIO, TUTELA BENI, PAESISTICO-AMBIENTALI E CULTURALI

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Deliberazione n. 686 del 9 aprile 2009 - Indirizzi regionali per la programmazione di quote del FAS Regionale 2007-2013 destinata al settore dell'edilizia pubblica residenziale.

A.G.C. 17 - ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICA GIOVANILE E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTÙ - OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO (O.R.ME.L.)

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Deliberazione n. 1209 del 7 luglio 2009 - Presa d'atto della Convenzione Ministero del Lavoro - Regione Campania per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga ed autorizzazione al Dirigente del Settore Ormel per la sottoscrizione della Convenzione tra Regione Campania ed INPS per la gestione degli ammortizzatori sociali.

A.G.C. 18 - ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITÀ SOCIALI, SPORT, TEMPO LIBERO, SPETTACOLO

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 1179 del 30 giugno 2009 - Programma Strategico Triennale per l'integrazione dei cittadini migranti - 2009/2011. Con allegati.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 1200 del 3 luglio 2009 - Approvazione Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi

PO FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo PO FSER 2007-2013 (6.a). Con allegati.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 1224 del 10 luglio 2009 - Teatro Trianon Viviani - Programmazione interventi sociali

A.G.C. 19 - PIANO SANITARIO REGIONALE E RAPPORTI CON LE UU.SS.LL.

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 1078 del 5 giugno 2009 - Approvazione del disegno di legge "Riorganizzazione della Agenzia Regionale Sanitaria"

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 1232 del 10 luglio 2009 - Errata corrige dell'allegato n. 2 alla delibera della Giunta Regionale n. 1149 del 19 giugno 2009

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 1238 del 10 luglio 2009 - Nomina Direttore Generale Azienda Ospedaliera Cardarelli

A.G.C. 20 - ASSISTENZA SANITARIA

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1138 del 19 giugno 2009 - Approvazione Schema di Protocollo d'Intesa tra Assessorato Regionale alla Sanità della Regione Campania e Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Napoli.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1203 del 3 luglio 2009 - Approvazione Piano Pandemico Regionale e aggiornamento e integrazione Nucleo Regionale Emergenze di natura infettiva ex DGRC n. 2134/2003. Allegato

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1231 del 10 luglio 2009 - Comitato ex art. 7 della L.R. 20 del 9 novembre 2005: sostituzione componente.

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 182 del 10 luglio 2009
AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Conferimento ex art. 25 della legge regionale 4 luglio 1991, n. 11, dello incarico di consulente del Presidente della Giunta della Regione Campania al Dott. Bruno De Maria

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 183 del 14 luglio 2009
SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO - Nomina Amministratore Ente Provinciale per il Turismo di Salerno e ed Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Amalfi, Cava de' Tirreni, Maiori, Paestum, Positano, Ravello e Salerno - Dott.ssa Marisa Mirella Prearo.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 184 del 14 luglio 2009
SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO - Nomina Amministratore Ente Provinciale per il Turismo di Napoli ed Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo di Capri, Castellammare di Stabia, Ischia e Procida, Napoli, Pompei, Pozzuoli, Sorrento-S.Agnello e Vico Equense - Sig. Dario Scalabrini.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 185 del 14 luglio 2009
SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO - Nomina Amministratore Ente Provinciale per il Turismo di Caserta - Dott. Vincenzo Iodice.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 186 del 14 luglio 2009
SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO - Nomina Amministratore Ente Provinciale per il Turismo di Benevento - Dott. Giovanni La Motta.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 187 del 14 luglio 2009
SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO - Nomina Amministratore Ente Provinciale per il Turismo di Avellino - Arch. Raffaele Spagnuolo.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 188 del 14 luglio 2009
PROGRAMMAZIONE - Nomina ed immissione nelle funzioni di Direttore generale della Azienda Ospedaliera Cardarelli di Napoli

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 189 del 15 luglio 2009
RAPPORTI CON PROVINCE, COMUNI, COMUNITÀ MONTANE E CONSORZI - DELEGA E SUBDELEGA COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO (CO.RE.CO.) - Fondazione "Istituto Monsignor Edoardo Alberto Fabozzi Onlus". Presa d'atto della relazione dell'organo commissariale Straordinario, nominato con D.P.G.R.C. n. 79 del 27/02/2007. Rinnovo incarico organo commissariale straordinario.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 190 del 15 luglio 2009
CONTROLLO E VIGILANZA SULLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE REGIONALI - Fondazione Annali dell'Architettura e delle Città. Nomina componente Collegio Sindacale.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 191 del 15 luglio 2009
TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO - Nomina del Direttore Generale dell'ARPAC, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n.1265 del 15/07/09.

DECRETI DIRIGENZIALI

A.G.C. 01 - GABINETTO PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Settore Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali - Decreto dirigenziale n. 119 del 14 luglio 2009 - Articolo 1, comma 735, della legge finanziaria 2007 (legge n. 296/2006). Aggiornamento 1° semestre 2009 (con allegato)

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) - Decreto dirigenziale n. 229 del 15 luglio 2009 - Esercizio associato di funzioni e/o servizi comunali anno 2008. D.G.R. n. 1198 del 03/07/2009. Approvazione atti per l'accesso ai contributi di cui alla "Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale" approvata con D.G.R. n. 1446 del 18/09/2008. Prenotazione della spesa ai sensi del comma 5 dell'art. 32 della L. R. n. 7/2002.

A.G.C. 05 - ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - Decreto dirigenziale n. 605 del 30 giugno 2009 - POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - DD n. 911 del 7/11/06 Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari - Comune di Contrada (AV) - Ammissione a finanziamento (con allegato)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - Decreto dirigenziale n. 606 del 30 giugno 2009 - Convenzione Regione Campania - II Universita' degli Studi di Napoli - Universita' degli Studi Parthenope - Universita' del Sannio per il supporto scientifico specialistico da fornire ai Settori T.A.P. per le attivita' di istruttoria e valutazione delle istanze di cui al D.Lgs. 59/05. A.I.A. Revoca D.D. n. 602 del 26.6.2009 - Rinnovo Convenzione

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - Decreto dirigenziale n. 607 del 30 giugno 2009 - DGR n. 928/08 e DD n. 458/08-convenzione del 18/06/2008 tra Regione Campania, Commissario di Governo Bonifiche e Tutela delle acque e ASTIR SpA - Proroga termine

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - Decreto dirigenziale n. 609 del 1 luglio 2009 - Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla "Variante al Programma Integrato - Piano di lottizzazione al Km. 0+400,00 Strada provinciale 195 dallo sfiocco con la SS. 18" - Soggetto proponente: Consorzio Sviluppo e Costruzioni - Autorita' procedente: Comune di Battipaglia (SA).

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - Decreto dirigenziale n. 611 del 3 luglio 2009 - D.Lgs. 24.06.03 n. 209 - Centro di demolizione e impianto di recupero di autoveicoli fuori uso sito in Somma Vesuviana (NA) alla via Alveo Cimitero n. 9 - Ditta Rottamazione Rea Raffaele di Rea Pasquale & C. s.n.c. - Variante non sostanziale - APPROVAZIONE.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - Decreto dirigenziale n. 614 del 3 luglio 2009 - D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni - art.208 - Impianto mobile di trattamento di rifiuti - Ditta F.lli Minicozzi di Zambelli Nicolina & C. s.n.c., con sede legale in Benevento alla piazza Mario Mazzeo, 2 - RINNOVO autorizzazione all'esercizio.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - Decreto dirigenziale n. 616 del 3 luglio 2009 - D. Lgs. 152/06 - art. 208 - Impianto mobile di recupero di rifiuti - Ditta NEW CO.GE.T. di Ferraioli Rosa & C. s.a.s., con sede legale in Angri (SA) alla via Orta Venusola, 15 - D.D. n. 2 del 10.01.07- RETTIFICA

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - Decreto dirigenziale n. 617 del 3 luglio 2009 - D. Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni - art. 208 - Impianto mobile di trattamento di rifiuti - Ditta individuale IMPERIALE RAIMONDO, con sede legale in Bisaccia (AV) al corso Romuleo n. 2 - Autorizzazione all'esercizio.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - Decreto dirigenziale n. 618 del 3 luglio 2009 - Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "P.U.A. - Piano di lottizzazione comparto B3 - 3, in via Pomigliano, nel territorio del Comune di Sant'Anastasia (NA)" - Soggetto proponente: Ciccarelli Vincenzo - Autorita' procedente: Comune di Sant'Anastasia (NA).

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - Decreto dirigenziale n. 619 del 3 luglio 2009 - Programma triennale per la tutela dell'ambiente 94/96 - area programmata "E" - Comunità montana Alto e Medio Sele - progetto n. 82 "SALVAGUARDIA, RECUPERO E VALORIZZAZIONE AMBIENTE LOCALE" - Stato finale - Presa d'atto

A.G.C. 06 - RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICA

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi - Decreto dirigenziale n. 227 del 8 luglio 2009 - POR Campania FESR 2007 - 2013 - Disposizioni per l'acquisizione di

apporti professionali specialistici per l'espletamento di attività di assistenza tecnica all'AGC 06 - Settore 01-02 e 03 - Obiettivi ope-rativi 2.1 - 2.2 - 5-1 - 5.2 POR - FESR 2007/2013.

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - Decreto dirigenziale n. 233 del 26 maggio 2009 - Aggiudicazione definitiva della gara per l'affidamento dei servizi relativi alla gestione delle procedure connesse all'erogazione delle agevolazioni, al monitoraggio degli inter-venti e alla verifica dei rendiconti di spesa dei progetti di R&S ammessi a finanziamento in attuazione del Bando di cui al D.D. n. 52 del 03.03.06.

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi - Decreto dirigenziale n. 235 del 15 luglio 2009 – Approvazione ed indizione dell'avviso per la presentazione di progetti di e-government da parte di Enti Locali campani con numero di abitanti superiori a 50.000, singoli o in aggregazione, in grado di migliorare sia l'organizzazione interna dei singoli enti che l'erogazione di servizi ai cittadini ed alle altre P.A. a valere sulle risorse dell'o.o. 5.1 settore sistemi informativi.

A.G.C. 11 - SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 55 del 13 luglio 2009 - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 Approvazione Manuale delle procedure del programma di sviluppo rurale della Campania 2007-2013 - Gestione delle misure 111 e 331-(con allegato)

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 56 del 13 luglio 2009 - PSR-2007/2013 Asse 2. Misure connesse alla superficie. Conferimento incarichi di back office grafico per la risoluzione delle anomalie territoriali.

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi - Decreto dirigenziale n. 687 del 14 luglio 2009 - Approvazione del Bando per la promozione dei Distretti Produttivi campani - Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 28/12/2007 - e dei relativi allegati.

A.G.C. 13 - TURISMO E BENI CULTURALI

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 420 del 2 luglio 2009 - Procedura di verifica delle conoscenze per l'esercizio dell'attività' di Guida turistica della Regione Campania ex Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 285 dell'11 giugno 2008. Presa d'atto dei lavori della Commissione ed approvazione degli elenchi dei soggetti ammessi, idonei e non idonei.

A.G.C. 14 - TRASPORTI E VIABILITÀ

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - Decreto dirigenziale n. 106 del 10 luglio 2009 - Approvazione accordo stipulato ai sensi dell'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Individuazione confini tra il porto di Marina di Cassano e il demanio marittimo non portuale rientrante nell'ambito territoriale del Comune di Piano di Sorrento"

A.G.C. 15 - LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONE, ESPROPRIAZIONE

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Napoli - Decreto dirigenziale n. 41 del 72 luglio 2009 - Autorizzazione alla esecuzione variante "TESS" in cavo interrato della linea aerea esistente a 60KV C.P. Lettere C.P. Torre Centrale Derivazione C.P. Torre Sud nel comune di Torre Annunziata. Annullamento e sostituzione del D.D. n. 89 del 03/11/2008.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Napoli - Decreto dirigenziale n. 42 del 72 luglio 2009 - Autorizzazione alla esecuzione variante in cavo interrato a 60 KV "OPLONTI e POMPEI TECH WORLD" alle linee aeree esistenti a 60 KV "C.P. Lettere - C.P. Torre Centrale con derivazione Torre Sud"; "C.P. Torre Centrale - C.P. Torre Nord" e" Torre Nord - C.P. Castellammare con derivazione Torre Sud" nel comune di Torre Annunziata (NA).

A.G.C. 17 - ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICA GIOVANILE E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTÙ - OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO (O.R.ME.L.)

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione - Decreto dirigenziale n. 100 del 16 luglio 2009 - Apprendistato Professionalizzante: sospensione presentazione dei Piani formativi individuali.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale - Decreto dirigenziale n. 190 del 7 luglio 2009 - Attuazione DGR n° 256/09 e DGR n°397/09. Riapertura termini di registrazione sul sito wwwanticrisicampania.org

A.G.C. 18 - ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITÀ SOCIALI, SPORT, TEMPO LIBERO, SPETTACOLO

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - Decreto dirigenziale n. 895 del 8 luglio 2009 - L.R. 15.06.2007, n.6. Art. 6, comma 2, lettera g) - Attivita' di valorizzazione, promozione, documentazione e ricerca della musica, con particolare riferimento al repertorio del '600 e del '700 napoletano. Anno 2008. Provvedimenti.

A.G.C. 21 - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - Decreto dirigenziale n. 33 del 6 luglio 2009 - P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Portici (NA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - Decreto dirigenziale n. 34 del 6 luglio 2009 - P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Marano di Napoli (NA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - Decreto dirigenziale n. 35 del 6 luglio 2009 - P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Palomonte (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - Decreto dirigenziale n. 36 del 6 luglio 2009 - P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - Decreto dirigenziale n. 37 del 7 luglio 2009 - Disposizioni per la selezione di personale per l'espletamento di attivita' di assistenza tecnica all'AGC 21 Settore 03 Obiettivo Operativo 1.1 POR - FESR 2007/2013. Rettifica D.D. n. 16 del 15/06/2009.

CONCESSIONI DEMANIALI MARITTIME

REGIONE CAMPANIA - Giunta regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti - Aeroporti - Opere Marittime - Porto di Capri - Marina Grande - Concessione demaniale marittima n° 99 2009 - L'Ancora S.a.s. di Galasso Gioia &C

REGIONE CAMPANIA - Giunta regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti - Aeroporti - Opere Marittime - Porto Commerciale di Capri - Concessione demaniale marittima n° 109 2009 - Comune di Capri

REGIONE CAMPANIA - Giunta regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti - Aeroporti - Opere Marittime - Porto di Capri - Concessione demaniale marittima n° 100 2009 - Sig. Cuccurullo Gennaro

REGIONE CAMPANIA - Giunta regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti - Aeroporti - Opere Marittime - Porto di Capri - Concessione demaniale marittima n° 98 2009 - La Boa S.a.s di Viespoli Giovanni &C

REGIONE CAMPANIA - Giunta regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti - Aeroporti - Opere Marittime - Porto di Casamicciola Terme - Concessione demaniale marittima n° 107 2009 (concessione suppletiva) - Società G.M. Nautica S.r.l.

REGIONE CAMPANIA - Giunta regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti - Aeroporti - Opere Marittime - Porto di Ischia località Riva Destra - Concessione demaniale marittima n° 114 2009 - Soc. Ambrosino S.r.l.. di Ambrosino Antonio

REGIONE CAMPANIA - Giunta regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti - Aeroporti - Opere Marittime - Porto di Ischia lato ponente - Concessione demaniale marittima n° 113 2009 - Soc. Ambrosino S.r.l.. di Ambrosino Antonio

REGIONE CAMPANIA - Giunta regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti - Aeroporti - Opere Marittime - Porto di Marina Grande - Comune di Procida - Concessione demaniale marittima n° 101 2009 - Soc. Stella Maris

s.a.s. di Lubrano Lavadera Giuseppina & C.

AVVISI

REGIONE CAMPANIA - Area Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Bilancio e Credito Agrario - Art.10 Legge n.203 del 03/05/1982 adeguamento canoni di affitto fondi rustici per le annate agrarie 2006/ 2007 e 2007/2008 per la Provincia di Napoli

REGIONE CAMPANIA - Area Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Bilancio e Credito Agrario - Art.10 Legge n.203 del 03/05/1982 adeguamento canoni di affitto fondi rustici per le annate agrarie 2006/ 2007 e 2007/2008 per la Provincia di Avellino

REGIONE CAMPANIA - Area Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Bilancio e Credito Agrario - Art.10 Legge n.203 del 03/05/1982 adeguamento canoni di affitto fondi rustici per le annate agrarie 2006/ 2007 e 2007/2008 per la Provincia di Benevento

REGIONE CAMPANIA - Area Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Bilancio e Credito Agrario - Art.10 Legge n.203 del 03/05/1982 adeguamento canoni di affitto fondi rustici per l'annata agraria 2007/2008 per la Provincia di Salerno

REGIONE CAMPANIA - Giunta regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti - Aeroporti - Opere Marittime - Porto di Forio - Pubblicazione avviso - Istanza di affidamento attivita' 45 bis c.n.- Comune di Forio

REGIONE CAMPANIA - AGC Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Comitato Tecnico Regionale - Valori agricoli medi delle Regioni agrarie delle Province di Avellino, Benevento, Napoli e Salerno.

BANDI DI GARA

REGIONE CAMPANIA - Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno - Bando di gara d'appalto a mezzo procedura aperta - Art.55 D.Lgs.163/2006 - Sistemazione idraulica dell'asta valliva del fiume Tusciano nella zona compresa tra la foce e la ferrovia SA - RC, in agro dei Comuni di Battipaglia, Pontecagnano Faiano e Bellizzi, progettata dall'Autorità di Bacino Destra Sele.

PARTE II Atti della Stato e di Altri enti

SENTENZE ED ORDINANZE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

CORTE COSTITUZIONALE - Ricorso n.39 depositato il 18 giugno 2009 - Declaratoria illegittimità costituzionale in parte de qua della legge della Regione Campania 27 marzo 2009, n. 4, "Legge elettorale".

CORTE COSTITUZIONALE - Ordinanza n.200 del 18 marzo 2009 emessa dal Tribunale amministrativo regionale per il Lazio sul ricorso proposto dalla Provincia di Napoli ed altre c/Presidenza del Consiglio dei ministri - Commissario delegato ex O.P.C.M. n.3653 del 30-1-08 ed altra

DECRETI DI ESPROPRIO E/O DI FISSAZIONI DI INDENNITÀ

COMUNE DI FRATTAMINORE - Provincia di Napoli - Lavori di urbanizzazione di Via Togliatti. Avviso di deposito indennità espropriazione non concordate.

COMUNE DI PIETRADEFUSI - Provincia di Avellino - Lavori di "Riqualificazione campo sportivo 1° lotto funzionale" - Decreto di esproprio (art.23 del D.P.R. N.327/2001) n. 02 del 29/06/2009

COMUNE DI S.PIETRO INFINE - Caserta - Decreto n.01 del 25.06.2009 del Responsabile del Servizio Tecnico - Espropriazioni per pubblica utilità (D.P.R. 327/01 e s.m.i.). per risanamento idrogeologico e messa in sicurezza dell'area a monte del Centro Antico e del Centro Abitato - POR Campania 2000/2006 MIS. 1.5. - Decreto dirigenziale n° 8 del 02.05.2007.

AVVISI DI DEPOSITO DI P.R.G. E/O ATTI URBANISTICI

PROVINCIA DI AVELLINO - Estratto del Decreto n. 03 del 26 giu. 2009 del Comune di Avellino - Variante al Piano Urbanistico Comunale - Approvazione

PROVINCIA DI BENEVENTO - Settore Pianificazione Territoriale - Servizio Urbanistica - Delibera G.p. n° 109 del 02/04/2009 - Comune di Sant'Agata dei Goti (Bn) - Dpr n° 327 dell'08/06/2001 e s.m.i. - Decreto di approvazione del progetto definitivo "Lavori di potenziamento ed adeguamento dell'asse viario S.p. n° 135 - Cinque Vie, Supportico, Presta, Casello F.S., ex Ss. Sannitica" - Approvazione della variante al P.r.g. vigente.

COMUNE DI BAIANO - Provincia di Avellino - Avviso di deposito proposta di P.U.C.

COMUNE DI CASALUCE - Provincia di Caserta - Delibera della Commissione straordinaria n. 70 del 19/05/09 - Annullamento degli atti adottati nell'ambito della procedura di approvazione del P.I.P. in variante al P.R.G. - Rescissione dei contratti rep. n° 25 del 20.11.1999 e n° 2 del 07.03.2002.

COMUNE DI MADDALONI - Caserta - Avviso di deposito - Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) Piano Particolareggiato degli insediamenti produttivi della zona D9 del P.R.G.C. ricadenti lungo la S.S. 265 in direzione Caserta Sud.

COMUNE DI OLIVETO CITRA - Provincia di Salerno - Approvazione del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (R.U.E.C.)

COMUNE DI SALERNO - Decreto n. 14 del 14/07/2009 - Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo - Piano di Edilizia Economica e Popolare relativo all'area di Trasformazione AT_ERP_1 del vigente P.U.C. località Matierno.

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO - Provincia di Napoli - Approvazione Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale

AGRODUE s.r.l. - Comunicato - Progetto di un Impianto Fotovoltaico della potenza di 2MW, da realizzarsi in località "Selvetella" nell'agro del comune di San Tammaro di Capua (CE). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, art. 24.

EPF S.r.l. - Catanzaro - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati progettuali e avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4.

SENZAMICI ANTONIETTA - Morcone - Benevento - Avviso di deposito - Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell' art. 20 del D.Lgs 4/2008 - Realizzazione di un capannone da adibire ad allevamento avicolo.

STARDUE s.r.l. - Comunicato - Progetto di un Impianto Fotovoltaico della potenza di 2MW, da realizzarsi in località "Parco del Castello" nell'agro del comune di Castel Volturno (CE). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, art. 24.

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara - Enti esterni

AVVISI

PROVINCIA DI CASERTA - P.O.R. Campania 2000/2006, misura 6.2, e progetto SPERANZA 10 ex art. 18 del D.Lgs. n.286/98 - Comunicazione esito dell'avviso pubblico per la costituzione di un elenco ristretto (short list) per l'affidamento di incarichi di collaborazione.

BANDI DI GARA

COMUNITÀ MONTANA "BUSSENTO, LAMBRO E MINGARDO" - Salerno - Pubblicazione avviso di gara per appalto lavori di stabilizzazione Via del Mare e Rione San Giovanni nel Comune di Torre Orsaia, Salerno. Codice CIG 0341690381

COMUNE DI BUONALBERGO - Provincia di Benevento - Estratto di gara mediante procedura aperta per interventi di ristrutturazione della rete idrica e fognaria in Via E. Caggiano ed aree adiacenti I e II stralcio l.r. 51/78 EE.FF. 2005-2006 - CODICE CIG:03445668D9

COMUNE DI MADDALONI - Caserta - Bando di gara a procedura aperta per affidamento incarico del servizio gestione e riscossione proventi dei parcheggi pubblici a pagamento senza custodia dei veicoli. COD.CIG. 0346375DAD

COMUNE DI MONDRAGONE - Provincia di Caserta - Avviso di gara per completamento impianto sportivo polifunzionale.

COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO - Provincia di Salerno - Ufficio Tecnico Comunale - Avviso di Bando di gara a procedura aperta per la fornitura di attrezzature occorrente alla raccolta differenziata

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO - Provincia di Napoli - Avviso di gare a procedura aperta per l'affidamento dei lavori: 1) Interventi di ripristino, di adeguamento del plesso scolastico Belvedere 1° Stralcio Funzionale. 2) Interventi di adeguamento del plesso scolastico Media Ammendola - Interventi di messa in sicurezza Stralcio del 1° lotto funzionale, in pubblicazione all'albo Pretorio del Comune dal 28/07/09 al 06/08/09

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO - Provincia di Napoli - Avviso di gara a procedura aperta per l'affidamento dei lavori: Manutenzione del sistema

viario per mesi sei, in pubblicazione all'albo Pretorio del Comune dal 28/07/09 06/08/09.

CITTÀ DI SAN NICOLA LA STRADA - Caserta - Bando di gara mediante procedura aperta per esecuzione dei lavori di "rifacimento rete idrica e fognaria sul territorio comunale".

COMUNE DI SANTA MARIA A VICO - Caserta - Estratto Bando di Gara per fornitura di Kit/Buste per la raccolta differenziata

COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE - Caserta - Avviso di gara a procedura aperta per sistemazione urbanizzazione primaria strade limitrofe al piano di zona per edilizia economica e popolare comparto SIATA - Codice CUP F96G0200013002 CIG 0316029B5E

COMUNE DI SANT'ANTIMO - Provincia di Napoli - Avviso di gara per l'affidamento del Centro Diurno Socio-educativo per Disabili.

COMUNE DI SAPRI - Provincia di Salerno - Bando di gara per l'affidamento dei lavori di "Adeguamento e completamento dell'impianto sportivo C.le alla Località Timpone"

CITTÀ DI TORRE ANNUNZIATA - 2° Dipartimento - Bando di gara con procedura aperta per appalto fornitura di n.2 automezzi minicompattatori per la raccolta dei rifiuti.

COMUNE DI VILLARICCA - Provincia di Napoli - Bando di gara mediante asta pubblica - art.73, lett. c) r. d. 23/05/1924 n. 827 (offerta esclusivamente a ribasso) con procedimento previsto art.76 lett. c) 1,2,3 - importo a base d'asta euro 122,57 iva esclusa - per singolo autobus per il servizio di trasporto alunni delle scuole materne, elementari e medie per l'anno scolastico 2009/2010 - gg. 200 circa.

COMUNE DI VILLARICCA - Provincia di Napoli – Avviso di gara - Gestione del servizio soggiorno climatico anziani anno 2009

AZIENDA OSPEDALIERA "G. RUMMO" - Benevento - Avviso di gara per affidamento dei servizi assicurativi relativi alla copertura dei rischi RCT/O fino al 31.12.2011 - CIG 0343638B09

A.O.R.N. S.ANNA E S.SEBASTIANO - Bando di gara per interventi ristrutturazione edilizia ospedaliera - Numero gara 411680 CIG 03324434A3

A.O.R.N. S.ANNA E S.SEBASTIANO - Caserta - Bando di gara per l'affidamento del contratto annuale, eventualmente rinnovabile per un ulteriore anno, di fornitura di farmaci e galenici - CIG 0343331DBO

E.DI.S.U. - Salerno - Bando di gara per l'affidamento della concessione di servizi per la gestione - conduzione - manutenzione degli alloggi per studenti, personale docente e tecnico amministrativo dell'Università degli Studi di Salerno - CODICE CIG: 0343843437

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO - Benevento - Bando di gara per la realizzazione di una piattaforma tecnologica, finalizzata alla realizzazione della fase di start up del Progetto sperimentale di comunicazione integrata "web oriented" denominato "Mediante.net". Importo complessivo dell'appalto: euro 68.000,00, oltre IVA come per legge - Codice identificativo gara: 0341451E43

ESITI DI GARA

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Politiche Sociali - Esito bando di gara P051/07 - Servizio Assistenza alla Comunicazione agli alunni audiolesi.

COMUNE DI CAMPAGNA - Salerno - Area Lavori Pubblici e Servizi - Prot.n°12029 del 06 luglio 2009. Pubblico incanto per l'Appalto di "Lavori di realizzazione parcheggio e verde attrezzato alla frazione Quadrivio". Esito di Gara.

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI - Provincia di Napoli - Esito di gara procedura aperta dei lavori di "Recupero facciata esterna palestra, degli atri di ingresso, nonché sistemazione degli spazi antistanti il plesso scolastico scuola media L. Cirino".

COMUNE DI PIETRELCINA - Provincia di Benevento - Avviso risultati procedura di alienazione immobili comunali al vico Dei Poeti

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO - Provincia di Salerno - Estratto dell'Avviso di appalto aggiudicato n. 29/2008 - "Costruzione marciapiedi, pubblica illuminazione e verde - tratto di strada di collegamento località S. Antonio - Campo Sportivo - Corso Umberto I. 1° lotto funzionale." CIG 020982403E.

COMUNE DI QUARTO - Provincia di Napoli - Ufficio Tecnico - Esito gara per appalto dei lavori di "Collegamento fognario Via Spinelli - Via E. Fermi "

COMUNE DI VIETRI SUL MARE - Provincia di Salerno - Esito di gara art. 79 D. Lgs. 163/2006 - Intesa Istituzionale di Programma - A.P.Q. Infrastrutture per Sistemi Urbani. VII° Atto Integrativo - Progetto: Cod. SU7-SA07 - P.U.E. Realizzazione del Verde Attrezzato, Arredo Urbano, Parcheggi, Viabilità e Urbanizzazione Primarie Frazione Marina

CONSORZIO UNICO DI BACINO DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA - Articolazione territoriale NA - Esito di gara - Fornitura di indumenti da lavoro e I/P.I.

CONSORZIO CIMITERO OTTAVIANO - San Giuseppe Vesuviano - Napoli - Esito di gara - Servizio di prelievo e trasporto presso apposito impianto autorizzato dei rifiuti

misti urbani ed inerti prodotti nella struttura cimiteriale, escluso rifiuti da esumazioni/estumulazioni - CIG: 0283595DFB

CONCORSI

COMUNE DI ROCCARAINOLA - Provincia di Napoli - Bando di concorso per l'integrazione ai canoni di locazione ex art. 11 della L. 431/98

AZIENDA OSPEDALIERA "SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" - Caserta - Avviso pubblico, per titoli e prova colloquio, per la formulazione di graduatoria per assunzioni, a tempo determinato, di dirigente medico - disciplina ginecologia e ostetricia.

CONSORZIO ASI SALERNO - Salerno - Estratto del bando di procedura pubblica per assegnazione n. 13 lotti

FONDAZIONE Pol.i.s – Politiche Integrate di Sicurezza - Costituzione di una short list di esperti senior, junior e diplomati per la formazione di un elenco di soggetti cui poter affidare incarichi di supporto, consulenziale e/o di assistenza tecnica diversi da quelli menzionati nell'art. 91 del d. lgs. 163/2006, di importo inferiore ad € 100.000.

ALTRI PROVVEDIMENTI

PROVINCIA DI CASERTA - Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile - Istanza di concessione della Soc. Pracot. srl da S. Marco Evangelista, Caserta, a derivare acqua da 1 pozzo per uso antincendio, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

PROVINCIA DI CASERTA - Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile - Istanza di concessione della Soc. Norman Service srl da Aversa, Caserta, a derivare acqua da 1 pozzo per uso igienico sanitario, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - Istanza di concessione di anni trenta della Ditta De Gennaro Gennaro e De Gennaro Antonino per prelevare 20.000 m³ d'acqua ad uso autolavaggio tramite pozzo nel Comune di Castellammare di Stabia - Napoli

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - Istanza di concessione di anni trenta della Ditta Cereria Artigiana Partenopea di Ruocco Giuseppe & C. S.a.s. per prelevare 310 metri cubi d'acqua ad uso igienico da pozzo nel Comune di Liveri - Napoli

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - Istanza di concessione di anni trenta della Ditta GEHOTELS S.r.l. per prelevare 9.425 metri cubi d'acqua ad uso igienico da pozzo nel Comune di Sorrento - Napoli.

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - Istanza di concessione di anni dodici della Ditta La Marca Umberto per prelevare 3.000 m³ annui d'acqua ad uso lavaggio impianti, antincendio e servizi igienici, tramite un pozzo, nel Comune di Ottaviano - Napoli.

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - Istanza di concessione di anni dodici della Ditta American Laundry Ospedaliera spa per prelevare 300.000 m³ annui d'acqua ad uso industriale da due pozzi nel Comune di Melito di Napoli

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - Istanza di concessione di dodici anni della Ditta LINEA ITALIA S.r.l. per prelevare 2615 metri cubi d'acqua, ad uso industriale, da pozzo nel Comune di Frattamaggiore

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - Istanza di concessione di dodici anni della Ditta D'Orta spa per prelevare 400 m³ annui d'acqua ad uso industriale ed igienico e assimilati da pozzo nel Comune di Pozzuoli

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - Istanza di concessione di anni dodici della Ditta Ciro Abagnale sas di Abagnale Carmela & C. per prelevare 15.000 metri cubi d'acqua, ad uso industriale, da pozzo nel Comune di Sant'Antonio Abate - Napoli

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - Istanza di concessione di anni dodici della Ditta L'Igiene Urbana srl per prelevare 43785 metri cubi d'acqua, ad uso igienico, da pozzo nel Comune di S. Antonio Abate - Napoli

REVOCHE

PROVINCIA DI CASERTA - Comunicazione di avvio del procedimento ex L.241/90 e s.m.i., di annullamento e revoca concorso pubblico per titoli ed esami a n.3 posti di Istruttore Pubbliche Relazioni VI^ qualifica funzionale D.P.R.347/83 in esecuzione sentenze TAR Campania 1064/2008 e 1065/08.

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 1198 del 3 luglio 2009 – Esercizio associato di Funzioni e Servizi Comunali. D.G.R. n. 1446 del 18/09/2008. Approvazione dell'Atto di Indirizzo con il quale sono stabilite le Linee Guida per la concessione dei contributi regionali a sostegno dell'Associazionismo Comunale per l'anno 2009.**

Premesso:
- che la Regione Campania mette in atto procedure e prevede fondi a carico del proprio bilancio per le politiche di sostegno all'associazionismo da parte dei piccoli comuni;
- che, con l'Intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, ANCI e UNCEM, sottoscritta nella Conferenza Unificata del 1° marzo 2006, rep. n. 936, sono stati fissati i criteri per la regionalizzazione delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale;
- che, conseguentemente, la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 872 del 23/06/2006, ha approvato la propria "Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale" conforme ai criteri di cui all'art. 4 della citata intesa;
- che, successivamente, con deliberazione n. 1446 del 18/09/2008, la Giunta Regionale ha approvato una nuova disciplina regionale conforme alla citata Intesa che:
  a. sulla base dell'esperienza accumulata nella gestione dei fondi sia statali che regionali negli anni 2006 e 2007 modifica e potenzia le procedure finalizzate al monitoraggio dei progetti finanziati con i contributi a sostegno dell'associazionismo;
  b. recupera il ruolo delle unioni di comuni il cui territorio si sovrappone in tutto o in parte al territorio di una comunità montana;
- che, con deliberazione rep. n. 17/CU del 25 marzo 2009, la Conferenza Unificata ha individuato la Regione Campania come una delle Regioni che partecipano alla regionalizzazione delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale per l'anno 2009;
- che, per l'anno 2009, così come da presa d'atto della Conferenza Unificata rep. atti n. 16/CU del 25 marzo 2009 il Ministero dell'Interno si è riservato la quota del 6,5% delle risorse statali complessivamente destinate a sostegno dell'associazionismo;
- che, conseguentemente, le somme spettanti alla Regione Campania per l'anno 2009, così come risultanti dalla nota del Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, Direzione Centrale della Finanza Locale, prot. n. 2279/F.L. 6/09 del 22/04/2009, acquisita al protocollo generale della Regione Campania con nota n. 0345933 del 22/04/2009, sono pari ad € 1.015.077,12;
- che, nel Bilancio Gestionale per l'anno 2009, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 261 del 23/02/2009, alle politiche di sostegno all'associazionismo comunale sono destinate le somme iscritte nell'U.P.B. 6.23.222 ai capp. 302 e 540;

Precisato, in particolare, che la citata "*Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale*", nel testo approvato con deliberazione n. 1446 del 18/09/2008, prescrive che la Giunta Regionale:
  a. procede a quantificare il Fondo per l'Associazionismo (punto 2, paragrafo 3), dando atto delle economie generatesi negli anni precedenti e determinando le risorse da attribuire ai contributi previsti dalla disciplina (Punto 2, paragrafo 5);
  b. stabilisce le linee guida per la definizione del disciplinare e della modulistica per l'accesso al Contributo Ordinario (Punto 4.2, paragrafo 4);
  c. stabilisce le linee guida per la definizione del bando e della modulistica per l'accesso al Contributo di Attivazione (Punto 5.2, paragrafo 2);

Rilevato:
- che il Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi alla data odierna ha avviato dei procedimenti di revoca di contributi nei confronti di raggruppamenti inadempienti ai sensi dei precedenti bandi, e che tali procedimenti non sono ancora pervenuti a definizione;
- che al fine di conoscere con esattezza gli importi da destinare al finanziamento dei contributi per l'anno 2009 è necessario attendere l'esito di tali procedimenti;
- che, alla luce delle precedenti esperienze, esigenze di celerità impongono in ogni caso la necessità

di procedere ad approvare i bandi per la concessione dei contributi entro il mese di luglio, onde attribuire un tempo più congruo per l'elaborazione dei progetti di gestione associata;

Rilevato, altresì:
- o che , con legge regionale n. 12 del 30 settembre 2008 la Regione Campania ha approvato il nuovo ordinamento delle comunità montane ed ha modificato la configurazione territoriale delle stesse;
- o che in base alla nuova territorializzazione n. 102 comuni precedentemente inseriti nelle comunità montane ad oggi non ne fanno più parte;
- o che molti di questi comuni in precedenza avevano delegato le comunità montane alla gestione associata di proprie funzioni e servizi;

Visto l'atto di indirizzo, allegato "A" alla presente deliberazione e che ne forma parte integrante e sostanziale, elaborato dal Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi di concerto con l'Assessore al Sistema delle Autonomie Locali, contenente le linee guida per l'anno 2009 per la formazione del bando per l'accesso al Contributo di Attivazione e per la determinazione dei criteri per l'attribuzione dei Contributi Ordinari e del Contributo Straordinario Una Tantum a Titolo di Premialità;

Ritenuto, pertanto, necessario:
- o approvare l'atto di indirizzo, allegato "A" alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, elaborato dal Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi di concerto con l'Assessore al Sistema delle Autonomie Locali, che stabilisce le linee guida per l'anno 2009 per la formazione del bando per l'accesso al Contributo di Attivazione e per la determinazione dei criteri per l'attribuzione dei Contributi Ordinari e del Contributo Straordinario Una Tantum a Titolo di Premialità;
- o demandare la quantificazione effettiva del Fondo per l'Associazionismo al Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi il quale procederà con proprio atto dirigenziale ad avvenuta definizione dei procedimenti di revoca avviati alla data odierna;
- o dare atto che il Fondo per l'Associazionismo in ogni caso sarà composto:
  a) dalle risorse statali, per le quali è in corso di definizione l'atto di acquisizione al bilancio per una somma pari ad € 1.015.077,12, così come risultanti dalla nota del Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, Direzione Centrale della Finanza Locale, prot. n. 2279/F.L. 6/09 del 22/04/2009, stanziate sul cap. 304, U.P.B. 6.23.222;
  b) dalle risorse regionali stanziate sui capp. 302 e 540 U.P.B. 6.23.222, che per l'anno 2009 ammontano complessivamente ad € 1.000.000,00;
  c) dalle somme disponibili sui precedenti bandi il cui importo sarà determinato con il provvedimento di cui al punto precedente;
- o demandare al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi l'approvazione con propri decreti dei bandi, dei disciplinari e della relativa modulistica per l'accesso ai Contributi di cui al presente atto;
- o stabilire in ogni caso che a al Contributo Ordinario per l'anno 2009 sono destinate per intero le risorse di parte statale oltre alle risorse di parte regionale sufficienti a coprire le richieste di contributo pervenute e giudicate conformi a quanto richiesto dai disciplinari;
- o stabilire, che per l'anno 2009 il Contributo Straordinario Una Tantum a Titolo di Premialità in favore delle associazioni in convenzione ex art. 30 del D.lgs n. 267/2000 che si trasformano in Unione di Comuni non può eccedere la misura massima pro-capite di € 25.000,00, e che l'importo complessivo destinato a tale contributo è pari ad € 75.000,00, a valere sulle risorse regionali, U.P.B. 6.23.222 – cap. 302;
- o stabilire che al Contributo di Attivazione per l'anno 2009 è destinata la differenza tra quanto attribuito a titolo di Contributo Ordinario e Contributo Straordinario Una Tantum a Titolo di Premialità e l'importo del Fondo per l'Associazionismo per l'anno 2009 come quantificato dal ore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato,

1. approvare l'atto di indirizzo, allegato "A" alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, elaborato dal Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi di concerto con l'Assessore al Sistema delle Autonomie Locali, che stabilisce le linee guida per l'anno 2009 per la formazione del bando per l'accesso al Contributo di Attivazione e per la determinazione dei criteri per l'attribuzione dei Contributi Ordinari e del Contributo Straordinario Una Tantum a Titolo di Premialità;

2. demandare la quantificazione effettiva del Fondo per l'Associazionismo al Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi il quale procederà con proprio atto dirigenziale ad avvenuta definizione dei procedimenti di revoca avviati alla data odierna;

3. dare atto che il Fondo per l'Associazionismo in ogni caso sarà composto:
   a) dalle risorse statali, per le quali è in corso di definizione l'atto di acquisizione al bilancio per una somma pari ad € 1.015.077,12, così come risultanti dalla nota del Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, Direzione Centrale della Finanza Locale, prot. n. 2279/F.L. 6/09 del 22/04/2009, stanziate sul cap. 304, U.P.B. 6.23.222;
   b) dalle risorse regionali stanziate sui capp. 302 e 540 U.P.B. 6.23.222, che per l'anno 2009 ammontano complessivamente ad € 1.000.000,00;
   c) dalle somme disponibili sui precedenti bandi il cui importo sarà determinato con il provvedimento di cui al punto 2;

4. demandare al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi l'approvazione con propri decreti dei bandi, dei disciplinari e della relativa modulistica per l'accesso ai Contributi di cui al presente atto;

5. stabilire in ogni caso che a al Contributo Ordinario per l'anno 2009 sono destinate le risorse di parte statale oltre alle risorse di parte regionale sufficienti a coprire le richieste di contributo pervenute e giudicate conformi a quanto richiesto dai disciplinari;

6. stabilire, che per l'anno 2009 il Contributo Straordinario Una Tantum a Titolo di Premialità in favore delle associazioni in convenzione ex art. 30 del D.lgs n. 267/2000 che si trasformano in Unione di Comuni non può eccedere la misura massima pro-capite di € 25.000,00, e che l'importo complessivo destinato a tale contributo è pari ad € 75.000,00, a valere sulle risorse regionali, U.P.B. 6.23.222 – cap. 302;

7. stabilire che al Contributo di Attivazione per l'anno 2009 è destinata la differenza tra quanto attribuito a titolo di Contributo Ordinario e Contributo Straordinario Una Tantum a Titolo di Premialità e l'importo del Fondo per l'Associazionismo per l'anno 2009 come quantificato dal Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi nel decreto di cui al punto 2;

8. inviare, per competenza, copia del presente atto al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi;

9. inviare il presente atto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Allegato A

LINEE GUIDA PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI DI PARTE CORRENTE A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO COMUNALE PER L'ANNO 2009.

A – CONTRIBUTO ORDINARIO

1- OBIETTIVI E BENEFICIARI

Il contributo Ordinario annuale è destinato a sostenere esclusivamente le Gestioni Associate nelle spese necessarie per l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni gestite in forma associata.
Possono accedere esclusivamente le seguenti forme associative:

- comunità montane;
- unioni di comuni il cui territorio non coincida con comunità montane, ad esclusione delle unioni costituite anteriormente alla data del 18 settembre 2008;

Le unioni di comuni possono presentare esclusivamente una Istanza di Contributo.
Le comunità montane che hanno proceduto ad individuare gli ambiti di cui al punto 1, paragrafo 3, della "*Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale*" approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 1446 del 18/09/2008, possono presentare una Istanza di Contributo per ciascuno degli ambiti individuati. La suddivisione delle istanze non deve essere meramente formale, ma deve riflettere una sostanziale separazione delle gestioni associate in termini di personale, strutture tecniche e contabilità; in altre parole, l'unico elemento di coordinamento deve essere rappresentato dalla titolarità della gestione in capo alla comunità montana.
Le associazioni di comuni in convenzione ex art. 30 del D.lgs n. 267/2000 che si sono trasformate in unione di comuni possono accedere al contributo a patto che la trasformazione sia già stata effettuata alla data del 30 giugno del corrente anno.
Ciascun comune può partecipare esclusivamente ad una forma associativa.
Il contributo non ha un limite di durata massima purché i servizi per i quali si richiede il contributo siano ancora attivi e fatta salva la compatibilità con le risorse disponibili.

2- CRITERI PER IL CALCOLO DEL CONTRIBUTO ORDINARIO ANNUALE

Il contributo spettante dovrà essere calcolato sulla base dei seguenti parametri:

a) **Tipologia di funzioni e servizi**: per la tipologia di funzioni e servizi il bando dovrà far riferimento alla classificazione di bilancio degli Enti Locali di cui all'art. 2, comma 3, lett. e) del D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194. In particolare il metodo di calcolo dovrà prevedere un punteggio premiante per i servizi di competenza statale (Anagrafe, Stato Civile, Elettorale, Leva e Statistica) e per i servizi che si connotano per una particolare attitudine a favorire l'integrazione tra i comuni.
b) **Numero di Funzioni e Servizi gestiti**: il metodo di calcolo dovrà prevedere punteggi superiori al crescere del numero di servizi gestiti;
c) **Densità demografica della forma associativa**: in particolare il calcolo dovrà prevedere:
    1. punteggi crescenti al crescere del numero dei comuni associati;
    2. punteggi più elevati a favore delle gestioni associate nel cui ambito vi sono i comuni con minore popolazione;
    3. punteggi decrescenti al crescere della popolazione media (pop complessiva/numero dei comuni) della gestione associata;
    4. punteggi crescenti al ridursi della densità demografica (popolazione complessiva/superficie in kmq);
d) **Grado di integrazione delle funzioni e dei servizi gestiti in forma associata**: il calcolo dovrà prevedere:
    1. Punteggi crescenti in base al numero di unità di personale stabilmente destinato alla gestione associata;

Allegato A

2. Punteggi crescenti al crescere dell'impegno finanziario dei comuni partecipanti;
3. Punteggio aggiuntivo in presenza di Uffici Unici e attrezzature di uso esclusivo della Gestione Associata.

In ogni caso il contributo singolo non potrà eccedere la misura di **€ 200.000,00** per le unioni e le comunità montane che presentano un'unica istanza, **€ 120.000,00** per le comunità montane che hanno individuato gli ambiti ed hanno presentato più di una istanza.

3- ISTANZA DI CONTRIBUTO

Per poter accedere al contributo ordinario le forme associative di cui al punto 1 dovranno produrre, nei termini e nelle forme indicate dal decreto dirigenziale del Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi (di seguito denominato Settore Rapporti con gli Enti Locali) di approvazione delle procedure, del disciplinare per l'attribuzione dei punteggi e della Modulistica, apposita Istanza di Contributo firmata dal Rappresentante Legale della Forma Associativa (Presidente dell'unione o Presidente della comunità montana).

4- EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il Settore Rapporti con gli Enti Locali, sulla base delle istanze pervenute provvederà ad approvare con proprio decreto dirigenziale il piano di riparto dei fondi destinati al contributo ordinario per l'anno 2009.

Il contributo sarà liquidato alle forme associative aventi diritto dal Settore Rapporti con gli Enti Locali in un'unica soluzione previa verifica da parte del Settore Rapporti con gli Enti Locali in ordine alla correttezza di quanto dichiarato nell'Istanza.

5- CONTROLLI

Nei confronti delle forme associative beneficiarie del Contributo Ordinario saranno attivate forme di monitoraggio collaborativo/valutazione partecipata da effettuare con le modalità stabilite con successivo decreto dell'Assessore al sistema delle autonomie locali.

Il decreto dirigenziale di cui al punto 3 dovrà prevedere tra gli altri la possibilità di procedere, a campione, a cura della struttura interna, a controlli amministrativi anche mediante ispezioni presso le strutture delle forme associative destinatarie dei contributi.

Alla copertura dei costi legati alle attività di cui al presente punto si provvede mediante la destinazione di una percentuale del contributo effettivamente attribuito a ciascuna forma associativa.

Il decreto dirigenziale di cui al punto 3 dovrà prevedere la revoca del contributo e, laddove necessario, anche mediante la nomina di un commissario, il recupero delle somme erogate, in caso di riscontro di irregolarità rispetto a quanto dichiarato.

Le somme eventualmente economizzate o recuperate ai sensi di quanto stabilito nel presente punto saranno redistribuite alle altre forme associative destinatarie del Contributo in ragione della quota di riparto attribuita con il decreto dirigenziale di cui al punto 4, primo capoverso, fermo restando, in ogni caso, i limiti massimi indicati al precedente punto 2.

B – CONTRIBUTO STRAORDINARIO UNA TANTUM A TITOLO DI PREMIALITA'

1- OBIETTIVI E BENEFICIARI

Il Contributo Straordinario Una Tantum a titolo di Premialità è destinato alle unioni di comuni derivanti dalla trasformazione di una associazione in convenzione ex art. 30 del D.lgs 8 agosto 2000 n. 267 già attiva e funzionante alla data del 31/12/2007, al fine di incentivare il costituirsi di forme associative stabili e strutturate.

Per poter accedere al contributo è necessario che l'unione sia effettivamente costituita alla data del termine ultimo per la presentazione dell'istanza per l'accesso.

Resta fermo il vincolo che nessuno dei comuni partecipanti alla nuova unione faccia parte di una comunità montana o di una unione già esistente.

Allegato A

Per poter accedere a tale contributo è necessario che la nuova unione sia composta almeno dagli stessi comuni facenti parte della Associazione in Convenzione che si trasforma e che gestisca almeno gli stessi servizi.
Le nuove unioni che accedono a questo contributo potranno accedere alla contribuzione ordinaria soltanto a partire dall'esercizio 2010.

2- CRITERI PER IL CALCOLO DEL CONTRIBUTO STRAORDINARIO UNA TANTUM A TITOLO DI PREMIALITÀ

Il contributo sarà calcolato sulla base dei seguenti parametri:

a) Numero di Funzioni e Servizi gestiti;
b) Numero dei comuni partecipanti;
c) Copertura territoriale.

Il contributo per ciascuna nuova unione non potrà eccedere la misura di **€ 25.000,00.**
Laddove il numero delle istanze comporti il superamento dello stanziamento attribuito con la deliberazione di quantificazione del Fondo per l'associazionismo, il contributo singolo sarà ridotto in misura proporzionale.

3- ISTANZA DI CONTRIBUTO

Per poter accedere al Contributo Straordinario Una Tantum a titolo di Premialità i soggetti di cui al punto 1 dovranno produrre, nei termini e nelle forme indicate dal decreto dirigenziale del Settore Rapporti con gli Enti Locali di approvazione delle procedure, del disciplinare per l'attribuzione dei punteggi e della Modulistica, apposita Istanza di Contributo firmata dal Rappresentante Legale della nuova unione.

4- EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo sarà liquidato agli aventi diritto, dal Settore Rapporti con gli Enti Locali in un'unica soluzione con il medesimo decreto dirigenziale di attribuzione dei contributi.

5- CONTROLLI

Nei confronti delle nuove unioni di comuni che accedono al Contributo Straordinario Una Tantum a titolo di Premialità per l'anno 2009 il Settore Rapporti con gli Enti Locali procederà, anche mediante ispezioni presso le strutture delle stesse, alla verifica di quanto dichiarato nell'istanza per l'accesso al contributo.
Il decreto dirigenziale di cui al punto 3 dovrà prevedere la revoca del contributo e, laddove necessario, anche mediante la nomina di un commissario, il recupero delle somme erogate, in caso di riscontro di irregolarità rispetto a quanto dichiarato.
Le somme eventualmente economizzate o recuperate ai sensi di quanto stabilito nel presente punto si rendono disponibili agli altri due contributi.

C- CONTRIBUTO DI ATTIVAZIONE

1- OBIETTIVO E BENEFICIARI

Il **Contributo di Attivazione** è attribuito allo scopo di finanziare quota parte delle spese correnti di primo impianto, da sostenere nel primo anno di vita delle nuove gestioni associate nell'ottica di una più efficiente gestione di funzioni e servizi comunali.
Il contributo è destinato alle seguenti forme associative:

- comunità montane;
- unioni di comuni il cui territorio non coincida con comunità montane, ad esclusione delle unioni di comuni costituite anteriormente alla data del 18 settembre 2008;
- associazioni di comuni in convenzione ex art. 30 del D.lgs 8 agosto 2000 n. 267 a condizione che nessuno di essi superi i 5000 abitanti.

Allegato A

Le unioni di comuni e le associazioni in convenzione possono presentare esclusivamente una Istanza di Contributo.

Le comunità montane che hanno proceduto ad individuare gli ambiti di cui al punto 1, paragrafo 3, della Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. n. 1446 del 18/09/2008, possono presentare una Istanza di Contributo per ciascuno degli ambiti individuati. La suddivisione delle istanze non deve essere meramente formale, ma deve riflettere una sostanziale separazione delle gestioni associate in termini di personale, strutture tecniche e contabilità; in altre parole, l'unico elemento di coordinamento deve essere rappresentato dalla titolarità della gestione in capo alla comunità montana.

Le comunità montane possono partecipare alla selezione solo nella loro qualità e non come partecipanti ad un'associazione in convenzione ex art. 30 del D.lgs n. 267/2000 con comuni ad essa già appartenenti, pena l'automatica esclusione dalla selezione.

Ciascun comune può partecipare esclusivamente ad una forma associativa.

La procedura per l'attribuzione del Contributo di Attivazione, procedura di evidenza pubblica, è ispirata al principio della collaborazione istituzionale, e deve essere definita sulla base della concertazione fra i soggetti pubblici.

Il Contributo di Attivazione per l'anno 2009 è destinato prioritariamente ai territori campani nei quali il fenomeno associativo non si è espresso pienamente.

Il bando dovrà prevedere un punteggio premiante:

a) per le Unioni di Comuni costituite tra comuni non facenti più parte di una comunità montane in base alla nuova territorializzazione approvata con la legge regionale n. 12 del 30 settembre 2008;
b) per i progetti di gestione associata che coinvolgono nuovi territori;
c) per l'attivazione di quei servizi ritenuti significativi ai fini dell'integrazione per i quali il territorio campano non ha espresso particolari istanze associative

2- DOMANDA DI CONTRIBUTO

Per poter accedere al contributo di attivazione i soggetti di cui al punto 1 dovranno produrre, nei termini e nelle forme indicate dal bando, apposita Istanza di Contributo firmata congiuntamente dai rappresentanti legali di tutti gli enti locali partecipanti alla forma associativa, pena l'esclusione dalla selezione.

In particolare il bando dovrà prevedere l'esclusione dalla selezione se l'istanza non è sottoscritta da tutti i rappresentanti legali dei comuni partecipanti alla forma associativa, oltre che dal rappresentante legale della comunità, dell'unione o del comune capofila.

Ciò in quanto le dichiarazioni in ordine, in particolare, agli impegni finanziari e alle dotazioni di personale dovranno essere sottoscritte e, dunque, condivise da tutti i soggetti interessati alla gestione associata quale condizione di attendibilità delle dichiarazioni rese e di capacità di tenuta nel tempo delle forme associative.

L'istanza dovrà inoltre necessariamente contenere:

a) le deliberazioni consiliari adottate da ciascun ente locale partecipante alla forma associativa di delega delle funzioni e dei servizi per i quali si richiede il contributo.
   Le deliberazioni sopraindicate dovranno necessariamente riportare:
   - lo schema di disciplinare che regola i rapporti tra i comuni e la comunità montana o l'Unione;
   - lo schema di convenzione per le Associazioni in convenzione ex art. 30 del D.lgs n. 267/2000;
   - l'indicazione di un responsabile per l'attuazione del progetto;
   - l'individuazione, nel caso di Associazione in convenzione, dell'ente locale capofila;
   - l'impegno a gestire per almeno un triennio l'esercizio associato delle funzioni e servizi risultanti dal progetto;
a) la dichiarazione che il contributo richiesto è destinato a finanziare gestioni associate di funzioni e servizi per i quali gli enti partecipanti hanno sempre operato singolarmente;

Allegato A

b) la dichiarazione che per le medesime gestioni associate non si è ricevuto in passato alcun altro contributo da parte della Regione (bandi a sostegno dell'associazionismo degli anni precedenti) o dallo Stato (contributi di cui al D. M. 1° settembre 2000, n. 318);

Alla domanda dovrà accompagnarsi il progetto descrittivo della gestione associata che gli Enti Locali intendono attivare.

3- CONTENUTO DEL PROGETTO

Il bando dovrà prevedere quale contenuto necessario e minimale del progetto, anch'esso debitamente sottoscritto dai rappresentanti legali di tutti gli enti locali interessati alla gestione associata, pena l'esclusione dalla selezione, i seguenti elementi:

a) la mappatura dei servizi che si intendono gestire in forma associata, classificata secondo quanto disposto dal D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
b) l'individuazione e la descrizione dei vantaggi, espressi in termini di costi e benefici, conseguibili per ciascun servizio che si intende gestire in forma associata;
c) la formula organizzativa adottata per ciascun servizio che si intende gestire in forma associata e le relative motivazioni a sostegno;
d) le risorse finanziarie, umane e strutturali necessarie all'attivazione dei servizi in forma associata;
e) il contributo finanziario di ciascun comune partecipante alla gestione;
f) il cronoprogramma dettagliato delle attività da effettuare nei primi dodici mesi dalla attivazione della gestione associata;
g) un quadro generale riepilogativo, secondo le forme previste nel bando, delle spese da sostenere, al lordo dell'eventuale contributo regionale, per l'attivazione dei servizi nel primo anno di vita utile. Tale prospetto sarà uno dei parametri di riferimento a preventivo per la determinazione della misura del contributo, e a consuntivo per il controllo dei risultati della gestione associata e del rispetto di quanto dichiarato.

4- VALUTAZIONE DEL PROGETTO

L'attribuzione del punteggio al progetto dovrà essere affidata ad una commissione composta da n. 3 componenti più il segretario, costituita e nominata dall'Assessore agli Enti Locali con proprio decreto costituita da personale interno all'amministrazione regionale. Le spese connesse alle sedute della commissione sono imputate sullo stanziamento del cap. 540 U.P.B. 6.23.222. con i criteri stabiliti nel medesimo decreto Assessorile di costituzione e nomina della stessa.

L'attribuzione del punteggio al progetto sarà effettuata sulla base dei seguenti parametri:

- numero di comuni coinvolti;
- densità demografica;
- tipologia e numero di funzioni e servizi gestiti;
- natura giuridica della forma associativa.

In particolare, il bando dovrà prevedere:

a) punteggi crescenti al crescere del numero dei comuni associati;
b) punteggi più elevati a favore delle gestioni associate nel cui ambito vi sono i comuni con minore popolazione;
c) punteggi decrescenti al crescere della popolazione media (pop complessiva/numero dei comuni) della gestione associata;
d) punteggi crescenti al ridursi della densità demografica (popolazione complessiva/superficie in kmq);
e) punteggi crescenti al crescere del numero di servizi che si intende attivare;
f) punteggi differenziati in base alla tipologia dei servizi che si intende attivare, dando prevalenza ai servizi la cui gestione associata, per loro natura, comportano una maggiore integrazione tra i comuni o presentano un maggiore impatto sul territorio;
g) punteggi aggiuntivi per le forme di gestione associata caratterizzate da maggiore integrazione (unioni di comuni e comunità montane).

Il bando dovrà prevedere una soglia d'idoneità per l'inclusione della proposta progettuale nella gradua-

Allegato A

toria utile.
Il bando dovrà inoltre prevedere titoli di preferenza da far valere nel caso di parità di punteggio.

5- PROCEDURE

La Commissione di valutazione procederà ad accertare la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di ammissibilità ed opererà le valutazioni di cui al bando approvato dal Settore Rapporti con gli Enti Locali provvedendo all'esclusione delle proposte che non rispettino i requisiti di partecipazione o che non raggiungano la soglia di idoneità.
Il Settore Rapporti con gli Enti Locali dopo aver approvato con proprio decreto dirigenziale gli atti della Commissione e le relative graduatorie, trasmette ai legali rappresentanti delle forma associative copia dell'atto e l'esito delle valutazioni, e nei confronti dei raggruppamenti esclusi fornirà analitica descrizione delle cause di esclusione.

6- CONTRIBUTO REGIONALE

Il contributo di attivazione è fissato in percentuale.
L'articolazione sarà analiticamente dettagliata nel bando e la misura massima non potrà eccedere il 50,00%, dell'ammontare delle spese da sostenere da parte di ciascuna gestione associata nel primo anno di attività.
Il bando dovrà prevedere un'articolazione del contributo in ragione del numero dei servizi attivati.
In ogni caso il contributo massimo finanziabile non può eccedere le seguenti misure:

a) per le unioni di comuni e le comunità montane **€ 200.000,00**;
b) per le comunità montane che hanno individuato gli ambiti di cui al punto 1, paragrafo 3, della Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. n. 1446 del 18/09/2008:
   - **€ 150.000,00** per ciascuna istanza se sono stati individuati n. 2 ambiti;
   - **€ 120.000,00** per ciascuna istanza se sono stati individuati n. 3 ambiti;
c) per le associazioni in convenzione ex art. 30 del D.lgs n. 267/2000 **€ 150.000,00**.

7- DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA

Il bando dovrà prevedere la automatica decadenza dal finanziamento nel caso in cui la forma associativa, nel termine di 60 giorni dalla notifica della comunicazione di assegnazione del contributo, con le modalità previste nello stesso, non provveda a trasmettere:

b) il disciplinare o la convenzione (nel caso di Associazioni in convenzione), contenente tutti gli elementi previsti dal comma 2 dell'art. 30 del D.lgs n. 267/2000, sottoscritta da tutti i legali rappresentanti degli Enti Locali partecipanti alla gestione associata;
c) qualsiasi documentazione che sia stata oggetto di specifica valutazione ed attribuzione di punteggio da parte della commissione;
d) la certificazione di attivazione della gestione associata di servizi finanziata con il contributo, accompagnata da documentazione amministrativa, anche di carattere infraprocedimentale;
e) la dichiarazione, per ciascun ente locale partecipante alla gestione associata, firmata dai rispettivi responsabili dei servizi finanziari, attestante l'impegno finanziario di ciascun comune conformemente a quanto indicato nel disciplinare o nella convenzione (nel caso di Associazioni in convenzione);

Il bando dovrà altresì prevedere forme di automatico scorrimento della graduatoria dei progetti collocati in posizione utile nei casi di decadenza previsti nel presente punto.
Successivamente alla trasmissione di tutta la documentazione di cui al presente punto, il dirigente del Settore Rapporti con gli Enti Locali e il rappresentante legale dell'Unione, della Comunità Montana o dell'Ente capofila dell' Associazione in convenzione procederanno alla sottoscrizione di apposito Accordo Collaborativo ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 conforme allo schema approvato con Deliberazione n. 596/2007 per il contributo di attivazione anno 2007.
Scopo dell'accordo è l'attivazione forme di controllo collaborativo/valutazione partecipata.
La sottoscrizione di tale Accordo rappresenta precondizione per la liquidazione del contributo da parte

Allegato A

del Settore Rapporti con gli Enti Locali.

8- EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il bando dovrà prevedere l'erogazione del contributo conformemente alle modalità fissate dalla "*Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale*" approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 1446 del 18/09/2008.

In particolare il bando dovrà prevedere che:

- il I acconto del 30,00% potrà essere erogato a seguito della trasmissione della documentazione obbligatoria di cui al punto 7 e della sottoscrizione dell'Accordo collaborativo;
- il II acconto del 50,00% potrà essere erogato ad avvenuta rendicontazione del primo acconto e presentazione dello stato di attuazione della gestione associata. La forma associativa in tale sede dovrà, inoltre, dimostrare l'avvenuto impegno finanziario dei comuni partecipanti nella misura dichiarata nel progetto;
- il saldo del 20,00% potrà essere erogato ad avvenuta rendicontazione del secondo acconto e presentazione dello stato di attuazione della gestione associata. Nel caso in cui dalla rendicontazione risulti una spesa complessiva inferiore a quella dichiarata in sede di presentazione del progetto il bando deve prevedere la riduzione proporzionale del contributo.

9- CONTROLLI

Il bando dovrà prevedere forme di controllo conformemente a quanto stabilito dalla "*Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale*" approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 1446 del 18/09/2008.

In particolare il bando dovrà prevedere l'attivazione oltre che di controlli a campione di natura amministrativa, di competenza del Settore Rapporti con gli Enti Locali, anche forme di controllo collaborativo/valutazione partecipata di cui al punto 5.5, paragrafo 3, della citata "*Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale*" approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 1446 del 18/09/2008.

Il bando dovrà inoltre prevedere forme di decadenza o di revoca dei finanziamenti e, laddove necessario, anche mediante la nomina di un commissario, il recupero delle somme già erogate, in caso di:

a) formale rinuncia da parte della gestione associata del contributo già assegnato e per il quale è stata già regolarmente trasmessa tutta la documentazione;
b) mancata o irregolare rendicontazione della liquidazione della spesa entro il termine di un anno dalla liquidazione dei primi due acconti o del saldo finale. In tal caso il bando dovrà prevedere la totale restituzione di quanto già erogato.

Il bando potrà anche prevedere forme di riduzione del contributo in caso di rinuncia da parte di uno o più comuni partecipanti ad una forma associata.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 1235 del 10 luglio 2009 – DGR 426 del 14 marzo 2008 e DGR n. 912 del 15 maggio 2009 in merito alle procedure di valutazione di impatto ambientale - valutazione d'incidenza, screening, "sentito". Approvazione Regolamento di "Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania". Determinazioni.**

PREMESSO:

che il 27 giugno 2001, con l'emanazione della direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, è stata introdotta nel diritto comunitario la Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

che in data 31 luglio 2007 è entrata in vigore la Parte Seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione integrata ambientale (IPCC);

che in data 13 febbraio 2008 è entrato in vigore il Decreto Legislativo, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", il cui articolo 1, comma 3 sostituisce integralmente la Parte Seconda del D.lgs. 152/2006.

che l'art. 4-undecies della Legge 30 dicembre 2008, n. 205 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare" ha disposto, ad integrazione dell'art.6, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., l'esclusione dei piani di gestione forestale di livello locale dalla valutazione ambientale strategica – VAS;

che la Regione Campania, nelle more dell'emanazione della disciplina statale, ha normato il procedimento di VAS per i piani territoriali di settore ed i piani urbanistici all'art. 47 della L.R. 16/2004 *"Norme sul Governo del Territorio"*;

che con DGR 426 del 14 marzo 2008 sono state approvate le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) - Valutazione di Incidenza (VI) , screening, "sentito", Valutazione Ambientale Strategica (VAS), integrate con DGR n. 912 del 15 maggio 2009, e individuati gli organismi preposti allo svolgimento delle procedure citate, nonché l'organizzazione procedurale per la semplificazione amministrativa;

RILEVATO

Che l'art. 7, comma 7, del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., stabilisce che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano devono provvedere a disciplinare le competenze proprie e quelle degli altri enti locali,definire i criteri per la individuazione degli enti locali territoriali interessati; i criteri specifici per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale, eventuali ulteriori modalita', per l'individuazione dei piani e programmi o progetti da sottoporre a VAS e per lo svolgimento della consultazione e le modalita' di partecipazione delle regioni e province autonome confinanti al processo di VAS, in coerenza con quanto stabilito dalle disposizioni nazionali in materia;

che in Regione Campania l'Autorità competente alla VAS, ai sensi delle DGR n. 421/04 e 426/08, è identificata nel Settore 02 Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento dell'AGC05 Ecologia, Tutela Dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile;

che la delibera di Giunta Regionale della Campania n. 426/08 attribuisce ai tavoli tecnici VIA e VAS il compito di:

1) verificare la completezza della documentazione prodotta e la rispondenza delle informazioni fornite con quanto richiesto dalla normativa vigente e richiedere eventuali integrazioni documentali;
2) procedere all'istruttoria delle istanze, da svolgersi in ordine strettamente cronologico di

presentazione al protocollo, ponendo particolare attenzione al quadro programmatico del SIA o del rapporto ambientale presentato dai proponenti, alla congruenza delle proposte progettuali e di pianificazione e programmazione con il regime vincolistico e normativo di riferimento ed alla correttezza delle analisi delle componenti ambientali;
3) procedere in ordine strettamente cronologico di presentazione al protocollo all'istruttoria delle richieste di screening o di assoggettabilità alla procedura di VAS;
4) redigere apposita relazione riassuntiva delle risultanze dell'esame delle proposte progettuali e di pianificazione o programmazione, sulla base della quale la Commissione VIA ed il Comitato Tecnico per l'Ambiente formuleranno il parere di competenza.

CONSIDERATO

che con riferimento a quanto disposto dal citato art. 7 comma 7 del D. lgs. n.152/2006 è necessario fornire specifici indirizzi in merito all'attuazione in Regione Campania delle disposizioni inerenti la Valutazione Ambientale Strategica mediante apposito regolamento;

che a tal fine gli uffici del Settore "Tutela dell'Ambiente" A.G.C. 05 hanno elaborato una proposta di Regolamento volto a definire l'ambito di applicazione della procedura di VAS, i criteri per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale e le modalità di consultazione della Regione su procedimenti di competenza statale o di Regioni confinanti e che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

che, nell'ottica della semplificazione dell'attività amministrativa e del rispetto dei tempi procedimentali previsti dalla normativa di settore vigente, è fondamentale assicurare un continuo e regolare svolgimento dell'attività istruttoria inerente le procedure di cui trattasi, anche in considerazione dell'ingente numero di istanze che pervengono al Settore;

che ai tavoli tecnici VIA e VAS partecipano rappresentanti di vari settori regionali nonché, nel caso dei tavoli VAS, rappresentanti dell'ARPAC, e, nel caso dei tavoli VIA; anche consulenti esterni all'Amministrazione Regionale,

opportuno prevedere la possibilità che, all'occorrenza, i predetti tavoli tecnici possano operare anche in composizione ridotta e variabile costituita da tre componenti di cui un funzionario dell'AGC 05 e due componenti da individuare, su designazione del coordinatore dell'AGC 05, secondo le esigenze tecniche delle attività di valutazione da effettuare;

RITENUTO per le motivazioni di cui innanzi

di dover procedere all'approvazione della allegata proposta di regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania da sottoporre, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto Regionale, al Consiglio Regionale per l'approvazione;

opportuno, al fine di assicurare il funzionamento dei tavoli prevedere la possibilità che, all'occorrenza, i predetti tavoli tecnici possano operare anche in composizione ridotta e variabile costituita da almeno tre componenti di cui un funzionario dell'AGC 05 e due componenti da individuare, su designazione del coordinatore dell'AGC 05, secondo le esigenze tecniche delle attività di valutazione da effettuare;

opportuno prevedere che, per lo svolgimento della suddetta attività, i componenti del tavolo allorquando costituito in composizione ridotta, laddove lo ritengano necessario e d'intesa con il Dirigente del Servizio 03 Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza, possano essere supportato dai consulenti esterni componenti della Commissione VIA o del Comitato Tecnico per l'Ambiente;

che il Coordinatore dell'AGC 05 con proprio provvedimento possa individuare un vice coordinatore abilitato a convocare il tavolo tecnico in caso di assenza del coordinatore;

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare e sottoporre al Consiglio Regionale per l'approvazione la proposta di regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania, che allegata al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- di stabilire, al fine di assicurare il funzionamento dei tavoli tecnici VIA o VAS, la possibilità che all'occorrenza, i predetti tavoli tecnici possano operare anche in composizione ridotta e variabile costituita da almeno tre componenti di cui un funzionario dell'AGC 05 e due componenti da individuare, su designazione del coordinatore dell'AGC 05, secondo le esigenze tecniche delle attività di valutazione da effettuare;

- di prevedere che, per lo svolgimento della suddetta attività, i componenti del tavolo costituito in composizione ridotta, laddove lo ritengano necessario e d'intesa con il Dirigente del Servizio 03 Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza, possano essere supportato dai consulenti esterni componenti della Commissione VIA o del Comitato Tecnico per l'Ambiente;

- di dare atto che la spesa emergente dal presente provvedimento per i compensi da corrispondere ai consulenti esterni di cui al comma precedente, gravi sull'U.P.B. 1.1.3 capitolo 1388 che presenta sufficiente disponibilità;

- di stabilire che il Coordinatore dell'AGC 05 con proprio provvedimento individui un vice coordinatore dei tavoli tecnici VIA e VAS, abilitato a convocare il tavolo tecnico in caso di assenza del coordinatore;

- di inviare la presente delibera al Consiglio Regionale per l'approvazione e l'adozione dell'allegata proposta di regolamento;

- di trasmettere copia del presente provvedimento alle AA.GG.CC. n. 5, 15 e 16;

- di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

REGOLAMENTO

ATTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) IN REGIONE CAMPANIA (Parte seconda del Dlgs152/2006)

Articolo 1
Finalità

1. In conformità con il decreto legislativo n. 152/2006, Parte II, il presente regolamento è volto a garantire l'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e dell'approvazione dei piani e dei programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente e sul patrimonio culturale, assicurando la coerenza e il loro contributo alle condizioni per uno sviluppo sostenibile improntato sui principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio «chi inquina paga» che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, regolano la politica della comunità in materia ambientale.
2. Il presente regolamento è finalizzato a fornire specifici indirizzi in merito all'attuazione in Regione Campania delle disposizioni inerenti la Valutazione Ambientale Strategica contenute nel menzionato decreto legislativo , anche con riferimento a quanto disposto dall'art. 7, comma 7 dello stesso.
3. Il presente regolamento fa riferimento alle definizioni di cui all'articolo 5 del D. lgs. n.152/2006

Articolo 2
Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento si applica a tutti i piani e programmi di cui al comma 2, art. 6 del Dlgs 152/2006 che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, compresi i piani e programmi previsti dal titolo II della Legge Regionale n. 16/2004 e s.m.i., i piani e programmi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale nel settore della pianificazione urbanistica o della destinazione dei suoli o loro modifiche, e i piani e programmi cofinanziati dall'Unione Europea, secondo le specifiche di cui ai successivi commi.
2. Ai fini dell'individuazione dei piani e programmi da sottopporre a VAS, si applica il disposto dell'art. 6 commi da 1 a 4, del Dlgs 152/2006, tenendo conto anche delle modifiche apportate dalla L. 205/2008 in materia di pianificazione forestale.
3. In attuazione del comma 7, art. 34 del Dlgs 152/2006, nell'ambito del procedimento relativo alla valutazione ambientale di piani e programmi gerarchicamente ordinati, sia regionali che degli enti locali, si tiene conto delle valutazioni sugli effetti ambientali già operate per i piani e programmi sovraordinati, nonché di quelle che potranno meglio essere svolte sui piani e programmi di maggior dettaglio.
4. In relazione a quanto disposto al comma 3, l'insieme dei piani e programmi attuativi dei processi generali di programmazione e pianificazione sono sottoposti a VAS esclusivamente nel caso in cui si rilevi un effetto significativo sull'ambiente che non sia stato precedentemente considerato dagli strumenti sovraordinati, ovvero nel caso in cui questi ultimi facciano rinvio agli atti attuativi per taluni necessari approfondimenti ovvero nel caso in cui negli esiti del procedimento di VAS degli strumenti sovraordinati se ne faccia specifica richiesta.
5. Fermo restando quanto previsto ai commi 2 e 3, non sono di norma assoggettati a VAS:

a. i PUA approvati in conformità al PUC, già dotato, a sua volta, di tale valutazione;
b. i PUA che non contengono un'area di cui alla lettera b) comma 2 dell'articolo 6 del D.lgs. n. 152/2006, così come modificato dal D.lgs. n. 4/2008, e non rientrano in un'area protetta o in una zona di protezione integrale dei piani paesistici vigenti e che abbiano una prevalente destinazione residenziale la cui superficie di intervento non superi il 20% delle superfici non urbanizzate presenti sull'intero territorio comunale e comunque non superiore a 3 ha;
c. i PUA di riqualificazione urbanistica e/o architettonica così come stabiliti per norma o in previsioni dello strumento urbanistico comunale;
d. i PUA in aree già urbanizzate con una superfice di intervento inferiore ai 5 ha per una destinazione residenziale pari almeno all'50% dell'area di intervento, purché non ricadano nelle fasce costiere e fluviali;
e. le varianti ai PUC o ai PRG che non comportino modifiche alle destinazioni d'uso delle aree, alle norme tecniche di attuazione del piano, alla distribuzione dei carichi insediativi ed alla dotazione degli standards urbanistici, che contengano solo la reiterazione dei vincoli preordinati all'espropriazione e/o precisazioni e/o interpretazioni relative alle norme tecniche di attuazione del piano, e che comportino solo cambi di destinazione d'uso di immobili pubblici esistenti al fine di continuarli ad adibire prevalentemente ad uso pubblico;
f. le varianti che discendono da un progetto che comprende un singolo intervento la cui approvazione è normata per legge (le opere pubbliche in variazione agli strumenti urbanistici);
g. le Varianti obbligatorie di adeguamento a norme e piani sovraordinati, in caso di esclusivo recepimento di indicazioni normative, ivi comprese le Varianti di esclusivo adeguamento al PAI;
h. le Varianti parziali formate e approvate, non riguardanti interventi soggetti a procedure di VIA, che non prevedano la realizzazione di nuovi volumi, se non ricadenti in contesti già edificati, ovvero che riguardino modifiche non comportanti variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente o che non interessino aree vincolate ai sensi degli art. 136, 142 e 157 del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i., nonché ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi (aree protette, siti di importanza comunitaria, zone speciali di conservazione, zone di protezione speciale, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose, aree con presenza naturale di amianto, aree vulnerabili ecc.);
i. i Piani Stralcio, i Piani di Assestamento Forestale, i Piani di Coltura e i Piani dei Tagli, come definiti dalla L.R.11/1996, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalla Regione in conformità al Piano Forestale Generale 2009 – 2013 della Regione Campania assoggettato a VAS.

Articolo 3

Criteri per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale

1. L'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale è effettuata sulla base delle scelte contenute nel piano o programma, degli impatti ambientali ad esse conseguenti e dell'ambito territoriale di intervento.
2. In via indicativa, sono considerati soggetti competenti in materia ambientale:
3. a) Settori Regionali competenti in materie attinenti al piano o programma
   b) ARPA
   c) ASL
   d) Enti di Gestione di Aree Protette
   e) Province
   f) Comunità Montane
   g) Autorità di Bacino
   h) Comuni confinanti
   i) Sovrintendenze per i Beni Architettonici e Paesaggistici
   l) Sovrintendenze per i Beni Archeologici
4. In sede di procedimento di VAS l'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente , individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare durante la verifica di assoggettabilità ai sensi dell'articolo12 del D. lgs. n. 152/2006 o durante la VAS ai sensi degli articoli 13, 14, 15, 16, 17 e 18. 13 – 18 dello stesso decreto legislativo
5. Qualora gli esiti della verifica di assoggettabilità determinino la necessità di sottoporre il piano o programma alla VAS ai sensi degli articoli 13, 14, 15, 16, 17 e 18 dello stesso decreto legislativo i soggetti competenti in materia ambientale sono gli stessi individuati per la verifica.

Articolo 4
Consultazione della Regione su procedimenti di competenza statale o di Regioni confinanti

1. Nell'ambito dei procedimenti VAS di competenza statale, al fine di garantire l'attuazione delle disposizioni del Dlgs 152/2006 in tema di consultazione delle Regioni interessate e delle autorità con competenze ambientali, la Regione si esprime mediante atto deliberativo della Giunta regionale, sia in qualità di Regione interessata, sia in qualità di soggetto competente in materia ambientale.
2. Ai fini di cui al comma 1, per l'espletamento dell'attività istruttoria relativa al piano o al programma oggetto di consultazione, la Giunta regionale si avvale del supporto del Settore 02 dell'AGC05. Quest'ultimo provvede al coordinamento istruttorio necessario mediante l'acquisizione delle osservazioni fornite dai settori regionali competenti e dai soggetti competenti in materia ambientale di volta in volta interessati (province, comuni, comunità montane, enti parco, ecc.).
3. Il Settore 02 dell'AGC05 assicura la conclusione dell'istruttoria di propria competenza entro termini congrui, al fine di consentire, in ogni caso, alla Giunta regionale, l'espressione del relativo parere ad essa richiesto ai fini della definizione del procedimento di competenza statale.
4. Nel caso di procedimenti di VAS di competenza di Regioni confinanti, la Regione si esprime con le stesse modalità riportate ai precedenti commi.

Articolo 5
Disposizioni finali e transitorie

1. Il presente regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione.
2. L'Autorità competente alla VAS in sede Regionale è identificata nel Settore 02 Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento dell'AGC05 Ecologia, Tutela Dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile.
3. Al fine di fornire i necessari indirizzi operativi in merito allo svolgimento del procedimento di VAS, all'integrazione della VAS con la valutazione di incidenza e/o con la VIA, nonché al coordinamento con i procedimenti autorizzatori relativi alla pianificazione e programmazione territoriale ai sensi della legge regionale n. 16/2004, e altri procedimenti autorizzatori di piani e programmi specificatamente normati, con apposito atto deliberativo di Giunta saranno approvati gli Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania.
4. Con apposito atto deliberativo di Giunta sarà disciplinata l'organizzazione della struttura amministrativa regionale necessaria all'espletamento delle procedure di VAS.
5. La struttura regionale di cui all'articolo 9, comma 11, della legge regionale n. 13/2008 svolge, in relazione ai piani e programmi previsti dal Titolo II della legge regionale n. 16/2004, le funzioni di autorità competente ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto legislativo n. 152/2006, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.
6. Nei casi in cui l'AGC 16, o una sua articolazione, è individuata come soggetto competente in materia ambientale, la struttura di cui al comma 5 fornisce il necessario supporto nella formulazione dei pareri di competenza
7. E' istituito il sito web della VAS nell'ambito del portale della Regione Campania. I contenuti del sito e le sue funzionalità verranno disciplinate con provvedimento amministrativo.
8. In conseguenza di quanto disposto dall'art.35, comma 2ter del Dlgs 152/2006, i procedimenti amministrativi per l'approvazione di piani e programmi avviati precedentemente al 31 luglio 2007 (data di entrata in vigore della Parte II del Dlgs 152/2006) e previsti dal Titolo II della L.R. n. 16/2004 sono assoggettati a VAS secondo le disposizioni della L.R. n. 16/2004.
9. Per i procedimenti avviati tra il 31 luglio 2007 e il 12 febbraio 2008 (giorno precedente all'entrata in vigore del Dlgs 4/2008 di modifica della Parte II del Dlgs 152/2006), si applica la disciplina di cui al Dlgs 152/2006 come pubblicato nella G.U. del 14 aprile 2006, n.88. Per i procedimenti avviati successivamente al 13 febbraio 2008 si applica il Dlgs 152/2006 come modificato dal Dlgs 4/2008.
10. La data di avvio del procedimento di programmazione o pianificazione è, di norma, la data di emanazione del primo atto formale in cui l'autorità procedente manifesta i contenuti, anche preliminari, di un determinato piano o programma.
11. Per quanto non previsto dal presente regolamento si fa riferimento a quanto disposto dal Dlgs 152/2006 Parte II in merito alla Valutazione Ambientale Strategica ed ai principi della direttiva 2001/42/CE.

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - **Deliberazione n. 1211 del 10 luglio 2009 – Autorizzazione variazione compensativa in termini di competenza e cassa tra i capp. 9104, 9064 e 9096**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19/01/2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il Bilancio gestionale 2009 , ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

RILEVATO

- che nel succitato *bilancio* gestionale lo stanziamento di *competenza e di cassa* dello stato di previsione della spesa del cap. 9096 (U.P.B. 7.25.46), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 08, non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno;
- che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di *competenza e di cassa* del suddetto cap. 9096 (U.P.B. 7.25.46) dell'importo di euro 10.450.136,16=;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale è autorizzata, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento *di competenza e di cassa* del capitolo di spesa 9104 (U.P.B. 7.25.46) rientrante nella competenza operativa della A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità, per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili;
- che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento *di competenza e di cassa* del capitolo di spesa 9064 (U.P.B. 7.25.46) rientrante nella competenza operativa della A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità, per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili;

VISTE

- la L.R. n.7/2002;
- la L.R. n. 2/2009;
- la D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

di effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002 tra il:

- capitolo di spesa 9104 (U.P.B 7.25.46) avente la seguente denominazione "*Rimborso quota interessi emissione prestito obbligazionario scadenza anno 2036":* riduzione dello stanziamento di *competenza e cassa* per euro 8.145.900,00;
- capitolo di spesa 9064 (U.P.B 7.25.46) avente la seguente denominazione "*Ammortamento mutui con oneri a carico della regione per il finanziamento di spese per investimento e politiche di sostegno per gli investimenti – Quota interessi":* riduzione dello stanziamento di *competenza e cassa* per euro 2.304.236,16;

- capitolo di spesa 9096 (U.P.B 7.25.46) avente la seguente denominazione "*Oneri derivanti dalla ristrutturazione dell'indebitamento regionale mediante l'utilizzo di strumenti creditizi in uso sui mercati finanziari*": aumento dello stanziamento di *competenza e cassa* per euro 10.450.136,16;

di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'Area Generale di Coordinamento 08, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - **Deliberazione n. 1213 del 10 luglio 2009 – Ulteriori disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17, legge 449/97 e art.31, legge448/98.**

Premesso che

- l'art. 17 comma 10 della legge 27 dicembre 1997 n. 449 ha demandato a decorrere dal 1 gennaio 1999 alle regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativamente alle tasse automobilistiche non erariali;
- l'art. 17, comma 11, della stessa legge ha previsto che i tabaccai possono riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo secondo quanto stabilito dal DPCM n. 11 del 25 gennaio 1999 e dal D.M. (Finanze) 16 marzo 1999;
- l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 ha stabilito che i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 possono riscuotere le tasse automobilistiche analogamente a quanto previsto per i tabaccai e previa adesione alla convenzione tipo approvata con D.M. (Finanze) 13 settembre 1999;
- con delibera di Giunta Regionale n. 7 del 16/01/2009 sono state disciplinate in maniera organica le procedure amministrative relative alla gestione dei rapporti con i riscossori delle tasse automobilistiche in applicazione dei sopra citati decreti;
- al punto 2 della citata deliberazione 16 gennaio 2009, n. 7 viene disciplinato invece il "Mancato riversamento delle somme riscosse nelle singole settimane contabili" e al successivo punto 4. è prevista l'ipotesi di "Revoca dell'autorizzazione alla riscossione e risoluzione del rapporto";
- al punto 5 è invece prevista la "Gestione e svincolo delle polizze fidejussorie, in forma individuale, a garanzia degli obblighi convenzionali;
- più in particolare:
  - al punto 2.F è stabilito che, qualora il soggetto abilitato alla riscossione risulti inadempiente rispetto all'obbligo di riversamento delle somme riscosse a titolo di tassa automobilistica tramite la procedura RID per motivazioni diverse dall'insufficienza fondi provveda spontaneamente al riversamento della somma dovuta, maggiorata della penale del cinque per cento prevista dall'art. 4, comma 5 del DPCM 25 gennaio 1999, n. 11 e dall'art. 6, comma 5 del DM 13 settembre 1999, prima della notifica della formale contestazione di inadempimento da parte della struttura regionale competente, l'insoluto non costituisce violazione ai fini della revoca dell'autorizzazione alla riscossione e risoluzione del rapporto;
  - al punto 2.H è previsto che in caso in cui il RID non abbia avuto esito positivo per cause tecniche imputabili alla Regione Campania ovvero per causa di forza maggiore il riscossore può procedere a regolarizzare la propria posizione secondo le modalità ed i termini indicati dalla struttura regionale competente. In questo ultimo caso il riversamento dovrà avvenire entro e non oltre 5 giorni dal ricevimento dell'intimazione notificata secondo le modalità previste dal medesimo punto 2;
  - al punto 4.A è stabilito che, con riferimento all'obbligo di riversamento delle somme riscosse a titolo di tassa automobilistica da parte del soggetto autorizzato alla relativa riscossione, nel caso in cui siano verificati tre insoluti nel corso di sei mesi consecutivi, la struttura regionale competente proceda alla risoluzione del rapporto convenzionale per gravi inadempienze contrattuali;
  - al punto 5.C è prevista l'acquisizione della conferma al soggetto fìdeiussore dell'avvenuto rilascio della garanzia sia in sede di nuova autorizzazione sia in sede di rinnovo della stessa;
  - al punto 5.E lettera b) è previsto, ai fini della concessione dello svincolo della polizza fidejussoria tra le condizioni necessarie, il decorso di almeno un anno dalla data di scadenza del periodo di copertura fidejussoria;

Considerato

- che, in base alla disciplina vigente, in sede di richiesta di autorizzazione al servizio di riscossione

della tassa in questione, tra l'altro, ai fini del riversamento delle somme riscosse per incarico dell'Amministrazione Regionale nelle singole settimane contabili, i soggetti richiedenti l'attivazione del servizio trasmettono copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico presentato al proprio istituto bancario, debitamente timbrato e sottoscritto da rappresentanti dello stesso istituto;

- che nonostante tale adempimento sia stato sistematicamente riscontrato dagli uffici preposti, per diversi soggetti nuovi autorizzati, in occasione dell'invio delle prime richieste di addebito sui conti correnti debitamente indicati in tale modulistiche, la delega non è risultata attiva sul circuito interbancario non consentendo il buon fine dell'addebito richiesto;
- che i soggetti che richiedono l'attivazione del servizio di riscossione della tassa automobilistica sono tenuti altresì alla presentazione di una polizza fidejussoria e che pertanto comunque sostengono dei costi per assicurarsi l'accesso al servizio;
- che in taluni dei casi sopra evidenziati, in presenza delle condizioni espressamente previste, risulta verificata l'ipotesi specificata nel sopra richiamato punto 4.A della delibera 7/2009;
- che in molti casi vista la consecutività degli addebiti risultati insoluti per la medesima motivazione (mancata attivazione della delega regolarmente presentata all'istituto bancario debitore) il riscossore non è riuscito a regolarizzare la propria posizione debitoria ai sensi del punto 2.F della delibera di Giunta Regionale n. 7 del 16/01/2009;
- che ai sensi della medesima delibera ciò costituisce presupposto per la revoca dal servizio di riscossione;
- che la risoluzione pressoché immediata del rapporto convenzionale sottostante per le ipotesi in cui si verifichi una mancata tempestiva attivazione della delega RID sul circuito interbancario costituisce provvedimento sanzionatorio sproporzionato rispetto al connesso mancato buon fine della richiesta di addebito;
- che con riferimento alle ipotesi di mancato riversamento, tramite la procedura RID delle somme incassate a titolo di tasse automobilistiche, per cause tecniche imputabili alla Regione Campania ovvero a causa di forza maggiore il termine fissato pari a giorni 5, dalla lettura del testo, appare riferimento alla ipotesi di forza maggiore, mentre andava propriamente riferito alla sola ipotesi delle cause tecniche imputabili alla Regione Campania;
- che, con riferimento invece alle polizze fidejussorie, la sistematica richiesta di conferma al soggetto fideiussore, prevista al punto 5.C, dell'avvenuto rilascio della garanzia determina, di fatto, un notevole appesantimento della procedura amministrativa che non appare giustificato in assenza di casi riscontrati di irregolarità della polizza fidejussoria:
- che il decorso di almeno un anno dalla data di scadenza del periodo di copertura fidejussoria previsto al punto 5.E lettera b) appare condizione estremamente gravosa per il riscossore, anche in termini economici, quando lo stesso ha regolarmente adempiuto agli obblighi di cui alle convenzioni in vigore ed alla DGRC 16 gennaio 2009, n. 7;

Ritenuto

- che le richiamate situazioni costituiscano eventi del tutto particolari ovvero casi in cui la relativa disciplina vada integrata ai fini di una più efficiente ed efficace azione amministrativa nell'ambito delle fattispecie tipizzate e regolate dalla citata deliberazione 19 gennaio 2009, n. 7 nel quadro più generale tracciato dai decreti rassegnati in premessa;
- che proprio per tale connotato di peculiarità esse possano essere oggetto di una specifica disciplina integrativa delle previsioni generali riguardanti sia l'ipotesi di mancato riversamento diversamente motivate delle somme riscosse nelle singole settimane contabili sia la gestione amministrativa delle polizze fidejussorie individuali ;
- che risponde comunque all'interesse pubblico ed alla politica di settore dell'amministrazione regionale avere il maggior numero di punti di riscossione attivi sul territorio al fine di garantire un servizio quanto più capillare possibile e consentire ai cittadini di adempiere agevolmente al loro obbligo tributario;
- che risponde ai principi di buona amministrazione perseguire e garantire l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dei procedimenti amministrativi;

Ritenuto, quindi

- opportuno integrare la disciplina emanata con la richiamata delibera di Giunta regionale 19 gennaio 2009, n. 7 e, più precisamente, quanto previsto:
  - al punto 2.H con riferimento esclusivo alle cause tecniche imputabili alla Regione Campania;
  - al punto 4.A con riferimento esclusivo ai riscossori che siano stati autorizzati al servizio per la prima volta, o per i quali comunque venga utilizzato per la prima volta un conto corrente bancario indicato quale appoggio per le procedure di riversamento delle tasse automobilistiche, e che abbiano prodotto insoluti per mancata attivazione della delega bancaria per l'addebito automatico delle somme riscosse attraverso la procedura interbancaria RID;
  - al punto 5.C con riferimento alla richiesta di conferma al soggetto fideiussore dell'avvenuto rilascio della garanzia;
  - al punto 5.E con riferimento specifico alla lettera b);

Visto

- la legge 27 dicembre 1997 n. 449;
- il DM 25 novembre 1998 n. 418
- il DPCM n. 11 del 25 gennaio 1999;
- il DM 16 marzo 1999
- il DM 13 settembre 1999;
- la DGRC n. 7 del 16/01/2009

propone e la Giunta, in conformità a voto unanimità

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa, e che qui si intende integralmente riportato,

- di sostituire il punto 2.H della delibera di Giunta Regionale n. 7 del 16/01/2009 con il seguente: Nei casi in cui il RID non abbia avuto esito positivo per cause tecniche imputabili alla Regione Campania, ovvero per causa di forza maggiore oggettivamente documentabile, il riscossore può procedere a regolarizzare la propria posizione secondo le modalità ed i termini indicati dalla struttura regionale competente. Esclusivamente nel caso di mancato addebito per cause tecniche imputabili alla Regione Campania, il riversamento dovrà avvenire entro e non oltre 5 giorni dal ricevimento dell'intimazione notificata secondo le modalità sopra indicate. Trascorsi infruttuosamente tali termini il mancato pagamento è equiparato al mancato riversamento per insufficienza fondi e si applica la procedura prevista per tale fattispecie.
- di integrare quanto previsto dal punto 4.A della delibera di Giunta Regionale n. 7 del 16/01/2009 con riferimento esclusivamente ai soggetti autorizzati per la prima volta nella qualità di nuovi richiedenti ovvero ai soggetti subentranti a riscossori già attivi, ovvero ai soggetti riattivati ai sensi del successivo punto 4.E della medesima delibera, o comunque per i quali venga utilizzato per la prima volta un conto corrente bancario indicato quale appoggio per le procedure di riversamento delle tasse automobilistiche, a condizione che:
  1. l'insoluto o gli insoluti siano stati determinati esclusivamente dalla mancata tempestiva attivazione della delega RID;
  2. il riscossore riversi entro il termine di 10 (dieci) giorni lavorativi successivi all'avvenuta notifica della contestazione di cui al punto 2.C della delibera di Giunta regionale 19 gennaio 2009, n. 7 l'importo dovuto comprensivo della penale del 5% prevista dai decreti ministeriali riportati in narrativa;
  3. gli insoluti contestati si siano verificati già con riferimento alla prima settimana contabile ed eventualmente per più settimane consecutive;
  4. il riscossore con riferimento agli eventuali insoluti scaturenti dalla medesima causa e non formalmente contestati provveda spontaneamente a versare l'importo dovuto comprensivo della penale del 5% ai sensi del punto 2.F della citata delibera n. 7/2009;

5. il riscossore, contestualmente al pagamento, produca alla struttura regionale competente idonea documentazione, anche appositamente rilasciata dall'istituto di credito debitore, dalla quale risulti:
   a) l'ammontare della disponibilità presente sul conto corrente nei singoli giorni di addebito per valuta di tutti i RID risultanti insoluti;
   b) che l'istituto debitore abbia provveduto a rendere attiva la delega RID;

- di stabilire che tali insoluti non rilevino ai fini della revoca di cui al punto 4. della delibera di Giunta regionale 19 gennaio 2009, n. 7;
- di disporre che le richieste di conferma al soggetto fideiussore dell'avvenuto rilascio della garanzia avvengano a cura della struttura regionale competente su base campionaria;
- di eliminare quanto previsto dal punto 5.E lettera b) della delibera di Giunta regionale 19 gennaio 2009, n. 7, purchè si siano regolarmente verificate le condizioni previste ai successivi punti c) e d);
- di trasmettere copia della presente delibera al Settore Finanze e Tributi dell'A.G.C 08, per gli adempimenti di conseguenza, ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1190 del 30 giugno 2009 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 Approvazione protocollo d'intesa tra Regione Campania e organismo pagatore - AGEA per la disciplina dell' esercizio delle funzioni amministrative dal medesimo delegate alla Regione**

PREMESSO CHE

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005, riguardante il finanziamento della politica agricola comune, che istituisce il Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) ed il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e ne disciplina il funzionamento, prevede fra l'altro che i pagamenti a carico dei Fondi siano effettuati da Organismi Pagatori appositamente riconosciuti dagli Stati membri;
- ai sensi dei decreti legislativi 27.05.1999, n. 165 e 15.06.2000, n.188 le regioni istituiscono appositi servizi ed organismi per le funzioni di Organismo Pagatore;
- in mancanza dell'istituzione o nelle more del riconoscimento dell'Organismo Pagatore da parte delle regioni, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) può avvalersi, previa intesa con le medesime, degli uffici regionali per lo svolgimento delle funzioni relative alla gestione degli aiuti e degli interventi derivanti dalla politica agricola comune;
- la Regione Campania non ha istituito l'Organismo Pagatore;
- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 ed il Regolamento (CE) n. 1974/2005, riguardanti il sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR per il periodo 2007-2013, stabiliscono gli interventi ammissibili e disciplinano le relative modalità di programmazione e attuazione, prevedendo a tal fine la formulazione di Programmi di Sviluppo Rurale, a carattere regionale, riferiti al periodo 2007-2013;

CONSIDERATO CHE

- il Programma di Sviluppo Rurale per la Campania (PSR) 2007-2013 è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- la Giunta Regionale con Deliberazione n. 1 del 11 gennaio 2008 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007-2013;
- in particolare il paragrafo 11) del suddetto Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013 nel quale sono designate, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 74 del Reg. (CE) n. 1698/2005, le seguenti Autorità:
    - Autorità di Gestione - che rappresenta il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma – individuata nella Giunta Regionale della Campania, il cui responsabile è il Presidente della Regione o un suo delegato, che ai fini tecnico-operativi, si avvale dell'assistenza del AGC Sviluppo Attività Settore Primario;
    - Organismo pagatore – cui compete, fra l'altro, la gestione finanziaria di tutte le risorse pubbliche mobilitate nell'ambito del Programma – individuata, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 6 del Reg. (CE) n. 1290/2005, nell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);
- ai sensi dei richiamati decreti legislativi 27.05.1999, n. 165 e 15.06.2000, n.188, l'Organismo Pagatore per l'esecuzione dei pagamenti nell'ambito dell'attuazione delle misure del predetto PSR è l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura – Organismo Pagatore (AGEA-OP);
- in base alle norme di cui al richiamato Regolamento (CE) n. 1290/2005 all'Organismo Pagatore compete il controllo dell'ammissibilità delle domande di pagamento, e della procedura di assegnazione degli aiuti agli investimenti, nonché tutti i controlli previsti dalle norme comunitarie;
- le stesse norme prevedono altresì che, ad eccezione del pagamento degli aiuti, l'esercizio degli accennati compiti possa essere delegato;

- il Regolamento (CE) n. 885/2006 disciplina le condizioni per la delega anzidetta, prevedendo tra l'altro che essa sia regolata da un accordo scritto tra l'Organismo Pagatore ed il Soggetto delegato, nel quale siano precisati i rispettivi obblighi e le modalità di svolgimento delle attività di ciascun contraente;

TENUTO CONTO CHE

- la Commissione Politiche Agricole della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni, nella seduta del 20 marzo 2008, ha espresso parere favorevole sullo schema quadro di convenzione tra l'AGEA e le Regioni per la gestione delle domande di pagamento nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- con DGR 844 del 16/05/2008 è stato approvato lo schema di convenzione tra Regione Campania e Organismo Pagatore - AGEA per la disciplina dell'esercizio delle funzioni amministrative dal medesimo delegate alla Regione;
- con nota prot. 29165/UM del 15/07/2009 l'AGEA-OP ha comunicato, per sopravvenuta carenza di fondi, di non poter procedere alla sottoscrizione della su citata convenzione se non dopo l'eliminazione dal testo dell'art. 8 – Rimborsi;
- l'AGC Avvocatura Regionale, Settore Consulenza Legale con nota prot. 0653533 del 24/07/2008 ha espresso il proprio parere negativo in merito alla sottoscrizione della convenzione con l'eliminazione dell'art. 8;
- l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), di concerto con le Regioni prive di Organismo Pagatore, ha redatto un apposito schema di protocollo d'intesa (allegato) con il quale si stabiliscono gli impegni che la Regione e l'AGEA – OP assumono reciprocamente;
- l'AGEA-OP con e-mail del 09/03/2009 ha ribadito la propria volontà di procedere alla sottoscrizione dell'allegato Protocollo d'Intesa;

DATO ATTO CHE

- lo schema di protocollo d'intesa, allegato alla presente come parte integrante, risulta adeguato al parere formulato dall'AGC Avvocatura Regionale, Settore Consulenza Legale, con nota n. 302292 del 07.04.2009;
- lo schema di protocollo d'intesa, allegato alla presente come parte integrante, ha ottenuto parere favorevole dal Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, con nota 2066/UDCP/GAB/GAB del 17/04/2009;

RITENUTO

- che il documento anzidetto risponda alle finalità perseguite dall'Amministrazione;
- pertanto di approvare l'allegato protocollo d'intesa, dando mandato all'Assessore all'Agricoltura e Pesca di provvedere alla sottoscrizione dello stesso ed al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento n. 11, Sviluppo Attività Settore Primario, di adottare i conseguenti provvedimenti esecutivi, ivi compresi quelli relativi alla definizione di documenti operativi, come manuali procedurali e altri atti tecnici, d'intesa con l'AGEA secondo quanto previsto dallo stesso protocollo d'intesa, fermo restando che eventuali ulteriori atti aggiuntivi al medesimo schema dovranno preventivamente essere sottoposti all'approvazione della Giunta;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono riportati integralmente

1. di revocare la DGR 844 del 16/05/2008;
2. di approvare il protocollo d'intesa concernente la delega alla Regione da parte dell'AGEA-OP, Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura – Organismo Pagatore, di alcune attività amministrative preordina-

te ai pagamenti degli aiuti nell'ambito dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013, schema allegato alla presente come parte integrante di essa;

3. di dare mandato all'Assessore all'Agricoltura e Pesca di provvedere alla sottoscrizione del Protocollo ed al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento n. 11, Sviluppo Attività Settore Primario, di adottare i conseguenti provvedimenti esecutivi, ivi compresi quelli relativi alla definizione di documenti operativi, come manuali procedurali e altri atti tecnici, d'intesa con l'AGEA secondo quanto previsto dallo stesso schema di convenzione, fermo restando che eventuali ulteriori atti aggiuntivi al medesimo schema dovranno preventivamente essere sottoposti all'approvazione della Giunta;
4. di inviare copia della presente deliberazione al Gabinetto del Presidente, alle Aree Generali di Coordinamento Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale (09), Sviluppo Economico (12), Bilancio Ragioneria e Tributi (08), ai Settori Centrali e Provinciali dell'AGC 11, all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA - OP), al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, al Settore 02 Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA L'AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA - AGEA E LA REGIONE CAMPANIA PER LA GESTIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 - 2013

Il giorno _____ del mese di _____ dell'anno 2009, presso la sede di AGEA, Via Palestro, n. 81, Roma – il Sig. Alberto Migliorini in qualità di titolare dell'Ufficio Monocratico dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura CF 97181460581, di seguito AGEA, ai sensi dell'art. 10, comma 4, del Decreto legislativo n. 165 del 27.5.99, e successive modificazioni e integrazioni, domiciliato per la carica presso la sede dell'AGEA

E

L'Assessore all'Agricoltura p.t……..della Regione Campania, di seguito Regione, elettivamente domiciliato per la carica presso gli uffici della Regione CF 80011990639, con sede in Napoli, Via S. Lucia 81, CAP 80132 in qualità di delegato giusta delibera n…… del …….

di seguito denominati anche Parti,

Premesso che:

1) l'AGEA, ai sensi dei decreti legislativi 27 maggio 1999, n. 165, e 15 giugno 2000, n. 188, è Organismo Pagatore ed in quanto tale cura l'erogazione degli aiuti previsti dalle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;
2) per la corretta gestione ed erogazione degli aiuti è prioritaria la costituzione, da parte del produttore, del fascicolo aziendale presso l'Organismo pagatore competente, secondo le modalità e le regole definite dal manuale di coordinamento del fascicolo aziendale;
3) il Regolamento (CE) n. 1290/2005 all'articolo 6 dispone, tra l'altro, che gli Organismi pagatori assicurino:

- il controllo dell'ammissibilità delle domande e, nel quadro dello sviluppo rurale, la procedura di attribuzione degli aiuti, nonché la loro conformità alle norme comunitarie, prima di procedere all'ordine di pagamento;

- l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria;

4) il medesimo articolo prevede che, ad eccezione del pagamento degli aiuti, l'esecuzione dei compiti possa essere delegata;

5) il Regolamento (CE) n. 885/2006 stabilisce, nell'Allegato I, paragrafo 1, lett. C), le condizioni per la delega delle funzioni da parte dell'Organismo pagatore, ed in particolare che:

i) vi sia un accordo scritto tra l'Organismo pagatore e l'organismo delegato, che specifichi la natura delle informazioni e dei documenti giustificativi da presentare all'Organismo pagatore, nonché i termini entro i quali devono essere forniti. L'accordo deve consentire all'Organismo pagatore di rispettare i criteri per il riconoscimento;

ii) l'Organismo pagatore resta in ogni caso responsabile dell'efficace gestione dei Fondi interessati;

iii) le responsabilità e gli obblighi dell'organismo delegato, segnatamente per il controllo e la verifica del rispetto della normativa comunitaria, vanno chiaramente definiti;

iv) l'organismo pagatore garantisce che l'organismo delegato dispone di sistemi efficaci per espletare in maniera soddisfacente i compiti che gli sono assegnati;

v) l'organismo delegato conferma esplicitamente all'organismo pagatore che è in grado di espletare i compiti suddetti e descrive i mezzi utilizzati;

vi) periodicamente l'Organismo pagatore sottopone a verifica le funzioni delegate per accertarsi che l'operato dell'organismo delegato sia di livello soddisfacente e conforme alla normativa comunitaria;

6) i Regolamenti (CE) n. 1698/2005 e n. 1974/2006, che disciplinano il sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR per il periodo 2007 – 2013, e n. 1975/2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento ora citato, prevedono che, per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, le domande relative alle misure connesse alla superficie contemplate dall'asse II, con eccezione di quelle definite dall'art. 6, paragrafo 1, lett. b) – II comma (di seguito "misure a superficie"), siano sottoposte ai controlli previsti dal regolamento (CE) n. 796/2004, istitutivo del sistema

integrato di gestione e controllo (SIGC), e che le misure degli altri assi sono ugualmente soggette al SIGC per quanto possibile;

7) pertanto, al pari degli aiuti diretti di cui al Regolamento (CE) n. 1782/2003, anche l'erogazione dei premi per le misure a superficie dello sviluppo rurale richiede il rispetto da parte dei beneficiari dei requisiti di eleggibilità e condizionalità;
8) alle domande concernenti le misure pluriennali dei PSR 2000-2006, per le quali vige l'obbligo del solo rispetto della buona pratica agricola normale (BPAn), a norma del Regolamento (CE) 1257/1999 e del Regolamento (CE) n. 817/2004, continua ad applicarsi detto obbligo (BPAn), salvo il disposto di cui all'articolo 11 del Regolamento (CE) n. 1320/2006 in caso di trasformazione dell'impegno, nel qual caso si applicano le nuove regole (condizionalità) vigenti dal 1° gennaio 2007.
9) i regolamenti comunitari in materia di aiuti all'agricoltura prescrivono l'istituzione di un sistema integrato di gestione e controllo, comprendente, tra l'altro, una base dati informatizzata, nella quale devono essere registrati i dati desunti dalle domande dei produttori intese ad ottenere il pagamento degli aiuti e dai controlli effettuati;
10) l'AGEA intende delegare alla Regione l'esecuzione di talune attività nell'ambito di quelle previste dalla richiamata normativa comunitaria di disciplina del sostegno allo sviluppo rurale a carico del FEASR;
11) Con Delibera di Giunta Regione Campania n. …….del …… è stato approvato il presente schema di Protocollo d'intesa.

SI CONCORDA QUANTO SEGUE

ART. 1

OGGETTO

L'AGEA esercita le funzioni di autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti ***relativi ai Programmi di sviluppo rurale, di seguito PSR***, e ne ha la responsabilità**.** Con il presente protocollo d'intesa l'AGEA, assicurata l'effettuazione dei controlli previsti e possibili nell'ambito del sistema integrato di gestione e controllo, concorda di delegare alla Regione l'esecuzione di

alcune fasi della propria funzione di autorizzazione dei pagamenti, come meglio precisato nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente protocollo che definisce puntualmente le attività che la Regione concorda di accettare in delega.

Il presente atto non comporta oneri aggiuntivi a carico delle Parti.

ART. 2

DEFINIZIONI

Ai fini del presente protocollo d'intesa si intende per:

a) *domanda di aiuto*, la domanda di sostegno o di partecipazione a un determinato regime di sostegno (ai sensi dell'art. 2 del Regolamento (CE) n. 1975/2006);

b) *domanda di pagamento*, la domanda che un beneficiario presenta alle autorità nazionali per ottenere il pagamento di un aiuto (ai sensi dell'art. 3 del Regolamento (CE) n. 1975/2006), incluse le domande di conferma di impegni ancora in corso, ed assunti durante il precedente periodo di programmazione (ai sensi dell'art. 4.2 del Regolamento (CE) n. 1975/2006).

ART. 3

OBBLIGHI DELLE PARTI

L'AGEA concorda di delegare alla Regione Campania, che accetta, le funzioni di controllo di propria competenza propedeutiche all'autorizzazione dei pagamenti da effettuarsi nell'ambito del P.S.R. 2007 – 2013 a valere sul fondo FEASR, nonché le funzioni di controllo successivo tese alla verifica degli impegni assunti dai beneficiari dei finanziamenti, nel rispetto degli obblighi reciprocamente assunti e di seguito specificati, ad eccezione di quelle connesse alla eleggibilità ed ammissibilità delle superfici.

La Regione si impegna:

1) **a costituire ed aggiornare il fascicolo aziendale, per le aziende che non hanno conferito mandato ad un Centro di Assistenza Agricola riconosciuto, secondo le regole del manuale del fascicolo aziendale;**
2) **nell'ambito dei controlli di ammissibilità delle domande di pagamento e prima di procedere all'autorizzazione del pagamento a:**

a) ricevere, archiviare e conservare le domande di pagamento;
b) comunicare all'AGEA le procedure applicate e gli eventuali controlli effettuati inerenti impegni e altri criteri di ammissibilità specifici definiti nel Programma di sviluppo rurale e nei bandi regionali;
c) verificare il rispetto dei sopra citati impegni e criteri di ammissibilità;
d) effettuare i controlli *in loco* per le misure ad investimento;
e) effettuare i controlli *in loco* per le misure a superficie presso le aziende inserite nel campione di controllo al fine di verificare i requisiti di ammissibilità specifici definiti dalla normativa comunitaria, nel Programma di sviluppo rurale e nei bandi regionali, ad eccezione dei controlli *in loco* di ammissibilità delle superfici e dei controlli di condizionalità (norme CGO e BCAA) che restano in capo all'organismo pagatore AGEA;
f) effettuare l'eventuale risoluzione delle anomalie risultanti dai controlli a campione di cui alle lettere d) ed e) di competenza della regione;
g) effettuare l'eventuale risoluzione delle anomalie risultanti dai controlli amministrativi e informatici svolti nell'ambito del SIGC secondo le istruzioni dell'O.P. AGEA;
h) trasferire nel SIAN i dati dei verbali con gli esiti delle attività di controllo svolte;

3) **alla presentazione dei documenti, relazioni e dati nei tempi e nella forma previsti dalla normativa comunitaria e nazionale, o secondo le specifiche richieste** dai **Servizi della Commissione;**
4) **ad assicurare l'accessibilità dei documenti e la loro conservazione in modo da garantirne l'integrità, la validità e la leggibilità nel tempo, compresi i documenti elettronici ai sensi della normativa comunitaria;**
5) **ad assicurare, nell'esercizio delle attività delegate, il rispetto degli obblighi stabiliti nell'Allegato I, par. 1, lett. (B), del Regolamento (CE) n. 885/2006 citato in premessa, con particolare ma non esclusivo riferimento alla separazione delle funzioni; la separazione delle funzioni si realizza, a titolo di esempio, curando che per ogni attività istruttoria vi sia un funzionario istruttore ed un funzionario revisore e che i controlli *in loco* siano effettuati**

da soggetti diversi rispetto a quelli che hanno definito i criteri per la selezione del campione.

La Regione è pienamente responsabile nei confronti dell'AGEA dell'efficiente e corretta gestione ed esecuzione delle funzioni delegate.

L'AGEA si impegna:

1) **con riferimento alle domande di aiuto e di pagamento e prima di procedere all'esecuzione del pagamento a:**
    a) eseguire i controlli amministrativi e informatici, in applicazione del sistema integrato di gestione e controllo e gli altri controlli informatici previsti dalla normativa comunitaria sul sostegno allo sviluppo rurale, sulla totalità delle domande di aiuto presentate, inclusi quelli di cui all'art. 26, par. 2, lett. e), del Regolamento 1975/2006 secondo specifiche che saranno definite di comune accordo tra l'AGEA e la Regione.
    b) eseguire i controlli amministrativi e informatici, in applicazione del sistema integrato di gestione e controllo e gli altri controlli informatici previsti dalla normativa comunitaria sul sostegno allo sviluppo rurale, sulla totalità delle domande di pagamento presentate;
    c) eseguire l'estrazione del campione di ammissibilità sulla base dell'analisi di rischio e nel rispetto delle percentuali minime di estrazione così come previsto dall'art. 12 del regolamento (CE) 1975/06, tenendo altresì conto delle specificità o criteri aggiuntivi evidenziati nel Programma di Sviluppo Rurale o dalla Regione;
    d) eseguire l'estrazione del campione di controlli in loco per le misure ad investimento sulla base dell'analisi di rischio e nel rispetto delle percentuali minime di estrazione così come previsto dall'art. 27 del regolamento (CE) 1975/06, tenendo altresì conto delle specificità o criteri aggiuntivi evidenziati nel Programma di Sviluppo Rurale o dalla Regione;
    e) eseguire l'estrazione del campione di condizionalità nel rispetto dell'art. 20 del Regolamento (CE) n. 1975/06 per quanto concerne le percentuali minime di estrazione;

f) effettuare i controlli *in loco* (ammissibilità delle superfici) sulle aziende inserite nel campione di controllo ed eseguire la risoluzione delle eventuali anomalie risultanti;

g) effettuare i controlli *in loco* di condizionalità (norme CGO e BCAA) sulle aziende inserite nel campione di controllo, ed ad eseguire la risoluzione delle eventuali anomalie risultanti;

h) eseguire l'estrazione del campione di controllo ex-post sulla base dell'analisi di rischio e nel rispetto delle percentuali minime di estrazione così come previsto dall'art. 30 del Regolamento (CE) 1975/06, tenendo altresì conto delle specificità o criteri aggiuntivi evidenziati nel Programma di Sviluppo Rurale o dalla Regione;

2) **ad eseguire e contabilizzare i pagamenti ed i recuperi i cui dati saranno opportunamente messi a disposizione della Regione, anche ai fini della rendicontazione della quota di competenza;**
3) **a mettere a disposizione i servizi informatici sul portale SIAN per la gestione di tutte o parte delle misure del PSR;**
4) **a mettere a disposizione i dati di monitoraggio di cui all'art. 81 del regolamento (CE) n. 1698/05, acquisiti nel SIAN e definiti nel documento "Informazioni minime da raccogliere e trasmettere a livello di singola operazione";**
5) **ad eseguire i controlli sulle domande di aiuto ai sensi dell'art. 11, par. 2, del Regolamento (CE) n. 1975/06;**
6) **a gestire gli eventuali contenziosi concernenti le domande di pagamento;**
7) **a mettere a disposizione della Regione le procedure informatiche per l'acquisizione e successiva gestione delle domande di aiuto e pagamento per le misure a superficie comunque antecedentemente all'apertura dei bandi.**

Le attività relative alle funzioni descritte, indicate nella tabella allegata al presente protocollo d'intesa (allegato 1), sono svolte secondo le modalità e tempistica proprie della Regione che ne assume la relativa responsabilità in ordine al rispetto della normativa comunitaria di riferimento.

ART. 4

INTERSCAMBIO DEI DATI

La Regione e l'AGEA si impegnano allo scambio via telematica dei dati delle domande di aiuto e di pagamento utili alla gestione dei pagamenti ed ai controlli sugli stessi, nonché dei dati dei fascicoli, degli esiti dei controlli eseguiti, dei pagamenti effettuati e l'aggiornamento dello stato di utilizzazione delle risorse regionali trasferite e tutte le informazioni relative alla gestione finanziaria del cofinanziamento.

A tal fine le Parti si danno reciproca garanzia circa la veridicità dei dati oggetto di scambio e la loro rispondenza a quanto richiesto dalla normativa comunitaria e nazionale ai fini del pagamento delle domande di aiuto nell'ambito del sostegno allo sviluppo rurale a carico del FEASR.

ART. 5

VERIFICA SULL'ATTIVITA' DELEGATA

Per quanto attiene alle attività oggetto di delega ai sensi del presente protocollo la Regione, anche ai fini della redazione della dichiarazione di affidabilità di cui al Regolamento (CE) n. 885/2006 da parte del titolare dell'Ufficio Monocratico dell'AGEA, si impegna ad adottare ogni utile strumento per consentire l'effettuazione, da parte dell'AGEA, dei controlli di secondo livello previsti dalla normativa comunitaria e ad adottare gli eventuali interventi correttivi necessari; si impegna altresì a consentire i controlli nell'ambito dell'attività di *audit* prevista all'interno del piano annuale di controlli predisposto dal Servizio di Controllo Interno di AGEA.

L'AGEA e la Regione possono concordare attività congiunte di controllo di secondo livello e/o di *audit*.

ART. 6

MANUALI DELLE PROCEDURE

I manuali delle procedure e dei controlli redatti da AGEA saranno concordati con la Regione.

Le Parti elaboreranno congiuntamente ulteriori documenti tecnici utili allo sviluppo degli accordi sanciti con il presente protocollo d'intesa, con particolare riferimento all'interscambio dei dati dei fascicoli, delle domande presentate, e degli esiti dei controlli eseguiti, dei pagamenti effettuati e l'aggiornamento dello stato di utilizzazione delle risorse regionali trasferite. Tali documenti saranno validati e resi operativi tramite specifiche lettere di accettazione sottoscritte dall'AGEA e dalla Regione.

ART. 7

ATTIVITA' DI VERIFICA E DI MESSA A DISPOSIZIONE DEGLI ATTI

Allo scopo di corrispondere ad eventuali richieste formulate da parte delle istituzioni comunitarie o nazionali, anche in occasione di verifiche e ispezioni, la Regione e l'AGEA si impegnano a rendere disponibili, anche per via telematica, tutte le informazioni inerenti lo stato delle procedure, nonché le eventuali motivazioni del totale o parziale pagamento degli aiuti.

ART. 8

RESPONSABILITA'

Nello svolgimento delle attività oggetto del presente protocollo d'intesa, ai sensi dell'art. 1, le parti per quanto di competenza garantiscono che queste siano in ogni caso conformi alla pertinente regolamentazione comunitaria ed alle disposizioni specifiche impartite per lo svolgimento delle attività medesime, in modo che siano salvaguardati gli interessi finanziari della Comunità Europea e dell'erario nazionale.

Qualora, in seguito a verifiche di conformità svolte dalle competenti istituzioni comunitarie o nazionali siano rilevate irregolarità o frodi che comportano a qualsiasi titolo correzioni finanziarie, anche mediante riduzione dei rimborsi delle spese rendicontate, in sede di appuramento o liquidazione dei conti da parte della Commissione Europea, a carico dell'AGEA, a questa ultima spetta il diritto di rivalsa sul soggetto responsabile delle effettuazione della stessa.

Nel caso in cui le riduzioni siano imputabili all'attività svolta dalla Regione in forza della delega, le Parti convengono che all'AGEA spetti il diritto di rivalsa fino a concorrenza dell'intero importo oggetto della correzione finanziaria, fatte salve eventuali ulteriori azioni per la tutela dei propri interessi e di quelli dei fondi comunitari.

Analogo diritto è riservato alla Regione in qualità di Autorità di Gestione nel caso in cui dovessero registrarsi delle riduzioni per le suddette situazioni o derivanti dall'inadeguato funzionamento dei sistemi informatici dei servizi concordati, imputabili alle attività svolte dall'AGEA in applicazione del presente protocollo d'intesa.

ART. 9

ESECUTIVITA' E DURATA

Il presente protocollo d'intesa è esecutivo per la gestione delle domande di aiuto e di pagamento delle misure previste dai PSR per i sette anni di programmazione 2007/2013.

Le Parti, di comune accordo, potranno modificare i termini di vigenza del presente Protocollo.

ART. 10

ATTI AGGIUNTIVI

Le parti concordano di stipulare ulteriori atti aggiuntivi per recepire eventuali modifiche e adempimenti in caso di emanazione di successive disposizioni comunitarie, nazionali o dell'Organismo di coordinamento regolanti la materia.

ART. 11

INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Le parti si conformano, agli effetti del presente protocollo d'intesa, alle disposizioni del Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al Decreto Legislativo n. 196/2003 ed eventuali successive modifiche e/o integrazioni, con particolare riguardo alle norme sull'eventuale comunicazione e diffusione a terzi dei dati detenuti nelle banche dati, ai sensi di quanto previsto dall'art. 25 del Decreto medesimo. Ai sensi della predetta legge, il trattamento dei dati personali contenuti nelle banche dati saranno improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, nel rispetto delle norme di sicurezza prescritte nella legge medesima.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per l'AGEA	Per la Regione Campania
Alberto Migliorini	Assessore all'Agricoltura p.t.
_____	_____

Roma, ……

ALLEGATO 1-B

SVILUPPO RURALE 2007-2013
ATTIVITA' RUOLI E COMPETENZE
Misure ad investimento ed altre misure

FASE	ATTIVITA'	SOGGETTI RESPONSABILI			REGIONE CAMPANIA	
		AUTORITA' DI GESTIONE	ORGANISMO PAGATORE	Attività delegabile	ATTIVITA' DELEGATA ALLA REGIONE 2007 -2008	ATTIVITA' DELEGATA ALLA REGIONE 2009-2013
PREDISPOSIZIONE	Programma di Sviluppo Rurale Regionale	X				
	Pubblicazione Bando di partecipazione	X				
	Definizione procedure in materia di ricevimento, registrazione e trattamento delle domande di aiuto	X				
	Definizione procedure in materia di ricevimento, registrazione e trattamento delle domande di pagamento		X	X		
RACCOLTA	Gestione date di apertura e chiusura Bandi di presentazione domande di aiuto	X				
	Costituzione Aggiornamento fascicolo aziendale		X	X		X
	Ricezione delle domande di aiuto	X				
	Ricezione delle domande di pagamento		X	X		X
CONTROLLO AMMINISTRATIVO ED ISTRUTTORIA - DOMANDE DI AIUTO	**Verifica impegni e criteri di ammissibilità delle domande definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei Bandi:** Controllo preliminare delle domande di aiuto, mediante il quale si individuano le domande ricevibili (verifica della completezza delle informazioni richieste, presenza della firma, presenza in allegato della documentazione prevista, etc.) ed alla verifica amministrativa del rispetto dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria (ivi compresi quelli elencati nel comma 2 dell'Art. 26 del Reg. CE 1975/2006), nonché degli impegni essenziali ed accessori definiti nei PSR e nei Bandi.	X				
	Controlli Sistema Integrato Gestione e Controllo (SIGC)		X			
	Valutazione domande e determinazione delle domande ammissibili e non ammissibili: Approvazione, entro i termini stabiliti: - della graduatoria delle domande di aiuto ammissibili al contributo con i relativi punteggi; - dell'elenco delle domande di aiuto non ammissibili, per le quali vengono specificati i motivi della decisione.	X				
	Approvazione graduatoria - Elenco domande di aiuto ammesse e non ammesse: Approvazione formale degli elenchi delle domande di aiuto ammesse e non ammesse (detti elenchi sono abitualmente pubblicati a mezzo di affissione all'apposito Albo).	X				
	Comunicazione ai richiedenti domande di aiuto ammesse e non ammesse: Comunicazione formale dell'esito positivo o negativo delle compiute verifiche e valutazioni ai titolari delle domande di aiuto ammesse e non ammesse. Relativamente alle domande non ammesse, l'Autorità di gestione stabilisce le forme e i tempi dell'eventuale riesame.	X				
	Riesame delle domande di aiuto non ammesse e comunicazione agli interessati degli esiti del riesame: In relazione alle domande di aiuto non ammesse, i richiedenti presentano istanza di riesame nelle forme e nei tempi stabiliti dall'Autorità di gestione (l'esito delle determinazioni è comunicato agli interessati, ovvero reso noto mediante pubblicazione all'Albo).	X				
CONTROLLO AMMINISTRATIVO ED ISTRUTTORIA - DOMANDE DI PAGAMENTO	Definizione controlli amministrativi e criteri di risoluzione delle anomalie		X			
	Controlli Sistema Integrato Gestione e Controllo (SIGC)		X			
	Risoluzione anomalie		X	X		X
	Verifica del rispetto dei requisiti, degli impegni e dei criteri di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria (ivi compresi quelli previsti al terzo comma dell'art. 26 del Reg. CE 1975/2006), nei PSR e nei Bandi (comunicati dall'Autorità di Gestione all' Organismo pagatore)		X	X		X
	Controllo in situ laddove previsto		X	X		X
	Riesame domande in contenzioso amministrativo		X	X		X
controlli in loco	Definizione criteri di estrazione del Campione		X			
	Comunicazione all'Organismo Pagatore di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del campione, specifici rispetto ai PSR ed ai Bandi	X				

ALLEGATO 1-B

SVILUPPO RURALE 2007-2013
ATTIVITA' RUOLI E COMPETENZE
Misure ad investimento ed altre misure

FASE	ATTIVITA'	SOGGETTI RESPONSABILI			REGIONE CAMPANIA	
		AUTORITA' DI GESTIONE	ORGANISMO PAGATORE	Attività delegabile	ATTIVITA' DELEGATA ALLA REGIONE 2007 -2008	ATTIVITA' DELEGATA ALLA REGIONE 2009-2013
controlli in loco	Estrazione del campione		X	X		
	Esecuzione dei controlli oggettivi di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei Bandi ed acquisizione degli esiti		X	X		X
PAGAMENTO	Autorizzazione al pagamento		X	X		X
	Esecuzione e contabilizzazione del pagamento		X			
controlli EX-POST	Definizione criteri di estrazione del Campione		X			
	Comunicazione all'Organismo Pagatore di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del campione, specifici rispetto ai PSR ed ai Bandi	X				
	Estrazione del campione		X	X		
	Esecuzione dei controlli in-loco per la verifica del mantenimento degli impegni assunti ed acquisizione esiti		X	X		X
MONTORAGGIO E RENDICONTAZIONE	Monitoraggio trimestrale	X				
	Relazione annuale	X				
	Rendicontazione della spesa all'Organismo di coordinamento		X			

N.B La delegabilità delle attività proprie dell'organismo pagatore è ammissibile nei confronti delle strutture amministrative delle Regioni o Province autonome anche nell'ipotesi che l'organismo pagatore venga istituito quale struttura funzionalmente indipendente all'interno della medesima amministrazione regionale e provinciale

Pasquale Cirillo

Da: "Steidl Federico" <f.steidl@agea.gov.it>
A: <d.carella@maildip.regione.campania.it>; '"Pasquale Cirillo"' <p.cirillo@maildip.regione.campania.it>
Cc: '"Adriano Antinelli"' <063611330@tiscali.it>; '"Adriano Antinelli"' <a.antinelli@agea.gov.it>; <a.migliorini@agea.gov.it>
Data invio: lunedì 9 marzo 2009 19.25
Allega: 2009-02-06 Protocollo di intesa AGEA-REGIONE CAMPANIA.DOC; 2009-02-06 - Campania - allegato protocollo di intesa.xls
Oggetto: R: protocollo di intesa regione Campania

Confermo di aver avuto da parte del dott. Migliorini il parere positivo per la firma del Protocollo di intesa allegato.
Rimaniamo in attesa di ricevere un vostro riscontro per la sottoscrizione.
Cordiali saluti.

Federico Steidl
AGEA

Da: Steidl Federico [mailto:f.steidl@agea.gov.it]
Inviato: venerdì 6 febbraio 2009 11.53
A: 'd.carella@maildip.regione.campania.it'; 'Pasquale Cirillo'
Cc: 'Adriano Antinelli (063611330@tiscali.it)'; 'Adriano Antinelli (a.antinelli@agea.gov.it)'
Oggetto: protocollo di intesa regione Campania

In allegato quanto definito in data odierna.
Resta da definire il problema del periodo di validità (2007-2008 e 2009-2013).

Federico Steidl
AGEA

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0209624 del 11/03/2009 ore 09,41
Mitt.: STEIDL FEDERICO

Fascicolo : 2009.XLII/1/1.142
Bilancio e Credito Agrario



9 APR. 2009
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Sviluppo Attività Settore Primario

1
AREA 04 - SETTORE 03

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Consulenza Legale e Documentazione

PS 059/11 00/2009

AGC Sviluppo Attività
Settore Primario **11**
Centro Direzionale Is. A/6
N A P O L I

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0302292 del 07/04/2009 ore 09.38
Dest.: A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario
Fascicolo: XXXV/1/1
A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

0 9 APR. 2009
PRESA IN CARICO

Ufficio Legislativo
Presidenza Giunta Reg.le
Dott.ssa Loredana Cici
Via S. Lucia 81
N A P O L I

OGGETTO: Schema di protocollo d'intesa tra Regione Campania e AGEA-OP.
Richiesta parere.

Con nota in data 24.03.2009 prot.n.0252381, codesta Area ha inviato lo schema in oggetto onde ottenere il parere di competenza della scrivente.

Questa Avvocatura, in armonia con i propri compiti istituzionali, intende procedere all'esame dei meri aspetti giuridico–formali degli schemi suddetti - prescindendo da ogni considerazione in ordine alle motivazioni che sono alla base delle scelte operate dall'Amministrazione, le quali, come è noto, sono di esclusiva competenza del Settore proponente - ed al riguardo formula le seguenti considerazioni.

Preliminarmente si rileva che attraverso detto istituto la Regione Campania e la AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura), che si pongono come parti dello stesso, intendono stabilire le modalità ed i rispettivi impegni al fine di delegare la Regione alla esecuzione di alcune fasi della funzione (riconosciuta all'AGEA quale Organismo pagatore) di autorizzazione dei pagamenti relativi ai Programmi di Sviluppo Rurale (PSR).

Ciò posto, nel richiamare l'attenzione dell'Area richiedente sulla Circolare del Capo di Gabinetto del Presidente della G.R. prot.n. 4523 UDCP/GAB/GAB del 24.10.2007, relativa alla procedura di approvazione dei protocolli d'intesa, si osserva che l'atto in esame, ad avviso della scrivente, non presenta particolari rilievi critici.

Nei sensi sopra citati si rende il richiesto parere.

L'ESTENSORE INCARICATO
Avv. Ciro Maria Valanzuolo

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Massimo Lacatena

IL COORDINATORE DELL'AREA
Avv. Vincenzo Baroni

Regione Campania
Il Capo di Gabinetto
del Presidente

Prot. 2066/UDCP/GAB/GAB
del 17/04/2009

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0344189 del 22/04/2009 ore 10,25
Mitt.: REGIONE CAMPANIA

Fascicolo : 2009.XLII/1/1.142
Servizi speciali

A.G.C. 11
Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto: Schema di Protocollo d'Intesa tra l'AGEA e la Regione Campania per la gestione delle domande di pagamento nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007- 2013.

Lo schema di Protocollo di Intesa in oggetto, relativo alla delega alla Regione Campania, da parte dell'Organismo pagatore nazionale AGEA, dell'esecuzione di alcune fasi della propria funzione di autorizzazione dei pagamenti, è stato esaminato favorevolmente dal Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'Avvocatura regionale con nota PS 059/11 00/2009, prot. n. 0302292 del 7 aprile 2009.

Il testo esaminato non si presta ad osservazioni in quanto con lo stesso le parti intendono stabilire gli obblighi reciproci derivanti dalla delega di alcune fasi della funzione sopra indicata, come meglio precisato nell'allegato 1 allo schema suddetto.

Maria Grazia Falciatore

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1201 del 3 luglio 2009 – Ordinanza del Tribunale di Salerno - Sezione Lavoro - del 24 aprile 2009. Esecuzione**

Premesso:
- che, i signori Sabato Costabile, Domenico Rescigno, Giuseppe Forte, Giuseppe Spiniello, Alberto Sarno e Vitantonio D'Aloia - nella qualità di Tecnici agricoli in regime di convenzione con la Giunta Regionale (ex Sovagri) - hanno depositato il 27 marzo 2009 innanzi al Tribunale di Salerno (Sezione Lavoro) distinti Ricorsi ai sensi dell'art. 700 c.p.c. - poi riuniti - con i quali hanno chiesto la disapplicazione della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania 23 gennaio 2009 n. 114, nella parte in cui è disposta la proroga delle attività dei Tecnici convenzionati - di cui al settimo comma dell'art. 4 della legge regionale della Campania n. 8 del 2004 - subordinatamente e per un periodo pari a quello concesso dalla Commissione Europea per la chiusura degli interventi P.O.R. 2000 - 2006;
- che con nota 492151 del 5 giugno 2009, il Settore 01 "Affari Generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori" dell'A.G.C. 01 ha trasmesso un *Atto di diffida e messa in mora* - a firma degli Avvocati Castiello e Scarano (per conto degli assistiti Costabile, Rescigno, Forte, Spiniello, Sarno e D'Aloia) - con il quale si chiede di dare immediata esecuzione all'Ordinanza del Giudice del Lavoro presso il Tribunale di Salerno n. 13821 del 24 aprile 2009;
- che con nota 494953 del 5 giugno 2009 (***All. 1***), il Settore del "Contenzioso Civile e Penale" ha trasmesso anche all'A.G.C. 11 - tra gli altri - l'Ordinanza del Giudice del Lavoro di Salerno n. 13821 del 24 aprile 2009, per gli adempimenti di conseguenza;
- che con successiva nota 566235 del 25 giugno 2009, il Settore del "Contenzioso civile e penale" ha comunicato di aver già depositato Istanza di Revoca dell'Ordinanza n. 13821 del 24 aprile 2009, nelle more dell'incardinamento del'eventuale giudizio di merito;

Considerato:
- che, nelle more dell'esame (da parte del Giudice della cautela) della già depositata Istanza di Revoca o della pronuncia del successivo ed eventuale giudizio di merito, si rende - comunque - necessario provvedere alla Presa d'atto del contenuto della citata Ordinanza n. 13821 del 24 aprile 2009 ed alla sua provvisoria esecuzione;
- che, gli oneri delle Convenzioni stipulate dalla Giunta Regionale con i Tecnici agricoli - prorogate ai sensi del *secondo comma* dell'*art. 19* della *legge regionale della Campania* n*. 15* del *6 novembre 2008* - gravano - all'attualità - sul Capitolo della Spesa n. 3592 dell'U.P.B. 2.77.191, che presenta sufficiente disponibilità di Cassa 2009 anche per assicurare la copertura degli oneri correlati all'esecuzione dell'Ordinanza n. 13821 del 24 aprile 2009 del Giudice del Lavoro di Salerno;

Visto lo *Statuto della Regione Campania*, promulgato con *legge Regionale n. 6 del 28 maggio 2009*;
Vista la *legge Regionale della Campania 4 luglio 1991* n*. 11*;
Vista la *legge Regionale della Campania 21 aprile 1997* n*. 12***;**
Visto il *D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165*;
Vista la *legge Regionale della Campania 30 aprile 2002* n*. 7*;
Vista la *legge regionale della Campania* n*. 15* del *6 novembre 2008*;
Vista la *legge regionale della Campania* n*. 2* del *19 gennaio 2009*, di approvazione del "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e Pluriennale 2009 - 2011";
Vista la *Deliberazione* della *Giunta Regionale della Campania 23 febbraio 2009* n*. 261*, di approvazione del "Bilancio Gestionale - 2009";
Vista la *Deliberazione* della *Giunta Regionale della Campania 19 giugno 2009 n. 1146*;

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui integralmente riportati:

1. di prendere atto del contenuto dell'Ordinanza n. 13821 del 24 aprile 2009 del Tribunale di Salerno (Sezione Lavoro) nei riferiti limiti di sua efficacia e validità e - per l'effetto - di disporre la temporanea

prosecuzione delle attività dei Tecnici agricoli in regime di convenzione con la Giunta Regionale - ex Sovagri: sig. Sabato Costabile, dott. Domenico Rescigno, sig. Giuseppe Forte, dott. Giuseppe Spiniello, sig. Alberto Sarno e sig. Vitantonio D'Aloia;
2. di affidare al Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" l'incarico di comunicare - ai destinatari dell'Ordinanza n. 13821 del 24 aprile 2009 del Giudice del Lavoro di Salerno - la proroga temporanea delle Convenzioni - rispettivamente - sottoscritte con la Giunta Regionale, in esecuzione e nei riferiti limiti di efficacia e di validità;
3. nelle more dell'esecuzione del Punto 11 della Deliberazione di Giunta Regionale della Campania 19 giugno 2009 n. 1146, di affidare al Dirigente del Settore 02 - "I.P.A." dell'A.G.C. 11 l'incarico di provvedere al pagamento degli oneri derivanti dall'esecuzione dell'Ordinanza n. 13821 del 24 aprile 2009 con i Fondi attualmente presenti sul Capitolo della Spesa n. 3592 (U.P.B. 2.77.191), che presenta sufficiente disponibilità di Cassa per il 2009;
4. di inviare la presente Deliberazione - per conoscenza - all'Assessore Regionale all'Agricoltura e ai Rapporti con i Commissariati e all'Assessore Regionale alle Risorse Umane e - per i provvedimenti di rispettiva competenza - alle seguenti strutture della Giunta Regionale:
- all'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" ed al Settore 02 - "I.P.A." dell'A.G.C. 11;
- all'A.G.C. 07 "Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo" ed al Settore 04 - "Stato Giuridico ed Inquadramento" dell'A.G.C. 07;
- all'A.G.C. 04 "Avvocatura" ed al Settore 01 - "Contenzioso Civile e Penale" dell'A.G.C. 04;
- all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" ed al Settore 01 - "Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale" dell'A.G.C. 08;
- al Settore 02 - "Stampa Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. 01 per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

RACCOMANDATA A MANO

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0494953 del 05/06/2009 ore 15,59
Dest.: Stato Giuridico ed Inquadramento

Fascicolo: XXXV/1/1
Stato Giuridico ed Inquadramento

Area 7 A.G.C. DEL PERSONALE
Settore 04 SETTORE STATO GIURIDICO ED INQUADRAMENTO
VIA S. LUCIA N.81
80100 NAPOLI

Area 11 SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
Settore 02 SETTORE INTERVENTI PER LA PRODUZIONE AGRICOLA, PRODUZIONE AGRO-ALIMENTARE, MERCATI AGRICOLI, CONSULENZA MERCANTILE
VIA PORZIO, CENTRO DIREZIONALE IS. A/6
NAPOLI

N. Pratica **cc 2053-2029-2052-2027-2054-2028/09**

Oggetto: Trasmissione ordinanza emessa dal Tribunale di Salerno, sez. Lavoro, nei confronti di Costabile Sabato, Rescigno Domenico, Forte Giuseppe, Spinello Giuseppe, Sarno Alberto e D'Aloia Vitantonio.

Si trasmette, per gli adempimenti di conseguenza, copia dell'ordinanza in oggetto, resa dal Tribunale di Salerno, sez. Lavoro.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Andrea Conte

Avv. Alba Di Lascio 0817963645

IPA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Sviluppo Attività Settore Primario

10 GIU. 2009

D'Altera - Mazzeo
Copia per

AREA 11 SETTORE 02
PRESA IN CARICO
IL 11 GIU. 2009
FASCICOLO 232

TRIBUNALE DI SALERNO

SEZIONE LAVORO

13821 cron.

Il Giudice del Lavoro,

sciogliendo la riserva e letti gli atti;

PREMETTE in FATTO

Con distinti ricorsi, poi riuniti, depositati in data 27.3.2009, Costabile Sabato, Rescigno Domenico, Forte Giuseppe, Spiniello Giuseppe, Sarno Alberto e D'Aloia Vitantonio, esponevano:

a) la SOVAGRI S.p.A., società mista pubblico-privata sottoposta al controllo di legittimità e di merito della Giunta Regionale della Campania, a seguito della delibera di Giunta n. 3333 in data 12.7.2002 (che approvava lo schema di convenzione regolante i servizi di assistenza e di tutoraggio che la suddetta società avrebbe assicurato per l'attuazione del P.O.R. Campania 2000-2006), conferiva ad essi istanti, già legati da un rapporto di lavoro a termine scadente il 30.6.2002, un incarico di collaborazione per lo svolgimento di attività di assistenza tecnica fino al 31.12.2008;

b) quanto precede, trovava supporto normativo nell'art. 67 della L.R. n. 10/2001 che (comma 1) prevedeva, per un verso, la prosecuzione, per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEOGA e dallo SFOP, delle attività dei tecnici già convenzionati per supportare l'istruttoria tecnica-amministrativa delle pratiche relative al settore agricolo e, per altro verso (comma 3), la prosecuzione, per l'attuazione delle misure del POR Campania, dell'utilizzo dei servizi di assistenza tecnica della SOVAGRI, per avere questa maturato, in materia di interventi comunitari in agricoltura, una specifica esperienza quale organismo intermediario attuatore di sovvenzione globale in agricoltura;

c) in prosieguo, l'art. 4, comma 7, della L.R. n. 8/2004 aveva espressamente previsto che le attività di istruttoria, erogazione ed assistenza tecnica ed amministrativa relative a strumenti di promozione e sostegno allo sviluppo del sistema produttivo regionale,

finalizzate all'attuazione delle misure POR poste al comma 3 dell'art. 67 L.R. n. 10/2001, fossero equiparate ai servizi previsti al comma 1 dello stesso art. 67;

d) con la delibera n. 1737 del 6.12.2005, la Giunta Regionale, dopo avere preso atto della intervenuta accettazione, da parte della SOVAGRI, della risoluzione anticipata della convenzione stipulata il 10.10.2002, nonché dell'espresso assenso di essi istanti alla equiparazione con i tecnici di cui all'art. 67, comma 1, della L.R. n. 10/2001, statuiva la formale equiparazione dei tecnici convenzionati con la suddetta società ai tecnici già convenzionati con la Regione Campania in esecuzione dell'art. 67, comma 1, della L.R. n. 10/2001, con contestuale approvazione di due schemi di convenzione (per i tecnici laureati e per quelli diplomati), analoghi a quelli vigenti per i tecnici convenzionati con la Regione Campania ai sensi dell'art. 67, comma 1, della L.R. n. 10/2001;

e) con successiva delibera di Giunta n. 2107 del 22.12.2006, ribadita l'indicata equiparazione, veniva disposta la prosecuzione delle attività di supporto dei tecnici già convenzionati di cui all'art. 67, comma 1, della L.R. n. 10/2001 e di cui all'art. 4, comma 7, della L.R. n. 8/2004 (ex personale SOVAGRI S.p.A.) fino alla data del 31.12.2008, con stipulazione delle relative convenzioni;

f) successivamente, con l'art. 19, comma 2, della legge n. 15/2008, il legislatore regionale prevedeva che gli strumenti e le competenze tecniche necessari all'attuazione dei processi e delle attività di preservazione e sviluppo del patrimonio forestale, agricolo ed agrituristico fossero assicurati dalla Giunta Regionale anche preservando l'utilizzazione a carattere permanente delle risorse tecniche convenzionate di cui all'art. 67, comma 1, della L.R. n. 10/2001 con i criteri e le modalità previste dal medesimo articolo;

g) con delibera n. 114 del 23.1.2009, la Giunta Regionale, pur premettendo un riferimento alla dedotta equiparazione e nonostante una nota chiarificatrice del Coordinatore del Personale (nella quale si sollecitava una proroga indifferenziata di tutti i rapporti convenzionali), operava una illegittima discriminazione tra le due tipologie di tecnici convenzionati disponendo : 1 – la prosecuzione delle attività delle risorse tecniche di cui all'art. 67, comma 1, L.R. n. 10/2001 nelle more dell'adozione da parte della Giunta degli atti necessari all'attuazione della disposizione; 2- la proroga

delle attività dei tecnici convenzionati ex SOVAGRI, subordinatamente alla decisione UE di differimento dei termini di chiusura degli interventi POR 2000-2006 in agricoltura e solo per un periodo pari alla proroga concessa dalla Commissione.

Tanto esposto, avuto riguardo al fumus boni iuris, evidenziavano, in primis, come le due categorie di tecnici fossero accomunate dalla sottoscrizione del medesimo schema di convenzione, dalla identità di trattamento economico e giuridico, dalla identità delle mansioni e dall'obbligo della osservanza delle direttive impartite dai Dirigenti di settore e dei Servizi, con conseguente illegittimità della delibera n. 114/2009 che, fondata su una interpretazione riduttiva dell'art. 19, comma 2, della L. R. n. 15/2008, disancorato dal contesto sistematico di appartenenza, aveva arbitrariamente dissolto l'identità di status fissata dalla L.R. n. 8/2004.

La stessa delibera, poi, violava : a) il principio della adeguatezza della istruttoria ex art. 6 della L.N. 241/1990, avendo del tutto ignorato il contenuto e la portata delle precedenti delibere n. 1737 e n. 2107; b) i principi di buona fede e di legittimo affidamento, avendo essi istanti formalmente accettato la risoluzione anticipata del rapporto convenzionale con la SOVAGRI, rinunciando ad ogni pretesa conseguente, e dato il proprio assenso alla equiparazione più volte confermata nelle delibere menzionate; c) i principi di buon andamento (art. 97 Cost.), di economicità e di efficacia (art. 1, comma 1, L.N. 241/1990) nonché il principio comunitario di buona amministrazione, come desumibile dalle valutazioni compiute dal Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Produttive.

Quanto al periculum in mora, deducevano la violazione del fondamentale diritto al lavoro costituzionalmente garantito, atteso che alla data del 30.6.2009 i rapporti di lavoro si sarebbero irrimediabilmente risolti, con conseguente estromissione dal circuito lavorativo, in assenza di alternativa occupazionale ed in un contesto caratterizzato da una grave crisi economica.

Chiedevano, pertanto, che il Giudice del Lavoro del Tribunale di Salerno, inaudita altera parte ovvero in contraddittorio con la Regione Campania, disapplicata mediante sospensione e/o annullamento la delibera n. 114 in data 23.1.2009, nella parte in cui disponeva la proroga del rapporto convenzionale dei tecnici ex SOVAGRI subordinatamente alla decisione dell'UE di differimento dei termini di chiusura degli

interventi POR 2000-2006 in agricoltura e solo per un periodo pari alla durata della proroga, adottasse ogni idoneo ed opportuno provvedimento finalizzato alla stabilizzazione del rapporto di lavoro.

Il tutto, con le consequenziali statuizioni in ordine alle spese di lite.

Resisteva la Regione Campania eccependo, in primis, l'inammissibilità dell'azione proposta, sia per omessa indicazione del provvedimento che sarebbe stato chiesto nello instaurando giudizio di merito, sia per carenza di interesse ad agire per l'esecuzione di un obbligo contrattuale che ha natura di facere infungibile.

Nel merito, assumeva che, contrariamente a quanto sostenuto dai ricorrenti, la stabilizzazione riguardava esclusivamente i tecnici agricoli convenzionati con la Regione Campania in esito al concorso di cui al bando approvato con delibera di G.R. n. 4884 del 22.7.1998, come desumibile da una serie di argomenti quali : a) il rinvio, ai fini della individuazione dei soggetti beneficiari della stabilizzazione, all'art. 67, comma 1, della L.R. n. 10/2001; b) il riferimento, ai medesimi fini, al previo superamento di pregresso concorso; c) la copertura finanziaria circoscritta al medesimo personale; d) la destinazione del personale medesimo allo svolgimento di mansioni non necessariamente coincidenti ovvero circoscritte alla gestione degli interventi cofinanziati dal FEOGA e dallo SFOP nell'ambito del P.O.R. Campania, in quanto riguardanti l'attuazione dei processi e delle attività di preservazione sviluppo del patrimonio forestale, agricolo ed agrituristico di cui alla legge n. 15/2008; e) la equiparazione disposta dall'art. 4, comma 7, della L.R. n. 8/2004 riguardava le attività ivi indicate e non il personale addetto a vario titolo alle medesime; f) il carattere eccezionale della disposizione contenuta nell'art. 19, comma 2, della L.R. n. 15/2008. con conseguente inammissibilità di qualsivoglia interpretazione analogica.

Infine, eccepiva la insussistenza del periculum in mora, stante la impossibilità di configurare l'estremo della irreparabilità della lesione, attesa la natura obbligatoria dei rapporti dedotti in giudizio suscettibili di riparazione economica.

Concludeva per una declaratoria di inammissibilità e/o nullità del ricorso e, in subordine, di rigetto della domanda per carenza dei requisiti del fumus boni iuri e del periculum in mora.

All'esito della discussione orale, il giudicante si riservava di decidere.

OSSERVA IN DIRITTO

I motivi posti a sostegno dei ricorsi riuniti sono fondati e vanno, pertanto, condivisi.

Invero, con la deliberazione n. 114 adottata nella seduta del 23.1.2009, censurata dagli odierni ricorrenti, la Giunta Regionale ha disposto : a) la prosecuzione delle attività delle risorse tecniche di cui all'art. 19, comma 2, della L. R. n. 15/2008 nelle more dell'adozione da parte della Giunta Regionale delle deliberazioni e degli atti necessari all'attuazione della medesima disposizione; b) la proroga delle attività dei tecnici convenzionati di cui all'art. 4, comma 7, della L.R. n. 8/2004, subordinatamente alla decisione U E di differimento dei termini di chiusura degli interventi POR 2000-2006 in agricoltura, e per un periodo pari alla proroga concessa dalla Commissione.

Il provvedimento in questione risulta adottato sulla base delle seguenti premesse:

1- la previsione dell'art. 67, comma 1, della L.R. n. 10/2001 che ha disposto, ai fini dell'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEOGA e dallo SFOP, nell'ambito del P.O.R. Campania 2000/2006, la prosecuzione delle attività dei tecnici già convenzionati per supportare l'istruttoria tecnico amministrativa delle pratiche P.O.P. 1994/1999 relative al settore agricolo;

2- il contenuto dell'art. 4, comma 7, della L.R. n. 8/2004 che ha previsto che le attività ivi indicate, finalizzate all'attuazione delle misure P.O.R. poste dall'art. 67, comma 3, della L.R. n. 10/2001, sono equiparate ai servizi previsti dal comma 1 del medesimo art. 67;

3- il disposto del DGR in data 22.12.2006 con il quale, per i motivi appena indicati, è stata disposta la prosecuzione fino al 31.12.2008 delle attività dei tecnici convenzionati di cui all'art. 67, comma 1, della L. R. n. 10/2001 e di cui all'art. 4, comma 7, della L. R. n. 8/2004;

4- Il tenore dell'art. 19, comma 2, della L. R. n. 15/2008 che ha espressamente previsto, per le finalità ivi indicate, che "*gli strumenti e le competenze tecniche necessari all'attuazione dei processi e delle attività di preservazione e sviluppo del patrimonio forestale agricolo ed agrituristico sono assicurati dalla Giunta regionale*

anche preservando l'utilizzazione a carattere permanente delle risorse tecniche convenzionate di cui al richiamato art. 67, comma 1, della L.R. n. 10/2001".

Come già evidenziato nella parte espositiva, la controversia concerne la questione se sia legittimo il mantenimento della distinzione tra le due categorie di tecnici convenzionati risultanti dai commi 1 e 3 dell'art. 67 della L. R. n. 10/2001, con la conseguente esclusione di quelli di cui al comma 3 e, pertanto, anche degli odierni ricorrenti, dal provvedimento di stabilizzazione adottato a beneficio dei soli convenzionati di cui al comma 1.

Infatti, è appena il caso di ribadire che l'art. 67 della L.R. n. 10/2001, al primo comma, prevedeva la prosecuzione, per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEOGA e dallo SFOP, delle attività dei tecnici già convenzionati per supportare l'istruttoria tecnica-amministrativa delle pratiche relative al settore agricolo; al terzo comma, invece, statuiva testualmente : "Ai fini dell'attuazione delle misure del POR Campania 2000/2006, è disposta la prosecuzione dell'utilizzo, a partire dall'anno 2002 e fino all'anno 2008, dei servizi di assistenza tecnica della SOVAGRI che ha maturato, in materia di interventi comunitari in agricoltura, una specifica esperienza quale Organismo intermediario attuatore di sovvenzione globale in agricoltura".

In proposito, la Regione Campania richiama, in primis, la formulazione letterale dell'art. 19, comma 2 della L.R. n. 15/2008, che fa espresso riferimento alle risorse tecniche di cui all'art. 67, comma 1, della L.R. n. 10/2001 e dispone che il piano esecutivo venga attuato attraverso la stipula di contratti di lavoro a tempo indeterminato previa verifica del pregresso svolgimento e superamento di procedure selettive di tipo concorsuale.

Ne conseguirebbe la limitazione del beneficio ai soli tecnici agricoli convenzionati con la Regione Campania in esito al concorso di cui al bando approvato con delibera di G.R. n. 4884 del 22.7.1998, laddove i tecnici già dipendenti dalla SOVAGRI S.p.A. non hanno sostenuto alcuna prova selettiva ai fini del convenzionamento diretto con la Regione Campania.

Sotto altro profilo, a giudizio della resistente, l'interpretazione sostenuta sarebbe supportata dal rilievo che il più volte richiamato art. 67 ricollega l'attività delle due categorie di tecnici a programmi diversi ed a differenti fonti di finanziamento.

Nessun argomento, invece, potrebbe trarsi dalla equiparazione disposta dall'art. 4, comma 7, della L.R. n. 8/2004, trattandosi di equiparazione delle sole attività e non del personale a vario titolo addetto alle medesime, senza contare che le finalità perseguite dall'art. 19, comma 2, della L. R. n. 1572008 (assicurare lo svolgimento delle attività di preservazione e sviluppo del patrimonio forestale, agricolo ed agrituristico) non sono coincidenti con quelle avute di mira dall'art. 4, comma 7, della L. R. n. 8/2004.

Il Giudicante, sia pure con tutti i limiti derivanti dalla cognizione sommaria consentita dalla procedura, ritiene di poter condividere il percorso argomentativo proposto dagli istanti, in quanto più attento alla evoluzione legislativa e deliberativa che ha caratterizzato la materia che ne occupa.

In partenza, non v'è dubbio che la previsione dell'art. 67 della L.R. n. 10/2001 legittima la distinzione tra le due categorie di tecnici, attesa la diversità della genesi dei rapporti convenzionali, degli obiettivi da realizzare (comunque, nell'ambito del P.O.R. Campania) e delle fonti di finanziamento.

Il primo mutamento del quadro normativo si verifica con l'entrata in vigore dell'art. 4, comma 7, della L. R. n. 8 del 2004 che testualmente reca : " Le attività di istruttoria, erogazione ed assistenza tecnica e amministrativa relativa a strumenti di promozione e sostegno allo sviluppo del sistema produttivo regionale, finalizzate all'attuazione delle misure POR poste al comma 3, articolo 67 della legge regionale 10/01, sono equiparate ai servizi previsti al comma 1 dello stesso articolo. Per dette attività possono essere prorogate le convenzioni già in essere con l'amministrazione statale per interventi agevolati trasferiti alla Regione Campania".

Ne consegue, in primis, la completa assimilazione dei contenuti delle prestazioni professionali rese dalle due categorie di tecnici.

L'evoluzione innescata dalla disposizione appena richiamata prosegue con la delibera n. 1737 del 6.12.2005 con la quale la Giunta Regionale, dopo avere preso atto della intervenuta accettazione, da parte della SOVAGRI, della risoluzione anticipata della convenzione stipulata il 10.10.2002, nonché dell'espresso assenso dei tecnici con la stessa convenzionati alla equiparazione con i tecnici di cui all'art. 67, comma 1, della L.R. n. 10/2001, statuiva la formale equiparazione dei tecnici convenzionati con la suddetta società ai tecnici già convenzionati con la Regione Campania in esecuzione

dell'art. 67, comma 1, della L.R. n. 10/2001, con contestuale approvazione di due schemi di convenzione (per i tecnici laureati e per quelli diplomati), analoghi a quelli vigenti per i tecnici convenzionati con la Regione Campania ai sensi dell'art. 67, comma 1, della L.R. n. 10/2001.

Con lo stesso provvedimento la Giunta disponeva, altresì, che gli oneri derivanti dalla equiparazione (peraltro inferiori a quelli sostenuti per la convenzione con la SOVAGRI), sarebbero stati posti a carico del bilancio regionale.

Successivamente, con la deliberazione n. 2107 del 22.12.2006, la Giunta Regionale, richiamando le disposizioni e gli atti normativi che precedono, con particolare riferimento alla realizzata equiparazione, disponeva la prosecuzione delle attività dei tecnici già convenzionati, appartenenti ad entrambe le categorie, fino al 31.12.2008.

Sul punto, preme sottolineare che nella delibera viene meno qualsiasi distinzione di obiettivi e di tipologia di assistenza, richiamandosi indistintamente il supporto fornito dal personale convenzionato nelle attività di gestione dei fondi comunitari.

Né risulta contestata la circostanza che l'attività lavorativa degli odierni ricorrenti si svolge in forma continuativa e nel rispetto delle procedure e dei metodi indicati dai Dirigenti di Settore e dei Servizi, nonché dai Responsabili di posizione ai quali gli stessi sono stati assegnati.

Altrettanto pacifico è il fatto che la concreta disciplina del rapporto è del tutto identica per i tecnici convenzionati ed in tal senso è stata intesa anche dai vertici dell'Amministrazione, come è desumibile dalla nota in data 10.3.2009 del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario.

In definitiva, quando l'art. 19 della L. R. n. 15/2008 prevede che l'attuazione dei processi e delle attività di conservazione e sviluppo del patrimonio forestale, agricolo ed agroturistico deve essere garantito dalla Giunta anche mediante l'utilizzazione permanente delle risorse tecniche convenzionate di cui all'art. 67, comma 1, della L. R. n. 10/2001, intende unicamente riferirsi alla possibilità di stabilizzare i rapporti di lavoro con i tecnici già convenzionati con la Regione per l'attuazione di quel tipo di programma.

Viceversa, è da escludersi che la volontà del legislatore sia stata quella di precludere tale possibilità ai tecnici di cui al comma 3 della stessa disposizione, per la semplice ragione che tale categoria non esisteva più al momento dell'intervento legislativo.

In altri termini, a seguito della risoluzione anticipata del rapporto convenzionale intercorso con la SOVAGRI S.p.A. e della successiva equiparazione delle due categorie di tecnici di cui si discute, anche i tecnici ex SOVAGRI sono stati direttamente convenzionati con la Regione, con conseguente unificazione della categoria.

Pertanto, il legislatore del 2008, per offrire la possibilità di utilizzare le professionalità già operanti nel settore, ha richiamato i tecnici di cui al comma 1 al solo fine di individuare la tipologia di personale da stabilizzare e non una delle due categorie ipotizzabili.

Infine, il richiamo alla garanzia della previa verifica del pregresso svolgimento e superamento di procedure selettive di tipo concorsuale, non è di ostacolo alla interpretazione proposta, risultando che anche i tecnici ex SOVAGRI (come già detto, società mista pubblico-privata sottoposta al controllo di legittimità e di merito della Giunta Regionale della Campania), erano stati selezionati con analoghe modalità.

Sussiste, pertanto, il fumus boni iuris richiesto per l'accoglimento della domanda.

Quanto al periculum in mora, deve convenirsi con la tesi dei procuratori dei ricorrenti in forza della quale la data di risoluzione dei rapporti è sostanzialmente certa (30.6.2009) e, comunque, non procrastinabile oltre una ipotetica proroga, meramente temporanea, collegata alla eventuale decisione della UE di differimento dei termini di chiusura degli interventi POR.

Inoltre, la perdita del posto di lavoro e della retribuzione, in assenza di serie prospettive occupazionali, soprattutto in considerazione della specificità del settore di provenienza e del tipo di professionalità acquisita, giustificano il ricorso alla tutela azionata.

Ancora, contrariamente a quanto eccepito nella memoria di costituzione, gli istanti hanno espressamente evidenziato che il merito della fase cautelare è costituito da una domanda di riconoscimento alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro dedotti in giudizio.

Infine, è noto che, con riferimento alle controversie in tema di lavoro pubblico privatizzato, devolute alla giurisdizione del g.o., alla stregua dell'art. 63, comma 2, del

d.lg. n. 165 del 2001, secondo cui "il giudice adotta, nei confronti delle pubbliche amministrazioni, tutti i provvedimenti, di accertamento, costitutivi o di condanna, richiesti dalla natura dei diritti tutelati", la devoluzione all'a.g.o. della controversia concernente, impugnativa del licenziamento, demansionamento e risarcimento dei danni subiti, non è esclusa dall'eventualità che la decisione possa richiedere l'esame di provvedimenti amministrativi e la facoltà, del g.o., di valutarli "incidenter tantum" al fine dell'eventuale disapplicazione (cfr. tra le altre, Cass. S.U. 19.1.2007 n. 1140).

Nelle controversie relative ai rapporti di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, poiché art. 63, comma 2, d. lgs. n. 165 del 2001 prevede espressamente che il giudice adotti, nei confronti delle pubbliche amministrazioni, tutti i provvedimenti di accertamento, costitutivi o di condanna, richiesti dalla natura dei diritti tutelati, il giudice del lavoro ha il potere di adottare qualsiasi tipo di sentenza, ivi compresa la sentenza di condanna, essendo irrilevante l'asserita insuscettibilità di esecuzione forzata, che ne condiziona, eventualmente, soltanto l'esecuzione (cfr. tra le altre, Cass. Sez. lav. 14.10.2005 n. 19900, in fattispecie in cui la Corte ha cassato la sentenza di merito che aveva dichiarato inammissibile la domanda di condanna del datore di lavoro pubblico al conferimento degli incarichi di insegnamento a favore di aventi diritto).

In definitiva, in accoglimento della domanda proposta con i ricorsi introduttivi della procedura, la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 114 del 23.1.2009 va dichiarata illegittima e, pertanto, disapplicata nella parte in cui reca : "è disposta, subordinatamente alla decisione UE di differimento dei termini di chiusura degli interventi POR 2000-2006 in agricoltura, la proroga delle attività dei tecnici convenzionati di cui all'art. 4, comma 7, della L. R. n. 8/04 per un periodo pari alla proroga concessa dalla Commissione", con conseguente riconoscimento del diritto dei ricorrenti alla stabilizzazione dei rispettivi rapporti di lavoro ai sensi dell'art. 19, comma 2, della L.R. n. 15/2008.

La novità e la complessità del caso giustifica la integrale compensazione tra le parti delle spese della procedura.

P.Q.M.

Letto l'art. 700 c.p.c.

Accoglie la domanda proposta da Costabile Sabato, Rescigno Domenico, Forte Giuseppe, Spiniello Giuseppe, Sarno Alberto e D'Aloia Vitantonio con distinti ricorsi, poi riuniti, depositati in data 27.3.2009 e, per l'effetto, dichiara illegittima e disapplica la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 114 del 23.1.2009 nella parte in cui reca : "è disposta, subordinatamente alla decisione UE di differimento dei termini di chiusura degli interventi POR 2000-2006 in agricoltura, la proroga delle attività dei tecnici convenzionati di cui all'art. 4, comma 7, della L. R. n. 8/04 per un periodo pari alla proroga concessa dalla Commissione";

dichiara, pertanto, il diritto dei ricorrenti alla stabilizzazione dei rispettivi rapporti di lavoro ai sensi dell'art. 19, comma 2, della L.R. n. 15/2008.

dichiara interamente compensate tra le parti le spese della procedura.

Salerno 24.4.2009

Il Giudice del Lavoro
(dott. Vincenzo Vignes)

TRIBUNALE ... SALERNO
Salerno 24 APR. 2009
Il Cancelliere (C1)
Annaritasio

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1221 del 10 luglio 2009 – Legge Regionale 30 aprile 2002 n.7, art.47 comma 3. Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza del Tribunale di S. Angelo dei Lombardi n.417/08, per danni da fauna selvatica, a favore della Sig.ra FRUCCIO CONCETTA.**

PREMESSO CHE:

la L. R. 30 Aprile 2002 n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania,rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;

l' art 47,comma 3 ,della L . R. 30 Aprile 2002 n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze ;

la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;

con delibera di G. R. n. 1731 del 30/10/2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;

il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2009 con legge regionale n. 2 del 19 Gennaio 2009;

la Giunta Regionale con delibera n. 261 del 23 Febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009;

CONSIDERATO CHE:

gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47 comma 3 della L . R. 7/2002 e sue s. m. i.;

Vista la nota in data 04/02//2009 dell'Avvocatura Regionale con allegata la sentenza del Tribunale di San Angelo dei Lombardi, con la quale il giudice accogliendo l'appello proposto dalla Provincia di Avellino avverso la sentenza del Giudice di Pace di Lacedonia n.18/2007,ha dichiarato la Regione Campania, responsabile dei danni subiti dalla Sig.ra Fruccio Concetta e condannata al pagamento della somma di euro 2465,58 oltre alle spese del doppio grado di giudizio;

Dalla sentenza del Giudice di Pace di Lacedonia n. 18/2007 si evince che:

il Giudice di Pace di Lacedonia pronunciandosi sulla domanda proposta da Fruccio Concetta
così provvede:

Dichiara il difetto di legittimazione passiva della Regione Campania;

Dichiara la responsabilità esclusiva dell'Amministrazione Provinciale di Avellino nella causazione dell'evento e del danno.

Accoglie la domanda proposta da Fruccio Concetta e condanna la Provincia di Avellino al pagamento in favore di Fruccio Concetta della somma di euro 2465,58 oltre interessi ;

Condanna la convenuta al pagamento in favore di Fruccio Concetta delle spese di lite che liquida in complessivi euro 2286,58 di cui euro 86,58 per spese anticipate euro 1200 di diritti,euro 1000,di onorario,oltre spese generali IVA e CAP come per legge.

Il Tribunale di San. Angelo dei Lombardi con sentenza n.417/08 pronunciandosi sull'appello proposto dalla Provincia di Avellino ,in riforma della predetta sentenza del Giudice di Pace di Lacedonia n. 18/2007, così provvede:

Accoglie l'appello e, dichiara la carenza di legittimazione passiva della Provincia di Avellino;

Dichiara responsabile,per i danni subiti dall'attrice Fruccio Concetta nell'incidente dedotto in citazione di primo grado , la Regione Campania e condanna la stessa al risarcimento dei danni in favore di Fruccio Concetta con il pagamento in favore della stessa della somma di euro 2465,58 oltre interessi dal giorno del sinistro al soddisfo;

Compensa la spese del doppio grado di giudizio tra Fruccio Concetta e la Provincia di Avellino;

Condanna la Regione Campania al pagamento delle spese del doppio grado di giudizio che restano liquidate per il primo grado in euro 86,58 per spese,euro 1200,00 per diritti ed euro 1000,00 per onorari,oltre spese generali ,C. P.A. ed IVA come per legge e per il secondo grado in euro 40,00 per spese euro 800,00 per diritti ed euro 1000,00 per onorario,oltre spese generali,CPA ed IVA;

Dichiara la presente sentenza esecutiva,come per legge;

-in data 19/02/2009 l'Avvocatura Regionale ha trasmesso l'atto di precetto su sentenza della Sig.ra Fruccio Concetta, rappresentata e difesa dall'Avv. Michele De Lorenzo, con il quale intima il pagamento del risarcimento dei danni, ed il pagamento delle spese di giudizio di primo e secondo grado nonché spese di precetto per un importo totale di euro 9237,69 ;

in data 13/03/2009 l'Avvocatura Regionale ha inviato l'atto di pignoramento notificato ad istanza di Fruccio Concetta relativo alla sentenza 417/08 del Tribunale di San Angelo dei Lombardi, con invito a comparire all'udienza del giorno 06/04/09 e con il quale chiede la somma di euro 9237,69 oltre interessi calcolati in euro133,23;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

in esecuzione della sentenza del Tribunale di San Angelo dei Lombardi n. 417/08 e dell' atto di precetto nonché dell'atto di pignoramento, occorre provvedere a quanto deciso in sentenza;

la spesa di € 9370,92 non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio,la cui legittimità,ai sensi dell'art 47,comma 3 e 4 della L . R. n. 7/02, quale obbligazione sorta a seguito di sentenza ;

il debito fuori bilancio in questione di € 9370,92 derivante dalla predetta sentenza è certo liquido ed esigibile;

la Giunta Regionale , ai sensi dell'art. 29 comma 9 lettera b) della L. R. n. 7/2002 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative,in termini di competenza e/o di cassa ,tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di € 9370,92 ai sensi dell'art. 47 comma 3 L. R. 7/02 e della D. G .R. 1731 del 30/10/2006 pubblicata sul BURC del 20/11/2006;

che a tanto si possa provvedere , dotando il capitolo di spesa 580 all'interno della UPB 6.23.57 denominato " Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art 47 della L. R. 7/2002 di competenza dell' AGC 11" all'uopo istituito della somma di euro 9370,92 e prelevando una somma di pari importo dal capitolo di

spesa 124

(UPB 6.23.57) rientrante nelle competenze operative del Settore 02 AGC 08 ed avente sufficiente disponibilità;

di demandare al Dirigente del Settore 05 Foreste Caccia e Pesca dell'A. G. C. 11 il conseguente atto di impegno della predetta somma di euro 9370,92 da assumersi sul capitolo 580 UPB 6.23.57 all'uopo istituito,subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTI
l 'art 47 comma 3 della L . R. 30 Aprile 2002 n. 7 modificato dall'art. 22 della L .R. n1 del 30 Gennaio 2008 ;
la nota dell'A. G. C. Sviluppo Attività Settore Primario n. 877417 del 25/10/2006;
la DGR 1731/2006;
la L . R. n. 2 del 19 Gennaio 2009
la DGR n. 261 del 23 Febbraio 2009
lo Statuto della Regione Campania:

PROPONE e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte ,con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere ,ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 comma 3 della L . R. 30 /04/2002 n. 7 così come modificato dall'art. 22 della L . R. n. 1 del 30/01/08 ,la somma complessiva di € 9370,92 appartenenti alla categoria dei debiti fuori bilancio avanzati dalla Sig.ra Fruccio Concetta nata il 09/09/1970 ad Avellino e residente a Monteverde al Corso Europa C.F. FRCCCT70P49A509K, così come specificato nella allegata scheda di rilevazione di partita debitoria ;

di prendere atto che la somma totale di € 9370,92 rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo,a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;

di allegare scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di autorizzare ,ai sensi dell'art. 29 comma 9 lettera b della L. R. n.7/2002,una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

capitolo di spesa 124 (U .P .B 6.23.57) riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per € 9370,92;

capitolo di spesa 580 (U. P. B. 6.23.57) incrementato dello stanziamento di competenza e cassa per € 9370,92;

di demandare al Dirigente del Settore 05 Foreste Caccia e Pesca il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 9370,92 da assumersi sul capitolo 580 UPB 6.23.57, istituito con delibera di G. R. 1078 del 22/06/07 subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

di trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza

al Consiglio Regionale della Campania; all' A .G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario;
al Settore B. C. A.; all'A. G .C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria; all'A. G. C. Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale, al Settore Entrata e Spese, al BURC per la relativa pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N 5 DEL 25/06//2009

Area 11 **SETTORE 05** **SERVIZIO 01**

Il sottoscritto Dr Giuseppe Allocca nella qualità di responsabile ad interim del Settore Foreste Caccia e Pesca per quanto di propria competenza

ATTESTA

Quanto segue:

Generalità del creditore : Fruccio Concetta nata il 09/09/1970 ad Avellino e residente a Monteverde al Corso Europa C.F. FRCCCT70P49A509K rappresentata e difesa dall'Avv. Michele De Lorenzo con studio in Monteverde al Corso Europa n. 25 ove elettivamente domicilia;

Oggetto della Spesa : Riconoscimento della spesa di euro 9370,92 derivante da sentenza del Tribunale di San Angelo dei Lombardi n. 417/08, atto di precetto , nonchè atto di pignoramento;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:

Sentenza Tribunale di S. Angelo dei Lombardi n. 417/08; Atto di Precetto della Sig.ra Fruccio Concetta;

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con atto di citazione la Sig.ra Fruccio Concetta conveniva in giudizio presso il giudice di Pace di Lacedonia la Provincia di Avellino e la Regione Campania per il risarcimento danni subiti alla propria autovettura in conseguenza dell'impatto verificatosi in data 25/09/2004 con un cinghiale. Con sentenza 18/07 il Giudice di Pace di Lacedonia dichiara il difetto di legittimazione passiva della Regione Campania e la responsabilità esclusiva della Provincia di Avellino. Il Tribunale di San Angelo dei Lombardi con sentenza di appello n. 417/08 ha dichiarato la Regione Campania, responsabile dei danni patiti da Fruccio Concetta, condannandola al ristoro dei danni ,oltre alle spese del doppio grado di giudizio.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del Giudice di Pace di Lacedonia n. 18/2007; Sentenza del Tribunale di S. Angelo dei Lombardi n. 417/08; Atto di precetto della Sig.ra Fruccio Concetta ;Atto di pignoramento notificato ad istanza di Fruccio Concetta ;

Importo Euro 9237,69

Interessi 133,23

Totale debito euro 9370,92

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) **Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio :esecuzione di sentenza;**

b) **che al momento sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero la somma di euro 9325,86 rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare e che al momento non sono quantificabili,**

c) **che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art.2934 e ss.del Codice Civile;**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art 47 della Legge Regione Campania n 7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di

EURO 9370,92

Allega la seguente documentazione :
Sentenza n. 18/2007 Giudice di Pace di Lacedonia ;
Sentenza 417/08 tribunale S. Angelo dei Lombardi;
Atto di Precetto; Atto di Pignoramento

Il Dirigente ad interim del Settore
Dr Giuseppe Allocca

(All. 2)

RACCOMANDATA A MANO AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

11 05 A.G.C.
SETTORE FORESTE, CACCIA E PESCA
CENTRO DIREZIONALE IS.A/6
80143 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0222057 del 13/03/2009 ore 12,50
Dest.: Foreste, caccia e pesca
Fascicolo : XXXV/1/1
Foreste, caccia e pesca

PRESA IN CARICO IN DATA 18 MAR. 2009

1416/09 (1497/07)

Invio atto di pignoramento presso terzi notificato ad istanza di FRUCCIO CONCETTA –
(Giudizio Provincia di Avellino/ Fruccio Concetta + R.C.-Sentenza n.417/08 del Tribunale di S.Angelo dei Lombardi) -

Con riferimento al giudizio in oggetto, si fa seguito alla nota prot. 2009.0148639 del 19.02.2009 e si trasmette copia dell'atto di pignoramento presso terzi notificato ad istanza di Fruccio Concetta, con invito a comparire innanzi al Tribunale di Napoli all'udienza del giorno 06.04.09.

Al riguardo, si invita preliminarmente codesto Settore a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

Qualora, invece, si stiano predisponendo gli atti finalizzati al pagamento delle somme precettate è opportuno portarli a compimento nel termine fissato dall'udienza di comparizione sopra indicata.

Resta inteso che, ove non si possa provvedere al pagamento nei termini suddetti, codesto Settore dovrà sospendere ogni atto di pagamento, allo scopo di evitare duplicazioni di spesa.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Andrea Conte

Avv.Angela Acierno tel.0817963544

12/3/09 18.03.2009

STUDIO LEGALE
AVV. MICHELE DE LORENZO
TEL (0827) 86115 – 340/3575623 - 339/7730534
e - mail: avv. delorenzo@tiscalinet.it
CORSO EUROPA, 25 – 83049 MONTEVERDE (AV)

ee
1416 09

COPIA

27 FEB 2009

2870 Avv. Lorig. / Reg (copia)

TRIBUNALE DI NAPOLI

ATTO DI PIGNORAMENTO PRESSO TERZI

FRUCCIO CONCETTA, nata il 09.09.1970 a Avellino e residente a Monteverde al C/so Europa, cod. fisc. FRCCCT70P49A509K rappresentata e difesa dell'avv. Michele De Lorenzo in questo giudizio in virtù di mandato apposto a margine del presente atto, entrambi elettivamente domiciliati in Napoli presso lo Studio legale dell'avv. Gerardo del Priore Piazza Garibaldi n°26. Il sottoscritto procuratore rende edotta la cancelleria dell'adito Giudice ai sensi degli artt.133 e 134 c.p.c, come novellati dalla legge 80/2005, di avere n. di fax 0827/86115.

Premesso

- che l'istante è creditore nei confronti della Regione Campania in persona del Suo legale rappresentante p.t. della somma di € **9237,69**, oltre interessi maturati e maturandi, nonché, spese successive, in forza di precetto notificato in data 06.02.09, nel rispetto dei termini previsti dall'art. 14 del decreto legge 31.12.1996, convertito con modificazioni dalla legge 28.02.1997 nr.30, ulteriormente modificato dall'art. 147 legge 23.12.2000 n. 302;
- che il suddetto precetto è fondato su sentenza n. 417/08, R.A.C n° 350/07; Cron n° 1782; Rep. 478; G.U. Di Blasio, depositata il 17.09.08, notificata il 27 settembre 2008, il Tribunale Civile di S. Angelo dei Lombardi, nell'accogliere l'appello principale proposto dall'Amministrazione Provinciale e in parziale riforma

2 MAR. 2009

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E TRIBUNALI
NAPOLI 02 MAR. 2009

dell'impugnata sentenza n°18/07 del Giudice di Pace di Lacedonia, ha condannato la Regione Campania in persona del Suo legale rappresentante p.t. al pagamento in favore di Fruccio Concetta: 1) della somma di **€. 2465,58 oltre interessi dalla domanda** (25.09.2004); 2) delle spese processuali liquidate in primo grado (pari ad **€. 2286,58** di cui €. 86.58 per spese vive anticipate, €. 1200,00 per diritti, €. 1000,00 per onorario di avvocato oltre accessori di legge); 3) delle spese processuale delle secondo grado del giudizio in complessive €. **1840,00** di cui €. 40.00 per spese vive anticipate,di cui 800.00 per diritti ed €. 1.000,00 per onorario di avvocato, oltre al rimborso forfettario, iva e cpa come per legge;

- che in data 17.09.08 la suddetta sentenza del Tribunale di S. Angelo dei Lombardi, è stata munita della formula esecutiva a firma del cancelliere Angela Strazza, già notificata in data 27.09.08 presso la sede legale dell'Amministrazione Regionale.

considerato

- che la Regione Campania non ha adempiuto nel termine concesso;
- che il Banco di Napoli SpA — Agenzia di Napoli, ivi sita alla Via Vecchio Forno n. 37 -38 , è la Banca Tesoriera dell'Amministrazione Regionale della Campania;
- che pertanto,Fruccio Concetta, intende sottoporre a pignoramento, nei limiti previsti dalla legge, tutte le somme ivi depositate, e comunque dovute dal Banco di Napoli Spa — Agenzia di Napoli, ivi sita alla Via Vecchio Forno n. 37 -38, in relazione al rapporto di tesoreria intercorrente con la detta Amministrazione Regionale, fino alla concorrenza dell'importo precettato, oltre gli interessi e tutte le successive occorrende spese, nonché le competenze ed onorari per la presente procedura, comprese le spese generali (12,50%).

Tutto quanto premesso, Fruccio Concetta come sopra rappresentato e difeso

CITA

1. la debitrice **REGIONE CAMPANIA** in persona del Suo legale rappresentante *pro tempore* con sede in Napoli alla via S. Lucia;
2. Banco di Napoli SpA— Agenzia di Napoli, in persona del Suo legale rappresentante *pro tempore* ivi sita alla Via Vecchio Forno n. 37 -38 .

A COMPARIRE

avanti il Tribunale Civile di Napoli, sezione e giudice designandi, per l'udienza del 06/04/2009 ore di rito, quanto al terzo perché renda la dichiarazione prescritta dall'art. 547 c.p.c. e quanto al legale rappresentante della debitrice perché sia presente alla dichiarazione e agli atti e provvedimenti necessari e conseguenti, con invito al terzo a comparire quando il pignoramento riguarda i crediti di cui all'art. 545 c.p.c. commi terzo e quarto, e negli altri casi a comunicare la dichiarazione di cui all'art. 547 c.p.c. al creditore procedente entro dieci giorni a mezzo raccomandata

INVITA

altresì il debitore ad effettuare presso la Cancelleria del giudice dell'esecuzione la dichiarazione di residenza (sede) o l'elezione di domicilio in uno dei comuni del circondario in cui ha sede il Tribunale di Napoli, con l'avvertimento che, in mancanza, ovvero in caso di irreperibilità presso la sede dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche o comunicazioni a lui dirette, saranno effettuate presso la cancelleria del medesimo Tribunale;

AVVISA

il debitore che ai sensi dell'art. 495 del codice di procedura civile, può chiedere di sostituire ai crediti pignorati una somma di danaro pari all'importo dovuto al creditore pignorante e agli eventuali crediti intervenuti, comprensivo del

capitale, degli interessi e delle spese, oltre che delle spese di esecuzione, sempre che la relativa istanza unitamente ad una somma non inferiore ad un quinto dell'importo del credito per cui è stato eseguito il pignoramento e dei crediti dei creditori (eventualmente) intervenuti indicati nei rispettivi atti di intervento, dedotti i versamenti effettuati di cui deve essere data prova documentale, sia depositata in cancelleria, prima che sia disposta la vendita o l'assegnazione a norma degli artt. 530, 552 e 569, a pena di inammissibilità.

Ai fini della legge sul contributo unificato il sottoscritto avvocato dichiara che il valore del presente procedimento rientra nello scaglione che va da €. 5.200,00 a €. 26.000,00

Monteverde – Napoli 26.02.09

Avv. Michele De Lorenzo

TRIBUNALE CIVILE DI NAPOLI

UFFICIALI GIUDIZIARI

Notificazione di atto di pignoramento presso terzi con intimazione al terzo ed ingiunzione al debitore .

Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario presso il Tribunale di Napoli, ad istanza della sig.ra Fruccio Concetta, residente in Monteverde (AV) al Corso Europa n°25, rappresentata e difesa dall'Avv. Michele De Lorenzo del Foro di S. Angelo dei Lombardi, munito del titolo esecutivo e del precetto, ai sensi degli artt. 555 e 492 cod. proc.. civ.

HO PIGNORATO

tutte le somme depositate presso il Banco di Napoli — Agenzia di Napoli, ivi sita alla Via Vecchio Forno n. 37 -38 , in virtù del rapporto di Tesoreria della Regione Campania, e sino alla concorrenza dell'importo precettato aumentato della metà, ai sensi dell'art. 546 c.p.c, ciò a tutela del credito dell'istante portato in precetto e quindi fino alla concorrenza del complessivo credito dell'esecutore De Lorenzo Antonio;

HO INTIMATO

alla Regione Campania, in persona del Suo legale rappresentante *pro tempore* con sede in Napoli alla via S. Lucia, di astenersi da qualsiasi atto che possa sottrarre garanzia del credito le somme assoggettate ad espropriazione ed ho, altresì, intimato ai sensi dell'art. 543 n. 2 cod. proc. civ. al Banco di Napoli SpA- Agenzia di Napoli, ivi sita alla Via Vecchio Forno n. 37 -38, in persona del proprio legale rappresentante *pro tempore,* di non disporre delle somme pignorate senza ordine del giudice sotto le previste sanzioni di legge.

INVITO

al debitore di effettuare presso la cancelleria del giudice dell'esecuzione la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei comuni del circondario in cui ha sede il giudice competente per l'esecuzione con

L'AVVERTIMENTO

che, in mancanza ovvero in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche o comunicazioni a lui dirette saranno effettuate presso la cancelleria dello stesso giudice .

Ho inoltre,

AVVERTITO

la debitrice che, ai sensi dell'articolo 495 c.p.c., può chiedere di sostituire ai crediti pignorati una somma di denaro pari all'importo dovuto al creditore pignorante e ai creditori intervenuti, comprensivo del capitale, degli interessi e delle spese, oltre che delle spese di esecuzione, sempre che, a pena di inammissibilità, sia da lui depositata in cancelleria, prima che sia disposta la vendita o l'assegnazione a norma degli articoli 530, 552 e 569 c.p.c., la relativa istanza unitamente ad una somma non inferiore ad un quinto dell'importo del credito per cui e' stato eseguito il pignoramento e dei crediti dei creditori intervenuti indicati nei rispettivi atti di intervento, dedotti i versamenti effettuati di cui deve essere data prova documentale .

In pari tempo ho

NOTIFICATO

il su esteso atto di pignoramento presso terzi:

1. **Banco di Napoli SpA** — Agenzia di Napoli, ivi sita alla Via Vecchio Forno n. 37 -38 , in persona del proprio legale rappresentante *pro tempore;*
2. **Regione Campania** in persona del Suo legale rappresentante *pro tempore* con sede in Napoli alla via S. Lucia.

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

.8931 Modello/1 2009 Data Rich. **26/02/2009**

come innanzi, in virtù dei titoli sopra indicati, io sottoscritto ufficiale giudiziario
lla Corte di Appello di Napoli, ho notificato l'allegato atto di pignoramento c/o terzi
timazione di cui all'art. 543 c.p.c. rivolta al terzo e l'ingiunzione, l'invito e
ento di cui ai commi 1,2,3 dell'art. 492 c.p.c. rivolta al debitore. Ho pignorato tutti i
pertinenza del debitore tenuti dal terzo, nei limiti dell'importo precettato indicato
zione aumentato della metà,

REGIONE CAMPANIA
Via S. Lucia, 81 - NAPOLI
Di Martino Annamaria

NE CAMPANIA
.I - VIA S. LUCIA, 81

e consegna di copia conforme a mani di impiegato addetto alla ricezione atti t.q

FEB. 2009

L'Ufficiale Giudiziario C
Alberto De Lucc
Ufficiale Giudiziario

(All. 3)

AREA 04 - SETTORE 01

RACCOMANDATA A MANO

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0148639 del 19/02/2009 ore 16,19
Dest.: Foreste, caccia e pesca
Fascicolo : XXXV/1/1
Foreste, caccia e pesca

11/05 A.G.C. SETTORE FORESTE, CACCIA E PESCA
Centro Direzionale Is. A/6
80143 NAPOLI

PRESA IN CARICO IN DATA 27 FEB. 2009

OGGETTO : Precetto su sentenza del Tribunale di S.Angelo dei Lombardi n. 417/08
Provincia di Avellino c/ Fruccio Concetta e Regione Campania
Prat. : 1497/07 cc

Si fa seguito alla nota del 4.2.2009 prot. 2009.0096134 con la quale è stata trasmessa la sentenza in oggetto, per rimettere per il seguito di competenza copia dell'atto di precetto.

Pertanto si invita il Settore in indirizzo a provvedere al pagamento delle somme dovute onde evitare un ulteriore aggravio di spese, conseguenti all'attivazione della procedura esecutiva.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Andrea Conte –

Avv. Luongo
Tel. 081/7963768

STUDIO LEGALE
AVV. MICHELE DE LORENZO
TEL (0827) 86115 – 340/3575623 - 339/7730534
e - mail: avv. delorenzo@tiscalinet.it
CORSO EUROPA, 25 – 83049 MONTEVERDE (AV)

6

1761 AW

QQ 16/07 Lioupe

ATTO DI PRECETTO SU SENTENZA

FRUCCIO CONCETTA, nata il 09.09.1970 a Avellino e residente a Monteverde al C/so Europa, cod. fisc. FRCCCT70P49A509K rappresentata e difesa dall'avv. Michele De Lorenzo, con studio in Monteverde al Corso Europa n°25, ove elettivamente domicilia, giusto mandato a margine del presente atto,

Premesso che

- con sentenza n. 417/08, R.A.C n° 350/07; Cron n° 1782; Rep. 478; G.U. Di Blasio, depositata il 17.09.08, notificata il 27 settembre 2008 il Tribunale Civile di S. Angelo dei Lombardi, nell'accogliere l'appello principale proposto dall'Amministrazione Provinciale e in parziale riforma dell'impugnata sentenza n°18/07 del Giudice di Pace di Lacedonia, ha condannato la Regione Campania in persona del Suo legale rappresentante p.t. al pagamento in favore di Fruccio Concetta:

1. della somma di **€. 2465,58 oltre interessi dalla domanda** (25.09.2004);
2. delle spese processuali liquidate in primo grado (pari ad **€. 2286,58** di cui €. 86.58 per spese vive anticipate, €. 1200,00 per diritti, €. 1000,00 per onorario di avvocato oltre accessori di legge);
3. delle spese processuale delle secondo grado del giudizio in complessive €. **1840,00** di cui €. 40.00 per spese vive anticipate,di cui 800.00 per diritti ed €. 1.000,00 per onorario di avvocato, oltre al rimborso forfettario, iva e cpa come per legge;

19 FEB 2008

avv. Lioupe 16/2/08

- in data 17.09.08 la suddetta sentenza del Tribunale di S. Angelo dei Lombardi, è stata munita della formula esecutiva a firma del cancelliere Angela Strazza, già notificata in data 27.09.08 presso la sede legale dell'Amministrazione Regionale.

Tanto premesso, Fruccio Concetta, a mezzo del sottoscritto procuratore

INTIMA E FA PRECETTO

All'Amministrazione Regionale in persona del suo legale rappresentante p.t. con sede in Napoli alla Via S. Lucia, di pagare a mani del sottoscritto procuratore entro e non oltre il termine di giorni 10 (DIECI) dalla notifica del presente atto le sotto elencate somme con espressa avvertenza che, in difetto, si procederà immediatamente ad esecuzione forzata, anche presso terzi:

Prestazione	Spese Imp.	Spese Non I.	Competenze
Posizione ed archivio			65,00
Disamina			16,00
Ritiro fascicoli			16,00
Accesso alla cancellleria			16,00
Richiesta copie esecutive			64,00
Ritiro copie sentenze (del I° e II° grado)		20,95	16,00
Accesso alla Cancelleria			16,00
Disamina titolo esecutivo			16,00
Richiesta notifica sentenza e costo (del I° e II° grado)		14,22	16,00
Ritiro ed esame relata			16,00
Accesso ufficio notifiche			16,00
Atto di precetto e bolli			65,00
Scritturazione e collazione			19,00
Marca delega ed autentica			16,00
Richiesta notifica precetto			16,00
Ritiro ed esame relata			16,00

Accesso ufficio notifiche			16,00
Consultazioni con il cliente			65,00
Corrispondenza informativa e spese			65,00
Onorario a precetto			45,00
Totali	€.0,00	€.35,17	€.596,00

Riepilogo

Competenze precetto (diritti + onorari)	€.596,00 +
Spese Imponibili	€.0,00 +
12,5% Rimborso spese generali su €.596,00	€.74,50 +
2% Cassa Nazionale Avvocati	€.13,41 =
Totale Imponibile	€.683,91 +
Iva 20%	€.136,78 +
Anticipazioni ex. art. 15/3 D.P.R. Nr. 633/72	€.35,17 +
Totale precetto	€.855,86 +
Sorte creditizia a sommare (sorte capitale con interessi fino al 31.01.09 € 2747,25 + spese legali di I° e II grado €. 5634,58)	€.8.381,83 =
Totale	**€.9237,69**

S. E. e/o O. **oltre al costo della notifica del presente atto a margine segnalato, oltre agli interessi sulla sorte capitale di €. 2747,2500 dal 01.02.09 al soddisfo, oltre agli interessi sulle spese legali di primo grado** e successive occorrende.

Si dichiara che il presente procedimento ha un valore che rientra nello scaglione di €. 26000,00

Ampie salvezze

Monteverde, 29.01.09

Avv. Michele De Lorenzo

TRIBUNALE DI S. ANGELO DEI LOMBARDI
UFFICIO UNICO NOTIFICHE ESECUZIONI E PROTESTI
RELATA DI NOTIFICA

02 FEB 2009

Il..... richiesto dall'avv. Michele De Lorenzo quale procuratore di De Lorenzo Antonio. Il sottoscritto Assistente/ Collaboratore certifica di aver notificato atto di precetto **All'Amministrazione Regionale in persona del suo legale rappresentante p.t. con sede in Napoli alla Via S. Lucia,** in plico raccomandato con avviso di ricev. spedito a mezzo del servizio postale del locale ufficio, come per legge.

mediante invio di copia [illegible]
con A/R, spedito a mezzo [illegible]
dal locale Ufficio [illegible]
Sant'Angelo dei Lombardi,

02 FEB 2009

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO DS
Giuseppina ACOSST

(All. 4)

AREA 04 - SETTORE 01

RACCOMANDATA A MANO

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0096134 del 04/02/2009 ore 11,58
Dest.: Foreste, caccia e pesca
Fascicolo : XXXV/1/1
Foreste, caccia e pesca

11/05 A.G.C. SETTORE FORESTE, CACCIA E PESCA
Centro Direzionale Is. A/6
80143 NAPOLI

OGGETTO : Sentenza del Tribunale di S.Angelo dei Lombardi n. 417/08
Provincia di Avellino c/ Fruccio Concetta e Regione Campania
Prat. : 1497/07

PRESA IN CARICO
IN DATA 12 FEB. 2009

Si fa seguito alla precorsa corrispondenza per trasmettere, per il seguito di competenza, la sentenza del Tribunale di S.Angelo dei Lombardi, con la quale il giudice , accogliendo l'appello proposto dalla Provincia di Avellino avverso la sentenza del Giudice di Pace di Lacedonia n. 18/2007, ha dichiarato la Regione Campania responsabile dei danni subiti dalla Sig. Fruccio e di conseguenza l'ha condannata al pagamento della somma di € 2.465,58, oltre alle spese del doppio grado di giudizio.

Al riguardo nel comunicare che la giurisprudenza della Suprema Corte (vedasi Cass. Civile 7 aprile 2008 n. 8953 che si allega) ha ritenuto la legittimazione passiva della Regione, che è titolare dei poteri di gestione, tutela e controllo residuando alla Provincia le funzioni amministrative in materia di caccia e di protezione della fauna, si rileva che l'eventuale proposizione del ricorso per cassazione, comporta anche il rischio dell'assunzione di maggiori oneri attesa l'incertezza dell'accoglimento dell'impugnazione a favore della responsabilità delle Province, in virtù della previsione del trasferimento di fondi alle stesse, tra l'altro, finalizzato alla corresponsione di somme a titolo di indennizzo e non di risarcimento.

Si resta in attesa di ulteriori precisazioni da parte di Codesto Settore.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Andrea Conte –

Avv. Luongo
Tel. 081/7963768

Via Marina, 19/C - Pal. Armleri - 80133 Napoli -Tel. 081.7963769 - Fax 081.7963766 - E-mail: avvocatura.civile@regione.campania.it

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il TRIBUNALE DI S. ANGELO DEI LOMBARDI

Nella persona del

G.O.T.

Avv. Eriberto Di Blasio, che ha riservato la causa in decisione all'udienza del 16/01/2008, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

Nella causa civile iscritta al n. 350 del Ruolo Generale degli Affari Contenziosi Civili dell'anno 2007, avente ad oggetto appello avverso sentenza del G.d.P. di Lacedonia

TRA

Provincia di Avellino, in persona del Presidente p.t., rappresentata e difesa dagli avv. Gennaro galletta e Carmen Pedicino, con i quali elettivamente domiciliata in Sant'Angelo Dei Lombardi (AV) alla Via Boschetto n°1, giusta mandato in atti

Appellante

CONTRO

- **Fruccio Concetta,** rappresentata e difesa dall'avv. Michele De Lorenzo, con il quale elettivamente domiciliata in Monteverde (AV) , alla Corso Europa n. 25, giusta procura in atti

Appellato

- **Regione Campania,** in persona del Presidente p.t., elettivamente domiciliata in Sant'Angelo dei Lombardi alla Via Petrile c/o STAP Foreste, Rappresentata e difesa dlla'vv. Maria Filomena Luongo, dell'Avvocatura dello Stato,

Appellata - contumace

CONCLUSIONI DELLE PARTI

Come da verbale di causa

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE
NAPOLI 30 SET. 2008

30 SET. 2008

Con atto di citazione notificato in data 04.04.2007, la Provincia di Avellino, proponeva appello avverso <la sentenza del Giudice di Pace di Macedonia (AV), n° 18/2007, con la quale il giudice predetto dichiarava la carenza di legittimazione passiva della Regione Campania e condannava la Provincia di Avellino al risarcimento dei danni, in favore di Fruccio Concetta, della somma di €. 2.465,58, oltre interessi legali dal giorno del sinistro al soddisfo, nonché al pagamento delle spese processuali, in favore della stessa. Eccepiva, all'uopo :1) Difetto di legittimazione passiva della Provincia; 2) infondatezza della domanda attrice sull'an; 3) infondatezza della domanda sul quantum. In sostanza l'appellante sostiene che, l'intera normativa in materia di responsabilità per danni derivati da animali sevatici, unica responsabile è la Regione, essendo la Provincia solo delegata alla protezione della fauna selvatica (T.U. Enti Locali, D.lgs. 267/2000, L. 157/92). Ne discende che la Regione ha l'obbligo di evitare che gli animali selvatici, con il loro comportamento, arrechino danni a terzi. Gli stessi motivi riportava a sostegno del secondo motivo di appello (an debeatur); per il quantum debeatur censurava la decisione del giudice di pace, in quanto priva di prove. Chiedeva, pertanto, la riforma della sentenza impugnata, con dichiarazione di carenza di legittimazione passiva della Provincia, essendo l'unica responsabile la Regione Campania; in subordine il rigetto della domanda attrice. Con vittoria di spese.

Si costituiva in giudizio l'appellata Fruccio Concetta, impugnando l'avverso appello e ritenendo giusta la sentenza di primo grado. Chiedeva, quindi, la conferma della stessa e, in subordine, ritenersi responsabile dell'accaduto la Regione Campania o, ancora in subordine, condannare in solido i due enti, in caso di responsabilità congiunta. Con vittoria di spese.

Si costituiva, altresì, la Regiona Campania, che impugnava l'atto di appello, chiedendone il rigetto, con conferma della sentenza di primo grado e, in subordine, il rigetto della domanda proposta in primo grado da Fruccio Concetta.

MOTIVI DELLA DECISIONE

I motivi di appello, in diritto, si fondano sulle normative in materia di responsabilità per i danni cagionati a terzi da animali selvatici.

Orbene, effettivamente, dall'esame della normativa stessa (l. 157/92, per ciò che attiene al patrimonio dello stato, di cui fa parte la fauna selvatica - L. reg. 8/96 ecc.) discende che , affettivamente, è la Regione responsabile per i danni, essendo delegate alla Provincia solo funzioni amministrative e, in particolare, il compito di predisporre un piano faunistico, avvalendosi di apposito fondo regionale. Anche la giurisprudenza della Suprema Corte (ex multis Sent. 4664/2005; 13907/2002; 13956/1999 ecc...) attribuisce alle Regioni la responsabilità per i danni causati dalla fauna selvatica. Pertanto è chiaro che andava condannata la Regione Campania e non la Provincia di Avellino. Fermo restando, comunque, l'onere della prova a carico dell'attore, circa la assoluta propria impossibilità di evitare l'evento, La prova, in tal senso, è stata raggiunta in primo grado, attraverso la deposizione testimoniale, che ha confermato la dinamica esposta dall'attore.

P.Q.M.

Il Giudice

Definitivamente pronunciando sull'appello proposto dalla Provincia di Avellino, nei confronti di Fruccio Concetta e della Regione Campania, in persona del Presidente p.t., in riforma dell'impugnata sentenza,così provvede:

1) Accoglie l'appello e, per lo effetto, dichiara la carenza di legittimazione passiva della Provincia di Avellino;
2) Dichiara responsabile, per i danni subiti dall'attrice Fruccio Concetta, nell'incidente dedotto in citazione di primo grado, la Regione Campania e, di conseguenza, condanna la stessa al risarcimento dei danni, in favore di Fruccio Concetta, con il pagamento, in favore della stessa, della somma di €. 2.465,58, oltre interessi dal giorno del sinistro al soddisfo;
3) Compensa le spese del doppio grado di giudizio tra Fruccio Concetta e la Provincia di Avelino;

4) Condanna la Regione Campania, in persona del Presidente p.t., al pagamento delle spese del doppio grado di giudizio, che restano liquidate, per il primo grado, in €.86,58, per spese, €. 1.200,00 per diritti ed €. 1.000,00 per onorari, oltre spese generali, C.P.A. ed I.V.A., come per legge, e, per il secondo grado, in €. 40,00 per spese, €. 800,00 per diritti ed €. 1.000,00 per onorario, oltre spese generali, C.P.A. ed I.V.A.;

5) Dichiara la presente sentenza esecutiva, come per legge.

Così deciso in Sant'Angelo dei Lombardi, lì 17/9/2008.

17.9.08

Il G.O.T.

Avv. Eriberto Di Blasio

E' copia conforme all'originale esistente agli atti del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi

Sant'Angelo dei Lombardi, lì 22.9.08

Il Cancelliere

A richiesta dell'Avv. De Lorenzo si rilascia la seguente **formula**:

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli ufficiali giudiziari che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione il presente titolo, al pubblico ministero di darvi assistenza ed a tutti gli ufficiali della forza pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

Sant'Angelo dei Lombardi, lì 22.9.08

Il Cancelliere

F.to

E' copia conforme alla prima rilasciata in forma esecutiva.

Sant'Angelo dei Lombardi, lì 22.9.08

Il Cancelliere

(A22.5)

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

RACCOMANDATA A MANO

11/05 A.G.C. SETTORE FORESTE, CACCIA E PESCA
Centro Direzionale Is. A/6
80143 NAPOLI

1006/06 CC

Prot. n. _____ / Avv.ra
(che si prega di citare nella risposta)

Oggetto: _____

Sentenza del Giudice di Pace di Macedonia
n. 18/2007
Attore : Fruccio Concetta

Si trasmette, per le opportune valutazioni di competenza, la sentenza del Giudice di Pace di Lacedonia, relativa al giudizio proposto dall'attore in oggetto.

Con il predetto provvedimento il Giudice ha dichiarato il difetto di legittimazione passiva della Regione Campania, compensando le spese del giudizio.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Andrea Conte –

Avv.Luongo
Tel.081/7963768

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0390705 del 07 05 2008 ore 15.03
Dest.: Foreste. caccia e pesca
Fascicolo : 2007.XXXV/1/1.69
Foreste. caccia e pesca

1006/06 ce

SENTENZA n. 18/07
Ruolo Gen. N. 1006/06
Repertorio 1/07
Cronol. N. 107/07

n. 18/07

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI LACEDONIA

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

****

Il **Giudice di Pace** di Lacedonia, avv. **Loredana Corso**, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio civile avente ad oggetto risarcimento danni

promosso da :

Fruccio Concetta nata il 9-9-1970 ad Avellino e residente in Monteverde al c.so Europa rappresentata e difesa ai fini della presente procedura dall'Avv. Michele De Lorenzo , presso il cui studio sito in Monteverde al C.so Europa n.25 elettivamente domicilia

~~ter~~

- attrice

contro

1- Amministrazione Provinciale di Avellino corrente in Avellino alla P.za Libertà n. 1 in persona del suo legale rap.te p.t..

- convenuta

nonchè

Regione Campania in persona del Presidente quale legale rap.te p.t.c-o Palazzo S. Lucia in Napoli

.....

chiamata in causa

CONCLUSIONI

Come da verbali di causa e da comparse conclusionali.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con atto di citazione ritualmente notificato , l' attrice Fruccio Concetta conveniva in giudizio dinanzi questo Giudice di Pace la comparente Amministrazione Provinciale per sentirla condannare, al risarcimento di tutti i danni subiti in conseguenza dell'impatto verificatosi in data 25.09.2004, in località comune di Monteverde,con un cinghiale che uscito improvvisamente dai terreni che fiancheggiavano la strada percorsa S P Scalo di Monteverde,andava ad impattarsi contro l'autovettura FIAT MAREA TG BC986XN condotta dal sig.. Michele De Lorenzo e sulla quale viaggiava la sig. Fruccio Concetta. L'attraversamento del cinghiale avveniva in modo improvviso ,tanto che il conducente dell'autovettura non aveva la possibilitàdi ravvisarsene in tempo, rendendo inevitabile il violento impatto con l'animale. A seguito dell'accaduto la sig. Fruccio gravida all'ottavo mese , subiva lesioni

G. d. P.

CCP 11/4/07

personali e un forte spavento per le quali occorreva il ricovero ospedaliero e successivo trattamento di cure e terapie che provocavano invalidità temporanea totale e parziale e residuato postumi invalidanti permanenti conseguenti all'accaduto de quo nella misura accertata nel corso del giudizio e in quella che sarà ritenuta di giustizia il tutto entro la competenza per valore del giudice adito.

All'udienza fissata per la comparizione delle parti la convenuta Provincia si costituiva contestando la domanda e chiedendo la chiamata in causa della Regione Campania ritenendola obbligata, quale titolare dei poteri di gestione tutela e controllo della fauna selvatica, ad adottare tutte le misure idonee ad evitare danni a terzi da animali selvatici. La causa proseguiva con l'ammissione dei mezzi istruttori, con l'esibizione da parte dell'attrice delle copie dei referti medici e di primo soccorso già allegati in atti, seguiva poi l'escussione dei testi ammessi, veniva chiesto e depositato in atti verbale dei carabinieri intervenuti dopo l'accaduto, veniva chiesta , ammessa e espletata consulenza tecnica d'ufficio medico-legale per l'accertamento dei danni alla persona riportati dall'attrice, a firma del Dott. Lorenzo Pascucci. Conclusa l'attività istruttoria la causa veniva rinviata per la precisazione delle conclusioni e discussione all'udienza del 16-2-2007, in tale data il Giudice tratteneva la causa in decisione.

MOTIVI DELLA DECISIONE

Preliminarmente va rilevato che l'azione di risarcimento promossa dall'attrice è stata preceduta da formale richiesta avanzata con lettera racc.ta rr. come si evince da documentazione allegata.Va altresì dichiarato il difetto di legittimazione passiva della chiamata in causa Regione Campania.Da un esame attento delle norme interessanti questi due enti locali per ciò che riguarda gli obblighi e le responsabilità inerenti la tenuta della fauna selvatica,questo Giudicante ha percorso un iter di studio delle norme che hanno regolamentato tale materia , e che attualmente sono in vigore, e predisposte all'esercizio dei vari compiti e funzioni.Ripercorrendo l'iter legislativo che ha caratterizzato la materia che qui interessa, va ricordato che la L. n. 968 del 27-12-1977 agli artt. 2,5,6, e 15 prevedevano che le funzioni in materia di tutela della fauna selvatica e di caccia fossero esercitate dalle Regioni che si potevano avvalere anche di delega alle Province, Comunità montane e Comuni. Tale legge veniva abrogata-ex art. 37l. n. 157 dell'11-2-1992, e l'art.9 della citata disposizione in combinato disposto con l'art.14 lett.e l. 142-90, come sostituita dal d.lgs.267-00, statuiva che le Province in attuazione delle norme

regionali o anche autonomamente esercitino i compiti amministrativi inerenti alla protezione della fauna. Pertanto alla luce della normativa vigente alle Regioni restano attribuite solo funzioni amministrative di programmazione e di coordinamento ai fini della pianificazione faunistico venatoria, riservando invece alle Province le altre funzioni amministrative in materia di caccia e di protezione della fauna.Tale distinzione di funzioni è ribadita dalla legislazione regionale-artt. 9,11 e 26, L. R. n. 8-96- che ha confermato alle province le funzioni amministrative, ivi comprese quelle di vigilanza ed anche risarcitorie. Alla Provincia spetta il compito precipuo,tra gli altri, di istruire le eventuali controversie relative alle questioni attinenti la fauna selvatica, ivi compresa quelle che dovessero seguire ai danni causati dalla stessa. Orbene la questione riguardante il risarcimento del danno derivante da improvvise comparse lungo le strade percorse di cinghiali appare riconducibile alle funzioni amministrative di interesse provinciale attinenti alla fauna selvatica, attribuite dalle leggi suddette alla provincia, piuttosto che alle più generali funzioni di programmazione e di coordinamento ai fini della pianificazione faunistico-venatoria,o ai compiti di orientamento, controllo e sostitutivi riservati alle Regioni -Trib. L'Aquila sent. n. 968-03..- Deve perciò affermarsi che il soggetto obbligato a risarcire il danno subito dall'attrice non sia individuabile nella Regione Campania, ma piuttosto nella Provincia nel cui territorio è avvenuto l'incidente Nel merito la domanda è fondata e merita accoglimento. Risulta provato che l'incidente è avvenuto con le modalità esposte nell'atto di citazione, come si evince anche dalle testimonianze rese in corso di causa e dai rilievi dei carabinieri di cui in atti pervenuti sul luogo dell'accaduto appena dopo il verificarsi dell'icidente.L'appuntato dei carabinieri Urbano Gabriele ha confermato nella sua testimonianza le circostanze esplicitate nell'atto di citazione dichiarando di seguire la Fiat Marea sulla quale viaggiava la sig. Fruccio in evidente stato di gravidanza,e di aver assistito all'impatto con il cinghiale in seguito al quale la stessa risultava essere rimasta scossa ed impaurita.

Passando all'esame del *quantum* del risarcimento del danno all'attrice, occorre dire che la documentazione medica versata in atti, le cui conclusioni questo Giudice reputa parzialmente condivisibili, nell'individuazione delle lesioni subite, hanno consentito di accertare, che Fruccio Concetta ha subito, in conseguenza del sinistro per cui è causa, un trauma distorsivo cervicale in gravida.

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2007. 0335969 del 12/04/2007 ore 12.09
Mitt.: GIUDICE DI PACE DI LACEDONIA
Fascicolo: XXXV/1/1
Contenzioso Civile e Penale

G. d. P.

Da tali eventi lesivi sono derivati secondo la relazione peritale a firma dr. Pascucci Lorenzo del 11.11.2006.

- un'inabilità temporanea totale di 15 giorni;
- un'inabilità temporanea parziale di 10 giorni;
- postumi da invalidità permanente incidenti sulla complessiva integrità psico-fisica del soggetto in misura del 2 %

Tale ultima valutazione, peraltro, questo Giudicante ritiene di dover parzialmente condividere, riducendo a 10 gg.la ITT. come da certificazione specialistica allegata, ed a 15 gg. la ITP.

Pertanto, fondandosi sulle predette risultanze della c.t.u. e avuto riguardo alle note tabelle di liquidazione del danno biologico di lieve entità , che questo giudicante ritiene di dover applicare al caso concreto, il danno biologico da invalidità permanente ammonta ad Euro 1.332,51 (2% invalidità); quello da invalidità temporanea assoluta ad Euro 393,70 (Euro 39,37 x 10 gg.), ed Euro 295,20 (E. 19,68 X 15 gg.).

All'attrice va altresì risarcito il danno morale inteso come l'ingiusto perturbamento dello stato d'animo del soggetto offeso Corte Costituzionale 184-1986, che avuto riguardo alle circostanze del caso, appare equo liquidare nell'importo di Euro 444,17 pari all'incirca ad un terzo del danno biologico riconosciuto. Di conseguenza per effetto di quanto sopra all'attrice Fruccio Concetta va liquidata la somma di Euro 2.465,58.

Pertanto la convenuta Amministrazione Provinciale di Avellino va condannata al risarcimento dei danni arrecati all' attrice Fruccio Concetta quantificati nella somma complessiva di Euro 2.465,58 il tutto nel limite della competenza ratione valoris di questo Giudice."

Le spese e competenze delle consulenze tecniche d'ufficio del Dott. Lorenzo Pascucci, liquidate con separato decreto, vanno poste a carico della convenuta .

Le spese e competenze di lite seguono la soccombenza e vanno liquidate come da dispositivo.

PQM

Il Giudice di Pace di Lacedonia definitivamente pronunciando sulle domanda come in atti proposta da Fruccio Concetta ogni contraria istanza,eccezione e deduzione disattesa così provvede

Dichiara il difetto di legittimazione passiva della Regione Campania

Dichiara la responsabilità esclusiva dell'Amministrazione provinciale di Avellino nella causazione dell'evento e del danno.

Accoglie la domanda proposta da Fruccio Concetta e per l'effetto condanna l'Amministrazione Provinciale di Avellino al pagamento in favore di Fruccio Concetta della somma di Euro 2.465,58 oltre interessi il tutto nel limite della competenza ratione valoris di

C. d. P.

questo Giudice

Condanna la convenuta al pagamento in favore dell' attrice Fruccio Concetta delle spese di lite che liquida in complessivi Euro 2286,58 di cui Euro 86,58 per spese anticipate, Euro 1.200 di diritti, Euro 1000 di onorario, oltre spese generali, IVA e CAP come per legge.

Pone in via definitiva le spese e competenze di CTU come separatamente liquidate a carico della convenuta .

Compensa interamente tra le altre parti del giudizio le spese di lite

Così deciso in Lacedonia il 16/02/07

Il Giudice di Pace
Avv. Loredana Corso

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
28 FEB. 2007
Il CANCELLIERE - C2
Dott. Giuseppe Ruggiero

COPIA CONFORME
28 FEB. 2007
IL CANCELLIERE - C2
Dott. Giuseppe Ruggiero

Ufficio Unico Notifiche
TRIBUNALE DI
Protest.
ARDI

1044 A/4
-5 MAR 2007

Il 14/4/07 Come in atti.
Il sott.
notificato
che
nel
alla
consegnandone copia a mani

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1222 del 10 luglio 2009 – AGC Sviluppo Attivita' Settore Primario - I.S.P.R.A. Progetto SIAS Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002 - Istituzione capitolo di entrata (A. 11 S. 01).**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19/01/2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23.02.2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

RILEVATO

- che l'Istituto Sperimentale per la Protezione Ambientale, (ISPRA, ex APAT), istituita ai sensi dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 300 del 30 luglio 1999, quale soggetto di diritto pubblico sottoposto ai poteri di indirizzo e vigilanza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, svolge i compiti e le attività tecnico-scientifiche di interesse nazionale per la protezione dell'ambiente, per la tutela delle risorse idriche e della difesa del suolo;
- che la Regione Campania in data 19/12/2006 ha stipulato apposita convenzione con il predetto Istituto per la costruzione di specifici indicatori ambientali sul suolo partecipando al Progetto "Sviluppo di Indicatori Ambientali sul Suolo in Italia" (SIAS), il cui obiettivo è la standardizzazione ed organizzazione delle informazioni secondo le indicazioni contenute nella proposta di Direttiva INSPIRE (COM 516/2004) e nell'ambito del quadro istituzionale di riferimento dell'I.S.P.R.A.;
- che l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, a conclusione delle attività svolte dal Settore SIRCA dell'AGC 11, ha approvato il rendiconto delle spese sostenute concernenti la convenzione stipulata per la realizzazione del Progetto SIAS e con mandato n. 2009/1651 del 06/04/2009 ha liquidato le risorse pari ad euro 10.000,00;
- che a seguito del versamento effettuato risulta il seguente accredito alla Regione Campania:

Ente Versante	Somme riversate alla Regione Campania	Richiesta Ordinativo di Riscossione
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)	10.000,00	n. 2663 del 29/04/2009

CONSIDERATO

- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

- che a tanto si debba provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 10.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 11.81.80 denominata " Entrate Extratributarie" e nella U.P.B. della spesa 2.76.181

denominata "Sperimentazione, Informazione Consulenza Assistenza Tecnica Lotta Fitopatologica e Controlli Fitosanitari";

- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009 :

  nello stato di previsione della entrata al cap. 254 (U.P.B. 11.81.80), codificazione economica statale 3.4.0, di nuova istituzione, avente la seguente denominazione *"Fondi da Enti ed Istituzioni di Ricerca dell'Amministrazione Centrale dello Stato per la collaborazione fornita dalla Regione nel campo della Ricerca, Sperimentazione, Studi ed Indagini in Agricoltura";*

  nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 3546 (U.P.B.2.76.181) avente la seguente denominazione "Svolgimento studi, rilevazioni, indagini statistiche e rilevazione di mercato correlati alla l.r.7/85 e all'art.57 l.r.42/82;

- di dover attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di nuova istituzione, cap. 254 U.P.B. 11.81.80, al Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura dell' AGC Sviluppo Attività Settore Primario (Area 11 Settore 01);

VISTA

- la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 10.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 11.81.80 denominata " Entrate Extratributarie" e nella U.P.B. della spesa 2.76.181 denominata "Sperimentazione, Informazione Consulenza Assistenza Tecnica Lotta Fitopatologica e Controlli Fitosanitari";
- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009 :
  - nello stato di previsione della entrata al cap. 254 (U.P.B. 11.81.80), codificazione economica statale 3.4.0, di nuova istituzione, avente la seguente denominazione *"Fondi da Enti ed Istituzioni di Ricerca dell'Amministrazione Centrale dello Stato per la collaborazione fornita dalla Regione nel campo della Ricerca, Sperimentazione, Studi ed Indagini in Agricoltura"*;
  - nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 3546 (U.P.B.2.76.181) avente la seguente denominazione "*Svolgimento studi, rilevazioni, indagini statistiche e rilevazione di mercato correlati alla L.R. .7/85 e all'art.57 l.r.42/82"*;
  - di attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di nuova istituzione, cap. 254 U.P.B. 11.81.80, al Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario (Area 11 Settore 01);
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio Ragioneria e Tributi, Sviluppo Attività Settore Primario ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1228 del 10 luglio 2009 – Conservazione e valorizzazione del Bosco degli Zappini del Comune di Fontegreca - Costituzione di un Arboreto da seme clonale ex D.Lvo 386/2003-Approvazione Progetto esecutivo.**

PREMESSO che :
- nella nuova programmazione sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), di cui al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Campania (Reg. CE 1698/2005 e 1974/2006), è previsto che per le misure di "tipo forestale" che prevedono interventi di imboschimenti, rimboschimenti, sostituzioni, vengano utilizzati, esclusivamente, materiali di propagazione forestali (MPF) provvisti di un certificato di provenienza o di identità clonale rilasciati ai sensi delle normative europee (Direttiva 1999/105 CE) e nazionali (D.Lvo 386/2003);
- con il progetto "*Produzioni vivaistiche forestali nelle strutture regionali – Individuazione di Materiali di Base*" approvato con Delibera di Giunta regionale n. 3113 del 28 giugno 2002, sono state poste le basi per la Ricerca e Sperimentazione nel settore delle risorse Genetiche Forestali: è stato costituito il Libro Regionale dei Materiali di Base (LRMB) nel quale sono stati iscritti diversi materiali forestali di base da dove è possibile trarre dei materiali di propagazione forestali provvisti dei citati certificati di provenienza o identità clonale, ed è stata prevista la costituzione di arboreti da seme;

CONSIDERATO che la cipresseta sita nel Comune di Fontegreca (CE), meglio nota come "Bosco degli Zappini", realtà unica in Italia per la sua naturalità, estensione, rinnovazione naturale e vitalità :
- è stata oggetto di studi in due progetti europei Interreg III C MedOcc "CypMed" e "MedCypre", coordinati dall'Istituto per la Protezione delle Piante (IPP) del CNR, i quali hanno portato alla conclusione che sui 70 ettari di cui è costituita non sono presenti piante colpite da cancro del cipresso, malattia ormai presente in Italia, Grecia, Spagna, Francia, Portogallo e nei paesi della sponda meridionale del mediterraneo;
- è stata classificata Riserva Naturale Biogenetica (RNB), Riserva Naturale Orientata (RNO) ed infine inserita nel SIC 13 Matese Casertano;
- con Decreto del Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca n. 167 del 11/07/2007, il Bosco degli Zappini è stato iscritto nel Libro Regionale dei Materiali di Base (LRMB), istituito con DRD n. 5/325 del 7/12/2001 ai sensi della Direttiva 1999/105/CE e del Decreto legislativo 386/2003;

RITENUTO che i su citati riconoscimenti possano impegnare le Istituzioni pubbliche locali, provinciali e regionali ad una serie di interventi per caratterizzare, preservare la biodiversità, nonché, valorizzare la cipresseta di Fontegreca mediante un piano pluriennale basato su dati scientifici;

VISTO il progetto esecutivo "Conservazione e valorizzazione del Bosco degli Zappini del Comune di Fontegreca – Costituzione di un arboreto da seme clonale *ex* D.Lvo 386/2003", predisposto dal Settore Foreste, Caccia e Pesca, allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che il sopra citato progetto esecutivo individua gli obiettivi, le attività da realizzare e la ripartizione delle stesse tra i vari soggetti esecutori, nonché il relativo preventivo finanziario che prevede una spesa complessiva di Euro 59.998,00, così ripartita negli 11 anni di durata del progetto:
- anno 2009 spesa prevista € 11.278,00;
- anno 2010 spesa prevista € 6,720,00;
- anno 2011 spesa prevista € 7.000,00;
- anno 2012 spesa prevista € 7.000,00;
- anno 2013 spesa prevista € 7.000,00;
- anno 2014 spesa prevista € 4.500,00;
- anno 2015 spesa prevista € 2.800,00;
- anno 2016 spesa prevista € 2.800,00;
- anno 2017 spesa prevista € 2.300,00;
- anno 2018 spesa prevista € 2.300,00;

- anno 2019 spesa prevista € 6.300,00;

RITENUTO opportuno, pertanto, approvare il progetto esecutivo allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, per una spesa complessiva di Euro 59.998,00 (al lordo dell'IVA), demandando al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca, che coordina l'intera attività prevista nel progetto, l'adozione degli atti consequenziali ai fini dell'attuazione della presente deliberazione, ivi compresa la stipula di una convenzione con i diversi Enti territoriali e di ricerca coinvolti: il Comune di Fontegreca proprietario della Cipresseta, il Corpo Forestale dello Stato – Ufficio Territoriale della Biodiversità già impegnato nella tutela e conservazione della Cipresseta, il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per la Protezione delle Piante che metterà a disposizione i cloni per il costituendo arboreto, già ottenuti dalle piante immuni da cancro del cipresso selezionate nel Bosco degli Zappini con i su citati Progetti europei, altri enti, tra i quali la Comunità Montana del Matese e l'Ente Parco del Matese, potranno svolgere attività di supporto al buon andamento dell'arboreto da seme, già previste, tra l'altro, nei propri compiti istituzionali;

RITENUTO di dover incaricare il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Forestale di Caserta di sovrintendere alla realizzazione dei vari interventi previsti nel progetto e verificare la puntuale attuazione di quelli affidati agli Enti coinvolti;

RITENUTO, altresì, di dover rinviare a successivi atti monocratici l'assunzione degli impegni di spesa e la relativa assegnazione al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Forestale di Caserta, in qualità di delegato alla spesa, sulla UPB n.1.74.174 (capitolo n. 1200), e di fare obbligo allo stesso STAPF di rendere il conto, al Settore Foreste, Caccia e Pesca, nei modi e forme previste dalla legge;

PROPONE, e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo di:

- approvare il progetto esecutivo "Conservazione e valorizzazione del Bosco degli Zappini del Comune di Fontegreca – Costituzione di un arboreto da seme clonale *ex* D.Lvo 386/2003" elaborato dall'Assessorato all'Agricoltura – Settore Foreste, Caccia e Pesca, allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, per una spesa complessiva di Euro 59.998,00, così ripartita negli 11 anni di durata del progetto:
  - anno 2009 spesa prevista € 11.278,00;
  - anno 2010 spesa prevista € 6,720,00;
  - anno 2011 spesa prevista € 7.000,00;
  - anno 2012 spesa prevista € 7.000,00;
  - anno 2013 spesa prevista € 7.000,00;
  - anno 2014 spesa prevista € 4.500,00;
  - anno 2015 spesa prevista € 2.800,00;
  - anno 2016 spesa prevista € 2.800,00;
  - anno 2017 spesa prevista € 2.300,00;
  - anno 2018 spesa prevista € 2.300,00;
  - anno 2019 spesa prevista € 6.300,00;
- demandare al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca, che coordina l'intera attività prevista nel progetto, l'adozione degli atti consequenziali ai fini dell'attuazione della presente deliberazione, ivi compresa la stipula di una convenzione con i diversi Enti territoriali e di ricerca coinvolti: il Comune di Fontegreca proprietario della Cipresseta, il Corpo Forestale dello Stato – Ufficio Territoriale della Biodiversità già impegnato nella tutela e conservazione della Cipresseta, il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per la Protezione delle Piante che metterà a disposizione i cloni per il costituendo arboreto, già ottenuti dalle piante immuni da cancro del cipresso selezionate nel Bosco degli Zappini con i su citati Progetti europei, altri enti, tra i quali la Comunità Montana del Matese e l'Ente Parco del Matese, potranno svolgere attività di supporto al buon andamento dell'arboreto da seme, già previste, tra l'altro, nei propri compiti istituzionali;

- di incaricare il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Forestale di Caserta di sovrintendere alla realizzazione dei vari interventi previsti nel progetto e verificare la puntuale attuazione di quelli affidati agli Enti coinvolti;
- di rinviare a successivi atti monocratici l'assunzione degli impegni di spesa e la relativa assegnazione al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Forestale di Caserta, in qualità di delegato alla spesa, sulla UPB n.1.74.174 (capitolo n.1200) per l'anno 2009 e UPB e capitoli corrispondenti per gli anni successivi;
- di fare obbligo allo STAPF di Caserta di rendere il conto, al Settore Foreste, Caccia e Pesca, nei modi e forme previste dalla legge;
- di inviare la presente delibera, per quanto di rispettiva competenza, all'Assessore all'Agricoltura, al Settore Foreste, Caccia e Pesca e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione (con Allegati);

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ALLEGATO ALLA DGR n. del

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
Settore Foreste Caccia e Pesca

PROGETTO ESECUTIVO

"CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL BOSCO DEGLI ZAPPINI DEL COMUNE DI FONTEGRECA – COSTITUZIONE DI UN ARBORETO DA SEME CLONALE *EX* D.LVO 386/2003"

Il presente progetto esecutivo consta di n. 6 pagine

Il Funzionario incaricato
- dr Salvatore Apuzzo -

Premessa

La cipresseta sita nel Comune di Fontegreca (CE), meglio nota come "Bosco degli Zappini", ha una storia antica con segnalazioni scritte che risalgono al 1506, è una realtà unica in Italia per la sua naturalità, estensione, rinnovazione naturale e vitalità. Essa è costituita solo da piante di *Cupressus sempervirens* tipo orizzontali, è fortemente disetanea e assomiglia molto alle popolazioni naturali di cipresso presenti in Grecia e Turchia. Mediante l'interesse scientifico dell'Istituto per la Protezione delle Piante (IPP) del CNR, è stata oggetto di studi in due progetti europei Interreg III C MedOcc "CypMed" e "MedCypre", i quali hanno portato alla conclusione che sui 70 ettari di cui è costituita non sono presenti piante colpite da cancro del cipresso, malattia ormai presente in Italia, Grecia, Spagna, Francia, Portogallo e nei paesi della sponda meridionale del mediterraneo. La cipresseta di Fontegreca è stata classificata Riserva Naturale Biogenetica (RNB), Riserva Naturale Orientata (RNO) ed infine inserita nel SIC 13 Matese Casertano.
Con Decreto del Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca della Regione Campania n. 167 del 11/07/2007, il Bosco degli Zappini è stato iscritto nel Libro Regionale dei Materiali di Base (LRMB), istituito con DRD n. 5/325 del 7/12/2001 ai sensi della Direttiva 1999/105/CE e del Decreto legislativo 386/2003.
Questo meritato riconoscimento impegna ora le Istituzioni pubbliche locali, provinciali e regionali ad una serie di interventi per caratterizzare, preservare nonché valorizzare la cipresseta.
Sono necessari interventi sia tecnico-legislativi, per garantire la conservazione della biodiversità della cipresseta, che di tipo divulgativo, per informare i fruitori della cipresseta del valore socio-economico ed ambientale della cipresseta in modo da condividere la necessità di una gestione razionale ed ecosostenibile della cipresseta stessa.
Il citato riconoscimento ufficiale di Materiale di Base del "*Bosco degli Zappini*" comporta che ci sia un piano pluriennale di valorizzazione della cipresseta basato su dati scientifici, che permetta negli anni di conoscere:

a) il livello di resistenza al cancro da *Seiridium cardinale* esistente nella popolazione di Fontegreca;
b) selezionare i migliori individui presenti in cipresseta per ritmo di accrescimento, forma della chioma, adattabilità e stabilità a fattori biotici ed abiotici.

Dai dati forniti dal CNR - Istituto per la Protezione delle Piante (IPP) che, in collaborazione con il Comune di Fontegreca ed altri Enti, ha effettuato un intenso lavoro di ricerca si possono trarre le seguenti considerazioni:

- i cipressi del Bosco degli Zappini, finora tutti esenti da malattie in loco, purtroppo non posseggono una resistenza di campo elevata al cancro. Infatti, solo il 10-15% dei 250 individui selezionati presentano un interessante livello di tolleranza, e solo l'1% hanno resistenza al cancro;
- relativamente alle caratteristiche selvicolturali, numerosi individui, basandosi sui dati ottenuti dalle loro discendenze, mostrano incoraggianti prospettive: ottimo accrescimento, forma della chioma idonea per impianti produttivi (legno) e protettivi del suolo in diversi ambienti.

Con il seguente progetto esecutivo - da realizzare in collaborazione con diversi Enti territoriali e di ricerca con i quali verrà stilato una convenzione - che si svilupperà in un arco

di tempo pluriennale e che individua gli obiettivi, le attività da realizzare e la ripartizione delle stesse tra i vari soggetti esecutori, nonché il preventivo finanziario, si tracceranno le linee tecniche-operative per la costituzione di un arboreto da seme partendo da piante del "Bosco degli Zappini" di Fontegreca.

Obiettivi

L'obiettivo principale del presente progetto è la costituzione del primo arboreto da seme realizzato in Campania in accordo con quanto previsto dalla Direttiva 1999/105/CE e del Decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386 "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione".
Secondo la definizione riportata all'articolo 2 del citato Decreto Legislativo n. 386/2003, nell'ambito dei Materiali di base, Arboreti da seme sono: le piantagioni di cloni o famiglie selezionati, isolate contro ogni impollinazione estranea o organizzate in modo da evitare o limitare tale impollinazione e gestite in modo da produrre raccolti frequenti, abbondanti e facili.
I vantaggi economici e selvicolturali di un approvvigionamento di semi da un arboreto da seme sono:

a) i cipressi in un Arboreto Clonale sono generalmente situati su terreni pianeggianti e permettono, mediante opportune cure colturali, di anticipare l'entrata in produzione di seme (a 4-5 anni di età) e di raccoglierlo anche in modo meccanizzato. Infatti, la raccolta di galbule da piante adulte in bosco non è agevole, è rischiosa per gli operatori in considerazione dell'altezza dei cipressi e della pendenza del territorio;
b) poiché, come già detto, la resistenza al cancro dei cipressi del Bosco degli Zappini è limitata a pochi individui, i fiori femminili delle piante resistenti in Bosco possono venire fecondati dal polline dei numerosi cipressi suscettibili presenti. Per questo motivo le discendenze anche dei candidati resistenti/tolleranti in bosco non presentano percentuali diverse di semenzali resistenti da quelle ottenute dal seme commerciale. Nell'arboreto invece, dove i cipressi sono resistenti/tolleranti le loro discendenze risulteranno resistenti per oltre il 30-50%, dato già ottenuto dal CNR-IPP su semenzali derivati da incroci controllati tra cipressi resistenti;
c) anche per le altre caratteristiche botaniche e selvicolturali l'Arboreto costituito da piante "*plus*" fornisce seme superiore;

Gli svantaggi, invece, sono pochissimi se il numero di cloni inseriti in arboreto è alto. Nel nostro caso sono trenta gli individui non "imparentati" tra loro che verranno usati seguendo le norme IUFRO, e certamente sono un campione significativo. L'arboreto dovrà essere costituito in modo da permettere di aumentare, negli anni, il numero dei cloni aggiungendo quelli risultati resistenti dalla sperimentazione del CNR-IPP.

Durata del progetto : anni 11.

Azioni previste

Azione 1)

Nella zona del Bosco degli Zappini è stata individuata, a cura del Comune di Fontegreca, un'area sperimentale di circa 1 ettaro nelle vicinanze del costituendo "Infopoint". Per

caratterizzare il terreno, verrà eseguito sullo stesso un profilo pedologico. Personale del Corpo Forestale dello Stato – Ufficio Territoriale della Biodiversità (CFS – UTB) provvederà a recintare l'appezzamento per evitare danni da ungulati, a lavorare il terreno per prepararlo al trapianto, squadrarlo e picchettarlo e ad aprire le buche che ospiteranno le piantine;

Azione 2)

In questo terreno con un disegno sperimentale tale da evitare/ridurre l'autofecondazione, andranno trapiantate a cura di personale del CFS-UTB, utilizzando un sesto d'impianto di 5 x 5 metri, le 400 piantine già innestate dal CNR-IPP derivanti da 30 cloni di cipresso caratterizzati, dallo stesso Istituto, per la resistenza al cancro, per i ritmi di accrescimento, per la forma della chioma, per la tolleranza a fattori abiotici (siccità). Alcuni cloni avranno una o più delle caratteristiche indicate insieme alla resistenza/tolleranza al cancro.

Azione 3)

Alle piantine trapiantate andranno garantite le normali cure colturali, saranno, inoltre, effettuati da personale del CNR-IPP rilievi con cadenza semestrale per la valutazione di ogni singola pianta e per conoscere l'entrata in produzione di polline e di galbule (in generale dopo 4-5 anni dall'impianto), i dati raccolti nelle diverse fasi del lavoro verranno inventariati dal CNR-IPP in una banca dati informatizzata in grado di gestire le informazioni di carattere ecologico – gestionale ed eventualmente genetico disponibili.

Azione 4)

Alla maturazione fisiologica, personale del CFS-UTB provvederà a raccogliere le galbule e, successivamente, presso un vivaio dello STAPF di Caserta personale della stessa struttura regionale provvederà all'estrazione, preparazione e conservazione del seme sul quale verranno effettuati i normali test per saggiarne la qualità e soprattutto la germinabilità.

Azione 5)

I risultati del presente progetto verranno divulgati attraverso i canali scientifici ed istituzionali della Regione :

- pubblicazioni divulgative e/o scientifiche;
- implementazione del sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura;
- incontri divulgativi con gli operatori del settore (vivaisti pubblici e privati, possessori dei boschi da seme, tecnici agricoli e forestali, etc.);

Gli altri Enti partecipanti alle attività, previa comunicazione e relativa accettazione da parte della Regione, potranno a loro volta pubblicare i risultati scientifici e tecnici ottenuti ed eventualmente inserirli nelle proprie pagine web.
Per divulgare informazioni relative alle attività di ricerca effettuate, andranno poste delle targhe di idoneo formato presso l'Arboreto da seme.

Soggetti coinvolti

Il Settore Foreste, Caccia e Pesca, che coordina le attività dell'intero progetto, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Forestale di Caserta (STAPF), il Corpo Forestale dello Stato – Ufficio Territoriale della Biodiversità (CFS – UTB), il Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto per la Protezione delle Piante – sez. di Firenze (CNR-IPP), il Comune di Fontegreca. Altri enti, tra i quali la Comunità Montana del Matese e l'Ente Parco del Matese,

potranno svolgere attività di supporto al buon andamento dell'arboreto da seme, già previste, tra l'altro, nei propri compiti istituzionali (eradicamento nei territori adiacenti l'arboreto da seme di essenze arboree alloctone e/o che possono inquinare il patrimonio genetico dell'arboreto, attività divulgative anche mediante apposizione di cartellonistica nel previsto infopoint, etc.).

Territorio interessato

L'intero territorio della Cipresseta di Fontegreca ed in particolare la zona dove verrà allestito l'Arboreto da seme clonale.

Conclusioni

Il presente progetto che assicura la necessaria continuità di quanto già realizzato nella Cipresseta di Fontegreca con i due progetti europei : Interreg III C MedOcc "CypMed" e "MedCypre", i quali hanno portato alla conclusione che sui 70 ettari di cui è costituito il "Bosco degli Zappini" non sono presenti piante colpite dalla malattia più importante del cipresso "il cancro". La costituzione del primo arboreto da seme in Campania è il coronamento di un'attività iniziata cinque anni or sono dall'Assessorato all'agricoltura con il primo progetto per l'individuazione e la selezione dei Materiali di base ai sensi della Direttiva 1999/105/CE e del D.Lvo 386/2003.
L'Arboreto da seme clonale, una volta costituito sarà inserito nel Libro Regionale dei Materiali di Base (LRMB) e servirà a fornire ai vivaisti privati e pubblici seme di cipresso di elevata categoria commerciale.
Le diverse azioni previste verranno realizzate in un arco di tempo pluriennale (11 anni) e vedranno la partecipazione dei succitati Enti territoriali e istituzioni di ricerca.

Ripartizione delle risorse finanziarie

Il fabbisogno finanziario complessivo (al lordo dell'IVA), nonché, la tempistica occorrente per la realizzazione delle succitate iniziative, sono riportati nella seguente tabella A.

Tabella A

VOCE	COSTO UNITARIO	COSTO TOTALE
Comune di Fontegreca		
· 2009 Terreno per la costituzione arboreto	**00**	**00**
C F S – Ufficio Territoriale della Biodiversità		
· 2009 Materiali per la recinzione con pali in legno ogni due metri, rete metallica e tre ordini di fili di ferro e cancello	**4.000,00**	**4.000,00**
· 2010 Noleggio macchine per lavorazioni preparatorie del terreno (compreso eventuale scasso)	**1.150,00**	**1.150,00**
· 2010 Squadro, picchettamento, apertura buche e trapianto piantine	**1.800,00**	**1.800,00**
· 2011-2013 Irrigazione di soccorso	**500,00**	**1.500,00**
· 2011-2013 Mezzi tecnici (fertilizzanti, ammendanti e/o correttivi,		

antiparassitari, carburanti, olio lubrificante, filo per decespugliatore, etc.)	**2.000,00**	**6.000,00**
· 2011-2016 Cure colturali	**500,00**	**3.000,00**
· 2015-2019 Noleggio macchina per raccolta galbule (costo per ciascun anno)	**500,00**	**2.500,00**
Sub-totale		**19.950,00**
CNR – IPP		
· 2010 Trasporto piante in vaso di due anni da Firenze a Fontegreca		**1.270,00**
· 2010 Rilievi crescita piante e controlli fitosanitari		**2.500,00**
· 2011-2014 Rilievi crescita piante e controlli fitosanitari (costo per ciascun anno)	**3.000,00**	**12.000,00**
· 2011-2014 Spese di viaggio e soggiorno per visite a Fontegreca (costo per ciascun anno)	**1.000,00**	**4.000,00**
Sub-totale		**19.770,00**
Regione (Settore Foreste, Caccia e Pesca, STAPF CE)		
· 2009 Profilo pedologico del terreno		**1.200,00**
· 2009 Cartelloni divulgativi comprensivi di paletti (n. 2)	**300,00**	**600,00**
· 2009 Acquisizione 660 piante selezionate dal CNR-IPP (400 per l'impianto e 260 per sostituzione fallanze), effettuando 24 innesti per ciascuno dei 30 cloni selezionati - Costo delle piante in vaso di due anni	**8,30**	**5.478,00**
· 2015-2019 Estrazione, preparazione e conservazione seme (costo per ciascun anno)	**1.800,00**	**9.000,00**
· 2019 Divulgazione dei risultati (pubblicazioni scientifiche, brochure, etc.)		**4.000,00**
Sub-totale		**20.278,00**
TOTALE LORDO		**59.998,00**

Fermo restando l'importo complessivo, le tematiche e l'impostazione metodologica, è consentito, per comprovate necessità, apportare variazioni al programma e, di conseguenza, stornare eventuali voci di spesa, da una voce all'altra nell'ambito della stessa azione, o anche da un'azione all'altra, a seguito di specifica autorizzazione da parte del dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1229 del 10 luglio 2009 – Adesione della regione Campania all'"Associazione delle Amministrazioni Regionali Forestali" - A.N.A.R.F.**

Premesso che

- da oltre 20 anni l' attuale Associazione delle Amministrazioni Regionali Forestali – A.N.A.R.F., senza fini di lucro, con sede a Palermo, di seguito indicata solo come Associazione, è stata presente nel panorama forestale italiano, come "*ASSOCIAZIONE NAZIONALE AZIENDE REGIONALI* delle *FORESTE"*, rappresentando un riferimento significativo anche per lo sviluppo e le politiche del sistema forestale nazionale. Particolarmente importanti sono state le iniziative connesse alla formulazione del I Piano Forestale Nazionale e allo sviluppo dell'autonomia decisionale e gestionale delle varie realtà regionali, contribuendo al raggiungimento delle numerose intese con il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

- l' obiettivo generale indicato all'art. 2 dello statuto dell'Associazione è quello di promuovere iniziative finalizzate alla conoscenza e sviluppo delle attività forestali ed agro-forestali, con particolare riferimento alla conservazione e tutela dell'ambiente ed in particolare:
  - coordinare fra gli associati linee di azione e di studio, nonché di intervento, atte a favorire la presenza dell'Associazione quale interlocutore privilegiato nei confronti delle altre istituzioni che sono interessate al comparto agro-silvo-pastorale;
  - interpretare e stabilire contatti, a livello nazionale ed internazionale, con enti, istituzioni, associazioni ed esperti del settore allo scopo di migliorare le conoscenze riguardanti il settore;
  - promuovere e organizzare attività dimostrative per favorire la diffusione delle tecnologie più moderne;
  - organizzare attività di ricerca e di divulgazione mediante convegni, corsi, conferenze, pubblicazioni, viaggi studio;

- il cambiamento dello Statuto dell'Associazione, nell'esplicitazione dell'acronimo A.N.A.R.F. che da "*ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE AZIENDE REGIONALI FORESTALI*" è diventato "*ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI FORESTALI*", al fine di permettere l'adesione di altre realtà territoriali interessate, allargando in tal modo la base sociale;

CONSIDERATO che detto cambiamento contribuisce a rafforzare il potenziale ruolo di supporto fornito dall'Associazione al dibattito e approfondimento relativo ad argomenti di interesse generale per il mondo forestale nazionale, anche nel confronto tecnico-amministrativo tra le diverse realtà italiane, al di là del ruolo istituzionale già svolto dalle amministrazioni regionali, anche in sede di Conferenza Stato- Regioni;

VISTA la nota del presidente dell'Associazione n. 4/PA del 14.01.2009 ricevuta dal Settore Foreste, Caccia e Pesca, con prot. n. 0044451 del 20.01.200, con cui si conferma in sintesi quanto sinora espresso e si indicano l'importo annuo della quota associativa che ammonta ad € 7.746,85, e gli estremi bancari per i versamenti della eventuale iscrizione di questa Giunta all'Associazione;

RITENUTO utile per questa Amministrazione l'iscrizione all'Associazione, per i motivi precedentemente esposti;

CONSIDERATO che la spesa annua prevista per detta iscrizione e per le future quote associative annue pari, attualmente, ad ad € 7.746,85, graverà sulla U.P.B. n. 1.74.174, e precisamente sul capitolo 1216, dello stato di previsione della spesa 2009, che presenta sufficiente disponibilità;

VISTE le LL.RR. n. 11/1996, n. 14/2006 e n. **7/**2002;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, di:

- approvare l' iscrizione all' Associazione delle Amministrazioni Regionali Forestali – in sigla A.N.A.R.F., con sede legale a Palermo, via Libertà 97, - cap 90143, Codice fiscale 91506290153 – P. IVA 10046520150, versando la quota di adesione per l'anno 2009 nella misura attualmente richiesta, pari a 7.746,85 €/anno;
- confermare tale adesione per il tramite dell'Area Generale di Coordinamento - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Foreste, Caccia e Pesca, mantenendola anche anche per gli anni a venire, fermi restando gli attuali scopi e intenti dell'Associazione, come indicati in narrativa;
- rinviare a successivi atti monocratici l'assunzione degli impegni di spesa sulla U.P.B. n. 1.74.174 (capitolo n.1216) esercizio finanziario 2009 e/o corrispondenti U.P.B. e capitolo degli esercizi finanziari successivi, inerenti l'iscrizione e/o l'adesione per gli anni successivi alla suddetta Associazione, nonché le modalità di erogazione delle somme richieste;
- inviare la presente delibera, per quanto di rispettiva competenza, a:

Assessorato Agricoltura e Attività produttive, Settore Foreste, Caccia e Pesca, Settore per il Piano Forestale Generale, Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per le Foreste di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, e Salerno, Settore Tecnico Amministrativo Autonomo Foreste di S. Angelo dei Lombardi, e Settore B.U.R.C. per la pubblicazione

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 962 del 15 maggio 2009 – Contratto di Programma Regionale - Articolo 2 Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007 - Approvazione del Piano di interventi del "Consorzio CWB" - Art. 26 del Disciplinare di cui alla D.G.R. n.417 del 07/03/2008.**

PREMESSO

- che con l'articolo 2 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato istituito lo strumento agevolativo denominato "Contratto di Programma Regionale";
- che per l'attuazione del Contratto di Programma Regionale è stato emanato il Regolamento n. 4 del 28/11/2007;
- che con Deliberazione n. 417 del 07/03/2008 la Giunta Regionale ha provveduto, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1 comma 3 del succitato Regolamento, ad approvare il Disciplinare inerente al "Contratto di Programma Regionale";
- che con la medesima Deliberazione n. 417/2008 la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente del Settore 02 dell'AGC12 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" di provvedere all'adozione degli atti necessari all'attivazione del predetto strumento agevolativo;
- che con D.D. n. 217 del 17/04/2008 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC12 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" ha, in definitiva, provveduto all'approvazione dell'Avviso e della modulistica inerenti al Contratto di Programma Regionale, nonché alla fissazione della data di avvio della procedura;
- che la DGR 1441 del 11/9/2008 ha dettato i criteri per la costituzione ed il funzionamento della Conferenza di Servizi prevista dall'art. 22 del Disciplinare di cui alla DGR 417/2008;
- che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 23/02/2009 del Coordinatore dell'AGC 12 sono stati nominati i componenti della Conferenza di Servizi, di cui alla DGR 1441/2008;
- che l'art. 10 della Legge Regionale n. 12/2007 prevede che lo strumento agevolativo *de quo* sia finanziato con le somme iscritte nell'U.P.B. 2.66.143 – " Spese per Investimenti nei Settori Produttivi dell'industria, dell'Artigianato, del Commercio e dell'Agricoltura";
- che con D.G.R. n. 514 del 21/03/2008 si è provveduto a stanziare, con riferimento all'aiuto in parola, la somma complessiva di Euro 455.000.000,00.

PREMESSO altresì

- che, secondo quanto disposto dagli art. 5 e 6 del D. Lgs. n. 123 del 31/03/98, l'iter procedurale ha tenuto conto, nella fase istruttoria dell'ordine cronologico di presentazione delle domande, nonché dell'ordine cronologico della comunicazione di ammissibilità per la successiva fase di valutazione delle istanze;
- che, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n.1441 del 11/09/08, lo svolgimento delle attività di valutazione è stato espletato dalle competenti strutture amministrative in maniera autonoma per ciascuna proposta progettuale, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 22 e ss. del Disciplinare;
- che al prot. n. 2008.0677710 del 01/08/2008, del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" dell'Area 12 "Sviluppo Economico", risulta acquisita, tra le altre, la domanda del Consorzio CWB "Campania White Biotech" (di seguito Soggetto Proponente) con sede legale in Pietradefusi (AV), via dell'Industria, a valere sulla procedura del Contratto di Programma Regionale;
- che detto Settore ha esaminato con esito positivo l'istanza rispetto ai requisiti di ammissibilità di cui all'art. 21 del Disciplinare e con nota prot. n. 2008.0971348 del 20/11/2008, ha comunicato al Soggetto Proponente, con riserva di una valutazione particolareggiata, che la domanda di accesso, completa della documentazione prevista, soddisfa, in linea di principio, le condizioni di ammissibilità stabilite dal regime;
- che con verbali del 27/03/2009, per il programma di cui all'art. 15 del disciplinare, e del 01/04/2009, per i programmi di cui agli artt. 11 e 13 del disciplinare, la Conferenza di Servizi citata ha concluso con esito positivo la fase di valutazione del piano progettuale, ai sensi di quanto disposto dall'art. 22 del Disciplinare ritenendo altresì il piano progettuale coerente con i

criteri di priorità di cui all'art. 24 dello stesso Disciplinare;

- che con verbale del 15/04/2009 la Regione, per il tramite della Conferenza di Servizi citata, ha concluso con esito positivo la fase di negoziazione con il soggetto Proponente ed i soggetti Richiedenti ai sensi di quanto disposto dall'art. 25 del Disciplinare;
- che con verbale del 20/04/2009 la Conferenza di Servizi citata ha redatto la relazione istruttoria finale e predisposto il relativo piano di interventi, comprensivo del piano degli investimenti, per ogni impresa richiedente del Consorzio CWB "Campania White Biotech" con sede legale in Pietradefusi (AV), di seguito elencata:
  - **ALTERGON ITALIA Srl,** con sede legale in Pietradefusi (AV), via Casamondisi 1;
  - **TECNOBIOS Srl,** con sede legale in Apollosa (BN), via strada statale Appia 7, Km 256;
  - **DERMOFARMA ITALIA Srl,** con sede legale in Avellino, via Beata Francesca 10;
  - **LOGINT Srl,** con sede legale in Benevento, località Ponte Valentino, Zona ASI Z5;

  certificando:
  - che i "Piani di Intervento", di cui sopra, risultano coerenti con l'atto di indirizzo della Giunta Regionale, adottato con l'approvazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale di cui alla Legge Regionale n.24 art.8 del 30/12/05, nonché con i criteri di priorità, di cui all'art. 24 del Disciplinare, fissati ai fini dello strumento agevolativo in parola;
  - che i "Piani di Intervento" di cui sopra risultano coerenti con gli obiettivi di cui al PO FESR 2007-2013 – Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale" – Obiettivo Specifico 2.b) "Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica industriale" – Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive" e Obiettivo Specifico 2.a "Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi" – Obiettivo Operativo 2.2 "Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S;
  - che i "Piani di Intervento" di cui sopra risultano coerenti con gli obiettivi di cui al PO FSE 2007-2013 - Asse 1 "Adattabilità"- Obiettivo Specifico a) "Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori";
  - che i "Piani di Intervento" di cui sopra risultano coerenti con l'art. 3, comma 8, della legge regionale 10/2001.

DATO ATTO

che, a seguito dell'esito positivo dell'iter procedurale di ammissibilità, valutazione e negoziazione, con proprio verbale la Conferenza di Servizi citata ha redatto la relazione istruttoria finale e predisposto il relativo piano di interventi, comprensivo del piano degli investimenti, per ogni impresa richiedente Consorzio CWB "Campania White Biotech" con sede legale in Pietradefusi (AV).

DATO ATTO ALTRESI'

che come certificato dalla Conferenza di Servizi:

- oi "Piani di Intervento", di cui sopra, risultano coerenti con l'atto di indirizzo della Giunta Regionale, adottato con l'approvazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale di cui alla Legge Regionale n.24 art.8 del 30/12/05, nonché con i criteri di priorità, di cui all'art. 24 del Disciplinare, fissati ai fini dello strumento agevolativo in parola;
- oi "Piani di Intervento" di cui sopra risultano coerenti con gli obiettivi di cui al PO FESR 2007-2013 – Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale" – Obiettivo Specifico 2.b) "Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica industriale" – Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive" e Obiettivo Specifico 2.a "Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi" – Obiettivo Operativo 2.2 "Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S;
- oi "Piani di Intervento" di cui sopra risultano coerenti con gli obiettivi di cui al PO FSE 2007-2013 - Asse 1 "Adattabilità"- Obiettivo Specifico a) "Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori";
- oi "Piani di Intervento" di cui sopra risultano coerenti con l'art. 3, comma 8, della legge regionale 10/2001.

CONSIDERATO

che il Disciplinare approvato con la citata D.G.R. n. 417/2008, all'articolo 26, prevede, tra l'altro:

- che il piano di interventi, a seguito di positiva conclusione dell'istruttoria di ammissibilità, di valutazione e di negoziazione, e nel rispetto dei criteri di priorità fissati e delle disponibilità finanziarie stanziate, sia approvato dalla Giunta Regionale;
- che l'approvazione della Giunta Regionale costituisce presupposto per la stipula del Contratto e per la concessione delle agevolazioni.

VISTI

- Il Decreto Legislativo n.123 del 31/3/98;
- La Legge Regionale n.24 del 30/12/05;
- La Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007;
- Il Regolamento n. 4 della L.R. 12/2007;
- La D.G.R. n. 1921 del 9/11/2007 di adozione del POR FESR 2007 – 2013;
- La D.G.R. n. 2 del 11/01/2008 di adozione del POR FSE 2007 -2013;
- La D.G.R. n. 957 del 5/06/2007 e successive modifiche;
- La D.G.R. n. 417 del 07/03/2008;
- La D.G.R. n. 514 del 21/03/2008;
- La D.G.R. n. 1441 del 11/09/2008;
- La D.G.R. n. 2064 del 23/12/2008;
- La D.G.R. n. 630 del 3/4/2009;
- Il D.D. n. 217 del 17/04/2008;
- Il D.D. n. 6 del 23/02/2009;
- Il D.D. n. 286 del 23/04/09.

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di potersi limitare a prendere atto, come previsto dal Disciplinare, dell'esito positivo dell'istruttoria della domanda di partecipazione al "Contratto di Programma Regionale" del Consorzio CWB "Campania White Biotech" con sede legale in Pietradefusi (AV) in merito all'ammissibilità, alla valutazione e alla negoziazione, esperita dal Settore competente e dalla Conferenza di Servizi di cui alle premesse;
- di potersi limitare a prendere atto, inoltre, che la Conferenza di Servizi citata ha redatto la relazione istruttoria finale ed il "Piano di Interventi", comprensivo del piano degli investimenti, per ogni impresa richiedente del Consorzio CWB "Campania White Biotech" con sede legale in Pietradefusi (AV), di seguito elencata:
  - **ALTERGON ITALIA Srl,** con sede legale in Pietradefusi (AV), via Casamondisi 1;
  - **TECNOBIOS Srl,** con sede legale in Apollosa (BN), via strada statale Appia 7, Km 256;
  - **DERMOFARMA ITALIA Srl,** con sede legale in Avellino, via Beata Francesca 10;
  - **LOGINT Srl,** con sede legale in Benevento, località Ponte Valentino, Zona ASI Z5;

  certificandone la coerenza come precisato in premessa;
- conseguentemente di approvare, ai sensi dell'art. 26 del citato Disciplinare, il suddetto "Piano di Interventi" per il Consorzio CWB "Campania White Biotech" con sede legale in Pietradefusi (AV), riportato in allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, a seguito di positiva conclusione dell'istruttoria di ammissibilità, di valutazione e di negoziazione e nel rispetto dei criteri di priorità fissati e delle disponibilità finanziarie stanziate;
- di dare mandato:
  - al dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
  - al dirigente del Settore 01 dell' A.G.C. 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica";
  - al dirigente del Settore 04 dell'A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio

Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.)";

successivamente all'approvazione del format di contratto, demandato alla Giunta ai sensi dell'art. 26 del Disciplinare, di adottare gli atti consequenziali alla presente deliberazione, ivi compresi gli atti di impegno e la stipula del Contratto, ai sensi dell'art. 27 del Disciplinare, nel rispetto della vigente normativa nonché delle disponibilità finanziarie;

- di trasmettere il presente provvedimento:

  per gli adempimenti consequenziali
  - All' A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
  - All' A.G.C. 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica";
  - All' A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.)";

  per la pubblicazione sul B.U.R.C.
  - Al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale";

  per opportuna conoscenza
  - All' A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale;
  - All'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi";
  - All'ADG FESR 2007 - 2013;
  - All'ADG FSE 2007 - 2013;
  - All' A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali".

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

PASER – Contratto di Programma Regionale
AVVISO REGIONE CAMPANIA - BURC N. 17 DEL 28 APRILE 2008
- PIANO DEGLI INTERVENTI -

Soggetto Proponente	**Consorzio CWB – Campania White Biotech**
Beneficiari	**1. Altergon Italia Srl** **2. Dermofarma Italia Srl** **3. Tecno Bios srl** **4. Logint Srl**
Forma Giuridica	Consorzio
Sede Legale	Pietradefusi (AV)
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	1. Morra De Sanctis (AV) 2. Area industriale S.Salvatore Telesino 82035 (BN) 3. Apollosa (BN) 4. Paduli (BN)
Macrosettore di attività	Biotecnologie
Macrosettore di intervento	Produttivo, Ricerca e Formazione
Protocollo e data di presentazione della domanda	2008 0677710 del 01/08/2008
Breve descrizione del Progetto	Il Consorzio CWB – Campania White Biotech è stato costituito nell' aprile del 2008 su iniziativa di alcune imprese del settore biotecnologico con lo scopo di promuovere, coordinare e gestire programmi di sviluppo industriale in proprio e per conto delle società consorziate. Il consorzio ha i propri uffici in Pietradefusi (AV). La realizzazione del consorzio risponde all'indirizzo strategico di promuovere l'integrazione tra le imprese farmaceutiche che utilizzano processi biotecnologici (quali la Altergon), piccole imprese cosmetiche innovative (Dermofarma) e società di servizi operanti nel settore delle analisi industriali ed ambientali (Tecnobios) e logistitico (Logint), tutte operanti in una logica di filiera nel settore delle biotecnologie. Il consorzio non prevede di realizzare un proprio piano di investimenti, mentre le singole imprese realizzano: - investimenti di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare); - investimenti in programmi di ricerca e sviluppo (art. 13 del Disciplinare); - investimenti in programmi di formazione (art. 15 del Disciplinare). Il programma in investimenti di carattere produttivo consiste nella realizzazione di nuovi stabilimenti e nuovi impianti produttivi in linea con i settori di riferimento. Il programma di ricerca (che coinvolge le aziende Altergon, Dermofarma e Tecnobios) riguarda in dettaglio lo sviluppo di un processo biotecnologico innovativo per l'utilizzo di acido ialuronico (HA) per uso farmaceutico. Nell'ambito del progetto è prevista la firma di una convenzione di ricerca con il centro regionale di competenza in Biotecnologie Industriali BioTekNet. Il programma di formazione verrà realizzato unicamente dalla Altergon ed è finalizzato all'integrazione di nuovi addetti al ciclo produttivo ed all'evoluzione dei processi aziendali attraverso un processo di formazione continua.
Dati numerici	**Investimenti ammessi**

PASER – Contratto di Programma Regionale
AVVISO REGIONE CAMPANIA - BURC N. 17 DEL 28 APRILE 2008
- PIANO DEGLI INTERVENTI -

Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare)	€ 41.050.496,72
Aiuti per programmi di ricerca e sviluppo (art. 13 del Disciplinare)	€ 2.693.251,83
Aiuti per programmi di formazione (art. 15 del Disciplinare)	€ 500.000,00
Totale Progetto	**€ 44.243.748,55**
Incremento occupazionale	**90 unità**
Durata complessiva del progetto	**29 mesi**

PASER – Contratto di Programma Regionale
AVVISO REGIONE CAMPANIA - BURC N. 17 DEL 28 APRILE 2008
- PIANO DEGLI INTERVENTI -

Soggetto Proponente	**Consorzio CWB – Campania White Biotech**
Beneficiario	**Dermofarma Srl**
Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata
Sede Legale	Avellino
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	1. Area industriale S.Salvatore Telesino 82035 (BN)
Codice attività ATECO	D 24.42
Descrizione attività ATECO	Fabbricazione preparati farmaceutici, profumi/cosmetici
Macrosettore di attività	Manifatturiero (biotecnologie)
Macrosettore di intervento	Produttivo
Tipologia di intervento	Ampliamento
Protocollo e data di presentazione della domanda	2008 0677710 del 01/08/2008
Breve descrizione del Progetto	Il programma oggetto della richiesta di agevolazioni consiste nell'ampliamento dell'attività esistente con la creazione di un nuovo reparto di produzione, ristrutturazione della sede dell'unità produttiva e quindi nella definizione di un piano di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico. Inoltre l'azienda realizzerà un progetto di ricerca finalizzato alla messa a punto di strategie chimiche innovative. In dettaglio : - investimenti di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare) - Programmi di ricerca e sviluppo (art.13 del Disciplinare).
Dati numerici	**Investimenti ammessi**
1. Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare);	€1.906.260,18
3. Aiuti per programmi di ricerca e sviluppo (art. 13 del Disciplinare);	€433.330,00
Totale Progetto	**€ 2.339.590,18**
Incremento occupazionale	**4 unità**
Durata complessiva del progetto	**21 mesi**

PASER – Contratto di Programma Regionale
AVVISO REGIONE CAMPANIA - BURC N. 17 DEL 28 APRILE 2008
- PIANO DEGLI INTERVENTI -

Coerenza con le strategie regionali	**- L'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER);** L'iniziativa è rispondente alle principali direttrici di indirizzo del Paser in quanto nella linea di azione 1 vengono riportati tra gli obiettivi specifici quelli di rafforzare la crescita dei comparti ad elevato grado di specializzazione, all'interno dei quali viene indicato anche il "comparto delle biotecnologie". **- PO FESR, PO FSE 2007-2013**; La coerenza con il Fesr si rileva all' Asse 2, obiettivi specifici 2b, obiettivi operativi 2.3 attività a, in cui si evidenzia che uno degli obiettivi è quello di promuovere la massima complementarietà con gli interventi finanziabili in relazione allo sviluppo delle filiere agro-alimentari ed agro-energetiche e, più in generale, delle biotecnologie. Si rileva inoltre coerenza l'asse 2, obiettivi specifici 2a, obiettivi operativi 2.2 attività a e c, in cui si sottolinea che uno degli obiettivi è rappresentato dall'incentivazione del sistema imprenditoriale per investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale all'interno delle filiere produttive, in particolare nei settori strategici. **- Fondi FAS**; Si rileva coerenza con il settore ricerca scientifica e società dell'informazione in riferimento al "rafforzamento delle infrastrutture per la ricerca e per il trasferimento delle competenze", in quanto la Dermofarma prevede di effettuare investimenti consistenti in ricerca e sviluppo. **- L'atto di Indirizzo Programmatico;** Dall'atto di indirizzo programmatico di cui alla DGR n. 1042 del 1 agosto 2006 si rileva la coerenza con la priorità settoriale per l'appartenenza dell'azienda al settore biotecnologie.

PASER – Contratto di Programma Regionale
AVVISO REGIONE CAMPANIA - BURC N. 17 DEL 28 APRILE 2008
- PIANO DEGLI INTERVENTI -

Soggetto Proponente	**Consorzio CWB – Campania White Biotech**
Beneficiario	**Logint Srl**
Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata
Sede Legale	Località Ponte Valentino (BN)
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	1. Paduli (BN)
Codice attività ATECO	I 63.12.1
Descrizione attività ATECO	Magazzini di deposito e custodia conto terzi
Macrosettore di attività	Servizi (logistica)
Macrosettore di intervento	Produttivo
Tipologia di intervento	Nuovo impianto
Protocollo e data di presentazione della domanda	2008 0677710 del 01/08/2008
Breve descrizione del Progetto	Il programma oggetto della richiesta di agevolazioni consiste nell'ampliamento dell'attività esistente, attualmente ancora in fase di start up, con la realizzazione di un nuovo opificio per servizi di logistica. L'obiettivo è la realizzazione del sistema di logistica farmaceutica. In dettaglio il programma di investimenti consiste nella realizzazione di: - investimenti di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare).
Dati numerici	**Investimenti ammessi**
Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare);	**€ 8.965.221,58**
Totale Progetto	**€ 8.965.221,58**
Incremento occupazionale	**15 Unità**
Durata complessiva del progetto	**21 Mesi**
Coerenza con le strategie regionali	**- L'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER);** L'iniziativa è rispondente alle principali direttrici di indirizzo del Paser, in quanto nella linea di azione 1 vengono riportati tra gli obiettivi specifici quelli di rafforzare la crescita dei comparti ad elevato grado di specializzazione tra cui viene indicato anche il "comparto delle biotecnologie". Medesima valutazione anche per quanto concerne il settore della logistica. **- PO FESR, PO FSE 2007-2013;** La coerenza dell'intero impianto progettuale con il FESR si rileva all' Asse 2, obiettivi specifici 2b, obiettivi operativi 2.3 attività a, in cui si evidenzia che uno degli obiettivi è quello di promuovere la massima complementarietà con gli interventi finanziabili in relazione allo sviluppo delle filiere agro-alimentari ed agro-energetiche e, più in generale, delle biotecnologie. - **Fondi FAS**; Si rileva coerenza con il settore "sviluppo locale" in riferimento al "rafforzamento della dotazione infrastrutturale a servizio della localizzazione di attività produttive nelle aree territoriali". **- L'atto di Indirizzo Programmatico;** Dall'atto di indirizzo programmatico di cui alla DGR n. 1042 del 1 agosto 2006 si rileva la coerenza con la priorità settoriale per l'appartenenza dell'azienda al settore biotecnologie e della logistica.

PASER – Contratto di Programma Regionale
AVVISO REGIONE CAMPANIA - BURC N. 17 DEL 28 APRILE 2008
- PIANO DEGLI INTERVENTI -

Soggetto Proponente	**Consorzio CWB – Campania White Biotech**
Beneficiario	**Tecnobios Srl**
Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata
Sede Legale	Apollosa – Benevento
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	1. Apollosa – Benevento
Codice attività ATECO	K 73.10
Descrizione attività ATECO	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie
Macrosettore di attività	Servizi (Biotecnologie)
Area di intervento	Produttivo e ricerca
Tipologia di intervento	Ampliamento
Protocollo e data di presentazione della domanda	2008.0677710 del 01.08.08
Breve descrizione del Progetto	Il programma di investimenti consiste nella realizzazione di : - investimenti di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare); - investimenti in programmi di ricerca e sviluppo (art. 13 del Disciplinare). Il programma di investimenti di carattere produttivo consiste nella realizzazione di nuovi laboratori e nell'acquisto di strumentazione e macchinari finalizzati a studi di bioequivalenza. Il programma di ricerca riguarda lo sviluppo di un nuovo protocollo ecocompatibile per la produzione di acido ialuronico.
Dati numerici	**Investimenti ammessi**
Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare)	2.472.191,82
Aiuti per programmi di ricerca e sviluppo (art. 13 del Disciplinare)	259.921,83
Totale Progetto	**2.732.113,65**
Incremento occupazionale	4 unità
Durata complessiva del progetto	22 mesi
Coerenza con le strategie regionali	**- L'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER);** La rispondenza dell'iniziativa all'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER) è soddisfatta dal punto di vista settoriale (iniziativa realizzata nel settore delle biotecnologie rispondente alle priorità della Linea d'Azione 1). - **PO FESR, PO FSE 2007-2013;** La rispondenza dell'intervento al PO FESR 2007-2013 è soddisfatta dal progetto in relazione all'obiettivo specifico 2 b dell'Asse 2, ed in particolare all'obiettivo operativo 2.3, attività a), per l'appartenenza dell'iniziativa ad un settore con elevato livello di specializzazione (biotecnologie). Si rileva inoltre coerenza con l'obiettivo specifico 2 a dell'Asse 2, ed in particolare con l'obiettivo operativo 2.2, attività a) e c) per la realizzazione di interventi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in un settori strategico. - **Fondi FAS;** La rispondenza dell'intervento ai fondi FAS, ed in particolare alla programmazione regionale degli stessi, trova rispondenza negli

PASER – Contratto di Programma Regionale
AVVISO REGIONE CAMPANIA - BURC N. 17 DEL 28 APRILE 2008
- PIANO DEGLI INTERVENTI -

	obiettivi relativi al settore "ricerca scientifica e società dell'informazione" nel punto "rafforzamento delle infrastrutture per la ricerca e per il trasferimento delle competenze", in quanto sono previsti investimenti in ricerca e sviluppo. **- L'atto di Indirizzo Programmatico**; Dall'atto di indirizzo programmatico di cui alla DGR n. 1042 del 1 agosto 2006 si rileva la coerenza con la priorità settoriale per l'appartenenza dell'intervento al settore delle biotecnologie. - **Altri documenti di programmazione regionale e locale**. Il Comune di Morra de Sanctis, in cui si trova la sede operativa della Altergon, rientra tra i comuni prioritari per la provincia di Avellino – rif. art. 3 comma 8 legge regionale 10/2001.

PASER – Contratto di Programma Regionale
AVVISO REGIONE CAMPANIA - BURC N. 17 DEL 28 APRILE 2008
- PIANO DEGLI INTERVENTI -

Soggetto Proponente	**Consorzio CWB – Campania White Biotech**
Beneficiario	**Altergon Srl**
Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata
Sede Legale	Pietradefusi – Avellino
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	1. Morra De Sanctis - Avellino
Codice attività ATECO	D 24.42.0
Descrizione attività ATECO	Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici
Macrosettore di attività	Manifatturiero (Biotecnologie)
Area di intervento	Produttivo, ricerca e formazione
Tipologia di intervento	Ampliamento
Protocollo e data di presentazione della domanda	2008.0677710 del 01.08.08
Breve descrizione del Progetto	Il programma di investimenti consiste nella realizzazione di : - investimenti di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare); - investimenti in programmi di ricerca e sviluppo (art. 13 del Disciplinare); - investimenti in programmi di formazione (art. 15 del Disciplinare). Il programma di investimenti di carattere produttivo riguarda la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di prodotti farmaceutici per via fermentativa. Il programma di ricerca è finalizzato allo sviluppo di un processo biotecnologico innovativo per la produzione di acido ialuronico (HA) per uso farmaceutico. Il programma di formazione mira all'integrazione di nuovi addetti al ciclo produttivo ed all'evoluzione dei processi aziendali attraverso un processo di formazione continua. .
Dati numerici	**Investimenti ammessi**
Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare)	27.706.823,14
Aiuti per programmi di ricerca e sviluppo (art. 13 del Disciplinare)	2.000.000,00
Aiuti per programmi di formazione (art. 15 del Disciplinare)	500.000,00
Totale Progetto	**30.206.823,14**
Incremento occupazionale	67 unità
Durata complessiva del progetto	29 mesi
Coerenza con le strategie regionali	**- L'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER);** La rispondenza dell'iniziativa all'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER) è soddisfatta dal punto di vista settoriale (impresa operante nel settore delle biotecnologie rispondente alle priorità della Linea d'Azione 1). - **PO FESR, PO FSE 2007-2013;** La rispondenza dell'intervento al PO FESR 2007-2013 è soddisfatta dal progetto in relazione all' obiettivo specifico 2 b dell'Asse 2, ed in particolare all'obiettivo operativo 2.3, attività a), per l'appartenenza dell'impresa ad un settore con elevato livello di specializzazione

PASER – Contratto di Programma Regionale
AVVISO REGIONE CAMPANIA - BURC N. 17 DEL 28 APRILE 2008
- PIANO DEGLI INTERVENTI -

	(biotecnologie). Si rileva inoltre coerenza con l'obiettivo specifico 2 a dell'Asse 2, ed in particolare con l'obiettivo operativo 2.2, attività a) e c) per la realizzazione di interventi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in un settori strategico. La rispondenza dell'intervento di formazione al PO FSE 2007 -2013 è soddisfatta in quanto coerente con l'obiettivo specifico a) dell'Asse 1 (sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori). - **Fondi FAS;** La rispondenza dell'intervento ai fondi FAS, ed in particolare alla programmazione regionale degli stessi, trova rispondenza negli obiettivi relativi al settore "ricerca scientifica e società dell'informazione" nel punto "rafforzamento delle infrastrutture per la ricerca e per il trasferimento delle competenze", in quanto sono previsti investimenti consistenti in ricerca e sviluppo. **- L'atto di Indirizzo Programmatico**; Dall'atto di indirizzo programmatico di cui alla DGR n. 1042 del 1 agosto 2006 si rileva la coerenza con la priorità settoriale per l'appartenenza dell'impresa al settore delle biotecnologie. - **Altri documenti di programmazione regionale e locale**. Il comune di Morra de Sanctis, in cui si trova la sede operativa della Altergon, rientra tra i comuni prioritari per la provincia di Avellino – rif. art. 3 comma 8 legge regionale 10/2001.

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 1236 del 10 luglio 2009 – Disposizioni per lo scioglimento di EFI spa e nomina del liquidatore**

PREMESSO

- che, in esecuzione della legge regionale n. 24/2005 (finanziaria regionale 2006), della deliberazione n. 1767 del 31/10/2006, recante determinazioni in materia di società partecipate regionali, e dell'art 37 della legge regionale n. 1/2007 (finanziaria regionale 2007), l'Assessorato all'Agricoltura ed alle Attività Produttive della Regione Campania ha avviato il processo di riassetto strategico ed organizzativo degli organismi impegnati nelle attività di sviluppo e valorizzazione del sistema produttivo regionale nelle materie di propria competenza;
- che, a tale proposito, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 767 dell'11 maggio 2007, ha definito l'esigenza di costituire una struttura unitaria del "governo" delle attività di sviluppo, promozione ed internazionalizzazione del sistema produttivo regionale, approvando apposite linee guida per il riordino delle società e degli enti strumentali di competenza dell'Assessorato all'agricoltura e alle attività produttive e per la costituzione di una nuova Agenzia di Sviluppo Regionale, da realizzarsi attraverso la predisposizione, da parte del medesimo Assessorato, di uno specifico disegno di legge da sottoporre al Consiglio Regionale;
- che, con deliberazione n. 1208 del 6 luglio 2007, la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Disegno di legge in materia di riassetto strategico ed organizzativo degli organismi regionali operanti in settori di competenza dell'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive;
- che con successiva deliberazione n. 787 del 9 maggio 2008 è stata, tra l'altro, prevista la soppressione della società Efi S.p.A. a far data dal 1° gennaio 2009, la conclusione, per l'anno di esercizio 2008, delle attività di Efi S.p.A. già in essere alla data di chiusura dell'anno di esercizio 2007 e la realizzazione esclusivamente del Piano di Attività 2008;
- che l'art. 28 della L.R. 1/2009 prevede al comma 1 che "la Società per azioni denominata Ente funzionale per l'innovazione e lo sviluppo regionale Spa (EFI), il cui capitale sociale è interamente detenuto dalla Regione Campania, è sciolta" e demanda alla Giunta Regionale l'adozione di tutti gli atti consequenziali.

CONSIDERATO

- che la società, dopo la formale soppressione da parte del Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 1/2009, deve gestire la fase di liquidazione fino alla sua conclusione, secondo le procedure stabilite dalla vigente normativa in materia societaria;
- che per adempiere a quanto stabilito dall'art. 28 della L.R. 1/2009 si ravvisa la necessità di prevedere le opportune misure finalizzate a porre la società in condizione di gestire la fase liquidatoria, avendo chiuso il piano di attività 2008 alla sua esecuzione, approvato con D.D. n. 14 del 20/06/2008 – AGC 12 Settore 1 Servizio 1;
- che con nota prot. 2009.0620643 del 9/07/2009 la EFI spa, ha dichiarato di aver coperto i costi maturati per il I semestre 2009 attraverso ricavi scaturenti dal completamento di attività pregresse;

VISTI

- l'art. 20 della legge 22 maggio 1971 n. 348 "Approvazione, ai sensi dell'art. 123, c. 2, della Costituzione, dello Statuto della Regione Campania";
- la Legge Regionale 29 dicembre 2005, n. 24, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2006";
- la Legge Regionale 19 gennaio 2007, n. 1 "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria Regionale 2007";
- la DGR 31 ottobre 2006 n. 1767;
- la DGR 11 maggio 2007 n. 767;
- la DGR 6 luglio 2007 n. 1208;
- la DGR 9 maggio 2008 n. 787;
- l'art. 28 della L.R. 1/2009 "scioglimento dell'EFI e riorganizzazione delle Agenzie Regionali";

RITENUTO

- di dover adempiere tutti gli atti necessari per consentire lo scioglimento della società come disposto dall'art. 28 della L.R. 1/2009;
- di dover nominare il liquidatore nella persona di Enio Varchetta, che ha i requisiti necessari, come risulta agli atti del Settore proponente;
- opportuno, mettere a disposizione del dirigente del Settore 01 dell'AGC 12 la somma iniziale di euro 600.000 (oltre IVA) per le esigenze della fase di liquidazione la cui copertura avverrà con le economie di spesa rilevate dal Piano 2008 già rendicontato e concluso, impegnate con DD n. 17 del 27/06/08 –AGC 12 Settore 1 - sul capitolo 4012 U.P.B. 2.83.243 per un importo pari ad euro 156.000,00 e con DD n.111 del 01/08/08 – AGC 12 Settore 3 – sul capitolo 4081 U.P.B. 2.83.243 per un importo pari ad euro 156.000,00 per un totale di euro 312.000,00, e per l'importo residuo, pari a euro 408.000,00 con le risorse della Linea 6 del PASER all'U.P.B. 2.83.243 al capitolo 4012;
- di dare mandato al dirigente del Settore 01 dell'AGC 12 di procedere all'utilizzo di dette risorse sulla base delle richieste del liquidatore;
- di dover dare mandato al liquidatore di avvalersi del personale dipendente a tempo indeterminato della EFI spa per la gestione e la chiusura della fase di liquidazione;
- di dover prevedere che altre società in house o enti regionali, nell'ambito delle proprie procedure di selezione pubblica delle risorse umane, valorizzino l'esperienza e la competenza del personale dipendente a tempo indeterminato di EFI spa;

PROPONE e la Giunta Regionale, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi e le considerazioni esposte in premessa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di adempiere tutti gli atti necessari per consentire lo scioglimento della società come disposto dall'art. 28 della L.R. 1/2009;
- di nominare il liquidatore nella persona di Enio Varchetta, che ha i requisiti necessari, come risulta agli atti del Settore proponente;
- di mettere a disposizione del dirigente del Settore 01 dell'AGC 12 la somma iniziale di euro 600.000 (oltre IVA) per le esigenze della fase di liquidazione la cui copertura avverrà con le economie di spesa rilevate dal Piano 2008 già rendicontato e concluso, impegnate con DD n. 17 del 27/06/08 –AGC 12 Settore 1 - sul capitolo 4012 U.P.B. 2.83.243 per un importo pari ad euro 156.000,00 e con DD n.111 del 01/08/08 – AGC 12 Settore 3 – sul capitolo 4081 U.P.B. 2.83.243 per un importo pari ad euro 156.000,00 per un totale di euro 312.000,00, e per l'importo residuo, pari a euro 408.000,00 con le risorse della Linea 6 del PASER all'U.P.B. 2.83.243 al capitolo 4012;
- di dare mandato al dirigente del Settore 01 dell'AGC 12 di procedere all'utilizzo di dette risorse sulla base delle richieste del liquidatore;
- di dare mandato al liquidatore di avvalersi del personale dipendente a tempo indeterminato della EFI spa per la gestione e la chiusura della fase di liquidazione;
- di prevedere che altre società in house o enti regionali, nell'ambito delle proprie procedure di selezione pubblica delle risorse umane, valorizzino l'esperienza e la competenza del personale dipendente a tempo indeterminato di EFI spa;
- di demandare ai dirigenti competenti per materia l'assunzione dei consequenziali provvedimenti attuativi;
- di trasmettere il presente provvedimento: all'AGC 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" - Settore 14 "Controllo e vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali", all'Ente Funzionale per l'Innovazione e lo Sviluppo Regionale (EFI S.p.A.) per opportuna conoscenza e per le necessarie comunicazioni alle società da esso partecipate; all'AGC 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" - Settore 02 "Stampa Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione; ai Settori dell'AGC 12 Sviluppo Economico, per opportuna conoscenza, al Consiglio Regionale.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - **Deliberazione n. 1220 del 10 luglio 2009 – Intesa Istituzionale di Programma. Accordo di Programma Quadro " Sviluppo Locale" V atto Integrativo-Infrastrutture per il Turismo (L. 208/98 - Delibera Cipe n. 20/2004). Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate ai sensi dell'art. 29 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/2002.**

PREMESSO

- che in data 29.05.2007 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, il V Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro " Sviluppo Locale - Infrastrutture per il Turismo";

- che con DGRC n. 1698 del 28.09.2007 sono state acquisite al bilancio 2007, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lett. A), della L.R. n. 7/2002, le risorse di cui al V Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro " Sviluppo Locale - Infrastrutture per il Turismo";

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19/01/09;

- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/09 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

- che, ai sensi dell'art.41, comma 2, lettera a), della L.R. n.7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;

- che, ai sensi dell'art.41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n.7/2002;

- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot.n.61287 del 26/1/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO

- di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

PRESO ATTO

- che, dalla verifica degli atti forniti dal Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" dell'AGC 13 ,e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, la somma complessiva da iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ammonta ad **€ 4.588.692,15** e viene ripartita distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
1.4.11	2424	Intesa Istituzionale di Programma. Accordo di Programma Quadro " Sviluppo Locale" V Atto Integrativo - Infrastrutture per il Turismo- (L.208/98- Delibera CIPE n. 20/2004)	**€ 4.588.692,15**

CONSIDERATO

- che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro **€ 4.588.692,15** della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

VISTE
- la L.R. n.7/2002;
- la nota prot.n.61287 del 26/1/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- il Decreto Dirigenziale n. 5 del 07.04.2008 del Coordinatore dell' A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali, avente ad oggetto " Delega di funzioni ai Dirigenti di Settore e di Servizio dell' A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali", con il quale è stata conferita la delega al dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" per la gestione delle procedure relative al V Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro " Sviluppo Locale - Infrastrutture per il Turismo;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dal Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" dell'A.G.C. 13 , di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2008 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad **€ 4.588.692,15** sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ripartendole distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
1.4.11	2424	Intesa Istituzionale di Programma. Accordo di Programma Quadro " Sviluppo Locale" V Atto Integrativo - Infrastrutture per il Turismo- (L.208/98- Delibera CIPE n. 20/2004)	**€ 4.588.692,15**

- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per **€ 4.588.692,15** della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

- di attribuire la responsabilità gestionale del predetto capitolo al Settore 01 Promozione e Sviluppo Turismo dell'A.G.C. 13;

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività, all'A.G.C. Gabinetto Presidente Giunta Regionale, Settore AA.GG. della Presidenza e collegamenti con gli Assessori, all'AGC Turismo Settore Promozione e Sviluppo Turismo, all'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi Settore 01 Bilancio, all'AGC Programmazione, Piani e Programmi, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 1199 del 3 luglio 2009 – Approvazione Schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Campania,Provincia di Genova, Comune di Torre del Greco,CONFITARMA, Accademia Italiana della Marina Mercantile S.C.A.R.L., ForMARE- Polo Nazionale Formazione per lo Shipping S.C.A.R.L. per la realizzazione di un piano di impresa per la fattibilita' e la gestione economico-organizzativa di una nuova sede dell'Accademia Italiana della Marina Mercantile da localizzare in Campania per avvicinare l'offerta formativa degli allievi ufficiali alla domanda dell'armamento italiano e in particolare Campano.**

Premesso

- che il Patto Formativo locale "Un mare di lavoro-Trasporti Marittimi e Turismo", promosso con il Protocollo di Intesa sottoscritto in data 8 marzo 2007 tra Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Regione Campania e Confitarma (Confederazione Italiana Armatori), Anpan (Associazione Nazionale Provveditori e Appaltatori Navali), CGIL, CISL e UIL, di cui si è preso atto con apposita Delibera di Giunta Regionale n.1870 del 26 ottobre 2007 ha registrato risultati positivi, sia sul piano dell'indagine conoscitiva dei fabbisogni formativi nel settore marittimo, riferiti al territorio regionale, sia sul piano degli esiti occupazionali al termine delle prime esperienze formative avviate attraverso l'Ente di formazione "forMARE - Polo Nazionale per lo Shipping scarl";
- che con tale Patto Formativo si sono determinate le condizioni per attivare un Polo Formativo Regionale per l'Economia del Mare, con il determinante coinvolgimento delle parti sociali (imprese e sindacati di settore) interessate allo sviluppo occupazionale qualificato e specializzato, nell'ambito del cluster marittimo campano;

Rilevato

- che tra le attività di Alta Formazione da promuovere nell'ambito del Polo stesso, è emersa l'opportunità di insediare in Campania una struttura formativa permanente, deputata all'Alta Formazione in campo marittimo ed in particolare alla Formazione di Allievi Ufficiali della Marina Mercantile, in stretta correlazione con il loro avvio al lavoro, attraverso una stretta concertazione con le imprese armatoriali, in primo luogo campane;
- che sulla base degli esiti della ricerca di cui alla D.G.R.C. n.669 del 18.04.2008, affidata a ForMARE - Polo Nazionale Formazione per lo Shipping s.c. a r.l. in data 16.03.2009, finalizzata alla realizzazione dello studio di fattibilità di un "Polo Formativo del Mare" si evince che il fabbisogno comune di personale italiano e comunitario nei ruoli di Stato Maggiore, nel periodo 2008-2011 su navi di bandiera nazionale, risulta essere il seguente:
  - Comandanti: 84
  - Ufficiali di Coperta: 300
  - Ufficiali di Macchina: 300

  per un totale di 684 unità;

Considerato

- che le funzioni apicali (Comandante e Direttore di Macchina) non si raggiungono attraverso nomina diretta, ma solo dopo aver percorso la scala gerarchica di bordo;
- che occorre porre rimedio in tempi brevi all'attuale carenza di ufficiali per evitare che il fabbisogno si accresca in maniera esponenziale, e fare in modo quindi che aumenti il numero di allievi ufficiali e, soprattutto, che questi rimangano a bordo;
- che l'Accademia Italiana della Marina Mercantile (nata su iniziativa della Provincia di Genova e di Confitarma con il concorso attivo della Regione Liguria e del MIUR) ha come obiettivo precipuo quello di formare gli Allievi Ufficiali e di accompagnarli nel loro ingresso nel mondo del lavoro marittimo, rappresentando in Italia un'esperienza unica nel suo genere, e con risultati positivi a favore dell'armamento, configurandosi quale centro di alta formazione altamente specializzato;

Considerato, altresì

- che in Campania si concentra il 40% della flotta mercantile delle compagnie di navigazione italiane, e, specificatamente nella zona di Torre del Greco, è fortemente sentita l'esigenza di giovani

diplomati da avviare alla carriera del mare con una adeguata formazione;
- che gli armatori campani hanno manifestato la necessità di creare un centro di alta formazione che possa rispondere in maniera efficace al fabbisogno emerso, mettendo anche a disposizione le proprie navi e la propria esperienza per consentire l'addestramento degli allievi ufficiali;
- che per ottenere uno standard formativo omogeneo su tutto il territorio nazionale, l'Accademia Italiana della Marina Mercantile si è resa disponibile ad attivare una ulteriore sede in Campania, analoga alla sede di Genova per piani di studio, impianto organizzativo, modalità di accesso, impianto ordinamentale, modalità di relazioni con le compagnie di navigazione per gli imbarchi;
- che il Comune di Torre del Greco, storicamente rappresentativo per la sua economia marittima e l'alto numero di vocazioni marinare, si è reso disponibile a garantire i locali idonei ad ospitare un centro regionale di alta formazione specializzato nel settore marittimo;

Atteso
- Che si rende necessario, per le suindicate finalità, la realizzazione di un piano di impresa per valutare la fattibilità e la gestione economico-organizzativa di una nuova sede dell'Accademia Italiana della Marina Mercantile da localizzare in Campania per avvicinare l'offerta formativa degli Allievi Ufficiali alla domanda dell'armamento italiano e in particolare campano;
- Che l'Accademia Italiana della Marina Mercantile, avendo competenze adeguate, può garantire la realizzazione del suddetto piano di impresa in modo non oneroso.

Ritenuto
- di poter approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Campania, Provincia di Genova, Comune di Torre del Greco, Confitarma, Accademia Italiana della Marina Mercantile s.ca.r.l., Formare – Polo Nazionale Formazione per lo Shipping s.c.a r.l., per la realizzazione di un piano di impresa per la fattibilità e la gestione economico-organizzativa di una nuova sede dell'Accademia Italiana della Marina Mercantile da localizzare in Campania per avvicinare l'offerta formativa degli Allievi Ufficiali alla domanda dell'armamento italiano e in particolare campano, che allegato alla presente deliberazione costituisce parte integrante e sostanziale della stessa;
- di poter dare atto che l'Accademia Italiana della Marina Mercantile, avendo competenze adeguate, può garantire la realizzazione del suddetto piano di impresa in modo non oneroso.

Visti
- **la Delibera di Giunta Regionale n. 1870 del 26 ottobre 2007**
- **la D.G.R.C. n.669 del 18.04.2009;**
- **Il parere favorevole dell'Avvocatura regionale prot. 480591 del 04.06.2009;**
- **Il parere favorevole del Capo del Gabinetto del Presidente prot. 3480 del 19.06.2009.**

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Sulla scorta dei motivi espressi in narrativa che di seguito si intendono integralmente riportati e riscritti:

- di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Campania, Provincia di Genova, Comune di Torre del Greco, Confitarma, Accademia Italiana della Marina Mercantile s.c.a.r.l., Formare – Polo Nazionale Formazione per lo Shipping s.c.ar.l., per la realizzazione di un piano di impresa per la fattibilità e la gestione economico-organizzativa di una nuova sede dell'Accademia Italiana della Marina Mercantile da localizzare in Campania per avvicinare l'offerta formativa degli Allievi Ufficiali alla domanda dell'armamento italiano e in particolare campano, che allegato alla presente deliberazione costituisce parte integrante e sostanziale della stessa;
- di dare atto che l'Accademia Italiana della Marina Mercantile, avendo competenze adeguate,

può garantire la realizzazione del suddetto piano di impresa in modo non oneroso;

- di trasmettere il presente provvedimento con i relativi allegati alla Provincia di Genova, Comune di Torre del Greco, Confitarma, Accademia Italiana della Marina Mercantile s.ca.r.l., Formare – Polo Nazionale Formazione per lo Shipping s.c.a r.l.;
- di incaricare il Direttore dell'Ufficio B.U.R.C. di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione unitamente agli allegati alla stessa.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

PROTOCOLLO D'INTESA

L'anno duemilanove, addì _____del mese di _____ nella sede di .....

Tra

- **Accademia Italiana della Marina Mercantile s.c.r.l.** - con sede in Genova, Via Oderico, 10 P.IVA: 01597860996, rappresentata da ……, in qualità di ……,
- **Provincia di Genova**, rappresentata da .....
- **Confitarma**, rappresentata da .....
- **Comune di Torre del Greco**, rappresentata da .....
- **Regione Campania**, rappresentata da .....
- **forMARE – Polo Nazionale Formazione per lo Shipping s.c.r.l.**, rappresentata da .....

Premesso che

- il Patto Formativo locale "Un mare di lavoro-Trasporti Marittimi e Turismo", promosso con il Protocollo di Intesa sottoscritto in data 8 marzo 2007 tra Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Regione Campania e Confitarma (Confederazione Italiana Armatori), Anpan (Associazione Nazionale Provveditori e Appaltatori Navali), CGIL, CISL e UIL, di cui si è preso atto con apposita Delibera di Giunta Regionale n.1870 del 26 ottobre 2007 ha registrato positivi risultati, sia sul piano dell'indagine conoscitiva dei fabbisogni formativi nel settore marittimo, riferiti al territorio regionale, sia sul piano degli esiti occupazionali al termine delle prime esperienze formative avviate attraverso l'Ente di formazione "forMARE - Polo Nazionale per lo Shipping s.c.r.l.";
- con tale Patto Formativo si sono determinate le condizioni per attivare un Polo Formativo Regionale per l'Economia del Mare, con il determinante coinvolgimento delle parti sociali (imprese e sindacati di settore) interessate

allo sviluppo occupazionale qualificato e specializzato, nell'ambito del cluster marittimo campano;

- tra le attività di Alta Formazione da promuovere nell'ambito del Polo stesso, è emersa l'opportunità di insediare in Campania una struttura formativa permanente, deputata all'Alta Formazione in campo marittimo ed in particolare alla Formazione di Allievi Ufficiali della Marina Mercantile, in stretta correlazione con il loro avvio al lavoro, attraverso una stretta concertazione con le imprese armatoriali, in primo luogo campane;
- sulla base degli esiti della ricerca di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 669 del 18 aprile 2008 affidata a ForMARE - Polo Nazionale Formazione per lo Shipping s.c.r.l. finalizzata alla realizzazione dello studio di fattibilità di un "Polo Formativo del Mare" si evince che il fabbisogno comune di personale italiano e comunitario nei ruoli di Stato Maggiore, nel periodo 2008-2011 su navi di bandiera nazionale, risulta essere il seguente:
  - Comandanti: 84
  - Ufficiali di Coperta: 300
  - Ufficiali di Macchina: 300

  per un totale di 684 unità;
- non si raggiungono le funzioni apicali (Comandante e Direttore di Macchina) attraverso nomina diretta, ma solo dopo aver percorso la scala gerarchica di bordo;
- occorre porre rimedio in tempi brevi all'attuale carenza di ufficiali per evitare che il fabbisogno si accresca in maniera esponenziale, e fare in modo quindi che aumenti il numero di allievi ufficiali e, soprattutto, che questi rimangano a bordo;
- l'Accademia Italiana della Marina Mercantile (nata su iniziativa della Provincia di Genova e di Confitarma con il concorso attivo della Regione Liguria e del MIUR) ha come obiettivo precipuo quello di formare gli Allievi Ufficiali e di accompagnarli nel loro ingresso nel mondo del lavoro marittimo, rappresentando in Italia un'esperienza unica nel suo genere, e con risultati positivi a favore dell'armamento, configurandosi quale centro di alta formazione altamente specializzato;

- in Campania si concentra il 40% della flotta mercantile delle compagnie di navigazione italiane, e, specificatamente nella zona di Torre del Greco, è fortemente sentita l'esigenza di giovani diplomati da avviare alla carriera del mare con una adeguata formazione;
- gli armatori campani hanno manifestato la necessità di creare un centro di alta formazione che possa rispondere in maniera efficace al fabbisogno emerso, mettendo anche a disposizione le proprie navi e la propria esperienza per consentire l'addestramento degli allievi ufficiali;
- per ottenere uno standard formativo omogeneo su tutto il territorio nazionale, l'Accademia Italiana della Marina Mercantile si è resa disponibile ad attivare una ulteriore sede in Campania, analoga alla sede di Genova per piani di studio, impianto organizzativo, modalità di accesso, impianto ordinamentale, modalità di relazioni con le compagnie di navigazione per gli imbarchi;
- il Comune di Torre del Greco, storicamente rappresentativo per la sua economia marittima e l'alto numero di vocazioni marinare, ha reso disponibili i locali idonei ad ospitare un centro regionale di alta formazione specializzato nel settore marittimo;

Si conviene che

1. l'Accademia Italiana della Marina Mercantile, avendo competenze adeguate, si impegna a realizzare in modo non oneroso, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del Protocollo, un piano di impresa per la fattibilità e la gestione economico-organizzativa di una propria sede da localizzare in Campania per avvicinare l'offerta formativa degli Allievi Ufficiali alla domanda dell'armamento italiano e in particolare campano;

2. tutti i sottoscrittori del presente Protocollo d'Intesa, si impegnano a collaborare con l'Accademia, durante la redazione del piano d'impresa, mediante la fornitura di dati informativi utili per la redazione del piano stesso, sulla base delle specifiche richieste che l'Accademia potrà avanzare.

3. tutti i sottoscrittori si impegnano a raggiungere le necessarie intese istituzionali, in sede locale, regionale e nazionale, per istituire in Campania,

in seguito agli esiti derivanti dal piano di impresa di cui al precedente punto 1, una sede dell'Accademia Italiana della Marina Mercantile per la formazione e l'inserimento lavorativo degli allievi ufficiali, in coerenza con gli obiettivi generali e specifici del nascente Polo Formativo Regionale dell'Economia del Mare;

4. tutti i sottoscrittori, al fine di rendere esecutivi gli impegni assunti con il presente protocollo, si impegnano a nominare un proprio referente all'interno di un tavolo tecnico, coordinato dalla Regione Campania, per condividere i contenuti del sopramenzionato piano.

per l'**Accademia Italiana della Marina Mercantile s.c.r.l.**

per la **Provincia di Genova**

per **Confitarma**

per il **Comune di Torre del Greco**

per la **Regione Campania**

per **forMARE – Polo Nazionale Formazione per lo Shipping s.c.r.l.**,

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 1210 del 10 luglio 2009 – Variazione compensativa tra capitoli della stessa U.P.B., ai sensi dell'art. 29 comma 9, lett. b) della L.R. n. 7/2002**

PREMESSO

- Che la L.R. 30 aprile 2002 n.7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
- Che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno 2009 con L.R. n. 2 del 19/1/2009;
- Che la Giunta Regionale, con delibera n. 261 del 23/02/09, ha approvato il Bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/02;

PREMESSO altresì

- che, relativamente alla U.P.B 1.57.99, sono di pertinenza del Settore 03 dell'AGC 14 Trasporti e Viabilità, i seguenti capitoli di spesa:
  - cap. 2302 "Spese di manutenzione e gestione dei porti di competenza regionale- Interventi di urgenza e somma urgenza ex art. 18 L.R. n. 3/07; Spese di progettazione e contribuzioni ai sensi del D.Lgs. 163/06 e della L. R. 3/07"
  - capitolo 2305 "Contributo alle Autorità Portuali di Napoli e Salerno ai sensi della legge 26.1.94 n. 84
  - capitolo 2306 " Impianti Portuali – Raccolta smaltimento rifiuti prodotti dalle navi (D.lgs. n. 182/03)
- che, relativamente al capitolo 2302, il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 ha previsto uno stanziamento di competenza dello stato di previsione della spesa pari ad euro 955.000,00

CONSTATATO

- che, allo stato attuale, lo stanziamento del citato capitolo 2302 presenta una capienza insufficiente a far fronte alle attività gestorie di competenza del Settore Demanio Marittimo;
- che tale incapienza è stata determinata principalmente da un imprevisto incremento delle spese per interventi di urgenza e somma urgenza sui porti gestiti dal Settore di cui trattasi;
- che i predetti interventi si sono resi necessari nel corso dell'esercizio finanziario sia a causa delle diverse mareggiate che hanno colpito diversi porti di competenza regionale, sia per la necessità di garantire l'operatività delle strutture portuali in condizioni di sicurezza, sulla base delle segnalazioni delle Autorità Marittime locali;

RAVVISATA

- l'opportunità di assicurare senza interruzioni l'attività di manutenzione e gestione dei porti di competenza regionale, in quanto attività volta a garantire il corretto espletamento di un servizio di pubblica utilità;

VERIFICATO

- che, per garantire una efficiente e corretta gestione delle strutture portuali di competenza del Settore Demanio Marittimo per il restante esercizio finanziario 2009 si rende necessario incrementare lo stanziamento di COMPETENZA e di CASSA del capitolo 2302 U.P.B. 1.57.99 per un importo pari ad almeno € 1.000.000,00;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di COMPETENZA e di CASSA, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

VERIFICATO

- Che nel bilancio gestionale richiamato in premessa, lo stanziamento di competenza dello stato di previsione della spesa del capitolo 2305 dell'UPB 1.57.99 denominato "Contributo alle Autorità Portuali di Napoli e Salerno ai sensi della legge 26.1.94 n. 84", è pari ad euro 500.000,00;
- che nel bilancio de quo lo stanziamento di competenza dello stato di previsione della spesa del capitolo 2306 della medesima UPB 1.57.99 denominato "Impianti portuali raccolta smaltimento rifiuti prodotti dalle navi – D.lgs. n. 182/03" è pari ad euro 500.000,00;

CONSIDERATO

- che la contribuzione dovuta alle Autorità Portuali di Napoli e Salerno, già di per sé sensibilmente ridotta negli anni precedenti a causa dei tagli di bilancio, non ha carattere di spesa obbligatoria;
- che, con riferimento agli impianti portuali di raccolta smaltimento rifiuti, il Settore 03 ha avviato una prima fase di studio e progettazione finanziata con le risorse dell'esercizio finanziario 2007;

RITENUTO

- di dover autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente il Capitolo 2302 in aumento ed i Capitoli 2305 e 2306 in riduzione, rientranti nella medesima unità previsionale di base e secondo le ripartizioni di seguito indicate:
  - **capitolo di spesa 2302** (U.P.B. 1.57.99) "Spese di manutenzione e gestione dei porti di competenza regionale – interventi di urgenza e somma urgenza ex art. 18 L.R. n. 3/07; spese di progettazione e contribuzioni ai sensi del D.lgs. 163/06 e della L.R. 3/07": incremento dello **stanziamento di COMPETENZA e di CASSA per € 1.000.000,00;**
  - **capitolo di spesa 2305** (U.P.B.1.57.99) "Contributo alle Autorità Portuale di Napoli e Salerno ai sensi della Legge 26.1.1994 n. 84": **riduzione dello stanziamento di COMPETENZA e di CASSA per € 500.000,00;**
  - **capitolo di spesa 2306** (U.P.B. 1.57.99) "Impianti portuali raccolta smaltimento rifiuti prodotti dalle navi – D.lgs. n. 182/03": **riduzione dello stanziamento di COMPETENZA e di CASSA per € 500.000,00**;

VISTI

- La L.R. n. 7/02;
- La L.R. n. 2/09;
- La D.G.R. n. 261 del 23/02/09

PROPONE E LA GIUNTA IN CONFORMITA' A VOTI UNANIMI

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e confermate, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/02, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente il Capitolo 2302 in aumento ed i Capitoli 2305 e 2306 in riduzione, rientranti nella medesima unità previsionale di base e secondo le ripartizioni di seguito indicate:
  - **capitolo di spesa 2302** (U.P.B. 1.57.99) "Spese di manutenzione e gestione dei porti di competenza regionale – interventi di urgenza e somma urgenza ex art. 18 L.R. n. 3/07; spese di progettazione e contribuzioni ai sensi del D.lgs. 163/06 e della L.R. 3/07";**incremento dello stanziamento di COMPETENZA e di CASSA per € 1.000.000,00**;
  - **capitolo di spesa 2305** (U.P.B.1.57.99) "Contributo alle Autorità Portuali di Napoli e Salerno ai sensi della Legge 26.1.1994 n. 84": **riduzione dello stanziamento di COMPETENZA e di CASSA per € 500.000,00;**

- **capitolo di spesa 2306** (U.P.B. 1.57.99) avente la seguente denominazione ""Impianti portuali raccolta smaltimento rifiuti prodotti dalle navi – D.lgs. n. 182/03": **riduzione dello stanziamento di COMPETENZA e di CASSA per € 500.000,00**;

- di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, alle Aree Generali di Coordinamento 8 e 14, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 1214 del 10 luglio 2009 – Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 53/07 - Giudizio promosso da ENEL Distribuzione S.p.A. c/Regione Campania + 3. Prat. Avv.ra n. 10290/02 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.**

PREMESSO CHE:

- Con ricorso notificato alla Regione Campania, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, al Comune di Cicciano e al Comune di Avella il 18, 20 e 21 novembre 2002 e rinotificato, ex art. 176 R.D. 1775/1933, alla Regione Campania e alla P.C.M. il 13 febbraio 2003, al Comune di Cicciano il 17 febbraio 2003, l'ENEL Distribuzione s.p.a., proprietaria di un Centro di Smistamento, composto, tra l'altro, da diverse cabine di trasformazione MT/bt, e da un immobile, sito nel Comune di Cicciano (NA) in prossimità dell'alveo Gaudo o Avella, conveniva in giudizio la Regione Campania innanzi al Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) per ivi sentirla dichiarare responsabile dei danni causati dalla rottura degli argini del detto torrente a seguito dell'evento alluvionale verificatosi fra il 12, 13 e 14 novembre 1997, e, per l'effetto, sentirla condannare al risarcimento di tutti i danni sofferti;
- che, con sentenza n. 53/07 del 29.03.07, munita della clausola di esecutività in data 10.12.07 e notificata in data 19.12.07, il T.R.A.P. così provvedeva:
  1) accoglie la domanda, per quanto di ragione, nei confronti della Regione Campania e, per l'effetto, condanna la Regione Campania, in persona del Presidente della Giunta Regionale, al pagamento, a titolo di risarcimento del danno, in favore della ricorrente, della somma di € 468.762,86 oltre agli interessi legali dalla decisione al saldo ed agli interessi legali al tasso del 2,5% sulla somma di € 457.601,04 dall'agosto 2004 alla presente decisione;
  2) condanna la Regione Campania a rifondere in favore della ricorrente le spese processuali, che liquida complessivamente in € 8.620,51, di cui € 600,00 per spese, € 6.429,76 per onorari ed € 1.590,75 per diritti di procuratore, oltre Iva, CP e rimborso forfetario come per legge;
  3) condanna altresì la Regione Campania alla rifusione della somma di € 2.169,28 quale compenso anticipato al C.T.U.
  4) rigetta la domanda nei confronti della P.C.M., del Comune di Cicciano e del Comune di Avella e dichiara interamente compensate, fra queste parti, le spese di lite;
  5) rigetta la domanda di risarcimento del danno ex art. 96 c.p.c.
- che con nota n. 963153 del 13.11.2007, il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo, al fine di poter avviare la predisposizione degli atti di propria competenza per dare esecuzione alla sentenza (T.R.A.P.) n. 53/07 del 29.03.07,, richiedeva allo Studio Legale Avv. Giuseppe Galgano la trasmissione dei dati anagrafici e fiscali della ricorrente;
- che, con nota fax del 23.11.2007 (ns. rif. n. 1004565 del 26.11.2007), l'Avv. Angelo Boccieri dell'Ufficio Legale di ENEL Distribuzione S.p.A. comunicava quanto richiesto, specificando in dettaglio le somme dovute e allegando anche le fatture pro-forma delle relative spese legali per un importo complessivo della spesa di € 544.136,58;
- che, con nota n. 657536 del 25.07.2008, il Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva in copia l'atto di precetto relativo alla sentenza n. 53/07 del 29.03.07 per l'importo complessivo da pagare di € 546.148,61;
- che la somma complessiva da pagare di € 546.148,61 rappresenta una stima approssimata del debito, in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi legali e spese successive maturate fino al soddisfo;
- che tale debito, per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi successivamente alla emanazione da parte dell'autorità giudiziaria della sentenza (T.R.A.P.) n. 53/07 del 29.03.07 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come definito anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

- che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 546.148,61 in esecuzione della sentenza (T.R.A.P.) n. 53/07 del 29.03.07, occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
- che l'art. 47, comma 3, della la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- che la richiamata norma prescrive che il detto riconoscimento e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
- che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 avente ad oggetto: "Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti in parola;
- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19.01.2009;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 261 del 23.02.2009, ha approvato il bilancio gestionale 2009 ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- che nel succitato bilancio 2009 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
- che, all'interno della U.P.B. 6.23.57, è stato istituito, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 18.05.2007, il capitolo di spesa n. 160, denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
- che per i titoli esecutivi, come disposto con atto deliberativo della G.R. n. 1731 del 30.10.2006, la procedura di riconoscimento disposta dai Dirigenti competenti per materia, deve concludersi con il pagamento entro 120 giorni dalla notifica in forma esecutiva dell'atto giudiziario, come previsto dall'art. 14 D.L. 669/96 e s.m.i.;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO:

- che, in esecuzione della sentenza n. 53/07 del 29.03.07 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, si debba procedere alla liquidazione della somma complessiva di € 546.148,61, di cui € 468.762,86 per sorta capitale, € 30.402,26 per interessi dal 01.08.2004 al 29.03.2007 su € 457.601,04, € 14.743,56 per interessi dal 29.03.2007 al 31.05.2008, € 2.169,28 per spese di CTU, € 8.620,51 per competenze e spese liquidate in sentenza ed € 21.450,14 per spese legali e di giudizio come specificato nell'allegato atto di precetto, in favore di ENEL Distribuzione S.p.A., con sede legale in Roma alla Via Ombrone n. 2, codice fiscale e iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma n. 05779711000, REA n. 922436, in persona dell'Ing. Antonio Giacomarra, giusta procura per notar dott. Nicola Atlante di Roma del 29.04.2008, rep. n. 28.139, domiciliato per la carica ed elettivamente in Napoli alla Via G. Porzio n. 4 Is. G3;
- che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57), denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002" di competenza del Settore 03 dell'A.G.C. 15 di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 546.148,61 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
- che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni;
- che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell' art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni, al riconoscimento dell'importo di € 546.148,61 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
- di dover demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 546.148,61 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), su-

bordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- che, allo scopo di evitare all'Ente un ulteriore aggravio di spesa per effetto di una eventuale esecuzione forzata, appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO:
- l'art. 47, comma 3 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la Legge Regionale n. 2 del 19.01.2009;
- la D.G.R. n. 261 del 23.02.2009;
- la D.G.R. n. 1731/06;
- la nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 887129 del 19.10.2007;
- la nota del Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo n. 963153 del 13.11.2007;
- la nota dell'Avv. Angelo Boccieri del 23.11.2007 (ns. prot. n. 1004565 del 26.11.2007);
- la nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 135659 del 14.02.2008;
- la nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 657536 del 25.07.2008;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate :
1) di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, di riconoscere la somma complessiva di € 546.148,61, di cui € 468.762,86 per sorta capitale, € 30.402,26 per interessi dal 01.08.2004 al 29.03.2007 su € 457.601,04, € 14.743,56 per interessi dal 29.03.2007 al 31.05.2008, € 2.169,28 per spese di CTU, € 8.620,51 per competenze e spese liquidate in sentenza ed € 21.450,14 per spese legali e di giudizio comprensivi di Iva e CPA come specificato nell'allegato atto di precetto, da pagare a: ENEL Distribuzione S.p.A., con sede legale in Roma alla Via Ombrone n. 2, codice fiscale e iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma n. 05779711000, REA n. 922436, in persona dell'Ing. Antonio Giacomarra, giusta procura per notar dott. Nicola Atlante di Roma del 29.04.2008, rep. n. 28.139, domiciliato per la carica ed elettivamente in Napoli alla Via G. Porzio n. 4 Is. G3, in esecuzione della sentenza n. 53/07 del 29.03.07 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" trattandosi di una posizione debitoria derivante da provvedimento esecutivo con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti;
2) di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3) di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. di seguito riportati:
   - capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 546.148,61;
   - capitolo 160 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza del Settore 03 dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 546.148,61;
4) di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 546.148,61, da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5) di prendere atto che la somma totale di € 546.148,61 rappresenta una stima approssimata del debito, in quanto soggetta nel tempo a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;

6) di inviare il presente atto all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
7) di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, all'A.G.C Avvocatura, all'A.G.C. LL.PP - OO.PP., Attuazione, Espropriazioni, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Contenzioso Civile e Penale, al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo, al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio
(D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006 – B.U.R.C. n. 52 Del 20 Novembre 2006)

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

Prat. Avv.ra n. 10290/02

AREA 15 SETTORE 03 SERVIZIO 02

Il sottoscritto Ing. Salvatore Silvestri nella qualità di responsabile del Servizio 02 del Settore 03 dell'Area 15, per quanto di competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:
ENEL Distribuzione S.p.A., con sede legale in Roma alla Via Ombrone n. 2, codice fiscale e iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma n. 05779711000, REA n. 922436, in persona dell'Ing. Antonio Giacomarra, giusta procura per notar dott. Nicola Atlante di Roma del 29.04.2008, rep. n. 28.139, domiciliato per la carica ed elettivamente in Napoli alla Via G. Porzio n. 4 Is. G3;

Oggetto della spesa:
Risarcimento danni per allagamenti causati dalla rottura degli argini dell'alveo Gaudo (Avella) a seguito dell'evento alluvionale del 12, 13 e 14 novembre 1997 in tenimento del Comune di Cicciano (NA).

Tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza esecutiva n. 53/07 del 29.03.07 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Il debito si è formato a seguito del giudizio intrapreso da ENEL Distribuzione S.p.A, proprietaria di un Centro di Smistamento composto da diverse cabine di trasformazione MT/bt e di un immobile sito nel Comune di Cicciano (NA) in prossimità dell'alveo Gaudo (Avella), c/ Regione Campania innanzi al Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) per ivi sentirla dichiarare responsabile dei danni causati dalla rottura degli argini del detto torrente a seguito dell'evento alluvionale verificatosi fra il 12, 13 e 14 novembre 1997, e, per l'effetto, sentirla condannare al risarcimento di tutti i danni sofferti. Tale debito, pertanto, deriva da sentenza esecutiva per la quale non è stato possibile adottare provvedimenti di assunzione del relativo impegno di spesa prima della sua emanazione da parte dell'autorità giudiziaria e può essere collocato fra i così detti "debiti involontari", cioè quelli connotati dal fatto che ordinariamente la loro formazione si verifica senza che vi concorrono, a qualunque titolo, atti o provvedimenti di amministratori o funzionari dell'Ente.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del T.R.A.P. n. 53/07 del 29.03.07, munita della clausola di esecutività in data 10.12.07 e notificata in data 19.12.07.

IMPORTO LORDO (sorta capitale liquidata in sentenza)	€ 468.762,86
INTERESSI (*) (liquidati in sentenza)	€ 45.145,82
ONERI ACCESSORI (*) (spese legali e di giudizio liquidati in sentenza e successivi)	€ 32.239,93
TOTALE DEBITO	€ 546.148,61

(*) Si ritiene che gli INTERESSI ed ONERI ACCESSORI possano conseguire la legittimità del riconoscimento da parte del Consiglio Regionale.
Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:
Per l'esecuzione della sentenza del T.R.A.P. n. 53/07 del 29.03.07, munita della clausola di esecutività in data 10.12.07 e notificata in data 19.12.07.

b) che non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero lo scrivente per le motivazioni addotte precedentemente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi e oneri accessori per un totale complessivo di € 77.385,75

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che non sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio (□);

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi del comma 3 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di
€ 546.148,61

Allega la seguente documentazione :
1) la nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 887129 del 19.10.2007;
2) la nota del Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo n. 963153 del 13.11.2007;
3) la nota dell'Avv. Angelo Boccieri del 23.11.2007 (ns. prot. n. 1004565 del 26.11.2007);
4) la nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 135659 del 14.02.2008;
5) la nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 657536 del 25.07.2008;

Data 29.05.2009

Il Responsabile del Servizio 02
Ing. Salvatore Silvestri

(□) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

AREA 04 - SETTORE 01

RACCOMANDATA A MANO

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

Prat. n. _____ / Avv.ra
CC 10290/02 (da indicare nella risposta)

Oggetto: ENEL/R.C. + 3 SENTENZA N.53/07

AREA 15 SETTORE 03
SETTORE DIFESA SUOLO
VIA DE GASPERI 28
N A P O L I

e p.c. ENEL DISTRIBUZIONE SPA
FUNZIONE LEGALE CAMPANIA
VIA G. PORZIO,4
CENTRO DIREZIONALE IS. G/3
80143 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2007. 0887129 del 19/10/2007 ore 12,09
Dest.: Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Fascicolo : 2007.XXXV/1/1.69
Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Si comunica che è stata notificata la sentenza in oggetto con la quale la Regione Campania è stata condannata al pagamento della somma pari ad € 468.762,86 oltre interessi legali e spese.

Al riguardo nel trasmettere copia della sentenza per le determinazioni di competenza si allega l'invito dell'Ufficio legale dell'ENEL che sollecita la esecuzione della succitata sentenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Andrea Conte -

AL

SETTORE
GEOTECNICA GEOTERMIA
DIFESA SUOLO
26 OTT. 2007
A: RAISTRANO
FIRMA

Preso conferito
richiedere una copia completa
della sentenza

AREA 15 - SETTORE 03

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche,
Attuazione Espropriazioni
Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2007. 0963153 del 13/11/2007 ore 14,28
Dest.: GALGANO GIUSEPPE
Fascicolo : 2007.XXXV/1/1.3

ANTICIPATA VIA FAX

Spett. le Studio Legale
Avv. Giuseppe Galgano
Via Cesareo Console, n. 3
80132 NAPOLI
Fax 081 2457756

e, p.c.

Area 04 Avvocatura
01 Settore Contenzioso Civile e Penale
Via Marina, 19/C – Pal. Armieri
80133 NAPOLI

Oggetto: Prat. n. 10290/02 - Avv.ra: – Giudizio promosso da ENEL Distribuzione S.p.A. c/Regione Campania +3. Sent. n. 53/07del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli – Procedura di liquidazione.

Per l'esecuzione di quanto disposto con la sentenza in oggetto indicata, al fine di poter avviare le relative procedure di liquidazione, questo Settore ha necessità di acquisire la seguente documentazione ed informazioni:

1) dati anagrafici completi degli aventi titolo alla riscossione, legale/i rappresentante/i abilitato/i (nome, cognome, luogo e data di nascita, domicilio, codice fiscale, carica sociale), codice fiscale e partita Iva dell'azienda/e o società, valido/i certificato/i C.C.I.A.A. con dicitura fallimentare e certificazione antimafia;

2) una fattura "pro-forma" relativa alle spese di lite.

Si invita, pertanto, lo Studio legale in indirizzo a trasmettere a questo Settore la sopra indicata documentazione ed informazioni al più presto possibile, segnalando che la mancanza, l'incompletezza e/o inesattezza dei dati richiesti costituirà per questo Ufficio elemento ostativo per la predisposizione degli atti di propria competenza che al momento restano sospesi.

Consenso al trattamento dei dati personali:

ai sensi del D.lgs. n. 196/2003, il/i destinatario/i del provvedimento di liquidazione, con l'invio dei dati richiesti, dà/danno il proprio consenso incondizionato al trattamento dei propri dati per l'esecuzione di tutte le operazioni connesse alla presente procedura e dichiara/no di essere stato/i adeguatamente informato/i circa le finalità del trattamento suddetto nonchè dei diritti sanciti dall'art. 7 del citato decreto legislativo a tutela della riservatezza dei propri dati personali.

cp/

Il Dirigente del Servizio 02
Ing. Salvatore Silvestri

Il Dirigente del Settore
Dott. Geol. Italo Giulivo

Via De Gasperi, 28 - 80133 Napoli - Tel. 081.7963040 - Fax 081.7963039 - E-mail: difesa.suolo@regione.campania.it - carg.campania@regione.campania.it

23/11/2007 11:18 0813672266 ENEL FUNZ.LEGALE PAG 01

Avv. Angelo Boccieri
Funzione Legale Campania
ENEL Distribuzione S.p.A
E-mail: *angelo.boccieri@enel.it*
Tel. 081 3679775 – Fax 081 3672266
Via G. Porzio, 4 - Centro Direzionale Is. G3
80143 - Napoli

A MEZZO FAX : 081/7963039

On. REGIONE CAMPANIA
GIUNTA REGIONALE
NAPOLI

Alla c.a del Dott. Pasquale CRISTIANO

Oggetto: esecuzione sentenze
- **sent. n. 53/07 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche;**
- **sent. Tribunale di Napoli n. 9755/04**

Pratiche legali: Abo 7440/00 e Abo 10146/01

Facendo seguito alla telefonata intercorsa, Vi rimento, in allegato, la documentazione richiesta, giusta Vs nota del 13/11/07, prot. 2007.0961153.
Resto in attesa di Vs. urgente riscontro e a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.
Distinti saluti.
Napoli, 23/11/07

Avv. Angelo Boccieri

All: c.s. - 6

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2007. 1004565 del 26/11/2007 ore 11.55
Mitt.: BOCCIERI ANGELO (AVV)
Fascicolo : 2007.XXXV/1/1.3
Difesa suolo

SETTORE
GEOTECNICA GEOTERMIA
DIFESA SUOLO
23 NOV. 2007
A: CRISTIANO
FIRMA

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

cc 10290/02

Prot. n. _____ /Avv.ra
(che si prega di citare nella risposta)

Oggetto: Trasmissione sentenza n. 53/07 nei confronti di Enel Distribuzione s.p,a..

RACCOMANDATA A MANO

15-3

SETTORE DIFESA SUOLO
VIA A. DE GASPERI
80100 NAPOLI

e p.c. SETTORE ENTRATE E SPESE
CENTRO DIREZIONALE TORRE C/5
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0135659 del 14/02/2008 ore 09.26
Dest.: Geotecnica, geotermia, difesa del suolo
Fascicolo: XXV/1/1
Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Si rimette copia della sentenza in oggetto emessa dal Tribunale delle Acque Pubbliche di Napoli.

Al fine di evitare un aggravio di oneri, si rappresenta l'opportunità do provvedere agli adempimenti di competenza per il sollecito pagamento degli importi indicati.

La pronta liquidazione consentirà di evitare ulteriori aggravi di spesa conseguenti alla esecuzione forzata.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Andrea Conte

Avv. Alba Di Lascio 0817963645

SETTORE
GEOTECNICA GEOTERMIA
DIFESA SUOLO
19 FEB. 2008
A: CRISTIANO
FIRMA

RACCOMANDATA A MANO

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

SETTORE DIFESA SUOLO
VIA A. DE GASPERI
80100 NAPOLI

e p.c. SETTORE ENTRATE E SPESE
CENTRO DIREZIONALE TORRE C/5
NAPOLI

Prot. n. cc 10290/02 /Avv.ra
(Da citare nella risposta)

Oggetto: Trasmissione atto di precetto relativo alla sentenza n. 53/07 (ENEL Distribuzione S.p.a.).

SETTORE GEOTECNICA GEOTERMIA DIFESA SUOLO
01 AGO. 2008
A: CRISTIANO
FIRMA

Si fa seguito alla precorsa corrispondenza relativa alla trasmissione della sentenza in oggetto per allegare alla presente copia del precetto di pagamento, intimato in forza della indicata pronuncia.

Al fine di evitare un aggravio di oneri, si rappresenta l'opportunità do provvedere agli adempimenti di competenza per il sollecito pagamento degli importi indicati.

La pronta liquidazione consentirà di evitare ulteriori aggravi di spesa conseguenti alla esecuzione forzata.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Andrea Conte

Avv. Alba Di Lascio 0817963645

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0657536 del 25/07/2008 ore 12.49
Dest.: Geotecnica, geotermia, difesa del suolo
Fascicolo: 2007.XXXV/1/1.10
Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Via Marina, 19/C - Pal. Armleri - 80133 Napoli - Tel. 081.7963769 - Fax 081.7963766 - E-mail: avvocatura.civile@regione.campania.it

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 1215 del 10 luglio 2009 – Ripristino somme eliminate dalle passività diverse del Conto del Patrimonio. Legge 219/81 - Lavori di riparazione della sede della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Napoli danneggiata dal sisma del novembre 1980.**

PREMESSO:

- che con Delibera del 25/10/1984 il CIPE ha assegnato alla Regione Campania ai sensi del D.L. n. 57/82 convertito in Legge n. 187/82, la somma di £ 1.000.000.000 per i lavori di riparazione del fabbricato Sede della Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura di Napoli danneggiata dal sisma del novembre 1980;
- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 4531 del 9/07/1991 è stata impegnata sul capitolo 442 del bilancio per l'esercizio finanziario 1990 (imp. n. 50082), la somma di £ 1.000.000.000 (€ 516.456,90) per finanziare i lavori di cui sopra;
- che con Deliberazione di Giunta n. 2129 del 24/11/2004, su proposta del Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa di Bilancio, si è proceduto alla cancellazione, dalle passività diverse del Conto generale del Patrimonio anno 2003, della somma complessiva di € 360.322.143,30 relativa a residui passivi eliminati dal Bilancio perchè perenti agli effetti amministrativi afferenti al periodo 1980-1993;

CONSIDERATO:

- che la Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura di Napoli avendo ultimato i lavori in oggetto, in ultimo con nota prot. n. 35878 del 26/10/2006, ha richiesto l'erogazione delle somme impegnate con la Delibera di G.R. 4531/91, già anticipate dalla stessa;
- che a tal fine la C.C.I.A.A ha trasmesso gli atti necessari per l'erogazione dell'importo dovuto per i lavori di riparazione del fabbricato;

RITENUTO:

- che occorre procedere alla reiscrizione tra i residui perenti cancellati con la Deliberazione di G.R. 2129 del 24/11/2004, della somma di € 516.456,90 (£ 1.000.000.000) - cap. 442 anno 1990 - imp. n. 50082/90;

VISTA:

- la L.R. n. 7/2002;
- L.R. 2 del 19/01/2009;
- D.G. R. 261/09;
- L.R. n. 14 del 23/02/05 che approva il conto generale del Patrimonio 2003;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di autorizzare il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa di Bilancio alla reiscrizione nel conto del patrimonio tra i residui perenti, della somma di € 516.456,90 (£ 1.000.000.000) - cap. 442 anno 1990 - imp. n. 50082/90;
- di inviare il presente provvedimento ad avvenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio e Tributi, LL. PP. Attuazione Espropriazioni, ai Settori proponenti: Difesa del Suolo, Formazione Bilancio, Entrate e Spesa ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8 della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 1216 del 10 luglio 2009 – Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 58/08 - Giudizio promosso da Silaro Conserve S.r.l. c/Regione Campania + 7. Prat. Avv.ra n. 2931/03 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.**

PREMESSO CHE:

- con ricorso notificato il 20/11/03, la S.r.l. Silaro Conserve conveniva in giudizio la Regione Campania, la Provincia di Avellino e di Salerno, la Comunità Montana Zona Alto e Medio Sele, i Comuni di Oliveto Citra e di Senerchia, il Consorzio Area e Sviluppo Industriale di Salerno, l'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, davanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) per ivi sentirli dichiarare, in solido o disgiuntamente, responsabili dei danni causati per l'esondazione del torrente Negrelle a seguito del violento nubifragio verificatosi nella notte tra il 22 e 23/09/02, e per l'effetto, sentirli condannare al risarcimento di tutti i danni sofferti;
- con sentenza n. 58/08 del 21.01.08, il T.R.A.P. così provvedeva:

1) rigetta le domande proposte avverso le Provincie di Avellino e di Salerno, La Comunità Montana Zona Alto e Medio Sele, i Comuni di Oliveto Citra e di Senerchia, l'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele e Consorzio Area di Sviluppo Industriale di Salerno; spese compensate;

2) condanna la Regione Campania al pagamento della somma di € 2.262.849,153 in favore della S.r.l. Silaro Conserve, oltre interessi al tasso medio del 3% con decorrenza dalla data del fatto sulla somma liquidata, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute dai ricorrenti, che si liquidano in complessive € 8.800,00, di cui € 550,00 per esborsi, € 3.350,00 per diritti, € 4.900,00 per onorari, oltre spese di consulenza tecnica, rimborso spese generali, I.V.A. e C.P.A. come per legge;

- in data 31.03.2009 veniva notificato atto di precetto per l'importo complessivo da pagare di € 2.824.843,00, oltre spese, interessi successivi al 31.03.2009 nella misura di € 185,99 per ogni ulteriore giorno di ritardo, oltre eventuali successive spese di esecuzione, pervenuto al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo con nota n. 408890 del 12.05.2009 del Settore Contenzioso Civile e Penale;
- la somma complessiva da pagare di € 2.860.843,00 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi legali e spese successive maturate fino al soddisfo;
- tale debito, per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi successivamente alla emanazione da parte dell'autorità giudiziaria della sentenza (T.R.A.P.) n. 58/08 del 21.01.08 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come definito anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

- che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 2.860.843,00 in esecuzione della sentenza (T.R.A.P.) n. 58/08 del 21.01.08 occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
- che l'art. 47, comma 3, della la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- che la richiamata norma prescrive che il detto riconoscimento e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
- che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 avente ad oggetto: "Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti in parola;
- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19.01.2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23.02.2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009 ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

- che nel succitato bilancio 2009 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
- che all'interno della U.P.B. 6.23.57 è stato istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 18.05.2007 il capitolo di spesa n. 160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
- che per i titoli esecutivi, come disposto con atto deliberativo della G.R. n. 1731 del 30.10.2006, la procedura di riconoscimento disposta dai Dirigenti competenti per materia, deve concludersi con il pagamento entro 120 giorni dalla notifica in forma esecutiva dell'atto giudiziario, come previsto dall'art. 14 D.L. 669/96 e s.m.i.;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO:
- che in esecuzione della sentenza n. 58/08 del 21.01.08 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli si debba procedere alla liquidazione della somma complessiva di € € 2.860.843,00, comprensiva di sorta capitale, interessi al tasso medio del 3% con decorrenza dalla data del fatto sulla somma liquidata, spese di lite sostenute dai ricorrenti, spese di consulenza tecnica, I.V.A. e C.P.A. come specificato nell'allegato atto di precetto, in favore di Silaro Conserve S.r.l. con sede in Nocera Superiore (SA) alla Via Indipendenza n. 15/b;
- che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002" di competenza del Settore 03 dell'A.G.C. 15 di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 2.860.843,00 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
- che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni;
- che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell' art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni, al riconoscimento dell'importo di € 2.860.843,00 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
- di dover demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 2.860.843,00 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- che, allo scopo di evitare all'Ente un ulteriore aggravio di spesa per effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO:
- l'art. 47, comma 3 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la Legge Regionale 2 del 19.01.2009;
- la D.G.R. n. 261 del 23.02.2009;
- la D.G.R. n. n. 1731/06;
- la nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 577191 del 04.07.2008;
- la nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 408890 del 12.05.2009;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate :
1) di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, di riconoscere la somma complessiva di € 2.860.843,00, comprensiva di sorta capitale, interessi al tasso medio del 3% con decorrenza dalla data del fatto sulla somma liquidata, spese di lite sostenute dai ricorrenti, spese di consulenza tecni-

ca, I.V.A. e C.P.A. come specificato nell'allegato atto di precetto, da pagare a Silaro Conserve S.r.l. con sede in Nocera Superiore (SA) alla Via Indipendenza n. 15/b, in esecuzione della sentenza n. 58/08 del 21.01.08 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" trattandosi di una posizione debitoria derivante da provvedimento esecutivo con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti;

2) di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3) di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. di seguito riportati:
   - capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 2.860.843,00;
   - capitolo 160 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza del Settore 03 dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 2.860.843,00;
4) di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 2.860.843,00 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5) di prendere atto che la somma totale di € 2.860.843,00 rappresenta ad una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6) di inviare il presente atto all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
7) di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, all'A.G.C Avvocatura, all'A.G.C. LL.PP - OO.PP., Attuazione, Espropriazioni, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Contenzioso Civile e Penale, al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo, al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio
(D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006 – B.U.R.C. n. 52 Del 20 Novembre 2006)

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

Prat. Avv.ra n. 2931/03

AREA 15 SETTORE 03 SERVIZIO 02

Il sottoscritto Ing. Salvatore Silvestri nella qualità di responsabile del Servizio 02 del Settore 03 dell'Area 15, per quanto di competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:
S.r.l. Silaro Conserve con sede in Nocera Superiore (SA), Via Indipendenza, 15/b e con sede operativa presso l'opificio ubicato in Oliveto Citra (SA), Zona Industriale, Località "Staglione" P.IVA 03498900657 in persona dell'Amministratore Unico Sig. Antonio Lodato rappresentato e difeso dall'avv. Luigi Giuliano del Foro di Milano e dall'avv. Francesco Castellano, elettivamente domiciliato presso quest'ultimo in Napoli alla Via Generale Orsini, n. 42

Oggetto della spesa:
Risarcimento danni per allagamenti causati dalla esondazione del torrente Negrelle a seguito dell'evento alluvionale del 22 e 23 settembre 2002 in territorio del Comune di Oliveto Citra (Sa)

Tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza esecutiva n. 58/08 del 21.01.08 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Il debito si è formato a seguito del giudizio intrapreso da S.r.l. Silaro Conserve con sede in Nocera Superiore(Sa) c/ Regione Campania innanzi al
Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) per ivi sentirla dichiarare responsabile dei danni causati dalla rottura degli argini del torrente Negrelle a seguito dell'evento alluvionale verificatosi fra il 22 e 23 settembre 2002, e, per l'effetto, sentirla condannare al risarcimento di tutti i danni sofferti. Tale debito, pertanto, deriva da sentenza esecutiva per la quale non è stato possibile adottare provvedimenti di assunzione del relativo impegno di spesa prima della sua emanazione da parte dell'autorità giudiziaria e può essere collocato fra i così detti "debiti involontari", cioè quelli connotati dal fatto che ordinariamente la loro formazione si verifica senza che vi concorrono, a qualunque titolo, atti o provvedimenti di amministratori o funzionari dell'Ente.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del T.R.A.P. n. 58/08 del 21.01.08
Atto di precetto notificato in data 31.03.2009

IMPORTO LORDO (sorta capitale liquidata in sentenza)	€ 2.262.849,15
INTERESSI (*)	€ 478.464,93
ONERI ACCESSORI (*) (spese legali e di giudizio liquidati in sentenza e successivi)	€ 119.528,92
TOTALE DEBITO	€ 2.860.843,00

(*) Si ritiene che gli INTERESSI ed ONERI ACCESSORI possano conseguire la legittimità del riconoscimento da parte del Consiglio Regionale.
Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:
Per l'esecuzione della sentenza del T.R.A.P. n. 58/87 del 21.01.08

b) che non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero lo scrivente per le motivazioni addotte precedentemente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi e oneri accessori per un totale complessivo di € 597.993,85

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che non sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio (□);

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi del comma 3 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di
€ 2.860.843,00

Allega la seguente documentazione :
1) nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n.577191 del 04.07.2008;
2) nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 408890 del 12.05.2009;

Data 08.06.2009

Il Responsabile del Servizio 02
Ing. Salvatore Silvestri

(□) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

RACCOMANDATA A MANO AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

Prot. n. cc 2931/03 */Avv.ra*
(Da citare nella risposta)

Oggetto: ~~Trasmissione sentenza resA dal TRAP nei~~ confronti di Silaro Conserve S.r.l.

SETTORE DIFESA SUOLO
VIA A. DE GASPERI
NAPOLI

SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO
VIA SABATINI N.3
84100 SALERNO

E p.c.
SETTORE ENTRATE E SPESE
CENTRO DIREZIONALE TORRE C/5
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0577191 del 04/07/2008 ore 09,17
Dest.: Geotecnica, geotermia, difesa del suolo
Fascicolo : XXXV/1/1
Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Si trasmette copia della sentenza in oggetto, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna.

Si evidenzia che la mancata liquidazione potrebbe comportare un ulteriore aggravio di spese, conseguente alle esecuzione forzata.

Si invita, pertanto, il Settore in indirizzo a predisporre i provvedimenti di competenza.

Si chiede, altresì, di voler esaminare la decisione e relazionare in merito al fine di valutare l'opportunità di proporre gravame.

Si resta in attesa di urgente riscontro.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Andrea Conte

Avv. Alba Di Lascio 0817963645

SETTORE GEOTECNICA GEOTERMIA DIFESA SUOLO
7 - LUG. 2008
FIRMA

Via Marina, 19/C - Pal. Armleri - 80133 Napoli - Tel. 081.7963769 - Fax 081.7963766 - E-mail: avvocatura.civile@regione.campania.it

T.A. 58/08

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

presso la CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati signori:

R. G. n. 86/03
Cron. n. 306
Rep. n. 303
Est. dr. M.S. FUSILLO
Oggetto: RISARCIMENTO DANNI

dott.	Maurizio GALLO	Presidente
dott.	Maria Silvana FUSILLO	Giudice delegato
dott. Ing.	Pietro E. DE FELICE	Giudice tecnico

ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. **86/03** R. G., avente ad oggetto: *Risarcimento di danni,* passata in decisione all'udienza collegiale del **17.12.07** e vertente

t r a

S.r.l. Silaro Conserve, con sede in Nocera Superiore (SA), via Indipendenza, 15b, in persona del legale rappresentante, rappresentata e difesa dall'avv. Luigi Giuliano del Foro di Milano e dall'avv. Francesco Castellano, presso il cui studio in Napoli, via Orsini, 42, è elettivamente domiciliata per mandato a margine del ricorso;

RICORRENTE

e

Regione Campania, in persona del suo Presidente in carica, rappresentato e difeso dall'avv. Alba Di Lascio, elettivamente domiciliata in Napoli, via S.Lucia, 81, Pal. Della Regione, giusta procura generale *ad lites* e provv autorizzativo;

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta da S.r.l. Silaro Conserve contro la Regione Campania e altri, così provvede:

- rigetta le domande proposte avverso le Provincie di Avellino e di Salerno, la Comunità Montana Zona Alto e Medio Sele, i Comuni di Oliveto Citra e di Senerchia, l' Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele e il Consorzio Area di Sviluppo Industriale di Salerno; spese compensate;
- condanna la Regione Campania al pagamento della somma di € **2.262.849,153** in favore della S.r.l. Silaro Conserve, oltre interessi al tasso medio del 3% con decorrenza dalla data del fatto sulla somma liquidata, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute dai ricorrenti, che si liquidano in complessive € 8.800,00, di cui € 550,00 per esborsi, € 3.350,00 per diritti, € 4.900,00 per onorari, oltre spese di consulenza tecnica, rimborso spese generali, I.V.A. C.P.A. come per legge
- Così deciso in Napoli il 21 gennaio 2008.

IL GIUDICE EST. IL PRESIDENTE

ANNOTAZ. EX ART. 5 C. 399/01
SILARO CONSERVE S.r.l.
CF: 03498900657

DEPOSITATA IN CANCELLERIA
il 27 MAG. 2008
IL DIRIGENTE LA CANCELLERIA

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0408890 del 12/05/2009 ore 08,40
Dest.: Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Fascicolo : XXXV/1/1
Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

RACCOMANDATA A MANO

SETTORE DIFESA SUOLO
VIA A. DE GASPERI
80100 NAPOLI

e p.c. SETTORE ENTRATE E SPESE
CENTRO DIREZIONALE TORRE C/5
NAPOLI

SETTORE
GEOTECNICA GEOTERMIA
DIFESA SUOLO
18 MAG. 2009
A: CRISTIANO
FIRMA

cc 2931/03

Trasmissione atto di precetto relativo alla sentenza n. 58/08 del TRAP (Silaro Conserve s.r.l.)

Si fa seguito alla precorsa corrispondenza relativa alla trasmissione della sentenza in oggetto per allegare alla presente copia del precetto di pagamento, intimato in forza della indicata pronuncia.

Al fine di evitare un aggravio di oneri, si rappresenta l'opportunità di provvedere agli adempimenti di competenza per il sollecito pagamento degli importi indicati.

La pronta liquidazione consentirà di evitare ulteriori aggravi di spesa conseguenti alla esecuzione forzata.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Andrea Conte

Avv. Alba Di Lascio 0817963645

COPIA

PC-7931/03
Avv. Di Lascio

URGENTE

AVV. FRANCESCO CASTELLANO
VIA GENERALE ORSINI, 42 (S.LUCIA)
80132 NAPOLI
TEL. 081/764.86.92

URGENTE

31 MAR. 2009

ATTO DI PRECETTO

La **SILARO CONSERVE S.r.l.**, in persona dell'Amministratore Unico Sig. Antonio Lodato, con sede legale in Nocera Superiore (SA), Via Indipendenza n.15/B, e con sede operativa presso l'opificio ubicato in Oliveto Citra (SA), Zona Industriale, Località "Staglione", P.IVA: 03498900657, rappresentato e difeso, unitamente e disgiuntamente, come da mandato a margine dell'atto di citazione in giudizio del 20/11/03, dall'avv. Luigi Giuliano del Foro di Milano e dall'avv. Francesco Castellano del Foro di Napoli, ed elettivamente domiciliato presso quest'ultimo in Napoli, Via Generale Orsini, n.42 (S.Lucia).

IN VIRTU' della sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli n.58/08 del 21/01/08, depositata il 02/05/08, munita della formula esecutiva il 13/11/08, ed in tale forma notificata alla Regione Campania, in persona del suo Presidente e legale rappresentante pro tempore, domiciliato per la carica presso la sede della Regione Campania in Napoli, Via S.Lucia n.81, nonché all'avv. Alba Di Lascio, procuratore costituito della Regione Campania, in persona del suo Presidente e legale rappresentante pro tempore, domiciliato presso la sede della Regione Campania in Napoli, Via S.Lucia n.81, giusta procura generale ad lites e provvedimenti autorizzativi.-

4900

4900

Atteso il mancato pagamento nei termini di legge (120 giorni dalla notifica del titolo), la istante, ut supra rappresentata e difesa,

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

31 MAR 2009

intima e fa precetto

alla **REGIONE CAMPANIA**, in persona del suo Presidente e legale rappresentante pro tempore, domiciliato per la carica presso la sede della Regione Campania in Napoli, Via S.Lucia n.81, (C.F.: 80011990639), di pagare, nel termine di giorni dieci dalla notifica del presente atto, in favore della **SILARO CONSERVE S.r.l.**, la complessiva somma di **€ 2.824.843,00**, così dovuta:

• somma liquidata per danni		€ 2.262.849,153
• interessi al 3% dal 23.09.02 al 31.03.09		442.464,93
• spese, diritti e onorari liquidati in sentenza	€ 550,00	8.250,00
• rimborso compenso al CTU come da fattura n.5 del 23/10/06	24.301,58	
• esame dispositivo sentenza		52,00
• esame testo integrale sentenza		103,00
• costo e richiesta tre copie sentenza	29,24	93,00
• registrazione sentenza	80.168,66	52,00
• accesso in Banca per pagamento tassa		52,00
• deposito versamento Agenzia Entrate		52,00
• notifica sentenza 2 destinatari	9,92	83,00
• esame detta		52,00
per l'atto di precetto		
• posizione ed archivio		207,00
• esame titolo esecutivo		52,00
• procura		52,00

• compilazione precetto		207,00
• scritturato		52,00
• consultazioni		207,00
• corrispondenza		207,00
• nota specifica		103,00
• scritturato		52,00
• onorario precetto		580,00
	€ 105.059,40	€ 2.715.822,08
• maggiorazione 12,50% su € 10.508,00		1.313,50
• C.A.P. 2% su € 11.821,50		236,43
• IVA 20% su € 12.057,93		2.411,59
		€ 2.719.783,60
• rimborso spese e compenso CTU		105.059,40
• **totale generale s.e. o o.**		**€ 2.824.843,00**

oltre le spese di notifica come a margine segnate, gli interessi successivi al 31.03.2009, in misura di € 185,99 per ogni ulteriore giorno di ritardo, e le eventuali successive spese di esecuzione.-

Con l'avvertenza ad essa intimata **REGIONE CAMPANIA** che, in mancanza del pagamento nel termine assegnato, si procederà in suo danno ad esecuzione forzata.-

Napoli, 30.03.2009

(Avv.Luigi Giuliano) (Avv.Francesco Castellano)

COPIA

RELATA DI NOTIFICA

L'anno 2009, il giorno , del mese di . Ad istanza come in atti. Io sottoscritto Uff.Giud. della Corte di Appello di Napoli ho notificato e dato copia dell'antescritto atto di precetto alla **REGIONE CAMPANIA**, in persona del suo Presidente e legale rappresentante pro tempore, domiciliato per la carica presso la sede della Regione Campania in Napoli, Via S.Lucia n.81, e ciò ho eseguito mediante consegna di copia a mani

UFFICIO UNICO DI NOTIFICAZIONE
CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
Io sottoscritto Uff. Giud. ho notificato copi dell'antescritto atto ad ess intimat ne designat domicili mediante consegna di copia a mani dell'impiegato addetto alla ricezione Sig. Simioli Rosa
31 MAR 2009
UFFICIALE GIUDIZIARIO
CORTE DI APPELLO
DI NAPOLI
UFFICIALE GIUDIZIARIO C.
Alberto De Luca

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 1217 del 10 luglio 2009 – Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 39/08 - Giudizio promosso dalla Soc. Lilly e il Vagabondo S.r.l. c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n. 364/03 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.**

PREMESSO CHE:

- Con ricorso notificato il 23.1.2004 e successivamente riassunto, la Soc. Lilly e il Vagabondo S.r.l. proprietaria di un canile sito nel Comune di Cimitile (NA) in prossimità del canale S. Donato conveniva in giudizio la Regione Campania innanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) per ivi sentirla dichiarare responsabile dei danni causati dallo straripamento del detto canale a seguito dell'evento alluvionale verificatosi il 20, 21, 22 e 23 settembre 2002, e, per l'effetto, sentirla condannare al risarcimento di tutti i danni sofferti quantificandoli nella misura di € 319.624,20;
- con sentenza n. 39/08 del 03.03.08, il T.R.A.P. così provvedeva:
  1) condanna la Regione Campania in persona del legale rappresentante pro tempore al risarcimento dei danni cagionati alla ricorrente, che liquida, in € 76.466,80 oltre gli interessi al tasso legale su € 68.481,81 dal 23.09.2002 al 10.10.2007 e su € 76.466,80 dal 03.03.2008 al saldo;
  2) condanna, altresì, la Regione Campania al rimborso delle spese di giudizio in favore della ricorrente, che liquida in € 7.800,00, di cui € 4.100,00 per esborsi (comprese spese di C.T.U.) € 1.700,00 per diritti, € 2.000,00 per onorario oltre spese generali, I.V.A. e C.P.A. come per legge.
- con nota n. 188111 del 04.03.2009 il Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva, per l'esecuzione, la sentenza n. 39/08 del 03.03.08 resa dal TRAP nei confronti di S.r.l. Lilly e il Vagabondo per un importo complessivo da pagare valutato in € 100.923,99;
- la somma complessiva da pagare di € 100.923,99 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi, spese legali e di giudizio successive, maturate e maturande fino al soddisfo;
- tale debito, per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi successivamente alla emanazione da parte dell'autorità giudiziaria della sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.), n. 39/08 del 03.03.08 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come definito anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

- che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 100.923,99 in esecuzione della sentenza del (T.R.A.P.) n. 39/08 del 03.03.08 occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
- che l'art. 47, comma 3, della la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- che la richiamata norma prescrive che il detto riconoscimento e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
- la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 avente ad oggetto: "Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti in parola;
- il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19.01.2009;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 261 del 23.02.2009, ha approvato il bilancio gestionale 2009 ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

- che nel succitato bilancio 2009 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
- che, all'interno della U.P.B. 6.23.57, è stato istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 18.05.2007, il capitolo di spesa n. 160, denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
- che per i titoli esecutivi, come disposto con atto deliberativo della G.R. n. 1731 del 30.10.2006, la procedura di riconoscimento disposta dai Dirigenti competenti per materia, deve concludersi con il pagamento entro 120 giorni dalla notifica in forma esecutiva dell'atto giudiziario, come previsto dall'art. 14 D.L. 669/96 e s.m.i.;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO:

- che, in esecuzione della sentenza n. 39/08 del 03.03.08 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, si debba procedere alla liquidazione della somma complessiva di € 100.923,99, di cui € 76.466,80 per sorta capitale, € 15.157,19 per interessi legali, € 9.300,00 per spese legali e di giudizio comprensive di spese di CTU, Iva e CPA, in favore della Soc. Lilly e il Vagabondo S.r.l., elettivamente domiciliata in Napoli al Centro Direzionale Is. G/8, presso lo studio dell'avv. Raffaella Mauro;
- che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57), denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002" di competenza del Settore 03 dell'A.G.C. 15 di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 100.923,99 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
- che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni;
- che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell' art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni, al riconoscimento dell'importo di € 100.923,99 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
- di dover demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 100.923,99 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- che, allo scopo di evitare all'Ente un ulteriore aggravio di spesa per effetto di una eventuale esecuzione forzata, appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO:

- l'art. 47, comma 3 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la Legge Regionale 2 del 19.01.2009;
- la D.G.R. n. 261 del 23.02.2009;
- la D.G.R. n. n. 1731/06;
- la nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 188111 del 04.03.2009;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate :

1) di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, di riconoscere la somma complessiva di €

100.923,99, di cui € 76.466,80 per sorta capitale, € 15.157,19 per interessi legali, € 9.300,00 per spese legali e di giudizio, comprensive di spese di CTU, Iva e CPA, da pagare alla Soc. Lilly e il Vagabondo S.r.l, elettivamente domiciliata in Napoli al Centro Direzionale Is. G/8 presso lo studio dell'avv. Raffaella Mauro, in esecuzione della sentenza n. 39/08 del 03.03.08 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" trattandosi di una posizione debitoria derivante da provvedimento giudiziario esecutivo con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti;

2) di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3) di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. di seguito riportati:
   - capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 100.923,99;
   - capitolo 160 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza del Settore 03 dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 100.923,99;
4) di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 100.923,99, da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5) di prendere atto che la somma totale di € 100.923,99 rappresenta una stima approssimata del debito, in quanto soggetta nel tempo a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6) di inviare il presente atto all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
7) di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, all'A.G.C Avvocatura, all'A.G.C. LL.PP - OO.PP., Attuazione, Espropriazioni, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Contenzioso Civile e Penale, al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo, al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio
(D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006 – B.U.R.C. n. 52 Del 20 Novembre 2006)

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

Prat. Avv.ra n. 364/03

AREA 15 SETTORE 03 SERVIZIO 02

Il sottoscritto Ing. Salvatore Silvestri nella qualità di responsabile del Servizio 02 del Settore 03 dell'Area 15, per quanto di competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:

Soc. Lilly e il Vagabondo s.r.l., elettivamente domiciliata in Napoli - Centro Direzionale Is. G/8, presso lo Studio dell'Avvocato Raffaella Mauro;

Oggetto della spesa:
Risarcimento danni per allagamenti causati dallo straripamento del canale San Donato a seguito dell'evento alluvionale del 20, 21, 22, 23 settembre 2002 nel Comune di Cimitile (Na)

Tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza esecutiva n. 39/08 del 03.03.08 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Il debito si è formato a seguito del giudizio intrapreso dalla Soc. Lilly e il Vagabondo s.r.l., proprietaria di un canile sito nel Comune di Cimitile (Na), c/ Regione Campania innanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, per ivi sentirla dichiarare responsabile dei danni causati dall'esondazione dell'alveo San Donato a seguito dell'evento alluvionale verificatosi nel mese di settembre 2002, e, per l'effetto, sentirla condannare al risarcimento di tutti i danni sofferti. Tale debito, pertanto, deriva da sentenza esecutiva per la quale non è stato possibile adottare un provvedimento di assunzione del relativo impegno di spesa prima della sua emanazione da parte dell'autorità giudiziaria e, può essere collocato fra i così detti "debiti involontari", cioè quelli connotati dal fatto che ordinariamente la loro formazione si verifica senza che vi concorrono, a qualunque titolo, atti o provvedimenti di amministratori o funzionari dell'Ente.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli n. 39/08 del 03.03.08.

IMPORTO LORDO (sorta capitale liquidata in sentenza)	€ 76.466,80
INTERESSI (*) (liquidati in sentenza)	€ 15.157,19
ONERI ACCESSORI (*) (spese legali e di giudizio liquidati in sentenza e successivi)	€ 9.300,00
TOTALE DEBITO	€ 100.923,99

(*) Si ritiene che gli INTERESSI ed ONERI ACCESSORI possano conseguire la legittimità del riconoscimento da parte del Consiglio Regionale.
Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:
Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli n. 39/08 del 03.03.08.

b) che non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero lo scrivente per le motivazioni addotte precedentemente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi e oneri accessori per un totale complessivo di € 24.457,19

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che non sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio;

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi del comma 3 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di
€ 100.923,99

Allega la seguente documentazione :
1) la nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 188111 del 04.03.2009;

Data 11.06.2009

Il Responsabile del Servizio 02
Ing. Salvatore Silvestri

(□) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

AREA 04 - SETTORE 01

RACCOMANDATA A MANO

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

SETTORE DIFESA SUOLO
VIA A. DE GASPERI
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0188111 del 04/03/2009 ore 12,43
Dest.: Geotecnica, geotermia, difesa del suolo
Fascicolo: XXXV/1/1
Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

364/03

cc 174/06 e 577/06

Trasmissione delle sentenze rese dal TRAP nei confronti di S.r.l. Lilly e il Vagabondo.

Si trasmettono in copia le sentenze in oggetto, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna.

Si evidenzia che la mancata liquidazione potrebbe comportare un ulteriore aggravio di spese, conseguente alle esecuzione forzata.

Si invita, pertanto, il Settore in indirizzo a predisporre i provvedimenti di competenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Andrea Conte

Avv. Alba Di Lascio 0817963645

SETTORE
GEOTECNICA GEOTERMIA
DIFESA SUOLO
- 6 MAR. 2009
A:
FIRMA

Via Marina, 19/C - Pal. Armleri - 80133 Napoli -Tel. 081.7963769 - Fax 081.7963766 - E-mail: avvocatura.civile@regione.campania.it

26-FEB-2009 10:23 Da: A:00817963766 P.10/15

T.A. 39/08

0815126475

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

R. G. n. 5/04
Cron. n. 222
Rep. n. 220
Est. dr. L. ORILIA
Oggetto: RISARCIME DANNI

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai signori:

dott. Maurizio Gallo Presidente

dott. Lorenzo Orilia Giudice delegato

ing. Luigi Vinci Giudice tecnico

ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa n. 5/2004 R.G., avente ad oggetto: *"risarcimento danni"*, passata in decisione all'udienza collegiale del 4.2.2008 e vertente

t r a

Società *Lilly e il Vagabonda* srl in persona del legale rappresentante pro tempore rappresentata e difesa dall'avv. Raffaella Mauro, con il quale domicilia in Napoli Centro Direzionale Is G/8, per procura a margine del ricorso introduttivo;

ricorrente

e

Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentata e difesa dall'avv. Silvio Uccello, con il quale domicilia in Napoli presso gli uffici della Regione in via S. Lucia 81, per procura per notaio Cimmino del 17.9.2002

convenuta

Conclusioni

3588 PALUMBO ELVIRA

AVV. CERVIANO 3452

3541 GRANATA

3471 TESTA

Per la ricorrente: come da atto introduttivo.

Per la Regione: come da comparsa di costituzione.

Svolgimento del processo

Con ricorso notificato il 23.1.2004 e successivamente riassunto, la Società *Lilly e il Vagabondo* srl - premettendo di essere proprietaria di un canile in Cimitile alla località San Donato esteso su un terreno di circa 8.000,00 mq. - espose che le piogge cadute il 20, 21, 22 e 23.9.2002 avevano provocato la rottura degli argini del canale San Donato provocandone lo straripamento. Ritenendo pertanto la Regione Campania responsabile della cattiva manutenzione del canale, chiese il risarcimento dei danni, quantificandoli nella misura di €. 319.624,20.

La Regione – costituitasi nel giudizio con comparsa del 26.4.2004 – contestò l'avversa pretesa invocando il caso fortuito per l'eccezionalità dell'evento piovoso. In ogni caso, richiamando i principi in materia di responsabilità da fatto illecito, eccepì la mancanza di prova del danno e in subordine eccepì la genericità della domanda sia in ordine all'an che al quantum osservando che gli importi richiesti apparivano poco veritieri per le dimensioni del canile e la tipologia del fondo.

Prodotta documentazione, ammessa ed espletata prova testimoniale, ed espletata consulenza tecnica (disposta con ordinanza collegiale), la causa, all'udienza del 4.2.2008, è stata riservata in decisione sulle conclusioni in epigrafe trascritte.

Motivi della decisione

1. La domanda è fondata. Il fatto che in data 20, 21, 22 e 23 e 24 settembre 2002 si verificò nel Comune di Cimitile l'esondazione dell' "*Alveo*

Gaudio o San Donato" con conseguente allagamento di ampia superficie del fondo occupato dal canile gestito dalla società ricorrente trova riscontro non solo nella deposizione dei testi (cfr. verbali di udienza) ma anche nelle foto allegate alla relazione del CTU. Parimenti, le cattive condizioni di manutenzione del canale risultano menzionate nelle deposizioni testimoniali e nella relazione dell'ausiliare ove a pag. a pag. 14 si afferma testualmente che "*...l'esondazione dell'Alveo San Donato ovvero Gaudio è stata provocata dalla mancata manutenzione, da anni, del letto, che è stato interessato da continui depositi di materiale vario e la proliferazione di piante, arbusti ed erbe infestanti che hanno limitato considerevolmente la sezione del deflusso*"). Ma anche dagli atti della stessa Regione risulta la circostanza (cfr. nota del 26.8.2002) così come da un verbale di sopralluogo dell'Ufficio Tecnico del Comune di Cimatile in data 24.9.2002 (cfr. allegati alla CTU).

Dell'assoluta eccezionalità dell'evento piovoso non vi è traccia in atti, giacché non è sufficiente il mero carattere copioso delle precipitazioni.

Pertanto, la Regione Campania, tenuta alla manutenzione e sorveglianza dell'Alveo, è obbligata a risarcire il danno alla società ricorrente ai sensi dell'art. 140 del RD n. 1775/1933.

2. Venendo al quantum, rileva il Collegio che la stima operata dal CTU può condividersi salvo che per alcune voci. In particolare, non si giustificano le spese relative alla messa in pristino del prato inglese, delle piante ornamentali e della frutta (quantificate nella somma di €. 181.500,00) Ed infatti, a fronte delle specifiche contestazioni della Regione circa l'ammontare della pretesa risarcitoria (cfr. comparsa di costituzione pag. 5) la parte ricorrente avrebbe dovuto dimostrare, in base alla regola dell'onere

, robatorio, che precedentemente esisteva un prato inglese indicandone la tipologia e l'estensione, cosi come avrebbe dovuto dimostrare il numero, la natura e il prezzo delle piante ornamentali andate distrutte, ma ciò non risulta (anche perché dalle foto emerge la presenza di fango ma non si nota la distruzione di alberi, mentre dalla deposizione dei testi non emergono elementi utili essendosi gli stessi limitati a parlare genericamente della preesistenza di un giardino). Né si traggono elementi dal contratto di fitto in atti (che si riferisce genericamente ad un appezzamento di terreno).

Ed allora, in mancanza di elementi di riscontro, la stima non si giustifica nel suo ammontare, mentre appare più congruo il minore importo di € . 40.000,00 per la pulizia generale del terreno e l'apporto di altro terreno vegetale, non potendosi considerare il documento "*fattura pro forma*" non ufficiale e neppure sottoscritto (cfr. fascicolo di parte ricorrente).

Neppure vi è prova dell'esborso di €. 1.500,00 per soccorso immediato ai cani e di €. 7.500,00 per cure e prestazioni mediche straordinarie (non potendo ovviamente sopperirvi il CTU che è un agronomo ad al quale non risulta peraltro esibita nessuna fattura o ricevuta o altro documento comprovante l'esborso, cosi come non è sufficiente l'affermazione dei testi che hanno riferito di avere visto i veterinario che visitava i cani)

Parimenti, non risulta provato il mancato guadagno (per il quale pure è stato indicato un importo di €. 25.000,00: cfr ctu pag. 1). Ed anzi, è appena il caso di evidenziare la mancata esibizione di documentazione contabile o fiscale da cui poter ricavare il volume di affari della società e una eventuale flessione nel periodo interessato dall'evento dannoso.

In definitiva, tenuto conto delle conclusioni della consulenza sulla

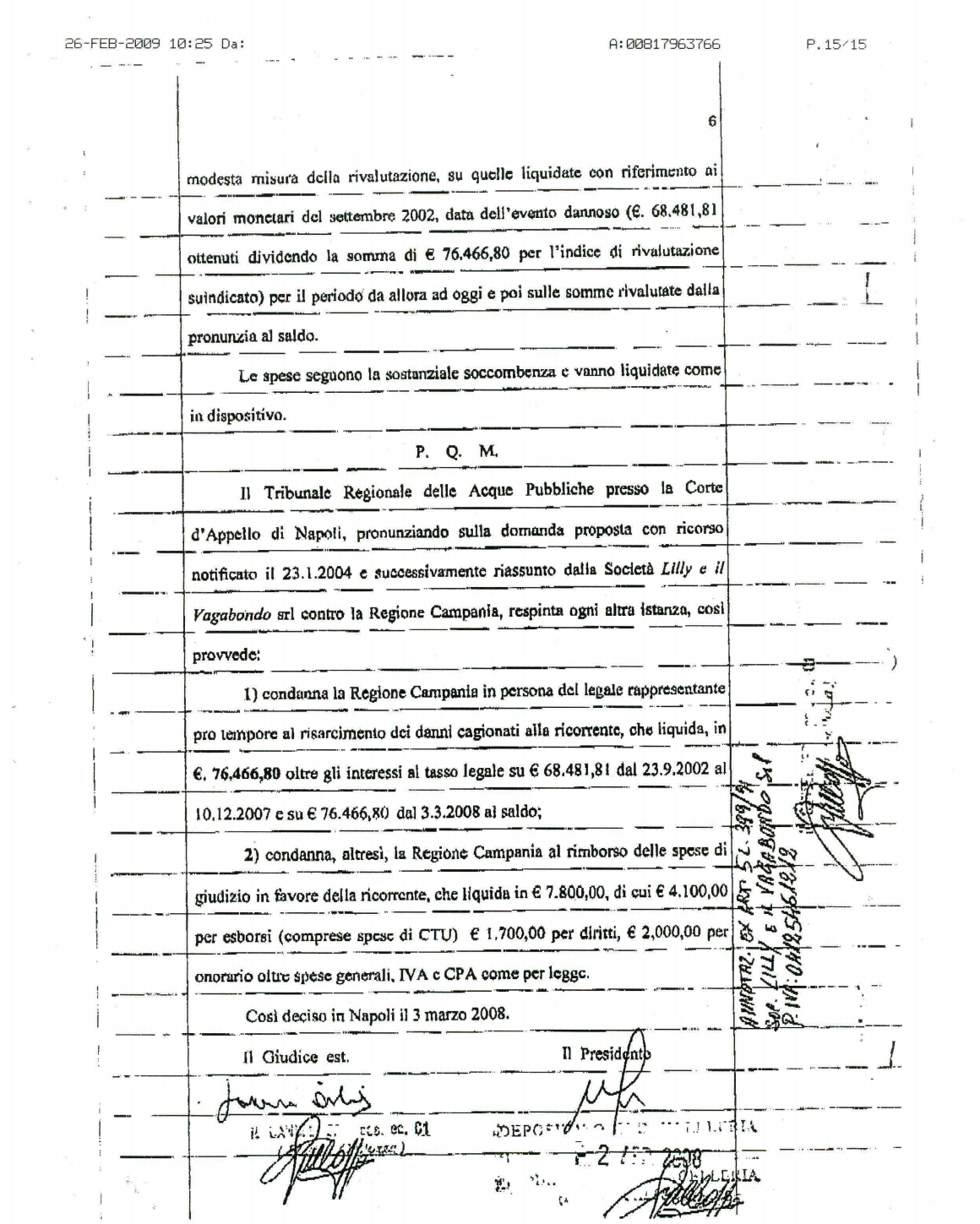
corta dello stato dei luoghi come risultante dalle foto e dalle risultanze istruttorie, spetta alla ricorrente il seguente importo a titolo di risarcimento:

- €. 40.000,00 per la pulizia del terreno l'apporto di altro vegetale;
- €. 26.000,00 per rimozione fanghiglia e materiale vario in tutti gli ambienti costituenti il canile (cfr. quantificazione CTU e documentazione fotografica allegata alla relazione);
- €. 4.000,00 per spese per acquisto cibo per i cani (in sostituzione di quello andato deteriorato)
- €. 2.000,00 rifacimento linea elettrica
- €. 2.500,00 spese per impianto idrico e pompaggio.

In totale alla ricorrente spetta la somma di €. 74.500,00.

L'importo suddetto va rivalutato all'attualità [illegible] valore) e pertanto, applicati i [illegible] a gennaio 2008) con riferimento al febbraio 2007 [illegible] stimato i danni all'attualità) si ottiene un importo di €. 76.466,80 (€. 74.500,00 X 1,0264).

4. In applicazione dei principi affermati in materia da cass., ss. uu. 17. 2.95 n. 1712 e dalla giurisprudenza seguente tutta conforme, il danno da ritardo non può essere liquidato mediante interessi calcolati sulla somma calcolata alla stregua dei valori monetari del tempo della decisione, e gli interessi vanno applicati con riferimento ai valori assunti dal credito nei singoli momenti, in cui la somma base considerata si incrementa nominalmente in base agli indici di rivalutazione monetaria, ovvero facendo riferimento ad un indice medio (Cass. 17.7.97, n. 6570), sicché gli interessi non vanno liquidati sulle somme finali sopra liquidate, bensì, tenuto della



26-FEB-2009 10:25 Da: A:00817963766 P.15/15

6

modesta misura della rivalutazione, su quelle liquidate con riferimento ai valori monetari del settembre 2002, data dell'evento dannoso (€. 68.481,81 ottenuti dividendo la somma di € 76.466,80 per l'indice di rivalutazione suindicato) per il periodo da allora ad oggi e poi sulle somme rivalutate dalla pronunzia al saldo.

Le spese seguono la sostanziale soccombenza e vanno liquidate come in dispositivo.

P. Q. M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta con ricorso notificato il 23.1.2004 e successivamente riassunto dalla Società *Lilly e il Vagabondo* srl contro la Regione Campania, respinta ogni altra istanza, così provvede:

1) condanna la Regione Campania in persona del legale rappresentante pro tempore al risarcimento dei danni cagionati alla ricorrente, che liquida, in €. 76.466,80 oltre gli interessi al tasso legale su € 68.481,81 dal 23.9.2002 al 10.12.2007 e su € 76.466,80 dal 3.3.2008 al saldo;

2) condanna, altresì, la Regione Campania al rimborso delle spese di giudizio in favore della ricorrente, che liquida in € 7.800,00, di cui € 4.100,00 per esborsi (comprese spese di CTU) € 1.700,00 per diritti, € 2,000,00 per onorario oltre spese generali, IVA e CPA come per legge.

Così deciso in Napoli il 3 marzo 2008.

Il Giudice est. Il Presidente

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

- 2 FEB 2009

IN CANCELLERIA

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 1218 del 10 luglio 2009 – Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 221/06 - Giudizio promosso da Iodice Maddalena + 5 c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n. 6139/02 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.**

PREMESSO CHE:

- con ricorso depositato il 29.05.2002 i Sig.ri Iodice Maddalena, Erpete Antonio, Erpete Luigi, Iengo Salvatore, Iengo Gaetano e Iengo Gennaro, proprietari - affittuari di fondi rustici nel Comune di Somma Vesuviana (Na) località Sannicandro, in prossimità dell'alveo Sannicandro, convenivano in giudizio la Regione Campania innanzi al Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) per ivi sentirla dichiarare responsabile dei danni subiti dai predetti fondi in seguito all'esondazione dell'alveo Sannicandro avvenuta nella notte fra il 14 e 15 novembre 2001, e, per l'effetto, sentirla condannare al risarcimento di tutti i danni sofferti;
- con sentenza n. 221/06 del 20.11.06, munita della clausola di esecutività in data 01.10.07 e notificata in data 09.10.07, il T.R.A.P. così provvedeva:
  1) condanna la Regione Campania al risarcimento dei danni subiti dai ricorrenti, oltre interessi e rivalutazione liquidati come indicato in motivazione (€ 163.205,04 + 53.997,38 + rivalutazione ed interessi dal novembre 2004 al 20 novembre 2006);
  2) condanna la Regione Campania alla rifusione delle spese anticipate per il giudizio dalla ricorrente, che liquida in € 8.584,00 di cui € 800,00 per spese, € 2.784,00 per diritti € 5.000,00 per onorario, oltre IVA, C.P.A. e rimborso spese generali con attribuzione all'Avv. Antonio Cimmino, antistatario e ponendo a carico della Regione anche le spese di C.T.U. ed A.T.P. già liquidate ed anticipate dai ricorrenti.
- con nota n. 236981 del 17.03.2008 il Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva in copia la sentenza n. 221/06 del 20.11.06 resa dal TRAP nei confronti di Iodice Maddalena, Erpete Antonio, Erpete Luigi, Iengo Salvatore, Iengo Gaetano e Iengo Gennaro per un importo complessivo da pagare valutato in € 254.654,98;
- la somma complessiva da pagare di € 254.654,98 rappresenta una stima approssimata del debito, in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi legali e spese successive maturate fino al soddisfo;
- che tale debito, per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi successivamente alla emanazione da parte dell'autorità giudiziaria della sentenza (T.R.A.P.) n. 221/06 del 20.11.06 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come definito anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

- che, per la regolarizzazione della somma da pagare di € 254.654,98 in esecuzione della sentenza (T.R.A.P.) n. 221/06 del 20.11.06, occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
- che l'art. 47, comma 3, della la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- che la richiamata norma prescrive che il detto riconoscimento e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
- che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 avente ad oggetto: "Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti in parola;
- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19.01.2009;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 261 del 23.02.2009, ha approvato il bilancio gestionale 2009 ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

- che nel succitato bilancio 2009 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
- che, all'interno della U.P.B. 6.23.57, è stato istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 18.05.2007 il capitolo di spesa n. 160, denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
- che per i titoli esecutivi, come disposto con atto deliberativo della G.R. n. 1731 del 30.10.2006, la procedura di riconoscimento disposta dai Dirigenti competenti per materia, deve concludersi con il pagamento entro 120 giorni dalla notifica in forma esecutiva dell'atto giudiziario, come previsto dall'art. 14 D.L. 669/96 e s.m.i.;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO:

- che, in esecuzione della sentenza n. 221/06 del 20.11.06 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, si debba procedere alla liquidazione della somma complessiva di: € 254.654,98, di cui € 217.202,42 per sorta capitale, € 18.868,56 per rivalutazione monetaria ed interessi dal novembre 2004 al novembre 2006, € 18.584,00 per spese di giudizio, spese per C.T.U. e A.T.P. , I.V.A. e C.P.A. come per legge, in favore dei Sig.ri : Iodice Maddalena, nata il 02.10.1938 a Napoli ed Ivi domiciliata al Rione Bisignano n. 181; Erpete Antonio, nato il 06.08.1958 a Napoli ed Ivi residente al Quartiere San Giovanni a Teduccio alla Via San Giovanni Is. 4 Scala C; Erpete Luigi, nato il 16.10.1936 a Napoli ed Ivi residente al Quartiere Barra al Corso Sirena n. 115; Iengo Salvatore, nato il 14.07.1965 a Torre del Greco e domiciliato in Napoli – San Giovanni a Teduccio in Via Sannicandro n. 14; Iengo Gaetano, nato il 21.08.1967 a Torre del Greco e domiciliato in Napoli – San Giovanni a Teduccio in Via Sannicandro n. 14; Iengo Gennaro, nato il 08.09.1933 a Torre del Greco e domiciliato in Napoli – San Giovanni a Teduccio in Via Sannicandro n. 14;
- che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002" di competenza del Settore 03 dell'A.G.C. 15 di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 254.654,98 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
- che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni;
- che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell' art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni, al riconoscimento dell'importo di € 254.654,98 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
- di dover demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 254.654,98 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- che, allo scopo di evitare all'Ente un ulteriore aggravio di spesa per effetto di una eventuale esecuzione forzata, appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO:

- l'art. 47, comma 3 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la Legge Regionale 2 del 19.01.2009;
- la D.G.R. n. 261 del 23.02.2009;
- la D.G.R. n. n. 1731/06;
- la nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 236981del 17.03.2008;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate :

1) di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, di riconoscere la somma complessiva di € 254.654,98, di cui € 217.202,42 per sorta capitale, € 18.868,56 per rivalutazione monetaria ed interessi dal novembre 2004 al novembre 2006, € 18.584,00 per spese di giudizio, spese di C.T.U. , e A.T.P. , I.V.A. e C.P.A. , liquidate in sentenza, da pagare ai Sig.ri : Iodice Maddalena, nata il 02.10.1938 a Napoli ed Ivi domiciliata al Rione Bisignano n. 181; Erpete Antonio, nato il 06.08.1958 a Napoli ed Ivi residente al Quartiere San Giovanni a Teduccio alla Via San Giovanni Is. 4 Scala C; Erpete Luigi, nato il 16.10.1936 a Napoli ed Ivi residente al Quartiere Barra al Corso Sirena n. 115; Iengo Salvatore, nato il 14.07.1965 a Torre del Greco e domiciliato in Napoli – San Giovanni a Teduccio in Via Sannicandro n. 14; Iengo Gaetano, nato il 21.08.1967 a Torre del Greco e domiciliato in Napoli – San Giovanni a Teduccio in Via Sannicandro n. 14; Iengo Gennaro, nato il 08.09.1933 a Torre del Greco e domiciliato in Napoli – San Giovanni a Teduccio in Via Sannicandro n. 14, in esecuzione della sentenza n. 221/06 del 20.11.06 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" trattandosi di una posizione debitoria derivante da provvedimento giudiziario esecutivo con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti;
2) di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3) di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. di seguito riportati:
   - capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 254.654,98;
   - capitolo 160 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza del Settore 03 dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 254.654,98;
4) di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 254.654,98, da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5) di prendere atto che la somma totale di € 254.654,98 rappresenta una stima approssimata del debito, in quanto soggetta nel tempo, a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6) di inviare il presente atto all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
7) di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, all'A.G.C Avvocatura, all'A.G.C. LL.PP - OO.PP., Attuazione, Espropriazioni, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Contenzioso Civile e Penale, al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo, al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio
(D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006 – B.U.R.C. n. 52 Del 20 Novembre 2006)

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

Prat. Avv.ra n. 6139/02

AREA 15 SETTORE 03 SERVIZIO 02

Il sottoscritto Ing. Salvatore Silvestri nella qualità di responsabile del Servizio 02 del Settore 03 dell'Area 15, per quanto di competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

Iodice Maddalena, nata il 02.10.1938 a Napoli ed Ivi domiciliata al Rione Bisignano, n. 181;
Erpete Antonio, nato il 06.08.1958 a Napoli ed Ivi domiciliato al Quartiere San Giovanni a Teduccio, Via San Giovanni Is. 4 Scala C;
Erpete Luigi, nato il 16.10.1936 a Napoli ed Ivi residente al Quartiere Barra, Corso Sirena n. 115;
Iengo Salvatore, nato il 14.07.1965 a Torre del Greco e domiciliato in Napoli - San Giovanni a Teduccio in Via San Nicandro n. 14;
Iengo Gaetano, nato il 21.08.1967 a Torre del Greco e domiciliato in Napoli - San Giovanni a Teduccio in Via San Nicandro n. 14;
Iengo Gennaro, nato il 08.09.1933 a Torre del Greco e domiciliato in Napoli - San Giovanni a Teduccio in Via San Nicandro n. 14;

Oggetto della spesa:
Risarcimento danni per allagamenti causati dall'esondazione dell'alveo San Nicandro a seguito dell'evento alluvionale del 14 e 15 settembre 2001 in tenimento del Comune di Somma Vesuviana (NA)

Tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza esecutiva n. 221/06 del 20.11.06 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Il debito si è formato a seguito del giudizio intrapreso dai Sig Iodice Maddalena, Erpete Antonio, Erpete Luigi, Iengo Gaetano e Iengo Gennaro, proprietari ed affittuari di fondi rustici nel Comune di Somma Vesuviana in prossimità dell'alveo San Nicandro, c/ Regione Campania innanzi al Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) per ivi sentirla dichiarare responsabile dei danni causati dall'esondazione del detto alveo a seguito dell'evento alluvionale verificatosi fra il 14 e 15 settembre 2001 e, per l'effetto, sentirla condannare al risarcimento di tutti i danni sofferti. Tale debito, pertanto, deriva da sentenza esecutiva per la quale non è stato possibile adottare provvedimenti di assunzione del relativo impegno di spesa prima della sua emanazione da parte dell'autorità giudiziaria e può essere collocato fra i così detti "debiti involontari", cioè quelli connotati dal fatto che ordinariamente la loro formazione si verifica senza che vi concorrono, a qualunque titolo, atti o provvedimenti di amministratori o funzionari dell'Ente.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche n. 221/06 del 20.11.2006;

IMPORTO LORDO (sorta capitale liquidata in sentenza)	€ 217.202,42
INTERESSI E RIVALUTAZIONE	€ 18.868,56
ONERI ACCESSORI (*) (spese legali e di giudizio liquidati in sentenza e successivi)	€ 18.584,00
TOTALE DEBITO	€ 254.654,98

(*) Si ritiene che gli INTERESSI, RIVALUTAZIONE ed ONERI ACCESSORI possano conseguire la leggittimità delriconoscimento da parte del Consiglio Regionale.
Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:
Per l'esecuzione della sentenza del T.R.A.P. n. 221/06 del 20.11.06, munita della clausola di esecutività in data 01.10.07 e notificata in data 09.10.07.

b) che non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero lo scrivente per le motivazioni addotte precedentemente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi e oneri accessori per un totale complessivo di € 37.452,56

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che non sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio (□);

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi del comma 3 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di
€ 254.654,98

Allega la seguente documentazione :
1) la nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n° 236981del 17.03.2008;

Data 15.06.2009

Il Responsabile del Servizio 02
Ing. Salvatore Silvestri

(□) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

cc 6139/02

Prot. n. _____ /Avv.ra
(che si prega di citare nella risposta)

Oggetto: Trasmissione sentenza n 221/06 nei confronti di Iodice Maddalena ed altri. ..

RACCOMANDATA A MANO

SETTORE DIFESA SUOLO
VIA A. DE GASPERI
80100 NAPOLI

e p.c. SETTORE ENTRATE E SPESE
CENTRO DIREZIONALE TORRE C/5
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0236981 del 17/03/2008 ore 12.49
Dest.: Geotecnica, geotermia, difesa del suolo
Fascicolo : XV/1/1
Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Si rimette copia della sentenza in oggetto emessa dal Tribunale delle Acque Pubbliche di Napoli.

Al fine di evitare un aggravio di oneri, si rappresenta l'opportunità di provvedere agli adempimenti di competenza per il sollecito pagamento degli importi indicati.

La pronta liquidazione consentirà di evitare ulteriori aggravi di spesa conseguenti alla esecuzione forzata.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Andrea Conte

Avv. Alba Di Lascio 0817963645

SETTORE
GEOTECNICA GEOTERMIA
DIFESA SUOLO
19 MAR. 2008
A: CRISTIANO
FIRMA

F.A. 22/06

REGISTRATO

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

presso la CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

R. G. n. 78/02
Cron. n. 886
Rep. n. 819
Est. dr. CASTIGLIONE MORELLI
Oggetto: RISARCIMENTO DANNI

composto dai magistrati signori:

1) dott. Vincenzo Trione Presidente
2) dott. Maria Rosaria Castiglione Morelli Giudice delegato
3) dr. ing. Pietro Ernesto De Felice Giudice tecnico

ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n 78/2002 R. G., avente ad oggetto: *Risarcimento di danni*, passata in decisione all'udienza collegiale del 16/10/2006 e vertente

t r a

Iodice Maddalena, Erpete Antonio, Erpete Luigi, Iengo Salvatore, Iengo Gaetano e Iengo Gennaro, rappresentati e difesi dall' Avv.to Antonio Cimmino presso il cui studio elettivamente domiciliano in Napoli Corso Umberto I 311 presso l'Avv. Menna per procura a margine del ricorso
RICORRENTI -

e

REGIONE CAMPANIA, in persona del suo Presidente in carica, rappresentata e difesa dall'avv. Alba di Lascio, con il quale domicilia in Napoli, via S. Lucia n. 81;

- R E S I S T E N T E

Co n c l u s i o n i

I procuratori delle parti concludevano come da atti e verbali di causa ----

Svolgimento del processo

Con ricorso depositato il 29/5/2002 , i ricorrenti, proprietari-affittuari

Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori
09 OTT 2007
15849

11 OTT. 2007

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE
NAPOLI 10 OTT. 2007



di fondi rustici in Somma Vesuviana località San Nicandro,meglio descritti in atti,adivano questo TRAP, per ottenere il risarcimento dei danni subiti dai predetti fondi in seguito all'esondazione dell'alveo Sannicandro,avvenuta nella notte tra il 14-15/9/2001 ,precisando che i loro fondi, a causa della cattiva manutenzione dell'alveo da parte della Regione ,che peraltro al momento stava effettuando lavori di rifacimento del muro della sponda sinistra dello stesso corso d'acqua non ancora finiti, erano stati coperti di melma con gravi danni alle colture,perdita di raccolto,come da c.t.p. che producevano,per cui ,dopo aver richiesto ed ottenuto ATP per descrivere lo stato dei luoghi nell'immediatezza dei fatti,chiedevano la condanna della Regione Campania,tenuta alla custodia ed alla manutenzione dell'alveo , nella misura da accertare a mezzo c.t.u., soprattutto in relazione agli ingenti danni subiti dalle coltivazioni floreali ed alle relative strutture esistenti nelle loro proprietà.

SI RICHIEDONO N° 1+1 ATTI COPIE CONFORMI ☐ ESECUTIVE ATTO ☒ CONF. ESECUT. ☐ USO STUDIO ☐ Avv. CIAMPI Napoli, 24 SET. 2007 Il Cancelliere

, Si costituiva la Regione,contestando la propria responsabilità,essendo tenuto alla custodia dell'argine il Sindaco ed invocando genericamente la forza maggiore per l'eccezionalità dell'evento .,chiedendo, quindi, il rigetto della domanda o un equa determinazione dei danni ,ove provati

-La causa, dopo l'espletamento di prova testimoniale e c.t.u.e dopo il periodo di stasi legata alla riorganizzazione del TRAP, è passata in decisione, sulle conclusioni in epigrafe. all'udienza del 16/10/2006,mutato il g.d.

SI RICHIEDONO N° 1+1 COPIE CONFORMI ☐ ESECUTIVE ☒ CONF. ESECUT. ☐ USO STUDIO ☐ Avv. CIAMPI Napoli, 24 SET. 2007 Il Cancelliere

Motivi della decisione

1) . La domanda rientra nella competenza di questo Tribunale, atteso che le istanze di risarcimento dei danni formulate nei confronti della p. a. in base all'art. 2043 c.c. sono riservate al giudice ordinario quando si ricollegano a fatti connessi solo in via meramente occa-

sionale con le vicende relative al governo delle acque, mentre sono devolute alla competenza dei Tribunali regionali delle acque pubbliche, ai sensi dell'art. 140 del r.d. n 1775/33, quando i danni lamentati siano direttamente dipendenti non solo dall'esecuzione, ma anche dalla manutenzione o dal funzionamento dell'opera idraulica (Cass. sez. un., 26.8.97, n. 8054).

La citata norma, infatti attribuisce al giudice specializzato la cognizione di tutti quei danni che sono direttamente determinati dal modo di essere dell'opera idraulica (in quanto mal costruita o tenuta in cattiva efficienza), poiché in tali ipotesi vengono in questione quegli apprezzamenti di natura squisitamente tecnica, in funzione della cui necessità e della maggiore idoneità ad espletarli si giustifica la scelta del legislatore per la competenza specializzata (Cass., sez. I, 28.5.97, n. 4725). ----------

Pertanto, appartiene alla competenza di questo Tribunale la domanda di risarcimento proposta da un privato per danni derivanti dalla cattiva (od omessa) manutenzione dei canali adducenti acqua (Cass. n. 4725/97 cit.) o in genere dalla negligente gestione o manutenzione di opere idrauliche e comunque dal loro modo di conservazione (Trib. sup. acque, 6.3.96, n. 26; id. 21.5 87 n. 20) e ciò vale in particolare per la domanda di risarcimento di danni provocati dallo straripamento di un fiume o di un canale per difetto di manutenzione (Trib. sup. acque 28.8.87 n. 42; id. 6.3.96 n. 26)

2. Passando all'esame del merito, va rilevato come i ricorrenti hanno dimostrato di essere proprietari dei fondi danneggiati,producendo copie degli atti di proprietà,peraltro non vi è stata alcuna contestazione in merito da parte della difesa resistente.

Sussiste anche la legittimazione passiva della Regione Campania, poiché in virtù dell'art. 2, lett. e), del d.p.r. 15.1.72 n. 8, sono state trasferite alle regioni le funzioni amministrative riguardanti le opere idrauliche di quarta e quinta categorie e quelle non classificate e cioè in particolare, per quel che qui interessa, la sistemazione degli alvei ed il contenimento delle acque dei grandi colatori (qual è l'alveo Somma, che fa parte del sistema dei *lagni* di origine borbonica per la regimentazione e lo smaltimento delle acque superficiali della pianura campana), mentre, in virtù dell'art. 90, lette. e), del d.p.r. 24.7.77 n. 616 e dell'art. 10, lett. f), della legge 18.5.89 n. 183, sono attribuite alle regioni le funzioni di polizia delle acque e di gestione, manutenzione e conservazione dei beni, delle opere e degli impianti idraulici. ----------

Sicché, per quanto gli alvei in questione rientrino nel demanio idrico statale, ai sensi dell'art. 822 c.c., e non ne risulti il trasferimento al patrimonio regionale, la relativa manutenzione e conservazione in buono stato di efficienza spetta alla Regione, che per tale motivo risponde dei danni derivanti da difetto di manutenzione (Cass. ss. uu., 5.9.97 n. 8588).

I testi escussi hanno confermato che, in occasione di abbondanti piogge nella notte tra il 14/15- settembre 2001 l'alveo SANNICANDRO, che attraversa i fondi dei ricorrenti, sondò, in quanto all'epoca erano in corso lavori di rifacimento della sponda sinistra del predetto alveo ancora non terminati e l'acqua colma di detriti e melma si riversò nei fondi limitrofi ,ivi compresi quelli dei ricorrenti,causando i danni descritti dai testi ,precisando che l'alveo prima si presentava ostruito da sedimenti,detriti e vegetazione spontanea (VEDI ANCHE FOTO ALLEGATE ALL'ATP ed aLLA C:T:U:.)

. In proposito va notato che ,per conoscenza derivante da molteplici giudizi consimili,in queste zone gli alvei scorrono sostanzialmente in piano ed a quota topografica più bassa rispetto alla pianura pedemontana, sicché su di essi si riversa la maggior parte del carico di sedimenti, che erosi nelle parti montane del bacino idrografico e trasportati a valle dalla corrente, ivi vengono a depositarsi per la repentina diminuzione della pendenza e l'aumento della resistenza allo scorrimento dovuto alla presenza di preesistenti depositi e di vegetazione spontanea. Ciò provoca un notevole accumulo di materiali, che riduce considerevolmente il lume dei canali, che sono poi in vari punti invasi anche da rifiuti urbani ivi vandalicamente deposti dalle popolazioni residenti nella zona, rendendo essenziale un'opera costante di pulizia, cavatura e manutenzione degli argini, che invece difetta del tutto

E' pertanto del tutto attendibile che, in mancanza di un'opportuna e costante opera di manutenzione, all'epoca dei fatti si fosse creato un notevole accumulo di materiali, tale da ridurre considerevolmente il lume dell'alveo. --

Ne consegue che in occasione delle piogge di notevole intensità, come quella del giorno indicato in ricorso, lo stato di abbandono dell'alveo e la presenza degli ostacoli al libero deflusso delle acque misero in crisi la sua capacità di smaltimento.

Non v'è prova del carattere eccezionale dell'evento meteorologico in questione, né della sua idoneità, per forza ed intensità sue proprie a produrre vasti allagamenti, mentre è provato lo stato di abbandono dell'alveo ed il difetto di ordinaria manutenzione, che ha determinato il sorgere dei presupposti affin ché un flusso d'acqua che, in condizioni ordinarie sarebbe stato ben smaltito, divenisse insostenibile per la molto ridotta funzionalità dell'alveo. Deve, dun-

que, escludersi che ricorra l'ipotesi di un evento meteorologico eccezionale, tale da escludere la responsabilità dell'ente gestore degli alvei (T. sup. acque 14.2.90 n. 14; id. 31.1.85 n. 4) e deve affermarsi che l'allagamento è dipeso dalla mancata manutenzione dell'alveo e dei suoi argini-di cui questo TRAP è a conoscenza anche per essere stato investito di cause simili addirittura relative allo stesso giorno- mancata e inidonea manutenzione che ha determinato l'incapacità degli stessi di consentire un adeguato deflusso delle acque meteoriche e di resistere alla pressione della corrente.

Nel caso in esame, in particolare, risulta provato che la parziale demolizione della sponda dell'alveo in atto al momento dell'evento dannoso fu la causa scatenante dei danni e, comunque, dimostra che la Regione era ben consapevole dell'inidoneità della situazione delle sponde per prevenire eventi come quello poi verificatosi e che vide coinvolte le proprietà attrici, tanto che stava eseguendo lavori di restauro e di innalzamento della sponda, proprio per ovviare all'evidente rialzo del letto dell'alveo Sannicandro per continuo deposito terroso e di rifiuti ,emerso dalle prove e –come detto-ben noto a questo TRAP.--

Va, pertanto, affermata la responsabilità della Regione convenuta, che in conseguenza va condannata al risarcimento dei danni che i ricorrenti hanno dimostrato di avere subito. ----------

Passando alla liquidazione dei danni il Tribunale ritiene di basarsi sulla C.T.U., che appare immune da vizi logici, e non è contestata dalle parti e ritiene, quindi di liquidare a Iodice Maddalena ed ai figli Erpete Antonio e Luigi per danni all'azienda floricola degli stessi ed in particolare alle culture ed alle serre e per mancati redditi complessivi € 163.205,04 e a Iengo Genna-

ro ,Iengo Gaetano e Salvatore per danni all'azienda floricola degli stessi con riferimento ai danni alle pianti ed alle strutture varie esistenti,mancati redditi complessivamente € 53.997,38

Pertanto il danno va liquidato, secondo la valutazione del c.t.u. da rivalutare ad oggi dal novembre 2004, epoca del deposito della C.T.U

In applicazione dei principi affermati in materia da Cass., ss. uu., 17.2.95 n. 1712 e dalla giurisprudenza seguente tutta conforme (per la quale di recente v.: Cass. 3.1.98 n. 13), il danno da ritardo non può essere liquidato mediante interessi calcolati sulla somma liquidata alla stregua dei valori monetari del tempo della decisione, e gli interessi vanno applicati con riferimento ai valori assunti dal credito nei singoli momenti (da determinarsi in concreto secondo le circostanze del caso), in cui la somma base considerata si incrementa nominalmente in base agli indici prescelti di rivalutazione monetaria, ovvero facendo riferimento ad un indice medio (Cass. 17.7.97, n. 6570), sicché gli interessi non vanno liquidati sulle somme finali sopra liquidate, bensì su quelle liquidate con riferimento ai valori monetari del 2001 in poi, di anno in anno su somme rivalutate , sino a giungere ai valori attuali.

5. Le spese seguono la soccombenza e vanno liquidate come in dispositivo,con attribuzione all'Avv. Cimmino anticipante,ponendosi a carico della Regione anche le spese di C.T.U. e di ATP anticipate dai ricorrenti e già liquidate.

P. Q. M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta con ricorso depositato il 29/5/2002 da Iodice Maddalena , Erpet Antonio e Luigi,Iengo Salvato-

re,Iengo Gaetano e Gennaro,così provvede:

1) condanna la Regione Campania al risarcimento dei danni subiti dai ricorrenti,oltre interessi e rivalutazione liquidati come indicato in motivazione

2) condanna la Regione Campania alla rifusione delle spese anticipate per il giudizio dalla ricorrente, che liquida in €8.584,00 di cui €800,00 per spese,€ .2.784,00 per diritti, €5.000,00 per onorario,oltre IVA,C.P.A. e rimborso spese generali con attribuzione all'Avv. Antonio Cimmino,antistatario e ponendo a carico della Regione anche le spese di C.T.U ed ATP già liquidate ed anticipate dai ricorrenti.

Così deciso in Napoli il 20/11/2006.

F.E.
- 4 MAG 2007

L'estensore

il Presidente

IL CANCELLIERE pos. ec. C1
(Enrico Gallozza)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Il 27 DIC. 2006
IL DIRIGENTE DI CANCELLERIA
(ENRICO GALLOZZA)

ANNOTAZ. EX ART. 5 L. 398/91
IODICE MADDALENA
CF: DCI MDL 38R42 F839 T

IL CANCELLIERE pos. ec. C1
(Enrico Gallozza)

NOTIF. ESTR. SENT. IL 17-5-07
PER ANNOTAZ. - NAPOLI, 25-6-07
IL CANCELL.

| Agenzia delle E
Ufficio Napol
Atti Giudiziari e An	
LIQUIDAZIO	
Cod. Trib.	Impo
109 T	€ 7766,00
456 T	€ 18,24
964 T	€ 516
TOTALE	€ 7300,40
Registrato il 3-4-07	
N. 1112	

Il Cancelliere

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE
Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza ed a tutti gli Ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.
La presente copia conforme al suo originale ed in forma esecutiva si rilascia a richiesta del Sig. Avv. GIUDICE
procuratore di SATTABUZIO
Napoli, li 1 OTT. 2007

IL CANCELLIERE
Eugenio Cozzolino

La presente copia composta di n. 8 fogli è conforme all'originale esecutivo rilasciato in data 1 OTT. 2007
Napoli, li 1 OTT. 2007

IL CANCELLIERE
Eugenio Cozzolino

Avanti l'Ill.mo Sig. Presidente Commissario ad Acta della Sezione Lavoro della Corte di Appello di Napoli nell'udienza del 29 Maggio 2007 ore 9,30 nella causa sopra indicata.
Il Presidente del Consiglio Regionale in Napoli via S. Lucia n. 81
Ufficiale giudiziario addetto alla Sezione Lavoro della Corte di Appello di Napoli

UFFICIO UNICO DI NOTIFICAZIONE
CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
Io sottoscritto Uff. Giud. ho notificato copia dell'antescritto atto ad ess intimat na designat domicili mediante consegna di copia a mani dell'impiegato addetto alla ricezione Sig. Daniele Rosa
09 OTT. 2007
UFFICIALE GIUDIZIARIO
CORTE DI APPELLO
DI NAPOLI
L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
Alberto De Luca

13301

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 1219 del 10 luglio 2009 – Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 86/08 - Giudizio promosso dai Sigg. Carratu' Leonardo e Allocca Spaduzzi Carolina c/Regione Campania + 1. Prat. Avv.ra n. 10071/02 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.**

PREMESSO CHE:

- con ricorso notificato alla Regione Campania e al Consorzio di Bonifica dell'Agro Sarnese Nocerino, i Sigg. Carratù Leonardo e Allocca Spaduzzi Carolina, il primo conduttore di un laboratorio per la vendita e riparazione di attrezzature per l'industria, la seconda proprietaria dell'immobile sito in Castel S. Giorgio (SA) Via L. Guerrasio n. 133 in prossimità del torrente "Solofrana", convenivano in giudizio la Regione Campania innanzi al Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) per ivi sentirla dichiarare responsabile dei danni causati dalla rottura degli argini del detto torrente a seguito dell'evento alluvionale verificatosi il 24.09.2002, e, per l'effetto, sentirla condannare al risarcimento di tutti i danni sofferti;
- con sentenza n. 86/08 del 18.06.08, notificata in data 10.12.08, il T.R.A.P. così provvedeva:
  1) rigetta la domanda nei confronti del Consorzio;
  2) accoglie la domanda nei confronti della Regione e per l'effetto, la condanna, in persona del legale rappresentante pro tempore al pagamento, in favore di Allocca Spaduzzi Carolina, della somma di € 9.067,00 ed in favore di Carratù Leonardo, della somma di € 224.413,00 oltre interessi su entrambe le somme secondo le modalità di cui in motivazione;
  3) condanna la Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, a rimborsare ai ricorrenti le spese del giudizio che liquida complessivamente in € 8.480,00 di cui € 2.500,00 per onorari, € 1.900,00 per diritti ed € 4.080,00 per esborsi (compresi € 3.611,53 per spese di CTU), oltre IVA, CPA e rimborso forfetario come per legge, con attribuzione al difensore Avv. Gaetano Bruno;
- che con nota n. 88947 del 03.02.2009 il Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva, per l'esecuzione, il dispositivo della sentenza n. 86/08 del 18.06.08 resa dal TRAP nei confronti di Carratù Leonardo e Allocca Spaduzzi Carolina, per un importo complessivo da pagare valutato in € 297.321,10;
- la somma complessiva da pagare di € 297.321,10 rappresenta una stima approssimata del debito, in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi legali e spese di giudizio maturate e maturande fino al soddisfo;
- che tale debito, per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi successivamente alla emanazione da parte dell'autorità giudiziaria della sentenza (T.R.A.P.) n. 86/08 del 18.06.08, è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come definito anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

- che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 297.321,10 in esecuzione della sentenza (T.R.A.P.) n. 86/08 del 18.06.08 occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
- che l'art. 47, comma 3, della la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
- che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti in parola;

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19.01.2009;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 261 del 23.02.2009, ha approvato il bilancio gestionale 2009 ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- che nel succitato bilancio 2009 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
- che, all'interno della U.P.B. 6.23.57, è stato istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 18.05.2007 il capitolo di spesa n. 160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
- che per i titoli esecutivi, come disposto con atto deliberativo della G.R. n. 1731 del 30.10.2006, la procedura di riconoscimento disposta dai Dirigenti competenti per materia, deve concludersi con il pagamento entro 120 giorni dalla notifica in forma esecutiva dell'atto giudiziario, come previsto dall'art. 14 D.L. 669/96 e s.m.i.;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO:

- che, in esecuzione della sentenza n. 86/08 del 18.06.08 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, si debba procedere alla liquidazione della somma complessiva di: € 297.321,10, di cui € 233.480,00 per sorta capitale, € 49.841,10 per interessi legali, € 14.000,00 per spese legali e di giudizio come in sentenza specificato, in favore dei Sigg. Carratù Leonardo, nato a Mercato S. Severino (SA) il 12.06.1940, c.f. CRR LRD 40H12 F138H, e Allocca Spaduzzi Carolina, nata a Marigliano (NA) il 16.10.1941, c.f. LLC CLN 41R56 E955Q;
- che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002" di competenza del Settore 03 dell'A.G.C. 15 di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 255.734,53 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
- che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni;
- che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell' art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni, al riconoscimento dell'importo di € 297.321,10 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
- di dover demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 297.321,10 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- che, allo scopo di evitare all'Ente un ulteriore aggravio di spesa per effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO:

- l'art. 47, comma 3 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la Legge Regionale 2 del 19.01.2009;
- la D.G.R. n. 261 del 23.02.2009;
- la D.G.R. n. n. 1731/06;
- la nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 88947 del 03.02.2009;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate :

1) di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, di riconoscere la somma complessiva di € 297.321,10, di cui € 233.480,00 per sorta capitale, € 49.841,10 per interessi legali, € 14.000,00 per spese legali e di giudizio come in

sentenza specificato, da pagare ai Sigg. Carratù Leonardo, nato a Mercato S. Severino (SA) il 12.06.1940, c.f. CRR LRD 40H12 F138H, e Allocca Spaduzzi Carolina, nata a Marigliano (NA) il 16.10.1941, c.f. LLC CLN 41R56 E955Q in esecuzione della sentenza n. 86/08 del 18.06.2008 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" trattandosi di una posizione debitoria derivante da provvedimento giudiziario esecutivo con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti;

2) di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. di seguito riportati:
   - capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 297.321,10;
   - capitolo 160 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza del Settore 03 dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 297.321,10;

4) di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 297.321,10 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

5) di prendere atto che la somma totale di € 297.321,10 rappresenta una stima approssimata del debito, in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi legali e spese di giudizio maturate e maturande fino al soddisfo e che al momento non sono esattamente quantificabili;

6) di inviare il presente atto all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;

7) di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, all'A.G.C Avvocatura, all'A.G.C. LL.PP - OO.PP., Attuazione, Espropriazioni, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Contenzioso Civile e Penale, al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo, al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio
(D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006 – B.U.R.C. n. 52 Del 20 Novembre 2006)

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

Prat. Avv.ra n. 10071/02

AREA 15 SETTORE 03 SERVIZIO 02

Il sottoscritto Ing. Salvatore Silvestri nella qualità di responsabile del Servizio 02 del Settore 03 dell'Area 15, per quanto di competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:
Sig. Carratù Leonardo, nato a Mercato S. Severino (SA) il 12.06.1940, c.f. CRR LRD 40H12 F138H;
Sig.ra Allocca Spaduzzi Carolina, nata a Marigliano (NA) il 16.10.1941, c.f. LLC CLN 41R56 E955Q;

Oggetto della spesa:
Risarcimento danni per allagamenti causati dalla rottura degli argini del torrente Solofrana a seguito dell'evento alluvionale del 24.09.2002 in tenimento del Comune di Castel S. Giorgio (SA)

Tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza esecutiva n. 86/08 del 18.06.08 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Il debito si è formato a seguito del giudizio intrapreso dai Sigg.ri Carratù Leonardo e Allocca Spaduzzi Carolina, il primo conduttore di un laboratorio per la vendita e riparazione di attrezzature per l'industria, la seconda proprietaria dell'immobile sito in Castel S. Giorgio (SA) Via L. Guerrasio n. 133, contro la Regione Campania innanzi al Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli per ivi sentirla dichiarare responsabile dei danni causati dalla rottura degli argini del torrente "Solofrana" a seguito dell'evento alluvionale verificatosi il 24.09.2002. e, per l'effetto, sentirla condannare al risarcimento di tutti i danni sofferti. Tale debito, pertanto, deriva da sentenza esecutiva per la quale non è stato possibile adottare provvedimento di assunzione del relativo impegno di spesa prima della sua emanazione da parte dell'autorità giudiziaria e può essere collocato fra i così detti "debiti involontari", cioè quelli connotati dal fatto che ordinariamente la loro formazione si verifica senza che vi concorrono, a qualunque titolo, atti o provvedimenti di amministratori o funzionari dell'Ente

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del T.R.A.P. n. 86/08 del 18.06.08, notificata in data 10.12.08.

IMPORTO LORDO (sorta capitale liquidata in sentenza)	€ 233.480,00
INTERESSI (*) (liquidati in sentenza)	€ 49.841,10
ONERI ACCESSORI (*) (spese legali e di giudizio liquidati in sentenza e successivi)	€ 14.000,00
TOTALE DEBITO	€ 297.321,10

(*) Si ritiene che gli INTERESSI ed ONERI ACCESSORI possano conseguire la legittimità del riconoscimento da parte del Consiglio Regionale.
Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:
Per l'esecuzione della sentenza del T.R.A.P. n. 86/08 del del 18.06.08, notificata in data 10.12.08.

b) che non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero lo scrivente per le motivazioni addotte precedentemente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi e oneri accessori per un totale complessivo di € 63.841,10

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che non sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio (□);

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi del comma 3 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di
€ 297.321,10

Allega la seguente documentazione :
1) la nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 88947 del 03.02.2009;

Data 09.06.2009

Il Responsabile del Servizio 02
Ing. Salvatore Silvestri

(□) l'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

RACCOMANDATA A MANO AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0088947 del 03/02/2009 ore 09,27
Dest.: Geotecnica, geotermia, difesa del suolo
Fascicolo : XXXV/1/1
Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

SETTORE DIFESA SUOLO
VIA A. DE GASPERI
NAPOLI

E p.c.
SETTORE ENTRATE E SPESE
CENTRO DIREZIONALE TORRE C/5
NAPOLI

cc 10071/2002

Trasmissione del dispositivo di sentenza resa dal TRAP nei confronti di Carratù Leonardo + 1.

Si trasmette copia del dispositivo di sentenza in oggetto, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna.

Si evidenzia che la mancata liquidazione potrebbe comportare un ulteriore aggravio di spese, conseguente alle esecuzione forzata.

Si invita, pertanto, il Settore in indirizzo a predisporre i provvedimenti di competenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Andrea Conte

Avv. Alba Di Lascio 0817963645

SETTORE GEOTECNICA GEOTERMIA DIFESA SUOLO
6 - FEB. 2009
A: CRISTIANO
FIRMA

Via Marina, 19/C - Pal. Armleri - 80133 Napoli -Tel. 081.7963769 - Fax 081.7963766 - E-mail: avvocatura.civile@regione.campania.it

CC - 10071/02 COPIA

TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

- Ufficio di Cancelleria -

Prot. n. 239/02 RGC Uff. TRAP. Napoli, 04/11/08

Risposta a nota del N. Sez. Allegati n.

OGGETTO: Notifica estratto sentenza n.86/08 causa civile n.239/02 tra: Carratù Leonardo n.q.+1 C/ Cons.di Bonifica Agro Sarnese Noverino+1.

AL Sig. UFFICIALE GIUDIZIARIO
S E D E

Si notifichi il presente estratto a:
1)Carratù Leonardo, quale titolare dell'omonima ditta e Allocca Spaduzzi Carolina, rappr. e dif. dall'Avv. Gaetano Brunoo con il quale elett.te dom.no in Napoli al Corso Umberto I, 58 presso lo studio dell'Avv.Vincenzo Improta;
2)Consorzio di Bonifica Agro Sarnese Noverino, in persona del legale rappr. p.t., rappr. e dif. dall'Avv.Andrea Baratta con il quale elett.te dom. in Napoli alla Via Piscicelli, 44 presso lo studio dell'Avv.Marcello Palombella;
3)Regione Campania, in persona del suo Presidente in carica, rappr. e dif. dall'Avv.Silvio Uccello con il quale elett.te dom. nella sua sede istituzionale in Napoli alla Via S.Lucia, 81.

IL CANCELLIERE - pos. ec. C1
(Enrico Gallozzi)

Uff. Presidenza
Uff. Assessori

10 DIC 2008

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE
NAPOLI 11 DIC. 2008

11 DIC. 2008

T.A. 86/08

REGISTRAT

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

R. G. n. 239/02
Cron. n. 451
Rep. n. 444
Est. dr. L. ORILIA
Oggetto: RISARCIMENTO DANNI

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai signori:

dott. Maurizio Gallo — Presidente

dott. Lorenzo Orilia — Giudice delegato

ing. Pietro Ernesto De Felice — Giudice tecnico

ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa n. 239/2002 R.G., avente ad oggetto: *"Risarcimento danni"*, passata in decisione all'udienza collegiale del 9.6.2008 e vertente

t r a

Carratù Leonardo, quale titolare della omonima ditta e Allocca Spaduzzi Carolina, rappresentati e difesi dall'avv. Gaetano Bruno, con il quale domiciliano in Napoli, Corso Umberto I n. 58 presso l'avv. Vincenzo Improta, per procura a margine del ricorso introduttivo;

ricorrenti

e

Consorzio di Bonifica Agro Sarnese Nocerino, in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentato e difeso dall'avv. Andrea Baratta, con il quale domicilia in Napoli via Piscitelli 44 press l'avv. Marcello Palombella come da procura a margine della comparsa di costituzione

resistente

nonché

Regione Campania in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentata e difesa dall'avv. Silvio Uccello, con il quale domicilia in Napoli alla via S. Lucia 81 presso gli uffici della Regione come da procura generale per notaio Cimmino del 17.9.2002

resistente

Conclusioni

Per i ricorrenti: **1**) Dichiarare la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Agro Sarnese Nocerino responsabili esclusivi dei danni subiti dal fabbricato e dal laboratorio e,per lo effetto,condannarli in solido al pagamento in favore di Allocca Spaduzzi Carolina della somma di euro 8.000,00 per opere edili necessarie al ripristino dei locali e in favore di Carratù Leonardo della somma di euro 198.060,00 per danni ad attrezzi, utensili e altri oggetti e comunque per tutte le causali di cui in citazione, per quanto esposto e quantificato nella perizia giurata arch.Ciancio Vicenzo e così come accertato e quantificato dal CTU dr.geol.Gennaro Sarnacchiaro, ovvero agli importi maggiori o minori che l'adita Giustizia riterrà liquidare,oltre svalutazione monetaria e interessi sulla somma via via rivalutata dalla data dell'evento all'effettivo soddisfo; **2**) Condannare i convenuti in solido al pagamento in favore di Carratù Leonardo del danno da mancato guadagno per paralisi dell'attività commerciale,come emergente dalla documentazione acquisita agli atti o da liquidarsi in via equitativa,oltre svalutazione monetaria e interessi sulla somma via via rivalutata dalla data dell'evento all'effettivo soddisfo; **3**) Condannarli in solido al pagamento delle spese,diritti,onorari e spese generali di giudizio,oltre costo CTU,cap ed iva, con attribuzione al sottoscritto procuratore antistatario.Chiede che sia fissata l'udienza collegiale per la decisione.

Per la Regione: il difensore si riporta a tutte le difese spiegate in atti e ne chiede l'integrale accoglimento col favore delle spese.

Per il Consorzio: come da comparsa di risposta.

particolari questioni di diritto ma anzi presenta profili di analogia con altre controversie già decise da questo Collegio.

P. Q. M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, presso la Corte di Appello di Napoli, definitivamente pronunciando sulla domanda proposta da Carratù Leonardo, quale titolare della omonima ditta e Allocca Spaduzzi Carolina nei confronti della Regione Campania, in persona del Presidente della Giunta Regionale, e del Consorzio di Bonifica dell'Agro Sarnese Nocerino, con ricorso notificato il 30.11.2002, così provvede:

1) rigetta la domanda nei confronti del Consorzio;

2) accoglie la domanda nei confronti della Regione e, per l'effetto, la condanna, in persona del legale rappresentante pro tempore al pagamento, in favore di Allocca Spaduzzi Carolina, della somma di **€. 9.067,00** e in favore di Carratù Leonardo, della somma di **€. 224.413,00** oltre interessi su entrambe le somme secondo le modalità di cui in motivazione;

3) condanna la Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, a rimborsare ai ricorrenti le spese del giudizio che liquida complessivamente in €. 8.480,00 di cui €. 2.500,00 per onorari, €. 1.900,00 per diritti ed €. 4.080,00 per esborsi (compresi €. 3.611,53 per spese di CTU), oltre IVA, CP e rimborso forfettario come per legge, con attribuzione al difensore avv. Gaetano Bruno;

Napoli, 18 giugno 2008.

Il Giudice delegato est. Il Presidente.

Agenzia delle Entrate
Ufficio Napoli 1
Atti Giudiziari e Ammende
LIQUIDAZIONE

Cod. Trib.	Importo
109 T	€7.355,00
456 T	€ 29,24
964 T	€ 516
TOTALE	€7389,40

Registrato il 9.10.08
N. 27746
Il Cancelliere

ANNOTAZ. ex ART. 57 399/91
CARRATU' LEONARDO
C.F. CRRLRD 40A12F138H.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
- 2 LUG. 2008
IL DIRIGENTE DI CANCELLERIA
(ENRICO [illegible])

Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche
presso la Corte di Appello di Napoli
il presente estratto è conforme
al suo originale
NAPOLI -4 NOV. 2008
IL CANCELLIERE
OPERATORE GIUDIZIARIO B2
(Sig.ra COLANINO MARIA)

UFFICIO UNICO DI NOTIFICAZIONE
CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
Io sottoscritto Uff. Giud. ho notificato copi dell'antescritto atto ad ess intimat ne designat domicili mediante consegna di copia a mani dell'infrascritto addetto alla ricezione Sig. Cascone Maria Fortuna
10 DIC 2008
UFFICIALE GIUDIZIARIO
CORTE DI APPELLO
DI NAPOLI
UFFICIALE GIUDIZIARIO C.
Alberto De Luca

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - **Deliberazione n. 686 del 9 aprile 2009 – Indirizzi regionali per la programmazione di quote del FAS Regionale 2007-2013 destinata al settore dell'edilizia pubblica residenziale.**

PREMESSO:

- Che la questione abitativa in Campania è caratterizzata ancora da una pressante domanda di edilizia residenziale pubblica, in particolare da destinare alle fasce di popolazione più bisognose come sfrattati, anziani, famiglie monoparentali o giovani coppie, nonostante la Regione abbia destinato negli ultimi anni notevoli risorse per l'incremento degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, sia sovvenzionata che agevolata, con consistenti contributi ai soggetti privati legittimati, quali imprese e cooperative;
- che, consapevole del grosso problema sociale costituito dal degrado delle periferie urbane e della necessità di riqualificare il patrimonio edilizio esistente nei centri urbani, la Regione ha avviato diversi programmi complessi (Programmi Integrati, Programmi di Recupero Urbano ecc.) per la riqualificazione del patrimonio abitativo esistente;
- che la strategia regionale individua come prioritari gli interventi che garantiscono la sostenibilità dell'ambiente urbano, con soluzioni tecnologiche avanzate in ordine allo smaltimento dei rifiuti, al contenimento dei consumi idrici, energetici e delle emissioni in atmosfera, nonché all'utilizzo di materiali e tecniche ecocompatibili, al riuso dei materiali tradizionali dell'architettura storica ed all'abbattimento delle barriere architettoniche, individuando, tra gli elementi fondamentali, da assumere per la definizione e l'attuazione degli interventi, l'integrazione tra recupero e nuova costruzione e tra edilizia agevolata e sovvenzionata, con attenzione alle nuove tipologie di housing sociale, autorecupero, autocostruzione;
- che l'obiettivo della strategia regionale è quella di promuovere lo sviluppo urbano sostenibile della città mediante politiche finalizzate alla valorizzazione del tessuto urbano, la riduzione del disagio abitativo, il miglioramento delle economie locali e l'integrazione sociale. L'obiettivo prioritario è quello di puntare al miglioramento della gestione dell'uso del territorio contrastando sia il degrado complessivo dei centri cittadini che l'espansione sfrenata delle periferie;

CONSIDERATO:

- che la Regione Campania con delibera di GR n. 231 del 6 febbraio 2008 ha avviato, dopo concertazione con le parti sociali, la propria programmazione settoriale con l'approvazione della "*Linee Guida per la Programmazione in materia di Edilizia Residenziale Pubblica e fondi fitto, di cui alla legge 431/98. Con allegati."*
- Che la programmazione dell'ERP in atto vede protagonisti anche le amministrazioni locali in simbiosi con soggetti attuatori privati sia con il bando per manifestazione d'interesse per la formazione di programmi di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione di ambiti degradati e dimessi, di cui alle ultime linee guida approvate con DGR 396/2009, sia con i bandi per nuove iniziative di autocostruzione e di progetti pilota finalizzati al perseguimento della qualità progettuale, energetica ed ambientale negli interventi di edilizia residenziale pubblica
- che l'edilizia residenziale sociale è da considerare alla stregua di standard urbanistici, superando in tal modo l'impostazione della 167/62 e della 865/71, attesa la sua primaria funzione pubblica;
- Che è necessario integrare il programma di edilizia residenziale pubblica con la più ampia programmazione urbanistica ed infrastrutturale del territorio regionale, attivando programmi innovativi che possano svolgere la funzione di volano per la necessaria e obbligatoria attivazione di risorse locali (comunali, private). Un ruolo chiave, in tal senso, è assegnato alla Programmazione dei Fondi Comunitari 2007/13 e alla sua forte logica integrata;
- che la legge regionale n. 1 del 30 gennaio 2008, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 5 bis del 4 febbraio 2008, recante "Disposizioni per formazione del bilancio annuale e plurien-

nale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2008", istituisce all'articolo 13 un "Fondo rotativo di credito e garanzia per la realizzazione di programmi pluriennali di edilizia residenziale agevolata";

- la legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 5 del 26 febbraio 2009, recante "Disposizioni per formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2009", all'art. 7 prevede forme di garanzia per l'intero importo mutuato a favore dei richiedenti il cui reddito derivi, da almeno un triennio, esclusivamente da contratti di lavoro atipici disciplinati dalla legge 14 febbraio 2003, n.30, e relativi decreti attuativi, da attuare attraverso il fondo rotativo di credito e garanzia di cui all'articolo 13 della legge regionale 30 gennaio 2008 n.1 (legge finanziaria regionale 2008);
- che, la Regione Campania è impegnata nell'adozione di misure straordinarie anticrisi di supporto ai diversi comparti dell'economia campana tra le quali rientra anche quello dell'edilizia residenziale pubblica;
- che nella seduta della Conferenza Stato – Regioni del 4 marzo 2009 è stato approvato lo schema di delibera CIPE di aggiornamento della dotazione del FAS 2007-2013 e della delibera CIPE n. 166/2007;
- che nel citato schema di delibera, approvato da CIPE il 06 marzo 2009, sono stati assegnati 27.026 milioni di euro ai Programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio, di cui 21.831 riservati alle regioni del Mezzogiorno e, in particolare 3.896 milioni di euro alla Campania;

RITENUTO

– di dover rafforzare il quadro delle risorse attualmente disponibili per la realizzazione dei programmi di edilizia pubblica residenziale con ulteriore disponibilità finanziarie da attingere dalla disponibilità dei fondi FAS di interesse regionale 2007/2013 per un importo complessivo di € 80.000.000,00;

VISTI:

- La legge 5 agosto 1978 n° 457 – norme per l'Edilizia Residenziale;
- La legge 17 febbraio 1992 n° 179 – Norme per l'Edilizia Residenziale Pubblica;
- La legge 4 dicembre 1993 n° 493 (art. 11) – Programmi di Recupero Urbano;
- La legge regionale 19 febbraio 1996 n° 3 - Programmi Integrati di riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale;
- La legge 9 dicembre 1998 n° 431 - "Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo";
- La legge regionale n° 16 del 22.12.2004 – "Norme per il Governo del Territorio"
- La LR 24/12/2007 n° 244 - Finanziaria 2008;
- La DGR 231/2008 "*Linee Guida per la Programmazione in materia di Edilizia Residenziale Pubblica e fondi fitto, di cui alla legge 431/98. Con allegati."*
- La LR 1/2008 "Finanziaria regionale 2008";

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale, a voti unanimi

DELIBERA

- di stabilire che nel redigendo Programma Attuativo FAS 2007/2013, nell'ambito dell'obiettivo specifico riqualificazione e rigenerazione urbana, venga inserito idoneo obiettivo operativo o attività avente lo scopo di rafforzare e completare in Campania i programmi di edilizia pubblica residenziale;
- di destinare programmaticamente a tale obiettivo operativo una dotazione finanziaria pari a 80.000.000 milioni di Euro condizionandola alla coerenza e compatibilità economica di cui al redigendo Program-

ma attuativo FAS 2007-2013 e ad avvenuta acquisizione ed iscrizione di dette risorse nel Bilancio regionale;

- di demandare al Coordinatore dell'Area Governo del Territorio, nonché dirigente del Settore Edilizia Pubblica Abitativa, in attuazione anche della DGR 231/2008, l'adozione di tutti gli atti conseguenti;

La presente deliberazione è inviata per l'esecuzione all'AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi, all'AGC 16 Governo del Territorio ed alle AA.GG.CC. competenti per gli adempimenti consequenziali, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 1209 del 7 luglio 2009 – Presa d'atto della Convenzione Ministero del Lavoro - Regione Campania per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga ed autorizzazione al Dirigente del Settore Ormel per la sottoscrizione della Convenzione tra Regione Campania ed INPS per la gestione degli ammortizzatori sociali.**

PREMESSO

- che l'articolo 2, comma 36, della legge 22 dicembre 2008, n. 203 (finanziaria per il 2009) prevede che "in attesa della riforma degli ammortizzatori sociali e nel limite complessivo di spesa di 600 milioni di euro per l'anno 2009 a carico del Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, può disporre, sulla base di specifici accordi governativi e per periodi non superiori a dodici mesi, in deroga alla vigente normativa, le concessioni, anche senza soluzione di continuità, di trattamenti di cassa integrazione guadagni, di mobilità, di disoccupazione speciale, anche con riferimento a settori produttivi e ad aree regionali";

- che l'art. 19 – comma 9 – del D.L. 185 del 29/11/08, convertito con modificazioni, con Legge n. 2 del 28/01/09, modificato dall'art.7-ter della L.33 del 09/04/09 disciplina il potenziamento e l'estensione degli strumenti di tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione, nonché la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga;

- che il comma 10 dell'articolo 19 del decreto-legge n. 185 del 29 novembre 2008, convertito, con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e successiva legge 9 aprile 2009, n.33 prevede che "il diritto a percepire qualsiasi trattamento di sostegno al reddito, ai sensi della legislazione vigente in materia di ammortizzatori sociali, è subordinato alla dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro o a un percorso di riqualificazione professionale" e che "in caso di rifiuto di sottoscrivere la dichiarazione di immediata disponibilità ovvero, una volta sottoscritta la dichiarazione, in caso di rifiuto di un percorso di riqualificazione professionale o di un lavoro congruo (…) il lavoratore destinatario dei trattamenti di sostegno del reddito perde il diritto a qualsiasi erogazione di carattere retributivo e previdenziale";

- che il decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge n. 33/2009, prevede, all'articolo 7-ter, comma 3 che "le regioni trasmettono in via telematica all'INPS le informazioni relative ai provvedimenti autorizzatori dei trattamenti in deroga e l'elenco dei lavoratori, sulla base di apposita convenzione con la quale sono definite le modalità attuative, gestionali dei flussi informativi e di rendicontazione della spesa";

- che la direttiva del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 10 febbraio 2009, dispone la messa a disposizione da parte dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale di una banca dati informatizzata, aggiornata in tempo reale, contenente tutti i dati disponibili relativi ai lavoratori percettori di trattamento di sostegno al reddito, liberamente accessibile, via internet, alla Direzione Ammortizzatori Sociali e Incentivi alla Occupazione, nonché a tutti i servizi competenti di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, come modificato e integrato dal decreto legislativo 19 dicembre 2002, n. 297, nel rispetto delle norme previste dalla legge in materia di sicurezza e trasferimento dei dati;

- che la Regione ha stipulato un accordo quadro con le Parti sociali per definire le misure anti crisi e le linee guida delle politiche del lavoro regionali per fronteggiare la crisi occupazionale;

- che è stato stipulato un accordo tra Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e Regione Campania in data 16 aprile 2009 finalizzato ad individuare risorse finanziarie a valere sui fondi nazionali per la concessione in deroga alla vigente normativa di trattamenti di cassa integrazione guadagni, di mobilità, di disoccupazione speciale e ad attivare, unitamente alle predette misure, ulteriori interventi mediante uno specifico finanziamento a valere su risorse di FSE-POR per la realizzazione di politiche

attive in favore degli interessati;

- che l'accordo sottoscritto tra le Regioni, le Province Autonome ed il Governo in data 12 febbraio 2009, prevede che, fermo restando il sostegno al reddito spettante a ciascun lavoratore calcolato secondo la vigente normativa**,** relativamente ai trattamenti in deroga, le risorse nazionali, destinate al pagamento delle quota maggioritaria del sostegno al reddito e dei contributi figurativi, siano incrementate da un contributo regionale, derivante da risorse del Fondo Sociale Europeo e/o da risorse proprie (della Regione), da destinare ad azioni combinate di politica attiva e di completamento del sostegno al reddito;

- che l'accordo del 16 aprile 2009 tra la Regione Campania ed il Ministero prevede che la Regione possa stipulare, senza oneri aggiuntivi, apposita convenzione con l'INPS per regolare l'erogazione del contributo a proprio carico, relativamente alla quota di sostegno al reddito (Allegato A);

- che il Regolamento CE 1081/2006 all'art 11, paragrafo 3, prevede l'ammissibilità delle spese relative ad "indennità o retribuzioni versate da un terzo a beneficio dei partecipanti ad una operazione e certificate al beneficiario";

- che con D.G.R. n. 256 del 13.02.2009 si sono disposte misure di contrasto alla crisi economico-occupazionale in Regione Campania prevedendo interventi aggiuntivi alla programmazione nazionale anticrisi;

- che con D.G.R. n. 397 del 06.03.2009 si sono disposte l'integrazione e l'attuazione della D.G.R. 256/09 definendo ulteriori elementi per la piena operatività delle misure regionali anticrisi e lo stanziamento di ulteriori risorse;

- che il Tavolo Istituzionale per gli Ammortizzatori Sociali, già in data 11 marzo 2009, in riferimento alla quota parte delle risorse finanziarie assegnate provvisoriamente alla Regione Campania, ha autorizzato la concessione o la proroga della CIGS in deroga;

- che il 27 aprile 2009, in applicazione della convenzione sottoscritta tra Ministero e Regione Campania, è stato convocato il tavolo Istituzionale per gli Ammortizzatori sociali che ha autorizzato la concessione dei trattamenti in deroga;

- che nelle more della sottoscrizione della Convenzione tra la Regione Campania e l'Inps, il Ministero ha sollecitato alla Regione Campania l'assenso alla concessione di ammortizzatori sociali in deroga alla Regione Campania, ai sensi della convenzione di cui Allegato A del presente documento, quale condizione sine qua non alla concessione di detti trattamenti;

- che su sollecitazione dell'Assessore al Lavoro, tale assenso è stato dato per il tramite del Dirigente del competente Settore Ormel con note nn. 396692 del 07.05.2009, 472723 del 29.05.2009, 399313 del 08.05.2009, 472742 del 29.05.2009, 399322 del 08.05.2009, 0403836 dell'11.05.2009 e 423180 del 14.05.2009, 470114 del 28.05.2009;

TENUTO CONTO

- che dal Ministero è stata proposta una bozza di Convenzione-tipo tra le Regioni e L'Inps che prevedeva modalità per l'utilizzo delle risorse F.S.E. aggiuntive a quelle a valere sul F.N.O. rispetto alle quali le Regioni si sono riservate;

- che un lavoro di studio e approfondimento rispetto alle previsioni della Convenzione è stato fatto dagli uffici della Regione Campania, con il supporto di Tecnostruttura delle Regioni, ed ha portato alla modifica della stessa;

- che con nota prot. 1525/09/coord del 04.06.2009, il coordinatore tecnico della IX Commissione Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca presso Tecnostruttura delle Regioni ha trasmesso al Ministero del

lavoro ed alle Regioni, un nuovo schema di convenzione contenete emendamenti alla Convenzione-tipo che le Inps territoriali avevano trasmesso alle Regioni per la stipula;

- che lo stesso è stato oggetto di ulteriori approfondimenti da parte del Settore Ormel, che ha provveduto ad elaborare un'ulteriore schema di Convenzione (Allegato B);

RITENUTO

- di dover prendere atto della Convenzione sottoscritta tra il Ministero e l'Assessore al Lavoro della Regione Campania (Allegato A);

- di prendere atto della schema di Convenzione con l'INPS (Allegato B);

- di dover autorizzare il Dirigente del Settore Ormel alla sottoscrizione dello schema di Convenzione con l'Inps **(**Allegato B**).**

- che con successivo atto di Giunta si provvederà alla determinazione delle risorse del FSE da assegnare quale contributo regionale per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga;

propone e la giunta a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni esposte in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto della Convenzione sottoscritta tra il Ministero e l'Assessore al Lavoro della Regione Campania (Allegato A);

- di prendere atto degli accordi istituzionali;

- di prendere atto dello schema di Convenzione con l'Inps;

- di autorizzare il Dirigente del Settore Ormel alla sottoscrizione dello schema di Convenzione con l'Inps (Allegato B);

    - che con successivo atto di Giunta si provvederà alla determinazione delle risorse del FSE da assegnare quale contributo regionale per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga;

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività: all'A.G.C. 17, al Settotore 04 e 06 della A.G.C. 17, all'Autorità di gestione FSE per l'acquisizione del parere di competenza, al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ALLEGATO A

Ministero del Lavoro,
della Salute e delle Politiche Sociali

16/4/09

ACCORDO TRA IL MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI E LA REGIONE CAMPANIA

VISTO l'articolo 2, comma 36, della legge 22 dicembre 2008, n.203 e successive modificazioni;

VISTO l'articolo 19 del decreto legge n.185/2008, convertito dalla legge n.2/2009 e successive modificazioni;

VISTO l'accordo in sede di Conferenza Stato Regioni in data 12 febbraio 2009;

VISTA la delibera CIPE del 6 marzo 2009;

CONSIDERATO il processo di condivisione avviato tra Stato, Regioni e Commissione Europea relativamente al modello definito nell'Accordo citato per la partecipazione dei POR FSE alle iniziative per far fronte alla crisi;

CONSIDERATA l'opportunità di intervenire in favore dei lavoratori colpiti dalla crisi con misure di sostegno al reddito che possono integrare e rafforzare l'attuazione dei programmi di politiche attive, anche sostenendo i lavoratori nei percorsi di formazione;

RITENUTO, pertanto, di stipulare con la Regione Campania un accordo finalizzato ad individuare risorse finanziarie a valere su fondi nazionali per la concessione in deroga alla vigente normativa di trattamenti di cassa integrazione guadagni, di mobilità, di disoccupazione speciale e ad attivare, unitamente alle predette misure, ulteriori interventi mediante uno specifico finanziamento a valere su risorse di FSE – POR per la realizzazione di politiche attive a favore dei lavoratori interessati ;

Tutto ciò premesso, il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e la Regione Campania convengono quanto segue:

1) **Nell'ambito della prima ripartizione di risorse, vengono destinati 59 milioni di euro a valere su fondi nazionali per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa di trattamenti di cassa integrazione guadagni, ordinaria e/o straordinaria, di mobilità, di disoccupazione speciale ai lavoratori subordinati a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati.**
2) **A valere sui fondi di cui al capoverso precedente viene imputata l'intera contribuzione figurativa e il 70% del sostegno al reddito spettante al lavoratore calcolato secondo la vigente normativa.**
3) **Fermo restando il sostegno al reddito spettante a ciascun lavoratore calcolato secondo la vigente normativa, il trattamento di cui al punto precedente è integrato da un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro di misura pari al 30% del sostegno al reddito. Il predetto contributo viene posto a carico del FSE – POR. La Regione può stipulare, senza oneri aggiuntivi, apposita convenzione con l'INPS per regolare l'erogazione del contributo posto a proprio carico, previo trasferimento da parte della Regione delle risorse necessarie all'INPS medesimo.**
4) **Fermo restando l'ammontare complessivo dell'intervento FSE calcolato secondo la percentuale di cui al punto 3), la percentuale medesima può essere calcolata mensilmente oppure calcolata sull'ammontare complessivo del sostegno al reddito derivante dalla somma dei periodi autorizzati, con conseguente integrazione verticale dei fondi nazionali.**
5) **Fermo restando il sostegno al reddito calcolato secondo la vigente normativa, il trattamento di cui al punto 1), ai sensi di quanto stabilito dal comma 7 dell'art. 19 citato nelle premesse, può essere integrato mediante interventi adottati dai fondi interprofessionali per la formazione continua di cui all'art. 118 della legge n. 388/2000 e successive modificazioni, e dai fondi di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 276/2003.**
6) **I lavoratori destinatari dei trattamenti, l'utilizzo temporale dei trattamenti medesimi ed il riparto delle risorse tra le situazioni di crisi occupazionale, sono definiti e modulati in un accordo quadro stipulato**

sulla base delle esigenze verificate dalla Regione d'intesa con le parti sociali e delle relative risorse finanziarie.

7) **Le domande di cig, unitamente al verbale di consultazione sindacale sottoscritto sulla base delle vigenti disposizioni di legge, sono inoltrate alla Regione Campania – Assessorato al Lavoro - che procede ad autorizzare i trattamenti di cig in deroga, in coerenza con quanto concordato nell'accordo quadro di cui al punto 6). A seguito delle autorizzazioni regionali, la competente sede INPS eroga i trattamenti a valere sui fondi nazionali nel limite della percentuale indicata al punto 2) e delle relative risorse finanziarie.**
8) **La cassa integrazione guadagni in deroga può essere autorizzata dopo l'utilizzo da parte delle imprese di tutti gli strumenti previsti dalla legislazione ordinaria per le sospensioni dell'attività lavorativa. Per le imprese che non rientrano nell'ambito della vigente legislazione in materia di ammortizzatori a regime, l'accesso alla cassa integrazione guadagni in deroga può essere autorizzato direttamente, ove spettante.**
9) **Le istanze relative ai trattamenti di mobilità devono essere presentate dagli interessati alla competente sede INPS che provvede, sulla base di specifici accordi stipulati in sede regionale in coerenza con quanto concordato nell'accordo quadro di cui al punto 6), ad erogare la quota di indennità a valere sui Fondi nazionali, nel limite della percentuale indicata al punto 2) e delle relative risorse finanziarie.**
10) **L'INPS eroga i trattamenti di sostegno al reddito di cui alla presente intesa - per la quota imputata ai fondi nazionali - previa sottoscrizione da parte del lavoratore interessato di apposita dichiarazione di disponibilità. L'elenco dei lavoratori percettori dell'ammortizzatore in deroga viene trasmesso, attraverso la cooperazione applicativa, dall'INPS alla Regione e contestualmente ai servizi competenti indicati dalla Regione medesima, anche ai fini dell'attivazione dei servizi di politica attiva e della operatività della dichiarazione di disponibilità.**
11) **La Regione, in applicazione della normativa di cui all'art. 19, comma 10, del decreto legge n.185/2008 convertito con legge n. 2/2009 dà disposizione ai servizi competenti di comunicare all'INPS eventuali rifiuti da parte dei lavoratori a partecipare ad un progetto individuale di inserimento nel mercato del lavoro, ad un corso di formazione o riqualificazione o ad accettare una offerta di lavoro congrua. L'INPS comunica contestualmente – tramite la cooperazione applicativa – alla Regione ed al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali l'avvenuta decadenza dai trattamenti di sostegno al reddito.**
12) **Fermo restando quanto definito nel punto 1 dell'accordo del 12.2.2009, il Ministero del Lavoro tramite Italia Lavoro, la Regione Campania e l'Inps devono costantemente verificare l'andamento della spesa, nel limite complessivo di 50 milioni di euro a valere sui fondi nazionali di cui al punto 1), anche al fine dell'aggiornamento del presente Accordo.**

dico cinquantanove

13) **Il Ministero mette a disposizione della Regione Campania ISFOL e Italia Lavoro per l'attivazione delle politiche attive, per il monitoraggio della spesa e per la valutazione dei risultati.**

14) **L'operatività dell'intervento del POR-FSE per la quota del 30% di cui al punto 3, avrà luogo sulla base degli esiti positivi dell'approfondimento tecnico con la Commissione europea sui dettagli delle modalità di attuazione dei principi già condivisi dalla medesima Commissione. Nel frattempo la copertura integrale del sostegno al reddito è assicurata a carico dei fondi nazionali previsti dal presente Accordo nell'ambito delle disponibilità annuali allo scopo finalizzate, fermo restando l'impegno del Governo di cui al punto 1 dell'Accordo sancito nella Conferenza Stato Regioni del 26 febbraio 2009.**

Il Sottosegretario al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali
Sen. Pasquale Viespoli

L'Assessore all'istruzione, formazione e Lavoro della Regione Campania
Corrado Gabriele

CONVENZIONE INPS - REGIONE CAMPANIA

CONVENZIONE

TRA

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE (di seguito denominato INPS) in persona del Direttore Regionale per il ……, in ragione della carica ed agli effetti del presente atto,

REGIONE CAMPANIA nella persona…….che interviene nel presente atto in qualità di ……

PREMESSO

- che l'articolo 2, comma 36, della legge 22 dicembre 2008, n. 203 (finanziaria per il 2009) prevede che "in attesa della riforma degli ammortizzatori sociali e nel limite complessivo di spesa di 600 milioni di euro per l'anno 2009 a carico del Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, può disporre, sulla base di specifici accordi governativi e per periodi non superiori a dodici mesi, in deroga alla vigente normativa, le concessioni, anche senza soluzione di continuità, di trattamenti di cassa integrazione guadagni, di mobilità, di disoccupazione speciale, anche con riferimento a settori produttivi e ad aree regionali";

- che il decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e successiva legge 9 aprile

2009, n.33 all'art. 19 disciplina il potenziamento e l'estensione degli strumenti di tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione, nonché la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga;

- che il comma 10 dell'articolo 19 del decreto-legge n. 185 del 29 novembre 2008, convertito, con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e successiva legge 9 aprile 2009, n.33 prevede che "il diritto a percepire qualsiasi trattamento di sostegno al reddito, ai sensi della legislazione vigente in materia di ammortizzatori sociali, è subordinato alla dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro o a un percorso di riqualificazione professionale" e che "in caso di rifiuto di sottoscrivere la dichiarazione di immediata disponibilità ovvero, una volta sottoscritta la dichiarazione, in caso di rifiuto di un percorso di riqualificazione professionale o di un lavoro congruo (…) il lavoratore destinatario dei trattamenti di sostegno del reddito perde il diritto a qualsiasi erogazione di carattere retributivo e previdenziale";

- che il decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge n. 33/2009, prevede, all'articolo 7-ter, comma 3 che "le regioni trasmettono in via telematica all'INPS le informazioni relative ai provvedimenti autorizzatori dei trattamenti in deroga e l'elenco dei lavoratori, sulla base di apposita convenzione con la quale sono definite le modalità attuative, gestionali dei flussi informativi e di rendicontazione della spesa";

- che la direttiva del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 10 febbraio 2009, dispone la messa a disposizione da parte dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale di una banca dati

informatizzata, aggiornata in tempo reale, contenente tutti i dati disponibili relativi ai lavoratori percettori di trattamento di sostegno al reddito, liberamente accessibile, via internet, alla Direzione Ammortizzatori Sociali e Incentivi alla Occupazione, nonché a tutti i servizi competenti di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, come modificato e integrato dal decreto legislativo 19 dicembre 2002, n. 297, nel rispetto delle norme previste dalla legge in materia di sicurezza e trasferimento dei dati;

- che la Regione ha stipulato un accordo quadro con le Parti sociali per definire le misure anti crisi e le linee guida delle politiche del lavoro regionali per fronteggiare la crisi occupazionale;

- che è stato stipulato un accordo tra Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e Regione Campania in data 16 aprile 2009 finalizzato ad individuare risorse finanziarie a valere sui fondi nazionali per la concessione in deroga alla vigente normativa di trattamenti di cassa integrazione guadagni, di mobilità, di disoccupazione speciale e ad attivare, unitamente alle predette misure, ulteriori interventi mediante uno specifico finanziamento a valere su risorse di FSE-POR per la realizzazione di politiche attive in favore degli interessati;

- che l'accordo sottoscritto tra le Regioni, le Province Autonome ed il Governo in data 12 febbraio 2009, prevede che, fermo restando il sostegno al reddito spettante a ciascun lavoratore calcolato secondo la vigente normativa**,** relativamente ai trattamenti in deroga, le risorse nazionali, destinate al pagamento delle quota maggioritaria del sostegno al reddito e dei contributi figurativi, siano incrementate da un contributo regionale, derivante da risorse del Fondo Sociale Europeo e/o da risorse proprie (della

Regione), da destinare ad azioni combinate di politica attiva e di completamento del sostegno al reddito;

- che l'accordo del 16 aprile 2009 tra la Regione Campania ed il Ministero prevede che la Regione possa stipulare, senza oneri aggiuntivi, apposita convenzione con l'INPS per regolare l'erogazione del contributo a proprio carico, relativamente alla quota di sostegno al reddito;

- che il Regolamento CE 1081/2006 all'art 11, paragrafo 3, prevede l'ammissibilità delle spese relative ad "indennità o retribuzioni versate da un terzo a beneficio dei partecipanti ad una operazione e certificate al beneficiario";

Le parti convengono quanto segue

Articolo 1
(Oggetto della convenzione)

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante della presente convenzione che regola tra INPS e Regione Campania le modalità attuative, gestionali e i flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga di cui alla normativa citata in premessa, con la finalità di salvaguardare la regolare erogazione del sostegno al reddito del lavoratore.
2. In particolare si definiscono le modalità organizzative gestionali e tecniche al fine di assicurare l'erogazione da parte INPS dei seguenti servizi:

2.1. erogazione dei trattamenti in deroga ai lavoratori ***comprensivi dell'indennità di partecipazione a un percorso di politica attiva***;

2.2. rendicontazione della relativa spesa, a valere sulle singole fonti di finanziamento;

2.3. monitoraggio della spesa;

2.4. accesso alla banca dati Inps dei percettori di trattamento di sostegno al reddito (art. 19 comma 4 L. 2/2009).

Articolo 2
(Disponibilità fondi per il pagamento dei trattamenti in deroga)

1. L'Inps, senza oneri aggiuntivi per la Regione, eroga il trattamento di sostegno al reddito in deroga, per la quota a valere ***sul Fse ed eventuali risorse proprie (in seguito Fondo regionale)***, integrata con le risorse derivanti dal "Fondo nazionale attribuite alla medesima Regione" (in seguito Fondo nazionale).
2. Le risorse a valere sul fondo nazionale di cui all'articolo 1 dell'accordo MLPS – Regione del 16 aprile 2009 sono rese disponibili ad Inps da appositi decreti interministeriali. Su tale fondo verrà imputata l'intera contribuzione figurativa e la quota di sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa, fino ad esaurimento del fondo stesso, per un ammontare pari al 70% del totale delle prestazioni.
3. La Regione Campania stabilisce l'importo disponibile sul fondo regionale, per la compartecipazione al pagamento del sostegno al reddito pari al 30% del totale delle prestazioni, e su tale importo l'Inps effettuerà il relativo monitoraggio e rendicontazione della spesa.
4. Le risorse a valere sul fondo regionale (FSE –POR ed eventuali risorse proprie), di cui al punto 3 dell'accordo del 16 aprile 2009,

sono trasferite dalla Regione all'Inps con apposito provvedimento regionale.

5. La Regione si impegna a costituire, con cadenza trimestrale, provvista fondi anticipata, presso l'Inps con le modalità ***concordate con la*** Direzione Regionale dell'INPS.
6. L'Inps corrisponde l'intera prestazione e ***imputerà le quote*** a carico del Fondo nazionale e del Fondo regionale a consuntivo dopo aver ricevuto le informazioni relative alla certificabilità delle spese del Fse.
7. L'Inps provvede al pagamento complessivo nel limite del fondo nazionale e delle risorse del ***Fondo regionale*** messe a disposizione dalla Regione all'INPS.
8. Le parti convengono che ***la presente convenzione si applica alle*** richieste che prevedono esclusivamente il pagamento diretto.

Articolo 3
(Erogazione delle prestazioni di CIG in deroga)

1. L'autorizzazione della concessione dell'ammortizzatore in deroga è in capo alla Regione.

2. In attuazione del comma 3 dell'articolo 7 ter della legge 33/2009, la Regione trasmette all'Inps, in via telematica, secondo le specifiche di cui all'allegato 1, le informazioni relative alle autorizzazioni concesse.

3. Alla ricezione del provvedimento autorizzatorio, l'Inps procede al pagamento della prestazione, in relazione alla disponibilità dei Fondi, previa acquisizione mensile dalle imprese dei dati retributivi necessari per la liquidazione del trattamento. Le imprese invieranno tali dati all'Inps esclusivamente in via telematica sulla base dell'apposita procedura Inps.

4. Il pagamento della prestazione, a norma del comma 10 dell'art.19 della legge 2/2009 e succ. modifiche, avverrà solo previa sottoscrizione da parte dei beneficiari della dichiarazione di immediata disponibilità (sulla base di una modulistica definita dall'Inps allegato 2), a partecipare a progetti di riqualificazione o se sono stati posti in Cig in deroga per cessazione dell'attività o per procedure concorsuali con cessazione dell'esercizio di impresa, ad accettare un'offerta lavorativa congrua. Le dichiarazioni devono essere sottoscritte dai lavoratori ed inviate dalle aziende contestualmente all'invio all'Inps delle informazioni necessarie al pagamento della prestazione del primo mese (SR41).

5. In applicazione delle disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 7 ter legge 33/2009, l'Istituto, in attesa dei provvedimenti di autorizzazione regionale, è autorizzato ad anticipare**,** su domanda delle aziende**, i** trattamenti di integrazione salariale dandone comunicazione alla Regione.

6. L'Istituto effettuerà l'anticipazione dei trattamenti di Cig in deroga per un periodo massimo di 4 (quattro) mesi, dall'inizio della sospensione o riduzione dell'attività lavorativa imputando, provvisoriamente, l'intero trattamento e i contributi figurativi sul fondo nazionale.

Decorsi 4 mesi, senza che sia pervenuto alcun provvedimento autorizzatorio della Regione, o in caso di reiezione, l'Inps, dandone comunicazione alla Regione, procede al recupero nei confronti dell'azienda delle somme anticipate.

Articolo 4
(Rendicontazione della spesa)

1. L'Inps rende disponibili alla Regione, in via telematica e mensilmente, i dati analitici e sintetici relativi alla spesa effettuata per ogni singola autorizzazione comprensivi degli elementi di dettaglio riferiti alla singola azienda e per singolo lavoratore secondo l'allegato 3.

Articolo 5

(Monitoraggio della spesa)

1. L'Inps rende disponibile alla Regione, in via telematica, il monitoraggio della spesa, secondo l'allegato 4 suddiviso per fondi, così articolato:

- importo stanziato;
- importo autorizzato totale e per singola autorizzazione;
- spesa effettuata totale e per singola autorizzazione;
- residuo disponibile per ciascun fondo con la relativa percentuale di utilizzo rispetto allo stanziato.

Articolo 6

Forme di collaborazione

1. La Regione potrà avvalersi di INPS e Italia Lavoro per la verifica dei requisiti delle domande pervenute dalle imprese.

2. L'INPS, anche avvalendosi di Italia Lavoro, rende disponibile su richiesta della Regione, la strumentazione informatica, connessa alla Banca dati percettori finalizzata al supporto delle attività dei servizi per il lavoro ed al monitoraggio e alla rendicontazione degli interventi di politica attiva.

3. L'INPS e la Regione, ai fini dei compiti di monitoraggio e di valutazione affidati all'ISFOL dal MLPS, rendono disponibili le informazioni pertinenti.

Art. 7

(Strumenti di raccordo con le politiche attive)

1. L'Inps e la Regione concordano nell'esigenza di permettere l'accesso ai dati della banca dati percettori di prestazioni INPS, secondo modalità di accesso oggetto di apposito protocollo.

2. In conformità al comma 10 dell'articolo 19 della legge 2/2009 e successive modifiche, e del punto 11 dell'accordo Regione - Ministero del 16 aprile 2009 la Regione dà ***indicazione*** ai "servizi competenti" circa le modalità con le quali comunicare all'Inps:

a. eventuali rifiuti dei lavoratori a partecipare ad un progetto individuale di inserimento nel mercato del lavoro o ad un corso di formazione o riqualificazione o ad accettare una offerta di lavoro congrua;
b. i nominativi dei soggetti che sono stati avviati ad attività formative o di reinserimento, nonché la durata e la tipologia di tali attività o contratti.

3. La comunicazione deve pervenire all'Inps in via telematica secondo l'allegato 5. L'Inps comunica contestualmente in via telematica alla Regione e al MLPS la sospensione della prestazione.

Articolo 8
(Obblighi ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003)

L'INPS e la Regione si vincolano, per quanto di rispettiva competenza, alla scrupolosa osservanza delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, in particolare per quanto concerne la sicurezza dei dati, gli adempimenti e la responsabilità nei confronti degli interessati, dei terzi e dell'Autorità del Garante per la protezione dei dati personali.

Ai sensi dell'art. 11 del citato decreto legislativo, i dati trattati, dovranno essere pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità perseguite.

L'INPS e la Regione, in qualità di autonomi titolari del trattamento, assicurano che i dati siano utilizzati per fini non diversi da quelli previsti dalle disposizioni normative vigenti e limitatamente ai trattamenti strettamente connessi agli scopi di cui alla presente convenzione.

E' assicurato altresì che i dati medesimi non siano divulgati, comunicati, ceduti a terzi ne' in alcun modo riprodotti, al di fuori dei casi della legge e, in conformità a quanto sopra, ciascuna delle parti avrà cura di impartire precise e dettagliate istruzioni agli addetti al trattamento che, operando in qualità di incaricati, avranno accesso ai dati stessi, secondo quanto disposto dall'art. 30 del D.Lgs. n. 196/2003.

Art. 9
(Durata della convenzione)

1. La presente convenzione si applica ai trattamenti in deroga, di cui agli accordi Stato Regioni e autorizzati dalla Regione, a far data dalla firma della presente convenzione e per tutto l'anno 2009.

2. In assenza di una successiva nuova convenzione, la presente si intende applicabile anche in relazione ai trattamenti in deroga autorizzati a valere sulle risorse stanziate per gli anni successivi che dovranno essere definite.

3. Gli allegati tecnici alla presente convenzione sono da ritenersi ancora modificabili in base alle esigenze di coordinamento e scambio di informazioni fra INPS e Regione ……

Direttore Regionale INPS Per la Regione

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 1179 del 30 giugno 2009 – Programma Strategico Triennale per l'integrazione dei cittadini migranti - 2009/2011. Con allegati.**

PREMESSO

- che la l.r. n. 11 del 23 ottobre 2007 – "legge per la dignità sociale e la cittadinanza sociale, attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", disciplina la programmazione e la realizzazione di un sistema organico di interventi e servizi sociali al fine di assicurare la pari dignità sociale della persona, le pari opportunità e l'effettiva tutela dei diritti sociali di cittadinanza attraverso l'attuazione di un sistema di protezione, regionale e locale, fondato sulla corresponsabilità dei soggetti istituzionali e sociali che concorrono alla costruzione di una comunità solidale;
- che l'art. 35 di tale legge stabilisce che "la Regione sostiene azioni mirate a favorire l'inclusione sociale delle persone immigrate e la loro tutela.";
- che l'articolo 8, comma 2, lettera b) della l. r. n. 11/2007 prevede che la Regione: «adotta il piano sociale regionale, di cui all'articolo 20, che definisce principi di indirizzo e coordinamento per la programmazione e la realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali e socio-sanitari»;
- che l'articolo 20, comma 4, della l. r. n. 11/2007 definisce il Piano sociale regionale «lo strumento di programmazione sociale che definisce i principi d'indirizzo e coordinamento per la realizzazione, da parte degli enti locali associati, del sistema integrato d'interventi e servizi»
- che l'articolo 20, comma 1, stabilisce che la Regione adotta con cadenza triennale il piano sociale regionale, sentita la consulta regionale, le organizzazioni sindacali, le associazioni maggiormente rappresentative di tutela degli utenti e delle professioni coinvolte nel sistema dei servizi integrati;

PREMESSO altresì

- che la Giunta Regionale, con Delibera n.694 del 16/04/2009, ha approvato, in esecuzione di quanto stabilito dalla suddetta legge regionale, il primo "Piano Sociale Regionale", che definisce i principi di indirizzo e coordinamento per la programmazione e la realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali;
- che il primo "Piano Sociale Regionale", in coerenza con i dettami della l.r. 11/2007, prevede, al capitolo 3 paragrafo 3.8, tra le aree prioritarie di intervento, le "politiche per gli immigrati", individuando, per la promozione dell'integrazione sociale dei cittadini stranieri, tre finalità di ordine generale sulle quali ispirare l'insieme delle politiche regionali:
    a. la valorizzazione delle identità culturali, religiose e linguistiche;
    b. la rimozione degli ostacoli di ordine economico, linguistico, sociale e culturale;
    c. la garanzia di pari opportunità di accesso ai servizi pubblici e del pieno riconoscimento dei propri diritti civili;
- che il primo "Piano Sociale Regionale", di recente approvato, ex art. 20 della l.r. 11/2007, stabilisce che la strategia di intervento sottesa alle scelte programmatiche in tema di immigrazione è puntualmente declinata nel *Programma Triennale per l'integrazione dei cittadini migranti - 2009/2011*;

CONSIDERATO

- che si è posto in essere, a livello locale, un costante confronto istituzionale e sociale, recependo anche le proposte avanzate dall'Esecutivo della Consulta regionale dell'Immigrazione, finalizzato, tra l'altro, all'individuazione del reale fabbisogno di iniziative capaci di rispondere efficacemente ai nuovi bisogni di una popolazione che cambia;
- che da tale confronto è emersa, tra l'altro, la necessità di realizzare interventi emergenziali a Castel Volturno – Litorale domitio e a San Nicola Varco, essendo queste due aree maggiormente connotate da una forte presenza di stranieri e da un notevole degrado socio-economico del territorio, come, peraltro, attestato da cronache quotidiane;
- che, pertanto, come definito dall'adottato primo "Piano Sociale Regionale" , è stato predisposto, in attuazione dei dettami della l.r. 11/2007, un *Programma Strategico Triennale per l'integrazione dei cittadini migranti - 2009/2011*, che costituisce strumento di riferimento determinante per la definizione

delle finalità che si intendono perseguire sul territorio campano, in un'ottica di concertazione e sinergia con i diversi ambiti in cui si declinano le politiche sociali;

TENUTO CONTO

- che, sulla base di quanto sopra descritto, è necessario mettere in atto politiche per promuovere un modello sociale basato sull'uguaglianza, la valorizzazione delle differenze, l'accessibilità diffusa ai diritti ed alle opportunità per tutti, l'integrazione, l'occupazione, la partecipazione ai processi decisionali, l'equilibrio dei poteri e il benessere diffuso;
- che è opportuno delineare un *Programma Strategico Triennale per l'integrazione dei cittadini migranti*, attuativo della l.r. 11/2007, nel quale si definiscono gli ambiti prioritari di intervento, in coerenza con la normativa comunitaria, nazionale e regionale, che riguarderanno principalmente il contrasto verso ogni forma di discriminazione nei confronti della popolazione immigrata e la garanzia di pari opportunità di accesso agli interventi e ai servizi realizzati sul territorio;
- che, pertanto, come definito dall'adottato primo "Piano Sociale Regionale" , è stato predisposto un *Programma Strategico Triennale per l'integrazione dei cittadini migranti - 2009/2011*, che costituisce strumento di riferimento determinante per la definizione delle finalità che si intendono perseguire sul territorio campano, in un'ottica di concertazione e sinergia con i diversi ambiti in cui si declinano le politiche sociali;

RITENUTO

- di dover approvare il *Programma Strategico Triennale per l'integrazione dei cittadini migranti*, attuativo della l.r. 11/2007, che si allega al presente provvedimento formandone parte integrante e sostanziale, che contiene in maniera descrittiva, per ogni ambito, le misure, le azioni e gli interventi che si metteranno in atto nel triennio 2009-2011;
- di dover stabilire che, per la realizzazione delle azioni previste dal suddetto Programma, si utilizzano, in linea con quanto stabilito dall'art. 50 della l. r. n. 11/2007, risorse derivanti dagli organismi dell'Unione Europea - Fondi Strutturali 2007/2013 e risorse provenienti dallo Stato (PO FSE 2007/2013 -- Asse III Inclusione Sociale- Obiettivo specifico g) Obiettivi Operativi Contrastare ogni forma di discriminazione verso la popolazione immigrata" - UPB 22.84.245 - CAP 4654 per un importo di €. 13.000.000,00 e " Garantire pari opportunità di accesso e di permanenza nella scuola e nella formazione da parte dei figli dei migranti" UPB 22.84.245 - CAP 4660 per un importo di € 12 .000.000,00 e FNPS anno 2009 - UPB 4.16.116 - CAP 8022 per un importo di €. 2.545.148,15);
- di dover prevedere che le risorse finanziarie siano ripartite tra gli attori del sistema integrato di interventi e servizi sociali e destinate, altresì, al sostegno di azioni strategiche e trasversali ai processi di qualificazione e di sperimentazione;
- di dover demandare al dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - Area Generale di Coordinamento n. 18, l'adozione di tutti gli atti consequenziali, ivi compresi gli atti di approvazione delle procedure e degli strumenti necessari alla compiuta attuazione del Programma Regionale, nonché gli atti di verifica, monitoraggio e controllo;

VISTI

- la L. r. 33/94;
- la L. 40/98;
- il D.l. vo 286/98;
- il D.P.R. 394/99;
- la L. 328/00;
- la L. 189/02;
- il D.P.R. n. 334/04
- la l. R. 11/07
- la D.G.R. 785/09;
- le leggi e gli atti regionali, nazionali e comunitari di riferimento;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi e le considerazioni esposte in narrativa, che s'intendono riportati nel presente dispositivo:

- di approvare il *Programma Strategico Triennale per l'integrazione dei cittadini migranti*, attuativo della l.r. 11/2007, che si allega al presente provvedimento formandone parte integrante e sostanziale, che contiene in maniera descrittiva, per ogni ambito, le misure, le azioni e gli interventi che si metteranno in atto nel triennio 2009-2011;
- di stabilire che, per la realizzazione delle azioni previste dal suddetto Programma, si utilizzano, in linea con quanto stabilito dall'art. 50 della l. r. n. 11/2007, risorse derivanti dagli organismi dell'Unione Europea - Fondi Strutturali 2007/2013 e risorse provenienti dallo Stato (PO FSE 2007/2013 -- Asse III Inclusione Sociale- Obiettivo specifico g) Obiettivi Operativi Contrastare ogni forma di discriminazione verso la popolazione immigrata" - UPB 22.84.245 - CAP 4654 per un importo di €. 13.000.000,00 e " Garantire pari opportunità di accesso e di permanenza nella scuola e nella formazione da parte dei figli dei migranti" UPB 22.84.245 - CAP 4660 per un importo di € 12 .000.000,00 e FNPS anno 2009 - UPB 4.16.116 - CAP 8022 per un importo di €. 2.545.148,15);
- di prevedere che le risorse finanziarie siano ripartite tra gli attori del sistema integrato di interventi e servizi sociali e destinate, altresì, al sostegno di azioni strategiche e trasversali ai processi di qualificazione e di sperimentazione;
- di demandare al dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - Area Generale di Coordinamento n. 18, l'adozione di tutti gli atti consequenziali, ivi compresi gli atti di approvazione delle procedure e degli strumenti necessari alla compiuta attuazione del Programma Regionale, nonché gli atti di verifica, monitoraggio e controllo;
- di pubblicare il presente atto con il relativo allegato "Programma Strategico Triennale per l'integrazione dei cittadini migranti – 2009/2011" sul B.U.R.C. e sul sito WWW.regione.campania.it;
- di trasmettere il presente atto deliberativo, per gli adempimenti consequenziali, ai settori: "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali", "Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio", "Stampa, Documentazione, Informazione B.U.R.C.".

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Assessorato Politiche Sociali e Immigrazione

Programma Strategico Triennale per l'integrazione dei cittadini migranti

2009 – 2011

indice

Premessa 3

1 Lo scenario di riferimento 4

1.1 Il quadro normativo e strutturale 8

2 analisi dello scenario di riferimento: interventi realizzati e nuova programmazione 9

2.1.Quello che già stato fatto 9

2.2 La nuova programmazione: i presupposti e le aree prioritarie di intervento 9

2.3 Aree prioritarie di intervento: obiettivi specifici e azioni 10

2.3.1 Accoglienza e disagio abitativo 10

2.3.2 Salute e prevenzione 11

2.3.3 Istruzione e interculturalità 11

2.3.4 Sostegno all'occupabilità 12

2.3.5 Cittadinanza attiva 13

3 Governance del processo 14

Quadro sinottico aree prioritarie di intervento 16

Obiettivi emergenza 17

"Progetto obiettivo Litorale Domitio - Castelvolturno" 17

"Progetto obiettivo San Nicola Varco" 18

premessa

L'Immigrazione straniera in Campania non è una novità né un'emergenza, ma una dimensione strutturale che caratterizza l'intera società regionale.

Le politiche sull'immigrazione devono tener conto della crescente presenza dei migranti nel territorio regionale e del consolidamento, in termini di stabilizzazione, delle comunità, sia di quelle di più storica presenza che di quelle più recenti ma con un progetto migratorio finalizzato al trasferimento definitivo.

Il processo d'inclusione, dunque, richiama ad una riflessione costante sui bisogni emergenti e sulle possibili risposte nei vari ambiti che esprime la cittadinanza di un territorio, nel rispetto delle regole e del principio di pari opportunità di accesso ai servizi, ed è finalizzato alla costruzione di una convivenza multietnica e multiculturale, basata sul dialogo ed il confronto.

Il presente documento intende essere uno strumento di riferimento per la trattazione delle questioni molteplici, poste dal fenomeno migratorio in Campania, in un'ottica di concertazione e sinergia con i diversi ambiti in cui si declinano le politiche sociali.

Esso si inserisce, in un quadro di riferimento comune e organico, quale ulteriore segmento operativo, capace di potenziare le politiche per l'Immigrazione con azioni concrete, durature e continue, che mirino anche al rafforzamento della consapevolezza delle opportunità e dell'arricchimento complessivo che il fenomeno conferisce alla Campania.

La strategia delineata dalla programmazione regionale rivolge la sua attenzione alla valorizzazione di azioni, di sistema e dirette, capaci di risposte adeguate alle esigenze ed alle aspettative che la popolazione immigrata esprime e finalizzate a potenziare le performance e i servizi degli operatori pubblici e del terzo settore.

Sulla base di queste premesse risulta evidente che le risposte ai diversi bisogni dei nuovi cittadini vanno incardinate in politiche stabili e ordinarie, pur auspicando l'attuazione di interventi straordinari e specifici, collegati al recupero di situazioni di emergenza di quella quota di persone che, per talune peculiarità della loro esperienza migratoria, sono maggiormente esposte al rischio di marginalità sociale.

1 Lo scenario di riferimento

La presenza straniera in Campania non è più riconducibile ad un fenomeno, ma piuttosto costituisce una dimensione della realtà regionale. Questa realtà è caratterizzata da molteplici sfaccettature e intrisa di pluriformi espressioni di disagio sociale, che "va assumendo un carattere pervasivo con conseguenti impatti sulle dinamiche sociali, culturali ed economiche della Regione." (POR Campania FSE 2009 – 2013).

A partire dagli anni Novanta, la Campania ha visto crescere in modo esponenziale la presenza di migranti sul suo territorio con significative implicazioni sul quadro demografico regionale. Infatti, come mostra il rapporto di ricerca "La presenza Immigrata in Campania: evoluzione e processi di stabilizzazione", realizzato dal Dipartimento di Sociologia dell'Università Federico II di Napoli, ben un terzo della crescita della popolazione regionale fra il 1991 e il 2001 è dovuta all'incidenza della componente straniera.

Secondo le più recenti rilevazioni fornite dall'ISTAT (Tab.1), gli stranieri regolarmente residenti sul territorio campano sono 114.792 (il Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes, 2008 fa una stima di massima pari a 129.700 presenza), con una forte connotazione "napolicentrica"; infatti, nel capoluogo e nella sua provincia si concentra il 46,8% degli immigrati, vale a dire oltre 53.725 persone, di cui il 39,3% uomini e ben il 60,7,7% donne. Oltre 23.252 stranieri risiedono poi regolarmente nella provincia di Caserta, 25.432 nel Salernitano, rispettivamente 8.375 e 4.008 presenze regolari si registrano nelle province di Avellino e Benevento.

Tab.1: Cittadini stranieri residenti per sesso e provincia, al 1° gennaio 2008 (numero e percentuale sul totale della popolazione residente nella provincia)

Province	Maschi	Femmine	Totale	% Su Pop. Straniera	% Su Pop Residente
Caserta	10.856	12.396	23.252	20,26%	2,60%
Benevento	1.559	2.449	4.008	3,49%	1,40%
Napoli	21.120	32.605	53.725	46,80%	1,70%
Avellino	3.279	5.096	8.375	7,30%	1,90%
Salerno	10.957	14.475	25.432	22,15%	2,30%
Campania	**47.771**	**67.021**	**114.792**	**100,00%**	**2%**

Fonte: Istat, 2008.

L'evoluzione della presenza immigrata in Campania ne ha modificato le principali caratteristiche: geografia dei flussi, la loro composizione demografica, i progetti migratori di coloro che si spostano. Per quanto attiene i paesi di provenienza, una delle novità più evidenti è costituita dalla tendenza alla modifica della composizione etnico-nazionale dell'universo della popolazione immigrata, con un incremento sistematico delle nazionalità provenienti dai paesi dell'est europeo, sia da quelli non ancora aderenti all'Unione Europea, sia di quelli entrati di recente nell'Unione (neo-comunitari).

Osservando i dati della presenza per provincia ed aggregati (Tab. 2) è l'insieme dei paesi dell'Europa centro orientale che pesa più di ogni altro insieme, mentre il resto dei paesi da quelli asiatici, a quelli nord-africani, al resto dei paesi africani, fino a quelli latinoamericani, si collocano tutti su livelli molti più contenuti.

Secondo i dati Istat al 1 gennaio 2008, i flussi dall'Europa rappresentano ad oggi la fetta più significativa della recente immigrazione in Campania, con un'incidenza sul totale del 58,8%, di cui la maggioranza di donne. Gli immigrati provenienti dall'Africa sono il 19,8% del totale e fra questi, l'incidenza della partecipazione femminile ai flussi è la più bassa. Nell'immigrazione africana si conferma rilevante il flusso proveniente dall'Africa settentrional, che pesa per il 69,1%. Provengono dall'Asia il 15,2% degli immigrati stranieri della Campania. Una fotografia sulle comunità nazionali più numerose mostra che quella ucraina è la più presente in tutte e cinque le province campane.

Tab. 2: Cittadini stranieri residenti in Campania per provincia, area geografica e paesi di cittadinanza, al 1° gennaio 2008. Maschi e femmine (principali comunità).

AREE GEOGRAFICHE E PAESI DI CITTADINANZA	CAMPANIA						RIPARTIZIONI					ITALIA
	CE	BN	NA	AV	SA	TOTALE	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	
EUROPA	**14.552**	**2.837**	**28.535**	**5.419**	**16.178**	**67.521**	**532.727**	**497.952**	**507.854**	**195.600**	**51.737**	**1.785.870**
UE 27	*5.522*	*1.496*	*11.177*	*2.632*	*8.529*	*29.356*	*288.610*	*206.011*	*304.685*	*96.849*	*38.280*	*934.435*
UE 15	*463*	*136*	*2.657*	*254*	*1.061*	*4.571*	*53.588*	*31.496*	*50.368*	*13.379*	*8.836*	*157.667*
Paesi nuova adesione	*5.059*	*1.360*	*8.520*	*2.378*	*7.468*	*24.785*	*235.022*	*174.515*	*254.317*	*83.470*	*29.444*	*776.768*
Europa centro orientale	8.985	1.321	17.236	2.756	7.604	37.902	238.715	289.811	199.700	97.839	12.839	838.904
Bulgaria	252	63	1.000	314	707	2.336	9.414	5.757	9.653	7.932	721	33.477
Polonia	2.270	290	4.469	608	1.703	9.340	11.897	18.077	35.911	18.889	5.444	90.218
Romania	2.459	973	2.817	1.403	4.913	12.565	207.378	139.288	202.773	53.873	21.966	625.278
Albania	2.457	236	1.586	622	924	5.825	137.353	107.717	108.886	41.697	6.296	401.949
Moldova	262	68	528	58	196	1.112	16.172	35.317	14.372	2.473	257	68.591
Russa, Fed.	228	59	615	140	392	1.434	6.620	5.021	5.947	3.087	848	21.523
Ucraina	5.596	904	13.408	1.831	5.924	27.663	32.315	32.547	27.281	38.270	2.305	132.718
Altri paesi europei	45	20	122	31	45	263	5.402	2.130	3.469	912	618	12.531
AFRICA	**6.365**	**740**	**8.363**	**1.289**	**5.921**	**22.678**	**331.745**	**240.949**	**128.129**	**56.234**	**40.940**	**797.997**
Algeria	919	51	1.221	56	426	2.673	5.735	7.264	4.677	3.920	1.076	22.672
Marocco	2.087	505	2.118	964	4.313	9.987	154.201	116.588	51.562	30.668	12.889	365.908
Tunisia	871	116	1.227	92	495	2.801	27.115	29.707	15.319	6.170	15.290	93.601
Nigeria	1.076	9	808	20	48	1.961	11.272	17.860	8.229	2.721	559	40.641
Senegal	665	5	413	45	425	1.553	30.383	16.102	9.234	4.232	2.669	62.620
ASIA	**1.640**	**196**	**12.328**	**1.148**	**2.184**	**17.496**	**201.619**	**141.874**	**146.825**	**37.039**	**24.628**	**551.985**
Bangladesh	4	12	823	13	101	953	13.244	21.477	15.642	1.704	3.175	55.242
India	337	11	313	100	421	1.182	33.865	24.115	15.010	3.750	692	77.432
Pakistan	109	-	632	11	121	873	22.584	16.715	7.641	1.704	700	49.344
Sri Lanka	92	20	4.050	59	140	4.361	23.104	13.356	11.577	5.183	7.844	61.064
Cina,Rep. Pop.	546	116	4.522	735	789	6.708	48.294	42.638	42.916	16.038	6.633	156.519
Filippine	375	20	1.327	93	487	2.302	43.616	14.362	37.553	5.593	4.551	105.675
AMERICA	**687**	**219**	**4.348**	**507**	**1.118**	**6.879**	**156.558**	**42.499**	**73.098**	**15.714**	**5.681**	**293.550**
Brasile	159	40	620	77	256	1.152	15.329	10.431	8.281	2.877	930	37.848
Colombia	44	14	400	31	55	544	5.900	5.021	5.140	1.193	636	17.890
Cuba	70	12	390	46	148	666	5.254	3.339	3.778	1.634	576	14.581
Rep. Dominicana	67	11	829	15	39	961	8.217	4.260	4.309	1.544	261	18.591
Ecuador	15	5	225	2	4	251	54.675	5.068	12.508	561	423	73.235
Peru'	39	2	579	41	49	710	43.343	5.096	20.864	1.146	306	70.755
Venezuela	35	33	122	88	190	468	1.331	839	1.359	1.260	430	5.219
OCEANIA	**6**	**16**	**114**	**12**	**31**	**179**	**550**	**319**	**920**	**489**	**249**	**2.527**
Australia	2	16	99	12	29	158	418	245	746	443	237	2.089
TOTALE	**23.252**	**4.008**	**53.725**	**8.375**	**25.432**	**114.792**	**1.223.363**	**923.812**	**857.072**	**305.146**	**123.258**	**3.432.651**

Fonte: Istat, 2008.

Sul fronte della composizione demografica dei flussi, due sono le principali evidenze che emergono dalle statistiche ufficiali: innanzitutto la spiccata connotazione femminile dell'immigrazione straniera in Campania; in secondo luogo, la giovinezza della popolazione straniera.

Rispetto al primo punto, da un confronto svolto tra i dati del Ministero degli Interni al 31/12/05 e i dati Istat al 1/1/06, si rileva un'incidenza femminile compresa tra il 61,7% della prima fonte e il 57,4% della seconda. La maggiore presenza femminile è indubbiamente legata alla specializzazione occupazionale nel mercato del lavoro del paese ospite, che individua nell'offerta di lavoro femminile straniera una risposta conveniente alle inefficienze di un sistema di protezione sociale, che male s'interfaccia con una popolazione locale sempre più anziana e più povera. Difatti il settore del lavoro domestico, e particolarmente quello della cura e dell'assistenza costituiscono i bacini di inserimento lavorativo principali per le immigrate.

Sul fronte della presenza di minori, il documento POR Campania FESR 2007 - 2013 riferisce che il 55% degli immigrati è compreso nella fascia di età 19-40 anni, mentre solo il 2,3% è costituito dagli over 60. I dati ISTAT al 1° gennaio 2008, seppur ancora provvisiori, riferiscono di una presenza di minori, sul territorio regionale, pari a più di 17.000 unità (Tab. 3), vale a dire l'15,4% della popolazione straniera regolarmente residente in regione. Secondo dati raccolti dal Ministero della Pubblica Istruzione, gli alunni di cittadinanza non italiana iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado in Campania sono distribuiti come segue sul territorio regionale: il 47,3% a Napoli, il 24,7% a Caserta, il 19,5% a Salerno, l'8,7% ad Avellino ed infine il 3,4% a Benevento. Provengono da 125 nazioni e particolarmente il 63,7% dall'Europa, il 15,2% dall'Africa, il 10% dall'Asia, il 9,4% dalle Americhe e appena lo 0,2% dall'Oceania. Secondo la stessa fonte gli alunni stranieri iscritti per l'anno scolastico 2005 – 2006 sono 10.925.

Tab.3: Cittadini stranieri minorenni residenti, per sesso e provincia, al 1° gennaio 2008 (numero e incidenza percentuale sul totale degli stranieri residenti)(a)

Province	Maschi	Femmine	Totale	% Su stranieri residenti
Caserta	1.949	1.800	3.749	16,1
Benevento	304	304	608	15,2
Napoli	4.255	4.064	8.319	15,5
Avellino	718	659	1.377	16,4
Salerno	1.858	1.724	3.582	14,1
Campania	**9.084**	**8.551**	**17.635**	**15,4**

Fonte: Istat, 2008

La struttura rispetto al genere e all'età della popolazione straniera presente in Campania – struttura che ovviamente si differenzia in base alle comunità e ai progetti migratori dei relativi membri – mostra come la presenza straniera regionale, componendosi principalmente di donne e bambini, necessiti di condizioni e strumenti di accoglienza ed integrazione che richiedono alle istituzioni locali un impegno sistematico nel garantire risposte idonee al soddisfacimento delle istanze di cui queste fasce della popolazione, non in quanto di provenienza straniera, ma poiché donne e bambini si fanno portavoci.

Infine, sul fronte dei progetti migratori, sia l'ammontare dei ricongiungimenti, sia l'incremento delle seconde generazioni, nonché la diffusione di insediamenti abitativi e anche di attività imprenditoriali sono chiare dimostrazioni, che la Campania non è più come lo fu in passato una tappa del progetto migratorio, finalizzato all'insediamento nelle regioni dell'Italia settentrionale, ma per talune comunità, rappresenta anche il luogo del trasferimento definitivo, dove avviare processi di stabilizzazione.

Il motivo principale del soggiorno è legato al lavoro (Tab. 4), che è principalmente subordinato (54,6%), sebbene vi sia un incremento di rilasci di soggiorno legato al lavoro autonomo (6,5%). Seguono ragioni di tipo familiare . Tuttavia, è tristemente noto, che non tutta la mandopera straniera trova nella regione ospite

un'occupazione regolare, e questo è più che mai vero in una regione come la Campania, in cui il mercato del lavoro sommerso e irregolare costituisce un'ampia fetta della struttura produttiva locale.

Da un'indagine Censis ("Rapporto sulla situazione sociale del paese 2007") risulta infatti che la Campania ha la maggior concentrazione di immigrati che lavorano irregolarmente, con il 58,6% sul totale degli immigrati occupati, otto punti percentuali in più rispetto all'intero Mezzogiorno (50,6%) e contro una media nazionale del 36,7%. Rispetto ai settori occupazionali, i lavori domestici sono il principale bacino di il principale bacino di inserimento; il commercio rappresenta il secondo sbocco occupazionale. Tra il 1999 e il 2001 cresce anche l'occupazione regolare nell' industria: qui il settore tessile rappresenta il comparto più rappresentativo con quasi 10% dell'occupazione totale per l'anno 2001, mentre il settore metalmeccanico - pur crescendo in termini quantitativi - mostra un'incidenza costante di poco inferiore al 7%.

Tab. 4: Permessi di soggiorno per provincia e motivo della presenza, al 1° gennaio 2007.

PROVINCE	PERMESSI DI SOGGIORNO PER MOTIVO DELLA PRESENZA									TOTALE
	Lavoro	Famiglia	Religione	Residenza elettiva	Studio	Asilo	Richiesta asilo	Umanitari	Altro	
Caserta	12.449	3.074	291	87	187	15	99	542	171	16.915
Benevento	1.739	856	58	47	55	6	1	-	29	2.791
Napoli	31.621	13.180	729	511	679	34	100	143	631	47.628
Avellino	3.198	2.145	155	53	103	12	3	16	46	5.731
Salerno	11.110	4.332	133	337	226	9	8	13	461	16.629
Campania	**60.117**	**23.587**	**1.366**	**1.035**	**1.250**	**76**	**211**	**714**	**1.338**	**89.694**
ITALIA	**1.463.058**	**763.744**	**32.081**	**44.847**	**51.625**	**8.613**	**7.466**	**13.447**	**30.091**	**2.414.972**
Nord-ovest	521.415	276.030	2.353	12.589	14.509	2.290	2.249	2.656	12.465	846.556
Nord-est	416.812	223.391	1.323	7.924	12.051	2.274	2.193	2.283	7.483	675.734
Centro	357.567	173.628	24.697	17.845	19.806	2.526	1.759	2.454	5.851	606.133
Sud	124.237	65.495	2.751	2.793	4.045	1.030	837	4.155	3.235	208.578
Isole	43.027	25.200	957	3.696	1.214	493	428	1.899	1.057	77.971

Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'Interno. 2007.

Nel complesso, ciò che continua a caratterizzare l'inserimento lavorativo degli immigrati nella Regione è il fatto che, trasversalmente ai settori occupazionali, esso risulta caratterizzato dall'alta flessibilità, dal carattere provvisorio e precario, sia dal punto di vista economico che contrattuale, delle occupazioni intercettate dalla manodopera immigrata.

Tab. 5: Tasso di occupazione 15-64 anni degli stranieri e italiani per sesso e ripartizione geografica. I, II, III, IV trimestre 2005 (valori percentuali)

	Stranieri				Italiani			
	I trim. 2005	II trim. 2005	III trim. 2005	IV trim. 2005	I trim. 2005	II trim. 2005	III trim. 2005	IV trim. 2005
Totale	65,6	65,4	65,6	65,4	56,8	57,3	56,9	57,4
Maschi	83,2	82,9	81	79,3	68,6	69,3	69,3	69,4
Femmine	47,3	47,1	50,3	51,2	45	45,3	44,6	45,4
Nord	67,3	67,1	66,9	65,4	65	65,2	65	65,3
Maschi	84,1	84,6	81,8	79	74,5	74,4	74,7	74,8
Femmine	48,1	46,6	50,7	50,4	55,5	55,9	55,2	55,6
Centro	66,8	65,7	66	69	60,1	60,9	60,4	61,1
Maschi	85	81,8	82	81,4	70,2	70,9	70,3	71,6
Femmine	50,5	51,9	54,2	57,7	50,2	50,9	50,5	50,8
Mezzogiorno	56	56,2	58	59	45,1	46	45,5	46
Maschi	75,6	74,6	75,1	76,9	60,5	62,2	62,3	61,6
Femmine	38,4	40,6	38,4	42,3	29,9	30	29,1	30,6

Fonte: Istat 2006.

Tali tratti si estendono dalle attività lavorative anche ad altri ambiti, come quello abitativo o di accesso ai servizi e quindi configurano in termini ancora negativi l'inserimento sociale degli immigrati nel suo insieme.

1.1 Il quadro normativo e strutturale

La cornice normativa su cui si fondano gli obiettivi e gli interventi disposti dal Programma Strategico triennale richiama provvedimenti sia nazionali che regionali.

Sul piano delle politiche nazionali, a decorrere dalla Legge 30 luglio 2002, n. 189, "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo", ulteriori provvedimenti approvati in materia sono stati: il D.P.C.M. 6 giugno 2003 "Programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori extracomunitari nel territorio dello Stato per l'anno 2003 e la Legge 9 ottobre 2002, n. 222 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 9 settembre 2002, N. 195, recante disposizioni urgenti in materia di legalizzazione del lavoro irregolare di extracomunitari."

Sul piano delle politiche regionali, l'Amministrazione regionale ha lavorato alla costruzione di processi per l'inclusione sociale degli immigrati che avessero come obiettivo la garanzia dei diritti, la tutela dell'identità e la diffusione di una cultura multietnica e multiculturale basata sul dialogo, il confronto e il rispetto delle culture diverse. In quest'ottica vanno recepiti i provvedimenti normativi disposti a livello regionale dal 1994, anno in cui è stata emanata la Legge regionale 3 novembre n.33 "Interventi a sostegno dei diritti degli immigrati stranieri in Campania provenienti da Paesi extracomunitari", cui ha fatto seguito la legge regionale 15 gennaio 1997, n.3, riguardante integrazioni e modifiche alla precedente norma e la più recente legge regionale 23 ottobre 2007, n.11 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328".

Tale legge, all'art. 35, per le politiche migratorie, norma che sono sostenute azioni mirate a favorire l'inclusione sociale delle persone immigrate e la loro tutela, favorendo misure volte a:

a) istituire servizi di accoglienza, di informazione e mediazione;

b) realizzare interventi di sostegno all'inserimento lavorativo e abitativo;

c) tutelare i diritti di cittadinanza e attuare l'integrazione tra culture diverse per il superamento di diffidenze discriminatorie e la garanzia di una ordinata convivenza.

Il primo *Piano Sociale Regionale*, approvato dalla Giunta Regionale con delibera n.694 del 16/04/2009, stabilisce che la strategia di intervento sottesa alle scelte programmatiche per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri debba essere puntualmente declinata nel *Programma Strategico Triennale per l'integrazione dei cittadini migranti.*

Esso individua tre finalità di ordine generale sulle quali ispirare l'insieme delle politiche regionali:

- la valorizzazione delle identità culturali, religiose e linguistiche;
- la rimozione degli ostacoli di ordine economico, linguistico, sociale e culturale;
- la garanzia di pari opportunità di accesso ai servizi pubblici e del pieno riconoscimento dei propri diritti civili.

In funzione della determinazione di tali obiettivi strategici, la presente programmazione punta prioritariamente ad aggredire alcune importanti variabili di rottura che afferiscono a cinque aree prioritarie di intervento: accoglienza e disagio abitativo, salute e prevenzione, istruzione e interculturalità, sostegno all'occupabilità, cittadinanza attiva.

2 Analisi dello scenario di riferimento: interventi realizzati e nuova programmazione

2.1 Quello che è già stato fatto

Le programmazioni regionali, in questi anni, hanno strutturato processi strategici finalizzati al rafforzamento delle politiche d'inclusione sociale con obiettivi primari di garanzia dei diritti e di tutela delle identità.

Le risorse economiche disponibili sono state utilizzate per mettere in moto progettualità, esperienze, professionalità ed energie delle amministrazioni locali, delle forze del volontariato e delle parti sociali al fine di creare le condizioni per una convivenza paritaria e solidale.

La Regione Campania, già nella programmazione 2000 – 2006, ha definito una serie di aree di intervento che compongono una piattaforma programmatica rivolta alle problematiche dell'Immigrazione e investito €.13.442.417,00

In particolare gli interventi regionali realizzati hanno riguardato l'attivazione ed il rafforzamento:

- di attività di ricerca, che hanno permesso di analizzare e conoscere meglio il fenomeno immigrazione, al fine di poter declinare e calibrare i servizi e gli interventi sulla base dei reali bisogni e delle aspettative delle cittadine e dei cittadini stranieri,
- di percorsi di sostegno all'immigrazione, valorizzando gli strumenti di cooperazione e di progettazione integrata tra pubblico, privato sociale, comunità straniere;
- di diffusione di ogni informazione utile al positivo inserimento sociale, culturale, professionale degli stranieri e delle loro famiglie, favorendo strategie di accompagnamento alla persona;
- di relazioni e rapporti sociali condivisibili tra le diverse componenti della popolazione (autoctona e straniera);
- degli itinerari di pari opportunità e di uguale trattamento, seppur nella prospettiva di garantire la tutela delle diversità culturali delle quali ciascuna comunità è portatrice;
- della cultura dei diritti e dei doveri per una convivenza civile e sicura;
- delle azioni utili a favorire un intervento tempestivo ed efficace per situazioni di grave disagio che necessitano tempi di soluzione brevi.

2.2 La nuova programmazione: presupposti e aree prioritarie di intervento

Presupposti del presente Piano sono:

- la multidimensionalità dell'immigrazione e del suo evolversi;
- la necessità di elaborare un pacchetto di interventi strutturati e al contempo flessibili.

La complessità dell'immigrazione è insita nel suo essere un fenomeno collettivo, nel senso che riguarda una pluralità di gruppi comunitari diversi fra loro, sia per provenienza geografica, patrimonio culturale e religioso, progetto migratorio, sia, al loro interno, per la composizione sociale delle comunità. Tale complessità esprime esigenze e conseguenti istanze socio-economiche in grado di corrispondere risposte adeguate e risoluzioni possibili, capaci di trasformarsi e adeguarsi all'evoluzione del fenomeno.

Tale programma individua obiettivi specifici e relative azioni strutturati nella forma, per evitare la dispersione delle risorse, ed elastici rispetto ai contenuti e alle metodologie di implementazione.

La relazione tra multidimensionalità e flessibilità trova conforto nella definizione di cinque aree prioritarie di intervento:

1. accoglienza e disagio abitativo
2. salute e sicurezza
3. istruzione e interculturalità
4. sostegno all'occupabilità
5. cittadinanza attiva

La scelta di tali aree di intervento, come già evidenziato, è in linea con quanto delineato dal primo Piano Sociale Regionale

2.3 aree prioritarie di intervento: obiettivi specifici e azioni

2.3.1 accoglienza e disagio abitativo

La questione abitativa si presenta come una delle problematiche più gravose che si trovano a vivere gli immigrati perché il mercato immobiliare, soprattutto in città, è caratterizzato da una scarsità di alloggi a fronte di una sempre crescente domanda di casa, sia di edilizia pubblica che privata. Una situazione di carenza abitativa genera per gli immigrati, in quanto ultimi arrivati, scarse possibilità di scelta, lasciando loro gli alloggi più precari e in peggiori condizioni. Secondo una recente indagine, il numero degli immigrati che sperimentano una condizione di disagio abitativo più o meno marcato è molto elevato, all'incirca il 53% delle presenze. Tale condizione sembra perdurare nel tempo. Tale disagio, soprattutto fenomeno urbano/metropolitano, è, nella città di Napoli, problematico.

Va sottolineato che la Regione, sul fronte dell'accoglienza, ai sensi dell'articolo 40, commi 1, 2, 3, 4 e 5 del decreto legislativo n. 286/1998, concede contributi a comuni, province, enti, fondazioni, associazioni e organizzazioni di volontariato che istituiscono e gestiscono centri di accoglienza e che offrono un servizio temporaneo di risposta ad una condizione di emergenza iniziale. La Regione, poi, concede contributi agli enti che provvedono alla realizzazione o alla gestione di alloggi sociali, residenze, pensionati a pagamento con quote calmierate.

Ferma restando la necessità, ancora pressante, di garantire l'offerta di servizi di accoglienza e l'accesso all'abitazione attraverso i Centri di prima e seconda accoglienza per gli immigrati, funzionali ad affrontare bisogni urgenti e per un arco di tempo limitato, la vera svolta è la definizione di un livello di integrazione e di tutela per i migranti tale da consentire il passaggio dal Centro alla casa. Non potendo essere finalizzati alla costruzione diretta di abitazioni per gli immigrati, le risorse disponibili saranno utilizzate per attuare interventi volti a migliorare le strutture di accoglienza già esistenti e a creare nuovi servizi per ridurre il disagio abitativo.

Con l'obiettivo specifico di trovare nuovi percorsi per soddisfare il bisogno abitativo dei cittadini migranti, si prevedono le seguenti azioni:

- indagini sul fabbisogno abitativo dei migranti in Campania, che fotografi le reali esigenze della popolazione straniera rispetto alla sua distribuzione sul territorio regionale
- miglioramento delle strutture di accoglienza e potenziamento dell'offerta di accoglienza per i cittadini stranieri;

- servizi di accompagnamento e orientamento al mercato immobiliare volti a favorire la ricerca di alloggi idonei a prezzi contenuti.

2.3.2 Salute e prevenzione

Attualmente il decreto legislativo 286/1998, agli artt. 34 e 35, stabilisce che le prestazioni sanitarie fruibili di diritto dai cittadini stranieri sono:

- la tutela della gravidanza e della maternità, compreso l'accesso ai consultori familiari;
- la tutela della salute del minore;
- le vaccinazioni previste dai piani sanitari;
- gli interventi di profilassi internazionali;
- la profilassi, la diagnosi e la cura delle malattie infettive.

L'accesso alle prestazioni sanitarie da parte dei cittadini immigrati è spesso reso difficoltoso, non solo da problematiche di ordine organizzativo, ma anche dall'impreparazione culturale e linguistica degli addetti, non sempre formati per interagire con un'utenza multiculturale. Per una reale integrazione sociale, in ambito sanitario, occorre in generale, come finalità operativa, garantire loro una reale fruibilità dei servizi e delle prestazioni e, specificamente, pensare ad un'organizzazione che abbia una capacità comunicativa efficiente e aperta.

Al fine di realizzare tali obiettivi, le azioni previste sono rivolte:

- ai cittadini stranieri, attraverso la definizione di protocolli di intesa con le ASL e i presidi sanitari per l'organizzazione di consultori o ambulatori con operatori medici e paramedici volontari;
- agli operatori sanitari, con corsi di alfabetizzazione linguistica mirata per agevolare la comunicazione con il cittadino straniero che non abbia ancora buona padronanza della lingua italiana, anche con giornate di approfondimento sulla cultura della salute dei paesi di provenienza, così da sensibilizzare gli operatori sanitari alle diversità.

Si prevedono, altresì, azioni emergenzali per alcune fasce specifiche della popolazione straniera, come le vittime della prostituzione e della tratta.

Per i rom dei campi ufficiali e non, che vivono in condizioni di grave precarietà igienica, sono indispensabili servizi di bassa soglia, quali presidi sanitari mobili, che periodicamente monitorino lo stato epidemiologico dell'accampamento, distribuiscano vaccini, soprattutto fra i minori, controllino le nascite, etc.

2.3.3 istruzione e interculturalità

L'impreparazione al confronto interetnico può essere considerata una delle cause che impediscono la realizzazione di una giusta interazione; appare, quindi, fondamentale stimolare la realizzazione ed il potenziamento di interventi strategici per agevolare conoscenze reciproche e scambi culturali.

Una diffusa coscienza del rapporto fra culture diverse si può esplicare con modalità e in ambiti differenziati, realizzando interventi per favorire l'aggiornamento, la comunicazione, l'informazione, la riduzione delle barriere linguistiche, la tutela delle identità, nonché potenziando azioni legate alla mediazione.

Inoltre, sebbene la presenza di minori stranieri in Campania non sia quantitativamente pari rispetto a quella più cospicua che si rileva in altre regioni d'Italia, puntare sull'inclusione di questa fetta della popolazione immigrata nel tessuto sociale campano, a partire della scuola, diventa una questione centrale.

Il target di riferimento di questa area sono, in primo luogo, le seconde generazioni per le quali sono previste finalità per favorire sia l'inserimento scolastic, sia la prosecuzione del percorso formativo. Studi sulla dispersione scolastica evidenziano che i giovani più vulnerabili alla fuoriuscita dei circuiti scolastici sono coloro che appartengono alle componenti socialmente più fragili della popolazione e fra queste, sicuramente, gli immigrati.

Si ritiene, a proposito dell'istruzione scolastica, di garantire ai minori stranieri, presenti sul territorio della Regione, pari condizioni di accesso ai servizi per l'infanzia ed ai servizi scolatici, mettendo in campo la possibilità di realizzare azioni concertate con le competenti amministrazioni statali e locali per promuovere ed attuare iniziative che favoriscano:

- l'alfabetizzazione ed il perfezionamento della lingua italiana per minori ed adulti;
- la realizzazione di interventi strategici per agevolare conoscenze reciproche e scambi culturali;
- l'introduzione ed il perfezionamento della conoscenza delle lingue e delle culture d'origine.

Si prevedono, altresì, interventi specifici sulle problematiche dei giovani stranieri, realizzati in concerto con gli enti locali e con le organizzazioni del privato sociale, al fine di agevolare e sostenere le famiglie nella responsabilità educativa degli stranieri della seconda generazione.

Le azioni, oltre a sostenere interventi innovative volti a favorire l'incontro, il confronto, lo scambio tra culture diverse, intendono promuovere la multicultura come fonte di arricchimento sia per gli studenti stranieri che per i minori autoctoni.

Si ipotizzano come azioni rivolte direttamente agli studenti stranieri:

- corsi integrativi di italiano per gli studenti che sono avviati alla scuola dell'obbligo;
- attività di monitoraggio della frequenza e del profitto scolastici dei minori migranti;
- sportelli di counseling per l'orientamento e bilancio delle competenze nella fase di passaggio dalla scuola media inferiore alla scuola media superiore.

Si ipotizzano come azioni finalizzate al potenziamento della multiculturalità nelle classi:

- iniziative culturali intra ed inter scolastiche di diffusione e scambio trasversale fra la cultura di origine a quella ospite, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie;
- dotazione di strumenti didattici ad hoc per consentire agli insegnanti di preparare preliminarmente la classe alle attività multiculturali organizzate;
- borse di studio per attività di produzione culturale elaborate da gruppi misti di studenti.

2.3.4 Sostegno all'occupabilità

L'inserimento lavorativo e la formazione orientata al miglioramento dell'occupabilità sono, per l'immigrato adulto, lo strumento per realizzare la piena integrazione nella società ospite. L'autonomia derivante da un reddito da lavoro agevola anche i processi d'inclusione.

In una realtà come quella campana, dove l'accesso al lavoro è particolarmente difficile, anche per la popolazione autoctona a causa di una disoccupazione cronica e strutturale, diventa più complesso immaginare azioni che puntino all'ampliamento della base produttiva e, quindi, della domanda di lavoratori stranieri; invece molto di più si può fare per migliorare le condizioni di occupabilità della manodopera immigrata.

Due sono gli obiettivi specifici previsti per quest'area di intervento:

- migliorare l'occupabilità dei migranti;
- agevolare l'accesso al mercato del lavoro, attraverso la promozione di percorsi di inserimento lavorativo personalizzati.

Al fine di migliorare l'occupabilità, si ipotizzano, per i cittadini stranieri, diritti di accesso a corsi di orientamento, formazione e riqualificazione professionali. La Regione, inoltre, può finanziare appositi percorsi formativi, al fine di rimuovere eventuali ostacoli che impediscono l'inserimento nel mercato del lavoro locale delle persone straniere. La Regione può, altresì, proporre al Governo, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo n. 286/1998, attività di istruzione e di formazione professionale nei paesi di origine delle persone straniere, in collaborazione con gli enti locali, le parti sociali, gli organismi internazionali preposti al trasferimento dei lavoratori stranieri in Italia ed al loro inserimento nei settori produttivi del paese, gli enti e le associazioni operanti per l'immigrazione da almeno tre anni.

In quest'ottica, il presente Programma triennale prevede:

- il potenziamento dell'offerta formativa di corsi di alfabetizzazione linguistica, informatica e normativa;
- la realizzazione, in riferimento all'inserimento nel mercato del lavoro, di servizi, anche sperimentali, per l'accompagnamento, la facilitazione e la risoluzione di problematiche;
- la promozione di tirocini formativi e work experience, anche nell'ambito di strumenti di mobilità interregionali, attraverso il potenziamento del dialogo con i CPI e i servizi di orientamento da questi erogati.

Per agevolare l'accesso al mercato del lavoro saranno attuate azioni di:

- strutturazione di servizi stabili di orientamento (sportelli territoriali) per l'allocazione della forza lavoro straniera sul territorio di residenza;
- erogazione di borse di cittadinanza da assegnare attraverso contratti sociali concordati.

Inoltre, può costituire occasione di inserimento lavorativo la previsione di mediatori interculturali presso amministrazioni pubbliche, strutture sanitarie e istituti scolastici, anche attraverso convenzioni tra le amministrazioni interessate e le associazioni operanti in favore degli stranieri regolarmente iscritte nel registro regionale.

Possono costituire ulteriori azioni di facilitazioni nell'accesso al mercato del lavoro per i cittadini stranieri interventi che promuovano percorsi di autoimpiego ed imprenditorialità, anche sostenuti con azioni mirate nella fase di start up d'impresa.

2.3.5 Cittadinanza attiva

In un quadro di valorizzazione e coinvolgimento, si affida al volontariato e all'associazionismo, in modo particolare alle associazioni dei cittadini stranieri, un ruolo decisivo di rappresentanza per la tutela di interessi, per il riconoscimento e l'inserimento sociale, per la partecipazione alla vita pubblica e l'acquisizione di una reale cittadinanza.

Al fine, dunque, di garantire una funzione attiva alle cittadine e ai cittadini immigrati e promuovere forme di concreto coinvolgimento nelle politiche sociali, si propongono, in tale area, interventi finalizzati a sostenere lo sviluppo di un nuovo associazionismo sociale, che sappia collegarsi ed interagire con le istituzioni locali e conseguire azioni territorialmente equilibrate e integrate.

Le azioni da realizzare devono prevedere la creazione di reti di collegamento, di spazi partecipativi e di rappresentanza reali e diffusi, di sviluppo di sinergie d'intenti, al fine di omogeneizzare comuni strategie.
Esse insisteranno sullo strumento della informazione e comunicazione. Gli interventi, infatti, consisteranno in campagne informative finalizzate a divulgare la condizione del migrante dal punto di vista degli immigrati stessi, anche al fine di prevenire la nascita di stereotipi negativi tra le generazioni più giovani e favorire la conoscenza reciproca e la conoscenza del patrimonio culturale delle comunità migranti.
Si prevede l'organizzazione di mostre fotografiche itineranti sulle comunità più diffuse, la realizzazione di una biblioteca multi-linguistisca itinerante, l'istituzione di un apposito osservatorio.
Il presente programma considera, altresì, la possibilità di concessione di contributi per attività di carattere sociale, culturale e assistenziale, svolte da associazioni di stranieri e per gli stranieri iscritte negli Albi regionali.
Saranno finanziabili le iniziative, i cui contenuti appaiano conformi alle finalità di inclusione sociale previste dalla normativa vigente, dal presente programma e compatibili e complementari con le attività svolte dagli organismi istituzionali.

3 Governance del processo

L'implementazione delle azioni previste dal Programma triennale sarà attuata attraverso strategie concertate, che consentiranno la divulgazione degli obiettivi tra tutti gli attori coinvolti nella fase di attuazione degli interventi. In quest'ottica, la governance regolerà il processo di sviluppo, sia a livello interistituzionale che intraistituzionale.
A livello interistituzionale si terrà conto, oltre che delle relazioni tra Regione, Provincie e Comuni, anche dei rapporti con organismi quali osservatori, consulte, provveditorati, centri per l'impiego, unità sanitarie locali, etc. I protocolli di intesa saranno uno degli strumenti attraverso cui si attueranno le strategie concertate sulle aree prioritarie di intervento.
La governance intraistituzionale riguarderà il lavoro di raccordo tra i vari assessorati regionali coinvolti, che saranno chiamati a contribuire, ciascuno secondo le proprie competenze, all'implementazione di alcune delle azioni previste dalle aree prioritarie.
Si prevede, inoltre, l'attuazione di azioni di sistema finalizzate a:

- promuovere la ricerca sociale finalizzata alla conoscenza delle diverse dimensioni che caratterizzano i processi di insediamento socio-economico e culturale delle comunità straniere con lo scopo di produrre scambi di conoscenze e acquisire materiale informativo da usare nella programmazione di dettaglio degli interventi, privilegiando la sperimentazione e l'innovatività;
- promuovere e sostenere forme di coordinamento delle organizzazioni che intervengono sul territorio allo scopo di seguire/accompagnare la realizzazione di progetti, anche innovativi e sperimentali, e creare modalità di scambio tra le organizzazioni in questione e il Servizio regionale competente. Si intende in tal modo rafforzare gli interventi in un'ottica di sistema organico a carattere regionale;
- promuovere interventi di monitoraggio e di valutazione dei progetti, allo scopo di creare un circolo virtuoso e di reciproca condivisione delle azioni intraprese tra l'Amministrazione erogatrice e i soggetti beneficiari;

- attivare raccordi funzionali, anche con le istituzioni regionali e nazionali che hanno competenza specifica sui programmi di "cooperazione decentrata allo sviluppo", per possibili interventi in favore delle aree di maggior esodo migratorio.

QUADRO SINOTTICO AREE PRIORITARIE D'INTERVENTO

AREA DI INTERVENTO	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Accoglienza e disagio abitativo	Trovare nuovi percorsi per soddisfare il bisogno abitativo dei cittadini migranti	- indagini sul fabbisogno abitativo dei migranti in Campania, che fotografi le reali esigenze della popolazione straniera rispetto alla sua distribuzione sul territorio regionale - miglioramento delle strutture di accoglienza e potenziamento dell'offerta di accoglienza per i cittadini stranieri; servizi di accompagnamento e orientamento al mercato immobiliare volti a favorire la ricerca di alloggi idonei a prezzi contenuti
Salute e prevenzione	Garantire alle persone straniere una reale fruibilità dei servizi e delle prestazioni e pensare ad un'organizzazione che abbia sia una capacità comunicativa efficiente e aperta	Azioni rivolte direttamente ai cittadini stranieri: definizione di protocolli di intesa con le ASL e i presidi sanitari per l'organizzazione di consultori o ambulatori con operatori medici e paramedici volontari Azioni rivolte agli operatori sanitari: corsi di alfabetizzazione linguistica mirata ad agevolare la comunicazione con il cittadino straniero che non abbia ancora buona padronanza della lingua italiana, anche con giornate di approfondimento sulla "cultura della salute" dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri, così da sensibilizzare gli operatori sanitari alle diversità Azioni emergenziali per la popolazione straniera vittime della prostituzione e della tratta Azioni a bassa soglia per i residenti dei campi rom: presidi sanitari mobili per il monitoraggio periodico dello stato epidemiologico del campo, per la distribuzione di vaccini soprattutto fra i minori, per il controllo delle nascite, etc.
Istruzione e interculturalità	Favorire la realizzazione ed il potenziamento di interventi strategici per agevolare conoscenze reciproche e scambi culturali - Garantire agli studenti stranieri pari condizioni di accesso ai servizi scolastici	Azioni rivolte direttamente agli studenti stranieri: - corsi integrativi di italiano per gli studenti stranieri che sono avviati alla scuola a metà dell'obbligo; - attività di monitoraggio della frequenza e del profitto scolastici dei minori migranti; - sportelli di counseling per l'orientamento e bilancio delle competenze nella fase di passaggio dalla scuola media inferiore alla scuola media superiore. Azioni finalizzate al potenziamento della multiculturalità nelle classi : - iniziative culturali *intra* ed *inter* scolastiche di diffusione e scambio trasversale fra la cultura di origine a quella ospite, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie; - otazione di strumenti didattici ad hoc per consentire agli insegnanti di preparare preliminarmente la classe alle attività multiculturali organizzate; -borse di studio per attività di produzione culturale elaborate da gruppi misti di studenti
Sostegno all'occupabilità	Migliorare l'occupabilità dei migranti e agevolare l'accesso al mercato del lavoro attraverso la promozione di percorsi di inserimento lavorativo personalizzati	- Potenziamento dell'offerta formativa di corsi di alfabetizzazione linguistica, informatica e normativa; - realizzazione di servizi, anche sperimentali, per l'accompagnamento, la facilitazione e la risoluzione di problematiche in riferimento all'inserimento nel mercato del lavoro; –promozione di tirocini formativi e work experience anche nell'ambito di strumenti di mobilità interregionali, attraverso il potenziamento del dialogo con i CPI e i servizi orientamento da questi erogati; - strutturazione di servizi stabili di orientamento (sportelli territoriali) per l'allocazione della forza lavoro straniera sul territorio di residenza; - erogazione di borse di cittadinanza da assegnare attraverso contratti sociali concordati
Cittadinanza attiva	Garantire una funzione attiva alle cittadine e ai cittadini immigrati, attraverso forme di coinvolgimento nelle politiche sociali – Sostenere lo sviluppo di un nuovo associazionismo sociale - Contrastare ogni forma di discriminazione	- Campagne informative finalizzate a divulgare la condizione del migrante dal punto di vista degli immigrati stessi; - concessione di contributi per attività di carattere sociale, culturale e assistenziale, svolte da associazioni di stranieri e per gli stranieri iscritte negli albi regionali; - organizzazione di mostre fotografiche itineranti sulle comunità più diffuse; - realizzazione di una biblioteca multi-linguistisca itinerante; - istituzione di un apposito osservatorio

Obiettivi emergenza

Nel corso del triennio di vigenza del Programma strategico triennale per l'integrazione dei cittadini migranti si intendono realizzare interventi capaci di dare risposte ad eventi di allarme sociale che coinvolgono interi gruppi di stranieri; eventi che, se lasciati al loro decorso spontaneo, potrebbero avere un effetto di accelerazione dei processi di emarginazione sociale, economica ed esistenziale, fino a configurare stati di cronicità.

Tali impostazioni strategiche assumono la specificità di *progetti obiettivi* sui quali si basa la governance dei diversi livelli istituzionali regionali e attraverso i quali viene testata, altresì, la capacità di promuovere un reale processo di innovazione della regione, in direzione della tempestività e dell'efficacia di un sistema del welfare che parta, anche, da determinate realtà territoriali.

"Progetto obiettivo Litorale Domitio - Castel Volturno"

Il tratto di Litorale Domitio che abbraccia tutto il comprensorio della provincia di Caserta e parte della provincia di Napoli ha una superficie complessiva di 652 Km quadrati ed una popolazione ufficiale residente di 358.937, ma se si tiene conto delle masse di immigrati clandestini riversatisi in queste zone, le percentuali salgono notevolmente.

Castel Volturno fa parte di quest'area ed è densamente abitata dalla popolazione immigrata, in larga parte proveniente dall'Africa, arrivata per rimpiazzare il bracciantato campano, ormai quasi estinto.

A Castel Volturno gli immigrati regolari, con una presenza di 2.300 persone su una popolazione residente di circa 22.700 abitanti, rappresentano il 10% della popolazione, il doppio della media nazionale, il triplo di quella campana. Aggiungendo anche gli irregolari, una stima attendibile arriva ad almeno 5.000 persone.

Le ragioni di una così consistente presenza sono riconducibili nell'anonimato del territorio, nell'assenza di regole istituzionali e nella grande disponibilità di alloggi.

Sin dagli anni '80, infatti, la cementificazione selvaggia e abusiva delle spiagge ha distrutto il patrimonio paesaggistico e naturale. Conclusi i grandi affari con l'edilizia abusiva e crollato il mercato immobiliare delle seconde case, a causa della distruzione del litorale, gran parte dei 12.000 alloggi sono stati abbandonati. *Affittare agli immigrati* ha rappresentato, allora, un grande affare per la gestione del luogo, ha restituito una rendita a un patrimonio immobiliare che ormai rappresentava solo un danno. Le case abusive, infatti, almeno ufficialmente, non esistono, non sono tassabili, e non si pone il problema di un contratto di fitto. Manca un Piano Regolatore e la lunga costa domitia è un susseguirsi di strade fantasma, spesso senza nome, che non compaiono su nessuna mappa ufficiale. L'abusivismo ha lasciato in eredità la mancanza di impianti fognari e per lo smaltimento delle acque bianche. Si configura, così, come *luogo ideale*, dove gli immigrati senza permesso di soggiorno, costretti, dalla loro condizione di irregolari e dalla povertà, ad accettare alloggi fatiscenti e lavoro nero, possono passare inosservati. Le case del Litorale Domitio sono anche il luogo dove stoccare la manodopera a basso costo. Da qui ci si muove per lavorare nelle paludi dei *Mazzoni*, dove pascolano le bufale e si smaltiscono illegalmente tonnellate di rifiuti. Qui la mattina presto si notano, alle rotonde della Domitiana, centinaia di africani che attendono di essere presi, a giornata, dal caporale di turno.

In un territorio connotato quindi dal degrado, dall'assenza di legalità e di servizi, sia per italiani che stranieri, per attivare un processo di inclusione e pacifica convivenza, è indispensabile promuovere un processo di sviluppo che coinvolga l'intera popolazione. E' necessario concentrarsi sulla cause piuttosto che sugli effetti.

In questo senso, appare determinante il coinvolgimento multisettoriale di tutti gli attori, istituzionali e non, che operano sul territorio con un coordinamento chiaro e determinato e con una *mission* condivisa delle attività da parte di un ente come la Regione.

Per affrontare tali situazioni è necessario proporre degli interventi che permettano di compiere i primi passi verso una presa in carico individuale delle situazioni prospettate, al fine di migliorare le condizioni di vita degli immigrati e restituire *dignità* alle persone, coinvolgendole in un processo di autopromozione responsabile.

Si prevedono azioni volte:

- al rafforzamento dei servizi di trasporto, per favorire la mobilità, decongestionare il territorio, rendere fruibili i servizi proposti, permettere di attivare servizi e cogliere opportunità di lavoro anche in altri comuni del territorio;
- alla sensibilizzazione del mondo imprenditoriale per sollecitare proposte di lavoro;
- all'attivazione di una rete di servizi a favore degli immigrati, in maniera diffusa sul territorio;
- alla promozione di manifestazioni ed eventi di valorizzazione del territorio con le sue componenti multietniche;
- alla realizzazione di interventi specifici relativi alle *situazioni di estremo disagio* che gli immigrati vivono in alcune palazzine abbandonate e fatiscenti del Comune. Per tali situazioni si propone il censimento di tali siti e della popolazione immigrata coinvolta.

si propone , inoltre:

- di istallare presso le palazzine servizi igienico-sanitari di emergenza;
- di prevedere sportelli per l'orientamento e la presa incarico individuale:
- di progettare azioni di autorecupero degli immobili pubblici, per destinarli alla residenza regolare, anche promuovendo la costituzioni in cooperativa degli immigrati che ne hanno i requisiti e accettano di essere inseriti in un percorso del genere in cambio dell'accesso all'alloggio nella palazzina ristrutturata.

Per intervenire in contesti di disagio di massa sarà indispensabile, altresì, conoscere e prospettare risposte, anche, per esempio, con la predisposizione di servizi di front-office e/o con la costituzione di equipes multidisciplinari, capaci di prendere in carico le singole persone e individuare percorsi individuali di accompagnamento.

"Progetto obiettivo San Nicola Varco"

Note sono l'esistenza e la diffusione di un acuto disagio abitativo in alcune periferie urbane della regione Campania.

E' un disagio che, oltre a rappresentare un serio pericolo fisico per chi vive in insediamenti malsani od occupa edifici fatiscenti e baracche, alimenta forti tensioni sociali e provoca proteste, facilmente oggetto di strumentalizzazione.

La Regione Campania propone strategie specifiche di contrasto al disagio abitativo in un'area che presenta forti problematiche di emergenza, San Nicola Varco, frazione di Eboli (Sa), con l'obiettivo di dare risposte immediate per arginare le difficoltà e, contestualmente e progressivamente, creare condizioni per il superamento del degrado e della segregazione.

A San Nicola Varco, in un ex mercato ortofrutticolo vivono più di 300 immigrati, provenienti quasi tutti dal Maghreb o dalla Romania. L'insediamento sorge nei pressi di una discarica e le baracche sono costruite con lamiere e rottami di vario genere; mancano l'acqua e i servizi essenziali e anche la convivenza tra i vari gruppi di stranieri è molto conflittuale.

In quest'area è indispensabile procedere ad una ricognizione degli edifici disponibili per trasferire la popolazione presente.

La presente programmazione prevede, in attesa di una ricollocazione stabile e dignitosa, la realizzazione di interventi che permettano di compiere i primi passi verso una presa in carico della situazione:

1 Predisposizione di servizi igienico-sanitari di emergenza

Si propone l'installazione di spazi attrezzati che consentano alle persone che abitano di accedere all'acqua corrente, ai servizi igienico sanitari, oltre che alle lavanderie, alle cucine e ad una serie di altri servizi base.

2 Costituzione di Centri Polifunzionali

I Centri saranno collocati all'interno di piccole strutture prefabbricate o di legno o in spazi da riabilitare All'interno di questi centri saranno approntati una serie di servizi:

- sportelli per l'orientamento e la presa in carico individuale
  per intervenire in contesti di disagio di massa sarà indispensabile conoscere e prospettare risposte, anche, per esempio, con la predisposizione di servizi di front-office e/o con la costituzione di equipes multidisciplinari, capaci di prendere in carico le singole persone e individuare percorsi individuali di accompagnamento;
- servizi di orientamento e mediazione culturale
  in un contesto che presenta un alto livello di conflittualità interculturale, spesso legata alle stesse condizioni di disagio, si punterà ad informare, sensibilizzare ed orientare le persone che accedono al Centro per aiutarle a decifrare le regole e l'organizzazione della società di accoglienza, sostenerle nel proprio percorso di inserimento, attraverso la costruzione di veri e propri percorsi di fruizione dei diritti e di interazione positiva con la popolazione autoctonae si predisporranno servizi di mediazione culturale;
- spazi di socialità di quartiere
  i Centri si faranno organizzatori di attività tese a promuovere spazi di socialità di quartiere, attraverso i quali le persone coinvolte possano incontrarsi, conoscersi e instaurare delle relazioni pacifiche e collaborative; potranno, pertanto, essere previste attività di mediazione dei conflitti, educazione alla cittadinanza, corsi di lingua italiana, laboratori ludico-ricreativi per i minori, promozione di feste multietniche, ecc

3 Azioni positive per favorire l'accesso all'alloggio

Per ridurre le difficoltà di accesso all'alloggio, si propone di organizzare un servizio di intermediazione abitativa perché appare indispensabile informare ed orientare le fasce di popolazione sull'iter burocratico da seguire per l'affitto di una casa (stipula e registrazione del contratto, intestazione dei contratti utenze); sulla normativa in materia di locazione; sui regolamenti condominiali; sul funzionamento delle agenzie immobiliari; sugli strumenti finanziari e normativi di sostegno all'affitto o all'acquisto di una casa. Uno specifico servizio di orientamento e consulenza, nonché un accompagnamento nella ricerca dell'alloggio, possono, infatti, creare le condizioni per la rimozione di quelle strozzature che, oggi, impediscono di avere accesso ad un alloggio in affitto o in proprietà.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 1200 del 3 luglio 2009 – Approvazione Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo PO FSER 2007-2013 (6.a). Con allegati.**

PREMESSO

- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080/06 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento(CE) 1783/99;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n.1083/06, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE), che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/99;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1828/06 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1083/06 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale e sul Fondo sociale europeo;
- che con DGR n.1042/06 è stato approvato il Documento Strategico Regionale allo scopo di fornire un quadro unitario di coordinamento per l'implementazione del processo di programmazione unitaria dei Fondi Strutturali e Nazionali della Politica di Coesione 2007/2013;
- che la Commissione Europea. con decisione n.C(2007) 4265/07, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Commissione Europea, con decisione della n. C(2007)5478, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con delibera n. 1921/07 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con delibera n. 2/08 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- che con nota n. 56182/07, il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE ha diffuso le linee guida sui sistemi di gestione e di controllo 2007/2013;
- che la Giunta Regionale, con le DGR nn. 26/08 e 27/08, ha stabilito il riparto dei fondi FESR e FSE per ciascun asse e obiettivo operativo e ha provveduto, tra l'altro, ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze, così come stabilito dalla Legge 11/91;
- che con DPGR nn. 61/08 e 62/08 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del PO FSE e FESR;
- che con DGR n. 935/08 si è proceduto alla presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni – POR Campania FSE 2007-2013;
- che con DGR n. 1856/08 si è proceduto alla presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del PO FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'art. 2 paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, di cui all'Allegato A;
- che con DGR n. 1959/08 è stato approvato il Manuale di Gestione – Attuazione del PO FSE Campania 2007-2013;

CONSIDERATO

- che con DGR n. 694/09 è stato approvato il "Piano Sociale Regionale 2009-2011. (legge regionale n. 11/2007)" che prevede, tra l'altro, che le fonti di finanziamento che confluiscono nel fondo sociale regionale si distinguano in vari livelli: risorse statali, risorse regionali e risorse provenienti da organismi dell'Unione europea;
- che all'AGC n. 18 sono stati affidati i seguenti obiettivi specifici, stabilendo la dotazione finanziaria:

P.O. FSE CAMPANIA 2007-2013	
Obiettivo Specifico	**Obiettivo Operativo**
Asse II **f)** migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	2. Promuovere azioni di supporto, analisi, predisposizone e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro **€. 26,5 Mln (BILANCIO 2009 - UPB 22.84.245 - CAP 4646)**
Asse III **g)** sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	5. Rafforzare la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione dei disabili nei posti di lavoro **€. 10,0 Mln (BILANCIO 2009 - UPB 22.84.245 - CAP 4656)**
	3. Sostenere l'uscita da condizioni di vecchie e nuove povertà **€. 23,0 Mln (BILANCIO 2009 - UPB 22.84.245 - CAP 4652)**
	12. Promuovere l'inclusione sociale dei giovani attraverso azioni di diffusione culturale anche facilitando ed ampliando l'accesso ai servizi regionali e territoriali **€. 13,0 Mln (BILANCIO 2009 - UPB 22.84.245 - CAP 4670)**
	9. Sostenere i processi di miglioramento della qualità della vita attraverso azioni di supporto all'integrazione sociosanitaria e all'azione dei sistemi di protezione sanitaria **€. 20,0 Mln (BILANCIO 2009 - UPB 22.84.245 - CAP 4664)**
	2. Sostenere l'azione nelle aree urbane degradate dei Centri multifunzionali per l'integrazione sociale e lavorativa di soggetti deboli e nelle aree marginali e a rischio di desertificazione **€. 27,5 Mln (BILANCIO 2009 - UPB 22.84.245 - CAP 4650)**
	4. Contrastare ogni forma di discriminazione verso la popolazione immigrata **€. 13,0 Mln (BILANCIO 2009 - UPB 22.84.245 - CAP 4654)**
	7. Garantire pari opportunità di accesso e di permanenza nella scuola e nella formazione da parte dei figli dei migranti **€. 12,0 Mln (BILANCIO 2009 - UPB 22.84.245 - CAP 4660)**
	10. Promuovere forme di cittadinanza consapevole e partecipativa **€. 5,0 Mln (BILANCIO 2009 - UPB 22.84.245 - CAP 4666)**
Asse IV **i1)** aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie	5.Favorire la presenza femminile all'interno di percorsi formativi a carattere tecnico scientifico. **€. 10,0 Mln (BILANCIO 2009 - UPB 22.84.245 - CAP 4676)**

P.O. FESR CAMPANIA	
Obiettivo Specifico	**Obiettivo Operativo**
Asse 6 **6.a - RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA** Sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali	**6.3 - CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE** Potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, per l'istruzione e di conciliazione, attraverso i Piani Sociali di Zona, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini **€. 200,0 Mln (BILANCIO 2009 - U.P.B. 22.84.245 -CAP 2676)**

- che, per l'attuazione delle attività relative ai suindicati obiettivi di competenza dell'A.G.C. n. 18, nel pieno rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia e delle eventuali e successive modifiche, è necessario definire un documento strategico che delinei gli indirizzi programmatici in coerenza con le regolamentazioni di Settore (l.r. 11/2007, PSR 2009 – 2011) e in linea con le buone pratiche apprese dal passato ciclo di programmazione;

TENUTO CONTO

- che detti indirizzi programmatici sono strettamente connessi con le azioni previste nell'ambito delle misure anticrisi (DGR nn. 256/09 e 397/09) e con gli interventi proposti nell'ambito del Piano d'Azione sugli Obiettivi di Servizio (DGR 210/09);
- che per l'individuazione dei beneficiari delle azioni proposte si opererà in coerenza con quanto stabilito dall'asse di riferimento come peraltro sancito nel corso della riunione, in seduta plenaria, del Comitato di Coordinamento di Asse - PO FSE 2007-2013 , del 9-10 marzo 2009;

RITENUTO
- di dover, pertanto, approvare l'allegato "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli Obiettivi Operativi di competenza dell'A.G.C. n. 18", che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di dover demandare al Coordinatore *pro-tempore* dell'AGC 18 la predisposizione di tutti gli atti amministrativi necessari a dare piena attuazione al presente provvedimento.

VISTI
- la L.R. n. 11/91, "Ordinamento amministrativo della Regione Campania";
- la L.N. n. 328/2000;
- la DGR n. 1042/06;
- L.R. n. 11/2007;
- la DGR n. 453/07;
- la DGR n. 1921/07;
- la DGR n. 2/08;
- la DGR n. 26/08;
- la DGR n. 27/08;
- i DPGR nn. 61, 62/08;
- il DPGR n. 118/08;
- il DPGR n. 139/08;
- la DGR n. 658/08;
- la DGR n. 935/08;
- la DGR n. 1856/08;
- la DGR n. 1892/08;
- la DGR n. 1959/08;
- la DGR n. 210/09;
- la DGR n. 256/09;
- la DGR n. 397/09;
- il parere dell'Autorità di Gestione del PO FSE 2007 -2013;
- il parere dell'Autorità di Gestione del PO FESR 2007 -2013;
- i Regolamenti e Decisioni Comunitari relativi ai Fondi Strutturali 2007/2013;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi e le considerazioni esposte in narrativa, che s'intendono riportati nel presente dispositivo:

- di approvare l'allegato "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli Obiettivi Operativi di competenza dell'A.G.C. n. 18", che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di demandare al Coordinatore *pro-tempore* dell'AGC 18 la predisposizione di tutti gli atti amministrativi necessari a dare piena attuazione al presente provvedimento;
- di trasmettere il presente atto deliberativo all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione della Campania, all'Autorità di Gestione del Por FESR 2007-2013, all'Autorità di Gestione del Por FSE 2007-2013, al Settore 02 dell'AGC 08, all' A.G.C. 02 - Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali per la registrazione e l'archiviazione, al Presidente del Tavolo di Partenariato, al Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C, nonché al webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Allegato A

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Area Generale di Coordinamento Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo
Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali.

Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli Obiettivi Operativi di competenza dell'A.G.C. n. 18

P.O. FSE CAMPANIA 2007-2013	
ASSE	**OBIETTIVO SPECIFICO**
II - OCCUPABILITÀ	**f** - MIGLIORARE L'ACCESSO DELLE DONNE ALL'OCCUPAZIONE E RIDURRE LE DISPARITÀ DI GENERE
III - INCLUSIONE SOCIALE	**g** - SVILUPPARE PERCORSI DI INTEGRAZIONE E MIGLIORARE IL (RE)INSERIMENTO LAVORATIVO DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI PER COMBATTERE OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE NEL MERCATO DEL LAVORO
IV - CAPITALE UMANO	**i1** - AUMENTARE LA PARTECIPAZIONE ALL'APPRENDIMENTO PERMANENTE, ANCHE ATTRAVERSO PROVVEDIMENTI INTESI A RIDURRE L'ABBANDONO SCOLASTICO E LE DISPARITÀ DI GENERE RISPETTO ALLE MATERIE
P.O. FESR CAMPANIA 2007-2013	
6 - SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA	**6a-** RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA

Allegato A

1. FINALITÀ E CONTENUTI

Il presente documento definisce gli indirizzi per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi specifici ed agli obiettivi operativi di competenza dell'A.G.C. n. 18, da ammettere al cofinanziamento del P.O. FSE e del P.O. FESR per il periodo di programmazione 2007-2013, nel pieno rispetto della normativa vigente, comunitaria, nazionale e regionale:

P.O. FSE CAMPANIA 2007-2013		
Asse	**Obiettivo Specifico**	**Obiettivo Operativo**
Asse II - Occupabilità	**f)** migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	Promuovere azioni di supporto, analisi, predisposizone e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro
Asse III - Inclusione Sociale	**g)** sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	Rafforzare la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione dei disabili nei posti di lavoro.
		Sostenere l'uscita da condizioni di vecchie e nuove povertà.
		Promuovere l'inclusione sociale dei giovani attraverso azioni di diffusione culturale anche facilitando ed ampliando l'accesso ai servizi regionali e territoriali
		Sostenere i processi di miglioramento della qualità della vita attraverso azioni di supporto all'integrazione sociosanitaria e all'azione dei sistemi di protezione sanitaria.
		Sostenere l'azione nelle aree urbane degradate dei Centri multifunzionali per l'integrazione sociale e lavorativa di soggetti deboli e nelle aree marginali e a rischio di desertificazione.
		Contrastare ogni forma di discriminazione verso la popolazione immigrata.
		Garantire pari opportunità di accesso e di permanenza nella scuola e nella formazione da parte dei figli dei migranti.
		Promuovere forme di cittadinanza consapevole e partecipativa.
Asse IV - Capitale Umano	**i1)** aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie	Favorire la presenza femminile all'interno di percorsi formativi a carattere tecnico scientifico.

P.O. FESR CAMPANIA 2007-2013		
Asse	**Obiettivo Specifico**	**Obiettivo Operativo**
Asse 6 - Sviluppo urbano e qualità della vita	**6.a - RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA** Sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali.	**6.3 - CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE** Potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, per l'istruzione e di conciliazione, attraverso i Piani Sociali di Zona, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini.

Il documento presenta le priorità strategiche degli obiettivi e descrive la progettazione di dettaglio.
Per ogni attività dell'obiettivo operativo, previsto dai PO FSE e FESR 2007-2013, delinea: le azioni specifiche, definite sulla base di documenti programmatici prodotti dall'A.G.C. n. 18; i destinatari; i beneficiari e le diverse

Allegato A

procedure attuative, distinguendo le azioni a titolarità regionale da quelle a regia. Relativamente al FESR prevede le diverse tipologie di operazioni (aiuti e/o interventi).

Le procedure di attuazione e ammissione dei progetti da finanziare sono individuate nel rispetto delle disposizioni contenute nel cap. 5 "Modalità di attuazione" del PO FSE e del PO FESR, e più in generale, della normativa comunitaria, nazionale e regionale che regola la materia dell'affidamento di risorse pubbliche.

La selezione degli interventi avverrà in coerenza a quanto previsto dai documenti "Criteri di selezione delle operazioni" relativi ai due PO FSE e FESR per il periodo 2007-2013 (D.G.R. 935/08 e D.G.R. 879/08).

La ripartizione della spesa per singolo obiettivo operativo tiene conto delle disposizioni regionali in materia di programmazione dei fondi europei 2007-2013:

per le risorse a valere sul PO FSE:
- DGR n. 27 del 11 gennaio 2008
- DPGR n. 61 del 7 marzo 2008
- DPGR n. 118 del 18 giugno 2008
- D.P.G.R. n. 139 del 11 luglio 2008

per le risorse a valere sul PO FESR:
- DGR n. 26 del 11 gennaio 2008
- DPGR n.62 del 7 marzo 2008

Allegato A

2. TIPOLOGIE DI ATTIVITA' - AZIONI SPECIFICHE - MODALITÀ ATTUATIVE

I singoli obiettivi operativi di competenza dell'A.G.C. n. 18 sono stati dettagliati indicando, tra le diverse attività previste dai Piani Operativi Regionali, quelle più coerenti con la programmazione strategica delle politiche messe in atto dall'Area. Sono state inoltre, individuate ulteriori attività al fine di migliorarne l'efficacia e la capacità attuativa, sempre nel rispetto di quanto è stato enunciato dai PO.
Per ogni attività è stata definita una programmazione di dettaglio attraverso la descrizione di singole azioni specifiche.

1. P.O. F.S.E. - ASSE II- OCCUPABILITA' - f) "*Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere".*

L'obiettivo è finalizzato a favorire l'accessibilità e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso modalità che interessano l'intero sistema di vita. Si prevedono attività che incidono direttamente sull'occupabilità e sull'occupazione delle donne ed attività che favoriscono la conciliazione dei tempi di vita familiare e lavorativa. Le prime prevedono il potenziamento dei servizi offerti dai Centri per l'Occupabilità Femminile e la loro integrazione nel sistema dei Servizi per l'Impiego. Le seconde prevedono sia azioni per agevolare l'utilizzo, da parte delle imprese, di modalità organizzative personal e family friendly, sia azioni che coinvolgono l'organizzazione degli spazi territoriali e temporali di vita.

Obiettivo operativo: "Promuovere azioni di supporto, studi, analisi nonché la predisposizione e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro".

L'obiettivo operativo è orientato a sostenere l'occupazione femminile e a favorire il miglioramento della partecipazione attiva al mercato del lavoro attraverso azioni di conciliazione tra tempi di vita privata e professionale/lavorativa, la diffusione della cultura di genere e di pari opportunità per tutti e la promozione di azioni di supporto al sistema di *governance* regionale.
Nell'ambito dell'obiettivo operativo sono state individuate le attività definite dal POR FSE 2007-2013 di seguito elencate.

a. Consulenza e tutoraggio individualizzato e/o di gruppo per la costruzione di carriere professionali e percorsi di *outsourcing* e *outplacement*.
L'attività viene attuata attraverso progetti finalizzati a favorire la riduzione della segregazione orizzontale e verticale delle occupate, l'inserimento ed il reinserimento lavorativo, la valorizzazione delle propensioni all'autoimpiego e all'imprenditorialità, la realizzazione e il potenziamento dei servizi di supporto alla partecipazione attiva delle donne al mercato del lavoro.
Le azioni specifiche da realizzare per l' attività a) sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti:

- azioni di tutoraggio individualizzato per facilitare l'inserimento lavorativo delle donne ed orientarle al lavoro autonomo o dipendente;
- azioni di *counselling* di gruppo per facilitare l'inserimento lavorativo delle donne ed orientarle al lavoro autonomo o dipendente;
- azioni di tutoraggio e di *counselling* per la costruzione di carriere professionali e per favorire la riduzione della segregazioni orizzontali e verticali;
- percorsi formativi di *outplacement* finalizzati al reinserimento nel mercato del lavoro.

Beneficiari
Enti bilaterali, Organismi formativi e di ricerca
Modalità attuative
Saranno attuate procedure a titolarità regionale con evidenza pubblica, mediante bando/avviso

b. Percorsi integrati e individualizzati per la transizione al lavoro delle donne, con particolare attenzione a quelle residenti nelle aree urbane a maggiore disagio sociale e ai fenomeni di "multidiscriminazione" che investono donne immigrate e in età giovanile.

Allegato A

L'attività b) si realizza attraverso interventi formativi differenziati e contestualizzati, che favoriscono sia l'inserimento lavorativo di donne disoccupate in specifici settori produttivi, sia il sostegno all'auto-impiego per specifiche professionalità, sia percorsi specifici di inserimento socio-lavorativo per giovani residenti in aree urbane particolarmente disagiate.
Le azioni specifiche da realizzare nell'attività b) sono a titolo esemplificativo e non esaustivo le seguenti:

- percorsi formativi settoriali finalizzati all'inserimento lavorativo;
- percorsi formativi finalizzati alla creazione d'impresa;
- percorsi integrati finalizzati all'inserimento socio-lavorativo di donne in età giovanile residenti nelle aree urbane a maggiore disagio sociale.

Beneficiari
Enti bilaterali, Organismi formativi e di ricerca
Modalità attuative
Saranno attuate procedure a titolarità regionale con evidenza pubblica, mediante bando/avviso

c. Progetti pilota di telelavoro a sostegno delle politiche di conciliazione finalizzate all'occupabilità femminile
Si tratta di un'attività sperimentale tesa a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro attraverso incentivi alle imprese che adottino modalità organizzative di lavoro a distanza per le lavoratrici ed i lavoratori che, per esigenze familiari, ne facciano richiesta.
L'azioni specifica da realizzare nell'attività c) è a titolo esemplificativo e non esaustivo, la seguente:

- progetti sperimentali di telelavoro finalizzati alla promozione modalità organizzative personal e *family friendly*

Beneficiari
Imprese, Soggetti destinatari di voucher,borse, buoni individuali, incentivi.
Modalità attuative
Saranno attuate procedure a titolarità regionale con evidenza pubblica, mediante bando/avviso

d. Sperimentazione di "figure di sostituzione" per venire incontro alle esigenze delle lavoratrici autonome in caso di allontanamento momentaneo dalla vita professionale
L'attività prevede interventi mirati a supportare le lavoratrici autonome nella conciliazione dei tempi di lavoro e di vita familiare, attraverso il ricorso alla "figura di sostituzione".
L'azioni specifica da realizzare nell'attività d) è a titolo esemplificativo e non esaustivo, la seguente:

- progetti sperimentali che prevedono l'istituzione della figura di sostituzione

Beneficiari
Imprese
Modalità attuative
Saranno attuate procedure a titolarità regionale con evidenza pubblica, mediante bando/avviso

e. Azioni finalizzate all'incremento dei servizi per la prima infanzia, nell'ottica della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro
Si tratta di interventi destinati a promuovere ed incrementare i servizi per la prima infanzia (0-3 anni), in coerenza con il perseguimento dell'obiettivo di servizio "aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani per favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro". L'attività prevede, in linea con il "Piano d'Azione per gli obiettivi di servizio" regionale, la differenziazione dell'offerta e la diffusione di servizi integrativi, sperimentali e ricreativi, oltre che la definizione di un sistema di accreditamento per i soggetti beneficiari e la possibilità di acquistare posti/servizio da parte delle famiglie.
Le azioni specifiche da realizzare nell'attività e) sono a titolo esemplificativo e non esaustivo le seguenti:

- differenziazione dell'offerta dei servizi per l'infanzia attraverso la creazione di servizi integrativi ed innovativi, anche a carattere sperimentale;
- accreditamento dei servizi all'infanzia e acquisto posti/servizio.

Allegato A

Beneficiari

Enti Pubblici e territoriali,Consorzi dei Comuni degli Ambiti territoriali (di cui alla L. 328/2000)

Modalità attuative

Saranno attuate procedure a regia regionale, attraverso accordi negoziali con Organismi Intermedi

f. Azioni di supporto al sistema di *Governance*
La funzione di *governance* si caratterizza per il supporto alla realizzazione di alcuni interventi chiave, quali il Piano d'Azione per gli obiettivi di servizio, il Piano Triennale delle politiche per le Pari Opportunità e per i diritti per tutti e l'Autorità per le Politiche di genere. Parallelamente l'azione di supporto è estesa all'attuazione di tutti gli interventi previsti dall'obiettivo operativo, in particolare per l'attività di analisi e modellizzazione.
Le azioni specifiche da realizzare nell'attività f) sono a titolo esemplificativo e non esaustivo le seguenti:

- azioni di supporto per la realizzazione del Piano d'Azione per gli obiettivi di servizio: ricognizione e monitoraggio dei servizi per l'infanzia in età pre-scolare; assistenza tecnica per l'attivazione e il potenziamento di servizi per l'infanzia; *governance* del programma di intervento;
- azioni di supporto all'attuazione del Piano Triennale delle politiche per le Pari Opportunità e per i diritti per tutti;
- azioni di supporto allo svolgimento delle funzioni dell'Autorità per le Politiche di genere;
- azioni di supporto all'attuazione dell'obiettivo operativo.

Beneficiari
Regione Campania
Modalità attuative
Saranno attuate procedure a regia regionale, attraverso accordi negoziali con Organismi Intermedi e bandi/avvisi

g. Promozione e sensibilizzazione
L'attività è finalizzata alla diffusione dei risultati realizzati durante tutti gli interventi relativi all'obiettivo operativo e alla promozione della cultura di genere e delle pari opportunità per tutti attraverso la pubblicazione di studi ed analisi.
L'azioni specifica da realizzare nell'attività g) è a titolo esemplificativo e non esaustivo, la seguente:

- realizzazione di studi e pubblicazione su analisi e risultati relativi agli interventi realizzati nell'ambito dell'Obiettivo operativo.

Beneficiari
Regione Campania
Modalità attuative
Saranno attuate procedure a titolarità regionale, attraverso la pubblicazione di bandi/avvisi

2. P.O. F.S.E. – ASSE III - INCLUSIONE SOCIALE - *g) "Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro."*

L'obiettivo specifico è finalizzato a sostenere l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti svantaggiati, sia attraverso attività che rafforzano l'identità e le competenze degli individui, sia attraverso la rimozione di fattori di tipo culturale e di stereotipi che limitano le opportunità di integrazione di soggetti più fragili. L'approccio assunto è quello di considerare, per le diverse tipologie di disagio, le condizioni di contesto che determinano i rischi di esclusione e marginalità e l' utilizzo di strumenti mirati che tendono alla personalizzazione degli interventi.

Allegato A

Obiettivo operativo: Rafforzare la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione dei disabili nei posti di lavoro.

Nell'ambito dell'obiettivo operativo sono state individuate le attività definite nel POR FSE 2007-2013, di seguito elencate.

a. Animazione territoriale, informazione e creazione di reti sociali tra istituzioni, imprese e sistema formativo a livello locale;
L'azione specifica da realizzare nell'attività a) è a titolo esemplificativo e non esaustivo, la seguente:

- campagne informative per la formazione rivolta agli addetti alle comunicazioni sulle caratteristiche della disabilità in Campania

Beneficiari
Comuni, Piani di Zona degli Ambiti territoriali di cui alla L. n. 328\2000, Province, Distretti sanitari, Organismi formativi
Modalità attuative
Azione a titolarità regionale, attuata mediante avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali.

b. Interventi di potenziamento a livello locale dell'integrazione tra servizi e politiche educative, della formazione professionale, del lavoro, della cura e dell'inclusione sociale per favorire il recupero e l'inserimento lavorativo e sociale;

L'azioni specifica da realizzare nell'attività b) è a titolo esemplificativo e non esaustivo, la seguente:

– interventi da realizzare attraverso gli Enti dei centri di occupabilità femminile funzionanti per fornire servizi sulle politiche educative

Beneficiari
Comuni, Piani di Zona degli Ambiti territoriali di cui alla L. n. 328\2000, Province, Distretti sanitari, Organismi formativi
Modalità attuative
Azione a titolarità regionale, attuata mediante avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali.

c. Percorsi di integrazione al lavoro per persone affette da diverse abilità con azioni di: formazione personalizzata, informazione e sensibilizzazione dei datori e colleghi di lavoro, accompagnamento e tutoraggio al lavoro, sostegno sociale e servizi di cura (anche tramite la realizzazione di laboratori sociali rivolti a settori di popolazione svantaggiata particolarmente fragili) e con l'impiego anche di sussidi all'occupazione;

L'azioni specifica da realizzare nell'attività c) è a titolo esemplificativo e non esaustivo, la seguente:
- percorsi formativi settoriali finalizzati all'inserimento lavorativo

Beneficiari
Comuni, Piani di Zona degli Ambiti territoriali di cui alla L. n. 328\2000, Province, Distretti sanitari, Organismi formativi
Modalità attuative
Azione a titolarità regionale, attuata mediante avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali.

d. Costituzione e sviluppo di servizi di sostegno e di reti di solidarietà e di assistenza formali ed informali per favorire l'inclusione di soggetti a rischio di esclusione sociale

L'azioni specifica da realizzare nell'attività d) è a titolo esemplificativo e non esaustivo, la seguente:

Allegato A

- creazione di una rete di assistenza di collegamento ai servizi socio-asanitri per incusione sociale di soggetti a rischio

Beneficiari
Comuni, Piani di Zona degli Ambiti territoriali di cui alla L. n. 328\2000, Province, Distretti sanitari, Organismi formativi
Modalità attuative
Azione a titolarità regionale, attuata mediante avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali.

e. Interventi formativi per sostenere e consolidare i profili delle figure professionali in campo sociale e sanitario.
L'azioni specifica da realizzare nell'attività e) è a titolo esemplificativo e non esaustivo, la seguente:
- azioni seminariale di carattere informativo e formativo.

Beneficiari
Organismi formativi
Modalità attuative
Azione a titolarità regionale, attuata mediante avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali.

Obiettivo operativo: Sostenere l'uscita da condizioni di vecchie e nuove povertà.

L'obiettivo operativo è mirato ad una pluralità di soggetti in situazione di rischio e/o di svantaggio socio-economico, al fine di favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro.
Nell'ambito dell'obiettivo operativo ed in riferimento alle competenze dell'AGC 18, si individuano le attività tra definite nel PO FSE 2007-2013, di seguito elencate.

a) Informazione, creazione e potenziamento di reti locali
L'attività prevede il sostegno all'informazione ed alla creazione di reti sociali tra istituzioni, imprese e sistema formativo, nonché il potenziamento a livello locale dell'integrazione tra servizi e politiche educative, della formazione professionale, del lavoro, della cura e dell'inclusione sociale per favorire il recupero e l'inserimento lavorativo e sociale. L'azione specifica da promuovere nell'attività a) è, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la seguente:

- Sostegno a programmi locali di informazione/formazione a livello comunitario (scuola, Enti locali territoriali, ecc.) per potenziare l'integrazione tra servizi.

Beneficiari
Comuni, Piani di Zona degli Ambiti territoriali di cui alla L. n. 328\2000
Modalità attuative
Saranno attuate procedure sia a regia che a titolarità regionale, attraverso la stipula di accordi negoziali e la pubblicazione di bandi/avvisi

b) Servizi di sostegno e reti di solidarietà
L'attività prevede la costituzione e lo sviluppo di servizi di sostegno e di reti di solidarietà e di assistenza formali ed informali per favorire l'inclusione di soggetti a rischio di esclusione sociale. Le azioni specifiche da promuovere nell'attività b) sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti:

- Sostegno a programmi locali di rafforzamento del ruolo del volontariato e dei Centri di servizio per il volontariato, in particolare per attività di tutoraggio ed auto-aiuto.
- Formazione, informazione e diffusione culturale della mediazione (sociale, scolastica, penale, familiare, ecc.).

Beneficiari
Ambiti territoriali di cui alla L. n. 328\2000, Enti di ricerca e formazione
Modalità attuative
Saranno attuate procedure sia a regia che a titolarità regionale, attraverso la stipula di accordi negoziali e la pubblicazione di bandi/avvisi

c) Servizi specialistici

Allegato A

L'attività prevede servizi specialistici per l'orientamento dei soggetti svantaggiati. L'azione specifica da promuovere nell'attività c) è, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la seguente:

- Sostegno ad interventi sperimentali di reinserimento sociale e lavorativo.

Beneficiari
Ambiti territoriali di cui alla L. n. 328\2000
Modalità attuative
Saranno attuate procedure sia a regia che a titolarità regionale, attraverso la stipula di accordi negoziali e la pubblicazione di bandi/avvisi

d) Attività formative

L'attività prevede attività formative volte a favorire l'occupabilità dei giovani fuoriusciti precocemente dal sistema educativo tarate sulla base delle caratteristiche ed esigenze di questo target. L'azione specifica da promuovere nell'attività d) è, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la seguente:

- Sostegno a programmi volti ad incentivare (*borse di studio*) i giovani fuoriusciti precocemente dal sistema educativo, per l'accesso alla formazione.

Beneficiari
Ambiti territoriali di cui alla L. n. 328\2000
Modalità attuative
Saranno attuate procedure sia a regia che a titolarità regionale, attraverso la stipula di accordi negoziali e la pubblicazione di bandi/avvisi

Obiettivo operativo: "Promuovere l'inclusione sociale dei giovani attraverso azioni di diffusione culturale anche facilitando ed ampliando l'accesso ai servizi regionali e territoriali"

L'obiettivo operativo è principalmente mirato ai giovani, nonché ai servizi regionali e territoriali cui gli stessi accedono o potrebbero accedervi.

Nell'ambito dell'obiettivo operativo ed in riferimento alle competenze dell'AGC 18, si individuano le attività tra definite nel PO FSE 2007-2013, di seguito elencate.

a) Iniziative culturali

L'attività prevede il sostegno ad iniziative culturali promosse e realizzate a livello locale in partenariato tra servizi educativi, della formazione professionale, del lavoro, della cura e dell'inclusione sociale, volte a favorire la partecipazione e l'accesso dei giovani ai servizi regionali e territoriali. Le azioni specifiche da promuovere nell'attività a) sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti:

- Sostegno a programmi locali di prevenzione che contengano obiettivi di informazione a livello comunitario (scuola, Enti locali territoriali, ecc.) per il riconoscimento di fattori di rischio mirati ai giovani.
- Sostegno ad attività locali di comunicazione sociale finalizzata in particolare a migliorare l'accesso dei giovani al sistema dei servizi sociali, la partecipazione e la promozione della cittadinanza attiva, con il coinvolgimento dei principali *stakeholders*.

Beneficiari
Ambiti territoriali di cui alla L. n. 328\2000
Modalità attuative
Saranno attuate procedure a regia regionale, attraverso la stipula di accordi negoziali

b) Incentivi finanziari

L'attività prevede incentivi finanziari volti a favorire la partecipazione a percorsi formativi per giovani della fascia 18/24 anni, appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socio-economico. Le azioni specifiche da promuovere nell'attività b) sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti:

- Sostegno a programmi locali volti ad incentivare (*vouchers*) i giovani della fascia 18/24 anni, appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socio-economico, per l'accesso alle nuove tecnologie (*digital divide*).
- Sostegno a programmi locali volti ad incentivare (*borse di studio*) i giovani della fascia 18/24 anni, appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socio-economico, per l'accesso alla formazione, prevenendo la fuoriuscita precoce dal sistema educativo e formativo.
-

Allegato A

Obiettivo operativo: "Sostenere i processi di miglioramento della qualità della vita attraverso azioni di supporto all'integrazione sociosanitaria e all'azione dei sistemi di protezione sanitaria".

L'obiettivo operativo mira a sostenere i processi di miglioramento della qualità della vita e del lavoro attraverso azioni di supporto all'integrazione sociosanitaria ed all'azione dei sistemi di protezione sanitaria nonché attraverso interventi formativi per sostenere e consolidare delle figure professionali in campo sociale e sanitario.
Nell'ambito dell'obiettivo operativo ed in riferimento alle competenze dell'AGC18, si individuano le attività definite nel PO FSE 2007-2013, di seguito elencate.

a) Interventi di potenziamento a livello locale dell'integrazione tra servizi e politiche educative, della formazione professionale, del lavoro, della cura e dell'inclusione sociale per favorire il recupero e l'inserimento lavorativo e sociale.

L'attività prevede di favorire lo sviluppo locale , il recupero sociale e lavorativo dei soggetti svantaggiati stabilendo l'importanza di una classificazione omogenea delle cure domiciliari e la specializzazione di figure professionali volte ad acquisire competenze nel lavoro di cura.
Sono finanziabili percorsi formativi mirati a sviluppare ulteriori competenze alle figure professionali già operanti nel campo sociale

Le azioni specifiche da promuovere nell'attività a) sono a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti:

- Definizione di un sistema di classificazione delle cure domiciliari Redazione Linee Guida
- Percorsi formativi mirati allo sviluppo di competenze nell'ambito delle professioni sociali per il lavoro di cura

Beneficiari
Regione ,Ambiti Territoriali, enti di Formazione
Modalità attuative
Azione a titolarità regionale, attuata mediante avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali

b) costituzione e sviluppo di servizi di sostegno e di reti di solidarietà e di assistenza formali ed informali per favorire l'inclusione di soggetti a rischio di esclusione sociale.

L' attività prevede di favorire reti di solidarietà tra gli attori deputati all'assistenza formale dei soggetti a rischio di esclusione sociale attraverso il sostegno ai soggetti erogatori, di servizi di sistemi di accreditamento, di definizione e di applicazione delle procedure di accesso.

Le azioni specifiche da promuovere nell'attività b) sono a titolo esemplificativo e non esaustivo le seguenti:
- Sostegno ai soggetti erogatori per sviluppare il sistema di accreditamento delle strutture sociali
- Sostegno agli ambiti territoriali per l'adozione di protocolli d'intesa con i distretti sanitari per la definizione delle procedure di accesso
- Adozione di protocolli unitari per l'accesso e l'elaborazione di carte di servizio

Beneficiari
Regione, Ambiti Territoriali, Distretti Sanitari
Modalità attuative
Azione a regia regionale, attuata mediante accordi negoziali con gli ambiti territoriali .

c) interventi formativi per sostenere e consolidare i profili delle figure professionali in campo sociale e sanitario
L'attività prevede di consolidare le figure professionali, operanti nel sistema dei servizi sociosanitari innalzando il livello di competenza, attraverso specifici percorsi formativi

Le azioni specifiche da promuovere nell'attività c) sono a titolo esemplificativo e non esaustivo:

Allegato A

- Realizzare percorsi formativi mirati allo sviluppo di competenze in ambito di organizzazione/gestione dei servizi socio-sanitari
- Realizzare percorsi formativi mirati allo sviluppo di competenze in ambito di valutazione multidimensionale, programmazione integrata degli interventi,presa in carico e verifica delle prestazioni integrate socio sanitaria
- Realizzare percorsi formativi mirati allo sviluppo di specifiche competenze nell'ambito dell'integrazione scolastica

Beneficiari
Regione, Ambiti Territoriali, Distretti Sanitari, enti di formazine
Modalità attuative
Azione a titolarità regionale, attuata mediante avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali – accordi negoziali con ambiti territoriali e distretti sanitari

Obiettivo operativo: "Sostenere l'azione nelle aree urbane degradate dei Centri multifunzionali per l'integrazione sociale e lavorativa di soggetti deboli e nelle aree marginali e a rischio di desertificazione".

L'obiettivo operativo si attua attraverso la realizzazione di interventi atti a garantire adeguati livelli di erogazione di servizi alla popolazione giovanile e a soggetti a rischio di esclusione sociale. Le finalità riguardano l'inserimento lavorativo, la diffusione della società dell'informazione, il superamento del *digital divide*, il rafforzamento di reti innovative.
Nell'ambito dell'obiettivo operativo sono state individuate le attività definite dal PO FSE 2007-2013, di seguito elencate.

a) Interventi di potenziamento a livello locale dell'integrazione tra servizi e politiche educative della formazione professionale, del lavoro, della cura e dell'inclusione sociale per favorire il recupero e l'inserimento lavorativo e sociale.
b) Interventi finalizzati alla creazione di reti che consentano la diffusione della società dell'informazione e il superamento del "*digital divide*".
c) Costituzione e sviluppo di servizi di sostegno e reti di solidarietà e di assistenza formali ed informali per favorire l'inclusione dei soggetti a rischio di esclusione sociale.

Le attività su indicate mirano al potenziamento dell'offerta di servizi finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo dei giovani e dei soggetti a rischio di esclusione sociale (es. attività formative nel campo dell'informatica e delle nuove tecnologie, tirocini e stage, servizi di integrazione con i servizi informagiovani, laboratori di artigianato, arte, cultura, nuove tecnologie, ecc.), a migliorare la diffusione della società dell'informazione, a favorire il superamento del *digital divide* e a favorire la creazione di reti a supporto dei Centri multifunzionali per l'integrazione sociale e lavorativa
Le azioni specifiche da realizzare nelle attività a), b) e c) sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti:
- interventi presso i Centri Polifunzionali per i giovani;
- progetti innovativi aventi come oggetto la creazione di reti a supporto dei Centri multifunzionali per l'integrazione sociale e lavorativa

Beneficiari
Comuni, Piani di Zona degli Ambiti territoriali di cui alla L. n. 328\2000
Modalità attuative
Azione a titolarità regionale, attuata mediante avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali.

- Attività di formazione complementare e incentivi, anche di tipo finanziario, finalizzati a minimizzare gli effetti, sugli esiti scolastici e formativi, attribuibili a fattori di origine sociale e territoriale degli studenti;

Allegato A

- Interventi formativi per sostenere e consolidare i profili delle figure professionali in campo sociale.

Le su indicate attività prevedono percorsi formativi finalizzati a favorire l'integrazione lavorativa dei soggetti a rischio di esclusione sociale, (es. percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore sia nei settori produttivi tradizionali dell'IFTS, sia sperimentali come il "Polo sociale"), la concessione di voucher per la partecipazione ad attività formative e di studio in ambito regionale, nazionale ed internazionale.
L' azione specifica da realizzare nelle attività d) ed e) è, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la seguente:

- azioni formative di qualità finalizzate a favorire l'integrazione lavorativa dei giovani a rischio di esclusione sociale

Beneficiari
Scuole, enti di formazione, università, imprese, soggetti destinatari di voucher
Modalità attuative
Azione a titolarità regionale, attuata mediante:
- *avviso pubblico per l'individuazione delle reti di partner in caso di azioni formative dirette;*
- *avviso pubblico per l'individuazione degli studenti meritevoli in caso di azioni formative indirette (voucher)*

Obiettivo Operativo: "Contrastare ogni forma di discriminazione verso la popolazione immigrata per favorirne le condizioni di occupabilità e occupazione"

Il seguente obiettivo operativo è rivolto ai cittadini stranieri e alle vittime di tratta, e prevede interventi di informazione, sensibilizzazione e formazione finalizzati a contrastare ogni forma di discriminazione, percorsi integrati e individualizzati per la transizione al lavoro delle donne immigrate e in età giovanile, interventi di potenziamento e sviluppo di servizi di sostegno e di reti di solidarietà e di assistenza per favorire l'inserimento lavorativo e sociale di soggetti a rischio di esclusione.
Nell'ambito dell'obiettivo operativo sono state individuate le attività definite nel PO FSE 2007-2013, di seguito elencate.

a) Interventi di informazione e sensibilizzazione, rivolti alle imprese, tesi a contenere comportamenti di discriminazione e razzismo verso lavoratori stranieri
L'attività si attua attraverso azioni specifiche finalizzate a veicolare messaggi capaci di frammentare e progressivamente eliminare lo stigma che spesso si accompagna alla condizione di essere lavoratore straniero. In tal senso campagne informative rivolte alle imprese, possono costituire un valido strumento di diffusione della multiculturalità e di rottura nei confronti degli stereotipi.
L' azione specifica da realizzare nell' attività a) è, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la seguente:

- campagne informative per contrastare ogni forma di discriminazione

Beneficiari
Enti pubblici Università
Modalità attuative
Saranno attuate procedure a regia regionale, attraverso la stipula di accordi negoziali

b) Percorsi integrati e individualizzati per la transizione al lavoro delle donne, con una particolare attenzione ai fenomeni di "multidiscriminazione" che investono le donne immigrate.
L'attività intende promuovere e realizzare percorsi di inserimento lavorativo personalizzati rivolti alle donne immigrate per favorire l'integrazione sociale di soggetti spesso vittime di una doppia discriminazione.
L' azione specifica da realizzare per l' attività b) è, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la seguente:

- percorsi integrati finalizzati all'inserimento socio-lavorativo di donne immigrate.

Beneficiari
Organismi formativi e di ricerca, imprese, enti pubblici e privati
Modalità attuative
Saranno attuate procedure a titolarità regionale, attraverso la pubblicazione di bandi/avvisi

Allegato A

c) Costituzione e sviluppo di servizi di sostegno e di reti di solidarietà e di assistenza formali ed informali per favorire l'inclusione di soggetti a rischio di esclusione sociale
L'attività mira ad eliminare le discriminazioni tra i cittadini italiani e cittadini stranieri per migliorare le condizioni di vita degli immigrati attraverso la realizzazione di interventi che assicurino parità di accesso alla casa e al mondo del lavoro e favoriscano l'integrazione sociale e culturale.
Le azioni specifiche da realizzare per l' attività c) sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti:

- creazione di agenzie di servizio e/o sportelli per le procedure di riconoscimento dei titoli;
- costituzione di "agenzie di intermediazione abitativa" al fine di assicurare parità di accesso alla casa;
- miglioramento dei servizi di sostegno per favorire l'inclusione delle donne migranti, anche attraverso interventi di formazione rivolti agli operatori del settore.

Beneficiari
Enti pubblici e privati, Organismi formativi, Università, Centri di ricerca
Modalità attuative
Saranno attuate procedure sia a regia che a titolarità regionale, attraverso la stipula di accordi negoziali e la pubblicazione di bandi/avvisi

d) Qualificazione della P.A. sulla legalità
L'attività si rivolge sia agli operatori degli interventi sociali che agli operatori delle forze dell'ordine e della magistratura, per promuovere appropriati strumenti di conoscenza ed intervento finalizzati all'individualizzazione di procedure condivise di azione, formazione specifica e congiunta.
Le azioni specifiche da realizzare per l' attività d) sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti:

- realizzazione di interventi di riduzione del danno e di promozione dei diritti per le persone coinvolte nei diversi fenomeni legati alla tratta;
- promozione di reti tra enti pubblici, organizzazioni no profit, forze dell'ordine, magistratura per l'identificazione e la tutela delle vittime di tratta;

Beneficiari
Enti pubblici e privati
Modalità attuative
Saranno attuate procedure sia a regia che a titolarità regionale, attraverso la stipula di accordi negoziali e la pubblicazione di bandi/avvisi

e)Interventi formativi per sostenere e consolidare i profili delle figure professionali in campo sociale e sanitario.
L'attività è finalizzata a contrastare ogni forma di discriminazione attraverso la strutturazione di pacchetti formativi e di percorsi percorsi curriculari specialistici per gli operatori della mediazione culturale.
La formazione, particolarmente quella dei dipendenti della pubblica amministrazione e degli operatori del terzo settore, che interagiscono con l'utenza straniera, è un elemento fondamentale per favorire il processo di integrazione dei migranti nella società ospite. Le azioni specifiche da realizzare per l' attività e) sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti:

- percorsi curriculari specialistici per gli operatori della mediazione culturale;
- formazione rivolta agli addetti alle comunicazioni sulle caratteristiche, la disciplina giuridica e le problematiche dell'immigrazione in Campania;
- formazione rivolta al personale P.A. e agli operatori del privato sociale con particolare attenzione alle metodologie di intervento;
- percorsi di mediazione sociale e del conflitto;
- costruzione di percorsi di cittadinanza attiva per le persone che fruiscono di un programma di Protezione sociale.

Beneficiari
Enti pubblici e privati, Organismi formativi, Università.
Modalità attuative
Saranno attuate procedure a titolarità regionale, attraverso la pubblicazione di bandi/avvisi

Allegato A

Obiettivo Operativo: "Garantire pari opportunità di accesso e di permanenza nella scuola e nella formazione da parte dei figli dei migranti."

L'obiettivo operativo è destinato agli studenti immigrati e viene realizzato attraverso azioni di qualificazione ed integrazione dell'offerta formativa; percorsi di accrescimento delle conoscenze e di orientamento; percorsi di inserimento lavorativo personalizzati, anche attraverso incentivi finanziari.
Nell'ambito dell'obiettivo operativo sono state individuate le attività definite nel PO FSE 2007-2013, di seguito elencate.

a) Attività di formazione complementare, integrata anche con incentivi, finalizzata a minimizzare gli effetti sugli esiti scolastici e formativi attribuibili a fattori di origine sociale e territoriale degli studenti.
L'attività è destinata specificamente alla popolazione giovanile immigrata e viene attuata attraverso progetti di formazione e di orientamento finalizzati alla rimozione di fattori di tipo culturale e di stereotipi che limitano le opportunità di inclusione.
Le azioni specifiche da realizzare nell' attività a) sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti:

- iniziative culturali intra ed inter scolastiche di diffusione e scambio;
- corsi integrativi di italiano per gli studenti stranieri che sono avviati alla scuola dell'obbligo;
- *counselling* per l'orientamento e bilancio delle competenze nella fase di passaggio dalla scuola media inferiore alla scuola media superiore;
- borse di studio per attività di produzione culturale promosse da gruppi misti di studenti;
- potenziamento dell'offerta formativa per l'alfabetizzazione linguistica, informatica e normativa.

Beneficiari
Enti pubblici, Scuole, Università.
Modalità attuative
Saranno attuate procedure a regia regionale, attraverso la stipula di accordi negoziali.

- Attività formative volte a favorire l'occupabilità dei giovani fuoriusciti precocemente dal sistema educativo.

L'attività è finalizzata al sostegno dell'occupabilità dei cittadini immigrati, attraverso la realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo personalizzati che facilitino l'accesso al mercato del lavoro. La finalità di quest'attività è strettamente legata al potenziamento dell'offerta formativa per l'alfabetizzazione linguistica, informatica e normativa, al potenziamento ed alla strutturazione di servizi stabili di orientamento.
L' azione specifica da realizzare nell' attività b) è, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la seguente:

- tirocini formativi e *work experience* di integrazione scuola/lavoro

Beneficiari
Enti pubblici e privati, Imprese, Organismi formativi, scuole
Modalità attuative
Saranno attuate procedure a titolarità regionale, attraverso la pubblicazione di bandi/avvisi.

- Costituzione e sviluppo di servizi di sostegno e di reti di solidarietà e di assistenza formali ed informali per favorire l'inclusione di soggetti a rischio di esclusione sociale

L'attività è finalizzata alla creazioni di occasioni di incontro e scambio di conoscenze tra gli stranieri e la comunità di accoglienza.
L' azione specifica da realizzare nell' attività c) è, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la seguente:

- creazione di un centro polifunzionale e interculturale

Beneficiari
Enti pubblici.
Modalità attuative
Saranno attuate procedure a regia regionale, attraverso la stipula di accordi negoziali.

Allegato A

d) Servizi specialistici per l'orientamento dei soggetti svantaggiati
L'attività mira a facilitare l'accesso degli immigrati nel mercato del lavoro, attraverso il potenziamento di servizi già esistenti e la strutturazione di servizi territoriali più vicini alle esigenze della popolazione di riferimento.
Le azioni specifiche da realizzare nell' attività d) sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti:

- strutturazione e potenziamento dei servizi di orientamento;
- borse di cittadinanza.

Beneficiari
Enti pubblici e privati, Organismi formativi, Università, Centri di ricerca
Modalità attuative
Saranno attuate procedure sia a regia che a titolarità regionale, attraverso la stipula di accordi negoziali e la pubblicazione di bandi/avvisi

Obiettivo operativo: "Promuovere forme di cittadinanza consapevole e partecipativa

L'obiettivo intende favorire forme di cittadinanza attiva e una partecipazione effettiva dei giovani alla vita democratica attraverso interventi quali i Forum, progetti innovativi in materia di politiche giovanili, scambi culturali con istituzioni, seminari informativi e formativi con la funzione di promozione e diffusione delle informazioni, di sviluppo di capacità e potenzialità progettuali.
Nell'ambito dell'obiettivo operativo è stata individuata l'attività definita nel PO FSE 2007-2013, di seguito elencata.

a) Interventi finalizzati alla promozione della partecipazione dei giovani alla vita civile e istituzionale delle proprie comunità.

L'attività si realizza attraverso progetti finalizzati a migliorare la partecipazione attiva dei giovani. In tale ottica, un ruolo fondamentale è svolto da organismi di partecipazione giovanili che si propongono di avvicinare i giovani alle istituzioni e le istituzioni al mondo dei giovani, attraverso attività di ricerca, di progettazione e di costruzione di reti. L'attività intende anche favorire scambi o incontri con giovani emigrati italiani e campani all'estero, per stimolare la loro partecipazione alla vita collettiva delle comunità campane e scambi con giovani campani nelle loro località attuali, per facilitare forme di aggregazione associata. L'attività prevede, altresì, l'organizzazione di incontri seminariali di carattere informativo e formativo (scuola di cittadinanza), al fine di sviluppare capacità professionali, artistiche, nonché imprenditoriali e commerciali, di partecipazione presso istituzioni locali.
Le azioni specifiche da realizzare nell' attività a) sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti:

- Forum giovanili;
- Scambi culturali;
- Azioni seminariali di carattere informativo e formativo;
- Progetti innovativi aventi come oggetto la promozione dell'inclusione sociale dei giovani attraverso azioni di diffusione culturale

Beneficiari
Comuni, Province, Piani di Zona degli Ambiti territoriali di cui alla L. n. 328\2000, Operatori economici
Modalità attuative
Saranno attuate procedure sia a regia che a titolarità regionale, attraverso la stipula di accordi negoziali e la pubblicazione di bandi/avvisi .

Allegato A

3. P.O. F.S.E. - ASSE IV- CAPITALE UMANO - *i1) "Aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie."*

L'obiettivo specifico è volto a promuovere e sostenere le opportunità di formazione innalzando i livelli di competenze e conoscenze dei soggetti dotati di particolari fragilità e debolezze nei confronti della domanda di lavoro, anche in un'ottica di eliminazione delle disparità di genere.
Le attività di competenza dell'AGC 18 riguardano interventi preventivi e di orientamento finalizzati a ridurre le disparità della presenza femminile all'interno di percorsi di studio tecnico-scientifici a prevalente presenza maschile ed a facilitarne l'accesso al lavoro

OBIETTIVO OPERATIVO: "**Favorire la presenza femminile all'interno di percorsi formativi a carattere tecnico scientifico"**

L'obiettivo operativo viene realizzato attraverso l'attuazione di azioni specifiche tesi al rafforzamento della presenza femminile in tutti i contesti tecnici scientifici, da quelli dell'istruzione e formazione a quelli relativi alla dimensione professionale e produttiva.
Nell'ambito dell'obiettivo operativo è stata individuata l'attività definita nel POR FSE 2007-2013, di seguito elencata.

a. Interventi per la crescita dimensionale della presenza femminile nei percorsi di studio e nelle carriere tecnico – scientifiche.
L'attività prevede azioni di orientamento, informazione e sensibilizzazione, rivolte in prevalenza a giovani studentesse, verso percorsi formativi a carattere scientifico.
Le azioni specifiche da realizzare nell' attività a) sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la seguenti:

- azioni diffuse di orientamento e *counselling* ai percorsi tecnico-scientifici rivolte alle studentesse;
- azioni di promozione, valorizzazione e diffusione della cultura tecnica e scientifica;
- sensibilizzazione e formazione dei docenti della scuola media inferiore e superiore per il superamento degli stereotipi legati alle professioni tecnico-scientifiche;
- azioni di sensibilizzazione rivolte ai decisori di impresa nell'area delle risorse umane relative al tema degli stereotipi legati alle professioni tecnico-scientifiche;
- realizzazione di piattaforme telematiche per sostenere le esercitazioni delle allieve delle scuole superiori per l' accesso a test di autoverifica ed orientamento alle discipline tecnico-scientifiche;
- percorsi integrati scuola formazione lavoro nel settore tecnico-scientifico;
- borse di studio per partecipare a percorsi di alta formazione nei settori dell'innovazione tecnologica e scientifica.

Beneficiari
Scuole, Imprese, Enti pubblici e privati, Organismi formativi, Università, Centri di ricerca, Distretti Tecnologici
Modalità attuative
Saranno attuate procedure sia a regia che a titolarità regionale, attraverso la stipula di accordi negoziali e la pubblicazione di bandi/avvisi

Allegato A

P.O. F.E.S.R – ASSE VI- SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA - Obiettivo specifico *"6.a - Rigenerazione urbana e qualità della vita"*

L'obiettivo mira a costruire una rete regionale tra città e insiemi di aggregazioni urbane competitive, connessa alle grandi reti infrastrutturali. A livello di città, si interviene con piani integrati di sviluppo urbano, nei territori in cui convivono emergenze ambientali e sociali, con peculiarità di sviluppo (specifiche vocazioni produttive e culturali, presenza di funzioni quaternarie). Un'attenzione specifica è poi assegnata al risanamento della città partenopea, nodo rilevante della rete regionale delle città medie e competitive con cui Napoli dovrà fare sistema.
Relativamente alla programmazione afferente all'Area 18, il PO FESR 2007-2013 prevede un obiettivo operativo finalizzato al potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per la prima infanzia; al consolidamento del sistema di Assistenza Domiciliare Integrata, alla sperimentazione di centri polifunzionali innovativi di quartiere e al consolidamento delle strutture esistenti, a favore delle fasce giovanili, al miglioramento delle infrastrutture dedicate all'istruzione, allo sport e al tempo libero.
Infine, la strategia è completata da un investimento, sul tema della sicurezza del territorio, considerata condizione di contesto essenziale per lo sviluppo socio-economico regionale e per il miglioramento complessivo della qualità di vita dei cittadini.

Obiettivo operativo 6.3 – Città solidali e scuole aperte – "Potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, per l'istruzione e di conciliazione, attraverso i Piani di Zona Sociale, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini"

L'obiettivo operativo mira a garantire adeguati livelli di erogazione dei servizi essenziali alla popolazione, attraverso la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, la creazione di spazi di integrazione, il ripristino della legalità e l'aumento della sicurezza sociale, prevedendo un approccio territoriale tramite i piani di zona sociali.
Nell'ambito dell'obiettivo operativo ed in riferimento alle competenze dell'AGC 18, si individuano le attività definite nel PO FESR 2007-2013 , di seguito elencate.

a) Realizzazione di centri polifunzionali di quartiere.
L'attività prevede la realizzazione di Centri polifunzionali, quali laboratori creativi per l'espletamento di attività artistiche, scientifiche, culturali e sociali, aperti alla collaborazione con il mondo del terzo settore, degli informagiovani, con la scuola e gli istituti universitari, con l'associazionismo culturale, con i centri sportivi, con il sistema delle biblioteche e dei musei degli enti locali.
Sono finanziabili progetti riguardanti il recupero infrastrutturale di edifici o parti di essi, da adibire allo svolgimento delle attività specifiche dei centri.
L' azione specifica da promuovere nell' attività a) è, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la seguente:

- realizzazione di Centri Polifunzionali ed Interculturali di quartiere;

Beneficiari
Enti Locali, Piani di Zona degli Ambiti territoriali di cui alla L. n. 328\2000.
Modalità attuative
Azione a titolarità regionale, attuata mediante avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali, oppure mediante prelievo dal Parco Progetti Regionale.

b) Realizzazione di centri di accoglienza e potenziamento dei servizi per l'accoglienza dei soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica, anche al fine di migliorarne l'accesso all'occupazione
L'attività è finalizzata a favorire l'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati e delle vittime della tratta mediante la costruzione ed il potenziamento di centri di accoglienza.
L'azione specifica da realizzare nell' attività b) sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la seguente:

- miglioramento e potenziamento delle strutture di accoglienza.

Beneficiari
Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Consorzi dei Comuni degli Ambiti territoriali (di cui alla L.328/2000).
Modalità attuative
Azione a titolarità regionale, attuata mediante avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali oppure a regia regionale mediante prelievo dal Parco Progetti Regionale.

Allegato A

c) Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia e dei minori, ludoteche, al fine di favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro e la riorganizzazione temporale delle città.
L'attività si pone in linea con l'Obiettivo di Servizio 2 - "*Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"* misurato dall'indicatore "*S04: Diffusione dei servizi per la prima infanzia"*. Si intende, in tal senso, incrementare la diffusione dei servizi su tutto il territorio regionale sia nelle sue forme tradizionali, sia includendo altre forme innovative a carattere sperimentale, che possano rivelarsi particolarmente appropriate nei piccoli comuni e nelle zone rurali.
Le azioni specifiche da realizzare nell' attività c) sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti:

- contributi per la costruzione, la ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asili nido comunali e micro-nidi comunali);
- contributi per la realizzazione di servizi integrativi, sperimentali e ricreativi per la prima infanzia (0-3 anni)

Beneficiari
Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Consorzi dei Comuni degli Ambiti territoriali (di cui alla L.328/2000).
Modalità attuative
Azione a regia regionale, attuata mediante procedure negoziali e/o Azione a titolarità regionale attuata mediante avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali oppure mediante prelievo dal Parco Progetti Regionale.

d) Servizi di "trasporto sociale", per facilitare la mobilità dei soggetti più deboli, anche per favorire il loro accesso ai servizi sociali
L'attività prevede la realizzazione di un servizio di trasporto sociale destinato sia alle famiglie per favorirne l'accesso ai servizi per l'infanzia (0-3 anni), sia a persone che si trovino in particolare stato di bisogno (anziani, disabili, minori a rischio) per facilitarne l'accesso ad alcuni servizi essenziali quali: scuola, lavoro, centri diurni pubblici o convenzionati, strutture socio-sanitarie pubbliche o convenzionate, centri per l'inserimento socio-terapeutico, centri aggregativi pubblici o convenzionati, disbrigo pratiche amministrative, ecc....
Le azioni specifiche da realizzare nell' attività d) sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti:

- contributi per l'attivazione del servizio di baby-trasporto sociale per i minori (0-3 anni);
- contributi per l'attivazione del servizio di trasporto sociale per specifiche destinazioni o motivazioni.

Beneficiari
Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Consorzi dei Comuni degli Ambiti territoriali (di cui alla L.328/2000), Imprese, Società miste.
Modalità attuative
Azione a regia regionale attuata mediante procedure negoziali. Azione a titolarità regionale, attuata mediante avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali oppure mediante prelievo dal Parco Progetti Regionale.

e) Realizzazione di infrastrutture immateriali e materiali per il potenziamento e per la messa in rete dei servizi territoriali di segretariato sociale, al fine di migliorare l'accessibilità dei cittadini ai servizi essenziali.
L'attività prevede la realizzazione di infrastrutture immateriali e materiali per la creazione, il potenziamento e la messa in rete del Sistema Informativo Sociale (Campania Sociale Digitale), al fine di garantire una compiuta analisi dei bisogni sociali per la formulazione del sistema di offerta e a fornire informazioni adeguate e tempestive sulla spesa, programmazione, gestione e valutazione delle politiche e dei servizi sociali presenti sul territorio. Si prevede la messa a sistema di una mappa della domanda di servizi alla persona, potenziali e manifesti, delle comunità locali, per supportare la pianificazione e la programmazione dell'offerta di servizi che gli attori del sistema integrato dei servizi sociali attivano per il loro soddisfacimento, per agevolare la decodifica e ricodifica della domanda espressa dei cittadini in funzione dell'offerta di servizi, per monitorare l'erogazione.

Allegato A

Le azioni specifiche da realizzare nell' attività e) sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti:
- contributi per la dotazione e diffusione dell'infrastrutturazione tecnologica;
- contributi per l'integrazione degli applicativi esistenti e sviluppo di applicativi interoperabili;
- contributi per definizione ed attivazione di stabili canali di comunicazione.

Beneficiari
Enti locali in forma singola o associata, Imprese, Società miste.
Modalità attuative
Azione a regia regionale attuata mediante procedure negoziali. Azione a titolarità regionale, attuata mediante avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali oppure mediante prelievo dal Parco Progetti Regionale.

f) Costruzione e promozione di un sistema specifico di aiuti alle imprese sociali, con priorità a quelle che offrono servizi di custodia e presa in carico dell'infanzia e di Assistenza Domiciliare Integrata per anziani e disabili.
L'attività si pone in linea con l'Obiettivo di Servizio 2 - "*Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"* misurato dall'indicatore "*S04: Diffusione dei servizi per la prima infanzia"* e dall'indicatore " S06. *Numero di anziani assistiti in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (superiore a 64 anni*)".
L' azione specifica da realizzare nell' attività g) è, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la seguente:
- incentivi alle imprese sociali che erogano servizi per la prima infanzia (0-3 anni), anche a carattere integrativo e sperimentale, e di ADI per anziani e disabili;
- iniziativa comunitaria "JEREMIE", finalizzata al finanziamento delle imprese sociali e delle attività imprenditoriali poste in essere da soggetti svantaggiati;
- costituzione di un fondo di garanzia a sostegno delle piccole e medie imprese sociali,;

Beneficiari
Comuni, Consorzi dei Comuni degli Ambiti territoriali (di cui alla L.328/2000), Imprese sociali.
Modalità attuative
Azione a regia regionale attuata mediante procedure negoziali oppure mediante individuazione di un soggetto gestore/Organismo Intermedio.

P.O. FSE 2007/2013	Asse : III	Priorità QSN: 4

Obiettivo Specifico: g) sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

Obiettivo Operativo: **Sostenere i processi di miglioramento della qualità della vita e del lavoro attraverso azioni di supporto all'integrazione sociosanitaria e all'azione dei sistemi di protezione sanitaria**

Attività	Azioni specifiche	Destinatari	Beneficiari	PROCEDURE ATTUATIVE				Importo* M€ 20,0
				Titolarità regionale	Regia regionale	Bando Gara	Accordi	
Interventi di potenziamento a livello locale dell'integrazione tra servizi e politiche educative, della formazione professionale, del lavoro, della cura e dell'inclusione sociale per favorire il recupero e l'inserimento lavorativo e sociale;	Definizione di un sistema di classificazione delle cure domiciliari Redazione Linee Guida (DGR 210/09)	Ambiti Territoriali Distretti Sanitari	Regione	x		x		0,5
	Percorsi formativi mirati allo sviluppo di competenze nell'ambito delle professioni sociali per il lavoro di cura (DGR 210/09)	OSA,OSS, Assistenti sociali e altre figure	Regione ,Ambiti Territoriali, enti di Formazione	x		x		3,0
Costituzione e sviluppo di servizi di sostegno e di reti di solidarietà e di assistenza formali ed informali per favorire l'inclusione di soggetti a rischio di esclusione sociale;	Sostegno ai soggetti erogatori per sviluppare il sistema di accreditamento delle strutture sociali (DGR 210/09)	Enti da immettere nel sistema di accreditamento	Regione, Ambiti Territoriali, Distretti Sanitari		x		x	2,0
	Sostegno agli ambiti territoriali per l'adozione di protocolli d'intesa con i distretti sanitari per la definizione delle procedure di accesso (DGR 210/09)	Distretti sanitari/ambiti territoriali	Regione, Ambiti Territoriali, Distretti Sanitari		x		x	1,0
	Adozione di protocolli unitari per l'accesso el'eleborazione di carte di servizio	Distretti sanitari/ambiti territoriali	Regione, Ambiti Territoriali, Distretti Sanitari		x		x	1,0
Interventi formativi per sostenere e consolidare i profili delle figure professionali in campo sociale e sanitario	Realizzare percorsi formativi mirati allo sviluppo di competenze in ambito di organizzazione/gestione dei servizi socio-sanitari	Figure apicali delle ASL e degli Ambiti territoriali	Regione, Ambiti Territoriali, Distretti Sanitari Enti di Formazione	x		x		1,5
	Realizzare percorsi formativi mirati allo sviluppo di competenze in ambito di valutazione multidimensionale, programmazione integrata degli interventi,presa in carico e verifica delle prestazioni integrate socio sanitaria	Medici,assistenti sociali,operatori formati	Regione, Ambiti Territoriali, Distretti Sanitari Enti di Formazione	x		x	x	2,0
	Realizzare percorsi formativi mirati allo sviluppo di specifiche competenze nell'ambito dell'integrazione scolastica	Operatori sociali	Regione , Ambiti Territoriali	x		x		1,0

*** di cui 8,0 M€ impegnati a valere sulle DGR nn. 256/09 e 397/09 "Misure anticrisi".**

P.O. FSE 2007/2013	Asse III			Priorità QSN: 4				
Obiettivo Specifico: g) sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro								
Obiettivo Operativo: **Rafforzare la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione dei disabili nei posti di lavoro.**								
Attività	**Azioni specifiche**	**Destinatari**	**Beneficiari**	**PROCEDURE ATTUATIVE**				**Importo M€ 10,0**
				Titolarità regionale	**Regia regionale**	**Bando Gara**	**Accordi**	
Animazione territoriale, informazione e creazione di reti sociali tra istituzioni, imprese e sistema formativo a livello locale;	Campagne informative per la formazione rivolta agli addetti alle comunicazioni sulle caratteristiche della disabilità in Campania	Istituzioni imprese	Comuni Capofila Piani di Zona		x		x	2,5
Interventi di potenziamento a livello locale dell'integrazione tra servizi e politiche educative, della formazione professionale, del lavoro, della cura e dell'inclusione sociale per favorire il recupero e l'inserimento lavorativo e sociale;	Interventi da realizzare attraverso gli Enti dei centri di occupabilità femminile funzionanti per fornire servizi sulle politiche educative	Donne a rischio di esclusione sociale	Comuni Capoluogo e Province		x		x	2,5
Percorsi di integrazione al lavoro per persone affette da diverse abilità con azioni di: formazione personalizzata, informazione e sensibilizzazione dei datori e colleghi di lavoro, accompagnamento e tutoraggio al lavoro, sostegno sociale e servizi di cura (anche tramite la realizzazione di laboratori sociali rivolti a settori di popolazione svantaggiata particolarmente fragili) e con l'impiego anche di sussidi all'occupazione;	Percorsi formativi settoriali finalizzati all'inserimento lavorativo	Popolazione disoccupata	Organismi formativi	x		x		1,8
Costituzione e sviluppo di servizi di sostegno e di reti di solidarietà e di assistenza formali ed informali per favorire l'inclusione di soggetti a rischio di esclusione sociale	Creazione di una rete di assistenza di collegamento ai servizi socio-sanitari per inclusione sociale di soggetti a rischio	Donne disabili	Ambiti Territoriali L. 328/2000 Distretti sanitari		x		x	2,0
Interventi formativi per sostenere e consolidare i profili delle figure professionali in campo sociale e sanitario	Azioni seminariale di carattere informativo e formativo.	Operatori del settore socio-sanitario	Organismi formativi	x		x		1,2

P.O. FSE 2007/2013	Asse III			Priorità QSN: 4				
Obiettivo Specifico: g) sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro								
Obiettivo Operativo: **Promuovere l'inclusione sociale dei giovani attraverso azioni di diffusione culturale anche facilitando ed ampliando l'accesso ai servizi regionali e territoriali**								
Attività	**Azioni specifiche**	**Destinatari**	**Beneficiari**	**PROCEDURE ATTUATIVE**				**Importo* M€ 13,0**
				Titolarità regionale	**Regia regionale**	**Bando Gara**	**Accordi**	
Iniziative culturali promosse e realizzate a livello locale in partenariato tra servizi educativi, della formazione professionale, del lavoro, della cura e dell'inclusione sociale, volte a favorire la partecipazione e l'accesso dei giovani ai servizi regionali e territoriali	Sostegno a programmi locali di prevenzione che contengano obiettivi di informazione a livello comunitario (scuola, Enti locali territoriali, ecc.) per il riconoscimento di fattori di rischio mirati ai giovani	Scuole, Enti locali territoriali, ecc.	Ambiti territoriali		x		x	3,0
	Sostegno ad attività locali di comunicazione sociale finalizzata in particolare a migliorare l'accesso dei giovani al sistema dei servizi sociali, la partecipazione e la promozione della cittadinanza attiva, con il coinvolgimento dei principali *stakeholders*	Giovani, famiglie, operatori scolastici, degli Enti locali territoriali, ecc.	Ambiti territoriali		x		x	
Incentivi finanziari per favorire la partecipazione a percorsi formativi per giovani della fascia 18/24 anni, appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socio-economico	Sostegno a programmi locali volti ad incentivare (*vouchers*) i giovani della fascia 18/24 anni, appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socio-economico, per l'accesso alle nuove tecnologie (*digital divide*)	Giovani della fascia 18/24 anni	Ambiti territoriali		x		x	5,0
	Sostegno a programmi locali volti ad incentivare (*borse di studio*) i giovani della fascia 18/24 anni, appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socio-economico, per l'accesso alla formazione, prevenendo la fuoriuscita precoce dal sistema educativo e formativo	Giovani della fascia 18/24 anni	Ambiti territoriali		x		x	
*** di cui 5,0 M€ impegnati a valere sulle DGR nn. 256/09 e 397/09 "Misure anticrisi".**								

P.O. FSE 2007/2013	Asse III			Priorità QSN: 4				
Obiettivo Specifico: g) sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro								
Obiettivo Operativo: **Sostenere l'uscita da condizioni di vecchie e nuove povertà attraverso l'inserimento nel mondo del lavoro**								
Attività	**Azioni specifiche**	**Destinatari**	**Beneficiari**	**PROCEDURE ATTUATIVE**				**Importo* M€ 23,0**
				Titolarità regionale	**Regia regionale**	**Bando Gara**	**Accordi**	
Informazione e creazione di reti sociali tra istituzioni, imprese e sistema formativo a livello locale; potenziamento a livello locale dell'integrazione tra servizi e politiche educative, della formazione professionale, del lavoro, della cura e dell'inclusione sociale per favorire il recupero e l'inserimento lavorativo e sociale	Sostegno a programmi locali di informazione/formazione a livello comunitario (scuola, Enti locali territoriali, ecc.) per potenziare l'integrazione tra servizi	Scuole, Enti locali territoriali, ecc.	Ambiti territoriali		x		x	1,0
Costituzione e sviluppo di servizi di sostegno e di reti di solidarietà e di assistenza formali ed informali per favorire l'inclusione di soggetti a rischio di esclusione sociale	Sostegno a programmi locali di rafforzamento del ruolo del volontariato e dei Centri di servizio per il volontariato, in particolare per attività di tutoraggio ed auto-aiuto	Centri di servizio per il volontariato, associazioni di volontariato, famiglie, soggetti a rischio di esclusione sociale	Ambiti territoriali		x		x	2,0
	Formazione, informazione e diffusione culturale della mediazione (sociale, scolastica, penale, familiare, ecc.)	Operatori scolastici, degli Enti locali territoriali, ecc.	Enti di ricerca e formazione	x		x		1,0
Servizi specialistici per l'orientamento dei soggetti svantaggiati	Sostegno ad interventi sperimentali di reinserimento sociale e lavorativo	Detenuti ed ex detenuti, donne sole con figli, immigrati non comunitari, persone con problemi di dipendenza, persone con disagio psichico	Ambiti territoriali		x		x	5,0
Attività formative volte a favorire l'occupabilità dei giovani fuoriusciti precocemente dal sistema educativo tarate sulla base delle caratteristiche ed esigenze di questo target	Sostegno a programmi volti ad incentivare (*borse di studio*) i giovani fuoriusciti precocemente dal sistema educativo, per l'accesso alla formazione	Giovani, minori entrati nel circuito penale	Ambiti territoriali		x		x	4,0
*** di cui 10,0 M€ impegnati a valere sulle DGR nn. 256/09 e 397/09 "Misure anticrisi".**								

P.O. FSE 2007/2013	Asse II			Priorità QSN: 7				
Obiettivo Specifico: **f)** migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.								
Obiettivo Operativo: **Promuovere azioni di supporto, studi, analisi nonché la predisposizione e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro.**								
Attività	**Azioni specifiche**	**Destinatari**	**Beneficiari**	**PROCEDURE ATTUATIVE**				**Importo M€ 26,5**
				Titolarità regionale	**Regia regionale**	**Bando Gara**	**Accordi**	
Consulenza e tutoraggio individualizzato e/o di gruppo per la costruzione di carriere professionali e percorsi di outsourcing e outplacement, con riferimento particolare alle donne.	Azioni di tutoraggio individualizzato per facilitare l'inserimento lavorativo delle donne ed orientarle al lavoro autonomo o dipendente	Disoccupate, inoccupate, inattive	Enti bilaterali Organismi formativi e di ricerca	x		x		4,0
	Azioni di counselling di gruppo per facilitare l'inserimento lavorativo delle donne ed orientarle al lavoro autonomo o dipendente	Disoccupate, inoccupate, inattive	Enti bilaterali Organismi formativi e di ricerca	x		x		
	Azioni di tutoraggio e di counselling per la costruzione di carriere professionali e per favorire la riduzione della segregazioni orizzontali e verticali	Occupate	Enti bilaterali Organismi formativi e di ricerca	x		x		
	Percorsi formativi di outplacement finalizzati al reinserimento nel mercato del lavoro	Lavoratrici disoccupate, in mobilità e in cassa integrazione	Enti bilaterali Organismi formativi e di ricerca	x		x		
Percorsi integrati e individualizzati per la transizione al lavoro delle donne, con particolare attenzione a quelle residenti nelle aree urbane a maggiore disagio sociale e ai fenomeni di "multidiscriminazione" che investono donne immigrate e in età giovanile.	Percorsi formativi settoriali finalizzati all'inserimento lavorativo	Disoccupate, inoccupate, inattive	Enti bilaterali Organismi formativi e di ricerca	x		x		5,3
	Percorsi formativi finalizzati alla creazione d'impresa	Disoccupate, inoccupate, inattive		x		x		
	Percorsi integrati finalizzati all'inserimento socio-lavorativa di donne in età giovanile residenti nelle aree urbane a maggiore diagio sociale	Giovani donne disoccupate, inoccupate ed inattive	Imprese Enti bilaterali Organismi formativi e di ricerca	x		x		

Progetti pilota di telelavoro a sostegno delle politiche di conciliazione finalizzate all'occupabilità femminile.	Progetti sperimentali di telelavoro finalizzati alla promozione modalità organizzative personal e family friendly	Lavoratori e lavoratrici	Imprese Soggetti destinatari di voucher,borse buoni individuali, incentivi.	x		x		1,0
Sperimentazione di "figure di sostituzione" per venire incontro alle esigenze delle lavoratrici autonome in caso di allontanamento momentaneo dalla vita professionale.	Progetti sperimentali che prevedono l'istituzione della figura di sostituzione	Lavoratrici autonome	Imprese	x		x		0,7
Attività finalizzate all'incremento dei servizi per la prima infanzia, nell'ottica della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro	Differenziazione dell'offerta dei servizi per l'infanzia attraverso la creazione di servizi integrativi ed innovativi, anche a carattere sperimentale	Donne e uomini con esigenze di conciliazione	Enti Pubblici e territoriali Consorzi dei Comuni degli Ambiti territoriali (di cui alla L.328/2000)		*x*		*x*	*8,0 (come da Piano d'Azione Obiettivi di Servizio)*
	Acquisto di posti/servizio	Donne e uomini con esigenze di conciliazione	Enti Pubblici e territoriali Consorzi dei Comuni degli Ambiti territoriali (di cui alla L.328/2000)		x		x	
	Accreditamento dei servizi all'infanzia	Imprese	Enti Pubblici e territoriali Consorzi dei Comuni degli Ambiti territoriali (di cui alla L.328/2000)		x		x	
Attività di supporto al sistema di Governance	Azioni di supporto per la realizzazione del piano d'azione obiettivi di servizio: ricognizione e monitoraggio dei servizi per l'infanzia in età pre-scolare; assistenza tecnica per l'attivazione e il potenziamento di servizi per l'infanzia; governance del programma di intervento	*Professonisti/e a contratto (esperienza in materia di pari opportunità e politiche di genere - esperienza in materia di servizi per l'infanzia)*			x	*x*		0,5
	Azioni di supporto allo svolgimento delle funzioni dell'Autorità per le Politiche di genere							
	Azioni di supporto all'attuazione dell'obiettivo operativo							
Attività di promozione e sensibilizzazione	Realizzazione di studi e pubblicazione su analisi e risultati relativi agli interventi realizzati nell'ambito dell'obiettivo operativo	Operatori del settore		x		x		0,5

*** Tra le attività già programmate è stato siglato un Protocollo d'Intesa con il Comune di Napoli in data 17/04/2009 per "L'attuazione di interventi in tema di welfare" per il periodo 2009-2011.**	6,5 (come da allegato A al protocollo)

P.O. FSE 2007/2013	**Asse IV**		**Priorità QSN: 2**				
Obiettivo Specifico: **i1)** Aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbadono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie							
Obiettivo Operativo: **: favorire la presenza femminile all'interno di percorsi formativi a carattere tecnico - scientifico**							
Attività	**Azioni specifiche**	**Destinatari**	**Beneficiari**	**PROCEDURE ATTUATIVE**				**Importo M€ 10,0 ***
				Titolarità regionale	**Regia regionale**	**Bando Gara**	**Accordi**	
Interventi per la crescita dimensionale della presenza femminile nei percorsi di studio e nelle carriere tecnico - scientifiche	Azioni diffuse di orientamento e counselling ai percorsi tecnico-scientifici rivolte alle studentesse	Studentesse	Scuole, Enti pubblici e privati, Organismi formativi, Università, Centri di ricerca e di trasferimento tecnologico	x		x		9,0
	Azioni di promozione, valorizzazione e diffusione della cultura tecnica e scientifica	Studenti e Studentesse	Scuole, Enti pubblici e privati, Organismi formativi, Università, Centri di ricerca e di trasferimento tecnologico Distretti Tecnologici	x		x		
	Sensibilizzazione e formazione dei docenti della scuola media inferiore e superiore per il superamento degli stereotipi legati alle professioni tecnico-scientifiche	Docenti della scuola media inferiore e superiore	Università, Centri di ricerca e di trasferimento tecnologico		x		x	
	Azioni di sensibilizzazione rivolte ai decisori di impresa nell'area delle risorse umane relative al tema degli stereotipi legati alle professioni tecnico-scientifiche	Imprese	Enti pubblici e privati, Organismi formativi, Università, Centri di ricerca e di trasferimento tecnologico	x		x		
	Realizzazione di Piattaforme Telematiche per sostenere le esercitazioni delle allieve delle scuole superiori per l' accesso a test di autoverifica ed orientamento alle discipline tecnico-scientifiche	Studentesse	Organismi formativi, Università, Centri di ricerca e di trasferimento tecnologico	x		x		

	Percorsi Integrati Scuola Formazione Lavoro nel settore Tecnico-Scientifico	Studentesse in obbligo formativo	Scuole, Enti pubblici e privati, Organismi formativi, Università, Centri di ricerca e di trasferimento tecnologico Distretti Tecnologici	x		x		
	Borse di studio per partecipare a percorsi di alta formazione nei settori dell'innovazione tecnologica e scientifica	Studentesse, disoccupate	Università Centri di ricerca e di trasferimento tecnologico	x		x		
*** Tra le attività già programmate è stato siglato un Protocollo d'Intesa con il Comune di Napoli in data 17/04/2009 per "L'attuazione di interventi in tema di welfare" per il periodo 2009-2011.**								1,0 (come da allegato A al protocollo)

P.O. FSE 2007/2013	**Asse III**			**Priorità QSN: 4**				
Obiettivo Specifico: g) sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.								
Obiettivo Operativo: **Sostenere l'azione nelle aree urbane degradate dei Centri multifunzionali per l'integrazione sociale e lavorativa di soggetti deboli e nelle aree marginali e a rischio di desertificazione**								
Attività	**Azioni specifiche**	**Destinatari**	**Beneficiari**	**PROCEDURE ATTUATIVE**				**Importo M€ 22,0**
				Titolarità regionale	**Regia regionale**	**Bando Gara**	**Accordi**	
Interventi di potenziamento a livello locale dell'integrazione tra servizi e politiche educative, della formazione professionale, del lavoro, della cura e dell'inclusione sociale per favorire il recupero e l'inserimento lavorativo e sociale.	Interventi presso i Centri Polifunzionali per i giovani	Popolazione giovanile Soggetti a rischio di esclusione sociale	Comuni Piani di Zona di cui alla L. 328/2000	x		x		15,0

Interventi finalizzati alla creazione di reti che consentano la diffusione della società dell'informazione e il superamento del "digital divide". **Costituzione e sviluppo di servizi di sostegno e reti di solidarietà e di assistenza formali ed informali per favorire l'inclusione dei soggetti a rischio di esclusione sociale.**	Progetti innovativi aventi come oggetto la creazione di reti a supporto dei Centri multifunzionali per l'integrazione sociale e lavorativa							
Attività di formazione complementare e incentivi anche di tipo finanziario finalizzati a minimizzare gli effetti sugli esiti scolastici e formativi attribuibili a fattori di origine sociale e territoriale degli studenti; **Interventi formativi per sostenere e consolidare i profili delle figure professionali in campo sociale.**	Azioni formative di qualità finalizzate a favorire l'integrazione lavorativa dei giovani a rischio di esclusione sociale	Popolazione giovanile	Reti di partner (scuole, enti di formazione, università, imprese); Destinatari di voucher e borse di studio.	x		x		7,0

P.O. FSE 2007/2013	**Asse III**			**Priorità QSN: 4**				
Obiettivo Specifico: g) sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.								
Obiettivo Operativo: **Contrastare ogni forma di discriminazione verso la popolazione immigrata**								
Attività	**Azioni specifiche**	**Destinatari**	**Beneficiari**	**PROCEDURE ATTUATIVE**				**Importo M€ 13,0**
				Titolarità regionale	**Regia regionale**	**Band o Gara**	**Accordi**	
Interventi di informazione e sensibilizzazione, rivolti alle imprese, finalizzati a contenere comportamenti di discriminazione e razzismo verso lavoratori stranieri	Campagne informative per contrastare ogni forma di discriminazione.	Imprese	Enti pubblici Università		x		x	1,0
Percorsi integrati e Individualizzati per la transizione al lavoro delle donne, con una particolare attenzione ai fenomeni di "multidiscriminazione" che investono donne immigrate e in età giovanile.	Percorsi integrati finalizzati all'inserimento socio-lavorativo di donne immigrate	Donne immigrate disoccupate, inoccupate ed inattive	Organismi formativi e di ricerca Imprese Enti pubblici e privati	x		x		2,5

Costituzione e sviluppo di servizi di sostegno e di reti di solidarietà e di assistenza formali ed informali per favorire l'inclusione di soggetti a rischio di esclusione sociale.	Creazione di agenzie di servizio e/o sportelli per le procedure di riconoscimento dei titoli.	Giovani stranieri	Enti pubblici e privati Imprese Organismi formativi Università Centri di ricerca	x		x		3,0
	Costituzione di "agenzie di intermediazione abitativa" al fine di assicurare parità di accesso alla casa	Giovani stranieri	Enti pubblici		x		x	
	Miglioramento dei servizi di sostegno per favorire l'inclusione delle donne migranti, anche attraverso interventi di formazione rivolti agli operatori del settore.	Donne immigrate disoccupate, inoccupate ed inattive	Enti pubblici e privati		x		x	
Qualificazione della P.A. sulla legalità.	Realizzazione di interventi di riduzione del danno e di promozione dei diritti per le persone coinvolte nei diversi fenomeni legati alla tratta.	Vittime di tratta	Enti pubblici e privati		x		x	3,5
	Promozione di reti tra enti pubblici, organizzazioni non profit, forze dell'ordine, magistratura per l'identificazione e la tutela delle vittime di tratta	Enti pubblici, organizzazioni non profit, magistratura, forze dell'ordine	Enti pubblici		x		x	
Interventi formativi per sostenere e consolidare i profili delle figure professionali in campo sociale e sanitario.	Percorsi curriculari specialistici per gli operatori della mediazione culturale	Mediatori culturali	Centri di ricerca Organismi formativi	x		x		3,0
	Formazione rivolta agli addetti alle comunicazioni sulle caratteristiche, la disciplina giuridica e le problematiche dell'immigrazione in Campania	Addetti alla comunicazione	Centri di ricerca Organismi formativi	x		x		
	Formazione rivolta al personale P.A. e agli operatori del privato sociale con particolare attenzione alle metodologie di intervento	Personale	Enti pubblici e privati		x		x	
	Percorsi di mediazione sociale e del conflitto	Operatori del privato sociale, operatori delle istituzioni	Organismi formativi Imprese Enti privati	x		x		
	Costruzione di percorsi di cittadinanza attiva per le persone che fruiscono di un programma di Protezione sociale	Prostitute	Enti pubblici e privati		x		x	

P.O. FSE 2007/2013	Asse III	Priorità QSN: 4

Obiettivo Specifico: g) sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.

Obiettivo Operativo: **: Promuovere forme di cittadinanza consapevole e partecipativa**

Attività	Azioni specifiche	Destinatari	Beneficiari	PROCEDURE ATTUATIVE				Importo M€ 5,0
				Titolarità regionale	Regia regionale	Bando Gara	Accordi	
Interventi finalizzati alla promozione della partecipazione dei giovani alla vita civile e istituzionale delle proprie comunità	Forum giovanili Scambi culturali Azioni seminariali di carattere informativo e formativo Progetti innovativi aventi come oggetto la promozione dell'inclusione sociale dei giovani attraverso azioni di diffusione culturale.	Popolazione giovanile	Comuni; Province; Piani di Zona di cui alla L. 328/2000; Operatori economici.	x		x		5,0

P.O. FSE 2007/2013	Asse III	Priorità QSN: 4

Obiettivo Specifico: g) sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.

Obiettivo Operativo: **Garantire pari opportunità di accesso e di permanenza nella scuola e nella formazione da parte dei figli dei migranti come base dei processi di integrazione sociale e lavorativa.**

Attività	Azioni specifiche	Destinatari	Beneficiari	PROCEDURE ATTUATIVE				Importo M€ 12,0
				Titolarità regionale	Regia regionale	Bando Gara	Accordi	
Attività di formazione complementare e incentivi anche di tipo finanziario finalizzati a minimizzare gli effetti sugli esiti scolastici e formativi attribuibili a fattori di origine sociale e territoriale degli studenti.	Iniziative culturali intra ed inter scolastiche di diffusione scambio.	Studenti italiani e stranieri	Enti pubblici, Scuole, Università		x		x	4,0
	Corsi integrativi di italiano per gli studenti stranieri che sono avviati alla scuola.	Studenti stranieri	Enti pubblici, Scuole, Università		x		x	
	Counselling per l'orientamento e bilancio delle competenze nella fase di passaggio dalla scuola media inferiore alla scuola media superiore;	Studenti stranieri	Enti pubblici, Scuole, Università		x		x	
	Borse di studio per attività di produzione culturale elaborate da gruppi misti di	Studenti italiani e stranieri	Enti pubblici, Scuole, Università		x		x	

	studenti.							
	Potenziamento dell'offerta formativa per l'alfabetizzazione linguistica, informatica e normativa	Studenti stranieri	Enti pubblici, Scuole, Università		x		x	
Attività formative volte a favorire l'occupabilità dei giovani fuoriusciti precocemente dal sistema educativo.	Tirocini formativi e work experience di integrazione scuola/lavoro	Giovani stranieri inoccupati	Enti pubblici e privati Imprese Organismi formativi Scuole	x		x		2,5
Costituzione e sviluppo di servizi di sostegno e di reti di solidarietà e di assistenza formali ed informali per favorire l'inclusione di soggetti a rischio di esclusione sociale.	Creazione di un centro polifunzionale e interculturale	Giovani italiani e stranieri.	Enti pubblici		x		x	2,0
Servizi specialistici per l'orientamento dei soggetti svantaggiati	Strutturazione e potenziamento dei servizi orientamento.	Giovani stranieri	Enti pubblici, Enti privati, Organismi formativi, Università, Centri di ricerca	x	x	x	x	3,5
	Borse di cittadinanza	Giovani stranieri	Enti pubblici		x		x	

P.O. FESR 2007/2013	**Asse VI**	**Priorità QSN: 4**

Obiettivo Specifico**:** 6.a) Rigenerazione urbana e qualità della vita
Sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali.

Obiettivo Operativo: **città solidali e scuole aperte**.
Potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, per l'istruzione e di conciliazione, attraverso i Piani di Zona Sociale, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini.

Attività	**Azioni specifiche**	**Destinatari**	**Beneficiari**	**PROCEDURE ATTUATIVE**		**MODALITA' DI SELEZIONE DEL BENEFICIARIO**		**Importo M€ 200,0**
				Titolarità regionale	**Regia regionale**	**Bando Gara**	**Procedura negoziale**	
Realizzazione di centri polifunzionali di quartiere.	Realizzazione di Centri Polifunzionali ed Interculturali di quartiere	Soggetti a rischio di esclusione sociale, Cittadini stranieri, Popolazione giovanile	Enti Locali, Piani di Zona degli Ambiti territoriali di cui alla L. n. 328\2000.	x		x		50,0
Realizzazione di centri di accoglienza e potenziamento dei servizi per l'accoglienza dei soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica, anche al fine di migliorarne l'accesso all'occupazione	Miglioramento e potenziamento delle strutture di accoglienza	Soggetti svantaggiati e vittime della tratta.	Province Comuni Enti Pubblici e territoriali Consorzi dei Comuni degli Ambiti territoriali (di cui alla	x		x		40,0

			L.328/2000					
Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia e dei minori, ludoteche, al fine di favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro e la riorganizzazione temporale delle città.	Contributi per la costruzione, la ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asili nido comunali e micro-nid comunali).	Minori (0-3 anni)	Comuni Enti Pubblici e territoriali Consorzi dei Comuni degli Ambiti territoriali (di cui alla L.328/2000)	x	x	x	x	35,0
	Contributi per la realizzazione di servizi integrativi, sperimentali e ricreativi per la prima infanzia (0-3 anni).	Minori (0-3 anni)	Comuni Enti Pubblici e territoriali Consorzi dei Comuni degli Ambiti territoriali (di cui alla L.328/2000	x	x	x	x	
Servizi di "trasporto sociale", per facilitare la mobilità dei soggetti più deboli, anche per favorire il loro accesso ai servizi sociali	Contributi per l'attivazione del servizio di babytrasporto sociale per i minori (0-3 anni).	Minori (0-3 anni)	Comuni Enti Pubblici e territoriali Consorzi dei Comuni degli Ambiti territoriali (di cui alla L.328/2000 Imprese	x		x		20,0
	Contributi per l'attivazione del servizio di trasporto sociale per specifiche destinazioni o motivazioni.	Persone che si trovino in particolare stato di bisogno: anziani, disabili, minori a rischio	Comuni Enti Pubblici e territoriali Consorzi dei Comuni degli Ambiti territoriali (di cui alla L. 328/2000), Imprese e Società miste	x			x	
Realizzazione di infrastrutture immateriali e materiali per il potenziamento e per la messa in rete dei servizi territoriali di segretariato sociale, al fine di migliorare l'accessibilità dei cittadini ai servizi essenziali	Contributi per la dotazione e diffusione dell'infrastrutturazione tecnologica; Contributi per l'integrazione degli applicativi esistenti e sviluppo di applicativi interoperabili; Contributi per definizione ed attivazione di stabili canali di comunicazione.	Enti locali in forma singola o associata, Imprese, Società miste, cittadini	Comuni Enti Pubblici e territoriali Consorzi dei Comuni degli Ambiti territoriali (di cui alla L. 328/2000), Imprese e Società miste.	x	x	x	x	20,0
Costruzione e promozione di un sistema specifico di aiuti alle imprese sociali, con priorità a quelle che offrono servizi di custodia e presa in carico dell'infanzia e di Assistenza Domiciliare Integrata per anziani e disabili.	Incentivi alle imprese sociali che erogano servizi per la prima infanzia (0-3 anni), anche a carattere integrativo e sperimentale, e di ADI per anziani e disabili	Imprese sociali	Consorzi dei Comuni degli Ambiti territoriali (di cui alla L. 328/2000)		x			15,0
	Iniziativa comunitaria "JEREMIE", finalizzata al finanziamento delle imprese sociali e delle attività imprenditoriali poste in essere da soggetti svantaggiati;	Imprese sociali	Consorzi dei Comuni degli Ambiti territoriali (di cui alla L. 328/2000)		x			10,0
	Costituzione di un fondo di garanzia a sostegno delle piccole e medie imprese sociali.	Imprese sociali	Consorzi dei Comuni degli Ambiti territoriali (di cui alla L. 328/2000)		x			10,0

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 1224 del 10 luglio 2009 – Teatro Trianon Viviani - Programmazione interventi sociali**

PREMESSO

- che ai sensi dell'art. 8, comma 1, della legge regionale n. 11 del 23/10/2007 la Regione Campania promuove nuovi modelli di prevenzione e risposta ai bisogni, e sostiene iniziative sperimentali proposte dai soggetti locali, pubblici o privati (…);

- che la Giunta Regionale della Campania, consapevole del valore che rappresenta la promozione e la valorizzazione di attività culturali e teatrali in aree metropolitane particolarmente a rischio sociale come quella del quartiere di Forcella, con delibera n. 1895 del 16.12.05 ha perfezionato l'iter per l'acquisto della quota di maggioranza del capitale sociale della società Trianon Viviani s.p.a., con sede in Napoli alla Piazza Calenda n. 9, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Napoli 80015000633, posseduta dai privati, in conformità di quanto previsto nella legge regionale n. 15 dell' 11.8.2005 - art. 1, comma 7;

- che il Teatro Trianon Viviani si configura come teatro popolare, radicato nel quartiere di Forcella, Napoli, volto non solo a valorizzare il patrimonio musicale e artistico della regione, ma a favorire processi di integrazione culturale e sociale;

- il Teatro Trianon Viviani ha realizzato attività di socializzazione e di aggregazione e iniziative mirate a favorire lo sviluppo, la realizzazione culturale e la socializzazione delle donne, dei minori, degli adolescenti e dei giovani di ogni nazionalità residenti nel territorio campano;

- che il Piano sociale regionale, approvato con DGRC n. 694 del 16 aprile 2009, par. 3.10, prevede la promozione della coesione sociale avviando una sperimentazione di attivazione di comunità a partire dalle aree a maggior degrado sociale del contesto regionale;

CONSIDERATO

- che, con nota del 7 luglio 2009, prot. 1958/SP, la società Trianon Viviani s.p.a. ha proposto di estendere l'utilizzo della struttura teatrale alle organizzazioni *non profit* e del terzo settore attive sul territorio;

RITENUTO

- di prendere atto, pertanto, della proposta della società "Trianon Viviani s.p.a." e conseguentemente di programmare la realizzazione di iniziative sociali nel Teatro Trianon Viviani;

- di dover disporre lo stanziamento della somma di € 500.000,00 a favore della Società "Trianon s.p.a", quale contributo per estendere l'utilizzo dell'intera struttura alle organizzazioni non profit e del terzo settore attive sul territorio a valere sul cap. 7870 – UPB 4.16.41 Bilancio gestionale 2009;

VISTI

- la legge regionale n. 11/2007
- la DGRC n. 1895 del 16 dicembre 2005;
- la DGRC n. 261 del 23 febbraio 299 e s.m.i.;
- la DGRC n. 694 del 16 aprile 2009
- lo Statuto della Società "Trianon Viviani Spa.", depositato presso la C.C.I.A.A. di Napoli in data 23.09.05;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa che qui di seguito si intendono integralmente trascritte e riportate:

- di prendere atto della proposta della società Trianon Viviani s.p.a. di cui alla nota del 07.07.2009 e programmare la realizzazione di interventi sociali nel Teatro Trianon Viviani;

- di stanziare € 500.000,00 a valere sul cap. 7870 – UPB 4.16.41 in termini di competenza e cassa - Bilancio Gestionale 2009 - quale contributo per la realizzazione di tali interventi;

- di rinviare al Dirigente del Settore 01 - AGC 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo l'adozione dei conseguenti atti dirigenziali da adottare a seguito della presentazione della programmazione di dettaglio da parte della società Trianon Viviani s.p.a;

- di inviare la presente deliberazione, all'AGC 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo, all'AGC 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi, per le loro specifiche competenze e per gli adempimenti consequenziali, al Settore Stampa, documentazione e Bollettino Ufficiale per quanto di competenza.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 1078 del 5 giugno 2009 – Approvazione del disegno di legge "Riorganizzazione della Agenzia Regionale Sanitaria"**

PREMESSO che la legge regionale n° 25 del 18 novembre 1996 ha istituito l'Agenzia regionale sanitaria, denominata ARSAN;

CONSIDERATO che la legge regionale n° 1 del 19 gennaio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria 2009" all'art. 28 ha disposto che la Giunta regionale, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore, approvi un disegno di legge per la riorganizzazione, tra le altre agenzie, dell' ARSAN e che la mancata approvazione di tale disegno di legge comporta il suo scioglimento;

VISTO il disegno di legge di riorganizzazione dell'ARSAN, corredato dalla relazione introduttiva, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, che interviene per aggiornare alcune norme che attengono ai compiti e alle modalità organizzative e di funzionamento dell'Agenzia, in modo da renderle coerenti con l'evoluzione del quadro normativo nazionale e regionale;

VISTO il parere dell'Ufficio Legislativo (prot. 3675/UDCP/GAB/UL/2009 e prot. n. 3902/UDCP/GAB/UL/2009);

RITENUTO di dover approvare quale proposta al Consiglio Regionale il disegno di legge che provvede alla riorganizzazione dell'ARSAN;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime:

DELIBERA

APPROVARE quale proposta al Consiglio Regionale il disegno di legge "Riorganizzazione dell'Agenzia Regionale Sanitaria", corredato dalla relazione introduttiva, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, che interviene per aggiornare alcune norme che attengono ai compiti e alle modalità organizzative e di funzionamento dell'Agenzia, in modo da renderle coerenti con l'evoluzione del quadro normativo nazionale e regionale;

di **TRASMETTERE** il disegno di legge in oggetto al Consiglio Regionale per l'approvazione;

di INVIARE il presente atto, con l'allegato disegno di legge corredato dalla relazione introduttiva, all'A.G.C. 19 Piano Regionale e Rapporti con gli organi istituzionali delle AA.SS.LL. e AA.OO., alla A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria, all'A.G.C. 01 Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Disegno di legge regionale:
"riorganizzazione dell'Agenzia regionale sanitaria (ARSAN)"

Relazione introduttiva

La legge regionale n° 25 del 18 novembre 1996 ha istituito l'Agenzia regionale sanitaria, denominata ARSAN.

La legge regionale n° 1 del 19 gennaio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria 2009 – " all'art. 28 ha disposto che la Giunta regionale, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore, approvi un disegno di legge per la riorganizzazione, tra le altre agenzie, dell' ARSAN e che la mancata approvazione del piano di riorganizzazione comporta il suo scioglimento.

Il disegno di legge provvede alla riorganizzazione dell'ARSAN ed interviene anche per aggiornare alcune norme che attengono ai compiti e alle modalità organizzative e di funzionamento, in modo da renderle coerenti con l'evoluzione del quadro normativo nazionale e regionale.

Gli articoli 1, 2, 3 provvedono a definire la natura giuridica dell'ARSAN e le finalità che essa deve perseguire.
In tali norme L'ARSAN è strutturata come azienda della Regione, dotata di personalità giuridica pubblica, e si configura come tecnostruttura portatrice di conoscenza integrativa all'azione di governo regionale, deputata alla ricerca in materia di politica sanitaria e/o per l'organizzazione dei servizi sanitari e ad offrire supporto tecnico all'Assessorato alla Sanità nella programmazione sanitaria.
L'Assessore regionale alla sanità esercita l'alta sorveglianza sull'attività assicurandone la conformità alle direttive della Giunta regionale ed il coordinamento con gli indirizzi emanati a livello nazionale.

L'art. 4 definisce i compiti dell'Agenzia.

L'articolo 5 esplicita i poteri di vigilanza della giunta regionale nei confronti dell'ARSAN.

L'articolo 6 contiene le norme per la nomina del direttore generale dell'ARSAN ed i poteri ad esso attribuiti. In particolare è stabilito che l'ARSAN è retta da un direttore generale che ne è il legale rappresentante, ha la responsabilità amministrativa, patrimoniale, organizzativa e gestionale ed adotta tutte le determinazioni necessarie per l'espletamento dei compiti attribuiti all'Agenzia.

La disciplina per Il funzionamento, l'organizzazione per l'espletamento dei compiti assegnati e la relativa pianta organica, sono demandate ad un apposito regolamento che deve essere adottato dal direttore generale entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge e deve essere sottoposto all'approvazione della giunta regionale su proposta dell'Assessore alla sanità.

Gli articoli 7 e 8 contengono disposizioni in merito al reclutamento del personale e alle modalità di finanziamento.

L'articolo 9 disciplina la composizione del collegio sindacale ed i compiti che deve svolgere.

L'articolo 10 individua le materie sulle quali la Giunta regionale esercita il controllo preventivo sugli atti dell'ARSAN

L'articolo 11 dispone che il servizio di tesoreria sia svolto dall'istituto di credito che assicura il medesimo servizio all'Amministrazione regionale.

L'articolo 12, al fine di imprimere maggiore efficacia all'azione di programmazione e gestione degli interventi di edilizia sanitaria e sociosanitaria e quelli per il potenziamento tecnologico delle strutture sanitarie, di regola finanziati con il Programma straordinario di cui all'art. 20, L. n. 67/88 e ss. mm. ii., per rafforzare le funzioni di coordinamento nei confronti delle Aziende Sanitarie, stazioni appaltanti per delega della Regione e per favorire, infine, la tempestiva adozione dei provvedimenti tesi alla rimozione di ogni ostacolo procedurale all'attuazione degli interventi medesimi, il Nucleo di valutazione dell'edilizia sanitaria e sociosanitaria, già costituito ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 25/96, è abolito e le relative funzioni nonché il personale tecnico dipendente della Giunta regionale, già assegnato in via permanente all'ARSAN ai sensi dell'art. 11, comma 1, lett. d) della L.R. n. 25/96 cit., sono trasferiti al Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità.

Dopo le disposizioni attuative di cui all'articolo 13, l'art. 14 abroga la legge 18 novembre 1996 n° 25 nonché le disposizioni contenute in altre norme regionali in contrasto o non compatibili con quelle della presente legge.

L'articolo 15 contiene la dichiarazione di urgenza.

ART. 1
Oggetto

1. La presente legge disciplina l'istituzione, l'ordinamento ed i compiti nonché le modalità organizzative e di finanziamento dell'Agenzia regionale sanitaria, di seguito denominata ARSAN.

ART. 2
Finalità e Ordinamento

1. L'ARSAN è dotata di personalità giuridica pubblica e svolge attività di supporto all'Assessorato alla Sanità nella programmazione sanitaria fornendo consulenza, attuando studi e ricerche in materia di politica sanitaria e/o per l'organizzazione dei servizi sanitari.

2. Nell'ambito delle attività di cui al comma 1, su indicazione dell'Assessorato alla Sanità, l'Agenzia svolge funzioni tese a favorire, attraverso la comparazione dei diversi modelli organizzativi e gestionali adottati, la promozione di piani di sviluppo interaziendali per omogeneizzare le attività sanitarie.

3. L'ARSAN è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile e gestionale, nei limiti stabiliti dalla presente legge. L'autonomia di bilancio è attribuita nei limiti del contributo annuale determinato annualmente dalla Giunta della Regione Campania nell'ambito del fondo sanitario regionale.

4. L'ARSAN è costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, su conforme deliberazione della Giunta regionale, con il quale sono fissate le determinazioni occorrenti per il primo impianto.

ART. 3
Organi

1. Sono organi dell'ARSAN:

a) Il direttore generale;

b) Il collegio sindacale**.**

ART. 4
Compiti

1. Per l'assolvimento delle finalità di cui all'art. 2 all'ARSAN sono attribuiti i seguenti compiti:

a) analisi dei bisogni sanitari e socio sanitari a supporto delle attività di programmazione sanitaria;

b) sviluppo e gestione di un sistema informativo regionale per il monitoraggio dei livelli di assistenza per fornire all'Assessorato alla Sanità elementi utili all'elaborazione di piani di sviluppo;

c) monitoraggio dei processi di attuazione dei piani sanitari regionali per conto dell'Assessorato alla Sanità*;*

d) promozione e sviluppo delle metodologie del governo clinico, ivi compreso lo sviluppo e la valutazione dei sistemi di qualità dell'assistenza sanitaria

e) promozione e sviluppo delle metodologie e degli strumenti dell'Evidence Based Medicine

f) promozione, elaborazione e realizzazione di iniziative per la promozione della salute

g) promozione progettazione e realizzazione di eventi formativi di interesse del Servizio Sanitario Nazionale

h) Valutazione di tecnologie biomediche (health tecnology assessment)

i) Sviluppo di strumenti e metodologie per il controllo di gestione.

2. Oltre ai compiti di cui al comma 1, l'ARSAN può svolgere, previo assenso dell'Assessore alla Sanità della Regione Campania, le seguenti attività :

a) partecipare alla elaborazione, realizzazione e gestione di specifici progetti a valenza regionale, interregionale, nazionale e internazionale sulle materie di sua competenza;

b) svolgere attività in collaborazione con L'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari, con l'Istituto Superiore di Sanità, nonché con le altre agenzie sanitarie regionali attraverso la stipula di apposite convenzioni;

c) svolgere attività per conto delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere, degli Istituti di ricerca, ricovero e cura a carattere scientifico e delle Aziende ospedaliere universitarie, previa stipula di convenzioni che definiscono anche i corrispettivi economici;

d) fornire consulenze e servizi remunerati su richiesta delle Aziende del Servizio sanitario regionale e di altri enti pubblici della Regione Campania;

3. La Giunta regionale può affidare all'Agenzia ulteriori specifici incarichi nell'ambito delle competenze ad essa attribuite.

ART. 5

Vigilanza

1. L'Agenzia è sottoposta ai poteri di indirizzo e di vigilanza della Giunta regionale della Campania secondo le disposizioni del comma 2 e secondo le disposizioni generali dettate dagli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

2. Nell'ambito dei poteri di indirizzo e vigilanza di cui al comma 1, la Giunta regionale della Campania:

a) approva i programmi di attività dell'Agenzia ed i bilanci e rendiconti, secondo modalità idonee a garantire l'autonomia dell'Agenzia;

b) emana direttive con l'indicazione degli obiettivi da raggiungere;

c) acquisisce dati e notizie ed effettua ispezioni per accertare l'osservanza delle prescrizioni impartite;

d) indica eventuali specifiche attività da intraprendere.

ART. 6

Direzione e organizzazione

1. L'Assessore regionale alla sanità esercita l'alta sorveglianza sull'attività dell'ARSAN, assicurandone la conformità alle direttive della Giunta regionale ed il coordinamento con gli indirizzi emanati a livello nazionale.

2. L'ARSAN è retta da un direttore generale nominato dal Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta. Il direttore generale è scelto tra esperti di documentata competenza in materia di programmazione, organizzazione e gestione dei servizi sanitari, in possesso di laurea e con esperienza dirigenziale quinquennale acquisita, nei dieci anni precedenti la nomina, in strutture sanitarie pubbliche e private. Il rapporto di lavoro del direttore generale è esclusivo ed è regolato con contratto di diritto privato, secondo la disciplina di cui al titolo II, libro V, del Codice Civile, il cui schema tipo è approvato dalla Giunta regionale. Il contratto di durata quinquennale e rinnovabile individua i casi di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro. Al direttore generale viene corrisposto un trattamento economico determinato dalla Giunta regionale entro il limite massimo stabilito dal DPCM 502/95 e s.m.i.

3. Il direttore generale è il legale rappresentante dell'Agenzia di cui ha la responsabilità amministrativa,patrimoniale,organizzativa e gestionale ed adotta tutte le determinazioni necessarie per l'espletamento dei compiti di cui all'art. 4.

4. Il funzionamento, l'organizzazione e la relativa pianta organica dell'ARSAN, per l'espletamento dei compiti di cui all'art. 4, sono disciplinati dal regolamento adottato dal direttore generale e sottoposto all'approvazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alla sanità, che preveda l'istituzione di un apposito organismo preposto al controllo di gestione ai sensi del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286;

5. Il regolamento di cui al comma 4 prevede l'articolazione dell'ARSAN in strutture operative e servizi di supporto. Ad ogni struttura operativa e servizio di supporto è preposto un dirigente responsabile, nominato dal direttore generale, secondo le procedure previste dal decreto legislativo n. 165/2001 per il reclutamento della dirigenza e scelto tra persone di documentata competenza in materia di programmazione, organizzazione e gestione dei servizi sanitari, in possesso di laurea e con esperienza dirigenziale quinquennale acquisita in strutture sanitarie

pubbliche e private. Il rapporto di lavoro dei dirigenti responsabili è esclusivo ed è regolato con contratto di diritto privato secondo la disciplina di cui al titolo II, libro V, del Codice Civile, il cui schema tipo è approvato dalla Giunta regionale. Il contratto di durata quinquennale è rinnovabile. Ai dirigenti responsabili viene corrisposto un trattamento economico determinato dalla Giunta regionale entro il limite dell'80% del trattamento economico del direttore generale dell'ARSAN.

6. Per i dipendenti pubblici la nomina a direttore generale, a dirigente responsabile di struttura operativa o di servizio di supporto è subordinata al collocamento in aspettativa senza assegni;

7. Tramite apposita convenzione da stipularsi tra l'Assessore alla sanità e il Direttore generale dell'Agenzia sono definiti gli obiettivi specificamente attribuiti a questa ultima, nell'ambito della missione ad essa affidata dalla legge; i risultati attesi in un arco temporale determinato; l'entità e le modalità dei finanziamenti da accordare all'Agenzia stessa; le strategie per il miglioramento dei servizi; le modalità di verifica dei risultati di gestione; le modalità necessarie ad assicurare all'assessorato alla sanità la conoscenza dei fattori gestionali interni all'Agenzia, quali l'organizzazione, i processi e l'uso delle risorse.

ART. 7

Personale

1. L'ARSAN si avvale di personale comandato dalla Giunta regionale, dal Consiglio regionale, dalle Aziende sanitarie locali, dalle Aziende ospedaliere, dall' IRCSS di diritto pubblico e dalle Aziende ospedaliere universitarie della Campania, secondo le necessità della pianta organica di cui all'art. 6,comma 4.

2. L'ARSAN può avvalersi, per lo svolgimento delle proprie attività, e nei limiti previsti dalla legislazione vigente, di singoli professionisti mediante contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

ART. 8

Finanziamento

1. Il finanziamento dell'ARSAN avviene mediante:

a) contributo ordinario determinato annualmente dalla Giunta regionale a valere sul fondo sanitario regionale;

b) .quote aggiuntive determinate dalla Giunta regionale a valere sul fondo sanitario regionale per l'eventuale finanziamento di specifici progetti disposti dall'Assessorato alla sanità o dalla Giunta regionale ;

c) ricavi e proventi per prestazioni rese a favore dei soggetti di cui all'art. 4, comma 2, lettera c) e d)

2. L'ARSAN redige il proprio bilancio secondo modalità e criteri fissati dalla normativa nazionale e regionale per i bilanci delle Aziende sanitarie.

ART. 9

Collegio sindacale

1. Il collegio sindacale è costituito da tre membri di cui due designati dal Consiglio regionale, scelti tra i professionisti iscritti in apposito elenco, ed un terzo designato dal Ministro del tesoro, scelto tra i funzionari della ragioneria dello Stato.

2. Il collegio svolge i seguenti compiti:

a) verifica l'amministrazione dell'Agenzia sotto il profilo economico

b) vigila sull'osservanza della legge

c) redige la relazione al bilancio di esercizio

d) accerta la regolare tenuta della contabilità e la conformità del bilancio alle risultanze dei libri contabili

e) effettua periodicamente verifiche di cassa

f) riferisce, almeno trimestralmente, alla Regione sul risultato del riscontro eseguito, denunciando i fatti, se sussiste fondato sospetto di gravi responsabilità,

g) trasmette periodicamente una relazione,almeno semestrale, sull'attività dell'Agenzia alla regione Campania

3. I componenti del collegio sindacale possono procedere ad atti di ispezione e controllo anche individualmente.

4. Il collegio sindacale dura in carica tre anni. Le indennità spettanti al Collegio sindacale, nonché le cause di decadenza e le modalità di ricostituzione, restano quelle disciplinate dall'art. 3 comma 13 D.Lgs 502/92 per il Collegio dei revisori contabili delle Aziende sanitarie.

ART. 10

Controlli

1. La Giunta regionale esercita il controllo preventivo sugli atti dell'ARSAN per le seguenti materie:

a) regolamento di cui all'art. 6, comma 4

b) bilancio preventivo e conto consuntivo

c) assunzione diretta di attività gestionali di cui all'art. 4, comma 2, lettera c);

d) convenzioni

ART. 11

Servizio di tesoreria

1. Il servizio di tesoreria dell'ARSAN è svolto dall'Istituto di credito che assicura il servizio all'Amministrazione regionale.

ART. 12

Nucleo di valutazione dell'edilizia sanitaria

1. Il Nucleo di Valutazione dell'edilizia sanitaria e socio sanitaria (NVES), costituito ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 25/96, è abolito.

2. Le funzioni ed il personale tecnico dipendente della Giunta regionale, già assegnato in via permanente all'ARSAN ai sensi dell'art. 11, comma 1, lett. d) della L.R. n. 25/96, sono trasferiti al Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità.

ART. 13

Norma transitoria

1. Entro 120 giorni dall'entrata in vigore della presente legge il direttore generale adotta il regolamento previsto dall'art. 6,comma 4.

2. Entro 60 giorni dalla data di approvazione del regolamento da parte della Giunta regionale il direttore generale dell'ARSAN ne adegua l'organizzazione.

ART. 14

Norma abrogativa

1. E' abrogata la legge regionale 18 novembre 1996 n° 25, nonché le disposizioni contenute in altre leggi regionali in contrasto o non compatibili con quelle della presente legge

ART. 15

Dichiarazione d'urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 1232 del 10 luglio 2009 – Errata corrige dell'allegato n. 2 alla delibera della Giunta Regionale n. 1149 del 19 giugno 2009**

PREMESSO

- che nella seduta del 19 giugno 2009 la Giunta Regionale ha approvato la delibera n. 1149, recante per oggetto: "*Piano 2007 - 2009 di Rientro dal disavanzo sanitario, volumi di prestazioni sanitarie 2009 e 2010 e correlati limiti spesa: integrazioni ed aggiornamenti delle disposizioni in materia di prestazioni sanitarie acquistate da privati accreditati e/o provvisoriamente accreditati, in conseguenza della razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali operata dalla L.R. 16/08 e dalle DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009*";
- che il punto 1) del dispositivo della citata DGRC n. 1149 del 19 giugno 2009 ha stabilito che gli allegati formano parte integrante della stessa deliberazione;

CONSIDERATO

- che l'allegato n. 2 alla DGRC n. 1149 del 19 giugno 2009 espone i limiti di spesa stabiliti per la macroarea dell'assistenza ospedaliera per gli esercizi 2009 e 2010;
- che nell'ambito del limite complessivo di spesa assegnato alla ASL Napoli 1 Centro, pari per il 2009 ad € 137.239.000, e per il 2010 ad € 139.974.000, sono stati determinati gli importi relativi alle prestazioni di assistenza ospedaliera da acquistare per gli assistiti residenti della ASL, per gli assistiti residenti in altre ASL della regione, e per quelli residenti in altre regioni italiane o all'estero;
- che, per mero disguido, nell'operare la suddetta ripartizione, e fermo restando il limite complessivo 2009 e 2010, la quota del budget relativa alle prestazioni da acquistare per assistiti residenti in altre regioni italiane o all'estero è stata erroneamente compresa per circa € 2,7 milioni nel budget relativo ai residenti della ASL;
- che occorre, pertanto, operare la seguente rettifica per errata corrige:

(estratto dall'All. 2)	DGRC n. 1149/09		Errata Corrige		rettifica operata		
Assistenza Ospedaliera (Euro Mgl)	Budget Residenti ASL	Budget Residenti extra Regione	Budget Residenti ASL	Budget Residenti extra Regione	Budget Residenti ASL	Budget Residenti extra Regione	Totale
Anno 2009	78.576	19	75.929	2.666	-2.647	2.647	0
Anno 2010	80.142	20	77.442	2.720	-2.700	2.700	0

RITENUTO

- che sia, pertanto, necessario provvedere con la presente deliberazione a modificare per errata corrige l'allegato n. 2 alla DGRC n. 1149 del 19 giugno 2009, riportandolo con le correzioni dovute in allegato alla presente delibera;
- che, pertanto, l'allegato alla presente delibera sostituisce ad ogni effetto l'allegato n. 2 alla DGRC n. 1149 del 19 giugno 2009;
- che, per quanto non modificato dalla presente delibera, rimane fermo tutto quanto stabilito dalla delibera della Giunta Regionale n. 1149 del 19 giugno 2009;

L'Assessore alla Sanità propone e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. L'allegato n. 2 alla DGRC n. 1149 del 19 giugno 2009 è sostituito ad ogni effetto dall'allegato alla presente delibera, di cui forma parte integrante e sostanziale.
2. Per quanto non modificato dalla presente delibera, rimane fermo tutto quanto stabilito dalla delibera della Giunta Regionale n. 1149 del 19 giugno 2009.
3. Il presente provvedimento viene inviato ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 8, 19 e 20, ai Settori proponenti, alle Commissioni Bilancio e Sanità del Consiglio Regionale (ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. n. 24/05), ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la immediata pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Allegato n. 2 alla DGRC n. 1149 del 19 giugno 2009 rettificato per errata corrige

ALLEGATO n. 2

Programmazione 2009 - 2010

Obiettivo: Assistenza Ospedaliera Esterna da Case di Cura private (1)

Euro Mgl	(+)	(+)	(+)	(=)	(-)	(+)	(=)
2009	**(A)**	**(B)**	**(C)**	**(D)**	**(E)**	**(F)**	**(G)**
Aziende Sanitarie Locali	Budget Residenti ASL	Budget Mobilità Passiva intra Regione	Budget Residenti extra Regione (2)	Budget Dipartimenti e Medici Prescrittori	Budget Mobilità Passiva intra Regione	Budget Mobilità Attiva intra Regione	Tetto di Spesa
ASL Avellino	39.188	8.897	3.190	51.275	8.897	54.270	96.648
ASL Benevento	21.725	6.368	1.157	29.251	6.368	10.234	33.116
ASL Caserta	69.972	16.143	4.612	90.727	16.143	36.258	110.842
ASL Napoli 1 Centro	75.929	35.168	2.666	113.763	35.168	58.644	137.239
ASL Napoli 2 Nord	27.468	72.788	549	100.805	72.788	15.564	43.581
ASL Napoli 3 Sud	69.133	48.483	1.394	119.010	48.483	25.693	96.221
ASL Salerno	75.264	26.260	2.545	104.069	26.260	13.444	91.253
TOTALE	378.680	214.107	16.113	608.900	214.107	214.107	608.900
2010	**(A)**	**(B)**	**(C)**	**(D)**	**(E)**	**(F)**	**(G)**
ASL Avellino	39.969	9.074	3.253	52.296	9.074	55.351	98.573
ASL Benevento	22.158	6.495	1.180	29.833	6.495	10.438	33.776
ASL Caserta	71.366	16.465	4.704	92.535	16.465	36.980	113.050
ASL Napoli 1 Centro	77.442	35.869	2.720	116.031	35.869	59.812	139.974
ASL Napoli 2 Nord	28.015	74.238	560	102.813	74.238	15.874	44.449
ASL Napoli 3 Sud	70.511	49.449	1.422	121.382	49.449	26.205	98.138
ASL Salerno	76.762	26.783	2.595	106.140	26.783	13.713	93.070
TOTALE	386.223	218.373	16.434	621.030	218.373	218.373	621.030

(1) Case di Cura private (per le prestazioni di assistenza ospedaliera erogate dagli Ospedali Classificati e dall'Istituto S.Maria della Pietà di Casoria si provvede con separati provvedimenti)

(2) comprensivo delle prestazioni rese a stranieri residenti ed STP (stranieri temporaneamente presenti)

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 1238 del 10 luglio 2009 – Nomina Direttore Generale Azienda Ospedaliera Cardarelli**

PREMESSO:
- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 904 del 23.06.2004 e successivo Decreto Presidenziale n. 359 del 28.06.2004 si è proceduto alla nomina del Direttore Generale della Azienda Ospedaliera Cardarelli nella persona del dott. Enrico Iovino;
- che l'incarico del predetto Direttore Generale è scaduto il 30.06.2009;

CONSIDERATO
- che con nota assessorile prot. 2818/SP del 1.7.2009, nelle more della nomina del nuovo Organo di Vertice della A.O. "Cardarelli", l'incarico è stato prorogato ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della L.R. n. 17 del 7 Agosto 1996;
- che, pertanto, deve procedersi alla nomina del nuovo Direttore Generale in possesso dei requisiti previsti per l'incarico de quo;

RITENUTO
- di individuare nell'elenco degli idonei all'incarico di Direttore Generale delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere della Regione Campania, un candidato che, in rapporto alla specificità della Azienda Ospedaliera definisca un programma di attività, tenendo primariamente conto degli obiettivi generali e specifici assegnati, in maniera tale da valorizzare e migliorare l'organizzazione strutturale e tecnologica in uno con le capacità professionali presenti, armonizzandole in perfetta sinergia con i principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'Azienda stessa, ed instaurando un rapporto fiduciario con la G.R., condizione necessaria per l'adozione di un atto di alta amministrazione quale la nomina di Direttore Generale di un Azienda Sanitaria;

VISTO
- l'art. 1 del D.Lgs. n. 512/94, convertito dalla Legge n. 590/1994, a cui rinvia l'art. 3, comma 6, del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i.;
- l'elenco degli idonei alla nomina di Direttore Generale di Aziende Sanitarie della Regione Campania;
- il curriculum professionale del Dott. Rocco Granata, nato a Giugliano (Na) il 27.11.1947, il cui nominativo risulta inserito nell'elenco degli idonei alla nomina di Direttore Generale di Aziende Sanitarie della Regione Campania, in possesso di qualità formative idonee e di provata esperienza organizzativa;

RITENUTO
Di poter individuare il predetto quale Direttore Generale della A.O. Cardarelli di Napoli ;

CONSIDERATO
- che con Deliberazione di G.R. n. 4891 del 12.10.2001 è stato determinato il trattamento economico annuo dei Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere della Regione Campania in conformità a quanto stabilito dal D.P.C.M. del 31.05.2001, n. 319, art. 1 lettera C;
- che l'art. 61, comma 14 della legge n. 133/2008 ha disposto che a decorrere dalla data di conferimento o di rinnovo degli incarichi i trattamenti economici complessivi spettanti ai Direttori Generali sono rideterminati con una riduzione del 20% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 Giugno 2008;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa e che di seguito si intendono integralmente riportati:

- di NOMINARE Direttore Generale della A.O. Cardarelli di Napoli il Dott. Rocco Granata, nato a Giugliano (Na) il 27.11.1947, con decorrenza dalla data di notifica del D.P.G.R.C. di nomina e per la durata di anni cinque secondo l'art. 18, comma 4, della L.R. n. 32/1994;

- di **ASSEGNARE** gli obiettivi, generali e specifici, di salute, organizzazione e funzionamento dei servizi riportati nella deliberazione di Giunta Regionale n. 1843 del 9 Dicembre 2005, aggiornata dalla deliberazione di G.R. n. 256 del 8 Febbraio 2008; nella deliberazione di G.R. n. 800 del 16 Giugno 2006; nella deliberazione di G.R. n. 880 del 23 Giugno 2006; nella deliberazione di G.R. n. 1465 del 18 Settembre 2006; nella deliberazione di G.R. n. 460 del 20 Marzo 2007, concernente il piano di rientro 2007 – 2009 dal disavanzo sanitario; nella deliberazione di G.R. n. 1853 del 18 Ottobre 2007 – *Intervento progettuale n. 7. Ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera* – aggiornata dalla deliberazione di G.R. n. 1900/2007; dalla deliberazione di G.R. n. 517/2007 aggiornata dalla deliberazione di G.R. n. 1268 del 24.07.2008 e dalla DGRC n. 1149 del 19.06.09; e quelli riguardanti i programmi di edilizia sanitaria ed ammodernamento tecnologico – ex art. 20, L. n. 67/88; dalla nota dell'AGC n. 20 prot. n. 0255515 del 25.03.08 e relativa alla tutela della salute e sicurezza nelle strutture sanitarie pubbliche e negli ambienti di lavoro della Regione Campania, nonché tutti gli ulteriori, eventuali, interventi previsti con analoghe finalità e stabilire che gli stessi obiettivi potranno, comunque, essere integrati da quelli individuati con successivi atti giuntali e/o con provvedimenti statali; gli obiettivi assegnati dalla DGRC n. 541 del 20.03.2009; gli obiettivi inerenti l'attuazione della L.R. n. 16/2008;
- di **SOTTOPORRE** l'operato del Direttore Generale ad un monitoraggio trimestrale, anche ai fini della applicazione del sistema di controlli e di sanzioni stabilito dall'art. 8 della L.R. n. 28 del 24/12/2003, nonché dall'art. 22 della L.R. n. 15 dell'11/8/2005, in aggiunta a quanto già previsto dal comma 6, dell'art. 3 bis, D.lg.vo n. 502, del 30/12/92 e s.m.i., in base al quale la Regione, dopo 18 mesi dalla nomina del Direttore Generale, verifica i risultati conseguiti ed il raggiungimento degli obiettivi fissati, procedendo alla riconferma o meno entro i tre mesi successivi, sentiti gli organismi di cui all'art. 2, comma 2 bis, ed all'art. 3, comma 14, del citato D.Lgs.vo;
- di **FARE** espressa menzione nel contratto individuale del Direttore Generale, del complesso di obiettivi, di controlli e di sanzioni sopra esposto, nonché del combinato disposto dell'art. 52, comma 4, lettera d, della L 289/2002 e art. 3, comma 2, lettera c, della L. 405/2001, in materia di decadenza dei Direttori Generali in caso di mancato raggiungimento dell'equilibrio economico, per l'applicazione conseguente;
- di **RICONOSCERE** al predetto il trattamento economico così come previsto dal D.P.C.M. del 31/05/2001, n. 319, art. 1 lettera C) e dalla deliberazione di G.R. n. 4891 del 12.10.2001;
- di **DISPORRE** che le detrazioni previste dalla deliberazione di G.R. n. 1843 del 9 Dicembre 2005, e s.m. siano assorbite da quelle indicate dall'art. 61, comma 14, della Legge n. 133/2008 e che, di conseguenza, la riduzione del 20 per cento prevista dalla normativa da ultimo richiamata si applichi al compenso stabilito dalla DGRC n. 4891/2001;
- di **RICONOSCERE** al Direttore Generale, in caso di positiva verifica dei risultati di gestione ottenuti e del conseguimento degli obiettivi fissati dalla Regione, la maggiore quota stabilita proporzionalmente al risultato ottenuto e fino al 20% del trattamento economico, così come previsto dal DPCM del 31/05/2001, n. 319, art. 1 lettera C);
- di **RICHIEDERE** al Direttore Generale, all'atto della notifica del decreto di nomina, il rilascio delle dichiarazioni di cui all'art. 18, comma 3, della legge regionale n. 32/94, all'art. 4, e art. 11, della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17, ed all'art. 44, 2° comma, della legge regionale 26.7.2002, n. 15;
- di **AUTORIZZARE** la sottoscrizione di un contratto di diritto privato tra la Regione Campania e il Dott. Rocco Granata, nominato Direttore Generale alle condizioni tutte stabilite dalla presente deliberazione, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 8, del D.L.vo n. 502/92 e s.m.i.;
- di **INVIARE** la presente deliberazione all'A.G.C. Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1138 del 19 giugno 2009 – Approvazione Schema di Protocollo d'Intesa tra Assessorato Regionale alla Sanità della Regione Campania e Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Napoli.**

PREMESSO

- che la Regione Campania – Assessorato alla Sanità ha elaborato ed approvato, in attuazione dell'intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005 (Piano Nazionale della Prevenzione 2005/2007), il Piano Regionale della Prevenzione, avente ad oggetto la prevenzione degli infortuni sul lavoro;

RITENUTO

- di attivare una comune e stabile collaborazione con la Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Napoli, nell'ambito dei rispettivi obiettivi istituzionali, a sostegno di azioni dirette a favorire la cultura della prevenzione e la tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro in ambito regionale;

VISTA

- la procedura di trasmissione degli schemi di protocollo d'intesa (Rif. nota prot. n.2983/UDGP/GAB/GAB del 10.07.2007 e nota prot. n.4523/UDGP/GAB/GAB del 24.10.2007);

VISTO

- il parere favorevole espresso dall'Avvocatura Regionale con nota prot. n. PS 0110-20-00-2009 sullo Schema di Protocollo d'Intesa tra Assessorato Regionale alla Sanità della Regione Campania e Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Napoli;

VISTO

- il riscontro del Capo di Gabinetto del Presidente della Regione Campania reso con nota prot. n. 3324/UDCP/GAB/GAB del 11.06.2009 sullo Schema di Protocollo d'Intesa tra Assessorato Regionale alla Sanità della Regione Campania e Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Napoli;

propone e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa esposto e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare lo Schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania – Assessorato alla Sanità e Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Napoli;

2. di delegare, per la firma del Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania – Assessorato alla Sanità e Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Napoli, l'Assessore alla Sanità della Regione Campania, in quanto atto di competenza del Presidente in materia già rientrante nella sfera di attività dell'Assessorato alla Sanità;

3. di stabilire che l'Assessorato alla Sanità - A.G.C. 20 vigilerà sulle attività del citato Protocollo d'Intesa e verificherà che siano assolti gli impegni assunti dalle parti nel protocollo in argomento;

4. di inviare il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione;

5. di inviare il presente atto all'A.G.C. 20 per quanto di competenza.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

Procura Generale della Repubblica
presso la Corte d'Appello di Napoli

Regione Campania
Assessorato alla Sanità

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

La Regione Campania, nella persona dell'Assessore Regionale alla Sanità, Prof.Mario Santangelo, domiciliato per la carica presso il Centro Direzionale, isola C3 – Napoli, delegato dal Presidente della Giunta Regionale pro tempore, on. Antonio Bassolino

E

La Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Napoli, nella persona del Procuratore Generale, Dott. Vincenzo Galgano, domiciliato per la carica presso il Nuovo Palazzo di Giustizia – Torre C – Centro Direzionale di Napoli;

PREMESSO

che le vigenti leggi attribuiscono alle Regioni specifiche competenze in materia di sanità e di prevenzione, concorrenti sul piano legislativo, esclusive su quello regolamentare ed amministrativo;

CONSIDERATO

che il fenomeno delle morti bianche si rivela sempre più emergente e connotato da elementi di forte complessità;

che le esperienze finora condotte, in ambito regionale, hanno confermato che l'efficacia degli interventi condotti in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro è strettamente connessa alla possibilità di una reale sinergia tra le istituzioni preposte alla tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro;

che sussistono comuni obiettivi diretti a programmare concrete azioni per il perseguimento del miglioramento della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro;

che l'Assessorato alla Sanità regionale, attraverso le AA.SS.LL., è attore ed osservatore privilegiato delle condizioni relative alla salute ed alla sicurezza dei lavoratori e che, per questo motivo, deve essere supportato sul piano informativo, formativo ed operativo;

che l'obiettivo delle parti è quello di operare congiuntamente, attivando tutte le iniziative attribuite dalla Legge e dalle proprie funzioni istituzionali, nell'intento di affermare una coerente pratica di promozione della salute e della sicurezza dei lavoratori, di contrasto al mancato rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e repressione dei relativi reati;

VISTO

Il D.Lgs.81/2008 e le attribuzioni e competenze poste in capo agli operatori del SSN in materia di vigilanza;

CONCORDANO

a) sulla necessità di dare vita ad un tavolo di lavoro interistituzionale permanente, convocato con periodicità semestrale, orientato ad osservare il fenomeno nell'ambito regionale, definire linee di intervento generali e specifiche per reprimere eventuali fenomeni locali, uniformare le modalità e le procedure operative, mettere in rete le rispettive competenze;

b) sull'opportunità di ottenere un risultato ancora più efficace attraverso la realizzazione di percorsi formativi e di intervento, che permettano all'Assessorato alla Sanità della Regione Campania di conseguire una competenza diffusa ed omogenea in tema di tutela della salute e sicurezza sul lavoro tra gli operatori sanitari, che svolgono attività e funzioni di polizia giudiziaria nell'ambito della vigilanza sul rispetto della normativa posta a tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro;

c) sull'opportunità di delineare un programma operativo e di intervento che consenta di ottenere l'uniformità nella valutazione degli indicatori degli infortuni sul lavoro e sulle modalità per farvi fronte;

PERTANTO STABILISCONO

- di attivare una comune e stabile collaborazione tra Assessorato Regionale alla Sanità e Procura Generale della Repubblica di Napoli, nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali, a sostegno di azioni dirette a favorire la prevenzione, la tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro e la repressione dei reati connessi, in ambito regionale, attraverso un tavolo interistituzionale;

- di potenziare l'azione dei singoli attori locali impegnati per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro e favorire nuove iniziative, programmi e attività volte perseguire detto obiettivo;

- di costituire un tavolo interistituzionale presso la Procura Generale della Repubblica di Napoli, convocato con periodicità semestrale, sede di confronto e di discussione, in cui Assessorato e Procura Generale di Napoli partecipano nell'esplicitare bisogni e criticità, condividono la piattaforma di azione, analizzano il fenomeno delle morti bianche in Campania e le dinamiche che lo caratterizzano, propongono e realizzano programmi nel rispetto del quadro normativo vigente, definiscono linee di intervento generali e specifiche, rendono uniformi le modalità e le procedure operative;

- di comporre tale tavolo con i rappresentanti designati da ciascuno dei soggetti promotori e firmatari del presente protocollo;

- di collaborare, nell'ambito delle specifiche competenze istituzionali e nel rispetto dei limiti del segreto istruttorio previsto dal codice di procedura penale, a configurare il quadro dei dati relativi all'andamento del fenomeno infortunistico mediante l'apporto conoscitivo di informazioni;

- di partecipare con il personale individuato ad azioni di sensibilizzazione e di formazione;

- di organizzare autonomamente riunioni periodiche con gli operatori delle rispettive istituzioni per conoscere i risultati delle iniziative e delle azioni predisposte sul territorio di competenza.

Il presente accordo ha carattere sperimentale e riguarda tutto il territorio del distretto della Corte d'Appello di Napoli. Esso è altresì aperto a nuove adesioni.

Il presente protocollo avrà la durata triennale a decorrere dalla data della sua sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovato.

Napoli, 21 maggio 2009

Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Napoli	Assessore Regionale alla Sanità Regione Campania

Gab. (Rgtr.)

RACCOMANDATA A MANO

AREA 04 - SETTORE 03

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Consulenza Legale e Documentazione

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0471223 del 28/05/2009 ore 15.27
Dest. A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria
Fascicolo: XXXV/1/1
A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

P.e

3 . 6 . 2009

Al Coordinatore A.G.C.
Assistenza Sanitaria
Centro direzionale Is C/3
NAPOLI

e pc. Al Capo dell'ufficio Legislativo
Gabinetto Presidente della
Giunta Regionale
Dott.ssa Loredana Cici.

PS 0110-20-00-2009
Protocollo d'intesa tra Regione Campania – Procura Generale della Repubblica di Napoli -

Si riscontra la nota Prot. n. 460875 del 26.05.2009 con la quale è stata formulata la richiesta di parere in ordine allo schema di protocollo d'intesa tra le parti in oggetto indicate finalizzato al perseguimento della sicurezza sul luogo di lavoro con riferimento al "fenomeno delle morti bianche".

Premesso che, in armonia con i compiti d'istituto, si è proceduto all'esame dello schema trasmesso avuto riguardo al mero profilo di legittimità , prescindendo da ogni esame e valutazione degli atti presupposti e/o connessi che sono, come è noto, di esclusiva competenza del Settore responsabile, in sintonia con il disposto della nota del Capo di gabinetto del Presidente prot. N. 4523/UDCP/GAB del 24.10.2007, alla quale si fa espresso riferimento per gli adempimenti successivi posti a carico del medesimo settore regionale.

Ciò posto si osserva che lo schema sottoposto all'esame della scrivente contiene gli elementi tipici del protocollo di intesa laddove le parti prevedono sul tema oggetto di intervento impegni di collaborazione e di partecipazione comune.
In tal senso sotto il profilo giuridico non si rilevano particolari criticità.

Il DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Massimo Lacatena

IL COORDINATORE
Avv. Vincenzo Baroni

Via Marina, 19/C - Pal. Armieri - 80133 Napoli - Tel. 081.7963775 - Fax 081.7963685 - e-mail: avv.consulenza@regione.campania.it

Regione Campania
Il Capo di Gabinetto
del Presidente

Prot. n. 3324/UDCP/GAB/GAB
del 11/6/2009

All'A.G.C. Assistenza Sanitaria
Centro Direzionale Is. C/3
NAPOLI

Oggetto: schema di Protocollo di intesa tra l'Assessorato Regionale alla Sanità e la Procura Generale della Repubblica di Napoli.

Lo schema di Protocollo in oggetto è stato esaminato dall'Avvocatura regionale che ha reso parere favorevole con nota prot. n. 471223 del 28/5/2009.

Per una migliore intelligibilità dell'intesa appare opportuno integrare le premesse dello schema di protocollo in oggetto con le previsioni normative contenute ne gli artt. 10 e 13 del d. lgs. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, ove si prevede che le Regioni svolgano, anche mediante convenzioni, attività di informazione, assistenza, consulenza, formazione, promozione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e si stabilisce, altresì, che la vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è svolta dalle AA.SS.LL. competenti per territorio.

Per quanto concerne la formulazione dell'atto, si suggerisce di modificare la previsione "pertanto stabiliscono" con la seguente dicitura: " in considerazione di quanto sopra esposto, le parti con il presente atto si impegnano a:" ed occorre quantificare il numero dei rappresentanti del costituendo tavolo tecnico che dovrà designare ciascuna parte firmataria del protocollo di intesa nonché demandare a successive convenzioni la determinazione delle modalità attuative del presente impegno, con particolare riferimento alla individuazione del personale da impegnare e delle risorse finanziarie per la realizzazione delle attività in oggetto.

Maria Grazia Falciatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0517649 del 12/06/2009 ore 11,45
Mitt.: REGIONE CAMPANIA

Fascicolo : 2009.LI/1/1.69
Prevenzione, Assist. Sanitaria - igiene sanitaria

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1203 del 3 luglio 2009 – Approvazione Piano Pandemico Regionale e aggiornamento e integrazione Nucleo Regionale Emergenze di natura infettiva ex DGRC n. 2134/2003. Allegato**

PREMESSO
che negli ultimi anni il rischio di una pandemia influenzale è diventato concreto, soprattutto da quando i focolai di influenza aviaria nei volatili sono divenuti endemici nell'area estremo orientale e il virus responsabile ha causato gravi infezioni anche negli uomini.

CONSIDERATO
che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha raccomandato a tutti i Paesi di mettere a punto un Piano Pandemico e di aggiornarlo costantemente seguendo le Linee Guida concordate.

VISTO
l'Accordo raggiunto in Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 9 febbraio 2006 (rep. N. 2479), ai sensi dell'art. 4 del D. lgs. N. 281 del 28 gennaio 1997 per un Piano Nazionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale.

CONSIDERATO
che nel mese di aprile 2009 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha segnalato il verificarsi di casi umani di influenza causati da virus A/H1N1 a partire dal Messico e, di seguito, negli Stati Uniti e che successivamente sono stati segnalati casi anche in diversi Stati d'Europa, tra cui l'Italia.

ATTESO
che il Piano Nazionale individua i seguenti obiettivi:
1. Identificare, confermare e descrivere rapidamente casi di influenza causati da nuovi sottotipi virali, in modo da riconoscere tempestivamente l'inizio della pandemia
2. Minimizzare il rischio di trasmissione e limitare la morbosità e la mortalità dovute alla pandemia
3. Ridurre l'impatto della pandemia sui servizi sanitari e sociali ed assicurare il mantenimento dei servizi essenziali
4. Assicurare una adeguata formazione del personale coinvolto nella risposta alla pandemia
5. Garantire informazioni aggiornate e tempestive per i decisori, gli operatori sanitari, i media ed il pubblico
6. Monitorare l'efficienza degli interventi intrapresi

PRESO ATTO
Che per il raggiungimento di tali obiettivi del Piano Nazionale sono previste le seguenti azioni chiave:
1. Migliorare la sorveglianza epidemiologica e virologica
2. Predisporre misure di prevenzione e controllo dell'infezione (misure di sanità pubblica, profilassi con antivirali, vaccinazione)
3. Garantire il trattamento e l'assistenza dei casi
4. Mettere a punto piani di emergenza per mantenere la funzionalità dei servizi sanitari ed altri servizi essenziali
5. Mettere a punto un Piano di formazione
6. Mettere a punto adeguate strategie di comunicazione
7. Monitorare l'attuazione delle azioni pianificate per fase di rischio, le capacità/risorse esistenti per la risposta, le risorse aggiuntive necessarie, l'efficacia degli interventi intrapresi.

VISTO
il Decreto Assessorile del 27.10.2006 n. 563 "Istituzione del Comitato Pandemico Regionale", con il quale veniva dato incarico al Comitato Pandemico Regionale, presieduto dal Coordinatore dell'AGC 20 Assistenza Sanitaria, il compito di redigere il Piano Pandemico Regionale e di coordinarne l'attuazione, affidando il coordinamento operativo dei lavori del Comitato al Dirigente del Settore Assistenza Ospedalie-

ra e Sovrintendenza sui Servizi di Emergenza, e, nel contempo, prevedendo tra l'altro la possibilità di avvalersi, nel corso dello svolgimento dei lavori, della collaborazione, a titolo gratuito, del Nucleo Regionale per le Emergenze di natura infettiva e le malattie ad alta infettività ex DGRC n. 2134 del 20.6.2003.

CONSIDERATO
che il Comitato Pandemico Regionale ha concluso i suoi lavori con la stesura di un Piano Pandemico Regionale dal titolo "Piano di preparazione e risposta a una pandemia influenzale" e che recentemente ha provveduto al suo opportuno aggiornamento dei contenuti.

CONSIDERATO
che l'evoluzione delle conoscenze e l'esperienza acquisita negli anni richiedono una sempre maggiore capacità di supporto scientifico alla programmazione regionale, suggerendo, fermo restando le competenze ad esso attribuite, l'aggiornamento e l'integrazione della composizione del Nucleo Regionale per le Emergenze di natura infettiva e le malattie ad alta infettività ex DGRC n. 2134 del 20.6.2003, così come di seguito riportato:
- Assessore alla Sanità o suo delegato, in qualità di presidente;
- Dirigente Responsabile dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale;
- 1 Dirigente Responsabile di Centrale Operativa 118;
- 2 Infettivologi;
- 2 Igienisti di Sanità Pubblica;
- 1 Pediatra infettivologo;
- 1 Microbiologo;
- 1 Virologo;
- 1 Esperto di Statistica Sanitaria;
- 1 Veterinario.

TENUTO CONTO
che con Decreto del Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria n. 98 del 30.4.2009 "Attivazione e nomina dei componenti di una Unità di Crisi per la sorveglianza di eventuali casi di influenza A/H1N1" è stata attivata la predetta Unità di crisi;

RITENUTO
di dover procedere all'approvazione del Piano Pandemico Regionale secondo quanto previsto dalle disposizioni nazionali e all'aggiornamento e l'integrazione della composizione del Nucleo Regionale per le Emergenze di natura infettiva e le malattie ad alta infettività ex DGRC n. 2134 del 20.6.2003

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

- di approvare il Piano Pandemico Regionale denominato "Piano di preparazione e risposta a una pandemia influenzale", allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante;

- di procedere all'aggiornamento e integrazione della composizione del Nucleo Regionale per le Emergenze di natura infettiva e le malattie ad alta infettività ex DGRC n. 2134 del 20.6.2003, così come di seguito riportato:
- Assessore alla Sanità o suo delegato;
- Dirigente dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale;
- 1 Dirigente Responsabile di Centrale Operativa 118;
- 2 Infettivologi;
- 2 Igienisti di Sanità Pubblica;
- 1 Microbiologo;
- 1 Pediatra infettivologo;
- 1 Virologo;

- 1 Esperto di Statistica Sanitaria;
- 1 Veterinario.

- di provvedere alla integrazione dell'attuale composizione di detto Nucleo mediante la nomina degli ulteriori componenti con atto monocratico del Presidente della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore alla Sanità.

- di revocare il Decreto del Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria n. 98 del 30.4.2009 "Attivazione e nomina dei componenti di una Unità di Crisi per la sorveglianza di eventuali casi di influenza A/H1N1".

- di inviare la presente alle Aree Generali di Coordinamento Gabinetto del Presidente, Assistenza Sanitaria, alle Direzioni Generali delle AA.SS.LL., AA.OO. e AA.OO.UU. ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

REGIONE CAMPANIA
Assessorato alla Sanità

Piano di preparazione e risposta a una pandemia influenzale

Premessa..... **3**

Introduzione **4**

1. **DEFINIZIONE DEI PERIODI PANDEMICI**..... **5**

2. **ORGANIZZAZIONE** **6**

3. **COMUNICAZIONE** **9**

4. **SORVEGLIANZA EPIDEMIOLOGICA E VIROLOGICA** **12**

5. **MISURE DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELL'EPIDEMIA** **15**

6. **PROTOCOLLO DIAGNOSTICO TERAPEUTICO** **22**

7. **CENSIMENTO ED ORGANIZZAZIONE DELLA RETE REGIONALE DI DIAGNOSI E CURA** **23**

8. **MESSA A PUNTO PIANI DI EMERGENZA PER ASSICURARE I SERVIZI SANITARI ED ALTRI SERVIZI ESSENZIALI** **25**

9. **FORMAZIONE** **26**

10. **MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA' E VALUTAZIONE DELLA EFFICACIA DELLE MISURE INTRAPRESE** **28**

11. **PIANI PANDEMICI AZIENDALI** **29**

Premessa

Il Piano Nazionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale (PPN), approvato il 9 febbraio 2006 dalla Conferenza Permanente per i Rapporti fra Stato, Regioni e Province Autonome, traccia le linee generali per l'identificazione e il controllo di una eventuale pandemia influenzale con l'obiettivo generale di limitarne l'impatto negativo sulla popolazione italiana.
Il Piano Pandemico Nazionale rappresenta il punto di riferimento dei Piani operativi regionali.
Il ruolo delle Regioni, nell'ambito di quanto stabilito dal titolo quinto della Costituzione, viene ribadito spesso nel PPN che prevede "azioni condivise e coordinate" fra Stato e Regioni sottolineando anche l'attiva partecipazione di queste ultime all'attività del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM), anch'essa delineata in dettaglio.
Il PPN indica infine che "le azioni sanitarie a livello territoriale sono garantite dalle Regioni" fornendo in allegato le istruzioni per la compilazione dei piani pandemici regionali, strumenti necessari per la attuazione pratica degli indirizzi nazionali.
Il Piano Regionale (PR) è uno strumento operativo che attraverso un'adeguata pianificazione degli interventi e delle procedure organizzative, permette di attuare a livello regionale le indicazioni del Piano Pandemico Nazionale.
Gli obiettivi comuni al PN ed al PR sono:

1. identificare, confermare e descrivere rapidamente casi di influenza causati da nuovi sottotipi virali, in modo da riconoscere tempestivamente l'inizio della pandemia;
2. minimizzare il rischio di trasmissione e limitare la morbosità e la mortalità dovute alla pandemia;.
3. ridurre l'impatto della pandemia sui servizi sanitari e sociali ed assicurare il mantenimento dei servizi essenziali;
4. assicurare un'adeguata formazione del personale coinvolto nella risposta alla pandemia;
5. garantire informazioni aggiornate e tempestive per i decisori, gli operatori sanitari, i media ed il pubblico;
6. monitorare l'efficienza degli interventi intrapresi.

Nella consapevolezza che allo stato attuale non è possibile definire i possibili scenari conseguenti ad una pandemia influenzale, il presente Piano deve essere inteso come uno strumento dinamico che, pur individuando le modalità essenziali attraverso cui procedere, è suscettibile di aggiornamenti ed integrazioni con successivi provvedimenti.
Inoltre, considerato che nel periodo pandemico si configura una situazione di emergenza non solo ed esclusivamente sanitaria, per la quale il Piano Nazionale prevede la deliberazione dello stato di emergenza, ai sensi dell'art. 5, comma 1 della legge 225/92, emanata dal Presidente del Consiglio dei Ministri, le attività finalizzate a fronteggiare l'emergenza saranno svolte dai Comitati Operativi della Protezione Civile, che saranno integrati dalle Strutture Regionali ed Aziendali per quanto attiene le specifiche competenze di prevenzione ed assistenza sanitaria.

Introduzione

I virus dell'influenza appartengono alla famiglia degli ortomixovirus, la loro caratteristica più importante, dal punto di vista epidemiologico, è la notevole variabilità antigenica, cioè la capacità di modificarsi periodicamente dando origine a varianti virali verso cui la popolazione non presenta alcuna memoria immunologia;come conseguenza l'infezione si diffonde in tutti i Paesi del mondo con una rapida progressione

Dei tre virus influenzali conosciuti, A, B e C, i tipi A e B sono responsabili delle epidemie stagionali perché in grado di modificarsi maggiormente; il tipo C, invece, è più spesso responsabile di casi sporadici della malattia.

I cambiamenti virali possono avvenire secondo due meccanismi distinti:

- deriva antigenica (antigenic drift): si tratta di una modifica minore delle proteine di superficie del virus; questo fenomeno riguarda sia i virus A che i B (ma negli A avviene in modo più marcato e frequente) ed è responsabile delle epidemie stagionali.
- spostamento antigenico (antigenic shift): é un fenomeno che riguarda solo i virus influenzali di tipo A, gli unici tra l'altro, a possedere la capacità di ricombinarsi con virus animali, e consiste nella comparsa di sottotipi completamente nuovi, diversi da quelli precedentemente circolanti nell'uomo, contro i quali la popolazione non è protetta da pregresse stimolazioni del sistema immunitario.

Lo sviluppo di un ceppo virale con spostamento antigenico shift e la acquisizione della capacità di trasmettersi da a uomo ad uomo rappresentano pertanto le condizioni necessarie affinché si sviluppi una pandemia.

Nel ventesimo secolo si sono verificate tre pandemie: l'influenza "spagnola" nel 1918, causata dal sottotipo H1N1, l'influenza "asiatica" nel 1957 causata dal sottotipo H2N2 e l'influenza "di Hong Kong" nel 1968 da sottotipo H3N2, queste ultime, grazie al miglioramento delle condizioni socio-sanitarie e alla disponibilità di presidi terapeutici, hanno presentato un decorso meno grave. Non sempre, tuttavia, l'apparire di un nuovo sottotipo virale ha causato lo scoppio di una pandemia. Ciò si è verificato nel 1977, quando la comparsa del virus A/77/URSS/H1N1 aveva fatto temere una pandemia disastrosa, che non avvenne probabilmente perché a quell'epoca erano ancora in vita molte persone con memoria immunologica dell'H1N1. Analogamente nel 1997 si manifestarono ad Hong Kong una ventina di casi di influenza, di cui più della metà mortali, dovuti ad un sottotipo di virus A completamente nuovo (H5N1) contenente un'emoagglutinina mai prima riscontrata in infezioni umane, ma notoriamente associata a specie aviarie. L'epidemia non si diffuse probabilmente per la scarsa trasmissibilità interumana di questo sottotipo aviario.

Più recentemente le epidemie di influenza aviaria occorse nell'area dell'Estremo Oriente e in Europa, in occasione delle quali si è verificato il passaggio di virus influenzali aviari (stipiti H5, H7 e H9) dai volatili direttamente all'uomo, hanno richiamato l'attenzione sul rischio di una pandemia.

Nella consapevolezza che allo stato attuale non è possibile definire i possibili scenari conseguenti ad una pandemia influenzale, si rafforza notevolmente la necessità di predisporre in anticipo le strategie di intervento per essere pronti a fronteggiare tutte le problematiche connesse all'evento.

1. DEFINIZIONE DEI PERIODI PANDEMICI

CLASSIFICAZIONE OMS 2005

PERIODO INTERPANDEMICO

Fase 1 Nessun nuovo sottotipo di virus influenzale isolato nell'uomo. Un sottotipo di virus influenzale cha ha causato infezioni nell'uomo può essere presente negli animali.Se presente negli animali, il rischio di infezione o malattia nell'uomo è considerato basso.

Fase 2 Nessun nuovo sottotipo di virus influenzale isolato nell'uomo. Comunque, la circolazione negli animali di sottotipi virali influenzali pone un rischio sostanziale di malattia per l'uomo:

Livello 0 assenza di rischio all'interno della Nazione;

Livello 1 presenza di rischio nella Nazione o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi a rischio.

PERIODO DI ALLERTA PANDEMICO

Fase 3 Infezione nell'uomo con un nuovo sottotipo, ma assenza di trasmissione da uomo da uomo, o solo rare prove di trasmissione in contatti stretti:

Livello 0 assenza di infezioni nella Nazione;

Livello 1 presenza di infezioni nella Nazione, o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi affetti.

Fase 4 Piccoli cluster con limitata trasmissione interumana e con diffusione altamente localizzata che indicano che il virus non è ben adattato all'uomo:

Livello 0 assenza di piccoli cluster nella Nazione;

Livello 1 presenza di piccoli cluster nella Nazione o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove sono stati rilevati cluster di malattia.

Fase 5 Grandi cluster, ma diffusione interumana ancora localizzata, che indicano che il virus migliora il suo adattamento all'uomo, ma non è ancora pienamente trasmissibile (concreto rischio pandemico):

Livello 0 assenza di grandi cluster nella Nazione;

Livello 1 presenza di grandi cluster nella Nazione o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove sono stati rilevati grandi cluster di malattia.

PERIODO PANDEMICO

Fase 6 Aumentata e prolungata trasmissione nella popolazione in generale:

Livello 0 assenza di casi nella popolazione nazionale;

Livello 1 presenza di casi nella Nazione o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove la pandemia è in atto;

Livello 2 fase di decremento;

Livello 3 nuova ondata.

PERIODO POSTPANDEMICO

Ritorno al periodo interpandemico

2. ORGANIZZAZIONE

COMITATO PANDEMICO REGIONALE
Presso l'Assessorato alla Sanità è istituito il Comitato Pandemico Regionale (ex Decreto Assessorile n. 563 del 27.10.2006). Esso è così composto:

- Dirigente A.G.C. Assistenza Sanitaria, o suo delegato, - nella qualità di Coordinatore dell'Unità di Crisi Regionale di cui alla DGRC n. 490 del 19.4.2006 e di Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria - di presiedere i lavori del Comitato;
- Dirigente del Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali di Emergenza con compiti di Coordinamento operativo dei lavori del Comitato;
- Dirigente del Settore Assistenza Farmaceutica o suo delegato;
- Dirigente del Settore Veterinaria o suo delegato;
- Dirigente del Settore Fasce Deboli o suo delegato;
- Dirigente del Settore Programmazione Sanitaria e Rapporti con le AASSLL e AAOO o suo delegato;
- Componente Medico afferente al Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali di Emergenza;
- Componente Medico afferente al Settore Assistenza Sanitaria, Osservatorio Epidemiologico Regionale;
- Dirigente dell'ARSan nominato dal Direttore Generale;
- Funzionario - Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali di Emergenza – con compiti di Segreteria tecnico-organizzativa del Comitato;

Il Comitato Pandemico Regionale (CPR) definisce gli obiettivi e le priorità preventive e assistenziali, indica le azioni concrete per ciascuna delle fasi indicate nel Piano Pandemico Nazionale e ne coordina l'attuazione. Il CPR può avvalersi, nel corso dello svolgimento dei lavori, della collaborazione, a titolo gratuito, di esperti del Servizio Sanitario Regionale (SSR), delle Aziende Ospedaliere Universitarie (AA.OO.UU.), dell'USMAF e del Nucleo Regionale per le Emergenze infettivologiche ex DGRC n. 2134 del 20.6.2003.

La connessione tra la rete regionale dei Dipartimenti di Prevenzione e la rete nazionale è assicurata dall'AGC Assistenza Sanitaria della Regione Campania, tramite l'Osservatorio Epidemiologico Regionale che garantisce il mantenimento dell'efficienza e della continuità del collegamento tra i diversi soggetti coinvolti, ivi compreso il Ministero della Salute, per la tutela della salute collettiva. Le Aziende Sanitarie Locali, tramite i Servizi di Epidemiologia dei Dipartimento di Prevenzione, garantiscono il livello essenziale di assistenza per la prevenzione e il controllo delle malattie infettive quale compito istituzionale e a supporto dell'Autorità Sanitaria Locale.

COMPITI DEL COMITATO PANDEMICO REGIONALE
Il Comitato Pandemico Regionale in tutte le fasi pandemiche:

- svolge il ruolo di indirizzo delle attività legate alla pandemia influenzale per quanto riguarda l'ambito sanitario;
- supporta l'AGC Assistenza Sanitaria nel mantenere i contatti con la Giunta e con la Protezione civile, con le Direzioni delle ASL, le AO, con le Prefetture e tutte le altre Istituzioni, per quanto di competenza, favorendo una efficace comunicazione interna;
- valida i piani pandemici delle ASL;
- stabilisce e coordina, tramite l'Osservatorio Epidemiologico Regionale (OER), eventuali azioni, anche non esplicitate nel presente piano indispensabili per aumentare il livello di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale;
- predispone l'aggiornamento del presente piano ogni volta che le indicazioni nazionali o l'evoluzione epidemiologica della malattia lo richiedano

- fornisce indicazioni per la valutazione e la verifica dell'efficacia delle azioni intraprese.

Nel periodo interpandemico e di allerta pandemica (corrispondenti alle fasi 1-2-3-4-5), quando le problematiche sono prevalentemente sanitarie, il coordinamento degli interventi è effettuato dall'Assessorato alla Sanità supportato dalle ASL territoriali.

Il passaggio alla **fase pandemica** e l'eventuale gravità della pandemia possono comportare che si dichiari lo stato di emergenza e che, di conseguenza, le funzioni di coordinamento spettino al Presidente del Consiglio dei Ministri che si avvale del Dipartimento della Protezione Civile che provvederà all'attivazione del Servizio Nazionale di Protezione Civile. Un ruolo determinante nella gestione della emergenza sarà assunto dalle Prefetture.
I Comitati della Protezione Civile, si integreranno con l'Assessorato alla Sanità e le ASL per le specifiche competenze sanitarie e veterinarie.

COMPITI DELL' OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO REGIONALE

L'OER ha, tra gli altri, il compito di supportare le funzioni dell'Assessorato alla Sanità, delle ASL e delle AO garantendo in particolare la gestione diretta dei flussi informativi relativi alla conoscenza sui bisogni e sui rischi per la salute.
In particolare assicura :

1. la sorveglianza epidemiologica e il monitoraggio dell'efficacia di campo delle misure di sanità pubblica, dei vaccini e dei farmaci antivirali;
2. il supporto nella gestione delle indagini epidemiologiche sui casi di malattia;
3. la collaborazione nella predisposizione e aggiornamento di piani di comunicazione con relativo materiale informativo;
4. il supporto nell'attività di educazione sanitaria alla popolazione e di formazione del personale;
5. la progettazione ed implementazione di un sistema di rilevazione di dati di assenteismo scolastico, lavorativo, ricoveri ospedalieri e mortalità

COMPITI DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI E DELLE AZIENDE OSPEDALIERE

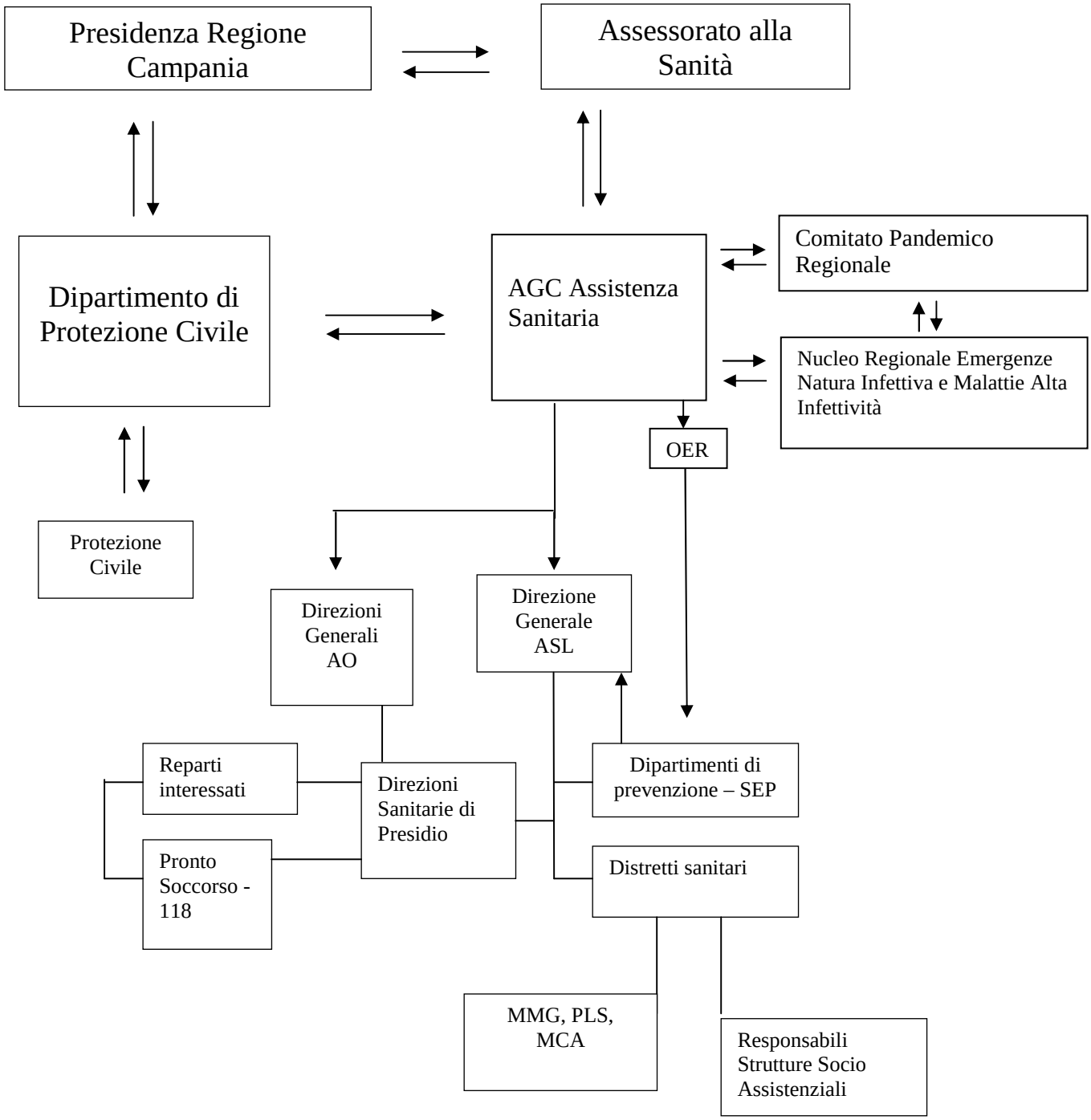
Le Aziende Sanitarie, attraverso i Servizi di Epidemiologia, assicurano a livello territoriale tutte le attività di sorveglianza epidemiologica e prevenzione dell'influenza pandemica.
Le Aziende Ospedaliere e i Presidi Ospedalieri hanno funzione di diagnosi, ricovero e cura dei malati di influenza, nei casi in cui il ricovero risulti necessario, attenendosi alle specifiche indicazioni e raccomandazioni Regionali e Ministeriali .
Le AA.SS.LL e le AA.OO dovranno individuare un Comitato Pandemico Aziendale (CPA) ed elaborare un proprio Piano Aziendale di risposta alla Pandemia Influenzale.

ASSETTO ORGANIZZATIVO

Fasi pandemiche	**Livello decisionale**
Periodo interpandemico (fase 1 e 2)	Assessorato alla Sanità
Periodo di allerta Pandemico (fase 3,4,5)	Assessorato alla Sanità Direzioni Generali - ASL ed AO
Periodo Pandemico (fase 6)	Presidenza Giunta Regionale Protezione Civile , Prefetture Assessorato alla Sanità, ASL ed AO

La fig.1 mostra lo schema riassuntivo dei rapporti fra le istituzioni regionali coinvolte nella gestione della pandemia influenzale.

Figura 1- Istituzioni coinvolte nelle attività di preparazione ad una Pandemia influenzale in condizioni ordinarie



3. COMUNICAZIONE

La comunicazione è una risorsa essenziale per la gestione delle emergenze di Sanità Pubblica.
Sia nella fase di allerta pandemica che di pandemia il ruolo dell'informazione è essenziale nel coadiuvare i servizi chiamati a fronteggiare l'emergenza e a garantire una corretta informazione della popolazione.
Si dovranno assumere accordi con i media regionali e definire, mediante la stesura di un protocollo di intesa, tempi e modalità della comunicazione, individuando i referenti accreditati delle varie testate giornalistiche. Il ruolo dei media è infatti strategico in uno scenario pandemico, soprattutto per garantire una informazione continua sulla situazione, evitare allarmismi ingiustificati e indicare le azioni di controllo della pandemia,
E' necessario attivare a livello regionale un sito web dedicato alla pandemia, con accessi diversificati per la popolazione e gli operatori, che aggiorni continuamente la situazione e funga da strumento per le comunicazioni operative con la rete regionale dei servizi.

OBIETTIVI GENERALI DELLA COMUNICAZIONE

- fornire ai decisori le informazioni necessarie per effettuare scelte basate su elementi reali e attuali;
- mettere gli operatori coinvolti nelle condizioni di comprendere le motivazioni delle azioni da intraprendere;
- informare correttamente la popolazione per favorire la collaborazione, ridurre l'ansia e prevenire comportamenti irrazionali.

AZIONI

- preparazione delle strutture organizzative regionali e locali per garantire la circolazione delle informazioni tra gli operatori impegnati sul campo (comunicazione interna) e tutti i soggetti sociali coinvolti;
- scelta del portavoce a livello regionale e locale;
- pianificazione di una strategia di comunicazione che preveda un utilizzo integrato dei mezzi di comunicazione scelti di volta in volta in base al target, agli obiettivi, alle risorse, al tempo,con lo scopo di favorire non solo un passaggio unidirezionale di informazioni (media, siti web, opuscoli informativi, documentazione, articoli), ma anche uno scambio bi direzionale (colloquio faccia a faccia, colloquio telefonico, numero verde).

COMUNICAZIONE INTERNA

A livello Regionale la comunicazione interna rivolta ai livelli decisionali viene assicurata dal CPR.
A livello territoriale la comunicazione interna rivolta agli operatori direttamente interessati alla problematica (personale dipendente di tutte le Unità Operative, MMG, PLS) viene gestita dalla Direzione Generale dell'ASL e dalle Direzioni delle AO, ciascuna per i propri operatori. Il supporto tecnico-operativo per la comunicazione a tutti i livelli è fornito dall'OER.

COMUNICAZIONE ESTERNA

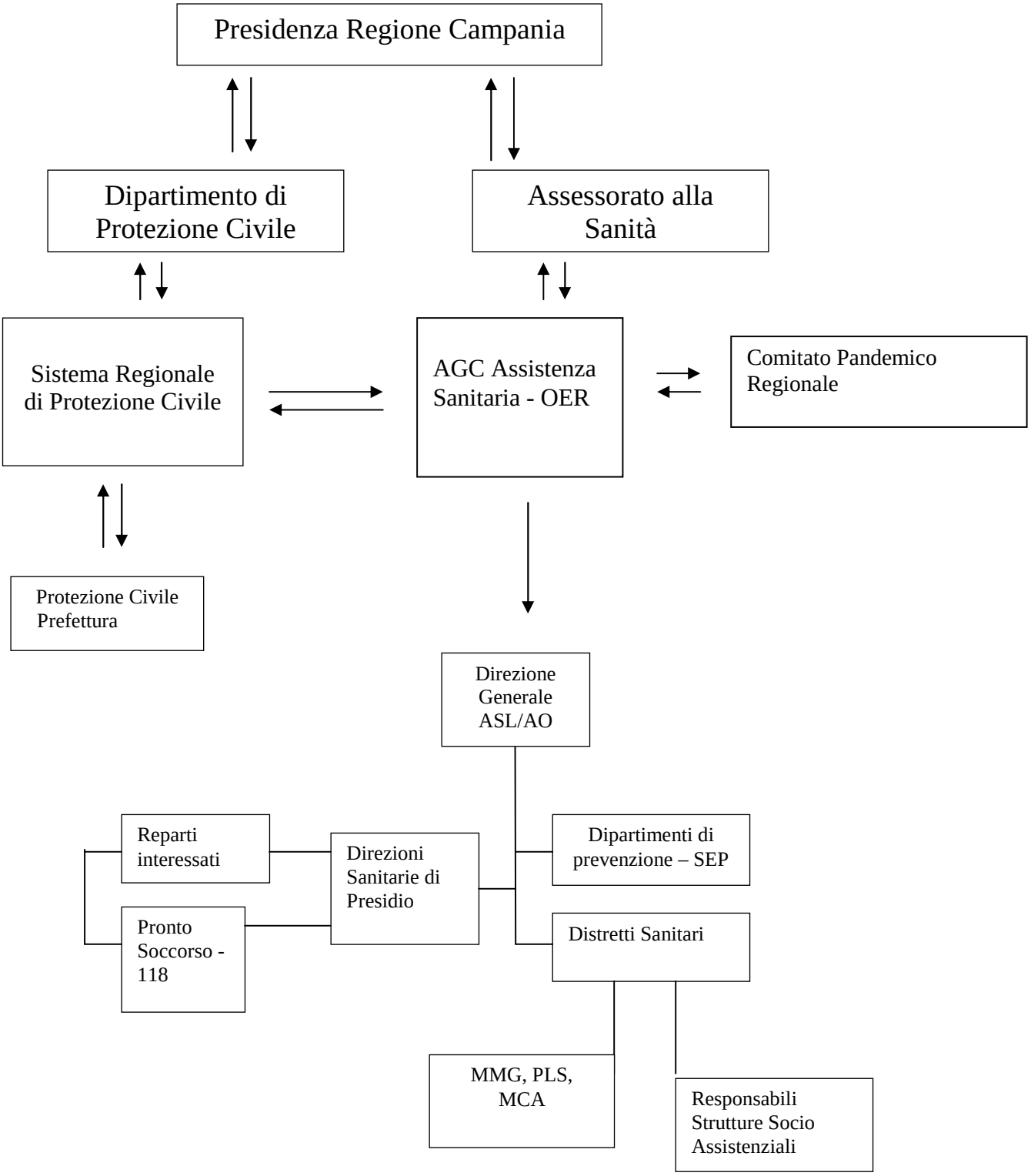
E' assicurata dal Presidenza della Giunta Regionale coadiuvato dall'Assessorato alla Sanità e dalla Protezione Civile, avvalendosi del proprio Ufficio Stampa e delle strutture regionali deputate alla comunicazione.
Nell'ambito del sito internet della Regione viene messo a disposizione uno spazio dedicato per la cui redazione verrà indicato dal CPR un apposito gruppo di lavoro.
A livello territoriale (ASL e AO) la comunicazione esterna verso i Comuni, le Scuole, gli altri Enti, la popolazione sarà gestita dal Direttore Sanitario o suo delegato che farà da portavoce per tutte le esigenze della ASL e dell'AO. Il delegato alla comunicazione esterna sarà preferibilmente una figura sanitaria con competenza nel campo delle malattie trasmissibili ed esperienza comunicativa o

pregressa formazione in materia, anche se deve essere previsto comunque un percorso formativo regionale. Si dovrà identificare, inoltre, un sostituto che, in caso di necessità possa coadiuvare o sostituire il comunicatore.
In particolare, per quanto riguarda la comunicazione con la popolazione generale si dovrà provvedere a:

- definire messaggi chiari, omogenei, condivisi a livello nazionale e locale, elaborati sulla base della percezione collettiva del rischio;
- consolidare i rapporti con i mezzi di comunicazione di massa a tutti i livelli;
- preparare materiale informativo ad hoc destinato e utilizzabile da soggetti diversi (comunicatori, portavoce organizzativi), e comunicati a uso dei media;
- attivare canali comunicativi con il pubblico attraverso mezzi di comunicazione unidirezionali;
- (siti web, posta elettronica) e mezzi bidirezionali (linee telefoniche dedicate, comunicazione vis a vis tra cittadino e operatori in spazi e tempi differenziati);
- predisporre conferenze audio e/o video tra le strutture nodali a livello centrale e a livello locale.

La fig.2 mostra lo schema riassuntivo del flusso informativo regionale fra le istituzioni coinvolte nella gestione della pandemia influenzale.

Figura 2 – Comunicazione Istituzionale in stato di emergenza. Flusso informativo regionale fra le istituzioni coinvolte nelle attività di preparazione ad una Pandemia influenzale



4. SORVEGLIANZA EPIDEMIOLOGICA E VIROLOGICA

4.1 SORVEGLIANZA EPIDEMIOLOGICA

La sorveglianza epidemiologica dell'influenza è attiva, in tutto il Paese già da tempo. Il sistema di sorveglianza "Influnet" è un sistema istituzionale, ratificato con Accordo in sede di Conferenza Stato Regioni, nel 2000. Il sistema è costituito da una rete di medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, "medici sentinella", che su base volontaria settimanalmente segnalano all'Istituto Superiore di Sanità i casi di influenza osservati tra i loro assistiti, garantendo anche la raccolta di campioni biologici per l'identificazione dei virus circolanti. Le segnalazioni di dati settimanali sono supervisionate dai Servizi di Epidemiologia delle AA.SS.LL, tramite il coordinatore aziendale, e dal Coordinatore regionale.

La sorveglianza epidemiologica si basa sulle rilevazioni e segnalazioni di Influenza Like Sindrome a partire dall'inizio della 42° settimana dell'anno fino all'ultima settimana del mese di aprile dell'anno successivo.

Nel Novembre del 2005 il CIRI, l'ISS e il CCM hanno dato avvio ad un progetto di potenziamento della rete di sorveglianza virologica dell'influenza umana al fine di:

- implementare la rete di sorveglianza virologica dell'influenza, in modo da coprire l'intero territorio nazionale e monitorare la circolazione dei virus influenzali in tutte le classi di età;
- estendere la sorveglianza ai soggetti in contatto con il serbatoio animale;
- standardizzare le metodologie di rilevamento e caratterizzazione virale;
- effettuare una diagnostica più rapida ed accurata dei cluster di polmonite ed influenza-like che potrebbero rappresentare il primo segnale dell'introduzione di un virus emergente o ri-emergente nella comunità.

Il sistema è tarato in modo da poter essere potenziato, con azioni aggiuntive, nelle fasi crescenti di rischio.

Periodo interpandemico (Fasi 1-2)

Vanno mantenute la sorveglianza epidemiologica e virologica della sindrome influenzale e la sorveglianza veterinaria dell'influenza nel serbatoio animale.

Fase di allerta (Fasi 3-5)

- **Mantenimento e potenziamento del sistema nazionale sentinella della sindrome Influenzale;** In caso di allerta pandemica potrebbe essere utile potenziare tale sistema sia attraverso l'ampliamento del periodo di osservazione dei casi che attraverso il numero dei medici sentinella;
- **Mantenimento e rafforzamento della sorveglianza veterinaria;**
- **Integrazione le informazioni epidemiologiche umane e veterinarie attraverso:**
  - la definizione e l'attuazione del flusso informativo necessario all'integrazione della sorveglianza epidemiologica e virologica con quella veterinaria;
  - l'identificazione degli allevamenti animali (per specie) in cui gli operatori potrebbero essere sottoposti a sorveglianza speciale, provvedendo ad un censimento degli operatori stessi;
  - la definizione di protocolli di sorveglianza epidemiologica e virologica ad hoc tra gli esposti ad influenza animale.
- **Messa a punto ulteriori strumenti per monitorare casi di influenza attribuibili a nuovi ceppi virali, e a un'eventuale pandemia, attraverso :**
  - l'aggiornamento periodico e la diffusione tra gli operatori sanitari di una definizione di caso possibile, probabile e confermato;
  - la messa a punto di protocolli di sorveglianza per:

  - i viaggiatori provenienti da aree affette;
  - gli operatori sanitari che assistono pazienti con sospetta o confermata influenza da ceppo potenzialmente pandemico;
  - i laboratoristi che manipolano campioni clinici a rischio ;
- i contatti dei casi sospetti :
  - attivare, ove ci siano casi sospetti, immediata ed approfondita indagine epidemiologica da parte dei Servizi Epidemiologia dell'ASL, secondo disposizioni ministeriali e regionali.

➢ **Definizione di protocolli di sorveglianza per la pronta individuazione di :**

- **cluster di sindrome influenzale potenzialmente attribuibili a virus pandemico**, tramite**:**

- la sorveglianza epidemiologica clinica attuata dai medici di medicina generale e dai pediatri di famiglia (INFLUNET);
- un sistema di sorveglianza sindromica, da implementare su un campione di PP.SS. informatizzati, che attraverso il monitoraggio e l'analisi dei dati di accettazione, consentirà di rilevare tempestivamente, tra gli altri, cluster di infezioni acute febbrili dell'apparato respiratorio (influenza –like illness, ILI; bronchioliti e polmoniti).

  In periodo di allerta pandemica è necessario monitorare settimanalmente gli accessi al Pronto Soccorso degli ospedali campionati. Viene individuato un referente nelle U.O. di Pronto Soccorso in accordo con il responsabile che provvede settimanalmente all'invio dei dati in formato elettronico al SEP afferente per competenza territoriale. Il referente cura che vengano eseguiti, nei pazienti sintomatici per sindrome pandemica, idonei tamponi da inviare ai Laboratori regionali di riferimento. Il SEP provvede all'aggregazione e al controllo della qualità dei dati e li invia all'OER. E' a cura dell'OER la gestione di un database regionale, per l'analisi dei dati e la redazione dei rapporti periodici, da inviare settimanalmente al CPR, all'Assessorato alla Sanità, al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

  Tale attività di rilevazione deve essere mantenuta e incrementata in fase di pandemica anche con il coinvolgimento di altri presidi ospedalieri. Durante il periodo interpandemico è prevista la realizzazione di uno studio di fattibilità per testare tale sistema.

- **cluster di morti inattese per sindrome influenzale (influenza – like illness, ILI) e infezioni respiratorie acute (IRA) in strutture di ricovero e cura.** Tale rilevazione andrà effettuata in un' area (più Comuni) che rappresenti almeno il 50% della popolazione regionale. Per la rilevazione della mortalità totale viene utilizzata la rete dei Servizi dei Servizi di Epidemiologia che gestiscono i Registri Nominativi delle Cause di Morte (RENCAM), in collaborazione con gli Uffici di Stato Civile dei Comuni. Ciascun Servizio provvede ad inviare il numero delle morti avvenute nei comuni afferenti al territorio di competenza, all'OER che aggrega i dati e li confronta con la mortalità degli anni precedenti. In caso di fase pandemica può essere ampliato il numero dei Comuni costituenti il campione su cui eseguire le rilevazioni della mortalità totale. Tali rilevazioni dovranno essere prodotte con cadenza settimanale;
- **tassi di assenteismo lavorativo**: viene individuato quale campione il personale delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere che provvederanno ad inviare i dati all'OER con periodicità che verrà definita dal Comitato Regionale Pandemico;
- **tassi di assenteismo scolastico**:selezionare scuole che in periodo pandemico invieranno il numero degli studenti assenti per giorno della settimana ai Centri dei Servizi amministrativi scolastici provinciali che provvederanno ad inviare i dati all'OER con periodicità che verrà definita dal Comitato Regionale Pandemico.

Nella fase 5 di rischio, le azioni condotte sono finalizzate, altresì, a riorientare qualora fosse necessario, le scelte strategiche, ivi incluso la ridefinizione delle categorie cui erogare prioritariamente la vaccinazione.

Fase pandemica (Fase 6)

In questa fase, l'obiettivo della sorveglianza è valutare l'impatto della pandemia e descriverne le caratteristiche per orientare le misure di controllo e valutarne l'efficienza.
E' importante sia la sorveglianza epidemiologica che quella, in particolare; la sorveglianza virologica, effettuata su un numero limitato di campioni, è necessaria per monitorare le caratteristiche del virus, vista la minore importanza, in questa fase, della conferma di laboratorio dei singoli casi.
Per stimare l'impatto della pandemia è necessario, inoltre, rilevare i seguenti indicatori:

- numero settimanale di ricoveri ospedalieri per quadri clinici;
- numero settimanale di ricoveri ospedalieri per sindrome influenzale esitati in decesso;
- numero settimanale di decessi totali su un campione di comuni;
- monitoraggio sentinella dell'assenteismo lavorativo e scolastico.

4.2 SORVEGLIANZA VIROLOGICA

Obiettivi generali :

- verificare la circolazione di virus influenzali, mediante esami di laboratorio su campioni clinici prelevati dai pazienti con ILI;
- caratterizzare,da un punto di vista antigenico e molecolare, i ceppi virali circolanti in periodo epidemico,valutando il grado di omologia antigienica tra ceppi circolanti nella popolazione e ceppi vaccinali;
- mettere a punto metodiche avanzate di diagnostica rapida e differenziale che permettano di identificare tempestivamente eventuali casi italiani di influenza pandemia.

Il laboratorio di riferimento regionale per quanto riguarda le indagini sui virus influenzali nell'uomo è quello dell'AO Cotugno e nel caso si dovesse passare alla fase pandemica, il laboratorio del Monaldi e del Dipartimento di Scienze Mediche Preventive dell'Università Federico II sono individuati come ulteriori laboratori di riferimento, in accordo con quanto previsto dalla sorveglianza Influnet.

Sorveglianza epidemiologica e virologica	Fase pandemia	Responsabilità
Sorveglianza ILI con medici sentinella	**3-5**	Referente regionale SEP
Implementazione e gestione flussi informativi	**3-6**	OER-SEP
Sorveglianza Cluster polmoniti	**3-5**	OER –SEP
Sorveglianza Virologica Umana	**1-6**	Laboratorio AO.Cotugno - Monaldi - AOU Federico II
Sorveglianza virologica virus animali	**1-6**	IZZP

5. MISURE DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELL'EPIDEMIA

Per contenere gli iniziali focolai nazionali attribuibili a virus pandemico e ridurre il rischio di trasmissione vanno adottate:

- misure di sanità pubblica quali la limitazione degli spostamenti, l'isolamento e la quarantena dei casi e dei contatti;
- strategie di utilizzo di farmaci antivirali sia come profilassi che come terapia;
- strategie di vaccinazione.

5.1 INTERVENTI DI SANITÀ PUBBLICA

La trasmissione nella popolazione generale del virus influenzale, così come avviene per molti altri virus respiratori trasmessi per via aerea, può essere significativamente ridotta dall'adozione di alcune semplici norme igieniche.
Tali misure sono di particolare importanza nelle fasi prepandemiche 4 e 5, quando la circolazione del virus può essere limitata o ritardata.
Nella fase pandemica, verosimilmente la circolazione del virus è tale da rendere meno efficaci anche queste misure.
L'adozione delle normali precauzioni standard come il lavaggio delle mani eseguito frequentemente e il rispetto delle precauzioni respiratorie come coprire bocca e naso durante tosse o starnuti, riduce il rischio di trasmissione per contatto diretto o indiretto.
L'uso di mascherine chirurgiche da parte dei soggetti malati durante l'isolamento domiciliare, per limitare il contagio delle persone impegnate nell'assistenza, è considerato di probabile efficacia.
Nelle prime fasi di una pandemia, queste misure apparentemente banali potrebbero essere le uniche attuabili dotate di una certa efficacia.
Le ASL e le AO attraverso il CPA predisporranno materiale informativo, da aggiornare periodicamente e da divulgare sia agli operatori direttamente coinvolti nella gestione delle varie fasi pandemiche che alla popolazione generale.

Fasi interpandemiche (Fasi 1-2)

AZIONI

- **Informazione sanitaria della popolazione per promuovere l'adozione delle comuni norme igieniche**, che includono**:**
  - lavarsi spesso le mani;
  - pulire le superfici domestiche con normali prodotti detergenti;
  - coprirsi la bocca e il naso quando si tossisce o starnutisce.
- **Adozione di misure per limitare la trasmissione delle infezioni in comunità** (scuole, case di riposo, luoghi di ritrovo), quali evitare l'eccessivo affollamento e dotare gli ambienti di adeguati sistemi di ventilazione.
- **Preparazione di appropriate misure di controllo della trasmissione dell'influenza pandemica in ambito ospedaliero:**
  - approvvigionamento dei DPI per il personale sanitario;
  - controllo del funzionamento dei sistemi di sanificazione e disinfezione;
  - individuazione di appropriati percorsi per i malati o sospetti tali;
  - censimento delle disponibilità di posti letto in isolamento e di stanze in pressione negativa;
  - censimento delle disponibilità di dispositivi meccanici per l'assistenza ai pazienti.

Fase di allerta (Fasi 3-5)

AZIONI

Tutte le misure sopra riportate, più:

- **Educazione sanitaria e informazione della popolazione sui rischi e sui comportamenti da adottare.**
- **Definizione di protocolli di utilizzo di dispositivi di protezione individuale (DPI) per le categorie professionali a rischio, e loro adeguato approvvigionamento**.

In presenza di trasmissione interumana:

- **valutazione dell'opportunità di restrizioni degli spostamenti da e per altre nazioni, ove si siano manifestati cluster epidemici;**
- **valutazione dell'opportunità e delle modalità di rientro dei cittadini italiani residenti in aree affette**
- **istituzione di controlli sanitari alle frontiere;**
- **attuazione di protocolli previsti dal Regolamento Sanitario Internazionale in caso di presenza a bordo di aerei o navi di passeggeri con sintomatologia sospetta;**
- **isolamento dei pazienti con sintomatologia sospetta**, preferibilmente a livello domiciliare, per ridurre la quantità di risorse impiegate (una sola persona assiste il paziente prendendo le opportune precauzioni di protezione individuale) o in apposite aree attrezzate di strutture pubbliche. In caso di focolai o cluster limitati è opportuno utilizzare le stanze ad alto isolamento presenti nelle strutture ospedaliere mentre nel caso di epidemia in corso è opportuna la gestione, ove le condizioni cliniche lo consentano, del paziente a domicilio.
- **adozione, da parte dei pazienti con sintomatologia sospetta, delle comuni norme igieniche**, incluso l'uso di mascherine chirurgiche per limitare la diffusione di secrezioni nasofaringee; l'uso di mascherine chirurgiche va considerato anche per chi ricorre all'assistenza medica ma non è raccomandato per le persone asintomatiche che si trovano in luoghi pubblici;
- **campagne informative** per promuovere una diagnosi precoce, anche da parte dei pazienti stessi, in modo da ridurre l'intervallo che intercorre tra l'esordio dei sintomi e l'isolamento;
- **quarantena e sorveglianza attiva dei contatti**, anche se è in corso la profilassi antivirale.
- **valutazione dell'opportunità di chiusura delle scuole o di altre comunità e/o della sospensione di manifestazioni e di eventi di massa**, per rallentare la diffusione dell'infezione.

GESTIONE DEI CASI

Le modalità di contagio del virus influenzale prevedono sia la via per droplets che aerogena; la trasmissione può avvenire sia per contatto diretto che indiretto.

I casi dovranno essere posti in isolamento per ridurre il contatto tra soggetti malati e soggetti sani.

Il personale sanitario di assistenza dovrà osservare le precauzioni standard più le precauzioni da contatto e quelle per trasmissione aerogena :

Precauzioni standard:

- lavaggio delle mani;
- utilizzo di DPI ;
- attenzione nella manipolazione degli strumenti di assistenza individuale e degli effetti letterecci;
- prevenzione delle punture accidentali;
- pulizia ambientale quelle da contatto e quelle per trasmissione aerogena o, almeno, per trasmissione mediante droplets.

Precauzioni atte ad evitare la trasmissione per droplets/aerogena:

- ricovero del paziente in stanze a degenza singola con garanzia di almeno 6 ricambi di aria/ora e dotate di servizi igienici indipendenti;
- impiego costante di maschere di livello minimo N-95;
- impiego costante di scudo protettivo del volto;

- limitare al massimo gli spostamenti del paziente,che dovrà indossare una maschera protettiva al di fuori della propria stanza di degenza.

Precauzioni da contatto:

- impiego costante dei guanti (monouso non sterili);
- impiego costante di camici protettivi a maniche lunghe;
- impiego costante di strumentario medico dedicato esclusivamente al paziente sospetto.

Le precauzioni dovranno essere prolungate sino a quando esiste il rischio di infettività del paziente.
Linee di indirizzo dettagliate sull'isolamento dei casi verranno fornite dall'OER secondo le necessità emergenti dall'evoluzione della situazione epidemiologica

Sorveglianza e quarantena dei contatti

L'isolamento domiciliare dei contatti dei casi, attuato nelle prime fasi dell'epidemia e associato all'uso dei farmaci antivirali, può costituire una misura efficace nel ritardare la diffusione del contagio.
Per l'attuazione dell'isolamento domiciliare volontario è necessario che gli interessati:

- sospendano la frequenza in collettività;
- dormano in camere separate;
- allertino il proprio medico curante ed il personale della UOPC territorialmente competente per la sorveglianza sanitaria attiva alla comparsa di sintomatologia febbrile con cefalea malessere generale e astenia associata a tosse , faringodinia o congestione nasale;
- adottino le misure preventive di carattere generale;
- vengano opportunamente addestrati sull'uso dei DPI.

Le procedure da attuare per l'isolamento dei contatti stretti dei casi verranno fornite dall'OER.

Fase pandemica (Fase 6)

In fase pandemica l'impatto di misure di restrizione della mobilità della popolazione è limitato. Le misure da adottare includono:

- **limitazione di viaggi verso aree non affette;**
- **adozione delle comuni norme igieniche;**
- **isolamento dei pazienti con sintomatologia sospetta**, preferibilmente a livello domiciliare per ridurre la quantità di risorse impiegate (una sola persona assiste il paziente prendendo le opportune precauzioni di protezione individuale) o in apposite aree attrezzate di strutture pubbliche;
- **adozione da parte dei pazienti con sintomatologia sospetta delle comuni norme igieniche**, incluso l'uso di mascherine chirurgiche per limitare la diffusione di secrezioni naso faringee. L'uso di mascherine chirurgiche va considerato anche per chi ricorre all'assistenza medica ma non è raccomandato per le persone asintomatiche che si trovano in luoghi pubblici;
- **campagne informative** per promuovere una diagnosi precoce, anche da parte dei pazienti stessi, in modo da ridurre l'intervallo che intercorre tra l'esordio dei sintomi e l'isolamento.

Le ASL e le AO attraverso il CPA predisporranno materiale informativo, da aggiornare periodicamente e da divulgare sia agli operatori direttamente coinvolti nella gestione delle varie fasi pandemiche che alla popolazione generale sia residente che extracomunitaria.

5.2 UTILIZZO DEI FARMACI ANTIVIRALI

L'uso di farmaci antivirali, sia come profilassi che come trattamento, nelle fasi prepandemiche è ritenuto efficace nel ritardare la diffusione del virus.

Nel corso della pandemia conclamata i farmaci antivirali sono invece poco utili per la profilassi.

L'utilizzo dei farmaci antivirali a scopo profilattico è ulteriormente complicato dalla necessità di somministrarli in fase molto precoce, dalla verosimile rapida insorgenza di resistenze e dalla loro disponibilità limitata. L'acquisto dei farmaci antivirali, come avviene per il vaccino, è di competenza del Ministero della Salute.

Le indicazioni per il loro utilizzo verranno date dal Ministero della Salute tenendo in considerazione la disponibilità e le caratteristiche farmacologiche degli antivirali e le caratteristiche del virus.

Il CPR, sulla base delle indicazioni nazionali, fornirà le linee guida per l'utilizzo dei farmaci antivirali a scopo profilattico e terapeutico, attraverso i Settori competenti.

Sulla base del livello di rischio pandemico segnalato dal CPR, l'Assessorato alla Sanità di concerto con il Ministero della Salute, stabilisce il quantitativo di farmaco necessario a livello regionale e ne cura l'approviggionamento, stoccaggio e distribuzione in collaborazione con le Aziende sanitarie.

Il responsabile della richiesta al Ministero della Salute è l'Assessorato alla Sanità mentre la distribuzione dei farmaci avverrà utilizzando le modalità organizzative dell'ASL e delle AO in base alle indicazioni del CPR.

Una rapida mobilizzazione e l'uso corretto dei farmaci antivirali sono aspetti cruciali per una efficace risposta di salute pubblica verso la pandemia.

L'obiettivo principale è di assicurare che i farmaci antivirali siano rapidamente disponibili, sia per l'uso profilattico che per quello terapeutico. E' necessaria, pertanto, una dislocazione periferica della scorta nazionale ulteriormente giustificata dalla necessità di:

1. assicurare la disponibilità immediata di questi farmaci, in caso di pandemia;
2. garantire una gestione appropriata esclusiva da parte del servizio pubblico di questi farmaci;
3. utilizzare i farmaci secondo una strategia regionale comune.

Fase 3

Compiti Regionali :

- individuazione di siti regionali di stoccaggio, nell'ambito delle farmacie ospedaliere e territoriali presenti sul territorio di ogni regione;
- definizione e mantenimento di adeguate condizioni di immagazzinamento (controllo della temperatura, umidità relativa, condizioni igieniche dei locali, sicurezza);
- individuazione di un responsabile della scorta di farmaci, e delle procedure di richiesta;
- definizione di modalità di trasporto intra-regionale, che garantiscano il raggiungimento entro le 4 ore di tutte le ASL territoriali;
- la definizione dei protocolli di utilizzo dei farmaci antivirali sia come profilassi pre che post-esposizione che per la terapia dandone comunicazione ai SEP, ai MMG ai PLS, a tutte la strutture sanitarie di diagnosi presenti sul territorio.

Compiti delle ASL :

- verificare la disponibilità dei siti di stoccaggio sia presso i propri Servizi Farmaceutici che presso le Farmacie delle AO e dei PO e comunicare all'Assessorato il nominativo del Responsabile;
- individuare il numero di dosi che possono essere stoccate presso le varie strutture ed i tempi necessari per organizzare tali siti;
- definire le procedure di stoccaggio e distribuzione dei farmaci anche attraverso accordi con le farmacie territoriali e Distrettuali;
- individuare un sistema di monitoraggio dell'utilizzo dei farmaci sia con le strutture di ricovero e cura che con i MMG ed i PLS.

Fase 4 e 5

L'uso profilattico degli antivirali può rivelarsi particolarmente utile in presenza dei primi cluster di influenza causati da virus pandemico, quando non sia ancora disponibile il vaccino. Si tratta di una strategia di breve periodo, utile soprattutto in presenza di casi isolati o piccoli cluster in particolare se questi si verificano in comunità chiuse.
Si prevede quindi:

- la profilassi con antivirali dei contatti stretti di casi, compreso il personale sanitario;
- il monitoraggio dell'efficacia e degli eventi avversi dei farmaci.

In caso di cluster di grandi dimensioni (Fase 5, livello 1), l'uso profilattico di antivirali va considerato per i contatti che appartengono alle categorie prioritarie 1-4, individuate per l'offerta del vaccino pandemico.

Fase 6

In fase di epidemia conclamata, la profilassi con antivirali è poco utile. Infatti, l'uso massiccio di questi farmaci aumenta il rischio di insorgenza di ceppi virali resistenti ed il rischio di effetti collaterali. Inoltre, le simulazioni sulla pandemia influenzale hanno evidenziato che l'uso di massa di questi farmaci non riduce in maniera importante il numero dei casi di influenza.

Farmaci antivirali		
Azioni	**Fase**	**Responsabilità**
Approvvigionamento farmaci antivirali	**3-6**	Ministero della Salute - Assessorato alla Sanità
Stoccaggio farmaci antivirali	**3-6**	Assessorato Sanità - ASL
Indirizzo e coordinamento trattamento farmacologico	**1-6**	Assessorato alla Sanità - CPR

5.3 VACCINAZIONE

La vaccinazione è sicuramente la misura più efficace per limitare l'impatto della pandemia .

Periodo interpandemico (Fasi 1-2)

La strategia vaccinale da adottare durante il periodo interpandemico è ben illustrata nella circolare sul controllo e la prevenzione dell'influenza che viene annualmente rivista ed emanata dal Ministero della Salute, ed include obiettivi, popolazione target e monitoraggio delle coperture vaccinali. Le campagne stagionali di vaccinazione sono l'occasione per predisporre strumenti e acquisizioni di dati essenziali anche nel periodo pandemico, in particolare:

- la logistica dell'offerta vaccinale;
- la rilevazione delle coperture vaccinali per categorie di rischio;
- il monitoraggio degli eventi avversi a vaccino.

Fase di allerta (Fasi 3-5)

Nella fase 3, caratterizzata da presenza di un nuovo sottotipo virale, ma assenza di trasmissione interumana, è necessario identificare le categorie prioritarie a cui offrire la vaccinazione pandemica.

Il PPN identifica 6 categorie cui offrire la vaccinazione con vaccino pandemico elencandole in ordine di priorità :

1. Personale sanitario e di assistenza in:
- ospedali;
- ambulatori Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta;
- strutture di assistenza e lunga degenza;
- distretti sanitari e servizi di sanità pubblica a contatto con pubblico;
- servizi di ambulanze;
- laboratori clinici;
- farmacie.

2. Personale addetto ai servizi essenziali alla sicurezza e alla emergenza:
- forze di polizia a contatto col pubblico;
- vigili del fuoco;
- decisori chiave in caso di urgenza ed emergenza.

3. Personale addetto ai servizi di pubblica utilità:
- forze armate;
- polizia municipale e le altre forze di polizia non inserite nel gruppo 2 di priorità;
- persone addette ai trasporti pubblici essenziali e le persone che effettuano il trasporto di prodotti di prima necessità;
- lavoratori dei servizi di pubblica utilità (scuole, poste, etc).

4. Persone ad elevato rischio di complicanze severe o fatali a causa dell'influenza
- in questa categoria sono presenti i gruppi di popolazione che sono già identificati nelle raccomandazioni per la annuale vaccinazione contro l'influenza.

5. Bambini e adolescenti sani di età compresa tra 2 e 18 anni

6. Adulti sani

Stoccaggio dei vaccini e registrazione delle vaccinazioni

Funzioni Assessorato alla Sanità :
- stimare il numero di dosi di vaccino pandemico necessarie a livello regionale, in modo da garantirne l'approvvigionamento su tutto il territorio;
- individuare i criteri e le modalità per implementare nelle ASL le attività vaccinali;
- identificare le modalità di approvvigionamento dei vaccini (numero di dosi per periodo), la loro distribuzione e lo stoccaggio in sede locale;
- definizione e mantenimento di adeguate condizioni di immagazzinamento (controllo della temperatura, umidità relativa, condizioni igieniche dei locali, sicurezza);
- organizzare una lettura tempestiva dei dati di farmacovigilanza a livello regionale, ed un adeguato scambio di informazioni tra referenti della farmacovigilanza e referenti della prevenzione. Questo aspetto appare di particolare importanza, poiché reazioni indesiderate alla vaccinazione possono diminuire la compliance alla vaccinazione stessa.

Funzioni ASL
- stilare a livello di ASL, gli elenchi nominativi delle persone che rientrano nelle categorie prioritarie 1-4, e stabilire le modalità per l'aggiornamento periodico di tali elenchi;
- il personale preposto alla somministrazione del vaccino sarà individuato tra il personale del SSN che abitualmente è incaricato all'esecuzione delle annuali campagne antinfluenzali e a chi con queste a vario titolo collabora;
- identificare eventuale personale di supporto per le attività vaccinali nonché altri ambulatori da poter utilizzare per l'erogazione della vaccinazione;
- rinforzare il sistema di farmacovigilanza già utilizzato a livello locale per rilevare gli eventi avversi a vaccino;

- identificare sulla base della quota di vaccini assegnata gli spazi disponibili per lo stoccaggio la massima quantità conferibile;
- definizione e mantenimento di adeguate condizioni di immagazzinamento (controllo della temperatura, umidità relativa, condizioni igieniche dei locali, sicurezza);
- identificare il responsabile dello stoccaggio centrale e dei siti di stoccaggio distrettuali;
- individuare la rete degli ambulatori vaccinali e le relative risorse umane;
- la registrazione delle vaccinazioni eseguite avverrà utilizzando i sistemi informatizzati (anagrafi vaccinali informatizzate) già in uso presso tutte i Centri Vaccinali territoriale delle ex AA.SS.LL. Tale registrazione informatizzata consentirà tra l'altro:
  a) la programmazione dei tempi di esecuzione delle seconde dosi e la successiva verifica della reale esecuzione
  b) la puntuale verifica delle coperture vaccinali raggiunte nei soggetti considerati a rischio (inserire categoria di rischio)
- identificare da due a quattro sedi idonee allo stoccaggio di grandi quantitativi di vaccino da utilizzare nel momento in cui questo si renda necessario.

Fase pandemica (Fase 6)

-Monitoraggio delle coperture vaccinali per gruppi di rischio
-Monitoraggio degli eventi avversi a vaccino
-Organizzazione di una lettura tempestiva dei dati di farmacovigilanza

Vaccinazione		
Azioni	**Fase**	**Responsabilità**
Approvvigionamento vaccino pandemico	**5-6**	Assessorato Sanità - Ministero Salute
Stoccaggio vaccino prepandemico e pandemico	**3-6**	Assessorato Sanità -ASL -
Indirizzo e coordinamento attività di vaccinazione	**1-6**	Assessorato Sanità – OER/CPR – SEP-ASL
Effettuazione vaccinazioni con vaccino prepandemico o pandemico	**4-6**	Centri vaccinali Distrettuali - AO e Presidi Ospedalieri
Farmacovigilanza	**3-6**	Responsabile Regionale e Aziendale della farmacovigilanza

6. PROTOCOLLO DIAGNOSTICO TERAPEUTICO

Il CPR provvederà a mettere a punto protocolli diagnostici terapeutici finalizzati ad una gestione uniforme dei casi sia in ambito domiciliare che ospedaliero.
Ogni volta che viene dichiarata una nuova fase pandemica, o viene comunicata dagli organismi nazionali una variazione delle caratteristiche della malattia, il CPR provvede ad aggiornare il protocollo diagnostico terapeutico e la definizione di caso da trasmettere all'ASL e alle AO per la distribuzione a tutti gli operatori sanitari compresi i MMG e i Medici di Continuità Assistenziale.
Le ASL avranno cura di verificare che le AO e le altre strutture interessate abbiano ricevuto i protocolli e provvederanno a monitorare con i MMG i percorsi di assistenza domiciliare .

Trattamento e assistenza		
Azioni	**Fase**	**Responsabilità**
Aggiornamento e trasmissione linee guida tecniche	**1-6**	CPR
Ricovero e cura malati	**3-5**	UU.OO. malattie infettive e malattie apparato respiratorio
	6	Tutte le UO in base ai piani aziendali
Isolamento e trattamento domiciliare	**6**	MMG, PLS e Distretti

7. CENSIMENTO ED ORGANIZZAZIONE DELLA RETE REGIONALE DI DIAGNOSI E CURA

In fase interpandemica e di allerta è cruciale mettere a punto le procedure per garantire un razionale accesso alle cure, in modo da ottenere l'uso ottimale delle risorse.
La conoscenza capillare delle strutture ospedaliere, cui poter fare affidamento per il ricovero e la terapia dei casi rappresenta un presupposto fondamentale per una efficace modalità di gestione del soggetto malato.

E' compito del CPR :

- censire la disponibilità ordinaria e straordinaria di strutture di ricovero e cura, strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali;
- censire le strutture di ricovero in cui sia presente l'UO di Malattie Infettive con l'indicazione del numero dei posti letto Una recente ricognizione ha censito sul territorio campano 5 camere di degenza a pressione negativa distribuite, rispettivamente, n. 2 presso l'AO Cotugno di Napoli e n. 3 presso l'AO Moscati di Avellino;
- censire gli operatori di assistenza primaria, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici di continuità assistenziale e specialistica ambulatoriale (in caso di pandemia fino al 50%di questi operatori sanitari potrebbe essere assente dal servizio per motivi di salute);
- censire i DPI presso le Aziende Sanitarie e disporre l'eventuale incremento delle scorte dei dispositivi di protezione in base al fabbisogno, in proporzione al personale sanitario, che può venirsi a creare in caso di conclamata Pandemia;
- definire i livelli delle strutture dove i pazienti dovrebbero essere idealmente trattati durante una pandemia (primarie, secondarie e terziarie, incluse le unità di emergenza e cure intensive).
- determinare il triage ed il flusso dei pazienti fra strutture sanitarie a vari livelli;
- individuare potenziali luoghi alternativi per le cure mediche (ad es. strutture socio-sanitarie, RSA, scuole, ambulatori, etc);
- definire i criteri per la sospensione di ricoveri programmati e la resa in disponibilità di posti letto aggiuntivi;
- garantire l'adeguato approvvigionamento, stoccaggio e distribuzione degli antivirali, analogamente a quanto illustrato nella sezione dedicata al loro uso come profilassi;
- fornire linee guida per l'uso di antivirali a scopo terapeutico. Per quanto riguarda il trattamento, gli attuali antivirali sono efficaci se somministrati entro le prime 48 ore dall'inizio sintomi. Inoltre, la suscettibilità del virus pandemico agli antivirali sarà nota solo quando verrà isolato l'eventuale ceppo. L'uso degli antivirali deve comunque avvenire dietro prescrizione e vigilanza medica sia a livello di medico di famiglia sia livello ospedaliero.
- definire linee-guida per il trattamento a domicilio dei casi;
- individuare le misure di supporto non di tipo sanitario, quali l'incremento dei permessi per assistenza ex-L.104/92, i servizi di assistenza domiciliare (conferimento pasti /spesa), il riconoscimento di permessi lavorativi a volontari;
- stilare accordi con le Organizzazioni Sindacali dei MMG sulle modalità di ampliamento delle forme di assistenza ambulatoriale e domiciliare nel periodo pandemico – ase 6 (aumento delle prestazioni, la sospensione delle ferie e dei permessi ed eventuali regimi di mobilità inter e intra aziendali, modalità di reclutamento del personale che sostituisca quello in servizio malato, anche attraverso il richiamo di personale in quiescenza o la diversa destinazione di operatori in servizio presso altre strutture ove non sono espletate attività indifferibili;
- stipulare un accordo regionale con gestori di strutture socio-sanitarie residenziali sulle forme di potenziamento dell'assistenza medica e infermieristica atte a limitare il ricorso in ospedale.

E' compito delle ASL provvedere a :

- verificare la predisposizione da parte di AO, PO, Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie di un piano per garantire il massimo livello assistenziale durante la fase pandemia;
- valutare in accordo con le strutture di ricovero le possibilità di incremento di posti letto aggiuntivi nelle UO Malattie infettive e altre degenze in regime di emergenza;
- definire le modalità per garantire l'incremento di assistenza domiciliare medica ed infermieristica e le relative risorse;
- definire accordi per il monitoraggio dell'assistenza presso le RSA e dell'appropriatezza in caso di ricovero;
- diffondere le definizioni di caso ed protocolli diagnostici-terapeutici alle strutture sanitarie di ricovero e cura ed a quelle socio-sanitarie e monitoreranno in collaborazione con i MMG, i PLS e i Servizi di Emergenza Territoriale i percorsi di assistenza domiciliare e la loro applicabilità.

8. MESSA A PUNTO PIANI DI EMERGENZA PER ASSICURARE I SERVIZI SANITARI ED ALTRI SERVIZI ESSENZIALI

I servizi essenziali garantiscono il funzionamento della società. Oltre ai servizi sanitari, cruciali per ridurre morbosità e mortalità della pandemia, sono esempi di servizi essenziali la rete elettrica, idrica, i trasporti e le telecomunicazioni. Le considerazioni sugli effetti della pandemia sui servizi essenziali sono una parte importante della pianificazione, secondo le azioni seguenti:

- identificare il personale che può essere mobilitato per fornire assistenza sanitaria in caso di pandemia;
- sviluppare una lista di servizi essenziali;
- per ognuno dei servizi essenziali individuati, identificare il responsabile e mettere a punto piani di emergenza che includano le procedure per coprire le assenze durante la pandemia;
- per ogni servizio essenziale, compilare un elenco di persone la cui assenza pone in serio pericolo la sicurezza o interferisce pesantemente con la risposta alla pandemia. Il personale di questi servizi deve essere identificato come prioritario per la vaccinazione.

9. FORMAZIONE

La formazione è finalizzata non solo all'acquisizione di elementi cognitivi e di abilità pertinenti alle attività e ai compiti svolti, ma anche alla loro utilizzazione pratica, continua e verificata, soprattutto per consentire risposte pronte e corrette alle richieste semplici e abituali, ma anche interventi più elaborati in situazioni operative insolite o complesse poste dalla realtà professionale.
L'attività formativa ha, pertanto, lo scopo di sviluppare la motivazione e il coinvolgimento degli operatori nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità, di potenziare le competenze tecnico-scientifiche e comunicativo-relazionali, di favorire la condivisione del Piano e la sua applicazione operativa.
Secondo il PNP gli obiettivi formativi specifici "devono essere definiti sulla base dei compiti e dei bisogni formativi di ogni specifico target per il quale verrà progettato un programma di formazione ad hoc". Il piano di formazione regionale sarà elaborato secondo gli obiettivi definiti a livello nazionale:
Per la formazione a livello di ASL sono responsabili i Servizi di Epidemiologia e Prevenzione, le UO di Malattie Infettive, i Servizi di Emergenza Territoriale e gli uffici competenti dell'Assessorato alla Sanità.
Considerato che il PNP indica la predisposizione di programmi di formazione specifici per ogni gruppo target, è prevista una base formativa unica che comprenda le caratteristiche della malattia e del suo agente causale, le misure di sorveglianza e controllo dell'infezione, la gestione dell'assistenza, le strategie di comunicazione, gli aspetti chiave dell'organizzazione, l'elaborazione e gestione di piani d'emergenza, le strategie di monitoraggio degli interventi.
Questa piattaforma verrà di volta in volta adattata ed integrata in relazione al contesto territoriale ed alle categorie di soggetti da formare.

Le figure professionali coinvolte nel percorso formativo sono, in particolare:

- operatori dei servizi sanitari e socio-sanitari impegnati nelle seguenti attività:
  - prevenzione e sanità pubblica (inclusi i distretti socio-sanitari);
  - assistenza primaria;
  - assistenza specialistica;
  - assistenza farmaceutica;
  - emergenza e urgenza (comprese le associazioni di volontariato).
- personale selezionato dei servizi essenziali e afferente alle strutture operative del sistema protezione civile quali:
  - forze dell'ordine;
  - reti e servizi di pubblica utilità (energia, trasporti, distribuzione farmaci e alimenti, sistemi informatici, telecomunicazioni, ecc.);
  - vigili del fuoco, CNSAS e volontariato.

Per poter garantire che tutti gli operatori interessati siano adeguatamente formati sono stati previsti tre livelli di realizzazione dell'attività formativa che si attivino a cascata:

- nazionale/interregionale;
- regionale;
- locale.

Livello nazionale/interregionale
Questo livello è stato predisposto dal CCM-Ministero della Salute e dalle Regioni. Il percorso formativo comprende un corso nazionale e la predisposizione di materiale didattico standard scritto e/o elettronico a sostegno del processo formativo.
A livello nazionale/interregionale viene realizzata la formazione dei formatori per il livello regionale, mediante un idoneo modulo formativo nel quale il materiale didattico prodotto e i percorsi formativi precedentemente individuati vengono discussi e validati.
L'obiettivo è quello di creare una rete di formatori che assicuri la formazione a livello periferico su tutto il territorio.

Livello regionale
Le fasi regionale e locale sono coordinate dalle Regioni.
Le figure da esse individuate che partecipano alla fase nazionale/interregionale hanno il compito di adattare la struttura dei corsi e il materiale didattico e quindi di organizzare e condurre le attività formative del livello regionale.
A livello regionale, le ASL e le AO individueranno gli operatori di ogni realtà territoriale/aziendale che dovranno successivamente gestire i corsi di livello locale. Le persone che parteciperanno alla fase di formazione regionale dovranno acquisire le specifiche competenze didattiche che possano garantire la realizzazione del globale percorso formativo a livello locale.
I corsi locali verranno strutturati durante la fase regionale prevedendo anche l'uso di metodi educativi quali esercitazioni, simulazioni e lavori di gruppo che favoriscano gli scambi comunicativi tra i soggetti.
I corsi del livello regionale vengono accreditati centralmente dal Ministero della Salute.
L'OER, unitamente all'ASL e alle AO, predispone l'inserimento della preparazione alla pandemia influenzale fra gli obiettivi di formazione regionali a partire dall'anno 2008 e per gli anni successivi.

Livello locale
I corsi locali potranno essere organizzati a livello di ciascuna ASL , con l'obiettivo di raggiungere un numero più elevato possibile di soggetti appartenenti alle categorie individuate in accordo con i Piani regionali.
I corsi verranno organizzati e gestiti da operatori che hanno partecipato alla fase regionale utilizzando quando necessario anche le tecniche "a distanza" predisposte nella fase nazionale/interregionale.

Formazione		
Azioni	**Fase**	**Responsabilità**
Individuazione partecipanti fase nazionale	**3**	OER
Organizzazione fase regionale	**3**	OER
Individuazione partecipanti fase regionale	**3**	ASL
Organizzazione fase locale	**3-4**	ASL – AO

10. MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA' E VALUTAZIONE DELLA EFFICACIA DELLE MISURE INTRAPRESE

L'OER, è responsabile di definire le indicazioni per la valutazione e la verifica dell'efficacia delle azioni intraprese.
Pertanto, entro 60 giorni dall'adozione del presente piano l'OER elabora un piano per il monitoraggio dell'attuazione delle attività stabilite dal piano e per la valutazione di efficacia delle misure che verranno intraprese per la preparazione e la risposta ad una pandemia influenzale.
In particolare dovrà essere previsto il monitoraggio :

- dell'efficacia di campo delle misure di Sanità Pubblica intraprese;
- della sicurezza degli antivirali e del vaccino pandemico;
- dei dati di sorveglianza epidemiologica quali:
  - accessi al Pronto Soccorso;
  - assenteismo lavorativo e scolastico;
  - mortalità in un campione di comuni;
- delle attività dei CPA;
- delle attività di formazione.

11. PIANI PANDEMICI AZIENDALI

Ogni ASL deve provvedere entro 60 giorni dalla pubblicazione del Piano Pandemico Regionale alla redazione di un Piano Pandemico Aziendale .
Il Piano sarà redatto da un gruppo di lavoro, CPA, individuato dalla Direzione Generale cui afferiscano le UO interessate alla gestione della problematica in particolare il Dipartimento di Prevenzione con il SEP, SIMEL, SPISAL, i Servizi Veterinari, il Servizio Farmaceutico, i Distretti Sanitari, la Direzione Sanitaria di Presidio e le Aree di Coordinamento della Medicina di base.
All'interno del CPA dovrà essere individuato un Coordinatore, che sarà responsabile della stesura del piano pandemico aziendale la cui redazione dovrà tenere conto delle indicazioni del PRP.
Le Aziende Ospedaliere dovranno a loro volta elaborare un piano aziendale che riguardi specificatamente le attività di ricovero, diagnosi, trattamento e assistenza, e le attività di controllo della infezione in ambiente ospedaliero.
I Direttori Generali delle ASL e delle AO saranno, ciascuno per il proprio ambito, responsabili degli atti previsti dai piani aziendali in tutte le fasi prepandemiche e pandemiche.
I piani aziendali prima di essere attuativi dovranno essere validati dal CPR .

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1231 del 10 luglio 2009 – Comitato ex art. 7 della L.R. 20 del 9 novembre 2005: sostituzione componente.**

PREMESSO:
- che con delibera di G.R..n. 2199 del 29-12-2006, veniva nominato il Comitato di Esperti previsto dall'art .7 della L.R 20 del 9-11-05, istitutiva dell'Unità di Senologia - Breast Unit;

- che il predetto Comitato risultava così composto :

- Prof. Giuseppe D'Aiuto – Direttore della divisione di senologia del Centro di riferimento oncologico "Istituto Pascale" - Coordinatore
- Dott.ssa Raffaella Vecchione – patologo - Componente
- Dott. Giuseppe Frasci - oncologo medico- Componente
- Dott.ssa Ines Marano – radiologo - Componente
- Dott .Paolo Muto- radioterapista - Componente

ATTESO:
- che la Prof.ssa Vecchione è risultata sempre assente alle numerose riunioni del suddetto Organismo, senza alcuna giustificazione;

- che il Comitato ha conferito al Presidente, ai sensi dell'art. 7 della richiamata delibera, l'incarico di individuare un nuovo specialista;

- che, con nota n. 222 del 24-3-09 l'Assessore alla Sanità ha comunicato al Presidente della 5' Commissione regionale il nominativo della dott.ssa Giovanna Carrillo, patologa, designata in sostituzione della Prof.ssa Vecchione dal Presidente del Comitato di esperti;

VISTO:
- il parere favorevole alla citata sostituzione, espresso, con nota n. 193/C.V del 25-5-09, dal Presidente della 5° Commissione Permanente del Consiglio Regionale della Campania;

RITENUTO:
- pertanto, utile e necessario provvedere alla sostituzione per il buon funzionamento del Comitato;

Propone e la Giunta,in conformità , a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di nominare la Dott.ssa Giovanna Carrillo, patologa, componente del Comitato ex art. 7 della L.R. 20 del 9-11-05, in sostituzione della prof.ssa Raffaella Vecchione, dichiarata decaduta;

- di trasmettere la presente deliberazione al Settore Assistenza Sanitaria per il seguito di competenza;

- di trasmettere al Settore Stampa,Documentazione ed Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 182 del 10 luglio 2009

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Conferimento ex art. 25 della legge regionale 4 luglio 1991, n. 11, dello incarico di consulente del Presidente della Giunta della Regione Campania al Dott. Bruno De Maria

IL PRESIDENTE

PREMESSO:
- che in forza dell'art. 25 della legge regionale 4 luglio 1991, n. 11, recante norme sull'ordinamento amministrativo della Giunta Regionale, il Presidente della Giunta Regionale può avvalersi, per l'espletamento delle sue funzioni, della consulenza di tre esperti in materie giuridiche ed economiche, a mezzo convenzione ex art. 2232 del Codice Civile;

VISTA la nota del Presidente Prot.n. 3923/UDCP/GAB/GAB del 07/07/2009, acquisita agli atti dell'A.G.C. 01 in data 09/07/2009, con cui è stata segnalata la necessità di avvalersi, per la durata del mandato presidenziale della consulenza di un esperto ai sensi dell'art. 25 della L.R. 11/91, con particolare riferimento alle materie del diritto regionale e costituzionale individuandolo nella persona del Dr. Bruno De Maria, nato a Napoli il 10/03/1968, allegando il relativo curriculum;

VISTO che nella citata nota il predetto professionista è stato individuato quale soggetto idoneo a ricoprire il suddetto incarico in considerazione della comprovata esperienza quale ricercatore universitario e in qualità di esperto presso l'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale;

RITENUTO
- pertanto di potersi avvalere per tutta la durata del mandato del Presidente della Giunta della Regione Campania della consulenza del Dott. Bruno De Maria, per le problematiche giuridiche, con particolare riferimento alle materie del diritto regionale e costituzionale;
- di riservare ad un successivo provvedimento del Coordinatore dell'A.G.C. 01 Gabinetto della Giunta Regionale la stipula di apposita convenzione con il medesimo;
- di riconoscere allo stesso l'indennità, nella misura di cui all'articolo 25, comma secondo, della legge regionale 4 luglio 1991, n. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del settore.

DECRETA

Per le motivazioni di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportate:

- di conferire ex art. 25 della L.R. 4 luglio 1991, n. 11, e per tutta la durata del mandato del Presidente della Regione Campania, al Dott. Bruno De Maria, nato a Napoli il 10/3/1968 l'incarico di consulente del Presidente della Regione Campania, per le problematiche giuridiche, con particolare riferimento alle materie del diritto regionale e costituzionale;
- di precisare che il rapporto di consulenza sarà regolamentato da apposita convenzione da sottoscriversi tra il consulente e il Coordinatore dell'A.G.C. 01 Gabinetto della Giunta Regionale;
- di attribuire al predetto consulente una indennità base mensile nella misura di 2/3 di quella spettante ai Consiglieri Regionali, di cui all'articolo 25 della L.R. n. 11/91;
- di stabilire che la decorrenza giuridica ed economica del presente atto avrà luogo dalla sottoscrizione della medesima convenzione e che, con la medesima decorrenza, cessa l'incarico di esperto di cui in premessa;
- di riservare a successivi provvedimenti del Coordinatore dell'A.G.C. 01 Gabinetto della Giunta Regionale l'impegno dell'onere conseguente ad ogni altro onere attuativo del presente provvedimento;
- di subordinare l'efficacia del presente atto di nomina alla verifica delle cause di incompatibilità e di ineleggibilità, ai sensi delle LL.RR. n. 17/96 e n. 15/03 e s.m.i. rese dal medesimo;

- di inviare il presente atto alle AA.GG.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, Bilancio Ragioneria e Tributi nonché all'Ufficio di Gabinetto degli UDCP per quanto di rispettiva competenza ed al BURC per la pubblicazione

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 183 del 14 luglio 2009

SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO - Nomina Amministratore Ente Provinciale per il Turismo di Salerno e ed Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Amalfi, Cava de' Tirreni, Maiori, Paestum, Positano, Ravello e Salerno - Dott.ssa Marisa Mirella Prearo.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

- con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 685 del 12 dicembre 2008, è stato approvato l'"*Elenco complessivo degli idonei*" alla carica di Amministratore degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania, da cui attingere per le nomine necessarie a garantire la gestione straordinaria dei predetti Enti;
- il suddetto elenco, successivamente rettificato con DD.DD. n. 81 del 26 febbraio 2009 e n. 183 del 6 aprile 2009, comprende gli idonei all'esito della procedura di aggiornamento bandita con l'Avviso pubblico di selezione approvato con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 383 del 04 agosto 2008 in attuazione della D.G.R. n. 1303 del 04 agosto 2008 e quanti già precedentemente idonei in virtù delle DD.G.R. n. 811/02, n. 1249/03 e n. 2429/03 nonché dei DD. DD. n. 555/05 e n. 582/05;
- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1104 del 27 giugno 2008 ed il successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 133 del 09 luglio 2008, si è proceduto alla nomina, in qualità di Amministratore dell'E.P.T. di Salerno e, contestualmente, di Amministratore delle Aziende di Amalfi, Cava de' Tirreni, Maiori, Paestum, Positano, Ravello e Salerno del Dott. Gennaro Avella, nato a Salerno il 6 agosto 1958, fissandone la scadenza dell'incarico all'entrata in vigore del Testo Unico delle disposizioni regionali in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2009;

CONSIDERATO CHE

- la scadenza dell'incarico ha determinato l'attivazione delle procedure per la nomina, attingendo dall'elenco degli idonei, degli Amministratori dell'E.P.T. di Salerno e delle Aziende di Amalfi, Cava de' Tirreni, Maiori, Paestum, Positano, Ravello e Salerno;
- con la D.G.R. n. 1187 del 30 giugno 2009, si è stabilito:
  - di procedere, sulla scorta del curriculum agli atti, alla nomina, in qualità di Amministratore dell'E.P.T. di Salerno e, contestualmente, di Amministratore delle Aziende di Amalfi, Cava de' Tirreni, Maiori, Paestum, Positano, Ravello e Salerno della Dott.ssa Marisa Mirella Prearo, nata a Battipaglia (SA) in data 01 gennaio 1955;
  - di fissare la durata dell'incarico sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2010;
  - di corrispondere un'indennità di carica pari al 65% di quella prevista dalla legge per i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali, in base al valore proprio della relativa fascia demografica della provincia presso cui è ubicato l'Ente;
  - di riconoscere, in ragione della pluralità di incarichi da ricoprire, un ulteriore corrispettivo nella misura del 20% dell'indennità di carica sopra definita;
  - di dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo di predisporre, previa acquisizione della documentazione attestante l'idoneità alla carica e della dichiarazione di accettazione, il Decreto del Presidente della Giunta Regionale di conferimento dell'incarico;

PRESO ATTO

- della documentazione comprovante l'idoneità alla carica e delle dichiarazioni concernenti l'insussistenza delle condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, di cui alla Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii., e l'accettazione dell'incarico;

RITENUTO

- di dover procedere alla nomina della Dott.ssa Marisa Mirella Prearo quale Amministratore dell'E.P.T. di Salerno e, contestualmente, di Amministratore delle Aziende di Amalfi, Cava de' Tirreni, Maiori, Paestum, Positano, Ravello e Salerno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

- di nominare la Dott.ssa Marisa Mirella Prearo, nata a Battipaglia (SA) in data 01 gennaio 1955, quale Amministratore dell'E.P.T. di Salerno e, contestualmente, delle Aziende di Amalfi, Cava de' Tirreni, Maiori, Paestum, Positano, Ravello e Salerno;

- di stabilire che la durata dell'incarico è quella prevista dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1187 del 30 giugno 2009;

- di rinviare per l'indennità di carica da corrispondere a quanto stabilito nella summenzionata D.G.R. n. 1187/09;

- di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

- di trasmettere, altresì, il presente atto a:
  - A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";
  - Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
  - Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione", per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
  - al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori".

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 184 del 14 luglio 2009

SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO - Nomina Amministratore Ente Provinciale per il Turismo di Napoli ed Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo di Capri, Castellammare di Stabia, Ischia e Procida, Napoli, Pompei, Pozzuoli, Sorrento-S.Agnello e Vico Equense -Sig. Dario Scalabrini.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

- con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 685 del 12 dicembre 2008, è stato approvato l'"*Elenco complessivo degli idonei*" alla carica di Amministratore degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania, da cui attingere per le nomine necessarie a garantire la gestione straordinaria dei predetti Enti;
- il suddetto elenco, successivamente rettificato con DD.DD. n. 81 del 26 febbraio 2009 e n. 183 del 6 aprile 2009, comprende gli idonei all'esito della procedura di aggiornamento bandita con l'Avviso pubblico di selezione approvato con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 383 del 04 agosto 2008 in attuazione della D.G.R. n. 1303 del 04 agosto 2008 e quanti già precedentemente idonei in virtù delle DD.G.R. n. 811/02, n. 1249/03 e n. 2429/03 nonché dei DD. DD. n. 555/05 e n. 582/05;
- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1100 del 27 giugno 2008 ed il successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 134 del 09 luglio 2008, si è proceduto alla nomina, in qualità di Amministratore dell'E.P.T. di Napoli e, contestualmente, di Amministratore delle Aziende di Capri, Castellammare di Stabia, Ischia e Procida, Napoli, Pompei, Pozzuoli, Sorrento-S.Agnello e Vico Equense del Sig. Dario Scalabrini, nato a Napoli il 27 giugno 1956, fissandone la scadenza dell'incarico all'entrata in vigore del Testo Unico delle disposizioni regionali in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2009;

CONSIDERATO CHE

- la scadenza dell'incarico ha determinato l'attivazione delle procedure per la nomina, attingendo dall'elenco degli idonei, degli Amministratori dell'E.P.T. di Napoli e delle AA.AA.C.S.T. di Capri, Castellammare di Stabia, Ischia e Procida, Napoli, Pompei, Pozzuoli, Sorrento-S.Agnello e Vico Equense;
- con la D.G.R. n. 1185 del 30 giugno 2009, si è stabilito:
  - di procedere, sulla scorta del curriculum agli atti, alla nomina, in qualità di Amministratore dell'E.P.T. di Napoli e, contestualmente, di Amministratore delle Aziende di Capri, Castellammare di Stabia, Ischia e Procida, Napoli, Pompei, Pozzuoli, Sorrento-S.Agnello e Vico Equense del Sig. Dario Scalabrini, nato a Napoli il 27 giugno 1956;
  - di fissare la durata dell'incarico sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2010;
  - di corrispondere un'indennità di carica pari al 65% di quella prevista dalla legge per i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali, in base al valore proprio della relativa fascia demografica della provincia presso cui è ubicato l'Ente;
  - di riconoscere, in ragione della pluralità di incarichi da ricoprire, un ulteriore corrispettivo nella misura del 20% dell'indennità di carica sopra definita;
  - di dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo di predisporre, previa acquisizione della documentazione attestante l'idoneità alla carica e della dichiarazione di accettazione, il Decreto del Presidente della Giunta Regionale di conferimento dell'incarico;

PRESO ATTO

- della documentazione comprovante l'idoneità alla carica e delle dichiarazioni concernenti l'insussistenza delle condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, di cui alla Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii., e l'accettazione dell'incarico;

RITENUTO

- di dover procedere alla nomina del Sig. Dario Scalabrini quale Amministratore dell'E.P.T. di Napoli e,

contestualmente, quale Amministratore delle Aziende di Capri, Castellammare di Stabia, Ischia e Procida, Napoli, Pompei, Pozzuoli, Sorrento-S.Agnello e Vico Equense;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

- di nominare il Sig. Dario Scalabrini, nato a Napoli il 27 giugno 1956, quale Amministratore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli e, contestualmente, delle Aziende di Cura, Soggiorno e Turismo di Capri, Castellammare di Stabia, Ischia e Procida, Napoli, Pompei, Pozzuoli, Sorrento-S.Agnello e Vico Equense;

- di stabilire che la durata dell'incarico è quella prevista dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1185 del 30 giugno 2009;

- di rinviare per l'indennità di carica da corrispondere a quanto stabilito nella summenzionata D.G.R. n. 1185/09;

- di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

- di trasmettere, altresì, il presente atto a:
  - A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";
  - Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
  - Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione", per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
  - al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori".

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 185 del 14 luglio 2009

SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO - Nomina Amministratore Ente Provinciale per il Turismo di Caserta - Dott. Vincenzo Iodice.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

- con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 685 del 12 dicembre 2008, è stato approvato l'"*Elenco complessivo degli idonei*" alla carica di Amministratore degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania, da cui attingere per le nomine necessarie a garantire la gestione straordinaria dei predetti Enti;
- il suddetto elenco, successivamente rettificato con DD.DD. n. 81 del 26 febbraio 2009 e n. 183 del 6 aprile 2009, comprende gli idonei all'esito della procedura di aggiornamento bandita con l'Avviso pubblico di selezione approvato con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 383 del 04 agosto 2008 in attuazione della D.G.R. n. 1303 del 04 agosto 2008 e quanti già precedentemente idonei in virtù delle DD.G.R. n. 811/02, n. 1249/03 e n. 2429/03 nonché dei DD. DD. n. 555/05 e n. 582/05;
- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1101 del 27 giugno 2008 ed il successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 135 del 09 luglio 2008, si è proceduto alla nomina, in qualità di Amministratore dell'E.P.T. di Caserta del Dott. Vincenzo Iodice, nato a Casagiove (CE) il 21 ottobre 1958, fissandone la scadenza dell'incarico all'entrata in vigore del Testo Unico delle disposizioni regionali in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2009;

CONSIDERATO CHE

- la scadenza dell'incarico ha determinato l'attivazione delle procedure per la nomina, attingendo dall'elenco degli idonei, dell'Amministratore dell'E.P.T. di Caserta;
- con la D.G.R. n. 1189 del 30 giugno 2009, si è stabilito:
  - di procedere, sulla scorta del curriculum agli atti, alla nomina, in qualità di Amministratore dell'E.P.T. di Caserta del Dott. Vincenzo Iodice, nato a Casagiove (CE) il 21 ottobre 1958;
  - di fissare la durata dell'incarico sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2010;
  - di corrispondere un'indennità di carica pari al 65% di quella prevista dalla legge per i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali, in base al valore proprio della relativa fascia demografica della provincia presso cui è ubicato l'Ente;
  - di riconoscere, in ragione della pluralità di incarichi da ricoprire, un ulteriore corrispettivo nella misura del 20% dell'indennità di carica sopra definita;
  - di dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo di predisporre, previa acquisizione della documentazione attestante l'idoneità alla carica e della dichiarazione di accettazione, il Decreto del Presidente della Giunta Regionale di conferimento dell'incarico;

PRESO ATTO

- della documentazione comprovante l'idoneità alla carica e delle dichiarazioni concernenti l'insussistenza delle condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, di cui alla Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii., e l'accettazione dell'incarico;

RITENUTO

- di dover procedere alla nomina del Dott. Vincenzo Iodice quale Amministratore dell'E.P.T. di Caserta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

- di nominare il Dott. Vincenzo Iodice, nato a Casagiove (CE) il 21 ottobre 1958, quale Amministra-

tore dell'E.P.T. di Caserta;

- di stabilire che la durata dell'incarico è quella prevista dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1189 del 30 giugno 2009;

- di rinviare per l'indennità di carica da corrispondere a quanto stabilito nella summenzionata D.G.R. n. 1189/09;

- di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

- di trasmettere, altresì, il presente atto a:
  - A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";
  - Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
  - Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione", per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
  - al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori".

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 186 del 14 luglio 2009

SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO - Nomina Amministratore Ente Provinciale per il Turismo di Benevento - Dott. Giovanni La Motta.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

- con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 685 del 12 dicembre 2008, è stato approvato l'"*Elenco complessivo degli idonei*" alla carica di Amministratore degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania, da cui attingere per le nomine necessarie a garantire la gestione straordinaria dei predetti Enti;
- il suddetto elenco, successivamente rettificato con DD.DD. n. 81 del 26 febbraio 2009 e n. 183 del 6 aprile 2009, comprende gli idonei all'esito della procedura di aggiornamento bandita con l'Avviso pubblico di selezione approvato con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 383 del 04 agosto 2008 in attuazione della D.G.R. n. 1303 del 04 agosto 2008 e quanti già precedentemente idonei in virtù delle DD.G.R. n. 811/02, n. 1249/03 e n. 2429/03 nonché dei DD. DD. n. 555/05 e n. 582/05;
- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1103 del 27 giugno 2008 ed il successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 136 del 09 luglio 2008, si è proceduto alla nomina, in qualità di Amministratore dell'E.P.T. di Benevento del Dott. Luigi D'Anna, nato a Benevento il 02 novembre 1941, fissandone la scadenza dell'incarico all'entrata in vigore del Testo Unico delle disposizioni regionali in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2009;

CONSIDERATO CHE

- la scadenza dell'incarico ha determinato l'attivazione delle procedure per la nomina, attingendo dall'elenco degli idonei, dell'Amministratore dell'E.P.T. di Benevento;
- con la D.G.R. n. 1186 del 30 giugno 2009, si è stabilito:
  - di procedere, sulla scorta del curriculum agli atti, alla nomina, in qualità di Amministratore dell'E.P.T. di Benevento del Dott. Giovanni La Motta, nato a Benevento in data 02 agosto 1964;
  - di fissare la durata dell'incarico sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2010;
  - di corrispondere un'indennità di carica pari al 65% di quella prevista dalla legge per i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali, in base al valore proprio della relativa fascia demografica della provincia presso cui è ubicato l'Ente;
  - di riconoscere, in ragione della pluralità di incarichi da ricoprire, un ulteriore corrispettivo nella misura del 20% dell'indennità di carica sopra definita;
  - di dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo di predisporre, previa acquisizione della documentazione attestante l'idoneità alla carica e della dichiarazione di accettazione, il Decreto del Presidente della Giunta Regionale di conferimento dell'incarico;

PRESO ATTO

- della documentazione comprovante l'idoneità alla carica e delle dichiarazioni concernenti l'insussistenza delle condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, di cui alla Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii., e l'accettazione dell'incarico;

RITENUTO

- di dover procedere alla nomina del Dott. Giovanni La Motta quale Amministratore dell'E.P.T. di Benevento;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

- di nominare il Dott. Giovanni La Motta, nato a Benevento in data 02 agosto 1964, quale Ammini-

stratore dell'E.P.T. di Benevento;

- di stabilire che la durata dell'incarico è quella prevista dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1186 del 30 giugno 2009;

- di rinviare per l'indennità di carica da corrispondere a quanto stabilito nella summenzionata D.G.R. n. 1186/09;

- di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

- di trasmettere, altresì, il presente atto a:
  - A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";
  - Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
  - Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione", per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
  - al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori".

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 187 del 14 luglio 2009

SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO - Nomina Amministratore Ente Provinciale per il Turismo di Avellino - Arch. Raffaele Spagnuolo.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

- con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 685 del 12 dicembre 2008, è stato approvato l'"*Elenco complessivo degli idonei*" alla carica di Amministratore degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania, da cui attingere per le nomine necessarie a garantire la gestione straordinaria dei predetti Enti;
- il suddetto elenco, successivamente rettificato con DD.DD. n. 81 del 26 febbraio 2009 e n. 183 del 6 aprile 2009, comprende gli idonei all'esito della procedura di aggiornamento bandita con l'Avviso pubblico di selezione approvato con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 383 del 04 agosto 2008 in attuazione della D.G.R. n. 1303 del 04 agosto 2008 e quanti già precedentemente idonei in virtù delle DD.G.R. n. 811/02, n. 1249/03 e n. 2429/03 nonché dei DD. DD. n. 555/05 e n. 582/05;
- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1102 del 27 giugno 2008 ed il successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 137 del 09 luglio 2008, si è proceduto alla nomina, in qualità di Amministratore dell'E.P.T. di Avellino del Dott. Santino Barile, nato ad Atripalda (AV) il 04 febbraio 1953, fissandone la scadenza dell'incarico all'entrata in vigore del Testo Unico delle disposizioni regionali in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2009;

CONSIDERATO CHE

- la scadenza dell'incarico ha determinato l'attivazione delle procedure per la nomina, attingendo dall'elenco degli idonei, dell'Amministratore dell'E.P.T. di Avellino;
- con la D.G.R. n. 1188 del 30 giugno 2009, si è stabilito:
  - di procedere, sulla scorta del curriculum agli atti, alla nomina, in qualità di Amministratore dell'E.P.T. di Avellino dell'Arch. Raffaele Spagnuolo, nato ad Avellino in data 11 settembre 1953;
  - di fissare la durata dell'incarico sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2010;
  - di corrispondere un'indennità di carica pari al 65% di quella prevista dalla legge per i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali, in base al valore proprio della relativa fascia demografica della provincia presso cui è ubicato l'Ente;
  - di riconoscere, in ragione della pluralità di incarichi da ricoprire, un ulteriore corrispettivo nella misura del 20% dell'indennità di carica sopra definita;
  - di dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo di predisporre, previa acquisizione della documentazione attestante l'idoneità alla carica e della dichiarazione di accettazione, il Decreto del Presidente della Giunta Regionale di conferimento dell'incarico;

PRESO ATTO

- della documentazione comprovante l'idoneità alla carica e delle dichiarazioni concernenti l'insussistenza delle condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, di cui alla Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii., e l'accettazione dell'incarico;

RITENUTO

- di dover procedere alla nomina dell'Arch. Raffaele Spagnuolo quale Amministratore dell'E.P.T. di Avellino;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

- di nominare l'Arch. Raffaele Spagnuolo, nato ad Avellino in data 11 settembre 1953, quale Am-

ministratore dell'E.P.T. di Avellino;

- di stabilire che la durata dell'incarico è quella prevista dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1188 del 30 giugno 2009;

- di rinviare per l'indennità di carica da corrispondere a quanto stabilito nella summenzionata D.G.R. n. 1188/09;

- di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

- di trasmettere, altresì, il presente atto a:
  - A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";
  - Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
  - Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione", per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
  - al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori".

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 188 del 14 luglio 2009

PROGRAMMAZIONE - Nomina ed immissione nelle funzioni di Direttore generale della Azienda Ospedaliera Cardarelli di Napoli

IL PRESIDENTE

VISTA:
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1238 del 10.07.2009 con la quale è stato nominato il dott. Rocco Granata, nato a Giugliano (NA) il 27.11.1947, Direttore Generale della A.O. Cardarelli di Napoli;

CONSIDERATO:
- che occorre procedere alla immissione nelle funzioni di Direttore Generale della A.O. Cardarelli di Napoli del dott. Rocco Granata;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore :

DECRETA

di **NOMINARE** Direttore Generale della A.O. Cardarelli di Napoli, il ***dott. Rocco Granata***, nato a Giugliano (Na) il 27.11.1947, con decorrenza dalla data di notifica del presente D.P.G.R.C. e per la durata di cinque anni ai sensi dell'art. 18, comma 4, della L.R. n. 32/94;

di **IMMETTERE** nelle funzioni di Direttore Generale dell'A.O.Cardarelli di Napoli, il dott. Rocco Granata dalla data di notifica del presente decreto;

di **ASSEGNARE** allo stesso gli obiettivi generali e specifici, così come contenuti nella citata deliberazione di nomina;

di **RICONOSCERE** al predetto il trattamento economico così come previsto dal D.P.C.M. n. 319 del 31/05/01, art. 1, lett. C), dalla deliberazione di G.R. n. 4891 del 12.10.2001, disponendo che le detrazioni previste dalla deliberazione di G.R. n. 1843 del 9 Dicembre 2005, e s.m.i. siano assorbite dalle detrazioni indicate dall'art. 61, comma 14, della Legge n. 133/2008 e che, di conseguenza, la riduzione del 20 per cento prevista dalla normativa da ultimo richiamata si applichi al compenso stabilito dalla DGRC n. 4891/2001;

di **AUTORIZZARE** la sottoscrizione di un contratto di diritto privato tra la Regione Campania ed il nominato Direttore Generale alle condizioni stabilite dalla deliberazione di nomina, ai sensi, dell'art. 3 bis, comma 8, del D.L.vo n. 502/92 e s.m.i.;

di **RICHIEDERE**, al nominato Direttore Generale, all'atto di notifica del presente decreto, il rilascio delle dichiarazioni di cui all'art. 18, comma 3, della L.R. n. 32/94, all'art. 4, e art. 11, della L.R. n. 17/1996 ed all'art. 44, 2° comma, della L.R. 15/2002;

di **SOTTOPORRE** l'operato del Direttore Generale ad un monitoraggio trimestrale, anche ai fini della applicazione del sistema di controlli e di sanzioni stabilito dall'art. 8 della L.R. n. 28 del 24/12/2003, nonché dall'art. 22 della L.R. n. 15 dell'11/8/2005, in aggiunta a quanto già previsto dal comma 6, dell'art. 3 bis, D.lg.vo n. 502, del 30/12/92 e s.m.i., in base al quale la Regione, dopo 18 mesi dalla nomina del Direttore Generale, verifica i risultati conseguiti ed il raggiungimento degli obiettivi fissati, procedendo alla riconferma o meno entro i tre mesi successivi, sentiti gli organismi di cui all' art. 2, comma 2 bis, ed all'art. 3, comma 14, del citato D.lg.vo;

di **INVIARE** il presente decreto al Consiglio Regionale per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

di **INVIARE**, altresì, il presente decreto all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'A.G.C. Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione, per gli adempimenti di competenza ed al BURC per la pubblicazione.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 189 del 15 luglio 2009

RAPPORTI CON PROVINCE, COMUNI, COMUNITÀ MONTANE E CONSORZI - DELEGA E SUBDELEGA COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO (CO.RE.CO.) - Fondazione "Istituto Monsignor Edoardo Alberto Fabozzi Onlus". Presa d'atto della relazione dell'organo commissariale Straordinario, nominato con D.P.G.R.C. n. 79 del 27/02/2007. Rinnovo incarico organo commissariale straordinario.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE:
- alla Fondazione "Istituto Monsignor E. A. Fabozzi Onlus", con sede legale in Napoli alla Piazza Cesarea n. 5, è stata riconosciuta la personalità di diritto privato con D.P.R. n. 762 del 23/08/1968 e che, ai sensi del D.P.R. 361/00, la predetta, iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche Private istituito dalla Regione Campania al n. 40, è soggetta alla vigilanza e al controllo dell'Ente regionale, esercitato dal Settore Enti Locali, ai sensi del regolamento approvato con D.P.G.R.C. n. 619 del 22/09/2003;
- la Giunta Regionale, con delibera n. 114 del 09.02.2007, ha constatato l'impossibilità di funzionamento della Fondazione ed ha deliberato, in adempimento a quanto disposto dall'art. 25 del cod. civ. e dell'art 10, comma 1 lett. c) del DPGRC n. 619 del 2003, lo scioglimento di tutti gli organi della Fondazione Istituto Monsignor Edoardo Fabozzi ONLUS (Assemblea, Consiglio Direttivo, Presidente), disponendo, altresì, la costituzione di un Organo Commissariale Straordinario regionale, nominato con decreto presidenziale n. 79 del 27/02/2007, per verificare la regolarità degli atti di amministrazione adottati dalla Fondazione a partire dal l'1/12/2005, la regolarità della situazione contabile e della situazione economica e patrimoniale dell'Istituto, nonché riscontro contabile e di legittimità dei bilanci 2003- 2005 ad alla approvazione di questi, determinare, secondo le esigenze, l'importo delle quote di partecipazione sociali etc.;
- che, con la citata deliberazione di Giunta Regionale n. **114/2007**, l'incarico all'organo commissariale straordinario veniva conferito per la durata di mesi nove, **prorogabili** fino alla definizione di un nuovo assetto organizzativo e gestionale;
- con decreto presidenziale **n. 79 del 27.02.2007**, è stato nominato l'Organo Commissariale Straordinario nelle persone del Dott. Giuseppe Catenacci - Presidente; Monsignor Carlo Pinto - Componente; Dott. Lucio Pirillo – funzionario presso la Giunta Regionale della Campania - Componente;
- in data 16/03/2007 l'Organo Commissariale Straordinario si è insediato e che, in considerazione delle attività a contenuto altamente sociale svolte dalla Fondazione, nonché della critica situazione finanziaria della stessa, i singoli componenti hanno all'unanimità convenuto di svolgere il loro mandato senza alcun compenso;

RILEVATO CHE:
- l'Organo Commissariale Straordinario presentava in data 04/12/2007 al Settore Enti Locali, prot n. 2007.1031265, la relazione sull'attività svolta dalla quale si evince la grave situazione in cui versava la Fondazione a causa dei ritardati pagamenti con i quali il Comune di Napoli ed il Provveditorato agli Studi di Napoli dovevano provvedere a corrispondere alla Fondazione per i servizi loro resi. Tale ritardo aveva finito per paralizzare l'attività dell'Ente provocando:

a) l'attivazione di una procedura esecutiva da parte dell'INPS per contributi arretrati dell'importo di euro centomila;
b) l'attivazione della procedura di vendita immobiliare della sede operativa dell'Ente da parte di Equitalia - Agente per la riscossione- per debiti con il fisco dovuti al mancato pagamento dell' IRPEF, delle Addizionali regionale e comunale e contributi INAIL;
c) attivazione di causa di lavoro da parte dei lavoratori cessati dal servizio per mancato pagamento del TFR loro spettante;

- che con decreto presidenziale n**. 565 del 20/12/2007** veniva rinnovato l'incarico dell'organo commissariale straordinario per ulteriori nove mesi con scadenza il **19/09/2008**;
- che con nota prot n. 0765523 del 16/09/2008 l'organo commissariale chiedeva al Settore Enti Locali, un ulteriore rinnovo dell'incarico per l'espletamento di tutti gli adempimenti di cui alla deliberazione di GR n. 114/2007, rappresentando l'attività svolta dal 20/12/2007 al 08/09/2008, (evidenziando che, nonostante l'impegno profuso, non era stato possibile addivenire alla definizione

dei molteplici adempimenti propedeutici all'adozione di un nuovo Statuto ed al correlato insediamento dei nuovi organi ordinari di gestione);

- che con decreto presidenziale n**. 214 del 03.10.2008,** notificato il successivo 10.10.2008, veniva rinnovato l'incarico dell'organo commissariale straordinario per ulteriori nove mesi con scadenza il **09.07.2009;**
- che con nota del Settore Enti Locali prot n. 0588407 dell' 01/07/2009 l'organo commissariale chiedeva un ulteriore rinnovo dell'incarico per l'espletamento di tutti gli adempimenti di cui alla deliberazione di GR n. 114/2007 rappresentando l'attività svolta dal 10/10/2008 al 01/07/2009, finalizzata alla gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione "Istituto Monsignor E.A.Fabozzi" in particolare provvedendo:
    1. a regolarizzare la posizione contributiva del personale;
    2. a definire con l'INPS la normalizzazione dei rapporti e la messa a regime della posizione contributiva del personale;
    3. ad assicurare il regolare svolgimento delle attività relative ai progetti ed ai servizi "Crescere Insieme", "Accoglienza semiresidenziale" e "Laboratori di Educativa Territoriale"affidati alla Fondazione dal Comune di Napoli e dalla Fondazione Banco Napoli;
    4. a proseguire nei contatti con soggetti a tanto abilitati per la definizione di problematiche afferenti TFR del personale dipendente;
    5. a definire contatti con Equitalia Polis SpA lo sgravio di imposte per euro 56.709 riferiti al 2004 e per euro 2.671,77 riferiti al 2005;
    6. a regolarizzare posizione ex art. 3, comma 5, e. 244/2007 per usufruire beneficio 5 per mille;
    7. ad avviare a soluzione adempimenti per messa in sicurezza locali Ente;
    8. a definire una bozza del nuovo statuto;
    9. ad organizzare la colonia estiva per gli alunni frequentanti la scuola per luglio 2009;
    10. ad attivare quanto necessario per avvio e la gestione degli anni scolastici 2008-2009 e 2009-2010, nonché dei progetti e servizi di cui alla lettera sub c).

Inoltre con tale nota il Commissario Straordinario rappresentava che nonostante l'impegno profuso per pervenire nei termini al completamento del proprio mandato, per tutta una serie di circostanze verificatesi nell'ultimo periodo di rinnovo dello stesso, non era stato possibile pervenire alla definizione dei molteplici adempimenti propedeutici alla adozione di un nuovo Statuto ed al correlato insediamento dei nuovi organi ordinari di gestione; rappresentava inoltre che la situazione finanziaria della Fondazione si è andata ancora più aggravando poiché ad oggi il Comune di Napoli ed il Provveditorato agli studi di Napoli sono in arretrato con il pagamento dei corrispettivi dei servizi resi per loro conto rispettivamente dal 1° settembre 2007 e dal 1° settembre 2008 per un totale di euro 278.906,98 circa il Comune di Napoli e per circa euro 70.000 il Provveditorato agli studi di Napoli per cui la Fondazione si è trovata costretta ad aprire una linea di credito di 81.000,00 euro con il proprio Tesoriere, Banca Popolare di Ancona , con conseguente impossibilità di assicurare la regolare erogazione dei servizi ed il pagamento delle competenze a favore del personale dipendente che non percepisce le proprie competenze dal gennaio 2009.

RITENUTO di dover condividere la richiesta di rinnovo dell'incarico fino alla adozione del nuovo Statuto e alla definizione di un nuovo assetto organizzativo e gestionale per lo svolgimento di quanto espressamente indicato nell'atto deliberativo n. 114 del 09/02/2007 e per l'effetto rinnovare l'incarico per non oltre mesi nove;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati:
1) di prendere atto della relazione pervenuta al Settore Enti Locali prot n. 0588407 del 01/07/2009, sulle attività svolte dall'Organo Commissariale Straordinario della Fondazione Istituto Edoardo Fabozzi ONLUS, nominato con decreto presidenziale n. 79 del 27/02/2007;

2) di disporre il rinnovo dell'incarico dell'organo Commissariale Straordinario fino alla definizione di un nuovo assetto organizzativo e gestionale per lo svolgimento di quanto espressamente indicato nell'atto deliberativo n. 114 del 09/02/2007 per non oltre mesi nove;
3) di prendere atto che l'organo commissariale svolge l'incarico conferitogli senza compenso alcuno;
4) di inviare per competenza il presente decreto all'Assessore alle Risorse Umane, all'Area Generale di Coordinamento Gabinetto della Presidenza, al proponente Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi- Delega e Sub delega, Comitato Regionale di Controllo e al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 190 del 15 luglio 2009

CONTROLLO E VIGILANZA SULLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE REGIONALI - Fondazione Annali dell'Architettura e delle Città. Nomina componente Collegio Sindacale.

IL PRESIDENTE

PREMESSO
- che con delibera n. 113 del 2 febbraio 2005 avente ad oggetto: "Fondazione Annali dell'Architettura e delle Città – Approvazione protocollo d'intesa e Statuto" la Giunta Regionale della Campania provvedeva tra l'altro ad approvare lo schema di statuto della Fondazione Annali dell'Architettura e delle Città con sede in Napoli alla via Santa Lucia 81 presso la Presidenza della Regione Campania;

PRESO ATTO
- che in data 15 marzo 2005 con atto per notar Sabatino Santangelo - Rep. 51464 - Raccolta 13982 - veniva costituita la "Fondazione Annali dell'Architettura e delle Città";

VISTO
- che lo statuto della Fondazione disciplina, tra l'altro, l'ordinamento e l'amministrazione della stessa e che in particolare all'art. 16 contempla, tra gli organi della Fondazione, il Collegio Sindacale;
- che lo stesso art. 16 statuisce – punto 16.1 - che il Collegio Sindacale è composto da n. 3 membri effettivi e n. 2 supplenti nominati, esclusivamente tra gli iscritti il Registro dei Revisori Contabili:

a) dal Presidente della Regione Campania - un effettivo ed un supplente;
b) dal Presidente della Provincia di Napoli – un effettivo ed un supplente;
c) dal Sindaco di Napoli – un effettivo;

- che lo stesso dura in carica tre anni;

PRESO ATTO
- che l'attuale Collegio Sindacale è scaduto;
- che occorre pertanto provvedere al rinnovo dell'organo di controllo;

VISTA
la nota del 18 marzo 2009 – prot. n. 1449/UDCP/GAB – con la quale il Presidente della Giunta Regionale ha comunicato il nominativo, con allegato curricula, del dr. Marco Massa a componente effettivo del Collegio Sindacale della "Fondazione Annali dell'Architettura e delle Città";

PRESO ATTO
- che il dr. Marco Massa ha provveduto al rilascio, ai fini della indicata nomina, della dichiarazione di mancanza di cause di incompatibilità di cui alla L. R. 17/96 e s.m.i.;
- che il dr. Marco Massa ha altresì dichiarato di essere regolarmente iscritto nel Registro dei Revisori Contabili indicando il relativo numero di iscrizione ed il numero della G.U. portante l'iscrizione medesima;

RITENUTO
- alla luce di quanto innanzi, potersi procedere all'atto di nomina;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Controllo e Vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali all'AGC 01 e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore;

DECRETA

- di nominare quale componente effettivo del Collegio Sindacale della "Fondazione Annali

dell'Architettura e delle Città" il dr. Marco Massa nato a Napoli il 7 giugno 1973 ed ivi residente alla via Nazionale 46 – C.F. MSS MRC 73H07 F839Q;

- di inviare copia del presente decreto al Settore Controllo e Vigilanza sulle partecipazioni regionali dell'A.G.C. 01 per la necessaria notifica all'interessato ed al BURC per la pubblicazione;
- di inviare altresì copia del presente decreto al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 48 del vigente Statuto.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 191 del 15 luglio 2009

TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO - Nomina del Direttore Generale dell'ARPAC, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n.1265 del 15/07/09.

IL PRESIDENTE

PREMESSO:
CHE con L.R. 29.07.1998 n. 10 è stata istituita l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (A.R.P.A.C.);

CHE il combinato disposto di cui agli artt. 7 e 9 di detta legge, indica tra gli organi dell'A.R.P.A.C. il Direttore Generale e ne disciplina lo stato giuridico, le competenze nonché il rapporto di lavoro;

CHE detto rapporto ha natura di diritto privato, è di durata quinquennale ed è soggetto alle disposizioni degli articoli. 4, 9 e 12 della L.R. n. 17/96;

CHE l'art. 9 della legge istitutiva dell'A.R.P.A.C. prevede che il Direttore Generale "è nominato dal Presidente della Giunta Regionale, previa delibera della Giunta medesima";

RILEVATO:
CHE con D.G.R. n. 1265 del 15/7/2009, in conseguenza delle dimissioni del Direttore generale ing. Luciano Capobianco nominato D.P.G.R. n. 396 del 20/7/2004, è stato conferito l'incarico di Direttore Generale dell'ARPAC al prof. Gennaro Volpicelli**,** nato a Napoli il 14.07.1933, in possesso dei requisiti previsti dall'art. 9 della legge istitutiva dell'Agenzia n. 10/98;

CHE alla stipula del contratto di diritto privato, di durata quinquennale, è stato delegato con la citata Delibera di Giunta Regionale n. 1265 del 15/7/2009 il Coordinatore dell'A.G.C. 05, stabilendo che il trattamento economico da corrispondere è quello previsto dall'art. 9, comma 2, della L.R. 10/98 ridotto nella misura del 20%, così come stabilito dall'art. 53 della L.R. n. 1 del 30/01/2008;

CHE si deve procedere alla nomina con Decreto del Presidente della Giunta la cui notifica avverrà previa accettazione dell'incarico da parte del Prof. Ing. Gennaro Volpicelli e accertamento dell'assenza di motivi di incompatibilità di cui alle leggi regionali n. 10/98 e 17/96

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente ed in esecuzione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1265 del 15/07/2009

VISTE:
- la legge regionale n, 17 del 7/8/1996;
- la legge regionale n. 10 del 29/7/1998;
- il D.lgs. n.229 del 19/6/1999;
- la legge regionale n.1 del 30/1/2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di nominare, in esecuzione della D.G.R. 1265 del 15/07/2009, Direttore Generale dell'A.R.P.A.C., il Prof. Ing. Gennaro Volpicelli nato a Napoli il 14/07/1933, in possesso dei requisiti previsti dall'art. 9 della legge istitutiva dell'Agenzia n. 10/98, per cinque anni, con decorrenza dalla notifica del presente Decreto e con il trattamento economico di cui all'art.9, comma 2, della L.R. n. 10/98 ridotto nella misura del 20% così come stabilito dall'art. 53 della L.R. n. 1 del 30/01/2008;
2. di subordinare l'efficacia della presente nomina alla dichiarazione di insussistenza di cause di ineleggibilità e/o incompatibilità ai sensi della L.R.17/96 e s.m.i. e della L.R. 10/98;
3. di rinviare a successivo contratto la disciplina del rapporto di lavoro con il nominato Direttore Generale;
4. di inviare il presente atto al Consiglio regionale per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto regionale;
5. di inviare il presente atto all'A.G.C. Gabinetto del Presidente e Tutela dell'Ambiente, ognuno per quanto di rispettiva competenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Bassolino

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale – Settore Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali - **Decreto dirigenziale n. 119 del 14 luglio 2009 – Articolo 1, comma 735, della legge finanziaria 2007 (legge n. 296/2006). Aggiornamento 1° semestre 2009 (con allegato)**

DIRIGENTE DEL SETTORE CONTROLLO E VIGILANZA
SULLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE REGIONALI

PREMESSO:
- che l'art. 1, comma 735, della legge n. 296/06 (legge finanziaria statale 2007) prevede che " gli incarichi di amministratore delle società di cui ai commi da 725 a 734 (ovvero società a partecipazione pubblica) conferiti dai soci pubblici e i relativi compensi sono pubblicati nell'albo e nel sito informatico a cura del responsabile individuato da ciascun ente. La pubblicità è soggetta ad aggiornamento semestrale";
- che con decreto dirigenziale n. 3 del 27/6/2007, come modificato con decreto n. 4 del 27/6/2007, pubblicato sul B.U.R.C. n. 40 del 16/7/2007 e sul sito internet regionale, si è proceduto alla ricognizione degli incarichi di amministratori delle società con partecipazioni regionali conferiti dal socio pubblico Regione Campania e dei relativi compensi;

CONSIDERATO:
- che occorre procedere all'aggiornamento al I° semestre 2009 del suddetto elenco, ai sensi del richiamato art. 1, comma 735, della legge n. 296/2006;
- che il Settore Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali ha invitato gli amministratori nominati dalla Regione Campania nelle società dalla stessa partecipate a comunicare i compensi aggiornati per gli incarichi svolti mediante compilazione di apposita dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/00;
- che per "incarichi conferiti dalla Regione" sono stati considerati quelli attribuiti dalla Regione in forza di esplicita riserva dello statuto (ex artt. 2449 e 2450 del codice civile), nonché quelli conferiti dalle assemblee delle società per le quali la Regione medesima detiene una quota di partecipazione maggioritaria o totalitaria;

VISTI i riscontri a firma degli amministratori interessati con la comunicazione dei compensi riportati nell'allegato elenco che del presente decreto costituisce parte integrante e sostanziale.

VISTE
- la legge 27/12/2006, n. 296;
- la legge regionale 19/1/2007, n.1;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 776 del 30 aprile 2008 di conferimento al dr. Antonio Broda, dell'incarico di Dirigente del Settore 14 "Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali" dell'A.G.C. 01;

VISTO l'art. 4 della legge regionale 29/12/2005, n. 24 in tema di attribuzioni dei Dirigenti;

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di procedere all'aggiornamento al 30/06/2009, degli incarichi di amministratori delle società con partecipazioni regionali conferiti dal socio pubblico Regione Campania e dei relativi compensi, come da ricognizione effettuata le cui risultanze sono riportate nell'allegato elenco che forma parte integrante del presente decreto;
- di precisare che per "incarichi conferiti dalla Regione" sono stati considerati quelli attribuiti dalla Regione in forza di esplicita riserva dello statuto (ex artt. 2449 e 2450 del codice civile), nonché quelli

conferiti dalle assemblee delle società per le quali la Regione medesima detiene una quota di partecipazione maggioritaria o totalitaria;

- di inviare copia del presente decreto al Settore 02 “Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale” per la pubblicazione sul sito internet della Regione Campania nonché sul BURC.

Antonio Broda

ART.1, COMMA 735 LEGGE FINANZIARIA 2007 (N.296/2006)

SOCIETA'	SEDE	FINALITA'	NOME	COGNOME	INCARICO	COMPENSO	GETTONE PRESENZE	SPESE RIMBORSATE 2008	INDENNITA' DI RISULTATO
AIR - AUTOSERVIZI IRPINI s.p.a.	AVELLINO-VIA FASANO Z.I.	TRASPORTO DI PERSONE E/O COSE A MEZZO DI FERROVIA,AUTOLINEE,TRAMVIE,FUNIVIE ED ALTRI AUTOVEICOLI	Rosa	D'Amelio	Amministratore Unico	60.000,00	0,00	0,00	0,00
ARCSS - Agenzia per la Promozione e la Sicurezza Stradale s.c.p.a.	NAPOLI-CENTRO DIREZIONALE IS.E/7	MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE	Bruno	Montella	Presidente Consiglio di Amministrazione	13.000,00	0,00	0,00	0,00
ARCSS - Agenzia per la Promozione e la Sicurezza Stradale s.c.p.a.	NAPOLI-CENTRO DIREZIONALE IS.E/7	MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE	Antonio	Coppola	Amministratore Delegato	20.000,00	0,00	0,00	0,00
ARCSS - Agenzia per la Promozione e la Sicurezza Stradale s.c.p.a.	NAPOLI-CENTRO DIREZIONALE IS.E/7	MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE	Alfredo	Contieri	Componente Consiglio di Amministrazione	8.000,00	0,00	0,00	0,00
ARCSS - Agenzia per la Promozione e la Sicurezza Stradale s.c.p.a.	NAPOLI-CENTRO DIREZIONALE IS.E/7	MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE	Giulio Erberto	Cantarella	Componente Consiglio di Amministrazione	8.000,00	0,00	0,00	0,00
ARCSS - Agenzia per la Promozione e la Sicurezza Stradale s.c.p.a.	NAPOLI-CENTRO DIREZIONALE IS.E/7	MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE	Donato	Liguori	Componente Consiglio di Amministrazione	8.000,00	0,00	0,00	0,00
ART SANNIO - SOCIETA' PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO s.c.p.a.	BENEVENTO-VIA CLINIO RICCI,1	VALORIZZAZIONE,PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DEL PATRIMONIO CULTURALE,NONCHE' VALORIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI DEI COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO PROVINCIALE	Riccardo	Iasiello	Componente Consiglio di Amministrazione	9.112,44	0,00	0,00	0,00
ART SANNIO - SOCIETA' PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO s.c.p.a.	BENEVENTO-VIA CLINIO RICCI,1	DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DEL PATRIMONIO CULTURALE,NONCHE' VALORIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI DEI COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO PROVINCIALE	Francesco Antonio	Barbato	Componente Consiglio di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
ASTIR s.p.a.	NAPOLI-VIA P.CO COMOLA RICCI PAL.B VIALE M.CRISTINA DI SAVOIA	GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI E RISANAMENTO AMBIENTALE	Leonardo	Santoro	Presidente Consiglio di Amministrazione	Non Pervenuto			
ASTIR s.p.a.	NAPOLI-VIA P.CO COMOLA RICCI PAL.B VIALE M.CRISTINA DI SAVOIA	GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI E RISANAMENTO AMBIENTALE	Fortunato	Gallico	Componente Consiglio di Amministrazione	Non Pervenuto			

ART.1, COMMA 735 LEGGE FINANZIARIA 2007 (N.296/2006)

SOCIETA'	SEDE	FINALITA'	NOME	COGNOME	INCARICO	COMPENSO	GETTONE PRESENZE	SPESE RIMBORSATE 2008	INDENNITA' DI RISULTATO
ASTIR s.p.a.	NAPOLI-VIA P.CO COMOLA RICCI PAL.B VIALE M.CRISTINA DI SAVOIA	GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI E RISANAMENTO AMBIENTALE	Domenico	Semplice	Componente Consiglio di Amministrazione	Non Pervenuto			
CAMPANIA DIGITALE S.r.l.	NAPOLI-VIA COROGLIO, 104	ATTIVITA' DI RICERCA FINALIZZATA ALLO SVILUPPO SCIENTIFICO - TECNOLOGICO, LA FORNITURA DI SERVIZI PER LìINCREMENTO E LA DIFFUSIONE NEL SISTEMA PRODUTTIVO	Raffaele	Sansone	Presidente del Consiglio di Amministrazione	60.000,00	0,00	0,00	0,00
CAMPANIA DIGITALE S.r.l.	NAPOLI-VIA COROGLIO, 104	ATTIVITA' DI RICERCA FINALIZZATA ALLO SVILUPPO SCIENTIFICO - TECNOLOGICO, LA FORNITURA DI SERVIZI PER LìINCREMENTO E LA DIFFUSIONE NEL SISTEMA PRODUTTIVO	Luigi	Lavorgna	VicePresidente Consiglio di Amministrazione	10.000,00	0,00	0,00	0,00
CAMPANIA DIGITALE S.r.l.	NAPOLI-VIA COROGLIO, 104	ATTIVITA' DI RICERCA FINALIZZATA ALLO SVILUPPO SCIENTIFICO - TECNOLOGICO, LA FORNITURA DI SERVIZI PER LìINCREMENTO E LA DIFFUSIONE NEL SISTEMA PRODUTTIVO	Antonio	Abete	Componente Consiglio di Amministrazione	10.000,00	0,00	0,00	0,00
CCTA - Centro Campano Tecnologia e Ambiente s.c.a.r.l.	NAPOLI- VIA ENRICO COCCHIA	BONIFICA DEI SITI INQUINATI	Giulio	Tarro	Presidente consiglio di Amministrazione	15.000,00	300,00	0,00	0,00
CIRA-Centro Italiano Ricerche Aerospaziali	CAPUA- VIA MAIORESE (CE)	REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI RICERCHE AEROSPAZIALI	Luigi	Carino	Componente Consiglio di Amministrazione	27.000,00	185,92	989,28	0,00
CITHEF-Centro integrato per lo sviluppo dell'imprenditoria s.c.a.r.l.	POZZUOLI- VIA ADIANO OLIVETTI, 1	ASSISTENZA E SUPPORTO ALLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI DEI PROPRI SOCI.SERVIZI DI INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	Claudio	Azzolini	Presidente Consiglio di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
CITHEF-Centro integrato per lo sviluppo dell'imprenditoria s.c.a.r.l.	POZZUOLI- VIA ADIANO OLIVETTI, 1	ASSISTENZA E SUPPORTO ALLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI DEI PROPRI SOCI.SERVIZI DI INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	Elio	Mendillo	Amministratore Delegato	0,00	0,00	0,00	0,00
CITHEF-Centro integrato per lo sviluppo dell'imprenditoria s.c.a.r.l.	POZZUOLI- VIA ADIANO OLIVETTI, 1	ASSISTENZA E SUPPORTO ALLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI DEI PROPRI SOCI.SERVIZI DI INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	Francesco	Solima	Componente Consiglio di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
CITHEF-Centro integrato per lo sviluppo dell'imprenditoria s.c.a.r.l.	POZZUOLI- VIA ADIANO OLIVETTI, 1	ASSISTENZA E SUPPORTO ALLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI DEI PROPRI SOCI.SERVIZI DI INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	Mario	Mustilli	Componente Consiglio di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00

ART.1, COMMA 735 LEGGE FINANZIARIA 2007 (N.296/2006)

SOCIETA'	SEDE	FINALITA'	NOME	COGNOME	INCARICO	COMPENSO	GETTONE PRESENZE	SPESE RIMBORSATE 2008	INDENNITA' DI RISULTATO
CITHEF-Centro integrato per lo sviluppo dell'imprenditoria s.c.a.r.l.	POZZUOLI- VIA ADIANO OLIVETTI, 1	ASSISTENZA E SUPPORTO ALLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI DEI PROPRI SOCI.SERVIZI DI INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	Giampietro	De La Feld	Componente Consiglio di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
CITHEF-Centro integrato per lo sviluppo dell'imprenditoria s.c.a.r.l.	POZZUOLI- VIA ADIANO OLIVETTI, 1	ASSISTENZA E SUPPORTO ALLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI DEI PROPRI SOCI.SERVIZI DI INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	Fabio	Merolla	Componente Consiglio di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
CITHEF-Centro integrato per lo sviluppo dell'imprenditoria s.c.a.r.l.	POZZUOLI- VIA ADIANO OLIVETTI, 1	ASSISTENZA E SUPPORTO ALLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI DEI PROPRI SOCI.SERVIZI DI INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	Enrico	Soprano	Componente Consiglio di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
CITTA' DELLA SCIENZA s.p.a.	NAPOLI- VIA COROGLIO 57 d	PROMOZIONE,CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO SCIENTIFICO,STORICO,ARTISTICO E PAESAGISTICO DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA TUTELA E LO SVILUPPO DEI SUOI BENI AMBIENTALI,CULTURALI,SCIENTIFICI,STORICI E TECNOLOGICI	Alberto	Di Donato	Presidente Consiglio di Amministrazione	60000,00	0,00	0,00	0,00
CITTA' DELLA SCIENZA s.p.a.	NAPOLI- VIA COROGLIO 57 d	PRMOZIONE,CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO SCIENTIFICO,STORICO,ARTISTICO E PAESAGISTICO DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA TUTELA E LO SVILUPPO DEI SUOI BENI AMBIENTALI,CULTURALI,SCIENTIFICI,STORICI E TECNOLOGICI	Bruno	De Maria	Componente Consiglio di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
CITTA' DELLA SCIENZA s.p.a.	NAPOLI- VIA COROGLIO 57/D	PRMOZIONE,CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO SCIENTIFICO,STORICO,ARTISTICO E PAESAGISTICO DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA TUTELA E LO SVILUPPO DEI SUOI BENI AMBIENTALI,CULTURALI,SCIENTIFICI,STORICI E TECNOLOGICI	Giuseppe	Russo	Componente Consiglio di Amministrazione	20.000,00	0,00	0,00	0,00

ART.1, COMMA 735 LEGGE FINANZIARIA 2007 (N.296/2006)

SOCIETA'	SEDE	FINALITA'	NOME	COGNOME	INCARICO	COMPENSO	GETTONE PRESENZE	SPESE RIMBORSATE 2008	INDENNITA' DI RISULTATO
EAV - ENTE AUTONOMO VOLTURNO s.r.l.	NAPOLI- VIA CISTERNA DELL'OLIO 44	ESERCIZIO DI FINANZIAMENTO, DETENZIONE E GESTIONE DI PARTECIPAZIONI AZIONARIE E NON IN SOCIETA' DI PROGETTO E DI SERVIZI DI MOBILITA' IN GENERE E DI ALTRE PARTECIPAZIONI DI INTERESSE REGIONALE	Alessandro	Rizzardi	Amministratore Unico	60.000,00	0,00	0,00	0,00
EFI - ENTE FUNZIONALE PER L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO REGIONALE s.p.a	NAPOLI- CENTRO DIREZIONALE IS.A/6	SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO ALLA REGIONE IN MATERIA DI INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO ED ENERGIA	Bruno	Rossi	Amministratore Delegato	60.000,00	0,00	0,00	0,00
EFI - ENTE FUNZIONALE PER L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO REGIONALE s.p.a.	NAPOLI- CENTRO DIREZIONALE IS.A/6	SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO ALLA REGIONE IN MATERIA DI INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO ED ENERGIA	Antonio	Parisi	Componente Consiglio di Amministrazione	20.000,00	0,00	0,00	0,00
FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA s.c.a.r.l.	NAPOLI- CALATA TRINITA' MAGGIORE 53	PROMOZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO REGIONALE QUALE SET PER LE PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE, AUDIOVISIVE E MULTIMEDIALI	Luciano	Stella	Presidente consiglio di Amministrazione	9.000,00	0,00	0,00	0,00
FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA s.c.a.r.l.	NAPOLI- CALATA TRINITA' MAGGIORE 53	PROMOZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO REGIONALE QUALE SET PER LE PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE, AUDIOVISIVE E MULTIMEDIALI	Eugenio	Moschiano	Componente Consiglio di Amministrazione	6.000,00	0,00	0,00	0,00
FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA s.c.a.r.l.	NAPOLI- CALATA TRINITA' MAGGIORE 53	PROMOZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO REGIONALE QUALE SET PER LE PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE, AUDIOVISIVE E MULTIMEDIALI	Maurizio	Gemma	Direttore Generale	62.000,00	0,00	0,00	0,00
FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA s.c.a.r.l.	NAPOLI- CALATA TRINITA' MAGGIORE 53	PROMOZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO REGIONALE QUALE SET PER LE PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE, AUDIOVISIVE E MULTIMEDIALI	Maria Rosaria	Cuocolo	Componente Consiglio di Amministrazione	6.000,00	0,00	0,00	0,00
IMAST - INGEGNERIA DEI MATERIALI POLIMERICI E COMPOSITI E STRUTTURE s.c.a.r.l.	NAPOLI- VIA DEL PARCO MARGHERITA,24	DISTRETTO HI-TECH SULL'INGEGNERIA DEI MATERIALI E STRUTTURE SUL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA	Maria	Adinolfi	Componente Consiglio di Amministrazione fino al 15 maggio 2009	0,00	0,00	0,00	0,00

ART.1, COMMA 735 LEGGE FINANZIARIA 2007 (N.296/2006)

SOCIETA'	SEDE	FINALITA'	NOME	COGNOME	INCARICO	COMPENSO	GETTONE PRESENZE	SPESE RIMBORSATE 2008	INDENNITA' DI RISULTATO
MOSTRA D'OLTREMARE s.p.a.	NAPOLI- PIAZZALE TECCHIO,52	GESTIONE DEL PATRIMONIO GIA' DELL'ENTE AUTONOMO MOSTRA D'OLTREMARE, ATTIVITA' FIERISTICHE, MANIFESTAZIONI AL FINE DELLO SVILUPPO ECONOMICO E VALORIZZAZIONE TURISTICA DI NAPOLI	Fabrizio	Ferrentino	Componente Consiglio di Amministrazione	40.000,00	0,00	0,00	0,00
SAUIE - SOCIETA' ANONIMA URBANA INDUSTRIA EDILIZIA s.r.l.	NAPOLI- SANTA TERESA DEGLI SCALZI ,36	COSTRUZIONE,ACQUISTO,VENDITA ,PERMUTA E GESTIONE DI IMMOBILI, IN PARTICOLARE GESTIONE PATRIMONIO ENTE PATRONATO REGINA MARGHERITA ISTITUTO COLOSIMO PRO CIECHI	Uberto	Siola	Presidente Consiglio di Amministrazione dal 27 aprile 2009	60.000,00	0,00	0,00	0,00
SAUIE - SOCIETA' ANONIMA URBANA INDUSTRIA EDILIZIA s.r.l.	NAPOLI- SANTA TERESA DEGLI SCALZI ,36	COSTRUZIONE,ACQUISTO,VENDITA ,PERMUTA E GESTIONE DI IMMOBILI, IN PARTICOLARE GESTIONE PATRIMONIO ENTE PATRONATO REGINA MARGHERITA ISTITUTO COLOSIMO PRO CIECHI	Raffaele Giovanni	Carfagna	Presidente Consiglio di Amministrazione fino al 27 aprile 2009	0,00	0,00	787,85	0,00
SAUIE - SOCIETA' ANONIMA URBANA INDUSTRIA EDILIZIA s.r.l.	NAPOLI- SANTA TERESA DEGLI SCALZI ,36	COSTRUZIONE,ACQUISTO,VENDITA ,PERMUTA E GESTIONE DI IMMOBILI, IN PARTICOLARE GESTIONE PATRIMONIO ENTE PATRONATO REGINA MARGHERITA ISTITUTO COLOSIMO PRO CIECHI	GianVito	Gialanella	Componente Consiglio di Amministrazione	20.000,00	0,00	0,00	0,00
SAUIE - SOCIETA' ANONIMA URBANA INDUSTRIA EDILIZIA s.r.l.	NAPOLI- SANTA TERESA DEGLI SCALZI ,36	COSTRUZIONE,ACQUISTO,VENDITA ,PERMUTA E GESTIONE DI IMMOBILI, IN PARTICOLARE GESTIONE PATRIMONIO ENTE PATRONATO REGINA MARGHERITA ISTITUTO COLOSIMO PRO CIECHI	Roberta	Frangipani	Componente Consiglio di Amministrazione	20.000,00	0,00	0,00	0,00
SCABEC - SOCIETA' CAMPANA BENI CULTURALI s.p.a.	NAPOLI- VIA S. LUCIA 81	VALORIZZAZIONE BENI E ATTIVITA' CULTURALI COME FATTORE DI SVILUPO ECONOMICO DELLA REGIONE CAMPANIA	Massimo	Lo Cicero	Presidente Consiglio di Amministrazione dal 12 12 2008	15.000,00	0,00	0,00	0,00
SCABEC - SOCIETA' CAMPANA BENI CULTURALI s.p.a.	NAPOLI- VIA S. LUCIA 81	VALORIZZAZIONE BENI E ATTIVITA' CULTURALI COME FATTORE DI SVILUPO ECONOMICO DELLA REGIONE CAMPANIA	Giovanna	Barni	Amministratore Delegato	30.000,00	0,00	0,00	0,00
SCABEC - SOCIETA' CAMPANA BENI CULTURALI s.p.a.	NAPOLI- VIA S. LUCIA 81	VALORIZZAZIONE BENI E ATTIVITA' CULTURALI COME FATTORE DI SVILUPO ECONOMICO DELLA REGIONE CAMPANIA	Marino	Niola	Componente Consiglio di Amministrazione	20.000,00	0,00	0,00	0,00

ART.1, COMMA 735 LEGGE FINANZIARIA 2007 (N.296/2006)

SOCIETA'	SEDE	FINALITA'	NOME	COGNOME	INCARICO	COMPENSO	GETTONE PRESENZE	SPESE RIMBORSATE 2008	INDENNITA' DI RISULTATO
SCABEC - SOCIETA' CAMPANA BENI CULTURALI s.p.a.	NAPOLI- VIA S. LUCIA 81	VALORIZZAZIONE BENI E ATTIVITA' CULTURALI COME FATTORE DI SVILUPO ECONOMICO DELLA REGIONE CAMPANIA	Sergio	Di Meo	Componente Consiglio di Amministrazione fino al 29 aprile 2009	6.666,66	0,00	0,00	0,00
SCABEC - SOCIETA' CAMPANA BENI CULTURALI s.p.a.	NAPOLI- VIA S. LUCIA 81	VALORIZZAZIONE BENI E ATTIVITA' CULTURALI COME FATTORE DI SVILUPO ECONOMICO DELLA REGIONE CAMPANIA	Giovanna	Martano	Componente Consiglio di Amministrazione dal al 29 aprile 2009	20.000,00	0,00	0,00	0,00
SIRENA CITTA' STORICA s.c.p.a.	NAPOLI- VIA S. LUCIA 81	SALVAGUARDIA E RECUPERO DEGLI EDIFICI STORICI E DELL'AMBIENTE URBANO	Gerardo Maria	Cennamo	Componente Consiglio di Amministrazione	5.636,00	150,00	0,00	0,00
SIRENA CITTA' STORICA s.c.p.a.	NAPOLI- VIA S. LUCIA 81	SALVAGUARDIA E RECUPERO DEGLI EDIFICI STORICI E DELL'AMBIENTE URBANO	Antimo	Di Domenico	Componente Consiglio di Amministrazione	5.636,00	150,00	0,00	0,00
SORESA S.p.A. - SOCIETA' REGIONALE PER LA SANITA' s.p.a.	NAPOLI- VIA NUOVA MARINA 19/C	OPERAZIONI DI CARATTERE PATRIMONIALE, ECONOMICO E FINANZIARIO DESTINATE AD INTEGRARSI CON GLI INVESTIMENTI PER IL CONSOLIDAMENTO ED IL RISANAMENTO DELLE MATURATE DEBITORIE DELLE AA.SS.LL. E DELLE AZIENDE OSPEDALIERE REGIONALI	Michele	Sandulli	Presidente Consiglio di Amministrazione	20.000,00	2000,00	0,00	0,00
SORESA S.p.A. - SOCIETA' REGIONALE PER LA SANITA' s.p.a.	NAPOLI- VIA NUOVA MARINA 19/C	OPERAZIONI DI CARATTERE PATRIMONIALE, ECONOMICO E FINANZIARIO DESTINATE AD INTEGRARSI CON GLI INVESTIMENTI PER IL CONSOLIDAMENTO ED IL RISANAMENTO DELLE MATURATE DEBITORIE DELLE AA.SS.LL. E DELLE AZIENDE OSPEDALIERE REGIONALI	Clementina	Chieffo	Componente Consiglio di Amministrazione	15.000,00	2000,00	0,00	0,00
SORESA S.p.A. - SOCIETA' REGIONALE PER LA SANITA' s.p.a.	NAPOLI- VIA NUOVA MARINA 19/C	OPERAZIONI DI CARATTERE PATRIMONIALE, ECONOMICO E FINANZIARIO DESTINATE AD INTEGRARSI CON GLI INVESTIMENTI PER IL CONSOLIDAMENTO ED IL RISANAMENTO DELLE MATURATE DEBITORIE DELLE AA.SS.LL. E DELLE AZIENDE OSPEDALIERE REGIONALI	Francesco	De Simone	Componente Consiglio di Amministrazione	15.000,00	1750,00	0,00	0,00

ART.1, COMMA 735 LEGGE FINANZIARIA 2007 (N.296/2006)

SOCIETA'	SEDE	FINALITA'	NOME	COGNOME	INCARICO	COMPENSO	GETTONE PRESENZE	SPESE RIMBORSATE 2008	INDENNITA' DI RISULTATO
TESS - COSTA DEL VESUVIO s.p.a.	ERCOLANO- VIA ALESSANDRO ROSSI 42	PROMOZIONE DI INIZIATIVE ECONOMICHE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO CAMPANO, CON PRIORITA' DELL'AREA TORRESE-STABIESE	Leopoldo	Spedaliere	Amministratore Delegato	60.000,00	0,00	0,00	0,00
TESS - COSTA DEL VESUVIO s.p.a.	ERCOLANO- VIA ALESSANDRO ROSSI 42	PROMOZIONE DI INIZIATIVE ECONOMICHE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO CAMPANO, CON PRIORITA' DELL'AREA TORRESE-STABIESE	Amedeo	Manzo	Componente Consiglio di Amministrazione dal 28/04/2008	18.000,00	0,00	0,00	0,00
TRIANON VIVIANI s.p.a.	NAPOLI- PIAZZA CALENDA 9	DIFFUSIONE DELLA CULTURA ATTRAVERSO ATTIVITA' TEATRALI ANCHE NELLO STRUMENTO DI VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' COLLEGATE AL TURISMO	Raffaele	Carfagna	Presidente Consiglio di Amministrazione con decorrenza 29 aprile 2009	36.000,00	0,00	0,00	0,00
TRIANON VIVIANI s.p.a.	NAPOLI- PIAZZA CALENDA 9	DIFFUSIONE DELLA CULTURA ATTRAVERSO ATTIVITA' TEATRALI ANCHE NELLO STRUMENTO DI VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' COLLEGATE AL TURISMO	Fabiana	Sciarelli	Componente Consiglio di Amministrazione	18.000,00	0,00	0,00	0,00
TRIANON VIVIANI s.p.a.	NAPOLI- PIAZZA CALENDA 9	DIFFUSIONE DELLA CULTURA ATTRAVERSO ATTIVITA' TEATRALI ANCHE NELLO STRUMENTO DI VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' COLLEGATE AL TURISMO	Riccardo	Canessa	Componente Consiglio di Amministrazione	18.000,00	0,00	0,00	0,00
BAGNOLI FUTURA s.p.a.	NAPOLI- VIA E. COCCHIA, 28	SOCIETA' DI TRASFORMAZIONE URBANA	Non sono previsti rappresentanti di nomina regionali						
CAAN s.c.p.a.	NAPOLI -VOLLA Via Palazziello Località Lufrano	COSTRUZIONE E GESTIONE DEL MERCATO AGRO-ALIMENTARE	Non sono presenti rappresentanti di nomina regionale						
NAUSICA s.p.a.	NAPOLI- STAZIONE MARITTIMA	PROMOZIONE E SVILUPPO DELL'INTERMODALITA',DELLA LOGISTICA E DELLE RETI TRASPORTISTICHE, NONCHE' OPERE DI VALORIZZAZIONE,RICONVERSIONE E RISTRUTTURAZIONE DI BENI DEMANIALI	Non sono previsti rappresentanti di nomina regionale						
SVILUPPO ITALIA CAMPANIA s.p.a.	POZZUOLI, VIA OLIVETTI, 1	GESTIONE DI RISORSE PUBBLICHE ESOSTEGNO ALLE REGIONI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITA' E DELLA COMMITTENZA PUBBLICA	Non sono previsti rappresentanti di nomina regionale						

ART.1, COMMA 735 LEGGE FINANZIARIA 2007 (N.296/2006)

SOCIETA'	SEDE	FINALITA'	NOME	COGNOME	INCARICO	COMPENSO	GETTONE PRESENZE	SPESE RIMBORSATE 2008	INDENNITA' DI RISULTATO
PST-PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DI SALERNO E DELLE AREE INTERNE DELLA CAMPANIA s.c.p.a.	SALERNO-VIA PORTA CATENA, 52	SVILUPPO ATTIVITA' DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA E DIFFUSIONE DELLA CULTURA	Non sono previsti rappresentanti di nomina regionale						
ISAC - ISTITUTO PER LE ACQUE	NAPOLI- VIA SANTA LUCIA 81	ATTIVITA' DI RICERCA NEL SETTORE DELLE ACQUE E SISTEMI IDRICI INTEGRATI	In Liquidazione						
CAMPEC - CONSORZIO PER LE APPLICAZIONI NEI MATERIALI POLIMERICI E COMOSITI s.c.a.r.l.	PORTICI - VIA NUOVA MACELLO	SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA NEL SETTORE DEI MATERIALI E DELLA PROTEZIONE DALLA CORROSIONE	Non sono presenti rappresentanti di nomina regionale						
ASC-AGENZIA DI MARKETING TERRITORIALE PER LO SVILUPPO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE SUL TERRITORIO DELLA	NAPOLI- VIA DEI MILLE ,16	PROMOZIONE DEL SISTEMA ECONOMICO DELLA REGIONE CAMPANIA	In Liquidazione						
SMA SISTEMI PER LA METEOROLOGIA AMBIENTALE	NAPOLI-CENTRO DIREZIONALE E/7	ANTINCENDIO BOSCHIVO, MANUTENZIONE DEL TERRITORIO	Non sono previsti rappresentanti di nomina regionale						
PARTECIPATE INDIRETTE									
METROCAMPANIA NORDEST s.r.l.	NAPOLI- Via Don Bosco ex scalo merci	TRASPORTO DI PERSONE E/O COSE A MEZZO O MEZZO DI FERROVIE, AUTOLINEE, TRAMVIE, FUNIVIE E ALTRI VEICOLI	Giuseppe	Racioppi	Amministratore Unico	60.000,00	0,00	0,00	
CIRCUMVESUVIANA s.r.l.	NAPOLI Corso Garibaldi 387	TRASPORTO DI PERSONE E/O COSE A MEZZO O MEZZO DI FERROVIE, AUTOLINEE, TRAMVIE, FUNIVIE E ALTRI VEICOLI	Bruno	Spagnuolo	Amministratore Unico	60.000,00	0,00	0,00	
SEPSA S.p.A.	NAPOLI Via Cisterna dell'Olio,44	TRASPORTO DI PERSONE E/O COSE A MEZZO O MEZZO DI FERROVIE, AUTOLINEE, TRAMVIE, FUNIVIE E ALTRI VEICOLI	Raffaello	Bianco	Amministratore Unico	60.000,00	0,00	0,00	
EAV BUS s.r.l.	NAPOLI VIA NUOVA AGNANO 9/D	TRASPORTO DI PERSONE E/O COSE A MEZZO O MEZZO DI FERROVIE, AUTOLINEE, TRAMVIE, FUNIVIE E ALTRI VEICOLI	Silvano	Cavaliere	Amministratore Unico	20.000,00	0,00	0,00	

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale – Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) - **Decreto dirigenziale n. 229 del 15 luglio 2009 – Esercizio associato di funzioni e/o servizi comunali anno 2008. D.G.R. n. 1198 del 03/07/2009. Approvazione atti per l'accesso ai contributi di cui alla "Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale" approvata con D.G.R. n. 1446 del 18/09/2008. Prenotazione della spesa ai sensi del comma 5 dell'art. 32 della L. R. n. 7/2002.**

PREMESSO:

- che il D.lgs 18 agosto 2000, n. 267, all'art. 33 comma 4 prevede forme di incentivazione regionale dell'esercizio associato di funzioni da parte dei Comuni;
- che la Regione Campania ha da tempo messo in atto procedure e previsto fondi per le politiche di sostegno all'associazionismo comunale dei piccoli comuni;
- che, allo stato attuale, sono stati approvati n. 7 bandi per l'accesso ai contributi regionali per l'esercizio associato di funzioni e/o servizi comunali, mediante i quali è stato promosso lo sviluppo su tutto il territorio regionale di una rete di forme associative di Comuni;
- che, con deliberazione di Giunta n. 872 del 23 giugno 2006, la Regione Campania ha approvato la propria "Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale**"** conforme ai criteri di cui all'art. 4 della citata intesa;
- che, successivamente, con deliberazione n. 1446 del 18/09/2008, la Giunta Regionale ha approvato una nuova disciplina regionale conforme alla citata Intesa che:
  a. sulla base dell'esperienza accumulata nella gestione dei fondi sia statali che regionali negli anni 2006 e 2007 modifica e potenzia le procedure finalizzate al monitoraggio dei progetti finanziati con i contributi a sostegno dell'associazionismo;
  b. recupera il ruolo delle unioni di comuni il cui territorio si sovrappone in tutto o in parte al territorio di una comunità montana;
- che, con la deliberazione n. 1198 del 03/07/2009 la Giunta Regionale della Campania ha:
  a. approvato l'atto di indirizzo che stabilisce le linee guida per l'anno 2009 per la formazione del bando per l'accesso al Contributo di Attivazione e per la determinazione dei criteri per l'attribuzione dei Contributi Ordinari e del Contributo Straordinario Una Tantum a Titolo di Premialità;
  b. demandato la quantificazione effettiva del Fondo per l'Associazionismo al Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi il quale procederà con proprio atto dirigenziale ad avvenuta definizione dei procedimenti di revoca avviati alla data di approvazione della deliberazione;
  c. dato atto che il Fondo per l'Associazionismo in ogni caso sarà composto:
     - dalle risorse statali, per le quali è in corso di definizione l'atto di acquisizione al bilancio per una somma pari ad € 1.015.077,12, così come risultanti dalla nota del Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, Direzione Centrale della Finanza Locale, prot. n. 2279/F.L. 6/09 del 22/04/2009, stanziate sul cap. 304, U.P.B. 6.23.222;
     - dalle risorse regionali stanziate sui capp. 302 e 540 U.P.B. 6.23.222, che per l'anno 2009 ammontano complessivamente ad € 1.000.000,00;
     - dalle somme disponibili sui precedenti bandi il cui importo sarà determinato con il decreto dirigenziale di quantificazione del fondo;
  d. stabilito che a al Contributo Ordinario per l'anno 2009 sono destinate le risorse di parte statale oltre alle risorse di parte regionale sufficienti a coprire le richieste di contributo pervenute e giudicate conformi a quanto richiesto dai disciplinari;
  e. stabilito, che per l'anno 2009 il Contributo Straordinario Una Tantum a Titolo di Premialità in favore delle associazioni in convenzione ex art. 30 del D.lgs n. 267/2000 che si trasformano in Unione di Comuni non può eccedere la misura massima pro-capite di € 25.000,00, e che l'importo complessivo destinato a tale contributo è pari ad € 75.000,00, a valere sulle risorse regionali, U.P.B. 6.23.222 – cap. 302**;**
  f. stabilito che al Contributo di Attivazione per l'anno 2009 è destinata la differenza tra quanto attribuito a titolo di Contributo Ordinario e Contributo Straordinario Una Tantum a Titolo di Premialità e l'importo del Fondo per l'Associazionismo per l'anno 2009 come quantificato dal Settore Rap-

porti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi nel decreto di cui al punto 2;

VISTI i seguenti atti predisposti dal Servizio Politiche di Sostegno all'Associazionismo dei Comuni, alle Comunità Montane, alla Montagna ed alle Isole Minori in conformità alle indicazioni fornite dalla Giunta Regionale con la citata deliberazione n. 1198 del 03/07/2009:

a. il bando per l'accesso al contributo di attivazione anno 2009, la relativa istanza di contributo e la scheda progetto, allegati 1, 2 e 3 al presente decreto e che ne formano parte integrante e sostanziale**;**
b. il disciplinare per l'accesso al contributo ordinario anno 2009 e la relativa istanza di contributo, allegati 4 e 5 al presente decreto e che ne formano parte integrante e sostanziale;
c. il disciplinare per l'accesso al contributo straordinario una tantum a titolo di premialità. anno 2009 e la relativa istanza di contributo, allegati 6 e 7 al presente decreto e che ne formano parte integrante e sostanziale

RITENUTO, pertanto, necessario:

- approvare i seguenti allegati che formano parte integrante e sostanziale al presente decreto:
  - Allegato 1 Bando per l'accesso al contributo di attivazione anno 2009;
  - Allegato 2 Istanza per l'accesso al contributo di attivazione anno 2009;
  - Allegato 3 Scheda di progetto per l'accesso al contributo di attivazione anno 2009;
  - Allegato 4 Disciplinare per l'accesso al contributo ordinario anno 2009;
  - Allegato 5 Istanza per l'accesso al contributo ordinario anno 2009;
  - Allegato 6 Disciplinare per l'accesso al contributo straordinario una- tantum a titolo di premialità anno 2009;
  - Allegato 7 Istanza per l'accesso al contributo straordinario una- tantum a titolo di premialità anno 2009;
- procedere a prenotare, ai sensi del comma 5 dell'art. 32 della L. R. n. 7/2002 l'impegno delle seguenti somme:
  - € 500.000,00 stanziata sulla U.P.B. 6. 23.222 - cap. 540;
  - € 500.000,00 stanziata sulla U.P.B. 6. 23.222 - cap. 302;
- dare atto che all'impegno definitivo e all'imputazione delle relative somme si provvederà con il successivo decreto di approvazione delle graduatorie per l'accesso ai contributi sopra citati;

Visto l'art. 34 della legge regionale 30/04/2002, n. 7;
Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1549 del 24/04/2003 con la quale è stata approvata la procedura di spesa della Regione Campania;
Vista la legge regionale 19 gennaio 2009, n. 2, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 ed il Bilancio Pluriennale per il triennio 2009-2011;
Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 261 del 23/02/2009 con la quale è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'anno 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 06 - "*Politiche di Sostegno all'Associazionismo dei Comuni, alle Comunità Montane, alla Montagna ed alle Isole Minori*";

DECRETA

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. approvare i seguenti allegati che formano parte integrante e sostanziale al presente decreto:
   - Allegato 1 Bando per l'accesso al contributo di attivazione anno 2009;
   - Allegato 2 Istanza per l'accesso al contributo di attivazione anno 2009;
   - Allegato 3 Scheda di progetto per l'accesso al contributo di attivazione anno 2009;
   - Allegato 4 Disciplinare per l'accesso al contributo ordinario anno 2009;
   - Allegato 5 Istanza per l'accesso al contributo ordinario anno 2009;

Allegato 6 Disciplinare per l'accesso al contributo straordinario una- tantum a titolo di premialità anno 2009;
Allegato 7 Istanza per l'accesso al contributo straordinario una- tantum a titolo di premialità anno 2009;

2. prenotare, ai sensi del comma 5 dell'art. 32 della L. R. n. 7/2002 l'impegno delle seguenti somme:
   - € 500.000,00 stanziata sulla U.P.B. 6. 23.222 - cap. 540;
   - € 500.000,00 stanziata sulla U.P.B. 6. 23.222 - cap. 302;

3. dare atto che all'impegno definitivo e all'imputazione delle relative somme si provvederà con il successivo decreto di approvazione delle graduatorie per l'accesso ai contributi sopra citati;

4. adottare, con propri separati e successivi provvedimenti, tutti gli atti gestionali consequenziali previsti dalla "Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale" approvata con D.G.R. n. 1446 del 18/09/2008 e dall'Atto di indirizzo approvato con D.G.R. n. 1198 del 03/07/2009;

5. inviare copia del presente decreto al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e B.U.R.C. per la pubblicazione.

dr. Enrico Tedesco

Giunta Regionale della Campania

A.G.C. Gabinetto di Presidenza

Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi
Delega e Subdelega CO.RE.CO.

Servizio Politiche di Sostegno all'Associazionismo dei Comuni,
alle Comunità Montane, alla Montagna ed alle Isole Minori;

BANDO PER L'ACCESSO AL

CONTRIBUTO DI ATTIVAZIONE ANNO 2009

punto 5 della **"*Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale*"** approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 1446 del 18 settembre 2008

SOMMARIO

Art. 1	Finalità e definizioni	**Pag. 2**
Art. 2	Beneficiari	**Pag. 2**
Art. 3	Istanza di contributo	**Pag. 3**
Art. 4	Proposta progettuale di gestione associata	**Pag. 4**
Art. 5	Esame dei Progetti - criteri e parametri di attribuzione dei punteggi	**Pag. 5**
Art. 6	Determinazione del contributo regionale	**Pag. 7**
Art. 7	Documentazione Obbligatoria	**Pag. 7**
Art. 8	Monitoraggio delle Gestioni Associate	**Pag. 8**
Art. 9	Erogazione del contributo	**Pag. 8**
Art. 10	Forme di controllo – riduzioni e revoche dei contributi. Restituzione delle somme già erogate	**Pag. 9**

Appendice: Elenco delle funzioni e dei servizi per l'applicazione del parametro di cui all'articolo 5, comma 8, lett. b. ..... **Pag. 10**

Allegato 1

Articolo 1
Finalità e definizioni

1. La Regione Campania promuove lo sviluppo di una rete di forme associative nell'ambito di una complessiva strategia di integrazione organizzativa tra i piccoli comuni, al fine di perseguire una maggiore efficienza ed economicità nell'erogazione dei servizi comunali.
2. A questa finalità sono indirizzate le disposizioni di cui alla "Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale" approvata con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1446 del 18 settembre 2008, che di seguito verrà denominata "Disciplina regionale", che detta i criteri ed i principi alla base delle politiche di sostegno all'associazionismo comunale della Regione Campania.
3. In particolare, il presente bando fissa, in conformità con le linee guida approvate con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1198 del 3 luglio 2009, le regole procedurali per l'assegnazione dei finanziamenti della Regione Campania per il 2009 a titolo di contributo di attivazione di cui al punto 5 della "Disciplina regionale".
4. Il contributo di attivazione è attribuito allo scopo di finanziare quota parte delle **spese correnti di primo impianto**, da sostenere nei primi 12 mesi dall'attivazione delle nuove gestioni associate. Laddove, nel quadro generale riassuntivo di cui al successivo art. 4, comma 1, lett. g, del presente bando, siano inserite spese non classificabili come correnti ai sensi dell'art. 3, commi 17 e 18, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, le stesse non saranno considerate ai fini della determinazione del contributo regionale ai sensi dell'art. 6 del presente bando.
5. Ai fini della determinazione del contributo regionale, non sono ammissibili le spese sostenute a qualsiasi titolo per l'elaborazione della proposta progettuale di gestione associata. Laddove, nel quadro generale riassuntivo di cui al successivo art. 4, comma 1, lett. g, del presente bando, sia inserita tale tipologia di spesa la stessa non sarà considerata ai fini della determinazione del contributo regionale ai sensi dell'art. 6 del presente bando.
6. Ai fini dell'accesso al contributo di attivazione 2009 si definiscono:
   a) **forma associativa** la struttura associativa che gestisce le funzioni e/o i servizi oggetto dell'istanza;
   b) **gestione associata** l'insieme organizzato delle funzioni e/o dei servizi gestiti dalla forma associativa e l'insieme dei comuni deleganti le stesse alla forma associativa.
7. Per **nuove gestioni associate** si intendono quelle riguardanti l'attivazione di funzioni e/o servizi per i quali gli enti locali interessati hanno sempre operato in passato singolarmente, oppure non vi hanno mai provveduto.
8. Ai fini della partecipazione alla selezione di cui al presente bando, le **funzioni e/o i servizi**, per la cui attivazione in forma associata si richiede la contribuzione regionale, debbono rientrare tra le competenze attribuite dalla legge ai comuni, essere rappresentati da attività caratterizzate dalla continuità nel tempo e richiedere l'impiego di risorse organizzative.
9. Le proposte progettuali che presentano attività non rispondenti ai requisiti indicati al precedente comma non sono valutate per tali attività e l'eventuale contributo attribuito non può tenere conto delle stesse.
10. Nel caso in cui tutte le attività di una proposta progettuale non sono rispondenti ai requisiti indicati ai commi 7 e 8, la proposta viene esclusa dalla selezione.

Articolo 2
Beneficiari

1. Possono partecipare alla selezione per l'assegnazione del contributo di attivazione anno 2009 i comuni mediante le seguenti forme associative:
   a. le unioni di comuni;
   b. le comunità montane;
   c. le associazioni in convenzione ex art. 30 del d.lgs. 8 agosto 2000 n. 267 di comuni con popolazione non superiore a 5000 abitanti.
2. Per le comunità montane che hanno proceduto ad individuare gli ambiti di cui al punto 1, paragrafo 3, della "Disciplina regionale", è possibile presentare una istanza di contributo per ciascuno degli ambiti individuati. La suddivisione delle istanze non deve essere meramente formale, ma deve riflettere una sostanziale separa-

Allegato 1

zione delle gestioni associate in termini di personale, strutture tecniche e contabilità.

3. Per le comunità montane che non hanno individuato gli ambiti, le unioni di comuni e le associazioni in convenzione è possibile presentare esclusivamente una istanza di contributo, e dunque elaborare un'unica proposta progettuale.
4. In caso di presentazione di più proposte progettuali che coinvolgono la medesima gestione associata sarà ammessa alla selezione esclusivamente la proposta pervenuta prima in ordine temporale; laddove non sia possibile determinare qual è la proposta progettuale pervenuta per prima in ordine temporale, si procederà all'esclusione di tutte le proposte progettuali.
5. I comuni possono aderire ad un'unica forma associativa, e si applicano in ogni caso le disposizioni di cui all'art. 2, comma 28, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.
6. Se i comuni rientrano nel territorio di una comunità montana, possono partecipare alla selezione esclusivamente mediante delega a questa, ad esclusione per quei comuni partecipanti anche ad un'unione di comuni costituita anteriormente alla data del 18 settembre 2008. In tal caso i comuni possono partecipare mediante delega all'unione in alternativa alla comunità montana.
7. Se i comuni partecipano ad una unione di comuni il cui territorio non si sovrappone, neppure parzialmente, con il territorio di una comunità montana, possono partecipare alla selezione esclusivamente mediante delega all'unione stessa.
8. Se i comuni non rientrano nel territorio di una comunità montana e non fanno parte di una unione di comuni, possono partecipare alla selezione mediante associazione in convenzione ex art. 30 del d.lgs n. 267/2000 a patto che tutti abbiano una popolazione non superiore a 5000 abitanti alla data del 1° gennaio 2009.
9. E' consentita la partecipazione di una comunità montana ad una associazione in convenzione ex art. 30 del d.lgs n. 267/2000 con comuni con popolazione non superiore a 5000 abitanti non rientranti nel territorio della comunità stessa.

Articolo 3

Istanza di contributo

1. La partecipazione alla selezione per l'assegnazione del contributo, avviene mediante presentazione di apposita istanza, sottoscritta **a pena di esclusione** dal rappresentante legale dell'amministrazione intestataria dell'istanza, alla Regione Campania – Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità montane, che nel prosieguo verrà denominato Settore Rapporti con gli Enti Locali, in busta chiusa riportante la dicitura "**Bando per l'accesso al contributo di attivazione anno 2009".**
2. L'istanza di contributo è intestata alla comunità montana o all'unione in caso di gestioni associate gestite mediante tali forme associative, oppure all'ente locale capofila nel caso di gestione associata gestita mediante associazione in convenzione.
3. L'istanza, in busta chiusa, dovrà pervenire**,** con qualsiasi mezzo, anche mediante consegna a mano, **a pena di esclusione**, entro e non oltre le **ore 13,00** del **30 novembre 2009**, presso gli uffici del Settore Rapporti con gli Enti Locali, siti in via Santa Lucia, 81, 80132 Napoli, 5° piano stanza n. 45. Al fine di evitare disguidi in merito alla ricezione dei plichi in tempo utile per la partecipazione alla selezione, le Amministrazioni dovranno inoltrare le istanze esclusivamente all'indirizzo sopra riportato e quindi evitando la consegna o l'inoltro ad uffici o servizi della Regione Campania diversi da quanto sopra specificato. Si precisa che non farà fede l'eventuale ricevuta di strutture diverse da quelle sopraindicate e che pertanto, qualora il plico non pervenga presso il predetto Ufficio entro il termine, l'Istanza non sarà ammessa alla selezione. Il recapito del plico è ad esclusivo rischio del mittente; non saranno ammessi alla selezione le amministrazioni i cui plichi perverranno dopo la scadenza del termine fissato per la ricezione degli stessi plichi e sopra indicato, anche qualora il loro mancato o tardivo inoltro sia dovuto a causa di forza maggiore, caso fortuito o fatto imputabile a terzi.
4. L'istanza deve essere **perfettamente conforme all'allegato 2** e completa in tutte le sue parti e indica:
   a. la data, il protocollo e la sottoscrizione del rappresentante legale dell'amministrazione che presenta l'istanza, identificata ai sensi del comma 2 del presente articolo;
   b. l'espressa individuazione dell'ente locale capofila, nel caso di associazione in convenzione;
   c. il codice fiscale, le modalità di pagamento (codice IBAN completo) e l'indirizzo dell'amministrazione che presenta l'istanza, identificata ai sensi del comma 3 del presente articolo;

Allegato 1

d. il codice fiscale di tutti gli enti locali partecipanti alla gestione associata;
e. l'importo complessivo delle spese che si prevede di sostenere nel primo anno di attività della gestione associata;
f. la dichiarazione della popolazione complessiva della gestione associata riferita al 1° gennaio 2009;
g. il numero degli abitanti di ogni singolo comune riferito al 1° gennaio 2009;
h. la superficie complessiva della gestione associata espressa in Kmq;
i. l'indicazione dei comuni nei quali viene effettuata per la prima volta la gestione in forma associata di funzioni e/o servizi comunali;
j. il numero e la tipologia dei servizi che si intende gestire in forma associata classificati secondo quanto disposto dal d.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194 per quanto attiene il bilancio degli enti locali;
k. l'indicazione del dirigente, scelto tra i dirigenti degli enti partecipanti, o in mancanza di un segretario comunale o di un funzionario inquadrato nella categoria D, cui è affidata la responsabilità dell'attuazione del progetto;
l. la dichiarazione che il contributo richiesto è destinato a finanziare gestioni associate di funzioni e servizi per i quali gli enti partecipanti o hanno sempre operato singolarmente o non hanno mai provveduto;
m. la dichiarazione che, per l'esercizio in forma associata delle funzioni e/o dei servizi dichiarati nella proposta progettuale, nessuno dei comuni partecipanti ha mai ricevuto in passato alcun contributo da parte della Regione Campania (precedenti bandi a sostegno dell'associazionismo o contributi ad altro titolo) o da parte dello Stato (contributi di cui al d.m. 1° settembre 2000, n. 318);
n. l'impegno a gestire per almeno un triennio l'esercizio associato delle funzioni e servizi risultanti dal progetto.

5. All'istanza, **pena l'esclusione dalla selezione**, vanno obbligatoriamente allegati:
   a. La proposta progettuale di gestione associata, redatta secondo le norme di cui al successivo art. 4, ed il supporto informatico (floppy disk o CD rom) contenente copia informatica dell'istanza e del progetto stessi;
   b. le deliberazioni consiliari adottate da ciascun ente locale partecipante alla forma associativa, di delega delle funzioni e dei servizi per i quali si richiede il contributo. Le deliberazioni sopraindicate, che debbono riportare l'indicazione di un responsabile per l'attuazione del progetto, dovranno inoltre necessariamente approvare:
      - lo schema di disciplinare che regola i rapporti tra i comuni e la comunità montana o l'unione;
      - lo schema di convenzione per le associazioni in convenzione ex art. 30 del d.lgs n. 267/2000;
      - la proposta progettuale di gestione associata;
      - l'individuazione, nel caso di associazione in convenzione, dell'ente locale capofila;
      - l'impegno a gestire per almeno un triennio l'esercizio associato delle funzioni e servizi risultanti dal progetto;
      - il contributo finanziario del comune alla gestione associata;

Articolo 4

Proposta progettuale di gestione associata

1. La proposta progettuale di gestione associata, redatta conformemente all'allegato 3, anch'essa debitamente sottoscritta, **pena l'esclusione dalla selezione,** dal rappresentante legale dell'amministrazione intestataria dell'istanza, deve contenere almeno i seguenti elementi:
   a. la mappatura dei servizi che si intende gestire in forma associata, facendo riferimento alla classificazione (funzione e servizio) contenuta nello schema ufficiale del bilancio comunale di cui al d.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194, articolo 2, comma 3, lettera e;
   b. l'individuazione e la descrizione dei vantaggi, espressi in termini di costi e benefici, conseguibili per ciascun servizio che si intende gestire in forma associata;
   c. le modalità gestionali adottate per ciascun servizio che si intende gestire in forma associata;
   d. le risorse finanziarie, umane e strutturali necessarie all'attivazione dei servizi in forma associata;
   e. il contributo finanziario di ciascuna amministrazione coinvolta nella gestione associata;
   f. il cronoprogramma dettagliato delle attività da effettuare nei primi dodici mesi dalla attivazione della ge-

Allegato 1

stione associata;

g. un quadro generale riassuntivo, conforme al prospetto contenuto nell'allegato 3, delle spese da sostenere per l'attivazione dei servizi nel primo anno di gestione.

Articolo 5

Esame dei Progetti - criteri e parametri di attribuzione dei punteggi

1. L'attribuzione del punteggio al progetto è affidata ad una commissione esaminatrice composta da n. 3 componenti più il segretario, costituita e nominata dall'Assessore al Sistema delle Autonomie Locali con proprio decreto.
2. La commissione è costituita da personale interno all'amministrazione regionale.
3. La commissione, verificata preliminarmente l'istanza di contributo, ammette all'esame esclusivamente i progetti per i quali le relative istanze sono perfettamente conformi a quanto disposto all'art. 3 del presente bando, e solo in tal caso procede all'attribuzione dei punteggi alla proposta progettuale.
4. Ai fini dell'assegnazione del contributo regionale, la commissione predispone la graduatoria dei progetti presentati attribuendo un punteggio massimo di 100 punti sulla base dei seguenti parametri:
   a. numero di comuni coinvolti (max 35 punti);
   b. densità demografica (max 15 punti);
   c. tipologia e numero di funzioni e servizi gestiti (max 35 punti);
   d. natura giuridica della forma associativa (max 15 punti).
5. La graduatoria utile ai fini dell'assegnazione del contributo è data dai progetti che al termine della selezione avranno conseguito almeno punti 30.
6. Relativamente al parametro di cui alla lett. a) del precedente comma 4 (max punti 35), la commissione procederà:
   a. ad attribuire 0,5 punti per ogni comune partecipante alla gestione associata fino al massimo di 5 punti. Nel conteggio non va considerata l'amministrazione intestataria dell'istanza salvo che non si tratti dell'ente locale capofila di un'associazione in convenzione ex art. 30 del d.lgs. n. 267/2000;
   b. ad attribuire, fino ad un massimo di 15 punti:
      - alle unioni di comuni un punteggio di 2,5 punti per ogni comune non facente più parte di una comunità montana in virtù della nuova territorializzazione approvata con la legge regionale 30 settembre 2008, n. 12;.
      - alle associazioni in convenzione un punteggio di 1 punto per ogni comune non facente più parte di una comunità montana in virtù della nuova territorializzazione approvata con la legge regionale 30 settembre 2008, n. 12.
   c. ad attribuire un punteggio di 2,5 punti per ogni comune nel quale non è mai stata attivata alcuna gestione associata fino ad un massimo di 15 punti
7. Relativamente al parametro di cui alla lett. b) del precedente comma 4 (max punti 15), la commissione procede ad attribuire i punteggi, dopo aver visionato tutti i progetti, con i seguenti criteri:
   a. punteggio massimo di punti 3, arrotondati al secondo decimale, al progetto di gestione associata che presenta la popolazione complessiva maggiore, e attribuzione di punti agli altri progetti mediante la seguente formula:

$$\textbf{Punteggio progetto in esame} = \frac{\textbf{Popolazione complessiva progetto in esame X 3}}{\textbf{Popolazione complessiva più alta}}$$

   b. punteggio massimo di punti 6, arrotondati al secondo decimale, al progetto di gestione associata che presenta la popolazione media (popolazione complessiva/numero dei comuni), più bassa, e attribuzione di punti agli altri progetti mediante la seguente formula:

$$\textbf{Punteggio progetto in esame} = \frac{\textbf{Popolazione media più bassa X 6}}{\textbf{Popolazione media del progetto in esame}}$$

Allegato 1

c. punteggio massimo di punti 6, arrotondati al secondo decimale, al progetto di gestione associata che presenta la densità demografica (popolazione complessiva/superficie in kmq) più bassa, e attribuzione di punti agli altri progetti mediante la seguente formula:

$$\text{Punteggio progetto in esame} = \frac{\text{Densità demografica più bassa X 6}}{\text{Densità demografica del progetto in esame}}$$

8. Relativamente al parametro di cui alla lett. c) del precedente comma 4 (max punti 35), la commissione procede ad attribuire i punteggi come di seguito indicato:
   a. n. 0,3 punto per ciascun servizio che si intende gestire in forma associata fino ad un massimo di punti 3;
   b. n. 4 punti aggiuntivi (per ogni servizio), fino ad un massimo di punti 12, se uno o più servizi di quelli che si intende gestire in forma associata rientrano tra quelli inseriti nell'elenco di cui all''appendice (il codice indicato è quello della classificazione di bilancio degli Enti Locali di cui all'art. 2, comma 3, lett. e) del D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194);
   c. punteggio massimo di 20 punti che la commissione attribuirà in relazione alla efficienza e l'efficacia del progetto valutata mediante i seguenti parametri:
      - chiarezza, coerenza e completezza dell'analisi costi/benefici di cui all'art. 4 comma 1, lett. b);
      - coerenza delle modalità gestionali adottate (art. 4 comma 1, lett. c) con la natura e la tipologia dei servizi che si intende attivare;
      - coerenza tra le risorse finanziarie, umane e strumentali di cui all'art. 4 comma 1, lett. d) ed i servizi che si intende attivare.
9. Relativamente al parametro di cui alla lett. d) del precedente comma 4 (max punti 15), la Commissione procede:
   a. ad attribuire 5 punti aggiuntivi alle proposte progettuali di comunità montane e unioni di comuni;
   b. ad attribuire ulteriori 10 punti alle proposte progettuali in base al numero di unità di personale stabilmente destinato alla gestione associata, la cui graduazione è demandata della commissione di valutazione.
10. Al termine della selezione, la commissione procede a trasmettere al Settore Rapporti con gli enti locali, unitamente a tutta la documentazione istruttoria, la seguente documentazione:
    a. l'elenco delle istanze non ammesse alla selezione in quanto pervenute fuori termine (art. 3, comma 3 del presente bando);
    b. l'elenco delle istanze escluse in quanto non perfettamente conformi allo schema di istanza allegato al presente bando (art. 3, comma 5 del presente bando);
    c. l'elenco delle istanze escluse a qualsiasi titolo in base alle disposizioni del presente bando; sarà cura della commissione esplicitare nell'elenco la motivazione di esclusione per ciascuna forma associativa;
    d. l'elenco dei progetti di gestione associata che, non avendo conseguito il punteggio minimo di 30 punti, non risultano idonei ai fini dell'assegnazione del contributo (art. 5, comma 5 del presente bando);
    e. la graduatoria dei progetti di gestione associata collocati in posizione utile, riportando, a fianco di ognuno di essi, il punteggio attribuito e la spesa complessiva risultante dal quadro generale riassuntivo di cui alla lettera g) del precedente art. 4 del presente bando.
11. Ai fini della redazione della graduatoria di cui alla lettera e) del precedente comma, a parità di punteggio attribuito costituiscono titoli di preferenza, nell'ordine:
    a. presentazione del progetto da parte di una comunità montana o di una unione di comuni;
    b. presenza di comuni non facenti più parte di una comunità montana in virtù della nuova territorializzazione approvata con la legge regionale 30 settembre 2008, n. 12;
    c. presenza e numero di comuni nei quali non è mai stata attivata alcuna gestione in forma associata di funzioni e/o servizi comunali;
    d. il numero dei servizi attivati;
    e. il numero dei comuni presenti nella gestione associata;
    f. la popolazione media più bassa.

Allegato 1

Articolo 6

Determinazione del contributo regionale

1. Il Settore Rapporti con gli enti locali procede, con proprio decreto, alla approvazione della graduatoria di cui al comma 10, lett. e), dell'art. 5, ed al conseguente riparto e assegnazione del contributo con i criteri di cui ai successivi commi.
2. L'assegnazione dei contributi alle gestioni associate collocate in posizione utile nella graduatoria avviene, come stabilito dalla deliberazione di giunta regionale n. 1198 del 3 luglio 2009, fino a concorrenza della differenza tra quanto attribuito per l'anno 2009 a titolo di contributo ordinario e contributo straordinario una tantum a titolo di premialità e l'importo del fondo per l'associazionismo per l'anno 2009 come quantificato dal settore rapporti con gli enti locali.
3. Il contributo di attivazione è attribuito alle gestioni associate in percentuale dell'ammontare delle spese da sostenere nei primi dodici mesi dalla loro attivazione come risultanti dal quadro generale riassuntivo di cui all'art. 4, comma 1, lett. g).
4. La percentuale di copertura è determinata come di seguito specificato:
   a. 50,00% nel caso in cui la gestione associata presenti una popolazione media non superiore a 5000 abitanti;
   b. 40,00% nel caso in cui la gestione associata presenti una popolazione media superiore a 5000 abitanti;
5. Il contributo è determinato in € 25.000,00 per ogni servizio attivato fino ad un massimo di:
   a. € 150.000,00 per le comunità montane che hanno individuato n. 2 ambiti di cui al punto 1, paragrafo 3, della "Disciplina regionale";
   b. € 120.000,00 per le comunità montane che hanno individuato n. 3 ambiti di cui al punto 1, paragrafo 3, della "Disciplina regionale"
   c. € 200.000,00 per le comunità montane che non hanno individuato gli ambiti e per le unioni di comuni;
   d. € 150.000,00 per le associazioni in convenzione ex art. 30 del D.lgs n. 267/2000.
6. Sul contributo determinato ai sensi dei commi precedenti una quota pari al 3,00% è riservata alla copertura delle spese connesse alle attività di controllo collaborativo/valutazione partecipata di cui al successivo art. 8.

Articolo 7

Documentazione Obbligatoria

1. Entro e non oltre 60 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte del Settore Rapporti con gli enti locali, trasmessa a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, della avvenuta approvazione della graduatoria e dell'assegnazione del contributo, ciascuna gestione associata deve trasmettere, a cura del responsabile dell'attuazione del progetto, **pena la revoca del contributo**, la seguente documentazione:
   a. Il disciplinare o la convenzione (nel caso di associazioni in convenzione), sottoscritta da tutti i legali rappresentanti degli Enti Locali partecipanti alla gestione associata. Il disciplinare o la convenzione dovrà essere conforme a quanto dichiarato nell'istanza di partecipazione e nella proposta progettuale;
   b. Laddove il progetto di gestione associata è stato ammesso alla contribuzione regionale con modifiche rispetto alla proposta progettuale originaria allegata all'istanza di contributo, in ordine al numero dei servizi ed all'importo, le deliberazioni consiliari di tutti gli enti locali coinvolti nella forma associativa di presa d'atto del contributo regionale e di approvazione del contenuto modificato;
   c. La certificazione di attivazione della gestione associata, suffragata da atti gestionali procedimentali (ad es. determinazioni, atti di liquidazione, ecc.) o infraprocedimentali (ad es. atti di natura organizzativa dei servizi, ecc.), purché protocollati, adottati dalle strutture amministrative titolari della relativa competenza (della comunità montana, dell'unione o dell'ente locale capofila);
   d. La dichiarazione, per ciascun ente locale partecipante alla gestione associata, firmata dai rispettivi responsabili dei servizi finanziari, attestante l'impegno finanziario di ciascun comune conformemente a quanto indicato nel disciplinare o nella convenzione (nel caso di associazioni in convenzione).
   e. Eventuale documentazione che sia stata oggetto di specifica valutazione ed attribuzione di punteggio da parte della commissione.
2. In caso di revoca del contributo per mancata trasmissione nei termini della documentazione di cui al precedente comma, il Settore Rapporti con gli enti locali, procede automaticamente a scorrere la graduatoria di cui

Allegato 1

al comma 10, lett. e), dell'art. 5, attribuendo alla prima gestione associata non finanziata il contributo calcolato con i criteri di cui all'art. 6 e comunque nei limiti delle risorse disponibili.

3. Laddove, per effetto degli scorrimenti ai sensi del precedente comma, la graduatoria termini senza che sia stato possibile attribuire interamente le risorse disponibili, le stesse e affluiscono al Fondo per l'Associazionismo ai sensi di quanto disposto dal punto 2 della "Disciplina regionale".

Articolo 8

Monitoraggio delle Gestioni Associate

1. Le gestioni associate finanziate con il contributo di attivazione sono soggette al monitoraggio dei progetti da attuarsi con le modalità definite con successivo decreto dell'Assessore al Sistema delle Autonomie Locali.
2. Il monitoraggio è teso:
   a. ad attuare forme di controllo collaborativo/valutazione partecipata sulle gestioni attivate con i contributi di cui al presente bando;
   b. a verificare, anche mediante ispezioni in loco, il rispetto di quanto dichiarato in sede di Istanza di partecipazione e di Scheda di Progetto.
3. Il monitoraggio dei progetti di gestione associata è finalizzato a garantire la stabilità nel tempo delle gestioni associate, l'ottimizzazione delle risorse organizzative e l'incremento dell'efficacia dell'azione amministrativa della Regione Campania sul territorio, attraverso la costituzione di rapporti stabili di collaborazione con le gestioni associate finanziate con i contributi di cui al presente bando e con le relative amministrazioni locali coinvolte.
4. Tale rapporti di collaborazione sono attivati mediante la sottoscrizione di accordi di natura collaborativa, rientranti nelle previsioni di cui all'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241, conformi allo schema approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 596/2007.
5. Gli accordi di cui al comma precedente stabiliscono le modalità operative per l'erogazione dei contributi, nonché per lo svolgimento delle forme di controllo collaborativo/valutazione partecipata, e gli esiti del medesimo.

Articolo 9

Erogazione del contributo

1. Il contributo assegnato a ciascuna gestione associata è erogato in tre rate liquidate con decreto del dirigente del Settore Rapporti con gli Enti Locali con le seguenti modalità:
   a. il I acconto, pari al 30,00% del contributo assegnato, è liquidato entro 30 giorni dalla trasmissione, nei termini di cui al comma 1 dell'art. 7, della documentazione obbligatoria di cui alla medesima disposizione e della sottoscrizione degli accordi collaborativi di cui al comma 4 del precedente art. 8;
   b. il II acconto, pari al 50,00% del contributo assegnato, è liquidato entro 30 giorni dal ricevimento della seguente documentazione da trasmettere nel termine di 6 mesi dalla comunicazione dell'avvenuta liquidazione del I acconto:
      - rendicontazione del primo acconto;
      - stato di attuazione della gestione associata dimostrato attraverso un prospetto riepilogativo conforme al quadro generale riassuntivo di cui all'art. 4, comma 1, lett. g);
      - certificazione, sottoscritta dai rappresentanti legali e dai responsabili dei servizi finanziari di tutti i comuni partecipanti alla gestione associata, dell'avvenuto impegno contabile del contributo finanziario dichiarato nella scheda di cui alla lett. d) del comma 1 dell'art. 7;
   c. il saldo, pari al 20,00% del contributo assegnato, è liquidato entro 30 giorni dal ricevimento della seguente documentazione da trasmettere nel termine di 6 mesi dalla comunicazione dell'avvenuta liquidazione del II acconto:
      - rendicontazione del secondo acconto;
      - stato di attuazione della gestione associata dimostrato attraverso un prospetto riepilogativo conforme al quadro generale riassuntivo di cui all'art. 4, comma 1, lett. g).

Allegato 1

Articolo 10

Forme di controllo – riduzioni e revoche dei contributi. Restituzione delle somme già erogate

1. Si procede alla riduzione del contributo assegnato qualora la certificazione di cui al comma 1, lett. b), terzo punto, del precedente art. 9 attesti un importo inferiore rispetto a quello dichiarato nella scheda di cui alla lett. d) del comma 1 dell'art. 7. Il contributo è ridotto nella misura corrispondente alla differenza tra l'importo dichiarato e l'importo attestato.
2. Qualora la forma associativa il cui progetto di gestione associata è stato ammesso alla contribuzione regionale con modifiche rispetto alla proposta progettuale originaria, in sede di trasmissione della documentazione obbligatoria di cui al precedente art. 7, non presenti le deliberazioni di cui al comma 1, del medesimo art. 7, di tutti gli enti locali coinvolti, si procede:
   a. alla riduzione del contributo spettante nella misura pari al contributo finanziario dei comuni mancanti dichiarato nella scheda progetto o, in mancanza, in proporzione al numero dei comuni complessivamente partecipanti;
   b. alla revoca del contributo laddove il numero dei comuni che non hanno adottato le deliberazioni consiliari è superiore al 50% del numero di comuni partecipanti alla forma associativa;
3. Qualora il contributo ridotto ai sensi del comma 1 risulti inferiore alle somme già erogate la differenza è restituita alla Regione Campania.
4. Si procede alla revoca del contributo anche nei seguenti casi:
   a. formale rinuncia del contributo assegnato da parte della forma associativa;
   b. mancata trasmissione nei termini della documentazione di cui al comma 1, lett. b) e c), del precedente art. 9;
   c. mancata o irregolare rendicontazione dei primi due acconti;
   d. mancata o irregolare rendicontazione del saldo nel termine di 6 mesi dalla comunicazione dell'avvenuta erogazione.
5. In caso di rinuncia del contributo ai sensi della lett. a) il Settore Rapporti con gli Enti Locali procede analogamente a quanto stabilito ai commi 2 e 3 dell'art. 7.
6. Nel caso di revoca del finanziamento ai sensi delle lett. b), c) e d) del comma 3 del presente articolo, le Amministrazioni sanzionate procedono alla integrale restituzione delle somme eventualmente già erogate.
7. In caso di mancata restituzione spontanea da parte degli gestioni associate – in tutti i casi previsti dal presente articolo - l'Assessore Regionale al Sistema delle Autonomie Locali, previa diffida ad adempiere nel temine perentorio di 30 giorni formulata e trasmessa dal dirigente del Settore Rapporti con gli enti locali mediante raccomandata con avviso di ricevimento, nomina un commissario *ad acta* che vi provvede a spese degli enti locali inadempienti.
8. Le somme economizzate o recuperate ai sensi di quanto stabilito nel presente articolo affluiscono al Fondo per l'Associazionismo ai sensi di quanto disposto dal punto 2 della "Disciplina regionale".

Allegato 1

APPENDICE – Elenco delle funzioni e dei servizi per l'applicazione del parametro di cui all'articolo 5, comma 8, lett. b.

1. **FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO (COD. 01):**
   - Servizio cod. 0103 – Servizi finanziari e tributari;
   - Servizio cod. 0103 - Gestione forniture di beni e servizi;
   - Servizio cod. 0106 - Gestione gare lavori;
   - Servizio cod. 0108 - Gare e contratti (se si istituisce un unico servizio per le gare sia di lavori che di forniture di beni e servizi);

2. **FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE (COD. 03):**
   - Servizio cod. 0308 – Costituzione di struttura organizzativa unica (in tutto o in parte) di Polizia Municipale

3. **FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA (COD. 04):**
   - Servizio cod. 0405 – Trasporto scolastico;

4. **FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE (COD. 09):**
   - Servizio cod. 0901 - Urbanistica e gestione del territorio;

5. **FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE (COD. 10):**
   - Servizio cod. 1001 – Gestione asili nido;
   - Servizio cod. 1005 – Gestione servizi cimiteriali.

Allegato 2

CONTRIBUTO DI ATTIVAZIONE ANNO 2009

punto 5 della **"*Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale*"**

approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 1446 del 18 settembre 2008

ISTANZA DI CONTRIBUTO (1)

(art. 3 del bando)

Protocollo N. _____ (2)

Data _____

Alla REGIONE CAMPANIA
SETTORE RAPPORTI CON PROVINCE, COMUNI, COMUNITÀ MONTANE E CONSORZI – DELEGA E SUBDELEGA CO.RE.CO.
Via Santa Lucia n. 81
80132 - Napoli

FORMA ASSOCIATIVA (barrare con una X):

- **Unione dei Comuni** ☐
- **Comunità Montana** ☐
- **Ambito di Comunità Montana** ☐
- **Associazione in Convenzione** ☐

DENOMINAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE CHE PRESENTA L'ISTANZA(3)

DATI DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

(Cognome)	*(Nome)*

CODICE FISCALE DELL'AMMINISTRAZIONE (4)	**RECAPITI TELEFONICI**

INDIRIZZO DELL'AMMINISTRAZIONE (4)

MODALITÀ DI PAGAMENTO (4)

IBAN	**ISTITUTO**
	Descrizione dell'Istituto Bancario o la sede del conto corrente postale

E-MAIL

DATI DEL RESPONSABILE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI (5)

(Cognome)	*(Nome)*
(Incarico e inquadramento)	
(Amministrazione di appartenenza)	
(Recapiti telefonici)	
(Indirizzo E-mail)	

La (nome della Forma Associativa) _____ costituita dai (se Unione di Comuni) / che gestisce in forma associata funzioni e servizi per (se Comunità Montana o Associazione in convenzione) i seguenti comuni [6]:

N.	Comune	Codice Fiscale del comune [7]	Indirizzo	e-mail	Popolazione residente al 01/01/2009 [8]	Superficie espressa in Kmq
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
ecc.						

CHIEDE

che il progetto di gestione associata allegato alla presente istanza sia ammesso alla selezione per l'assegnazione del contributo regionale di attivazione anno 2009 ai sensi del punto 5 della "Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale" approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 1446 del 18 settembre 2008, di seguito denominata "Disciplina regionale", ed a tal fine:

DICHIARA

1. (solo per le Associazioni di comuni in convenzione ex art. 30 del d.lgs. n. 267/2000) che il comune di _____ è l'ente capofila dell'associazione di comuni di cui alla presente istanza [9];

1.bis (solo per le unioni di comuni) che la data di costituzione dell'unione è _____, come da atto costitutivo allegato alla presente istanza;

1.ter (solo per le comunità montane che hanno individuato gli ambiti) che la comunità ha individuato gli ambiti di cui al punto 1, paragrafo 3, della "Disciplina regionale", con la deliberazione di consiglio generale n. _____ del _____ [10];

1.quater (solo per le comunità montane che non hanno individuato gli ambiti) che la comunità presenta una sola istanza in quanto non ha proceduto ad individuare gli ambiti di cui al punto 1, paragrafo 3, della "Disciplina regionale";

2. che l'importo complessivo delle spese che si prevede di sostenere nei primi dodici mesi dall'attivazione della gestione associata ammonta complessivamente ad **€ _____,** come risultante dal quadro riassuntivo di cui al punto H del progetto [11];

3. che la popolazione complessiva della gestione associata al 1° gennaio 2009 è pari a _____ abitanti [12];

4. che la superficie complessiva della gestione associata al 1° gennaio 2009 è pari a _____ kmq [13];

5. (eventuale) che i comuni partecipanti alla forma associativa che presenta l'istanza nei quali non è mai stata attivata alcuna gestione associata di funzioni e/o servizi comunali sono i seguenti [14]:

N.	Comune	Rappresentante legale	Sottoscrizione del rappresentante legale
1			
2			
3			
4			
5			

N.	Comune	Rappresentante legale	Sottoscrizione del rappresentante legale
6			
ecc.			

6. (eventuale) che i seguenti comuni partecipanti alla forma associativa che presenta l'istanza sono comuni non più facenti parte di una comunità montana in virtù della nuova territorializzazione approvata con la legge regionale 30 settembre 2008, n. 12 **(14)**:

N.	Comune	Precedente comunità montana di appartenenza
1		
2		
3		
4		
5		
6		
ecc.		

7. che tutte le amministrazioni coinvolte nella gestione associata e sottoscrittrici della presente istanza si impegnano a sostenere il contributo finanziario dichiarato nella scheda di progetto;
8. che il contributo di cui si richiede l'assegnazione è destinato a finanziare la gestione associata di funzioni e/o di servizi per i quali i comuni partecipanti e che sottoscrivono l'istanza hanno sempre operato singolarmente o non hanno mai provveduto **(15)**;
9. che, per la gestione associata delle funzioni e/o dei servizi di cui alla proposta progettuale, nessuno dei comuni partecipanti alla forma associativa sottoscrittrice della presente istanza ha mai ricevuto in passato alcun contributo da parte della Regione Campania (precedenti bandi a sostegno dell'associazionismo) o da parte dello Stato (contributi di cui al d.m. 1° settembre 2000, n. 318) **(16)**;

9.bis (solo per le associazioni di comuni in convenzione ex art. 30 del d.lgs. n. 267/2000) che nessuno dei comuni partecipanti alla forma associativa sottoscrittrice della presente istanza fa parte, all'atto della presentazione della stessa, di una unione di comuni o di una comunità montana **(18)**;

10. che tutte le amministrazioni coinvolte nella gestione associata di cui alla proposta progettuale allegata si impegnano a gestire l'esercizio associato delle funzioni e/o dei servizi per i quali si richiede l'assegnazione del contributo per almeno tre anni a far data dall'attivazione della stessa **(17)**;
11. che la forma associativa richiede l'assegnazione del contributo regionale per l'esercizio associato delle funzioni e/o dei servizi seguenti **(19)**:

N.	DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	CODIFICA (20)
1		
2		
3		
4		
5		
6		
ecc		

12. che le amministrazioni partecipanti forma associativa sottoscrittrice dell'istanza non sono inserite ad alcun titolo in altre proposte progettuali di attivazione servizi associati presentate per la selezione di cui al presente bando **(22)**;
13. che la forma associativa di cui alla presente istanza si impegna a sottoscrivere l'accordo di collaborazione

ai sensi dell'art. 15 conforme allo schema approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 596 del 04/04/2007 [(23)];

14. che il sottoscrittore della presente istanza rende le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 28-12-2000, n. 445 e successive modifiche e integrazioni, ed è consapevole delle responsabilità penali cui è possibile andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità, di cui all'art. 76 del medesimo d.P.R. n. 445/2000.

In fede

(timbro e firma del rappresentante legale dell'amministrazione che presenta l'istanza)

_____

AVVERTENZA

Ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, l'autentica della firma autografa in calce alla presente istanza di partecipazione potrà essere effettuata allegando la fotocopia di un documento di identità del firmatario in corso di validità.

NOTE PER LA COMPILAZIONE DELL'ISTANZA E RIFERIMENTI AL BANDO

(1) L'istanza di partecipazione deve essere **perfettamente conforme** al presente modello (art. 3, comma 6, primo capoverso, del bando), compilato in tutte le sue parti e debitamente sottoscritta, **pena l'automatica esclusione dalla selezione,** dal rappresentante legale che sottoscrive l'istanza, cioè la comunità montana o l'unione di comuni in cao di delega a favore di questi soggetti, o all'ente capofila in caso di associazione in convenzione.

(2) Art. 3, comma 6, lett. a) del bando. L'istanza deve presentare la data ed il protocollo dell'amministrazione intestataria dell'istanza.

(3) Art. 3, comma 3, del bando. Va indicata l' amministrazione intestataria dell'istanza,.

(4) Art. 3, comma 6, lett. c) del bando.

(5) Art. 3, comma 6, lett. k del bando. Si fa presente che il responsabile per la gestione dei servizi che si intende attivare può essere anche persona diversa del responsabile del progetto indicato nella scheda progetto.

(6) Nell'elenco **non va inserita l' amministrazione intestataria dell'istanza**.

(7) Art. 3, comma 6, lett. d del bando.

(8) Art. 3, comma 6, lett. g del bando.

(9) Art. 3, comma 6, lett. h del bando.

(10) Art. 3, comma 6, lett. b del bando.

(11) Art. 2, comma 3, del bando.

(12) Art. 3, comma 6, lett. e del bando.

(13) Art. 3, comma 6, lett. f del bando.

(14) Art. 3, comma 6, lett. h del bando.

(15) Art. 3, comma 6, lett. i del bando.

(16) Art. 3, comma 6, lett. l del bando.

(17) Art. 3, comma 6, lett. m del bando.

(18) Art. 3, comma 6, lett. n del bando.

(19) Art. 2 del bando.

(20) Art. 3, comma 6, lett. j del bando.

(21) Va inserita la codifica funzione/servizio (*es. 0101 - Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo/Servizio organi istituzionali, partecipazione e decentramento*) della classificazione del bilancio degli enti locali prevista dall'art. 2, comma 3, lett. e) del D.P.R. 31/01/1996, n 194. Si badi bene, tuttavia, che la descrizione del servizio resa nella tabella non deve essere la pedissequa ripetizione della classificazione ministeriale, ma deve essere concreta e rispettare ciò che si intende realmente realizzare.

(22) Art. 2 del bando.

(23) Art. 8, comma 4, del bando.

Allegato 3

CONTRIBUTO DI ATTIVAZIONE ANNO 2009

punto 5 della "***Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale***"

approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 1446 del 18 settembre 2008

SCHEDA DI PROGETTO

(art. 4 del bando)

DENOMINAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE CHE PRESENTA L'ISTANZA DI CONTRIBUTO

INDIRIZZO DELL'AMMINISTRAZIONE CHE PRESENTA L'ISTANZA DI CONTRIBUTO

CODICE FISCALE DELL'AMMINISTRAZIONE CHE PRESENTA L'ISTANZA DI CONTRIBUTO

DATI DEL RESPONSABILE DI PROGETTO

(Cognome)	*(Nome)*
(Incarico e inquadramento)	
(Amministrazione di appartenenza)	
(Recapiti telefonici)	
(Indirizzo E-mail)	

A- ELENCO DEI COMUNI PARTECIPANTI ALLA FORMA ASSOCIATIVA:

(Non va inclusa l'amministrazione che presenta l'istanza)

N.	Comune	Indirizzo	Codice Fiscale
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			

(*) Se il numero dei comuni è superiore è possibile proseguire l'elenco liberamente.

B- ELENCO DEI SERVIZI CHE SI INTENDE ESERCITARE IN FORMA ASSOCIATA:

(art. 4, comma 1, lett. a, del bando)

E' la medesima tabella presentata nell'istanza di partecipazione.
Va inserita la codifica funzione/servizio (es. 0101 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo/servizio organi istituzionali, partecipazione e decentramento) della classificazione del bilancio degli enti locali prevista dall'art. 2, comma 3, lett. e) del d.P.R. 31/01/1996, n 194. Si badi bene, tuttavia, che la descrizione del servizio resa nella tabella non deve essere la pedissequa ripetizione della classificazione ministeriale, ma deve essere concreta e rispettare ciò che si intende realmente realizzare.

N.	DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	CODIFICA
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		

(*) Se il numero dei servizi è superiore la gestione associata può proseguire l'elenco liberamente.

C- ANALISI COSTI BENEFICI

(art. 4, comma 1, lett. b, del bando)

La forma associativa deve procedere ad individuare e descrivere i vantaggi, espressi in termini di costi e benefici, che prevede di conseguire per ciascun servizio che intende gestire in forma associata.

(Lo spazio seguente è indicativo. La forma associativa deve procedere a descrivere i costi ed i benefici del progetto nel modo più esaustivo possibile).

D- MODALITÀ GESTIONALI

(art. 4, comma 1, lett. c del bando)

La forma associativa deve descrivere le concrete modalità gestionali con le quali intende gestire ciascuno dei servizi dichiarati nella precedente tabella.

(Lo spazio seguente è indicativo. La forma associativa deve procedere a descrivere le modalità gestionali nel modo più esaustivo possibile. E' anche possibile, ed auspicabile laddove necessario, allegare prospetti, tabelle, grafici, flow chart, ecc.).

E – RISORSE

(art. 4, comma 1, lett. d, del bando)

La forma associativa deve indicare, per ciascun servizio che si intende gestire in forma associata, il contributo di ogni amministrazione (i comuni partecipanti e, eventualmente anche l'unione o la comunità montana) in termini di risorse umane, strutturali e finanziarie.
Per le risorse umane è necessario specificare il numero di unità e le categorie. Si rammenta che, ai sensi dell'art. 5, comma 9, lett. b, del bando, il numero di risorse umane stabilmente destinato alla gestione associata è oggetto di specifica attribuzione di punteggio.
Per le risorse strutturali è necessario descrivere in cosa consistono.
Relativamente alle risorse finanziarie è necessario indicare il contributo, espresso in euro, che ciascuna amministrazione prevede di sostenere effettivamente per ogni servizio. Si precisa che il contributo finanziario può essere rappresentato o da un contributo di tipo monetario o dal costo figurativo delle risorse strumentali (costo di ammortamento) e/o delle risorse umane (retribuzione lorda).
Laddove necessario, è possibile integrare il prospetto seguente con ulteriore documentazione onde consentire alla commissione una più corretta valutazione ai fini dell'attribuzione dei punteggi di cui all'art. 5, comma 8, lett. c, del bando.
Il prospetto indicato di seguito deve essere proposto per ciascun servizio che si intende attivare e facendo riferimento alla codifica sopra attribuita.

1 – SERVIZIO _____ (COD. _____)

N.	Amministrazione	Risorse strutturali	Risorse umane	Risorse finanziarie
1				
2				
3				
4				
5				
6				
.....				
		Totale		

2 – SERVIZIO _____ (COD. _____)

N.	Amministrazione	Risorse strutturali	Risorse umane	Risorse finanziarie
1				
2				
3				
4				
5				
6				
.....				
		Totale		

3 – SERVIZIO _____ (COD. _____)
ecc., ecc.

F – CONTRIBUTO FINANZIARIO DEI COMUNI

(art. 4, comma 1, lett. e del bando)

La forma associativa deve indicare il contributo finanziario che ciascuna amministrazione si impegna a sostenere nel complesso, cioè per tutti i servizi che si intende gestire in forma associata. (il contributo finanziario complessivo di una amministrazione deve essere pari alla somma dei singoli contributi precedentemente indicati per servizio).

Il totale del prospetto deve essere pari all'importo risultante dal quadro riassuntivo di cui al successivo punto H al netto del contributo regionale che si richiede al punto 3 dell'istanza di contributo di cui all'allegato 2.

N.	Amministrazione	Impegno finanziario
1		
2		
3		
4		
5		
6		
ecc.		
.....		
	Totale	

G – CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

(art. 4, comma 1, lett. f del bando)

La forma associativa deve presentare un cronoprogramma all'interno del quale sono dettagliate, con l'indicazione della tempistica, le attività che si prevede di svolgere nei primi dodici mesi dall'attivazione (diagramma di GANTT).

Il cronoprogramma deve essere coerente con tutto quanto dichiarato nel presente progetto.

Con il cronoprogramma la gestione associata deve fornire la rappresentazione grafica del calendario delle attività del progetto. Tale rappresentazione è utile quale parametro di riferimento per il monitoraggio dello stato di avanzamento della proposta progettuale di gestione associata anche in riferimento alle attività di cui all'art. 8 del bando.

La forma associativa, onde agevolarne la valutazione, può anche utilizzare una rappresentazione reticolare che tiene conto della interdipendenza tra tutte le attività necessarie al completamento della proposta progettuale (tecnica PERT).

H – QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

(art. 4, comma 1, lett. g del bando)

Il quadro generale riassuntivo proposto di seguito deve riportare le spese, distinte per tipologie di interventi di natura corrente, che la gestione associata prevede di sostenere per ciascun servizio.
Il totale generale del presente prospetto rappresenta l'importo complessivo delle spese necessarie all'attivazione della gestione associata.
Rappresenta il parametro sul quale, ai fini della determinazione del contributo, verrà calcolata la percentuale di copertura eventualmente riconosciuta ai sensi dell'art. 6, comma 4, del bando.
Tale prospetto è anche il riferimento per la dimostrazione dal punto di vista finanziario dello stato di attuazione della proposta progettuale (art. 9, comma 1, lett. b e c, del bando), e per l'attivazione dei controlli di cui all'art. 10 del bando.

N.	SERVIZI	INTERVENTI					
		Personale	Acquisto beni di consumo	Prestazioni di servizi	Interessi e oneri finanziari	Altre spese	TOTALE
1							
2							
3							
4							
5							
6							
ecc.							
.....							
	Totale						

Dicui

€ _____ (euro____*in lettere*_____) quale contributo finanziario a carico delle amministrazioni partecipanti alla gestione associata
(deve essere pari all'importo totale risultante dal prospetto di cui al punto F della presente Scheda di Progetto)

(timbro e firma del rappresentante legale
dell'amministrazione intestataria dell'istanza)

_____

AVVERTENZA

Ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, l'autentica della firma autografa in calce alla presente istanza di partecipazione potrà essere effettuata allegando la fotocopia di un documento di identità del firmatario in corso di validità.

Allegato 4



Giunta Regionale della Campania

A.G.C. Gabinetto di Presidenza

Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi
Delega e Subdelega CO.RE.CO.

Servizio Politiche di Sostegno all'Associazionismo dei Comuni,
alle Comunità Montane, alla Montagna ed alle Isole Minori;

DISCIPLINARE PER L'ACCESSO AL

CONTRIBUTO ORDINARIO ANNO 2009

punto 4 ***Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale***"
approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 1446 del 18 settembre 2008

SOMMARIO

1. Finalità e definizioni ..... **Pag. 2**
2. Amministrazioni beneficiarie ..... **Pag. 2**
3. Istanza di contributo ..... **Pag. 2**
4. Criteri e parametri di attribuzione dei punteggi ..... **Pag. 3**
5. Determinazione ed erogazione del contributo regionale ..... **Pag. 5**
6. Monitoraggio ..... **Pag. 5**
Appendice 1 ..... **Pag. 7**
Appendice 2 ..... **Pag. 7**
Appendice 3 ..... **Pag. 8**

Allegato 4

1. FINALITÀ E DEFINIZIONI

1.1 Il presente disciplinare fissa, in conformità con le linee guida approvate con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1198 del 03/07/2009, le regole procedurali per l'assegnazione dei finanziamenti della Regione Campania per il 2009 a titolo di contributo ordinario di cui al punto 4 della "Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale" approvata con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1446 del 18 settembre 2008, che di seguito verrà denominata "Disciplina regionale".

1.2 Il contributo ordinario annuale è destinato a sostenere esclusivamente le forme associative nelle spese correnti necessarie per l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni gestite in forma associata nell'esercizio finanziario.

1.3 Il contributo non ha un limite di durata massima purché i servizi per i quali si richiede il contributo siano ancora attivi e fatta salva la compatibilità con le risorse disponibili. Viene attribuito anno per anno sulla base dei dati effettivi certificati dalle forme associative di cui al successivo punto 2 con l'Istanza di cui al successivo punto 3.

1.4 Le funzioni e/o i servizi, dichiarati nell'istanza di contributo di cui al successivo punto 3 debbono rientrare tra le competenze attribuite dalla legge ai comuni, essere rappresentati da attività caratterizzate dalla continuità nel tempo e richiedere l'impiego di risorse organizzative.

1.5 Le istanze che presentano attività non rispondenti ai requisiti indicati al precedente comma non sono valutate per tali attività e l'eventuale contributo attribuito non può tenere conto delle stesse.

1.6 Nel caso in cui tutte le attività di una Istanza non sono rispondenti ai requisiti indicati al punto 1.3 l'istanza non accede al contributo.

1.7 Ai fini dell'accesso al contributo ordinario 2009 si definiscono:

a) forma associativa la struttura associativa che gestisce le funzioni e/o i servizi oggetto dell'istanza;
b) gestione associata l'insieme organizzato delle funzioni e/o dei servizi gestiti dalla forma associativa e l'insieme dei comuni deleganti le stesse alla forma associativa.

2. AMMINISTRAZIONI BENEFICIARIE

2.1 Possono accedere al contributo ordinario anno 2009 le seguenti forme associative:

a) le comunità montane;
b) le unioni di comuni il cui territorio non coincida, neppure parzialmente, con il territorio di una comunità montana ad esclusione delle unioni costituite anteriormente alla data del 18 settembre 2008.

2.2 Per le comunità montane che hanno proceduto ad individuare gli ambiti di cui al punto 1, paragrafo 3, della "Disciplina regionale", è possibile presentare una istanza di contributo per ciascuno degli ambiti individuati. La suddivisione delle istanze non deve essere meramente formale, ma deve riflettere una sostanziale separazione delle gestioni associate in termini di personale, strutture tecniche e contabilità.

2.3 Per le comunità montane che non hanno individuato gli ambiti e le unioni di comuni è possibile presentare esclusivamente una istanza di contributo, e dunque elaborare un'unica proposta progettuale.

2.4 Le unioni di comuni sorte a seguito di trasformazione di una associazione di comuni in convenzione ex art. 30 del D.lgs n. 267/2000 possono accedere alla contribuzione ordinaria a patto che la trasformazione sia già stata effettuata alla data del 30 settembre 2009.

2.5 Le unioni di comuni sorte a seguito di trasformazione di una associazione di comuni in convenzione ex art. 30 del d.lgs n. 267/2000 che accedono al contributo ordinario non possono accedere al contributo straordinario una tantum a titolo di premialità. La presentazione da parte di tali soggetti di istanza sia per il contributo ordinario che per il contributo straordinario una tantum comporta l'automatica esclusione in tutte e due le contribuzioni.

2.6 In ogni caso, le funzioni e/o i servizi, per i quali le forme associative richiedono la contribuzione ordinaria, debbono essere già gestiti in forma associata a far data dal 31 dicembre 2008.

3. ISTANZA DI CONTRIBUTO

3.1 Le forme associative di cui al punto 2, per poter accedere al contributo ordinario anno 2009, debbono far pervenire alla Regione Campania – Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità montane, che nel

Allegato 4

prosieguo verrà denominato Settore Rapporti con gli enti locali, in busta chiusa riportante la dicitura "**Contributo ordinario anno 2009**", apposita istanza sottoscritta, pena l'inammissibilità della stessa, dal rappresentante legale della comunità montana o dell'unione.

3.2 L'amministrazione intestataria dell'istanza, è la comunità montana o l'unione a seconda del caso.

3.3 L'istanza dovrà pervenire, con qualsiasi mezzo, anche mediante consegna a mano, **pena l'inammissibilità**, entro e non oltre le **ore 13.00** del **30 novembre 2009**, presso gli uffici del Settore Rapporti con gli Enti Locali, siti in via Santa Lucia, 81, 5° piano, stanza n. 1, 80132 Napoli. Al fine di evitare disguidi in merito alla ricezione dei plichi in tempo utile per l'accesso al contributo, le Amministrazioni dovranno inoltrare le istanze esclusivamente all'indirizzo sopra riportato e quindi evitando la consegna o l'inoltro ad Uffici o Servizi della Regione Campania diversi da quanto sopra specificato. Si precisa che non farà fede l'eventuale ricevuta di strutture diverse da quelle sopraindicate e che pertanto, qualora il plico non pervenga presso il predetto Ufficio entro il termine, l'Istanza non sarà ammessa. Il recapito del plico è ad esclusivo rischio del mittente; non saranno ammesse le Istanze che perverranno dopo la scadenza del termine fissato per la ricezione delle stesse sopra indicato, anche qualora il loro mancato o tardivo inoltro sia dovuto a causa di forza maggiore, caso fortuito o fatto imputabile a terzi.

3.4 L'istanza deve essere perfettamente conforme all'allegato 5 e completa in tutte le sue parti e indica:

a) la data, il protocollo e la sottoscrizione del rappresentante legale dell'amministrazione intestataria dell'istanza;
b) la denominazione il codice fiscale, le modalità di pagamento (IBAN completo) e l'indirizzo dell'amministrazione intestataria dell'istanza;
c) il codice fiscale di tutti gli enti locali partecipanti alla gestione associata;
d) la dichiarazione della popolazione complessiva della gestione associata riferita al 1° gennaio 2009;
e) il numero degli abitanti di ogni singolo comune riferito al 1° gennaio 2009;
f) la superficie complessiva della gestione associata espressa in Kmq;
g) il numero e la tipologia dei servizi gestiti in forma associata, classificati secondo quanto disposto dal d.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194 per quanto attiene il bilancio degli enti locali, con l'annotazione della data di attivazione degli stessi;
h) l'indicazione del dirigente, scelto tra i dirigenti degli enti partecipanti, o in mancanza di un segretario comunale o di un funzionario inquadrato nella categoria D, cui è affidata la responsabilità dei servizi che si dichiara di gestire;
i) l'elencazione dei contributi che la forma associativa ha ricevuto in passato per la gestione dei servizi per i quali si richiede la contribuzione ordinaria regionale, con la distinzione della fonte, Regionale (precedenti bandi a sostegno dell'associazionismo o contributi ad altro titolo) o Statale (contributi di cui al d.m. 1° settembre 2000, n. 318), e dell'annualità relativa;
j) l'impegno a gestire per almeno altri tre anni l'esercizio associato delle funzioni e servizi per i quali si richiede il contributo ordinario;
k) l'ammontare complessivo, per ciascuna funzione e/o servizio, delle spese correnti sostenute dalla gestione associata nel 2008 (dati conto del bilancio 2008);
l) l'eventuale costituzione di uffici unici;
m) il numero delle unità di personale stabilmente destinato alla gestione associata;
n) il contributo finanziario, distinto per funzione e/o servizio, di ciascuna delle amministrazioni partecipanti alla forma associativa (dati conto del bilancio 2008);
o) l'elenco e la descrizione degli eventuali beni immobili o attrezzature stabilmente attribuite alla gestione associata.

3.5 All'istanza di contributo deve accompagnarsi, **pena l'esclusione** dall'accesso al contributo, una **relazione dettagliata** nella quale sono descritte le modalità organizzative di gestione dei servizi per i quali si richiede la contribuzione ordinaria, evidenziando in particolare il funzionamento degli uffici unici.

4. CRITERI E PARAMETRI DI ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI

4.1 Ad ogni istanza di contributo il Settore Rapporti con gli enti locali procede all'attribuzione di un punteggio

Allegato 4

calcolato in base ai seguenti parametri:
a) Tipologia di funzioni e/o servizi gestiti (peso 35%);
b) Numero di funzioni e/o servizi gestiti (peso 10%);
c) Densità demografica della forma associativa (peso 30%);
d) Grado di integrazione delle gestioni associate (peso 25%).

4.2 Relativamente al parametro di cui alla lett. a del precedente punto 4.1, sono attribuiti punti 10 per ogni servizio dichiarato nell'istanza di contributo rientrante tra quelli inseriti nell'elenco di cui all'appendice 1 (il codice indicato è quello della classificazione di bilancio degli enti locali di cui all'art. 2, comma 3, lett. e, del d.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194).

4.3 Relativamente al parametro di cui alla lett. b del precedente punto 4.1, sono attribuiti punti 10 per ogni servizio dichiarato nell'istanza di contributo.

4.4 Relativamente al parametro di cui alla lett. c del precedente punto 4.1, si procede all'attribuzione dei punteggi secondo i seguenti criteri:
a) punti 5 per ogni comune partecipante alla gestione associata. Nel conteggio non viene considerata l'amministrazione che presenta l'istanza (la comunità montana o l'unione dei comuni);
b) punti 5 per ogni comune con popolazione inferiore ai 5000 abitanti;
c) punteggio massimo di punti 50, arrotondati al secondo decimale, alla gestione associata che presenta la popolazione media (popolazione complessiva/numero dei comuni), più bassa, e attribuzione di punti alle altre gestioni associate mediante la seguente formula:

$$\text{Punteggio Istanza in esame} = \frac{\text{Popolazione media più bassa } \mathbf{X}\ 50}{\text{Popolazione media dell'Istanza in esame;}}$$

d) punteggio massimo di punti 50, arrotondati al secondo decimale, alla gestione associata che presenta la densità demografica (popolazione complessiva/superficie in kmq) più bassa, e attribuzione di punti alle altre gestioni associate mediante la seguente formula:

$$\text{Punteggio Istanza in esame} = \frac{\text{Densità demografica più bassa X } 50}{\text{Densità demografica dell'Istanza in esame.}}$$

4.5 Relativamente al parametro di cui alla lett. d del precedente punto 4.1, si procede all'attribuzione dei punteggi secondo i seguenti criteri:
a) punti 10 per ogni unità di personale stabilmente destinata alla gestione associata; per personale stabilmente destinato si intende sia il personale dipendente della comunità montana o dell'unione impiegato per il 100% dell'orario di lavoro nella gestione associata, sia il personale dipendente dei comuni partecipanti che sia stato trasferito a qualsiasi titolo alla comunità o all'unione per la gestione associata;
b) punti 20 per ogni ufficio unico costituito per la gestione associata; in particolare si intende che la generalità delle attività dichiarate nell'istanza di contributo sono gestite direttamente negli uffici della comunità montana o dell'unione, uffici che non si sovrappongono ma si sostituiscono integralmente alle strutture dei singoli comuni partecipanti, con l'individuazione di un'unica figura alla quale è attribuita la responsabilità; tale responsabile non è necessario che sia dipendente della comunità montana o dell'unione, può essere anche un dipendente di uno dei comuni partecipanti che viene stabilmente destinato alla gestione associata;
c) punti 20 in presenza di risorse strutturali di uso esclusivo della gestione associata (immobili, attrezzature, ecc.); in tal caso l'uso di risorse, anche se acquisite al patrimonio dei comuni partecipanti, deve essere attribuito formalmente alla comunità montana o all'unione;
d) punteggio massimo di punti 20, arrotondati al secondo decimale, alla gestione associata che presenta il maggiore impegno finanziario delle amministrazioni partecipanti in termini di spese correnti sostenute per le voci sopra indicate, calcolato come indicato nell'appendice 2, e attribuzione di punti alle altre ge-

Allegato 4

stioni associate mediante la seguente formula:

$$\text{Punteggio Istanza in esame} = \frac{\text{Impegno finanziario dell'Istanza in esame } \mathbf{X}\ 20}{\text{Impegno finanziario più elevato.}}$$

5. DETERMINAZIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE

5.1 Dopo aver calcolato il punteggio che ciascuna istanza di contributo ha ottenuto per i quattro parametri di cui al punto 4.1, il Settore Rapporti con gli enti locali procede alla determinazione, sempre per ciascuno dei parametri indicati al punto 4.1, della quota di riparto spettante (vedi appendice 3).

5.2 Il contributo ordinario complessivamente spettante ad una forma associativa è dato dalla somma dei contributi spettanti per i quattro parametri di cui al punto 4.1.

5.3 Il contributo massimo non può eccedere il 50% dell'ammontare complessivo delle spese correnti sostenute dalla gestione associata nel 2008, e, comunque, nei limiti di € 200.000,00 per le unioni di comuni e per le comunità montane che presentano un'unica istanza, € 120.000,00 per le comunità montane che presentano più Istanze in quanto hanno individuato gli ambiti.

5.4 Laddove il riparto dei contributi non dovesse assorbire, per qualsiasi ragione, l'intero importo destinato al contributo ordinario per l'anno 2009, si procede, nel rispetto della quota di riparto calcolata come sopra indicato, a ridistribuire tali risorse tra le forme associative che hanno ottenuto un contributo inferiore ai massimi sopra individuati.

5.5 L'importo destinato al contributo ordinario per l'anno 2009 è dato dalle risorse di parte statale oltre alle risorse di parte regionale sufficienti a coprire le richieste di contributo pervenute e giudicate conformi a quanto richiesto dal presente disciplinare.

5.6 Sul contributo, così come determinato ai sensi dei precedenti punti, una quota pari allo 0,25% è destinata alla copertura dei costi legati alle attività di controllo di cui al successivo punto 6.1 ed una quota pari al 2,00% è destinata alla copertura delle spese per le attività di controllo collaborativo/valutazione partecipata di cui al successivo punto 6.2.

5.7 il contributo, al netto delle percentuali indicate al punto 5.6, è liquidato alla forma associativa in un'unica soluzione previa verifica da parte del Settore Rapporti con gli enti locali in ordine alla correttezza di quanto dichiarato nell'Istanza.

5.8 La forma associativa, pena la revoca del contributo, entro un anno dall'attribuzione dello stesso, presenta idonea rendicontazione delle spese sostenute con il finanziamento regionale.

6. MONITORAGGIO

6.1 Il Settore Rapporti con gli enti locali procede, a campione, ai controlli amministrativi sulle dichiarazioni e sui dati contenuti nelle Istanze di contributo, anche mediante ispezioni presso le strutture delle forme associative finanziate con il contributo ordinario anno 2009.

6.2 Ai sensi del punto 4.5 della "Disciplina regionale", alle forme associative beneficiarie del contributo ordinario per l'anno 2009 si applicano forme di monitoraggio conformi a quelle previste dall'art. 8 del bando per l'accesso al contributo di attivazione 2009.

6.3 Si procede alla riduzione del contributo assegnato qualora la rendicontazione di cui al punto 5.8 attesti un importo inferiore rispetto a quello liquidato.

6.4 In caso di riduzione del contributo la forma associativa procede alla restituzione della differenza.

6.5 Si procede alla revoca del finanziamento nei seguenti casi:

a) formale rinuncia del contributo assegnato da parte della forma associativa;
b) mancata trasmissione, nel termine di un anno dall'attribuzione del contributo, della rendicontazione di cui al punto 5.8;
c) irregolare rendicontazione di cui al punto 5.8.

6.6 Nel caso di revoca del finanziamento ai sensi delle lett. b) e c) del punto 6.5, le forme associative sanzionate procedono alla integrale restituzione del contributo.

6.7 Il riscontro, conseguente ai controlli di cui ai punti 6.1 e 6.2, di eventuali mancanze o difformità rispetto a

Allegato 4

quanto dichiarato nell'istanza di contributo, attiverà tutte le misure necessarie alla tutela dei diritti della Regione Campania oltre, eventualmente, alle procedure di revoca del contributo e di recupero delle somme erogate.

6.8 In caso di mancata restituzione spontanea da parte delle forme associative – in tutti i casi previsti dal presente punto - l'Assessore Regionale al Sistema delle Autonomie Locali, previa diffida ad adempiere nel temine perentorio di 30 giorni formulata e trasmessa dal dirigente del Settore Rapporti con gli enti locali mediante raccomandata con avviso di ricevimento, nomina un commissario *ad acta* che vi provvede a spese degli enti locali inadempienti.

6.9 Le somme eventualmente economizzate o recuperate ai sensi di questo punto sono ridistribuite alle altre forme associative in conformità a quanto disposto al punto 5.4.

Allegato 4

APPENDICE 1 – Elenco delle Funzioni e dei Servizi per l'applicazione del parametro di cui alla lett. a) del punto 4.1

1- FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO (COD. 01):
Servizio cod. 0102 - Trattamento Economico e giuridico del personale;
Servizio cod. 0103 – Servizi finanziari e tributari;
Servizio cod. 0103 - Gestione forniture di beni e servizi;
Servizio cod. 0105 - Gestione dei beni del patrimonio immobiliare;
Servizio cod. 0106 - Ufficio tecnico;
Servizio cod. 0106 - Gestione gare lavori;
Servizio cod. 0108 - Ufficio Relazioni col Pubblico (Legge 07/06/2000, n. 150 – Deliberazione di Giunta Regionale 14/02/2003, n. 612);
Servizio cod. 0108 - Gestione servizi informatici (C.E.D.);
Servizio cod. 0108 - Gare e contratti (se si istituisce un unico servizio per le gare sia di lavori che di forniture di beni e servizi);

2- FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE (COD. 03):
Servizio cod. 0308 – Costituzione di struttura organizzativa unica (in tutto o in parte) di Polizia Municipale

3- FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA (COD. 04):
Servizio cod. 0405 – Trasporto scolastico;

4- FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI (COD. 08):
Servizio cod. 0802 - Illuminazione pubblica e servizi connessi;

5- FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE (COD. 09):
Servizio cod. 0901 - Urbanistica e gestione del territorio;
Servizio cod. 0903 - Servizi di protezione civile;

6- FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE (COD. 10):
Servizio cod. 1001 – Gestione asili nido;
Servizio cod. 1005 – Gestione servizi cimiteriali.

APPENDICE 2 – Calcolo dell'Impegno Finanziario

Ai fini della determinazione dell'impegno finanziario dei comuni partecipanti si considerano esclusivamente le spese correnti relative alle seguenti voci:

a) Spese del personale stabilmente destinato alla gestione associata (comprensivo di oneri a carico dell'Ente);
b) Spese di gestione dell'Ufficio Unico (spese per utenze, spese per materiali di consumo, spese del personale **non** stabilmente destinato alla gestione associata, ecc.);
c) spese di manutenzione ordinaria delle risorse strutturali stabilmente destinate alla gestione associata.

Una volta determinato l'ammontare complessivo delle spese sostenute per le voci sopra indicate, si calcola l'incidenza percentuale delle stesse sull'importo complessivo delle spese correnti sostenute dalla gestione associata nell'anno 2008 (dati da consuntivo - Conto del bilancio 2008):

$$\%SCD = SCD / TSC$$

dove:

%SCD = Incidenza percentuale delle spese correnti per risorse dedicate (arrotondato al quarto decimale);
SCD = Totale spese correnti per risorse dedicate;
TSC = Importo complessivo delle spese correnti sostenuto dalla gestione associata nell'anno 2008.

Si procede successivamente a determinare il rapporto tra la somma dei contributi finanziari dei singoli comuni dichiarati nell'Istanza di Contributo (dati da consuntivo - Conto del bilancio 2008 dei singoli comuni) sull'importo complessivo delle spese correnti sostenuto dalla Gestione Associata nell'anno 2008:

$$\%CF = CF / TSC$$

dove:

% CF = Incidenza percentuale del contributo finanziario dei singoli comuni partecipanti (arrotondato al quarto decimale);
CF = Contributo finanziario totale dei comuni partecipanti;

Infine il livello di impegno finanziario della Gestione Associata è dato dal seguente:

$$\text{Impegno finanziario} = \%SCD \times \%CF \times 100$$

Allegato 4

APPENDICE 3 – Esempio di calcolo del Contributo

Ad esempio, per il parametro di cui alla lett. a) del punto 4.1 la quota di riparto spettante alla Gestione Associata i^esima è determinata nel modo seguente:

$$QR_i = TI_i \,/\, \Sigma TI$$

dove:

- **QR_i** = Quota di riparto, espressa in termini decimali, spettante alla Gestione Associata i^esima in base al parametro di cui alla lett. a) del punto 4.1;
- **TI_i** = Punteggio Attribuito all'Istanza di Contributo i^esima in base al parametro di cui alla lett. a) del punto 4.1;
- **ΣTI** = sommatoria dei punteggi attribuiti a tutte le Istanze di Contributo in base al parametro di cui alla lett. a) del punto 4.1.

successivamente, per determinare l'ammontare effettivamente spettante alla Gestione Associata i^esima in base al parametro di cui alla lett. a) si procede nel modo seguente:

$$RX_i = QS_i \times TC \times \%a$$

dove:

- **RX_i** = Ammontare effettivamente spettante alla Gestione Associata i^esima in base al parametro di cui alla lett. a) del punto 4.1;
- **TC** = Importo complessivamente disponibile a titolo di Contributo Ordinario Annuale per l'Anno 2009;
- **%a** = percentuale riservata al parametro di cui alla lettera a) del punto 4.1.

CONTRIBUTO ORDINARIO ANNO 2009

punto 4 della "***Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale***"

approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 1446 del 18 settembre 2008

ISTANZA DI CONTRIBUTO (1)

(punto 3 del disciplinare)

Protocollo N. _____ (2)

Data _____

Alla REGIONE CAMPANIA
SETTORE RAPPORTI CON PROVINCE, COMUNI, COMUNITÀ MONTANE E CONSORZI – DELEGA E SUBDELEGA CO.RE.CO.
Via Santa Lucia n. 81
80132 - Napoli

FORMA ASSOCIATIVA (barrare con una X):

- **Unione dei comuni** ☐
- **Comunità montana** ☐
- **Ambito di comunità montana** ☐

DENOMINAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE CHE PRESENTA L'ISTANZA(3)

DATI DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

(Cognome)	*(Nome)*

CODICE FISCALE DELL'AMMINISTRAZIONE (4) **RECAPITI TELEFONICI**

INDIRIZZO DELL'AMMINISTRAZIONE (4)

MODALITÀ DI PAGAMENTO (4)

IBAN	ISTITUTO
	Descrizione dell'Istituto Bancario o la sede del conto corrente postale

E-MAIL

DATI DEL RESPONSABILE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI (5)

(Cognome)	*(Nome)*
(Incarico e inquadramento)	
(Amministrazione di appartenenza)	
(Recapiti telefonici)	
(Indirizzo E-mail)	

La (nome della forma associativa) _____ costituita dai (se unione di comuni) / che gestisce in forma associata funzioni e servizi per (se comunità montana) i seguenti comuni [6]:

N.	Comune	Codice Fiscale del Comune [7]	Indirizzo	e-mail	Popolazione residente al 01/01/2009 [8]	Superficie espressa in Kmq
1						
2						
3						
4						
5						
6						
ecc.						

CHIEDE

di poter accedere al Contributo Ordinario per l'anno 2009 ed a tal fine:

DICHIARA E CERTIFICA

1. (solo per le unioni di comuni) che la data di costituzione dell'unione è _____, come da atto costitutivo allegato alla presente istanza;

1.bis (solo per le comunità montane che hanno individuato gli ambiti) che la comunità ha individuato gli ambiti di cui al punto 1, paragrafo 3, della Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. n. 1446 del 18/09/2008, con la deliberazione di Consiglio Generale n. _____ del _____ allegata alla presente [9];

1.ter (solo per le comunità montane che non hanno individuato gli ambiti) che la comunità presenta una sola istanza in quanto non ha proceduto ad individuare gli ambiti di cui al punto 1, paragrafo 3, della Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. n. 1446 del 18/09/2008;

2. che la popolazione complessiva della gestione associata al 1° gennaio 2009 è pari a _____ abitanti [10];

3. che la superficie complessiva della gestione associata al 1° gennaio 2009 è pari a _____ kmq [11];

4. che la forma associativa richiede l'assegnazione del contributo ordinario 2009 per l'esercizio associato delle funzioni e/o dei servizi seguenti [12]:

N.	Descrizione del Servizio	Codifica [13]	Data di attivazione del servizio
1			
2			
3			
4			
5			
6			
ecc.			

5. che, per l'esercizio associato delle funzioni e/o dei servizi sopra indicati la forma associativa ha ottenuto in passato i seguenti contributi [14]:

N.	Servizio	Tipologia del Finanziamento (regionale/statale)	Estremi del finanziamento [15] (legislativi e/o amministrativi)	Annualità del finanziamento	Importo
1					
2					
3					
4					
5					
6					
ecc.					

6. che tutte le amministrazioni coinvolte nella gestione associata si impegnano a gestire l'esercizio associato delle funzioni e/o dei servizi per i quali si richiede l'assegnazione del contributo per almeno tre anni a far data dall'attribuzione del finanziamento [16];
7. che, per l'esercizio in forma associata dei servizi elencati al punto 5 della presente istanza, nell'esercizio 2008 (dati conto del bilancio 2008), la forma associativa ha sostenuto le seguenti spese correnti [17]:

N.	Servizi	Interventi					
		Personale	Acquisto beni di consumo	Prestazioni di servizi	Interessi e oneri finanziari	Altre spese	TOTALE
1							
2							
3							
4							
5							
6							
ecc							
	Totale						

di cui [18]:

a) spese per il personale stabilmente destinato alla gestione associata € _____
(compreso oneri previdenziali e assistenziali a carico ente)

b) Spese di gestione degli Uffici Unici € _____
(spese per utenze, spese per materiali di consumo, spese del personale impiegato nell'Ufficio Unico ma non stabilmente destinato alla gestione associata, ecc.)

c) Spese di manutenzione ordinaria delle risorse strutturali € _____
(spese relative agli immobili ed alle attrezzature stabilmente destinate alla gestione associata)

8. che per l'esercizio in forma associata dei servizi di seguito indicati sono stati costituiti Uffici Unici [19]:
   1- servizio _____ (cod_____);
   2- servizio _____ (cod_____);
   3- servizio _____ (cod_____);
   4- servizio _____ (cod_____);
   5- servizio _____ (cod_____);
   6- ecc....
9. che, per l'esercizio in forma associata dei servizi elencati al punto 5 della presente istanza, il contributo delle amministrazioni partecipanti alla gestione associata in termini di risorse strutturali stabilmente attribuite, di risorse umane stabilmente destinate ed in termini di contributo finanziario è il seguente:

N.	Amministrazione	Risorse Strutturali stabilmente attribuite alla gestione associata [20]	Risorse Umane stabilmente destinate alla gestione associata[21]	Contributo Finanziario [22] (dati Conto del Bilancio 2008)
1				
2				
4				
5				
6				
7				
ecc.				
		Totale		

10. che, alla presente istanza sono allegati:
    1- Relazione dettagliata di cui al punto 3.5 del disciplinare [23];
    2- _____;
    3- _____:
    4- ecc.
11. di accettare tutte le attività di monitoraggio previste dal bando per l'accesso al contributo di attivazione anno 2009 [24];
12. che il sottoscrittore della presente istanza rende le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 28-12-2000, n. 445 e successive modifiche e integrazioni, ed è consapevole delle responsabilità penali cui è possibile andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità, di cui all'art. 76 del medesimo d.P.R. n. 445/2000.

In fede

(timbro e firma del rappresentante legale dell'Amministrazione che presenta l'Istanza)

AVVERTENZA

Ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, l'autentica della firma autografa in calce alla presente istanza di partecipazione potrà essere effettuata allegando la fotocopia di un documento di identità del firmatario in corso di validità.

NOTE PER LA COMPILAZIONE DELL'ISTANZA E RIFERIMENTI AL DISCIPLINARE

(1) Ai sensi del punto 3.4 del disciplinare, l'istanza di contributo deve essere **perfettamente conforme** al presente modello, compilato in tutte le sue parti e debitamente sottoscritto **pena l'automatica esclusione**.

(2) Punto 3.4, lett. a, del disciplinare. L'istanza deve presentare la data ed il protocollo dell'amministrazione intestataria dell'istanza.

(3) Punto 3.2 del disciplinare. Va indicata l'amministrazione intestataria dell'istanza che è la forma associativa, e pertanto la Comunità montana (sia che presenta un'unica istanza sia che presenti diverse istanza per gli ambiti) o l'unione di comuni.

(4) Punto 3.4, lett. b, del disciplinare.

(5) Punto 3.4, lett. h, del disciplinare.

(6) Nell'elenco **non va inserita l'amministrazione intestataria dell'istanza**.

(7) Punto 3.4, lett. c, del disciplinare.

(8) Punto 3.4, lett. e, del disciplinare.

(9) Punto 2.2 del disciplinare.

(10) Punto 3.4, lett. d, del disciplinare.

(11) Punto 3.4, lett. f, del disciplinare.

(12) Punto 3.4, lett. g, del disciplinare.

(13) Va inserita la codifica Funzione/Servizio (*es. 0101 - Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo/Servizio organi istituzionali, partecipazione e decentramento*) della classificazione del bilancio degli Enti Locali prevista dall'art. 2, comma 3, lett. e) del D.P.R. 31/01/1996, n 194. Si badi bene, tuttavia, che la descrizione del servizio resa nella tabella non deve essere la pedissequa ripetizione della classificazione ministeriale, ma deve essere concreta e rispettare ciò che si intende realmente realizzare.

(14) Punto 3.4, lett. i, del disciplinare.

(15) Vanno inseriti gli estremi della legge, statale o regionale, che prevede la contribuzione, o in mancanza gli estremi degli atti amministrativi che hanno disposto il finanziamento.

(16) Punto 3.4, lett. j, del disciplinare.

(17) Punto 3.4, lett. k, del disciplinare.

(18) Appendice 2, Calcolo dell'impegno finanziario, al disciplinare.

(19) Punto 3.4, lett. l, del disciplinare.

(20) Punto 3.4, lett. o, del disciplinare.

(21) Punto 3.4, lett. m, del disciplinare.

(22) Punto 3.4, lett. n del disciplinare.

(23) Punto 3.5 del disciplinare. E' possibile, ed anzi è auspicabile, allegare qualsiasi documentazione in grado di meglio evidenziare quanto richiesto dal disciplinare al fine dell'attribuzione dei punteggi all'istanza.

(24) Punto 6.2 del disciplinare. Alle forme associative che accedono al contributo ordinario 2009 si estendono le attività previste dall'art. 9 del bando per l'accesso al contributo di attivazione anno 2009.

Allegato 6

Giunta Regionale della Campania

A.G.C. Gabinetto di Presidenza

Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi
Delega e Subdelega CO.RE.CO.

Servizio Politiche di Sostegno all'Associazionismo dei Comuni,
alle Comunità Montane, alla Montagna ed alle Isole Minori;

DISCIPLINARE PER L'ACCESSO AL

CONTRIBUTO STRAORDINARIO UNA TANTUM A TITOLO DI PREMIALITÀ ANNO 2009

punto 6 della **"*Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale*"** approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 1446 del 18 settembre 2008

SOMMARIO

1. Finalità e definizioni ..... **Pag. 2**
2. Amministrazioni beneficiarie ..... **Pag. 2**
3. Istanza di contributo ..... **Pag. 2**
4. Calcolo ed erogazione del contributo straordinario una tantum ..... **Pag. 3**
5. Monitoraggio ..... **Pag. 4**

Allegato 6

1. FINALITÀ E DEFINIZIONI

1.1. Il presente disciplinare fissa, in conformità con le linee guida approvate con la deliberazione di giunta regionale n. 1198 del 03/07/2009, le regole procedurali per l'assegnazione dei finanziamenti della regione campania per il 2009 a titolo di contributo straordinario una tantum a titolo di premialità di cui al punto 6 della "Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale" approvata con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1446 del 18 settembre 2008, che di seguito verrà denominata "Disciplina regionale".

1.2. Il contributo straordinario una tantum a titolo di premialità è destinato alle unioni di comuni derivanti dalla trasformazione di una associazione in convenzione ex art. 30 del d.lgs 8 agosto 2000 n. 267, al fine di incentivare il costituirsi di forme associative stabili e strutturate.

1.3. Le funzioni e/o i servizi, dichiarati nell'istanza di contributo di cui al successivo punto 3 debbono essere già attivati e gestiti dalla originaria associazione alla data del 31/12/2008.

1.4. Le funzioni e/o i servizi dichiarati nell'istanza di contributo di cui al successivo punto 3 debbono rientrare tra le competenze attribuite dalla legge ai comuni, essere rappresentati da attività caratterizzate dalla continuità nel tempo e richiedere l'impiego di risorse organizzative.

1.5. Le istanze che presentano attività non rispondenti ai requisiti indicati al precedente comma non sono valutate per tali attività e l'eventuale contributo attribuito non può tenere conto delle stesse.

1.6. Nel caso in cui tutte le attività di una Istanza non sono rispondenti ai requisiti indicati al punto 1.3 l'istanza non accede al contributo.

2. AMMINISTRAZIONI BENEFICIARIE

2.1. Possono accedere al contributo straordinario una tantum a titolo di premialità per l'anno 2009 le unioni di comuni di nuova costituzione sorte a seguito della trasformazione di un associazione di comuni in convenzione ex art. 30 del d.lgs 8 agosto 2000 n. 267.

2.2. l'unione di comuni deve essere effettivamente costituita alla data del termine ultimo per la presentazione dell'istanza di contributo di cui al successivo punto 3.

2.3. La nuova unione deve essere composta da almeno gli stessi comuni facenti parte della originaria associazione e deve gestire almeno gli stessi servizi.

2.4. Ai fini dell'accesso al contributo straordinario una tantum il territorio delle nuove unioni non può coincidere, nemmeno parzialmente, con il territorio di una comunità montana o di una unione già esistente.

2.5. Le unioni di comuni sorte a seguito di trasformazione di una associazione di comuni in convenzione ex art. 30 del d.lgs n. 267/2000 che accedono al contributo straordinario una tantum a titolo di premialità non possono accedere al contributo ordinario 2009. la presentazione da parte di tali soggetti di istanza sia per il contributo straordinario una tantum 2009 che per il contributo ordinario 2009 comporta l'automatica esclusione da tutte e due le contribuzioni.

2.6. Le nuove unioni che accedono al contributo straordinario una tantum potranno accedere al contributo ordinario soltanto a partire dall'esercizio 2010.

3. ISTANZA DI CONTRIBUTO

3.1. Le unioni di comuni di cui al punto 2, per poter accedere al contributo straordinario una tantum a titolo di premialità anno 2009, debbono far pervenire alla regione campania – settore rapporti con province, comuni e comunità montane, che nel prosieguo verrà denominato settore rapporti con gli enti locali, in busta chiusa riportante la dicitura "**Contributo straordinario una tantum a titolo di premialità anno 2009**", apposita istanza sottoscritta, **pena l'inammissibilità della stessa**, dal rappresentante legale della nuova unione.

3.2. L'Istanza, in busta chiusa, dovrà pervenire, con qualsiasi mezzo, anche mediante consegna a mano, **pena l'inammissibilità**, entro e non oltre le **ore 13,00** del **30 novembre 2009**, presso gli uffici del Settore Rapporti con gli enti locali, siti in via Santa Lucia, 81, 5° piano, stanza n. 1, 80132 Napoli. Al fine di evitare disguidi in merito alla ricezione dei plichi in tempo utile per l'accesso al contributo, le Amministrazioni dovranno inoltrare le istanze esclusivamente all'indirizzo sopra riportato e quindi evitando la consegna o l'inoltro ad Uffici o Servizi della Regione Campania diversi da quanto sopra specificato. Si precisa che non farà fede l'eventuale ricevuta di strutture diverse da quelle sopraindicate e che pertanto, qualora il plico non

Allegato 6

pervenga presso il predetto Ufficio entro il termine, l'Istanza non sarà ammessa. Il recapito del plico è ad esclusivo rischio del mittente; non saranno ammesse le istanze che perverranno dopo la scadenza del termine fissato per la ricezione delle stesse sopra indicato, anche qualora il loro mancato o tardivo inoltro sia dovuto a causa di forza maggiore, caso fortuito o fatto imputabile a terzi.

3.3. L'istanza deve essere perfettamente conforme all'allegato 7 e completa in tutte le sue parti e indica:
- a) la data, il protocollo e la sottoscrizione del rappresentante legale dell'unione;
- b) la denominazione il codice fiscale, le modalità di pagamento (IBAN completo) e l'indirizzo dell'unione;
- c) data di costituzione dell'unione;
- d) il codice fiscale di tutti gli enti locali partecipanti all'unione;
- e) la dichiarazione della popolazione complessiva dell'unione riferita al 1° gennaio 2009;
- f) il numero degli abitanti di ogni singolo comune riferito al 1° gennaio 2009;
- g) la superficie complessiva dell'unione espressa in kmq;
- h) la dichiarazione che la nuova unione comprende tutti i comuni facenti parte dell'originaria associazione di comuni in convenzione.
- i) il numero e la tipologia dei servizi gestiti in forma associata, classificati secondo quanto disposto dal d.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194 per quanto attiene il bilancio degli enti locali, con l'annotazione della data di attivazione degli stessi;
- j) la dichiarazione che la nuova Unione gestisce tutti i servizi gestiti dall'originaria associazione di comuni in convenzione
- k) l'indicazione del dirigente, scelto tra i dirigenti dell'Unione o dei comuni partecipanti, o in mancanza di un segretario comunale o di un funzionario inquadrato nella categoria D, cui è affidata la responsabilità dei servizi che si dichiara di gestire;
- l) l'elencazione degli eventuali contributi regionali che l'associazione di comuni originaria ha ricevuto in passato per la gestione dei servizi dichiarati nell'Istanza (precedenti bandi a sostegno dell'associazionismo o contributi ad altro titolo) e dell'annualità relativa;
- m) l'impegno a gestire per almeno altri tre anni l'esercizio associato delle funzioni e servizi dichiarati nell'Istanza;

3.4. Allegato all'Istanza di contributo, **pena l'esclusione** dall'accesso al contributo, deve essere trasmesso l'atto costitutivo della nuova Unione.

4. CALCOLO ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO STRAORDINARIO UNA TANTUM

4.1. Ad ogni istanza di contributo il Settore Rapporti con gli enti locali procede all'attribuzione di un contributo calcolato in base ai seguenti parametri:
- a) Numero di funzioni e/o servizi gestiti;
- b) Numero di comuni partecipanti;
- c) Copertura territoriale.

4.2. Relativamente al parametro di cui alla lett. a del precedente punto 4.1, sono attribuiti € 2.000,00 per ogni servizio dichiarato nell'Istanza di contributo, fino ad un massimo di € 10.000,00.

4.3. Relativamente al parametro di cui alla lett. b del precedente punto 4.1, sono attribuiti € 4.000,00 per ogni comune partecipante alla nuova unione fino, ad un massimo di € 12.000,00.

4.4. Relativamente al parametro di cui alla lett. c del precedente punto 4.1, sono attribuiti:
- a) € 1.000,00 per le unioni che hanno una superficie complessiva fino a 10 kmq;
- b) € 2.000,00 per le unioni che hanno una superficie complessiva fino a 20 kmq;
- c) € 3.000,00 per le unioni che hanno una superficie superiore a 20 kmq.

4.5. Il contributo straordinario una tantum a titolo di premialità complessivamente è dato dalla somma dei contributi di cui ai precedenti punti 4.2, 4.3 e 4.4.

4.6. L'importo complessivamente destinato al contributo straordinario una tantum a titolo di premialità per l'anno 2009, in ogni caso, non può eccedere la somma di € 75.000,00. Laddove il numero delle istanze comporti il superamento di tale limite, i singoli contributi sono ridotti in proporzione.

4.7. Laddove il riparto dei contributi non dovesse assorbire, per qualsiasi ragione, l'intero importo destinato al contributo straordinario una tantum a titolo di premialità, le relative somme sono destinate al contributo

Allegato 6

ordinario per l'anno 2009 o al contributo di attivazione anno 2009 in ragione delle concrete esigenze.

4.8. Il contributo straordinario una tantum a titolo di premialità è liquidato in un'unica soluzione con apposito decreto dirigenziale previa verifica da parte del Settore Rapporti con gli enti locali.

5. MONITORAGGIO

5.1. Il Settore Rapporti con gli enti locali procede, a campione, ai controlli amministrativi sulle dichiarazioni e sui dati contenuti nelle istanze di contributo, anche mediante ispezioni presso le strutture delle gestioni associate finanziate con il contributo straordinario una tantum a titolo di premialità anno 2009.

5.2. Si procede alla revoca del contributo nei seguenti casi:
   a) formale rinuncia del contributo assegnato da parte dell'unione;
   b) riscontro di irregolarità, mancanze o difformità rispetto a quanto dichiarato nell'istanza di contributo conseguenti ai controlli di cui al punto 5.1.

5.3. Nel caso di revoca del finanziamento ai sensi della lett. b del punto 5.2, fatte salve le ulteriori responsabilità e l'attivazione di tutte le misure necessarie alla tutela dei diritti della Regione Campania, le unioni sanzionate procedono alla integrale restituzione del contributo.

5.4. In caso di mancata restituzione spontanea da parte delle unioni, l'Assessore Regionale al Sistema delle Autonomie Locali, previa diffida ad adempiere nel temine perentorio di 30 giorni formulata e trasmessa dal dirigente del Settore Rapporti con gli enti locali mediante raccomandata con avviso di ricevimento, nomina un commissario *ad acta* che vi provvede a spese degli enti locali inadempienti.

5.5. Le somme eventualmente recuperate ai sensi del presente punto sono risorse disponibili per i successivi bandi ai sensi di quanto disposto dalla "Disciplina regionale".

Allegato 7

CONTRIBUTO STRAORDINARIO UNA TANTUM A TITOLO DI PREMIALITÀ
ANNO 2009

punto 6 della "***Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale***"
approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 1446 del 18 settembre 2008

ISTANZA DI CONTRIBUTO (1)

(punto 3 del disciplinare)

Protocollo N. _____ (2)

Data _____

Alla REGIONE CAMPANIA
SETTORE RAPPORTI CON PROVINCE, COMUNI, COMUNITÀ MONTANE E CONSORZI – DELEGA E SUBDELEGA
CO.RE.CO.
Via Santa Lucia n. 81
80132 - Napoli

DENOMINAZIONE UNIONE(3)

RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'UNIONE

(Cognome)	*(Nome)*

CODICE FISCALE DELL'AMMINISTRAZIONE (4)	**RECAPITI TELEFONICI**

INDIRIZZO DELL'UNIONE (3)

MODALITÀ DI PAGAMENTO (3)

IBAN	ISTITUTO
	Descrizione dell'Istituto Bancario o la sede del conto corrente postale

E-MAIL

DATI DEL RESPONSABILE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI (4)

(Cognome)	*(Nome)*
(Incarico e inquadramento)	
(Amministrazione di appartenenza)	
(Recapiti telefonici)	
(Indirizzo E-mail)	

L'unione _____ costituita dai i seguenti comuni:

N.	Comune	Codice Fiscale del Comune (5)	Indirizzo	e-mail	Popolazione residente al 01/01/2009 (6)	Superficie espressa in Kmq
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
ecc.						

CHIEDE

di poter accedere al contributo straordinario una tantum a titolo di premialità per l'anno 2009 ed a tal fine:

DICHIARA E CERTIFICA

1. che l'unione dei comuni intestataria della presente istanza, si è costituita in data _____, come risultante dall'atto costitutivo allegato (7);
2. che l'unione dei comuni intestataria della presente istanza sorge quale trasformazione dell'associazione di comuni in convenzione ex art. 30 del d.lgs 18agosto 2000 n. 267 e ne comprende tutti i comuni originariamente partecipanti (8);

2.bis (eventuale) che rispetto all'associazione di comuni originaria l'unione dei comuni intestataria della presente istanza comprende anche i seguenti ulteriori comuni (9):

   a. _____;
   b. _____;
   c. ecc.

3. che la popolazione complessiva dell'unione dei comuni intestataria della presente istanza al 1° gennaio 2009 è pari a _____ abitanti (10);
4. che la superficie complessiva dell'unione dei comuni intestataria della presente istanza al 1° gennaio 20200908 è pari a _____ kmq (11);
5. che l'Associazione in convenzione originaria gestiva i servizi che di seguito si elencano e che sono tutti transitati nella gestione dell'unione dei comuni intestataria della presente istanza (12);

N.	Descrizione del Servizio	Codifica (13)	Data di attivazione del servizio
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
ecc.			

5.bis (eventuale) che l'unione dei comuni intestataria della presente istanza gestisce anche i seguenti servizi che in precedenza non erano gestiti dall'associazione in convenzione originaria [(14)]:

N.	Descrizione del Servizio	Codifica [(13)]	Data di attivazione del servizio
1			
2			
3			
ecc.			

6. che, per l'esercizio associato di tutti o parte dei servizi sopra indicati l'associazione in convenzione originaria ha ottenuto in passato i seguenti contributi regionali [(15)]:

N.	Servizio	Tipologia del Finanziamento (regionale/statale)	Estremi del finanziamento (legislativi e/o amministrativi)	Annualità del finanziamento	Importo
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
ecc.					

7. che tutti i comuni partecipanti all'unione dei comuni intestataria della presente istanza e sottoscrittori della stessa si impegnano a gestire l'esercizio associato delle funzioni e/o dei servizi per i quali si richiede l'assegnazione del contributo per almeno tre anni a far data dall'attribuzione del finanziamento [(16)];
8. che nessuno dei comuni partecipanti all'unione dei comuni intestataria della presente istanza e sottoscrittori della stessa fa parte, all'atto della presentazione, di una comunità montana o di un'altra unione di comuni già esistente[(17)];
9. che il sottoscrittore della presente istanza rende le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28-12-2000, n. 445 e successive modifiche e integrazioni, ed è consapevole delle responsabilità penali cui è possibile andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità, di cui all'art. 76 del medesimo D.P.R. n. 445/2000.

In fede

(timbro e firma del rappresentante legale dell'Amministrazione che presenta l'Istanza)

_____

AVVERTENZA

Ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, l'autentica della firma autografa in calce alla presente istanza di partecipazione potrà essere effettuata allegando la fotocopia di un documento di identità del firmatario in corso di validità.

NOTE PER LA COMPILAZIONE DELL'ISTANZA E RIFERIMENTI AL DISCIPLINARE

(1) Ai sensi del punto 3.3 del disciplinare, l'istanza di contributo deve essere **perfettamente conforme** al presente modello, compilato in tutte le sue parti e debitamente sottoscritto da tutti i Comuni partecipanti alla gestione associata, **pena l'automatica esclusione**.

(2) Punto 3.3, lett. a, del disciplinare. L'istanza deve presentare la data ed il protocollo dell'Amministrazione abilitata a presentare l'istanza.

(3) Punto 3.3, lett. b, del disciplinare.

(4) Punto 3.3, lett. k, del disciplinare

(5) Punto 3.3, lett. d, del disciplinare.

(6) Punto 3.3, lett. f, del disciplinare.

(7) Punto 3.3, lett. c, del disciplinare.

(8) Punto 3.3, lett. h, del disciplinare.

(9) Vanno elencati gli eventuali comuni nuovi rispetto alla composizione dell'originaria associazione. Si rammenta che la nuova Unione deve avere **almeno** tutti i comuni precedentemente partecipanti all'originaria associazione

(10) Punto 3.3, lett. e, del disciplinare.

(11) Punto 3.3, lett. g, del disciplinare.

(12) Punto 3.3, lett. j, del disciplinare.

(13) Va inserita la codifica Funzione/Servizio (*es. 0101 - Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo/Servizio organi istituzionali, partecipazione e decentramento*) della classificazione del bilancio degli Enti Locali prevista dall'art. 2, comma 3, lett. e) del D.P.R. 31/01/1996, n 194. Si badi bene, tuttavia, che la descrizione del servizio resa nella tabella non deve essere la pedissequa ripetizione della classificazione ministeriale, ma deve essere concreta e rispettare ciò che si intende realmente realizzare.

(14) Vanno elencati gli eventuali nuovi servizi rispetto ai servizi gestiti dell'originaria associazione. Si rammenta che la nuova unione deve gestire **almeno** tutti i servizi precedentemente gestiti dall'originaria associazione

(15) Punto 3.3, lett. l, del disciplinare. Nella tabella vanno inseriti gli estremi della legge regionale o della deliberazione di Giunta Regionale, che prevede la contribuzione.

(16) Punto 3.3, lett. m, del disciplinare.

(17) Punto 2.4 del disciplinare.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 605 del 30 giugno 2009 – POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - DD n. 911 del 7/11/06 Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari - Comune di Contrada (AV) - Ammissione a finanziamento (con allegato)**

PREMESSO

Che la Commissione Europea, con Decisione CE (2000) n. 2050 del 1 agosto 2000, nell'approvare il Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006, ha programmato che i fondi relativi al settore delle bonifiche (misura 1.8 POR Campania 2000/2006) vengano, tra l'altro, utilizzati in coerenza con la pianificazione settoriale e territoriale;

Che la declaratoria della misura 1.8, riportata nel Complemento di Programmazione, prevede interventi di caratterizzazione, di messa in sicurezza e di bonifica sia all'interno dei Siti di Interesse Nazionale (S.I.N.) sia in attuazione della pianificazione regionale di settore;

Che con DGR n. 711 del 13.06.2005 è stato approvato il Piano Regionale di Bonifica (PRB) dei Siti Inquinati della Regione Campania, predisposto dall'ARPAC e pubblicato sul BURC numero speciale del 9 settembre 2005, contenente la sezione "Anagrafe dei Siti Inquinati" e la sezione "Censimento dei Siti Potenzialmente Inquinati" (CSPI);

Che con DGR n. 400 del 28.03.2006 è stato stabilito, tra l'altro, di attuare gli interventi connessi al Piano Regionale di Bonifica, finanziando le seguenti azioni:

- "Censimento Siti Potenzialmente Inquinati" (CSPI), indagini preliminari discariche comunali e/o consortili, site su aree di proprietà pubblica e/o gestite da Enti Pubblici, per complessivi € 6.000.000, con un rimborso di importo massimo di € 30.000,00 per ogni ettaro di superficie di discarica oggetto di indagine, sulla base di una relazione sui risultati ottenuti, nonché di appositi giustificativi di spesa;
- interventi di caratterizzazione e bonifica dei siti da inserire in Anagrafe e connessi alle citate indagini preliminari, finanziabili con procedura a sportello ai sensi dell'art. 5 comma 3 del D.Lgs. 123/98, per complessivi € 4.000.000;

Che, per la realizzazione delle attività di caratterizzazione con D.D. n. 911 del 7/11/06 è stata impegnata la somma di € 4.000.000,00 sul cap. 2185 misura 1.8 stabilendo, altresì, di aggiungere per l'esecuzione delle predette attività di caratterizzazione la somma di € 2.485.000,00 quali economie derivanti dall'attuazione dei bandi per la realizzazione di interventi di decontaminazione da amianto di cui alle delibere 4068/01, 182/05 e al D.D. 693/05;

Che, con il citato D.D. n. 911 sono state stabilite le modalità per la realizzazione degli interventi di caratterizzazione;

Che, con lo stesso D.D. n. 911, integrato con D.D. 673 del 16/7/07, è stata incaricata l'ARPAC –Ente strumentale della Regione con esperienza specifica nel settore dei siti inquinati che ha già coordinato la precedente attività di indagine preliminare – dell'attività di coordinamento degli interventi di caratterizzazione, successiva validazione dei risultati e conseguente aggiornamento dell'Anagrafe dei siti inquinati, secondo le procedure e le modalità previste dal Piano Regionale di Bonifica, alla quale verranno rimborsate le spese sostenute, fino ad un massimale di € 310.000,00, a valere sulla misura 1.8, ammissibili ai sensi dei Regolamenti Comunitari, nonché della DGR n. 1341/07;

RILEVATO

Che, a seguito della trasmissione dei risultati delle attività di caratterizzazione, è risultata ammissibile l'istanza prodotta dal Comune di Contrada (AV);

Che, dalla documentazione trasmessa dal Comune di Contrada (AV), risulta una spesa relativa alle at-

tività di caratterizzazione pari ad € 19.800,00;

PRESO ATTO
Che il disciplinare approvato con deliberazione di G.R. n. 1341/07 prevede all'art. 3 gli obblighi del beneficiario finale, riportati nell'allegato A, da sottoscrivere, unitamente al Decreto di ammissione a finanziamento, da parte del rappresentante legale del Beneficiario finale e del responsabile unico del procedimento

RITENUTO
Di poter procedere ad ammettere a finanziamento l'intervento proposto dal Comune di Contrada (AV) per l'importo complessivo di € 19.800,00;

Che detto Comune ai fini della concessione del contributo, deve aver rispettato quanto previsto dal Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi, approvato con DGR n. 1341/07 e pubblicato sul BURC n. 48 del 3/9/07, relativamente all'ammissibilità delle spese (art. 5) e alle modalità per l'acquisizione di beni e servizi (art. 8);

Che alla liquidazione del finanziamento per la realizzazione delle attività di caratterizzazione si procederà successivamente alla conclusione dell'attività istruttoria amministrativa e contabile da parte del team della misura 1.8;

VISTO
- il POR Campania 2000-2006 ed il relativo Complemento di Programmazione;
- la D.G.R. n. 711/05;
- il D.LGS n. 152/06;
- la D.G.R. n. 400/06;
- il DD n. 911/06;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team di Misura 1.8

DECRETA

Per quanto richiamato in narrativa che si intende qui integralmente riportato ed approvato, di:

- ammettere a finanziamento l'intervento per la realizzazione delle attività di caratterizzazione, proposto dal Comune di Contrada (AV) per un importo di € 19.800,00;
- stabilire che il citato Comune, ai fini della concessione del contributo, deve aver rispettato quanto previsto dal Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi, approvato con DGR n. 1341/07 e pubblicato sul BURC n. 48 del 3/9/07, relativamente all'ammissibilità delle spese (art. 5) e alle modalità per l'acquisizione di beni e servizi (art. 8);
- stabilire che alla liquidazione del finanziamento per la realizzazione delle attività di caratterizzazione si procederà successivamente alla conclusione dell'attività istruttoria amministrativa e contabile da parte del team della misura 1.8;
- dare atto che, qualora il B.F. non ottemperi al pagamento delle spese inerenti il progetto in questione entro il 30/06/09, sarà chiesta la restituzione delle somme erogate e non quietanzate entro il citato termine.
- notificare il presente decreto, comprensivo dell'allegato A, al Comune interessato, con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del rappresentante legale del beneficiario finale e del responsabile unico del procedimento;
- inviare il presente atto, per il seguito di competenza, all'A.G.C. 09, all'AGC 05, all'AGC 08, all'Autorità di Pagamento FESR, al Comune di Contrada (AV) e al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania.

Il Responsabile della Misura 1.8
Dott.ssa Adelaide Pollinaro

Il Coordinatore dell'A.G.C. 05
Dott. Luigi Rauci

ALLEGATO A – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO FINALE

Il Beneficiario finale deve impegnarsi all'osservanza dei seguenti obblighi:

1. L'intervento deve essere realizzato e completato entro il 31.10.2008 e rendicontato al Responsabile della Misura 1.8 entro e non oltre il termine del 31.12.2008;
2. rispetto dei principi e delle disposizioni contenute nei Regolamenti comunitari: n. 1260/1999, n. 448/2004, n. 438/2001, n. 2355/2002 e n. 1159/2000;
3. rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di tutela dell'ambiente con particolare riferimento alla valutazione ambientale di cui alle Direttive 92/43/CEE, 79/409/CEE1e 85/337/CEE2;
4. rispetto degli obiettivi e delle specifiche previsioni della Misura stessa, oltre che della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti dei progetti ammessi a cofinanziamento sulla Misura del P.O.R.;
5. indicazione dei dati identificativi e degli estremi dell'atto di nomina del Responsabile unico di procedimento (RUP);
6. apertura di un conto corrente dedicato esclusivamente al finanziamento del progetto cofinanziato dal POR, nei casi consentiti dalla legge, dando comunicazione degli estremi al Responsabile di misura. Negli altri casi, adottando un sistema di scritture contabili tali da identificare distintamente i flussi finanziari relativi al POR Campania 2000/06, fermo restando che, all'interno del distinto sistema di scritture contabili, deve essere possibile, anche mediante l'utilizzo di una apposita codifica, l'individuazione univoca dei movimenti connessi alle singole operazioni ammesse a cofinanziamento;
7. invio, su richiesta del Responsabile della Misura, dell'estratto del conto corrente dedicato ovvero di report contabile equipollente con il quale il Beneficiario Finale attesti i movimenti contabili connessi alle singole operazioni ammesse a cofinanziamento. Il Responsabile di Misura in sede di certificazione può richiedere agli Enti interessati una copia della situazione delle contabilità speciali (ove ne ricorre il caso), trasmessa dalle Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato mensilmente agli Istituti di credito cassieri, munita della dichiarazione di regolarità degli stessi;
8. monitoraggio delle singole operazioni ammesse a cofinanziamento, garantendo l'alimentazione (immissione dei dati) del sistema informatizzato di raccolta dei dati di monitoraggio finanziario (bimestrale), fisico (annuale) e procedurale (bimestrale) mediante la compilazione delle schede di monitoraggio messe a disposizione dalla Regione e inoltro su supporto cartaceo ed informatico agli indirizzi indicati dalla Regione;
9. inoltro delle schede di monitoraggio di cui al punto 8. anche nelle ipotesi di mancato incremento dei dati relativi agli impegni e ai pagamenti o dei dati di avanzamento procedurale e fisico, esplicitando, in tal caso, l'assenza di variazioni dei dati stessi;
10. inoltro alla Regione, durante tutto il ciclo di attuazione delle operazioni cofinanziate, dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, alle scadenze indicate dal Responsabile di misura, con le modalità di cui al punto 8;
11. inoltro alla Regione, alle date indicate dal Responsabile di Misura, dell'attestazione resa dal RUP delle spese effettivamente sostenute e quietanzate (unitamente alla documentazione di cui al punto 13) a valere sulla Misura che cofinanzia l'intervento ammesso, dichiarandone la conformità a quanto previsto dall'art. 9, comma 2, lett. b), del Reg.(CE) 438/01 e s.m.i ai fini della certificazione di spesa e della domanda di pagamento;
12. invio su supporto cartaceo ed informatico all'indirizzo e-mail del Responsabile di Misura dell'attestazione di spesa di cui al punto 11), secondo le specifiche dallo stesso comunicate;
13. inoltro in copia conforme all'originale, a supporto delle dichiarazioni di spesa effettivamente sostenuta, della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa agli avanzamenti di spesa degli interventi finanziati, comprensiva di fatture, mandati di pagamento quietanzati, relazione tecnica delle attività eseguite accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle stesse ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;

14. puntuale tenuta del fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice MONIT di identificazione della singola operazione cofinanziata; il codice MONIT sarà comunicato dal Responsabile di Misura all'atto della prima immissione delle operazioni nel sistema di monitoraggio;
15. comunicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata;
16. apposizione, sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2000/6, di apposito timbro recante la seguente dicitura: "Operazione Cofinanziata dal POR Campania 2000/6 Misura n. 1.8";
17. comunicazione al Responsabile di Misura di tutte le indicazioni necessarie circa la tenuta della documentazione contabile, progettuale e amministrativa delle operazioni ammesse al finanziamento, al fine di consentire il corretto adempimento di quanto previsto delle disposizioni di cui all'art. 7 del Reg.(CE) 438/01 e s.m.i.;
18. custodia e messa in sicurezza dei documenti giustificativi delle operazioni ammesse a finanziamento sulla Misura POR Campania 2000/06, conformemente all'art. 38, paragrafo 6, del Reg.(CE) 1260/99, per un periodo minimo di tre anni successivamente al pagamento da parte della Commissione UE del saldo dell'intervento comunitario sul P.O.R., ferme restando le disposizioni nazionali in materia; la documentazione predetta dovrà essere messa a disposizione della Regione in qualsiasi momento;
19. conduzione delle verifiche amministrative e fisiche sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, parag.2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile di Misura delle attività di verifica svolte, dei risultati delle verifiche e delle misure prese in ordine alle discrepanze rilevate;
20. garanzia alle strutture competenti della Regione (Responsabile di Misura, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di 2° livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE) e dei servizi ispettivi della Commissione UE, di accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa al progetto ammesso a cofinanziamento del POR Campania, nonché garanzia di accesso al Valutatore indipendente del POR Campania a tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola;
21. implementazione e manutenzione della pista di controllo per ciascuna operazione cofinanziata, secondo le specifiche e i tempi indicati dal Responsabile di misura;
22. obbligo di comunicazione al Responsabile di Misura, oltre che agli Organi di vigilanza nazionale di cui all'art. 4 della L. 109/94 e ss., di ogni variazione di lavori a qualsiasi titolo intervenuta durante l'esecuzione dei lavori;
23. utilizzo, in modo evidente, nell'ordine indicato dal Reg. (CE) 1159/00 e nella DGR 714 del 20.02.03, del logo dell'Unione Europea, del Fondo e della misura interessata, anche con il supporto dell'Unità per la pubblicità e l'informazione che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti;
24. utilizzazione del bene, con la destinazione indicata in progetto, per un periodo di tempo minimo fissato concordemente a quanto previsto dalla normativa nazionale vigente e comunque nel rispetto dell'art. 30, comma 4 del Reg. CE N. 1260/99;
25. obbligo ad assumere ogni ulteriore onere economico eccedente l'ammontare del provvedimento di finanziamento, al netto di eventuali rimodulazioni derivanti da ribassi d'asta ex art. 9 del "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR";
26. obbligo ad assumere ogni eventuale onere economico derivante dal mancato rispetto delle scadenze fissate dal Responsabile di Misura e che possano in ogni caso pregiudicare l'ammissibilità delle spese entro i termini per la chiusura del POR ex art. 30 del Regolamento CE n. 1260/1999.

Il Responsabile del Procedimento Il Legale Rappresentante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 606 del 30 giugno 2009 – Convenzione Regione Campania - II Universita' degli Studi di Napoli - Universita' degli Studi Parthenope - Universita' del Sannio per il supporto scientifico specialistico da fornire ai Settori T.A.P. per le attivita' di istruttoria e valutazione delle istanze di cui al D.Lgs. 59/05. A.I.A. Revoca D.D. n. 602 del 26.6.2009 - Rinnovo Convenzione**

PREMESSO

Che il D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 disciplina, in attuazione della Direttiva 96/61/CE del 24.9.96, il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per gli impianti elencati nell'Allegato I al medesimo decreto, nonché le modalità di esercizio degli stessi;

Che l'AIA sostituisce, in base alla citata normativa, le autorizzazioni, visti, nulla-osta o pareri in materia ambientale indicati nell'Allegato II al medesimo decreto;

Che con DGRC n. 62 del 19.1.2007 sono state individuate le università campane quali strutture deputate a fornire adeguato supporto tecnico scientifico agli STAP . per lo svolgimento delle attività di istruttoria e valutazione integrata delle istanze pervenute ai sensi del D.Lgs. 59/05**;**

Che con il medesimo atto deliberativo è stato incaricato il Coordinatore dell'AGC 05 della stipula delle relative convenzioni con le università, stabilendo che le relative spese gravino interamente sulle risorse provenienti dai versamenti delle imprese richiedenti per spese di istruttorie e controllo previste dall'art. 18 del citato D.Lgs. 59/05;

RILEVATO

Che in data 13.1.2009 è stata stipulata la convenzione con l'Università del Sannio per il supporto ai settori provinciali di Benevento e Salerno;

Che in data 9.3.2009 è stata stipulata la convenzione con la Seconda Università di Napoli per il supporto ai settori provinciali di Caserta ed Avellino;

Che in data 13.1.2009 è stata stipulata la convenzione con l'Università degli studi di Napoli "Parthenope" per il supporto al settore provinciale di Napoli;

Che le succitate convenzioni risultano in scadenza al 30.6.2009, mentre non si è del tutto conclusa l'attività istruttoria;

Che con DD. n. 602 del 26.6.2009 si è stabilito il rinnovo delle convenzioni con le strutture universitarie della campania;

Che, per mero errore, al succitato decreto n. 602/09 non sono stati allegati gli schemi di convenzione da stipularsi con le succitate università;

CONSIDERATO

Che è necessario garantire l'attività di supporto tecnico scientifico delle strutture universitarie ai SS.PP., ai sensi della DGR n. 62 succitata, al fine di completare le istruttorie delle pratiche presentate e non ancora concluse;

Che, a tal fine**,** con nota n. 555796 del 23.6.2009, è stato richiesto ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali di fornire precise indicazioni in merito;

Che, comunque risulta necessario revocare il D.D. n. 602 del 26.6.2009 in quanto privo degli schemi di

convenzione;

RITENUTO

di, per quanto suesposto, rinnovare fino al **31.12.2009** le convenzioni stipulate tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli in data il 9.3.2009, l' Università degli Studi Parthenope in data il 13.1.2009 e l' Università degli Studi del Sannio, in data il 13.1.2009, secondo gli schemi di convenzione allegati

VISTI

Il D.Lgs. 59/2005 e smi;
La DGRC n. 62/2007;

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono qui integralmente riportate e trascritte:

di revocare il D.D. n. 602 del 26.6.2009 in quanto privo degli schemi di convenzione;

di rinnovare fino al 31.12.2009 le convenzioni stipulate tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli in data il 9.3.2009, l' Università degli Studi Parthenope in data il 13.1.2009 e l' Università degli Studi del Sannio, in data il 13.1.2009;

di approvare gli schemi di convenzione, allegati al presente atto, da stipularsi con le succitate università per supporto tecnico scientifico ai Settori T.A.P. per lo svolgimento delle attività di istruttoria e valutazione nei procedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

di dare atto che le spese di funzionamento del supporto tecnico scientifico fornito dalle succitate strutture universitarie ai SS.PP. dell'AGC 05 debbano gravare sulle risorse ex art. 18 del D.Lgs. 59/05, inerenti gli introiti di cui al punto 4 della DGRC n. 62/07.

di inviare il presente provvedimento ai Settori T.A.P. dell'AGC 05, al Settore Entrata e Spesa, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Dott. Luigi Rauci

Giunta Regionale della Campania

CONVENZIONE

PER LA FORNITURA AI SETTORI PROVINCIALI DI CASERTA E AVELLINO DELL'AGC 05 DI UN SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCEDIMENTI PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENDI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 59/05.

TRA

la Regione Campania (in seguito: "Regione") , con sede legale in Napoli, Via S. Lucia 81, C.F. 80011990639, nella persona del Coordinatore AGC 05, dott. Luigi Rauci,

E

La Seconda Università degli Studi di Napoli (in seguito: "Università"), con sede legale in Caserta, Viale Beneduce n. 10, P.IVA 02044190615, nella persona del Prof. Paolo Vincenzo Pedone , delegato alla stipula della presente,

PREMESSO

- che il Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 disciplina, in attuazione della Direttiva 96/61/CE del 24.9.1996, il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale 8 d'ora in poi indicata : (AIA) per gli impianti elencati nell'Allegato I al medesimo decreto, nonché le modalità di esercizio degli stessi;
- che l'AIA sostituisce, in base alla citata normativa, le autorizzazioni, visti, nulla osta o pareri in materia ambientale indicati nell'Allegato II al medesimo decreto;
- che la DGR n. 62/07 ha previsto la stipula di apposita convenzione tra Regione Campania e strutture universitarie al fine di fornire adeguato supporto tecnico scientifico per lo svolgimento delle attività istruttorie e di valutazione delle istanze di autorizzazione integrata ambientale;
- che in data 9.3.2009 è stata stipulata la convenzione con la Seconda Università di Napoli per il supporto tecnico scientifico da fornire ai SS.PP di CASERTA ed AVELLINO;
- che risulta opportuno non interrompere l'attività di supporto tecnico scientifico fornito dalla Università ai SS.PP. di Caserta ed Avellino;
- che, come già stabilito con la DGR n. 62/2007 le spese debbano interamente gravare sulle risorse provenienti dai versamenti da parte delle imprese richiedenti per spese di istruttoria e controllo previste dall'art. 18 del D.Lgs. 59/2005;

Giunta Regionale della Campania

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1
Premesse

1. La premessa costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2
Oggetto della Convenzione

1. La presente Convenzione, dattiloscritta con mezzi informatici su n. 5 facciate, ha per oggetto la fornitura da parte dell'Università di un supporto tecnico scientifico ai SS.PP. di CASERTA ed AVELLINO per l'istruttoria tecnica e la definizione delle domande di AIA presentate dai gestori degli impianti IPPC di cui al D.Lgs. 59/05.

ART. 3
Obblighi delle parti

1. L'Università si impegna a fornire ai SS.PP. di CASERTA ed AVELLINO, per l'intero periodo di validità della presente Convenzione, il supporto tecnico-scientifico necessario allo svolgimento delle attività indicate al successivo art. 5, nel rispetto dei termini fissati dal D.Lgs. 59/2005.

L'attività da svolgere prevede che l'Università:

a) provveda, attraverso il responsabile della convenzione su richiesta dei SS.PP, ed in ragione delle singole pratiche da esaminare ad individuare le professionalità universitarie necessarie allo svolgimento dell'attività di supporto tecnico scientifico finalizzata all'istruttoria delle domande di AIA ed al conseguente rilascio della prevista autorizzazione;
b) metta a disposizione la propria banca dati e le proprie attrezzature per le attività che i propri docenti ed esperti dovranno svolgere ai fini dell'istruttoria delle domande di AIA

2. La Regione, attraverso i SS.PP. di CASERTA ed AVELLINO, si impegna a,

a) curare la gestione delle varie fasi del procedimento autorizzatorio di AIA, i rapporti con le Aziende interessate, e gli altri soggetti coinvolti nell'applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. 59/05;
b) vigilare sul rispetto della tempistica prevista dalla normativa vigente; mettere a disposizione del gruppo di supporto tecnico scientifico la documentazione in proprio possesso e quella inviata dalle singole imprese in uno alla domanda di AIA;
c) interessarsi di eventuali problematiche che dovessero manifestarsi nel corso dello svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione.

Art. 4
Responsabili della Convenzione

1. Le parti designano i seguenti Responsabili della Convenzione:

   - Per la Regione: il Dirigente del S.P. di Caserta e quello del S.P. di Avellino, secondo la competenza territoriale;

Giunta Regionale della Campania

- Per l'Università: il Prof. Paolo Vincenzo Pedone, Preside della Facoltà di Scienze Ambientali;

Il Responsabile dell'Università è il destinatario delle richieste regionali, interlocutore dei SS.PP e responsabile dell'erogazione delle previste attività di supporto per l'istruttoria delle domande AIA. Detto responsabile individuerà, comunicandolo formalmente al Dirigente del S.P. competente per territorio, i nominativi dei docenti ed esperti che provvederanno, nei modi e tempi previsti, alle attività necessarie per l'istruttoria ed il rilascio dell'AIA.

ART. 5
Attività affidate

1. I Dirigenti dei SS.PP. di CASERTA ed AVELLINO, man mano che procederanno all'esame documentale delle domande AIA pervenute, se riterranno indispensabile il supporto tecnico scientifico per l'istruttoria e la definizione della pratica, convocheranno il responsabile della convenzione per l'università e, congiuntamente, definiranno le modalità per pervenire al rilascio dell'AIA nei tempi previsti.
2. L'attività dell'Università dovrà comprendere :

a) la redazione del rapporto tecnico istruttorio da utilizzare quale allegato tecnico al provvedimento autorizzatorio che, tra l'altro, dovrà:
   - essere predisposto sulla base delle informazioni contenute nella modulistica e nelle relazioni tecniche di accompagnamento che i gestori degli impianti IPPC devono compilare e trasmettere al competente S.P.. Nel rapporto occorrerà fare riferimento alle miglior tecniche disponibili, con riferimento alle linee guida nazionali o, in mancanza, ai BREF comunitari di settore; inoltre dovrà essere tenuta presente la localizzazione degli impianti IPPC, la destinazione d'uso del territorio interessato e dell'eventuale effetto sinergico prodotto dalla presenza di altri impianti produttivi sullo stesso sito.
   - contenere tutte le misure necessarie a soddisfare i requisiti richiesti dalla normativa vigente per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso;
     Dovrà altresì, rispettare tutte le condizioni per il rilascio dell'AIA descritte dalla normativa medesima;
   - evidenziare eventuali carenze progettuali e/o di informazioni da richiedere, per il tramite del competente S.P. al gestore dell'impianto per il quale è stata richiesta l'AIA;
b) la partecipazione alle Conferenze dei Servizi – su richiesta del competente S.P. – per illustrare i documento tecnico-istruttorio, esprimendosi in ordine ad eventuali, diverse valutazioni tecniche che dovessero emergere, nel rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 59/05.

Art. 6
Tempi e fasi del procedimento

Giunta Regionale della Campania

1. Nel rispetto dei termini previsti dal D.Lgs. 59/05:
   a) il S.P.- dopo la preliminare verifica della completezza della documentazione trasmessa a corredo di ogni domanda di AIA – provvede alla sua messa a disposizione della struttura tecnica scientifica di supporto
   b) la struttura tecnico scientifica, ricevuta la documentazione inerente ogni singola domanda di AIA, deve consegnare il rapporto istruttorio al competente S.P. entro 60 giorni dalla data di ricevimento della documentazione (modulistica, relazioni tecniche, etc,)
   c) eventuali approfondimenti istruttori richiesti dal S.P. dovranno essere forniti dalla struttura tecnico scientifica entro 15 giorni dalla richiesta medesima.

Art. 7
Durata della Convenzione

La presente Convenzione è valida fino al 31 dicembre 2009.

Art. 8
Modalità di erogazione del corrispettivo

1. Per lo svolgimento delle attività di cui alla presente Convenzione, la Regione corrisponderà all'Università il 70% dell'importo per spese di istruttoria di cui all'art. 18 del D.Lgs. 59/05, versato dall' Impresa interessata al rilascio dell'autorizzazione AIA, oggetto dell'attività svolta dall'Università;
2. Nelle more dell'entrata in vigore del decreto ministeriale di approvazione del tariffario di cui al comma 2 dell'art.18 del D.Lgs. 59/05 la tariffa applicata all'Impresa ha valore di acconto salvo conguaglio, in conformità a quanto previsto dalla DGR 62/07, per cui, conseguentemente, anche il corrispettivo da erogare all'Università assume lo stesso titolo;
3. Detto corrispettivo sarà corrisposto entro 45 giorni dalla consegna al S.P. territorialmente competente del rapporto istruttorio relativo ad ogni pratica istruita;

Art. 9
Penali

1. In caso di ritardo nella consegna del rapporto istruttorio, rispetto ai tempi fissati o concordati, la Regione potrà applicare una penale pari a 100 € per ogni giorno di ritardo, salvo le eventuali documentate cause di forza maggiore.
2. In caso di ritardo superiore ai 30 giorni, la struttura di supporto dovrà restituire al S.P. la relativa domanda corredata di tutta la documentazione entro i cinque giorni successivi; per tale istanza non sarà corrisposto all'Università alcun compenso, fatta salva la facoltà per la Regione di richiedere il risarcimento di qualunque danno conseguente;
3. In caso di difformità del rapporto istruttorio rispetto alle caratteristiche necessarie indicate nella presente Convenzione e nel D.Lgs. 59/05 , resta impregiudicata la facoltà per la Regione di chiedere il risarcimento di qualunque ulteriore danno conseguente.

Art. 10

Giunta Regionale della Campania

Risoluzione contrattuale

1. La regione si riserva la facoltà della risoluzione contrattuale anticipata e/o di recesso unilaterale nei confronti dell'Università in caso di inadempimenti.

Art. 11
Controversie

1. Le eventuali controversie che emergessero in ordine all'interpretazione e all'esecuzione della presente Convenzione saranno di competenza esclusiva del Foro di Napoli.

Art. 12
Risultati e loro utilizzazione

1. I dati derivanti dall'applicazione della presente Convenzione appartengono in misura esclusiva alla Regione.

Art. 13
Segretezza e Riservatezza

1. I soggetti coinvolti a qualsiasi titolo nelle attività della Convenzione sono tenuti al massimo riserbo ed all'obbligo della segretezza in ordine ad eventuali notizie e informazioni acquisite.
2. I soggetti di cui al precedente comma nulla avranno a che pretendere per le attività svolte nell'ambito della presente Convenzione, nei confronti della Regione Campania, al di là di quanto già contrattualmente previsto.

Per la Regione Campania
Dott. Luigi Rauci

Per la Seconda Università
Prof. Paolo Vincenzo Pedone

Le parti accettano specificamente il contenuto degli articoli 9 (Penali) , 10 (Risoluzione contrattuale) e 11 (Controversie).

Per la Regione Campania
Dott. Luigi Rauci

Per la Seconda Università
Prof. Paolo Vincenzo Pedone

Giunta Regionale della Campania

CONVENZIONE

PER LA FORNITURA AI SETTORI PROVINCIALI DI BENEVENTO E SALERNO DELL'AGC 05 DI UN SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCEDIMENTI PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENDI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 59/05.

TRA

la Regione Campania (in seguito: "Regione") , con sede legale in Napoli, Via S. Lucia 81, C.F. 80011990639, nella persona del Coordinatore AGC 05, dott. Luigi Rauci,

E

L' Università degli Studi del SANNIO di Benevento (in seguito: "Università"), con sede legale in Benevento , Piazza Guerrazzi n. 1, P.IVA01114010620 , nella persona del Rettore Pro-tempore Prof. Filippo Bencardino , delegato alla stipula della presente,

PREMESSO

- che il Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 disciplina, in attuazione della Direttiva 96/61/CE del 24.9.1996, il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale 8 d'ora in poi indicata : (AIA) per gli impianti elencati nell'Allegato I al medesimo decreto, nonché le modalità di esercizio degli stessi;
- che l'AIA sostituisce, in base alla citata normativa, le autorizzazioni, visti, nulla osta o pareri in materia ambientale indicati nell'Allegato II al medesimo decreto;
- che la DGR n. 62/07 ha previsto la stipula di apposita convenzione tra Regione Campania e strutture universitarie al fine di fornire adeguato supporto tecnico scientifico per lo svolgimento delle attività istruttorie e di valutazione delle istanze di autorizzazione integrata ambientale;
- che in data 27.8.2007 , con validità annuale, è stata stipulata la convenzione con la Università degli Studi del SANNIO per il supporto tecnico scientifico da fornire ai SS.PP di BENEVENTO e SALERNO ;
- che risulta opportuno non interrompere l'attività di supporto tecnico scientifico fornito dalla Università ai SS.PP. di Benevento e Salerno ;
- che, come già stabilito con la DGR n. 62/2007 le spese debbano interamente gravare sulle risorse provenienti dai versamenti da parte delle imprese richiedenti per spese di istruttoria e controllo previste dall'art. 18 del D.Lgs. 59/2005;

Giunta Regionale della Campania

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1
Premesse

1. La premessa costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2
Oggetto della Convenzione

1. La presente Convenzione, dattiloscritta con mezzi informatici su n. 5 facciate, ha per oggetto la fornitura da parte dell'Università di un supporto tecnico scientifico ai SS.PP. di BENEVENTO e SALERNO per l'istruttoria tecnica e la definizione delle domande di AIA presentate dai gestori degli impianti IPPC di cui al D.Lgs. 59/05.

ART. 3
Obblighi delle parti

1. L'Università si impegna a fornire ai SS.PP. di BENEVENTO e SALERNO , per l'intero periodo di validità della presente Convenzione, il supporto tecnico-scientifico necessario allo svolgimento delle attività indicate al successivo art. 5, nel rispetto dei termini fissati dal D.Lgs. 59/2005.

L'attività da svolgere prevede che l'Università:

a) provveda, attraverso il responsabile della convenzione su richiesta dei SS.PP, ed in ragione delle singole pratiche da esaminare ad individuare le professionalità universitarie necessarie allo svolgimento dell'attività di supporto tecnico scientifico finalizzata all'istruttoria delle domande di AIA ed al conseguente rilascio della prevista autorizzazione;
b) metta a disposizione la propria banca dati e le proprie attrezzature per le attività che i propri docenti ed esperti dovranno svolgere ai fini dell'istruttoria delle domande di AIA

2. La Regione, attraverso i SS.PP. di BENEVENTO e SALERNO , si impegna a,

a) curare la gestione delle varie fasi del procedimento autorizzatorio di AIA, i rapporti con le Aziende interessate, e gli altri soggetti coinvolti nell'applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. 59/05;
b) vigilare sul rispetto della tempistica prevista dalla normativa vigente; mettere a disposizione del gruppo di supporto tecnico scientifico la documentazione in proprio possesso e quella inviata dalle singole imprese in uno alla domanda di AIA;
c) interessarsi di eventuali problematiche che dovessero manifestarsi nel corso dello svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione.

Art. 4
Responsabili della Convenzione

1. Le parti designano i seguenti Responsabili della Convenzione:

- Per la Regione: il Dirigente del S.P. di Benevento e quello del S.P. di Salerno , secondo la competenza territoriale;
- Per l'Università : Prof. Filippo De Rossi

Giunta Regionale della Campania

Il Responsabile dell'Università è il destinatario delle richieste regionali, interlocutore dei SS.PP e responsabile dell'erogazione delle previste attività di supporto per l'istruttoria delle domande AIA. Detto responsabile individuerà, comunicandolo formalmente al Dirigente del S.P. competente per territorio, i nominativi dei docenti ed esperti che provvederanno, nei modi e tempi previsti, alle attività necessarie per l'istruttoria ed il rilascio dell'AIA.

ART. 5
Attività affidate

1. I Dirigenti dei SS.PP. di BENEVENTO e SALERNO , man mano che procederanno all'esame documentale delle domande AIA pervenute, se riterranno indispensabile il supporto tecnico scientifico per l'istruttoria e la definizione della pratica, convocheranno il responsabile della convenzione per l'università e, congiuntamente, definiranno le modalità per pervenire al rilascio dell'AIA nei tempi previsti.
2. L'attività dell'Università dovrà comprendere :

a) la redazione del rapporto tecnico istruttorio da utilizzare quale allegato tecnico al provvedimento autorizzatorio che, tra l'altro, dovrà:
   - essere predisposto sulla base delle informazioni contenute nella modulistica e nelle relazioni tecniche di accompagnamento che i gestori degli impianti IPPC devono compilare e trasmettere al competente S.P.. Nel rapporto occorrerà fare riferimento alle miglior tecniche disponibili, con riferimento alle linee guida nazionali o, in mancanza, ai BREF comunitari di settore; inoltre dovrà essere tenuta presente la localizzazione degli impianti IPPC, la destinazione d'uso del territorio interessato e dell'eventuale effetto sinergico prodotto dalla presenza di altri impianti produttivi sullo stesso sito.
   - contenere tutte le misure necessarie a soddisfare i requisiti richiesti dalla normativa vigente per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso;
     Dovrà altresì, rispettare tutte le condizioni per il rilascio dell'AIA descritte dalla normativa medesima;
   - evidenziare eventuali carenze progettuali e/o di informazioni da richiedere, per il tramite del competente S.P. al gestore dell'impianto per il quale è stata richiesta l'AIA;

b) la partecipazione alle Conferenze dei Servizi – su richiesta del competente S.P. – per illustrare i documento tecnico-istruttorio, esprimendosi in ordine ad eventuali, diverse valutazioni tecniche che dovessero emergere, nel rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 59/05.

Art. 6
Tempi e fasi del procedimento

1. Nel rispetto dei termini previsti dal D.Lgs. 59/05:

Giunta Regionale della Campania

a) il S.P.- dopo la preliminare verifica della completezza della documentazione trasmessa a corredo di ogni domanda di AIA – provvede alla sua messa a disposizione della struttura tecnica scientifica di supporto
b) la struttura tecnico scientifica, ricevuta la documentazione inerente ogni singola domanda di AIA, deve consegnare il rapporto istruttorio al competente S.P. entro 60 giorni dalla data di ricevimento della documentazione (modulistica, relazioni tecniche, etc,)
c) eventuali approfondimenti istruttori richiesti dal S.P. dovranno essere forniti dalla struttura tecnico scientifica entro 15 giorni dalla richiesta medesima.

Art. 7
Durata della Convenzione

La presente Convenzione è valida fino al 31 dicembre 2009.

Art. 8
Modalità di erogazione del corrispettivo

1. Per lo svolgimento delle attività di cui alla presente Convenzione, la Regione corrisponderà all'Università il 70% dell'importo per spese di istruttoria di cui all'art. 18 del D.Lgs. 59/05, versato dall' Impresa interessata al rilascio dell'autorizzazione AIA, oggetto dell'attività svolta dall'Università;
2. Nelle more dell'entrata in vigore del decreto ministeriale di approvazione del tariffario di cui al comma 2 dell'art.18 del D.Lgs. 59/05 la tariffa applicata all'Impresa ha valore di acconto salvo conguaglio, in conformità a quanto previsto dalla DGR 62/07, per cui, conseguentemente, anche il corrispettivo da erogare all'Università assume lo stesso titolo;
3. Detto corrispettivo sarà corrisposto entro 45 giorni dalla consegna al S.P. territorialmente competente del rapporto istruttorio relativo ad ogni pratica istruita;

Art. 9
Penali

1. In caso di ritardo nella consegna del rapporto istruttorio, rispetto ai tempi fissati o concordati, la Regione potrà applicare una penale pari a 100 € per ogni giorno di ritardo, salvo le eventuali documentate cause di forza maggiore.
2. In caso di ritardo superiore ai 30 giorni, la struttura di supporto dovrà restituire al S.P. la relativa domanda corredata di tutta la documentazione entro i cinque giorni successivi; per tale istanza non sarà corrisposto all'Università alcun compenso, fatta salva la facoltà per la Regione di richiedere il risarcimento di qualunque danno conseguente;
3. In caso di difformità del rapporto istruttorio rispetto alle caratteristiche necessarie indicate nella presente Convenzione e nel D.Lgs. 59/05 , resta impregiudicata la facoltà per la Regione di chiedere il risarcimento di qualunque ulteriore danno conseguente.

Art. 10
Risoluzione contrattuale

Giunta Regionale della Campania

1. La regione si riserva la facoltà della risoluzione contrattuale anticipata e/o di recesso unilaterale nei confronti dell'Università in caso di inadempimenti.

Art. 11
Controversie

1. Le eventuali controversie che emergessero in ordine all'interpretazione e all'esecuzione della presente Convenzione saranno di competenza esclusiva del Foro di Napoli.

Art. 12
Risultati e loro utilizzazione

1. I dati derivanti dall'applicazione della presente Convenzione appartengono in misura esclusiva alla Regione.

Art. 13
Segretezza e Riservatezza

1. I soggetti coinvolti a qualsiasi titolo nelle attività della Convenzione sono tenuti al massimo riserbo ed all'obbligo della segretezza in ordine ad eventuali notizie e informazioni acquisite.
2. I soggetti di cui al precedente comma nulla avranno a che pretendere per le attività svolte nell'ambito della presente Convenzione, nei confronti della Regione Campania, al di là di quanto già contrattualmente previsto.

Per la Regione Campania
Dott. Luigi Rauci

Per l' Università del Sannio
Prof. Filippo Bencardino

Le parti accettano specificamente il contenuto degli articoli 9 (Penali) , 10 (Risoluzione contrattuale) e 11 (Controversie).

Per la Regione Campania
Dott. Luigi Rauci

Per l' Università del Sannio
Prof. Filippo Bencardino

Giunta Regionale della Campania

CONVENZIONE

PER LA FORNITURA AL SETTORE PROVINCIALE DI NAPOLI DELL'AGC 05 DI UN SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCEDIMENTI PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENDI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 59/05.

TRA

la Regione Campania (in seguito: "Regione") , con sede legale in Napoli, Via S. Lucia 81, C.F. 80011990639, nella persona del Coordinatore AGC 05, dott. Luigi Rauci,

E

L' Università degli Studi di Napoli Parthenope (in seguito: "Università"), con sede legale in Napoli, Via Ammiraglio Acton n. 38 10, P.IVA 01877320638 , nella persona del Rettore Pro-Tempore Prof. Gennaro Ferrara , delegato alla stipula della presente,

PREMESSO

- che il Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 disciplina, in attuazione della Direttiva 96/61/CE del 24.9.1996, il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale 8 d'ora in poi indicata : (AIA) per gli impianti elencati nell'Allegato I al medesimo decreto, nonché le modalità di esercizio degli stessi;
- che l'AIA sostituisce, in base alla citata normativa, le autorizzazioni, visti, nulla osta o pareri in materia ambientale indicati nell'Allegato II al medesimo decreto;
- che la DGR n. 62/07 ha previsto la stipula di apposita convenzione tra Regione Campania e strutture universitarie al fine di fornire adeguato supporto tecnico scientifico per lo svolgimento delle attività istruttorie e di valutazione delle istanze di autorizzazione integrata ambientale;
- che in data 30.10.2007 , con validità annuale, è stata stipulata la convenzione con la Università degli Studi di Napoli Parthenope per il supporto tecnico scientifico da fornire al S.P di NAPOLI ;
- che risulta opportuno non interrompere l'attività di supporto tecnico scientifico fornito dalla Università al S.P. di Napoli ;
- che, come già stabilito con la DGR n. 62/2007 le spese debbano interamente gravare sulle risorse provenienti dai versamenti da parte delle imprese richiedenti per spese di istruttoria e controllo previste dall'art. 18 del D.Lgs. 59/2005;

Giunta Regionale della Campania

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1
Premesse

1. La premessa costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2
Oggetto della Convenzione

1. La presente Convenzione, dattiloscritta con mezzi informatici su n. 5 facciate, ha per oggetto la fornitura da parte dell'Università di un supporto tecnico scientifico al S.P. di NAPOLI per l'istruttoria tecnica e la definizione delle domande di AIA presentate dai gestori degli impianti IPPC di cui al D.Lgs. 59/05.

ART. 3
Obblighi delle parti

1. L'Università si impegna a fornire al S.P. di NAPOLI , per l'intero periodo di validità della presente Convenzione, il supporto tecnico-scientifico necessario allo svolgimento delle attività indicate al successivo art. 5, nel rispetto dei termini fissati dal D.Lgs. 59/2005.

L'attività da svolgere prevede che l'Università:

a) provveda, attraverso il responsabile della convenzione su richiesta del S.P, ed in ragione delle singole pratiche da esaminare ad individuare le professionalità universitarie necessarie allo svolgimento dell'attività di supporto tecnico scientifico finalizzata all'istruttoria delle domande di AIA ed al conseguente rilascio della prevista autorizzazione;
b) metta a disposizione la propria banca dati e le proprie attrezzature per le attività che i propri docenti ed esperti dovranno svolgere ai fini dell'istruttoria delle domande di AIA

2. La Regione, attraverso il S.P. di NAPOLI , si impegna a,

a) curare la gestione delle varie fasi del procedimento autorizzatorio di AIA, i rapporti con le Aziende interessate, e gli altri soggetti coinvolti nell'applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. 59/05;
b) vigilare sul rispetto della tempistica prevista dalla normativa vigente; mettere a disposizione del gruppo di supporto tecnico scientifico la documentazione in proprio possesso e quella inviata dalle singole imprese in uno alla domanda di AIA;
c) interessarsi di eventuali problematiche che dovessero manifestarsi nel corso dello svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione.

Art. 4
Responsabili della Convenzione

1. Le parti designano i seguenti Responsabili della Convenzione:

   - Per la Regione: il Dirigente del S.P. di Napoli ;
   - Per l'Università : il Prof. Federico Alvino (Responsabile amministrativo) e il Prof. Alberto Carotenuto (Responsabile tecnico).

Giunta Regionale della Campania

2. Il Responsabile amministrativo dell'Università è responsabile dell'erogazione al S.P di NAPOLI delle attività di supporto tecnico scientifico per l'istruttoria delle domande AIA e del rispetto della relativa tempistica.

3. Il referente tecnico dell'Università, quale destinatario delle richieste del S.P. di NAPOLI, dovrà provvedere a individuare e comunicare formalmente al S.P. interessato i nominativi dei docenti ed esperti che saranno impegnati nello svolgimento alle attività necessarie per l'istruttoria ed il rilascio dell'AIA.

ART. 5
Attività affidate

1. Il S.P. di NAPOLI procede all'esame documentale delle domande di AIA pervenute e per quelle per le quali si riterrà necessario avvalersi del supporto tecnico scientifico- il Dirigente del S.P. di Napoli convoca il Referente tecnico dell'Università per concordare le modalità per pervenire al rilascio dell'AIA nei tempi previsti.

2. L'attività dell'Università dovrà comprendere :

a) la redazione del rapporto tecnico istruttorio da utilizzare quale allegato tecnico al provvedimento autorizzatorio che, tra l'altro, dovrà:
   - essere predisposto sulla base delle informazioni contenute nella modulistica e nelle relazioni tecniche di accompagnamento che i gestori degli impianti IPPC devono compilare e trasmettere al S.P di Napoli. Nel rapporto occorrerà fare riferimento alle miglior tecniche disponibili, con riferimento alle linee guida nazionali o, in mancanza, ai BREF comunitari di settore; inoltre dovrà essere tenuta presente la localizzazione degli impianti IPPC, la destinazione d'uso del territorio interessato e dell'eventuale effetto sinergico prodotto dalla presenza di altri impianti produttivi sullo stesso sito.
   - contenere tutte le misure necessarie a soddisfare i requisiti richiesti dalla normativa vigente per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso; dovrà altresì, rispettare tutte le condizioni per il rilascio dell'AIA descritte dalla normativa medesima;
   - evidenziare eventuali carenze progettuali e/o di informazioni da richiedere, per il tramite del competente S.P. al gestore dell'impianto per il quale è stata richiesta l'AIA;
b) la partecipazione alle Conferenze dei Servizi – su richiesta del S.P.di Napoli – per illustrare i documento tecnico-istruttorio, esprimendosi in ordine ad eventuali, diverse valutazioni tecniche che dovessero emergere, nel rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 59/05.

Art. 6
Tempi e fasi del procedimento

1. Nel rispetto dei termini previsti dal D.Lgs. 59/05:

Giunta Regionale della Campania

a) il S.P.di Napoli - dopo la preliminare verifica della completezza della documentazione trasmessa a corredo di ogni domanda di AIA – provvede alla sua messa a disposizione della struttura tecnica scientifica di supporto
b) la struttura tecnico scientifica, ricevuta la documentazione inerente ogni singola domanda di AIA, deve consegnare il rapporto istruttorio al S.P. di Napoli entro 60 giorni dalla data di ricevimento della documentazione (modulistica, relazioni tecniche, etc,)
c) eventuali approfondimenti istruttori richiesti dal S.P.di Napoli dovranno essere forniti dalla struttura tecnico scientifica entro 15 giorni dalla richiesta medesima.

Art. 7
Durata della Convenzione

La presente Convenzione è valida fino al 31 dicembre 2009.

Art. 8
Modalità di erogazione del corrispettivo

1. Per lo svolgimento delle attività di cui alla presente Convenzione, la Regione corrisponderà all'Università il 70% dell'importo per spese di istruttoria di cui all'art. 18 del D.Lgs. 59/05, versato dall' Impresa interessata al rilascio dell'autorizzazione AIA, oggetto dell'attività svolta dall'Università;
2. Nelle more dell'entrata in vigore del decreto ministeriale di approvazione del tariffario di cui al comma 2 dell'art.18 del D.Lgs. 59/05 la tariffa applicata all'Impresa ha valore di acconto salvo conguaglio, in conformità a quanto previsto dalla DGR 62/07, per cui, conseguentemente, anche il corrispettivo da erogare all'Università assume lo stesso titolo;
3. Detto corrispettivo sarà corrisposto entro 45 giorni dalla consegna al S.P. di Napoli del rapporto istruttorio relativo ad ogni pratica istruita;

Art. 9
Penali

1. In caso di ritardo nella consegna del rapporto istruttorio, rispetto ai tempi fissati o concordati, la Regione potrà applicare una penale pari a 100 € per ogni giorno di ritardo, salvo le eventuali documentate cause di forza maggiore.
2. In caso di ritardo superiore ai 30 giorni, la struttura di supporto dovrà restituire al S.P. la relativa domanda corredata di tutta la documentazione entro i cinque giorni successivi; per tale istanza non sarà corrisposto all'Università alcun compenso, fatta salva la facoltà per la Regione di richiedere il risarcimento di qualunque danno conseguente;
3. In caso di difformità del rapporto istruttorio rispetto alle caratteristiche necessarie indicate nella presente Convenzione e nel D.Lgs. 59/05 , resta impregiudicata la facoltà per la Regione di chiedere il risarcimento di qualunque ulteriore danno conseguente.

Art. 10
Risoluzione contrattuale

Giunta Regionale della Campania

1. La regione si riserva la facoltà della risoluzione contrattuale anticipata e/o di recesso unilaterale nei confronti dell'Università in caso di inadempimenti.

Art. 11
Controversie

1. Le eventuali controversie che emergessero in ordine all'interpretazione e all'esecuzione della presente Convenzione saranno di competenza esclusiva del Foro di Napoli.

Art. 12
Risultati e loro utilizzazione

1. I dati derivanti dall'applicazione della presente Convenzione appartengono in misura esclusiva alla Regione.

Art. 13
Segretezza e Riservatezza

1. I soggetti coinvolti a qualsiasi titolo nelle attività della Convenzione sono tenuti al massimo riserbo ed all'obbligo della segretezza in ordine ad eventuali notizie e informazioni acquisite.
2. I soggetti di cui al precedente comma nulla avranno a che pretendere per le attività svolte nell'ambito della presente Convenzione, nei confronti della Regione Campania, al di là di quanto già contrattualmente previsto.

Per la Regione Campania
Dott. Luigi Rauci

Per l'Università Parthenope
Prof. Gennaro Ferrara

Le parti accettano specificamente il contenuto degli articoli 9 (Penali) , 10 (Risoluzione contrattuale) e 11 (Controversie).

Per la Regione Campania
Dott. Luigi Rauci

Per l'Università Parthenope
Prof. Gennaro Ferrara

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 607 del 30 giugno 2009 – DGR n. 928/08 e DD n. 458/08-convenzione del 18/06/2008 tra Regione Campania, Commissario di Governo Bonifiche e Tutela delle acque e ASTIR SpA - Proroga termine**

PREMESSO

Che la Giunta Regionale, con delibera n. 928 del 23/05/2008, ha preso atto della proposta di interventi di risanamento ambientale presentata dalla RECAM spa, scaturente dagli ordini di servizio del Commissariato di Governo Emergenza Bonifiche, stabilendo che gli interventi dovevano essere attuati con la definizione di un piano con l'AGC 21 Programmazione e Gestione dei rifiuti, secondo le priorità stabilite dalla L.R.n. 4/07 e nei limiti della somma complessiva di € 21.000.000,00, stanziata con DGR n. 926/08 sul cap. 1556, UPB 1.1.5;

Che con la richiamata DGR n. 928/08 è stato stabilito, inoltre, che i rapporti giuridici-economici delle nuove attività dovevano essere definiti convenzionalmente con la RECAM spa nei limiti della somma complessiva di € 21.000.000,00, dando mandato al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 05 di operare tutti gli adempimenti necessari;

Che, in esecuzione della citata DGR n.928/08, con DD n. 458 del 18/06/2008 è stato approvato lo schema di convenzione tra Regione Campania, Commissario di Governo Bonifiche e Tutela delle Acque e RECAM spa, nella quale sono disciplinate le modalità per la realizzazione delle attività affidate alla RECAM spa a valere sullo stanziamento complessivo di € 21.000.000,00, IVA inclusa, cap. 1556 UPB 1.1.5;

Che detta convenzione è stata sottoscritta dalle parti in data 18/06/2008 prot. n. 524624;

Che la RECAM spa, con nota prot.n. 0541 del 11/12/2008 ha comunicato di aver modificato la denominazione sociale e l'indirizzo della sede operativa come di seguito indicato: ASTIR spa, Via Maria Cristina di Savoia, palazzina B, 80122 Napoli, C.F. e P. IVA 04516311216;

OSSERVATO

Che la convenzione 18/06/2008 stabilisce che gli interventi saranno realizzati dalla ASTIR secondo le modalità e le procedure indicate nella convenzione Recam SpA- Commissario Bonifiche rep. N. 4/07 del 30/07/2007 e nei relativi allegati 1 e 2, e che la verifica in corso d'opera della gestione operativa e dei SAL è affidata al Comitato Tecnico di Controllo, nominato con Decreto Commissariale n. 289/08 e s.m.i. e alla commissione di collaudo tecnico-amministrativo in corso d'opera e finale;

Che il Commissario, al fine di supportare le parti per accelerare e ottimizzare le attività contrattuali e monitorare l'espletamento e l'andamento delle attività di risanamento ambientale, con propria ordinanza n. 77/09 ha nominato un gruppo tecnico-operativo costituito da rappresentanti della struttura Commissariale, della Regione Campania AGC 05 e dell'ARPAC;

Che la citata ordinanza n. 77/09 stabilisce che gli oneri per le attività del Comitato Tecnico di Controllo, della Commissione di collaudo e del gruppo tecnico Operativo gravano sulle spese generali del progetto affidato all'ASTIR e saranno liquidati direttamente da quest'ultima a favore dei componenti;

Che la convenzione 18/06/2008, all'art. 4, prevede che il programma di interventi doveva concludersi entro il 31/12/2008, salvo eventuali proroghe che dovranno essere ampiamente motivate e approvate dalle parti;

Che con DD n. 1457 del 15/12/2008, sentito il Commissario Bonifiche (nota Commissariale prot.n. 12763 del 12/12/2008), è stata accolta la richiesta motivata di proroga di tre mesi presentata dalla RECAM spa, con nota prot.n. 0475 del 04/12/2008, per la realizzazione del piano di interventi di cui alla convenzione in questione;

Che con successivo DD n. 282 del 25/03/2009 è stata accolta la richiesta motivata di proroga al 30/06/2009 presentata dalla ASTIR spa, con nota prot.n. 1420 del 16/03/2009;

RILEVATO
Che l'ASTIR spa, con nota prot.n. 2496 del 30/06/2009, ha trasmesso una relazione sullo stato dei lavori a firma del responsabile tecnico della convenzione e ha richiesto una ulteriore proroga della suddetta convenzione fino al 30 Settembre c.a. al fine di consentire il completamento delle attività di recupero ambientale;

RITENUTO
Che non si rilevano motivi ostativi ad assentire alla richiesta di proroga di ulteriori tre mesi presentata dalla ASTIR per l'esecuzione del piano di interventi di cui alla convenzione Regione Campania, Commissario di Governo Bonifiche e Tutela delle Acque e RECAM spa del 18/06/2008 prot.n. 524624;

Che l'ASTIR nello svolgimento delle attività dovrà continuare ad attenersi alle procedure e modalità indicate nella convenzione Recam SpA- Commissario Bonifiche rep. N. 4/07 del 30/07/2007 e nei relativi allegati 1 e 2;

Che la verifica in corso d'opera della gestione operativa e dei SAL resta affidata al Comitato Tecnico di Controllo, nominato con Decreto Commissariale n. 289/08 e s.m.i., alla commissione di collaudo tecnico-amministrativo in corso d'opera e finale e al Gruppo Tecnico Operativo di cui all'Ordinanza Commissariale n. 77/09, i cui compensi saranno liquidati direttamente dall'ASTIR a valere sulle spese generali;

Di confermare responsabile del procedimento l'ing. Pasquale Alfano, funzionario settore tutela ambiente nominato con DD n. 1 del 10/01/2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici del Settore 02

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di accogliere la richiesta di proroga di ulteriori tre mesi presentata dalla ASTIR spa, con nota prot.n. 2496 del 30/06/2009, per la realizzazione del piano di interventi di cui alla convenzione Regione Campania, Commissario di Governo Bonifiche e Tutela delle Acque e RECAM spa del 18/06/2008 prot. n. 524624;
2. di stabilire che l'ASTIR nello svolgimento delle attività dovrà continuare ad attenersi alle procedure e modalità indicate nella convenzione Recam SpA- Commissario Bonifiche rep. N. 4/07 del 30/07/2007 e nei relativi allegati 1 e 2;
3. di stabilire che la verifica in corso d'opera della gestione operativa e dei SAL resta affidata al Comitato Tecnico di Controllo, nominato con Decreto Commissariale n. 289/08 e s.m.i., alla commissione di collaudo tecnico-amministrativo in corso d'opera e finale e al Gruppo Tecnico Operativo di cui all'Ordinanza Commissariale n. 77/09, i cui compensi saranno liquidati direttamente dall'ASTIR a valere sulle spese generali;
4. di confermare responsabile del procedimento l'ing. Pasquale Alfano, funzionario settore tutela ambiente nominato con DD n. 1 del 10/01/2008;
5. di notificare il presente decreto all'ASTIR spa, con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto per accettazione da parte del rappresentante legale;
6. di trasmettere copia del presente atto, per quanto di competenza, al Gabinetto della Presidenza, all'AGC 17, all'AGC 21, al Settore Tutela Ambiente, all'AGC 03, al Commissario di Governo Bonifiche e Tutela Acque nonché al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 609 del 1 luglio 2009 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla "Variante al Programma Integrato - Piano di lottizzazione al Km. 0+400,00 Strada provinciale 195 dallo sfiocco con la SS. 18" - Soggetto proponente: Consorzio Sviluppo e Costruzioni - Autorita' procedente: Comune di Battipaglia (SA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008, è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente;
- che con nota prot. n. 48 del 30/07/2007, acquisita al protocollo regionale n. 685678 del 31/07/2007, il Consorzio "Sviluppo e Costruzioni" ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante al Programma Integrato – Piano di lottizzazione al Km. 0+400,00 Strada provinciale 195 dallo sfiocco con la SS. 18" da realizzare nel territorio del Comune di Battipaglia (SA);

CONSIDERATO:

- che il Comune di Battipaglia (SA) non ha riscontrato la nota prot. n. 867150 del 20 ottobre 2008 con cui si richiedeva l'invio di documentazione integrativa;
- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

- che per detta variante, istruita dal Tavolo Tecnico n. III e sottoposta all'esame del C.T.A. nella seduta dell'11 febbraio 2009, è stata decisa l'archiviazione in quanto la documentazione agli atti risulta insufficiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di archiviazione;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare, su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente, espresso nella seduta dell'11 febbraio 2009, la "Variante al Programma Integrato – Piano di lottizzazione al Km. 0+400,00 Strada provinciale 195 dallo sfiocco con la SS. 18, nel territorio del Comune di Battipaglia (SA)" ad iniziativa di Consorzio Sviluppo e Costruzioni;
2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Battipaglia (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 611 del 3 luglio 2009 – D.Lgs. 24.06.03 n. 209 - Centro di demolizione e impianto di recupero di autoveicoli fuori uso sito in Somma Vesuviana (NA) alla via Alveo Cimitero n. 9 - Ditta Rottamazione Rea Raffaele di Rea Pasquale & C. s.n.c. - Variante non sostanziale - APPROVAZIONE.**

PREMESSO:

CHE, con D.D. n. 82 del 09.03.2007, è stato approvato il progetto di adeguamento alle norme previste dal D.Lgs. 209/03 relativo al centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso della ditta Rottamazione Rea Raffaele di Rea Pasquale & C. s.n.c. sito in Somma Vesuviana (NA) alla via Alveo Cimitero n. 9, fissando al 31.12.2011 la scadenza dell'autorizzazione all'esercizio;

CHE la stessa ditta, legalmente rappresentata da Rea Pasquale, nato a Pollena Trocchia (NA) il 08.03.1983, con sede legale in Somma Vesuviana alla via Cupa Santa Patrizia n. 10, iscritta alla CCIAA di Napoli, C.F. 03504751219, con istanza assunta al prot. n. 787023 del 18.09.2007, ha richiesto l'approvazione di una variante non sostanziale al progetto approvato mentre con nota acquisita al prot. n. 296498 del 04.04.2008 è stato comunicata la nomina del nuovo responsabile tecnico nella persona del sig. Rea Pasquale;

PRESO ATTO

CHE a corredo dell'istanza è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione:

- certificato di iscrizione alla CCIAA aggiornato al 24.04.2009, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- copia del versamento per spese amministrative;
- relazione tecnica a firma dell'ing. Gaetano D'Ambrosio;
- planimetria dell'impianto intitolata "pianta" in scala 1:200;
- attestato di frequenza del sig. Rea Pasquale al corso di formazione di responsabile tecnico impresa gestione rifiuti;

CONSIDERATO

CHE dagli atti esaminati si evince che la richiesta riflette sostanzialmente la razionalizzazione degli spazi interni diminuendo l'area dedicata alle auto bonificate a favore dell'aumento dell'area di deposito delle parti di ricambio che sono riposte su apposite scaffalature mobili debitamente ricoperte;

CHE tale previsione, come si evince dalla relazione tecnica, è finalizzata a garantire maggiore razionalità all'esercizio dell'attività per renderla più proficua anche dal punto di vista della produttività;

RITENUTO che si possa prendere atto della variante non sostanziale consistente nella razionalizzazione degli spazi interni con diminuzione dell'area dedicata alle auto bonificate a favore dell'aumento dell'area di deposito delle parti di ricambio che sono riposte su apposite scaffalature mobili debitamente ricoperte;

VISTO il D.Lgs. n. 209 del 24.06.03 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la delibera di Giunta Regionale n° 2156 del 26.11.04;
VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006;
VISTA la deliberazione di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal

Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) CONFERMARE, fino al 31.12.2011, l'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso della ditta Rottamazione Rea Raffaele di Rea Pasquale & C. s.n.c., legalmente rappresentata da Rea Pasquale, nato a Pollena Trocchia (NA) il 08.03.1983, con sede legale in Somma Vesuviana alla via Cupa Santa Patrizia n. 10 ed impianto in Somma Vesuviana (NA) alla via Alveo Cimitero n. 9, iscritta alla CCIAA di Napoli, C.F. 03504751219.

2) PRENDERE ATTO della variante non sostanziale concernente la razionalizzazione degli spazi interni con diminuzione dell'area dedicata alle auto bonificate a favore dell'aumento dell'area di deposito delle parti di ricambio che sono riposte su apposite scaffalature mobili debitamente ricoperte.

3) DETERMINARE in mesi tre i tempi di realizzazione dei relativi lavori.

4) RICHIAMARE il decreto n. 82 del 09.03.2007 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Regione Campania, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.**

5) SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. Si richiamano, a riguardo, gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica.

6) INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Napoli, di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006, verificando in particolare la durata della garanzia finanziaria.

7) NOTIFICARE il presente decreto alla ditta Rottamazione Rea Raffaele di Rea Pasquale & C. s.n.c., al Comune di Somma Vesuviana, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli.

8) PUBBLICARE il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 614 del 3 luglio 2009 – D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni - art.208 - Impianto mobile di trattamento di rifiuti - Ditta F.lli Minicozzi di Zambelli Nicolina & C. s.n.c., con sede legale in Benevento alla piazza Mario Mazzeo, 2 - RINNOVO autorizzazione all'esercizio.**

PREMESSO:

CHE la ditta F.lli Minicozzi di Zambelli Nicolina & C. s.n.c., con sede in Benevento Piazza Mario Mazzeo n. 2, iscritta alla C.C.I.A.A. di Benevento, C.F. 01219130620 è stata autorizzata, con D.D. n. 155 del 23.09.2004 e fino al 23.09.2009, all'esercizio dell'impianto mobile"HARTL", tipo MINITRUCK 503 PCV, telaio n. 523110139 da adibire alla triturazione/frantumazione di alcune tipologie di rifiuti inerti;

CHE la stessa ditta, legalmente rappresentata da Zambelli Nicolina nata a Benevento il 17.11.37, con istanza acquisita agli atti di ufficio il 26.03.2009, prot. n. 262728, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione;

PRESO ATTO

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Benevento, aggiornato al 08.01.2009, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- Ricevuta di avvenuto versamento della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
- Relazione tecnica asseverata datata 13.03.2009, a firma del dott. Chimico Michele Di Patria, attestante l'efficienza dell'impianto mobile"HARTL", tipo MINITRUCK 503 PCV, telaio n. 523110139;

CONSIDERATO

CHE la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce al macchinario costituito da mulino mobile "HARTL", tipo MINITRUCK 503 PCV, telaio n. 523110139, per il trattamento di rifiuti allo stato fisico solido per lo più provenienti da operazioni di scarto di produzione, di demolizione di edifici, di rimozione di traverse ferroviarie, ecc.;

CHE la richiesta avanzata può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D. Lgs. 152/06 mediante triturazione/frantumazione ed omogeneizzazione delle seguenti tipologie di rifiuti allo stato solido già autorizzate:

CODICE	RIFIUTO	ATTIVITA'
01.01.02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R4 –R5
01.03.08	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07	R4 –R5
01.04.08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07	R4 –R5
01.04.10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07	R4 –R5
01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07	R4 –R5
10.12.01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R4 –R5
10.12.03	Polveri e particolato	R4 –R5
10.12.06	Stampi di scarto	R4 –R5
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R4 –R5
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10)	R4 –R5
16.11.04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.01	R4 –R5

16.11.06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05	R4 –R5
17.01.01	Cemento	R4– R5
17.01.02	Mattoni	R4 – R5
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06*	R4– R5
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01	
17.05.04	Rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	R4 – R5
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01	
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*	R4 – R5

RILEVATO

CHE l'eventuale procedura di impatto ambientale vada avviata, nel caso sia dovuta, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne, poiché tale procedura non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, del D.Lgs.152/06, in quanto attuabile soltanto con riferimento ad un progetto specifico e per un sito determinato. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può essere stabilita l'eventuale necessità di applicare la procedura di V.I.A. L'applicazione della procedura di V.I.A., in tale fase, comporta necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

CHE il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;

CHE la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;

CHE l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla definizione della normativa statale;

CHE l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO

CHE il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

CHE, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile di trattamento, consistente nella triturazione/frantumazione ed omogeneizzazione di alcune tipologie di rifiuti, alla ditta F.lli Minicozzi di Zambelli Nicolina & C. s.n.c., con sede legale in Benevento alla piazza Mario Mazzeo, 2;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 03,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **RINNOVARE** l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile di trattamento **"HARTL", tipo MINITRUCK 503 PCV, telaio n. 523110139,** consistente nella triturazione/frantumazione ed omogeneizzazione di alcune tipologie di rifiuti, della ditta F.lli Minicozzi di Zambelli Nicolina & C. s.n.c., legalmente rappresentata da Zambelli Nicolina nata a Benevento il 17.11.37, con sede in Benevento Piazza Mario Mazzeo n. 2, iscritta alla C.C.I.A.A. di Benevento, C.F. 01219130620.

2) **PRECISARE** che le operazioni di trattamento sono riferite alle seguenti tipologie di rifiuti allo stato fisico solido:

CODICE	RIFIUTO	ATTIVITA'
01.01.02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R4 –R5
01.03.08	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07	R4 –R5
01.04.08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07	R4 –R5
01.04.10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07	R4 –R5
01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07	R4 –R5
10.12.01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R4 –R5
10.12.03	Polveri e particolato	R4 –R5
10.12.06	Stampi di scarto	R4 –R5
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R4 –R5
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10)	R4 –R5
16.11.04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.01	R4 –R5
16.11.06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05	R4 –R5
17.01.01	Cemento	R4– R5
17.01.02	Mattoni	R4 – R5
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06*	R4– R5
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01	
17.05.04	Rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	R4 – R5
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01	
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*	R4 – R5

3) **STABILIRE** che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni decorrente dalla data del presente provvedimento e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Tutela Ambiente di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione asseverata sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

4) **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

5) **FAR PRESENTE** che la ditta F.lli Minicozzi di Zambelli Nicolina & C. s.n.c. dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 **gestione dell'impianto:**

- Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 **svolgimento campagne**

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la ditta F.lli Minicozzi di Zambelli Nicolina & C. s.n.c. dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuerà i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti, quando se ne verificheranno le condizioni;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

6) **SUBORDINARE** la continuazione dell'attività all'esito dell'informativa antimafia, il cui riscontro negativo comporterà la cessazione dell'efficacia della presente autorizzazione.

7) **TRASMETTERE** la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:
- alla ditta F.lli Minicozzi di Zambelli Nicolina & C. s.n.c.;
- al Comune di Benevento;
- all'Amministrazione Provinciale di Benevento;
- a tutte le Regioni d'Italia con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano

8) **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 616 del 3 luglio 2009 – D. Lgs. 152/06 - art. 208 - Impianto mobile di recupero di rifiuti - Ditta NEW CO.GE.T. di Ferraioli Rosa & C. s.a.s., con sede legale in Angri (SA) alla via Orta Venusola, 15 - D.D. n. 2 del 10.01.07- RETTIFICA**

PREMESSO:

CHE con decreto dirigenziale n. 2 del 10.01.2007 è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile costituito da un frantoio per rifiuti inerti alla ditta NEW CO.GE.T. di Ferraioli Rosa & C. s.a.s. con sede legale in Angri (SA) alla via Orta Venusola n. 15;

CHE con nota assunta al prot. n. 398190 del 07.05.2009 la suddetta ditta ha evidenziato che tra i rifiuti autorizzati al trattamento figura quello individuato col codice CER 17.07.01 in luogo di 17.09.04;

RILEVATO

CHE effettivamente, per mero errore materiale, è stato indicato nel decreto succitato il codice del rifiuto 17.07.01 intanto transcodificato in CER 17.09.04;

RITENUTO doversi procedere alla rettifica del D.D. n. 2 del 10.01.2007 indicando tra i rifiuti autorizzati al trattamento quello contraddistinto dal codice CER 17.09.04 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03) in sostituzione di quello individuato con codice CER 17.07.01;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la delibera di Giunta Regionale n° 1411 del 27.07.2007;
VISTO il decreto dirigenziale n. 2 del 10.01.2007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **RETTIFICARE** il decreto dirigenziale n. 2 del 10.01.2007, concernente l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile costituito da un frantoio per rifiuti inerti alla ditta NEW CO.GE.T. di Ferraioli Rosa & C. s.a.s. con sede legale in Angri (SA) alla via Orta Venusola n. 15, indicando tra i rifiuti autorizzati al trattamento quello contraddistinto dal codice CER 17.09.04 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03) in sostituzione di quello individuato con codice CER 17.07.01

2) **TRASMETTERE** il presente provvedimento, che ha validità sull'intero territorio nazionale:
- alla ditta NEW CO.GE.T. di Ferraioli Rosa & C. s.a.s.;
- al Comune di Angri;
- all'Amministrazione Provinciale di Salerno;
- a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano

3) **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 617 del 3 luglio 2009 – D. Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni - art. 208 - Impianto mobile di trattamento di rifiuti - Ditta individuale IMPERIALE RAIMONDO, con sede legale in Bisaccia (AV) al corso Romuleo n. 2 - Autorizzazione all'esercizio.**

PREMESSO:

CHE la ditta individuale IMPERIALE RAIMONDO, legalmente rappresentata dal titolare Imperiale Raimondo nato a Bisaccia (AV) il 10.02.77, con sede in Bisaccia al corso Romuleo n. 2, iscritta alla C.C.I.A.A. di Avellino C.F. MPRRND77B10A881E, con istanza pervenuta al Settore Tutela Ambiente in data 05.05.09, prot. n. 385295, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire alla frantumazione di alcune tipologie di rifiuti allo stato solido;

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Avellino aggiornato al 29.04.2009, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- Ricevuta di versamento della somma di € 520.00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
- Relazione tecnica datata 24.04.2009;
- Fattura d'acquisto del macchinario;

CONSIDERATO

CHE la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce al seguente macchinario:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Frantoio Mobile	FTR 750 – UTM 30.07	06/2059	Frantumazione di materiali inerti.

CHE la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione delle seguenti tipologie di rifiuti allo stato solido:

Codice rifiuto	Descrizione codice
01.01.02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01.04.10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*
10.12.01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10.12.06	Stampi di scarto
10.13.01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10.13.44	Rifiuti e fanghi di cemento
16.11.04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.03*
16.11.06	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05*
17.01.01	cemento
17.01.02	mattoni
17.01.03	mattonelle e ceramiche
17.01.07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06*
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*

17.05.04	Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03
17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*.

RILEVATO

CHE l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/96, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

CHE il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;

CHE la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;

CHE l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla definizione della normativa statale;

CHE l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO

CHE il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

CHE, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di trattamento da utilizzare per la triturazione, frantumazione e vagliatura di alcune tipologie di rifiuti solidi, alla ditta individuale IMPERIALE RAIMONDO con sede in Bisaccia al corso Romuleo n. 2;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **AUTORIZZARE** la ditta individuale IMPERIALE RAIMONDO, legalmente rappresentata dal titolare Imperiale Raimondo nato a Bisaccia (AV) il 10.02.77, con sede in Bisaccia al corso Romuleo n. 2, iscritta alla C.C.I.A.A. di Avellino C.F. MPRRND77B10A881E, all'esercizio del seguente impianto mobile:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Frantoio Mobile	FTR 750 – UTM 30.07	06/2059	Frantumazione di materiali inerti.

2) **PRECISARE** che le operazioni di trattamento sono riferite alle seguenti tipologie di rifiuti allo stato fisico solido:

Codice rifiuto	Descrizione codice
01.01.02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01.04.10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*
10.12.01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10.12.06	Stampi di scarto
10.13.01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10.13.44	Rifiuti e fanghi di cemento
16.11.04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.03*
16.11.06	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05*
17.01.01	cemento
17.01.02	mattoni
17.01.03	mattonelle e ceramiche
17.01.07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06*
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*
17.05.04	Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03
17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*.

3) **STABILIRE** che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Tutela Ambiente di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

4) **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

5) **FAR PRESENTE** che la ditta IMPERIALE RAIMONDO dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 **gestione degli impianti:**

- Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti li-

quidi;

- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 **svolgimento campagne**

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la ditta IMPERIALE RAIMONDO dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuerà i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti, quando se ne verificheranno le condizioni;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 - dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

6) **TRASMETTERE** la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:
- alla ditta Imperiale Raimondo.;
- al Comune di Bisaccia;
- all'Amministrazione Provinciale di Avellino;
- a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano.

7) **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 618 del 3 luglio 2009 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "P.U.A. - Piano di lottizzazione comparto B3 - 3, in via Pomigliano, nel territorio del Comune di Sant'Anastasia (NA)" - Soggetto proponente: Ciccarelli Vincenzo - Autorita' procedente: Comune di Sant'Anastasia (NA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008, è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente;
- che con istanza prot. n. 10324 del 27/05/2007, acquisita al protocollo regionale n. 0450864 del 18/05/2007, il Comune di Sant'Anastasia (NA) ha trasmesso la documentazione relativa al "P.U.A. – Piano di lottizzazione comparto B3 – 3, in via Pomigliano" da realizzare nel territorio dell'Ente ad iniziativa di Ciccarelli Vincenzo;

CONSIDERATO:

- ***che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;***

PRESO ATTO della dichiarazione con cui il Comune di Sant'Anastasia (NA) ha attestato che il P.U.A. non comporta effetti significativi sull'ambiente**,** ai sensi dell'art. 7 commi 4 e 5 del D. Lgs. 152/06 vigente al momento dell'avvio del procedimento**,** giusto art. 35 co. 2-ter del Decreto Legislativo del 16/01/2008 n. 4;

RILEVATO che per detto piano, istruito dal Tavolo Tecnico n. I, il C.T.A., nella seduta del 30/03/2009, ha preso atto dell'iniziativa intrapresa dall'autorità procedente e fatto propria la dichiarazione di non assoggettabilità alla procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di prendere atto, su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 30/03/2009, della non significatività degli effetti prodotti sull'ambiente dal "P.U.A. – Piano di lottizzazione comparto B3 – 3, in via Pomigliano, nel territorio del Comune di Sant'Anastasia (NA)" ad iniziativa di Ciccarelli Vincenzo, così come dichiarato dall'autorità procedente;
2. di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;
3. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto defi-

nitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Sant'Anastasia (NA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 619 del 3 luglio 2009 – Programma triennale per la tutela dell'ambiente 94/96 - area programmata "E" - Comunità montana Alto e Medio Sele - progetto n. 82 "SALVAGUARDIA, RECUPERO E VALORIZZAZIONE AMBIENTE LOCALE" - Stato finale - Presa d'atto**

PREMESSO

- CHE con delibera CIPE del 21.12.93, successivamente modificata ed integrata con delibere CIPE del 3.8.94 e 21.12.95, fu approvato il Programma Triennale per la Tutela dell'Ambiente 94/96;

- CHE la Regione Campania, con delibere del consiglio regionale n° 134/1/94 e n° 170/2/94, approvò il Documento Regionale relativo al Programma Triennale 94/96 con il quale furono individuati gli interventi a favore della Regione Campania nell'ambito dell'Area Programmata "E" – Area di Sviluppo Occupazionale nel Mezzogiorno per un importo complessivo di £ 96.234.000.000 (€ 49.700.713,23);

- CHE con delibera di Giunta Regionale n° 1253 del 10.03.1998 furono approvate le "schede di identificazione degli interventi" rimodulate secondo le osservazioni ministeriali;

- CHE il Ministero dell'Ambiente con Decreto del 13.10.1998 approvò il Documento Regionale di Programma Triennale 94/96 relativo all'Area Programmata "E" per una somma complessiva di £. 96.234.000.000 (€ 49.700.713,23);

- CHE la Comunità Montana Alto e Medio Sele con sede in Oliveto Citra (SA) fu individuata quale Soggetto Titolare dell'intervento n° 82 denominato "Salvaguardia, recupero e valorizzazione ambiente locale" inserito nel Documento Regionale di Programma Triennale 94/96 relativo all'Area Programmata "E", dell'importo di € 516.456,90 (£. 1.000.000.000) viene finanziato dal Ministero dell'Ambiente;

- CHE l'intervento avente per oggetto l'escursionismo montano, dopo un periodo di formazione prevede:
  - il recupero delle condizioni di degrado ambientale del sistema fluviale del fiume Sele per 28 km del tratto principale e per 20 km degli affluenti:
    - Ripristino di piccole opere già esistenti in muratura a secco;
    - Sistemazione delle scarpate;
    - Pulizia di sottobosco e ripulitura del cespugliame infestante;
    - Messa a dimora delle Piante di pioppo, ornello, salice, tiglio e acero;
  - la realizzazione di n° 8 aree di sosta attrezzate e n° 9 aree di giochi;
  - il ripristino di sentieri;

- CHE gli interventi saranno eseguito presso n° 8 Comuni della Comunità Montana e sono:

  - Comune di Campagna l'intervento è ubicato in località Cerreta con una superficie di circa 7000 mq, le opere da realizzare sono:
    a) pulizia del sottobosco e taglio del cespuglio infestante;
    b) panchine, tavoli, cestini, altalene, rifugio per bambini, dondolo;
    c) realizzazione di steccato perimetralmente alle aree interessate;
    d) ripristino di vecchi sentieri comunali e sistemazione di alcuni sentieri;
    e) realizzazione di tabelle segnaletiche e illustrative con l'indicazione del sentiero interessato.

  - Comune di Castelnuovo di Conza l'intervento è ubicato in località Bosco Terretta Temete con una superficie di circa 7000 mq, le opere da realizzare sono:
    a) pulizia del sottobosco e taglio del cespuglio infestante;
    b) panchine, tavoli, cestini, altalene, rifugio per bambini, dondolo;
    c) realizzazione di steccato perimetralmente alle aree interessate;
    d) ripristino di vecchi sentieri comunali e sistemazione di alcuni sentieri;

e) realizzazione di tabelle segnaletiche e illustrative con l'indicazione del sentiero interessato.

- Comune di Colliano l'intervento è ubicato in località Sallitto, località Dardano, località Ponte Oliveto e in località Ponte Maiale con una superficie di circa 7000 mq, le opere da realizzare sono:
  a) pulizia del sottobosco e taglio del cespuglio infestante;
  b) panchine, tavoli, cestini, altalene, rifugio per bambini, dondolo;
  c) realizzazione di steccato perimetralmente alle aree interessate;
  d) ripristino di vecchi sentieri comunali e sistemazione di alcuni sentieri;
  e) realizzazione di tabelle segnaletiche e illustrative con l'indicazione del sentiero interessato.

- Comune di Contursi Terme l'intervento è ubicato in località Monte di Pruno con una superficie di circa 7000 mq, le opere da realizzare sono:
  a) pulizia del sottobosco e taglio del cespuglio infestante;
  b) panchine, tavoli, cestini, altalene, rifugio per bambini, dondolo;
  c) realizzazione di steccato perimetralmente alle aree interessate;
  d) ripristino di vecchi sentieri comunali e sistemazione di alcuni sentieri;
  e) realizzazione di tabelle segnaletiche e illustrative con l'indicazione del sentiero interessato.

- Comune di Laviano l'intervento è ubicato in località Cianciuli con una superficie di circa 7000 mq, le opere da realizzare sono:
  a) pulizia del sottobosco e taglio del cespuglio infestante;
  b) panchine, tavoli, cestini, altalene, rifugio per bambini, dondolo;
  c) realizzazione di steccato perimetralmente alle aree interessate;
  d) ripristino di vecchi sentieri comunali e sistemazione di alcuni sentieri;
  e) realizzazione di tabelle segnaletiche e illustrative con l'indicazione del sentiero interessato.

- Comune di Oliveto Citra l'intervento è ubicato in località Piano Policastro con una superficie di circa 7000 mq, le opere da realizzare sono:
  a) pulizia del sottobosco e taglio del cespuglio infestante;
  b) panchine, tavoli, cestini, altalene, rifugio per bambini, dondolo;
  c) realizzazione di steccato perimetralmente alle aree interessate;
  d) ripristino di vecchi sentieri comunali e sistemazione di alcuni sentieri;
  e) realizzazione di tabelle segnaletiche e illustrative con l'indicazione del sentiero interessato.

- Comune di Santomenna l'intervento è ubicato in località Monte Eliso con una superficie di circa 7000 mq, le opere da realizzare sono:
  a) pulizia del sottobosco e taglio del cespuglio infestante;
  b) panchine, tavoli, cestini, altalene, rifugio per bambini, dondolo;
  c) realizzazione di steccato perimetralmente alle aree interessate;
  d) ripristino di vecchi sentieri comunali e sistemazione di alcuni sentieri;
  e) realizzazione di tabelle segnaletiche e illustrative con l'indicazione del sentiero interessato.

- Comune di Valva l'intervento è ubicato in località Campopastore con una superficie di circa 7000 mq, le opere da realizzare sono:
  a) pulizia del sottobosco e taglio del cespuglio infestante;
  b) panchine, tavoli, cestini, altalene, rifugio per bambini, dondolo;
  c) realizzazione di steccato perimetralmente alle aree interessate;
  d) ripristino di vecchi sentieri comunali e sistemazione di alcuni sentieri;
  e) realizzazione di tabelle segnaletiche e illustrative con l'indicazione del sentiero

interessato.

- CHE con Decreto Legislativo 31.03.1998 n° 112 - avente ad oggetto «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed Enti Locali» - furono trasferite alle Regioni alcune funzioni e compiti amministrativi, tra i quali, la vigilanza e la determinazione delle priorità nell'ambito ambientale, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997 n° 59, e in particolare degli artt. 1 e 73;

- CHE, per assicurare l'esercizio delle suddette funzioni regionali, con deliberazione di Giunta Regionale n° 8826 del 22 novembre 1998, fu istituita la Commissione di Alta Vigilanza (C.A.V.), deputata alla vigilanza ed al controllo sull'esatto e corretto svolgimento della attività inerenti i progetti finanziati;

- CHE con D.P.G.R.C. n° 5465 del 19.04.1999 fu disposto il trasferimento alla Comunità Montana Alto e Medio Sele della somma di € 25.822,84 (£. 50.000.000), quale anticipazione del 5% dell'intero finanziamento, per spese di redazione del progetto esecutivo cantierabile;

- CHE con successivo Decreto Dirigenziale n° 62 del 07.07.2004 in ottemperanza a quanto previsto al punto A) dell'allegato "C" della Delibera di Giunta Regionale n° 6525/99 fu trasferita alla stessa Comunità Montana Partenio l'anticipazione del 20% dell'intero finanziamento pari a € 92.962,24 (£. 180.000.000);

- CHE a fronte del già citato finanziamento di € 516.456,90 (£. 1.000.000.000) la Comunità Alto e Medio Sele ha svolto le attività di seguito specificate:

a) Selezione del personale - n° 7 giovani disoccupati (diplomati e operai), effettuata attraverso la pubblicazione del Bando di Reclutamento;
b) Assunzione a tempo determinato, per un periodo di 24 mesi, dei giovani selezionati,
c) Attività di formazione (scuola-cantiere) del personale assunto per l'esecuzione dei lavori previsti nel progetto;

Acquisto di attrezzature e arredi; ripristino di piccole opere già esistenti in muratura a secco; sistemazione delle scarpate; pulizia di sottobosco e ripulitura del cespugliame infestante; messa a dimora delle piante di pioppo, ornello, salice, tiglio e acero; realizzazione di n° 8 aree di sosta attrezzate e n° 9 aree di giochi; il ripristino di sentieri;

CONSIDERATO

- CHE il Direttore dei Lavori Perito Agrario Gelsomino Parisi e il R.U.P. Felice Forlenza, in data 06.12.2006 hanno certificato la regolare esecuzione;

- CHE la Comunità Montana Alto e Medio Sele con note prot. n° 11858 del 13.12.2006, prot. n° 1286 del 19.02.2008, prot. n° 3129 del 21.04.2008, prot. n° 8243 del 24.09.2008 ha trasmesso al Settore Tutela dell'Ambiente, ai sensi del punto C) dell'Allegato "C" della Delibera di G.R. 6525/99, la seguente documentazione relativa allo stato finale del progetto:

- Delibera n° 185 del 6.12.2006 – approvazione rimodulazione ed assestamento quadro economico e Stato Finale;
- Relazione Stato Finale;
- Rendicontazione Finale della con relativa tabella riassuntiva e scheda analitica;
- Scheda di attuazione dell'intervento;
- Copie conformi agli originali di tutte le determine di liquidazione con relative fatture e mandati di pagamento per quanto riguarda tutte le spese;
- Copie conformi agli originali di tutte le determine di liquidazione relative alla spettanze (stipendi) dei lavoratori assunti;
- Attestazione del Segretario Generale per l'accantonamento dei contributi INPS per i lavoratori a Tempo Determinato per tutta la durata del progetto;
- Certificato di regolare esecuzione;
- Atto per la gestione delle opere dei Comuni;

- CHE la Commissione di Alta Vigilanza in data 06.05.2009 ha certificato la regolarità tecnico- amministrativa della documentazione relativa allo Stato Finale;

RITENUTO di dover prendere atto, ai fini della presentazione al competente Ministero dell'Ambiente degli atti di seguito elencati:

1. documentazione inerente lo Stato Finale presentato dalla Comunità Montana Alto e Medio Sele in data 13.12.2006, integrato in data 19.02.2008, in data 21.04.2008 e in data 24.09.2008 per un importo di € 507.859,25 con un economia di € 8.597,65 rispetto all'importo del finanziamento;
2. verbale della Commissione di Alta Vigilanza istituita con Delibera di G.R. n° 8826/98;
3. certificato di regolare esecuzione;
4. Certificazione della Commissione di Alta Vigilanza attestante la regolarità dello stato finale e della rispondenza dei risultati e beni prodotti agli obbiettivi indicati nel progetto;

VISTA
La delibera CIPE del 21.12.93;
La Delibera di Giunta n° 8826/99;

DATO ATTO che tutta la documentazione citata nelle premesse risulta acquisita agli atti del Settore Tutela dell'Ambiente anche per l'inoltro al competente Ministero;

DECRETA

per i motivi di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, di:

1) prendere atto della documentazione relativa allo Stato Finale, comprensiva del verbale redatto dalla Commissione di Alta Vigilanza e della certificazione in merito alla regolarità dello stato finale dell'intervento n° 86, denominato "Salvaguardia, recupero e valorizzazione ambiente locale" eseguito dalla Comunità Montana Tanagro – Alto e Medio Sele (ex Alto e Medio Sele) dell'importo di € 507.859,25 con una economia di € 8.597,65 rispetto all'importo finanziato dal Ministero dell'Ambiente;

2) precisare che risulta un credito alla stessa Comunità Montana di € 378.745,04, detratti gli acconti già versati pari ad € 129.114,21;

3) trasmettere copia del presente provvedimento, tramite il Settore Tutela dell'Ambiente, al Ministero dell'Ambiente per gli adempimenti di propria competenza;

4) trasmettere copia del presente provvedimento al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi - **Decreto dirigenziale n. 227 del 8 luglio 2009 – POR Campania FESR 2007 - 2013 - Disposizioni per l'acquisizione di apporti professionali specialistici per l'espletamento di attività di assistenza tecnica all'AGC 06 - Settore 01-02 e 03 - Obiettivi operativi 2.1 - 2.2 - 5-1 - 5.2 POR -FESR 2007/2013.**

PREMESSO

- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che ai sensi dell'art. 32, comma 1, del Regolamento Generale n. 1083 del 11 luglio 2006 - "Le attività dei Fondi negli Stati membri sono svolte sotto forma di Programmi Operativi nell'ambito del Quadro di riferimento strategico nazionale";
- che la Regione Campania con Delibera di Giunta n. 842 del 7 luglio 2005 ha avviato il processo di programmazione delle politiche di coesione per il periodo 2007-2013, adottando le " disposizioni relative alle modalità di partecipazione della Regione Campania al processo di elaborazione dei documenti di programmazione per il periodo 2007/2013 nel quadro delle Comunicazioni della CE del 14 Luglio 2004 e dell'Intesa formulata in materia nella conferenza Stato-Regioni-Autonomie Locali del 3 Febbraio 2005", definendo altresì gli indirizzi programmatici per l'elaborazione del Documento Strategico Regionale preliminare della politica di coesione 2007/2013 per l'avvio della elaborazione degli strumenti di programmazione operativa per il periodo 2007/2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha pertanto adottato il "*Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013*", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che l'autorità di gestione del POR Campania FESR 2007/2013, ai sensi dell'art. 60 del Reg. CE 1083/2006 è responsabile della gestione e attuazione del programma operativo conformemente al principio di sana gestione finanziaria, ed in particolare, è tenuta a garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- che il Regolamento (CE) n. 1083/2006 (articolo 65), attribuisce al Comitato di Sorveglianza il compito di esaminare ed approvare entro sei mesi dall'approvazione del Programma Operativo, tali criteri di selezione delle operazioni da cofinanziare, nonché ogni loro successiva revisione secondo le necessità della programmazione;
- che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati tali criteri di selezione;
- che i criteri di selezione del POR FESR sono stati successivamente integrati con le osservazioni presentate dai componenti del Comitato di Sorveglianza e nuovamente trasmessi;
- che con DGR 879 del 16 maggio 2008 si è provveduto alla presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni approvati nel Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007/13 del 13/03/2008;
- che il Presidente della Giunta Regionale, con decreto n.62 del 7 marzo 2008 e s.m.i., ha individuato i Responsabili degli Obiettivi Operativi (di seguito ROO) del Programma Operativo FESR 2007 – 2013;

PRESO ATTO

- che la base normativa comunitaria del nuovo periodo di programmazione 2007-2013 introduce specifi-

che novità rispetto alla precedente programmazione in merito ai sistemi di gestione e controllo dei Programmi Operativi;
- che il Regolamento (CE) 1083/2006 e il Regolamento (CE) 1828/2006 identificano il nuovo quadro normativo applicabile ai sistemi di gestione e controllo, definendo un nuovo assetto organizzativo e un rafforzamento degli stessi;
- che il sistema di gestione e di controllo del POR FESR Campania, data la particolare ampiezza e complessità della realtà organizzativa caratterizzante l'Amministrazione Regionale, prevede gradi significativi di deleghe ai diversi Centri di Responsabilità (CdR) ed una articolazione complessa con numerosi centri di responsabilità;
- che l'Asse 7 del POR FESR 2007/13 nel suo complesso ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal FESR conformi ai campi di intervento elencati all'art.3 Reg. 1080/2006;
- che con DGR n. 1081/2008 sono state approvate le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR Campania, condizione di ammissibilità per l'avvio delle operazioni afferenti all'Obiettivo, rinviando a successivi atti del Responsabile dell'obiettivo operativo 7.1 del POR Campania FESR 2007/2013 l'adozione dei consequenziali provvedimenti di natura amministrativa per l'attuazione delle azioni previste nel Piano;
- che la suddetta DGR prevede per l'attività b) - *Supporto alle strutture regionali coinvolte nell'attuazione del Programma e nello svolgimento delle attività di controllo e sorveglianza previste dai regolamenti* - la possibilità del ricorso a consulenze specialistiche e incarichi di collaborazione con riferimento al contenuto altamente professionale delle prestazioni che prevedano un'alta specializzazione non rinvenibile nelle normali competenze del personale di ruolo, o incarichi di collaborazione previe procedure selettive di natura concorsuale;
- che nell'ambito dell'Asse 2 – Obiettivo Specifico 2.a "Potenziamento del Sistema della Ricerca e Innovazione ed implementazione delle Tecnologie nei Sistemi Produttivi" del POR FESR 2007/2013 – con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 per l'Obiettivo Operativo 2.1 "Interventi su Aree Scientifiche di rilevanza strategica" e per l'Obiettivo Operativo 2.2 "Interventi di potenziamento di Sistema e di filiera della Ricerca e Sviluppo" è stato individuato quale responsabile il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 06 ;
- che nell'ambito dell'Asse 5 – Obiettivo Specifico 5.a "Sviluppo della Società dell'Informazione" del POR FESR 2007/2013 – con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 per l'Obiettivo Operativo 5.1 "E-Government ed E-Inclusion " sono stati designati quali responsabili il Dirigente del Settore 02 ed il Dirigente del Settore 03 dell'AGC 06 , mentre per l'Obiettivo Operativo 5.2 "Sviluppo della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo" è stato individuato quale responsabile il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 06 ;
- che **la Giunta Regionale, con Deliberazioni n. 621 del 27/03/2009 e n. 640 del 03/04/2009** ha stabilito di dare avvio all'attuazione delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013" attraverso interventi a valere sui fondi del Programma Operativo FESR 2007/2013 per gli Obiettivi Operativi 2.1- 2.2 - 5.1 e 5.2, approvando il relativo documento contenente la descrizione analitica degli interventi per lo sviluppo della Ricerca e della Società dell'informazione della Regione Campania con le dotazioni finanziarie di riferimento, e demandando ai Settori competenti l'emanazione degli atti per la successiva esecuzione;
- che per tali attività i suddetti Settori dovranno porre in essere molteplici e complesse azioni quali la progettazione e la predisposizione di bandi, la valutazione di proposte progettuali, le attività di monitoraggio, controllo, certificazione e rendicontazione degli Obiettivi Operativi ;
- che è stata effettuata con l'AGC Personale Affari Generali, una ricognizione nelle strutture regionali per raccogliere adesioni di personale di fascia C e D da adibire alle attività dei diversi Settori dell'AGC 06 compresa la gestione degli Obiettivo Operativo del POR FESR 2007/2013, la quale non ha avuto esito positivo ;
- che permane dunque la necessità di acquisire competenze con esperienza coerente con le attività di pertinenza dell'AGC 06 per la gestione di programmi cofinanziati dai fondi strutturali;

CONSIDERATO
- che, con D. D. dell' AGC 09 n. 319/08, è stata approvata la procedura per l'attivazione delle risorse a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1 - Assistenza Tecnica - Azioni a titolarità regionale e l'allegata scheda per la programmazione;
- che detta procedura prevede la possibilità per le strutture regionali coinvolte nell'attuazione del Programma di richiedere l'attivazione di azioni a valere sull'obiettivo operativo 7.1, predisponendo un Pro-

gramma triennale di interventi di assistenza tecnica, attraverso l'apposita Scheda per la Programmazione;
- che l'AGC 06 ha predisposto e trasmesso all'Autorità di Gestione, con nota prot. n. 529051 del 16/06/2009, la scheda di programmazione 2009/2010/2011;
- che **con Decreti Dirigenziali nn. 238,239,240 e 241 del 29/06/2009** l'AGC 09 ha ammesso a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR 2007/2013 la Programmazione di A.T. per il triennio 2009/2011 rispettivamente dell'Obiettivo Operativo 2.1 per un importo pari ad € 910.000,00 , dell'Obiettivo Operativo 2.2 per un importo pari ad € 1.090.000,00 , dell'Obiettivo Operativo 5.1 per un importo pari ad € 620.000,00 e dell'Obiettivo Operativo 5.2 per un importo pari ad € 490.000,00 - così come definite nella scheda di programmazione precitata;
- che la scheda presentata prevede, tra l'altro, l'acquisizione di apporti professionali specialistici a supporto dei responsabili e dei team degli Obiettivi Operativi 2.1 - 2.2 - 5.1- 5.2 1.1 per attività di istruttoria, valutazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo, mediante procedura di evidenza pubblica attuata in modo unitario dall'A.G.C. 06 per selezionare un numero totale di 12 consulenti ;
- che le prestazioni da svolgere, per le quali si è accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare risorse umane presenti all'interno dell'AGC 06, presentano le seguenti caratteristiche :
• sono relative all'attuazione del POR FESR 2007/2013 e sono dunque corrispondenti alle competenze dell'amministrazione conferente e coerenti con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione stessa;
• prevedono l'utilizzo, nell'arco del triennio 2009/2011, di personale altamente qualificato presso l'AGC 06 con una retribuzione conforme a quanto previsto dall'art. 6 comma 1 lettera A) della DGR 1341/2007 – Disciplinare Regionale per l'acquisizione di beni e servizi POR FESR 2000/2006;

RITENUTO
- che per l'acquisizione delle professionalità succitate, occorre prevedere apposite modalità di selezione individuando le procedure comparative a seguito delle quali conferire gli incarichi nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia e dall'art. 8 del Disciplinare Regionale per l'acquisizione di beni e servizi POR FESR 2000/2006;
- che, analogamente a quanto disposto dall'AGC 09 con DD n. 433 del 05/11/2008, e coerentemente con quanto previsto dalla apposita scheda di programmazione 2009/2010/2011 trasmessa dalla AGC Ricerca Scientifica all'Autorità di Gestione del POR, appare opportuno individuare una prima rosa di candidati, pari almeno a tre volte il numero dei contratti da attivare, attraverso la consultazione delle Banche dati di esperti gestite dal Dipartimento Politiche per lo Sviluppo, dal Dipartimento per la Funzione Pubblica o dalle AA.GG.CC. dell'Amministrazione Regionale, la cui iscrizione è consentita a tutti coloro che possiedono esperienza specifica, assicurando così l'attuazione del principio di trasparenza sin dalla fase selettiva e riducendo nel contempo i tempi delle procedure selettive;
- che, per implementare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa della Regione in materia di gestione dei fondi strutturali, la procedura di selezione terrà conto della coerenza dei curricula dei candidati con le attività da svolgere per l'attuazione degli Obiettivi Operativi 2.1 - 2.2 - 5.1- 5.2, nonché delle pregresse esperienze maturate dagli stessi candidati con la Regione Campania nell'ambito dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali 2000/2006 ed in particolare nella gestione delle procedure operative connesse alla gestione di bandi o regimi di aiuti finalizzati alla realizzazione di interventi in materia di ricerca e sviluppo ;
- che, al fine di procedere ad una valutazione comparativa per l'individuazione delle professionalità da contrattualizzare, si rende necessario disporre con successivo provvedimento del Coordinatore dell'AGC 06 la nomina di una apposita Commissione di Valutazione la quale, una volta enucleato un primo gruppo di candidati, pari almeno ad tre volte il numero dei contratti da attivare, con le modalità sopra citate, procederà poi ad invitarli ad un successivo colloquio motivazionale, al cui esito, e nei limiti delle risorse appositamente assegnate dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1, verrà poi conferito specifico incarico di consulenza senza alcun vincolo di subordinazione, non potendosi configurare in nessun caso un rapporto di lavoro dipendente;

VISTO
- la D.G.R. n. 3466 del 03/06/00 concernente l'attribuzione di funzioni ai dirigenti;
- il Reg.(CE) n. 1083/06;
- il Reg (CE) n. 1828/06;
- le Circolari 2/2008 e 3/2008 del Dipartimento Funzione Pubblica;

- le D.G.R. nn. 621/09 e 640/09 ;
- i D.D. nn. 238,239,240 e 241 dell'A.G.C. 09 del 29/06/2009

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

- **di approvare** le modalità per la selezione di esperti per le attività di assistenza tecnica all' AGC 06 nell'ambito del POR FESR 2007/13, Obiettivi Operativi 2.1, 2.2, 5.1, 5.2 richiamate in premessa;
- di rinviare a successivo provvedimento la nomina di una apposita Commissione di Valutazione per la selezione degli esperti che selezioneranno i profili dei professionisti da contrattualizzare secondo le seguenti modalità :

a) individuazione di una prima rosa di candidati, pari ad almeno tre volte il numero dei contratti da attivare, da sottoporre poi ad un successivo colloquio motivazionale, attraverso la consultazione delle Banche dati di esperti gestite dal Dipartimento Politiche per lo Sviluppo, dal Dipartimento per la Funzione Pubblica o dalle AA.GG.CC. dell'Amministrazione Regionale, la cui iscrizione è consentita a tutti coloro che possiedono esperienza specifica, assicurando così l'attuazione del principio di trasparenza sin dalla fase selettiva e riducendo nel contempo i tempi delle procedure selettive;

b) verifica dei requisiti relativi alla coerenza dei curricula dei candidati con le attività da svolgere per l'attuazione degli Obiettivi Operativi 2.1 - 2.2 - 5.1- 5.2, nonché alle pregresse esperienze maturate dagli stessi candidati con la Regione Campania nell'ambito dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali 2000/2006 ed in particolare nella gestione delle procedure operative connesse alla gestione di bandi o regimi di aiuti finalizzati alla realizzazione di interventi in materia di ricerca e sviluppo ;

- di stabilire che ai candidati risultati idonei alla selezione, nel limite delle risorse assegnate dall'Obiettivo Operativo 7.1,verrà conferito specifico incarico di consulenza senza alcun vincolo di subordinazione, non potendosi configurare in nessun caso un rapporto di lavoro dipendente;
- **di stabilire** altresì che ciascun contratto di consulenza sarà stipulato secondo le modalità previste dall'art. 6 della DGR 1341/2007 ed in particolare :

- avrà la durata massima di tre anni eventualmente rinnovabile fino al periodo di attuazione del POR FESR 2007/2013, ferma restando la risoluzione anticipata dello stesso in caso di successiva acquisizione di adeguate e specialistiche professionalità interne, corrispondenti a quelle oggetto del contratto;
- la retribuzione sarà conforme a quanto previsto dall'art.6 comma 1 lettera A) della D.G.R. 1341/2007 – Disciplinare Regionale per l'acquisizione di beni e servizi POR FESR 2000/2006 e alla scheda di A.T. trasmessa all'Autorità di Gestione del P.O. 2007/2013 ;

- di inviare il presente atto all'Assessorato alla Ricerca Scientifica e, per l'esecuzione, all' A.G.C. "Ricerca Scientifica – Settori "Ricerca Scientifica" – "Sistemi Informativi" e "CRED" e, per quanto di rispettiva competenza, all' AGC "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali", e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione,BURC perché disponga la pubblicazione sul BURC e per l'immissione sul sito www.regione.campania.it.

Cancellieri

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - **Decreto dirigenziale n. 233 del 26 maggio 2009 – Aggiudicazione definitiva della gara per l'affidamento dei servizi relativi alla gestione delle procedure connesse all'erogazione delle agevolazioni, al monitoraggio degli interventi e alla verifica dei rendiconti di spesa dei progetti di R&S ammessi a finanziamento in attuazione del Bando di cui al D.D. n. 52 del 03.03.06.**

PREMESSO

-che con deliberazioni n. 7132 del 21.12.2001 e n. 2376 del 22.12.2004 la Regione ha approvato il "Piano strategico per la Società dell'Informazione";

- che in coerenza con gli indirizzi programmatici del suddetto documento, con deliberazione n. 2213 del 03.12.2004, è stato disposta l'approvazione dello schema dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di e-government e Società dell'Informazione;

- che in data 20 dicembre 2004, è stato sottoscritto tra Governo e Regione Campania l'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e Società dell'Informazione, quale strumento promosso in attuazione di una Intesa Istituzionale finalizzata alla realizzazione di un programma esecutivo di interventi di comune interesse;

- che nell'ambito del predetto Atto Integrativo 1°, è stato previsto, tra l'altro, l'attuazione dell'Intervento identificato con il codice SD08 "Metadistretto ICT-Realizzazione di progetti di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo nel settore dell'ICT" finanziato dal programma "ICT per l'eccellenza dei territori";

- che, per la realizzazione del programma d'investimento, sono stati stanziati inizialmente € 42.500.000,00 di cui € 28.500.000,00 a valere sui fondi CIPE, delibere 20/2004 e 8/2004, ed € 14.000.000,00 a carico del POR Campania 2000/2006 Misura 3.17;

- che con deliberazione n. 2083 del 29/12/05 è stata disposta l'approvazione del "Disciplinare per la concessione degli aiuti alle PMI in materia di ricerca e sviluppo nell'ambito della Misura 3.17 del POR Campania 2000/2006. Aiuti esentati dalla notificazione alla CE ai sensi del regolamento CE n. 364/2004";

- che con la medesima deliberazione la Giunta Regionale ha altresì approvato i criteri per l'emanazione del bando e ha autorizzato l'impegno delle risorse appostate sul capitolo 254 UPB 6.23.54 del bilancio 2005, pari complessivamente a € 5.500.000,00, per il finanziamento di ulteriori progetti di ricerca e sviluppo nel settore dell'ICT nonché per gli oneri derivanti dalla gestione delle procedure operative connessi all'attuazione degli interventi;

- che, con decreto dirigenziale n. 626 del 30.10.2005 e successivo n. 52 del 3.3.2006 è stato approvato il "Bando per la concessione degli aiuti alle PMI in attuazione della Misura 3.17 del POR Campania 2000/2006 nell'ambito dell'accordo di Programma Quadro in materia di e-government e società dell'informazione. Progetto metadistretto del settore ICT pubblicato sul BURC n. 14 del 20.3.2006;

-che, con decreto dirigenziale n. 288 del 24/12/2007, pubblicato sul BURC n. 4 del 28/01/2008, è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati in risposta al Bando ed ammessi alla valutazione di merito, a seguito dell'istruttoria formale delle domande svolta dalla commissione appositamente istituita;
- che, con decreto dirigenziale n. 25 del 28/02/08 sono stati ammessi a cofinanziamento, per l'importo complessivo di € 45.377.190,00, i progetti inseriti progressivamente dal n. 1 al n. 79 della succitata graduatoria;

-che, in relazione al cospicuo numero di progetti risultati idonei, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 2227 del 21/12/2007, ha disposto lo stanziamento ulteriore di 20.000.000,00 di Euro a valere sulle risorse del P.O. 2007/2013 per il cofinanziamento di altri progetti collocatisi utilmente in graduatoria;

- che, a tal fine, con decreto dirigenziale n. 219 del 26/06/08, sono stati ammessi a cofinanziamento, previo scorrimento della graduatoria, i progetti inseriti progressivamente dal n. 80 al n. 121;

CONSIDERATO
- che per l'espletamento delle attività connesse all'erogazione delle agevolazioni e alla verifica della documentazione di spesa relativa ai progetti da finanziare, si è previsto l'individuazione di un apposito soggetto gestore delle predette procedure;

- che a tal fine il Settore Ricerca Scientifica ha predisposto tutta la documentazione relativa al bando di gara da esperirsi mediante procedura ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.lgs 163/2006 e secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;

- che con decreto dirigenziale n. 358 del 28.12.2006 veniva indetta la gara per l'affidamento dei servizi relativi alla gestione delle procedure connesse all'erogazione delle agevolazioni, al monitoraggio degli interventi e alla verifica dei rendiconti di spesa dei progetti di R&S ammessi a finanziamento in attuazione del Bando di cui al D.D. n. 52 del 03.03.06.

- che con decreto n. 308 del 24.09.08 veniva istituita la commissione di valutazione delle offerte;

- che nelle more della aggiudicazione provvisoria, tenute conto delle impellenze connesse al POR 2000-2006, il Settore Ricerca Scientifica ha avviato alcune delle attività oggetto dell'appalto, rientranti nei *servizi tesoreria* ed *erogazione delle agevolazioni*, determinando una conseguente riduzione della prestazione richiesta all'aggiudicataria;

- che l'incidenza economica di tali servizi sull'economia dell'intera gara è dell'ordine del 40% tenuto conto degli altri servizi banditi ovvero **i** servizi *di monitoraggio degli interventi*, *di verifica documentale e accertamento della spesa* *e di controllo ed ispezioni in loco;*

- che per ciascuno dei 121 progetti ammessi al finanziamento, la liquidazione dei contributi concessi, può avvenire in numero massimo di tre tranches (I°, II° acconto e saldo), corrispondenti a tre operazioni rientranti nei *servizi di tesoreria ed erogazione delle agevolazioni*;

- che le attività espletate dalla Regione Campania, da decurtarsi dal prezzo offerto dalla ditta aggiudicataria, sono quantificabili nella misura del 7,5% circa dell'intero appalto, tenuto conto che i richiamati servizi di tesoreria e di erogazione delle agevolazioni già effettuati e quelli allo stato in corso di effettuazione, afferiscono a circa 70 operazioni relative a 70 progetti sui121 ammessi alle agevolazioni;

PRESO ATTO
- che in data 11.5.2009, con nota acquisita al protocollo al n. 407310, il presidente della Commissione di valutazione rimetteva alla scrivente struttura le proprie determinazioni sulla gara di cui all'oggetto;

- dei verbali di riunione della suindicata commissione n. 1del 10 ottobre 2008, n. 2 del 27 ottobre 2008, n. 3 del 6 novembre 2008, n. 4 del 15 dicembre 2008, n. 5 del 8 gennaio 2009, n. 6 del 9 gennaio 2009, n. 7 del 12 gennaio 2009, n. 8 del 19 gennaio 2009, n. 9 del 20 gennaio 2009, n. 10 del 31 marzo 2009, n. 11 del 2 aprile 2009 e n. 12 del 4 maggio 2009 che anche se non materialmente acclusi al presente atto ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- dell'aggiudicazione provvisoria avvenuta in data 4 maggio 2009 a favore del RTI con capofila dal CENTROBANCA S.p.A., con sede in Milano, Corso Europa n. 16, Codice Fiscale, partita IVA e registro delle imprese di Milano 00714470150, REA 344812, e partecipato dalla BANCA POPOLARE DI ANCONA SpA con sede legale in Jesi (AN) – via Don Battistoni 4, dalla BANCA NUOVA SpA con sede legale in Palermo via G. Vaglica n 22, dalla BANCA DI CREDITO POPOLARE Scpa con sede legale in Torre del Greco (NA), Corso Vittorio Emanuele n. 92, SPF – STUDIO PROGETTI FINANZIARI Srl con sede legale in Roma, via Nazionale 243;

STABILITO

- di dover aggiudicare definitivamente la gara "per l'**a**ffidamento dei servizi relativi alla gestione delle procedure connesse all'erogazione delle agevolazioni, al monitoraggio degli interventi e alla verifica dei rendiconti di spesa dei progetti di R&S ammessi a finanziamento in attuazione del Bando di cui al D.D. n. 52 del 03.03.06." a favore del RTI con capofila CENTROBANCA S.p.A., con sede in Milano, Corso Europa n. 16, Codice Fiscale, partita IVA e registro delle imprese di Milano 00714470150, REA 344812, e partecipato dalla BANCA POPOLARE DI ANCONA SpA con sede legale in Jesi (AN) – via Don Battistoni 4, dalla BANCA NUOVA SpA con sede legale in Palermo via G. Vaglica n 22, dalla BANCA DI CREDITO POPOLARE Scpa con sede legale in Torre del Greco (NA), Corso Vittorio Emanuele n. 92, SPF – STUDIO PROGETTI FINANZIARI Srl con sede legale in Roma, via Nazionale 243;

- **di dover affidare** il servizio al prezzo proposto dal RTI aggiudicatario defalcato del valore delle attività già espletate dalla Regione Campania nelle more dell'aggiudicazione e, per l'effetto, di aggiudicare al prezzo di 370.000,00 euro (400.000,00 euro (offerta presentata) – 30.000,00 euro (il 7,5% circa del valore dell'offerta)) oltre IVA pari a € 74.000,00;

- di dover imputare gli oneri conseguenti la spesa sul capitolo 254 UPB 6.23.54 del bilancio 2005 nei limiti dell'impegno assunto con il decreto dirigenziale n.698 del 30/12/05;

- **di dover avviare** il servizio sotto riserva di legge ai sensi dell'art. 15 del Bando nelle more della stipula del contratto;

- di driver demandare al successivo provvedimento l'approvazione dello schema di contratto;

- di dover disporre la notifica del presente atto al RTI aggiudicatario;

VISTO tutti gli atti richiamati in premessa;

VISTA la deliberazione G. R. n. 3466 del 3/06/00;

VISTO il decreto di delega del Coordinatore dell'AGC 06 n. 11 del 28/01/08;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Responsabile della Misura 3.17 del POR Campania 2000/2006, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02 unitamente al Dirigente del Settore Ricerca Scientifica;

DECRETA

- di aggiudicare definitivamente la gara "per l'affidamento dei servizi relativi alla gestione delle procedure connesse all'erogazione delle agevolazioni al monitoraggio degli interventi dei rendiconti di spesa relativi ai progetti di R&S ammessi a finanziamento in attuazione del bando di cui al D.D. n. 52 del 3.3.2006" a favore del RTI con capofila CENTROBANCA S.p.A., con sede in Milano, Corso Europa n. 16, Codice Fiscale, partita IVA e registro delle imprese di Milano 00714470150, REA 344812, e partecipato dalla BANCA POPOLARE DI ANCONA SpA con sede legale in Jesi (AN) – via Don Battistoni 4, dalla BANCA NUOVA SpA con sede legale in Palermo via G. Vaglica n 22, dalla BANCA DI CREDITO POPOLARE Scpa con sede legale in Torre del Greco (NA), Corso Vittorio Emanuele n. 92, SPF – STUDIO PROGETTI FINANZIARI Srl con sede legale in Roma, via Nazionale 243;

- **di affidare** il servizio al prezzo proposto dal RTI aggiudicatario defalcato del valore delle attività già espletate dalla Regione Campania nelle more dell'aggiudicazione e, per l'effetto, di aggiudicare al prezzo di 370.000,00 euro (400.000,00 euro (offerta presentata) – 30.000,00 euro (l' 8% circa del valore dell'offerta)) oltre IVA pari a € 74.000,00;

- **di dover** stabilire che gli oneri conseguenti la spesa ricadranno, coerentemente con quanto previsto dalla richiamata deliberazione di Giunta Regionale n. 2083 del 29/12/05 sul capitolo 254 UPB 6.23.54 del bilancio 2005, nei limiti dell'impegno assunto con il conseguente decreto dirigenziale n.698 del

30/12/05 ;

- **di dover avviare** il servizio sotto riserva di legge ai sensi dell'art. 15 del Bando nelle more della stipula del contratto;

- **di demandare** al successivo provvedimento l'approvazione dello schema di contratto;

- **di disporre** la notifica del presente atto all'RTI aggiudicatario;

- **di inviare** ai Settori "Sistemi Informativi", "Ricerca Scientifica", "Studio e Gestione Progetti CE-E","Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta" e "Stampa e Bollettino Ufficiale" per quanto di rispettiva competenza;

- **di dare comunicazione** del presente provvedimento all'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Nuova Economia.

IL Dirigente del Settore
Dr Giuseppe Russo

REGIONE CAMPANIA - Area Generale di Coordinamento Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica Settore Ricerca Scientifica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - **Avviso di Avvenuta Aggiudicazione - Procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii., per l'affidamento dei servizi relativi alla gestione delle procedure connesse all'erogazione delle agevolazioni al monitoraggio degli interventi e alla verifica dei rendiconti di spesa relativi ai progetti di R&S ammessi a finanziamento in attuazione del bando di cui al Decreto Dirigenziale n. 52/06.**

1. Procedura di aggiudicazione utilizzata: Procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e successive integrazioni;

2. Aggiudicazione dell'appalto: Decreto Dirigenziale n. 233 del 26/05/2009

***3*. Criteri di aggiudicazione dell'appalto:** Offerta economicamente più vantaggiosa;

4.* Numero delle offerte ricevute*: tre

***5.* Nome e indirizzo dell'aggiudicatario:** R.T.I.(Centrobanca SpA, Banca Popolare di Ancona SpA, Banca Nuova SpA, Banca di Credito Popolare SpA, Studio e Progetti Finanziari Srl) mandataria Centrobanca SpA – Corso Europa, 16 - 20122 – Milano;

***6.* Natura ed estensione dei lavori effettuati, caratteristiche generali dell'opera:** Attività connesse all'erogazione delle agevolazioni, con gestione del servizio di tesoreria e relativo accertamento documentale ai fini dell'ammissibilità delle spese;

***7.* Importo a base d'asta:** Euro 600.000,00 oltre I.V.A.

8*.* Importo di aggiudicazione: euro 370.000,00 oltre I.V.A.

Il Dirigente del Settore
Dr. Giuseppe Russo

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi - **Decreto dirigenziale n. 235 del 15 luglio 2009 – Approvazione ed indizione dell'avviso per la presentazione di progetti di e-government da parte di Enti Locali campani con numero di abitanti superiori a 50.000, singoli o in aggregazione, in grado di migliorare sia l'organizzazione interna dei singoli enti che l'erogazione di servizi ai cittadini ed alle altre P.A. a valere sulle risorse dell'o.o. 5.1 settore sistemi informativi.**

PREMESSO CHE

- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;
- che con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;
- con la DGR n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni PO FESR 2007-2013;
- con la DGR n. 960 del 30/05/2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del PO FESR 2007-2013;
- con la DGR n. 1056 del 19/06/2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007÷2013", elaborate dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione, istituito con D.G.R. n. 665 del 18/04/2007;
- le iniziative programmate nelle succitate Linee di indirizzo strategico per la S.I. della Regione Campania sono coerenti sia con gli orientamenti strategici del Quadro Strategico Nazionale che con gli indirizzi del Quadro Comunitario di Sostegno per la politica regionale di sviluppo 2007÷2013;
- nel POR Campania FESR 2007-2013 è previsto l'obiettivo specifico 5.a "Sviluppo della Società dell'Informazione" che si divide nei seguenti obiettivi operativi di competenza dell' Assessorato alla Ricerca Scientifica e Innovazione:

- 5.1 - E-government ed E-inclusion
- 5.2- Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo;

- la DGR n. 26 del 11 gennaio 2008, che ha approvato il piano finanziario per ciascun obiettivo operativo, ha attribuito la somma di **€ 170,00 M€** all'Obiettivo operativo 5.1 - E-government ed E-inclusion;
- con il DPRG n. 62 del 08/03/08 – che ha designato i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dagli O.O. di loro competenza – viene stabilito fra l'altro, che per quanto concerne l'O.O. 5.1 il Dirigente del Settore 02 Sistemi Informativi è responsabile per la quota di **90,00 M€** ed il Dirigente del Settore 03 CRED per la quota di **80,00 M€** ;
- con la DGR n. 640 del 03/04/2009, avente ad oggetto "Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Societa' dell'Informazione in Campania - POFESR 2007/2013", sono stati approvati gli interventi per lo sviluppo della Società dell'Informazione della Regione Campania e il relativo riparto dei fondi PO FESR 2007-2013 O.O. 5.1 e 5.2;

CONSIDERATO CHE

- le Amministrazioni centrali e locali devono dare attuazione al d.lgs. n. 82 del 7/3/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale) e devono promuovere l'innovazione del proprio sistema organizzativo interno per l'erogazione dei servizi ai cittadini ed al territorio;
- la Regione sul proprio territorio sta portando a termine la realizzazione del Sistema Pubblico di Connettività previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale,
- fra gli interventi previsti nella su richiamata DGR n. 640/09 vi è quello che prevede il "Sostegno ad E-ELL con numero di abitanti superiore a 50.000 che, da soli o in forma aggregata, presentino progetti di e-government, realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, per migliorare l'organizzazione interna ed attivare servizi innovativi a favore del cittadino e di altre P.A." , per il quale è stanziata una dotazione finanziaria pari ad **€ 20,00 M€** a valere sulla UPB 22.84.245 - Cap 2660 del PO FESR 2007/2013;

PRESO ATTO CHE
- per dare attuazione al su menzionato intervento, il team di supporto al Responsabile dell'O.O. 5.1 di competenza del Settore 02 (Sistemi Informativi) ha predisposto un avviso con il quale si individuano il percorso e le modalità in base ai quali gli Enti Locali con numero di abitanti superiore a 50.000 possono redigere e presentare la propria proposta progettuale per la quale chiedono il finanziamento;

STABILITO CHE
- occorre, pertanto, indire ed approvare, in esecuzione della DGR n. 640/2009, l'"AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI E- GOVERNMENT DA PARTE DI ENTI LOCALI CAMPANI CON NUMERO DI ABITANTI SUPERIORI A 50.000, SINGOLI O IN AGGREGAZIONE DA REALIZZARSI SECONDO LA LOGICA DELL'INTEROPERABILITÀ ED IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A." unitamente alla Tabella con l'elenco dei servizi, i quali formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- ai sensi della L. 241/90, occorre, altresì, nominare il Responsabile del Procedimento, che nella fattispecie può essere individuato nell'ing. Eugenio Pelosi responsabile di posizione organizzativa, incardinato nel Settore Sistemi Informativi e facente parte del team dell'O.O. 5.1 giusto DD. n. 852 del 12/12/2008;
- con successivo atto monocratico si procederà alla nomina della Commissione di Valutazione delle proposte progettuali che verranno presentate dalle aggregazioni partecipanti all'avviso di che trattasi, i cui oneri finanziari rientrano nell'ambito delle risorse dell'O.O. 7.1;

VISTI
- La legislazione comunitaria, nazionale e regionale;
- La L.R. n. 07 del 30 Aprile 2002 (*Ordinamento contabile della regione campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76*);
- Le LL.RR. nn. 1 e 2 del 19/01/2009;
- La *DGR n. 3466 del 03/06/2000;*
- La *DGR 1341/07 e s.m.i. : disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania*");
- Il D.lvo n. 163 del 12/04/2006 ("*Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*");
- La legge regionale n. 3 del 12/02/2007 ("*disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*");
- La DGR 879 del 16/05/2008 (*POR Campania FESR 2007-2013 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni);*
- Il DPR n. 196 del 03/10/2008 (*Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*)
- Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2008;
- La DGR n. 1056 del 19/06/2008 *(Approvazione delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013);*
- La DGR n. 640 del 03/04/2009 (*Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Societa' dell'Informazione in Campania - POFESR 2007÷2013*).

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Responsabile di Posizione Organizzativa e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 03 unitamente al Dirigente del Settore Sistemi informativi

DECRETA

per quanto esposto innanzi e che qui si intende integralmente riportato:

- **di indire ed approvare,** in esecuzione della DGR n. 640/2009, l'"AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI E- GOVERNMENT DA PARTE DI ENTI LOCALI CAMPANI CON NUMERO DI ABITANTI SUPERIORI A 50.000, SINGOLI O IN AGGREGAZIONE DA REALIZZARSI SECONDO LA LOGICA DELL'INTEROPERABILITÀ ED IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A." unitamente alla Tabella con l'elenco dei servizi, i quali formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

- **di stabilire,** in esecuzione della DGR n. 640/2009, che al suddetto intervento viene destinato complessivamente l'importo di **20,00 M€** a valere sull'O.O. 5.1, cap. 2660 U.P.B. 22.84.245;

- **di nominare**, ai sensi della L. 241/90, quale Responsabile del Procedimento del presente avviso l'ing. Eugenio Pelosi responsabile di posizione organizzativa, incardinato nel Settore Sistemi Informativi e facente parte del team dell'O.O. 5.1 giusto DD. N. 852 del 12/12/2008;

- **di rinviare** a successivo atto monocratico la nomina della Commissione di valutazione delle proposte progettuali presentate dai soggetti partecipanti all'avviso di che trattasi, i cui oneri finanziari rientrano nell'ambito delle risorse dell'O.O. 7.1 ;

- **di stabilire** che il presente avviso sia pubblicato sul BURC, sul Portale regionale istituzionale nella sezione Società dell'Informazione e Comunità territoriali;

- **di trasmettere**, per quanto di competenza, il seguente atto all'AGC "Rapporti con gli EE.LL.", all'AGC "Ricerca Scientifica"; al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio; al Responsabile dell'O.O. 7.1; all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007 ÷ 2013; alla Struttura di Coordinamento della Programmazione Unitaria 2007/2013 di cui alla DPGR 153 del 25.07.08, all'AGC 09; al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. con procedura di urgenza e al Servizio Comunicazione integrata per la immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it e, per conoscenza, all'Assessore alla Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi.

Cancellieri

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI *E-GOVERNMENT* DA PARTE DI ENTI LOCALI CAMPANI CON NUMERO DI ABITANTI SUPERIORI A 50.000 IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A.

Articolo 1.

(Finalità dell'avviso)

1. La Regione Campania intende sostenere la realizzazione di processi di modernizzazione della macchina amministrativa degli Enti Locali del proprio territorio, in coerenza con le linee di azione del sistema nazionale di e-government nelle Regioni e negli Enti Locali approvato dalla Conferenza Unificata nella seduta del 20 settembre 2007.

   Le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania – Programmazione 2007/2013", approvate con deliberazione n. 1056 del 19/06/2008 e dal Consiglio Regionale in data 14/11/2008, definiscono le priorità regionali degli interventi e degli investimenti in materia e costituiscono gli orientamenti per la progettazione unitaria del periodo di Programmazione 2007-2013.

   In coerenza con questo documento, a valere sull'Obiettivo Operativo 5.1 "E-government ed e-inclusion" del PO FESR Campania 2007-2013, l'Ente Regione intende promuovere interventi mirati, in grado di:

   - stimolare e supportare l'innovazione nella PA, attraverso il potenziamento delle infrastrutture, la diffusione nonché il sostegno al corretto uso, e la promozione della larga banda nelle aree a bassa penetrazione
   - migliorare il supporto ai processi decisionali ed alla gestione del territorio attraverso lo sviluppo di strumenti operativi di governance utili per la messa a sistema delle diverse metodologie di organizzazione.

   Con DGR 640 del 3/04/2009 la Giunta Regionale ha dato avvio all'attuazione delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania – Programmazione 2007/2013" attraverso interventi a valere sui fondi PO FESR 2007/2013.

   In esecuzione a quanto stabilito nella su menzionata DGR 640/09, sono stati elaborati due avvisi di cui uno prevede il cofinanziamento delle proposte progettuali presentate da aggregazioni composte da Enti Locali del territorio campano con numero totale di abitanti non inferiore a 100.000, mentre l'altro il cofinaziamento delle proposte presentate dagli EE.LL. con nr. di abitanti superiori a 50.000. L'Ente locale che partecipa ad un avviso non potrà partecipare all'altro.

   Il presente avviso descrive il percorso da porre in essere, nel rispetto dei criteri approvati dalla citata delibera, per cofinanziare progetti di e-government, realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, presentati da Enti Locali del territorio campano, con numero di abitanti superiore a 50.000, singoli o in aggregazione, capaci di determinare un modello più efficiente di "amministrazione digitale", così come stabilito dal Codice dell'Amministrazione Digitale (Dlgs 82/2005) e contribuire alla semplificazione e allo snellimento delle procedure, in particolare per le grandi aree urbane e le aggregazioni territoriali ad elevata densità demografica.

   L'Avviso è volto a favorire:

   - lo sviluppo della rete di servizi informatici e telematici delle PP.AA. in ambito regionale,
   - l'interoperabilità intra-ente in grado di garantire sia la cooperazione tra i numerosi applicativi presenti in un ente sia l'allineamento delle banche dati degli stessi EE.LL.,

- l'interoperabilità inter-ente in grado di garantire la cooperazione applicativa tra diversi EE.LL.,
- l'attivazione di tutti gli strumenti necessari per la gestione elettronica dei documenti (protocollo informatico, firma digitale, archiviazione e conservazione a norma, processi di dematerializzazione),
- l'attivazione di una porta di dominio, al fine di erogare servizi agli utenti della P.A. (cittadini ed imprese);
- l'attivazione di processi di e-procurement, in grado di garantire la razionalizzazione ed il controllo della spesa.

Articolo 2.

(Risorse finanziarie)

Il cofinanziamento dei progetti di cui al presente avviso utilizza le risorse finanziarie del Programma Operativo FESR Campania 2007-2013 – Asse 5 – Società dell'Informazione – Priorità QSN 2 Promozione , valorizzazione e diffusione della ricerca e l'innovazione per la competitività – Obiettivo specifico: 5.a Sviluppo della Società dell'Informazione – Obiettivo Operativo : 5.1 - E-government ed e-inclusion – Attività sub a)-b)-c) – categoria spesa cod. 13. Le risorse finanziarie disponibili ammontano ad **€ 20.000.000,00 (ventimilioni/00)** come previsto nella DGR 640 del 3/04/2009 .

Il cofinanziamento da parte dell'Ente Regione da attribuire a ciascun soggetto proponente **non può superare il 90%** del costo totale di ciascun progetto, essendo a carico del soggetto proponente la restante quota che non può essere inferiore al 10%.

Per i progetti presentati da Comuni, Comunità Montane , Unioni di Comuni o loro aggregazioni, il cofinanziamento regionale non può , in ogni caso, superare gli importi indicati nella seguente tabella :

Tipologia di Ente Locale	**Nr. Abitanti**	**Importo massimo del cofinanziamento in base al numero totale di abitanti**
Comuni o Comunità montane o Unioni di Comuni	Da 50.0001 a 75.000	€ 400.000,00
Comuni o Comunità montane o Unioni di Comuni	Da 75.001 a 100.000	€ 500.000,00
Comuni o aggregazioni di comuni o Comunità montane o Unioni di Comuni	Da 100.001 a 200.000	€ 800.000,00
Comuni o aggregazioni di	Da 200.001 a	€1.200.000,00

comuni o Comunità montane o Unioni di Comuni	300.000	
Comuni o aggregazioni di comuni o Comunità montane o Unioni di Comuni	Da 300.001 a 500.000	€2.000.000,00
Comuni o aggregazioni di comuni o Comunità montane o Unioni di Comuni	> 500.000	€ 3.000.000,00

Per i progetti presentati dalle Province, considerata la tipologia di servizi che detto Ente fornisce al cittadino ed agli EE.LL. del proprio territorio, il cofinanziamento regionale non può superare per ciascuna provincia l'importo risultante dalla seguente formula, che, partendo da una quota di base uguale per tutte le Amministrazioni Provinciali, attribuisce ulteriori finanziamenti tenendo conto sia del numero di abitanti che del numero di comuni costituenti le singole Province, in modo da ridurre il digital divide esistente fra le diverse realtà territoriali:

(€ 500.000,00 quota fissa) + (€ 0,25 x n.abit.provincia) + (€2.000,00 x n.comuni provincia)

Articolo 3.

(Soggetti ammessi)

Possono presentare progetti gli Enti Locali del territorio campano (Comuni, Comunità Montane, Unione dei Comuni, Amministrazioni Provinciali) con numero di abitanti superiore ai 50.000. Detti EE.LL. possono partecipare in forma singola o aggregata. La popolazione è quella corrispondente alla popolazione residente in base ai dati ISTAT del 2008.

In caso di aggregazione, tra le amministrazioni partecipanti va indicata quella che ricoprirà il ruolo di riferimento per gli Enti aggregati, di seguito denominata "Ente Capofila", e l'elenco degli enti che hanno dato l'adesione a partecipare al progetto di cui al presente avviso con delibera di giunta.

Le aggregazioni potranno essere o meno già costituite all'atto della presentazione della proposta progettuale.

Ogni aggregazione non può presentare più di un progetto nell'ambito del presente avviso, pena esclusione. Ogni Ente locale, in quanto Ente del raggruppamento o in qualità di capofila di una aggregazione, non può aderire a più di un raggruppamento, pena l'esclusione del singolo Ente dall'aggregazione e, conseguentemente, dal progetto eventualmente approvato.

Non può partecipare al presente avviso l'Ente locale, con numero di abitanti superiore a 50.000, che, da solo o in aggregazione, abbia presentato domanda all'Avviso diretto a finanziare le aggregazioni composte da Enti Locali del territorio campano con numero totale di abitanti non inferiore a 100.000.

Articolo 4.

(Obiettivi e tipologia dei progetti)

I progetti, attraverso lo sviluppo di servizi e di soluzioni ICT, devono favorire:

- l'ampliamento e il rafforzamento della gestione di servizi in forma associata da parte dei Comuni;
- il conseguimento di standard amministrativi, procedurali, organizzativi e gestionali tali da assicurare ai Comuni e alle loro gestioni associate un ottimale impiego delle risorse professionali e finanziarie;
- il potenziamento dei servizi disponibili per i territori amministrati dai Comuni.

I progetti, in coerenza con quanto stabilito al precedente comma, devono sviluppare servizi:

- di carattere operativo-gestionale in ambito ICT a supporto di funzioni e servizi comunali e delle loro gestioni associate;
- di carattere amministrativo-contrattuale per la gestione delle ICT;
- di back office e infrastrutturali.

1. Potrà essere oggetto di cofinanziamento la realizzazione di servizi di base solo per quegli EELL che, singolarmente o in aggregazione, non abbiano mai usufruito di finanziamenti pubblici per tali servizi di base. In particolare, i progetti possono afferire alle seguenti tipologie:

a) protocollo informatico con flusso documentale;

b) anagrafe integrata (anche interoperante con gli altri Enti locali e con le ASL);

c) servizi tributi (acquisizione informative sui tributi comunali, pagamenti on-line; interazione con anagrafe fabbricati ed anagrafe cittadini; etc.);

d) servizi territoriali (G.I.S., S.I.T., etc.).

2. Potrà essere oggetto di cofinanziamento la realizzazione di servizi avanzati solo se il soggetto proponente dichiarerà e dimostrerà di possedere i servizi di base e che almeno il 60% dei propri associati li utilizza.

In particolare, i progetti potranno riguardare:

a) re-ingegnerizzazione dei processi, al fine di favorire l'accesso e l'utilizzo di procedure in rete, ad esempio per un maggiore sfruttamento delle opportunità informative offerte dai servizi di acquisto di beni e dai servizi di e-procurement;

b) progettazione di processi innovativi per la dematerializzazione dei documenti e la loro gestione elettronica, in coerenza a quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale e privilegiando il riuso e l'adozione di standard aperti e soluzioni open source;

c) progettazione di strumenti di governance del territorio e supporto dei processi decisionali della Pubblica Amministrazione per la definizione di politiche di sviluppo urbano e rurale sostenibili;

d) progettazione di strumenti per la protezione dell'ambiente e per la gestione ed il controllo, anche in tempo reale, del territorio per la valutazione del rischio e la gestione delle emergenze.

Tutti i progetti presentati dai comuni o loro aggregazioni devono garantire l'integrazione e l'interazione delle anagrafi comunali con il sistema Indice Nazionale delle Anagrafi (INA-SAIA) del Ministero dell'Interno.

Tutti i servizi (sia quelli base che quelli avanzati) devono essere realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, al fine di garantire una vera integrazione inter ed intra-istituzionale tra gli EE.LL., ovvero, le soluzioni proposte dovranno essere realizzate in linea con le specifiche della cooperazione applicativa e dell'integrazione dei dati, attraverso la definizione e condivisione dei dati disponibili negli EE.LL. e la standardizzazione dei metadati anche con modelli ontologici.

Nel documento allegato al presente avviso (All. 1) è riporto un elenco (non esaustivo) –di servizi di back e front office che possono essere sviluppati nell'ambito della proposta progettuale

Articolo 5.

(Durata dei progetti)

1. Il progetto deve avere una durata complessiva compresa tra un minimo di 12 e un massimo di 24 mesi solari e consecutivi dalla data di avvio dei lavori, comprensivi di un periodo di start up di almeno 6 e massimo 12 mesi. In ogni caso i progetti non dovranno protrarsi oltre il termine ultimo del dicembre 2011.

Articolo 6.

(Inammissibilità dei progetti)

1. Non sono ritenuti ammissibili i progetti:
   - presentati da soggetti diversi da quelli indicati nell'art. 3 del presente avviso;
   - non conformi alla finalità dell'iniziativa (art. 1) e agli obiettivi e tipologia di servizi indicati all'art. 4;
   - con una durata non compatibile a quella prevista dall'art. 5;
   - che non rispettino i termini e le modalità di presentazione previste all'art. 7;
   - per i quali è previsto un cofinanziamento a carico del soggetto proponente di importo inferiore al 10% del costo totale.
   - che abbiano già usufruito di finanziamenti nazionali o comunitari per le medesime attività.

Articolo 7.

(Termini e modalità di presentazione dei progetti)

1. Per partecipare al presente Avviso i soggetti interessati dovranno presentare, in formato cartaceo ed elettronico, la seguente documentazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente capofila:
   a) Progetto esecutivo debitamente compilato;
   b) Elenco dettagliato dei servizi interoperabili che si richiedono e di quelli già attivi nei singoli enti dell'aggregazione, tramite la compilazione di una tabella, redatta secondo lo schema allegato, che riporti per ogni Ente e per ogni servizio l'indicazione se lo stesso è attivo in modalità interoperabile o non interoperabile o se viene richiesto per la prima volta nell'ambito del presente avviso. (All. 1:l'elenco dei servizi è indicativo e non esaustivo) ;

c) In caso di aggregazione, documentazione afferente la costituzione dell'aggregazione ed in particolare:

- Per le aggregazioni non ancora costituite: delibera di giunta comunale con cui ciascun Ente approva il progetto esecutivo, individua l'Ente capofila e si impegna a costituirsi in aggregazione – entro 60 gg - dall'avvenuta approvazione del progetto da parte della Regione. Il progetto, infatti, non potrà essere ammesso a finanziamento se non dopo la formale costituzione dell'aggregazione;
- Per le aggregazioni già costituite: l'atto di formalizzazione dell'aggregazione (convenzione, statuto o accordo), dal quale si evinca in modo inequivocabile la sua natura giuridica, nonchè una dichiarazione sostitutiva, ai sensi del DPR 445/2000, dalla quale risulti il numero e la denominazione degli enti che intendono aderire al presente avviso.

d) Dichiarazione sostitutiva, ai sensi del DPR 445/2000, con cui il soggetto proponente attesta che il progetto presentato non ha usufruito di altri finanziamenti nazionali o comunitari.

e) Per gli EE.LL. che sono stati selezionati nell'ambito degli avvisi nazionali (CNIPA, ALI e Riuso , e Dipartimento per gli Affari Regionali e Autonomie Locali della Presidenza del Consiglio dei Ministri "PROGRAMMA ELISA"), una relazione dettagliata relativamente alle attività che si intende realizzare nell'ambito di ciascun progetto onde evitare sovrapposizioni.

f) Per la richiesta di servizi avanzati dichiarazione, sensi del DPR 445/2000, con cui il soggetto proponente attesta di possedere e utilizzare i servizi base , accompagnata da documentazione probatoria e in linea con quanto dichiarato nella tabella di cui al punto b)

2. Il progetto esecutivo deve, ad ogni modo, comprendere:

a) L'analisi della domanda dei servizi richiesti dagli EELL e dalle loro forme associative;

b) l'analisi della tipologia di servizi che si intende erogare, nel primo triennio/quinquennio, ai propri soci e della loro integrazione con quelli già in uso, avendo cura di dettagliare, per ciascun servizio previsto, la dimensione ed il profilo dell'utenza potenziale;

c) l'analisi dei servizi a valore aggiunto che si intende assicurare, sulla base di intese documentate, per razionalizzare e semplificare il rapporto tra ciascun Comune e le altre Pubbliche Amministrazioni, centrali, regionali e locali;

d) una descrizione dettagliata delle modalità con cui si intende garantire l'interoperabilità dei servizi e l'allineamento delle banche dati;

e) l'indicazione dei benefici attesi, per ciascun servizio, da parte di ciascuna amministrazione aderente, in termini di:

- riduzione degli oneri burocratico/amministrativi e dei costi relativi ai contratti per l'acquisizione e la fornitura di beni e servizi ICT
- riorganizzazione dei singoli Enti soci e conseguente riduzione di costi e/o incremento nella qualità e nella completezza dei servizi utilizzati
- disponibilità di nuovi servizi per l'amministrazione, i cittadini e le imprese;

f) la previsione dei costi e dei ricavi nel primo triennio di funzionamento, con l'indicazione analitica dei costi del personale, delle consulenze, degli investimenti in tecnologie, della spesa corrente per l'acquisto di beni e servizi, dei costi generali. Il totale dei ricavi per anno deve essere analiticamente scomposto in:

- ricavi da Comuni e altri Enti partecipanti per corrispettivi di offerte di servizi;
- ricavi da contributi finanziari (da Regione, Provincia, Comune etc.)
- altri ricavi;

g) la pianificazione triennale dei flussi di cassa;

h) i meccanismi di partecipazione e controllo previsti per la gestione;

i) i poteri delegati all'Ente Capofila e il ruolo assegnato alla rappresentanza dei Comuni;

j) la determinazione delle modalità di gestione degli eventuali contenziosi, i meccanismi di recesso da parte degli Enti associati e di adesione da parte di Enti non associati;

k) Proposta del piano di monitoraggio, con l'individuazione degli indicatori fisici che, successivamente condivisi con il responsabile dell'O.O. 5.1 Settore 02, sono ritenuti utili per la verifica dell'andamento del progetto e quindi del suo grado di realizzazione.

3. Il progetto esecutivo deve essere strutturato in modo da consentire di rilevare oggettivamente la rispondenza ai criteri di valutazione così come indicati al successivo articolo 9.
4. Il progetto deve essere redatto in lotti funzionali, monitorabili e verificabili singolarmente ai fini del controllo dell'intervento e per una eventuale erogazione sequenziale dei finanziamenti.
5. I progetti devono pervenire entro le ore 16 del **30/10/2009**.
6. La documentazione deve essere trasmessa al seguente indirizzo: Regione Campania – Settore Sistemi Informativi– via Don Bosco n. 9/E – Napoli, a mezzo servizio postale con raccomandata A.R. o anche con consegna a mano, purché l'affrancatura sia stata preventivamente annullata dall'ufficio postale.
7. Tutta la documentazione di cui sopra, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente capofila, deve pervenire sia in formato cartaceo che elettronico, in un apposito plico, con indicazione del mittente e dell'Avviso di riferimento.

Articolo 8.

(Commissione di Valutazione)

1. Per la valutazione e selezione delle proposte a seguito del presente avviso, è prevista, la nomina di una Commissione di Valutazione, composta da funzionari incardinati nell'AGC 06 (Università, Ricerca, Sistemi informativi), affiancati eventualmente da esperti esterni all'Ente Regione.

2. La Commissione è composta da 5 componenti più il segretario. Sulla base dei criteri e modalità di cui all'art. 6 , 7 e 9 del presente avviso, provvederà a verificare l'ammissibilità dei progetti e a valutare le proposte pervenute, sia dal punto di vista di coerenza con l'O.O. 5.1 Settore 02 sia di congruità economica, nonché di ammissibilità delle spesa in base al disciplinare di cui alla DGR 1341/07, nel rispetto delle novità regolamentari e programmatiche introdotte per il periodo 2007-2013, così come disposto all'Autorità di Gestione del POR 2007/2013 con propria nota prot. n. 207029 del 10/03/2009, fatte salve eventuali modifiche conseguenti all'approvazione del nuovo Manuale di gestione del PO FESR 2007/2013.

3. La Commissione, a termine dei propri lavori, dovrà produrre all'AGC O6 una relazione esplicativa sulle attività svolte, comprendente la graduatoria dei progetti ammessi a beneficiare del finanziamento regionale con indicazione dell'importo ammissibile a finanziamento.

Articolo 9.

(Istruttoria, valutazione, criteri e parametri attribuzione punteggi)

1. I progetti presentati sono esaminati dalla Commissione di Valutazione, di cui all'art. 8 del presente avviso.

2. La Commissione provvederà dapprima ad esaminare la documentazione relativa a ciascun progetto pervenuto, ammettendo alla successiva fase di valutazione esclusivamente i progetti che rispondono ai criteri di ammissibilità previsti dall'art. 6 del presente avviso.

3. La Commissione valuterà poi i progetti ammissibili sulla base dei seguenti requisiti:
   a) qualità del progetto;
   b) fattibilità tecnico-amministrativa delle soluzioni proposte;
   c) sostenibilità economico-finanziaria delle soluzioni proposte.

In particolare è prevista l'assegnazione dei seguenti punteggi secondo criteri che sono in linea con quelli previsti nella DGR 879 del 16/05/2008 "POR Campania 2007/2013 presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni":

REQUISITI	CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO
Qualità del progetto (da 0 a 10 punti x ciascun criterio)	• Obiettivi proposti e n. di servizi attivati (per tipologia e per bacino di utenza raggiunto) • Qualità delle soluzioni tecnologiche e ricorso a tecnologie open source e di riuso di applicativi • Grado di innovazione e impatto delle soluzioni proposte nelle procedure oggetto di intervento • Coerenza e conformità con altre iniziative di e -government e capacità di integrazione con altri progetti a livello locale; modalità di interazione con i servizi già in uso e con l'architettura regionale • Rilevanza dell'intervento per gli EE.LL coinvolti e per altre strutture sovralocali e/o intercomunali e grado di trasferibilità del progetto e livello di riusabilità in altri contesti	50
Fattibilità tecnico-amministrativa delle soluzioni proposte (da 0 a 10 punti x ciascun criterio)	• Pianificazione del progetto e cronogramma e relativa coerenza del piano di attività in relazione agli obiettivi di progetto • Modalità organizzative adottate; Team di coordinamento del progetto e risorse poste in gioco; Sostenibilità del modello di gestione ed efficacia dei meccanismi di controllo e partecipazione	20
Sostenibilità economica-finanziaria delle soluzioni proposte (da 0 a 10 punti x ciascun criterio)	• Congruità tecnico-economica delle soluzioni proposte • Fattibilità economico-finanziaria, sia nella fase di realizzazione del progetto, sia nella fase di messa in regime e conseguenti benefici economici attesi • Previsione dei costi e dei ricavi nel primo triennio di funzionamento	30

4. A parità di punteggio conseguito, costituiranno titoli di preferenza nell'ordine:
   - La previsione di un cofinanziamento da parte del soggetto proponente per una percentuale dell'importo del progetto superiore al 10%.
   - l'ampiezza del bacino di utenza del progetto, inteso come somma della popolazione residente nei comuni direttamente beneficiari degli interventi.

La Commissione deve, inoltre, valutare la congruità economica dei progetti segnalando eventuali adeguamenti da apportare.

Al termine delle valutazioni la Commissione provvederà alla redazione di una graduatoria dei progetti ammessi a beneficiare del finanziamento regionale, che riporterà, a fianco di ciascun progetto, il punteggio complessivo attribuito e la spesa ammissibile, nonché l'elenco dei progetti non ammessi a valutazione con l'indicazione specifica dei motivi di esclusione.

La Regione si riserva di formulare prescrizioni sui progetti ammessi, a seguito di osservazioni formulate dalla Commissione di valutazione, finalizzate alla realizzazione di un sistema di rete degli Enti locali regionali ed a migliorare il livello di integrazione della rete già esistente.

5. La graduatoria sarà approvata con apposito atto amministrativo e pubblicata sul BURC e nella sezione "Società dell'Informazione" e "COMUNITA' TERRITORIALI" sul portale istituzionale regionale.

6. La stessa graduatoria sarà utilizzata, attraverso lo scorrimento progressivo, in caso di rinuncia da parte dei soggetti beneficiari o revoca dei progetti, in caso di inadempienza ai sensi del presente avviso (art. 14) o di sopraggiunti ulteriori finanziamenti a valere sull'O.O. 5.1 Settore 02.

Articolo 10.

(Documentazione necessaria per la concessione del cofinanziamento)

1. Entro e non oltre 60 giorni dall'avvenuta approvazione della graduatoria, ciascun Ente proponente o capofila di una aggregazione, deve trasmettere, a cura del legale rappresentante, pena l'esclusione dalla graduatoria:
    a. il nominativo – con relativa nomina e dati per eventuali contatti - del Responsabile del procedimento per l'attuazione del progetto;
    b. l'indicazione del numero e dell'intestazione del conto corrente "dedicato" e del codice fiscale cui va versato il finanziamento regionale. Non sono ammessi, pena esclusione dalla graduatoria, c.c. non dedicati;
2. Nel caso di aggregazione di EE.LL. con numero di abitanti superiore a 50.000 abitanti, non ancora costituita, , l'Ente capofila dell'aggregazione deve trasmettere, inoltre, entro e non oltre 60 giorni dall'avvenuta approvazione della graduatoria ed a cura del legale rappresentante del soggetto destinatario del finanziamento, pena la esclusione dalla graduatoria, l'atto di formalizzazione dell'aggregazione (convenzione, statuto o accordo), dal quale si evinca in modo inequivocabile la sua natura giuridica, il numero e la denominazione degli enti aderenti.

Articolo 11.

(Spese ammissibili ed erogazione del cofinanziamento)

1. Trattandosi di finanziamenti comunitari si fa riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento: Regolamento CE 1083 del 11/07/2006, Regolamento CE 1080 5/07/2006, Regolamento CE 1341 del 18/12/2008, DPR 196 del 3/10/2008, Dlgs 163 del 12/04/2006, Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania 2000-2006, approvato con la DGR 1341/07, fatte salve eventuali modifiche conseguenti all'approvazione del nuovo Manuale di gestione del PO FESR 2007/2013.

2. L'erogazione dei fondi, avverrà secondo le modalità di cui al disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania di cui alla Deliberazione N. 1341 del 2007, fatte salve eventuali modifiche conseguenti all'approvazione del nuovo Manuale di gestione del PO FESR 2007/2013.

3. In base al su richiamato disciplinare (DGR 1341/07) il decreto dirigenziale di ammissione a finanziamento, a firma del Dirigente del Settore Sistemi informativi, dovrà essere espressamente accettato e sottoscritto, congiuntamente alla con dichiarazione degli obblighi afferenti la realizzazione del progetto finanziato, da parte del legale rappresentante del soggetto destinatario del finanziamento. Quest'ultimo dovrà produrre la D.G. Comunale nella quale vanno confermato il nominativo del RUP del progetto presentato e individuato quello del sottoscrittore del D.D. regionale per conto dell'aggregazione.

4. A campione, secondo le direttive comunitarie verranno effettuate, da parte del team di Obiettivo Operativo 5.1 Settore 02 - verifiche tecnico-amministrative in loco, sia nel corso dell'intervento che a progetto completato.

5. E' sottinteso che, nell'utilizzo dei fondi assegnati, i soggetti interessati devono rispettare la normativa vigente in materia di appalti di beni e servizi ed, in generale, delle procedure ad evidenza pubblica.

Articolo 12.

(Decorrenza delle attività di progetto)

1. Le attività operative previste dai progetti dovranno avere inizio entro 3 mesi dalla firma dell'atto di ammissione a finanziamento, pena la revoca del finanziamento stesso.

Articolo 13

(Monitoraggio e controlli)

1. Il team di Obiettivo Operativo 5.1 verifica lo stato di avanzamento dei progetti attraverso un piano di monitoraggio predisposto dal proponente a partire dall'analisi degli obiettivi dichiarati dai beneficiari e concordato con il responsabile di Obiettivo Operativo.

2. L'attività di monitoraggio avrà ad oggetto la fase di realizzazione del progetto e si prolungherà fino al 12° mese di esercizio.

3. Il team di Obiettivo Operativo 5.1 , sulla base dell'esito delle attività di monitoraggio, può richiedere documentazione aggiuntiva e disporre, nei casi di mancata realizzazione delle attività, la revoca del finanziamento, ai sensi dell'art. 14.

Articolo 14.

(Revoca del cofinanziamento)

1. Le inadempienze parziali o totali, o il venir meno di uno o più requisiti determinanti ai fini della concessione del cofinanziamento per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili, costituiranno motivo di revoca parziale o totale dei finanziamenti assegnati. La revoca comporta la restituzione dei finanziamenti già erogati, maggiorata degli interessi legali, fatte salve maggiori penali previste dall'art. 9 del D. Lgs. n. 123/98.

2. Costituiscono in ogni caso motivo di revoca dell'intero finanziamento:
   a) la mancata ultimazione del progetto e la mancata consegna della documentazione per la rendicontazione finale entro i termini assegnati dal Responsabile dell'O.O.;
   b) la riduzione dell'investimento complessivo in misura superiore al 40%, nonché nel caso in cui non risulti assicurata la funzionalità ed organicità del progetto realizzato;
   c) le false attestazioni contenute nella documentazione di presentazione del progetto e comunque ogni accertata falsità in atti e/o dichiarazioni prodotti agli Uffici Regionali;
   d) ogni grave violazione delle norme settoriali e comunitarie.

Articolo 15.

(Riuso delle soluzioni)

1. Gli EE.LL. beneficiari dovranno rilasciare tutta la documentazione necessaria per l'inserimento dell'applicativo informatico realizzato nella Bacheca del Riuso secondo le regole istituite con DD 104 del 7/04/2009 pubblicato sul BURC n. 25 del 27/04/2009.
2. Gli EE.LL. beneficiari si impegnano, pertanto, a mettere a disposizione delle Amministrazioni Pubbliche, sulla base di specifici accordi e nel rispetto della normativa vigente, le esperienze e le soluzioni realizzate nell'ambito dei progetti cofinanziati in risposta al presente avviso
3. La Regione Campania può richiedere agli Enti beneficiari del finanziamento di provvedere ad inserire le soluzioni nell'ambito dell'iniziative di e-government da essa promosse.
4. Tutto quanto realizzato nell'ambito del presente avviso è di proprietà dell'Ente realizzatore e dell'Ente Regione Campania, che si riserva pertanto il diritto di replicare, gratuitamente, sul territorio, gli applicativi che individuati come best-practice, saranno allocati all'interno della "Bacheca del Riuso Regionale. A tal proposito, sarà cura dell'Ente finanziato riportare tale clausola all'interno dei propri bandi onde poter acquisire, successivamente, la liberatoria da parte del soggetto attuatore.

Articolo 16.

(Informazioni e assistenza)

1. Il team di Obiettivo Operativo 5.1 rende disponibile un servizio di assistenza ai seguenti recapiti:

   Ufficio Regionale Responsabile obiettivo operativo 5.1
   POR CAMPANIA 2007-2013 – Settore Sistemi Informativi - Via Don Bosco, 9/E – Napoli:
   dott.ssa Maria Cancellieri
   Dirigente del Servizio 03 : dott.ssa Tonia Elmino

   Responsabile del Procedimento ai sensi della L. 241/90:
   ing. Eugenio Pelosi Tel. 0817968371 FAX 081-7968378
   E-mail: e.pelosi@regione.campania.it

2. Eventuali chiarimenti sull'Avviso potranno essere richiesti a mezzo mail al recapito suindicato e le relative risposte saranno pubblicate sul portale istituzionale regionale nella sezione "Società dell'Informazione" e "COMUNITA' TERRITORIALI"

Articolo 17.

(Riservatezza e Privacy)

1. Ai sensi del D.Lgs. 196 del 27 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati e le informazioni richieste saranno utilizzate esclusivamente per le finalità previste dal bando e saranno oggetto di trattamento nel pieno rispetto della normativa sopraccitata e degli obblighi di riservatezza ai quali è tenuta la Pubblica Amministrazione.

Servizi prioritari per i cittadini			Ente locale 1: Nome			Ente locale 2: Nome			Ente locale 3: Nome		
			Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto	Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto	Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto
Num	**Evento della vita**	**Servizio**									
1	Essere cittadino	Visure atti, bandi, concorsi della PA									
2	Assistenza anziani	Richiesta assistenza economica (anziani, orfani…)									
3	Avere una casa	Cambio residenza / domicilio									
4		Richiesta e pagamento passo carrabile									
5	Studiare	Iscrizione scolastiche e pagamento tasse									
6		Servizi scolastici (mense, trasporti…)									
7		Finanziamenti per gli studi (assegni sociali, borse di studio…)									
8	Lavorare	Incontro domanda e offerta di lavoro									
9		Richiesta sussidi di disoccupazione									

Servizi prioritari per i cittadini			Ente locale 1: Nome			Ente locale 2: Nome			Ente locale 3: Nome		
			Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto	Attivo, non interope	Attivo, interoperabile	Richiesto	Attivo, non interoper	Attivo, interoperabile	Richiesto
Num	**Evento della vita**	**Servizio**									
1		Partecipazione a corsi di formazione professionale									
2	Percepire la pensione	Consultazione dati contributivi e rischio assicurato									
3	Pagare le tasse	Dichiarazione dei redditi									
4		Pagamento tasse (F24)									
5		Pagamento ICI									
6		Dichiarazione di variazione ICI									
7		Richiesta rimborso ICI									
8		Pagamento tassa rifiuti (TARSU)									
9		Pagamento tasse automobilistiche									
10	Usare un mezzo di trasporto	Pagamento contravvenzioni									
11		Rilascio patente di guida									
12		Passaggio di proprietà automezzi									
13	Vivere il tempo libero e la cultura	Prenotazione mostre, musei, teatri…									

Servizi prioritari per i cittadini			Ente locale 1: Nome			Ente locale 2: Nome			Ente locale 3: Nome		
			Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto	Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto	Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto
Num	**Evento della vita**	**Servizio**									
1		Consultazione cataloghi biblioteche e prenotazione testi									
2		Consultazione cataloghi e documentazione archivi di stato									
3	Fare sport	Informazioni su eventi e impianti sportivi									
4		Iscrizione centri sportivi circoscrizionali									

Servizi prioritari per le imprese			Ente locale 1: Nome			Ente locale 2: Nome			Ente locale 3: Nome		
			Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto	Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto	Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto
Num	**Evento della vita**	**Servizio**									
1	Aprire una nuova attività	Dichiarazione inizio attività (DIA)									
2		Autorizzazione sanitaria ASL									
3		Richiesta assegnazione partita IVA									
4	Sviluppare un’attività	Visure atti, bandi, concorsi e progetti della PA									
5		Visure catastali (terreni ed immobili)									
6		Visure piani regolatori									

Servizi prioritari per le imprese			Ente locale 1: Nome			Ente locale 2: Nome			Ente locale 3: Nome		
			Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto	Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto	Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto
Num	Evento della vita	Servizio									
1		Richiesta e pagamento installazione di insegna e pubblicità (ICP)									
2		Visura e modifica registri CCIAA (registro imprese, protesti…)									
3		Visura e modifica dati anagrafici e classificativi dell'azienda (INPS,INAIL)									
4		Richiesta e pagamento occupazione suolo pubblico (COSAP)									
5		Concessione temporanea occupazione suolo pubblico									
6	Finanziare un'attività	Finanziamenti per agricoltori									
7		Finanziamenti per ristrutturazione immobili									
8		Finanziamenti per R&S									
9		Finanziamenti per formazione									
10		Finanziamenti con fondi strutturali									
11		Finanziamenti per assunzione									
12	Gestire il personale	Richiesta assunzione con contratto di formazione e lavoro									
13		Richiesta rimborso malattia									

Servizi prioritari per le imprese			Ente locale 1: Nome			Ente locale 2: Nome			Ente locale 3: Nome		
			Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto	Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto	Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto
Num	Evento della vita	Servizio									
1		Estratto conto e informazioni situazione previdenziale									
2		Estratto conto e informazioni situazione assicurativa									
3		Calcolo premio assicurativo INAIL									
4		Richiesta di visita sanitaria di controllo									
5		Richiesta sgravi previdenziali									
6	Possedere un immobile	Concessione edilizia (nuove opere, ristrutturazione)									
7		Autorizzazione edilizia (scavi, demolizioni)									
8		Richiesta certificato prevenzione incendi									
9		Comunicazione fine lavori									
10	Pagare le tasse	Dichiarazione dei redditi									
11		Pagamento tasse (F24)									
12		Dichiarazione e pagamento contributi (DM 10)									
13		Dichiarazione e pagamento IVA									
14		Comunicazione variazione partita IVA									
15		Pagamento tassa rifiuti (TARSU)									

Servizi prioritari per le imprese			Ente locale 1: Nome			Ente locale 2: Nome			Ente locale 3: Nome		
			Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto	Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto	Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto
Num	**Evento della vita**	**Servizio**									
1		Pagamento ICI									
2		Dichiarazione di variazione ICI									
3		Richiesta rimborso ICI									
4		Pagamento contributi annuali alle CCIAA									
5	Fare - subire una denuncia	Effettuazione denuncia e consultazione status pratiche giudiziarie civili									

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 55 del 13 luglio 2009 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 Approvazione Manuale delle procedure del programma di sviluppo rurale della Campania 2007-2013 - Gestione delle misure 111 e 331- (con allegato)**

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- con deliberazione n 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;
- con D.P.G.R. n.66 del 13/03/2008 il Coordinatore pro-tempore dell'AGC.11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- il Coordinatore dell'AGC 11 con DRD n 29 del 27/12/2007 ha designato i responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all'attuazione del PSR 2007-2013;
- con DRD n 21 del 16/6/2008 sono stati individuati i referenti per le misure del PSR Campania 2007 – 2013;
- con deliberazione n. 1282 del 1 agosto 2008 la Giunta ha, tra l'altro, stabilito note di indirizzo per l'attuazione degli interventi PSR Campania 2007-2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 - sono state definite le procedure riferite alla Gestione delle domande di aiuto;

CONSIDERATO che:

- con DRD n. 68 del 18.04.2008, pubblicato nel BURC numero speciale del 29.04.2008, si è provveduto ad approvare le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR concernenti aiuti e indennità destinate alle aziende agricole e agli agricoltori e rapportate alla superficie e/o agli animali;
- con DRD n. 11 del 12/02/2009 sono state approvate le "Linee guida per l'attuazione degli interventi formativi programmati dall'AGC11";
- con DRD n. 23 del 06/04/2009 sono state approvate le "Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli Stapa Cepica, misura 111 del PSR Campania 2007-2013";
- con DRD n. 44 del 19/06/2009 sono state approvate le "Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli Organismi esterni, misure 111e 331 del PSR Campania 2007-2013";

VISTO il documento "Manuale delle procedure del programma di sviluppo rurale della campania 2007-2013 - Gestione delle misure 111 e 331", che consta complessivamente di 69 (sessantanove) pagine, elaborato di concerto con i Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013 e allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
di approvare il documento

RITENUTO che il Manuale risponda alle esigenze dell'Amministrazione ai fini della corretta attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013 e che i contenuti dello stesso sono coerenti con le prescrizioni dei regolamenti Comunitari e dei dispositivi ad oggi emanati dall'Organismo Pagatore e che pertanto sia meritevole di approvazione;

TENUTO conto che sono in corso di definizione gli allegati al predetto Manuale che saranno, pertanto, oggetto di successiva approvazione;

VISTA l'art. 4 della Legge Regionale 29 Dicembre 2005, n. 24

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA)

DECRETA

per i motivi indicati in premessa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare il documento "Manuale delle procedure del programma di sviluppo rurale della Campania 2007-2013 - Gestione delle misure 111 e 331", che consta complessivamente di 69 (sessantanove) pagine, elaborato di concerto con i Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013 e allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di rinviare ad un successivo provvedimento l'approvazione degli allegati al "Manuale delle procedure del programma di sviluppo rurale della Campania 2007-2013 - Gestione delle misure 111 e 331";
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- al sig. Assessore all'Agricoltura;
- ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referenti di Misura del PSR Campania 2007-2013;
- ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
- al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- ad AGEA-Organismo Pagatore;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale.

Allocca

1

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

REGIONE CAMPANIA
Assessorato all'agricoltura

MANUALE DELLE PROCEDURE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013

GESTIONE DELLE MISURE 111 E 331

2

INDICE

1. INTRODUZIONE ... 3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI ... 4
3. CONTESTO ORGANIZZATIVO ... 5
4. INDICAZIONI GESTIONALI ... 6
5. DOMANDE DI AIUTO PER LE AZIONI A TITOLARITA' GESTIONE CENTRALE CON BENEFICIARI ORGANISMI ESTERNI ... 7
PR 01-GAR - Aggiudicazione provvisoria della gara ... 8
PR 02-GAR – Esame dei ricorsi ... 11
PR 03-GAR – Controlli sulle dichiarazioni sostitutive ... 14
PR 04-GAR – Aggiudicazione definitiva e contrattualizzazione ... 18
PR 05-GAR –Gestione variante tecnica a preventivo ... 21
6. DOMANDE DI PAGAMENTO PER LE AZIONI A TITOLARITA' GESTIONE CENTRALE CON BENEFICIARI ORGANISMI ESTERNI ... 24
PR 06-GAR – Istruttoria della domanda di pagamento per primo acconto ... 25
PR 07-GAR – Accertamento della domanda di pagamento per SAL ... 29
PR 08-GAR – Accertamento della domanda di pagamento per rendicontazione finale ... 33
PR 09-GAR – Revisione della gestione delle domande di pagamento ... 37
PR 10-GAR – Pagamento dei contributi ai beneficiari e svincolo delle fideiussioni ... 40
PR 11-GAR – Decadenza o revoca del contributo ... 44
PR 12-GAR – Richiesta di recesso ... 47
PR 13-GAR – Sospensione del servizio ... 50
7. DOMANDE DI AIUTO PER LE AZIONI A TITOLARITA' GESTIONE CENTRALE CON BENEFICIARI SETTORI PROVINCIALI ... 53
PR 01-PER – Istruttoria progetti di formazione ... 54
PR 02-PER – Istruttoria della variante al progetto di formazione ... 57
8. DOMANDE DI PAGAMENTO PER LE AZIONI A TITOLARITA' GESTIONE CENTRALE CON BENEFICIARI SETTORI PROVINCIALI ... 60
PR 03-PER – Istruttoria domanda di pagamento ... 61
PR 04-PER – Revisione della gestione delle domande di pagamento ... 64
PR 05-PER – Pagamento dei contributi ai beneficiari ... 67

1. INTRODUZIONE

Il documento descrive le procedure per la gestione delle domande di aiuto e pagamento presentate dai beneficiari a valere sulle misure 111 e 331 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito PSR) della Campania, cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Il manuale si rivolge al Settore SIRCA dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario.
Esso si configura come uno strumento di lavoro finalizzato a standardizzare, in un'ottica di efficacia, efficienza e trasparenza, le attività svolte dall'Autorità di Gestione e dai Soggetti Attuatori del PSR.

Per gli aspetti non espressamente disciplinati si fa riferimento alla normativa comunitaria e nazionale che individua le procedure di controllo e le procedure per l'applicazione delle sanzioni amministrative, oltre che alle disposizioni regionali. Si dovrà fare inoltre riferimento al manuale di gestione e controllo che verrà redatto dall'Organismo Pagatore.

La manutenzione del Manuale delle procedure è affidata all'Unità per il Miglioramento Organizzativo.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Si rinvia al medesimo capitolo del Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0, approvato con Decreto dirigenziale del Coordinatore n° 25 del 30/04/2009.

Costituiscono elementi aggiuntivi, per la specificità delle misure oggetto del presente manuale, i seguenti provvedimenti:

Decreto del Coordinatore n° 11 del 12/02/2009 "Linee guida per l'attuazione degli interventi formativi programmati dall'AGC11".

Decreto del Coordinatore n° 23 del 06/04/2009 " Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli Stapa Cepica, misura 111 del PSR Campania 2007-2013".

Decreto del Coordinatore n° 44 del 19/06/2009 " Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli Organismi esterni, misure 111 e 331 del PSR Campania 2007-2013".

3. CONTESTO ORGANIZZATIVO

Si faccia riferimento a quanto indicato nel medesimo capitolo del Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto. - Release 1.0, approvato con Decreto dirigenziale n° 25 del 30/04/2009.

4. INDICAZIONI GESTIONALI

Si faccia riferimento a quanto indicato nel medesimo capitolo del Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0, approvato con Decreto dirigenziale n° 25 del 30/04/2009.

5. DOMANDE DI AIUTO PER LE AZIONI A TITOLARITA' GESTIONE CENTRALE CON BENEFICIARI ORGANISMI ESTERNI

8

PR 01-GAR - Aggiudicazione provvisoria della gara

1. Scopo

La procedura regola le attività che determinano l'aggiudicazione provvisoria delle gare di appalto bandite nell'ambito dell'attuazione delle misure del PSR regolate dal presente manuale.

2. Campo di applicazione

La gara di appalto è gestita dal Settore SIRCA; si avvia con l'elaborazione e pubblicazione della documentazione di gara e si conclude con la comunicazione ai concorrenti dell'esito dell'aggiudicazione provvisoria da parte del Dirigente del Settore SIRCA.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura fa riferimento alla normativa vigente per i bandi di evidenza pubblica.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

Il SeSIRCA, in coerenza con i contenuti definiti nel Piano formativo annuale dell'AGC Sviluppo Attività Settore primario, seleziona attraverso idonea procedura di gara d'appalto soggetti esterni (Organismi) specializzati nella progettazione e realizzazione di corsi di formazione.
Con la gestione della presente procedura il SeSIRCA assicura la piena trasparenza dell'azione amministrativa ed il rispetto della normativa relativa agli appalti pubblici.

6. Procedura operativa

La procedura di aggiudicazione provvisoria della gara è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Elaborazione e pubblicazione della gara di appalto (Dirigente SeSIRCA)
2. Nomina della Commissione di valutazione (Dirigente SeSIRCA)
3. Gestione istruttoria e valutazione delle domande e aggiudicazione provvisoria (Commissione di valutazione)
4. Comunicazione ai concorrenti (Responsabile UDA)

6.1 Elaborazione e pubblicazione della gara di appalto

In base alle esigenze definite dal Piano formativo annuale, il Dirigente del SeSIRCA, con il supporto del Referente di misura, identifica i contenuti del servizio da affidare all'esterno (oggetto della gara) e ne quantifica la durata ed il corrispettivo posto a base d'asta. Individua i requisiti minimi dei concorrenti, le modalità di presentazione della domanda di partecipazione e le procedure di selezione degli Organismi e di erogazione dei pagamenti. Infine definisce tutte le clausole del capitolato di gara utili a rendere l'azione amministrativa efficace e trasparente.
Il Referente di misura elabora la documentazione di gara (bando, capitolato e allegati) e, il Dirigente del SeSIRCA attraverso idoneo provvedimento, approva e pubblica la suddetta documentazione.

6.2 Nomina della Commissione di valutazione

Il Dirigente del SeSIRCA, per la selezione dei progetti presentati dai concorrenti, istituisce e nomina, con apposito atto dirigenziale (allegato 1), la Commissione di valutazione identificando il Presidente ed i nominativi degli altri componenti.

6.3 Gestione istruttoria e valutazione delle domande e aggiudicazione provvisoria

L'Ufficio Protocollo del SeSIRCA protocolla la documentazione inviata dai concorrenti e la consegna al Responsabile dell'UDA, che archivia temporaneamente. Scaduti i termini di presentazione delle domande di partecipazione, il Responsabile dell'UDA provvede a convocare, con apposita comunicazione, la Commissione ed i soggetti partecipanti, indicando la data, l'ora ed il luogo in cui si effettuano le operazioni di gara, alle quali possono presenziare rappresentanti dei soggetti concorrenti.

Avviate le operazioni di gara, la Commissione esamina, in seduta pubblica, l'ammissibilità delle domande e successivamente ne controlla la completezza e pertinenza al fine di verificare la sussistenza dei requisiti minimi richiesti dal bando.
In sedute non pubbliche, la Commissione valuta i contenuti dei progetti, attribuisce i punteggi ed elabora la graduatoria individuando l'Organismo aggiudicatario provvisorio della gara.
Le operazioni di gara sono cronologicamente descritte in apposito verbale redatto da un componente della Commissione, in qualità di segretario. Il verbale viene firmato da tutti i componenti della Commissione. Al verbale sono allegati tutti i documenti di gara. L'intera documentazione unitamente alle offerte presentate viene consegnata al Responsabile dell'UDA.

6.4 Comunicazione ai concorrenti

Il Responsabile dell'UDA, attraverso il Dirigente del SeSIRCA, comunica ai concorrenti a mezzo raccomandata A/R i punteggi assegnati e l'esito della selezione con l'indicazione del Organismo aggiudicatario (allegato 2). Indica inoltre la scadenza entro la quale possono essere inoltrati eventuali ricorsi.

7. Allegati

Allegato 1 – Atto di nomina della Commissione di valutazione
Allegato 2 – Comunicazione di aggiudicazione provvisoria della gara

11

PR 02-GAR – Esame dei ricorsi

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate a ricevere ed istruire i ricorsi dei concorrenti e a dare pubblicità dei relativi esiti.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) del SeSIRCA. Si avvia con la ricezione della documentazione presentata dai ricorrenti e l'affidamento dell'esame alla Commissione di valutazione e si conclude con la comunicazione ai ricorrenti degli esiti dell'esame del ricorso.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

La procedura esamina i ricorsi pervenuti al SeSIRCA a seguito dell'aggiudicazione provvisoria della gara. I ricorsi devono essere promossi entro il numero di giorni indicato nella comunicazione sugli esiti della gara.
Con la gestione dei ricorsi, il SeSIRCA assicura un'attenta analisi di quanto esposto dal ricorrente e l'eventuale ripetizione e/o completamento della procedura di gara. Si rimanda, di conseguenza, ai Principi generali esposti nella procedura PR 01- GAR.

6. Procedura operativa

La procedura di esame dei ricorsi è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Convocazione della Commissione e consegna documentazione (Responsabile UDA)
2. Esame dei ricorsi (Commissione di valutazione)
3. Comunicazione esito dell'esame del ricorso (Responsabile UDA)

6.1 Convocazione della Commissione e consegna documentazione

L'Ufficio Protocollo del SeSIRCA protocolla la documentazione inviata dai ricorrenti e la consegna al Responsabile dell'UDA, che archivia temporaneamente. Scaduti i termini di presentazione dei ricorsi, il Responsabile dell'UDA provvede a convocare la Commissione di valutazione. Consegna al Presidente della Commissione l'intera documentazione necessaria ad esaminare i ricorsi.

6.2 Esame dei ricorsi

La Commissione di valutazione verifica dapprima l'accoglibilità del ricorso (rispetto dei termini di presentazione) e le controdeduzioni fornite. Successivamente, se del caso, ripete la procedura di istruttoria/valutazione riportando gli esiti ed eventuali annotazioni sul Verbale di esame del ricorso (allegato 1).
Al termine dell'esame dei ricorsi, la Commissione riformula, se del caso, la graduatoria e consegna l'intera documentazione al Responsabile dell'UDA.

6.3 Comunicazione esito dell'esame del ricorso

Il Responsabile dell'UDA provvede a comunicare gli esiti ai ricorrenti, elaborando e stampando la Comunicazione dell'esito dell'esame del ricorso (allegato 2), allegando copia del Verbale di esame del ricorso ed inviando, attraverso il Dirigente del SeSIRCA, i suddetti documenti ai ricorrenti a mezzo raccomandata A/R.

7. Allegati

Allegato 1 – Verbale di esame del ricorso
Allegato 2 – Comunicazione dell'esito dell'esame del ricorso

14

PR 03-GAR – Controlli sulle dichiarazioni sostitutive

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate a verificare l'autenticità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dall'Organismo risultato aggiudicatario provvisorio in sede di aggiudicazione della gara. Tali controlli sono obbligatori ai sensi del DPR nr. 445/2000.

2. Campo di applicazione

La procedura di controllo sulle dichiarazioni sostitutive è gestita dal Gruppo Controlli dichiarazioni sostitutive dell'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) del SeSIRCA. Il Gruppo è coordinato da un Responsabile di procedimento, nominato ad hoc dal Dirigente del SeSIRCA.
La procedura si avvia a seguito dell'aggiudicazione provvisoria e si conclude con l'approvazione degli esiti dei controlli da parte del Responsabile di procedimento. L'eventuale individuazione di false dichiarazioni determina l'avvio delle procedure collegate ai provvedimenti sanzionatori.
La conclusione della procedura è propedeutica all'aggiudicazione definitiva della gara da parte del SeSIRCA (si veda procedura PR 04-GAR).

3. Riferimenti normativi specifici

DPR nr. 445 del 28 dicembre 2000

4. Definizioni

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo nr. 46 e 47 e seguenti del DPR nr. 445/2000, per dichiarazioni sostitutive si intendono:

- *le dichiarazioni sostitutive di certificazioni* quali dichiarazioni di stati, qualità personali e fatti, elencati nell'articolo 46 del DPR 445/2000, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni;
- *le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà*, quali dichiarazioni di tutti gli stati, qualità personali e fatti non previsti fra le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e che riguardano la sfera di conoscenza personale dell'interessato, sottoscritte dallo stesso e prodotte sempre in sostituzione dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del DPR nr. 445/2000

5. Principi generali

La gestione dei controlli delle dichiarazioni sostitutive rappresenta una fase molto delicata poiché l'evidenziarsi di una falsa certificazione comporta, oltre alla mancata concessione del contributo, l'obbligo di denuncia all'Autorità competente.

Il procedimento deve avere inizio immediatamente dopo l'aggiudicazione provvisoria e deve concludersi entro 45 giorni.

5.1 Soggetti coinvolti nei controlli

Il SeSIRCA, nell'ambito dei controlli sulle autodichiarazioni, rappresenta la cosiddetta Amministrazione procedente ed interagisce con le Amministrazioni certificanti (per i controlli ex art. 46). Inoltre può operare autonomi controlli da svolgere in loco per la verifica di specifiche dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà (ex articolo 47).
Il SeSIRCA attiva, all'interno di accordi con le Amministrazioni certificanti e con le Amministrazioni competenti, le modalità più efficienti per la gestione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive anche attraverso apposite convenzioni.

5.2 Tipologie e modalità di controllo

I controlli sulle dichiarazioni sostitutive si suddividono nelle seguenti tipologie che determinano specifiche modalità di controllo:

- per le dichiarazioni sostitutive la cui validità è certificabile da Amministrazioni a tanto competenti, gestisce il controllo in modalità diretta o indiretta. La **modalità diretta** consiste nell'accesso diretto alle banche dati dell'Amministrazione certificante, anche mediante collegamento informatico mentre la **modalità indiretta** prevede l'attivazione - attraverso comunicazione postale, e-mail o fax - dell'Amministrazione certificante, nella verifica fra quanto dichiarato dal beneficiario e quanto detenuto nei propri archivi.
- per le dichiarazioni i cui fatti, stati e qualità dichiarati non risultino da certificati o documenti non rilasciati da altre Amministrazioni pubbliche, gestisce il controllo attraverso richiesta diretta al beneficiario oppure attraverso sopralluogo.

Nel caso in cui dopo la scadenza del termine dei 30 giorni previsto dall'art. 72 comma 2 del DPR 445/2000, nonostante sia stato inoltrato formale sollecito, non pervenga alcuna risposta da parte dell'Amministrazione certificante, l'impossibilità di addivenire alla conclusione del controllo viene verbalizzata, indicandone le ragioni, Tale circostanza non comporta alcuna conseguenza giuridica di fatto a carico del beneficiario.

6. Procedura operativa

La procedura di controllo delle dichiarazioni sostitutive è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Effettuazione del controllo sul totale degli Organismi risultati aggiudicatari provvisori (Gruppo Controlli dichiarazioni sostitutive)
2. Approvazione e gestione di irregolarità o false dichiarazioni (Responsabile del Procedimento)
3. Eventuali provvedimenti sanzionatori (Dirigente SeSIRCA)
4. Gestione esiti dei controlli (Responsabile UDA)

6.1 Effettuazione dei controlli ed archiviazione della documentazione

Il Responsabile del Procedimento avvia i controlli consegnando la documentazione dell'Organismo aggiudicatario ai componenti del Gruppo Controlli.

Il Gruppo Controlli dichiarazioni sostitutive, per ciascun Organismo aggiudicatario da sottoporre a verifica, gestisce i controlli in base alle modalità illustrate al punto 5.2 ed effettua gli eventuali solleciti. Riporta gli esiti sulla check list.

Al termine dei controlli il Gruppo archivia le check list e la documentazione prodotta durante le verifiche attestante l'effettiva esecuzione dei controlli, nel fascicolo intestato ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e riconsegna la documentazione delle istanze al Responsabile del Procedimento.

6.2 Approvazione e gestione di irregolarità o false dichiarazioni

Il Responsabile del Procedimento si accerta della corretta gestione dei controlli da parte del Gruppo. Elabora e sigla il Verbale di controllo delle dichiarazioni sostitutive e ne archivia copia nel fascicolo intestato ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive.

Qualora le dichiarazioni presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio non costituenti falsità (ai sensi dell'art. 71 comma 3 DPR 445/2000) il Dirigente del SeSIRCA, informato dal Responsabile di Procedimento, notifica all'interessato tale irregolarità. L'interessato regolarizza o completa la dichiarazione e la trasmette entro un massimo di 10 giorni dalla notifica.

Nel caso in cui attraverso i controlli siano stati riscontrati elementi di falsità, il Responsabile del Procedimento provvede tempestivamente a comunicare al Dirigente del SeSIRCA l'evidenza della falsa dichiarazione, consegnando copia del Verbale di controllo delle dichiarazioni sostitutive e della relativa documentazione.

Il Responsabile del Procedimento consegna l'intera documentazione al Responsabile dell'UDA, comunicando gli esiti dei controlli.

6.3 Eventuali provvedimenti sanzionatori

Il Dirigente del SeSIRCA verifica il Verbale di controllo delle dichiarazioni sostitutive e la relativa documentazione e, se ne ricorrono gli estremi, inoltra denuncia all'Autorità competente.

6.4 Gestione esiti dei controlli

In caso di controllo con esito negativo, il Responsabile UDA attraverso il Dirigente del SeSIRCA, comunica al beneficiario la non ammissibilità al finanziamento.

7. Allegati

Allegato 1 – Verbale di controllo sulle dichiarazioni sostitutive

18

PR 04-GAR – Aggiudicazione definitiva e contrattualizzazione

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate all'aggiudicazione definitiva della gara ed alla relativa contrattualizzazione da parte del SeSIRCA dell'Organismo aggiudicatario.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) e si avvia con la richiesta del certificato antimafia, laddove prevista, e si conclude con la stipula del contratto.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

La stipula del contratto costituisce l'evento con cui l'Autorità di Gestione assume l'impegno giuridicamente vincolante, innescando il monitoraggio dell'avanzamento degli impegni finanziari.
I principali dati relativi all'istanza ammessa a finanziamento sono inviate all'Organismo Pagatore.

6. Procedura operativa

La procedura di ammissione ai benefici è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Aggiudicazione definitiva e richiesta documentazione propedeutica al contratto (Responsabile UDA)
2. Esame documentazione propedeutica alla stipula (Responsabile UDA)
3. Predisposizione e stipula del contratto (Dirigente SeSIRCA)
4. Trasmissione del contratto al Referente di Misura e al RUFA (Dirigente SeSIRCA)
5. Invio dati all'Organismo pagatore (RUFA)

6.1 Aggiudicazione definitiva e richiesta documentazione propedeutica al contratto

A seguito dell'esame dei ricorsi e dell'esito positivo dei controlli delle dichiarazioni sostitutive dell'Organismo aggiudicatario in via provvisoria, il responsabile UDA comunica ai concorrenti, attraverso il Dirigente del SeSIRCA, l'aggiudicazione definitiva della gara e provvede a svincolare le cauzioni provvisorie presentate dalle ditte partecipanti.
Il responsabile UDA richiede all'Organismo aggiudicatario la documentazione propedeutica alla stipula del contratto ed attiva la procedura per il rilascio della certificazione antimafia. In caso di mancato rilascio della suddetta certificazione, provvede tempestivamente a comunicare l'evidenza al Dirigente del SeSIRCA, consegnando la relativa documentazione per le necessarie azioni derivanti.

6.2 Esame documentazione propedeutica alla stipula

L'Ufficio Protocollo del SeSIRCA protocolla la documentazione inviata dall'Organismo aggiudicatario e la consegna al Responsabile dell'UDA. Nel caso in cui scadano i termini di presentazione della suddetta documentazione senza che l'Organismo aggiudicatario abbia ottemperato, il Responsabile dell'UDA provvede tempestivamente a comunicare l'evidenza al Dirigente del SeSIRCA, per le necessarie azioni derivanti.

Il Dirigente del SeSIRCA potrà decidere di non stipulare il contratto, riservandosi di chiedere il risarcimento danni e di attuare le procedure previste dalla normativa vigente.

6.3 Predisposizione e stipula del contratto

Il responsabile UDA predispone il contratto, riportando le informazioni relative all'aiuto concesso, agli obblighi dell'Organismo beneficiario ed alle prescrizioni assegnate in relazione alla tempistica di realizzazione del progetto formativo.

Il Dirigente del SeSIRCA convoca l'Organismo aggiudicatario e stipula il contratto, dopo aver acquisito parere espresso dal Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'AGC Avvocatura.

6.4 Trasmissione del contratto al Referente di Misura e al RUFA

Il Dirigente del SeSIRCA trasmette il contratto al Referente di misura ed una scheda riepilogativa contratto al RUFA (allegato 1).

6.5 Invio dati all'Organismo pagatore

Il RUFA invia all'Organismo pagatore i dati relativi alla domanda di aiuto finanziata. La cadenza, le modalità ed il contenuto dovranno essere definiti nella convenzione.

7. Allegati

Allegato 1 – Scheda riepilogativa contratto

21

PR 05-GAR –Gestione variante tecnica a preventivo

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate alla gestione della richiesta di variante tecnica a preventivo.

2. Campo di applicazione

La procedura relativa alla variante tecnica a preventivo è gestita dall'Unità di gestione delle Domande di Aiuto (UDA) del SeSIRCA.
La procedura si avvia a seguito della ricezione della richiesta di variante da parte dell'UDA e si conclude con l'approvazione ed invio da parte del Dirigente del SeSIRCA del provvedimento contenente l'esito della richiesta.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

La variante tecnica a preventivo è possibile, qualora non esclusa dal bando, in casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati, riconducibili a condizioni sopravvenute o a cause di forza maggiore.
Non sono ammissibili le varianti che modificano radicalmente la natura del progetto formativo pregiudicandone la conformità al bando di gara e alla misura di riferimento, o che alterano l'equilibrio degli elementi di valutazione, fino a determinarne una riduzione del punteggio attribuibile.

L'istruttoria della richiesta di variante deve concludersi entro 20 giorni dal ricevimento. Tale periodo non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione del progetto ammesso.

Nel caso la variante approvata dal SeSIRCA comporti un incremento del costo ammesso da contratto, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a carico dell'Organismo aggiudicatario, e costituirà parte integrante dell'accertamento finale dell'intervento formativo.

6. Procedura operativa

La procedura di variante tecnica a preventivo dei contributi è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Ricezione ed istruttoria della richiesta di variante (Responsabile UDA)
2. Approvazione ed invio del provvedimento (Dirigente del SeSIRCA)

6.1 Ricezione ed istruttoria della richiesta di variante

L'Ufficio Protocollo del SeSIRCA attribuisce il numero di protocollo alla richiesta di variante e consegna la documentazione al Responsabile dell'UDA. Il Responsabile dell'UDA convoca una

sotto-commissione composta da almeno due componenti della Commissione di valutazione per istruire la richiesta di variante. La sotto-commissione verifica dapprima la completezza e pertinenza della documentazione inviata e, se del caso, richiede al beneficiario che venga integrata. Esamina la richiesta di variante nel merito, determina l'esito – approvazione o rigetto - e redige il Verbale di istruttoria della richiesta di variante (allegato 1), nel quale, in caso di approvazione, viene riportato il nuovo quadro economico del progetto formativo. Il Verbale di istruttoria viene archiviato con la documentazione dell'istanza.

In caso di esito positivo dell'istruttoria, il Responsabile dell'UDA predispone il Provvedimento di approvazione della richiesta di variante (allegato 2). In caso di esito negativo predispone il Provvedimento di rigetto della richiesta di variante (allegato 3). Consegna il provvedimento al Dirigente del SeSIRCA.

6.2 Approvazione ed invio del provvedimento

Il Dirigente del SeSIRCA approva il provvedimento e lo invia al beneficiario a mezzo raccomandata A/R.

7. Allegati

Allegato 1 - Verbale di istruttoria della richiesta di variante
Allegato 2 – Provvedimento di approvazione della richiesta di variante
Allegato 3 - Provvedimento di rigetto della richiesta di variante

6. DOMANDE DI PAGAMENTO PER LE AZIONI A TITOLARITA' GESTIONE CENTRALE CON BENEFICIARI ORGANISMI ESTERNI

25

PR 06-GAR – Istruttoria della domanda di pagamento per primo acconto

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate ad istruire le domande di pagamento per primo acconto degli Organismi beneficiari.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (UDP) del SeSIRCA. Si avvia con la ricezione della domanda di pagamento da parte dell'Ufficio protocollo e si conclude con l'approvazione da parte del Responsabile dell'UDP delle verifiche effettuate dal Tecnico Accertatore.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

Con l'istruttoria della domanda di pagamento per primo acconto, il SeSIRCA assicura che il beneficiario abbia rispettato pienamente le modalità di trasmissione della domanda, che la documentazione ricevuta sia completa e pertinente e che l'importo richiesto non superi la soglia percentuale della spesa massima ammissibile indicata dal bando.
L'acconto può essere richiesto entro e non oltre tre mesi dalla data di stipula del contratto e la domanda di pagamento deve essere corredata da fideiussione bancaria o di polizza assicurativa di importo pari al 110% dell'anticipo concesso. Ciascuna polizza dovrà avere validità di un anno, con proroghe semestrali, fino a sei mesi dopo la presentazione del rendiconto finale.
Nel caso di enti di diritto pubblico, in applicazione del disposto del secondo capoverso del comma 2 dell'articolo 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006, quale garanzia fidejussoria, può essere presentata una Dichiarazione di garanzia scritta dello stesso Ente, con il quale il beneficiario si impegna a versare l'importo garantito qualora non sia riconosciuto il diritto all'importo anticipato.

6. Procedura operativa

La procedura è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Protocollo e attribuzione domanda al Tecnico Accertatore (Responsabile UDP)
2. Istruttoria della domanda di pagamento per primo acconto (Tecnico Accertatore)
3. Verifica della documentazione integrativa (Tecnico Accertatore)
4. Esiti della verifica della documentazione integrativa (Responsabile UDP)

6.1 Protocollo e attribuzione domanda al Tecnico Accertatore

L'Ufficio Protocollo del SeSIRCA attribuisce il numero di protocollo alla domanda di pagamento e consegna la documentazione al Responsabile dell'UDP del SeSIRCA.

Il Responsabile dell'UDP assegna le domande ai Tecnici Accertatori attraverso la Comunicazione di assegnazione domande di pagamento (allegato 1) che consegna ai Tecnici Accertatori unitamente all'intera documentazione relativa alle domande di pagamento da istruire.

6.2 Istruttoria delle domande di pagamento per primo acconto

Il Tecnico Accertatore, riportando gli esiti su una check list, verifica che siano stati rispettati i requisiti di ammissibilità formale della domanda (tempi e modalità di trasmissione, laddove previsti) e che la documentazione ricevuta sia completa e pertinente. In particolare verifica la rispondenza della fideiussione, nel caso di beneficiario privato, e della Dichiarazione di garanzia, nel caso di beneficiario pubblico. Infine controlla che l'importo richiesto non superi la percentuale consentita del contributo.
Il Tecnico Accertatore conclude l'istruttoria ed emette il Verbale di istruttoria della domanda di pagamento per primo acconto. Riconsegna la documentazione relativa all'istanza al Responsabile dell'UDP, unitamente al Verbale.

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'istruttoria della domanda di pagamento da parte del Tecnico e archivia il Verbale di istruttoria con la documentazione dell'istanza.
In caso di esito negativo dell'istruttoria per incompletezza e/o non pertinenza della documentazione, l'istanza viene sospesa in attesa di eventuale integrazione. In caso di esito positivo, la domanda di pagamento entra nella lista Proposta di pagamento.

In caso di incompletezza e/o non pertinenza della documentazione, il Responsabile dell'UDP provvede, tramite il Dirigente del SeSIRCA, a comunicare al beneficiario la sospensione della domanda ed a richiedere con telefax o raccomandata A/R l'integrazione della documentazione inviando la Comunicazione di sospensione (allegato 3) ed allegando il Verbale dell'istruttoria. La documentazione integrativa dovrà pervenire al SeSIRCA entro 15 giorni dalla notifica della suddetta comunicazione.
Nel caso in cui entro la scadenza stabilita non sia pervenuta la documentazione integrativa, il Responsabile dell'UDP, attraverso il Dirigente del SeSIRCA, invia la Comunicazione di archiviazione (allegato 4) al beneficiario.

In base a quanto prescritto all'articolo 31 del Regolamento (CE) nr. 1975, qualora in sede di accertamento per rendicontazione finale l'importo accertato risulti inferiore a quello indicato nella domanda di pagamento dal beneficiario, l'importo da erogare a titolo di contributo viene ridotto in misura corrispondente. Inoltre, qualora tale differenza risulti superiore al 3% dell'importo totale richiesto, all'importo accertato si applica un'ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme.
La suddetta riduzione non si applica se il beneficiario dimostra che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

6.3 Verifica della documentazione integrativa

Nel caso in cui entro la scadenza stabilita sia pervenuta la documentazione integrativa, il Tecnico Accertatore, a seguito del protocollo, riceve dal Responsabile UDP la suddetta documentazione e provvede a verificarne la completezza e la pertinenza.
Il Tecnico Accertatore conclude la verifica e riconsegna la documentazione integrativa al Responsabile dell'UDP. L'esito della verifica è riportata sul Verbale dell'istruttoria.

6.4 Esiti della verifica della documentazione integrativa

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione della verifica della documentazione integrativa da parte del Tecnico ed archivia l'intera documentazione. Consegna al Responsabile autorizzazione al pagamento la fideiussione che sarà consegnata al RUFA a seguito dell'inserimento della domanda di pagamento nella lista delle domande autorizzate (si veda PR-11 GAR fase 2).

In caso di esito negativo della verifica per incompletezza e/o non pertinenza della documentazione integrativa, l'istanza viene archiviata e viene inviata la Comunicazione di archiviazione al beneficiario.
In caso di esito positivo, la domanda di pagamento entra nella lista Proposta di pagamento.

7. Allegati

Allegato 1 – Comunicazione di assegnazione domande di pagamento
Allegato 2 – Verbale di istruttoria della domanda di pagamento per primo acconto
Allegato 3 – Comunicazione di sospensione
Allegato 4 – Comunicazione di archiviazione

29

PR 07-GAR – Accertamento della domanda di pagamento per SAL

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate ad istruire le domande di pagamento per stato di avanzamento dei lavori degli Organismi beneficiari.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (UDP) del SeSIRCA. Si avvia con la ricezione della domanda di pagamento da parte dell'Ufficio protocollo e si conclude con l'approvazione da parte del Responsabile dell'UDP delle verifiche effettuate dal Tecnico Accertatore.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

Con l'istruttoria della domanda di pagamento per SAL, il SeSIRCA assicura che il beneficiario abbia rispettato pienamente le modalità di trasmissione della domanda, che la documentazione ricevuta sia completa e pertinente e che l'importo richiesto non superi la soglia percentuale della spesa massima ammissibile indicata dal bando. Nell'ambito dell'accertamento il SeSIRCA assicura l'adeguatezza di merito della documentazione di rendicontazione, la coerenza degli acquisti al progetto formativo finanziato, la regolarità della gestione contabile e dei pagamenti emessi dal beneficiario, attraverso un unico conto corrente dedicato appositamente aperto.

La richiesta di SAL può avvenire in corso d'opera e la domanda di pagamento deve essere corredata della rendicontazione delle spese sostenute. Il pagamento del SAL è subordinato alla verifica della validità della polizza fideiussoria.

6. Procedura operativa

La procedura è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Protocollo e attribuzione domanda al Tecnico Accertatore (Responsabile UDP)
2. Istruttoria della domanda di pagamento per SAL (Tecnico Accertatore)
3. Verifica della documentazione integrativa (Tecnico Accertatore)
4. Esiti della verifica della documentazione integrativa (Responsabile UDP)

6.1 Protocollo e attribuzione domanda al Tecnico Accertatore

L'Ufficio Protocollo del SeSIRCA attribuisce il numero di protocollo alla domanda di pagamento e consegna la documentazione al Responsabile dell'UDP del SeSIRCA.
Il Responsabile dell'UDP assegna le domande ai Tecnici Accertatori attraverso la Comunicazione di assegnazione domande di pagamento (allegato 1) che consegna ai Tecnici Accertatori unitamente all'intera documentazione relativa alle domande di pagamento da istruire.

6.2 Istruttoria delle domande di pagamento per ulteriore acconto

Il Tecnico Accertatore, riportando gli esiti su una check list, verifica che siano stati rispettati i requisiti di ammissibilità formale della domanda (tempi e modalità di trasmissione, laddove previsti) e che la documentazione ricevuta sia completa e pertinente.
Verifica la validità della fideiussione, nel caso di beneficiario privato, e della Dichiarazione di garanzia, nel caso di beneficiario pubblico. Controlla che l'importo richiesto non superi la percentuale consentita del contributo.
Verifica la rendicontazione delle spese sostenute, valutando la coerenza degli acquisti al progetto formativo finanziato. Inoltre verifica l'esistenza e la congruità delle fatture (o documenti aventi lo stesso valore contabile) relative agli acquisti con i costi approvati e ne riscontra il regolare pagamento. Inoltre, verifica l'esistenza e l'adeguatezza formale e di merito delle liberatorie emesse dai creditori a seguito degli avvenuti pagamenti.
La suddetta verifica è intesa anche ad evitare doppi finanziamenti dello stesso investimento, e quindi va eseguita con modalità opportune (fatture quietanzate ed annullate, registrazioni sui libri contabili e fiscali).

Il Tecnico Accertatore conclude l'istruttoria ed emette il Verbale di istruttoria della domanda di pagamento per ulteriore acconto. Riconsegna la documentazione relativa all'istanza al Responsabile dell'UDP, unitamente al Verbale.

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'istruttoria della domanda di pagamento da parte del Tecnico e archivia il Verbale di istruttoria con la documentazione dell'istanza.
In caso di esito negativo dell'istruttoria per incompletezza e/o non pertinenza della documentazione, l'istanza viene sospesa in attesa di eventuale integrazione. In caso di esito positivo, la domanda di pagamento entra nella lista Proposta di pagamento.

In caso di incompletezza e/o non pertinenza della documentazione, il Responsabile dell'UDP provvede, tramite il Dirigente del SeSIRCA, a comunicare al beneficiario la sospensione della domanda ed a richiedere con telefax o raccomandata A/R l'integrazione della documentazione inviando la Comunicazione di sospensione (allegato 3) ed allegando il Verbale dell'istruttoria. La documentazione integrativa dovrà pervenire al SeSIRCA entro 15 giorni dalla notifica della suddetta comunicazione.
Nel caso in cui entro la scadenza stabilita non sia pervenuta la documentazione integrativa, il Responsabile dell'UDP, attraverso il Dirigente del SeSIRCA, invia la Comunicazione di archiviazione (allegato 4) al beneficiario.

6.3 Verifica della documentazione integrativa

Nel caso in cui entro la scadenza stabilita sia pervenuta la documentazione integrativa, il Tecnico Accertatore, a seguito del protocollo, riceve dal Responsabile UDP la suddetta documentazione e provvede a verificarne la completezza , la pertinenza ed a concludere l'intera istruttoria in base alla procedura indicata nella fase 6.2.
Il Tecnico Accertatore conclude la verifica e riconsegna la documentazione integrativa al Responsabile dell'UDP. L'esito della verifica è riportata sul Verbale dell'istruttoria.

6.4 Esiti della verifica della documentazione integrativa

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione della verifica della documentazione integrativa da parte del Tecnico ed archivia l'intera documentazione. Consegna al Responsabile autorizzazione al pagamento la fideiussione che sarà consegnata al RUFA a seguito dell'inserimento della domanda di pagamento nella lista delle domande autorizzate (si veda PR-12 GAR fase 2).

In caso di esito negativo della verifica per incompletezza e/o non pertinenza della documentazione integrativa, l'istanza viene archiviata e viene inviata la Comunicazione di archiviazione al beneficiario.
In caso di esito positivo, la domanda di pagamento entra nella lista Proposta di pagamento.

In base a quanto prescritto all'articolo 31 del Regolamento (CE) nr. 1975, qualora in sede di accertamento per rendicontazione finale l'importo accertato risulti inferiore a quello indicato nella domanda di pagamento dal beneficiario, l'importo da erogare a titolo di contributo viene ridotto in misura corrispondente. Inoltre, qualora tale differenza risulti superiore al 3% dell'importo totale richiesto, all'importo accertato si applica un'ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme.
La suddetta riduzione non si applica se il beneficiario dimostra che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

7. Allegati

Allegato 1 – Comunicazione di assegnazione domande di pagamento
Allegato 2 – Verbale di istruttoria della domanda di pagamento per ulteriore acconto
Allegato 3 – Comunicazione di sospensione
Allegato 4 – Comunicazione di archiviazione

33

PR 08-GAR – Accertamento della domanda di pagamento per rendicontazione finale

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate ad istruire le domande di pagamento per rendicontazione finale inviate dagli Organismi privati e a determinare la spesa accertata ed il relativo contributo.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (UDP) del SeSIRCA. Si avvia con la ricezione della domanda di pagamento da parte dell'Ufficio protocollo e si conclude con la validazione da parte del Responsabile dell'UDP dell'accertamento effettuato dal Tecnico Accertatore e la gestione dei relativi esiti.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

Con l'istruttoria della domanda di pagamento per rendicontazione finale, il SeSIRCA assicura che il beneficiario abbia rispettato pienamente le modalità di trasmissione della domanda, che la documentazione ricevuta sia completa e pertinente. Si accerta, inoltre, dell'adeguatezza di merito della documentazione di rendicontazione, della coerenza delle acquisti al progetto formativo finanziato, della regolarità della gestione contabile e dei pagamenti emessi dal beneficiario attraverso un unico conto corrente appositamente aperto.

Il saldo finanziario può essere richiesto dal beneficiario alla conclusione del progetto formativo e la domanda di pagamento deve essere corredata della rendicontazione delle spese sostenute tranne l'eventuale parte già rendicontata nell'ambito della richiesta di pagamento dell'ulteriore acconto.

5.1 Sanzioni

In base a quanto prescritto all'articolo 31 del Regolamento (CE) nr. 1975, qualora in sede di accertamento per rendicontazione finale l'importo accertato risulti inferiore a quello indicato nella domanda di pagamento dal beneficiario, l'importo da erogare a titolo di contributo viene ridotto in misura corrispondente. Inoltre, qualora tale differenza risulti superiore al 3% dell'importo totale richiesto, all'importo accertato si applica un'ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme.
La suddetta riduzione non si applica se il beneficiario dimostra che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
Qualora l'applicazione della riduzione comporti la restituzione di somme già percepite a titolo di anticipazione, il SeSIRCA avvia la procedura per il recupero delle somme indebitamente percepite.

Le operazioni di accertamento per liquidazione finale devono essere concluse al massimo entro 30 giorni dalla ricezione della domanda di pagamento.

6. Procedura operativa

La procedura è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Protocollo e attribuzione domanda al Tecnico Accertatore (Responsabile UDP)
2. Istruttoria della domanda di pagamento per primo acconto (Tecnico Accertatore)
3. Verifica della documentazione integrativa (Tecnico Accertatore)
4. Esiti della verifica della documentazione integrativa (Responsabile UDP)

6.1 Protocollo e attribuzione domanda al Tecnico Accertatore

L'Ufficio Protocollo del SeSIRCA attribuisce il numero di protocollo alla domanda di pagamento e consegna la documentazione al Responsabile dell'UDP del SeSIRCA.
Il Responsabile dell'UDP assegna le domande ai Tecnici Accertatori attraverso la Comunicazione di assegnazione domande di pagamento (allegato 1) che consegna ai Tecnici Accertatori unitamente all'intera documentazione relativa alle domande di pagamento da istruire.

6.2 Istruttoria delle domande di pagamento per ulteriore acconto

Il Tecnico Accertatore, riportando gli esiti su una check list, verifica che siano stati rispettati i requisiti di ammissibilità formale della domanda (tempi e modalità di trasmissione, laddove previsti) e che la documentazione ricevuta sia completa e pertinente.
Verifica la rendicontazione delle spese sostenute, valutando la coerenza degli acquisti al progetto formativo finanziato. Inoltre verifica l'esistenza e la congruità delle fatture (o documenti aventi lo stesso valore contabile) relative agli acquisti con i costi approvati e ne riscontra il regolare pagamento. Inoltre, verifica l'esistenza e l'adeguatezza formale e di merito delle liberatorie emesse dai creditori a seguito degli avvenuti pagamenti. La suddetta verifica è intesa anche ad evitare doppi finanziamenti dello stesso investimento, e quindi va eseguita con modalità opportune (fatture quietanzate ed annullate, registrazioni sui libri contabili e fiscali).

Infine, il Tecnico Accertatore definisce l'importo della spesa accertata e della somma da pagare all'Organismo beneficiario a titolo di saldo del contributo concesso.

Nel caso in cui ricorrano i presupposti per l'applicazione di sanzioni (si veda il punto 5.1 Sanzioni dei Principi generali), il Tecnico Accertatore comunica la fattispecie al Responsabile UDP che, attraverso il Dirigente del SeSIRCA, invia al beneficiario una comunicazione (allegato 5) nella quale richiede che il beneficiario dimostri entro 10 giorni di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile. Nel caso in cui il beneficiario non riesca in tempo utile a dimostrare quanto sopra descritto, il Tecnico Accertatore provvede a calcolare la sanzione e a sottrarla dall'importo ammesso per determinare l'effettivo importo da liquidare.

Il Tecnico Accertatore conclude l'istruttoria ed emette il Verbale di istruttoria della domanda di pagamento per rendicontazione finale (allegato 2). Riconsegna la documentazione relativa all'istanza al Responsabile dell'UDP, unitamente al Verbale.

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'istruttoria della domanda di pagamento da parte del Tecnico e archivia il Verbale di istruttoria con la documentazione dell'istanza.
In caso di esito negativo dell'istruttoria per incompletezza e/o non pertinenza della documentazione, l'istanza viene sospesa in attesa di eventuale integrazione. In caso di esito positivo, la domanda di pagamento entra nella lista Proposta di pagamento.

In caso di incompletezza e/o non pertinenza della documentazione, il Responsabile dell'UDP provvede, tramite il Dirigente del SeSIRCA, a comunicare al beneficiario la sospensione della domanda ed a richiedere con telefax o raccomandata A/R l'integrazione della documentazione inviando la Comunicazione di sospensione (allegato 3) ed allegando il Verbale dell'istruttoria. La documentazione integrativa dovrà pervenire al SeSIRCA entro 15 giorni dalla notifica della suddetta comunicazione.
Nel caso in cui entro la scadenza stabilita non sia pervenuta la documentazione integrativa, il Responsabile dell'UDP, attraverso il Dirigente del SeSIRCA, invia la Comunicazione di archiviazione (allegato 4) al beneficiario.

6.3 Verifica della documentazione integrativa

Nel caso in cui entro la scadenza stabilita sia pervenuta la documentazione integrativa, il Tecnico Accertatore, a seguito del protocollo, riceve dal Responsabile UDP la suddetta documentazione e provvede a verificarne la completezza , la pertinenza ed a concludere l'intera istruttoria in base alla procedura indicata nella fase 6.2.
Il Tecnico Accertatore conclude la verifica e riconsegna la documentazione integrativa al Responsabile dell'UDP. L'esito della verifica è riportata sul Verbale dell'istruttoria.

6.4 Esiti della verifica della documentazione integrativa

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione della verifica della documentazione integrativa da parte del Tecnico ed archivia l'intera documentazione. Consegna al Responsabile autorizzazione al pagamento la fideiussione che sarà consegnata al RUFA a seguito dell'inserimento della domanda di pagamento nella lista delle domande autorizzate (si veda PR-12 GAR fase 2).

In caso di esito negativo della verifica per incompletezza e/o non pertinenza della documentazione integrativa, l'istanza viene archiviata e viene inviata la Comunicazione di archiviazione al beneficiario.
In caso di esito positivo, la domanda di pagamento entra nella lista Proposta di pagamento.

Nel caso in cui si siano evidenziati motivi di revoca parziale o totale del finanziamento il Responsabile dell'UDP invia al Responsabile dell'Autorizzazione al pagamento il Verbale di accertamento, per l'avvio della procedura di revoca.
Nel caso in cui l'applicazione di una sanzione abbia comportato la restituzione di somme già percepite dal beneficiario a titolo di anticipazione, il Responsabile dell'UDP provvede, tramite il Dirigente del SeSIRCA ad inviare la documentazione pertinente al Referente di misura e tramite questi al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA), che la inoltra all'Organismo Pagatore per i provvedimenti connessi ai recuperi.

7. Allegati

Allegato 1 – Comunicazione di assegnazione domande di pagamento
Allegato 2 – Verbale di istruttoria della domanda di pagamento per rendicontazione finale
Allegato 3 – Comunicazione di sospensione
Allegato 4 – Comunicazione di archiviazione
Allegato 5 – Comunicazione sanzione

37

PR 09-GAR – Revisione della gestione delle domande di pagamento

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate alla revisione della gestione delle domande di pagamento.

2. Campo di applicazione

La procedura si applica alle domande di pagamento a titolo di primo acconto, ulteriore acconto o rendicontazione finale che, dopo essere state ammesse al pagamento, sono inserite nella lista Proposta di pagamento. E' gestita dai Revisori dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (UDP) del SeSIRCA.
La procedura di revisione si avvia periodicamente e si conclude con la gestione degli esiti della revisione.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

Lotto è l'insieme di domande di pagamento istruite e in *proposta di pagamento* presenti ad una certa data e dal quale viene estratto il campione di domande da sottoporre a revisione.

5. Principi generali

La revisione ha l'obiettivo di verificare l'attendibilità degli esiti della fase di accertamento gestita dai Tecnici Accertatori ed è uno strumento per valutare il rischio di un'anomala gestione della stessa.
Tutte le domande di pagamento contenute nel lotto sottoposto a revisione ne condividono l'esito e non potranno passare alla fase successiva (autorizzazione al pagamento) fino al completamento delle operazioni di revisione. Chiuso positivamente il processo di revisione, l'intero lotto di domande è autorizzabile al pagamento.

5.1 Procedura di campionamento

I controlli di revisione dell'accertamento sono svolti su un campione la cui numerosità è pari al 5% del lotto. Il campione deve avere una numerosità di almeno due domande.
Il campionamento è del tipo statistico semplice. Viene applicata una procedura di estrazione casuale per cui ciascuna domanda dell'universo campionario ha la stessa probabilità di far parte del campione.

5.2 Possibili esiti della revisione

In base agli esiti delle revisioni e calcolando il rapporto fra istanze con esito negativo su istanze revisionate, la procedura indirizza verso tre differenti soluzioni:

- > 6,01 %, viene ripetuta l'istruttoria per l'intera lista di pagamento;
- < 3%, viene ripetuta l'istruttoria solo per le domande non conformi al controllo;
- compreso fra 6% e 3.01% scelta del revisore fra:
    - ripetizione dell'istruttoria e valutazione per l'intera lista di pagamento

- revisione su un campione supplementare (5% delle domande della lista di pagamento)

:

Nel caso il Revisore abbia scelto il controllo supplementare, in base agli esiti delle revisioni e calcolando il rapporto fra istanze con esito negativo su istanze revisionate, si determinano due differenti soluzioni:

< 3%, viene ripetuta l'istruttoria solo per le domande non conformi al controllo;

> 3.01%, viene ripetuta l'istruttoria per l'intera lista di pagamento.

6. Procedura operativa

La procedura di revisione è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Estrazione del campione
2. Acquisizione della documentazione
3. Revisione dell'istruttoria
4. Gestione esiti della revisione

6.1 Estrazione del campione

Periodicamente, il Revisore estrae dal *lotto* il campione in base alla procedura di campionamento descritta al punto 5.2. Archivia una stampa del lotto e del campione estratto.

6.2 *Acquisizione della documentazione*

Il Revisore acquisisce dal Responsabile dell'UDP la completa documentazione relativa alle domande estratte.

6.3 *Revisione dell'istruttoria*

Il Revisore procede nella revisione che è basata sulle seguenti fasi:

- verifica della correttezza e completezza dell'istruttoria della domanda di pagamento;
- compilazione della Scheda revisore;
- determinazione dell'esito della revisione.

6.4 *Gestione esiti della revisione*

Alla conclusione della revisione del campione di domande estratte, in base agli esiti determinatisi, il Revisore gestisce le differenti soluzioni illustrate al punto 5.2.

7. Allegati

PR 10-GAR – Pagamento dei contributi ai beneficiari e svincolo delle fideiussioni

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate all'emissione della lista delle proposte di pagamento da parte del SeSIRCAe l'invio della lista di pagamento da parte del RUFA. Inoltre disciplina le attività che derivano dallo svincolo delle fideiussioni, presentate dai beneficiari, operato dall'Organismo Pagatore.

2. Campo di applicazione

La procedura relativa ai pagamenti ai beneficiari ed alle relative fideiussioni è gestita dal Responsabile Autorizzazione al Pagamento del SeSIRCA e dal Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA), in qualità di Autorizzatore al pagamento regionale.
La procedura si avvia a seguito della revisione e si conclude con la gestione dell'esito del pagamento e la comunicazione dell'avvenuto svincolo della fideiussione.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

La procedura si applica a tutte le domande di pagamento presenti nella lista Proposte di pagamento, risultate quindi - a seguito dell'istruttoria/accertamento della domanda e della revisione - ammissibili al pagamento.

6. Procedura operativa

La procedura di pagamento dei contributi è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Elaborazione ed approvazione della lista delle domande autorizzate per misura (Responsabile autorizzazione al pagamento SeSIRCA)
2. Invio delle fideiussioni al RUFA (Responsabile autorizzazione al pagamento SeSIRCA)
3. Invio lista delle proposte di pagamento (Responsabile autorizzazione al pagamento SeSIRCA)
4. Verifica della capienza finanziaria (Responsabile di Asse)
5. Controllo e validazione liste di pagamento e invio all'Organismo Pagatore (RUFA)
6. Trasmissione pagamenti al Responsabile di Asse ed ai Referenti di Misura (RUFA)
7. Comunicazione agli Attuatori della lista dei pagamenti (Referenti di misura)
8. Comunicazione al beneficiario dello svincolo della fideiussione (Responsabile autorizzazione al pagamento)

6.1 Elaborazione ed approvazione della lista delle domande autorizzate per misura

Il Responsabile autorizzazione al pagamento SeSIRCA individua le domande di pagamento presenti nella lista Proposte di pagamento da autorizzare, autorizza le domande e produce la lista delle domande autorizzate (allegato 1), identificato univocamente ed associato ad una specifica misura.
L'operazione di autorizzazione della domanda è consentita solo se è stata completata positivamente la revisione dell'intero lotto contenente la domanda stessa.
Un'eventuale revoca dell'autorizzazione di una o più domande di pagamento da parte del Responsabile autorizzazione al pagamento SeSIRCA non può avvenire dopo l'invio della lista regionale di pagamento all'Organismo pagatore (fase 6.5).

Il Responsabile autorizzazione al pagamento SeSIRCA emette il Provvedimento di proposta di pagamento delle domande autorizzate al pagamento (allegato 2).

6.2 Invio fideiussioni al RUFA
Per le domande di pagamento inserite nel suddetto provvedimento relative ad anticipazioni richieste da beneficiari privati, il Responsabile autorizzazione al pagamento SeSIRCA invia le fideiussioni in originale al RUFA.

6.3 Invio lista delle proposte di pagamento
Il Responsabile autorizzazione al pagamento SeSIRCA invia al Referente di Misura la lista delle proposte di pagamento per misura (allegato 3).

6.4 Verifica della capienza finanziaria
Il Responsabile di Asse controlla la capienza dell'Asse gestendo eventuali priorità di pagamento tra le misure ed invia al RUFA la lista delle domande da liquidare.

6.5 Controllo e validazione elenchi di pagamento e invio all'Organismo Pagatore
Periodicamente, il RUFA predispone la lista regionale di pagamento distinto per misura, controlla che ciascun lista di pagamento sia conforme alle modalità indicate dall'Organismo pagatore, valida gli elenchi di pagamento, invia all'Organismo Pagatore la lista, unitamente alle fideiussioni. Comunica al Referente di Misura ed al Responsabile autorizzazione al pagamento. Quest'ultimo informa il beneficiario dell'invio all'Organismo Pagatore della domanda di pagamento.

L'Organismo pagatore effettua i controlli di competenza e gestisce la procedura di pagamento ai beneficiari.
Il RUFA riceve i dati degli avvenuti pagamenti riferiti agli elenchi ricevuti e distinti per richiesta unitamente alla lista delle fideiussioni svincolate.

6.6 Trasmissione pagamenti al Responsabile di Asse ed ai Referenti di Misura
Il RUFA trasmette, al Responsabile di Asse ed ai Referenti di Misura gli avvenuti pagamenti riferiti alle misure di competenza e le fideiussioni svincolate dall'Organismo Pagatore.

6.7 Comunicazione agli Attuatori della lista dei pagamenti
Il Referente di misura comunica la lista degli avvenuti pagamenti e le fideiussioni svincolate dall'Organismo Pagatore ai Responsabili autorizzazione al pagamento del SeSIRCA.

6.8 Comunicazione al beneficiario dello svincolo della fideiussione

Il Responsabile autorizzazione al pagamento SeSIRCA comunica ai singoli beneficiari interessati l'avvenuto svincolo della fideiussione (allegato 5).

7. Allegati

Allegato 1 - Lista delle domande autorizzate
Allegato 2 - Provvedimento di proposta di pagamento
Allegato 3 - Lista delle proposte di pagamento per misura
Allegato 4 – Comunicazione di avvenuto svincolo della fideiussione

PR 11-GAR – Decadenza o revoca del contributo

1. Scopo

La procedura regola le attività da gestire a seguito della decadenza o della revoca del contributo concesso al beneficiario.

2. Campo di applicazione

La procedura relativa alla decadenza o revoca del contributo è gestita dall'Unità di gestione delle Domande di Pagamento (UDP) del SeSIRCA.
La procedura si avvia a seguito dell'accertamento della sussistenza di condizioni di decadenza o revoca del contributo da parte dell'UDP e si conclude con l'approvazione e l'invio del provvedimento di decadenza/revoca da parte del Dirigente del SeSIRCA.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

Per quanto riguarda la decadenza del diritto, la procedura si applica in caso di mancato adempimento da parte del beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto.
Per quanto riguarda la revoca del contributo, la procedura si applica se vengono meno le condizioni a base della concessione stessa, ovvero nel caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

6. Procedura operativa

La procedura è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Invio della comunicazione di avvio del procedimento di decadenza/revoca (Responsabile dell'UDP)
2. Esame delle controdeduzioni (Responsabile dell'UDP)
3. Archiviazione del procedimento di decadenza/revoca (Responsabile dell'UDP)
4. Elaborazione del provvedimento di decadenza/revoca (Responsabile dell'UDP)
5. Approvazione ed invio del provvedimento (Dirigente del SeSIRCA)

6.1 Emissione ed invio della comunicazione di avvio del procedimento di decadenza/ revoca

Il Responsabile dell'UDP avvia la procedura di decadenza/revoca del contributo inviando al beneficiario a mezzo raccomandata A/R, attraverso il Dirigente del SeSIRCA, la Comunicazione di avvio del procedimento di decadenza/revoca (allegato 1 e 2) con indicazione dei motivi e con l'invito a presentare eventuali controdeduzioni con la relativa documentazione entro 20 giorni dalla ricezione. Trasmette copia della comunicazione al Referente di Misura.

6.2 Esame delle controdeduzioni

Qualora, nel rispetto dei tempi assegnati, il beneficiario abbia inviato la documentazione richiesta, il Responsabile dell'UDP, se del caso con il supporto del Tecnico accertatore cui è stata assegnata la gestione delle domande di pagamento relative all'investimento in oggetto, valuta le controdeduzioni e la relativa documentazione di supporto e decide se archiviare il procedimento o procedere nella revoca del finanziamento.

La valutazione delle controdeduzioni deve essere conclusa entro 20 giorni dalla ricezione della documentazione inviata dal beneficiario o, entro 30 giorni, nel caso si renda necessario un sopralluogo.
Nel caso in cui il beneficiario non abbia trasmesso, entro la scadenza, la documentazione richiesta la procedura prosegue alla fase 6.4.

6.3 Archiviazione del procedimento di decadenza/ revoca

In caso di accoglimento delle controdeduzioni il Responsabile dell'UDP, a mezzo raccomandata A/R e attraverso il Dirigente del SeSIRCA, comunica al beneficiario l'archiviazione del procedimento (allegato 3 e 4). Trasmette copia della comunicazione al Referente di Misura.

6.4 Elaborazione del provvedimento di revoca

In caso di mancata presentazione della documentazione da parte del beneficiario entro i termini stabiliti o di mancato accoglimento delle controdeduzioni, il Responsabile dell'UDP predispone il provvedimento di decadenza/revoca indicando, oltre ai motivi della revoca, la somma dovuta dal beneficiario – contributo indebitamente percepito aumentato degli interessi e di eventuali sanzioni - e le relative modalità di restituzione e disponendo la sospensione delle erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

6.5 Approvazione ed invio del provvedimento

Il Dirigente del SeSIRCA approva il provvedimento di decadenza/revoca (allegato 5 e 6) e lo invia a mezzo raccomandata A/R al beneficiario. Trasmette copia del provvedimento al Referente di Misura e all'Organismo pagatore affinché provveda tempestivamente alla sospensione di eventuali pagamenti in essere al beneficiario e, in caso di beneficiario privato, al blocco della scadenza della relativa polizza fideiussoria.

L'eventuale restituzione da parte del beneficiario delle somme indebitamente percepite deve avvenire all'Organismo pagatore entro 30 giorni dalla data di ricezione del provvedimento.

> *In caso di mancata restituzione delle somme, l'Organismo pagatore iscrive il beneficiario nel Registro dei Debitori ed avvia l'escussione della polizza fideiussoria e la riscossione coattiva delle somme dovute.*

7. Allegati

Allegato 1 - Comunicazione di avvio del procedimento di decadenza
Allegato 2 - Comunicazione di avvio del procedimento di revoca
Allegato 3 – Comunicazione di archiviazione del procedimento di decadenza
Allegato 4 – Comunicazione di archiviazione del procedimento di revoca
Allegato 5 – Provvedimento di decadenza
Allegato 6 – Provvedimento di revoca

47

PR 12-GAR – Richiesta di recesso

1. Scopo
La procedura regola le attività finalizzate alla gestione della richiesta recesso.

2. Campo di applicazione
La procedura relativa alla richiesta di recesso è gestita dall'Unità di gestione delle Domande di Pagamento (UDP) del SeSIRCA.
La procedura si avvia a seguito della ricezione della richiesta di recesso da parte dell'UDP inviata dal beneficiario e si conclude con l'approvazione ed invio da parte del Dirigente del SeSIRCA del provvedimento contenente l'esito della richiesta.

3. Riferimenti normativi specifici
La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni
La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali
Il recesso parziale o totale dagli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento.
In caso di recesso immotivato e unilaterale, l'aggiudicatario perde ogni diritto sui corrispettivi relativi ai prodotti/servizi non regolarmente accettati dalla Regione Campania, anche se già sviluppati.

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti un'attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento della somma percepita.

6. Procedura operativa
La procedura è suddivisa nella seguenti fasi:
1. Protocollo e assegnazione della richiesta di recesso (Responsabile dell'UDP)
2. Istruttoria della richiesta di recesso (Tecnico accertatore)
3. Gestione degli esiti (Responsabile dell'UDP)
4. Approvazione ed invio del provvedimento (Dirigente del SeSIRCA)

6.1 Protocollo e assegnazione al Tecnico Istruttore della richiesta di recesso

L'Ufficio Protocollo del SeSIRCA attribuisce il numero di protocollo alla richiesta di recesso e consegna la documentazione al Responsabile dell'UDP che assegna la richiesta di recesso al Tecnico Accertatore - preferibilmente al Tecnico che ha gestito l'istruttoria di eventuali domande di pagamento del beneficiario – e consegna l'intera documentazione presentata.

6.2 Istruttoria della richiesta di recesso

Il Tecnico Accertatore verifica dapprima la completezza e pertinenza della documentazione inviata e, se del caso, richiede al beneficiario che venga integrata.
Esamina la richiesta di recesso nel merito e la ammette nei seguenti casi:

- in caso di richiesta di recesso parziale o totale per causa di forza maggiore, qualora non sia stata pagata al beneficiario alcuna agevolazione;
- in caso di richiesta di recesso totale per causa di forza maggiore, qualora, pur essendo stata pagata al beneficiario la prima anticipazione, questa sia stata restituita;
- in caso di richiesta di recesso parziale – non per causa di forza maggiore - qualora la parte residua dell'intervento non comporti un'attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia superiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.

Determinato l'esito – approvazione o rigetto – il Tecnico accertatore redige il Verbale di istruttoria della richiesta di recesso (allegato 1) e consegna la documentazione al Responsabile dell'UDP.

6.3 Gestione degli esiti

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'istruttoria della domanda di recesso da parte del Tecnico. Il Verbale di istruttoria viene archiviato con la documentazione dell'istanza.
In caso di esito positivo dell'istruttoria, il Responsabile dell'UDP predispone il Provvedimento di approvazione della richiesta di recesso (allegato 2). In caso di esito negativo predispone il Provvedimento di rigetto della richiesta di recesso (allegato 3). Consegna il provvedimento al Dirigente del SeSIRCA.

6.4 Approvazione ed invio del provvedimento

Il Dirigente del SeSIRCA approva il provvedimento e lo invia al beneficiario a mezzo raccomandata A/R. Il provvedimento viene inoltre inviato al Referente di misura ed al RUFA che lo invia all'Organismo pagatore.

7. Allegati

Allegato 1 - Verbale di istruttoria della richiesta di recesso
Allegato 2 – Provvedimento di approvazione della richiesta di recesso
Allegato 3 – Provvedimento di rigetto della richiesta di recesso

PR 13-GAR – Sospensione del servizio

1. Scopo

La procedura regola le attività da gestire per la sospensione del servizio offerto dall'Organismo beneficiario.

2. Campo di applicazione

La procedura relativa alla sospensione del servizio è gestita dall'Unità di gestione delle Domande di Pagamento (UDP) del SeSIRCA.
La procedura si avvia a seguito dell'accertamento da parte dell'UDP di comprovati motivi di interesse generale che impongono la sospensione dell'efficacia del contratto stipulato con l'Organismo beneficiario e si conclude con l'approvazione e l'invio del comunicazione di sospensione da parte del Dirigente del SeSIRCA.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

La procedura si applica in caso di accertamento di comprovati motivi di interesse generale che impongono la sospensione del servizio e del contratto.
La sospensione non può durare complessivamente più di 9 mesi. Nell'arco del periodo di sospensione, il Responsabile dell'UDP dovrà accertare che si siano ristabilite le condizioni per riattivare il contratto ovvero confermati i motivi della sospensione e procedere di conseguenza con l'annullamento della sospensione o con la revoca parziale e totale del contributo (si veda procedura PR12-GAR).

6. Procedura operativa

La procedura è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Elaborazione della comunicazione di sospensione (Responsabile dell'UDP)
2. Approvazione ed invio della comunicazione (Dirigente del SeSIRCA)
3. Accertamento e risoluzione (Responsabile dell'UDP)
4. Annullamento della sospensione ed invio della comunicazione (Dirigente del SeSIRCA)

6.1 Emissione ed invio della comunicazione di avvio del procedimento di decadenza/ revoca

Il Responsabile dell'UDP avvia la procedura di sospensione del contratto predisponendo la comunicazione di sospensione (allegato 1) con indicazione dei motivi. Trasmette la comunicazione al Dirigente del SeSIRCA.

6.2 Approvazione ed invio della comunicazione

Il Dirigente del SeSIRCA approva la sospensione e invia la comunicazione a mezzo raccomandata A/R al beneficiario. Trasmette copia del provvedimento al Referente di Misura.

6.3 Accertamento e risoluzione

Il Responsabile dell'UDP provvede a verificare eventuali azioni illegittime dell'Organismo beneficiario connesse all'espletamento del servizio finanziato.

Nel caso in cui siano stati accertati motivi di revoca del contributo provvede ad avviare la relativa procedura.

In caso contrario predispone tempestivamente la comunicazione di annullamento della sospensione (allegato 3) e la trasmette al Dirigente del SeSIRCA.

6.4 Approvazione ed invio della comunicazione

Il Dirigente del SeSIRCA approva l'annullamento della sospensione e invia la comunicazione a mezzo raccomandata A/R al beneficiario. Trasmette copia del provvedimento al Referente di Misura.

7. Allegati

Allegato 1 - Comunicazione di sospensione
Allegato 2 - Comunicazione di annullamento della sospensione

7. DOMANDE DI AIUTO PER LE AZIONI A TITOLARITA' GESTIONE CENTRALE CON BENEFICIARI SETTORI PROVINCIALI

PR 01-PER – Istruttoria progetti di formazione

1. Scopo

La procedura regola le attività da gestire da parte del Settore SIRCA per istruire ed approvare i progetti di formazione proposti dagli STAPA CePICA provinciali.

2. Campo di applicazione

La procedura relativa all'istruttoria dei progetti di formazione è gestita dall'Unità di gestione delle Domande di Aiuto (UDA) del SeSIRCA.
La procedura si avvia a seguito della ricezione da parte dell'UDA dei progetti di formazione proposti dagli STAPA CePICA e si conclude con l'approvazione degli stessi.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

Come indicato dalle "Linee Guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli STAPA CePICA" approvate con DRD del Coordinatore n. 23 del 06 aprile 2009, a seguito delle fasi di pianificazione, di promozione e di composizione dell'aula, gli STAPA CePICA elaborano il progetto formativo e lo trasmettono almeno 10 giorni prima dell'inizio delle attività al Settore SIRCA perché venga approvato.
I progetti di formazione devono comprendere il preventivo, il calendario e l'elenco dei partecipanti unitamente alla comunicazione di inizio corso e al prospetto riepilogativo dei partecipanti.

6. Procedura operativa

La procedura di istruttoria dei progetti di formazione è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Ricezione del progetto (Responsabile UDA del SeSIRCA)
2. Istruttoria del progetto (Tecnico Istruttore)
3. Approvazione del progetto (Dirigente del SeSIRCA)

6.1 Ricezione del progetto

L'Ufficio protocollo del SeSIRCA riceve e protocolla la documentazione trasmessa dallo STAPA CePICA. Consegna la documentazione relativa al progetto al Responsabile dell'UDA del SeSIRCA, che archivia temporaneamente.

6.2 Approvazione ed invio della comunicazione

Il Responsabile UDA assegna l'istruttoria del progetto al Tecnico Istruttore al quale consegna la documentazione.
Il Tecnico Istruttore esamina la documentazione e valuta il progetto sulla base della check list volta a verificarne la fattibilità.

Se valuta positivamente il progetto, il Tecnico Istruttore elabora il Verbale di istruttoria del progetto formativo, allegando la check list siglata e lo consegna unitamente alla documentazione relativa al progetto al Responsabile UDA.
Nel caso in cui il progetto formativo venga valutato negativamente, il Tecnico Istruttore consegna al Responsabile dell'UDA il suddetto verbale che illustra le anomalie riscontrate. Il Responsabile UDA invia allo STAPA CePICA una comunicazione contenente le indicazioni sulle modifiche/integrazioni da apportare.
Ricevuto dallo STAPA CePICA il progetto modificato, il Responsabile UDA consegna la documentazione al Tecnico Istruttore perché ripeta la valutazione.

6.3 Accertamento e risoluzione

Attraverso il Dirigente del SeSIRCA, il Responsabile dell'UDA comunica allo STAPA CePICA, anche tramite posta elettronica, l'approvazione del progetto e autorizza l'avvio delle attività formative.

7. Allegati

Allegato 1 – Verbale di istruttoria del progetto formativo

57

PR 02-PER – Istruttoria della variante al progetto di formazione

1. Scopo

La procedura regola le attività da gestire da parte del Settore SIRCA per istruire ed approvare le varianti ai progetti di formazione proposte dagli STAPA CePICA.

2. Campo di applicazione

La procedura relativa all'istruttoria della variante è gestita dall'Unità di gestione delle Domande di Aiuto (UDA) del SeSIRCA.
La procedura si avvia a seguito della ricezione da parte dell'UDA della variante del progetto di formazione proposta dallo STAPA CePICA provinciale e si conclude con l'approvazione della stessa.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

Gli STAPA CePICA possono apportare variazioni al progetto approvato così come indicato al punto G del capitolo 2.4 delle "Linee Guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli STAPA CePICA" approvate con DRD del Coordinatore n. 23 del 06 aprile 2009. Tali variazioni riguardano data, orario, sede, docenti interni ed esterni, visite guidate, ecc. In tal caso, gli STAPA CePICA devono comunicare le variazioni al SeSIRCA, almeno 3 giorni prima tramite una lettera protocollata e firmata dal Dirigente del Settore. Per velocizzare i tempi la comunicazione può essere anticipata via e mail.
Quando la variazione è invece sostanziale la variante tecnica è possibile in casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati, riconducibili a condizioni sopravvenute o a cause di forza maggiore.
Non sono ammissibili le varianti che modificano radicalmente la natura del progetto formativo pregiudicandone la conformità al Piano formativo annuale e alla misura di riferimento.

Nel caso la variante approvata dal SeSIRCA comporti un incremento del costo approvato, la parte eccedente l'importo originariamente resta a carico dello STAPA CePICA e costituirà parte integrante dell'accertamento finale dell'intervento formativo.

6. Procedura operativa

La procedura di istruttoria della variante è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Ricezione ed istruttoria della richiesta di variante (Responsabile UDA)
2. Comunicazione dell'esito (Dirigente del SeSIRCA)

6.1 Ricezione ed istruttoria della richiesta di variante

L'Ufficio Protocollo del SeSIRCA attribuisce il numero di protocollo alla richiesta di variante e consegna la documentazione al Responsabile dell'UDA Il Responsabile dell'UDA consegna la documentazione al Tecnico Istruttore che ha valutato il progetto nella fase istruttoria.
Il Tecnico Istruttore verifica dapprima la completezza e pertinenza della documentazione inviata e, se del caso, richiede allo STAPA CePICA che venga integrata. Esamina la richiesta di variante nel merito, determina l'esito – approvazione o rigetto - e redige il Verbale di istruttoria della richiesta di variante (allegato 1), nel quale, in caso di approvazione, viene riportato il nuovo quadro economico del progetto formativo. Il Verbale di istruttoria viene consegnato al Responsabile UDA unitamente alla documentazione dell'istanza.

6.2 Comunicazione dell'esito

In caso di esito positivo dell'istruttoria, il Responsabile dell'UDA predispone la comunicazione di approvazione della richiesta di variante. In caso di esito negativo predispone il comunicazione di rigetto della richiesta di variante. La comunicazione viene inviata a mezzo raccomandata A/R. allo STAPA CePICA attraverso il Dirigente del SeSIRCA.

7. Allegati

Allegato 1 - Verbale di istruttoria della richiesta di variante

8. DOMANDE DI PAGAMENTO PER LE AZIONI A TITOLARITA' GESTIONE CENTRALE CON BENEFICIARI SETTORI PROVINCIALI

61

PR 03-PER – Istruttoria domanda di pagamento

1. Scopo

La procedura regola le attività di competenza del Settore SIRCA per istruire la domanda di pagamento proposta dagli STAPA CePICA.

2. Campo di applicazione

La procedura relativa all'istruttoria della domanda di pagamento è gestita dall'Unità di gestione delle Domande di Pagamento (UDP) del SeSIRCA.
La procedura si avvia a seguito della ricezione da parte dell'UDP della domanda di pagamento inviata dagli STAPA CePICA provinciali e si conclude con l'inserimento della domanda di pagamento per l'importo accertato nella lista Proposta di pagamento.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

Alla conclusione del corso lo STAPA CePICA deve tempestivamente effettuare la rendicontazione del progetto formativo. Completata la rendicontazione, lo STAPA CePICA può emettere la Domanda di pagamento. Di conseguenza, ad ogni corso approvato e realizzato deve corrispondere una specifica domanda di pagamento.
Sono rendicontabili le spese effettivamente sostenute e per le quali esistono i relativi documenti giustificativi adeguatamente quietanzati. Inoltre possono essere rendicontati i costi relativi al personale interno documentabili come descritto dalle "Linee Guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli STAPA CePICA" approvate con DRD del Coordinatore n. 23 del 06 aprile 2009.
La presentazione della Domanda di pagamento prevede la compilazione del prospetto Rendicontazione finale sintetica, nel quale i costi sostenuti e documentati devono essere raggruppati per voci di costo così come da progetto.
Tutta la documentazione giustificativa di spesa deve essere conservata presso gli STAPA CePICA.
Il suddetto prospetto deve essere accompagnato da una dichiarazione del Dirigente dello STAPA CePICA che attesti la rispondenza della rendicontazione alla Pista di controllo. Nella dichiarazione si certifica la correttezza formale e sostanziale della rendicontazione e la riconducibilità di ogni spesa rendicontata ad uno specifico documento giustificativo.
Il prospetto Rendicontazione finale sintetica e la suddetta dichiarazione devono essere allegati alla Domanda di pagamento.

6. Procedura operativa

La procedura di istruttoria della domanda di pagamento è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Ricezione della domanda di pagamento (Ufficio protocollo del SeSIRCA)

2. Attribuzione istanza al Tecnico Accertatore (Responsabile UDP del SeSIRCA)
3. Istruttoria della domanda di pagamento (Tecnico Accertatore)
4. Gestione degli esiti (Responsabile UDP del SeSIRCA)

6.1 Ricezione della domanda di pagamento

L'Ufficio protocollo del SeSIRCA riceve e protocolla la domanda di pagamento trasmessa dallo STAPA CePICA. Consegna la documentazione al Responsabile dell'UDP del SeSIRCA.

6.2 Attribuzione istanza al Tecnico Accertatore

Il Responsabile UDP assegna l'istruttoria della domanda di pagamento al Tecnico Accertatore al quale consegna la documentazione.

6.3 Istruttoria della domanda di pagamento

Il Tecnico Accertatore verifica che la domanda contenga la documentazione tecnico amministrativa prevista. In caso di incompletezza della documentazione, riferisce al Responsabile dell'UDP che provvede, tramite il Dirigente del SeSIRCA, a richiedere con telefax o raccomandata A/R l'integrazione della documentazione.
Una volta ricevuta l'integrazione, il Tecnico Accertatore provvede a verificarne la completezza.
Il Tecnico Accertatore, analizzando la documentazione e riportando gli esiti ed eventuali annotazioni sulla check list, verifica l'ammissibilità della domanda di pagamento e determina l'importo da pagare allo STAPA CePICA a titolo di liquidazione del contributo concesso al progetto formativo.
Il Tecnico Accertatore emette il Verbale di istruttoria della domanda di pagamento (allegato 1) e lo consegna, con l'intera documentazione della domanda compresa quella prodotta nel corso dell'accertamento, al Responsabile dell'UDP.

6.4 Approvazione e gestione degli esiti dell'accertamento

Il Responsabile dell'UDP inserisce la domanda di pagamento, per l'importo accertato, nella lista Proposta di pagamento e comunica allo STAPA CePICA l'avvenuta approvazione della domanda di pagamento.

7. Allegati

Allegato 1 – Verbale di istruttoria della domanda di pagamento

PR 04-PER – Revisione della gestione delle domande di pagamento

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate alla revisione della gestione delle domande di pagamento.

2. Campo di applicazione

La procedura si applica alle domande di pagamento che, dopo essere state ammesse al pagamento, sono inserite nella lista Proposta di pagamento. E' gestita dai Revisori dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (UDP) del SeSIRCA.

La procedura di revisione si avvia periodicamente e si conclude con la gestione degli esiti della revisione.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

Lotto è l'insieme di domande di pagamento istruite e in *proposta di pagamento* presenti ad una certa data e dal quale viene estratto il campione di domande da sottoporre a revisione.

5. Principi generali

La revisione ha l'obiettivo di verificare l'attendibilità degli esiti della fase di accertamento gestita dai Tecnici Accertatori ed è uno strumento per valutare il rischio di un'anomala gestione della stessa.

Da identificare le regole per la definizione del lotto

Tutte le domande di pagamento contenute nel lotto sottoposto a revisione ne condividono l'esito e non potranno passare alla fase successiva (autorizzazione al pagamento) fino al completamento delle operazioni di revisione. Chiuso positivamente il processo di revisione, l'intero lotto di domande è autorizzabile al pagamento.

5.1 Procedura di campionamento

I controlli di revisione dell'accertamento sono svolti su un campione la cui numerosità è pari al 5% del lotto. Il campione deve avere una numerosità di almeno due domande.
Il campionamento è del tipo statistico semplice. Viene applicata una procedura di estrazione casuale per cui ciascuna domanda dell'universo campionario ha la stessa probabilità di far parte del campione.

5.2 Possibili esiti della revisione

In base agli esiti delle revisioni e calcolando il rapporto fra istanze con esito negativo su istanze revisionate, la procedura indirizza verso tre differenti soluzioni:

- > 6,01 %, viene ripetuta l'istruttoria per l'intera lista di pagamento;
- < 3%, viene ripetuta l'istruttoria solo per le domande non conformi al controllo;
- compreso fra 6% e 3.01% scelta del revisore fra:
  - ripetizione dell'istruttoria e valutazione per l'intera lista di pagamento
  - revisione su un campione supplementare (5% delle domande della lista di pagamento)

:

Nel caso il Revisore abbia scelto il controllo supplementare, in base agli esiti delle revisioni e calcolando il rapporto fra istanze con esito negativo su istanze revisionate, si determinano due differenti soluzioni:

< 3%, viene ripetuta l'istruttoria solo per le domande non conformi al controllo;

> 3.01%, viene ripetuta l'istruttoria per l'intera lista di pagamento.

6. Procedura operativa

La procedura di revisione è suddivisa nella seguenti fasi:

5. Estrazione del campione
6. Acquisizione della documentazione
7. Revisione dell'istruttoria
8. Gestione esiti della revisione

6.1 Estrazione del campione

Periodicamente, il Revisore estrae dal *lotto* il campione in base alla procedura di campionamento descritta al punto 5.2. Archivia una stampa del lotto e del campione estratto.

6.2 *Acquisizione della documentazione*

Il Revisore acquisisce dal Responsabile dell'UDP la completa documentazione relativa alle domande estratte.

6.3 *Revisione dell'istruttoria*

Il Revisore procede nella revisione che è basata sulle seguenti fasi:

- verifica della correttezza e completezza dell'istruttoria della domanda di pagamento;
- compilazione della Scheda revisore;
- determinazione dell'esito della revisione.

6.4 *Gestione esiti della revisione*

Alla conclusione della revisione del campione di domande estratte, in base agli esiti determinatisi, il Revisore gestisce le differenti soluzioni illustrate al punto 5.2.

7. Allegati

PR 05-PER – Pagamento dei contributi ai beneficiari

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate all'emissione della lista delle proposte di pagamento da parte del SeSIRCA e l'invio della lista di pagamento da parte del RUFA.

2. Campo di applicazione

La procedura relativa ai pagamenti agli STAPA CePICA è gestita dal Responsabile Autorizzazione al Pagamento del SeSIRCA e dal Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA), in qualità di Autorizzatore al pagamento regionale.
La procedura si avvia a seguito della revisione e si conclude con la gestione dell'esito del pagamento.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

La procedura si applica a tutte le domande di pagamento presenti nella lista Proposte di pagamento, risultate quindi - a seguito dell'istruttoria/accertamento della domanda e della revisione - ammissibili al pagamento.

6. Procedura operativa

La procedura di pagamento dei contributi è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Elaborazione ed approvazione della lista delle domande autorizzate per misura (Responsabile autorizzazione al pagamento)
2. Invio lista delle proposte di pagamento (Responsabile autorizzazione al pagamento)
3. Formulazione delle liste regionali di pagamento (Referente di misura)
4. Verifica della capienza finanziaria (Responsabile di Asse)
5. Controllo e validazione liste di pagamento e invio all'Organismo Pagatore (RUFA)
6. Trasmissione pagamenti al Responsabile di Asse ed ai Referenti di Misura (RUFA)
7. Comunicazione agli Attuatori della lista dei pagamenti (Referenti di misura)

6.1 Elaborazione ed approvazione della lista delle domande autorizzate per misura

Il Responsabile autorizzazione al pagamento individua le domande di pagamento presenti nella lista Proposte di pagamento da autorizzare, autorizza le domande e produce la lista delle domande autorizzate (allegato 1), identificato univocamente ed associato ad una specifica misura.
L'operazione di autorizzazione della domanda è consentita solo se è stata completata positivamente la revisione dell'intero lotto contenente la domanda stessa.

Un'eventuale revoca dell'autorizzazione di una o più domande di pagamento da parte del Responsabile autorizzazione al pagamento non può avvenire dopo l'invio della lista regionale di pagamento all'Organismo pagatore (fase 6.5).

Il Responsabile autorizzazione al pagamento emette il Provvedimento di proposta di pagamento delle domande autorizzate al pagamento (allegato 2).

6.2 Invio lista delle proposte di pagamento
Il Responsabile autorizzazione al pagamento invia al Referente di Misura la lista delle proposte di pagamento per misura (allegato 3).

6.3 Formulazione degli elenchi regionali di pagamento
Periodicamente, il Referente di misura elabora la lista regionale di pagamento per misura (allegato 4), contenente le domande da liquidare e lo invia al Responsabile di Asse.

6.4 Verifica della capienza finanziaria
Il Responsabile di Asse controlla la capienza dell'Asse gestendo eventuali priorità di pagamento tra le misure ed invia al RUFA la lista delle domande da liquidare.

6.5 Controllo e validazione elenchi di pagamento e invio all'Organismo Pagatore
Periodicamente, il RUFA predispone la lista regionale di pagamento distinto per misura, controlla che ciascun lista di pagamento sia conforme alle modalità indicate dall'Organismo pagatore, valida gli elenchi di pagamento, invia all'Organismo Pagatore la lista. Comunica al Referente di Misura ed al Responsabile autorizzazione al pagamento. Quest'ultimo informa il beneficiario dell'invio all'Organismo Pagatore della domanda di pagamento.

L'Organismo pagatore effettua i controlli di competenza e gestisce la procedura di pagamento agli STAPA CePICA.
Il RUFA riceve i dati degli avvenuti pagamenti riferiti agli elenchi ricevuti e distinti per richiesta.

6.6 Trasmissione pagamenti al Responsabile di Asse ed ai Referenti di Misura
Il RUFA trasmette, al Responsabile di Asse ed ai Referenti di Misura gli avvenuti pagamenti riferiti alle misure di competenza.

6.7 Comunicazione agli Attuatori della lista dei pagamenti
Il Referente di misura comunica la lista degli avvenuti pagamenti al Responsabili autorizzazione al pagamento del SeSIRCA.

7. Allegati

Allegato 1 - Lista delle domande autorizzate
Allegato 2 - Provvedimento di proposta di pagamento
Allegato 3 - Lista delle proposte di pagamento per misura
Allegato 4 - Lista regionale di pagamento per misura

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 56 del 13 luglio 2009 – PSR-2007/2013 Asse 2. Misure connesse alla superficie. Conferimento incarichi di back office grafico per la risoluzione delle anomalie territoriali.**

IL COORDINATORE

VISTO

- il Reg.(CE) n. 1782/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003 recante norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della PAC;
- il Reg.(CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo di cui al Reg. (CE) 1782/03;
- il Reg. (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi regionali di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013;
- il Reg (CE) n. 1320/2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo Sviluppo Rurale istituto dal Reg CEE 1698/2005 rendendo ammissibili al cofinanziamento del FEASR le spese relative ad impegni assunti nel periodo 2000/2006 che determinano pagamenti da effettuarsi successivamente al 31 dicembre 2006;
- il Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento n. 1698/05;
- la decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);

Premesso che:

- con DRD n. 13 del 16 maggio 2007 del Coordinatore dell'AGC 11 è stata consentita la presentazione delle domande di conferma per l'anno 2007 con finanziamento a carico del Reg CE 1698/05 relativamente al prepensionamento, alle attività agroambientali, al sostegno alle zone svantaggiate ed all'imboschimento;
- con circolari nn. 12, 14 del 2007 l'organismo Pagatore AGEA ha stabilito nuove modalità per la presentazione delle domande di conferma per le misure a superficie dell'asse 2 dello Sviluppo Rurale;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1/2008, pubblicata sul BURC del 30 gennaio 2008 (numero speciale) la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione Comunitaria C(2007) n. 5712 del 20.11.2007 di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 della Regione Campania;
- con DRD n. 68 del 18.04.2008 e DRD n. 104 del 31.03.09 sono state approvate le disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR concernenti aiuti e indennità destinate alle aziende agricole e agli agricoltori e rapportate alla superficie e/o agli animali;
- con DRD n. 32 del 5/8/2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti;

Considerato che il Reg. (CE) 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006, per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, al par. 3 dell'art. 4 contempla la possibilità di modificare in qualsiasi momento dopo la presentazione, in caso di errori palesi riconosciuti dalle autorità competenti, le domande di aiuto e le domande di pagamento.

Vista la circolare n. 9, prot. 28325/UM dell'11 aprile 2008 dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, nella quale vengono fornite le indicazioni per riconoscere e definire gli errori palesi delle domande di aiuto e di pagamento e stabilite le procedure per effettuare le correzioni e, nell'allegato 2, è individuata per

la Regione Campania la modalità esclusiva di correzione degli errori palesi (correttiva);

Considerato che per le domande di sviluppo rurale connesse alla superficie è in corso l' attività di correttiva/istruttoria presso gli STAP competenti per territorio;

Rilevato che, per un cospicuo numero di domande risultano anomalie bloccanti relative alla gestione territoriale (anomalie GIS) che pregiudicano il pagamento dei premi;

Considerata l'opportunità, offerta alle Regioni dall'Organismo Pagatore AGEA di avviare l'attività di back office grafico regionale per la risoluzione delle anomalie GIS;

Ritenuta detta opportunità, utile al fine di accelerare le procedure relative alle attività di correttiva/istruttoria delle domande;

Considerato che dal 27 al 30 aprile 2009, presso la sede SIN di Roma, il dr. Caggiano Fernando incardinato nel Settore Foreste Caccia e Pesca ed il geom. geom. D'Aponte Antimo, in servizio presso il Settore Interventi per la Produzione Agricola hanno partecipato al corso di formazione organizzato da AGEA per l'utilizzazione delle applicazioni connesse all'uso del back office grafico

DECRETA

per i motivi di cui alla narrativa, che di seguito s'intendono integralmente trascritti:

- di conferire l'incarico di back office grafico regionale al Dr. Caggiano Fernando per le misure forestali dell'Asse 2, e al Geom. D'Aponte Antimo per le misure agroambientali e le indennità compensative;

- di incaricare il dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca della notifica del presente provvedimento al dott. Fernando Caggiano;

- di incaricare il dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola della notifica del presente provvedimento al geom. D'Aponte Antimo;

- di trasmettere il presente provvedimento:
  - al Sig. Assessore per l'Agricoltura;
  - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - all'AGEA, Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura;
  - al Settore Interventi per la Produzione Agroalimentare;
  - al Settore Foreste Caccia e Pesca;
  - ai Settori Tecnico-Amministrativi Provinciali Foreste;
  - ai Settori Tecnico-Amministrativi Provinciali Agricoltura e Cepica;
  - al Settore SIRCA;
  - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR 2007/2013;
  - al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione nel BURC;
  - all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

L'Autorità di Gestione del PSR
Dr. Giuseppe Allocca

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico – Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi - **Decreto dirigenziale n. 687 del 14 luglio 2009 – Approvazione del Bando per la promozione dei Distretti Produttivi campani - Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 28/12/2007 - e dei relativi allegati.**

PREMESSO che

- Che l'art. 1 comma 890, della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007) ha previsto la possibilità di riconoscere un contributo statale a progetti in favore dei distretti produttivi adottati dalle Regioni per un ammontare massimo del 50% delle risorse complessivamente impiegate in ciascun progetto, demandando a successivo decreto ministeriale l'individuazione dei progetti regionali ammessi al beneficio;
- Che con decreto del 28 dicembre 2007, pubblicato sulla G.U. 70 del 22 marzo 2008, il Ministero dello Sviluppo Economico, in attuazione del citato articolo 1, ha individuato nei distretti produttivi l'ambito soggettivo di applicazione del suddetto contributo, definendo gli obiettivi e le caratteristiche dei progetti regionali e nazionali ammissibili, nonché le modalità ed i termini di presentazione dei progetti, e procedendo alla ripartizione tra le Regioni e le Province Autonome delle risorse finanziarie destinate al cofinanziamento dei progetti medesimi;
- Che con Deliberazione n. 25/1 del 15 novembre 1999, pubblicata sul B.U.R.C. n. 8 dell'11 febbraio 2000, il Consiglio Regionale ha provveduto ad individuare i seguenti sette distretti industriali: Solofra; Calitri; S. Marco dei Cavoti; S. Agata dei Goti-Casapulla; Grumo Nevano-Aversa-Trentola Ducenta; San Giuseppe Vesuviano; Nocera Inferiore;
- Che con Deliberazione n. 3326 del 21 novembre 2003 la Giunta Regionale ha approvato la costituzione della S.C.A.R.L. "Imast" distretto sull'ingegneria dei materiali polimerici e compositi e strutture;
- Che sono stati identificati quali Progetti Integrati dei sistemi locali a vocazione industriale i seguenti Progetti Integrati:
    - "Area Nolano-Clanio", D.G.R. n. 6171 del 15/11/2001;
    - "Protofiliere Provinciali, D.G.R. n. 556 del 28/02/2002;
    - "Città del Fare", D.G.R. n. 72 del 18/01/2001;
    - "Area Giuglianese", D.G.R. n. 1254 del 05/04/2002;
    - "Valle dell'Irno", D.G.R. n. 558 del 28/02/2002;
    - "Polo Orafo Campano" D.G.R. n. 3597 del 26/07/2002;
    - "S.S. Appia Industria e Ambiente per lo sviluppo sostenibile già pianura interna", D.G.R. n. 5239 del 31/10/2002;
- Che con Deliberazione n. 1920 del 23 novembre 2006 la Giunta Regionale ha approvato la realizzazione del Metadistretto regionale delle ICT, definendo, al contempo, l'istituzione di una Cabina di Regia transitoria di indirizzo strategico, di accompagnamento, di monitoraggio e di verifica dei risultati della nascita del suddetto Metadistretto;

CONDIDERATO che

- Che con Deliberazione n. 1318 del 1 agosto 2006, pubblicata sul B.U.R.C. n. 43 del 18 settembre 2006, la Giunta Regionale ha approvato il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (in seguito indicato PASER);
- Che l'art. 27 della L.R. n. 1 del 19 gennaio 2007, nel modificare l'art. 8 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005, ha disposto che il PASER ha validità triennale e deve essere aggiornato annualmente, entro il 30 giugno di ciascun anno, anche sulla base delle risorse appositamente allocate dai documenti di programmazione finanziaria;
- Che, nella seduta del 18 luglio 2007, il Consiglio Regionale ha approvato l'aggiornamento annuale del P.A.S.E.R. per il triennio giugno 2007-2010 (atto di approvazione 87/1);
- Che con D.G.R. n. 962 del 30 maggio 2008 è stato approvato l'aggiornamento annuale del P.A.S.E.R. per il triennio 2008-2011, ad oggi in corso di approvazione da parte dell'Organo Consiliare;
- Che con D.G.R. n. 1050 del 19 giugno 2008 sono stati individuati i seguenti distretti produttivi della Regione Campania:
    - distretti riconosciuti dalla Regione Campania (Delibera Consiglio Regionale 25/1 del 15.11.1999;

  - poli produttivi di eccellenza, caratterizzati da una concentrazione di insediamenti produttivi in settori ritenuti strategici;
  - metadistretti e reti di impresa, legate per specializzazione orizzontale e/o verticale: sistemi locali a vocazione industriale; distretti produttivi ad alto contenuto tecnologico.
- Che con la stessa D.G.R. n. 1050/2008 è stata approvata la relazione descrittiva relativa ad interventi nei distretti produttivi della Regione Campania;
- Che, tra le azioni previste dalla suddetta Deliberazione, figurano quelle cosiddette "verticali" per le quali sono state previste risorse per un ammontare complessivo di € 5.603.880,00 di cui € 2.801.940,00 a carico delle finanze regionali;
- Che la stessa D.G.R. n. 1050/2008 ha ammesso il cofinanziamento del 50%, per un importo pari a € 494.460,00, imputandolo alla U.P.B. 2.83.243;
- Che con D.D. n. 277 del 16 aprile 2009 è stato approvato il bando per la promozione dei distretti produttivi campani con i relativi allegati;
- Che tuttavia il citato D.D. n. 277/2009 presentava incongruenze con la D.G.R. n. 1050/2008;
- Che pertanto con D.D. n. 686 del 14/07/2009 si è provveduto ad annullare il suddetto D.D. n. 277/2009;

RILEVATO

- Che, in applicazione della Legge n. 296/2006, il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 28 dicembre 2007, all'art. 1, definisce i seguenti ambiti di intervento a favore dei Distretti Produttivi:
  a) attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico e interscambio di conoscenze e tecnologie tra mondo distrettuale e università, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, parchi scientifici;
  b) interventi di promozione e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT);
  c) interventi funzionali al miglioramento ambientale delle aree produttive;
  d) interventi mirati al risparmio energetico e all'utilizzo di energia pulita;
  e) sviluppo di servizi logistici di sostegno all'intero sistema distrettuale;
  f) forme di collaborazione tra distretti appartenenti a regioni diverse, anche al fine di rafforzarne la presenza sui mercati internazionali secondo particolari condizioni;
- Che il suddetto Decreto Ministeriale, all'art. 4, definisce, nell'ambito della ripartizione, quantifica in € 3.296.400,00 il limite massimo delle risorse complessivamente disponibili a favore della Regione Campania per il cofinanziamento dei progetti in parola;
- Che l'art. 3 del medesimo D.M. 28 dicembre 2007 dispone espressamente che il "*Ministero dello Sviluppo Economico, tenuto conto del fabbisogno finanziario relativo a ciascun progetto, assegna … il cofinanziamento statale ai progetti regionali in misura non superiore al 50% della quota pubblica complessiva di finanziamento degli interventi previsti*", specificando altresì che *"i progetti che non prevedono il cofinanziamento da parte delle Regioni…non sono presi in considerazione";*
- Che l'aggiornamento del PASER, approvato dalla Giunta Regionale con la Deliberazione n. 962 del 30/05/2008, espressamente prevede, alla linea di azione 1 "Promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo", il sostegno selettivo ai progetti complessi di investimento e tra gli interventi individuati per il raggiungimento degli obiettivi della linea d'azione 1, all'attività 9, il finanziamento "*dei progetti a favore dei distretti industriali di cui al Decreto Ministero dello Sviluppo Economico del 28 dicembre 2007"*;
- Che, nell'ambito del Quadro finanziario dell'aggiornamento del suddetto Piano, l'ammontare complessivo delle nuove risorse assegnate alla linea d'azione 1 è pari ad € 10.000.000,00, importo comprensivo sia delle somme provenienti dal Ministero, ai sensi del citato D.M. 28 dicembre 2007, da acquisire al bilancio regionale, sia del cofinanziamento a carico della Regione Campania, quale quota parte delle risorse appositamente stanziate per il PASER, con l'approvazione del Bilancio Regionale 2008, all'U.P.B. 2.83.243 denominata "Spese per investimenti nei settori produttivi dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura";
- Che con nota acquisita agli atti in data 18/09/2008 il Ministero dello Sviluppo Economico ha richiesto le coordinate del conto di Tesoreria per trasferire alla Regione il 50% delle risorse stanziate, coordinate comunicate dagli uffici regionali con nota del 22/09/2008;

RITENUTO

- Di dover procedere all'approvazione del Bando per la promozione dei Distretti Produttivi campani e dei relativi allegati, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Di dover rinviare ad un successivo atto del Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" la nomina della Commissione di Valutazione;

VISTI

- la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 25/1 del 15 novembre 1999;
- la D.G.R. n. 3326 del 21 novembre 2003;
- la D.G.R. n. 1318 del 1 agosto 2006;
- la D.G.R. n. 1920 del 23 novembre 2006;
- la L.R. n. 1 del 19 gennaio 2007, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria regionale 2007;
- la Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007);
- il D.M. 28 dicembre 2007 "Progetti a favore dei distretti industriali";
- la D.G.R. n. 453 del 16 marzo 2007;
- la Delibera del Consiglio Regionale del 18 luglio 2007;
- la D.G.R. n. 1921 del 9 novembre 2007;
- la D.G.R. n. 962 del 30/05/2008 "Aggiornamento annuale del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER) ai sensi dell'articolo 27, comma 1, della Legge Regionale n. 1 del 19 gennaio 2007 – Approvazione";

VISTA altresì

- La D.G.R. n. 46 del 11 gennaio 2008 di conferimento al Dirigente Dr. Filippo Diasco dell'incarico di responsabile del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", riconfermata con la D.G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008;
- La D.G.R. n. 1152 del 30 giugno 2009 di conferimento al Dirigente Dr.ssa Maria Carolina Cortese dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- Il D.D. del Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" n. 18 del 07 luglio 2009 di delega di attività al Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";

Alla stregua dell'istruttoria del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico",

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare il Bando per la promozione dei Distretti Produttivi campani ed i relativi allegati, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di rinviare ad un successivo atto del Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" la nomina della Commissione di Valutazione;
- di trasmettere il presente provvedimento:
  - al Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
  - All'Assessore alle Attività Produttive e al Turismo;
  - al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
  - al "Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali – Riscontro Giuridico-Formale Proposte inerenti gli Accordi di Programma e i Protocolli di Intesa da sottoporre all'Esame della Giunta" del Settore 01 "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale";
  - al Web Master della Regione Campania per la pubblicazione sul sito.

Filippo Diasco

BANDO

Per la promozione dei Distretti Produttivi campani
Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 28/12/2007

1. OBIETTIVI E RIFERIMENTI NORMATIVI

Con il presente Bando la Regione Campania, in attuazione della D.G.R. n. 1050 del 19/06/2008 "Progetti a favore dei Distretti Produttivi ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 28/12/2007 – Approvazione della relazione descrittiva e schede progetto e relativo cofinanziamento", intende promuovere i Distretti Produttivi campani, mediante il finanziamento di progetti di collaborazione tra imprese negli ambiti di intervento di seguito indicati:

a. ricerca industriale, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico ed interscambio di conoscenze e tecnologie tra mondo distrettuale e università, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, parchi scientifici;
b. promozione e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT);
c. miglioramento ambientale delle aree produttive;
d. risparmio energetico e utilizzo di energia pulita;
e. sviluppo di servizi logistici di sostegno all'intero sistema distrettuale;
f. collaborazione tra Distretti appartenenti a regioni diverse, anche al fine di rafforzarne la presenza sui mercati internazionali.

Possono essere presentati progetti relativi ai seguenti settori:

1. settori di specializzazione dei Distretti Produttivi così come indicati all'Allegato A) del presente Bando;
2. agroindustria;
3. biotecnologie;
4. mezzi di trasporto;
5. aeronautico/aerospaziale;
6. biomedicale;
7. cantieristica navale e industria della vela;
8. ICT per logistica;
9. filiera tecnologica per le fonti rinnovabili;
10. tecnologie per riutilizzo, valorizzazione e riciclo dei rifiuti.

indirizzati a:

- i Distretti Industriali riconosciuti dalla Regione Campania (Delibera Consiglio Regionale n. 25 del 15 novembre 1999, così come successivamente integrata e modificata);
- il polo nautico ed il polo aerospaziale, caratterizzati da una concentrazione di insediamenti produttivi in settori ritenuti strategici (cfr. Allegato A);
- i metadistretti e le reti di imprese, legate per tipo di specializzazione orizzontale (comparti produttivi) e/o verticale (filiere produttive) per attività collegate e integrate, appartenenti ad uno o più ambiti territoriali, anche non confinanti tra loro ovvero dislocate su tutto il territorio regionale. Ai fini del presente Bando, detta tipologia comprende:
    - i sistemi locali a vocazione industriale, caratterizzati da concentrazione territoriale, nell'ambito dei quali operano aziende appartenenti anche a settori differenti (e sui quali sono stati realizzati Progetti integrati);
    - il polo sull'ingegneria dei materiali polimerici e compositi e strutture ed il Metadistretto regionale dell'ICT.

Gli obiettivi generali che la Regione intende perseguire con il finanziamento dei progetti sono:

- sostenere la competitività e valorizzare le produzioni dei Distretti Produttivi presenti sul territorio regionale;

- favorire lo scambio di informazioni tra operatori locali;
- incentivare forme di integrazione e di scambio di know-how fra Distretti Produttivi;
- favorire la costituzione di forme di cooperazione fra imprese, Enti Locali, associazioni di categoria, Università ed Agenzie di Sviluppo;
- raccogliere le istanze provenienti dal territorio per il finanziamento di interventi sulla ricerca, l'innovazione, l'internazionalizzazione, l'ambiente, l'energia, la logistica etc.;
- supportare i Distretti nell'individuare soluzioni in linea con le evoluzioni di mercato;
- promuovere azioni e progetti innovativi;
- mantenere un'elevata competitività delle produzioni sui mercati sia nazionali che esteri;
- delineare le basi per il successivo riconoscimento di nuovi Distretti Produttivi che, per via dell'elevato potenziale, possono costituire un volano per l'economia regionale.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

I contributi di cui al presente Bando saranno concessi, in relazione alle tipologie ed alle dimensioni del progetto ed alle caratteristiche dei soggetti proponenti, nel rispetto dei regimi di aiuto previsti dalla normativa di seguito riportata:

- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("*de minimis*"), pubblicato sulla G.U.U.E. serie L 379 del 28/12/2006;
- D.M. 27 marzo 2008, n. 87 del Ministero dello Sviluppo Economico (G.U. n. 117 del 20 maggio 2008) recante il "Regolamento di istituzione di un regime di aiuto a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2006, n. 296".

Le agevolazioni oggetto del presente Bando sono concesse nel rispetto di tutte le condizioni e le limitazioni della normativa comunitaria relativa all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE.

3. DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse disponibili per il presente Bando ammontano complessivamente ad Euro 5.603.880,00 e sono così ripartite:

- Euro 1.867.960,00 per interventi in favore dei sette Distretti industriali riconosciuti (Delibera Consiglio Regionale n. 25 del 15/11/1999 e successive modifiche ed integrazioni);
- Euro 1.867.960,00 per interventi in favore dei poli produttivi (polo nautico ed il polo aeronautico);
- Euro 1.867.960,00 per interventi in favore dei meta Distretti e reti di impresa (i sette sistemi a vocazione industriale, il polo sull'ingegneria dei materiali polimerici e compositi e strutture ed il Metadistretto regionale dell'ICT).

Ai fini del presente Bando, i Distretti Industriali, i poli produttivi, i meta Distretti e le reti di impresa, come sopra specificati, vengono definiti Distretti Produttivi.

La Regione Campania si riserva la facoltà di rifinanziare ulteriormente il Bando al fine di agevolare eventuali progetti ritenuti, in fase di valutazione, particolarmente significativi per lo sviluppo delle aree distrettuali.

L'Amministrazione regionale si riserva altresì la facoltà di utilizzare eventuali ulteriori cofinanziamenti statali derivanti dal rifinanziamento degli interventi di cui all'articolo 1 comma 890 della Legge n. 296 del 27/12/2006 (Legge Finanziaria 2007), da eventuali economie – a seguito

della mancata presentazione di progetti da parte di altre regioni o di un fabbisogno di cofinanziamento inferiore a quello richiesto dalle altre regioni – e da economie e recuperi di risorse del bilancio regionale derivanti da interventi realizzati a favore dei Distretti industriali.

4. BENEFICIARI

Beneficiari delle agevolazioni previste dal presente Bando sono i consorzi di PMI (micro, piccole e medie imprese[1]) e le società consortili, operanti nei Distretti Produttivi, aventi i seguenti requisiti:

- essere costituiti da almeno 5 soggetti giuridicamente distinti;
- avere un fondo patrimoniale consortile o un capitale sociale non inferiore ad Euro 25.000,00.

Sono esclusi dalle agevolazioni i consorzi/società consortili che svolgano, quale attività prevalente, ovvero che includano PMI la cui attività prevalente, sulla base della classificazione ISTAT ATECO 2007, così come risultante dalla visura camerale, ricada nei seguenti settori:

a. pesca ed acquacoltura, di cui al Regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
b. produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato;
c. trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, laddove l'importo dell'aiuto sia fissato sulla base del prezzo o della quantità di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese in questione o laddove l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
d. industria carboniera, così come individuata nel Regolamento (CE) n. 1407/2002 del Consiglio del 23 luglio 2002, sugli aiuti di Stato all'industria carboniera, pubblicato nella G.U.C.E. serie L 205 del 02/08/2002.

Le disposizioni di cui al presente Bando non si applicano:

a. agli aiuti ad attività connesse all'esportazione[2];
b. agli aiuti condizionati all'impiego di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione.

Sono esclusi dalle agevolazioni i consorzi/società consortili che siano destinatari ovvero che includano imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune.

Sono altresì escluse dalle agevolazioni i consorzi/società consortili in difficoltà ovvero che includano imprese in difficoltà[3].

[1] Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.
All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.

[2] Costituiscono aiuti alle attività connesse all'esportazione gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione ed alla gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione.

[3] La Commissione Europea ritiene che un'impresa sia in difficoltà quando essa non sia in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari/azionisti o dai creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo.
In particolare, in base a quanto previsto al punto 10 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, pubblicato nella G.U.C.E. serie C 244 del 01/10/2004, si specifica che "in linea di principio, un'impresa, a prescindere dalle sue dimensioni, è considerata in difficoltà nei seguenti casi:

a. qualora, se si tratta di una società a responsabilità illimitata, abbia perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure

4.1 – Requisiti dei consorzi/società consortili richiedenti

I consorzi/società consortili richiedenti, nonchè tutte le imprese facenti consorziate, devono presentare i seguenti requisiti:

a. essere iscritti presso la C.C.I.A.A. all'atto della presentazione della domanda;
b. avere sede operativa in uno dei Comuni rientranti nelle aree territoriali di intervento indicate nell'Allegato A, per quanto concerne i sette Distretti Industriali ed i sette sistemi locali a vocazione industriale, ovvero su tutto il territorio regionale per quanto riguarda gli altri Distretti Produttivi;
c. risultare indipendenti tra loro[4];
d. essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposti a concordato preventivo, fallimento, amministrazione controllata, scioglimento o liquidazione;
e. non avere in atto procedimenti o provvedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla Legge n. 55 del 19/03/1990 e successive modificazioni ed integrazioni[5];
f. essere in regola rispetto alle normative in materia ambientale ed urbanistica;
g. essere in regola rispetto alle norme in materia di salute e di sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro;
h. rispettare, con riferimento a tutti i dipendenti, le prescrizioni dei contratti collettivi nazionali;
i. possedere un codice di attività prevalente ATECO 2007 compreso nei settori indicati nell'Allegato A al presente Bando o risultare parte integrante della filiera produttiva dei medesimi settori di attività (ivi comprese le imprese commerciali e di servizi che svolgono attività strumentali alla specifica filiera)[6].

La riduzione delle imprese partecipanti al consorzio/società consortile al di sotto del limite minimo di 5, comporta la revoca del contributo; l'eventuale recesso di una o più imprese partecipanti al consorzio/società consortile, fermo restando il suddetto limite minimo di 5, va comunicato a mezzo mail certificata all'A.G.C. 12 all'indirizzo distretti.industriali@pec.regione.campania.it, e non può comunque comportare alcuna rimodulazione del progetto.

Ciascuna impresa può far parte di un solo consorzio/società consortile, pena la inammissibilità delle domande presentate da tutti i soggetti richiedenti cui l'impresa de qua partecipa.

Le domande che dovessero pervenire da parte di consorzi/società consortili formati da soggetti diversi da quelli suesposti e/o che non rispettassero le prescrizioni sopra indicate saranno ritenute inammissibili.

---

b. qualora, se si tratta di una società di cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi mesi, oppure
c. indipendentemente dal tipo di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza".

Ai sensi dell'articolo 1 comma 7 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 06/08/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) inoltre, una PMI costituitasi da meno di tre anni non è considerata un'impresa in difficoltà per il periodo interessato, a meno che essa non soddisfi le condizioni previste alla lettera c).

[4] Per il requisito di indipendenza si fa riferimento al D.M. MAP 18/04/2005.

[5] I procedimenti ed i provvedimenti cui ci si riferisce concernono anche gli amministratori.

[6] Il possesso di tale requisito deve essere dimostrato come segue:

- per i soggetti operanti prioritariamente negli specifici settori di attività di cui al predetto Allegato A del Bando, tale codice deve risultare dalla visura camerale;
- per i soggetti appartenenti alla filiera (comprese le imprese commerciali e di servizi), deve essere verificato che almeno il 70% di tali soggetti abbiano un codice attività prevalente, come risultante dalla visura camerale, rientrante tra quelli prioritari.

5. PROGETTI AGEVOLABILI

Il contenuto del progetto presentato dal consorzio/società consortile, pena l'inammissibilità della domanda, dovrà:

- essere attinente ad una delle aree tematiche delineate al paragrafo 1 del presente Bando;
- proporre un insieme di spese ammissibili, che non siano già oggetto di un altro finanziamento da parte della Regione, dello Stato o dell'Unione Europea;
- presentare una ricaduta per il distretto produttivo coinvolto, in termini di crescita, competitività, strategie di mercato, tale da attivare nuove opportunità di sviluppo per il territorio campano dal punto di vista di qualità occupazionale, produttività/competitività e sviluppo delle competenze tecniche, scientifiche e professionali.

In particolare, i progetti ammissibili dovranno riguardare uno o più dei seguenti ambiti:

- investimenti volti a valorizzare i processi di integrazione per filiera;
- interventi funzionali al miglioramento ambientale delle aree produttive;
- interventi funzionali al risparmio energetico ed all'utilizzo di energia pulita, anche mediante l'utilizzo di tecnologie innovative;
- sviluppo di servizi logistici di sostegno al distretto produttivo;
- interventi funzionali allo sviluppo di forme di collaborazione tra Distretti Produttivi appartenenti a regioni diverse, anche al fine di rafforzarne la presenza sui mercati internazionali;
- interventi di promozione e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT);

ed essere realizzati mediante le seguenti tipologie di investimenti:

- immobilizzazioni materiali ed immateriali;
- ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- servizi reali.

Laddove le spese comprese nel progetto concernano più ambiti, dovrà comunque essere dimostrata l'organicità degli interventi.

L'intensità di aiuto da applicare alle spese ammissibili è pari al 50% ESL.

Il costo complessivo dei progetti presentati dai soggetti di cui al paragrafo 4 dovrà essere compreso tra € 200.000,00 (duecentomila/00) e € 600.000,00 (seicentomila/00).

6. SPESE AMMISSIBILI ED ENTITA' DEI CONTRIBUTI

In riferimento agli interventi di cui al precedente paragrafo 5, le spese ammissibili, congrue e funzionali alla realizzazione del progetto, rigorosamente documentate e di importo complessivo minimo pari a € 200.000,00 (duecentomila/00), possono riguardare le seguenti voci:

A. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

Sono ammissibili le spese relative ai seguenti investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali:

1. Immobilizzazioni materiali: macchinari, impianti[7], diversi da quelli infissi al suolo, attrezzature hardware; restano esclusi dalle agevolazioni di cui al presente Bando tutti i beni materiali rientranti in categorie diverse, compresi gli immobili e gli autoveicoli;

[7] Rientrano tra i beni in questione sia gli impianti generici sia gli impianti specifici e gli altri impianti. Nel caso di beni parzialmente incorporati in un bene immobile (cioè beni non interamente separabili dall'immobile stesso), rileverà esclusivamente il costo relativo alla parte di essi separabile dall'immobile, determinata in base al costo specifico (così,

2. Immobilizzazioni immateriali: programmi informatici, siti Internet e brevetti relativi a nuove tecnologie di prodotti o di processi produttivi.

I beni immateriali sono agevolabili solo se:

a. sono utilizzati esclusivamente presso l'unità locale, facente capo al consorzio/società consortile, alla quale si riferisce il programma di investimento destinatario delle agevolazioni;
b. sono ammortizzabili;
c. sono acquistati da terzi a condizioni di mercato;
d. figurano nell'attivo del consorzio/società consortile;
e. restano nell'unità locale cui si riferisce il programma di investimento per un periodo di almeno cinque anni dalla chiusura dell'investimento stesso.

Le spese e gli oneri pluriennali sono esclusi dalle agevolazioni di cui al presente Bando.

Gli investimenti possono essere realizzati tramite acquisto diretto ovvero tramite il sistema della locazione finanziaria.

In caso di acquisizione dei beni tramite locazione finanziaria:

a. il contratto di leasing deve avere la forma del leasing finanziario e deve comportare l'obbligo di acquisire l'attivo alla scadenza del contratto di locazione;
b. le spese sostenute sono ammissibili nel limite del costo fatturato alla società di leasing dal fornitore o costruttore del bene;
c. non è ammesso il lease-back.

Tutti gli investimenti, sia quelli relativi a beni materiali sia quelli relativi a beni immateriali, devono essere capitalizzati e regolarmente riportati nel Registro dei Cespiti Ammortizzabili del consorzio/società consortile.

I beni oggetto dell'investimento non possono essere ceduti, alienati o distolti dall'uso cui sono stati destinati e devono essere conservati presso l'unità locale interessata dal programma di investimento per un periodo di almeno cinque anni dalla data di ultimazione del programma di investimento stesso[8].

B. INVESTIMENTI DI RICERCA INDUSTRIALE E/O SVILUPPO SPERIMENTALE

I costi di attività di ricerca industriale[9] e quelli per attività di sviluppo sperimentale[10] vanno rilevati separatamente. I costi relativi alle due tipologie di attività vanno pertanto imputati a singole commesse.

Saranno ritenute ammissibili le spese inerenti alle seguenti attività:

---

ad es., per un impianto elettrico ovvero per un impianto di aria condizionata saranno agevolabili solo i costi relativi agli elementi fisicamente asportabili senza procedere ad alcun intervento sull'immobile).

8 Per data di ultimazione del programma di investimento si intende la data in cui tutte le spese afferenti al programma di investimento stesso sono state effettivamente sostenute.

9 Per "ricerca industriale" si intende ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi, necessaria ai fini della ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi.

10 Per "sviluppo sperimentale" si intende acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale.

1. ricerca industriale, relativamente alla quale il contributo sarà pari al 50% delle spese ammissibili;
2. sviluppo sperimentale, relativamente al quale il contributo sarà pari al 25% delle spese ammissibili;
3. studi di fattibilità tecnica, solo se propedeutici ad attività di cui ai precedenti due punti, relativamente ai quali il contributo sarà pari al 75% nel caso in cui lo studio di fattibilità riguardi la ricerca industriale ed al 50% nel caso in cui lo studio sia preliminare ad un'attività di sviluppo sperimentale.

In particolare, le spese ammissibili relativamente alle suddette attività sono quelle di seguito indicate:

Personale dipendente e personale altamente qualificato

Le spese per il personale dipendente e per il personale altamente qualificato sono considerate ammissibili solo fino a concorrenza del 20% del totale delle spese ammissibili del progetto.

Personale dipendente

Questa voce comprende il personale dipendente del consorzio/società consortile e delle imprese consorziate e impegnato nelle attività di ricerca e/o sviluppo e in quelle di gestione tecnico-scientifica, con esclusione delle attività di funzionalità organizzativa rientranti nel forfait di spese generali.

In questa voce rientra anche il personale, sempre di natura tecnica, appartenente a reparti diversi dal gruppo di ricerca (officina prototipi, lavorazioni interne, ecc.).

Le attività del personale dipendente dovranno risultare sia dalla ordinata raccolta della documentazione del progetto, sia dal registro delle presenze, in cui i singoli addetti – sotto la supervisione del responsabile della ricerca – dovranno indicare e sottoscrivere il numero di ore mensilmente dedicate al progetto, suddivise tra le diverse attività previste per lo svolgimento del progetto medesimo.

Personale altamente qualificato[11]

Questa voce comprenderà le persone fisiche con "contratto a progetto" già stipulato con il consorzio/società consortile (da presentare in fase istruttoria); diversamente, in fase istruttoria, dovrà essere prodotta, per ogni singola persona fisica individuata per la realizzazione del progetto, una dichiarazione d'intento per la stipula del relativo contratto a progetto. Detto personale potrà essere impegnato in attività analoghe a quelle dei dipendenti di cui al punto precedente, a condizione che svolga la propria attività presso le strutture del richiedente.

Il contratto a progetto deve contenere l'indicazione della durata dell'incarico, della remunerazione oraria e di eventuali maggiorazioni per diarie e spese, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione, nonché l'impegno per il collaboratore a prestare la propria opera presso le strutture del consorzio/società consortile finanziato.

[11] Ai fini delle agevolazioni in parola, sarà preso in considerazione il personale altamente qualificato messo a disposizione presso il consorzio/società consortile da un organismo di ricerca o da una grande impresa. Tale personale, che non deve sostituire altro personale, bensì essere assegnato ad una funzione nuova creata nell'ambito del soggetto beneficiario, deve aver lavorato per almeno due anni presso l'organismo di ricerca o la grande impresa che lo mette a disposizione. Siffatto personale deve occuparsi delle attività di ricerca, sviluppo ne innovazione nell'ambito del consorzio/società che riceve l'aiuto.

Per la determinazione della "Spesa totale", sia nel caso di personale dipendente che nel caso di personale non dipendente partecipante al progetto e ferma restando ogni verifica puntuale in fase di successiva rendicontazione, i richiedenti dovranno procedere come segue:

- per ogni persona dovrà essere preso come base la spesa effettiva annua lorda (retribuzione effettiva annua lorda, con esclusione dei compensi per lavoro straordinario e diarie, maggiorata degli oneri di legge o contrattuali, anche differiti; non possono essere presi in considerazione gli emolumenti diretti a far beneficiare il dipendente di vantaggi particolari e supplementari, e quant'altro non di carattere obbligatorio);
- per ogni persona la relativa "Spesa oraria" sarà determinata dividendo il costo annuo lordo di cui al punto precedente per il numero di ore lavorative contenute nell'anno per la categoria di appartenenza, secondo i contratti di lavoro, al netto delle ore per ferie, festività e permessi retribuiti, e dedotto dal numero delle ore il 5% per assenze dovute a cause varie; per il personale universitario le ore lavorative annue si assumono convenzionalmente pari a n. 1.560;
- la spesa oraria così determinata dovrà essere moltiplicata per il numero di ore lavorative giornaliere prevista dal C.C.N.L. di riferimento, determinando così la spesa giornaliera;
- la spesa totale sarà infine il risultato del prodotto della spesa giornaliera per il numero previsto di giornate lavorative di impiego nel progetto.

Servizi di consulenza o servizi equivalenti

Sono ammesse le spese relative ai servizi di consulenza[12] ed ai servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca. Tali spese sono considerate ammissibili fino a concorrenza del 50% del totale delle spese ammissibili del progetto, come descritte nell'Allegato F, purchè siano riferite a servizi che abbiano natura non continuativa ne' periodica e che esulino dagli ordinari costi di gestione dell'impresa.

Per consulenze si intendono le attività con contenuto di ricerca o progettazione destinate al progetto e commissionate a terzi. La relativa spesa sarà determinata in base alla fattura.

Per prestazioni di terzi si intendono prestazioni di carattere esecutivo destinate al progetto e commissionate a terzi. La relativa spesa sarà determinata in base alla fattura.

Beni immateriali

I criteri che saranno applicati per la determinazione delle spese ammissibili relativamente ai beni immateriali sono i seguenti:

- i beni immateriali esistenti alla data di decorrenza dell'ammissibilità delle spese non sono computabili ai fini del contributo né potranno essere prese in considerazione quote del loro ammortamento;
- spese relative ai beni immateriali di nuovo acquisto da utilizzare esclusivamente per il progetto sarà determinato in base alla fattura;
- per i beni immateriali di nuovo acquisto, il cui uso sia necessario ma non esclusivo per il progetto, la spesa relativa, da calcolare come indicato al punto precedente, sarà ammessa al contributo in parte proporzionale all'uso effettivo per il progetto stesso.

Strumentazione e attrezzature

Sono ammissibili a contributo gli ammortamenti ed i canoni di leasing della strumentazione e delle attrezzature acquistate da terzi e utilizzate per il progetto di ricerca per la durata massima ammessa dal presente Bando (fino al termine ultimo ammesso per la realizzazione del programma).

[12] E' necessario che i servizi di consulenza siano prestati da consulenti esterni.

Gli ammortamenti sono calcolati in misura non superiore alle aliquote ordinarie di ammortamento previste dalla normativa fiscale.

Sono inoltre escluse dal contributo le spese relative a mobili ed arredi.

I criteri che saranno applicati per la determinazione delle spese relative alle attrezzature ed alle strumentazioni sono i seguenti:

- le attrezzature e le strumentazioni esistenti alla data di decorrenza dell'ammissibilità dei costi non sono computabili ai fini del contributo, né potranno essere considerate quote del loro ammortamento;
- le spese ammissibili con riferimento alle attrezzature ed alle strumentazioni di nuovo acquisto da utilizzare esclusivamente per il progetto sarà determinato in base alla fattura più eventuali dazi doganali, trasporto, imballo ed eventuale montaggio, con esclusione di qualsiasi ricarico per spese generali;
- per le attrezzature e le strumentazioni di nuovo acquisto, il cui uso sia necessario ma non esclusivo per il progetto, l'ammortamento relativo – da calcolare come indicato al punto precedente – sarà ammesso al contributo in parte proporzionale all'uso effettivo per il progetto stesso;
- qualora il bene venga acquisito utilizzando la forma del "leasing", sarà ammessa al contributo soltanto la quota capitale dei singoli canoni pagati, con l'esclusione della quota interessi e delle spese accessorie.

Spese generali supplementari ed altre spese d'esercizio

In questa voce saranno incluse le spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto di ricerca (ad esempio, personale indiretto: fattorini, segretarie, ecc.; spese generali inerenti ad immobili ed impianti generali: ammortamenti, manutenzione ordinaria, straordinaria, assicurazioni, ecc.) e le altre spese di esercizio direttamente imputabili all'attività di ricerca, quali materie prime, componenti, semilavorati, materiali commerciali, materiali di consumo specifico, oltre alle strumentazioni utilizzate per la realizzazione di prototipi e/o impianti pilota.

Le spese generali supplementari e le altre spese d'esercizio, incluse le spese relative a materiali e forniture direttamente imputabili all'attività di ricerca possono concorrere fino al massimo del 10% del totale delle spese ammissibili del progetto.

C. INVESTIMENTI PER SERVIZI REALI

Sono ammissibili alle agevolazioni di cui al presente Bando le spese relative all'acquisizione di qualificati servizi di consulenza, purché si tratti di servizi prestati da consulenti esterni e purché i servizi in parola non siano di natura continuativa o periodica e a patto che gli stessi esulino dagli ordinari costi di gestione del consorzio/società consortile connessi ad attività regolari, quali la consulenza fiscale, la consulenza legale e la pubblicità. Gli interventi potranno riguardare:

1. studi mirati al miglioramento ambientale delle aree produttive, al risparmio energetico ed all'utilizzo di energia pulita;
2. interventi per l'introduzione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT);
3. interventi per la logistica a sostegno dell'intero sistema distrettuale;
4. progetti di collaborazione con altre regioni per il rafforzamento delle imprese dei Distretti Produttivi.

Il contributo relativo alle suddette tipologie di spesa è pari al 50% delle spese ammissibili.

Gli interventi saranno ritenuti ammissibili solo se attuati tramite consulenti o società di consulenza specializzati nello specifico settore cui si riferisce la consulenza medesima.

Ai fini dell'ammissibilità delle spese, si precisa che tutte le spese ammissibili dovranno derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione all'intervento, i termini di consegna, le modalità di pagamento.

Le suddette spese dovranno essere effettivamente sostenute[13] entro il termine di cui al successivo paragrafo 8.

L'I.V.A. non costituisce spesa ammissibile, fatta eccezione per l'ipotesi in cui la stessa sia indetraibile ai sensi dell'articolo 19-bis1 del D.P.R. n. 633 del 26/10/1972.

Laddove risultasse necessario, in sede di valutazione di merito, si provvederà ad escludere dall'ammissibilità specifiche voci di spesa presentate nell'ambito del progetto ovvero a rideterminarne l'importo, motivandone la decisione.

Le spese afferenti ai progetti presentati saranno ritenute ammissibili a partire dal giorno successivo a quello di presentazione telematica della domanda.

Eventuali aumenti delle previsioni di spesa ed i maggiori oneri che si dovessero rivelare necessari per la realizzazione dei progetti saranno a carico dei soggetti beneficiari.

7. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE COMUNI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO

Con riferimento a tutte le spese sopra indicate vigono i seguenti limiti, divieti e condizioni:

- Le spese relative all'acquisto di beni in valuta diversa dall'euro possono essere ammesse alle agevolazioni per un controvalore in euro pari all'imponibile ai fini I.V.A. e più specificatamente:
  - per i beni provenienti da paesi extra UE quello riportato sulla bolletta doganale d'importazione;
  - per i beni provenienti da Paesi UE, fuori area euro, quello risultante dal cambio UIC vigente alla data di consegna del bene indicato espressamente sulla "fattura integrata", ai sensi del Decreto Legge n. 331 del 30/08/1993, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 427 del 29/10/1993;
- Non sono ammissibili forniture di beni e servizi effettuate da parte di soci, dei relativi coniugi, di parenti ed affini entro il terzo grado e/o di amministratori del soggetto richiedente ovvero delle imprese consorziate;
- Non sono ammissibili forniture di beni e servizi tra due imprese che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 2359 del codice civile o siano entrambe partecipate, per almeno il 25%, da un medesimo altro soggetto o abbiano la maggioranza degli organi amministrativi composti dai medesimi membri;
- Nel caso di beni acquisiti mediante contratti di locazione finanziaria, ferma restando la necessità che il contratto di leasing sia sottoscritto in data successiva alla presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni, le spese ammissibili sono solo quelle relative ai

[13] Una spesa si considera effettivamente sostenuta:
a. nel caso di beni mobili, quando il bene è stato consegnato o spedito ed il relativo pagamento è stato effettuato dall'impresa beneficiaria ed è giustificato da una fattura quietanzata o da un documento contabile di valore probatorio equivalente;
b. nel caso di prestazioni di servizi, quando le stesse sono state ultimate ed il relativo pagamento è stato effettuato dall'impresa beneficiaria ed è giustificato da una fattura quietanzata o da un documento contabile di valore probatorio equivalente.

canoni effettivamente pagati dal soggetto destinatario degli aiuti nel periodo di cui al successivo paragrafo 8, al netto dell'I.V.A., delle tasse, degli interessi e delle spese generali;
- Tutte le transazioni dovranno essere effettuate esclusivamente mediante bonifico bancario, pena l'inammissibilità della relativa spesa.

8. DURATA DEI PROGETTI

I progetti avranno una durata massima di 12 mesi. Per i progetti caratterizzati da particolare complessità, da valutarsi caso per caso, è fatta salva la possibilità di proroga, comunque non superiore a 3 (tre) mesi, che potrà essere autorizzata dalla Regione Campania, su richiesta del beneficiario, a fronte di motivate esigenze di sviluppo e/o gestione del progetto.

I termini decorrono a partire dalla data di ricevimento della mail certificata con cui il Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" comunica la concessione delle agevolazioni.

9. CARATTERISTICHE DELLE AGEVOLAZIONI

Le agevolazioni sono erogate sotto forma di contributo in conto capitale e sono espresse in "Equivalente Sovvenzione Lordo" (ESL).

I contributi concessi non sono cumulabili con altri aiuti pubblici a qualsivoglia titolo attribuiti, ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1, del Trattato CE.

Gli stessi saranno riconosciuti esclusivamente con riferimento ai progetti che in sede di valutazione di merito abbiano conseguito un punteggio minimo complessivo di 10 punti.

10. CARATTERISTICHE, TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La presentazione delle domande di ammissione alle agevolazioni deve avvenire, pena l'invalidità della domanda stessa, esclusivamente in via telematica.

A tal fine, i consorzi/società consortili richiedenti compilano on line ed inviano il modulo di domanda ed i relativi allegati, disponibili sul sito web www.economiacampania.it a far data dal 60° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Bando sul BURC.

La presentazione delle domande potrà avvenire non oltre il 90° giorno successivo alla data della suddetta pubblicazione.

In base al giorno ed all'orario di invio delle domande, viene assegnato un numero di protocollo. Il giorno e l'orario di invio della domanda, così come il consequenziale numero di protocollo, sono tempestivamente comunicati ai soggetti proponenti agli indirizzi e-mail indicati nella domanda stessa.

Il soggetto richiedente ha l'obbligo di comunicare tutte le variazioni riguardanti i dati esposti nel modulo di domanda che dovessero intervenire successivamente alla sua presentazione. Qualora tali variazioni riguardino i requisiti di accesso alla procedura ed intervengano successivamente alla data di presentazione della domanda, ma prima della concessione delle agevolazioni, la relativa domanda è considerata decaduta.

Alla domanda di ammissione (Allegato B), pena l'inammissibilità della stessa, dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1. Scheda di progetto complessivo (Allegato C);
2. Scheda di intervento Servizi Reali (Allegato D), laddove il progetto preveda spese per servizi reali;
3. Scheda di intervento Immobilizzazioni materiali ed immateriali (Allegato E), laddove il progetto preveda spese per immobilizzazioni;
4. Scheda di intervento Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale (Allegato F), laddove il progetto preveda spese per ricerca e sviluppo;
5. Copia di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del consorzio/società consortile;
6. Certificato di iscrizione al Registro delle Imprese con vigenza fallimentare recante la dicitura antimafia del soggetto richiedente, nonché di tutte le imprese consorziate, rilasciato dalla C.C.I.A.A. ai sensi del D.P.R. n. 252 del 03/06/1998, secondo le modalità fissate dai Decreti del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 27 maggio 1998 e del 23 settembre del 1998;
7. Copia della richiesta delle informazioni antimafia presentata alla competente Prefettura, secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. 03/06/1998 n. 252, nel caso in cui il contributo richiesto sia superiore ad Euro 154.937,07;
8. Documento unico di regolarità contributiva (DURC) del soggetto richiedente, nonché di tutte le imprese consorziate, rilasciato dagli Istituti Previdenziali competenti in data non anteriore al trentesimo giorno precedente alla data di presentazione della domanda di erogazione;
9. Bilanci del consorzio/società consortile relativi agli ultimi due esercizi approvati;
10. Copia dello Statuto;
11. Eventuale documentazione idonea ad attestare le finalità del progetto (ai fini dell'attribuzione del relativo punteggio).

Le domande, nelle quali dovrà essere indicato, tra l'altro, l'indirizzo di mail certificata cui gli uffici regionali possono trasmettere di tutti gli atti, devono essere corredate di firma elettronica certificata del soggetto richiedente.

11. ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITA'

La Regione Campania procede al controllo di ammissibilità delle domande di agevolazione, verificando la regolarità e la completezza della documentazione presentata, nonché la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dal presente Bando ai fini della partecipazione alla procedura.

Le iniziative per le quali l'istruttoria di ammissibilità si sia conclusa con esito positivo sono sottoposte ad esame di merito.

12. ESAME DI MERITO

L'esame de quo è volto ad accertare il perseguimento degli obiettivi prefissati, la tipologia del programma e il fine perseguito, la congruità delle spese sostenute e la validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa, secondo i parametri di seguito individuati, al fine di comporre le graduatorie finali dei progetti finanziabili.

Tale fase è a cura di una Commissione di valutazione che sarà costituita con Decreto del Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico".

La Commissione procederà alla valutazione dei progetti in base ai criteri di cui alla griglia di valutazione di seguito riportata e sulla base delle priorità di cui al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 28/12/2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 70 del 22/03/2008.

Per l'espletamento delle attività connesse alla valutazione degli interventi presentati, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di ricorrere ad esperti esterni aventi competenze specialistiche accreditate, che esprimeranno un parere in merito alla validità tecnico-scientifica del progetto ed alla capacità di innovazione, nonché in merito all'impatto del progetto sulla competitività.

Saranno valutati con esito positivo i soli progetti che abbiano conseguito un punteggio non inferiore a 10 punti.

La Regione provvederà ad approvare, con Decreto del Dirigente competente, n. 03 graduatorie finali – contenenti le proposte progettuali valutate positivamente, nonchè l'elenco di quelle che, sulla base delle risorse disponibili, risultano ammissibili alle agevolazioni – relative rispettivamente a:

- Interventi in favore dei sette Distretti industriali riconosciuti (Delibera Consiglio Regionale n. 25 del 15/11/1999 e ss. mm.ii.);
- Interventi in favore dei poli produttivi (polo nautico ed il polo aeronautico);
- Interventi in favore dei meta Distretti e reti di impresa (i sette sistemi a vocazione industriale, il polo sull'ingegneria dei materiali polimerici e compositi e strutture"ed il Metadistretto regionale dell'ICT).

Il Decreto Dirigenziale di approvazione della graduatoria sarà pubblicato sul B.U.R.C.. La competente struttura regionale provvederà inoltre a trasmettere, a mezzo mail certificata, apposita comunicazione ai soggetti ammessi alle agevolazioni.

Criteri per la valutazione delle domande:

1) ***Grado di copertura e sostenibilità finanziaria dell'intervento (da 1 a 10 punti*).** Si valuta con questo indicatore la capacità, oltre che la volontà, del soggetto proponente di realizzare l'investimento. Verrà assegnato un punto per ogni 3% di rinuncia al contributo calcolato applicando le percentuali massime relative alle diverse tipologie di programmi presentati.

2) ***Grado di rappresentatività della compagine proponente.*** Si valutano l'efficacia dell'aggregazione, il livello di partenariato con Enti o soggetti di diritto pubblico, l'adeguatezza della dimensione del network in relazione agli obiettivi ed al contenuto del progetto e le sinergie nell'ambito del team proposto.

   - **ADEGUATEZZA DELLA DIMENSIONE DEL NETWORK (DA 2 A 4 PUNTI):**
     - **richiedenti costituiti da più di 10 soggetti: punti 4**
     - **richiedenti costituiti da un numero di soggetti compreso tra 8 e 10: punti 3**
     - **richiedenti costituiti da un numero di soggetti compreso tra 6 e 8: punti 2**

     Si specifica che, ai fini dell'assegnazione del punteggio de quo, verrà preso in considerazione il numero di soggetti effettivamente impegnati nell'attuazione del progetto presentato ed in grado di comprovare la partecipazione con un coerente programma di spese.

   - **LIVELLO DI PARTENARIATO (3 PUNTI):**
     - **collaborazione[14] con uno o più Organismi di Ricerca/Università punti 3**

[14] Si precisa che il subappalto non è considerato come una collaborazione effettiva.

Si specifica che, ai fini dell'assegnazione del punteggio de quo, sarà verificata la sussistenza di entrambe le seguenti condizioni:

1. l'Organismo di Ricerca/Università sostiene almeno il 10% dei costi ammissibili del progetto;
2. l'Organismo di Ricerca/Università ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte.

3) ***Finalità del progetto (da 2 a 4 punti).*** Si valuterà l'organicità dei progetti, al fine di verificare se le spese rientranti nei medesimi progetti sono finalizzate al raggiungimento di uno dei seguenti obiettivi:

- **miglioramento ambientale** **punti 2**
  Adozione di sistemi internazionali di certificazione ambientale (EMAS e ISO 14001)
  Riduzione dei rifiuti e/o delle emissioni nocive

- **risparmio energetico** **punti 2**
  Uso di fonti energetiche alternative
  Risparmio energetico atteso

- **miglioramento ambientale e risparmio energetico** **punti 4**

Nel corso della valutazione, ad integrazione della documentazione obbligatoria presentata, così come sopra indicata, la Regione può richiedere dati, informazioni, precisazioni, chiarimenti e documenti, utili ai fini del completamento dell'esame istruttorio stesso.

A parità di punteggio, sarà agevolato il progetto che avrà attenuto un punteggio più alto rispetto all'indicatore 1). In caso di ulteriore parità, saranno prescelti i progetti che presentano nella propria compagine il maggior numero di soggetti aggregati.

I progetti che a seguito delle valutazioni di merito sopra esposte risulteranno comunque in una situazione di parità, verranno finanziati secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda e, in caso di ulteriore parità, per quota parte, in base alle risorse finanziarie disponibili.
Se il parere di merito espresso è negativo ovvero il punteggio ottenuto è inferiore al punteggio minimo fissato in 10 punti, la Commissione di valutazione provvederà ad escludere il progetto dalla graduatoria definitiva.

L'approvazione delle domande e la consequenziale concessione delle agevolazioni avviene tramite Decreto del Dirigente competente. Parimenti, con Decreto del Dirigente competente, previa comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, si provvede all'adozione del provvedimento di esclusione nei confronti dei consorzi/società consortili per i quali il processo valutativo si sia concluso con esito negativo.

Entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni solari dal ricevimento della mail certificata con cui la Regione Campania comunica la concessione delle agevolazioni, i soggetti beneficiari sono tenuti, a pena di decadenza, ad accettare il contributo, dandone comunicazione, sempre a mezzo mail certificata, all'indirizzo distretti.industriali@pec.regione.campania.it.

13. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI E RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

Il contributo concesso è erogato in massimo tre soluzioni a fronte di altrettanti stati di avanzamento:

- 40% al raggiungimento delle spese sostenute e quietanzate pari al 40% del progetto complessivo ammesso, previa presentazione, da effettuarsi in via telematica, di apposita domanda di erogazione (Allegato G), ovvero a titolo di anticipazione, previa presentazione, oltre che di apposita domanda di erogazione (Allegato H), di fideiussione bancaria o polizza assicurativa, avente validità non inferiore a 24 mesi dalla data della domanda di erogazione, escutibile a prima richiesta, per un importo pari all'anticipazione richiesta;
- ulteriore 30%, previa presentazione, da effettuarsi in via telematica, di apposita domanda di erogazione (Allegato I), al raggiungimento di una percentuale delle spese sostenute e quietanzate pari al 70% del progetto complessivo ammesso;
- saldo, a conclusione dell'intervento, previa presentazione, da effettuarsi in via telematica, di apposita domanda di erogazione (Allegato L), nonché della relazione finale sull'esito del progetto ed a fronte della rendicontazione del 100% delle spese sostenute.

Le domande di erogazione, fatta eccezione per l'ipotesi di richiesta di anticipazione, devono essere corredate dalla seguente documentazione:

- Documentazione di spesa, consistente in:
  a. Copia delle fatture o delle altre documentazioni fiscalmente regolari, nonché autocertificazione che ne attesti la conformità agli originali;
  b. Copia dei bonifici bancari con cui si è provveduto al pagamento;
  c. Dichiarazioni liberatorie redatte e sottoscritte da ciascun fornitore secondo lo schema di cui all'Allegato M;
  d. Elenco dei titoli di spesa e delle disposizioni di pagamento di cui ai punti a) e b);
  e. Documentazione attestante le spese per il personale (relativamente a Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale).

- Nel caso in cui lo stato d'avanzamento preveda anche l'acquisizione di beni in locazione finanziaria, copia autentica del/i relativo/i contratto/i di locazione;
- Nel caso in cui lo stato d'avanzamento preveda anche l'acquisto di beni immateriali e/o di servizi, copia del/i verbale/i di consegna.

Nell'ipotesi in cui in sede di valutazione sia stato attribuito un punteggio relativo alle finalità del progetto, la domanda di erogazione del saldo deve inoltre essere corredata da documentazione idonea ad attestare l'avvenuto raggiungimento delle suddette finalità.

Gli investimenti cui la domanda di erogazione si riferisce devono essere quelli indicati nella domanda di ammissione alle agevolazioni o essere funzionalmente equivalenti agli stessi. L'equivalenza funzionale deve essere attestata in una perizia giurata, da allegare alla domanda di erogazione stessa, rilasciata da un professionista competente nella materia, iscritto in un albo professionale legalmente riconosciuto ed esterno alla struttura aziendale.

Tutte le domande di erogazione inoltre, ivi comprese quelle presentate ai fini dell'anticipazione, devono essere accompagnate da firma digitale e devono essere corredate dalla seguente documentazione:

- Certificato di iscrizione al Registro delle Imprese con vigenza fallimentare recante la dicitura antimafia del soggetto richiedente, nonché di tutte le imprese consorziate, rilasciato dalla C.C.I.A.A. ai sensi del D.P.R. n. 252 del 03/06/1998, secondo le modalità fissate dai Decreti del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 27 maggio 1998 e del 23 settembre del 1998;
- Copia della richiesta delle informazioni antimafia presentata alla competente Prefettura, secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. n. 252/98 citato, nel caso in cui il contributo richiesto sia superiore ad Euro 154.937,07;

- DURC – Documento Unico di Regolarità Contributiva – del soggetto richiedente, nonché di tutte le imprese consorziate, rilasciato dagli Istituti Previdenziali competenti in data non anteriore al trentesimo giorno precedente alla data di presentazione della domanda di erogazione.

Si precisa che, alla data della domanda di erogazione, i beni cui si riferisce la documentazione di spesa devono essere fisicamente individuabili e presenti presso l'unità locale interessata dal programma di investimento.

Gli originali della documentazione di spesa devono comunque essere tenuti a disposizione dall'impresa per i controlli previsti.

La Regione accerta in modo puntuale, oltre alla vigenza del consorzio/società consortile e delle singole imprese consorziate, la pertinenza al programma agevolato della documentazione esibita, valutando, anche attraverso l'esame della documentazione di spesa esibita e tenuto conto delle caratteristiche dei beneficiari, l'adeguatezza dei costi esposti rispetto all'investimento complessivo.

Entro il termine di novanta giorni dalla data di presentazione di ciascuna domanda di erogazione, comprensiva di tutta la documentazione sopra specificata, la Regione provvede all'emissione del provvedimento relativo all'erogazione della quota di contributo in conto capitale corrispondente allo stato di avanzamento presentato.

Nel caso di carenza della documentazione, la Regione Campania richiede al consorzio/società consortile beneficiario delle agevolazioni le necessarie integrazioni, assegnando, a pena di revoca delle agevolazioni concesse, un termine, non superiore a 30 giorni, per la presentazione della documentazione mancante. Decorso tale termine, qualora la documentazione risulti ancora incompleta o non esauriente, la Regione provvede alla revoca dei contributi concessi. La richiesta di integrazioni interrompe, a partire dalla data di notifica all'interessato, i termini previsti per l'emissione del provvedimento di erogazione.

Eventuali variazioni in aumento del costo complessivo del progetto non determinano in alcun caso incremento dell'ammontare del contributo concesso. I costi aggiuntivi saranno esclusivamente a carico del richiedente.

Fermo restando che in sede di erogazione del saldo del contributo si potrà procedere alla rideterminazione del contributo stesso, in relazione a variazioni dell'ammontare degli investimenti ammissibili e in ogni caso solo in diminuzione, si precisa che eventuali variazioni in diminuzione del costo totale del progetto presentato, pena la revoca del contributo, non devono comunque superare la percentuale del 25% ne' devono comportare la riduzione dell'investimento al di sotto della soglia minima prevista, pari a € 200.000,00 (duecentomila/00).

14. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

I consorzi/società consortili beneficiari dei contributi di cui al presente Bando sono obbligati, pena la revoca del contributo stesso, a:

- fornire, nei tempi e nei modi previsti dal Bando e dagli atti consequenziali, la documentazione e le informazioni che saranno richieste dalla Regione Campania;
- ottemperare alle prescrizioni contenute nel Bando e negli atti consequenziali;
- accettare e collaborare ai controlli che saranno disposti dagli uffici regionali;
- assicurare la coerenza della esecuzione dei progetti con le proposte approvate;
- richiedere l'autorizzazione alla competente struttura della Regione Campania per qualsiasi variazione inerente al progetto;
- rendersi disponibili a partecipare, nello specifico del proprio progetto, ad iniziative di pubblicizzazione e diffusione dei risultati dell'intervento regionale.

15. REVOCA DELLE AGEVOLAZIONI – RINUNCIA AL CONTRIBUTO

I contributi eventualmente concessi in attuazione del presente Bando saranno revocati qualora:

- non vengano rispettati dal beneficiario gli obblighi previsti dal Bando o dal Decreto Dirigenziale di concessione del contributo;
- vengano meno i requisiti di ammissibilità sulla base dei quali il contributo è stato concesso;
- vengano meno i requisiti valutati ai fini dell'attribuzione del punteggio;
- il progetto realizzato sia difforme da quello ammesso a finanziamento e la sua modifica non sia stata preventivamente autorizzata;
- il progetto non venga realizzato nei termini stabiliti;
- il beneficiario non fornisca la documentazione richiesta o non consenta i controlli;
- il beneficiario trasferisca, entro 5 anni dall'erogazione del saldo delle agevolazioni, i beni oggetto del programma al di fuori del territorio regionale;
- il consorzio/società consortile ovvero una o più delle imprese consorziate risulti assoggettata a procedure concorsuali o venga posta in liquidazione entro 5 anni dall'erogazione del saldo del contributo;
- il beneficiario trasferisca a terzi i singoli beni oggetto del programma entro 5 anni dall'erogazione del saldo delle agevolazioni;
- gli attivi immateriali oggetto del programma non figurino all'attivo dell'impresa ovvero non restino presso l'unità locale cui si riferisce il programma nei 5 anni successivi dall'erogazione del saldo delle agevolazioni;
- le somme già erogate o parte di esse non siano state utilizzate.

In caso di revoca del finanziamento, il Dirigente competente esperisce tutte le azioni utili al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali e, ove il fatto costituisca reato, procede alla denuncia nelle apposite sedi giudiziali, ai sensi della normativa vigente in materia.

I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo concesso e/o alla realizzazione del progetto, devono darne immediata comunicazione all'Amministrazione regionale mediante l'invio di una mail certificata, accompagnata da firma digitale, all'indirizzo distretti.industriali@pec.regione.campania.it.

In tal caso, qualora sia già stata erogata quota parte del contributo, il beneficiario dovrà restituire, entro i termini previsti nel provvedimento di revoca, l'intera somma ricevuta, oltre agli interessi, calcolati applicando il tasso d'interesse legale.

16. CONTROLLI

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di richiedere integrazioni documentali ed effettuare indagini e controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi:

- nel corso dell'istruttoria delle proposte pervenute, al fine di verificare la veridicità delle attestazioni presentate ovvero al fine di disporne l'approfondimento, qualora reputato necessario ai fini della valutazione della proposta;
- nel corso della realizzazione e a conclusione dei progetti approvati, al fine di accertare la regolarità della realizzazione, il rispetto degli obblighi previsti dal Bando, dagli atti da questo derivanti e dalla normativa vigente, nonché la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dai soggetti beneficiari.

17. DISPOSIZIONI FINALI

Gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Bando.

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di impartire ulteriori disposizioni che si rendessero opportune per una più efficace gestione della procedura.

L'Amministrazione regionale si riserva altresì la facoltà di annullare o revocare la presente procedura, anche successivamente alla formazione delle graduatorie delle proposte presentate, qualora ricorrano motivi di pubblico interesse. In tale evenienza, i soggetti proponenti non potranno avanzare alcuna pretesa.

Per quanto non esplicitamente previsto nel Bando e nei relativi allegati si farà riferimento alla normativa vigente.

Responsabile del procedimento di cui al presente Bando e delle procedure a questo conseguenti è il Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", Dr. Filippo Diasco – Centro Direzionale Isola A/6, 80143 Napoli – Tel: 081 796 6865 – Fax: 081 796 6718.

I dati e le informazioni acquisiti in esecuzione della presente procedura verranno utilizzati, ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*", esclusivamente per le finalità relative allo specifico procedimento, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003 citato, l'interessato può accedere a dati che lo riguardano e chiederne la correzione, l'integrazione e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione o il blocco, inviando motivata richiesta scritta al responsabile del procedimento.

Copia integrale del presente Bando e dei relativi allegati è pubblicata sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it, nonché sul sito www.economiacampania.it.

Qualsiasi informazione relativa al Bando ed agli adempimenti ad esso collegati e conseguenti potrà essere richiesta esclusivamente via e-mail all'indirizzo distretti.industriali@pec.regione.campania.it.

ALLEGATO A

Aree territoriali di intervento e settori di attività ammissibili a finanziamento

Distretti Industriali riconosciuti con Delibera del Consiglio Regionale n. 25/99

Distretto Industriale n. 1: Solofra	
Montoro Superiore (AV)	Solofra (AV)
Serino (AV)	Montoro Inferiore (AV)
Settori di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2007)	***Divisione:*** ***15***

Distretto Industriale n. 2: Calitri	
Aquilonia	Bisaccia
Cairano	Calitri
Lacedonia	Conza della Campania
Monteverde	S. Andrea di Conza
Andretta	
Settori di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2007)	***Divisione:*** ***13***

Distretto Industriale n. 3: S. Marco dei Cavoti	
Castelfranco in Miscano	Castelvetere in Val Fortore
Fragneto L'Abate	Fragneto Monforte
Foiano di Val Fortore	Ginestra degli Schiavoni - Molinara
Montefalcone di Val Fortore	Pesco Sannita
Pago Veiano	Pietrelcina
Reino	San Bartolomeo in Galdo
San Giorgio La Molara	San Marco dei Cavoti
Baselice	
Settori di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2007)	***Divisione:*** ***13***

Distretto Industriale n. 4: S. Agata dei Goti - Casapulla	
Dugenta	Durazzano
Limatola	Sant'Agata dei Goti
Moiano	Arienzo
Casagiove	Casapulla
Caserta (S. Leucio Briano)	Castel Morrone
Curti	Macerata Campania
Portico di Caserta	Recale
San Felice a Cancello	San Nicola La Strada
San Prisco	Santa Maria a Vico
Santa Maria Capua Vetere	Bucciano
Settori di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2007)	***Divisioni:*** ***13*** ***25.99***

ALLEGATO A

	26.11 ***26.20*** ***26.30*** ***26.51*** ***26.52*** ***26.60*** ***26.70*** ***27.20*** ***27.31*** ***27.40*** ***27.90*** ***28.23*** ***28.29*** ***28.99*** ***32.50.1*** ***32.50.4*** ***32.50.5*** ***33.13*** ***33.14*** ***33.20*** ***95.1***

Distretto Industriale n. 5: Grumo Nevano – Aversa	
Cesa	Frignano
Lusciano	Orta di Atella
Parete	San Marcellino
San Tammaro	Sant'Arpino
Succivo	Teverola
Trentola-Ducenta	Villa di Brianzo
Arzano	Casandrino
Casavatore	Casoria
Frattamaggiore	Grumo Nevano
Melito di Napoli	Sant'Antimo
Aversa	Gricignano
Carinaro	
Settori di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2007)	***Divisioni:*** ***13*** ***15***

Distretto Industriale n. 6: S. Giuseppe Vesuviano	
Ottaviano	Palma Campania
Poggiomarino	San Gennaro Vesuviano
San Giuseppe Vesuviano	Striano
Terzigno	Carbonara di Nola
Settori di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2007)	***Divisione:*** ***13***

ALLEGATO A

Distretto Industriale n. 7: Nocera Inferiore	
Baronissi	Angri
Castel San Giorgio	Bracigliano
Gragnano (NA)	Corbara
Mercato San Severino	Lettere (NA)
Nocera Superiore	Nocera Inferiore
Roccapiemonte	Pagani
Sant'Antonio Abate (NA)	Sarno
Sant'Egidio Montalbino	Scafati
San Marzano	Santa Maria La Carità (NA)
Tramonti	San Valentino Torio
Settori di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2007)	***Divisione:*** ***10***

Sistemi Locali a Vocazione Industriale

Area Nolana Clanio (DGR 6171/2001)	
Cicciano	Casamarciano
Comiziano	Cimitile
Marigliano	Liveri
Roccarainola	Nola
San Vitaliano	San Paolo Bel Sito
Scosciano	Saviano
Visciano	Tufino
Settori di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2007)	***Sezioni:*** ***B*** ***C*** ***D*** ***E*** ***F*** ***G***

Area Giuglianese (DGR 1254/2002)	
Giugliano	Marano
Melito	Mugnano
Qualiano	Villaricca
Calvizzano	
Settori di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2007)	***Sezioni:*** ***B*** ***C*** ***D*** ***E*** ***F*** ***G***

ALLEGATO A

Valle dell'Irno (DGR 558/2002)	
Bracigliano	Baronissi
Fisciano	Calvanico
Pellezzano	Mercato S. Severino
Settori di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2007)	***Sezione:*** ***C***

Protofiliere Provinciali (DGR 556/2002)	
Amorosi	Airola
Buonalbergo	Apollosa
Campolattaro	Calvi
Casalduni	Campoli Del Monte Taburno
Castelvenere	Castelpagano
Ponte	Circello
San Giorgio Del Sannio	Puglianello
San Nazzaro	San Martino Sannita
Settori di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2007)	***Codice attività:*** ***73.10.04***

Polo Orafo (DGR 3597/2002)	
Marcianise	Torre del Greco
Napoli	
Settori di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2007)	***Classi:*** ***24.41*** ***32.12*** ***46.48*** ***47.77.0***

Città del Fare (DGR 72/2001)	
Afragola	Acerra
Caivano	Brusciano
Casalnuovo di Napoli	Cardito
Crispano	Castello di Cisterna
Pomigliano d'Arco	Mariglianella
Settori di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2007)	***Sezioni:*** ***C*** ***F***

ALLEGATO A

S.S. Appia (DGR 5239/2002)	
Bellona	Pastorano
Casigliano	Pignataro Maggiore
Cancello Arnone	Santa Maria la Fossa
Francolise	Sparanise
Giano Vetusto	Vitulazio
Settori di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2007)	***Sezioni:*** ***B*** ***C*** ***D*** ***E*** ***F***

Poli Produttivi

Polo Nautico

Settori di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2007)	***Codici attività:*** ***13.92.2*** ***13.94.0*** ***26.51*** ***27.40.0*** ***27.90.0*** ***30.1*** ***33.13.0*** ***33.20.0*** ***46.14.0*** ***46.69.1*** ***46.69.9***

Polo Aerospaziale

Settori di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2007)	***Codici attività:*** ***22.11.1*** ***26.51*** ***27.40.0*** ***28.11*** ***28.99.9*** ***30.3*** ***33.16*** ***46.14***

ALLEGATO A

Distretti Tecnologici

Distretto sull'ingegneria dei materiali polimerici e compositi e strutture (IMAST)

Settori di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2007)	*Gruppo:* *72.1*

Meta-Distretto regionale ICT

Settori di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2007)	*Codici attività:* *26.11.0* *26.20.0* *26.30.1* *26.30.2* *28.23.0* *33.12.5* *33.20.0* *46.5* *46.66.0* *58.12.0* *58.21.0* *58.29.0* *61.10.0* *61.20.0* *61.30.0* *61.90.1* *61.90.2* *61.90.9* *62.01.0* *62.02.0* *62.03.0* *62.09.0* *63.11.1* *63.11.2* *63.11.3* *63.12.0* *77.33.0* *95.11.0*

ALLEGATO B

REGIONE CAMPANIA

DOMANDA DI AMMISSIONE AI BENEFICI PREVISTI DAL DECRETO 28 DICEMBRE 2007 DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DI CONCERTO CON IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

IL CONSORZIO/SOCIETA' CONSORTILE				
DENOMINAZIONE				***DATA COSTITUZIONE***
ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE DI		***DATA ISCRIZIONE***		***N. ISCRIZIONE***
PARTITA IVA		***CODICE FISCALE***		
SEDE LEGALE				
VIA /PIAZZA				***N.***
C.A.P	***COMUNE***	***PROV.***	***TEL.***	***INDIRIZZO PEC*** [1]
LEGALE RAPPRESENTANTE	***NATO A***		***DATA NASCITA***	***PROV.***
RESIDENTE IN (VIA /PIAZZA)			***N.***	***C.A.P.***
COMUNE	***PROV.***	***TEL.***		***FAX***
UNITA' LOCALE INTERESSATA DALL'INVESTIMENTO (LA RICHIESTA DI AMMISSIONE DEVE ESSERE RELATIVA AD UNA SOLA UNITÀ LOCALE CHE DEVE COMUNQUE RISULTARE REGOLARMENTE CENSITA PRESSO LA CCIAA)				
VIA /PIAZZA			***N.***	***C.A.P.***
COMUNE	***PROV.***	***TEL.***		***DISTRETTO PRODUTTIVO***
ATTIVITÀ ECONOMICA PREVALENTE- CODICE ATECO 2007 (UN SOLO CODICE)				

CHIEDE

L'AMMISSIONE ALLE AGEVOLAZIONI PREVISTE DAL D.M. 28 DICEMBRE 2007 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DEFINITO NEI DETTAGLI ATTRAVERSO LA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA, LA CUI SPESA TOTALE, COSÌ COME I CONSEQUENZIALI CONTRIBUTI MASSIMI, RICHIESTI E RINUNCIATI SONO COSÌ RIPARTITI:

TIPOLOGIA INTERVENTO	***TOTALE INVESTIMENTO***	***CONTRIBUTI MASSIMI***	***CONTRIBUTI RICHIESTI***	***CONTRIBUTI RINUNCIATI***	***% CONTRIBUTI RINUNCIATI***
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI					
RICERCA INDUSTRIALE					
SVILUPPO SPERIMENTALE					
SERVIZI REALI					
TOTALE					

[1] Tale indirizzo verrà utilizzato per l'invio di tutte le comunicazioni da parte dell'Amministrazione regionale.

ALLEGATO B

A TAL FINE,

DICHIARA

AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 445 DEL 28/12/2000, CONSAPEVOLE DELLE SANZIONI PENALI NEL CASO DI DICHIARAZIONI NON VERITIERE E FALSITÀ NEGLI ATTI, RICHIAMATE ALL'ART. 76,

a) *CHE IL CONSORZIO/SOCIETÀ CONSORTILE È COMPOSTO DA N. _____ IMPRESE, COME DA PROSPETTO CHE SEGUE:*

DENOMINAZIONE	***CODICE FISCALE***	***DIMENSIONE***	***% PARTECIPAZIONE***	***COD. ATTIVITÀ PREVALENTE (CLASSIFICAZIONE ISTAT ATECO 2007)***

b) *CHE IL SOGGETTO RICHIEDENTE, NONCHÉ TUTTE LE IMPRESE CONSORZIATE SONO IN POSSESSO DEI REQUISITI PER L'ACCESSO ALLE AGEVOLAZIONI PREVISTE DAL D.M. 28 DICEMBRE 2007;*

c) *CHE, IN PARTICOLARE, IL SOGGETTO RICHIEDENTE, NONCHÉ TUTTE LE IMPRESE CONSORZIATE:*

1. *SONO NEL PIENO E LIBERO ESERCIZIO DEI PROPRI DIRITTI, NON ESSENDO SOTTOPOSTI A CONCORDATO PREVENTIVO, FALLIMENTO, AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA, SCIOGLIMENTO O LIQUIDAZIONE NE' ESSENDO IN CORSO PROCEDIMENTI CHE POSSANO DETERMINARE UNA DELLE PREDETTE PROCEDURE;*
2. *NON SONO IN DIFFICOLTÀ, AI SENSI DELLA NORMATIVA COMUNITARIA;*
3. *SONO IN REGOLA CON LA NORMATIVA PREVIDENZIALE E CONTRIBUTIVA A FAVORE DEI DIPENDENTI E COLLABORATORI;*
4. *SONO IN REGOLA CON LA NORMATIVA FISCALE E TRIBUTARIA NAZIONALE E REGIONALE;*
5. *PRESENTANO I REQUISITI DIMENSIONALI RICHIESTI PER LA DEFINIZIONE DI PMI SECONDO LA DISCIPLINA COMUNITARIA IN MATERIA DI AIUTI;*

d) *CHE, NEI CONFRONTI DELL'AMMINISTRATORE OVVERO DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE, NONCHÉ DELLE IMPRESE CONSORZIATE, NON SONO STATE PRONUNCIATE CONDANNE CON SENTENZA PASSATA IN GIUDICATO PER REATI CONTRO LA MORALE, PER REATI FINANZIARI OVVERO PER REATI CONTRO IL PATRIMONIO;*

e) *CHE NESSUNO DEI FORNITORI DEI BENI E SERVIZI PREVISTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA È SOCIO, RELATIVO CONIUGE, PARENTE O AFFINE ENTRO IL TERZO GRADO E/O AMMINISTRATORE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE OVVERO DI QUALCUNA DELLE IMPRESE CONSORZIATE OVVERO É UN'IMPRESA CHE SI TROVI, NEI CONFRONTI DEL RICHIEDENTE OVVERO DI QUALCUNA DELLE IMPRESE CONSORZIATE, NELLE CONDIZIONI DI CUI ALL'ART. 2359 DEL CODICE CIVILE OVVERO SIANO ENTRAMBE PARTECIPATE, PER ALMENO IL 25%, DA UN MEDESIMO ALTRO SOGGETTO O ABBIANO LA MAGGIORANZA DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI COMPOSTI DAI MEDESIMI MEMBRI;*

f) *CHE I BENI OGGETTO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO SONO NUOVI DI FABBRICA;*

g) *CHE IL SOGGETTO RICHIEDENTE SI IMPEGNA A MANTENERE SUL TERRITORIO REGIONALE LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI OGGETTO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO PER UN PERIODO DI ALMENO CINQUE ANNI DALLA CHIUSURA DELL'INVESTIMENTO STESSO;*

h) *CHE IL SOGGETTO RICHIEDENTE SI IMPEGNA A MANTENERE LE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI OGGETTO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO PRESSO L'UNITÀ LOCALE CUI SI RIFERISCE IL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO PER UN PERIODO DI ALMENO CINQUE ANNI DALLA CHIUSURA DELL'INVESTIMENTO STESSO;*

i) *CHE IL SOGGETTO RICHIEDENTE NON HA MAI RICHIESTO NE' OTTENUTO, PER LO STESSO PROGETTO, ALTRO CONTRIBUTO PUBBLICO;*

j) *CHE OGNI EVENTO CHE POSSA DETERMINARE IL VENIR MENO DEI PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO PER LA CONCESSIONE DELLE AGEVOLAZIONI SARÀ TEMPESTIVAMENTE COMUNICATO ALLA REGIONE CAMPANIA;*

k) *CHE IL SOGGETTO RICHIEDENTE NON HA BENEFICIATO DI ALTRI AIUTI DE MINIMIS E SI IMPEGNA A RISPETTARE PER UN PERIODO DI TRE ANNI DALLA DATA DI OTTENIMENTO DEL PRIMO AIUTO DE MINIMIS IL LIMITE DI CUMULO PARI AD EURO 200.000,00 COMPLESSIVI, OVVERO HA GIÀ BENEFICIATO NEGLI ULTIMI TRE ANNI DEI SOTTOELENCATI AIUTI A TITOLO DE MINIMIS:*

ALLEGATO B

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	***DATA CONCESSIONE***	***IMPORTO***

l) CHE TUTTO QUANTO INDICATO E PRESENTATO NELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO E NEGLI ALLEGATI RISPONDE A VERITÀ;

m) CHE ACCONSENTE, AI SENSI DEL D.LGS. N. 196/03, AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI CONTENUTI NEL PRESENTE MODULO DI DOMANDA.

ALLEGATI:

- ***SCHEDA DI PROGETTO COMPLESSIVO (ALLEGATO C);***
- ***SCHEDA DI INTERVENTO SERVIZI REALI (ALLEGATO D), LADDOVE IL PROGETTO PREVEDA SPESE PER SERVIZI REALI;***
- ***SCHEDA DI INTERVENTO IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI (ALLEGATO E), LADDOVE IL PROGETTO PREVEDA SPESE PER IMMOBILIZZAZIONI;***
- ***SCHEDA DI INTERVENTO RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE (ALLEGATO F), LADDOVE IL PROGETTO PREVEDA SPESE PER RICERCA E SVILUPPO;***
- ***COPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL CONSORZIO/SOCIETÀ CONSORTILE;***
- ***CERTIFICATO DI ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE CON VIGENZA FALLIMENTARE RECANTE LA DICITURA ANTIMAFIA DEL SOGGETTO RICHIEDENTE, NONCHÉ DI TUTTE LE IMPRESE CONSORZIATE, RILASCIATO DALLA C.C.I.A.A. AI SENSI DEL D.P.R. N. 252 DEL 03/06/1998, SECONDO LE MODALITÀ FISSATE DAI DECRETI DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO DEL 27 MAGGIO 1998 E DEL 23 SETTEMBRE DEL 1998;***
- ***COPIA DELLA RICHIESTA DELLE INFORMAZIONI ANTIMAFIA PRESENTATA ALLA COMPETENTE PREFETTURA, SECONDO QUANTO PREVISTO DALL'ART. 10 DEL D.P.R. 03/06/1998 N. 252, NEL CASO IN CUI IL CONTRIBUTO RICHIESTO SIA SUPERIORE AD EURO 154.937,07;***
- ***DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA (DURC) DEL SOGGETTO RICHIEDENTE, NONCHÉ DI TUTTE LE IMPRESE CONSORZIATE, RILASCIATO DAGLI ISTITUTI PREVIDENZIALI COMPETENTI IN DATA NON ANTERIORE AL TRENTESIMO GIORNO PRECEDENTE ALLA DATA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI EROGAZIONE;***
- ***BILANCI DEL CONSORZIO/SOCIETÀ CONSORTILE RELATIVI AGLI ULTIMI DUE ESERCIZI APPROVATI;***
- ***COPIA DELLO STATUTO;***
- ***EVENTUALE DOCUMENTAZIONE IDONEA AD ATTESTARE LE FINALITÀ DEL PROGETTO (AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DEL RELATIVO PUNTEGGIO).***

ALLEGATO C

SCHEDA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO COMPLESSIVO

1. IL SOGGETTO RICHIEDENTE

1.1 PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

DESCRIVERE LA COMPOSIZIONE (FORNENDO UN'ESPOSIZIONE SINTETICA DI CIASCUN SOGGETTO COSTITUENTE IL CONSORZIO/SOCIETÀ CONSORTILE, LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA, L'ATTIVITÀ SVOLTA ED I PRODOTTI/SERVIZI OFFERTI).

_____
_____
_____
_____
_____

2. IL PROGETTO

2.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

DESCRIVERE COMPLESSIVAMENTE IL PROGETTO PROPOSTO, SPECIFICANDO 1) QUALI SONO GLI INTERVENTI CHE SI INTENDONO REALIZZARE, 2) COME SI ARTICOLA OGNI SINGOLO INTERVENTO E 3) DI QUALI RISORSE, AD ESEMPIO TECNOLOGICHE ED UMANE, NECESSITA PER ESSERE REALIZZATO.

_____
_____
_____
_____
_____

2.2 CANTIERABILITA' DEL PROGETTO

DESCRIVERE SE SUSSISTONO O MENO IMPEDIMENTI FORMALI, BUROCRATICI E/O TECNICI ALL'AVVIO DELL'INIZIATIVA.

_____
_____
_____
_____
_____

2.3 FINALITA' DEL PROGETTO

INDICARE GLI OBIETTIVI IN TERMINI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E DI RISPARMIO ENERGETICO A CUI È VOLTA LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

_____
_____
_____
_____
_____

2.4 TEMPI DI ESECUZIONE

INDICARE I TEMPI DI AVVIO E COMPLETAMENTO DEL PROGETTO:
DATA AVVIO INVESTIMENTO PREVISTA _____
DATA COMPLETAMENTO INVESTIMENTO PREVISTA _____

2.5 COPERTURA FINANZIARIA DEL PROGETTO

DESCRIVERE LE MODALITÀ E LE FONTI CON LE QUALI SI INTENDE GARANTIRE LA COPERTURA FINANZIARIA DEL PROGETTO:

ALLEGATO C

PROGRAMMA DI INVESTIMENTO		***FONTI DI COPERTURA***	
SPESE AGEVOLABILI	€	***CONTRIBUTI RICHIESTI***	€
		DISPONIBILITÀ FINANZIARIE INTERNE	€
		FINANZIAMENTO LEASING	€
		ALTRI FINANZIAMENTI DI TERZI	€
TOTALE	***€***	***TOTALE***	***€***

ALLEGATO D

SCHEDA TECNICA PER INTERVENTI RELATIVI A SERVIZI REALI

1 ATTIVITA' PREVISTE NELL'INTERVENTO

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITA'	*COPERTURA FINANZIARIA*	*IMPORTO*
MIGLIORAMENTO AMBIENTALE DELLE AREE PRODUTTIVE		
PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (ICT)		
RISPARMIO ENERGETICO E UTILIZZO DI ENERGIA PULITA		
SERVIZI LOGISTICI DI SOSTEGNO ALL'INTERO SISTEMA DISTRETTUALE		
COLLABORAZIONE TRA DISTRETTI APPARTENENTI A REGIONE DIVERSE		
CERTIFICAZIONE DI CONFORMITÀ		
TOTALE PROGRAMMA		

*2 ATTIVITA'*_____

COMPILARE I SUCCESSIVI PARAGRAFI 2.1, 2.2 E 2.3 PER CIASCUNA ATTIVITA' DI CUI SI COMPONE IL PROGRAMMA RELATIVO AI SERVIZI REALI.

2.1 DESCRIZIONE

INDICARE LE MODALITÀ OPERATIVE UTILIZZATE PER LA REALIZZAZIONE DELLE SINGOLE ATTIVITÀ DI CUI SI COMPONE IL PROGRAMMA, GLI OBIETTIVI ATTESI ED I BENEFICI CONSEGUIBILI:

_____
_____
_____
_____
_____

2.2 DETTAGLIO DELLE SPESE RELATIVE ALL'ATTIVITA' _____

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA SPESA	*COPERTURA FINANZIARIA*	*IMPORTO*

2.3 TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' _____

INDICARE I TEMPI DI AVVIO E COMPLETAMENTO DEL PROGETTO:
DATA AVVIO INVESTIMENTO PREVISTA _____
DATA COMPLETAMENTO INVESTIMENTO PREVISTA _____

ALLEGATO E

SCHEDA TECNICA PER INTERVENTI RELATIVI A IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

1. ATTIVITA' PREVISTE NELL'INTERVENTO

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITA'	*COPERTURA FINANZIARIA*	*IMPORTO*
MACCHINARI, IMPIANTI ED ATTREZZATURE VARIE		
PROGRAMMI INFORMATICI		
BREVETTI CONCERNENTI NUOVE TECNOLOGIE DI PRODOTTO E DI PROCESSO		
TOTALE PROGRAMMA		

2. DETTAGLI DELLE SPESE PREVISTE

RISULTA NECESSARIO ACQUISIRE PREVENTIVI, OFFERTE, CAPITOLATI, PROGETTI E TUTTO QUANTO NECESSARIO A DEFINIRE IL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI CON IL GRADO DI DETTAGLIO IN SEGUITO RICHIESTO PER LE SINGOLE VOCI DI SPESA. TALE DOCUMENTAZIONE DEVE ESSERE TENUTA A DISPOSIZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA ED ESIBITA LADDOVE RICHIESTA.

ATTIVITA' _____

COMPILARE I SUCCESSIVI PARAGRAFI 2.1, 2.2 E 2.3 PER CIASCUNA ATTIVITÀ DI CUI SI COMPONE IL PROGRAMMA RELATIVO AI SERVIZI REALI.

2.1 DESCRIZIONE

INDICARE LE MODALITÀ OPERATIVE UTILIZZATE PER LA REALIZZAZIONE DELLE SINGOLE ATTIVITA' DI CUI SI COMPONE IL PROGRAMMA, GLI OBIETTIVI ATTESI ED I BENEFICI CONSEGUIBILI:

_____
_____
_____
_____
_____

2.2 DETTAGLIO DELLE SPESE RELATIVE ALL'ATTIVITA' _____

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA SPESA	*FORNITORE*	*COPERTURA FINANZIARIA*	*IMPORTO*

2.3 TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' _____

INDICARE I TEMPI DI AVVIO E COMPLETAMENTO DEL PROGETTO:
DATA AVVIO INVESTIMENTO PREVISTA _____
DATA COMPLETAMENTO INVESTIMENTO PREVISTA _____

ALLEGATO F

SCHEDA TECNICA PER INTERVENTI DI RICERCA INDUSTRIALE E/O SVILUPPO SPERIMENTALE

1. IL PROGETTO

1.1 DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO

INDICARE, TRA L'ALTRO, SE IL PROGETTO E' TESO A REALIZZARE UN NUOVO PRODOTTO/PROCESSO O E' TESO AD INNOVARE UN PRODOTTO/PROCESSO GIÀ REALIZZATO O APPLICATO, EVIDENZIANDO LE VARIAZIONI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE E/O PRESTAZIONI E/O SPECIFICHE DEL PRODOTTO/PROCESSO FRA LE DUE SITUAZIONI AZIENDALI "PRE-PROGETTO" E "POST-PROGETTO", NONCHE' GLI ASPETTI TECNOLOGICAMENTE INNOVATIVI, ANCHE IN RIFERIMENTO AI PRODOTTI DELLA CONCORRENZA)

_____
_____
_____
_____
_____

1.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE NEL PROGETTO

ATTIVITA' DEL PROGETTO	*DESCRIZIONE*	*FINALITA'*	*VALENZA INNOVATIVA*
RICERCA INDUSTRIALE			
SVILUPPO SPERIMENTALE			
STUDI DI FATTIBILITA' TECNICA			

1.3 DETTAGLIO DELLE SPESE E DEI CONTRIBUTI PER CIASCUNA DELLE ATTIVITA' PREVISTE NEL PROGETTO

ATTIVITA' DEL PROGETTO	*SPESE TOTALI*	*CONTRIBUTO RICHIESTO*	*% CONTRIBUTO RICHIESTO*
RICERCA INDUSTRIALE	€	€	
SVILUPPO SPERIMENTALE	€	€	
STUDI DI FATTIBILITA' TECNICA	€	€	
TOTALE PROGRAMMA	€	€	

1.4 DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI REALIZZATIVI

INDICARE LA DENOMINAZIONE DEGLI OBIETTIVI ED IL LORO NUMERO PROGRESSIVO.
DESCRIVERE IN MODO SINTETICO CIASCUN OBIETTIVO E LE RELATIVE ATTIVITÀ NECESSARIE AL SUO CONSEGUIMENTO (1.1, 1.2,…, 1.N; …), ARTICOLANDO LE FASI IN MODO ADEGUATO E TALE DA FAR APPREZZARE LA CONGRUITÀ DEGLI IMPEGNI PREVISTI PER REALIZZARE I LAVORI, GLI EVENTUALI PROBLEMI PROGETTUALI DA AFFRONTARE ED I PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO CHE CONSENTIRANNO DI SUPERARE LE CRITICITÀ TECNICHE, TECNOLOGICHE ED ORGANIZZATIVE DEL PROGRAMMA. INDICARE ALTRESÌ I RISULTATI ATTESI.

ALLEGATO F

OBIETTIVO REALIZZATIVO	***DESCRIZIONE***	***TIPO ATTIVITA'[1]***	***RISULTATI ATTESI***	***SOGGETTO ATTUATORE[2]***
OBIETTIVO 1				
ATTIVITÀ 1.1				
ATTIVITÀ 1.2				
ATTIVITÀ 1.3				
ATTIVITÀ 1.4				
……..				
OBIETTIVO 2				
ATTIVITÀ 2.1				
ATTIVITÀ 2.2				
ATTIVITÀ 2.3				
ATTIVITÀ 2.4				
……..				
OBIETTIVO 3				
……..				

1.5 LOCALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA', DOTAZIONI TECNICHE E COLLABORAZIONE CON GLI ORGANISMI DI RICERCA

INDICARE LA STRUTTURA PRESSO LA QUALE IL PROGETTO SARA' SVOLTO, LE DOTAZIONI TECNICHE DELLA MEDESIMA STRUTTURA UTILI ALLA SPERIMENTAZIONE E ALLA REALIZZAZIONE DEL PRODOTTO/PROCESSO, LA PARTE DI ATTIVITA' SVOLTA DA'ORGANISMO DI RICERCA/UNIVERSITA' E IL RELATIVO CONTRIBUTO IN TERMINI DI INNOVAZIONE

_____
_____
_____
_____
_____
_____

1.6 VERIFICA FINALE DEL PROGETTO

FORNIRE INDICAZIONI RELATIVAMENTE AI RISULTATI PREVISTI DALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO, FORNENDO DATI OGGETTIVI QUALI:

- *TIPOLOGIA (DOCUMENTAZIONE TECNICA, DIMOSTRATORI, PROTOTIPI, LINEE PILOTA, ETC.), QUANTITÀ E BREVE DESCRIZIONE;*
- *SPECIFICHE TECNICHE IL CUI RAGGIUNGIMENTO DETERMINA IL BUON ESITO DEL PROGETTO (IN TERMINI QUALITATIVI E QUANTITATIVI, NEL CASO DI DIMOSTRATORI E PROTOTIPI);*
- *MODALITÀ TECNICHE DI VERIFICA FINALE DEL RAGGIUNGIMENTO DEI RISULTATI (TIPOLOGIA DI PROVE; RIFERIMENTO A "STANDARD" DI VERIFICA, ETC.).*

_____
_____
_____
_____
_____

1.7 EFFETTI DELL'INTERVENTO

INDICARE GLI EFFETTI DELL'INTERVENTO:

- *SULLA CONSORZIO/SOCIETÀ CONSORTILE (BENEFICI, VARIAZIONE ORGANIZZATIVA, ESIGENZA NUOVE COMPETENZE E RICONVERSIONE, EVENTUALE INCREMENTO OCCUPAZIONALE);*
- *RICADUTE SUL DISTRETTO PRODUTTIVO (ESIGENZA DI NUOVI SERVIZI, ESIGENZE DI QUALIFICAZIONE DELL'ESISTENTE, ETC.);*
- *VANTAGGI INDIRETTI INTRODOTTI DALL'INTERVENTO (ASPETTI AMBIENTALI, COMMERCIALI, ETC.).*

_____
_____
_____
_____
_____

[1] Ricerca industriale ovvero Sviluppo sperimentale
[2] Consorzio/società consortile ovvero Organismo di ricerca/Università

ALLEGATO F

2. SPESE DEL PROGETTO

2.1 PERSONALE DIPENDENTE E PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO IMPEGNATO NEL PROGETTO

ATTIVITA': RICERCA INDUSTRIALE

RUOLO / AREA AZIENDALE	*INQUADRAMENTO CONTRATTUALE*	*SPESA EFFETTIVA ANNUA LORDA*	*SPESA GIORNALIERA (A)*	*GIORNATE PREVISTE (B)*	*SPESA TOTALE (A X B)*
		€	€		€
		€	€		€
		€	€		€
		€	€		€
		€	€		€
TOTALE					***€***

ATTIVITA': SVILUPPO SPERIMENTALE

RUOLO / AREA AZIENDALE	*INQUADRAMENTO CONTRATTUALE*	*SPESA EFFETTIVA ANNUA LORDA*	*SPESA GIORNALIERA (A)*	*GIORNATE PREVISTE (B)*	*SPESA TOTALE (A X B)*
		€	€		€
		€	€		€
		€	€		€
		€	€		€
		€	€		€
TOTALE					***€***

ATTIVITA': STUDI DI FATTIBILITÀ TECNICA

RUOLO / AREA AZIENDALE	*INQUADRAMENTO CONTRATTUALE*	*SPESA EFFETTIVA ANNUA LORDA*	*SPESA GIORNALIERA (A)*	*GIORNATE PREVISTE (B)*	*SPESA TOTALE (A X B)*
		€	€		€
		€	€		€
		€	€		€
		€	€		€
		€	€		€
TOTALE					***€***

ALLEGATO F

2.2 SERVIZI DI CONSULENZA

DETTAGLIO DELLE SPESE DI CONSULENZA RELATIVE ALL'ATTIVITA': RICERCA INDUSTRIALE

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA SPESA	*IMPORTO*

DETTAGLIO DELLE SPESE DI CONSULENZA RELATIVE ALL'ATTIVITA': SVILUPPO SPERIMENTALE

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA SPESA	*IMPORTO*

DETTAGLIO DELLE SPESE DI CONSULENZA RELATIVE ALL'ATTIVITA': STUDI DI FATTIBILITÀ TECNICA

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA SPESA	*IMPORTO*

ALLEGATO F

2.3 BENI IMMATERIALI

DETTAGLIO DELLE SPESE PER BENI IMMATERIALI RELATIVE ALL'ATTIVITA': RICERCA INDUSTRIALE

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA SPESA	*IMPORTO*

DETTAGLIO DELLE SPESE PER BENI IMMATERIALI RELATIVE ALL'ATTIVITA': SVILUPPO SPERIMENTALE

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA SPESA	*IMPORTO*

DETTAGLIO DELLE SPESE PER BENI IMMATERIALI RELATIVE ALL'ATTIVITA': STUDI DI FATTIBILITÀ TECNICA

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA SPESA	*IMPORTO*

ALLEGATO F

2.4 STRUMENTAZIONE ED ATTREZZATURE

DETTAGLIO DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE RELATIVE ALL'ATTIVITA': RICERCA INDUSTRIALE

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE	*QUOTA DI AMMORTAMENTO/CANONE DI LEASING IMPUTABILE A CONTRIBUTO*	*CRITERIO SEGUITO PER LA DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI AMMORTAMENTO/CANONE DI LEASING IMPUTABILE A CONTRIBUTO*

DETTAGLIO DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE RELATIVE ALL'ATTIVITA': SVILUPPO SPERIMENTALE

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE	*QUOTA DI AMMORTAMENTO/CANONE DI LEASING IMPUTABILE A CONTRIBUTO*	*CRITERIO SEGUITO PER LA DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI AMMORTAMENTO/CANONE DI LEASING IMPUTABILE A CONTRIBUTO*

ALLEGATO F

DETTAGLIO DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE RELATIVE ALL'ATTIVITA': STUDI DI FATTIBILITÀ TECNICA

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE	***QUOTA DI AMMORTAMENTO/CANONE DI LEASING IMPUTABILE A CONTRIBUTO***	***CRITERIO SEGUITO PER LA DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI AMMORTAMENTO/CANONE DI LEASING IMPUTABILE A CONTRIBUTO***

ALLEGATO F

2.5 ***SPESE GENERALI SUPPLEMENTARI ED ALTRE SPESE D'ESERCIZIO***

DETTAGLIO DELLE SPESE RELATIVE ALL'ATTIVITA': RICERCA INDUSTRIALE

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA SPESA	*COPERTURA FINANZIARIA*	*IMPORTO*

DETTAGLIO DELLE SPESE RELATIVE ALL'ATTIVITA': SVILUPPO SPERIMENTALE

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA SPESA	*COPERTURA FINANZIARIA*	*IMPORTO*

DETTAGLIO DELLE SPESE RELATIVE ALL'ATTIVITA': STUDI DI FATTIBILITÀ TECNICA

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA SPESA	*COPERTURA FINANZIARIA*	*IMPORTO*

ALLEGATO F

3. PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE SPESE DEL PROGETTO

PIANO RIEPILOGATIVO DELLE SPESE DA SOSTENERE

SPESE	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENTALE	STUDI DI FATTIBILITA' TECNICA	SPESE TOTALI PREVISTE
PERSONALE DIPENDENTE	€	€	€	€
PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO	€	€	€	€
SERVIZI DI CONSULENZA	€	€	€	€
BENI IMMATERIALI	€	€	€	€
STRUMENTAZIONE E ATTREZZATURE	€	€	€	€
SPESE GENERALI SUPPLEMENTARI E ALTRE SPESE D'ESERCIZIO	€	€	€	€
TOTALE	**€**	**€**	**€**	**€**

PIANO RIEPILOGATIVO DELLE SPESE PER ANNO SOLARE (IN FUNZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO)

SPESE	RICERCA INDUSTRIALE			SVILUPPO SPERIMENTALE			STUDI DI FATTIBILITA' TECNICA			SPESE TOTALI PREVISTE
	SPESE PREVISTE ANNO 1 (A)	SPESE PREVISTE ANNO 2 (B)	SPESE PREVISTE TOTALE (C=A+B)	SPESE PREVISTE ANNO 1 (D)	SPESE PREVISTE ANNO 2 (E)	SPESE PREVISTE TOTALE (F=D+E)	SPESE PREVISTE ANNO 1 (G)	SPESE PREVISTE ANNO 2 (H)	SPESE PREVISTE TOTALE (I=G+H)	
PERSONALE DIPENDENTE	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
SERVIZI DI CONSULENZA	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
BENI IMMATERIALI	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
STRUMENTAZIONE E ATTREZZATURE	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
SPESE GENERALI SUPPLEMENTARI E ALTRE SPESE D'ESERCIZIO	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
TOTALE	**€**	**€**	**€**	**€**	**€**	**€**	**€**	**€**	**€**	**€**

ALLEGATO G

REGIONE CAMPANIA

DOMANDA DI EROGAZIONE PRIMA QUOTA A TITOLO DI ANTICIPAZIONE BENEFICI PREVISTI DAL DECRETO 28 DICEMBRE 2007 DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DI CONCERTO CON IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

IL CONSORZIO/SOCIETA' CONSORTILE				
DENOMINAZIONE				***DATA COSTITUZIONE***
ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE DI		***DATA ISCRIZIONE***		***N. ISCRIZIONE***
PARTITA IVA		***CODICE FISCALE***		
SEDE LEGALE				
VIA /PIAZZA				***N.***
C.A.P	***COMUNE***	***PROV.***	***TEL.***	***INDIRIZZO PEC***
LEGALE RAPPRESENTANTE	***NATO A***		***DATA NASCITA***	***PROV.***
RESIDENTE IN (VIA /PIAZZA)			***N.***	***C.A.P.***
COMUNE	***PROV.***	***TEL.***		***FAX***
UNITA' LOCALE INTERESSATA DALL'INVESTIMENTO				
VIA /PIAZZA			***N.***	***C.A.P.***
COMUNE	***PROV.***	***TEL.***		***DISTRETTO PRODUTTIVO***
ATTIVITÀ ECONOMICA PREVALENTE- CODICE ATECO 2007 (UN SOLO CODICE)				
DOMANDA DI AGEVOLAZIONE (Protocollo e data)	***PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE (NUMERO E DATA)***	***DATA COMUNICAZIONE CONCESSIONE (EMAIL CERTIFICATA)***		***TOTALE CONTRIBUTI CONCESSI***

CHIEDE

- *CHE VENGA EROGATA LA PRIMA QUOTA DEL CONTRIBUTO CONCESSO A TITOLO DI ANTICIPAZIONE;*
- *CHE DETTA QUOTA VENGA ACCREDITATA SUL C/C BANCARIO INTESTATO A _____ PRESSO LA BANCA _____ COD. IBAN _____.*

ALLEGATI:

- ***FIDEIUSSIONE BANCARIA O POLIZZA ASSICURATIVA IRREVOCABILE ED ESCUTIBILE A PRIMA RICHIESTA, DI IMPORTO PARI ALLA SOMMA DA EROGARE, AVENTE VALIDITÀ NON INFERIORE A 24 MESI DALLA DATA DI RICHIESTA DI EROGAZIONE DELLA PRIMA QUOTA DI CONTRIBUTO, SOTTOSCRITTA CON FIRMA AUTENTICATA DEI CONTRAENTI E COMPLETA DI ATTESTAZIONE DEI POTERI DI FIRMA DEL FIDEIUSSORE;***
- ***CERTIFICATO DI ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE CON VIGENZA FALLIMENTARE RECANTE LA DICITURA ANTIMAFIA DEL SOGGETTO RICHIEDENTE, NONCHÉ DI TUTTE LE IMPRESE CONSORZIATE, RILASCIATO DALLA C.C.I.A.A. AI SENSI DEL D.P.R. N. 252 DEL 03/06/1998, SECONDO LE MODALITÀ FISSATE DAI DECRETI DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO DEL 27 MAGGIO 1998 E DEL 23 SETTEMBRE DEL 1998;***
- ***DURC – DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA – DEL SOGGETTO RICHIEDENTE, NONCHÉ DI TUTTE LE IMPRESE CONSORZIATE, RILASCIATO DAGLI ISTITUTI PREVIDENZIALI COMPETENTI IN DATA NON ANTERIORE AL TRENTESIMO GIORNO PRECEDENTE ALLA DATA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI EROGAZIONE.***

ALLEGATO H

REGIONE CAMPANIA

DOMANDA DI EROGAZIONE PRIMA QUOTA A TITOLO DI S.A.L. BENEFICI PREVISTI DAL DECRETO 28 DICEMBRE 2007 DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DI CONCERTO CON IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

IL CONSORZIO/SOCIETA' CONSORTILE				
DENOMINAZIONE			DATA COSTITUZIONE	
ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE DI	DATA ISCRIZIONE		N. ISCRIZIONE	
PARTITA IVA	CODICE FISCALE			
SEDE LEGALE				
VIA /PIAZZA			N.	
C.A.P	COMUNE	PROV.	TEL.	INDIRIZZO PEC
LEGALE RAPPRESENTANTE	NATO A	DATA NASCITA	PROV.	
RESIDENTE IN (VIA /PIAZZA)		N.	C.A.P.	
COMUNE	PROV.	TEL.	FAX	
UNITA' LOCALE INTERESSATA DALL'INVESTIMENTO				
VIA /PIAZZA		N.	C.A.P.	
COMUNE	PROV.	TEL.	DISTRETTO PRODUTTIVO	
ATTIVITÀ ECONOMICA PREVALENTE- CODICE ATECO 2007 (UN SOLO CODICE)				

DOMANDA DI AGEVOLAZIONE (Protocollo e data)	PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE (NUMERO E DATA)	DATA COMUNICAZIONE CONCESSIONE (EMAIL CERTIFICATA)	TOTALE CONTRIBUTI CONCESSI
INVESTIMENTO AMMESSO IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	INVESTIMENTO AMMESSO SERVIZI REALI	INVESTIMENTO AMMESSO RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE	TOTALE INVESTIMENTO AMMESSO

CHIEDE

- CHE VENGA EROGATA, A TITOLO DI STATO AVANZAMENTO LAVORI, LA PRIMA QUOTA DEI CONTRIBUTI CONCESSI, PARI AD EURO……;
- CHE LA SUDDETTA QUOTA VENGA ACCREDITATA SUL C/C BANCARIO INTESTATO A ……, ACCESO PRESSO LA BANCA …… – CODICE IBAN……..

A TAL FINE, DICHIARA:

ALLEGATO H

- *CHE, A FRONTE DEL PIANO DI INVESTIMENTI APPROVATO, IL CONSORZIO/SOCIETÀ CONSORTILE HA SOSTENUTO SPESE PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO _____, PARI AL ____ % DELLA SPESA COMPLESSIVAMENTE RITENUTA AMMISSIBILE;*
- *CHE LE FATTURE RELATIVE AI BENI MATERIALI OGGETTO DELLA QUOTA DI INVESTIMENTO CUI SI RIFERISCE LA PRESENTE DOMANDA DI EROGAZIONE, SONO RIEPILOGATE NEL SEGUENTE PROSPETTO:*

DESCRIZIONE DELLA SPESA	N. FATTURA	DATA FATTURA	P. IVA FORNITORE	SPESA AMMISSIBILE	DATA QUIETANZA

- *CHE LE FATTURE RELATIVE AI BENI IMMATERIALI OGGETTO DELLA QUOTA DI INVESTIMENTO CUI SI RIFERISCE LA PRESENTE DOMANDA DI EROGAZIONE, SONO RIEPILOGATE NEL SEGUENTE PROSPETTO:*

DESCRIZIONE DELLA SPESA	N. FATTURA	DATA FATTURA	P. IVA FORNITORE	SPESA AMMISSIBILE	DATA QUIETANZA

- *CHE LE FATTURE RELATIVE AI SERVIZI REALI OGGETTO DELLA QUOTA DI INVESTIMENTO CUI SI RIFERISCE LA PRESENTE DOMANDA DI EROGAZIONE, SONO RIEPILOGATE NEL SEGUENTE PROSPETTO:*

DESCRIZIONE DELLA SPESA	N. FATTURA	DATA FATTURA	P. IVA FORNITORE	SPESA AMMISSIBILE	DATA QUIETANZA

- *CHE LE SPESE PER SVILUPPO SPERIMENTALE E RICERCA INDUSTRIALE OGGETTO DELLA QUOTA DI INVESTIMENTO CUI SI RIFERISCE LA PRESENTE DOMANDA DI EROGAZIONE, SONO RIEPILOGATE NEI SEGUENTI PROSPETTI:*

ALLEGATO H

PERSONALE DIPENDENTE E PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO IMPEGNATO NEL PROGETTO

ATTIVITA': RICERCA INDUSTRIALE

COGNOME	*NOME*	*RUOLO / AREA AZIENDALE*	*INQUADRAMENTO CONTRATTUALE*	*SPESA EFFETTIVA ANNUA LORDA*	*SPESA GIORNALIERA (A)*	*GIORNATE PREVISTE (B)*	*SPESA TOTALE (A X B)*
				€	€		€
				€	€		€
				€	€		€
				€	€		€
				€	€		€
TOTALE							***€***

ATTIVITA': SVILUPPO SPERIMENTALE

COGNOME	*NOME*	*RUOLO / AREA AZIENDALE*	*INQUADRAMENTO CONTRATTUALE*	*SPESA EFFETTIVA ANNUA LORDA*	*SPESA GIORNALIERA (A)*	*GIORNATE PREVISTE (B)*	*SPESA TOTALE (A X B)*
				€	€		€
				€	€		€
				€	€		€
				€	€		€
				€	€		€
TOTALE							***€***

ATTIVITA': STUDI DI FATTIBILITA' TECNICA

COGNOME	*NOME*	*RUOLO / AREA AZIENDALE*	*INQUADRAMENTO CONTRATTUALE*	*SPESA EFFETTIVA ANNUA LORDA*	*SPESA GIORNALIERA (A)*	*GIORNATE PREVISTE (B)*	*SPESA TOTALE (A X B)*
				€	€		€
				€	€		€
				€	€		€
				€	€		€
				€	€		€
TOTALE							***€***

ALLEGATO H

SERVIZI DI CONSULENZA

DETTAGLIO DELLE SPESE DI CONSULENZA RELATIVE ALL'ATTIVITA': RICERCA INDUSTRIALE

DESCRIZIONE DELLA SPESA	N. FATTURA	DATA FATTURA	P. IVA FORNITORE	SPESA AMMISSIBILE	DATA QUIETANZA

DETTAGLIO DELLE SPESE DI CONSULENZA RELATIVE ALL'ATTIVITA': SVILUPPO SPERIMENTALE

DESCRIZIONE DELLA SPESA	N. FATTURA	DATA FATTURA	P. IVA FORNITORE	SPESA AMMISSIBILE	DATA QUIETANZA

DETTAGLIO DELLE SPESE DI CONSULENZA RELATIVE ALL'ATTIVITA': STUDI DI FATTIBILITÀ TECNICA

DESCRIZIONE DELLA SPESA	N. FATTURA	DATA FATTURA	P. IVA FORNITORE	SPESA AMMISSIBILE	DATA QUIETANZA

ALLEGATO H

BENI IMMATERIALI

DETTAGLIO DELLE SPESE PER BENI IMMATERIALI RELATIVE ALL'ATTIVITA': RICERCA INDUSTRIALE

DESCRIZIONE DELLA SPESA	*N. FATTURA*	*DATA FATTURA*	*P. IVA FORNITORE*	*SPESA AMMISSIBILE*	*DATA QUIETANZA*

DETTAGLIO DELLE SPESE PER BENI IMMATERIALI RELATIVE ALL'ATTIVITA': SVILUPPO SPERIMENTALE

DESCRIZIONE DELLA SPESA	*N. FATTURA*	*DATA FATTURA*	*P. IVA FORNITORE*	*SPESA AMMISSIBILE*	*DATA QUIETANZA*

DETTAGLIO DELLE SPESE PER BENI IMMATERIALI RELATIVE ALL'ATTIVITA': STUDI DI FATTIBILITÀ TECNICA

DESCRIZIONE DELLA SPESA	*N. FATTURA*	*DATA FATTURA*	*P. IVA FORNITORE*	*SPESA AMMISSIBILE*	*DATA QUIETANZA*

ALLEGATO H

STRUMENTAZIONE ED ATTREZZATURE

DETTAGLIO DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE RELATIVE ALL'ATTIVITA': RICERCA INDUSTRIALE

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE	*QUOTA DI AMMORTAMENTO/CANONE DI LEASING IMPUTATA A CONTRIBUTO*	*CRITERIO SEGUITO PER LA DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI AMMORTAMENTO/CANONE DI LEASING IMPUTATA A CONTRIBUTO*

DETTAGLIO DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE RELATIVE ALL'ATTIVITA': SVILUPPO SPERIMENTALE

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE	*QUOTA DI AMMORTAMENTO/CANONE DI LEASING IMPUTATA A CONTRIBUTO*	*CRITERIO SEGUITO PER LA DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI AMMORTAMENTO/CANONE DI LEASING IMPUTATA A CONTRIBUTO*

DETTAGLIO DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE RELATIVE ALL'ATTIVITA': STUDI DI FATTIBILITÀ TECNICA

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE	*QUOTA DI AMMORTAMENTO/CANONE DI LEASING IMPUTATA A CONTRIBUTO*	*CRITERIO SEGUITO PER LA DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI AMMORTAMENTO/CANONE DI LEASING IMPUTATA A CONTRIBUTO*

ALLEGATO H

SPESE GENERALI SUPPLEMENTARI ED ALTRE SPESE D'ESERCIZIO

DETTAGLIO DELLE SPESE RELATIVE ALL'ATTIVITA': RICERCA INDUSTRIALE

DESCRIZIONE DELLA SPESA	*N. FATTURA*	*DATA FATTURA*	*P. IVA FORNITORE*	*SPESA AMMISSIBILE*	*DATA QUIETANZA*

DETTAGLIO DELLE SPESE RELATIVE ALL'ATTIVITA': SVILUPPO SPERIMENTALE

DESCRIZIONE DELLA SPESA	*N. FATTURA*	*DATA FATTURA*	*P. IVA FORNITORE*	*SPESA AMMISSIBILE*	*DATA QUIETANZA*

DETTAGLIO DELLE SPESE RELATIVE ALL'ATTIVITA': STUDI DI FATTIBILITÀ TECNICA

DESCRIZIONE DELLA SPESA	*N. FATTURA*	*DATA FATTURA*	*P. IVA FORNITORE*	*SPESA AMMISSIBILE*	*DATA QUIETANZA*

ALLEGATO H

PIANO RIEPILOGATIVO DELLE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE SOSTENUTE A FRONTE DELLA PRESENTE DOMANDA DI EROGAZIONE

SPESE	***RICERCA INDUSTRIALE***	***SVILUPPO SPERIMENTALE***	***STUDI DI FATTIBILITA' TECNICA***	***SPESE TOTALI PREVISTE***
PERSONALE DIPENDENTE	€	€	€	€
PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO	€	€	€	€
SERVIZI DI CONSULENZA	€	€	€	€
BENI IMMATERIALI	€	€	€	€
STRUMENTAZIONE E ATTREZZATURE	€	€	€	€
SPESE GENERALI SUPPLEMENTARI E ALTRE SPESE D'ESERCIZIO	€	€	€	€
TOTALE	**€**	**€**	**€**	**€**

ALLEGATO H

- *CHE LE SPESE COMPLESSIVAMENTE SOSTENUTE A FRONTE DELLA PRESENTE DOMANDA DI EROGAZIONE SONO COSÌ ARTICOLATE:*

VOCI DI SPESA	***IMPORTO***
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	€
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€
SERVIZI REALI	€
RICERCA INDUSTRIALE	€
SVILUPPO SPERIMENTALE	€
TOTALE	€

- *CHE LE SUDDETTE SPESE SONO STATE SOSTENUTE UNICAMENTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA OGGETTO DELLA CITATA DOMANDA DI AGEVOLAZIONI;*
- *CHE I BENI ACQUISTATI SONO PRESENTI SUL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA;*
- *CHE GLI INVESTIMENTI REALIZZATI (OPZIONI ALTERNATIVE):*
  - ☐ *CORRISPONDONO A QUELLI AMMESSI IN FASE ISTRUTTORIA;*
  - ☐ *SONO FUNZIONALMENTE EQUIVALENTI A QUELLI AMMESSI, COME RISULTA DALLA PERIZIA GIURATA ALLEGATA;*
- *CHE TUTTI I BENI MATERIALI ACQUISTATI SONO "DI NUOVA FABBRICAZIONE";*
- *CHE LA DOCUMENTAZIONE DI SPESA RELATIVA AI BENI OGGETTO DELL'INIZIATIVA, ALLEGATA ALLA PRESENTE DOMANDA DI EROGAZIONE, È CONFORME AI DOCUMENTI ORIGINALI E CHE LE FATTURE SONO FISCALMENTE REGOLARI;*
- *CHE LE FORNITURE INDICATE SONO STATE COMPLETAMENTE PAGATE E CHE EVENTUALI SCONTI O ABBUONI SONO EVIDENZIATI NELLE RELATIVE FATTURE;*
- *CHE IL CONSORZIO/SOCIETÀ CONSORTILE SI IMPEGNA A CONSERVARE E TENERE A DISPOSIZIONE, IN ORIGINALE, TUTTA LA DOCUMENTAZIONE CONTABILE, AMMINISTRATIVA E TECNICA RIGUARDANTE IL PROGRAMMA PER IL QUALE SONO STATE CONCESSE LE AGEVOLAZIONI, PER UN PERIODO NON INFERIORE A CINQUE ANNI SUCCESSIVI ALL'EROGAZIONE DEL SALDO DELLE AGEVOLAZIONI STESSE;*
- *CHE IL CONSORZIO/SOCIETÀ CONSORTILE OPERA NEL PIENO RISPETTO DELLE VIGENTI NORME SUL RISPETTO DEI VINCOLI EDILIZI, URBANISTICI E DI DESTINAZIONE D'USO DEGLI IMMOBILI IN CUI E' ESERCITATA L'ATTIVITA' DEL CONSORZIO/SOCIETÀ CONSORTILE, SUL LAVORO, SULLA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E SULLA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE.*

ALLEGATI:

- ***COPIA DELLE FATTURE O DELLE ALTRE DOCUMENTAZIONI FISCALMENTE REGOLARI, NONCHÉ AUTOCERTIFICAZIONE CHE NE ATTESTI LA CONFORMITÀ AGLI ORIGINALI;***
- ***COPIA DEI BONIFICI BANCARI CON CUI SI È PROVVEDUTO AL PAGAMENTO;***
- ***DICHIARAZIONI LIBERATORIE REDATTE E SOTTOSCRITTE DA CIASCUN FORNITORE;***
- ***ELENCO DEI TITOLI DI SPESA E DELLE DISPOSIZIONI DI PAGAMENTO;***
- ***NEL CASO IN CUI LO STATO D'AVANZAMENTO PREVEDA ANCHE L'ACQUISIZIONE DI BENI IN LOCAZIONE FINANZIARIA, COPIA AUTENTICA DEL/I RELATIVO/I CONTRATTO/I DI LOCAZIONE;***
- ***NEL CASO IN CUI LO STATO D'AVANZAMENTO PREVEDA ANCHE L'ACQUISTO DI BENI IMMATERIALI E/O DI SERVIZI, COPIA DEL/I VERBALE/I DI CONSEGNA;***
- ***CERTIFICATO DI ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE CON VIGENZA FALLIMENTARE RECANTE LA DICITURA ANTIMAFIA DEL SOGGETTO RICHIEDENTE, NONCHÉ DI TUTTE LE IMPRESE CONSORZIATE, RILASCIATO DALLA C.C.I.A.A. AI SENSI DEL D.P.R. N. 252 DEL 03/06/1998, SECONDO LE MODALITÀ FISSATE DAI DECRETI DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO DEL 27 MAGGIO 1998 E DEL 23 SETTEMBRE 1998;***
- ***COPIA DELLA RICHIESTA DELLE INFORMAZIONI ANTIMAFIA PRESENTATA ALLA COMPETENTE PREFETTURA, SECONDO QUANTO PREVISTO DALL'ART. 10 DEL D.P.R. N. 252 DEL 03/06/1998, NEL CASO IN CUI LA QUOTA DI CONTRIBUTO RICHIESTA SIA SUPERIORE AD EURO 154.937,07;***
- ***DURC – DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA – DEL SOGGETTO RICHIEDENTE, NONCHÉ DI TUTTE LE IMPRESE CONSORZIATE, RILASCIATO DAGLI ISTITUTI PREVIDENZIALI COMPETENTI IN DATA NON ANTERIORE AL TRENTESIMO GIORNO PRECEDENTE ALLA DATA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI EROGAZIONE;***
- ***DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE LE SPESE PER IL PERSONALE (RELATIVAMENTE A RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE).***

ALLEGATO I

REGIONE CAMPANIA

DOMANDA DI EROGAZIONE SECONDA QUOTA A TITOLO DI S.A.L. BENEFICI PREVISTI DAL DECRETO 28 DICEMBRE 2007 DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DI CONCERTO CON IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

IL CONSORZIO/SOCIETA' CONSORTILE				
DENOMINAZIONE				***DATA COSTITUZIONE***
ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE DI		***DATA ISCRIZIONE***		***N. ISCRIZIONE***
PARTITA IVA			***CODICE FISCALE***	
SEDE LEGALE				
VIA /PIAZZA				***N.***
C.A.P	***COMUNE***	***PROV.***	***TEL.***	***INDIRIZZO PEC***
LEGALE RAPPRESENTANTE	***NATO A***		***DATA NASCITA***	***PROV.***
RESIDENTE IN (VIA /PIAZZA)			***N.***	***C.A.P.***
COMUNE	***PROV.***	***TEL.***		***FAX***
UNITA' LOCALE INTERESSATA DALL'INVESTIMENTO				
VIA /PIAZZA			***N.***	***C.A.P.***
COMUNE	***PROV.***	***TEL.***		***DISTRETTO PRODUTTIVO***
ATTIVITÀ ECONOMICA PREVALENTE- CODICE ATECO 2007 (UN SOLO CODICE)				

DOMANDA DI AGEVOLAZIONE (Protocollo e data)	***PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE (NUMERO E DATA)***	***DATA COMUNICAZIONE CONCESSIONE (EMAIL CERTIFICATA)***	***TOTALE CONTRIBUTI CONCESSI***
			TOTALE CONTRIBUTI EROGATI
INVESTIMENTO AMMESSO IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	***INVESTIMENTO AMMESSO SERVIZI REALI***	***INVESTIMENTO AMMESSO RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE***	***TOTALE INVESTIMENTO AMMESSO***

CHIEDE

- *CHE VENGA EROGATA, A TITOLO DI STATO AVANZAMENTO LAVORI, LA SECONDA QUOTA DEI CONTRIBUTI CONCESSI, PARI AD EURO……;*
- *CHE LA SUDDETTA QUOTA VENGA ACCREDITATA SUL C/C BANCARIO INTESTATO A ……, ACCESO PRESSO LA BANCA …… – CODICE IBAN……..*

ALLEGATO I

A TAL FINE, DICHIARA:

- *CHE, A FRONTE DEL PIANO DI INVESTIMENTI APPROVATO, IL CONSORZIO/SOCIETÀ CONSORTILE HA SOSTENUTO SPESE PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO _____, PARI AL ____ % DELLA SPESA COMPLESSIVAMENTE RITENUTA AMMISSIBILE;*
- *CHE LE FATTURE RELATIVE AI BENI MATERIALI OGGETTO DELLA QUOTA DI INVESTIMENTO CUI SI RIFERISCE LA PRESENTE DOMANDA DI EROGAZIONE, SONO RIEPILOGATE NEL SEGUENTE PROSPETTO:*

DESCRIZIONE DELLA SPESA	N. FATTURA	DATA FATTURA	P. IVA FORNITORE	SPESA AMMISSIBILE	DATA QUIETANZA

- *CHE LE FATTURE RELATIVE AI BENI IMMATERIALI OGGETTO DELLA QUOTA DI INVESTIMENTO CUI SI RIFERISCE LA PRESENTE DOMANDA DI EROGAZIONE, SONO RIEPILOGATE NEL SEGUENTE PROSPETTO:*

DESCRIZIONE DELLA SPESA	N. FATTURA	DATA FATTURA	P. IVA FORNITORE	SPESA AMMISSIBILE	DATA QUIETANZA

- *CHE LE FATTURE RELATIVE AI SERVIZI REALI OGGETTO DELLA QUOTA DI INVESTIMENTO CUI SI RIFERISCE LA PRESENTE DOMANDA DI EROGAZIONE, SONO RIEPILOGATE NEL SEGUENTE PROSPETTO:*

DESCRIZIONE DELLA SPESA	N. FATTURA	DATA FATTURA	P. IVA FORNITORE	SPESA AMMISSIBILE	DATA QUIETANZA

- *CHE LE SPESE PER SVILUPPO SPERIMENTALE E RICERCA INDUSTRIALE OGGETTO DELLA QUOTA DI INVESTIMENTO CUI SI RIFERISCE LA PRESENTE DOMANDA DI EROGAZIONE, SONO RIEPILOGATE NEI SEGUENTI PROSPETTI:*

ALLEGATO I

PERSONALE DIPENDENTE E PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO IMPEGNATO NEL PROGETTO

ATTIVITA': RICERCA INDUSTRIALE

COGNOME	*NOME*	*RUOLO / AREA AZIENDALE*	*INQUADRAMENTO CONTRATTUALE*	*SPESA EFFETTIVA ANNUA LORDA*	*SPESA GIORNALIERA (A)*	*GIORNATE PREVISTE (B)*	*SPESA TOTALE (A X B)*
				€	€		€
				€	€		€
				€	€		€
				€	€		€
				€	€		€
TOTALE							**€**

ATTIVITA': SVILUPPO SPERIMENTALE

COGNOME	*NOME*	*RUOLO / AREA AZIENDALE*	*INQUADRAMENTO CONTRATTUALE*	*SPESA EFFETTIVA ANNUA LORDA*	*SPESA GIORNALIERA (A)*	*GIORNATE PREVISTE (B)*	*SPESA TOTALE (A X B)*
				€	€		€
				€	€		€
				€	€		€
				€	€		€
				€	€		€
TOTALE							**€**

ATTIVITA': STUDI DI FATTIBILITÀ TECNICA

COGNOME	*NOME*	*RUOLO / AREA AZIENDALE*	*INQUADRAMENTO CONTRATTUALE*	*SPESA EFFETTIVA ANNUA LORDA*	*SPESA GIORNALIERA (A)*	*GIORNATE PREVISTE (B)*	*SPESA TOTALE (A X B)*
				€	€		€
				€	€		€
				€	€		€
				€	€		€
				€	€		€
TOTALE							**€**

ALLEGATO I

SERVIZI DI CONSULENZA

DETTAGLIO DELLE SPESE DI CONSULENZA RELATIVE ALL'ATTIVITA': RICERCA INDUSTRIALE

DESCRIZIONE DELLA SPESA	N. FATTURA	DATA FATTURA	P. IVA FORNITORE	SPESA AMMISSIBILE	DATA QUIETANZA

DETTAGLIO DELLE SPESE DI CONSULENZA RELATIVE ALL'ATTIVITA': SVILUPPO SPERIMENTALE

DESCRIZIONE DELLA SPESA	N. FATTURA	DATA FATTURA	P. IVA FORNITORE	SPESA AMMISSIBILE	DATA QUIETANZA

DETTAGLIO DELLE SPESE DI CONSULENZA RELATIVE ALL'ATTIVITA': STUDI DI FATTIBILITÀ TECNICA

DESCRIZIONE DELLA SPESA	N. FATTURA	DATA FATTURA	P. IVA FORNITORE	SPESA AMMISSIBILE	DATA QUIETANZA

ALLEGATO I

BENI IMMATERIALI

DETTAGLIO DELLE SPESE PER BENI IMMATERIALI RELATIVE ALL'ATTIVITA': RICERCA INDUSTRIALE

DESCRIZIONE DELLA SPESA	N. FATTURA	DATA FATTURA	P. IVA FORNITORE	SPESA AMMISSIBILE	DATA QUIETANZA

DETTAGLIO DELLE SPESE PER BENI IMMATERIALI RELATIVE ALL'ATTIVITA': SVILUPPO SPERIMENTALE

DESCRIZIONE DELLA SPESA	N. FATTURA	DATA FATTURA	P. IVA FORNITORE	SPESA AMMISSIBILE	DATA QUIETANZA

DETTAGLIO DELLE SPESE PER BENI IMMATERIALI RELATIVE ALL'ATTIVITA': STUDI DI FATTIBILITA' TECNICA

DESCRIZIONE DELLA SPESA	N. FATTURA	DATA FATTURA	P. IVA FORNITORE	SPESA AMMISSIBILE	DATA QUIETANZA

ALLEGATO I

STRUMENTAZIONE ED ATTREZZATURE

DETTAGLIO DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE RELATIVE ALL'ATTIVITA': RICERCA INDUSTRIALE

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE	*QUOTA DI AMMORTAMENTO/CANONE DI LEASING IMPUTATA A CONTRIBUTO*	*CRITERIO SEGUITO PER LA DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI AMMORTAMENTO/CANONE DI LEASING IMPUTATA A CONTRIBUTO*

DETTAGLIO DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE RELATIVE ALL'ATTIVITA': SVILUPPO SPERIMENTALE

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE	*QUOTA DI AMMORTAMENTO/CANONE DI LEASING IMPUTATA A CONTRIBUTO*	*CRITERIO SEGUITO PER LA DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI AMMORTAMENTO/CANONE DI LEASING IMPUTATA A CONTRIBUTO*

DETTAGLIO DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE RELATIVE ALL'ATTIVITA': STUDI DI FATTIBILITÀ TECNICA

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE	*QUOTA DI AMMORTAMENTO/CANONE DI LEASING IMPUTATA A CONTRIBUTO*	*CRITERIO SEGUITO PER LA DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI AMMORTAMENTO/CANONE DI LEASING IMPUTATA A CONTRIBUTO*

ALLEGATO I

SPESE GENERALI SUPPLEMENTARI ED ALTRE SPESE D'ESERCIZIO

DETTAGLIO DELLE SPESE RELATIVE ALL'ATTIVITA': RICERCA INDUSTRIALE

DESCRIZIONE DELLA SPESA	*N. FATTURA*	*DATA FATTURA*	*P. IVA FORNITORE*	*SPESA AMMISSIBILE*	*DATA QUIETANZA*

DETTAGLIO DELLE SPESE RELATIVE ALL'ATTIVITA': SVILUPPO SPERIMENTALE

DESCRIZIONE DELLA SPESA	*N. FATTURA*	*DATA FATTURA*	*P. IVA FORNITORE*	*SPESA AMMISSIBILE*	*DATA QUIETANZA*

DETTAGLIO DELLE SPESE RELATIVE ALL'ATTIVITA': STUDI DI FATTIBILITA' TECNICA

DESCRIZIONE DELLA SPESA	*N. FATTURA*	*DATA FATTURA*	*P. IVA FORNITORE*	*SPESA AMMISSIBILE*	*DATA QUIETANZA*

ALLEGATO I

PIANO RIEPILOGATIVO DELLE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE SOSTENUTE A FRONTE DELLA PRESENTE DOMANDA DI EROGAZIONE

SPESE	***RICERCA INDUSTRIALE***	***SVILUPPO SPERIMENTALE***	***STUDI DI FATTIBILITA' TECNICA***	***SPESE TOTALI PREVISTE***
PERSONALE DIPENDENTE	€	€	€	€
PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO	€	€	€	€
SERVIZI DI CONSULENZA	€	€	€	€
BENI IMMATERIALI	€	€	€	€
STRUMENTAZIONE E ATTREZZATURE	€	€	€	€
SPESE GENERALI SUPPLEMENTARI E ALTRE SPESE D'ESERCIZIO	€	€	€	€
TOTALE	**€**	**€**	**€**	**€**

ALLEGATO I

- *CHE LE SPESE COMPLESSIVAMENTE SOSTENUTE A FRONTE DELLA PRESENTE DOMANDA DI EROGAZIONE SONO COSÌ ARTICOLATE:*

VOCI DI SPESA	***IMPORTO***
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
SERVIZI REALI	
RICERCA INDUSTRIALE	
SVILUPPO SPERIMENTALE	
TOTALE	

- *CHE LE SUDDETTE SPESE SONO STATE SOSTENUTE UNICAMENTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA OGGETTO DELLA CITATA DOMANDA DI AGEVOLAZIONI;*
- *CHE I BENI ACQUISTATI SONO PRESENTI SUL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA;*
- *CHE GLI INVESTIMENTI REALIZZATI (OPZIONI ALTERNATIVE):*
  - ☐ *CORRISPONDONO A QUELLI AMMESSI IN FASE ISTRUTTORIA;*
  - ☐ *SONO FUNZIONALMENTE EQUIVALENTI A QUELLI AMMESSI, COME RISULTA DALLA PERIZIA GIURATA ALLEGATA;*
- *CHE TUTTI I BENI MATERIALI ACQUISTATI SONO "DI NUOVA FABBRICAZIONE";*
- *CHE LA DOCUMENTAZIONE DI SPESA RELATIVA AI BENI OGGETTO DELL'INIZIATIVA, ALLEGATA ALLA PRESENTE DOMANDA DI EROGAZIONE, È CONFORME AI DOCUMENTI ORIGINALI E CHE LE FATTURE SONO FISCALMENTE REGOLARI;*
- *CHE LE FORNITURE INDICATE SONO STATE COMPLETAMENTE PAGATE E CHE EVENTUALI SCONTI O ABBUONI SONO EVIDENZIATI NELLE RELATIVE FATTURE;*
- *CHE IL CONSORZIO/SOCIETÀ CONSORTILE SI IMPEGNA A CONSERVARE E TENERE A DISPOSIZIONE, IN ORIGINALE, TUTTA LA DOCUMENTAZIONE CONTABILE, AMMINISTRATIVA E TECNICA RIGUARDANTE IL PROGRAMMA PER IL QUALE SONO STATE CONCESSE LE AGEVOLAZIONI, PER UN PERIODO NON INFERIORE A CINQUE ANNI SUCCESSIVI ALL'EROGAZIONE DEL SALDO DELLE AGEVOLAZIONI STESSE;*
- *CHE IL CONSORZIO/SOCIETÀ CONSORTILE OPERA NEL PIENO RISPETTO DELLE VIGENTI NORME SUL RISPETTO DEI VINCOLI EDILIZI, URBANISTICI E DI DESTINAZIONE D'USO DEGLI IMMOBILI IN CUI È ESERCITATA L'ATTIVITÀ DEL CONSORZIO/SOCIETÀ CONSORTILE, SUL LAVORO, SULLA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E SULLA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE.*

ALLEGATI:

- ***COPIA DELLE FATTURE O DELLE ALTRE DOCUMENTAZIONI FISCALMENTE REGOLARI, NONCHÉ AUTOCERTIFICAZIONE CHE NE ATTESTI LA CONFORMITÀ AGLI ORIGINALI;***
- ***COPIA DEI BONIFICI BANCARI CON CUI SI È PROVVEDUTO AL PAGAMENTO;***
- ***DICHIARAZIONI LIBERATORIE REDATTE E SOTTOSCRITTE DA CIASCUN FORNITORE;***
- ***ELENCO DEI TITOLI DI SPESA E DELLE DISPOSIZIONI DI PAGAMENTO;***
- ***NEL CASO IN CUI LO STATO D'AVANZAMENTO PREVEDA ANCHE L'ACQUISIZIONE DI BENI IN LOCAZIONE FINANZIARIA, COPIA AUTENTICA DEL/I RELATIVO/I CONTRATTO/I DI LOCAZIONE(LADDOVE NON PRESENTATO A CORREDO DELLA PRECEDENTE DOMANDA DI EROGAZIONE);***
- ***NEL CASO IN CUI LO STATO D'AVANZAMENTO PREVEDA ANCHE L'ACQUISTO DI BENI IMMATERIALI E/O DI SERVIZI, COPIA DEL/I VERBALE/I DI CONSEGNA(LADDOVE NON PRESENTATO A CORREDO DELLA PRECEDENTE DOMANDA DI EROGAZIONE);***
- ***CERTIFICATO DI ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE CON VIGENZA FALLIMENTARE RECANTE LA DICITURA ANTIMAFIA DEL SOGGETTO RICHIEDENTE, NONCHÉ DI TUTTE LE IMPRESE CONSORZIATE, RILASCIATO DALLA C.C.I.A.A. AI SENSI DEL D.P.R. N. 252 DEL 03/06/1998, SECONDO LE MODALITÀ FISSATE DAI DECRETI DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO DEL 27 MAGGIO 1998 E DEL 23 SETTEMBRE 1998;***
- ***COPIA DELLA RICHIESTA DELLE INFORMAZIONI ANTIMAFIA PRESENTATA ALLA COMPETENTE PREFETTURA, SECONDO QUANTO PREVISTO DALL'ART. 10 DEL D.P.R. N. 252 DEL 03/06/1998, NEL CASO IN CUI LA QUOTA DI CONTRIBUTO RICHIESTA SIA SUPERIORE AD EURO 154.937,07;***
- ***DURC – DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA – DEL SOGGETTO RICHIEDENTE, NONCHÉ DI TUTTE LE IMPRESE CONSORZIATE, RILASCIATO DAGLI ISTITUTI PREVIDENZIALI COMPETENTI IN DATA NON ANTERIORE AL TRENTESIMO GIORNO PRECEDENTE ALLA DATA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI EROGAZIONE;***
- ***DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE LE SPESE PER IL PERSONALE (RELATIVAMENTE A RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE).***

ALLEGATO L

REGIONE CAMPANIA

DOMANDA DI EROGAZIONE SALDO BENEFICI PREVISTI DAL DECRETO 28 DICEMBRE 2007 DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DI CONCERTO CON IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

IL CONSORZIO/SOCIETA' CONSORTILE				
DENOMINAZIONE			DATA COSTITUZIONE	
ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE DI	DATA ISCRIZIONE		N. ISCRIZIONE	
PARTITA IVA	CODICE FISCALE			
SEDE LEGALE				
VIA /PIAZZA			N.	
C.A.P	COMUNE	PROV.	TEL.	INDIRIZZO PEC
LEGALE RAPPRESENTANTE	NATO A	DATA NASCITA	PROV.	
RESIDENTE IN (VIA /PIAZZA)		N.	C.A.P.	
COMUNE	PROV.	TEL.	FAX	
UNITA' LOCALE INTERESSATA DALL'INVESTIMENTO				
VIA /PIAZZA		N.	C.A.P.	
COMUNE	PROV.	TEL.	DISTRETTO PRODUTTIVO	
ATTIVITÀ ECONOMICA PREVALENTE- CODICE ATECO 2007 (UN SOLO CODICE)				

DOMANDA DI AGEVOLAZIONE (Protocollo e data)	PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE (NUMERO E DATA)	DATA COMUNICAZIONE CONCESSIONE (EMAIL CERTIFICATA)	TOTALE CONTRIBUTI CONCESSI TOTALE CONTRIBUTI EROGATI
INVESTIMENTO AMMESSO IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	INVESTIMENTO AMMESSO SERVIZI REALI	INVESTIMENTO AMMESSO RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE	TOTALE INVESTIMENTO AMMESSO

CHIEDE

- CHE VENGA EROGATO IL SALDO DEI CONTRIBUTI CONCESSI, PARI AD EURO……;
- CHE IL SUDDETTO IMPORTO VENGA ACCREDITATO SUL C/C BANCARIO INTESTATO A ……, ACCESO PRESSO LA BANCA …… – CODICE IBAN……;

ALLEGATO L

A TAL FINE, DICHIARA:

- *CHE, A FRONTE DEL PIANO DI INVESTIMENTI APPROVATO, IL CONSORZIO/SOCIETÀ CONSORTILE HA SOSTENUTO SPESE PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO _____, PARI AL ____ % DELLA SPESA COMPLESSIVAMENTE RITENUTA AMMISSIBILE;*
- *CHE LE FATTURE RELATIVE AI BENI MATERIALI OGGETTO DELLA QUOTA DI INVESTIMENTO CUI SI RIFERISCE LA PRESENTE DOMANDA DI EROGAZIONE, SONO RIEPILOGATE NEL SEGUENTE PROSPETTO:*

DESCRIZIONE DELLA SPESA	N. FATTURA	DATA FATTURA	P. IVA FORNITORE	SPESA AMMISSIBILE	DATA QUIETANZA

- *CHE LE FATTURE RELATIVE AI BENI IMMATERIALI OGGETTO DELLA QUOTA DI INVESTIMENTO CUI SI RIFERISCE LA PRESENTE DOMANDA DI EROGAZIONE, SONO RIEPILOGATE NEL SEGUENTE PROSPETTO:*

DESCRIZIONE DELLA SPESA	N. FATTURA	DATA FATTURA	P. IVA FORNITORE	SPESA AMMISSIBILE	DATA QUIETANZA

- *CHE LE FATTURE RELATIVE AI SERVIZI REALI OGGETTO DELLA QUOTA DI INVESTIMENTO CUI SI RIFERISCE LA PRESENTE DOMANDA DI EROGAZIONE, SONO RIEPILOGATE NEL SEGUENTE PROSPETTO:*

DESCRIZIONE DELLA SPESA	N. FATTURA	DATA FATTURA	P. IVA FORNITORE	SPESA AMMISSIBILE	DATA QUIETANZA

- *CHE LE SPESE PER SVILUPPO SPERIMENTALE E RICERCA INDUSTRIALE OGGETTO DELLA QUOTA DI INVESTIMENTO CUI SI RIFERISCE LA PRESENTE DOMANDA DI EROGAZIONE, SONO RIEPILOGATE NEI SEGUENTI PROSPETTI:*

ALLEGATO L

PERSONALE DIPENDENTE E PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO IMPEGNATO NEL PROGETTO

ATTIVITA': RICERCA INDUSTRIALE

COGNOME	*NOME*	*RUOLO / AREA AZIENDALE*	*INQUADRAMENTO CONTRATTUALE*	*SPESA EFFETTIVA ANNUA LORDA*	*SPESA GIORNALIERA (A)*	*GIORNATE PREVISTE (B)*	*SPESA TOTALE (A X B)*
				€	€		€
				€	€		€
				€	€		€
				€	€		€
				€	€		€
TOTALE							**€**

ATTIVITA': SVILUPPO SPERIMENTALE

COGNOME	*NOME*	*RUOLO / AREA AZIENDALE*	*INQUADRAMENTO CONTRATTUALE*	*SPESA EFFETTIVA ANNUA LORDA*	*SPESA GIORNALIERA (A)*	*GIORNATE PREVISTE (B)*	*SPESA TOTALE (A X B)*
				€	€		€
				€	€		€
				€	€		€
				€	€		€
				€	€		€
TOTALE							**€**

ATTIVITA': STUDI DI FATTIBILITA' TECNICA

COGNOME	*NOME*	*RUOLO / AREA AZIENDALE*	*INQUADRAMENTO CONTRATTUALE*	*SPESA EFFETTIVA ANNUA LORDA*	*SPESA GIORNALIERA (A)*	*GIORNATE PREVISTE (B)*	*SPESA TOTALE (A X B)*
				€	€		€
				€	€		€
				€	€		€
				€	€		€
				€	€		€
TOTALE							**€**

ALLEGATO L

SERVIZI DI CONSULENZA

DETTAGLIO DELLE SPESE DI CONSULENZA RELATIVE ALL'ATTIVITA': RICERCA INDUSTRIALE

DESCRIZIONE DELLA SPESA	N. FATTURA	DATA FATTURA	P. IVA FORNITORE	SPESA AMMISSIBILE	DATA QUIETANZA

DETTAGLIO DELLE SPESE DI CONSULENZA RELATIVE ALL'ATTIVITA': SVILUPPO SPERIMENTALE

DESCRIZIONE DELLA SPESA	N. FATTURA	DATA FATTURA	P. IVA FORNITORE	SPESA AMMISSIBILE	DATA QUIETANZA

DETTAGLIO DELLE SPESE DI CONSULENZA RELATIVE ALL'ATTIVITA': STUDI DI FATTIBILITÀ TECNICA

DESCRIZIONE DELLA SPESA	N. FATTURA	DATA FATTURA	P. IVA FORNITORE	SPESA AMMISSIBILE	DATA QUIETANZA

ALLEGATO L

BENI IMMATERIALI

DETTAGLIO DELLE SPESE PER BENI IMMATERIALI RELATIVE ALL'ATTIVITA': RICERCA INDUSTRIALE

DESCRIZIONE DELLA SPESA	*N. FATTURA*	*DATA FATTURA*	*P. IVA FORNITORE*	*SPESA AMMISSIBILE*	*DATA QUIETANZA*

DETTAGLIO DELLE SPESE PER BENI IMMATERIALI RELATIVE ALL'ATTIVITA': SVILUPPO SPERIMENTALE

DESCRIZIONE DELLA SPESA	*N. FATTURA*	*DATA FATTURA*	*P. IVA FORNITORE*	*SPESA AMMISSIBILE*	*DATA QUIETANZA*

DETTAGLIO DELLE SPESE PER BENI IMMATERIALI RELATIVE ALL'ATTIVITA': STUDI DI FATTIBILITÀ TECNICA

DESCRIZIONE DELLA SPESA	*N. FATTURA*	*DATA FATTURA*	*P. IVA FORNITORE*	*SPESA AMMISSIBILE*	*DATA QUIETANZA*

ALLEGATO L

STRUMENTAZIONE ED ATTREZZATURE

DETTAGLIO DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE RELATIVE ALL'ATTIVITA': RICERCA INDUSTRIALE

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE	*QUOTA DI AMMORTAMENTO/CANONE DI LEASING IMPUTATA A CONTRIBUTO*	*CRITERIO SEGUITO PER LA DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI AMMORTAMENTO/CANONE DI LEASING IMPUTATA A CONTRIBUTO*

DETTAGLIO DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE RELATIVE ALL'ATTIVITA': SVILUPPO SPERIMENTALE

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE	*QUOTA DI AMMORTAMENTO/CANONE DI LEASING IMPUTATA A CONTRIBUTO*	*CRITERIO SEGUITO PER LA DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI AMMORTAMENTO/CANONE DI LEASING IMPUTATA A CONTRIBUTO*

DETTAGLIO DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE RELATIVE ALL'ATTIVITA': STUDI DI FATTIBILITA' TECNICA

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE	*QUOTA DI AMMORTAMENTO/CANONE DI LEASING IMPUTATA A CONTRIBUTO*	*CRITERIO SEGUITO PER LA DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI AMMORTAMENTO/CANONE DI LEASING IMPUTATA A CONTRIBUTO*

ALLEGATO L

SPESE GENERALI SUPPLEMENTARI ED ALTRE SPESE D'ESERCIZIO

DETTAGLIO DELLE SPESE RELATIVE ALL'ATTIVITA': RICERCA INDUSTRIALE

DESCRIZIONE DELLA SPESA	*N. FATTURA*	*DATA FATTURA*	*P. IVA FORNITORE*	*SPESA AMMISSIBILE*	*DATA QUIETANZA*

DETTAGLIO DELLE SPESE RELATIVE ALL'ATTIVITA': SVILUPPO SPERIMENTALE

DESCRIZIONE DELLA SPESA	*N. FATTURA*	*DATA FATTURA*	*P. IVA FORNITORE*	*SPESA AMMISSIBILE*	*DATA QUIETANZA*

DETTAGLIO DELLE SPESE RELATIVE ALL'ATTIVITA': STUDI DI FATTIBILITÀ TECNICA

DESCRIZIONE DELLA SPESA	*N. FATTURA*	*DATA FATTURA*	*P. IVA FORNITORE*	*SPESA AMMISSIBILE*	*DATA QUIETANZA*

ALLEGATO L

PIANO RIEPILOGATIVO DELLE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE SOSTENUTE A FRONTE DELLA PRESENTE DOMANDA DI EROGAZIONE

SPESE	***RICERCA INDUSTRIALE***	***SVILUPPO SPERIMENTALE***	***STUDI DI FATTIBILITA' TECNICA***	***SPESE TOTALI PREVISTE***
PERSONALE DIPENDENTE	€	€	€	€
PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO	€	€	€	€
SERVIZI DI CONSULENZA	€	€	€	€
BENI IMMATERIALI	€	€	€	€
STRUMENTAZIONE E ATTREZZATURE	€	€	€	€
SPESE GENERALI SUPPLEMENTARI E ALTRE SPESE D'ESERCIZIO	€	€	€	€
TOTALE	**€**	**€**	**€**	**€**

PIANO RIEPILOGATIVO DELLE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE SOSTENUTE PER ANNO SOLARE

SPESE	***RICERCA INDUSTRIALE***			***SVILUPPO SPERIMENTALE***			***STUDI DI FATTIBILITA' TECNICA***			***SPESE TOTALI SOSTENUTE***
	SPESE SOSTENUTE ANNO 1 (A)	***SPESE SOSTENUTE ANNO 2 (B)***	***SPESE SOSTENUTE TOTALE (C=A+B)***	***SPESE SOSTENUTE ANNO 1 (D)***	***SPESE SOSTENUTE ANNO 2 (E)***	***SPESE SOSTENUTE TOTALE (F=D+E)***	***SPESE SOSTENUTE ANNO 1 (G)***	***SPESE SOSTENUTE ANNO 2 (H)***	***SPESE SOSTENUTE TOTALE (I=G+H)***	
PERSONALE DIPENDENTE	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
SERVIZI DI CONSULENZA	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
BENI IMMATERIALI	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
STRUMENTAZIONE E ATTREZZATURE	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
SPESE GENERALI SUPPLEMENTARI E ALTRE SPESE D'ESERCIZIO	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
TOTALE	**€**	**€**	**€**	**€**	**€**	**€**	**€**	**€**	**€**	**€**

ALLEGATO L

- *CHE LE SPESE COMPLESSIVAMENTE SOSTENUTE A FRONTE DELLA PRESENTE DOMANDA DI EROGAZIONE SONO COSÌ ARTICOLATE:*

VOCI DI SPESA	***IMPORTO***
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
SERVIZI REALI	
RICERCA INDUSTRIALE	
SVILUPPO SPERIMENTALE	
TOTALE	

- *CHE LE SUDDETTE SPESE SONO STATE SOSTENUTE UNICAMENTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA OGGETTO DELLA CITATA DOMANDA DI AGEVOLAZIONI;*
- *CHE I BENI ACQUISTATI SONO PRESENTI SUL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA;*
- *CHE GLI INVESTIMENTI REALIZZATI (OPZIONI ALTERNATIVE):*
  - ☐ *CORRISPONDONO A QUELLI AMMESSI IN FASE ISTRUTTORIA;*
  - ☐ *SONO FUNZIONALMENTE EQUIVALENTI A QUELLI AMMESSI, COME RISULTA DALLA PERIZIA GIURATA ALLEGATA;*
- *CHE TUTTI I BENI MATERIALI ACQUISTATI SONO "DI NUOVA FABBRICAZIONE";*
- *CHE LA DOCUMENTAZIONE DI SPESA RELATIVA AI BENI OGGETTO DELL'INIZIATIVA, ALLEGATA ALLA PRESENTE DOMANDA DI EROGAZIONE, È CONFORME AI DOCUMENTI ORIGINALI E CHE LE FATTURE SONO FISCALMENTE REGOLARI;*
- *CHE LE FORNITURE INDICATE SONO STATE COMPLETAMENTE PAGATE E CHE EVENTUALI SCONTI O ABBUONI SONO EVIDENZIATI NELLE RELATIVE FATTURE;*
- *CHE IL CONSORZIO/SOCIETÀ CONSORTILE SI IMPEGNA A CONSERVARE E TENERE A DISPOSIZIONE, IN ORIGINALE, TUTTA LA DOCUMENTAZIONE CONTABILE, AMMINISTRATIVA E TECNICA RIGUARDANTE IL PROGRAMMA PER IL QUALE SONO STATE CONCESSE LE AGEVOLAZIONI, PER UN PERIODO NON INFERIORE A CINQUE ANNI SUCCESSIVI ALL'EROGAZIONE DEL SALDO DELLE AGEVOLAZIONI STESSE;*
- *CHE IL CONSORZIO/SOCIETÀ CONSORTILE OPERA NEL PIENO RISPETTO DELLE VIGENTI NORME SUL RISPETTO DEI VINCOLI EDILIZI, URBANISTICI E DI DESTINAZIONE D'USO DEGLI IMMOBILI IN CUI È ESERCITATA L'ATTIVITÀ DEL CONSORZIO/SOCIETÀ CONSORTILE, SUL LAVORO, SULLA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E SULLA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE.*

ALLEGATI:

- ***COPIA DELLE FATTURE O DELLE ALTRE DOCUMENTAZIONI FISCALMENTE REGOLARI, NONCHÉ AUTOCERTIFICAZIONE CHE NE ATTESTI LA CONFORMITÀ AGLI ORIGINALI;***
- ***COPIA DEI BONIFICI BANCARI CON CUI SI È PROVVEDUTO AL PAGAMENTO;***
- ***DICHIARAZIONI LIBERATORIE REDATTE E SOTTOSCRITTE DA CIASCUN FORNITORE;***
- ***ELENCO DEI TITOLI DI SPESA E DELLE DISPOSIZIONI DI PAGAMENTO;***
- ***NEL CASO IN CUI LO STATO D'AVANZAMENTO PREVEDA ANCHE L'ACQUISIZIONE DI BENI IN LOCAZIONE FINANZIARIA, COPIA AUTENTICA DEL/I RELATIVO/I CONTRATTO/I DI LOCAZIONE(LADDOVE NON PRESENTATO A CORREDO DELLE PRECEDENTI DOMANDE DI EROGAZIONE);***
- ***NEL CASO IN CUI LO STATO D'AVANZAMENTO PREVEDA ANCHE L'ACQUISTO DI BENI IMMATERIALI E/O DI SERVIZI, COPIA DEL/I VERBALE/I DI CONSEGNA(LADDOVE NON PRESENTATO A CORREDO DELLE PRECEDENTI DOMANDE DI EROGAZIONE);***
- ***CERTIFICATO DI ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE CON VIGENZA FALLIMENTARE RECANTE LA DICITURA ANTIMAFIA DEL SOGGETTO RICHIEDENTE, NONCHÉ DI TUTTE LE IMPRESE CONSORZIATE, RILASCIATO DALLA C.C.I.A.A. AI SENSI DEL D.P.R. N. 252 DEL 03/06/1998, SECONDO LE MODALITÀ FISSATE DAI DECRETI DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO DEL 27 MAGGIO 1998 E DEL 23 SETTEMBRE 1998;***
- ***COPIA DELLA RICHIESTA DELLE INFORMAZIONI ANTIMAFIA PRESENTATA ALLA COMPETENTE PREFETTURA, SECONDO QUANTO PREVISTO DALL'ART. 10 DEL D.P.R. N. 252 DEL 03/06/1998, NEL CASO IN CUI LA QUOTA DI CONTRIBUTO RICHIESTA SIA SUPERIORE AD EURO 154.937,07;***
- ***DURC – DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA – DEL SOGGETTO RICHIEDENTE, NONCHÉ DI TUTTE LE IMPRESE CONSORZIATE, RILASCIATO DAGLI ISTITUTI PREVIDENZIALI COMPETENTI IN DATA NON ANTERIORE AL TRENTESIMO GIORNO PRECEDENTE ALLA DATA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI EROGAZIONE;***
- ***DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE LE SPESE PER IL PERSONALE (RELATIVAMENTE A RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE);***
- ***NELL'IPOTESI IN CUI IN SEDE DI VALUTAZIONE SIA STATO ATTRIBUITO UN PUNTEGGIO RELATIVO ALLE FINALITÀ DEL PROGETTO, LA DOMANDA DI EROGAZIONE DEL SALDO DEVE INOLTRE ESSERE CORREDATA DA DOCUMENTAZIONE IDONEA AD ATTESTARE L'AVVENUTO RAGGIUNGIMENTO DELLE SUDDETTE FINALITÀ.***

ALLEGATO M

SCHEMA DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA DEL FORNITORE

IL/LA SOTTOSCRITTO/A _____, NATO/A A _____ IL _____ E RESIDENTE IN _____ PROV. _____ VIA _____ N. _____, IN QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE DEL CONSORZIO/SOCIETÀ CONSORTILE _____, CON SEDE LEGALE IN _____ PROV. _____ VIA _____ N. _____, CONSAPEVOLE DELLE RESPONSABILITÀ PENALI A CUI PUÒ ANDARE INCONTRO IN CASO DI RILASCIO DI DICHIARAZIONI MENDACI, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 47 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 DICEMBRE 2000, N. 445,

DICHIARA

CHE LE SEGUENTI FATTURE:

NUMERO	***DATA***	***IMPONIBILE***	***I.V.A.***	***TOTALE***	***DATA/E PAGAMENTO/I[1]***

SONO STATE INTEGRALMENTE PAGATE E CHE PER LE STESSE SI RILASCIA LA PIÙ AMPIA QUIETANZA, NON AVENDO NULL'ALTRO A PRETENDERE.

_____, *LÌ* _____

TIMBRO E FIRMA[2]

_____

[1] Per la medesima fattura pagata in più soluzioni, indicare la data e la modalità relativa a ciascun pagamento utilizzando più righe.
[2] Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, allegando copia di un valido documento di identità del sottoscrittore.

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 420 del 2 luglio 2009 – Procedura di verifica delle conoscenze per l'esercizio dell'attività' di Guida turistica della Regione Campania ex Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 285 dell'11 giugno 2008. Presa d'atto dei lavori della Commissione ed approvazione degli elenchi dei soggetti ammessi, idonei e non idonei.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE:

- con la Deliberazione di Giunta Regionale del 06 giugno 2008 n. 980
  - sono stati approvati gli indirizzi inerenti alle disposizioni contenute nella legge Regionale n. 11/1986 alla luce dei principi introdotti dall'art. 10, comma 4, del Decreto legge n. 7/2007, nel testo modificato dalla L. n. 40/2007;
  - in particolare, per quanto concerne l'attività di guida turistica, è stato stabilito che i soggetti titolari di laurea in lettere con indirizzo in storia dell'arte o in archeologia o titolo equipollente, possano accedere all'esercizio della professione attraverso un *iter* semplificato consistente nella verifica, mediante colloquio, delle capacità e delle conoscenze linguistiche e del territorio regionale;
  - inoltre, per i soggetti già abilitati all'esercizio della professione di guida turistica della Regione Campania, ed in possesso dei titoli indicati all'art. 10, comma 4, del decreto legge n. 7/2007, è stato previsto che possano conseguire l'estensione linguistica partecipando, previa presentazione di apposita istanza, alla procedura di accertamento di cui sopra, limitatamente alla/e lingua/e per cui si richiede l'estensione;
- con Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo dell'11/06/2008 n. 285 è stato approvato l'avviso pubblico relativo alla procedura di ammissione alla verifica delle conoscenze in attuazione dell'anzidetta D.G.R. n. 980/08;
- con Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 455 del 3 ottobre 2008, è stata nominata la Commissione di verifica per la professione di guida turistica in conformità a quanto stabilito nell'anzidetto avviso pubblico;
- la composizione della Commissione in questione è stata successivamente modificata e/o integrata con i Decreti Dirigenziali del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 680 del 5 dicembre 2008, n. 684 del 12 dicembre 2008, n. 272 del 19 maggio 2009 e n. 276 del 20 maggio 2009;

CONSIDERATO

- l'elevato numero di istanze pervenute, si è proceduto all'istruttoria delle stesse per trimestri secondo l'ordine di protocollo e, successivamente alla verifica per i candidati in possesso dei requisiti richiesti dall'avviso approvato con il succitato Decreto Dirigenziale 285/08;
- che con Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 218 del 20 aprile 2009 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 31 del 25 maggio 2009), prendendo atto dei lavori della Commissione, sono stati approvati gli elenchi relativi alle verifiche dei candidati che avevano presentato istanza di partecipazione ammissibile nel trimestre 01/07/2008 – 30/09/2008;
- che all'esito dell'istruttoria svolta dall'Ufficio relativamente alle istanze presentate nel secondo trimestre, si è provveduto a convocare i candidati in possesso dei requisiti richiesti, che hanno presentato istanza di ammissione al colloquio nel periodo 01/10/08 – 31/12/08 ;
- che, a conclusione dei propri lavori, il Presidente della Commissione ha provveduto, con nota prot. 559152 del 24 giugno 2009, a trasmettere al Responsabile del procedimento, per il seguito di competenza, i verbali delle sedute effettuate completi dei relativi esiti;

RITENUTO

- di prendere atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione, in quanto in linea con i criteri individuati nell'Avviso Pubblico;
- di redigere ed approvare, sulla scorta dei lavori della Commissione i seguenti elenchi:
  1)"*Elenco dei soggetti ammessi*";
  2)"*Elenco dei soggetti idonei"*, comprensivo delle guide abilitate che hanno superato la

verifica volta a conseguire l'estensione linguistica;
3) "*Elenco dei soggetti non idonei"*

- che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento sia da intendersi, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 11/86 e ss. mm.ii.;
- la Legge n. 241/90 e ss. mm. ii.;
- la Legge n. 135/01;
- il Decreto Legge n. 7/07, come modificato dalla Legge di conversione n. 40/07;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 3466/00, n. 692/05, n. 2374/07 e n. 980/08, n. 2119/08;
- i Decreti Dirigenziali n. 285/08, n. 455/08, n. 680/08, 684/08, 272/09 e 276/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo in qualità di dirigente del servizio 03 "Affari Generale e del Personale – Vigilanza e controllo degli enti strumentali"

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che di seguito s'intendono integralmente trascritte e riportate:

1) di prendere atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione di verifica per la professione di Guida Turistica nominata con DD. n. 455/08, e ss. mm. ii.;

2) di approvare i seguenti elenchi, allegati al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale:
   a) "*Elenco dei soggetti ammessi*";
   b) "*Elenco dei soggetti idonei"*
   c) "*Elenco dei soggetti non idonei"*

3) di dare atto che la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del presente provvedimento ha valore, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;

4) di disporre l'invio del presente atto :
   - all'A.G.C. 13 " Turismo e Beni Culturali", per opportuna conoscenza;
   - al Servizio "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali"
   - al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Avv. Giuseppe Carannante

ELENCO SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI GUIDA TURISTICA AI SENSI DEL D.D. DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO N. 285/08.

	Cognome	Nome	data di nascita	Comune di nascita	Provincia	note
1	Abate	Clelia	25/04/1975	POZZUOLI	NA	
2	Acampa	Elena	14/11/1976	NAPOLI	NA	
3	Amato	Laura	16/07/1980	POMPEI	NA	
4	Assante	Tiziana	15/09/1975	NAPOLI	NA	
5	Autiero	Giuseppe	05/04/1975	NAPOLI	NA	
6	Avitabile	Angela	13/01/1979	VICO EQUENSE	NA	
7	Basso	Virginia	25/10/1976	NAPOLI	NA	
8	Bonaventura	Simona	17/05/1981	NAPOLI	NA	
9	Bosco	Anthonyla	30/10/1983	BENEVENTO	BN	
10	Briganti	Valentina	30/12/1980	MADDALONI	CE	
11	Caiazzo	Marianna	15/10/1980	NAPOLI	NA	
12	Cambria	Pierangela	23/07/1979	NAPOLI	NA	
13	Campaniolo	Massimiliano	15/07/1979	ERICE	TP	
14	Capano	Ludovica	20/03/1982	NAPOLI	NA	
15	Caputo	Giovanna	07/02/1979	VICO EQUENSE	NA	
16	Castaldi	Daniela	21/04/1978	NAPOLI	NA	
17	Cesario	Clara	13/03/1975	COSENZA	CS	
18	Ciotola	Francesco	12/12/1979	NAPOLI	NA	
19	Cirillo	Monica	07/02/1981	TORRE DEL GRECO	NA	
20	Cirillo	Roberta	19/10/1982	SCAFATI	SA	
21	Civale	Elettra	01/01/1981	SALERNO	SA	
22	Cogliano	Angelina	18/07/1963	SACKINGEN (GERMANIA)	EE	
23	Comite	Maria Cristina	16/04/1972	NAPOLI	NA	
24	Coniglio	Paola	14/05/1980	MELITO DI PORTO SALVO	RC	
25	Conte	Gloria	22/11/1980	BENEVENTO	BN	
26	Cosenza	Marianna	21/11/1981	VICO EQUENSE	NA	
27	Costagliola	Fabiana	09/11/1974	POZZUOLI	NA	
28	Covino	Alessio	14/07/1981	BENEVENTO	BN	
29	Cozzolino	Bernardo	20/10/1972	NAPOLI	NA	
30	Cozzolino	Michela	25/05/1978	NOLA	NA	
31	Daniele	Elena	25/08/1980	NAPOLI	NA	
32	De Napoli	Alessandra	18/08/1979	NAPOLI	NA	
33	De Novellis	Liberata	10/01/1974	EBOLI	SA	
34	De Rosa	Luisa	21/03/1983	NAPOLI	NA	
35	De Simone	Simona	02/02/1981	NAPOLI	NA	
36	Del Pizzo	Valentina	16/08/1978	SALERNO	SA	
37	Della Gatta	Francesca	29/05/1974	NAPOLI	NA	
38	Delle Cave	Angelo	08/03/1975	CERCOLA	NA	
39	Delle Donne	Angela Maria	10/03/1981	POTENZA	PZ	
40	D'Eugenio	Alessandra	10/11/1981	POTENZA	PZ	
41	Di Bari	Maria Giovanna	09/03/1975	NAPOLI	NA	
42	Di Blasi	Nicoletta	28/11/1980	NAPOLI	NA	
43	Di Blasi	Vincenzo	25/12/1971	AVELLINO	AV	
44	Di Meglio	Ilaria	11/04/1981	LACCO AMENO	NA	
45	Di Napoli	Paola	19/11/1972	POZZUOLI	NA	
46	Di Sano	Fabiola	02/10/1979	PIEDIMONTE MATESE	CE	
47	Di Siena	Maria	02/04/1980	FORMIA	LT	
48	Di Spigno Santi	Luisa	02/12/1976	ISCHIA	NA	
49	Esposito	Patrizia	21/01/1966	NAPOLI	NA	
50	Esposito	Silvia	11/10/1969	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	
51	Ferraioli	Concetta	19/05/1982	NOCERA INFERIORE	SA	
52	Ferrandino	Giovanna	24/12/1980	LACCO AMENO	NA	
53	Galiani	Margherita	19/06/1973	NAPOLI	NA	
54	Gallo	Gabriella	01/05/1971	NAPOLI	NA	
55	Gargiulo	Mariarosaria	07/11/1973	PORTICI	NA	
56	Genovese	Laura	25/11/1977	NAPOLI	NA	
57	Giordano	Fatima	14/11/1972	NAPOLI	NA	
58	Giorleo	Maria	28/09/1981	BATTIPAGLIA	SA	
59	Giovenco	Maria Chiara	10/01/1982	NAPOLI	NA	
60	Giraldi	Emiliano	14/04/1981	BENEVENTO	BN	
61	Giuliano	Sabina	16/09/1980	SAPRI	SA	
62	Granese	Maria Angela	27/11/1977	NAPOLI	NA	
63	Greco	Raffaella	17/02/1981	CERCOLA	NA	
64	Guadagno	Francesca	10/06/1973	NAPOLI	NA	
65	Guida	Pasqualina	19/12/1971	SALERNO	SA	
66	Landolfi	Nunzia Michela	01/05/1979	NAPOLI	NA	
67	Lapenta	Loredana	26/04/1980	LAMEZIA TERME	CZ	
68	Lepore	Laura	16/05/1980	MONCALIERI	TO	
69	Liguori	Felicia	22/12/1978	GRAGNANO	NA	
70	Luciano	Alessandro	31/05/1980	CERCOLA	NA	
71	Luongo	Rita	18/04/1981	OLIVETO CITRA	SA	
72	Maffia	Raffaella	31/05/1973	NAPOLI	NA	Estensione linguistica
73	Maione	Maria Carmela	30/08/1980	SALERNO	SA	
74	Maisto	Maria	29/01/1979	NAPOLI	NA	

ELENCO SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI GUIDA TURISTICA AI SENSI DEL D.D. DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO N. 285/08.

	Cognome	Nome	data di nascita	Comune di nascita	Provincia	note
75	Malafronte	Lucia	11/12/1975	POMPEI	NA	
76	Mantile	Lorenzo	18/08/1975	NAPOLI	NA	
77	Manzo	Elvira	17/05/1980	TORRE ANNUNZIATA	NA	
78	Manzo	Rosalia	14/05/1981	POMPEI	NA	
79	Marino	Agatina Maddalena Antonia	02/10/1976	BARI	BA	
80	Marino	Simona	20/03/1980	NAPOLI	NA	
81	Maschio	Zaira	30/04/1979	NAPOLI	NA	
82	Mastrangelo	Gaetana	13/12/1975	NAPOLI	NA	
83	May	Marcella	30/08/1979	NAPOLI	NA	
84	Mazzara	Giuliana	17/03/1973	VIBO VALENTIA	VV	Estensione linguistica
85	Meluziis	Nicola	15/02/1980	NAPOLI	NA	
86	Montella	Ciro	15/11/1977	NAPOLI	NA	
87	Morelli	Paola	30/06/1979	TORRE DEL GRECO	NA	
88	Morelli	Roberto	15/10/1976	CASERTA	CE	
89	Mucciariello	Ilaria	30/03/1978	NAPOLI	NA	
90	Napoleone	Stefania	30/01/1976	ISCHIA	NA	
91	Nastrucci	Simona	16/05/1973	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	
92	Palomba	Mariarosaria	26/08/1981	TORRE DEL GRECO	NA	
93	Palumbo	Cristina	21/03/1981	NAPOLI	NA	
94	Parlato	Annamaria	28/02/1980	ROMA	RM	
95	Parletta	Marilu'	05/11/1979	AVELLINO	AV	
96	Pennino	Maria Maddalena	18/07/1971	POMIGLIANO D'ARCO	NA	
97	Perna	Laura	10/06/1982	NOCERA INFERIORE	SA	
98	Perrella	Luca	05/06/1981	CERCOLA	NA	
99	Picone	Annamaria	30/11/1980	POLLENA TROCCHIA	NA	
100	Pieretti	Maria Valentina	13/02/1978	CATANIA	CT	
101	Pinto	Guglielmo	15/06/1980	NAPOLI	NA	
102	Pisano	Carmen	30/08/1969	CASERTA	CE	
103	Pollio	Simona	24/12/1972	POZZUOLI	NA	
104	Poole	Federico	03/05/1962	NAPOLI	NA	Estensione linguistica
105	Prencipe	Riccardo	24/06/1978	NAPOLI	NA	
106	Rabaccini	Giancarlo	26/05/1976	NAPOLI	NA	
107	Ripaldi	Simona Rosa	21/04/1976	NAPOLI	NA	
108	Rizzo	Carmen	13/06/1975	VALLO DELLA LUCANIA	SA	
109	Roberto	Francesca	21/12/1979	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	
110	Ruggiero	Carmela	03/03/1982	NAPOLI	NA	
111	Ruggiero	Chiara	07/06/1973	ROMA	RM	
112	Ruotolo	Rosario Giorgio	15/02/1978	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	
113	Russo	Raffaella	19/02/1979	NAPOLI	NA	
114	Sabia	Emanuela	19/10/1975	SALERNO	SA	
115	Sades	Caterina	27/03/1977	NAPOLI	NA	
116	Schiano Lo Moriello	Antonella	04/08/1973	NAPOLI	NA	
117	Sellitto	Fulvio	11/05/1973	NAPOLI	NA	Estensione linguistica
118	Serrapica	Agnese	03/05/1977	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	
119	Staiano	Stefania	13/04/1980	VICO EQUENSE	NA	
120	Trerotola	Annalisa	10/07/1976	MILANO	MI	
121	Troise	Rosaria	09/11/1973	NAPOLI	NA	Estensione linguistica
122	Tufano	Francesco	01/07/1984	AVELLINO	AV	
123	Tuozzo	Stefania	12/08/1982	POLLA	SA	
124	Turco	Claudio	22/07/1973	NAPOLI	NA	
125	Vella	Alessandra	13/07/1981	BENEVENTO	BN	
126	Vella	Belinda	16/01/1975	NAPOLI	NA	Estensione linguistica
127	Zagaria	Alessandro	13/11/1982	SALERNO	SA	
128	Zanella	Sandra	23/01/1981	FELTRE	BL	

ELENCO SOGGETTI IDONEI NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI GUIDA TURISTICA AI SENSI DEL D.D. DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO N. 285/08.

	Cognome	Nome	data di nascita	Comune di nascita	Provincia	note	lingua abilitata1	lingua abilitata2
1	Capano	Ludovica	20/03/1982	NAPOLI	NA		Inglese	
2	Comite	Maria Cristina	16/04/1972	NAPOLI	NA		Inglese	
3	Coniglio	Paola	14/05/1980	MELITO DI PORTO SALVO	RC		Inglese	
4	Delle Donne	Angela Maria	10/03/1981	POTENZA	PZ		Inglese	
5	D'Eugenio	Alessandra	10/11/1981	POTENZA	PZ		Francese	
6	Ferraioli	Concetta	19/05/1982	NOCERA INFERIORE	SA		Spagnolo	
7	Ferrandino	Giovanna	24/12/1980	LACCO AMENO	NA		Inglese	
8	Galiani	Margherita	19/06/1973	NAPOLI	NA		Inglese	
9	Guadagno	Francesca	10/06/1973	NAPOLI	NA		Inglese	
10	Luciano	Alessandro	31/05/1980	CERCOLA	NA		Inglese	
11	Luongo	Rita	18/04/1981	OLIVETO CITRA	SA		Spagnolo	
12	Maffia	Raffaella	31/05/1973	NAPOLI	NA	Estensione linguistica	Francese	Inglese
13	Mazzara	Giuliana	17/03/1973	VIBO VALENTIA	VV	Estensione linguistica	Inglese	
14	Napoleone	Stefania	30/01/1976	ISCHIA	NA		Inglese	
15	Palumbo	Cristina	21/03/1981	NAPOLI	NA		Inglese	
16	Pennino	Maria Maddalena	18/07/1971	POMIGLIANO D'ARCO	NA		Francese	
17	Poole	Federico	03/05/1962	NAPOLI	NA	Estensione linguistica	Inglese	Francese
18	Prencipe	Riccardo	24/06/1978	NAPOLI	NA		Inglese	
19	Rabaccini	Giancarlo	26/05/1976	NAPOLI	NA		Inglese	
20	Roberto	Francesca	21/12/1979	SAN GIORGIO A CREMANO	NA		Inglese	
21	Ruggiero	Chiara	07/06/1973	ROMA	RM		Spagnolo	
22	Troise	Rosaria	09/11/1973	NAPOLI	NA	Estensione linguistica	Francese	

ELENCO SOGGETTI NON IDONEI NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI GUIDA TURISTICA AI SENSI DEL D.D. DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO N. 285/08.

	Cognome	Nome	data di nascita	Comune di nascita	Provincia
1	Amato	Laura	16/07/1980	POMPEI	NA
2	Autiero	Giuseppe	05/04/1975	NAPOLI	NA
3	Basso	Virginia	25/10/1976	NAPOLI	NA
4	Briganti	Valentina	30/12/1980	MADDALONI	CE
5	Caiazzo	Marianna	15/10/1980	NAPOLI	NA
6	Cambria	Pierangela	23/07/1979	NAPOLI	NA
7	Cozzolino	Bernardo	20/10/1972	NAPOLI	NA
8	Di Siena	Maria	02/04/1980	FORMIA	LT
9	Di Spigno Santi	Luisa	02/12/1976	ISCHIA	NA
10	Genovese	Laura	25/11/1977	NAPOLI	NA
11	Giorleo	Maria	28/09/1981	BATTIPAGLIA	SA
12	Giovenco	Maria Chiara	10/01/1982	NAPOLI	NA
13	Giraldi	Emiliano	14/04/1981	BENEVENTO	BN
14	Giuliano	Sabina	16/09/1980	SAPRI	SA
15	Maisto	Maria	29/01/1979	NAPOLI	NA
16	Manzo	Elvira	17/05/1980	TORRE ANNUNZIATA	NA
17	Mastrangelo	Gaetana	13/12/1975	NAPOLI	NA
18	Morelli	Paola	30/06/1979	TORRE DEL GRECO	NA
19	Parlato	Annamaria	28/02/1980	ROMA	RM
20	Perna	Laura	10/06/1982	NOCERA INFERIORE	SA
21	Perrella	Luca	05/06/1981	CERCOLA	NA
22	Ripaldi	Simona Rosa	21/04/1976	NAPOLI	NA
23	Rizzo	Carmen	13/06/1975	VALLO DELLA LUCANIA	SA
24	Ruotolo	Rosario Giorgio	15/02/1978	SAN GIORGIO A CREMANO	NA
25	Russo	Raffaella	19/02/1979	NAPOLI	NA
26	Sades	Caterina	27/03/1977	NAPOLI	NA
27	Staiano	Stefania	13/04/1980	VICO EQUENSE	NA
28	Vella	Alessandra	13/07/1981	BENEVENTO	BN
29	Zagaria	Alessandro	13/11/1982	SALERNO	SA
30	Zanella	Sandra	23/01/1981	FELTRE	BL

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - **Decreto dirigenziale n. 106 del 10 luglio 2009 – Approvazione accordo stipulato ai sensi dell'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Individuazione confini tra il porto di Marina di Cassano e il demanio marittimo non portuale rientrante nell'ambito territoriale del Comune di Piano di Sorrento"**

VISTI

- il Codice della Navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;
- l'articolo 105, comma 2, lett. e), decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 112, il quale ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 105, comma 2, lett. l), d. lgs. n. 112/1998, come modificato dall'art. 9 della l. 16 marzo 2001, n. 88, ai sensi del quale sono altresì conferite alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, a decorrere dal 1 gennaio 2002;
- il combinato disposto degli articoli 40, 41 e 42, decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 e del citato art. 105, comma 2, lettera l), d. lgs. n. 112/1998, secondo cui i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- l'articolo 6, comma 1, legge Regione Campania 28 marzo 2003 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" con cui sono state attribuite alla Regione le funzioni programmatorie ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

LETTE

- la delibera di Giunta Regionale 14 luglio 2000, n. 3744, recante "Attuazione d.l.vo 30.3.1999 n. 96 in materia di concessioni demaniali marittime" con cui la Regione, prendendo atto del conferimento di funzioni in materia di demanio marittimo non portuale ai Comuni, ha disposto il trasferimento dei relativi fascicoli, dettando alcuni indirizzi operativi;
- la delibera di Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 395 con cui, tra l'altro, è stata revocata la delibera di Giunta Regionale 11 maggio 2001, n. 1971, recante "Assetto normativo e indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni in materia di concessioni demaniali marittime di cui ai Decreti Legislativi nn. 112/98 e 96/99. Con allegato", e sono state approvate le "Linee guida per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo";
- la delibera di Giunta Regionale 19 giugno 2008, n. 1047, di approvazione dell'elenco "Porti di rilevanza regionale ed interregionale ai sensi dell'art. 6, l.r. n. 3/2002.

CONSIDERATO

- che il porto di Marina di Cassano rientra tra quelli di rilevanza regionale, gestiti sin dal 1 gennaio 2002 dal Settore "Demanio marittimo, porti, aeroporti, opere marittime" della Regione Campania, ed è stato inserito nell'elenco allegato alla d.G.R. n. 1047/2008.

CONSIDERATO INOLTRE

- che l'ambito territoriale del porto di Marina di Cassano non è individuato da alcun decreto ministeriale;
- che tale porto rientra in parte nel Comune di Piano di Sorrento, e in parte nel Comune di S.Agnello;
- che la delibera di Giunta regionale n. 5490 del 15 novembre 2002, recante approvazione delle "Linee programmatiche per lo sviluppo del sistema integrato della portualità turistica" all'Allegato 2 – Schedatura porti ha erroneamente riferito il porto di Marina di Cassano al solo Comune di

Piano di Sorrento, riportando al tempo stesso come porticciolo del Comune di S.Agnello i bacini siti in località Punta S.Francesco, che invece sono destinati alla balneazione e non alla portualità;
- che, conseguentemente, la d.G.R. n. 1047/2008 ha riportato il porto di Marina di Cassano nel solo Comune di Piano di Sorrento, indicando altresì nell'elenco dei porti ed approdi di rilevanza regionale anche un inesistente porto di S.Agnello, del Comune di S.Agnello;
- che la d.G.R. n. 1047/2008 ha, tra l'altro, evidenziato che al fine di rappresentare l'esatto ambito di esercizio delle funzioni amministrative della Regione Campania, e correttamente indicare i porti ed approdi di rilievo regionale, occorre individuare i loro confini, mediante decreti dirigenziali ai sensi dell'art. 4, l.r. 29 dicembre 2005 n. 24, nonché della delibera di Giunta regionale n. 3466 del 3 giugno 2000;
- che, ai sensi della d.G.R. n. 1047/2008, per porto, anche alla luce della giurisprudenza, può intendersi il complesso di opere, impianti e strutture amovibili ed inamovibili naturali ed artificiali, a terra ed a mare, comprendenti di regola un molo di sopraflutto e un molo o scogliera di sottoflutto, che proteggono dall'azione dei venti e delle correnti, e sono utilizzabili per funzioni di trasporto merci, trasporto passeggeri, settore crocieristico, pesca, nautica da diporto o attività cantieristiche;
- che, nel rispetto della d.G.R. n. 1047/2008, nell'individuazione dei confini portuali occorre prioritariamente prendere in considerazione le opere di difesa naturali o artificiali che delimitano il porto, come moli di sopraflutto, moli di sottoflutto e scogliere, su cui posizionare i fanali di accesso, e includere anche le aree a terra e a mare che, per conformazione, stato dei luoghi, ubicazione e distanza rispetto alle strutture portuali in senso stretto risultino propedeutiche e funzionali al corretto e proficuo svolgimento dei servizi, attività e funzioni portuali e al rispetto della sicurezza e della navigazione, quali esemplificativamente: banchine, canali, bacini, scali, darsene, moli, scogliere, torri, fari ed altri segnali, viabilità, aree a parcheggio;
- che, fino alla approvazione delle necessarie modifiche alle citate d.G.R. n. 5490/2002 e 1047/2008, è comunque possibile disciplinare compiutamente il bacino del porto di Marina di Cassano rientrante nel Comune di Piano di Sorrento;
- che il demanio marittimo rientrante nel territorio comunale di Piano di Sorrento è gestito da due amministrazioni, ovvero la Regione Campania e il Comune di Piano di Sorrento, rispettivamente competenti sul demanio marittimo portuale e su quello non portuale.

RITENUTO
- che, al fine di evitare incertezze in merito allo svolgimento, da parte della Regione Campania e del Comune di Piano di Sorrento, di funzioni amministrative analoghe per tipologia e contenuto, ma diverse solo quanto all'ambito geografico di esercizio, occorre differenziare il demanio marittimo portuale, di competenza della Regione Campania, da quello non portuale, di competenza del Comune di Piano di Sorrento;
- che occorre in ogni caso rispettare i confini tra demanio marittimo e proprietà privata individuati dal Sistema informativo demanio (cd. SID), le cui funzioni permangono in capo allo Stato ai sensi dell'articolo 104, comma 1, lett. qq), d.lgs. n. 112/1998;
- che la materia non involve funzioni statali né poteri dominicali in capo all'Autorità marittima e all'Agenzia del demanio, atteso che è in ogni caso fatta salva la demanialità del bene e non si delimita la proprietà, come chiarito dall'Agenzia del Demanio con nota prot. n. 10934/02-D.M. del 17/01/2003.

CONSIDERATO, INFINE
- il verbale di incontro del 17/04/2009, con esito favorevole, tenutosi tra Regione Campania, Comune di Piano di Sorrento, Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia, Ufficio locale marittimo di Piano di Sorrento, Agenzia delle Dogane, e delle osservazioni positive dell'Agenzia del Demanio;
- il decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità n. 87 del 29/05/2009, di approvazione dell'accordo stipulato tra la Regione Campania e il Comune di Piano di Sorrento ai sensi dell'art. 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Individuazione confini tra il porto di Marina di Cassano e il demanio marittimo non portuale rientrante nell'ambito territoriale del Comune di Piano di Sorrento";

- l'esito del successivo sopralluogo del 03/06/2009, effettuato *in loco* dalla Regione Campania e dall'Autorità marittima, dal quale è stata confermata l'opportunità di mantenere nel bacino del porto di Marina di Cassano sito nel Comune di Piano di Sorrento tutto il corpo di fabbrica dei locali destinati alla pesca ubicati sul molo di sopraflutto; e di estrapolare dall'area portuale alcune superfici retrostanti la banchina di riva, in quanto non strettamente funzionali alle attività portuali in senso stretto;
- il parere favorevole dell'Agenzia del Demanio prot. n. 2009/11981/FCAM/BD del 19/06/2009;
- la nota ns. prot. n. 534688 del 17/06/2009, a mezzo della quale l'attività di delimitazione *de qua* è stata portata a conoscenza del limitrofo Comune di S.Agnello, nel cui territorio ricade il "nuovo" bacino del porto di Marina di Cassano.

PRESO ATTO

- del nuovo accordo ai sensi dell'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Individuazione confini tra il porto di Marina di Cassano e il demanio marittimo non portuale rientrante nell'ambito territoriale del Comune di Piano di Sorrento", stipulato il 09/07/2009 tra il Settore "Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti, Opere marittime" della Regione Campania e il Comune di Piano di Sorrento.

DECRETA

1. È approvato l'allegato Accordo ai sensi dell'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Individuazione confini tra il porto di Marina di Cassano e il demanio marittimo non portuale rientrante nell'ambito territoriale del Comune di Piano di Sorrento", stipulato in data 30 aprile 2009 tra il Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti, Opere marittime della Regione Campania e il Comune di Piano di Sorrento.
2. È revocato il decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità n. 87 del 29/05/2009.
3. Il presente decreto è inviato alla Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia, all'Ufficio locale marittimo di Piano di Sorrento e al Comune di Piano di Sorrento per il prosieguo di competenza.
4. Copia del presente decreto è altresì inviata al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito Web della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Arch. Massimo Pinto

ACCORDO
ai sensi dell'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, recante
"Individuazione confini tra il porto di Marina di Cassano e il demanio marittimo non portuale rientrante nell'ambito territoriale del Comune di Piano di Sorrento"
tra
LA REGIONE CAMPANIA, "SETTORE DEMANIO MARITTIMO, PORTI, AEROPORTI, OPERE MARITTIME"
IL COMUNE DI PIANO DI SORRENTO, "II SETTORE, SERVIZIO DEMANIO"

Visti

- il Codice della Navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;
- l'articolo 105, comma 2, lett. e), decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 112, il quale ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 105, comma 2, lett. l), d. lgs. n. 112/1998, come modificato dall'articolo 9 della legge 16 marzo 2001, n. 88, ai sensi del quale sono altresì conferite alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, a decorrere dal 1 gennaio 2002;
- il combinato disposto degli articoli 40, 41 e 42, decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 e del citato articolo 105, comma 2, lettera l), decreto legislativo n. 112/1998, secondo cui i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- l'articolo 6, comma 1, legge Regione Campania 28 marzo 2003 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" con cui sono state attribuite alla Regione le funzioni programmatorie ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

Lette

- la delibera di Giunta Regionale 14 luglio 2000, n. 3744, recante "Attuazione d.l.vo 30.3.1999 n. 96 in materia di concessioni demaniali marittime" con cui la Regione, prendendo atto del conferimento di funzioni in materia di demanio marittimo non portuale ai Comuni, ha disposto il trasferimento dei relativi fascicoli, dettando alcuni indirizzi operativi;
- la delibera di Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 395 con cui, tra l'altro, è stata revocata la delibera di Giunta Regionale 11 maggio 2001, n. 1971, recante "Assetto normativo e indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni in materia di concessioni demaniali marittime di cui ai Decreti Legislativi nn. 112/98 e 96/99. Con allegato", e sono state approvate le "Linee guida per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo";
- la delibera di Giunta Regionale 19 giugno 2008, n. 1047, recante "Individuazione porti di rilevanza regionale ed interregionale ex art. 6, l.r. n. 3/2002", di approvazione dell'elenco "Porti di rilevanza regionale ed interregionale ai sensi dell'art. 6, l.r. n. 3/2002", pubblicata sul BURC n. 27 del 7 luglio 2008.

Considerato

- che il Porto di Marina di Cassano del Comune di Piano di Sorrento rientra tra quelli di rilevanza regionale, gestiti sin dal 1 gennaio 2002 dal Settore "Demanio marittimo, porti, aeroporti, opere

marittime" della Regione Campania, ed è stato inserito nell'elenco allegato alla d.G.R. n. 1047/2008;

- che l'ambito territoriale del porto di Marina di Cassano non è individuato da alcun decreto ministeriale;
- che la citata d.G.R. n. 1047/2008 ha, tra l'altro, evidenziato che al fine di rappresentare l'esatto ambito di esercizio delle funzioni amministrative della Regione Campania, e correttamente indicare i porti ed approdi di rilievo regionale, occorre individuare i loro confini, mediante decreti dirigenziali ai sensi dell'articolo 4, legge Regione Campania 29 dicembre 2005 n. 24, nonché della delibera di Giunta regionale n. 3466 del 3 giugno 2000;
- che il demanio marittimo rientrante nel territorio comunale di Piano di Sorrento è gestito da due amministrazioni, ovvero la Regione Campania e il Comune di Piano di Sorrento, rispettivamente competenti sul demanio marittimo portuale e su quello non portuale.

Ritenuto

- che, al fine di evitare incertezze in merito allo svolgimento, da parte della Regione Campania e del Comune di Piano di Sorrento, di funzioni amministrative analoghe per tipologia e contenuto, ma diverse solo quanto all'ambito geografico di esercizio, occorre differenziare il demanio marittimo portuale, di competenza della Regione Campania, da quello non portuale, di competenza del Comune di Piano di Sorrento;
- che occorre in ogni caso rispettare i confini tra demanio marittimo e proprietà privata individuati dal Sistema informativo demanio (cd. SID), le cui funzioni permangono in capo allo Stato ai sensi dell'articolo 104, comma 1, lettera qq), decreto legislativo n. 112/1998;
- che la materia non involve funzioni statali né poteri dominicali in capo all'Autorità marittima e all'Agenzia del demanio, atteso che è in ogni caso fatta salva la demanialità del bene e non si delimita la proprietà, come chiarito dall'Agenzia del Demanio con nota prot. n. 10934/02-D.M. del 17/01/2003.
- che, pertanto, è possibile addivenire ad un accordo tra Regione e Comune ai sensi dell'art. 15, l. n. 241/1990 cit., per disciplinare in maniera collaborativa attività di interesse comune.

Preso atto

- che, ai sensi della citata d.G.R. n. 1047/2008, per porto, anche alla luce della giurisprudenza, può intendersi il complesso di opere, impianti e strutture amovibili ed inamovibili naturali ed artificiali, a terra ed a mare, comprendenti di regola un molo di sopraflutto e un molo o scogliera di sottoflutto, che proteggono dall'azione dei venti e delle correnti, e sono utilizzabili per funzioni di trasporto merci, trasporto passeggeri, settore crocieristico, pesca, nautica da diporto o attività cantieristiche;
- che, nel rispetto della suddetta d.G.R. n. 1047/2008, nell'individuazione dei confini portuali occorre prioritariamente prendere in considerazione le opere di difesa naturali o artificiali che delimitano il porto, come moli di sopraflutto, moli di sottoflutto e scogliere, su cui posizionare i fanali di accesso, e includere anche le aree a terra e a mare che, per conformazione, stato dei luoghi, ubicazione e distanza rispetto alle strutture portuali in senso stretto risultino propedeutiche e funzionali al corretto e proficuo svolgimento dei servizi, attività e funzioni portuali e al rispetto della sicurezza e della navigazione, quali esemplificativamente: banchine, canali, bacini, scali, darsene, moli, scogliere, torri, fari ed altri segnali, viabilità, aree a parcheggio.

Considerato, infine

- il verbale di incontro del 17/04/2009, con esito favorevole, tenutosi tra Regione Campania, Comune di Piano di Sorrento, Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia, Ufficio locale marittimo di Piano di Sorrento, Agenzia delle Dogane, e delle osservazioni positive dell'Agenzia del Demanio;

- il decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità n. 87 del 29/05/2009, di approvazione dell'accordo stipulato tra la Regione Campania e il Comune di Piano di Sorrento ai sensi dell'art. 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Individuazione confini tra il porto di Marina di Cassano e il demanio marittimo non portuale rientrante nell'ambito territoriale del Comune di Piano di Sorrento";
- l'esito del successivo sopralluogo del 03/06/2009, effettuato *in loco* dalla Regione Campania e dall'Autorità marittima, dal quale è stata confermata l'opportunità di mantenere nel bacino del porto di Marina di Cassano sito nel Comune di Piano di Sorrento tutto il corpo di fabbrica dei locali destinati alla pesca ubicati sul molo di sopraflutto; e di estrapolare dall'area portuale alcune superfici retrostanti la banchina di riva, in quanto non strettamente funzionali alle attività portuali in senso stretto;
- il parere favorevole dell'Agenzia del Demanio prot. n. 2009/11981/FCAM/BD del 19/06/2009;
- la nota ns. prot. n. 534688 del 17/06/2009, a mezzo della quale l'attività di delimitazione *de qua* è stata portata a conoscenza del limitrofo Comune di S.Agnello, nel cui territorio ricade il "nuovo" bacino del porto di Marina di Cassano.

STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO

Art. 1
Ambito portuale del porto di Marina di Cassano

1. L'ambito portuale del porto di Marina di Cassano, nel Comune di Piano di Sorrento, consiste nel complesso di opere ed aree a terra e a mare delimitate dalla dividente di colore blu, come riportato nell'allegato stralcio planimetrico, costituente parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2
Attività amministrative consequenziali

1. Le Amministrazioni stipulanti si impegnano a trasmettere reciprocamente, entro il termine di 15 giorni, i fascicoli eventualmente in proprio possesso inerenti a provvedimenti e procedimenti amministrativi o rapporti giuridici relativi agli ambiti geografici di rispettiva competenza, come desumibili dall'allegato stralcio planimetrico.

Napoli, il 09 LUG. 2009

Per la Regione Campania
A.G.C. Trasporti e Viabilità
Settore Demanio marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Il Dirigente del Settore
Arch. Massimo Pinto

Per il Comune di Piano di Sorrento
II Settore, Servizio demanio

Funzionario responsabile
Dr. Luigi Maresca

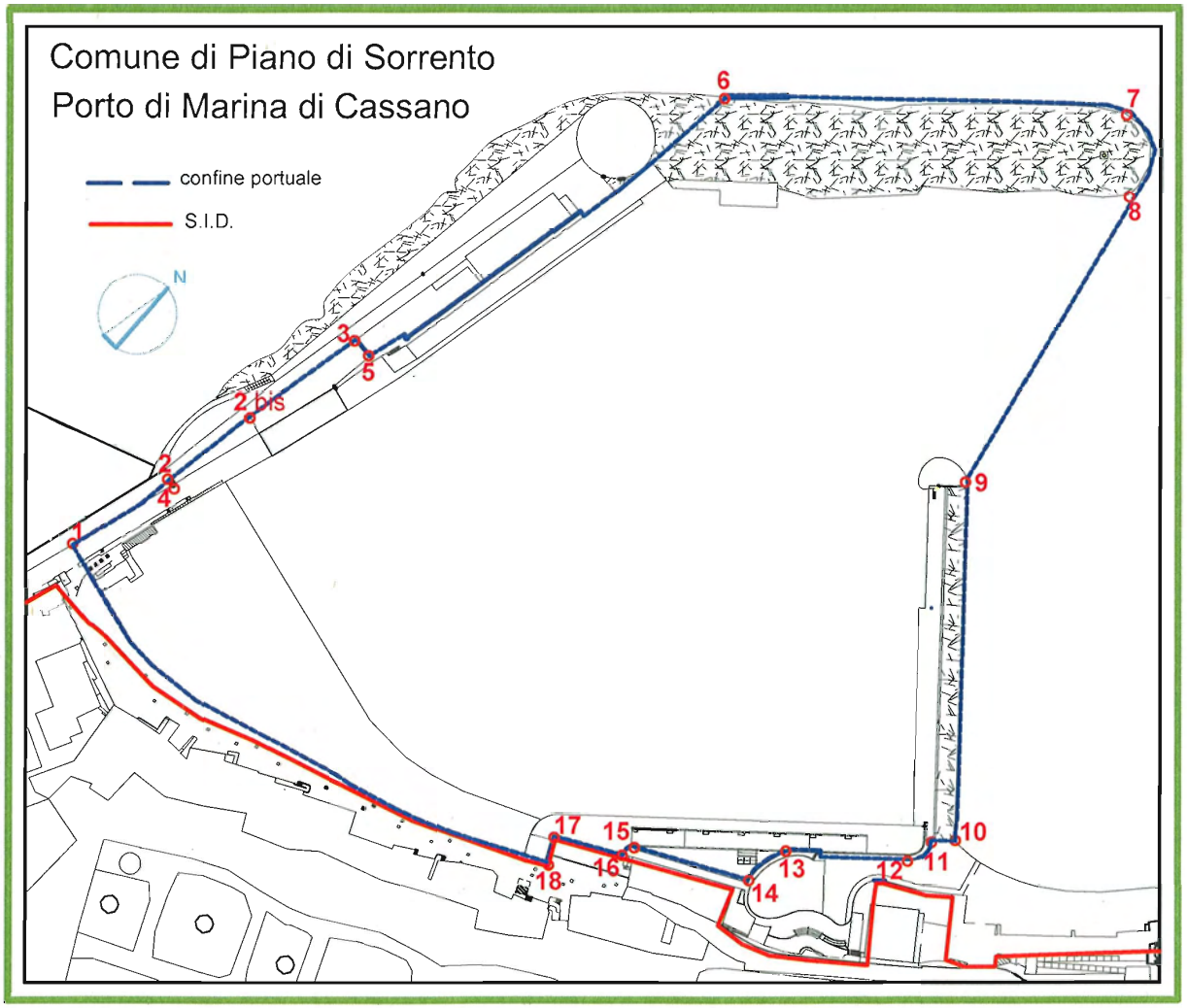


Tabella delle coordinate GAUSS-BOAGA del nuovo ambito portuale del porto di MARINA DI CASSANO

1	Lat.4498718.14N - Long.2469272.30E
2	Lat.4498765.55N - Long.2469271.09E
2 bis	Lat.4498779.53N - Long.2469268.27E
3	Lat.4498816.96N - Long.2469263.84E
4	Lat.4498765.58N - Long.2469272.29E
5	Lat.4498817.48N - Long.2469268.95E
6	Lat.4498942.49N - Long.2469255.08E
7	Lat.4499046.02N - Long.2469329.73E
8	Lat.4499038.83N - Long.2469340.04E
9	Lat.4498951.18N - Long.2469388.42E
10	Lat.4498902.49N - Long.2469464.19E
11	Lat.4498893.02N - Long.2469464.11E
12	Lat.4498883.71N - Long.2469467.93E
13	Lat.4498855.69N - Long.2469449.92E
14	Lat.4498841.76N - Long.2469451.33E
15	Lat.4498819.33N - Long.2469427.44E
16	Lat.4498815.48N - Long.2469427.44E
17	Lat.4498801.57N - Long.2469412.22E
18	Lat.4498795.60N - Long.2469417.36E

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Napoli - **Decreto dirigenziale n. 41 del 72 luglio 2009 – Autorizzazione alla esecuzione variante "TESS" in cavo interrato della linea aerea esistente a 60KV C.P. Lettere C.P. Torre Centrale Derivazione C.P. Torre Sud nel comune di Torre Annunziata. Annullamento e sostituzione del D.D. n. 89 del 03/11/2008.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
• **CHE** con D.P.R. 15.01.1972 n. 8 sono state trasferite alle Regioni a Statuto Ordinario, in attuazione del disposto degli artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse Regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;
• **CHE** alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma n. 4 dell'art. 88 del D.P.R. del 24.07.977 n. 616 (attuazione delega di cui all'art. 1 della legge n. 382 del 22.07.95) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni per la costruzione degli impianti ed opere connesse di tensione inferiore od uguale a 150.000 volt;
• **CHE** con L.R. 27.10.1978 n. 47, pubblicata sul bollettino della Regione Campania n. 20 del
15.04.02, le autorizzazioni, le concessioni e tutti gli atti aventi rilevanza esterna, relativa alle attribuzioni delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R.
24.07.1977 n. 616 sono assunti con provvedimento della G.R.C. o da un assessore delegato;
• **CHE** con Delibera di G.R. n. 3466 del 03.06.00 sono stati attribuiti ai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento tutte le competenze, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, compiti specificati e precisati nelle lettere a, b, c, d, e, f, g ed ulteriormente precisati e chiariti nella circolare dell'Assessore al Personale n. 5 del 12.06.00;
• **CHE** con delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000, come modificata dalla Delibera di G.R. n. 5784 del 28/11/2000, sono state delegate ai Settori Provinciali del Genio Civile, territorialmente competenti, le istruttorie e le conseguenti autorizzazioni, gli accertamenti e le rendicontazioni in materia di esercizi provvisori e definitivi di impianti elettrici di distribuzione e di pubblica illuminazione ex R.D. n. 1775/1933;
• **CHE** con istanza acquisita al protocollo del 13.08.07 con il n. 7122230, l'Enel s.p.a. , Direzione e Distribuzione Campania, ai sensi del T.U. n. 1775 dell'11/12/1933, ha chiesto l'autorizzazione definitiva, con dichiarazione di pubblica utilità, per la costruzione e messa in esercizio della esecuzione variante "TESS" in cavo interrato della linea aerea esistente a 60KV C.P. Lettere – C.P. Torre Centrale – Derivazione C.P. Torre Sud nel tenimento del comuni diTorre Annunziata, in provincia di Napoli, ai sensi dell'art. 111 e segg. del Testo Unico sulle acque e impianti elettici di cui al R.D. 11/12/1933 n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni, dell'art. 35 comma 10 della L.R. 26/07/2002 n. 15, nonché dell'art. 52 sexies del D.P.R. 08/06/2001 n. 327, come modificato dal D.Lgs. 27/12/2004 n. 330;
• **CHE** l'istanza in questione è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania in data 24.09.07 n° 51;

CONSIDERATO
• **CHE** l'elettrodotto ha uno sviluppo complessivo di ml 1.630;
• **CHE** la domanda oggetto dell'autorizzazione è regolarmente documentata;
• **CHE** il progetto di cui trattasi non dà luogo ad osservazioni in linea tecnica;
• **CHE** gli impianti risultano avere i requisiti per poter essere dichiarati di pubblica utilità, nonché i relativi lavori urgenti ed indifferibili;
• **CHE** nessuna opposizione ed osservazione è stata presentata da parte di Enti o privati a seguito dell'affissione all'Albo Pretorio del Comunedi Torre Annunziata;
• **CHE,** ai fini degli art. 7 e 8 della Legge 241/90 e con riferimento al D.P.R. 327/01, l' Enel s.p.a. ha attestato che l'impianto non interesserà proprietà private, ma soltanto strade comunali ed aree di proprietà e/o disponibilità della Società stessa per cui non si darà luogo a procedure espropriative o di imposizione di servitù coattive;

• **CHE** in ottemperanza a quanto disposto con deliberazioni di Giunta Regionale del 12.05.1995 n° 2694, del 12.07.96 n° 5363, del 04.12.1995 n° 7637 e n° 6573 del 04.11.1997, la soc. ENEL S.p.A. ha effettuato il pagamento di € 250,00 (duecentocinquanta 7 00 euro) tramite versamento sul c/c postale 21965181 intestao a Regione Campania Servizio di Tesoreria codice tariffa 1502 in data 16/09/2008 ricevuta vcy 0563 quale primo acconto per spese di istruttoria e collaudo;
• **CHE** in adesione alla richiesta della Soc. ENEL spa, il Settore provinciale Genio Civile di Napoli, ha indetto Conferenza di Servizi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della l. 241/90 come modificato dall'art. 9, 2° comma Legge 24 novembre 2000 N° 340, finalizzata all'acquisizione dei Nulla Osta e/o pareri preliminari al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione della linea elettrica su specificata;
• **CHE** in data 18/03/2008, presso la sede del Settore Provinciale Genio Civile di Napoli, si è svolta la Conferenza di Servizi, nel corso della quale sono stati acquisiti i pareri e nulla osta dovuti dagli Enti interessati e pertanto la fase relativa all'istruttoria si è conclusa nella stessa sede con l'acquisizione di tutti i pareri e nulla osta previsti dalla vigente normativa;
• **CHE** l'Enel s.p.a., ha versato la somma di € 250,00, quale prima rata delle spese di istruttoria;
• **CHE** al termine della Conferenza di Servizi risultano, quindi, acquisiti i pareri espressi dalle Autorità e dagli Enti sottoelencati:

1) Ministero delle Comunicazioni – Ispettorato Territoriale della Campania Interferenze Elettriche;
2) Ministero delle Sviluppo Economico – Direzione Generale per l'energia e le risorse minerarie – UNMIG – Ufficio F7;
3) Comando Militare Esercito "Campania" – Ufficio personale, Logistico e Servitù Militari;
4) Soprintendenza Archeologica di Pompei;
5) Comune di Torre Annunziata;
6) Amministrazione Provinciale di Napoli;
7) Compartimento della viabilità ordinaria per la Campania – ANAS;
8) Autorità di Bacino del fiume Sarno;
9) R.F.I. Zona Tirrenica Sud;
10) Settore Attività Settore Secondario Servizio Acque Calde Sotterranee;
11) ARPAC - C.R.I.A. – Napoli;

• **CHE** l'Enel s.p.a. ai fini del rilascio dell'autorizzazione per l'inizio dei lavori, con la sottoscrizione del verbale di Conferenza di Servizi, si obbliga ad adempiere alle prescrizioni e condizioni imposte dagli Enti interessati nonché ad eseguire le disposizioni che saranno sancite nel decreto di autorizzazione alla costruzione e messa in esercizio della linea;
• **CHE** il progetto così come espressamente dichiarato nell'istanza è conforme alle norme CEI;
• **CHE** con precedente D.D. n. 89 del 03/11/2008 era stata rilasciata l'autorizzazione alla costruzione, prescrivendo che l'autorizzazione alla messa in esercizio della linea sarebbe stata rilasciata con separato provvedimento ad avvenuto collaudo dell'impianto;
• **CHE** con nota Enel del 03/07/2009 acquisita al protocollo di questo Settore al n. 0606231 del 06/07/2009 nel segnalare di aver chiesto in uno all'autorizzazione relativa alla costruzione anche alla messa in esercizio della linea elettrica, invitava a rettificare il D.D. n. 89 del 03/11/2008;

RITENUTO :

a. che sia legittima ed ammissibile la segnalazione trasmessa dall'Enel;
b. che conseguentemente ricorrono le condizioni per autorizzare anche la messa in esercizio della linea elettrica;
c. che pertanto occorra rettificare il precedente D.D. n. 89/2008, sostituendolo con presente atto;

VISTO il T.U. sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con Regio Decreto n°1775 del 1.12.1933 e l'articolo 58, comma 1, punto 59), che ha abrogato espressamente il testo unico delle disposizioni sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato col regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, limitatamente agli articoli 29, 33, 34 e 123 ed alle altre norme riguardanti l'espropriazione;
VISTO il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, e sue successive modifiche, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327, come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004, il quale all'articolo 12, comma 1, lettera b) prevede che la dichiarazione di pubblica utilità si intende disposta quando, in base alla normativa vigente, equivale a dichiarazione di pubblica utilità il rilascio di una concessione, di un'autorizzazione o di un atto avente effetti equivalenti;

VISTO l'articolo 13 dello stesso decreto che disciplina il contenuto e gli effetti dell'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità;
VISTA la legge del 6.12.962 n°1643;
VISTO il D.P.R. del 18.03.965 n°342;
VISTA la Legge del 22.10.971 n° 865 e successive modificazioni;
VISTO il D.P.R. del 24.07.977 n° 616;
VISTA la Legge08/08/1992 n. 359 e s. m.;
VISTA la Legge Regionale del 27.10.978 n° 47;
VISTA la Legge Regionale n° 7 del 2002;
VISTA la Delibera di G.R. n° 5154/2000, come modificata dalla n° 5784/2000;
VISTO l'art. 4 comma 2 del D.Lgs 165/2001.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'U.O. Linee Elettriche, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio in qualità di responsabile del procedimento e con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa, che si intendono qui integralmente riportate:

DECRETA

1. Il presente decreto annulla e sostituisce il precedente decreto n. 89 del 03/11/2008;
2. Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato;
3. L'Enel Distribuzione S.p.A. – Zona di Napoli è autorizzata, ad eseguire i lavori di costruzione dell'impianto elettrico di cui alle premesse e alla messa in esercizio dello stesso, ottemperando alle prescrizioni espresse nei pareri degli Enti interessati;
4. L'autorizzazione di cui al punto 1, per le parti di linee riguardanti zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio ecc, deve intendersi limitata a quei tratti per i quali sono intervenuti i nulla-osta, consensi di massima da parte delle Autorità e degli Enti interessati, così come previsto dall'art. 120 del T.U. n. 1775/33;
5. Ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 18.03.965 n° 342 i lavori di impianti elettrici descritti nelle premesse sono dichiarati urgenti, indifferibili e di pubblica utilità pertanto ai sensi di quanto stabilito dall'art. 1, della Legge 03.01.78 n°1, l'inizio degli stessi deve avvenire entro anni 3 (tre) a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente decreto;
6. Il termine per la loro ultimazione è fissato in anni 2 (due) dalla data di inizio;
7. L'Enel s.p.a. s'impegna a versare le ulteriori quote degli oneri per spese di istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudo;
8. Di stabilire che le linee dovranno essere costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopra indicata e in conformità con quanto previsto dalla legge 28 giugno 1986 n.339 e dall'art. 3.1.03 e del D.M. 21 aprile 1988, e dovranno essere collaudate secondo le procedure esposte nella vigente normativa;
9. Di stabilire che l'autorizzazione s'intende accordata salvi i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni poste dalle singole amministrazioni interessate ai sensi dell'articolo 120 del testo unico 11 dicembre 1933 n. 1775 e che, di conseguenza, il richiedente viene ad assumere la piena responsabilità per gli eventuali danni causati ai terzi dalla costruzione o dall'esercizio delle linee elettriche, sollevando l'amministrazione da qualsiasi pretesa o molestia da parte di coloro che si ritenessero danneggiati;
10. Di stabilire che il richiedente resta obbligato ad eseguire, anche durante l'esercizio delle linee, tutte quelle opere nuove o modifiche che a norma di legge fossero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi ed entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza;
11. Di stabilire che tutte le spese inerenti al presente decreto sono a carico dell'Enel S.p.a.;
12. L'Enel S.p.a. è obbligata a comunicare a questo Settore la data di inizio dei lavori con un minimo di quindici giorni di anticipo.

Di inviare copia del presente atto:

- Al Settore delle Entrate e delle Spese per l'iscrizione della somma di € 250,00, versata sul c.c. 21965181 intestato a Regione Campania in data 15.11.2007 con causale di "spese di istruttoria Cavo variante "TESS", sulla U.P.B. 11.81.80 del capitolo 58 delle entrate correlate alla
U.P.B. 1.1.6 del capitolo 2154 della spesa.
- Al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione al B.U.R.C.

Arch. Gabriella De Micco

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Napoli - **Decreto dirigenziale n. 42 del 72 luglio 2009 – Autorizzazione alla esecuzione variante in cavo interrato a 60 KV "OPLONTI e POMPEI TECH WORLD" alle linee aeree esistenti a 60 KV "C.P. Lettere - C.P. Torre Centrale con derivazione Torre Sud"; " C.P. Torre Centrale - C.P. Torre Nord" e" Torre Nord - C.P. Castellammare con derivazione Torre Sud" nel comune di Torre Annunziata (NA).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
• **CHE** con D.P.R. 15.01.1972 n. 8 sono state trasferite alle Regioni a Statuto Ordinario, in attuazione del disposto degli artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse Regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;
• **CHE** alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma n. 4 dell'art. 88 del D.P.R. del 24.07.977 n. 616 (attuazione delega di cui all'art. 1 della legge n. 382 del 22.07.95) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni per la costruzione degli impianti ed opere connesse di tensione inferiore od uguale a 150.000 volt;
• **CHE** con L.R. 27.10.1978 n. 47, pubblicata sul bollettino della Regione Campania n. 20 del
15.04.02, le autorizzazioni, le concessioni e tutti gli atti aventi rilevanza esterna, relativa alle attribuzioni delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R.
24.07.1977 n. 616 sono assunti con provvedimento della G.R.C. o da un assessore delegato;
• **CHE** con Delibera di G.R. n. 3466 del 03.06.00 sono stati attribuiti ai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento tutte le competenze, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, compiti specificati e precisati nelle lettere a, b, c, d, e, f, g ed ulteriormente precisati e chiariti nella circolare dell'Assessore al Personale n. 5 del 12.06.00;
• **CHE** con delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000, come modificata dalla Delibera di G.R. n. 5784 del 28/11/2000, sono state delegate ai Settori Provinciali del Genio Civile, territorialmente competenti, le istruttorie e le conseguenti autorizzazioni, gli accertamenti e le rendicontazioni in materia di esercizi provvisori e definitivi di impianti elettrici di distribuzione e di pubblica illuminazione ex R.D. n. 1775/1933;
• **CHE** con istanza in data 28/02/2008 prot. 91788 l'Enel S.p.a., Direzione e Distribuzione Campania, ai sensi del T.U. n. 1775 dell'11/12/1933, ha chiesto l'autorizzazione definitiva a costruire ed esercire le opere elettriche in oggetto con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità per l'esecuzione di variante in cavo interrato a 60 KV "OPLONTI" e "POMPEI TECH WORLD" alle linee aeree esistenti a 60 KV; "C.P. Lettere – C.P. Torre Centrale con derivazione Torre Sud" ; "C.P. Torre Centrale - C.P. Torre Nord" e "Torre Nord – C.P. Castellammare con derivazione Torre Sud" nel comune di Torre Annunziata in provincia di Napoli, ai sensi dell'art. 111 e segg. del Testo Unico sulle acque e impianti elettici di cui al R.D. 11/12/1933 n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni, dell'art. 35 comma 10 della L.R. 26/07/2002 n. 15, nonché dell'art. 52 sexies del D.P.R. 08/06/2001 n. 327, come modificato dal D.Lgs. 27/12/2004 n. 330;
• **CHE** Con nota Enel - Dis - 02/07/2009-0426787, assunta al protocollo di questo Settore in data 06/07/2009 al n. 0606240, la Società Enel ha sollecitato l'emissione del decreto di che trattasi da intestare a "ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.

CONSIDERATO
• **CHE** la domanda oggetto dell'autorizzazione è regolarmente documentata;
• **CHE** il progetto di cui trattasi non dà luogo ad osservazioni in linea tecnica;
• **CHE** gli impianti risultano avere i requisiti per poter essere dichiarati di pubblica utilità, nonché i relativi lavori urgenti ed indifferibili;
• **CHE,** ai fini degli art. 7 e 8 della Legge 241/90 e con riferimento al D.P.R. 327/01, l' Enel S.p.a. ha attestato che l'impianto non interesserà proprietà private, ma soltanto strade comunali ed aree di proprietà e/o disponibilità della Società stessa per cui non si darà luogo a procedure espropriative o di imposizione di servitù coattive;

• **CHE** in ottemperanza a quanto disposto con deliberazioni di Giunta Regionale del 12.05.1995 n° 2694, del 12.07.96 n° 5363, del 04.12.1995 n° 7637 e n° 6573 del 04.11.1997, la soc. ENEL S.p.A. ha effettuato il pagamento di € 996,76 (novecentonovantasei/76 euro) tramite versamento sul c/c postale 21965181 intestato a Regione Campania Servizio di Tesoreria codice tariffa 1502 in data 30/09/2008 ricevuta VCY 0927 quale primo acconto per spese di istruttoria e collaudo;
• **CHE** in adesione alla richiesta della Soc. ENEL Spa, il Settore provinciale Genio Civile di Napoli, ha indetto Conferenza di Servizi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della l. 241/90 come modificato dall'art. 9, 2° comma Legge 24 novembre 2000 n° 340, finalizzata all'acquisizione dei Nulla Osta e/o pareri preliminari al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione della linea elettrica su specificata;
• **CHE** in data 18/02/2008, presso la sede del Settore Provinciale Genio Civile di Napoli, si è svolta la Conferenza di Servizi, nel corso della quale sono stati acquisiti i pareri e nulla osta dovuti dagli Enti interessati e pertanto la fase relativa all'istruttoria si è conclusa nella stessa sede con l'acquisizione di tutti i pareri e nulla osta previsti dalla vigente normativa;
• **CHE** l'Enel S.p.a., ha versato, altresì, la somma di € 250,00, quale prima rata delle spese di istruttoria mediante bollettino postale sul c/c n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio di Tesoreria codice tariffa 1502 in data 16/09/2008 ricevuta VCY 0563;
• **CHE** al termine della Conferenza di Servizi risultano, quindi, acquisiti i pareri espressi dalle Autorità e dagli Enti sotto elencati:

1) ARPAC - C.R.I.A. – Napoli;
2) Compartimento della viabilità ordinaria per la Campania – ANAS;
3) Rete Ferrovie Italia;
4) Comune di Torre Annunziata;
5) Ministero delle Comunicazioni – Ispettorato Territoriale della Campania Interferenze Elettriche;
6) Autorità di Bacino del fiume Sarno;
7) Soprintendenza Speciali Beni Archeologici di Pompei;
8) Soprintendenza Beni Ambientali;
9) Comando Militare Esercito "Campania" – Ufficio personale, Logistico e Servitù Militari;
10) Ministero Attività Produttive;
11) Settore Cave;
12) Commissario Emergenze Sarno;
13) Ufficio Nazionale Minerario – Agenzia del Territorio;
14) Amministrazione Provinciale di Napoli;
15) ENEL S.p.A.

• **CHE** l'Enel S.p.a. ai fini del rilascio dell'autorizzazione per l'inizio dei lavori, con la sottoscrizione del verbale di Conferenza di Servizi, si obbliga ad adempiere alle prescrizioni e condizioni imposte dagli Enti interessati nonché ad eseguire le disposizioni che saranno sancite nel relativo decreto dirigenziale di costruzione e di autorizzazione alla messa in esercizio della linea;
• **CHE** il progetto così come espressamente dichiarato nell'istanza è conforme alle norme CEI;

VISTO il T.U. sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con Regio Decreto n°1775 del 1.12.1933 e l'articolo 58, comma 1, punto 59), che ha abrogato espressamente il testo unico delle disposizioni sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato col regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, limitatamente agli articoli 29, 33, 34 e 123 ed alle altre norme riguardanti l'espropriazione;
VISTO il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, e sue successive modifiche, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327, come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004, il quale all'articolo 12, comma 1, lettera b) prevede che la dichiarazione di pubblica utilità si intende disposta quando, in base alla normativa vigente, equivale a dichiarazione di pubblica utilità il rilascio di una concessione, di un'autorizzazione o di un atto avente effetti equivalenti;
VISTO l'articolo 13 dello stesso decreto che disciplina il contenuto e gli effetti dell'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità;
VISTA la legge del 6.12.962 n°1643;
VISTO il D.P.R. del 18.03.965 n°342;
VISTA la Legge del 22.10.971 n° 865 e successive modificazioni;
VISTO il D.P.R. del 24.07.977 n° 616;
VISTA la Legge08/08/1992 n. 359 e s. m.;

VISTA la Legge Regionale del 27.10.978 n° 47;
VISTA la Legge Regionale n° 7 del 2002;
VISTA la Delibera di G.R. n° 5154/2000, come modificata dalla n° 5784/2000;
VISTO l'art. 4 comma 2 del D.Lgs 165/2001.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'U.O. Linee Elettriche, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio in qualità di responsabile del procedimento e con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa, che si intendono qui integralmente riportate:

DECRETA

1. Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato;
2. L'Enel Distribuzione S.p.A. – Zona di Napoli è autorizzata, ad eseguire i lavori di costruzione dell'impianto elettrico di cui alle premesse e alla messa in esercizio dello stesso, ottemperando alle prescrizioni espresse nei pareri degli Enti interessati;
3. L'autorizzazione di cui al punto 2, per le parti di linee riguardanti zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio ecc, deve intendersi limitata a quei tratti per i quali sono intervenuti i nulla-osta, consensi di massima da parte delle Autorità e degli Enti interessati, così come previsto dall'art. 120 del T.U. n. 1775/33;
4. Ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 18.03.965 n° 342 i lavori di impianti elettrici descritti nelle premesse sono dichiarati urgenti, indifferibili e di pubblica utilità pertanto ai sensi di quanto stabilito dall'art. 1, della Legge 03.01.78 n°1, l'inizio degli stessi deve avvenire entro anni 3 (tre) a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente decreto;
5. Il termine per la loro ultimazione è fissato in anni 2 (due) dalla data di inizio;
6. L'Enel S.p.a. s'impegna a versare le ulteriori quote degli oneri per spese di istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudo;
7. Di stabilire che le linee dovranno essere costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopra indicata e in conformità con quanto previsto dalla legge 28 giugno 1986 n.339 e dall'art. 3.1.03 e del D.M. 21 aprile 1988, e dovranno essere collaudate secondo le procedure esposte nella vigente normativa;
8. Di stabilire che l'autorizzazione s'intende accordata salvi i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni poste dalle singole amministrazioni interessate ai sensi dell'articolo 120 del testo unico 11 dicembre 1933 n. 1775 e che, di conseguenza, il richiedente viene ad assumere la piena responsabilità per gli eventuali danni causati ai terzi dalla costruzione o dall'esercizio delle linee elettriche, sollevando l'amministrazione da qualsiasi pretesa o molestia da parte di coloro che si ritenessero danneggiati;
9. Di stabilire che il richiedente resta obbligato ad eseguire, anche durante l'esercizio delle linee, tutte quelle opere nuove o modifiche che a norma di legge fossero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi ed entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza;
10. Di stabilire che tutte le spese inerenti al presente decreto sono a carico dell'Enel S.p.a.;
11. L'Enel S.p.a. è obbligata a comunicare a questo Settore la data di inizio dei lavori con un minimo di quindici giorni di anticipo.

Di inviare copia del presente atto:

- Al Settore delle Entrate e delle Spese per l'iscrizione delle somme di € 996,76 e € 250,00, versate sul c.c. 21965181 intestato a Regione Campania rispettivamente in data 16/09/2008 e 30/09/2008 con causale di "prima rata per le spese di istruttoria inerente l'autorizzazione variante OPLONTI e POMPEI TECH WORLD" , sulla U.P.B. 11.81.80 del capitolo 58 delle entrate correlate alla U.P.B. 1.1.6 del capitolo 2154 della spesa.
- Al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione al B.U.R.C.

Arch. Gabriella De Micco

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione - **Decreto dirigenziale n. 100 del 16 luglio 2009 – Apprendistato Professionalizzante: sospensione presentazione dei Piani formativi individuali.**

PREMESSO

- Che con Decreto Dirigenziale n° 151 del 19/03/2008, pubblicato sul B.U.R.C. n° 13 del 31/03/08 è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione "*a sportello*" dei piani formativi individuali generali e di dettaglio per i Soggetti che fanno ricorso, nel rispetto della normativa vigente, alla formazione esterna attraverso Enti di Formazione accreditati ai sensi della Delibera di G.R. n° 226/06;

- Che, il su detto Avviso prevedeva la presentazione a sportello dei piani formativi individuali nell'esercizio dell'Apprendistato professionalizzante nei giorni di Martedì, Mercoledì e Venerdì ,dalle ore 10,00 alle ore 13,00 a partire dal primo al venti di ogni mese con decorrenza dal mese di Aprile 2008.

RITENUTO

- Di dover sospendere la presentazione dei suddetti piani nel mese di Agosto c.a. quale periodo di usufruizione del periodo di ferie.

VISTO

- il D.D. 151/08
- il D.D. 90 del 29/06/09
- la delibera di G.R. n° 3466/2000

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ormel nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- La sospensione nel mese di Agosto c.a. della presentazione dei piani formativi individuali nell'esercizio dell'Apprendistato Professionalizzante ai sensi del Decreto Dirigenziale n° 151 del 19/03/2008, pubblicato sul B.U.R.C. n° 13 del 31/03/08;

- La presentazione riprenderà nel mese di Settembre nel rispetto delle modalità dettate dal D.D. 151/08 e successivo n° 90 del 29/06/09.

- Di inviare il presente all'A.G.C. 17, Settore Formazione Professionale e Settore Orientamento Professionale, all'Assessore alla Formazione Professionale, al B.U.R.C., per gli adempimenti consequenziali.

Il Dirigente del Settore
Dr. Antonio Poziello

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale - **Decreto dirigenziale n. 190 del 7 luglio 2009 – Attuazione DGR n° 256/09 e DGR n°397/09. Riapertura termini di registrazione sul sito wwwanticrisicampania.org**

Il Dirigente del Settore Orientamento Professionale

PREMESSO
Che con DGR n° 256/09 si definivano interventi supplementari sulle misure anticrisi della Regione Campania;
Che con DGR n° 397 del 6/03/09 venivano individuati ulteriori elementi per la piena operatività delle misure anticrisi della Regione Campania;
Che nella stessa DGR n°397 del 6/03/09 venivano definite, tra l'altro,azioni di orientamento e formazione per lavoratori in CIGO e CIGS residenti in Campania;
Che con Delibera n° 1130 del 19/06/2009, sono state ulteriormente precisate le caratteristiche delle attività di orientamento e formazione poste in campo.
Che con Decreto Dirigenziale n° 63 del 24/03/2009 sono stati individuati i requisiti di accesso dei lavoratori in CIGO e CIGS ai dispositivi anticrisi;
Che con Decreto Dirigenziale n°146 del 26/05/2009 sono stati rettificati i requisiti dei lavoratori per l'accesso ai dispositivi approvati

CONSIDERATO
Che nell'incontro del Tavolo Anticrisi , tenutosi in data 3 luglio 2009 con le parti sociali,è stata concordata la riapertura dei termini di iscrizione on-line dei lavoratori dipendenti di aziende in crisi del comparto auto e posti in cassa integrazione CIGS e CIGO, non ancora registrati al sito www.anticrisicampania.org.

VALUTATO
Di poter riaprire i termini, a partire dal giorno 08/07/2009 al 20/07/2009, delle registrazioni on-line, per il settore auto, sul sito wwwanticrisicampania.org, dei lavoratori in possesso dei succitati requisiti.

che le prenotazioni consentiranno previa verifica dei requisiti di accesso la partecipazione alle attività di orientamento e di formazione con la successiva corresponsione della Borsa orientamento/formazione prevista.

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato di :

- Di riaprire i termini, a partire dal giorno 08/07/2009 al 20/07/2009, delle registrazioni on-line sul sito wwwanticrisicampania.org, limitatamente ai lavoratori dipendenti di aziende in crisi del comparto auto (compreso indotto I livello) e posti in cassa integrazione, in possesso dei requisiti già individuati con il D.D. n°146 del 26/05/2009 e di seguito riportati
  - *Assunti in data antecedente al 13/02/2009;*
  - *Residenti in Campania*
  - *Dipendenti di aziende, del comparto auto (compreso indotto I livello) ai sensi della Delibera di G. R. n° 256/2009 del 06/03/2009 che abbiano fatto ricorso alla CIG nella misura non inferiore alle 2 settimane/mese nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 al 31 maggio 2009.*
- Di demandare all'ARLAS la gestione delle procedure di registrazione in linea con quanto già attivato per progetti analoghi.
- Di trasmettere il presente decreto, per opportuna conoscenza, all'Assessore all'Istruzione e Formazione, Lavoro, al Coordinatore AGC 09, e per il seguito di competenza, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito Internet della Regione.

Dott. Francesco Girardi

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 895 del 8 luglio 2009 – L.R. 15.06.2007, n.6. Art. 6, comma 2, lettera g) - Attivita' di valorizzazione, promozione, documentazione e ricerca della musica, con particolare riferimento al repertorio del '600 e del '700 napoletano. Anno 2008. Provvedimenti.**

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che l'art. 3, comma 3, lettera b) della L.R. 6/2007 prevede che la Regione, nel perseguimento degli obiettivi di promozione dello spettacolo sul territorio "adotta programmi triennali di investimento e promozione volti a conseguire le finalità, le attività e le modalità indicate dall'art. 6 comma 2" della normativa in questione;
- che l'art. 6 della L.R. 6/2007 prevede che il programma triennale d'investimento e promozione dello spettacolo "definisce priorità, obiettivi, e modalità di attuazione tra le diverse tipologie d'intervento, i criteri per la verifica dell'attuazione delle attività soggette a convenzione ed accordi ed individua altresì le quote delle risorse disponibili da assegnare alle finalità ed attività previste dal comma 2 dello stesso articolo" (progetti ed interventi speciali, aree attrezzate per lo spettacolo viaggiante, residenze multidisciplinari, misure per il sostegno dell'esercizio cinematografico, sostegno a favore dello spettacolo amatoriale, alto perfezionamento professionale di danza, valorizzazione e promozione della musica e in particolare del repertorio del '600 e '700 napoletano, restauro e adeguamento funzionale e tecnologico di sedi destinate allo spettacolo con riguardo a quelle di pregio storico ed architettonico, ecc.);
- che ai sensi dell'art. 7 della L.R. 6/2007 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2007/2009) con D.G.R. 1202 del 18.07.2008, trasmesso poi al Consiglio Regionale per l'approvazione, come disposto dal richiamato art. 7 della normativa;
- che con decreto dirigenziale n. 1027 del 07.10.2008 si impegnava la somma di **€ 9.011.202,00 sul cap. 4424 della U.P.B. 6.80.221** (impegno definitivo n. 6341/08);
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul cap. **4424** della **U.P.B 6.80.221** residuano allo stato **€ 639.110,08;**
- che con D.G.R. n. 261 del 23.02.2009 è stato approvato il Bilancio Gestionale della Regione Campania per l'anno 2009;
- che con D.G.R. n. 261 del 23.02.2009, approvazione del Bilancio Gestionale della Regione Campania per l'anno 2009, il **Cap. 4424** dalla **U.P.B**. **6.80.221** è stato spostato nella **U.P.B**. **3.11.242.**

CONSIDERATO:

- che all'articolo 6 della L.R. n. 6/2007 è disciplinato il programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo;
- che la L. R. n.6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera b) assegna al programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo di cui all'articolo 6 un contributo pari al sedici e mezzo per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2008 sono, di conseguenza, pari ad **€ 3.453.531,18;**
- che con D.G.R. n. 1202 del 18.07.2008 è stato adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2007/2009), al quale è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania e con invio all'ufficio stampa della Regione;
- che, altresì, lo stesso ha disposto "la ripartizione delle quote percentuali da assegnare alle finalità ed attività di cui all'articolo 6, commi 2 e 5, della citata legge, nel triennio di riferimento";

VISTE:

- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 6, comma 2, lettera b)
- la D.G.R. n. 1202 del 18.07.2008;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30.01.2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo"";
- il D.D. n. 1 del 16.02.2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo":
-

DECRETA

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità della domanda inviata dalla **Associazione *Centro di Musica Antica Pietà de' Turchini*,** con sede in Napoli alla Via S. Caterina da Siena, n. 38 - 80138;
- di ammettere a contributo l'Associazione *"**Centro di Musica Antica Pietà de' Turchini**",* ai sensi dell'articolo 6, lettera g), L.R. n. 6/2007, anno 2008, disponendo l'assegnazione di **€ 19.126,74** da prelevare dalla **U.P.B. 3.11.242 Cap**. **4424,** confluito nel conto residui della **U.P.B. 3.11.242, cap**. **4424** del bilancio 2009, proveniente dalla **U.P.B 6.80.221 Cap. 4424** esercizio finanziario 2008 (impegno definitivo n. 6341/08);
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2008 inviata al Servizio Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Balsamo

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - **Decreto dirigenziale n. 33 del 6 luglio 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Portici (NA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)**

PREMESSO

CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "*Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013*" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

CHE la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*

CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 026/Or/ del 19.12.2008, acquisita al protocollo dell'AGC21 con n. 1063851 del 22/12/2008, ha trasmesso l'elenco di un primo gruppo di 57 Comuni per i quali si poteva procedere all'ammissione a finanziamento programmatico, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiale forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31.12.2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto l'1.1.2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Portici (NA) per l'importo di € 840.135,00;

CHE, conseguentemente**,** con D.D. n. 1 del 23/1/2009 il Comune è stato ammesso a finanziamento programmatico per un importo di € 840.135,00 riservando l'emissione del decreto di impegno definitivo all'acquisizione e verifica del programma dettagliato degli interventi da finanziare, con indicazione dei tempi e delle modalità previste per l'esecuzione delle operazioni, nonché del quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Disciplinare per l'acquisizione di beni e servizi approvato con DGR 1341/2007;

CONSIDERATO
CHE con nota prot.n. 0337442 del 17/04/09 è stato richiesto al Comune di Portici (NA), al fine di poter procedere all'ammissione a finanziamento definitivo e correlato impegno di spesa per € 840.135,00, la seguente documentazione:

- dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
- cronoprogramma approvato;
- elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
- atto di nomina del R.U.P.;
- quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1341/2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3/9/2007;

CHE con nota prot. n. 1618 del 23/06/2009, assunta al protocollo n. 0571287 del 26/06/2009, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evincono spese già sostenute inerenti il Piano comunale per la raccolta differenziata per un importo complessivo di € 893.586,72;

CHE la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

RITENUTO
CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1;

DI poter individuare il Comune di Portici (NA) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 840.135,00, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234

PRESO ATTO
CHE con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal PO FESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del corrente bilancio gestionale;

CHE, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1341/2007;

CHE l'art. 3 del disciplinare approvato con DGR 1341/2007 prevede gli obblighi del Beneficiario finale e del soggetto attuatore;

VISTI
- la L.R. 7/02;

- il PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1341/07;
- la DGR n. 1169/08;
- la DGR n. 1224/08;
- la DGR n. 625/09;
- il DPGR n. 108/08;
- Le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19/01/09 – Legge di Bilancio;
- Il Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.D. n. 1/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Portici (NA) per un importo di € 840.135,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;
- notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune interessato con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante del beneficiario finale e del R.U.P.,
- che il beneficiario finale è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui all'art. 3 del predetto Disciplinare;
- di stabilire che si procederà alla revoca dei finanziamenti, entro 60 giorni dalla diffida ad adempiere, qualora il Comune , in qualità di beneficiario finale, non ottemperi agli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla raccolta e produzione dei rifiuti urbani previsti dalla vigente normativa regionale e nazionale con particolare riferimento agli obblighi previsti all'art. 10 della Legge Regionale n. 4/2007 e degli artt. 189 e 198 del D. Lgs. n. 152/2006;
- di stabilire che, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Disciplinare di cui alla DGR 1341/2007;
- di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
- di autorizzare l'AGC 8 Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa ad impegnare la somma di € 840.135,00, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234 del bilancio 2009;
- di trasmettere il presente provvedimento:
  - al Comune di Portici;
  - all'AGC 09;
  - all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
  - all'AGC 21;
  - all'Assessore all'Ambiente;
  - al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **Programmazione e Gestione dei Rifiuti**

COORDINATORE — **Dr. Santacroce Raimondo**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr.ssa Pollinaro Adelaide**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. OBIETTIVO OPERATIVO — **Dr.ssa Pollinaro Adelaide**

A.G.C.	21	Settore	3

OGGETTO

P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Portici (NA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	2600	22	84	245	840.135,00	,00

TOTALE	840.135,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

ALLEGATO A – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO FINALE

Il Beneficiario finale deve impegnarsi all'osservanza dei seguenti obblighi:

a. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per le materie delle specifiche attività finanziate[1] oltre che rispettare la disciplina inerente i Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013;
b. disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante (convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) avente il seguente contenuto minimo:
    1) oggetto, descrizione e finalità dell'operazione;
    2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero della fornitura del/dei bene/i;
    3) obblighi del fornitore;
    4) modalità dei pagamenti;
    5) clausole di rinvio alle normative vigenti;
c) attuazione delle attività/operazioni finanziate nel puntuale rispetto delle fasi e della tempistica individuate nel cronoprogramma approvato;
d) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
e) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
f) di inviare al Responsabile dell'O.O., nelle ipotesi in cui il Soggetto Attuatore è un ente "in house", l'attestazione analitica delle spese effettivamente sostenute;
g) manutenere ed implementare le piste di controllo secondo le specifiche indicate dal Responsabile dell'O.O.;
h) apporre sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2007/2013, a mezzo idoneo timbro, la dicitura: "Attività/Operazione cofinanziata dal POR Campania 2007/2013, Fondo FESR, dell'O.O. 1.1.;
i) realizzare, manutenere e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice MONIT; il codice sarà comunicato dal Responsabile dell'O.O. successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni cofinanziate all'interno del sistema di monitoraggio. Al fine di permettere le verifiche della CE in qualsiasi momento,
j) la custodia dovrà essere assicurata per un periodo minimo dei tre anni successivi al pagamento da parte della Commissione UE del saldo relativo al POR.
k) comunicare al Responsabile dell'O.O. in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività/operazioni cofinanziate;
l) inoltrare al Responsabile dell'O.O. di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
m) condurre le verifiche amministrative ed in loco[2] sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile dell'O.O. sulle attività

[1] Disciplina dell'appalto di servizi, disciplina dell'acquisizione di beni e forniture

di verifica svolte, nonché sui risultati delle stesse e sulle misure adottate in ordine alle difformità rilevate, anche al fine di consentire all'Amministrazione regionale l'applicazione del Reg (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;

n) garantire alle strutture competenti della Regione (Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, Responsabile dell'O.O., Responsabile di Asse, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso al Valutatore indipendente del POR Campania a tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola;
o) garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
p) utilizzare in modo evidente (anche con il supporto dell'"Unità per la pubblicità e l'informazione del POR", che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti) nell'ordine indicato dal Reg. (CE) 1159/00 e nella DGR 714 del 20.02.03 e s.m.i., il logo dell'Unione Europea, del Fondo e dell'O.O. interessata; occorre, altresì, prevedere che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca delle somme trasferite al Beneficiario finale o al Soggetto Attuatore.

In caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale o il Soggetto Attuatore, a seguito della formale richiesta del Responsabile dell'O.O. non provvedano alla restituzione delle somme, la Regione Campania può:

- sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale o al Soggetto Attuatore per altre finalità, nel caso in cui sia possibile effettuare partite compensative,
- procedere all'escussione della polizza fideiussoria, nei casi in cui non sia possibile operare partite compensative.

[2] Nell'ipotesi in cui l'attuazione degli interventi è affidata ad un " Soggetto Attuatore", resta in capo alla Regione/Responsabile dell'O.O. l'obbligo di cui alla lettera k) di condurre le verifiche in loco norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01.

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - **Decreto dirigenziale n. 34 del 6 luglio 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Marano di Napoli (NA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)**

PREMESSO

CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "*Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013*" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

CHE la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*

CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 026/Or/ del 19.12.2008, acquisita al protocollo dell'AGC21 con n. 1063851 del 22/12/2008, ha trasmesso l'elenco di un primo gruppo di 57 Comuni per i quali si poteva procedere all'ammissione a finanziamento programmatico, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiale forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31.12.2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto l'1.1.2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Marano di Napoli (NA) per l'importo di € 882.570,00;

CHE, conseguentemente**,** con D.D. n. 1 del 23/1/2009 il Comune è stato ammesso a finanziamento programmatico per un importo di € 882.570,00 riservando l'emissione del decreto di impegno definitivo all'acquisizione e verifica del programma dettagliato degli interventi da finanziare, con indicazione dei tempi e delle modalità previste per l'esecuzione delle operazioni, nonché del quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Disciplinare per l'acquisizione di beni e servizi approvato con DGR 1341/2007;

CONSIDERATO
CHE con nota prot.n. 0337439 del 17/04/09 è stato richiesto al Comune di Marano di Napoli (NA), al fine di poter procedere all'ammissione a finanziamento definitivo e correlato impegno di spesa per € 882.570,00, la seguente documentazione:

- dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
- cronoprogramma approvato;
- elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
- atto di nomina del R.U.P.;
- quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1341/2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3/9/2007;

CHE con note prot. n. 152 dell'11/06/2009, n. 217 del 02/07/2009 e n. 226 del 03/07/2009, assunte al protocollo n. 0516869 del 12/06/2009, 0593521 del 02/07/2009 e n. 0599094 del 03/07/2009, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il quadro economico per un importo di € 881.886,00 e il cronoprogramma degli interventi che prevede la realizzazione degli stessi entro il 20/11/2009;

CHE la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

RITENUTO
CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1;

DI poter individuare il Comune di Marano di Napoli (NA) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 881.886,00, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234

PRESO ATTO
CHE con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal PO FESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del corrente bilancio gestionale;

CHE, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1341/2007;

CHE l'art. 3 del disciplinare approvato con DGR 1341/2007 prevede gli obblighi del Beneficiario finale e del soggetto attuatore;

VISTI
- la L.R. 7/02;
- il PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1341/07;
- la DGR n. 1169/08;
- la DGR n. 1224/08;
- la DGR n. 625/09;
- il DPGR n. 108/08;
- Le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19/01/09 – Legge di Bilancio;
- Il Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.D. n. 1/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Marano di Napoli (NA) per un importo di € 881.886,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

- stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;

- notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune interessato con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante del beneficiario finale e del R.U.P.,

- che il beneficiario finale è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui all'art. 3 del predetto Disciplinare;

- di stabilire che si procederà alla revoca dei finanziamenti, entro 60 giorni dalla diffida ad adempiere, qualora il Comune , in qualità di beneficiario finale, non ottemperi agli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla raccolta e produzione dei rifiuti urbani previsti dalla vigente normativa regionale e nazionale con particolare riferimento agli obblighi previsti all'art. 10 della Legge Regionale n. 4/2007 e degli artt. 189 e 198 del D. Lgs. n. 152/2006;

- di stabilire che, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Disciplinare di cui alla DGR 1341/2007;

- di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

- di autorizzare l'AGC 8 Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa ad impegnare la somma di € 881.886,00, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234 del bilancio 2009;

- di trasmettere il presente provvedimento:

- al Comune di Marano di Napoli;
- all'AGC 09;
- all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
- all'AGC 21;
- all'Assessore all'Ambiente;
- al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **Programmazione e Gestione dei Rifiuti**

COORDINATORE — **Dr. Santacroce Raimondo**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr.ssa Pollinaro Adelaide**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. OBIETTIVO OPERATIVO — **Dr.ssa Pollinaro Adelaide**

A.G.C.	21	Settore	3

OGGETTO

P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Marano di Napoli (NA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	2600	22	84	245	881.886,00	,00

TOTALE	881.886,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

ALLEGATO A – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO FINALE

Il Beneficiario finale deve impegnarsi all'osservanza dei seguenti obblighi:

a. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per le materie delle specifiche attività finanziate[1] oltre che rispettare la disciplina inerente i Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013;
b. disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante (convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) avente il seguente contenuto minimo:
    1) oggetto, descrizione e finalità dell'operazione;
    2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero della fornitura del/dei bene/i;
    3) obblighi del fornitore;
    4) modalità dei pagamenti;
    5) clausole di rinvio alle normative vigenti;
c) attuazione delle attività/operazioni finanziate nel puntuale rispetto delle fasi e della tempistica individuate nel cronoprogramma approvato;
d) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
e) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
f) di inviare al Responsabile dell'O.O., nelle ipotesi in cui il Soggetto Attuatore è un ente "in house", l'attestazione analitica delle spese effettivamente sostenute;
g) manutenere ed implementare le piste di controllo secondo le specifiche indicate dal Responsabile dell'O.O.;
h) apporre sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2007/2013, a mezzo idoneo timbro, la dicitura: "Attività/Operazione cofinanziata dal POR Campania 2007/2013, Fondo FESR, dell'O.O. 1.1.;
i) realizzare, manutenere e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice MONIT; il codice sarà comunicato dal Responsabile dell'O.O. successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni cofinanziate all'interno del sistema di monitoraggio. Al fine di permettere le verifiche della CE in qualsiasi momento,
j) la custodia dovrà essere assicurata per un periodo minimo dei tre anni successivi al pagamento da parte della Commissione UE del saldo relativo al POR.
k) comunicare al Responsabile dell'O.O. in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività/operazioni cofinanziate;
l) inoltrare al Responsabile dell'O.O. di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
m) condurre le verifiche amministrative ed in loco[2] sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile dell'O.O. sulle attività

[1] Disciplina dell'appalto di servizi, disciplina dell'acquisizione di beni e forniture

di verifica svolte, nonché sui risultati delle stesse e sulle misure adottate in ordine alle difformità rilevate, anche al fine di consentire all'Amministrazione regionale l'applicazione del Reg (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;

n) garantire alle strutture competenti della Regione (Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, Responsabile dell'O.O., Responsabile di Asse, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso al Valutatore indipendente del POR Campania a tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola;
o) garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
p) utilizzare in modo evidente (anche con il supporto dell'"Unità per la pubblicità e l'informazione del POR", che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti) nell'ordine indicato dal Reg. (CE) 1159/00 e nella DGR 714 del 20.02.03 e s.m.i., il logo dell'Unione Europea, del Fondo e dell'O.O. interessata; occorre, altresì, prevedere che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca delle somme trasferite al Beneficiario finale o al Soggetto Attuatore.

In caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale o il Soggetto Attuatore, a seguito della formale richiesta del Responsabile dell'O.O. non provvedano alla restituzione delle somme, la Regione Campania può:

- sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale o al Soggetto Attuatore per altre finalità, nel caso in cui sia possibile effettuare partite compensative,
- procedere all'escussione della polizza fideiussoria, nei casi in cui non sia possibile operare partite compensative.

[2] Nell'ipotesi in cui l'attuazione degli interventi è affidata ad un " Soggetto Attuatore", resta in capo alla Regione/Responsabile dell'O.O. l'obbligo di cui alla lettera k) di condurre le verifiche in loco norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01.

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - **Decreto dirigenziale n. 35 del 6 luglio 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Palomonte (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)**

PREMESSO
CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "*Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013*" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

CHE la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*

CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiale forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31.12.2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto l'1.1.2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Palomonte (SA) per l'importo di € 40.480,00;

CONSIDERATO
CHE con nota prot.n. 0382733 del 04/05/2009 è stato richiesto al Comune di Palomonte (SA), al fine di poter procedere all'ammissione a finanziamento definitivo e correlato impegno di spesa per € 40.480,00, la seguente documentazione:

- dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
- cronoprogramma approvato;
- elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
- atto di nomina del R.U.P.;
- quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1341/2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3/9/2007;

CHE con nota prot. n. 5219 dell'11/06/2009, assunta al protocollo n. 0520633 del 15/06/2009, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il quadro economico per un importo di € 40.479,60 e il cronoprogramma degli interventi che prevede la realizzazione degli stessi entro il 21/10/2009;

CHE la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

RITENUTO
CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1;

DI poter individuare il Comune di Palomonte (SA) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 40.479,60, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234

PRESO ATTO
CHE con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal PO FESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del corrente bilancio gestionale;

CHE, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1341/2007;

CHE l'art. 3 del disciplinare approvato con DGR 1341/2007 prevede gli obblighi del Beneficiario finale e del soggetto attuatore;

VISTI
- la L.R. 7/02;
- il PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1341/07;
- la DGR n. 1169/08;
- la DGR n. 1224/08;
- la DGR n. 625/09;

- il DPGR n. 108/08;
- Le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19/01/09 – Legge di Bilancio;
- Il Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.D. n. 1/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Palomonte (SA) per un importo di € 40.479,60 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

- stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;

- notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune interessato con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante del beneficiario finale e del R.U.P.,

- che il beneficiario finale è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui all'art. 3 del predetto Disciplinare;

- di stabilire che si procederà alla revoca dei finanziamenti, entro 60 giorni dalla diffida ad adempiere, qualora il Comune, in qualità di beneficiario finale, non ottemperi agli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla raccolta e produzione dei rifiuti urbani previsti dalla vigente normativa regionale e nazionale con particolare riferimento agli obblighi previsti all'art. 10 della Legge Regionale n. 4/2007 e degli artt. 189 e 198 del D. Lgs. n. 152/2006;

- di stabilire che, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Disciplinare di cui alla DGR 1341/2007;

- di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

- di autorizzare l'AGC 8 Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa ad impegnare la somma di € 40.479,60, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234 del bilancio 2009;

- di trasmettere il presente provvedimento:
  - al Comune di Palomonte;
  - all'AGC 09;
  - all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
  - all'AGC 21;
  - all'Assessore all'Ambiente;
  - al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **Programmazione e Gestione dei Rifiuti**

COORDINATORE — **Dr. Santacroce Raimondo**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr.ssa Pollinaro Adelaide**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. OBIETTIVO OPERATIVO — **Dr.ssa Pollinaro Adelaide**

A.G.C.	21	Settore	3

OGGETTO

P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Palomonte (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	2600	22	84	245	40.479,60	,00

TOTALE	40.479,60	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

ALLEGATO A – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO FINALE

Il Beneficiario finale deve impegnarsi all'osservanza dei seguenti obblighi:

a. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per le materie delle specifiche attività finanziate[1] oltre che rispettare la disciplina inerente i Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013;
b. disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante (convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) avente il seguente contenuto minimo:
    1) oggetto, descrizione e finalità dell'operazione;
    2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero della fornitura del/dei bene/i;
    3) obblighi del fornitore;
    4) modalità dei pagamenti;
    5) clausole di rinvio alle normative vigenti;
c) attuazione delle attività/operazioni finanziate nel puntuale rispetto delle fasi e della tempistica individuate nel cronoprogramma approvato;
d) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
e) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
f) di inviare al Responsabile dell'O.O., nelle ipotesi in cui il Soggetto Attuatore è un ente "in house", l'attestazione analitica delle spese effettivamente sostenute;
g) manutenere ed implementare le piste di controllo secondo le specifiche indicate dal Responsabile dell'O.O.;
h) apporre sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2007/2013, a mezzo idoneo timbro, la dicitura: "Attività/Operazione cofinanziata dal POR Campania 2007/2013, Fondo FESR, dell'O.O. 1.1.;
i) realizzare, manutenere e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice MONIT; il codice sarà comunicato dal Responsabile dell'O.O. successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni cofinanziate all'interno del sistema di monitoraggio. Al fine di permettere le verifiche della CE in qualsiasi momento,
j) la custodia dovrà essere assicurata per un periodo minimo dei tre anni successivi al pagamento da parte della Commissione UE del saldo relativo al POR.
k) comunicare al Responsabile dell'O.O. in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività/operazioni cofinanziate;
l) inoltrare al Responsabile dell'O.O. di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
m) condurre le verifiche amministrative ed in loco[2] sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile dell'O.O. sulle attività

[1] Disciplina dell'appalto di servizi, disciplina dell'acquisizione di beni e forniture

di verifica svolte, nonché sui risultati delle stesse e sulle misure adottate in ordine alle difformità rilevate, anche al fine di consentire all'Amministrazione regionale l'applicazione del Reg (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;

n) garantire alle strutture competenti della Regione (Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, Responsabile dell'O.O., Responsabile di Asse, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso al Valutatore indipendente del POR Campania a tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola;
o) garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
p) utilizzare in modo evidente (anche con il supporto dell'"Unità per la pubblicità e l'informazione del POR", che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti) nell'ordine indicato dal Reg. (CE) 1159/00 e nella DGR 714 del 20.02.03 e s.m.i., il logo dell'Unione Europea, del Fondo e dell'O.O. interessata; occorre, altresì, prevedere che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca delle somme trasferite al Beneficiario finale o al Soggetto Attuatore.

In caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale o il Soggetto Attuatore, a seguito della formale richiesta del Responsabile dell'O.O. non provvedano alla restituzione delle somme, la Regione Campania può:

- sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale o al Soggetto Attuatore per altre finalità, nel caso in cui sia possibile effettuare partite compensative,
- procedere all'escussione della polizza fideiussoria, nei casi in cui non sia possibile operare partite compensative.

[2] Nell'ipotesi in cui l'attuazione degli interventi è affidata ad un " Soggetto Attuatore", resta in capo alla Regione/Responsabile dell'O.O. l'obbligo di cui alla lettera k) di condurre le verifiche in loco norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01.

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - **Decreto dirigenziale n. 36 del 6 luglio 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)**

PREMESSO

CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "*Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013*" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

CHE la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*

CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiale forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31.12.2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto l'1.1.2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) per l'importo di € 44.570,00;

CONSIDERATO
CHE con nota prot.n. 0382734 del 04/05/2009 è stato richiesto al Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV), al fine di poter procedere all'ammissione a finanziamento definitivo e correlato impegno di spesa per € 44.570,00, la seguente documentazione:

- dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
- cronoprogramma approvato;
- elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
- atto di nomina del R.U.P.;
- quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1341/2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3/9/2007;

CHE con nota prot. n. 4780 del 28/05/2009, assunta al protocollo n. 0476637 dell'1/06/2009, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il quadro economico per un importo di € 44.570,00 e il cronoprogramma degli interventi che prevede la realizzazione degli stessi entro 180 giorni dalla data di notifica del presente atto;

CHE dall'istruttoria effettuata è emerso che le spese ammissibili al finanziamento risultano essere € 44.038,75;

CHE la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

RITENUTO
CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1;

DI poter individuare il Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 44.038,75, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234

PRESO ATTO
CHE con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal PO FESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del corrente bilancio gestionale;

CHE, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1341/2007;

CHE l'art. 3 del disciplinare approvato con DGR 1341/2007 prevede gli obblighi del Beneficiario finale e del soggetto attuatore;

VISTI
- la L.R. 7/02;
- il PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1341/07;

- la DGR n. 1169/08;
- la DGR n. 1224/08;
- la DGR n. 625/09;
- il DPGR n. 108/08;
- Le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19/01/09 – Legge di Bilancio;
- Il Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.D. n. 1/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) per un importo di € 44.038,75 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;
- notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune interessato con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante del beneficiario finale e del R.U.P.,
- che il beneficiario finale è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui all'art. 3 del predetto Disciplinare;
- di stabilire che si procederà alla revoca dei finanziamenti, entro 60 giorni dalla diffida ad adempiere, qualora il Comune, in qualità di beneficiario finale, non ottemperi agli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla raccolta e produzione dei rifiuti urbani previsti dalla vigente normativa regionale e nazionale con particolare riferimento agli obblighi previsti all'art. 10 della Legge Regionale n. 4/2007 e degli artt. 189 e 198 del D. Lgs. n. 152/2006;
- di stabilire che, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Disciplinare di cui alla DGR 1341/2007;
- di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
- di autorizzare l'AGC 8 Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa ad impegnare la somma di € 44.038,75, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234 del bilancio 2009;
- di trasmettere il presente provvedimento:
  - al Comune di Sant'Angelo dei Lombardi;
  - all'AGC 09;
  - all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
  - all'AGC 21;
  - all'Assessore all'Ambiente;
  - al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **Programmazione e Gestione dei Rifiuti**

COORDINATORE **Dr. Santacroce Raimondo**

DIRIGENTE SETTORE **Dr.ssa Pollinaro Adelaide**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. OBIETTIVO OPERATIVO **Dr.ssa Pollinaro Adelaide**

A.G.C.	21	Settore	3

OGGETTO

P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	2600	22	84	245	44.038,75	,00

TOTALE	44.038,75	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

ALLEGATO A – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO FINALE

Il Beneficiario finale deve impegnarsi all'osservanza dei seguenti obblighi:

a. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per le materie delle specifiche attività finanziate[1] oltre che rispettare la disciplina inerente i Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013;
b. disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante (convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) avente il seguente contenuto minimo:
    1) oggetto, descrizione e finalità dell'operazione;
    2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero della fornitura del/dei bene/i;
    3) obblighi del fornitore;
    4) modalità dei pagamenti;
    5) clausole di rinvio alle normative vigenti;
c) attuazione delle attività/operazioni finanziate nel puntuale rispetto delle fasi e della tempistica individuate nel cronoprogramma approvato;
d) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
e) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
f) di inviare al Responsabile dell'O.O., nelle ipotesi in cui il Soggetto Attuatore è un ente "in house", l'attestazione analitica delle spese effettivamente sostenute;
g) manutenere ed implementare le piste di controllo secondo le specifiche indicate dal Responsabile dell'O.O.;
h) apporre sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2007/2013, a mezzo idoneo timbro, la dicitura: "Attività/Operazione cofinanziata dal POR Campania 2007/2013, Fondo FESR, dell'O.O. 1.1.;
i) realizzare, manutenere e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice MONIT; il codice sarà comunicato dal Responsabile dell'O.O. successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni cofinanziate all'interno del sistema di monitoraggio. Al fine di permettere le verifiche della CE in qualsiasi momento,
j) la custodia dovrà essere assicurata per un periodo minimo dei tre anni successivi al pagamento da parte della Commissione UE del saldo relativo al POR.
k) comunicare al Responsabile dell'O.O. in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività/operazioni cofinanziate;
l) inoltrare al Responsabile dell'O.O. di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
m) condurre le verifiche amministrative ed in loco[2] sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile dell'O.O. sulle attività

[1] Disciplina dell'appalto di servizi, disciplina dell'acquisizione di beni e forniture

di verifica svolte, nonché sui risultati delle stesse e sulle misure adottate in ordine alle difformità rilevate, anche al fine di consentire all'Amministrazione regionale l'applicazione del Reg (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;

n) garantire alle strutture competenti della Regione (Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, Responsabile dell'O.O., Responsabile di Asse, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso al Valutatore indipendente del POR Campania a tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola;
o) garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
p) utilizzare in modo evidente (anche con il supporto dell'"Unità per la pubblicità e l'informazione del POR", che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti) nell'ordine indicato dal Reg. (CE) 1159/00 e nella DGR 714 del 20.02.03 e s.m.i., il logo dell'Unione Europea, del Fondo e dell'O.O. interessata; occorre, altresì, prevedere che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca delle somme trasferite al Beneficiario finale o al Soggetto Attuatore.

In caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale o il Soggetto Attuatore, a seguito della formale richiesta del Responsabile dell'O.O. non provvedano alla restituzione delle somme, la Regione Campania può:

- sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale o al Soggetto Attuatore per altre finalità, nel caso in cui sia possibile effettuare partite compensative,
- procedere all'escussione della polizza fideiussoria, nei casi in cui non sia possibile operare partite compensative.

[2] Nell'ipotesi in cui l'attuazione degli interventi è affidata ad un " Soggetto Attuatore", resta in capo alla Regione/Responsabile dell'O.O. l'obbligo di cui alla lettera k) di condurre le verifiche in loco norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01.

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - **Decreto dirigenziale n. 37 del 7 luglio 2009 – Disposizioni per la selezione di personale per l'espletamento di attivita' di assistenza tecnica all'AGC 21 Settore 03 Obiettivo Operativo 1.1 POR - FESR 2007/2013. Rettifica D.D. n. 16 del 15/06/2009.**

Premesso:

- che, con DD AGC 09 n. 319/08, è stata approvata la procedura per l'attivazione delle risorse a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1 - Assistenza Tecnica (A.T.) - Azioni a titolarità regionale e l'allegata scheda per la programmazione;
- che detta procedura prevede la possibilità per le strutture regionali coinvolte nell'attuazione del Programma di richiedere l'attivazione di azioni a valere sull'obiettivo operativo 7.1, predisponendo un Programma triennale di interventi di assistenza tecnica, attraverso l'apposita Scheda per la Programmazione;
- che l'AGC 21 ha predisposto e trasmesso all'Autorità di Gestione, con nota prot.n. 155301 del 23/02/2009, la scheda di programmazione 2009/2010/2011;
- che con D.D. n.157 del 25/05/2009 l'AGC 09 ha ammesso a finanziamento a valere sulle risorse dell'obiettivo operativo 7.1 PO FESR 2007/2013 la programmazione dell'A.T. dell'Obiettivo Operativo 1.1. per un importo pari ad € 636.000.000, per il triennio 2009/2011 così come definite nella scheda di programmazione precitata;
- che la scheda presentata prevede, tra l'altro, l'affidamento di incarichi di collaborazione a supporto dei responsabili e del team dell' Obiettivo Operativo 1.1 per attività di istruttoria, valutazione, rendicontazione e controllo, a personale da selezionare in via prioritaria con il ricorso alla *Short List* istituita presso l'AGC 05 con D.D. 9/2008 e approvata con Decreti Dirigenziali dell'AGC 05 n. 629/2008 e 58/2009;
- che con D.D. n. 16 del 15/06/2009 sono state approvate le modalità per la selezione di esperti per le attività di assistenza tecnica all'AGC 21 nell'ambito del POR FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 1.1;
- che con D.D. n. 30 del 02/07/2009 è stato nominato, ai sensi della L. 241/90, il responsabile del procedimento delle attività di A.T.;

Considerato

- al fine di consentire la gestione di situazioni complesse che emergeranno nell'espletamento delle attività correlate all'Obiettivo Operativo e stante la peculiarità delle prestazioni richieste, il responsabile dell'Obiettivo 1.1., con nota prot. 589786 del 1/7/2009 trasmessa al Coordinatore dell'AGC 09, ha proposto la rimodulazione, nel rispetto del budget assegnato, della Scheda di Assistenza Tecnica approvata con D.D. n. 157 del 25.05.2009 come di seguito dettagliato :
  1. stipulazione di contratti di consulenza in luogo di contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
  2. rimodulazione dei profili professionali delle figure da selezionare nel modo seguente :

- n. 1 profilo professionale (definibile *senior)* corrispondente ad un laureato/a in materie economiche e/o giuridiche con esperienza di almeno 5 anni in interventi cofinanziati con il POR Campania 2000/2006 (programmazione, controlli, monitoraggio e certificazione) nonché con pregresse esperienze di coordinamento di gruppi di lavoro dedicati all'attuazione del POR Campania 2000/2006;
- n. 1 profilo professionale (definibile *junior professional)* corrispondente ad un laureato/a in materie giuridiche con esperienza da minimo 3 a 5 anni in interventi cofinanziati con il POR Campania 2000/2006 (programmazione, controlli, monitoraggio e certificazione), con conoscenze in materia di gestione del ciclo integrato dei rifiuti;
- n. 3 figure professionali (definibili *junior*), di cui n. 2 con profilo economico-giuridico e n. 1 con profilo tecnico, con almeno 2 anni di esperienza in monitoraggio, certificazione e controlli in interventi cofinanziati con il POR Campania 2000/2006;
- che l'AGC 09, con nota acquisita al protocollo AGC 21 n.603630 del 06/07/2009, ha comunicato di non aver rilevato motivi ostativi alla richiesta di variazione di contratto e di profilo delle professionalità da acquisire;

Ritenuto
- per le considerazioni suesposte, di dover rettificare parzialmente, il D.D. n. 16 del 15.5.2009;

Visti
- la legge 7 agosto 1990, n. 241;
- la legge l 0 aprile 1991, n. 125;
- il DPCM 7 febbraio 1994, n. 174;
- il DPR 28 dicembre 2000, n. 445;
- le circolari 2/2008 e 3/2008 del Dipartimento Funzione Pubblica;
- il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modifiche ed integrazioni;
- il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196;
- la L.R. n. 7/02;
- le LL.RR. nn. 1/07 e 2/07;
- la L.R. n. 3/07;
- il Reg.(CE) n. 1083/06;
- il Reg (CE) n. 1828/06;
- il D.Lgs. n. 163/06;
- il D.D. 157/2009;

DECRETA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

- approvare , le modalità per la selezione di esperti per le attività di assistenza tecnica all'AGC 21 nell'ambito del POR FESR 2007/13, Obiettivo Operativo 1.1, mediante valutazione comparativa ai sensi del Dlgs. 165/2001, finalizzata all'acquisizione delle seguenti professionalità, da assumere con contratto di consulenza professionale :
  - n. 1 profilo professionale (definibile *senior)* corrispondente ad un laureato/a in materie economiche e/o giuridiche con esperienza di almeno 5 anni in interventi cofinanziati con il POR Campania 2000/2006 (programmazione, controlli, monitoraggio e certificazione) nonché con pregresse esperienze di coordinamento di gruppi di lavoro dedicati all'attuazione del POR Campania 2000/2006;
  - n. 1 profilo professionale (definibile *junior professional)* corrispondente ad un laureato/a in materie giuridiche con esperienza da minimo 3 a 5 anni in interventi cofinanziati con il POR Campania 2000/2006 (programmazione, controlli, monitoraggio e certificazione), con conoscenze in materia di gestione del ciclo integrato dei rifiuti;
  - n. 3 figure professionali (definibili *junior*), di cui n. 2 con profilo economico-giuridico e n. 1 con profilo tecnico, con almeno 2 anni di esperienza in monitoraggio, certificazione e controlli in interventi cofinanziati con il POR Campania 2000/2006;
- di stabilire che la Commissione di Valutazione nominata con D.D. n. 18 del 19/06/2009 svolgerà le seguenti attività :
- verifica dell'adeguatezza curriculare dei candidati inseriti nella short-list dell'AGC 05 attraverso l'accertamento dei requisiti minimi previsti nella scheda di A.T. di cui al precitato D.D. 157/2009 e delle esperienze professionali inerenti il profilo da selezionare;
- di sottoporre ad un successivo colloquio motivazionale un numero di candidati pari a 5 volte il numero delle figure professionali da acquisire;
- di confermare il contenuto del D.D. n. 16 del 15.06.2009 per quanto non diversamente disciplinato dal presente decreto ;
- trasmettere il presente atto:
  - al Responsabile del Procedimento;
  - - ai componenti della Commissione nominata con D.D. n. 18 del 19/06/2009,
  - all'AGC 05,
  - -all'AGC 09,
  - all' AGC 21,

- al Settore Stampa, documentazione, informazione per la pubblicazione sul BURC e per l'immissione sul sito www.regione.campania.it.

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Capri - Marina Grande - Concessione demaniale marittima n° 99 2009 – L'Ancora S.a.s. di Galasso Gioia &C**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

l'istanza acquisita al protocollo del Settore n.0838671 del 05/10/2007 e successiva integrazione prot. n° 0409287 del 12/05/2009, con la quale la Soc. "L'Ancora S.a.s. di Galasso Gioia &C." con sede in Capri alla via Cristoforo Colombo,66, P.Iva 04191890633,legalmente rappresentata dalla Sig.ra Galasso Gioia, *…omissis…*, ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 143/02, della superficie di mq 361,00, ricadente nel Porto di Capri, del Comune di Capri , per mantenere n. °10 gavitelli per l'ormeggio di natanti da diporto in località Marina Grande (largo Fontana) scaduta il 31/12/2007;

…omissis…

CONCEDE

alla Soc. "L'Ancora S.a.s. di Galasso Gioia &C." con sede in Capri alla via Cristoforo Colombo,66, P.Iva 04191890633, legalmente rappresentata dalla Sig.ra Galasso Gioia, *…omissis…*,che accetta, il rinnovo della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Capri località Marina Grande del Comune di Capri avente ad oggetto:

Mq. 361 per mantenere n. °10 gavitelli per l'ormeggio di natanti da diporto in località Marina Grande (largo Fontana);

…omissis…

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 48(quarantotto) con decorrenza dal 01/01/2008 al 31/12/2011.
Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

…omissis…

Napoli, 06/07/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto Commerciale di Capri - Concessione demaniale marittima n° 109 2009 – Comune di Capri**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

l'istanza acquisita al protocollo del Settore n.0759853 del 16/09/2005 e successiva integrazione prot n°0501905 del 04/06/2007, con la quale il Comune di Capri,con sede in Piazza Umberto I° ,9 del Comune di Capri, C.F. 00547330639, ha chiesto il rilascio di concessione demaniale marittima per uno specchio d'acqua della superficie di mq 875, ricadente nel Porto Commerciale località Marina, del Comune di Capri, al fine di ormeggiare piccole imbarcazioni da diporto e da pesca, per la durata di anni 4;

…omissis…

CONCEDE

al Comune di Capri, con sede in Piazza Umberto I° ,9 del Comune di Capri, C.F. 00547330639, nella persona del Sindaco Sig. Lembo Ciro *…omissis…,* che accetta, la titolarità della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto Commerciale località Marina Grande del Comune di Capri, di:

Mq.875 per l'utilizzo di uno specchio acqueo per il posizionamento di n. 35 corpi morti e gavitelli per l'ormeggio gratuito di piccole unità da pesca e da diporto.

…omissis…

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 41 (quarantuno)e gg. 22 con decorrenza dal 09/07/2009 al 31/12/2012.
Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

…omissis…

Napoli, 09/07/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Capri - Concessione demaniale marittima n° 100 2009 – Sig. Cuccurullo Gennaro**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 1044322 del 06/12/2007 e successiva integrazione prot. 0350776 del 23/04/2009, con la quale il Sig. Cuccurullo Gennaro, *…omissis…,* ha chiesto il rinnovo di concessione demaniale marittima n. 97/02, della superficie di mq 16,00, ricadente nel Porto di Capri, del Comune di Capri ed individuata in catasto al foglio 16 partic. 4,(fronte a mare mt.4,00) per mantenere su area demaniale marittima tavolini e sedie con tenda asservita al bar "Fortino", scaduta il 31/12/2007;

…omissis…

CONCEDE

al Sig. Cuccurullo Gennaro, *…omissis…* , che accetta, il rinnovo della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Capri del Comune di Capri, per:

Mq.16,00 asserviti al bar " Fortino" allo scopo di mantenere un pergolato in tubolari a sostegno di una tenda a copertura della stessa area sulla quale posizionare tavolini e sedie , con fronte a mare per mt.4,00;

…omissis…

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 48 (quarantotto) con decorrenza dal **01/01/08** al **31/12/2011**. Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

…omissis…

Napoli, 06/07/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Capri - Concessione demaniale marittima n° 98 2009 – La Boa S.a.s di Viespoli Giovanni &C**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 0838689 del 05/10/2007 e successiva integrazione prot. 0409259 del 12/05/2009, con la quale la Soc. "La Boa S.a.s di Viespoli Giovanni &C.", con sede in via Cristoforo Colombo,7 Capri, P.Iva:04125050635, legalmente rappresentata dal Sig. Vespoli Giovanni *…omissis…,* ha chiesto il rinnovo di concessione demaniale marittima n. 144/02, della superficie di mq 361, ricadente nel Porto di Capri, del Comune di Capri, per mantenere n°10 gavitelli per ormeggio natanti da diporto ed un chiusino in ferro per presa acqua proveniente dall'acquedotto in località Marina Grande (Largo Fontana), scaduta il 31/12/2007;

…omissis…

CONCEDE

alla Soc. "La Boa S.a.s di Vespoli Giovanni &C.", con sede in via Cristoforo Colombo,7 Capri, P.Iva. 04125050635, legalmente rappresentata dal Sig. Vespoli Giovanni *…omissis…,* che accetta, il rinnovo della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Capri località Marina Grande del Comune di Capri avente ad oggetto:

Mq.361,00 per mantenere n°10 gavitelli per ormeggio natanti da diporto ed un chiusino in ferro per presa acqua proveniente dall'acquedotto in località Marina Grande (Largo Fontana).

…omissis…

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 48 (quarantotto) con decorrenza dal **01/01/2008** al **31/12/2011.**
Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

…omissis…

Napoli, 06/07/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Casamicciola Terme - Concessione demaniale marittima n° 107 2009 (concessione suppletiva) – Società G.M. Nautica S.r.l.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 1020950 del 04/12/2008, con la quale la Società G.M. Nautica S.r.l., con sede in Casamicciola Terme alla via Castanito, 47, P.Iva n° 06532260632, legalmente rappresentata dal Sig. Manco Giovanni *…omissis…*, nella titolarità della concessione demaniale marittima n° 49/08 della superficie di mq 400,00, ricadente nel Porto di Casamicciola Terme e precisamente nel tratto di banchina compreso tra la bitta n° 84 e la bitta n°85 del molo di sopraflutto, del Comune di Terme, rilasciata al fine di ormeggiare unità da diporto conto terzi con servizio di guardiania e noleggio unità da diporto nello specchio acqueo, per la durata di anni 4, con validità al 31/12/2011, ha chiesto di essere autorizzato, ai sensi dell'art. 24 Reg. Cod. Nav. ad ampliare la c.d.m. 49/08 di una superficie di mq. 1330,00 di cui:

- mq. 1275,00 di specchio acqueo con l'installazione di un pontile galleggiante di mq. 100,00;
- mq. 55 di aree a terra per l'installazione di fioriere, n° 2 pozzetti e colonnine per la fornitura di acqua e energia elettrica;

VISTI :

il parere negativo, relativo all'ampliamento dello specchio acqueo con installazione di un pontile galleggiante, espresso dalla Capitaneria di Porto di Napoli……

…omissis…

CONCEDE

alla Società G.M. Nautica S.r.l., con sede in Casamicciola Terme alla via Castanito,47, P.Iva n° 06532260632, legalmente rappresentata dal Sig. Manco Giovanni *…omissis…*, che accetta, nella titolarità della concessione demaniale marittima n. 49/08 nel Porto di Casamicciola Terme del Comune di Casamicciola Terme, l'ampliamento della concessione di :

mq. 55 di aree a terra, sulla banchina adiacente lo specchio acqueo in concessione, per l'installazione di: fioriere, n°2 pozzetti, colonnine per la fornitura di acqua e energia elettrica, una piccola pensilina ripara sole, un cassone per la custodia di attrezzature ed un cartellone pubblicitario in p.v.c.

…omissis…

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, integra e modifica la concessione demaniale marittime n°49/08, con scadenza al **31/12/2011.**
Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nella richiamata concessione demaniale marittima n. 49/08, nonché quanto previsto nel successivo articolato.

…omissis…

Napoli, 08/07/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Ischia località Riva Destra - Concessione demaniale marittima n° 114 2009 – Soc. Ambrosino S.r.l.. di Ambrosino Antonio**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

l'istanza acquisita al protocollo del Settore n.0716161 del 27/08/2008, con la quale la Soc. Ambrosino S.r.l.. di Ambrosino Antonio., con sede in Ischia alla via Arenella, 22, P.Iva n.03352230639, legalmente rappresentata dal Rag. Pinto Antonio *…omissis…*, giusta procura rep. n. 45.299 del 10/01/1994 autenticata nella firma dal notaio Simone Frediani, ha chiesto il rinnovo di concessione demaniale marittima n. 34/04, della superficie di mq 63,16, di cui mq. 28,00 di area a terra per mantenere un impianto di carburante S.I.F. per motopescherecci e piccola marineria e uno specchio acqueo di mq. 35,16 per installare, in via provvisoria e fino all'escavo del porto, un pontiletto di servizio da destinare all'ormeggio di unità da pesca per operazioni di rifornimento, ricadente nel Porto di Ischia località Riva Destra del Comune di Ischia, scaduta il 31/12/2007;

…omissis…

CONCEDE

alla Soc. Ambrosino S.r.l.. di Ambrosino Antonio., con sede in Ischia alla via Arenella, 22, P.Iva n.03352230639, legalmente rappresentata dal Rag. Pinto Antonio *…omissis…*, giusta procura rep. n. 45.299 del 10/01/1994 autenticata nella firma dal notaio Simone Frediani, che accetta, il rinnovo della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Ischia località Riva Destra del Comune di Ischia, per:

mq. 63,16 Di cui mq. 28,00 di area a terra per mantenere un impianto di carburante S.I.F. per motopescherecci e piccola marineria e uno specchio acqueo di mq. 35,16 per mantenere, in via provvisoria e fino all'escavo del porto, un pontiletto di servizio da destinare all'ormeggio di unità da pesca

…omissis…

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 48 (quarantotto) con decorrenza dal 01/01/2008 al 31/12/2011.
Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

…omissis…

Napoli, 10/07/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Ischia lato ponente - Concessione demaniale marittima n° 113 2009 – Soc. Ambrosino S.r.l.. di Ambrosino Antonio**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO:

l'istanza acquisita al protocollo del Settore n.1021568 del 07/12/2006, con la quale la Soc. Ambrosino S.r.l.. di Ambrosino Antonio., con sede in Ischia alla via Arenella, 22, P.Iva n.03352230639, legalmente rappresentata dal Rag. Pinto Antonio *…omissis…*, giusta procura rep. n. 45.299 del 10/01/1994 autenticata nella firma dal notaio Simone Frediani, ha chiesto il rinnovo di concessione demaniale marittima n. 132/06, della superficie di mq 30,00, ricadente nel Porto di Ischia lato ponente del Comune di Ischia, al fine di mantenere un impianto di erogazione carburanti , scaduta il 31/12/2006;

…omissis…

CONCEDE

alla Soc. Ambrosino S.r.l.. di Ambrosino Antonio., con sede in Ischia alla via Arenella, 22, P.Iva n.03352230639, legalmente rappresentata dal Rag. Pinto Antonio *…omissis…*, giusta procura rep. n. 45.299 del 10/01/1994 autenticata nella firma dal notaio Simone Frediani, che accetta, il rinnovo della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Ischia lato ponente del Comune di Ischia, per:

mq. 30,00 Di cui : mq. 22,80 per serbatoi, mq. 3,56 per tubi di adduzione e mq. 3,64 per n° 2 pozzetti erogatori. Allo scopo di mantenere un impianto di erogazione carburante.

…omissis…

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 48 (quarantotto) con decorrenza dal 01/01/2007 al 31/12/2010.
Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

…omissis…

Napoli, 10/07/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Marina Grande - Comune di Procida - Concessione demaniale marittima n° 101 2009 – Soc. Stella Maris s.a.s. di Lubrano Lavadera Giuseppina & C.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO:

l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 0798373 del 26/09/2008, con la quale la Soc. Stella Maris s.a.s. di Lubrano Lavadera Giuseppina & C., con sede in Procida alla via Roma,134, P.Iva n.05200481215, legalmente rappresentata dalla Sig.ra Lubrano Lavadera Giuseppina *…omissis…* , ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 18/05, come integrata e modificata dalle concessioni demaniali marittime nn° 164/06 – 03/07 – 94/08, della superficie di mq 2.380,13 di cui mq. 20,65 blocchi uffici, mq. 41,25 manufatto adibito a verricello-falegnameria,mq. 14,70 piazzale cantiere, mq .962,40 area scoperta, mq. 133,13 di area a terra situata sulla banchina di levante per posizionare una gru mobile, mq.1.167,00 specchio acqueo, mq. 41,00 muro di cinta, ricadente nel Porto di Marina Grande del Comune di Procida, al fine di mantenere un cantiere navale, scaduta il 31/12/2008;

…omissis…

CONCEDE

alla Soc. Stella Maris s.a.s. di Lubrano Lavadera Giuseppina & C., con sede in Procida alla via Roma,134, P.Iva n.05200481215, legalmente rappresentata dalla Sig.ra Lubrano Lavadera Giuseppina *…omissis…* che accetta, la titolarità della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Marina Grande del Comune di Procida, per:

Mq. 2.380,13 di cui :
- **mq. 20,65 blocchi uffici;**
- **mq. 41,25 manufatto adibito a verricello-falegnameria;**
- **mq. 14,70 piazzale cantiere;**
- **mq .962,40 area scoperta;**
- **mq. 133,13 di area a terra situata sulla banchina di levante per posizionare una gru per alaggio del tipo mobile con l'installazione di una recinzione senza alcuna opera di ancoraggio al suolo;**
- **mq.1.167,00 specchio acqueo, mq. 41,00 muro di cinta .**

Allo scopo di mantenere un cantiere navale.

…omissis…

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 48 (quarantotto) con decorrenza dal **01/01/2009** al **31/12/2012.**
Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

…omissis…

Napoli, 10/07/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA - Area Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Bilancio e Credito Agrario - **Art.10 Legge n.203 del 03/05/1982 adeguamento canoni di affitto fondi rustici per le annate agrarie 2006/ 2007 e 2007/2008 per la Provincia di Napoli**

- **1 % incremento del coefficiente di adeguamento del canone dei fondi rustici per l'annata agraria 2008/2009**

Il Dirigente del Settore
Dott. Pasquale Cirillo

REGIONE CAMPANIA - Area Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Bilancio e Credito Agrario - **Art.10 Legge n.203 del 03/05/1982 adeguamento canoni di affitto fondi rustici per le annate agrarie 2006/ 2007 e 2007/2008 per la Provincia di Avellino**

- **2% incremento del coefficiente di adeguamento del canone dei fondi rustici per l'annata agraria 2008**

Il Dirigente del Settore
Dott. Pasquale Cirillo

REGIONE CAMPANIA - Area Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Bilancio e Credito Agrario - **Art.10 Legge n.203 del 03/05/1982 adeguamento canoni di affitto fondi rustici per le annate agrarie 2006/ 2007 e 2007/2008 per la Provincia di Benevento**

- **0 % incremento del coefficiente di adeguamento del canone dei fondi rustici per le annate agrarie 2006/ 2007 e 2007/2008**

Il Dirigente del Settore
Dott. Pasquale Cirillo

REGIONE CAMPANIA - Area Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Bilancio e Credito Agrario - **Art.10 Legge n.203 del 03/05/1982 adeguamento canoni di affitto fondi rustici per l'annata agraria 2007/2008 per la Provincia di Salerno**

- **1 % incremento del coefficiente di adeguamento del canone dei fondi rustici per l' annata agraria 2007/2008**

Il Dirigente del Settore
Dott. Pasquale Cirillo

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Forio - Pubblicazione avviso - Istanza di affidamento attivita' 45 bis c.n.- Comune di Forio**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'istanza, protocollo n° 0593821 del 02/07/2009, con la quale il Comune di Forio, con sede in Piazza Municipio, del Comune di Forio, CF.n° 01368590632, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, ai sensi dell'ex art. 45 bis del Cod. Nav., l'autorizzazione ad affidare in gestione lo specchio acqueo avente superficie di mq. 19.680, ricadente nel Porto di Forio, già oggetto della c.d.m. n°135/08 rilasciata a favore del Comune di Forio con validità al 31/12/2011, a favore della ditta "RTI Marineria di Forio" fino al 31/12/2009;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n°63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G.R.C. 19/06/2008, n. 1047

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- l'autorizzazione da rilasciare ai sensi dell' art. 45 bis del Cod. Nav. per l'affido in gestione di aree demaniali marittime a terra già oggetto della c.d.m. n°135/08 sarà valida fino al 31/12/2009;
- lo specchio acqueo della superficie di mq.19.680 richiesto ai sensi dell'ex art. 45 bis del Cod. Nav è situato nel Porto di Forio del Comune di Forio;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferretti, tel n° 081/7969649, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 16.00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

QUADRO D'UNIONE DEI VALORI AGRICOLI MEDI PER ETTARO E PER TIPO DI COLTURA DEI TERRENI COMPRESI NELLE SINGOLE REGIONI AGRARIE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO E DETERMINATI CON RIFERIMENTO ALL'ANNO 2008 E VALIDI PER L'ANNO 2009

D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni

TIPO DI COLTURA	Reg. Agr. n° 1	Reg. Agr. n° 2	Reg. Agr. n° 3	Reg. Agr. n° 4	Reg. Agr. n° 5	Reg. Agr. n° 6	Reg. Agr. n° 7	Reg. Agr. n° 8	Reg. Agr. n° 9	Reg. Agr. n°10
Seminativo	€ 7.500,00	€ 10.600,00	€ 6.300,00	€ 6.300,00	€ 9.600,00	€ 6.300,00	€ 16.000,00	€ 11.000,00	€ 6.900,00	€ 7.500,00
Seminativo Arborato	€ 10.600,00	€ 13.400,00	€ 8.500,00	€ 7.500,00	€ 14.300,00	€ 9.600,00	€ 19.600,00	€ 15.500,00	€ 10.800,00	€ 10.600,00
Seminativo Irriguo	€ 15.900,00	€ 18.400,00	€ 11.200,00	€ 11.200,00	€ 22.300,00	€ 10.600,00	€ 25.300,00	€ 34.000,00	€ 15.600,00	€ 14.300,00
Sem. Arborato Irriguo	__	€ 23.100,00	€ 11.900,00	€ 14.300,00	€ 27.800,00	€ 10.800,00	€ 30.200,00	€ 34.000,00	€ 16.400,00	€ 15.900,00
Orto Irriguo	€ 21.700,00	€ 37.000,00	€ 18.000,00	€ 14.300,00	__	€ 23.100,00	€ 38.100,00	€ 62.500,00	€ 27.100,00	€ 22.300,00
Vigneto	€ 11.000,00	€ 15.900,00	€ 11.000,00	€ 10.000,00	€ 19.300,00	€ 14.500,00	€ 21.200,00	€ 22.900,00	€ 17.700,00	€ 15.600,00
Oliveto	€ 12.400,00	€ 13.200,00	€ 10.800,00	€ 9.400,00	€ 12.600,00	€ 13.200,00	€ 13.800,00	€ 12.900,00	€ 11.000,00	€ 12.400,00
Noccioleto	__	€ 27.600,00	__	__	€ 12.200,00	__	€ 50.200,00	€ 40.700,00	€ 15.300,00	€ 17.800,00
Castagneto da Frutto	€ 9.400,00	€ 13.600,00	€ 8.800,00	€ 7.300,00	€ 15.300,00	€ 13.200,00	€ 11.800,00	€ 17.900,00	€ 11.600,00	€ 11.600,00
Querceto	__	__	__	__	__	€ 5.000,00	__	__	__	__
Canneto	€ 9.400,00	__	€ 8.300,00	€ 7.000,00	__	€ 9.000,00	__	__	__	€ 9.400,00
Frutteto	__	€ 28.000,00	__	__	__	__	€ 49.300,00	__	__	__
Prato	__	€ 4.600,00	__	__	€ 6.600,00	__	__	__	__	__
Pascolo	€ 4.800,00	€ 4.100,00	€ 4.100,00	€ 4.100,00	€ 3.700,00	€ 4.600,00	€ 3.100,00	€ 4.200,00	€ 3.900,00	€ 4.100,00
Pascolo Arborato	__	__	__	__	__	€ 5.000,00	€ 4.900,00	€ 5.700,00	__	__
Pascolo Cespugliato	€ 3.700,00	€ 3.700,00	€ 3.500,00	€ 3.200,00	__	€ 3.700,00	€ 3.100,00	€ 4.000,00	__	€ 4.100,00
Bosco Ceduo	€ 4.600,00	€ 6.000,00	€ 4.600,00	€ 4.100,00	€ 4.800,00	€ 5.800,00	€ 4.900,00	€ 6.300,00	€ 4.100,00	€ 4.600,00
Bosco Alto Fusto	€ 5.000,00	__	€ 4.600,00	€ 4.100,00	€ 5.000,00	€ 5.800,00	€ 6.700,00	€ 5.400,00	€ 4.100,00	€ 4.100,00
Bosco Misto	__	__	€ 3.700,00	€ 3.700,00	__	__	__	€ 4.000,00	__	__
Incolto Produttivo	€ 3.200,00	€ 3.200,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 3.200,00	€ 2.500,00	€ 3.100,00	€ 2.800,00	€ 2.600,00

IL PRESIDENTE
dott. Salvatore Palma

IL SEGRETARIO
Marina Virgilio

COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI DI BENEVENTO

QUADRO DI INSIEME DEI VALORI AGRICOLI MEDI PER TIPO DI COLTURA DEI TERRENI COMPRESI NELLE SINGOLE REGIONI AGRARIE DELLA PROVINCIA DI **BENEVENTO**, VALIDI PER L'ANNO **2009** E DETERMINATI CON RIFERIMENTO ALL'ANNO 2008= D.P.R. 327/2001 e s.m.i.=

TIPO DI COLTURA	Reg. Agr. n.1	Reg. Agr. n.2	Reg. Agr. n.3	Reg. Agr. n.4	Reg. Agr. n.5
	Valori medi €/Ha	Valori medi €/Ha	Valori medi €/Ha	Valori medi €/Ha	Valori medi €/Ha
SEMINATIVO	11.100	10.000	13.700	11.100	12.000
SEMINATIVO ARBOR.	13.500	13.000	19.500	16.000	15.000
SEMINATIVO IRRIGUO	19.000	21.000	28.700	20.800	21.000
SEM. IRR. ARBORATO	22.000	23.000	33.500	24.500	23.500
PRATO	7.700	7.600		7.800	11.800
PRATO ARBORATO	9.800				
ORTO			21.700		20.100
ORTO IRRIGUO	33.000	28.000	40.000	34.800	41.000
FRUTTETO	38.000	33.000	47.000	45.000	35.000
AGRUMETO			34.700		
VIGNETO	18.500	19.000	29.000	35.500	22.000
ULIVETO	26.600	20.100	23.900	28.600	19.500
ULIVETO-VIGNETO		21.500	31.900	36.300	26.200
CANNETO		16.800		17.600	
CASTAGNETO DA FRUTTO	14.800		15.100	14.400	14.000
PASCOLO	4.900	4.000	4.400	3.900	4.900
PASCOLO ARBORATO	7.100	5.600	6.000	6.300	6.800
PASCOLO CESPUGLIATO	3.800	3.400	4.400	3.400	3.800
INCOLTO PRODUTTIVO	3.500	3.200	2.700	2.700	2.800
BOSCO ALTO FUSTO	7.100	7.800	10.000	7.800	9.000
BOSCO CEDUO	5.100	6.400	5.800	5.200	5.800
BOSCO MISTO	5.800		8.300	5.500	5.600

ELENCO DELLE REGIONI AGRARIE DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO E DEI COMUNI FACENTI PARTE DI ESSE.

REGIONE AGRARIA	Numero 1
ZONA DI RIFERIMENTO	Matese sud-orientale
COMUNI DI APPARTENENZA	Cerreto Sannita – Cusano Mutri- Morcone – Pietraroia – S. Croce del Sannio - Sassinoro

REGIONE AGRARIA	Numero 2
ZONA DI RIFERIMENTO	Alto Tammaro e Alto Fortore
COMUNI DI APPARTENENZA	Baselice – Castelfranco in Miscano- Castelpagano – Castelvetere in V.F. – Circello – Colle Sannita – Forano in V.F.- Ginestra degli Schiavoni- Molinara – Montefalcone in V.F. – s. Bartolomeo in G. - S. Giorgio la Molara – s. Marco dei Cavoti

REGIONE AGRARIA	Numero 3
ZONA DI RIFERIMENTO	Monti del Taburno e del Camposauro
COMUNI DI APPARTENENZA	Airola – Arpaia- Bonea – Bucciano – Cautano – Durazzano – Forchia – Frasso Telesino – Moiano – Montesarchio – Pannarano – Paolisi – Sant'Agata dei Goti – Solopaca – Tocco Caudio - Vitulano

REGIONE AGRARIA	Numero 4
ZONA DI RIFERIMENTO	Colline del Calore Irpino Inferiore
COMUNI DI APPARTENENZA	Amorosi- Campolattaro – Casalduni – Castelvenere – Dugenta – Faicchio – Fragneto l'Abate – Fragneto Manforte Guardia Sanframondi – Limatola – Melizzano – Pago Veiano – Paupisi – S. Salvatore T.- Telese T. Torrecuso-Pesco Sannita – Ponte – Pontelandolfo - Puglianello – Reino – San Lorenzello – San Lorenzo Maggiore – San Lupo

REGIONE AGRARIA	Numero 5
ZONA DI RIFERIMENTO	Colline di Benevento
COMUNI DI APPARTENENZA	Apice – Apollosa – Arpaise – Benevento – Buonalbergo – Calvi – Campoli del Monte Taburno- Cstelpoto – Ceppaloni – Foglianise – Paduli – Pietrelcina – San Giorgio del Sannio – San Leucio del Sannio - San Martino Sannita – San Nazzaro – San Nicola Manfredi - Sant'Angelo a Cupolo - Sant'Arcangelo a Trimonte

Commissione Provinciale Espropri della Provincia di Napoli

(Segreteria presso Ufficio del Territorio di Napoli - Via A. De Gasperi, n.16 - tel 081/2524313)

Quadro d'insieme dei valori agricoli medi per ettaro e per tipi di coltura dei terreni compresi nelle singole Regioni Agrarie della Provincia di Napoli, validi per **l'anno 2009**

(Ai sensi dell'art. 41, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001 s.m.i.)

	TIPI DI COLTURA		Reg. Agr. n. 1	Reg. Agr. n. 2	Reg. Agr. n. 3	Reg. Agr. n. 4	Reg. Agr. n. 5	Reg. Agr. n. 6	Reg. Agr. n. 7
1	Seminativo	€	23.200,00	26.400,00	23.900,00	23.200,00	36.400,00	39.900,00	35.600,00
2	Seminativo arborato	€	24.300,00	33.100,00	31.700,00	- - -	42.400,00	44.700,00	45.500,00
3	Seminativo irriguo	€	43.600,00	70.700,00	83.100,00	- - -	58.400,00	65.200,00	79.000,00
4	Seminativo irriguo coltura specializzata polien.	€	- - -	80.600,00	92.700,00	- - -	76.300,00	76.300,00	91.100,00
5	Seminativo irriguo arborato	€	44.900,00	63.300,00	72.900,00	- - -	62.300,00	62.300,00	60.700,00
6	Prato	€	- - -	- - -	- - -	- - -	12.900,00	- - -	16.900,00
7	Pascolo	€	3.900,00	4.700,00	7.100,00	- - -	6.100,00	6.000,00	4.800,00
8	Pascolo cespugliato	€	3.500,00	5.200,00	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
9	Pascolo arborato	€	- - -	6.100,00	- - -	6.000,00	6.100,00	7.800,00	
10	Orto	€	- - -	66.000,00	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
11	Orto irriguo	€	- - -	97.800,00	106.400,00	71.000,00	80.600,00	86.800,00	96.000,00
12	Orto irriguo a coltura floreale	€	- - -	147.500,00	147.500,00	- - -	- - -	95.700,00	110.500,00
13	Roseto	€	- - -	140.700,00	142.900,00	- - -	119.500,00	- - -	122.400,00
14	Agrumeto	€	- - -	83.800,00	**111.000,00**	103.300,00	- - -	80.000,00	80.000,00
15	Agrumeto irriguo	€	- - -	89.100,00	- - -	- - -	- - -	79.000,00	88.600,00
16	Frutteto	€	40.000,00	**52.500,00**	67.200,00	41.900,00	53.500,00	54.500,00	48.600,00
17	Frutteto irriguo	€	57.100,00	71.400,00	- - -	- - -	**67.200,00**	**65.300,00**	58.200,00
18	Vigneto	€	29.000,00	44.000,00	44.000,00	**50.500,00**	34.400,00	37.200,00	34.200,00
19	Vigneto arborato	€	29.700,00	40.800,00	- - -	- - -	33.200,00	35.700,00	26.800,00
20	Uliveto	€	13.900,00	23.300,00	45.000,00	27.000,00	- - -	- - -	19.900,00
21	Noccioleto	€	**54.200,00**	54.200,00	32.500,00	- - -	- - -	80.000,00	**86.800,00**
22	Noccioleto Vigneto	€	47.800,00	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	58.300,00
23	Noceto	€	34.900,00	40.800,00	- - -	- - -	34.800,00	47.700,00	40.000,00
24	Castagneto	€	13.300,00	10.900,00	13.500,00	- - -	- - -	- - -	12.700,00
25	Salceto	€	- - -	- - -	- - -	11.300,00	- - -	- - -	- - -
26	Bosco ceduo	€	5.800,00	8.900,00	7.300,00	6.600,00	6.200,00	6.800,00	5.900,00
27	Bosco di alto fusto	€	- - -	11.400,00	- - -	10.900,00	9.100,00	- - -	- - -
28	Incolto produttivo	€	2.700,00	4.600,00	5.700,00	5.200,00	5.000,00	6.100,00	4.100,00
29	Incolto sterile	€	2.100,00	3.000,00	2.700,00	2.900,00	2.500,00	2.600,00	2.500,00

ANNOTAZIONE: I valori sottolineati ed in **grassetto** identificano le colture più redditizie.

I valori della presente tabella, e per tutte le Regioni Agrarie, vanno incrementate del 20% se riferiti a terreni su cui si pratica cultura biologica da parte di Aziende Certificate.

Napoli, 28/01/2009

COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI - PROVINCIA DI SALERNO

Quadro d'insieme dei Valori Agricoli Medi per tipo di coltura dei terreni compresi nelle singole Regioni Agrarie della Provincia di Salerno

Valori Agricoli Medi per Ettaro espresso in EURO , relativi all'anno 2008, determinati a norma della L. 865 del 22/10/71 e dell'art. 41 comma 4° del DPR 327/01 e **validi per l'anno 2009**

Tipo di coltura	Regione Agr. N.1	Regione Agr. N.2	Regione Agr. N.3	Regione Agr. N.4	Regione Agr. N.5	Regione Agr. N.6	Regione Agr. N.7	Regione Agr. N.8	Regione Agr. N.9	Regione Agr. N.10	Regione Agr. N.11	Regione Agr. N.12	Regione Agr. N.13	Regione Agr. N.14	Regione Agr. N.15	Regione Agr. N.16	Regione Agr. N.17
Agrumeto *	43.215	0	0	0	0	45.983	29.620	20.907	0	27.877	39.014	0	81.990	22.308	**27.535**	73.177	52.952
Bosco alto fusto	5.877	5.125	5.330	5.603	4.783	0	5.397	4.988	6.422	0	5.808	0	0	8.097	0	0	5.535
Bosco ceduo	3.177	2.938	2.289	2.494	2.289	4.988	3.450	2.870	2.664	3.450	3.314	2.425	4.305	3.381	2.563	2.802	2.870
Carrubeto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10.214	9.497	0	0	0
Castagneto da frutto	32.387	13.665	18.038	22.138	18.038	39.765	21.591	24.290	17.629	12.708	27.466	14.075	28.491	14.758	20.907	18.311	0
Colture orticole irrigue	24.324	19.780	19.438	19.097	19.780	69.624	23.265	21.180	30.917	30.098	22.205	19.780	75.193	30.917	24.324	104.470	54.967
Ficheto	0	0	0	0	0	0	0	7.038	0	9.497	6.422	0	0	12.196	0	0	0
Floreale irriguo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	112.908	**102.489**
Frutteto	39.629	13.597	12.538	13.597	14.280	63.406	35.529	15.680	20.566	23.913	20.224	13.938	59.238	19.815	14.622	62.722	66.891
Incolto produttivo	1.572	1.572	1.503	1.503	1.434	1.639	1.503	1.503	1.503	1.639	1.572	1.434	2.016	1.639	1.572	1.708	1.639
Limoneto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**99.072**	0	0	0	0
Noccioleto	54.661	0	0	0	0	54.661	54.661	0	0	0	0	0	0	0	0	54.661	0
Noccioleto irriguo	**60.127**	0	0	0	0	60.127	**60.127**	0	0	0	0	0	0	0	0	60.127	0
Orto	0	0	0	0	0	**74.577**	0	0	52.269	0	0	0	0	0	0	81.546	0
Orto irriguo	0	**35.529**	0	0	0	82.229	46.700	**34.163**	**55.753**	**40.415**	**45.983**	0	77.344	**43.215**	0	112.191	66.207
Pascolo	2.289	2.016	2.220	1.708	2.152	2.802	2.938	2.016	1.878	2.220	2.289	2.220	3.177	2.358	3.041	0	3.689
Pascolo arborato	3.177	2.358	2.733	2.494	2.563	2.938	3.622	2.152	2.664	2.289	2.563	2.358	0	2.733	3.109	0	6.013
Pascolo cespugliato	1.947	1.708	1.572	1.572	2.016	2.425	2.425	1.572	1.572	1.811	2.016	2.084	2.494	1.947	2.425	0	3.827
Pioppeto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	29.277
Prato	5.056	4.578	4.919	4.783	4.167	7.380	10.214	0	10.214	0	5.877	0	0	5.466	0	21.591	13.938
Prato arborato	0	0	0	4.714	0	0	0	0	8.438	0	0	0	0	0	0	0	0
Prato irriguo	0	0	0	0	0	0	0	0	21.591	0	0	0	0	0	0	0	0
Querceto	6.491	3.553	3.177	3.758	2.802	6.764	5.603	3.963	3.622	3.450	4.406	2.425	5.603	2.938	3.381	0	5.192
Seminativo	6.013	5.739	4.236	3.894	3.827	13.938	6.833	5.535	13.938	7.038	7.380	4.919	26.135	9.155	7.721	32.045	14.622
Seminativo arborato	14.280	7.380	6.900	6.355	5.603	26.476	11.513	6.764	14.280	8.097	8.097	6.628	25.793	11.138	10.796	43.900	16.364
Seminativo irriguo	20.224	15.680	15.339	14.929	15.680	65.524	19.165	17.082	26.818	19.165	18.107	15.680	71.093	26.818	20.224	100.370	50.869
Seminativo irriguo a colture poliennali specializzate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**121.961**	61.800
Seminativo irriguo arborato	27.535	17.765	16.364	17.082	15.339	50.184	24.051	19.507	22.991	23.709	23.333	17.082	64.124	23.333	26.476	67.608	40.415
Uliveto	30.541	20.088	**20.463**	**21.147**	**22.205**	24.290	24.290	22.547	25.690	24.290	24.632	**24.973**	28.457	28.457	25.953	31.618	31.942
Uliveto - ficheto	0	0	0	0	0	0	0	5.877	0	12.880	11.513	0	0	20.224	0	0	0
Uliveto - vigneto	0	11.855	13.255	15.680	13.938	0	12.538	16.022	16.022	17.422	0	0	0	20.224	16.740	0	21.966
Vigneto	0	11.138	11.855	17.082	11.855	22.308	17.082	18.824	20.224	19.165	18.482	14.622	38.331	19.507	18.482	31.703	28.560

AGRUMETO * PER LA REGIONE AGRARIA 13 SI INTENDONO TUTTE LE COLTURE AGRUMICOLE AD ECCEZIONE DEL LIMONETO

ANNOTAZIONE: I Valori sottolineati ed in grassetto identificano le colture più redditizie

REGIONE CAMPANIA - Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno - **Bando di gara d'appalto a mezzo procedura aperta - Art.55 D.Lgs.163/2006 - Sistemazione idraulica dell'asta valliva del fiume Tusciano nella zona compresa tra la foce e la ferrovia SA - RC, in agro dei Comuni di Battipaglia, Pontecagnano Faiano e Bellizzi, progettata dall'Autorità di Bacino Destra Sele.**

1. STAZIONE APPALTANTE: Regione Campania - Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno - Via Porto n.4 , Salerno (tel.089-2589111 - fax 089-2589208) - C.A.P. , 84100 Salerno - C. F. 80011990639

IL CODICE IDENTIFICATIVO GARA (C.I.G.) è 0298590442

2. PROCEDURA DI GARA: gara d'appalto a mezzo di procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 12 aprile 2006, n.163 e s.m.i., autorizzato con Determinazione Dirigenziale n. 6 del 11.03.2009.

3. LUOGO, DESCRIZIONE, NATURA E IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI Comuni di Battipaglia, Pontecagnano Faiano e Bellizzi –

4. NATURA LAVORI: sistemazione idraulica dell'asta valliva del fiume Tusciano nella zona compresa tra la foce e la ferrovia SA - RC, in agro dei Comuni di Battipaglia, Pontecagnano Faiano e Bellizzi, progettata dall'Autorità di Bacino Destra Sele con riferimento all'accordo di programma del 22.01.2007 tra l'Autorità di Bacino Destra Sele ed il Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno; il presente appalto è affidato a misura e a corpo, per un importo complessivo a base d'asta di € 2.670.646,53 di cui € 101.523,00 per lavori a corpo, € 2.569.123,53 per lavori a misura ed € 83.463,94 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
Per la determinazione di detti importi sono stati applicati i prezzi unitari di cui al Prezzario dei LL.PP. della Regione Campania, approvato con DGRC n. 2184 del 29 dicembre 2006 - Prezzario dei LL.PP. edizione 2007.
CATEGORIA PREVALENTE: OG8 - CLASSIFICA IV, € 2.367.485,99;
CATEGORIA SCORPORABILE E SUBAPPALTABILE: OG13 - € 303.160,5 4- classifica II;
E' ammesso il subappalto ai sensi dell'art. 118 del D.Lgs. n. 163/2006 nel
limite complessivo del 30% dell'importo della categoria prevalente. Si precisa che l'impresa aggiudicataria dei lavori non potrà subappaltare i lavori medesimi ad imprese che abbiano partecipato alla gara di appalto.

5. MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE: la gara sarà esperita con il criterio del prezzo più basso di cui all'art. 82, comma 2 , del D.Lgs. n. 163/2006, mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara ed a seguito di verifica degli elementi giustificativi dell'offerta presentata, secondo quanto previsto dall'art. 86 del decreto suddetto. Si procederà, ai sensi dell'art.122, comma 9, del D.Lgs.163/06, all'esclusione automatica dalla gara delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 comma 1, senza l'applicazione del successivo comma 5 di detto articolo.

6. DURATA DEI LAVORI : 600 giorni naturali, consecutivi e continui decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.

7. DOCUMENTAZIONE: Le norme relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto sono disciplinate dal presente bando di gara e dal Disciplinare di gara.
Documentazione di gara da presentare a pena di esclusione :
A - dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 del legale rappresentante, accompagnata dalla copia del documento di identità, da rendersi con le modalità dell'allegato A;
- dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, da redigersi con le modalità dell'allegato B, accompagnata dalla copia del documento di identità;
- dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, da redigersi con le modalità dell'allegato C, accompagnata dalla copia del documento di identità;

- dichiarazione di presa visione degli atti di progetto e dei prezzi posti a base di gara, da redigersi con le modalità dell'allegato D, accompagnata dalla copia del documento di identità.
B. Cauzione : L'impresa partecipante, ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 100 del D.P.R. n. 554/1999, dovrà presentare - all'atto dell'offerta - una cauzione pari all'1% (uno per cento) dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri di sicurezza, per complessivi € 26.706,50 (euro ventiseimilasettecentosei/cinquanta); la cauzione da presentare a mezzo di fideiussione bancaria o polizza assicurativa dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della Stazione Appaltante. La fideiussione bancaria o polizza assicurativa dovrà avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta, tali risultanti dal frontespizio della polizza per il periodo di prima emissione.
La fideiussione bancaria o polizza assicurativa dovrà contenere, dichiarazione di impegno dell'Istituto bancario o della Società assicuratrice a rilasciare,in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussori, relativa alla cauzione definitiva, in favore della Stazione Appaltante.
N.B. Tutte le polizze e le cauzioni devono essere predisposte nel rispetto degli schemi di cui al Decreto interministeriale Attività Produttive- Infrastrutture n. 123/2004.
C. Ricevuta del versamento del contributo della somma di € 70,00 (euro settanta/00) a favore dell'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici,con le modalità previste dalla deliberazione 24 gennaio 2008.
D. Giustificazione dell'offerta, di cui al comma 5 art. 86 del D.Lgs. n. 163/2006, da redigere con le modalità di cui al modello E allegato al presente bando di gara, da produrre, a pena di esclusione, in ulteriore busta sigillata (busta C) con ceralacca e controfirmata sui lembi di chiusura.

8. OFFERTA: L'offerta, redatta in bollo, racchiusa nell'apposita busta B, deve contenere, a pena di esclusione:
a) l'indicazione del prezzo offerto e del ribasso conseguente rispetto all'importo dei lavori a base di gara, e deve essere sottoscritta dal titolare dell'impresa ovvero dal legale rappresentante dell'impresa o dalla/e persona/e munita/e di poteri di rappresentanza, con l'indicazione della sede legale dell'impresa;
b) l'indicazione del luogo e della data di nascita dell'imprenditore o del legale rappresentante della Società od ente cooperativo o del titolare o legale rappresentante dell'impresa capogruppo. Il concorrente è tenuto ad indicare il prezzo complessivo offerto, nonché il conseguente ribasso percentuale con quattro cifre decimali. L'offerta deve essere espressa sia in cifre che in lettere; in caso di più cifre decimali si terrà conto delle prime quattro, senza alcun arrotondamento. L'offerta presentata è irrevocabile. Quando nell'offerta vi sia discordanza tra il numero indicato in cifre e quello indicato in lettere, sarà ritenuta valida l'indicazione in lettere. La firma deve essere leggibile ed apposta per esteso. Qualora l'offerta sia presentata da imprese riunite, essa va firmata dal legale rappresentante dell'impresa capogruppo. Le offerte che perverranno in modo non conforme a quanto sopra richiesto, saranno escluse dalla gara. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, sempreché sia ritenuta congrua e conveniente. Si precisa, altresì, che, ancorché non finalizzata all'aggiudicazione diretta, verrà effettuata una determinazione della soglia di anomalia nella quale saranno considerate solamente tre cifre decimali senza approssimazione. L'offerta deve, altresì, contenere le indicazioni sull'eventuale ricorso al subappalto o al cottimo ai sensi dell'art. 118 del Codice dei contratti, pena la conseguente mancata autorizzazione.

9. INDIRIZZO E TERMINE DI RICEZIONE, MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E DATA DI APERTURA DELLE OFFERTE: Le offerte dovranno pervenire presso l'ufficio gare ed appalti del Settore Genio Civile di Salerno Via Porto n.4 Salerno (tel.089-2589111 - fax 089-2589208) - C.A.P. 84100 Salerno, in plico sigillato, a pena di esclusione, come in appresso specificato, a mezzo di raccomandata postale a.r. o tramite agenzie di recapito autorizzate, ovvero a mano entro e non oltre le ore 12 del giorno 28 settembre. Il recapito di detto plico rimane ad esclusivo rischio del mittente. Il plico sigillato, a pena di esclusione, con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura, dovrà contenere al proprio interno tre buste. Nella busta A, a pena di esclusione, va posta la domanda di partecipazione redatta in bollo con la documentazione amministrativa richiesta; nella busta B , a pena di esclusione, l'offerta redatta in bollo, a pena di esclusione; e nella busta C, la giustificazione dell'offerta. L'inosservanza, anche parziale, delle modalità di confezionamento del plico o della busta e dei relativi contenuti comporterà l'esclusione dalla gara. Sul plico, sulla busta contenente la documentazione, su quella dell'offerta e sulla busta contenente la giustificazione dell'offerta, sigillate con ceralacca e controfirmate sui lembi di chiusura, dovrà, a pena di esclu-

sione, apporsi all'esterno, oltre alla denominazione dell'impresa ed il codice identificativo della gara (C.I.G.), la seguente scritta: "OFFERTA PER GARA D'APPALTO PER LA SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL FIUME TUSCIANO IN AGRO DEI COMUNI DI BATTIPAGLIA, PONTECAGNANO FAIANO E BELLIZZI (SA).
La gara avrà luogo in forma pubblica presso la Sede del Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, alla Via Porto n.4, la data di esperimento della gara sarà comunicata per iscritto a tutte le imprese le cui offerte saranno pervenute in tempo utile.

10. FINANZIAMENTO - PAGAMENTI IN ACCONTO: I lavori di cui al presente bando sono finanziati con i fondi di cui alla Legge n.183/89. La stazione appaltante effettuerà pagamenti in acconto, ogni qual volta l'impresa abbia eseguito lavori per un importo pari ad € 400.000,00(diconsi quattrocentomila/00) al netto del ribasso contrattuale e della ritenuta di cui all'art.7 del Capitolato Generale (D.M. 145/2000), così come previsto dall'art.4 del Capitolato Speciale di Appalto..

11. SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: Possono partecipare alla gara i soggetti di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 163/2006, in possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006, costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ai sensi degli articoli 96 e 97 del D.P.R. n. 554/1999, ovvero che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37, comma 8, del D.Lgs. n.163/2006, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'articolo 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000. Le imprese partecipanti devono essere in possesso di attestazione, rilasciata da società di attestazione (SOA), in corso di validità per le categorie e classifiche dei lavori oggetto del presente appalto.Tale documento dovrà essere presentato in originale od in fotocopia sottoscritta dal legale rappresentante, ed accompagnata da copia del documento di identità dello stesso.

12. IMPRESE RIUNITE, COOPERATIVE, CONSORZI: Si applicano gli artt. 36 e 37 del D.Lgs. n. 163/2006 e gli artt. 96 e 97 del D.P.R. n. 554/1999.

13. TERMINE DI VALIDITA' DELL'OFFERTA: L'offerta è valida per 180 giorni dalla data di esperimento della gara.

14. VARIANTI: Si applica l'art. 132 del D.Lgs. n. 163/2006.

15. ALTRE INFORMAZIONI
L'aggiudicazione verrà effettuata in via provvisoria, e sarà immediatamente impegnativa per l'impresa. Ulteriori informazioni in ordine alla presente procedura di aggiudicazione dei lavori sono riportate nel relativo disciplinare di gara.. Il bando integrale è pubblicato sul B.U. della Regione Campania e può essere visionato e/o ritirato, unitamente agli allegati ed al disciplinare di gara, presso l'Ufficio Appalti e Contratti del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno Via Porto n. 4 Salerno, nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10,00 alle ore 12.00. Responsabile del procedimento è il dr. geol. Gerardo Lombardi.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott.Geol. Gerardo Lombardi

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Vincenzo Di Muoio

SISTEMAZIONE IDRAULICA DELL'ASTA VALLIVA DEL FIUME TUSCIANO NELLA ZONA COMPRESA TRA LA FOCE E LA FERROVIA SA - RC, IN AGRO DEI COMUNI DI BATTIPAGLIA, PONTECAGNANO FAIANO E BELLIZZI.

DISCIPLINARE DI GARA

Modalità e termine di presentazione della domanda

I plichi contenenti le offerte e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire, a mezzo raccomandata del servizio postale, posta celere, a mano ovvero mediante agenzia di recapito, entro il termine perentorio ed all'indirizzo di cui al punto 6 del bando di gara. I plichi, pena l'esclusione, devono essere idoneamente sigillati con ceralacca, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno – oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso – le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima..Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio dei mittenti ove per qualsiasi motivo non giunga a destinazione entro le ore e il giorno fissato come termine ultimo per la presentazione delle offerte. In tal caso farà fede unicamente il timbro con l'indicazione della data e dell'ora di arrivo apposti sul plico medesimo dall'Ufficio protocollo della Stazione Appaltante. I plichi, pena l'esclusione dalla gara, devono contenere al loro interno tre buste, a loro volta sigillate con ceralacca e controfirmate sui lembi di chiusura, a pena di esclusione, recanti l'intestazione del mittente e la dicitura"A - Documentazione" , "B - Offerta economica" e "C Giustificazione dell'offerta" .
Nella busta "A" deve essere contenuta, a pena di esclusione, la seguente documentazione:
1.1 domanda, in bollo, di partecipazione alla gara, con annessa dichiarazione, secondo il modello predisposto dall'Ente, sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente; alla domanda, in alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta anche da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura. .
Le norme relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto sono disciplinate dal bando di gara e dal Disciplinare di gara., che, unitamente agli Allegati A-B-C-D-E, possono essere ritirati presso l'Ufficio Appalti e Contratti del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno,Via Porto n.4 Salerno, nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10,00 alle ore 13.00. Il Capitolato Speciale di Appalto ed i grafici di progetto sono in visione sempre presso l'Ufficio Appalti e Contratti e possono essere acquisiti dagli operatori economici interessati, presentandosi presso il succitato ufficio, muniti di Pen-Drive.
La domanda di partecipazione, come da Allegato A al bando di gara, ne costituisce parte integrante e sostanziale; eventuale omissione, anche parziale, delle dichiarazioni in essa contenute, comporterà l'esclusione dalla gara. La domanda di partecipazione, da redigere in conformità dell'Allegato A, e l'offerta devono essere presentate in bollo. I fogli del predetto modello di domanda devono essere spillati, firmati e timbrati uno per uno dal legale rappresentante dell'Impresa concorrente.
A. dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 del legale rappresentante, accompagnata dalla copia del documento di identità, da rendersi con le modalità dell'allegato A;
B. dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, da redigersi con le modalità dell'allegato B, accompagnata dalla copia del documento di identità, attestante :
- che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 Legge n. 1423/1956 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10, Legge n. 575/1965,
- che nei propri confronti non sono state pronunciate sentenze di condanna passate in giudicato, oppure emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, ovvero ancora condanne, con sentenze passate in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18.Tale dichiarazione, di cui all'allegato B, dovrà essere resa:
- per imprese individuali: dal/i direttore/i tecnico/i eventualmente non coincidente/i con il titolare;
- per società in nome collettiva: dal/i socio/i e dal/i direttore/i tecnico/i;

- per società in accomandita semplice: dal/i socio/i accomandatario/i e dal/i direttore/i tecnico/i;
- per altro tipo di società: dagli amministratori muniti di rappresentanza e dal/i direttore/i tecnico/i.

C. dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, da redigersi con le modalità dell'allegato C, accompagnata dalla copia del documento di identità, resa dal legale rappresentante, attestante che non vi siano soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, ovvero che nei confronti di tali soggetti non siano state pronunciate sentenze di condanna passata in giudicato, oppure emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, ai sensi dell'art. 387 comma 1 lett. c) del D. Lgs. 163/2006, oppure che nei confronti dei soggetti cessati è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, ai sensi dell'art. 387 comma 1 lett. c) del D. Lgs. 163/2006, ma che l'impresa ha adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata, allegando idonea documentazione.

D. dichiarazione di presa visione degli atti di progetto e dei prezzi posti a base di gara, da redigersi con le modalità dell'allegato D, accompagnata dalla copia del documento di identità.

E. Giustificazione dell'offerta di cui al comma 5 art. 86 del D.Lgs. n. 163/2006, da redigere con le modalità di cui al modello E allegato, da produrre, a pena di esclusione, in busta "C" sigillata con ceralacca e controfirmata sui lembi di chiusura.

1.2 Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio in copia conforme all'originale con dicitura antimafia e fallimentare;

1.3 Ricevuta del versamento di € 70,00 secondo quanto previsto dalla Deliberazione del 24.01.2008 dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici da effettuare sul ccp n°73582561 intestato a " Aut. Contr. Pubb." Via di Ripetta n°246 - 00186 ROMA - C.F. 97163520584 (specificando nella causale il c.f. della Stazione appaltante ed il numero della gara che identifica la procedura/C.I.G.).

1.4 Attestato SOA. Le imprese partecipanti devono essere in possesso di attestazione, rilasciata da società di attestazione (SOA), in corso di validità per le categorie e classifiche dei lavori oggetto del presente appalto.Tale documento dovrà essere presentato in originale od in fotocopia sottoscritta dal legale rappresentante, ed accompagnata da copia del documento di identità dello stesso.

1.5 Cauzione Provvisoria L'impresa partecipante, ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 100 del D.P.R. n. 554/1999, dovrà presentare - all'atto dell'offerta - una cauzione pari all'1% (uno per cento) dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri di sicurezza, per complessivi € 26.706,50 (euro ventiseimilasettecentosei/cinquanta), da prestare in titoli del debito pubblico o garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una Sezione di Tesoreria Provinciale o presso le aziende di credito autorizzate a titolo di pegno a favore della Stazione Appaltante. La cauzione può essere costituita, sempre a scelta dell'offerente, anche mediante fideiussione bancaria rilasciata da azienda di credito di cui all'art. 5 D.P.R. n. 375/1986 e s.m.i. con polizza assicurativa fideiussone rilasciata da Società di assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni o fideiussione rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs n. 385/1993. La cauzione dovrà contenere clausola di pagamento a semplice richiesta. Le firme dei rappresentanti delle aziende, istituti o imprese di assicurazioni sulle garanzie per la cauzione, dovranno essere autenticate da notaio, il quale dovrà anche certificare la/e qualifica/che ed i poteri in forza dei quali viene sottoscritta la polizza. Ai non aggiudicatari la cauzione sarà restituita non appena avverrà la ratifica dell'aggiudicazione definitiva all'aggiudicatario. La fideiussione bancaria o la polizza assicurativa dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della Stazione Appaltante. La fideiussione bancaria o polizza assicurativa dovrà avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta, tali risultanti dal frontespizio della polizza per il periodo di prima emissione. La fideiussione bancaria o polizza assicurativa dovrà contenere, dichiarazione di impegno dell'Istituto bancario o della Società assicuratrice a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva, in favore della Stazione Appaltante.

N.B. Tutte le polizze e le cauzioni devono essere predisposte nel rispetto degli schemi di cui al Decreto interministeriale Attività Produttive-Infrastrutture n. 123/2004. In caso di soggetti raggruppati (Riunione Temporanea di Imprese, Consorzi) non ancora formalmente costituiti la cauzione, a pena di esclusione, deve essere intestata a tutti i concorrenti associati;

In caso di avvalimento

1.6 dichiarazioni sostitutive, ai sensi del DPR 445/2000 e documentazioni, rese dall'impresa avvalente, secondo quanto richiesto dall'art. 49 del D. Lgv. n. 163/2006.
1.7 dichiarazioni sostitutive, ai sensi del DPR 445/2000 rese dall'impresa ausiliaria secondo quanto richiesto dall'art. 49 del D. Lgv. n. 163/2006.
La dichiarazione di cui al punto 1.1) deve essere sottoscritta dal legale rappresentante in caso di concorrente singolo. Nel caso di concorrenti costituiti da imprese associate o da associarsi le medesime dichiarazioni devono essere prodotte o sottoscritte da ciascun concorrente che costituisce o che costituirà l'associazione o il consorzio. La dichiarazione può anche essere sottoscritta dal procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura. La domanda con annessa dichiarazione sostitutiva deve essere redatta utilizzando il modello A) allegato al presente disciplinare. La dichiarazione di cui al punto 1), (limitatamente alle lettere b) e c) dell'articolo 38, comma 1, del D. L.vo n. 163/2006 e s.m.i.) deve essere resa anche dai soggetti previsti dall'articolo 38, comma 1, lettere b) e c) del D. Leg.vo n. 163/2006 e s.m.i..
In caso di associazione temporanea o consorzio già costituito o da costituirsi le dichiarazioni inerenti l'ottemperanza alla Legge 68/90 devono essere rese da ciascun concorrente che costituisce o che costituirà l'associazione o il consorzio. Alla dichiarazione sostitutiva di certificazione, alle dichiarazioni sostitutive che attestino la conformità all'originale di una copia, nonché a quelle di cui ai punti 1.6), 1.7) deve essere allegata, pena l'esclusione, fotocopia di un documento di identità del dichiarante.
1.8 TERMINI DI PRESENTAZIONE E APERTURA DELLE OFFERTE
Le offerte dovranno pervenire presso l'ufficio gare ed appalti del Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, alla Via Porto n.4, in plico sigillato, a mezzo di raccomandata postale a.r. o tramite agenzie di recapito autorizzate, ovvero a mano entro e non oltre le ore 12 del giorno .....Il giorno della gara verrà comunicata per iscritto alle imprese la cui offerta è regolarmente pervenuta nei termini di cui al comma precedente .La gara avrà luogo in forma pubblica presso la Sede del Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, alla Via Porto n.4.
1.9 IMPRESE RIUNITE, COOPERATIVE, CONSORZI:
Si applicano gli artt. 36 e 37 del D.Lgs. n. 163/2006 e gli artt. 96 e 97 del D.P.R. n. 554/1999. Le associazioni temporanee e i consorzi di tipo orizzontale possono partecipare alla gara se l'impresa mandataria o la capogruppo e le mandanti o le altre imprese consorziate siano in possesso dei requisiti degli artt. 31 e 32 del D.P.R. n. 34/2000 nella misura minima del 40% e del 10%. Le associazioni ed i consorzi di tipo verticale possono partecipare alla gara se l'impresa mandataria o la capogruppo e le mandanti o le altre imprese consorziate siano in possesso dei requisiti previsti per l'impresa singola, rispettivamente con riferimento alla categoria prevalente ed alle categorie che intendono assumere ed ai corrispondenti importi. Le imprese riunite devono presentare sia il mandato conferito all'impresa capogruppo dalle altre imprese riunite, risultante da scrittura privata autenticata, sia la procura con la quale viene conferita la rappresentanza risultante da un atto pubblico. E' ammessa la presentazione sia del mandato, sia della procura, in un unico atto notarile redatto in forma pubblica. Ai sensi dell'art. 37, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006, è consentita la presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'art. 34, comma 1, lettere d) ed e), del D.Lgs. n. 163/2006, anche se non ancora costituiti. In tal caso l'offerta deve essere sottoscritta da tutte le imprese che costituiranno i raggruppamenti od i consorzi e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, le stesse imprese conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse, da indicare in sede di offerta e qualificata come capogruppo, la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti. E', inoltre, vietata l'associazione in partecipazione, ovvero le imprese partecipanti devono elencare le imprese (denominazione, ragione sociale e sede) rispetto alle quali si trovano in situazione di controllo, secondo quanto disposto dall'art 2359 C.C.; in alternativa, devono dichiarare l'inesistenza di tali situazioni. E' vietata qualsiasi modificazione alla composizione delle associazioni temporanee e dei consorzi di cui al citato art. 10, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta. Per ciascuna delle imprese mandanti, compresa la capogruppo, dovrà essere presentata la documentazione completa. Le cooperative ed i loro consorzi devono dichiarare l'iscrizione al Registro Prefettizio ovvero allo Schedario Generale della Cooperazione - artt. 13 e 15, lett. b), D.L.gs C.P.S. 14.12.1947, n. 1577 e art. 6 Legge n. 127/1997. Non possono partecipare alla medesima gara imprese che si trovano fra di loro in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. Ai sensi del comma 7, dell'art. 37, del D.Lgs. n. 163/2006, è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di una associazione temporanea o consorzio di cui all'art. 34, comma 1, lettere d) ed e) del D.Lgs. n. 163/2006, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in associazione o consorzio. I consorzi di cui alle lettere b) e c), dell'art.

34, comma 1, sono tenuti ad indicare in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara. Ai sensi dell'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006, è vietata la partecipazioni in più di un Consorzio stabile. Per imprese riunite o associate o da riunirsi o da associarsi e da consorzi costituiti e da costituirsi, ciascun concorrente dovrà, a pena di esclusione, produrre le dichiarazioni di cui agli allegati A, B, C, D ed E.
Nella busta "B" deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento:.
Offerta in bollo, con riportato l'oggetto della gara cui si riferisce, sottoscritta dal legale rappresentante o da suo procuratore, contenente l'indicazione del ribasso percentuale sull'importo dei lavori posto a base di gara (al netto degli oneri di sicurezza). Il ribasso deve essere espresso sia in cifre che in lettere con un massimo di tre cifre decimali; le cifre decimali, oltre la terza, non saranno prese in considerazione. In caso l'offerta sia sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante, va trasmessa la relativa procura. L'aggiudicazione provvisoria, sarà effettuata ai sensi dell'art. 122 comma 9 e con le modalità di cui all'articolo 86, comma 1 del D. Leg.vo n. 163/2006 e s.m.i.. Le medie sono calcolate fino alla terza cifra decimale arrotondata all'unità superiore qualora la quarta cifra decimale sia pari o superiore a cinque, qualora l'aggiudicatario provvisorio ed il secondo in graduatoria non siano compresi fra i concorrenti sorteggiati, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 48 comma 2 del D.L.vo n.163/06 e s.m.i.
Nella busta "C" deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento:
Giustificazione dell'offerta di cui al comma 5 art. 86 del D.Lgs. n. 163/2006, da redigere con le modalità di cui al modello E, da produrre, a pena di esclusione, in busta C sigillata con ceralacca e controfirmata sui lembi di chiusura, a pena di eslusione. Tale modello E dovrà essere sottoscritto, a pena di esclusione, in tutte le pagine:
- dal Titolare o Legale Rappresentante del concorrente o dal suo procuratore;
- nel caso in cui la firma sociale sia stabilita in maniera congiunta, da tutti i Legali Rappresentanti dell'impresa;
- in caso di raggruppamento temporaneo di imprese o di consorzio di cui all'art. 34 lett. e) D.Lgs. 163/2006 già costituiti, dal Legale Rappresentante dell'impresa mandataria o del consorzio;
- per i soggetti di cui all'art. 34 lett. d) ed e) D.Lgs. 163/2006, non ancora costituiti ai sensi dell'art. 37 del decreto medesimo, dai Legali Rappresentanti di tutte le imprese che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi.
In tale giustificazione, dovranno essere evidenziati i seguenti parametri:
a) l'economia del procedimento di costruzione e del processo di fabbricazione;
b) le soluzioni tecniche adottate;
c) le condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per eseguire i lavori, per fornire i prodotti;
d) il costo del lavoro come determinato periodicamente in apposite tabelle dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale e assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali; in mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.
La verifica delle giustificazioni sarà effettuata con i criteri di cui agli articoli 86, 87, 88 del D.Lgs. 163/2006. Ai fini dell'indicazione del criterio che concorre alla determinazione del ribasso percentuale, non sono ammesse giustificazioni in relazione a trattamenti salariali inferiori ai minimi inderogabili stabiliti per legge.
2. Modalità di espletamento gara:
Il Presidente della gara, il giorno fissato al punto 9 del bando per l'apertura delle offerte, in seduta pubblica, sulla base della documentazione contenuta nelle offerte presentate, procede a:
a) verificare la correttezza formale delle offerte e della documentazione ed in caso negativo ad escluderle dalla gara;
b) verificare che non hanno presentato offerte concorrenti che, in base alla dichiarazione di cui al punto 1 dell'elenco dei documenti contenuti nella busta A, sono fra di loro in situazione di controllo ed in caso positivo ad escluderli entrambi dalla gara;
c) verificare che i consorziati - per conto dei quali i consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere b) e c), del D. Leg.vo n. 163/2006 e s.m.i. hanno indicato che concorrono - non abbiano presentato offerta in qualsiasi altra forma ed in caso positivo ad escludere il consorziato dalla gara;
d) verificare che non vi siano altre forme di divieto a partecipare previste dal D. Lgv. n. 163/2006 e s.m.i..

e) a sorteggiare un numero pari al 10% per cento del numero delle offerte ammesse arrotondato all'unità superiore.
Il Presidente di gara procede poi all'apertura delle buste "B-offerta economica" presentate dai concorrenti non esclusi dalla gara e all'aggiudicazione provvisoria, ai sensi dell'art. 122 comma 9 e con le modalità di cui all'articolo 86, comma 1 del D. Leg.vo n. 163/2006 e s.m.i.. Le medie sono calcolate fino alla terza cifra decimale arrotondata all'unità superiore qualora la quarta cifra decimale sia pari o superiore a cinque, qualora l'aggiudicatario provvisorio ed il secondo in graduatoria non siano compresi fra i concorrenti sorteggiati, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 48 comma 2 del D.L.vo n.163/06 e s.m.i. L'aggiudicatario provvisorio dovrà confermare, entro il termine richiesto, a mezzo di dichiarazione del titolare o del legale rappresentante, resa ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., che non sono intervenute modifiche alla ragione sociale dell'impresa dalla data riportata negli atti di gara esibiti nonché la permanenza, in capo all'impresa e ai soggetti tenuti per legge, dei requisiti di ordine generale di cui al D. Leg.vo 163/06 e s.m.i. e di ordine speciale necessari al rilascio dell'attestazione di qualificazione. Detta dichiarazione dovrà essere corredata, pena l'esclusione, da copia del documento di identità del sottoscrittore. Inoltre l'aggiudicatario, qualora non ancora esibita, dovrà trasmettere la documentazione a comprova dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara. La stipulazione del contratto è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia.
3. ALTRE INFORMAZIONI
L'aggiudicazione verrà effettuata in via provvisoria, e sarà immediatamente impegnativa per l'impresa; l'aggiudicazione definitiva è subordinata all'approvazione della gara da parte del Settore Provinciale Genio Civile di Salerno. Qualora non intervenga l'approvazione, l'impresa aggiudicataria non avrà diritto a richieste od azioni per risarcimento di danni o per compensi in genere. L'impresa aggiudicataria potrà svincolarsi da ogni impegno, decorsi 60 giorni dalla data del provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori, senza che sia intervenuta la stipula del contratto (art. 11 comma 9 del D.Lgs. n. 163/2006). La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D.Lgs. n. 163/2006. Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere in lingua italiana o corredati di traduzione giurata. L'aggiudicatario, a richiesta della stazione appaltante, dovrà provare quanto dichiarato in sede di gara; in difetto di tale adempimento, si procederà, senza ulteriore avviso, alla revoca dell'aggiudicazione, all'incameramento della cauzione provvisoria ed all'affidamento dei lavori in favore dell'impresa seconda classificata. Dopo l'approvazione dell'aggiudicazione, l'impresa deve addivenire, entro il termine perentorio che verrà fissato con apposito invito e previa presentazione della prescritta documentazione, alla stipulazione del formale contratto, in conformità dello schema di contratto allegato al progetto. A carico dell'impresa appaltatrice sono posti, ai sensi dell'art. 131, comma 2, del D.Lgs. n. 163/2006, gli obblighi relativi ai piani di sicurezza. A carico dell'impresa appaltatrice ricadono gli obblighi di cui agli artt. 4, 5, 6 e 7 del D.M. LLPP n. 145 del 19.04.2000. Il Presidente della giuria di gara si riserva la facoltà di non far luogo alla gara o di prorogarne la data, senza che i concorrenti possano accampare alcuna pretesa al riguardo. Eventuali differimenti delle sedute di gara, nonché eventuali verifiche al procedimento di aggiudicazione o quant'altro inerente l'espletamento degli appalti, saranno resi noti mediante comunicazioni che verranno affisse all'Albo dell'Istituto e pubblicate sul sito internet dell'Ente. L'affissione e la pubblicazione equivalgono ad ogni effetto di legge come avviso alle imprese partecipanti. Con le stesse modalità verranno resi noti i risultati delle gare. La partecipazione alla gara comporta la piena ed incondizionata accettazione di tutte le norme e condizioni sovraesposte o richiamate. Quanto disposto in seduta pubblica di gara ha valore ufficiale di notifica, ad ogni effetto di legge, per tutte le imprese partecipanti. Sono ammessi alla seduta pubblica di apertura delle offerte i legali rappresentanti delle imprese partecipanti, ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti. Si informa, ai sensi dell'art. 10, della L. n. 675/96, che i dati forniti dai partecipanti alla gara, sono raccolti e pubblicati come previsto dalle norme in materia di appalti pubblici. Non verranno evase richieste di trasmissione del bando via fax. Il bando integrale è pubblicato sul B.U. della Regione Campania e può essere visionato e/o ritirato presso l'Ufficio Appalti e Contratti del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno Via Porto n.4 Salerno, nei giorni di martedì, mercoledì e venerdi, dalle ore 10,00 alle ore 12,00.Responsabile del procedimento è il dr.geol.Gerardo Lombardi.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geol. Gerardo Lombardi

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Vincenzo Di Muoio

Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 24 delle Norme integrative del 16 marzo 1956

Ricorso n. **39**
depositato **18 giugno 2009**

del **Presidente del Consiglio dei Ministri,** rappresentato e difeso ex lege dall'Avvocatura Generale dello Stato presso i cui uffici in Roma, via dei Portoghesi n. 12, è domiciliato.

contro

la **Regione Campania,** in persona del Presidente *pro tempore,*

per la declaratoria

della illegittimità costituzionale *in parte qua* della legge della Regione Campania 27 marzo 2009, n. 4, pubblicata nel BUR n. 23 del 14 aprile 2009, recante il titolo "Legge elettorale".

* * * * *

La proposizione del presente ricorso è stata deliberata dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 21 maggio 2009 (si depositeranno estratto conforme del verbale e relazione del Ministro

CORTE COSTITUZIONALE
CANCELLERIA

proponente).

* * * * *

La legge della Regione Campania n. 4 del 2009 ("Legge elettorale") dispone, tra altro:

1. agli articoli 2, comma 2, e 3, commi 1, 3 e 4, l'obbligo di collegamento tra il candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale e le singole liste provinciali o coalizioni di liste; e, reciprocamente, l'obbligo di collegamento delle liste provinciali o coalizioni di liste dei candidati consiglieri regionali con uno dei candidati alla carica di Presidente della Giunta regionale;
2. agli articoli 6, comma 1, e 3, comma 4 ultima parte, un premio di maggioranza del 60% dei seggi del Consiglio in favore delle liste collegate al, o in coalizione con, candidato proclamato eletto alla carica di Presidente della Giunta regionale;
3. all'articolo 4, comma 3, l'obbligo, nel caso di indicazione di due

CORTE COSTITUZIONALE - CANCELLERIA -

preferenze per l'elezione alla carica di Consigliere regionale, di indicarle di sesso diverso.

Queste disposizioni appaiono contrastare, rispettivamente, con l'articolo 5 della legge costituzionale n. 1 del 1999; ancora con questa medesima norma costituzionale; con gli articoli 3, 48 e 51 della Costituzione.

* * * * *

Gli articoli 2, comma 2, e 3, commi 1, 3 e 4, della legge Regione Campania n. 4 del 2009 dispongono rispettivamente: "*La presentazione della candidatura è accompagnata, a pena di esclusione, … dalla dichiarazione, resa dal candidato, di collegamento con le singole liste provinciali che fanno parte del gruppo di liste ovvero di una coalizione di liste. Tale dichiarazione è efficace solo se corrisponde ad analoga e convergente dichiarazione resa dai presentatori delle singole liste provinciali che formano il gruppo o che partecipano alla coalizione di liste con cui il candidato alla carica*

CORTE COSTITUZIONALE
CANCELLERIA

di Presidente della Giunta ha dichiarato il collegamento"; "La presentazione delle liste provinciali dei candidati di cui all'articolo 9 della legge n. 108/1968 deve, a pena di nullità, essere accompagnata dalla dichiarazione di collegamento con uno dei candidati alla carica di Presidente della Giunta regionale; tale dichiarazione è efficace solo se convergente con analoga dichiarazione resa dal candidato Presidente alla presentazione della sua candidatura …"; "Le liste provinciali recanti identico contrassegno presenti nelle diverse circoscrizioni provinciali sono ammesse solo se collegate al medesimo candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale …"; "Più gruppi di liste provinciali che indicano il medesimo candidato Presidente sono riuniti in una coalizione di liste …".

L'articolo 5, comma 1, della legge costituzionale n. 1 del 1999 dispone: "*Fino alla data di entrata in vigore dei nuovi statuti regionali e delle nuove*

CORTE COSTITUZIONALE
CANCELLERIA

leggi elettorali ai sensi del primo comma dell'articolo 122 della Costituzione … l'elezione del Presidente della Giunta regionale … si effettua con le modalità previste dalle disposizioni di legge ordinaria vigenti in materia di elezione dei Consigli regionali. Sono candidati alla Presidenza della Giunta regionale i capilista delle liste regionali …".

La Regione Campania ha approvato il nuovo statuto, ma - quantomeno alla data di entrata in vigore della legge regionale oggi impugnata - esso non risultava promulgato e, quindi, non era entrato in vigore.

Conseguentemente, la Regione non poteva emanare norme elettorali configgenti con il riportato articolo 5 della legge costituzionale n. 1 del 1999.

Invero, come statuito da codesta Ecc.ma Corte nella sentenza n. 196 del 2003, le regioni, prima dell'entrata in vigore dei nuovi statuti,possono "*modificare, in aspetti di dettaglio, la disciplina delle leggi statali vigenti, per tutto quanto*

CORTE COSTITUZIONALE - CANCELLERIA

non è direttamente o indirettamente implicato dal citato art. 5 della legge cost. n. 1 del 1999".

La disciplina elettorale dettata dalla Regione Campania prevede che il Presidente della Giunta Regionale sia collegato a liste o coalizioni di liste provinciali; laddove il citato articolo 5 prevede che candidati alla Presidenza della Giunta siano i capilista delle liste regionali.

Appare evidente il *vulnus* alla disposizione costituzionale, in quanto essa prevede un diverso sistema elettorale che la regione è tenuta a osservare fino all'entrata in vigore del nuovo statuto.

Pertanto, appaiono incostituzionali gli articoli 2, comma 2, e 3, commi 1, 3 e 4, della legge Regione Campania n. 4 del 2009.

L'articolo 6, comma 1, dispone: "*Le liste collegate al candidato proclamato eletto alla carica di Presidente della Giunta regionale ottengono almeno il sessanta per cento dei seggi del Consiglio attribuiti alle singole liste*". Analoga disposizione

CORTE COSTITUZIONALE - CANCELLERIA

è contenuta nell'articolo 3, comma 4 ultima parte, relativamente ai gruppi di liste appartenenti alla coalizione del Presidente eletto.

Anche queste due disposizioni appaiono in contrasto con l'articolo 5 della legge costituzionale n. 1 del 1999.

Nuovamente, le disposizioni in esame introducono modificazioni alla legge elettorale statale, espressamente richiamata dal ripetuto articolo 5, prima dell'entrata in vigore del nuovo statuto.

E non trattasi, certamente, di aspetti di dettaglio, trattandosi della composizione del Consiglio con incidenza sui meccanismi delle maggioranze.

Invero, le due disposizioni fissano un premio di maggioranza del 60%, laddove la legge statale 21 dicembre 2009, n. 270, determina il premio di maggioranza in 340 seggi (esclusi i 12 attribuiti alle liste estere) alla Camera dei deputati e nel 55% dei seggi assegnati a ciascuna regione.

Pertanto, appaiono incostituzionali gli articoli 6, comma 1, e 3, comma 4 ultima

CORTE COSTITUZIONALE - CANCELLERIA

parte, della legge Regione Campania n. 4 del 2009.

L'articolo 4, comma 3,dispone: "*L'elettore può esprimere … uno o due voti di preferenza. Nel caso di espressione di due preferenze, una deve riguardare un candidato di genere maschile e l'altra un candidato di genere femminile della stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza*".

La disposizione, presumibilmente ispirata alla idea politica delle "quote rosa", si risolve o può risolversi invece in una evidente menomazione dell'elettorato passivo e di quello attivo.

Sotto il primo profilo, appare evidente la violazione dell'articolo 3 della Costituzione, introducendosi una limitazione disuguagliante nell'espressione del voto per la seconda preferenza.

Nel senso che, dovendo la seconda preferenza appartenere a genere diverso dalla prima, si distingue per sesso questa seconda preferenza, rendendo, al momento

CORTE COSTITUZIONALE
CANCELLERIA

della sua manifestazione, disuguale il sesso della prima preferenza perché non esprimibile, pena l'annullamento.

Quindi, i candidati appartenenti al medesimo genere o sesso sono discriminati e resi disuguali nel momento in cui l'elettore esprime la seconda preferenza.

La medesima regola è confermata dall'articolo 51, primo comma, della Costituzione a tenore del quale "*tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge*".

Laddove, come detto, la disposizione regionale impugnata introduce un limite di accesso, legato al sesso, per la seconda preferenza e, così, un'impropria ragione di ineleggibilità.

Sotto il secondo profilo dell'elettorato attivo, l'articolo 48 della Costituzione stabilisce che "*il voto è personale ed eguale, libero e segreto*" e che "*il diritto di voto non può essere limitato*".



La limitazione di genere per la seconda preferenza rende il voto non libero e limitato.

Pertanto, appare incostituzionale l'articolo 4, comma 3, della legge Regione Campania n. 4 del 2009.

* * * * *

Si chiede che sia dichiarata l'illegittimità costituzionale degli articoli 2, comma 2; 3, commi 1, 3 e 4; 6, comma 1; 4, comma 3 della legge della Regione Campania 27 marzo 2009, n. 4.

Roma, 9 giugno 2009.

Carlo Sica
Avvocato dello Stato

Copia conforme all'originale per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione CAMPANIA
Roma, - 3 LUG. 2009
IL CANCELLIERE

N. 200 Reg. ordinanze 2009

Ordinanza del 18 marzo 2009 emessa dal Tribunale amministrativo regionale per il Lazio sul ricorso proposto dalla Provincia di Napoli ed altre c/ Presidenza del Consiglio dei ministri - Commissario delegato ex O.P.C.M. n.3653 del 30-1-08 ed altra

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio

Roma – Prima Sezione

nelle persone dei magistrati:

Dott. Giorgio Giovannini Presidente

Dott. Antonino Savo Amodio Componente

Dott. Roberto Caponigro Componente, relatore

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

sul ricorso n. 6474 del 2008, proposto da

Provincia di Napoli, in persona del Presidente *pro tempore*, dott. Riccardo Di Palma, Provincia di Caserta, in persona del Presidente *pro tempore*, dott. Alessandro De Franciscis, Provincia di Avellino, in persona del Presidente *pro tempore*, dott.ssa Alberta De Simone, Provincia di Salerno, in persona del Presidente *pro tempore*, dott. Angelo Villani e Provincia di Benevento, in persona del Presidente *pro tempore*, prof. ing. Aniello Cimitile,

rappresentate e difese dall'avv. Franco Gaetano Scoca ed elettivamente domiciliate presso il suo studio in Roma, Via G. Paisiello n. 55

contro

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissario Delegato *ex* OPCM n. 3653 del 30 gennaio 2008, in persona dei legali rappresentanti *pro tempore*, rappresentati e difesi dall'Avvocatura Generale dello Stato presso cui *ope legis* domiciliano in Roma, Via dei Portoghesi n. 12

Regione Campania, in persona del Presidente della Giunta Regionale quale legale rappresentante *pro tempore*, rappresentata e difesa dall'Avv. Rosaria Palma dell'Avvocatura Regionale presso la quale elettivamente domicilia in Roma, Via Poli n. 29

per l'annullamento

dell'ordinanza n. 96 del 24 aprile 2008 del Commissario Delegato *ex* O.P.C.M. n. 3653 del 30 gennaio 2008 e di tutti gli atti presupposti, conseguenti e, comunque, connessi.

Visto il ricorso con i relativi allegati;

Vista la costituzione in giudizio dell'Avvocatura dello Stato;

Vista la costituzione in giudizio della Regione Campania;

Viste le memorie prodotte dalle parti a sostegno delle rispettive difese;

Visti gli atti tutti della causa;

Uditi alla udienza pubblica dell'11 marzo 2009, relatore il dott. Roberto Caponigro, gli avvocati di cui al relativo verbale;

Ritenuto in fatto e considerato in diritto quanto segue:

FATTO E DIRITTO

1. L'art. 16, co. 1, L.R. Campania n. 4/2007, come sostituito dall'art. 1, co. 1, lett. i), L.R. Campania n. 4/2008, recante la disciplina e l'organizzazione della gestione dei rifiuti urbani, ha stabilito che per ogni ATO (ambito territoriale ottimale) le funzioni in materia di organizzazione, affidamento e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti sono attribuite alle province.

L'art. 20, co. 1, della stessa legge, come sostituito dall'art. 1, co. 1, lett. m), L.R. Campania n. 4/2008, ha altresì stabilito che la provincia affida

il servizio di gestione integrata dei rifiuti nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'evidenza pubblica mediante la costituzione di soggetti a totale o prevalente capitale pubblico.

L'art. 32 *bis* L.R. Campania n. 4/2007, aggiunto dall'art. 1, co. 1, lett. r), L.R. Campania n. 4/2008, inoltre, ha sancito che, alla data di entrata in vigore della legge, i consorzi obbligatori per lo smaltimento dei rifiuti cessano di svolgere le proprie funzioni, trasferite alle province, che subentrano in tutti i rapporti attivi e passivi.

Il Commissario Delegato *ex* O.P.C.M. n. 3563 del 30 gennaio 2008, con ordinanza n. 96 del 24 aprile 2008, ha disposto di recepire il protocollo d'intesa stipulato in data 24 aprile 2008 tra il Commissario delegato ed il Presidente della Giunta regionale della Campania, costituente parte integrante del provvedimento stesso.

Con detto protocollo d'intesa – avente ad oggetto la legge regionale recante "Modifiche alla legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 "Nuove norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati", è stato concordato, tra l'altro, che le province subentrano nei rapporti attivi e passivi dei precedenti titolari della funzione al momento dell'affidamento del servizio che deve essere effettuato nel più breve tempo possibile e, comunque, improrogabilmente entro il 30 novembre 2008, termine da ritenersi rilevante anche ai fini dell'eventuale esercizio dei poteri di cui all'art. 24 L.R. n. 4/2007.

Di talchè, le province della Regione Campania hanno proposto il presente ricorso, articolato nei seguenti motivi:

- Violazione e falsa applicazione L. 225/1992. Violazione e falsa applicazione L. 87/2007 (di conversione, con modificazioni, del D.L. 11 maggio 2007, n. 61). Violazione e falsa applicazione L. 21/2006 (di conversione del D.L. 30 novembre 2005, n. 245). Violazione e falsa applicazione della O.P.C.M. n. 3564 del febbraio 2007 e della O.P.C.M. n. 3639 dell'11 gennaio 2008. Violazione L. 241/1990. Eccesso di potere per contraddittorietà, perplessità e carenza procedimentale. Violazione dell'art. 97 Cost.

  Dall'ordinanza impugnata emergerebbe che il protocollo d'intesa è stato previamente condiviso e fatto proprio dalla Conferenza istituzionale di cui all'art. 3 O.P.C.M. n. 3653 del 30 gennaio 2008, mentre, in quella sede, il protocollo sarebbe stato semplicemente letto e sul contenuto sarebbero state manifestate ampie riserve e perplessità.

  Il protocollo d'intesa, pur recepito dall'ordinanza impugnata, non risulterebbe previamente approvato né eventualmente ratificato dalla Giunta Regionale della Campania.

- Illegittimità costituzionale dell'art. 1 L.R. Campania n. 4/2008 (in particolare laddove novella, modifica o sostituisce gli artt. 2, 7, 8, 15, 16, 20, 32 e 32 *bis* L.R. n. 4/2007) per manifesta irragionevolezza, violazione dell'art. 117, co. 2, lett. s), e dell'art. 3 Cost.

  Le modifiche apportate dalla L.R. Campania n. 4/2008 alla L.R. Campania n. 4/2007 avrebbero portato alla eliminazione degli organismi "Autorità d'ambito" sostituiti dalle Province, all'annullamento delle competenze dei Consorzi di bacino e dei Comuni ed al profondo ridimensionamento del ruolo dell'Ente Regione.

Alle Province, ai sensi degli artt. 16, co. 1, e 20, co. 1, L.R. 4/2007 non solo sarebbe stata attribuita una competenza del tutto inedita nell'attuale scenario nazionale, vale a dire quella relativa all'affidamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, ma sarebbe stato loro imposto di assolvere a tale funzione mediante il ricorso ad un unico e predeterminato strumento, l'affidamento *in house* previa costituzione di soggetti a totale o prevalente capitale pubblico.

Sussisterebbe un travalicamento delle competenze legislative spettanti in materia alle Regioni, atteso che il tema della gestione dei rifiuti andrebbe ascritto nell'ambito della "tutela dell'ambiente" la cui regolamentazione, ai sensi dell'art. 117, co. 2, lett. s), Cost. apparterrebbe alla competenza legislativa esclusiva dello Stato che, infatti, ha provveduto alla disciplina della materia, dedicandovi la parte IV D.Lgs. 152/2006, testo unico sull'ambiente.

La L.R. Campania n. 4/2008, estendendo irragionevolmente la latitudine della locuzione inserita nell'*incipit* dell'art. 197 del D.Lgs. 152/2006, ha attribuito alle Province campane anche la funzione di affidamento diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti, laddove la richiamata norma statale non avrebbe onerato le Province dell'affidamento, peraltro diretto e predeterminato, del servizio di gestione dei rifiuti.

In definitiva, la L.R. Campania n. 4/2007, come novellata dalla L.R. n. 4/2008, avrebbe esautorato ogni competenza della Regione, in contrasto con la "regionalizzazione" sancita nell'art. 199, lett. m), del D.Lgs. 152/2006, delle Autorità d'ambito, dei Comuni e dei relativi Consorzi, riversandole pressoché esclusivamente sulle Province campane che,

chiamate dalla normativa statale, al pari delle altre province italiane, a programmare, controllare, verificare e monitorare la gestione dei rifiuti, sono chiamate anche a predisporre i piani d'ambito e ad affidare direttamente il servizio secondo un modulo gestionale imposto.

L'art. 4 del D.L. 61/2007, convertito con modificazioni dalla L. 81/2007, peraltro, imporre obbligatoriamente ai Comuni campani di avvalersi dei Consorzi obbligatori di cui alla L.R. Campania n. 10/1993.

Illegittimità costituzionale dell'art. 1 L.R. Campania n. 4/2008 (in particolare, laddove novella o modifica o sostituisce gli artt. 2, 7, 8, 15, 16, 20, 32 e 32 *bis* L.R n. 4/2007) per manifesta irragionevolezza e per violazione degli artt. 114, 117, co. 2, lett. p), 120 e 97 Cost.

Le modifiche del legislatore regionale, oltre a travalicare i limiti insiti nell'art. 117, co. 2, lett. s), Cost. avrebbe ridisegnato irrazionalmente il meccanismo già prefigurato dal legislatore statale ponendosi in contrasto anche con gli artt. 114, 117, co. 2, lett. p), 120 e 97 Cost.

In particolare, avrebbe sostanzialmente modificato, senza il previo coinvolgimento di Province e Comuni, il sistema di attribuzione delle funzioni fondamentali dei Comuni e, nel contempo, delle Province in materia di gestione dei rifiuti, laddove l'art. 117, co. 2, lett. p), Cost. attribuisce alla competenza legislativa esclusiva dello Stato anche la materia "organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane".

- Illegittimità costituzionale dell'art. 1 L.R. Campania n. 4/2008 (in particolare, laddove novella o modifica o sostituisce gli artt. 16 e 20 L.R

n. 4/2007) per violazione degli artt. 114, 117, co. 1, 117, co. 2, lett. e) ed l), 120 e 97 Cost.

La predeterminazione di un unico modello gestorio configurerebbe un ulteriore profilo di incostituzionalità degli artt. 16 e 20 L.R. n. 4/2007, come riformulati dalla L.R. n. 4/2008, in quanto restringerebbe aprioristicamente l'autonomia finanziaria e contabile degli enti locali provinciali. Di contro, sarebbe spettato alle Province, nel novero delle possibilità riconosciute dalle normative statali (D.Lgs. 267/2000 e D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) e comunitarie, effettuare la scelta gestoria ritenuta più idonea.

Peraltro, la predeterminazione del modello gestorio sembrerebbe anche esondare nelle materie "tutela della concorrenza" ed "ordinamento civile" attribuite alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'art. 117, co. 2, lett. e) ed l), Cost.

- Illegittimità costituzionale dell'art. 1 L.R. Campania n. 4/2008 (in particolare, laddove novella o modifica o sostituisce gli artt. 2, 7, 8, 15, 16, 20, 32 e 32 *bis* L.R n. 4/2007 senza prevedere alcuna forma di contribuzione o compartecipazione finanziaria da parte della regione e dei Comuni) per manifesta irragionevolezza, violazione dei principi di autonomia finanziaria e patrimoniale delle Province e di copertura finanziaria nonché per violazione degli artt. 3, 81, 97, 118, 119 e 120 Cost.

Non sussisterebbe la copertura finanziaria che avrebbe dovuto necessariamente accompagnare il processo di riordino approntato con la legge regionale in discorso. Le ricorrenti, per effetto della traslazione

delle passività pregresse e degli ingenti trasferimenti di personale di cantiere, vedrebbero duplicati i rispettivi dipendenti nonché moltiplicate in senso esponenziale le esposizioni debitorie con una enorme ed insostenibile ripercussione sui rispettivi bilanci, senza alcuna forma di contribuzione o almeno di compartecipazione ai relativi oneri da parte delle Regioni e dei Comuni. Né sarebbe stata accordata alle Province la necessaria garanzia della disponibilità di funzionari e di personale dirigenziale specializzato che si differenzi da quello, meramente di cantiere, sinora utilizzato dai Consorzi obbligatori per il servizio di raccolta differenziata. Ciò determinerebbe anche una sperequazione tra le Province campane e le altre Province italiane nonché un contrasto con il principio di buon andamento della pubblica amministrazione.

L'Avvocatura dello Stato ha evidenziato che avverso la L.R. Campania n. 4/2008 il Governo ha presentato impugnativa innanzi alla Corte Costituzionale, a seguito di delibera del Consiglio dei Ministri del 18 giugno 2008, per contrasto con l'art. 117, co. 2, lett. s), Cost. con censure che riguardano tre particolari profili non coincidenti con quelli dedotti nel presente ricorso in quanto relativi alla tutela delle competenze legislative esclusive dello Stato, laddove la prospettiva delle Province ricorrenti attiene alla salvaguardia della sfera di competenze amministrative.

In rito, ha eccepito l'inammissibilità del ricorso in quanto il mandato *ad litem* risulta sottoscritto e conferito dai Presidenti *pro tempore* delle Province della Campania senza la preventiva delibera di autorizzazione della rispettiva Giunta provinciale.

La Regione Campania, in rito, ha eccepito, da un lato, l'inammissibilità del ricorso per carenza di interesse in quanto il protocollo d'intesa avrebbe natura di atto politico o di programmazione, sicché non sarebbe immediatamente lesivo, dall'altro, l'improcedibilità del gravame per omessa impugnazione della DGRC n. 998 del 6 giugno 2008 con cui la Regione Campania ha recepito il protocollo d'intesa in discorso.

Nel merito, le amministrazioni resistenti hanno contestato la fondatezza delle censure dedotte concludendo per il rigetto del ricorso.

L'istanza cautelare è stata accolta da questa Sezione con ordinanza n. 5379 pronunciata nella camera di consiglio del 19 novembre 2008.

All'udienza pubblica dell'11 marzo 2009, la causa è stata trattenuta per la decisione.

2. Le Province ricorrenti hanno prospettato l'illegittimità di alcune norme contenute nella L.R. Campania n. 4/2008, di modifica della L.R. Campania n. 4/2007, con riferimento ad una pluralità di precetti costituzionali.

In sintesi:

- l'art. 16 della legge regionale avrebbe irragionevolmente esteso la latitudine della locuzione inserita nell'*incipit* dell'art. 197 del D.Lgs. 152/2006, attribuendo alle Province campane anche la funzione di affidamento diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti, laddove la richiamata norma statale non avrebbe onerato le Province dell'affidamento, peraltro diretto e predeterminato, del servizio di gestione dei rifiuti; il tema della gestione dei rifiuti andrebbe ascritto nell'ambito della "tutela dell'ambiente" la cui regolamentazione, ai sensi

dell'art. 117, co. 2, lett. s), Cost., apparterrebbe alla competenza legislativa esclusiva dello Stato che, infatti, ha provveduto alla disciplina della materia, dedicandovi la parte IV del D.Lgs. 152/2006, testo unico sull'ambiente;

- le modifiche del legislatore regionale avrebbero ridisegnato irrazionalmente il meccanismo già prefigurato dal legislatore statale, ponendosi in contrasto anche con gli artt. 114, 117, co. 2, lett. p), 120 e 97 Cost; in particolare, la legge regionale avrebbe sostanzialmente modificato, senza il previo coinvolgimento di Province e Comuni, il sistema di attribuzione delle funzioni fondamentali dei Comuni e, nel contempo, delle Province in materia di gestione dei rifiuti, laddove l'art. 117, co. 2, lett. p), Cost. attribuisce alla competenza legislativa esclusiva dello Stato anche la materia "organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane";
- la predeterminazione di un unico modello gestorio configurerebbe un ulteriore profilo di incostituzionalità degli artt. 16 e 20 L.R. n. 4/2007, come riformulati dalla L.R. n. 4/2008, in quanto restringerebbe aprioristicamente l'autonomia finanziaria e contabile degli enti locali provinciali, mentre sarebbe spettato alle Province, nel novero delle possibilità riconosciute dalle normative statali (D.Lgs. 267/2000 e D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) e comunitarie, effettuare la scelta gestoria ritenuta più idonea; la predeterminazione del modello gestorio sembrerebbe anche esondare nelle materie "tutela della concorrenza" ed "ordinamento civile" attribuite alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'art. 117, co. 2, lett. e) ed l), Cost.;

- la norma regionale non contemplerebbe la copertura finanziaria che avrebbe dovuto necessariamente accompagnare il processo di riordino approntato, laddove le ricorrenti, per effetto della traslazione delle passività pregresse e degli ingenti trasferimenti di personale di cantiere, vedrebbero duplicati i rispettivi dipendenti nonché moltiplicate in senso esponenziale le esposizioni debitorie con una enorme ed insostenibile ripercussione sui rispettivi bilanci, senza alcuna forma di contribuzione o almeno di compartecipazione ai relativi oneri da parte delle Regioni e dei Comuni;
- la "provincializzazione" del servizio di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti determinerebbe una sperequazione tra le Province campane e le altre Province italiane nonché un contrasto con il principio di buon andamento della pubblica amministrazione.

Il Collegio ritiene che sia rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 20, co. 1, L. R. Campania n. 4/2007, come sostituito dall'art. 1, co. 1, lett. m), L.R. Campania n. 4/2008.

La norma prevede che "la provincia affida il servizio di gestione integrata dei rifiuti nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'evidenza pubblica mediante la costituzione di soggetti a totale o prevalente capitale pubblico".

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha già promosso ricorso in via principale (ricorso n. 32 depositato il 1° luglio 2008) per la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 1, co. 1, lett. m), della L.R. Campania

n. 4/2008 ritenendo che la stessa violi l'art. 81 del Trattato CE e l'art. 117, co. 1 e 2, lett. e) ed s), Cost.

Con tale ricorso è stato evidenziato che la disposizione *de qua*, "nell'individuare a priori, come unica modalità di affidamento per il servizio di gestione integrata da parte della Provincia, quella dell'affidamento ad un soggetto a totale o prevalente costituzione pubblica, viola i principi e le disposizioni comunitarie e nazionali, in materia di affidamento dei servizi pubblici locali".

In particolare, è stata rilevata "la violazione delle regole che disciplinano la gara pubblica – quali quelle della *par condicio*, della trasparenza e dell'evidenza pubblica – che garantiscono che il servizio pubblico locale sia affidato ad un soggetto che possegga le necessarie competenze tecniche richieste dalla specificità della materia e che risulti il più idoneo fra quelli esistenti", sicché "la norma in esame eccede dalla competenza regionale e si pone in violazione del principio di tutela della concorrenza di cui all'art. 81 del Trattato CE e, quindi, del rispetto del vincolo comunitario di cui all'art. 117, co. 1, Cost., nonché della competenza esclusiva statale in materia di concorrenza, *ex* art. 117, comma 2, lettera e), Cost.".

Il ricorso promosso in via principale dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri indica inoltre che "tale disposizione è anche in contrasto con quanto disposto nell'art. 202 del D.lgs. 152/06 ... in cui è previsto che l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti sia aggiudicato mediante gara pubblica da svolgersi nel rispetto dei principi e delle disposizioni comunitarie e secondo la disciplina vigente in tema di

affidamento dei pubblici servizi, nonché con l'art. 113 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, che disciplina la gestione delle reti ed erogazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica".

Il Collegio, con specifico riferimento all'interesse di cui sono portatrici le Province della Regione Campania nel presente giudizio, ritiene che l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, co. 1, lett. m), della L.R. 4/2008 sia prospettabile anche con riferimento al parametro costituzionale di cui all'art. 114, co. 2, Cost.

La necessità di costituire una società a totale o prevalente capitale pubblico per l'affidamento *in house* del servizio di gestione integrata dei rifiuti configura un unico modello gestorio al quale l'ente locale, sia pure titolare della relativa funzione amministrativa, non può derogare.

In tal modo, la norma regionale restringe l'autonomia finanziaria e contabile delle province in violazione dell'art. 114, co. 2, Cost.

L'imposizione di un determinato modello gestorio per l'affidamento del servizio in luogo dell'attribuzione all'ente locale di una facoltà di scelta del modello di gestione ritenuto più idoneo, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale sull'evidenza pubblica, determina in sostanza un'indebita compressione dell'autonomia riconosciuta alle province dalla richiamata norma costituzionale.

Di qui, la non manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale dell'art. 20, co. 1, L.R. Campania, n. 4/2007, come sostituito dall'art. 1, co. 1, lett. m), L.R. n. 4/2008, per violazione dell'art. 114, co. 2, Cost.

La questione è rilevante ai fini del presente giudizio.

Il Collegio, con separata sentenza parziale di pari data, ha respinto sia le eccezioni in rito formulate dalle amministrazioni resistenti sia le censure con cui le ricorrenti hanno prospettato vizi propri dell'ordinanza impugnata.

L'eventuale annullamento della detta norma di legge regionale, pertanto, si rifletterebbe inevitabilmente, *in parte qua*, sulla legittimità dell'impugnata ordinanza commissariale n. 96 del 24 aprile 2008 che ha recepito il protocollo d'intesa stipulato tra Commissario delegato ex O.P.C.M. n. 3653/2008 e Regione Campania in cui è stato tra l'altro concordato che le province subentrano nei rapporti attivi e passivi dei precedenti titolari della funzione al momento dell'affidamento del servizio da effettuare improrogabilmente entro il 30 novembre 2008.

Infatti, il protocollo d'intesa recepito dall'ordinanza commissariale impugnata, stabilendo il subentro entro una certa data delle province nella titolarità della funzione, impone che le stesse si attivino per la costituzione di società a capitale interamente pubblico o misto, scegliendo in questo secondo caso a mezzo gara il socio privato, e tale previsione, nell'ipotesi in cui fosse dichiarata l'illegittimità costituzionale della norma in contestazione, si rivelerebbe illegittima.

Di conseguenza, occorre sospendere il giudizio e rimettere gli atti alla Corte Costituzionale affinché si pronunci sulla questione.

P.Q.M.

il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, Prima Sezione di Roma, interlocutoriamente pronunciando sul ricorso in epigrafe, così provvede:

- dichiara rilevante e non manifestamente infondata, in relazione all'art. 114, co. 2, Cost., la questione di legittimità costituzionale dell'art. 20, co. 1, L.R. Campania, n. 4/2007, come sostituito dall'art. 1, co. 1, lett. m), L.R. Campania n. 4/2008;
- dispone la sospensione del giudizio e ordina l'immediata trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale;
- ordina che, a cura della Segreteria della Sezione, la presente ordinanza sia notificata alle parti in causa ed al Presidente del Consiglio dei Ministri nonché comunicata ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.

Così deciso in Roma, nella camera di consiglio dell'11 marzo 2009.

Dott. Giorgio Giovannini — Presidente

Dott. Roberto Caponigro — Estensore

PUBBLICATA MEDIANTE DEPOSITO IN SEGRETERIA
il 18 MAR 2009
IL SEGRETARIO DI SEZIONE

Copia conforme all'originale per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione CAMPANIA
Roma, - 8 LUG. 2009
IL CANCELLIERE

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DEL LAZIO
SEZIONE 1^
Addì 18 MAR 2009 copia conforme alla presente è stata trasmessa a norma dell'art.87 del Regolamento di procedura 17 agosto 1907 n. 642
IL DIRETTORE DELLA SEGRETERIA

Camera / Senato Repubblica, Camere Separate

COMUNE DI FRATTAMINORE - Provincia di Napoli - **Lavori di urbanizzazione di Via Togliatti. Avviso di deposito indennità espropriazione non concordate.**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. 327/01 e s.m.i., si rende noto che il sottoscritto responsabile del settore LL.PP. ha adottato i seguenti provvedimenti relativi al deposito presso la CDP delle indennità non condivise per l'espropriazione dei suoli occorrenti per i lavori di urbanizzazione di via Togliatti:

1) Determinazione n. 67 del 29.6.2009, R.,G. n. 452, relativa alle aree non edificabili:

N.	Dita proprietaria	Foglio 1 Part.	Sup. mq.	Ind. depositata decurtatata €
1	ENEL distribuzione SpA	1284	160	**4.090,56**
2	Caruso Angelina nata a Frattamaggiore il 24.9.1923	1283	65	**1.661,79**
3	Iavarone Caterina nata a Frattamaggiore l'8.8.1939	1254	149	**3.812,73**
	Cesaro Sossio nato a Frattamaggiore il 18.2.1966			
	Cesaro Lucia nata a Frattamaggiore il 24.7.1967			
	Cesaro Nicola nato a Frattamaggiore il 2.1.1969			
	Cesaro Angelo nato a Frattamaggiore il 10.1.1970			
	Cesaro Antonio nato a Frattamaggiore il 23.11.1974			
	Damiano Rocco nato a Frattamaggiore il 23.2.1935			
4	Miele Teresa nata il 22.10.1927	1307	80	**2.046,00**
5	Biancardo Francesco nato a Frattaminore il 2.5.1945	1309	86	**2.199,45**
	Cascella Antonietta nata a Frattaminore il 26.1.1938			
	Gaudino Giovanni nato a Frattaminore il 10.5.1934			
	Gaudino Mario nato a Frattaminore il 8.4.1938			
6	Eco Sistemi srl	1311	122	**3.120,15**

2) Determinazione n. 69 del 29.6.2009, R.,G. n. 452, relativa alle aree edificabili:

N.	Ditta proprietaria	Fog. 1 Part.	Sup. mq.	Ind. Totale depositata €
1	Crispino Alfonso nato a Frattaminore il 22.5.1943	1280	132	**555,05**
	Crispino Margherita nata a Grumo Nevano il 22.5.1945			
2	Cristofaro Simeone nato a Frattaminore il 18.9.1941	1278	163	**546,05**
	Russo Santo nato a Sant'Arpino il 28.12.1966			
3	F.lli Lettiero di Lettiero Emiddio snc	1268	118	**395,30**
4	Crispino Beatrice nata a l'Aquila il 1.6.1944	1266	144	**561,60**
5	Crispino Luigi nato a Grumo Nevano il 25.1.1941	1264	134	**1.199,70**
6	Grassia Ferdinando nato a Frattaminore il 8.1.1938	1262	58	**226,20**
7	Iavarone Caterina nata a Frattamaggiore	1258	28	**150,64**

N.	Ditta proprietaria	Fog. 1 Part.	Sup. mq.	Ind. Totale depositata €
	l'8.8.1939			
	Cesaro Sossio nato a Frattamaggiore il 18.2.1966			
	Cesaro Lucia nata a Frattamaggiore il 24.7.1967			
	Cesaro Nicola nato a Frattamaggiore il 2.1.1969			
	Cesaro Angelo nato a Frattamaggiore il 10.1.1970			
	Cesaro Antonio nato a Frattamaggiore il 23.11.1974			
	Damiano Rocco nato a Frattamaggiore il 23.2.1935			
8	Damiano Antonietta nata a Pomigliano d'Arco il 13.10.1971	1256	360	**1936,80**
	Damiano Antonio nato a Napoli il 13.8.1963			
	Damiano Raffaele nato a Frattamaggiore il 19.3.1967			
	Damiano Rocco nato a Frattamaggiore il 23.2.1935			

Frattaminore, 7 Luglio 2009

Il Responsabile del Settore LL.PP.
Geom. Pasquale Del Prete

COMUNE DI PIETRADEFUSI - Provincia di Avellino - **Lavori di "Riqualificazione campo sportivo 1° lotto funzionale" – Decreto di esproprio (art.23 del D.P.R. N.327/2001) n. 02 del 29/06/2009**

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

Premesso che:

con deliberazione della Giunta Comunale n. 140 del 18.09.2008, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di "Riqualificazione campo sportivo 1° lotto",la cui approvazione equivale anche a dichiarazione di pubblica utilità,d'urgenza e indifferibilità;

RENDE NOTO

Che in data 269/06/2009 prot n. 2536 è stato emesso il Decreto di Esproprio a favore del Comune di Pietradefusi per i seguenti beni:

1- foglio n. 23 particelle n.759 e 761 per complessivi mq. 7.413,00 di proprietà IODICE ROBERTO nato a Portici (NA) il 26.03.1962,C.F. DCIRRT62C26G902N:
2- Che con deliberazione della G.C. n. 140/2008,veniva determinata l'indennità di esproprio da corrispondere alla ditta espropriata a titolo provvisorio,in complessivi euro 80.000,00;
3- Che l'Agenzia del Territorio in data 08.09.2008 trasmetteva valutazione del complesso immobiliare oggetto di esproprio per un importo di €. 80.200,00.

DECRETA

Sono espropriati a favore del Comune di Pietradefusi (AV) le aree occorrenti ,per lavori di "Riqualificazione campo sportivo 1° lotto ", di proprietà della ditta a fianco di ciascuno segnate:

a)- Terreno distinto in Catasto Comune di Pietradefusi foglio n. 23 particelle n.759e 761 intestate a :
1- IODICE ROBERTO nato a Portici (NA) il 26.03.1962,C.F. DCIRRT62C26G902N:

b)- è disposto,altresì,il passaggio del diritto di proprietà degli immobili,di cui al punto a ,sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia successivamente notificato al proprietario,nelle forme degli atti processuali civili,ed eseguito mediante l'immissione in possesso da parte del beneficiario dell'esproprio (Comune di Pietradefusi);

c)- il presente decreto : va fatto oggetto di voltura nel catasto e di trascrizione presso l'ufficio registri immobiliari; va pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania; è opponibile da terzi **entro trenta giorni successivi alla pubblicazione**; comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti,reali o personali, gravanti sui beni espropriati,salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata.

Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio.

Pietradefusi li 29/06/2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
ARCH. ANTONIO DE MARCO

COMUNE DI S.PIETRO INFINE - Caserta - **Decreto n.01 del 25.06.2009 del Responsabile del Servizio Tecnico - Espropriazioni per pubblica utilità (D.P.R. 327/01 e s.m.i.). per risanamento idrogeologico e messa in sicurezza dell'area a monte del Centro Antico e del Centro Abitato - POR Campania 2000/2006 MIS. 1.5. - Decreto dirigenziale n° 8 del 02.05.2007.**

L'anno duemilanove il giorno venticinque del mese di Giugno nella Casa Comunale

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTO
- l'art. 107 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n° 267, in merito alle competenze dei dirigenti e responsabili di servizi, ed in particolare il c. 5 del suddetto articolo 107, con il quale si stabilisce che, a decorrere dalla data di entrata in vigore del testo unico, le disposizioni che conferiscono agli organi di cui al capo I titolo III l'adozione di atti di gestione e di atti o provvedimenti amministrativi, si intendono nel senso che la relativa competenza spetta ai dirigenti, salvo quanto previsto dall'articolo 50, c. 3, e dall'articolo 54;
- il Testo unico sulle espropriazioni approvato con DPR n° 327/2001, come modificato dal D.Lgs. n° 302/2002, D.Lgs n° 330/2004 e L. 244/2007P;

PREMESSO
- che nei modi e termini di legge è stata eseguita la pubblicità e le notifiche agli interessati relativamente alla procedura espropriativa, per le opere suddette, senza che siano pervenute opposizioni ed osservazioni da parte di alcuno;
- che per quelle ditte, che sono risultate irreperibili, gli atti procedurali d'esproprio sono stati affissi all'Albo Pretorio del comune di San Pietro Infine; che con Decreto n.1, del 19.10.06, regolarmente notificato agli interessati, è stata disposta l'occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio e/o occupazione e determinata l'indennità provvisoria, da corrispondere agli interessati a titolo provvisorio;

CONSIDERATO
- che gli espropriandi, catastalmente identificati, non hanno prodotto osservazioni e/o opposizioni alle indennità provvisorie, come sopra decretate e notificate;
- che previo preavviso notificato a tutti gli aventi diritti, sono stati eseguiti i verbali di immissione in possesso con contestuale redazione degli stati di consistenza;
- che tutte le ditte, hanno sottoscritto la cessione volontaria, accettando l'indennità provvisoria come sopra determinata, per le aree oggetto di esproprio e/o occupazione, eccetto le ditte risultate irreperibili;
- che alla richiesta di presentare la prevista documentazione comprovante la piena e libera proprietà delle aree , rivolta a tutti gli intestatari catastali, una parte di essi ha prodotto la necessaria documentazione, una parte non hanno dato alcun riscontro e la residua parte non ha prodotto documentazione idonea;
- che con la Determina 297/08 ; con la successiva Determina n. 310/08 e con la Determina 85/09 veniva determinato di liquidare e pagare alla ditte, che avevano corrisposto la giusta documentazione, l'acconto dell'80% sull'Indennità provvisoria;
- che il geom. Antonio Martucci, incaricato per la definizione di tutte le pratiche espropriative, ha trasmesso a Questo Servizio in data 16.06.2009, i frazionamenti di tutte le particelle interessate dai lavori, individuanti le superfici effettivamente occupate per l'esecuzione delle opere di cui trattasi (frazionamenti approvati dall'Agenzia del Territorio di Caserta con i numeri: CE 0283540 e CE 0283573, in data 11.06.2009 e CE 0283509 in data 12.06.2009);
- che il suddetto tecnico, sulla scorta delle risultanze dei frazionamenti suddetti, ha redatto, la STIMA DEFINITIVA DELLE INDENNITA', da corrispondere a ciascuna ditta, trasmettendola a Questo Servizio in data 16.06.2009, con prot. 2074, unitamente al quadro riassuntivo generale, che definisce la spesa totale per il pagamento delle indennità di esproprio e/o occupazione quantificate complessivamente in €. 70072,97, somma rientrante nelle previsione degli atti finanziari vigenti;
- che con la Determina n.105 del 16.06.2009, veniva stabilito di liquidare e pagare alle ditte, il residuo importo agli aventi diritto, che avevano prodotto la necessaria documentazione comprovante la piena e legittima proprietà degli immobili espropriati avverso un acconto pari all'80% dell'indennità provvisoria. Detto saldo è stato effettuato in relazione alla stima definitiva delle indennità – presentata dal tecnico in-

caricato, in data 16.06.2009, prot. 2074 -, scaturente dai frazionamenti approvati, nei termini in detta Determina riportati
- che con la stessa Determina 105 del 16.06.2009, per quelle ditte che alla richiesta di presentare la documentazione comprovante la piena e libera proprietà non hanno dato alcun riscontro o hanno prodotto documentazione non idonea veniva determinato di effettuare il deposito delle somme loro spettanti – sempre scaturenti dalla stima delle indennità definitive -, alla Tesoreria Provinciale dello Stato di Caserta (Cassa DD. PP.)
- che sempre in base alla Determina 105 suddetta, per le rimanenti ditte, che non sono risultate reperibili, per cui i relativi atti sono stati affissi all'Albo Pretorio del comune, si determinava di depositare le indennità corrispondenti presso la Tesoreria Provinciale dello Stato (cassa DD.PP.);

ACCERTATO
- che tutti i pagamenti, scaturenti dalla stima definitiva delle indennità alle ditte reperite, che hanno prodotto la documentazione richiesta, sono stati effettuati con mandati del Servizio finanziario del Comune di San Pietro Infine n. 737 del 12/12/2008, n. 55 del 28/01/2009, n. 340 del 05/06/2009, n. 357 del 15/06/2009 e n. 383 del 18/06/2009;
- che gli importi per le ditte non reperite o che non hanno prodotto la documentazione necessaria, sono stati effettivamente depositati presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Caserta con mandato del Servizio finanziario del Comune di San Pietro Infine n. 384 del 19/06/2009;

DATO ATTO
- che le sotto elencate particelle sono state assoggettate alla sola occupazione temporanea per l'esecuzione dei lavori, e pertanto, anche se contemplate nella stima definitiva delle indennità e liquidate, non rientrano tra i beni espropriati; elenco particelle: Foglio 3 Particelle: 224 – 5040- 327- 329- ; Foglio 8 Particella 85 e Foglio 6 Particella 5005;
- che per tutto quanto sopra riportato, si è provveduto a soddisfare tutti gli aventi diritto per gli espropri e le occupazioni occorse per l'esecuzione delle opere: RISANAMENTO IDROGEOLOGICO E MESSA IN SICUREZZA DELL'AREA A MONTE DEL CENTRO ANTICO E DEL CENTRO ABITATO di San Pietro Infine - Caserta - POR Campania 2000/2006 MIS. 1.5. DECRETO DIRIGENZIALE N° 8 DEL 02.05.2007;

VISTO il D.P.R. 08 giu-gno 2001 n. 327 e sue successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1) L'Espropriazione delle aree occorse per le opere di RISANAMENTO IDRO-GEOLOGICO E MESSA IN SICUREZZA DELL'AREA A MONTE DEL CENTRO ANTICO E DEL CENTRO ABITATO - POR Campania 2000/2006 - MIS. 1.5.-DECRETO DIRIGENZIALE N.° 8 DEL 02.05.2007- a favore del comune di San Pietro Infine Piazza Risorgimento, codice fiscale 80008930614 appresso riportate con numero d'ordine riferito al piano particellare d'esproprio vigente e riportante le particelle catastali scaturenti dai frazionamenti approvati:

a) Ditte pagate direttamente:

1) Foglio 3 Particella 5049 ex 5026 – di are 06.07 uliveto 3^ ; R.D. €. 2,82 ; R.A. €. 1,10.
Ditta catastale: Del Prete Antonino nato a Caserta il 03.02.1953 usufr. 1/1;
Del Prete Antonio, nato a Maddaloni il 10.04.1987 nuda prop. ½;
Del Prete Marina nata a Maddaloni il 28.06.83, nuda prop. ½. Superficie espropriata mq. 607; Importo Totale Indennità pagata = €. 5134,51

4) Foglio 3 Particella 5075 ex 286 di are 01.48 – uliveto 3^- R.D. €. 0,69 ; R.A. €. 0,27.
Ditta catastale: Calleo Maria Rosa Dolores, nata a San Pietro Infine il 15.09.1953 usufr.;
Faccenda Roberta, nata a Lodi il 21.06.1977 prop. 1000/1000. Superficie espropriata mq. 148; Importo Totale Indennità pagata €. 720,70

5) Foglio 3 Particelle : 5051 ex 277 di are 01.42 – uliveto 1^- R.D. €. 0,81 e R.A. €. 0,29. 5053 ex 277 di are 03.10 - uliveto 1^- R.D. €. 1,76 e R.A. €. 0,64. 5055 ex 464 di are 00.92 – uliveto 3^- R.D. €. 0,43 e R.A. €. 0,17 . 5057 ex 464 di are 00.30 – uliveto 3^- R.D. €. 0,14 e R.A. €. 0,05 . 5059 ex 278 di are 00.82 – uliveto 3^- R.D. €. 0,38 e R.A. €. 0,15. 5061 ex 278 di are 00.46 – uliveto 3^- R.D. €. 0,21 e R.A. €. 0,08.

Ditta catastale: Bocchino Vincenzo, nato a San Pietro Infine il 11.10.1957 prop. 1000/1000. Superficie espropriata mq. 702; Importo Totale Indennità pagata €. 3750,02

6) Foglio 3 Particelle 5067 ex 280 di are 04.35 –uliveto 2^- R.D. €. 2,25 e R.A. €. 0,79. 5069 ex 280 di are 04.24 – uliveto 2^- R.D. €. 2,19 e R.A. €. 0,77.

Ditta catastale: Istituto Diocesano per il Sostenta mento del Clero di Montecassino sede Cassino prop. 1000/1000. Superficie espropriata mq. 859; Importo Totale Indennità pagata €. 4685,92

9) Foglio 3 Particelle : 5081 ex 5019 di are 01.71 – uliveto 3^- R.D. €. 0,79 e R.A. €. 0,31. 5079 ex 5043 di are 00.71 – uliveto 2^- R.D. €. 0,37 e R.A. €. 0,13.

Ditta catastale: Verrillo Rosanna, nata a Cassino il 29.08.1973, proprietaria 1/1. Superficie espropriata mq. 242; Importo Totale Indennità pagata €. 2503,90

10) Foglio 3 Particelle : 5087 ex 5005 di are 00.70 – uliveto 2^- R.D. €. 0,36 e R.A. €. 0,13. 5088 ex 5005 di are 00.40 – uliveto 2^- R.D. €. 0,21 e R.A. €. 0,07.

Ditta catastale: Di Florio Crescenzio, nato a San Pietro Infine il 24.08.1947 prop. 1000/1000. Superficie espropriata mq. 110; Importo Totale Indennità pagata €. 532,68;

11) Foglio 3 Particella 5083 ex 323 di are 07.75 – uliveto 1^- R.D. €. 4,40 e R.A. €. 1,60.

Ditta catastale: Colella Giustino, nato a San Pietro Infine il 31.07.1950, proprietà per 15/18 e Fuoco Pasquale fu Raffaele Proprietà per 3/18 Superficie espropriata mq. 775; Importo totale Indennità pagata €. 5771,96

12) Foglio 3 Particelle 5090 ex 5041 di are 06.18 – seminativo 2^- R.D. €. 2,87 e R.A. €. 1,76. 5092 ex 5041 di are 01.68 – seminativo 2^- R.D. €. 0,78 e R.A. €. 0,48. 5093 ex 5041 di are 00.69 – seminativo 2^- R.D. €. 0,32e R.A. €. 0,20.

Ditta catastale: Iannotta Steve nato in Germania Rep. Federale il 13.01.1981 prop. 1000/1000. Superficie espropriata mq. 855; Importo Totale Indennità pagata €. 5188,82

16) Foglio 11 Particelle: 1 di are 15.96 - seminativo arb. 1^- R.D. €. 12,78 e R.A. €. 7,83 . e 162 di are 08.89 - seminativo arb. 1^ - R.D. € 7,12 e R.A. € 4,36. Proprietà: De Iulianis Attilio, nato a San Vittore del Lazio il 01.12.1947 proprietà per 6/9 e nuda proprietà per 3/9; Musto Maria, nata a San Vittore del Lazio il 15.12.1921, usufrutto per 3/9.

Ditta catastale: De Iulianis Attilio, nato a San Vittore del Lazio il 01.12.1947 proprietà 556/1000;

De Iulianis Marcella nata a San Pietro Infine il 21.09.1955, proprietà per 2/9 ;

De Iulianis Maria Teresa, nata a San Pietro Infine il 04.03.1952 proprietà per 2/9 e Musto Maria, nata a San Vittore del Lazio il 15.12.1921, usufrutto. per 1/2. Superficie espropriata mq. 2485; Importo Totale Indennità €. 11205,27

17) Foglio 11 Particella 5018 ex 98 di are 02.80 – uliveto 1^- R.D. 1,59 e R.A. €. 0,58.

Ditta catastale Acciaioli Giovanni, nato a San Pietro Infine il 28.09.1935 prop. 1000/1000. Superficie espropriata mq. 280; Importo Totale Indennità pagata €. 1350,60

20) Foglio 11 Particella 71 di are 08.50 – seminativo 1^- R.D. €. 4,61 e R.A. €. 2,63. Proprietà: De Iulianis Attilio, nato a San Vittore del Lazio il 01.12.1947 proprietà per 6/9 e nuda proprietà per 3/9; Musto Maria, nata a San Vittore del Lazio il 15.12.1921, usufrutto per 3/9.

Ditta catastale: De Iulianis Ercole fu Attilio proprietà per 1000/1000. Superficie espropriata mq. 850; Importo Totale Indennità pagata €. 3346,81

22) Foglio 11 Particella 101 di are 00.43 – fabb. Rur- senza redditi-

Ditta catastale: Vecchiarino Antonella nata a Roma il 12.12.1965 per 1/4;

Vecchiarino Elisa nata a Roma il 12.12.1965 per 1/4;
Vecchiarino Gemma nata a Cassino il 18.03.1971 per ¼;
Vecchiarino Giuseppe nato a Roma il 25.06.1964 per 1/4. Superficie espropriata mq. 43; Importo Totale Indennità pagata €. 5991,33

TOTALE INDENNITA' PAGATE €. 50182,52

b) Ditte per le quali è stato effettuato il deposito alla Tesoreria Provinciale dello Stato (Cassa DD. PP.)

2) Foglio 3 Particelle: 285 di are 01.87 –uliveto 3^, R.D. €. 0,87 e R.A. €. 0,34. 5063 ex 279 di are 00.78 – uliveto 2^- R.D. €. 0,40 e R.A. €. 0,14. 5065 ex 279 di are 00.88 – uliveto 2^. R.D. €. 045 e R. A. € 0,16.
Ditta catastale: Verrillo Giuseppe nato a San Pietro Infine il 25.04.1902 prop. 1000/1000. Superficie espropriata mq. 353; Importo depositato €. 2025,55

3) Foglio 3 Particella 5077 ex 5004 di are 02.30 – uliveto 3^- R.D. €.1,07 e R.A. €. 0,42.
Ditta catastale Forgione Antonia, nata a San Pietro Infine il 30.10.1913 prop. 1/3;
Verrillo Antonio,nato a San Pietro Infine l'8.08.1943 prop.1/3;
Verrillo Pasquale nato a S.Pietro Infine il 13.10.936 prop. 1/3. Superficie espropriata mq. 230; Importo depositato €. 747,33 4

7) Foglio 3 Particella 5071 ex 282 di are 02.42 –seminativo 3^- R.D. €. 0,94 e R.A. €. 0,62. 5073 ex 282 di are.02.18 –seminativo 3^- R.D. €. 0,84 e R.A. €.0,56.
Ditta catastale Verducci Benedetto, nato a San Pietro Infine il l'11.08.1897 prop. 1000/1000. Superficie espropriata mq. 460; Importo depositato €. 1553,84

8) Foglio 3 Particella 284 di are 02.86 – uliveto 2^ - R.D. €. 1,48 e R.A. €. 0,52.
Ditta catastale Colella Maria Filippa fu Giovanni maritata Forgione comproprietaria e Colella Pietro fu Giovanni comproprietario. Superficie espropriata mq. 286; Importo depositato €. 750,11

13) Foglio 3 Particella 5094 ex 325 di are 2.78 – seminativo 2^ - R.D. €. 1,29 e R.A. €. 0,79.
Ditta catastale Verrillo Apollonia fu Benedetto compr.,
Verrillo Carmine fu Benedetto compr.,
Verrillo Daniele fu Benedetto compr.,
Verrillo Domenico fu Benedetto comproprietario. Superficie espropriata mq.278; Importo depositato €. 540,68

14) Foglio 8 Particella 5279 ex 84 di are 01.00 – sem. arborato 1^- R.D. €. 0,80 e R.A. €. 0,49.
Ditta catastale Gambassi Maria fu Pasquale usufr. parziale;
Masia Aristide nato a San Pietro Infine il 01.01.1952 compropr.
Masia Elisa nata a San Pietro Infine il 23.03.1943 compropr.;
Masia Pasquale nato a San Pietro Infine il 05.06.1948 compropr.;
Masia Rosalba nata a San Pietro Infine il 14.06.1945 compropr. e Nardelli Agata nata a San Pietro Infine il 25.10.1917 usufr. parziale . Superficie espropriata mq. 100; Importo depositato €. 1102,80

18) Foglio 11 Particella 5020 ex 173 di are 01.76 – seminativo 1- R.D. €. 0,95 e R.A. €. 0,55.
Ditta catastale Verducci Stefano fu Antonio proprietario 1000/1000. Superficie espropriata mq. 176; Importo depositato €. 849,10

19) Foglio 11 Particella 5023 ex 174 di are 01.44 – seminativo 1- R.D. €. 0,78 e R.A. €. 0,45.
Ditta catastale Verducci Domenico nato a San Pietro Infine il 22.02.1933 prop. 1/3,
Verducci Maria Antonia, nata a San Pietro Infine 30.11.1926 prop. 1/3;
Verducci Regina, nata a San Pietro Infine 22.05.1937 prop. 1/3. Superficie espropriata mq. 144; Importo depositato €. 623,40

21a) Foglio 11 Particella 100 sub 1, porz. F. R. – senza redditi –
Ditta catastale: Nardelli Antonia fu Serafino comproprietario e Zenga Antonio fu Vincenzo comproprietario, Espropriata per intero; Importo depositato €. 866,67

21b) Foglio 11 Particella 100 sub 2, porz. F. R. – senza redditi –
Ditta catastale: Cortellessa Gemma fu Nicandro comproprietaria;
Cortellessa Giuseppe fu Nicandro comproprietario;
Cortellessa Pasquale fu Nicandro comproprietario;
Evangelista Giulia usufruttuaria parziale;
Troianelli Giuseppe fu Cesare comproprietario;
Troianelli Ida fu Cesare comproprietaria;
Troianelli Vincenzo fu Cesare comproprietario; Espropriata per intero; Importo depositato €. 866,67

21c) Foglio 11 Particella 100 sub 3, porz. F. R. – senza redditi –
Ditta catastale: Cortellessa Domenico fu Benedetto, usufruttuario parziale;
Cortellessa Antonietta di Domenico comprop. 33/72;
Cortellessa Elisa di Domenico compr. 33/72;
Cortellessa Giuseppe di Domenico compr. 33/72;
Tagliamonti Antonia fu Pietro comproprietaria per 10/72;
Tagliamonti Maria Carmina fu Pietro comproprietario per 10/72;
Tagliamonti Pasquale fu Federico comproprietario per 5/72;
Tagliamonti Antonio fu Federico comproprietario per 5/72;
Tagliamonti Maria fu Federico comproprietario per 5/72;
Tagliamonti Pietro fu Federico comproprietario per 5/72;
Tagliamonti Lucia fu Federico comproprietario per 5/72;
Tagliamonti Giovanni fu Federico comproprietario per 5/72;
Tagliamonti Domenico fu Federico comproprietario per 5/72;
Vacca Angelo fu Pasquale proprietà per 6/72;
Vacca Domenica fu Domenico comproprietaria per 8/72;
Vacca Francesca fu Domenico comproprietaria per 8/72;
Vacca Palma fu Giovanni proprietà per 8/72;
Verducci Battista fu Francesco usufruttuario parziale; Espropriata per intero;; Importo depositato €. 866,67

21d) Foglio 11 Particella 100 sub 4, porz. F. R. – senza redditi –
Ditta catastale :Cortellessa Antonietta di Domenico prop. 2/6;
Cortellessa Elisa, nata a San Pietro il 21.06.1905 prop 3/6;
Di Zazzo Domenico nato a San Pietro Infine il 23.02.1932, prop. 1/6. Espropriata per intero; Importo depositato €. 866,67

21e) Foglio 11 Particella 100 sub 5, porz. F. R. – senza redditi –
Ditta catastale : Cortellessa Antonietta di Domenico comprop. 12/27;
Cortellessa Domenico fu Benedetto, usufruttuario parziale,
Cortellessa Elisa di Domenico compr. 12/27;
Cortellessa Giuseppe di Domenico compr. 12/27;
Matera Antonia, nata a San Pietro Infine il 05.07.1948 compropr. 2/27;
Matera Domenico, nato a San Pietro Infine il 02.12.1924 compropr. 2/27;
Matera Giovanni nato a San Pietro Infine il 01.07.1923 compropr. 2/27;
Matera Luigi nato a San Pietro Infine il 04.06.1884 usufrutt. parziale;
Matera Pietro, nato a San Pietro Infine il 01.01.1920 compropr. 2/27;
Matera Raffaele nato a San Pietro Infine il 15.11.1915 compropr. 2/27;
Tagliamonti Antonia fu Pietro comproprietaria per 6/27;
Tagliamonti Antonio fu Francesco comproprietario per 3/27;
Tagliamonti Domenico fu Francesco comproprietario per 3/27;
Tagliamonti Giovanni fu Francesco comproprietario per 3/27,

Tagliamonti Lucia fu Francesco comproprietaria per 3/27;
Tagliamonti Maria Carmina fu Pietro comproprietario per 6/27;
Tagliamonti Maria fu Francesco comproprietaria per 3/27;
Tagliamonti Pasquale fu Francesco comproprietario per 3/27;
Tagliamonti Pietro fu Francesco comproprietario per 3/27;
Vacca Angelo fu Pasquale proprietà per 2/27;
Vacca Domenico di Giovanni proprietà per 2/27;
Verducci Battista fu Francesco usufruttuario parziale; Espropriata per intero; Importo depositato €. 866,67

IMPORTO TOTALE DEPOSITATO €. 12526,16

Ai fini fiscali si dichiara che il presente decreto è emesso per scopi di pubblica utilità, pertanto si richiedono le agevolazioni di legge in materia. Si dichiara inoltre, che la somma complessiva spesa per i pagamenti e i depositi effettuati agli aventi diritti è pari a €. 70.072,97, come sopra specificato per ogni ditta, corrispondente al seguente prospetto:

Somme Pagate: - per espropriazioni €. 50182,52 - per sola occupazione temporanea €. 6844,08
Somme Depositate - per espropriazioni €. 12526,16 -per sola occupazione temporanea €. 520,22
TOTALE GENERALE INDENNITA' LIQUIDATE €. 70072,97

2) Il presente decreto sarà: notificato alle ditte catastali proprietarie nei modi di legge; affisso all'Albo Pretorio del comune di San Pietro Infine; pubblicato sul B.U. della Regione Campania.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Fabio Vecchiarino

PROVINCIA DI AVELLINO - **Estratto del Decreto n. 03 del 26 giu. 2009 del Comune di Avellino - Variante al Piano Urbanistico Comunale - Approvazione**

IL PRESIDENTE

VISTA la Legge 17.08.1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.M. 02.04.1968 n. 1444;
VISTE le LL.RR. 07.01.83 n. 9; 08.03.85 n. 13 e loro successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la Legge 18.5.1989 n. 183;
VISTA la Legge 7.8.1990 n. 241, art. 14 e s.m.i.;
VISTA la L.R. 27.4.1998 n. 7;
VISTO il Decreto Legislativo 22.1.2004 n. 42;
VISTO altresì la L.R. 22.12.2004 n. 16 e s.m.i.;
VISTA la deliberazione di G.R. n. 627 del 21.4.2005 di approvazione dell'allegato inerente la individuazione delle organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali di cui all'art. 20 della legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16;
VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 635 del 09.5.2005, con la quale sono state approvate le direttive disciplinanti l'esercizio delle funzioni delegate in materia di Governo del Territorio, ai sensi dell'art. 6 della medesima L.R. 16/04;
VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 834 del 11.05.2007, punto 2 del dispositivo, pubblicata sul BURC n. 33 del 18.06.2007, afferente: "Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa, come previsto dagli artt. 6 e 30 della legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 – Norme sul governo del territorio –";

PREMESSO
- che il Comune di Avellino con nota prot. n. 26027 del 12.05.2009, acquisita da questo Ente al prot. n. 37215 del 14.05.2009, ha trasmesso, in duplice copia, unitamente alla domanda di approvazione, la Variante al Piano Urbanistico Comunale adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 63 del 21.04.2009, la cui documentazione tecnica ed amministrativa a corredo è specificatamente indicata nella medesima nota;

OMISSIS

Con i poteri di cui alla L.R. n. 16 del 22.12.2004;

DECRETA

di approvare la Variante al vigente Piano Urbanistico Comunale del Comune di Avellino, adottata con delibera di C.C. n. 63 del 21.04.2009, in conformità alla deliberazione Commissariale n. 65 del 12.06.2009, da intendersi richiamata e trascritta.

OMISSIS

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi della legislazione vigente in materia, della pubblicazione è data notizia su due quotidiani a diffusione provinciale.
Il P.U.C. in parola è reso esecutivo decorsi quindici giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C..
Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso.

IL PRESIDENTE
Sen. Cosimo Sibilia

PROVINCIA DI BENEVENTO - Settore Pianificazione Territoriale – Servizio Urbanistica - **Delibera G.p. n° 109 del 02/04/2009 - Comune di Sant'Agata dei Goti (Bn) – Dpr n° 327 dell' 08/06/2001 e s.m.i. – Decreto di approvazione del progetto definitivo "Lavori di potenziamento ed adeguamento dell'asse viario S.p. n° 135 – Cinque Vie, Supportico, Presta, Casello F.S., ex Ss. Sannitica" – Approvazione della variante al P.r.g. vigente.**

IL PRESIDENTE

PREMESSO che: il Comune di Sant'Agata dei Goti ha inviato a questa provincia, con nota di trasmissione prot. 6604/334, acquisita in data 14/05/2008 al protocollo generale con il n° 10641, la delibera di Consiglio comunale n° 09 del 02/05/2008, riguardante l'approvazione del progetto definitivo "S.p. n° 135 – Cinque Vie, Supportico, Presta, Casello F.S., ex Ss. Sannitica - Lavori di potenziamento ed adeguamento dell'asse viario nel territorio di Sant'Agata dei Goti" , che costituisce adozione della variante al P.r.g. vigente;

PRESO ATTO che: il progetto di cui sopra è stato redatto dagli ingg. Salvatore Minicozzi della Provincia di Benevento e Ciro Magliocca del Comune di Sant'Agata dei Goti;

CONSIDERATO, dunque, che: il progetto di cui sopra è in variante al Prg del Comune di Sant'Agata dei Goti e che, pertanto, sono stati acquisiti i pareri canonici occorrenti per consentire la variante stessa;

PRESO ATTO che: a tal'uopo, la delibera consiliare del Comune di Sant'Agata dei Goti n° 09 del 02/05/08, di approvazione del progetto definitivo "S.p. n° 135 – Cinque Vie, Supportico, Presta, Casello F.S., ex Ss. Sannitica - Lavori di potenziamento ed adeguamento dell'asse viario nel territorio di Sant'Agata dei Goti", ai sensi dell'art. 19 del Dpr. 08/06/2001, n° 327 e s.m.i. costituisce adozione di variante al Prg del comune stesso;

VISTA la L. n° 1150/42 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la L.r. n° 9/83 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.p.r. n° 327 dell' 08/06/2001 e s.m.i. (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità);
VISTO il D.lgs. n° 42 del 22/01/04 e smi;
VISTA la Circolare della Regione Campania prot. 1139/Sp del 31/03/04;
VISTA la L.r. n° 16 del 22/12/04; VI-STA la delibera di G.r. n° 635 del 21/04/05;
VISTO l'art.9 della L.r. n° 15 dell'11/08/05;
VISTA la delibera di G.r. n° 834 dell'11/05/07; VISTA la L.r. n° 13 del 13/10/08;
VISTO il D.lgs. n° 4 del 16/01/08;
VISTA: altresì, la delibera di G.p. n° 109 del 02/04/09, con la quale si approvava la variante al Prg di Sant'Agata dei Goti e, con lo stesso atto, si dava mandato al Presidente della Provincia di Benevento per l'emissione del decreto di approvazione;

DECRETA

1. di prendere atto della delibera della Giunta provinciale n° 109 del 02/04/2009, di approvazione della variante al Prg del Comune di Sant'Agata dei Goti, riguardante il progetto definitivo "S.p. n° 135 – Cinque Vie, Supportico, Presta, Casello F.S., ex Ss. Sannitica - Lavori di potenziamento ed adeguamento dell'asse viario nel territorio di Sant'Agata dei Goti", ai sensi art. 19 Dpr 327/01 e s.m.i.;

2. di approvare la variante al Prg vigente di Sant'Agata dei Goti, costituita dal progetto di cui al punto precedente, con le integrazioni e prescrizioni contenute nei pareri rilasciati dagli enti competenti;

3. di stabilire, quindi, che gli interventi in detta area debbano rispettare i contenuti e le prescrizioni del progetto approvato;

4. di prendere atto che la variante al Piano regolatore generale del Comune di Sant'Agata dei Goti è costituita dagli atti espressamente richiamati nella delibera di G. p. n° 109 del 02/04/2009, che di seguito si elencano:

elaborati tecnici		
tavola	Elaborato	Scala
1	Relazione tecnica illustrativa ed economica	
2	Corografia con l'indicazione dell'intervento	1:25.000
3	Planimetria quotata con l'indicazione dell'intervento	1:2.000
4	Studio d'impatto ambientale	
5	Punti di vista fotografici	
6	Planimetria di nastro stradale	1:2.000
7	Asse geometrizzato	1:2.000
8	Sezioni tipo ed opere d'arte tipo	
9	Profilo longitudinale	1:2.000/200
10	Sezioni trasversali stato di fatto e d'intervento	1:100/1:200
11	Segnaletica	
12	Computo metrico estimativo	
13	Oneri della sicurezza	
14	Elenco prezzi unitati e analisi prezzi fuori tariffa	
15	Quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera	
16	Quadro economico riepilogativo	
17	Piano di sicurezza e coordinamento ai sensi del D.lgs. 494/96 e succ.	
18	Cronoprogramma lavori	
19	Piano di manutenzione dell'opera	
20	Piano particellare d'esproprio grafico e descrittivo	
21	Relazione geologica	
22	Relazione paesaggistica	
	Stralcio Prg vigente	

- documentazione amministrativa:

nota di trasmissione prot. 6604/334, acquisita in data 14/05/2008 al protocollo generale con il n° 10641; delibera di G.p. n° 01 del 07/01/2008;

delibera di Consiglio comunale n° 09 del 02/05/2008, riguardante l'approvazione del progetto definitivo "S.p. n° 135 – Cinque Vie, Supportico, Presta, Casello F.S., ex Ss. Sannitica - Lavori di potenziamento ed adeguamento dell'asse viario nel territorio di Sant'Agata dei Goti", che costituisce adozione della variante al P.r.g. vigente;

nota prot. 6285 del 06/05/2008;

nota prot. 5249 del 22/05/2008;

certificato di destinazione urbanistica dell'01/10/2008;

nota prot. 4416 del 04/03/2009;

comunicazioni di avvio del procedimento espropriativi;

nota del Sep, Ufficio espropri, prot. 6066 del 18/07/2007;

delibera di G.p. n° 109 del 02/04/2009;

pareri nota della Soprintendenza Bappsae di Caserta, prot.3397 del 14/02/2007;

nota Autorità di Bacino fiumi Liri-Garigliano-Volturno, prot. 5849 del 17/07/2007;

nota Soprintendenza beni archeologici, prot. 8150/60K del 31/07/2007;

Asl Bn1, prot. 336 del 09/05/2008;

Genio civile di Benevento, decreto n° 80 del 09/09/2008;

nota del Responsabile dell'Area tecnica del Comune di Sant'Agata dei Goti, prot. 7378 del 26/05/2008, che attesta che i lavori in oggetto non rientrano nella perimetrazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico;

valutazione ambientale strategica, decreto n° 110 del 26/02/2009;

5. di trasmettere al Comune di Sant'Agata dei Goti il presente decreto, perché provveda alla pubblicazione sul B.u.r.c. ed a tutti gli adempimenti connessi e consequenziali;

6. della pubblicazione dovrà essere data notizia mediante avviso su due quotidiani a diffusione provinciale;

7. il decorso di quindici giorni dalla pubblicazione comporta l'efficacia della variante e del vincolo preordinato all'esproprio. Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo pretorio della Provincia di Benevento, ed una copia sarà inviata al Segretario generale per i provvedimenti consequenziali.

Il Responsabile del Servizio	Il Dirigente del Settore	Il Presidente
arch. Vincenzo Argenio	*ing. Angelo D'Angelo*	*prof. ing. Aniello Cimitile*

COMUNE DI BAIANO - Provincia di Avellino - **Avviso di deposito proposta di P.U.C.**

IL Responsabile dell'Ufficio Tecnico/Servizio 2

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n° 16/2004

RENDE NOTO

Che con Deliberazione di G.C. n° 55 del 29/06/09, esecutiva a norma di legge, è stata approvata la proposta del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Baiano.
I sottoelencati atti :

1) Delibera di G.C. n° 55/09

2) Elaborati grafici e descrittivi del P.U.C., rimarranno depositati presso la Segreteria del Comune per la durata di giorni 40, consecutivi, a decorrerre dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.. A partire dalla stessa data gli elaborati della proposta di PUC e la modulistica per le osservazioni sono disponibili anche su internet all'indirizzo www.pucbaiano.it
La libera visione dei suddetti atti presso la sede comunale è consentita nei seguenti giorni:

- il lunedì, il mercoledì ed il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00
- il martedì dalle 16,00 alle 18,30
- nei giorni festivi dalle 10,30 alle 12,30

Entro il termine di 40 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.C. possono essere presentate osservazioni conformemente ai modelli predisposti dal Comune.
Dette osservazioni dovranno essere consegnate all'Ufficio Protocollo del Comune, che ne rilascerà ricevuta, in duplice originale di cui uno con regolare bollo .
Il presente avviso è pubblicato, oltre che all'Albo Pretorio e sul BUR Campania, su due quotidiani a diffusione provinciale.

Baiano li' 20.07.09

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico/Servizio 2
Geom. capo Lorenzo Napolitano

COMUNE DI CASALUCE - Provincia di Caserta - **Delibera della Commissione straordinaria n. 70 del 19/05/09 - Annullamento degli atti adottati nell'ambito della procedura di approvazione del P.I.P. in variante al P.R.G. - Rescissione dei contratti rep. n° 25 del 20.11.1999 e n° 2 del 07.03.2002.**

Omissis

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA

Omissis

DELIBERA

di annullare, ai sensi degli artt. 145, comma 4, Dlgs n. 267/2000 e dell'art. 21 nonies, L. n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, i seguenti atti:

a. deliberazione di G.C. del 13/5/1999 n. 73;
b. deliberazioni di C.C. del 29/1/2000 n. 7 e del 29/5/2000 n. 27;
c. deliberazioni di C.C. del 4/2/2003 n. 3 e del 10/5/2003 n. 12;
d. deliberazione di G.C. del 24/3/2001 n. 19;
e. determinazioni dirigenziali del 5/6/2001 n. 107 e del 5/2/2002 n. 25;

di rescindere i seguenti contratti:

- rep. n. 25 del 20.11.1999 con i sigg.: arch. F. La Regina, arch. M. Russo, arch. A. Diana e geom. S. Cavagnuolo per la redazione del Piano Attuativo per gli insediamenti produttivi
- rep. n. 2 del 07.03.2002 con i sigg.: ing. E. E. Bello, ing. G. V. Bello, ing. G. Bencivenga, geom. S. Cavagnuolo, dott. G. Ferrante, arch. G. Messina, arch. L. Valentino, per la redazione della Progettazione definitiva, esecutiva, direzione dei lavori, attività di coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria nel P.I.P. del comune di Casaluce

di incaricare il responsabile del settore tecnico comunale pro tempore dell'adozione degli consequenziali, ivi compresa la pubblicazione nelle forme e modi previsti dalla normativa vigente per l'approvazione della variante al P.R.G

di riservarsi l'adozione di ogni provvedimento consequenziale al presente atto;

di trasmettere copia della presente delibera a: Prefetto di Caserta, Procura della Repubblica presso il Tribunale di S. Maria Capua Vetere , Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli - DDA, Procura Regionale della Corte dei Conti, Regione Campania, Amministrazione Provinciale di Caserta

con successiva ed unanime votazione, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 – 4° comma – del decreto legislativo 18 agosto 2000, n° 267.

Il Responsabile del Settore Tecnico
Arch. Maurizio Di Grazia

COMUNE DI MADDALONI - Caserta - **Avviso di deposito - Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) Piano Particolareggiato degli insediamenti produttivi della zona D9 del P.R.G.C. ricadenti lungo la S.S. 265 in direzione Caserta Sud.**

IL SINDACO

Visti gli atti d'ufficio

RENDE NOTO

Che, in qualità di proponente, è stato depositato c/o l'U.T.C., Via Nino Bixio 5, ai sensi del D.Lgs.152/06, come modificato dal D.Lgs.4/08, nonché ai sensi della L.R. 16/04 il "RAPPORTO PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA PREVISTO PER IL PIANO PARTICOLAREGGIATO DEGLI INSEDIMENTI PRODUTTIVI DELLA ZONA D9 DEL P.R.G.C. RICADENTI LUNGO LA S.S. 265 IN DIREZIONE CASERTA SUD".

Entro il termine di 60 gg. dalla pubblicazione dell'avviso di deposito, chiunque ne abbia interesse può presentare proprie osservazioni od opposizioni al Programma e relativo Rapporto ambientale. Le osservazioni od opposizioni presentate dopo tale termine sono irricevibili. Il presente avviso verrà pubblicato all'Albo Pretorio e sul BUR Campania.

IL DIRIGENTE AREA TECNICA
arch. V. Pellegrino

IL SINDACO
Michele Farina

COMUNE DI OLIVETO CITRA - Provincia di Salerno - **Approvazione del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (R.U.E.C.)**

IL SINDACO

Vista la L.R. n. 16/2004 e s.m.i;

DÀ NOTIZIA

che il Consiglio Comunale nella seduta del 6 luglio 2009, delibera n. 20, ha approvato in via definitiva il Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (R.U.E.C.), adottato con delibera di C.C. n.10 del 16/04/2009, ai sensi dell'art. 29, comma 1 della L.R. n. 16/2004. Copia del RUEC è depositato presso l'UTC per la libera consultazione ed è pubblicato per intero sul sito del Comune all'indirizzo www.comune.oliveto-citra.sa.it.

Oliveto Citra, li 10/07/2009

Il Sindaco
Italo Lullo

.

COMUNE DI SALERNO - **Decreto n. 14 del 14/07/2009 - Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo – Piano di Edilizia Economica e Popolare relativo all'area di Trasformazione AT_ERP_1 del vigente P.U.C. località Matierno.**

IL SINDACO

Premesso:
- che con delibera di Giunta Comunale n.866 del 10/07/2009 è stato approvato, ai sensi e per gli effetti degli articoli 26 e 27 della Legge Regione Campania n.16 del 22/12/2004, il Piano Urbanistico Attuativo avente valore e portata di Piano di Edilizia Economica e Popolare relativo all'area di trasformazione AT_ERP_1 in località Matierno, in conformità alle previsioni dettate dal nuovo Piano Urbanistico Comunale;
- che sono state effettuate le pubblicazioni di rito;

Vista la Legge Regione Campania n. 16 del 22/12/2004 - art.27, comma 6°;

DECRETA

È approvato ad ogni effetto di legge il Piano Urbanistico Attuativo avente valore e portata di Piano di Edilizia Economica e Popolare relativo all'area di trasformazione AT_ERP_1 in località Matierno, che entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

IL SINDACO
Vincenzo De Luca

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO - Provincia di Napoli – **Approvazione Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale**

Il Responsabile Servizio Gestione del Territorio

Premesso che:
- con deliberazione di C.C. n. 70 del 10 dicembre 2008 è stato adottato il Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale;
- con deliberazione di C.C. n. 10 del 22 aprile 2009, esaminate le osservazioni ricevute, è stato approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale;

Visto l'art. 29, comma 2, della L.R. n. 16/2004;

AVVISA

- che il Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale, approvato con deliberazione di C.C. n. 10/2009, entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.;
- che copia integrale del R.U.E.C. è trasmessa alla Provincia e depositata presso la Casa Comunale per la libera consultazione.

Il Responsabile del Servizio
dr.ing. Vincenzino Scopa

AGRODUE s.r.l. - **Comunicato - Progetto di un Impianto Fotovoltaico della potenza di 2MW, da realizzarsi in località "Selvetella" nell'agro del comune di San Tammaro di Capua (CE). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, art. 24.**

In data 08 Luglio 2009 il sottoscritto Mario Palma in qualità di amministratore unico della società proponente AGRODUE s.r.l. con sede in Via Michelangelo Schipa n.100 , 80121 Napoli, P.Iva 06348331213 n. REA NA-809484 **ha depositato presso**:

- il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli;
- presso la/le sede/i comunale/i di San Tammaro di Capua (CE);

copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, copia dello Studio di Impatto Ambientale e della Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale.

La cosultazione sarà aperta **entro il termine di sessanta giorni dalla presentazione del progetto** e del relativo studio ambientale.

Si riporta l'ubicazione e una breve descrizione dell'intervento.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 2 MW, da realizzarsi in località "Selvetella" nell'agro del comune di San Tammaro di Capua (CE)

Chiunque sia interessato , a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli.

EPF S.r.l. – Catanzaro – **Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati progettuali e avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4.**

La società EPF - Energia Progetti Finanza S.r.l. , con sede a Catanzaro in viale Fiume Mesima n. 69/H P.IVA/C.F. 02957310796, **comunica di aver depositato**

- presso il Servizio V.I.A. – Settore Tutela Ambiente - via A. De Gasperi 28 - Napoli,
- presso il comune di Sant'Andrea di Conza (AV),
- presso il comune di Conza della Campania (AV),
- presso il comune di Pescopagano (PZ),
- presso il comune di Cairano (AV) e
- presso il comune di Calitri (AV),

copia degli elaborati progettuali relativi ad un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile per complessivi 3762,0 kWp, da ubicarsi in località Piano dell'Incoronata presso il comune di Sant'Andrea di Conza (AV) per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 modificato dal D.Lgs. n. 4/2008.

Chiunque fosse interessato, a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, entro 45 giorni dalla data della presente pubblicazione può prendere visione degli elaborati e presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - via A. De Gasperi 28 Napoli.

L'amministratore
Dott. Emilio Cosco

SENZAMICI ANTONIETTA – Morcone – Benevento – **Avviso di deposito - Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell' art. 20 del D.Lgs 4/2008 - Realizzazione di un capannone da adibire ad allevamento avicolo.**

La sottoscritta proponente SENZAMICI Antonietta ha depositato presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli, il progetto preliminare e lo Studio Preliminare Ambientale in formato cartaceo e digitale, dando luogo all'inizio della procedura di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A.

Gli elaborati saranno in visione presso l'U.T.C. del Comune di Morcone, **per 45 giorni a partire dalla data di pubblicazione sul BURC**, termine entro il quale chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni, per iscritto al Comune di Morcone oppure al Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli.

Senzamici Antonietta

STARDUE s.r.l. - **Comunicato - Progetto di un Impianto Fotovoltaico della potenza di 2MW, da realizzarsi in località "Parco del Castello" nell'agro del comune di Castel Volturno (CE). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, art. 24.**

In data 08 Luglio 2009 il sottoscritto Proponente:Mario Palma in qualità di amministratore unico della società proponente STARDUE s.r.l. con sede in Via Michelangelo Schipa n.100 , 80121 Napoli, P.Iva 06324431219 n. REA NA-807929 **ha depositato presso**:

- il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli;
- presso la/le sede/i comunale/i di Castel Volturno(CE);

copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, copia dello Studio di Impatto Ambientale e della Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale.

La cosultazione sarà aperta **entro il termine di sessanta giorni dalla presentazione del** progetto e del relativo studio ambientale.

Si riporta l'ubicazione e una breve descrizione dell'intervento.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 2 MW, da realizzarsi in località "Parco del Castello" nell'agro del comune di Castel Volturno(CE)

Chiunque sia interessato , a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli.

PROVINCIA DI CASERTA - **P.O.R. Campania 2000/2006, misura 6.2, e progetto SPERANZA 10 ex art. 18 del D.Lgs. n.286/98 – Comunicazione esito dell'avviso pubblico per la costituzione di un elenco ristretto (short list) per l'affidamento di incarichi di collaborazione.**

Si rende noto che ai sensi della determinazione dirigenziale n.216/UG dell'08/07/2009 è stato approvato l'elenco ristretto (SHORT LIST) per il conferimento di incarichi di collaborazione su progetti finanziati dal POR Campania, dalla Regione Campania, dall'art. 18 del d.lgs. n.286/98 e dall'art. 13 della l. 228/2003, realizzati dal Settore Gabinetto di Presidenza della Provincia di Caserta, in qualità di soggetto attuatore o beneficiario finale.
La short list in versione integrale è pubblicata sul sito www.provincia.caserta.it.

IL CAPO DI GABINETTO
Avv. Emilia Tarantino

COMUNITÀ MONTANA "BUSSENTO, LAMBRO E MINGARDO" – Salerno - **Pubblicazione avviso di gara per appalto lavori di stabilizzazione Via del Mare e Rione San Giovanni nel Comune di Torre Orsaia, Salerno. Codice CIG 0341690381**

Importo complessivo dell'appalto: € 3.464.564,29

Procedura di gara: aperta ai sensi del D.l.gs n.163/2006 art. 55.

Categoria prevalente: OS21 classifica V.

Modalità di determinazione del corrispettivo: a misura ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 53, comma 4 e dell'articolo 82, comma 2 lettera a) del D.l.gs n163/2006.

Criterio di aggiudicazione: offerta più vantaggiosa ai sensi del D.l.gs n.163/2006 art. 81 comma 1.

Termine di esecuzione lavori: giorni 540 naturali e consecutivi.

Termine per la presentazione dell'offerta: **ore 14,00 del giorno 31/08/2009**.

Indirizzo presso il quale indirizzare l'offerte: Comunità Montana Bussento, Lambro e Mingardo Piazza Lorenzo Padulo, 5 -84077 Torre Orsaia, Salerno.

Apertura offerte: 03/09/2009 alle ore 10,00 presso l'Ufficio Tecnico. Cauzione provvisoria 2% dell'importo complessivo dei lavori.

Finanziamento: POR Campania 2007-2013 Asse 1 Obiettivo Operativo 1.5.

Sono ammessi a partecipare alla gara i concorrenti di cui all'art. 34 e seguenti del D.lgs n. 163/2006 costituiti da imprese singole, o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del D.lgs 163/2006, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000. L'offerta resterà valida per 180 giorni dalla data di esperimento di gara. Non sono ammesse offerte in varianti.

Non sono ammessi a partecipare alla gara soggetti privi dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.lgs 163/2006 e successive modificazioni e di cui alla legge 68/99. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una solo offerta valida sempre che sia ritenuta congrua e conveniente per l'Ente appaltante. L'aggiudicatario dovrà prestare cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dall'art. 113 del D.lgs n. 163/2006, nonché la polizza di cui all'art.129. comma 1 del medesimo D.lgs.

Si applicano le disposizioni previsti dall'art. 40, comma 7 del D.lgs n. 163/2006. La stazione appaltante si riserva di applicare le disposizioni di cui all'art. 140, D.lgs n. 163/2006. E' esclusa la competenza arbitrale.

Il bando di gara integrale, il disciplinare di gara e tutti gli elaborati di progetto sono visibile presso l'Ufficio Tecnico settore LL.PP. della Comunità Montana Bussento, Lambro e Mingardo sede di Torre Orsaia nei giorni feriali dalle 9,00 alle ore 13.00, sabato escluso e sul sito ufficiale: www.cmbussento.it

Il Responsabile del Procedimento
arch. Ion Iulon Velia

COMUNE DI BUONALBERGO - Provincia di Benevento - **Estratto di gara mediante procedura aperta per interventi di ristrutturazione della rete idrica e fognaria in Via E. Caggiano ed aree adiacenti I e II stralcio l.r. 51/78 EE.FF. 2005-2006 – CODICE CIG:03445668D9**.

PROCEDURA: artt. 3 e 55 del D.Lgs 163/2006

CRITERIO:offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 D.Lgs 163/06)

OGGETTO DELL'APPALTO: interventi di ristrutturazione della rete idrica e fognaria In Via E. Caggiano ed aree adiacenti I e II stralcio L.R. 51/78 EE.FF. 2005-2006

DESCRIZIONE/OGGETTO DELL'APPALTO: acquedotti,gasdotti…OG6 CLASSIFICA I (subappaltabile nella misura del 30%)

LUOGO DI ESECUZIONE DEI LAVORI: Comune di Buonalbergo (BN)

IMPORTO COMPLESSIVO: euro 105.709,27 di cui euro 1.229,38 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso

DURATA DELL'APPALTO/TERMINE DI ESECUZIONE: giorni 180

FINANZIAMENTO:prestiti CDP s.p.a pos nn. 4523288 – 4523286 L.R. 51/78 EE.FF. 2005-2006

Documentazione di gara acquisibile in copia cartacea, unitamente all'attestato di presa visione, presso l'U.T.C. il lunedì, martedì, giovedì ed il venerdì dalle ore 8,00 alle 14,00 previo rimborso della somma di € 25,00.
Il bando è altresì consultabile sul sito internet:
www.comune.buonalbergo.bn.it e www.sitar-campania.it

SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: ore 14,00 del 24.08.2009 –

Buonalbergo lì 14. LUGLIO 2009.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
GEOM. ANTONIO BELPERIO

COMUNE DI MADDALONI – Caserta - **Bando di gara a procedura aperta per affidamento incarico del servizio gestione e riscossione proventi dei parcheggi pubblici a pagamento senza custodia dei veicoli. COD.CIG. 0346375DAD**

1. AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Comune di Maddaloni sito internet www.comune.maddaloni.ce.it

2. OGGETTO DELLA GARA

Servizio di gestione delle aree di sosta a pagamento senza custodia dei veicoli, installazione e manutenzione della segnaletica stradale verticale e orizzontale, servizio rilevazione infrazioni nelle aree a pagamento ad opera di ausiliari del traffico.
E' parte integrante del presente bando l'allegato capitolato speciale d'oneri.

3. VALORE DELL'INCARICO

Importo presunto pari ad €. 192.558,61 escluso iva se dovuta, per la durata di anni 1, quale corrispettivo complessivamente incassato dalla vendita dei titoli di sosta (giornalieri e mensili) al lordo del costo da erogare al Comune per l'acquisto degli stessi, ai sensi dell'art. 4 del Capitolato d'oneri.

4. DURATA DEL CONTRATTO

Le attività di cui al presente incarico inizieranno a decorrere dalla stipula del contratto e avranno durata di 1 anno .

5. OFFERTE PARZIALI

Non ammesse.

6. VARIANTI

Non sono ammesse offerte in variante, condizionate o plurime rispetto all'oggetto dell'incarico.

7. FINANZIAMENTO

L'incarico è finanziato con risorse derivanti dal servizio.

I soggetti interessati possono ritirare copia del disciplinare di gara e del capitolato d'oneri presso la segreteria del comando di polizia municipale previo contatto telefonico al numero 0823 433513 oppure 0823 202501.

Responsabile Unico del Procedimento
Dirigente della IV Direzione
dr. Salvatore Schiavone

COMUNE DI MONDRAGONE - Provincia di Caserta - **Avviso di gara per completamento impianto sportivo polifunzionale.**

STAZIONE APPALTANTE: Comune di Mondragone – Ufficio LL.PP. - Viale Margherita, n. 93 - 81034 Mondragone - Caserta – tel. +39 0823774227 – 774241 – Fax + 39 0823 774222.

PROCEDURA DI GARA: procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del Decreto Legislativo n.163/2006 aggiudicata mediante offerta economicamente più vantaggiosa.

LUOGO, DESCRIZIONE, IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI,ONERI PER LA SICUREZZA E MODALITA' DI PAGAMENTO DELLE PRESTAZIONI: luogo di esecuzione : - Mondragone - descrizione: Completamento impianto sportivo polifunzionale –importo complessivo dell'appalto, compresi gli oneri per la sicurezza euro 3.495.005,42 - categoria prevalente: "OG1"- Classifica: V categoria scorporabile: "OG11"- Classifica: IV - oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso euro 43.594,22

TERMINE, INDIRIZZO DI RICEZIONE E DATA DI APERTURA DELLE OFFERTE: termine presentazione offerte: **ore 12,00 del 02/09/2009**; indirizzo: Comune di Mondragone – Viale Margherita, n.93 – 81034 - MONDRAGONE (CE); prima apertura delle offerte: il 10/09/2009, ore 09,00,

BANDO IN VERSIONE INTEGRALE DISPONIBILE ALL'INDIRIZZO INTERNET:
www.comune.mondragone.ce.it

IL CAPO RIPARTIZIONE
ing. Vincenzo De Lisa

COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO - Provincia di Salerno - Ufficio Tecnico Comunale - **Avviso di Bando di gara a procedura aperta per la fornitura di attrezzature occorrente alla raccolta differenziata**

Importo complessivo del servizio € 78'065,00 oltre IVA.

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12:00 del quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.

Bando integrale reperibile sul sito: www.comune.montecorvinopugliano.sa.it o presso Ufficio Tecnico del Comune di Montecorvino Pugliano, via Roma n. 1 nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 (tel. 089/8022261, fax 089/801660)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Gerardo CERRA

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO - Provincia di Napoli - **Avviso di gare a procedura aperta per l'affidamento dei lavori: 1) Interventi di ripristino, di adeguamento del plesso scolastico Belvedere 1° Stralcio Funzionale. 2) Interventi di adeguamento del plesso scolastico Media Ammendola - Interventi di messa in sicurezza Stralcio del 1° lotto funzionale, in pubblicazione all'albo Pretorio del Comune dal 28/07/09 al 06/08/09**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

Che in esecuzione delle determine del Servizio Edilizia Scolastica n 37 e 38 del 17/06/2009, sono indette ai sensi dell'art. 3 comma 37 del Decreto Legislativo 163/2006, pubblici incanti – procedura aperta – per l'affidamento dei lavori:

1) Interventi di ripristino, di adeguamento del plesso scolastico Belvedere 1° Stralcio ". Importo complessivo euro 235.000,00. Importo a base d'asta euro 191.427,00. La gara sarà esperita il giorno 10/09/09 alle ore 10.00. E' richiesta attestazione SOA, categoria OG1, classifica 1^, nonché abilitazione alla ex legge 46/90 lettere A-B-C-E-G.

2) Interventi di adeguamento del plesso scolastico Media Ammendola.

Interventi di messa in sicurezza Stralcio del 1° lotto funzionale. Importo complessivo euro 575.000,00. Importo a base d'asta euro 462.207,30. La gara sarà esperita il giorno 14/09/09 alle ore 10.00.
E' richiesta attestazione SOA, per le seguenti categorie:

- Categoria OG1 classifica 1^ Prima
- Categoria OG11 classifica 1^ Prima – Categoria scorporabile ma non subappaltabile, nonché abilitazione alla ex legge 46/90 lettere A.B.G.

Le gare saranno aggiudicate ai sensi degli artt. 81 e 82 commi 1 e 2 lettera a), art. 86 e 122 dello stesso Decreto 163/06, con il criterio del prezzo più basso inferiore a quello posto a base d'asta (al netto degli oneri per la sicurezza). Si procederà alla aggiudicazione anche in presenza di unica offerta valida. Sono ammessi a partecipare i soggetti di cui all'art. 34 comma 1 del Decreto Legislativo 163/06. Le offerte con la richiesta documentazione in conformità dei bandi integrali che saranno pubblicati all'albo Pretorio del Comune il giorno 28/07/09, dovranno pervenire a mezzo servizio postale o mediante società di spedizione autorizzata oppure recapitata a mano all'ufficio Protocollo **entro le ore 13,00 del giorno 08/09/09**. Gli atti di gara possono essere visionati presso il Servizio Edilizia Scolastica. Per ulteriori informazioni rivolgersi al predetto servizio nei giorni dispari dalle ore 10,00 alle ore 12,00 oppure in orari diversi contattando i numeri telefonici 081/8285297 – 204 - 228.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA
Dott. Anaclerio Gustavo

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO - Provincia di Napoli - **Avviso di gara a procedura aperta per l'affidamento dei lavori: Manutenzione del sistema viario per mesi sei, in pubblicazione all'albo Pretorio del Comune dal 28/07/09 06/08/09.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

Che in esecuzione della determina del Servizio LL.PP. e Manutenzioni n 6 del 30/06/2009, è indetta ai sensi dell'art. 3 comma 37 del Decreto Legislativo 163/2006, pubblico incanto – procedura aperta – per l'affidamento dei lavori: Manutenzione del sistema viario per mesi sei. Importo complessivo euro 137.000,00. Importo a base d'asta euro 111.993,60. La gara sarà esperita il giorno 08/09/09 alle ore 10.00. E' richiesta attestazione SOA, categoria OG3, classifica 1^, oppure iscrizione alla C.C.I.A.A. per categoria corrispondente all'appalto.

La gara sarà aggiudicata ai sensi degli artt. 81 e 82 commi 1 e 2 lettera a), art. 86 e 122 dello stesso Decreto 163/06, con il criterio del prezzo più basso inferiore a quello posto a base d'asta (al netto degli oneri per la sicurezza). Si procederà alla aggiudicazione anche in presenza di unica offerta valida. Sono ammessi a partecipare i soggetti di cui all'art. 34 comma 1 del Decreto Legislativo 163/06. Le offerte con la richiesta documentazione in conformità del bando integrale che sarà pubblicato all'albo Pretorio del Comune il giorno 28/07/09, dovranno pervenire a mezzo servizio postale o mediante società di spedizione autorizzata oppure recapitata a mano all'ufficio Protocollo **entro le ore 13,00 del giorno 03/09/09.** Gli atti di gara possono essere visionati presso il Servizio LL.PP. Per ulteriori informazioni rivolgersi al predetto servizio nei giorni dispari dalle ore 10,00 alle ore 12,00 oppure in orari diversi contattando i numeri telefonici 081/8285202- 204.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LL.PP.
Arch. Domenico De Angelis

CITTÀ DI SAN NICOLA LA STRADA – Caserta - **Bando di gara mediante procedura aperta per esecuzione dei lavori di "rifacimento rete idrica e fognaria sul territorio comunale".**

Il Comune di San Nicola La Strada – Caserta - P.zza Municipio, 81020 tel.0823-427235-33 fax 0823-427268 indice una gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori di "rifacimento rete idrica e fognaria sul territorio comunale". Importo complessivo dell'appalto: E 6.318.606,29 oltre oneri (E 80.955,90), più Iva. Categorie richieste: OG6 class 5^ e OG3 class. 4^. Il bando/disciplinare di gara è disponibile su www.comune.sannicolalastrada.ce.it.

Termine presentazione offerte: 07.09.09 ore 12 presso "Il Comune di San Nicola La Strada - Settore LL.PP. - P.zza Municipio 1, 81020 San Nicola La Strada - Caserta".

L'appalto sarà aggiudicato con il sistema previsto dall'art.83 e 84 del D.lgs 163/06 e sm (offerta economicamente più vantaggiosa). Responsabile del procedimento: Ing. Lorenzo Vallone, tel.0823 427235; fax 0823.427268.

IL DIRIGENTE SETT.LL.PP
Ing. Lorenzo Vallone

COMUNE DI SANTA MARIA A VICO - Caserta - **Estratto Bando di Gara per fornitura di Kit/Buste per la raccolta differenziata**

1. STAZIONE APPALTANTE: Comune di Santa Maria a Vico - Caserta - P.zza Roma - 81028 Santa Maria a Vico - Caserta

2. OGGETTO: Fornitura di Kit/Buste per la raccolta differenziata. **PROCEDURA**: Aperta

3. LOCALITA' DI ESECUZIONE: Comune di Santa Maria a Vico - Caserta

4. IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO: Euro 50.336,00 oltre IVA

5. REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE, INDIRIZZO DI RICEZIONE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: vedasi Bando di gara integrale

6. TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 19/08/2009

7 APERTURE DELLE BUSTE: giorno 20/08/2009.

8. FINANZIAMENTO: Fondi comunali

Per quanto ivi non espressamente indicato si rinvia al Bando di gara integrale e relativi allegati, pubblicati e scaricabili dal sito internet: www.comune.santa-maria-a-vico.ce.it

Santa Maria a Vico,27/07/2009

Il Responsabile Unico del Procedimento
Pio Affinita

COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE – Caserta – **Avviso di gara a procedura aperta per sistemazione urbanizzazione primaria strade limitrofe al piano di zona per edilizia economica e popolare comparto SIATA - Codice CUP F96G0200013002 CIG 0316029B5E**

È indetta procedura aperta ai sensi procedura aperta ai sensi dell'art. 15, comma 1, lettera a) e art. 36 della legge Regione Campania n. 3 del 27.02.2007 e art. 55 del decreto legislativo n. 163 del 12.04.2006 e s.m.i., con aggiudicazione dei lavori a misura, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 44 della legge regionale n. 3 del 27.02.2007 e art. 83 del decreto legislativo n. 163 del 12.04.2006 e s.m.i. per la " Sistemazione dell'urbanizzazione primaria strade limitrofe al piano di Zona per l'Edilizia Economica e Popolare Comparto SIATA ".

Importo complessivo d'appalto compreso oneri per la sicurezza: euro 338.507,48 (I.V.A. esclusa) di cui euro 337.688,10 per importo lavori soggetto a ribasso ed euro 819,43 oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza.

Lavori di cui si compone l'intervento:
CATEGORIA PREVALENTE: OG 3 euro 232.766,78 - Classifica II
CATEGORIE SCORPORABILI/SUBAPPALTABILI : OG 6 euro 68.286,11 - Classifica I - OG 10 euro 37.454,59 – Classifica I .

Le offerte devono pervenire al Comune di S.Maria.C.V. – Protocollo Generale – Via Albana ex Istituto Lucarelli **entro le ore tredici del giorno 24.08.2009.**

La prima seduta pubblica per l'apertura dei plichi e la verifica della documentazione amministrativa è fissata per il giorno 31.08.2009 alle ore 9,30 presso il Servizio Tecnico Amministrativo.

I requisiti richiesti e le modalità di partecipazione sono riportati nel bando integrale di gara in pubblicazione all'Albo Pretorio dal giorno 27.07.2009. Il bando integrale, il disciplinare di gara e i relativi modelli allegati sono visionabili e scaricabili sul sito web del Comune all'indirizzo: www.comune.santa-maria-capuavetere.ce.it

Presso il Servizio Tecnico Amministrativo via Albana ex Istituto Lucarelli 0823/813185, il lunedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00, il mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13,00 potranno essere richieste delucidazioni inerenti la procedura di partecipazione alla gara e saranno consultabili: il bando integrale, il disciplinare di gara ed i relativi modelli allegati, gli elaborati grafici progettuali, il computo metrico, il piano di sicurezza, il capitolato speciale d'appalto. Tutta la documentazione come innanzi specificata è acquisibile in copia, dietro pagamento del corrispettivo per la riproduzione, presso la copisteria "HIGH TECH UFFICIO s.r.l.", via Jan Palach – Central Park - S. Maria C.V. (CE), tel.0823 812603.

Per la partecipazione alla gara, il concorrente dovrà obbligatoriamente acquisire attestazione di presa visione degli atti rilasciato dall'ufficio competente. In caso di concorrenti costituiti da imprese riunite, o associate, o da riunirsi, o da associarsi, la visione degli atti deve essere effettuata da tutti i soggetti che costituiscono o che costituiranno l'associazione, o il consorzio, o il GEIE .
Sono titolati alla visione degli atti unicamente il titolare, il legale rappresentante, l'amministratore, il direttore tecnico, come risultanti dall'attestazione SOA o certificato della C.C.I.A.A. o persona munita di procura notarile da esibire.

Non si effettua alcun servizio di invio.

Il Responsabile del Procedimento
dott. ing. Carlo De Rosa

COMUNE DI SANT'ANTIMO - Provincia di Napoli – **Avviso di gara per l'affidamento del Centro Diurno Socio-educativo per Disabili.**

ENTE APPALTANTE : Comune di Sant'Antimo – Via Roma , 168- Sant'Antimo, Napoli, cap. 80029 – Tel. 081-8328413 -12 Fax 0818329410.

CATEGORIA DI SERVIZIO : 25: CPC 93 (Servizi Sociali e Sanitari) CPV 85312100-0

DESCRIZIONE: Centro Diurno Socio-educativo per Disabili.

PROCEDURA APERTA: Ditte in possesso dei requisiti di legge per svolgere il servizio in oggetto.

RIFERIMENTO A DISPOSIZIONE NORMATIVE: D.Lgs 163/2006 e quant'altro indicato nel bando e capitolato speciale di appalto.

DURATA DEL CONTRATTO: n. 9 mesi

DENOMINAZIONE ED INDIRIZZO DELL'UFFICIO CUI RICHIEDERE I DOCUMENTI: Ufficio assistenza sociale – Via Roma , 168 – Sant'Antimo- Tel. 081-8329413-12 Fax 081-8329410. Copia integrale del Bando di gara e del capitolato speciale di appalto sono pubblicati integralmente sui siti www.comune.santantimo.na.it e www.serviziobandi.llpp.it.

TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLE OFFERTE: **Entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 2 settembre 2009.**

DATA APERTURA PLICHI : ore 10,00 del giorno 3 settembre 2009 presso Casa Comunale.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: A favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
Per quanto qui non espressamente indicato , si rinvia al Bando integrale e al capitolato speciale di appalto.

Il Responsabile del Servizio Assistenza Sociale
Vincenza Cammisa

COMUNE DI SAPRI - Provincia di Salerno - **Bando di gara per l'affidamento dei lavori di "Adeguamento e completamento dell'impianto sportivo C.le alla Località Timpone"**

Importo complessivo dell'appalto, compreso oneri per la sicurezza, €. 68.866,36.

STAZIONE APPALTANTE : Comune di Sapri – Via Villa Comunale – 84073 Sapri (SA) – tel. 0973 605534/ 39 – Fax : 0973 605541.

PROCEDURA DI GARA : procedura aperta, con criterio del prezzo più bas-so, ai sensi dell'art. 82 c. 2) lett. a) del decreto legislativo n. 163 del 12/4/06.

LUOGO DI ESECUZIONE : Sapri – località Timpone

DESCRIZIONE: adeguamento e completamento dell'impianto sportivo C.le alla Localita' Timpone.

TERMINI E MODALITA' PRESENTAZIONE OFFERTA: le offerte dovranno pervenire **entro le ore 13,00 del giorno 03/08/2009** all'indirizzo : Comune di Sapri– Via Villa Comunale – 84073 SAPRI (SA). Bando in versione integrale e' disponibile all'indirizzo internet: www.comunedisapri.it

IL RESPONSABILE
ing. Alberto Ciorciaro

CITTÀ DI TORRE ANNUNZIATA - 2° Dipartimento - **Bando di gara con procedura aperta per appalto fornitura di n.2 automezzi minicompattatori per la raccolta dei rifiuti.**

Il presente appalto è sottoposto al "Protocollo di Legalità", sottoscritto tra la Prefettura di Napoli e l'Amministrazione Comunale.

La Città di Torre Annunziata – 2° Dipartimento - Via Dante,13 - telefax 081 536 3605, E-mail: ucpc.ta@tiscali.it
Importo dell'appalto: €. 88.188,33= oltre IVA
Finanziamento: l'appalto è finanziato con fondi a carico del Bilancio comunale.
Procedura di gara: La scelta del contraente cui affidare il Servizio avverrà mediante procedura aperta da esperirsi ai sensi dell' art. 55 del D. Lgs. n.163/2006, con aggiudicazione al concorrente che avrà presentata l'offerta più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. n.163/2006.
Le Ditte che intendano partecipare alla gara devono possedere i seguenti requisiti:
- Iscrizione alla C.C.I.A.A., da cui risulti che l'attività esercitata è inerente all'oggetto della presente gara;
- Possesso del sistema di qualità aziendale UNI EN ISO 9000;
- Fatturato globale dell'azienda realizzato negli ultimi tre esercizi (2006-07-08), minimo €.500.000,00=;
- Importo relativo a forniture simili o analoghe a quello oggetto della gara, realizzate negli ultimi tre esercizi, pari ad almeno €.300.000,00=;

Esperimento di gara: La seduta di gara sarà esperita il giorno 14 settembre 2009 alle ore 10.00, presso i locali del 2° Dipartimento, siti in Piazza Nicotera, n.7.
Modalità di partecipazione alla gara: Per essere ammessi a partecipare all'esperimento di gara il concorrente dovrà far pervenire, improrogabilmente, **entro e non oltre le ore 14.00 del giorno 10 settembre 2009,** a mezzo Servizio Postale o Corriere Autorizzato, un plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, indirizzato a "Amministrazione Comunale – 2° Dipartimento – Via Dante, n.13 – 80058 - Torre Annunziata - contenente la documentazione amministrativa l'offerta tecnica e l'offerta economica, a corredo della stessa.
INFORMAZIONI UTILI PER LA PARTECIPAZIONE:
Il Bando di gara, i modelli di Istanza – dichiarazione unica, per dichiarazione "Protocollo di Legalità" e dell'Offerta, nonché il Capitolato d'appalto potranno essere visionati e/o ritirati presso il 2° Dipartimento – 3° Settore, sito in Via Roma, n°89. E' possibile reperirli anche sul sito: http://www.comune.torreannunziata.na.it

IL DIRIGENTE
Dott. Salvatore Visone

COMUNE DI VILLARICCA - Provincia di Napoli - **Bando di gara mediante asta pubblica - art.73, lett. c) r. d. 23/05/1924 n. 827 (offerta esclusivamente a ribasso) con procedimento previsto art.76 lett. c) 1,2,3 – importo a base d'asta euro 122,57 iva esclusa - per singolo autobus per il servizio di trasporto alunni delle scuole materne, elementari e medie per l'anno scolastico 2009/2010 – gg. 200 circa.**

Soggetto appaltante: Comune di Villaricca, Corso Vittorio Emanuele n .60, 80010 VILLARICCA (NA) - tel. 081/8191337-339 - Fax 081/8191350-351, sito internet www.comune.villaricca.na.it

Si rende noto che, in esecuzione della determinazione del capo Settore n. 1060 del 19/06/2009questo Comune intende appaltare il servizio di trasporto giornaliero con accompagnatore, per circa 600 alunni delle scuole materne elementari e medie, per l'anno scolastico 2009/2010 – gg. 200 circa, alle condizioni indicate nel capitolato di appalto. Sono ammesse le imprese aventi sede in uno Stato della CEE alle condizioni previste dalle vigenti disposizioni di legge. Stante la peculiarità del servizio non è ammesso il subappalto. Non sono ammesse a partecipare le imprese singole o associate che in sede di precedenti procedure concorsuali abbiano reso dichiarazioni mendaci o prodotto atti falsi in violazione dell'art. 76 DPR 445/2000.

Luogo di esecuzione: il servizio dovrà essere eseguito su tutto il territorio del Comune di Villaricca secondo i percorsi e gli orari che sono indicati nel capitolato d'appalto e negli allegati. L'importo dell'appalto ammonta ad € 122,57 IVA esclusa per singolo autobus per gg 200 circa.

Termine presentazione offerte: ore 12,00 del 25/08/2009.

Espletamento gara: ore 10,00 del 26/08/2009.

Le informazioni attinenti al presente appalto potranno essere richieste all'Ufficio Scolastico di questo Comune (Tel. 081/8191337-339 - Fax 081/8191350-351) www.comune.villaricca.na.it.

Il capitolato speciale d'appalto ed il bando integrale per partecipare alla gara potranno essere scaricati dal sito internet citato al punto 1) oppure richiesti all'Ufficio Scolastico del Comune di Villaricca, Corso Vittorio Emanuele n.60 – 80010 VILLARICCA, Napoli.

La Responsabile del Settore
Dr.ssa M.Teresa Tommasiello

COMUNE DI VILLARICCA - Provincia di Napoli – **Avviso di gara - Gestione del servizio soggiorno climatico anziani anno 2009**

Il Comune di Villaricca – c.so Vittorio Emanuele 60- 80010 Villaricca tel. 081/8191334- fax 081/8191351 sito internet www.comune.villaricca.na.it– cod.fisc.80034870636 – in esecuzione della determinazione del Capo Settore n1239 del 17/7/09, indice una procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.lgs n. 163/06 e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 D.lgs n. 163/06 per la gestione del servizio soggiorno climatico anziani anno 2009.

L'importo a base d'asta è di € 426,00 pro capite IVA esclusa

Luogo di esecuzione: il servizio dovrà essere eseguito c/o la località Vieste-Puglia - L'importo dell'appalto ammonta complessivamente ad € 63.900,00 IVA esclusa , calcolato sulla base di € 426,00 IVA esclusa a persona .

Termine presentazione offerte: ore 12.00 del 17/08/09

Espletamento gara: ore 10.00 del 18/08/09

Le informazioni attinenti al presente appalto potranno essere richieste all'Ufficio Assistenza di questo Comune *(Tel. 081/8191334 - Fax 081/8191350) www.comune.villaricca.na.it*

Il capitolato speciale d'appalto ed il bando integrale per partecipare alla gara potranno essere scaricati dal sito internet oppure richiesti all'Ufficio Politiche Sociali del Comune di Villaricca,via sei Martiri n.34 – 80010 VILLARICCA (NA).

La Responsabile del Settore
Dr.ssa M.Teresa Tommasiello

AZIENDA OSPEDALIERA “G. RUMMO” - Benevento - **Avviso di gara per affidamento dei servizi assicurativi relativi alla copertura dei rischi RCT/O fino al 31.12.2011 – CIG 0343638B09**

I.1) Azienda Ospedaliera “G. Rummo” Benevento, Via dell’Angelo n.1, 82100 Benevento, U.O.C. Provveditorato Economato, Tel. +39 0824 57562/503/527; Fax +39 0824 57572;

II.1.5) OGGETTO: Affidamento dei servizi assicurativi relativi alla copertura dei rischi RCT/O fino al 31.12.2011.
II.2.1) Importo presunto € 4.060.000,00 (imposte comprese).
II.3) DURATA: mesi: 27 e giorni 2 (dall'aggiudicazione dell'appalto).

IV.1.1) Procedura: Ristretta accelerata.
IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Prezzo più basso.
IV.3.4) Termine ricezione domande: **03.08.09 ORE 12.00**.

VI.3) BANDO INTEGRALE SU: www.ao-rummo.it.
VI.5) INVIO ALL’UPUUE: 08.07.09.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO RISORSE AZIENDALI
DELL’AZIENDA OSPEDALIERA “G. RUMMO”
Dott. Carlo Pascucci

A.O.R.N. S. ANNA E S. SEBASTIANO - **Bando di gara per interventi ristrutturazione edilizia ospedaliera** - **Numero gara 411680 CIG 03324434A3**

I. 1) A.O.R.N. “S. ANNA E S. SEBASTIANO” di CASERTA VIA PALASCIANO snc CASERTA 81100 IT Punti di contatto: All'attenzione di: Ing. Bartolomeo Festa – Arch. Paolo Martino tel. 0823232245-232291 fax 0823232244 ufficiotecnico@ospedale.caserta.it www.ospedale.caserta.it.

II.1.2) Lavori.
II.1.5) Affidamento interventi di ristrutturazione edilizia dell’azienda ospedaliera.
II.1.6) CPV 45215140-0; 71300000-1.
II.2.1) Importo complessivo appalto: E. 13.108.832,24 oltre I.V.A.
II.3) Durata appalto: 920 gg.

SEZIONE III) Si rinvia alla documentazione di gara.

IV.1.1) Aperta.
IV.2.1) Offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.4) Ricezione offerte: **20/08/09 ore 12.00**
IV.3.6) IT.
IV.3.8) Apertura offerte: 25/08/09 ore 10,30.

VI.5) GUCE: 12/06/09.

Direttore Generale
Luigi Annunziata

A.O.R.N. "S.ANNA E S. SEBASTIANO" - Caserta - **Bando di gara per l'affidamento del contratto annuale, eventualmente rinnovabile per un ulteriore anno, di fornitura di farmaci e galenici - CIG 0343331DBO**

I.1) A.O.R.N. "S. ANNA E S. SEBASTIANO" CASERTA VIA PALASCIANO snc, 81100 Ing. N. Tufarelli, dott.ssa L. Infante Tel.0823.232462/58 Fax 23.2512 provveditorato@ospedale.caserta.it, luigiainfante@ospedale.caserta.it, www.ospedale.caserta.it. Informazioni, documentazione e offerte: p.to sopra.

II.1.1) Procedura aperta per l'affidamento del contratto annuale, eventualmente rinnovabile per un ulteriore anno, di fornitura di farmaci e di galenici, importo annuo massimo presunto €. 80.000,00=, per complessivi €. 160.000,00= nel biennio, oltre IVA. Codice NUTS ITF31; CPV 33680000-0.
II.1.8) Lotti: no.
II.1.9) Varianti: no.

III.1.1) Deposito provvisorio: 2% del valore dell'appalto al netto dell'iva. Deposito definitivo come previsto all'art.113 D.Lgs.163/06.
III.1.2) Finanziamento: Fondi correnti di bilancio, Pagamento a termini di legge previa verifica delle prestazioni effettivamente erogate.
III.1.3) Raggruppamento temporaneo di imprese ex art.37 D.Lgs.163/06.
III.2) **CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE: si veda bando integrale**.

IV. I) PROCEDURA aperta.
IV. 2) AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso.
IV. 3.3) Richieste chiarimenti: 22.07.09 ore 12.
IV. 3.4) **Ricevimento offerte: 28.07.09 ore 12.**
IV. 3.8) Apertura offerte: 31.07.09 ore 10.

Direttore Generale
Luigi Annunziata

E.DI.S.U. – Salerno - **Bando di gara per l'affidamento della concessione di servizi per la gestione - conduzione - manutenzione degli alloggi per studenti, personale docente e tecnico amministrativo dell'Università degli Studi di Salerno** - **CODICE CIG: 0343843437**

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: E.DI.S.U. – Salerno, Via Ponte don Melillo, 84084 Fisciano (SA) – Punti di contatto: Posizione Organizzativa Affari Generali e Tecnici dell'Ente; Tel: 089.9501417 – 089.9501412 Fax: 089.9501476; 089.9501477 – All'attenzione di: arch. Angelo Mancusi Posta elettronica: affagene@unisa.it; Indirizzo internet: www.edisu.sa.it - Ulteriori informazioni: sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati. - Le richieste vanno inviate: ai punti di contatto sopra indicati –
I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Autorità regionale – Settore di attività: Diritto allo Studio Universitario – L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni: no –

II.1) DESCRIZIONE
II.1.1) Denominazione dell'affidamento: Affidamento della Concessione di servizi per la gestione - conduzione - manutenzione degli alloggi per studenti, personale docente e tecnico amministrativo dell'Università degli Studi di Salerno;
II.1.2) Tipologia: Concessione di Servizi - Categoria: 14 - Luogo principale di esecuzione: Fisciano (SA) Codice NUTS: ITF35
II.1.3) L'avviso riguarda: un affidamento pubblico
II.1.5) Breve descrizione: Affidamento della concessione di servizi per la gestione – conduzione – manutenzione degli alloggi per studenti, personale docente e tecnico amministrativo dell'Università degli Studi di Salerno. Gli alloggi sono ubicati nel Campus universitario di Fisciano (SA) alla via Ponte don Melillo. I servizi che nel loro complesso costituiscono la gestione - conduzione - manutenzione degli alloggi sono i seguenti: servizio di gestione degli alloggi (per complessivi n. 282 posti letto); servizio di portineria; servizio di pulizia; servizio di manutenzione e conduzione; servizio di biancheria e di lavanderia; servizio di bar e breakfast. La durata della concessione è di 4 (quattro) anni a decorrere dalla data di consegna della struttura oggetto di concessione
II.1.6) CPV: 55110000
II.1.7) L'affidamento rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): No -
II.1.8) Divisione in lotti: No
II.1.9) Ammissibilità di varianti: No
II.2) QUANTITATIVO O ENTITÁ DELL'AFFIDAMENTO
II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: € 3.520.000,00;
II.2.2) Opzioni: No –
II.3) DURATA DELLA CONCESSIONE 4 anni a decorrere dalla data della consegna della struttura oggetto della concessione.

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'AFFIDAMENTO
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste:
1) La cauzione provvisoria, a garanzia della sottoscrizione del contratto-concessione, è stabilita nella misura di € 80.000,00 e dovrà essere costituita secondo le modalità di cui all'art. 75, commi 2 e 3, del D.Lgs. 163/2006
2) La cauzione definitiva, corrispondente a € 400.000,00, dovrà essere costituita secondo le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del D.Lgs. 163/2006
3) L'aggiudicatario è obbligato a stipulare, a proprie cure e spese, le seguenti polizze assicurative: **1) per la responsabilità civile verso terzi, con massimale di € 5.000.000,00; 2) per danni agli immobili ed agli arredi, nella forma all risks, con massimale di € 15.000.000,00**
III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario: Ai sensi di quanto disposto dall'art. 37 e correlati del D.Lgs. n. 163/2006; È vietata l'associazione in partecipazione ai sensi dell'art. 37 co. 9 del D.Lgs. n. 163/2006
III.1.4) Altre condizioni particolari cui è soggetto l'affidamento: No
III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE
III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Possono partecipare alla gara i soggetti: a) che sono iscritti nei registri della

Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura, per l'attività ricettiva; b) che non si trovano in una delle situazioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006; c) che non si trovano in una delle situazioni di controllo o di collegamento di cui all'art. 2359 c.c.; d) che sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: I concorrenti devono: a) aver realizzato, nell'ultimo triennio, un fatturato globale per attività di gestione di strutture ricettive, per un importo non inferiore ad € 4.500.000,00; in caso di R.T.I., tale requisito deve essere posseduto nella misura minima del 60% dall'impresa capogruppo e nella misura minima del 20% dalle imprese mandanti, fermo restando il raggiungimento del 100% da parte del raggruppamento. b) allegare n. 2 referenze bancarie, attestanti la capacità economica e finanziaria del concorrente, rilasciate da istituti di credito, di cui almeno uno di interesse nazionale; in caso di R.T.I., le referenze bancarie dovranno essere presentate da ciascuna impresa raggruppata
III.2.3) Capacità Tecnica: I concorrenti devono: aver svolto direttamente, negli ultimi 3 anni, attività ricettiva, mediante gestione di strutture comunque denominate, con posti letto non inferiori a 250; in caso di R.T.I., tale requisito deve essere posseduto nella misura minima del 60% (150 posti letto) dall'impresa capogruppo e nella misura minima del 20% (50 posti letto) dalle imprese mandanti, fermo restando il raggiungimento del 100% da parte del raggruppamento
III.2.4) Appalti riservati: no

III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'AFFIDAMENTO

III.3.1) La prestazione è riservata ad una particolare professione: No
III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio No

IV.1) TIPO DI PROCEDURA: Aperta.
IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati di seguito: 1) Offerta Tecnica: punti 75/100; 2) Offerta Economica: punti 25/100;
IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica: no

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso affidamento: No
IV.3.3) Condizioni per ottenere la documentazione di gara: Termine per le richieste o per l'accesso ai documenti: 31/08/2009; Documenti a pagamento: No
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 31/08/2009 ore 13:00
IV.3.6) Lingua utilizzabile per la presentazione delle domande di partecipazione: italiano
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Data: 02/09/2009 ore 10:30; Luogo: Direzione Generale dell'E.DI.S.U. in Fisciano (SA) alla via Ponte don Melillo. Sono ammessi ad assistere all'apertura delle offerte i legali rappresentanti delle ditte partecipanti o loro delegati muniti di delega scritta

VI.1) TRATTASI DI UN AFFIDAMENTO PERIODICO: No
VI.2) AFFIDAMENTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: No
VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI:
1) Codice CIG: 0343843437;
2) Il canone annuo a base di gara è pari a € 5.000,00 I.V.A. esclusa. Sono ammesse solo offerte in aumento. Il predetto canone sarà automaticamente aggiornato, secondo l'indice ISTAT, con cadenza annuale, da riferire alla data di consegna degli immobili.
3) Per partecipare alla procedura di gara, l'Impresa dovrà trasmettere un plico con la propria denominazione o ragione sociale ed indirizzo, sigillato e controfirmato, sui lembi di chiusura, dal legale rappresentante, recante, a pena di esclusione, la dicitura "Affidamento della concessione di servizi per la gestione - conduzione - manutenzione degli alloggi per studenti, personale docente e tecnico amministrativo dell'Università degli Studi di Salerno – CIG 0343843437". Il plico sigillato dovrà contenere le seguenti tre buste a loro volta sigillate e controfirmate sui lembi: Busta A - "Documentazione"; Busta B - "Offerta Tecnica"; Busta C - "Offerta Economica". In ciascuna busta dovranno essere contenuti, a pena di esclusione, i documenti di cui al "Disciplinare di gara" reso disponibile sul sito www.edisu.sa.it e www.unisa.it .
4) I criteri per la valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa sono i seguenti: 1) Offerta Tecnica: punti 75/100, di cui: 1.1 – Piano di gestione: punti 35/100; 1.2 – Piano di Sviluppo: punti 20/100; 1.3 – Studio di fattibilità Economico-Finanziaria: punti 20/100; 2) Offerta Economica: punti 25/100.

5) Il bando di gara e i suoi allegati non vincolano l'Ente concedente, il quale si riserva la facoltà, senza che i partecipanti possano avanzare pretese di sorta, di annullare o revocare il bando stesso e i suoi allegati, di dar corso o meno allo svolgimento della gara, di riaprire i termini di presentazione delle offerte, di sospenderne e/o aggiornare le operazioni di gara.
6) È previsto sopralluogo obbligatorio per prendere visione dei luoghi e della struttura oggetto di concessione. I sopralluoghi possono essere effettuati fino al giorno 27 agosto 2009, con le modalità previste nel "Disciplinare di gara", disponibile sui siti internet www.edisu.sa.it e www.unisa.it.
7) L'Ente si riserva, inoltre, di non procedere all'aggiudicazione, qualunque sia il numero di offerte pervenute, per rilevanti motivi di interesse pubblico e anche qualora ritenga che nessuna delle offerte presentate sia economicamente vantaggiosa. Nulla potrà quindi pretendersi da parte degli offerenti nei confronti dell'Ente al verificarsi delle circostanze di cui sopra, per mancato guadagno o per costi sostenuti per la presentazione dell'offerta, per lucro cessante e/o danno emergente.
8) Nessun compenso verrà riconosciuto alla ditta concorrente, anche se non aggiudicataria, per lo studio e la compilazione delle offerte e per l'elaborazione del programma gestionale allegato all'offerta.
9) Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio dell'offerente, nel caso in cui, per qualsiasi motivo, non venga effettuato in tempo utile e/o all'indirizzo indicato.
10) Tutte le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione, validità, efficacia ed esecuzione della presente convenzione sarà rimessa alla cognizione di un collegio arbitrale secondo le modalità di cui allo "Schema di convenzione" disponibile sul sito www.edisu.sa.it e www.unisa.it .
11) Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 si informa che i dati forniti dai concorrenti saranno trattati esclusivamente per le finalità connesse alla gara e per l'eventuale e successiva stipula e gestione del contratto. Il titolare del trattamento dei dati in questione è l'E.DI.S.U. di Salerno.
12) Il presente bando è pubblicato sulla GUCE, sulla GURI, sul BURC, sul sito informatico della Regione Campania (www.sitar-campania.it) e, per estratto, sui quotidiani nazionali "Corriere della Sera", "Repubblica", "La Stampa", "Il Sole 24 Ore", "Il Messaggero" e sui quotidiani locali "Il Mattino" e "Roma", nonché trasmesso agli Albi Pretori dei Comuni di Salerno, Baronissi e Fisciano. La documentazione integrale di gara (Bando, Disciplinare di gara, Disciplinare dei servizi da espletare a cura del concessionario, Schema di convenzione tra concedente e concessionario; Elaborati grafici rappresentativi degli immobili oggetto di concessione; Regolamenti sulla gestione delle residenze universitarie) è reperibile sul sito internet dell'E.DI.S.U. www.edisa.sa.it e sul sito internet dell'Università di Salerno www.unisa.it.
13) Responsabile del procedimento di Gara: dott. Ciro Romaniello, Direttore Generale dell'Ente, via Ponte don Melillo, 84084 Fisciano (SA), tel. 089.9501408, fax 089.9501477, e-mail: admin@unisa.it .
VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO ALLA GUCE: 09/07/2009.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Ciro Romaniello

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
prof.ssa Caterina Miraglia

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO – Benevento - **Bando di gara per la realizzazione di una piattaforma tecnologica, finalizzata alla realizzazione della fase di start up del Progetto sperimentale di comunicazione integrata "web oriented" denominato "Mediante.net". Importo complessivo dell'appalto: euro 68.000,00, oltre IVA come per Legge - Codice identificativo gara: 0341451E43**

1) Amministrazione aggiudicatrice: Università degli Studi del Sannio, Servizio Responsabile: Ufficio Appalti e Contratti, Piazza Guerrazzi, n. 1, 82100 Benevento, Tel. 0824.305008 - 51, Fax 0824.23648, Indirizzo internet: www.unisannio.it

2) Procedura di aggiudicazione prescelta: procedura aperta ai sensi dell'articolo 3, comma 37, del Decreto Legislativo del 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche ed integrazioni

3) Forma dell'appalto: Servizio

4) Luogo di esecuzione del servizio: Benevento, Via G. de Nicastro

5) Descrizione, natura, importo complessivo del servizio: servizio per la realizzazione di una piattaforma tecnologica, costituita da un portale web e da una web radio di Ateneo, compresi i contenuti editoriali ed audio-video da veicolare nella piattaforma medesima, finalizzata alla realizzazione della fase di start up del Progetto sperimentale di comunicazione integrata "web oriented" denominato "Mediante.net"; importo complessivo dell'appalto: €. 68.000,00, oltre IVA come per Legge;

6) Termine ultimo per l'esecuzione del servizio: 90 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di affidamento del servizio da parte della Stazione Appaltante

7) Ammissibilità di varianti: non sono ammesse offerte in variante

8) Documenti contrattuali e documenti complementari: il disciplinare di gara (contenente le norme, integrative del presente bando, concernenti le modalità di partecipazione alla gara, di compilazione e di presentazione dell'offerta, l'indicazione dei documenti da presentare a corredo della stessa e la procedura di aggiudicazione dell'appalto), il capitolato speciale di appalto e tutti i documenti necessari per formulare l'offerta sono disponibili sul sito internet, all'indirizzo:
www.unisannio.it/ateneo/amministrazione/bandigara/index.php

9)
a) Termine ultimo per la ricezione delle offerte: **ore 13.00 del 10 agosto 2009**
b) Indirizzo al quale dovranno essere trasmesse le offerte: Università degli Studi del Sannio, Ufficio Archivio e Protocollo, Piazza Guerrazzi, n. 1, 82100 Benevento
c) Lingua in cui le offerte devono essere redatte: italiana

10)
a) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: i legali rappresentanti dei partecipanti o i soggetti, uno per ogni Impresa che partecipa alla gara, muniti di apposita delega conferita dagli stessi legali rappresentanti
b) Data, ora e luogo di apertura: ore 10.30 dell'11 agosto 2009, nella Sala degli Atti Accademici dell'Università degli Studi del Sannio, sita in Benevento alla Piazza Guerrazzi, n. 1

11) Garanzie richieste: l'offerta delle Imprese deve essere corredata da:
a) garanzia provvisoria, di cui all'articolo 75, comma 1, del Decreto Legislativo del 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche ed integrazioni, pari almeno al 2% (€ 1.360,00) dell'importo complessivo dell'appalto, da prestare mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa o polizza rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993, n. 385, oppure mediante cauzione, costituita, a scelta della Impresa, mediante contanti o titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito.

La garanzia provvisoria deve essere prestata utilizzando, preferibilmente, lo schema tipo 1.1. "Garanzia fideiussoria per la cauzione provvisoria", approvato con Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 12 marzo 2004, n. 123;
b) impegno, a pena di esclusione, del fideiussore a rilasciare la garanzia di cui all'articolo 113, comma 1, del Decreto Legislativo del 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche ed integrazioni, qualora la Impresa dovesse risultare aggiudicataria dell'appalto

12) Modalità di finanziamento: Fondi previsti dalla Legge Regionale del 20 dicembre 2004, n. 13

13) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto: Raggruppamento Temporaneo di Imprese, ai sensi dell'articolo 37 del Decreto Legislativo del 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche ed integrazioni

14) Soggetti ammessi a partecipare alla procedura di affidamento e requisiti per la partecipazione: sono ammessi a partecipare alla presente procedura i soggetti di cui all'articolo 34 del Decreto Legislativo del 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche ed integrazioni, in possesso dei seguenti requisiti:
1) requisiti di ordine generale:
a) non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di forniture di lavori, forniture e servizi previste dall'articolo 38 del Decreto Legislativo del 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche ed integrazioni;
b) iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura per attività analoga a quella oggetto della presente procedura;
2) requisiti economico-finanziari:
a) fatturato globale di impresa realizzato negli esercizi finanziari 2006-2007-2008, pari ad almeno € 204.000,00, al netto dell'I.V.A.;
b) fatturato specifico relativo a servizi nel settore oggetto della gara realizzato negli esercizi finanziari 2006-2007-2008, pari ad almeno € 136.000,00, al netto dell'I.V.A.;
3) requisito di capacità tecnica e professionale: esecuzione, nel triennio 2006-2007-2008, di almeno un servizio analogo a quello oggetto della presente procedura, di importo pari ad almeno € 68.000,00, al netto dell'I.V.A. (il requisito deve essere comprovato con la espressa indicazione dell'importo, della data e del destinatario, pubblico o privato, del servizio)

15) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta: 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta

16) Criterio di aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 83 del Decreto Legislativo del 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche ed integrazioni, in base ai seguenti criteri di valutazione:
1) qualità del servizio offerto e organizzazione di impresa: max 60 punti;
2) prezzo: max 30 punti,
3) servizi aggiuntivi: max 7 punti,
4) tempo di esecuzione: max 3 punti, come dettagliati nel disciplinare di gara

17) Organo competente per procedure di ricorso: Tribunale Amministrativo della Regione Campania, Sezione di Napoli

18) Responsabile del procedimento: Ing. Massimo Di Rubbo: tel. 0824.305547, fax 0824.23648

19) Data di spedizione del presente bando alla G.U.R.I.: 10 luglio 2009

Benevento, 10 luglio 2009

Il Dirigente della Divisione II
Dott. Gaetano Telesio

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Politiche Sociali - **Esito bando di gara P051/07 - Servizio Assistenza alla Comunicazione agli alunni audiolesi.**

Si rende noto che con determinazione dirigenziale n. 11765 dell'8/10/2008 si è aggiudicato il Servizio Assistenza alla Comunicazione agli alunni audiolesi.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

Importo a base di gara: € 1.057.124,43.

Offerte pervenute: due.

Aggiudicataria: **Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi ONLUS** con sede in Via Gregorio VII n. 120 ROMA.

Importo di aggiudicazione: € 999.075,00 oltre IVA.

Il dirigente
Dott. Alessandro Cappuccio

COMUNE DI CAMPAGNA - Salerno - Area Lavori Pubblici e Servizi - **Prot.n°12029 del 06 luglio 2009. Pubblico incanto per l'Appalto di "Lavori di realizzazione parcheggio e verde attrezzato alla frazione Quadrivio". Esito di Gara.**

Il Responsabile del Procedimento

VISTA la Gara di Pubblico Incanto esperita con Verbali di Gara svolti nelle seguenti sedute:
in data 05 Maggio 2009, Prot.N°8270;
in data 08 Maggio 2009, Prot.N°8555;
in data 11 Maggio 2009, Prot.N°8672;
in data 12 Maggio 2009, Prot.N°8723;
in data 13 Maggio 2009, Prot.N°8781;
in data 14 Maggio 2009, Prot.N°8856;
in data 19Maggio 2009, Prot.N°9131, quest'ultima seduta resasi necessaria per effettuare il sorteggio pubblico per determinare l'aggiudicatario, in quanto due imprese si sono classificate al primo posto con lo stesso ribasso;

VISTA la Determinazione del Responsabile dell'Area Lavori Pubblici&Servizi N°206/ LL.PP. del 20 Maggio 2009, Numero Generale 892 del 21/05/2009, con la quale sono state approvate le risultanze di gara;

Ai sensi dell' Art.122, comma 3,del D.Lgs.N°163 del 12 Aprile 2006;

RENDE NOTO che a seguito di gara di pubblico incanto esperita in conformità a quanto previsto con il criterio del Massimo Ribasso Unico Percentuale sull'Importo dei Lavori posto a base di gara, in conformità a quanto previsto dall'Art.122, comma 6, Lett. a) e dall'Art.86, comma 1 e 4, ed Art.122, comma 9, del D. Lgs. N°163 del 12 Aprile 2006 e s.m.i, con l'esclusione automatica dalla gara delle Offerte che presentavano una percentuale di ribasso pari o superiore a quanto stabilito nei citati articoli,
è risultata aggiudicataria dei lavori stessi l'Impresa CO.ITAL. SRL Via del Commercio, 25-84092 BELLIZZI (SA), che ha offerto un ribasso d'asta unico percentuale pari al 31,501%, per un'importo netto di aggiudicazione pari a Euro 564.270,24 di cui Euro 29.930,28 per Oneri per il Piano di Sicurezza non soggetti a ribasso d'asta;

- Che hanno partecipato alla gara N°100 Imprese e precisamente:

1)Euroedil Srl; 2)A.R. Costruzioni Sas; 3) Intercantieri Srl; 4) Ati Progedil Sas di Crispino Gaspare&C. (Capogruppo)–Rosedil Sas di Raffaele Rosato&C.(Mandante); 5) Pisciottano Valerio & Sergio Snc; 6) De Angelis Costruzioni Srl; 7) Tre. Gi. Impianti Srl; 8) Baselice Costruzioni Srl; 9) D'Angelo Costruzioni Srl; 10) A&G Srl; 11) Costruzioni Generali di De Angelis Ciro Virginio;12)Impresit Immobilare Srl;13) Imco Srl; 14) Ati Freda Francesco(Capogruppo)–Iula Giovanni (Mandante); 15) Proxima Edile Srl; 16) Edil Plinio Snc di Maria Carmela Ferrara& C; 17) E.Mi.Cos. Del Geom. Squillante Michele&C. Sas; 18) Edil Nazionale Srl; 19) Giordano Rag.Attilio Srl; 20) F.lli Turco Srl; 21) Ati Scaglione Pasquale(Capogruppo)–F.lli Strollo Snc di Strollo Leone(Mandante); 22) C.R. Costruzioni Srl; 23) Cedra Srl; 24) Galoppo Pasquale; 25) Pagano Srl; 26) F.F. Costruzioni Srl; 27) Icores Srl; 28) Ati Edil Ge.An. Snc di Gifuni Geremia e Gifuni Antonio(Capogruppo)– Del.Pa Engineering(Mandante); 29)Guerra Ge-om. Fabio; 30) Lanzara Geom.Antonio; 31) Infrater Srl; 32) Franzese Costruzioni Srl; 33) Costruzioni Lombardi Srl; 34) Sia Srl; 35) Ma.Do. Fasolino Srl; 36) C.G. Costruzioni Srl; 37) Eco Road Srl; 38) Ati P.&P. Srl (Capogruppo)– Csa Srl(Mandante); 39) Ati Tecnobuilding(Capogruppo) Movi.Ter. Snc (Mandante Cooptata); 40) Im.Pal. Costruzioni Srl; 41) M.P. Costruzioni Srl; 42) Costruzioni Generali Calenda Srl; 43) Ing.Tech Srl; 44) Mod.All.Srl; 45) Di Maio Geom.Francesco; 46) Saggese Giovanni Di Saggese Gino; 47) F.V.L. Construction Srl; 48) Edil Tecnocostruzioni 2008; 49) Ati Gi.Co. Srl (Capogrup-po) – Alfinito Costruzioni Srl (Mandante) Salerno; 50) Ati Fo.Di. Costruzioni Srl (Capogruppo) – Popolla A. e Popolla R. Snc(Mandante) Casapesenna (Ce); 51) Cesi Sud Srl Colliano (Sa); 52) Zaghloul Srl Capaccio (Sa); 53) Ati D.G. Costruzioni Srl (Capogruppo) – G.E.E.I. Srl(Mandante) Eboli (Sa); 54) Re.Ar. Co.Srl Eboli (Sa); 55) Co.Res. Srl Reggiano (Sa); 56) Ati Novatec Sistemi Srl (Capogruppo)–Costruzioni Crisci Srl (Mandante)Reggiano (Sa); 57) Co.S. Me.P. Srl Persano–Serre (Sa); 58) Co.Ital Srl Bellizzi (Sa); 59) Ati Co-

struzioni Ruberto Srl (Capogruppo) – Edil De Pascale Srl (Mandante) Corleto Manforte (Sa); 60) Comucar Srl Salerno; 61) Mario Procida Costruzioni&Figli Srl San Cipriano Picentino (Sa); 62) Mirra Srl Quadrivio di Campagna (Sa); 63) Goffredo Michele Colliano (Sa); 64) Edil Ri.Pa di Palombo Alfonso&C. Sas Roccapiemonte (Sa); 65) I.C.E.P. Sas dell'Ing. Francesco Pappacena Vallo Della Lucania (Sa); 66) Ginestra Costruzioni Srl Pontecagnano (Sa); 67) Sa.Bi. Sas di Saracca Guglielmo&C. Cava De' Tirreni(Sa); 68) I.Tec. Spa Altavilla Silentina (Sa); 69) Elettrica Srl Pontecagnano–Faiano (Sa); 70) "Il Bifo" Snc Cava De' Tirreni(Sa); 71) Kostruzioni Generali Di Enrico Robustelli Sarno (Sa); 72) Futura Sele Soc.Coop. Oliveto Citra (Sa); 73) D'Elia Costruzioni Srl Contursi Terme (Sa); 74) Ati Citarella Lavori Srl(Capogruppo) – Edil Cinque Cit Srl (Mandante) Nocera Inferiore (Sa); 75) Ati Geom.Mario Della Puca (Capo-gruppo) – Insalata Costruzioni Srl (Mandante) Contursi Terme (Sa); 76) La Manna Costruzioni Srl Contursi Terme (Sa); 77) Voto Group Srl Salerno; 78) Pappacena Geom.Salvatore Sarno; 79) Co.L.M.Ed. Srl Policoro(Mt); 80) M Costruzioni Srl Sarno (Sa); 81) Scermino Geom.Antonio Salerno; 82) Ruggiero Costruzioni Srl S. Antonio Abate (Na); 83) Sudappalti Di Pizza Egidio&C. Snc Acropoli (Sa); 84) S.I.E.D. Costruzioni Srl Sarno (Sa); 85) Rihabitat Srl Sarno (Sa); 86) RC Costruzioni Generali Srl Nocera Inferiore (Sa); 87) Icc Impresa Carucci Costruzioni Srl Buccino (Sa); 88) Impiantedil Srl Salerno; 89) Archa Costruzioni Srl Nocera Inferiore (Sa); 90) Ati Capozzoli Costruzioni Srl(Capogruppo)–C.S. Costruzioni di Costantino Adamo&C. Sas (Mandante) Albanella (Sa); 91) Buonomo Giuseppe Ceraso (Sa); 92) Cos. Ma.R.Srl S.Arsenio (Sa); 93) Gruppo Meola Srl Novi Velia (Sa); 94) Ati Gregorio Costruzioni e Turismo Srl (Capogruppo) – Gorrasi Cost.Srl (Mandante) Piaggine (Sa); 95) Gival Srl Fondi(LT); 96) Avallone Costruzioni Srl Quadrivio di Campagna (Sa); 97) Euroappalti di Massimo Avallone&C. Snc Quadrivio di Campagna (Sa); 98) Ati Iuliano Srl(Capogruppo)–Donciglio Costruzioni Srl(Man-dante) Lioni (Av); 99) I.C.M. Srl Sant'Egidio del Monte Albino(Sa); 100) Te.Co. Strade Srl Sant'Egidio del Monte Albino(Sa);

- Che sono state escluse N°8 Imprese e precisamente:

5) Pisciottano Valerio&Sergio Snc Via Frascienelle, 14-84043 Agropoli (Sa); 10) A&G Srl Via P.Nenni, 78-80021 Afragola (Na); 38) Ati P.&P. Srl (Capogruppo)–Csa Srl (Mandante)Via G.B. Vico,15-81036 S. Cipriano D'aversa (Ce); 41) M.P.Costruzioni Srl Via C. Colombo,7-80029 Sant'Antimo (Na); 63) Goffredo Michele Via Salle,5–84020 Colliano(Sa); 68) I.Tec. Spa Via Vigna delle Canne,9-84045 Altavilla Silentina (Sa); 74) Ati Citarella Lavori Srl (Capogruppo)–Edil Cinque Cit Srl(Mandante) Via G.Citarella,14–84014 Nocera Inferiore (Sa); 81) Scermino Geom.Antonio Largo Plebiscito,6-84125 Salerno;

- Che le Ditte partecipanti hanno offerto i seguenti ribassi d'asta:

2) A.R.Costruzioni Sas di Scar-pa Raffaele&C. 33,725%; 43) Ing.Tech Srl 32,868%; 26) F.F. Costruzioni Srl 32,512%; 86) Rc Costruzioni Generali Srl 32,375%; 89) Archa Costruzioni Srl 32,368%; 49) Ati Gi.Co. Srl-Alfinito Costruzioni Srl 32,357%; 39) At.I. Tecnobuilding Srl-Movi.Ter. Snc 32,323%; 60) Comucar Srl 32,313%; 56) Ati Novatec Srl–Costruzioni Crisci Srl 32,235%; 85) Rihabitat Srl 32,224%; 71) Kostruzioni Generali di Enrico Robustelli 32,196%; 82) Ruggiero Costruzioni Srl 32,130%; 35) Ma.Do. Fasolino Srl 32,115%; 61) Mario Procida Costruzioni Srl 32,111%; 88) Impiantedil Srl 32,103%; 48) Edil Tecnocostruzioni 2008 32,062%; 37) Eco Road Srl 32,056%; 77) Voto Group Srl 32,054%; 28) Ati Edil Ge.An. Snc-Del.Pa Engineering 31,984%; 51) Cesi Sud Srl 31,920%; 31) Infrater Srl 31,914%; 32) Franzese Costruzioni Srl 31,889%; 93)Gruppo Meola Srl 31,888%; 97) Euroappalti di M.Avallo-ne&C.Snc 31,785%;52) Zaghloul Srl 31,765%;12) Impresit Immobiliare Srl 31,750%; 96) Avallone Costruzioni Srl 31,676%; 27) Icores Srl 31,650%; 80) M Costruzioni Srl 31,623%;1) Euroedil Srl 31,566%; 92) Cos.Ma.R. Srl 31,536%; 21) Ati Scaglione Pasquale-F.lli Strollo Snc 31,523%; 58) Co.Ital Srl 31,501%; 78) Pappacena Geom.Salvatore 31,501%; 91) Buonomo Giuseppe 31,424%; 55) Co.Res. Srl 31,326%; 84) S.I.E.D. Costruzioni Srl 31,232%; 69) Elettrica Srl 31,219%; 4) Ati Progedil Sas-Rosedil Sas 31,199%; 20) F.lli Turco Srl 31,198%; 47) F.V.L. Construction Srl 31,195%; 50) Ati Fo.Di. Srl-Popolla A.e R.Snc 31,187%; 94) Ati Gregorio Srl-Gorrasi Cost.Srl 31,131%; 87) ICC Impresa Carucci Costruzioni Srl 31,117%; 75) Ati Geom.Mario Della Puca-Insalata Srl 31,070%; 15) Proxima Edile Srl 31,013%; 79) Co.L.M.Ed. Srl 30,999%; 30) Lanzara Geom.Antonio 30,965%; 34) Sia Srl 30,965%; 66) Ginestra Costruzioni Srl 30,921%;17) E.Mi.Cos. del Geom.Squillante Michele&C. Sas 30,895%; 70) Il Bifo Snc 30,893%; 73) D'Elia Costruzioni Srl 30,892%; 59) Ati Costruz.Ruberto Srl-Edil De Pascale Srl 30,806% 8) Baselice Costruzioni Srl 30,747%; 25) Pagano Srl 30,732%; 40) Im.Pal. Costruzioni Srl 30,550%; 24)

Galoppo Pasquale 30,527%; 7) Tre.Gi. Impianti Srl 30,488%; 44) Mod.All.Srl 30,473%; 62)Mirra Srl 30,365%; 67) Sa.Bi. Sas Di Saracca Guglielmo&C. 30,222%; 72) Futura Sele Soc. Coop. 30,125%; 46) Saggese Giovanni Di Saggese Gino 30,113%; 6) De Angelis Costruzioni Srl 30,1032%; 57) Co.S.Me.P. Srl 29,950%; 29) Guerra Geom. Fabio 29,930%; 83) Sudappalti Di Pizza Egidio&C. Snc 29,930%; 53) Ati D.G.Costruzioni Srl -G.E.E.I. Srl 29,896%; 42) Costruzioni Generali Calenda Srl 29,810%; 3) Intercantieri S.R.L. 29,785%; 98) Ati Iuliano Srl-Donciglio Costruzioni Srl 29,586%; 64) Edil Ri.Pa. di Palumbo Alfonso&C. Sas 29,578%; 36) C.G. Costruzioni Srl 29,321%; 99) I.C.M. Srl 29,228%; 76) La Manna Costruzioni Srl 28,915%; 100) Te.Co. Strade Srl 28,911%; 90) Ati Capozzoli Srl-C.S. Costantino Adamo&C. Sas 28,825%; 9) D'angelo Costruzioni Srl 28,793%; 54) Re. Ar.Co. Srl 28,717%; 14) Ati Freda Francesco-Iula Giovanni 28,715%; 95) Gival Srl 28,434%;11) Costruz.Gen. di De Angelis Ciro Virginio 28,273%; 16) Edil Plinio Snc 28,212%; 18) Edil Nazionale Srl 27,593%; 45) Di Maio Geom.Francesco 26,958%; 23) Cedra Srl 26,578%;13) Imco Srl 24,525%; 65) I.C.E.P. Sas Dell'ing. Francesco Pappacena 24,290%; 19) Giordano Rag. Attilio 24,050%; 22) C.R. Costruzioni Srl 23,864%; 33) Costruzioni Lombardi Srl 23,521%;

Il Valore Limite Offerte(Soglia di Anomalia) è pari a 31,515%
I tempi di realizzazione dell'opera sono fissati in giorni GG.360
La Direzione dei Lavori è affidata all'Ufficio Tecnico Comunale di Campagna.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Renato Guerra

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI - Provincia di Napoli - **Esito di gara procedura aperta dei lavori di "Recupero facciata esterna palestra, degli atri di ingresso, nonché sistemazione degli spazi antistanti il plesso scolastico scuola media L. Cirino".**

IL DIRIGENTE

Vista la determina dirigenziale n. 336 del 22.04.2009, con la quale è stata indetta gara mediante procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006, per l'affidamento dell'appalto dei lavori di "Recupero facciata esterna della palestra, degli atri di ingresso, nonché sistemazione degli spazi antistanti il plesso scolastico scuola media L. Cirino"dell'importo dei lavori a base d'asta € 213.851,57 ed € 4.277,03 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

CATEGORIE RICHIESTE: OGI - classifica I .

CUP: F56E08000250004 – CIG: 03067978E2.

Considerato che la gara si è svolta regolarmente, giusti verbali di ammissione ed aggiudicazione provvisoria dei lavori. Vista la propria determinazione n. 568 del 02.07.2009, di aggiudicazione definitiva.

RENDE NOTO

Che per la gara in oggetto sono pervenute n. 120 istanze di partecipazione e sono state escluse n. 3 ditte partecipanti.
Che i lavori sono stati aggiudicati alla ditta Sara Costruzioni s.r.l. con sede in Caloria – Napoli - alla Via Circumvallazione S.S. 87 civico 25, avendo offerto un ribasso del 34,6633% e, quindi, per l'importo netto di € 139.723,56 oltre IVA. Sarà inoltre corrisposta la somma di € 4.277,03 quali oneri della sicurezza non soggetti a ribasso e quindi per un importo complessivo contrattuale di € 144.000,59 oltre IVA.

Il Dirigente del 3° Settore
Ing.Giuseppe Savanelli

COMUNE DI PIETRELCINA - Provincia di Benevento - **Avviso risultati procedura di alienazione immobili comunali al vico Dei Poeti**

SI RENDE NOTO CHE

- in data 21.04.2009 è stata esperita l'asta pubblica per la vendita di n.5 unità immobiliari di proprietà comunale site al Vico dei Feti;
- è pervenuta unica proposta irrevocabile d'acquisto per l'unità immobiliare n. 9 da parte della sig.ra Scocca Angela;
- con determina del Responsabile del Servizio n. 197 del 15.05.2009 è stata approvata l'aggiudicazione dell'immobile comunale sito al Vico dei Poeti e distinta in catasto al foglio 19, particella 1313 sub 33 , a favore della sig.ra Scocca Angela e per un importo di € 69.500,00.

Il Responsabile del Servizio Patrimonio
Ing. Carmine Crafa

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO - Provincia di Salerno **- Estratto dell'Avviso di appalto aggiudicato n. 29/2008 - "Costruzione marciapiedi, pubblica illuminazione e verde – tratto di strada di collegamento località S. Antonio – Campo Sportivo – Corso Umberto I. 1° lotto funzionale." CIG 020982403E.**

1. **Ente:** Comune di Pontecagnano Faiano - Salerno - Via Alfani, 52 - tel. 089 386 311 - fax 089 849 935.

2. **Procedura di aggiudicazione:** Procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 comma 5 del D.Lgs n° 163/2006 e s.m.i. e dell'art. 36 comma 5 della L.R. n. 3/2007 e s.m.i..

3. **Data di aggiudicazione appalto:** 28/05/2009.

4. **Criterio di aggiudicazione:** Prezzo più basso, determinato ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. e dell'art. 43, comma 2, lett. a) della L.R. 3/2007 e s.m.i., mediante offerta a prezzi unitari, compilata secondo le norme e con le modalità previste nel disciplinare di gara; il prezzo offerto deve essere, comunque, inferiore a quello posto a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza. Applicazione dell'art. 86, comma 1, e art. 122, comma 9, del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. e dell'art. 46, commi 1, 2, 4 e 5, della L.R. n. 3/2007 e s.m.i..

5. **Numero di offerte ricevute:** centotrentuno.

6. **Nome e indirizzo dell'aggiudicatario:** DI MARIA Costruzioni Generali S.a.s. - Via della Libertà, 442 - 80010 Villaricca, Napoli.

7. **Natura dei lavori:** "Costruzione marciapiedi, pubblica illuminazione e verde – tratto di strada di collegamento località S. Antonio – Campo Sportivo – corso Umberto I. 1° lotto funzionale." CIG 020982403E.

8. **Importo di contratto:** € 423.391,86 di cui € 15.642,41 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

9. **Valore dell'offerta:** 32,749% sull'importo posto a base di gara.

10. **Altre informazioni:** - Termine di esecuzione: duecentosettanta decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori; - Responsabile del Procedimento: geom. Antonio Vernieri.
L'avviso integrale è pubblicato all'Albo pretorio del Comune e sui siti internet:
http://www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it e http://www.sitar-campania.it

Il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici
Ing. Carmine Avagliano

COMUNE DI QUARTO - Provincia di Napoli - Ufficio Tecnico - **Esito gara per appalto dei lavori di "Collegamento fognario Via Spinelli - Via E. Fermi"**

IL CAPO SEZIONE LL.PP.

ai sensi della normativa vigente

RENDE NOTO

Che alla gara d'appalto dei lavori di cui all'oggetto, di importo a base d'asta pari a €. 304.330,36 di cui € 24.346,43 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, esperitasi in data 16/06/09 a Procedura Aperta, con il criterio del prezzo più basso sull'importo a base di gara ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. a) del D.lgvo n. 163/2006, hanno partecipato n. 41 ditte (ammesse n. 33 – otto ditte escluse). I lavori sono stati affidati alla ditta aggiudicatrice Soc. "CO.IM S.r.l." con sede in Caserta alla Via Ferrarecce n. 15 che ha offerto il ribasso del 39.456 % .

Dalla Casa Comunale lì 13/07/09

L'Istruttore Direttivo
C. SABATINO

Il Capo Sezione LL.PP.
Ing. Giulio CECERE

COMUNE DI VIETRI SUL MARE - Provincia di Salerno – **Esito di gara art. 79 D. Lgs. 163/2006 - Intesa Istituzionale di Programma - A.P.Q. Infrastrutture per Sistemi Urbani. VII° Atto Integrativo" - Progetto: Cod. SU7-SA07 – P.U.E. Realizzazione del Verde Attrezzato, Arredo Urbano, Parcheggi, Viabilità e Urbanizzazione Primarie Frazione Marina**

IMPORTO DELL'APPALTO: € 4.993.743,54, di cui €3'758'856.59 per lavori ed €33'383,14 per oneri di sicurezza.

PROCEDURA DI GARA: procedura aperta ai sensi dell'art. 3, c. 37 e art. 55, c.5, D.Lgsn. 163/06.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: criterio del prezzo più basso, determinato, per appalto con corrispettivo a corpo e a misura, mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi dell'art. 82, comma 3 del D.Lgs. 163/2006.

GARA ESPERITA: 04/06/09; 05/06/09; 06/06/09; 11/06/09; 15/06/09;

IMPRESE PARTECIPANTI: n. 18 imprese.

OFFERTE AMMESSE: n.16

DITTA AGGIUDICATARIA: "Consorzio Stabile TEKTON Soc. Cons. a R.L." con sede in via Broggia, n°18 - 80135 NAPOLI

IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE: € 1.991.936,68, al netto degli oneri di sicurezza per un importo di aggiudicazione di € 2.025.319,82 oltre IVA..

ESTREMI DI AGGIUDICAZIONE: Determina dirigenziale n°451 NRG – 57 UTC del 18/06/09.

Il Responsabile del Servizio
Arch. Olindo Domenico Manzione

CONSORZIO UNICO DI BACINO DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA - Articolazione territoriale NA - **Esito di gara - Fornitura di indumenti da lavoro e I/P.I.**

Ai sensi dell'art. 20 cieqa Legge 19 marzo ;990 n° 55 e successive modifiche, rende noto che in data 29 giugno 2009 è stato esperito gara a procedura aperta (pubblico incanto) per l'appalto di cui all'oggetto per un importo a base d'asta di € 275.049,00, oltre I.V.A., di cui ai sensi dell'ad. 55 comma 5 ed è stata aggiudicata con il "criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e su campionatura presentata per ogni singola società partecipante", ai sensi dell'ad. 83 c. 1, del Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006) e i dettami riguardanti gli appalti di servizi e forniture sopra soglia.

Nel termine prefissato sono pervenuti i seguenti plichi:

Silcamitalia S.r.l, Via D. De Roberto, 44 Napoli

e la società

Eurofor S.a.s., Via Filomarino II Trav. 8 Monte di Procida Napoli.

La gara è stata aggiudicata alla società Silcamitalia S.r.1, Via D. De Roberto, 44 Napoli per un importo di € 265.422,29 + IVA.

Casamarciano 30 giugno 2009.

Ufficio Gare, Contratti e Acquisti
Il Resp. Uffici
Oreste Balletta

Il Responsabile del Procedimento
Dr. Pacifico Capolongo

CONSORZIO CIMITERO OTTAVIANO - San Giuseppe Vesuviano – Napoli - **Esito di gara - Servizio di prelievo e trasporto presso apposito impianto autorizzato dei rifiuti misti urbani ed inerti prodotti nella struttura cimiteriale, escluso rifiuti da esumazioni/estumulazioni** - **CIG: 0283595DFB**

- Durata dell'Appalto: Anni 3 dalla consegna del servizio.

- Procedura e criterio di aggiudicazione: procedura aperta - art. 55 c. 5 del D.lgs. 163/2006. Aggiudicazione: art. 82 del D.lgs. 163/2006 (prezzo più basso).

- Importo a base d'asta : €. 104.700,00 oltre I.V.A.

- Espletamento gara: 06/05/2009, ore 15,30 presso Uff. Amm.vi.

- Ditte Partecipanti: n. 3 – ESCLUSE: n. 0.

- Provvedimento di Aggiudicazione: Deliberazione del Commissario Straordinario n. 10 del 09/07/2009, esecutiva.

- Ditta Aggiudicataria: AM ITALIA Srl con sede in Scisciano – Napoli - Via Palazzuolo, n. 128 (cap. 80030).

- Importo di Aggiudicazione: €. 72.861,00 oltre I.V.A. come per legge in seguito al ribasso del 30,41% offerto in sede di gara.

Ottaviano, 15/07/2009

Il Responsabile Area Tecnica – R.U.P.
ing. Claudio CORSI

COMUNE DI ROCCARAINOLA - Provincia di Napoli - **Bando di concorso per l'integrazione ai canoni di locazione ex art. 11 della L. 431/98**

Si porta a conoscenza che in data 29/03/2009 è stato affisso il manifesto di pubblicizzazione del bando di concorso in oggetto relativamente alle annualità 2007 e 2008.

Il bando e la modulistica possono essere ritirati preso l'Ufficio dell'Assistente sociale o presso l'Ufficio Informazioni siti al piano terra della sede comunale alla Via Roma e sono altresì disponibili sul sito del Comune: www.comune.roccarainola.na.it .

Il termine ultimo per la presentazione delle domande è fissato per il **31 luglio 2009**.

Roccarainola, 13/07/2009

L'Assessore alle Politiche sociali
Dr. Ottaviano Giuseppe

Il Sindaco
Avv. Raffaele De Simone

AZIENDA OSPEDALIERA "SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" – Caserta - **Avviso pubblico, per titoli e prova colloquio, per la formulazione di graduatoria per assunzioni, a tempo determinato, di dirigente medico - disciplina ginecologia e ostetricia.**

In esecuzione della deliberazione n. 689 del 02.07.2009, vista la normativa vigente in materia concorsuale ed in particolare il D.P.R. n. 483/97, è indetto "Avviso pubblico, per titoli e prova colloquio, per la formulazione di graduatoria per assunzioni, a tempo determinato", di:

DIRIGENTE MEDICO – DISCIPLINA GINECOLOGIA E OSTETRICIA

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana
- salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego;
c) laurea in medicina e chirurgia;
d) iscrizione all'albo professionale, per l'esercizio professionale:
- l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) specializzazione nella disciplina oggetto della selezione o in disciplina equipollente o affine;
b) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi, attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

I requisiti di ammissione, generali e specifici, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando, per la presentazione delle domande di ammissione.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Per l'ammissione gli aspiranti devono produrre domanda, redatta in carta semplice, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta, nella quale devono indicare, pena l'esclusione dall'Avviso:
a) cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) eventuali condanne penali riportate (la dichiarazione va resa anche se negativa);
e) il dettagliato possesso dei requisiti per l'ammissione all'Avviso;
f) la propria posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Nel rispetto della legge n. 675/96 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati da questa Azienda esclusivamente per le esigenze derivanti dalla procedura concorsuale.
Nella domanda, debitamente sottoscritta, gli aspiranti devono indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In mancanza vale la residenza indicata nella domanda stessa.

La domanda deve essere compilata conformemente allo schema esemplificativo allegato al presente bando.

DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione i candidati devono allegare, in carta semplice:
1) diploma di specializzazione nella disciplina oggetto della selezione o in disciplina equipollente o affine;
2) certificato attestante l'iscrizione all'Ordine dei Medici-Chirurghi, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;
3) tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
4) curriculum formativo - professionale, redatto su carta semplice, firmato, datato e debitamente documentato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, pena esclusione dall'Avviso pubblico.
L'autocertificazione resa in modo difforme alla vigente normativa in materia, determinerà, parimenti, esclusione dall'Avviso.
I certificati di servizio devono essere a firma del legale rappresentante dell'Amministrazione competente.
Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. n.761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione di punteggio.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa, in originale o copia autenticata o copia autocertificata.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o avvisi pubblici o, comunque, esistente agli atti di questa Amministrazione.
Alla domanda deve essere unito, in triplice copia, in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.
La documentazione presentata potrà essere ritirata personalmente o da un incaricato munito di delega, previo riconoscimento tramite documento d'identità valido, a partire dal 90° giorno successivo alla data di pubblicazione della graduatoria all'Albo di questa Azienda Ospedaliera. La restituzione dei documenti presentati potrà avvenire anche prima della scadenza del suddetto termine, per il candidato che, prima dell'insediamento della Commissione esaminatrice, dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al presente Avviso pubblico.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata deve pervenire, con qualsiasi mezzo consentito, al protocollo generale dell'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – via Tescione 81100 Caserta **entro e non oltre le ore 12 del 20° giorno successivo a quello della data di pubblicazione** del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Qualora la data di scadenza coincide con un giorno festivo, le domande potranno pervenire il primo giorno feriale immediatamente successivo.
Le domande che dovessero pervenire, comunque, oltre il termine fissato non saranno prese in considerazione ai fini dell'ammissione alla presente selezione, ed è priva di effetti anche l'eventuale riserva di invio successivo di documenti.
L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte dei concorrenti oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambio di domicilio indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

VALUTAZIONE DEI TITOLI
La Commissione dispone di 40 punti, di cui 20 per i titoli e 20 per la prova colloquio. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera	max	punti	10
- titoli accademici e di studio	max	punti	3
- pubblicazioni e titoli scientifici	max	punti	3

- curriculum formativo e professionale max punti 4
secondo i criteri stabiliti nell'art. 27 del D.P.R. n. 483/97.

PROVA COLLOQUIO

Gli aspiranti dovranno sostenere la prova colloquio che verterà sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Ai candidati ammessi alla selezione sarà data comunicazione della data, dell'ora e del luogo della prova colloquio, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 giorni prima.
Il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14 / 20.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione formula la graduatoria di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, tenuto conto dei criteri di preferenza previsti dalle leggi vigenti.

TRATTAMENTO ECONOMICO

Ai candidati cui verrà conferito l'incarico sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. della Dirigenza Medica, per i posti di dirigente medico.

NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alla normativa vigente.
L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere o revocare, in tutto od in parte, o modificare il presente bando a suo insindacabile giudizio, senza l'obbligo di comunicarne i motivi e senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.
Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Azienda Ospedaliera - "Sant'Anna e San Sebastiano"- u.o.c. "gestione risorse umane", dalle ore 10,00 alle ore 12,00 di martedì e giovedì (tel. 0823/232464).

Luigi Annunziata
Direttore Generale

SCHEMA DI DOMANDA

Al sig. Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta.

Il sottoscritto ……. chiede di essere ammesso a partecipare all'Avviso pubblico, per titoli e prova colloquio, per la formulazione di graduatoria per assunzioni, a tempo determinato, di Dirigente Medico-disciplina ginecologia e ostetricia, indetto da codesta Azienda e pubblicato nel BURC n°… ….del …...
A tal fine dichiara sotto la propria personale responsabilità:
1) di essere nato in …….. il ……. e di risiedere in ……..... alla via ……..……;
2) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);
3) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……. (ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime);
4) di non aver riportato condanne penali (ovvero di aver riportato condanne penali per……);
5) di essere in possesso dei seguenti requisiti:
   - diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
   - diploma di specializzazione in ……;
   - iscrizione all'Ordine dei Medici-Chirurghi di ……..;
6) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione……;
7) di aver prestato servizio presso ……. dal ……..… al…… in qualità di ……... causa cessazione del rapporto di lavoro……..…
(ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni). …….

Il domicilio presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione relativa al presente Avviso pubblico è il seguente ……...
Il sottoscritto allega alla presente elenco in triplice copia dei documenti e dei titoli presentati, nonché curriculum formativo e professionale.

Data……. FIRMA

CONSORZIO ASI SALERNO – Salerno - **Estratto del bando di procedura pubblica per assegnazione n. 13 lotti**

Questo Ente assegnerà n.13 lotti ubicati nei Comuni di Buccino (n. 6 lotti), Contursi (n. 3 lotti) e Palomonte (n. 4 lotti) secondo graduatoria da redigersi in conformità ai criteri definiti dal Bando, applicativo del Regolamento Regione Campania n. 2/05.
Il prezzo di cessione dei singoli lotti, stabilito a seguito di apposite perizie di stima, è indicato nell'allegato 7) al predetto Bando.
Il Bando integrale, contenente le norme di partecipazione alla procedura concorsuale, in uno agli allegati, è visionabile presso il Consorzio ASI di Salerno - Viale G. Verdi, 23/G - Parco Arbostella Lotto V scala D, tutti i giorni feriali, dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e può essere scaricato dal sito internet del C.A.S.I. www.asisalerno.it
Il termine ultimo per la presentazione delle domande è fissato per le ore 10.00 del 01/09/2009, pena l'esclusione.

Il Presidente del Consorzio
Felice Marotta

FONDAZIONE Pol.i.s – Politiche Integrate di Sicurezza - **Costituzione di una short list di esperti senior, junior e diplomati per la formazione di un elenco di soggetti cui poter affidare incarichi di supporto, consulenziale e/o di assistenza tecnica diversi da quelli menzionati nell'art. 91 del d. lgs. 163/2006, di importo inferiore ad € 100.000.**

La Fondazione Pol.i.s. – Politiche Integrate di Sicurezza

PREMESSO

- che con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 2352 del 29 dicembre 2007 recante "Fondazione senza scopo di lucro per lo sviluppo di nuove tipologie di intervento per la sicurezza delle città. Approvazione schema di statuto", la Regione ha inteso promuovere la costituzione di una Fondazione senza scopo di lucro denominata "POL.I.S. – Politiche Integrate di Sicurezza", avente quale scopo la promozione e lo sviluppo di un polo di riferimento per la sperimentazione di nuove tipologie d'intervento nei diversi segmenti della sicurezza delle città ed ha approvato lo schema di STATUTO della costituenda Fondazione;
- che con la delibera di cui sopra, la Giunta Regionale della Campania ha deciso di conferire alla costituenda Fondazione, quale dotazione patrimoniale ai sensi dell'art. 4 dello schema di Statuto, l'importo di € 100.000,00 (centomila\00) da imputare al competente capitolo 312 dell'U.P.B. 6.23.222 E.F. 2007;
- che con Delibera n. 261 del 23 febbraio 2009 di approvazione del Bilancio Gestionale 2009, la Giunta Regionale della Campania istituiva l' U.P.B. 6.23.222 Capitolo n. 342 intitolato "Fondazione Pol.i.s. - Politiche Integrate di Sicurezza – art 16 L.R. n. 1/2009", imputando a favore della alla Fondazione Pol.i.s. - Politiche Integrate di Sicurezza la somma di € 500.000,00 (€ cinquecentomila/00), quale dotazione gestionale della stessa;
- che con Decreto Dirigenziale n. 199 del 24 giugno 2009, il Settore Rapporti con Provincie, Comuni, Comunità Montane e Consorzi, Delega e Sub Delega Comitato Regionale di Controllo, ha provveduto ad impegnare e liquidare a favore della Fondazione Pol.i.s. - Politiche Integrate di Sicurezza la somma di € 500.000,00 (€ cinquecentomila//00) di cui sopra, quale dotazione gestionale ai sensi dell'art. 4 dello Statuto della Fondazione Pol.i.s.
- che la Regione Campania, nel perseguire esclusivamente finalità di interesse collettivo e di utilità generale e prefiggendosi di attribuire un' impronta di maggiore efficacia ed efficienza a quegli interventi più propriamente operativi e diretti derivanti dall'attuazione delle leggi regionali vigenti in materia di sicurezza delle città, leggi regionali n. 12 del 13 giugno 2003, n. 23 del 12 dicembre 2003 e n. 11 del 9 dicembre 2004, ha costituito - con atto redatto in Napoli, il tre giugno 2008, dal Notaio Giuseppe Grasso, Rep. n. 29486, Raccolta n. 7628 - la "Fondazione POL.I.S. - Politiche Integrate per la Sicurezza", C.F.: 95104860630, con sede in Napoli, presso la Giunta Regionale della Campania, via Santa Lucia, 81;
- che ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R n. 1 del 19 gennaio 2009, la Fondazione Polis è lo strumento di cui la Regione Campania si avvale per irrobustire il sistema di governance in materia di riutilizzo dei beni confiscati e di aiuto alle vittime della criminalità;
- che la Fondazione è persona giuridica privata senza scopi di lucro, con piena autonomia statutaria e gestionale;
- che in data 12 febbraio 2009 con Decreto Dirigenziale n. 11 la Fondazione ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica, di cui al D.P.R. n. 361 del 10/02/2000 ed al Regolamento Regionale DPGRC n. 619 del 22/09/03 pubblicato sul BURC n. 47 del 6/102003.

VISTO

- la legge regionale n. 12 del 13 giugno 2003 "Norme in materia di Polizia Amministrativa Regionale e Locale Politiche di Sicurezza" detta norme concernenti la sicurezza urbana e riforma della Polizia locale;
- la legge regionale n. 23 del 12 dicembre 2003 " Interventi a favore dei comuni ai quali sono trasferiti i beni confiscati alla delinquenza organizzata, ai sensi della legge n. 109, art. 3 del 7 marzo 1996" sostiene il recupero dei beni confiscati alla camorra ed affidati alle amministrazioni pubbliche;
- la legge regionale n. 11, del 09 dicembre 2004 "Misure di solidarietà in favore delle vittime della criminalità", prevede misure di solidarietà a favore delle vittime della criminalità ed interventi volti a prevenire la diffusione dei fenomeni criminali, quali l'estorsione e l'usura;

• la legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria anno 2009";

CONSIDERATO

• che, per il suo funzionamento e per lo svolgimento dei compiti demandati dal proprio statuto, la Fondazione Pol.i.s. – Politiche Integrate di Sicurezza, necessita di figure professionali senior laureate, junior laureate e collaboratori diplomati con particolari esperienze in materia di sicurezza e legalità, ovvero nei campi dell'aiuto alle vittime della criminalità, del riuso dei beni confiscati alla criminalità organizzata e della sicurezza urbana integrata;

• che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Pol.i.s. ha approvato il programma delle attività secondo quanto disciplinato in materia dalla Regione Campania con le Leggi n. 12/2003 - n. 23/2003 e n. 11/2004;

• che detto programma implica la costituzione di un Nucleo Operativo avente il compito di identificare le problematiche sociali di intervento, per una corretta e puntuale valutazione delle esigenze di sicurezza e legalità e dell'entità di assistenza da concedersi ai soggetti deputati alla gestione a fini sociali dei beni confiscati ed in particolare alle vittime della criminalità, tanto sotto il profilo economico-materiale quanto sotto quello socio-psicologico che giuridico - legale;

• che il Nucleo Operativo per le attività della Fondazione dovrà essere composto da professionisti - esperti in politiche di sicurezza urbana e legalità, giuristi, economisti, psicologi, esperti in comunicazione, marketing ed attività di raccolta fondi, e addetti alle attività di segreteria – che sono da ritenersi, ciascuno secondo la propria competenza, necessari ed interconnessi al fine di garantire una omogeneità ed una equità di azione, anche in rapporto alle esigenze di sicurezza e legalità, nonché di quelle non chiaramente espresse da parte delle vittime della criminalità e dei soggetti preposti all'utilizzo a fini sociali dei beni confiscati alla criminalità;

EMANA IL PRESENTE AVVISO

1. FINALITÁ

Il presente avviso ha lo scopo di costituire una "short list di esperti junior laureati, senior laureati e collaboratori diplomati" tra cui individuare, di volta in volta, in rapporto alle attività ed ai progetti da attuare, figure tecniche e specialistiche a supporto della Fondazione sulla base dei criteri di corrispondenza professionale, da impegnare nei seguenti ambiti di attività:

- di analisi dei bisogni delle vittime della criminalità e dei loro familiari;
- di analisi dei bisogni dei soggetti preposti al ciclo di riutilizzo a scopi sociali dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- di assistenza psicologica, legale e fiscale da concedersi alle vittime della criminalità;
- di analisi dei fabbisogni di sicurezza e legalità dei territori;
- di rilevazione ed elaborazione di informazioni;
- di monitoraggio fisico-finanziario e procedurale;
- di attività di supporto di animazione territoriale per lo sviluppo regionale dei temi della sicurezza e legalità;
- di attività di studio e ricerca relativamente ai fenomeni criminali sul territorio regionale;
- di attività di supporto tecnico progettuale;
- di attività di tutoraggio;
- di attività di sviluppo, comunicazione, marketing e raccolta fondi;
- di certificazione della spesa;
- di consulenza giuridico amministrativa e contabile.

2. PROFILI PROFESSIONALI - REQUISITI RICHIESTI

Possono richiedere l'iscrizione alla Short List di cui al presente avviso i cittadini italiani o appartenenti ad uno degli Stati membri dell'Unione Europea in possesso, alla data di presentazione della domanda, dei seguenti requisiti:

a) Collaboratori senior laureati:

- diploma di laurea in materie tecniche, scientifiche, giuridiche, economico-aziendali, umanistiche, psicologiche e della sicurezza;
- conoscenza di almeno una lingua straniera;

- esperienza professionale di almeno 5 anni, acquisita nel rapporto con enti pubblici e/o privati, nelle materie oggetto della prestazione professionale e consulenza richiesta, che sia debitamente documentata (contratti/incarichi) nei curricula presentati;
- disponibilità alla mobilità sul territorio;
- conoscenza ed uso dei più comuni programmi e strumenti informatici.

b) Collaboratori junior laureati:
- diploma di laurea in materie tecniche, scientifiche, giuridiche, economico-aziendali, umanistiche, psicologiche e della sicurezza;
- esperienza professionale o formativa post laurea, sia di assistenza che di consulenza, acquisita nel rapporto con Enti pubblici e privati, nelle materie oggetto della prestazione professionale e consulenza richiesta, che sia debitamente documentata (contratti/incarichi) nei curricula presentati;
- conoscenza di almeno una lingua straniera;
- disponibilità alla mobilità sul territorio;
- conoscenza ed uso dei più comuni programmi e strumenti informatici.

c) Collaboratori diplomati:
- diploma di scuola media superiore;
- esperienza professionale o formativa maturata;
- conoscenza di almeno una lingua straniera;
- disponibilità alla mobilità sul territorio;
- conoscenza ed uso dei più comuni programmi e strumenti informatici.

3. REQUISITI AGGIUNTIVI

In sede di valutazione per i profili a) e b) di cui al punto precedente, costituiranno titoli aggiuntivi:
- ulteriori diplomi di laurea;
- dottorati di ricerca nelle materie inerenti le attività della Fondazione;
- master universitari nelle materie inerenti le attività della Fondazione;
- abilitazioni professionali conseguite;
- pubblicazioni nelle materie inerenti le attività della Fondazione;
- esperienze lavorative.

4. DURATA

La short list avrà validità generale di due anni, a decorrere dal giorno della pubblicazione del presente avviso e sarà aggiornata mediante nuove iscrizioni ed integrazioni a seguito di avviso pubblico.

5. IMPIEGO DEGLI ESPERTI

L'impiego degli esperti e dei collaboratori sarà definito in rapporto alle reali esigenze della Fondazione Pol.i.s nell'ambito della gestione delle attività per le quali è stata istituita.
Gli incarichi saranno conferiti di volta in volta sulla base degli specifici bisogni manifestati dalla Fondazione Pol.i.s.. per l'attuazione delle proprie finalità..
La Fondazione Pol.i.s. si riserva di definire le condizioni degli incarichi sulla base delle effettive esigenze, dei profili professionali dei singoli professionisti e dell'impegno richiesto in conformità alla disciplina giuridica vigente ed applicabile.

6. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Alla domanda di partecipazione, conforme allo schema di cui all'Allegato "A", dovrà essere allegato, pena l'esclusione, il curriculum vitae e professionale, in formato europeo, riportante a margine la dichiarazione sulla veridicità dello stesso, corredata dalla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità e completo di ogni documento ritenuto utile ai fini della selezione.
La presentazione delle candidature dovrà pervenire per posta a mezzo raccomandata A/R o consegnata a mano, in busta chiusa, recante all'esterno, oltre all'intestazione del mittente, la dicitura "Avviso short list (esperto senior laureato, oppure esperto junior laureato, ovvero collaboratore diplomato) – Fondazione Pol.i.s. – Politiche Integrate di Sicurezza." al seguente indirizzo: Fondazione Pol.i.s., Regione Campania - Palazzo Santa Lucia, Via Raffaele De Cesare n. 28 – 80132 Napoli . **Le candidature dovranno pervenire, a partire dal primo giorno del mese di settembre 2009, entro e non oltre le ore13,00 del giorno 30 settembre 2009, dalle ore 10.00 alle ore 16.00 dal lunedì al venerdì.**

Il recapito è a carico dell'interessato. Non saranno prese in considerazione le candidature pervenute al di fuori del suddetto periodo, anche se spedite prima dei termini di scadenza sopra indicati.
La presentazione delle candidature per il tramite di agenzia autorizzata o consegna a mano, potrà essere effettuata nello stesso periodo e negli orari sopra indicati.
Non sono ammesse candidature per più profili professionali, pena l'esclusione delle domande.

7. AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE E PUBBLICAZIONE DELLA SHORT LIST
Le domande saranno ritenute ammissibili se:
- pervenute nei termini fissati al precedente punto 6 del presente avviso;
- conformi allo schema di cui all'allegato "A";
- corredate della documentazione richiesta elaborata in conformità allo schema di cui all'allegato "A".

L'istruttoria per l'ammissibilità delle domande è effettuata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Pol.i.s. che provvederà alla valutazione delle candidature pervenute ai fini dell'inserimento nella short list collaboratori senior/collaboratori junior/ collaboratori diplomati.
Il Consiglio di Amministrazione provvederà all'approvazione ed alla pubblicazione della short list entro sessanta giorni dalla data ultima di presentazione delle domande sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
L'inserimento nella short list non comporta in alcun modo obbligo per la Fondazione Pol.i.s. di utilizzare gli esperti in elenco.
Rimane nella discrezionalità della Fondazione Pol.i.s. la facoltà di contattare, per un colloquio informativo, gli esperti rientranti nella short list.
La Fondazione Pol.i.s.. si riserva la facoltà di verificare nei confronti dei candidati la veridicità di quanto dichiarato nei rispettivi curricula mediante l'acquisizione della relativa certificazione, nonché di procedere ad eventuali altri aggiornamenti della short list di cui al presente avviso mediante analogo procedimento di avviso pubblico.

8. CONDIZIONI CONTRATTUALI
Gli incarichi saranno regolati secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 100 del 2 maggio 2006 - Supplemento Ordinario n. 107 e successive modifiche ed integrazioni.. Le modalità di espletamento di ciascuno di essi saranno disciplinate da apposite convenzioni stipulate nella forma della scrittura privata da registrarsi in caso d'uso a cura e spese della parte che intenda avvalersene, tra il professionista designato ed il Rappresentante Legale della Fondazione Pol.i.s..

9. PUBBLICITÀ
Del presente avviso, che include lo schema di domanda Allegato "A", sarà data pubblicità mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

10. TUTELA DELLA PRIVACY
I dati dei quali la Fondazione Pol.i.s. entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto del codice in materia di protezione dei dati personali di cui al D.L.gs. 196/2003 e successive modifiche. Ulteriori informazioni potranno essere richieste in orario di ufficio presso la sede della Fondazione Pol.i.s. al seguente numero telefonico: 081 796 2887 – 2889 – 2890.

Il Presidente della Fondazione
Dott. Paolo Siani

ALLEGATO A Fac - simile domanda di partecipazione.

Fondazione Pol.i.s. – Politiche Integrate di Sicurezza
Regione Campania
Palazzo Santa Lucia
Via Raffaele De Cesare, 28
80132 Napoli

Il/la. sottoscritto/a…….. nato/a…… il …….
residente in……..…..(prov…..),via……...……CAP…….

CHIEDE

di partecipare all'avviso pubblico indetto dalla Fondazione Pol.i.s., per la selezione di candidature da inserire nella short list di (specificare quale profilo: esperto senior/esperto junior/collaboratore diplomato) per attività di collaborazione professionale a supporto della Fondazione Pol.i.s.- Politiche Integrate di Sicurezza.
Dichiara sotto la propria responsabilità:

- di essere cittadino/a italiano/a o di altro Stato dell'Unione Europea (specificare quale);
- di avere preso visione delle modalità e delle condizioni di ammissione alla selezione contenute nell'Avviso;
- di essere in possesso dei requisiti richiesti per l'inserimento nella short list di collaboratori (specificare quale profilo: esperto senior/esperto junior/collaboratore diplomato) come risultante dall'allegato curriculum vitae;
- di non essere stato interdetto dai pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato, di non avere riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti;
- di avere conseguito il seguente titolo di studio (_____) presso_____ anno accademico_____/_____, con votazione_____

Il/La sottoscritto/a chiede, inoltre, che tutte le comunicazioni riguardanti codesto avviso siano inviate al seguente indirizzo: Città _____(prov_____)
Via _____n____CAP._____Tel_____cell_____fax_____
e-mail_____

Il/La sottoscritto/a in merito al trattamento dei dati personali esprime il consenso al trattamento degli stessi nel rispetto delle finalità e modalità di cui alla Legge n.675/1996 e successive modificazioni.

Il/La sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e successive modifiche, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità, dichiara sotto la propria responsabilità che quanto riportato nelle presente domanda e nell'allegato curriculum vitae debitamente siglato e firmato, risponde a verità.

Allega fotocopia del documento di identità personale, in corso dio validità e curriculum vitae, in formato Europeo, datati e firmati, in duplice copia..

Data Firma

PROVINCIA DI CASERTA - **Comunicazione di avvio del procedimento ex L.241/90 e s.m.i., di annullamento e revoca concorso pubblico per titoli ed esami a n.3 posti di Istruttore Pubbliche Relazioni VI^ qualifica funzionale D.P.R.347/83 in esecuzione sentenze TAR Campania 1064/2008 e 1065/08.**

Si comunica agli interessati partecipanti al concorso in oggetto, che con deliberazione n. 3/C.P. del 15/04/09 adottata dal Commissario Prefettizio p.t., è stata approvata la riproposta di revoca della procedura concorsuale in parola, conseguente alle sentenze del TAR Campania n. 1064/08 e 1065/08 di annullamento della precedente deliberazione di Giunta Provinciale n.232/2005, pubblicata all'albo provinciale, sulla G.U. -4^ serie speciale n.9 del 3 febbraio 2006 e sul BURC Campania n.2 del 09/01/2006. In particolare, come da relazione istruttoria del 19/03/09 prot. 1204 /Settore Personale, si è rilevato che il modus operandi tenuto dalla Commissione esaminatrice del concorso è idoneo a generare una disparità di trattamento tra i diversi candidati, avendo parte degli stessi svolto la prova orale su domande formulate direttamente dalla Commissione, mentre, altra parte, ha beneficiato della esposizione di un argomento a piacere. Pertanto, la disparità di trattamento verificatasi, è idonea ad inficiare l'intera procedura, atteso che il punteggio dei candidati finora esaminati è stato attribuito su presupposti diversi. Il termine per la conclusione del procedimento è fissato in gg. 60. Il procedimento, di competenza di questo Settore, è assegnato al Servizio Affari Giuridici, Reclutamento e sviluppo per gli adempimenti istruttori.

Il responsabile del Servizio è la d.ssa Antonietta Ventre Tel. 0823/2478110, e-mail antoniettaventre@provincia.caserta.it. Gli interessati possono prendere visione degli atti del suddetto procedimento presso questo Settore ubicato in Caserta Viale Lamberti - ex area S. Gobain - Palazzo Provincia.

Si informa che potranno essere formulate osservazioni per iscritto o chiedere di essere ascoltati entro il 31/08/2009. Le sue osservazioni saranno valutate da questo Servizio ai fini della decisione definitiva. Se il procedimento non sarà concluso entro il termine indicato, gli interessati potranno presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania entro un anno da detto termine, sempre che la Provincia non abbia nel frattempo provveduto. (come previsto dall'art.2, comma 4-bis, della legge 241/90, così come modificata dal decreto legge 14 marzo 2005, n.35, convertito dalla legge 14 maggio 2005, n.80).

Il presente avviso è pubblicato all'Albo Pretorio, nonché sulla Gazzetta Ufficiale ed il BURC Campania, e sul sito internet della Provincia al seguente indirizzo: www.provincia.caserta.it, al fine di evitare dispersione di comunicazione per variazioni indirizzi dei destinatari, stante il notevole lasso di tempo trascorso dall'indizione della procedura concorsuale e tenuto conto del numero dei partecipanti alla procedura stessa.

Il DIRIGENTE AL PERSONALE
dr. Giorgio Crovella

PROVINCIA DI CASERTA - **Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile - Istanza di concessione della Soc. Pracot. srl da S. Marco Evangelista, Caserta, a derivare acqua da 1 pozzo per uso antincendio, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la Soc. Pracot srl con sede in S. Marco Evangelista, Caserta - via Tagliatelle, snc, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec. 1 di acqua da 1 pozzo con presa sulla p.lla n. 71 del Fg. n 2, loc. Tagliatelle del Comune di S. Marco Evangelista, Caserta, per uso antincendio.

Il Dirigente
Alfonso Pirone

PROVINCIA DI CASERTA - **Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile - Istanza di concessione della Soc. Norman Service srl da Aversa, Caserta, a derivare acqua da 1 pozzo per uso igienico sanitario, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la Soc. Norman Service srl con sede in Aversa, Caserta - Via A. Segni n. 44, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec. 1 di acqua da 1 pozzo con presa sulla p.lla n. 121 del Fg. n. 4, loc. ASI del Comune di Teverola, Caserta, per uso igienico sanitario.

Il Dirigente
Alfonso Pirone

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente – **Istanza di concessione di anni trenta della Ditta De Gennaro Gennaro e De Gennaro Antonino per prelevare 20.000 m³ d'acqua ad uso autolavaggio tramite pozzo nel Comune di Castellammare di Stabia - Napoli**

La Ditta De Gennaro Gennaro - Cod. Fiscale: DGNGNR29P22F162M e De Gennaro Antonino – Cod. Fiscale: DGNNNN70E31C129D, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 6351 del 05/06/2009 la concessione di trenta anni per prelevare 20.000 m³ annui d'acqua ad uso autolavaggio, tramite un pozzo, nel Comune di Castellammare di Stabia – Napoli - foglio 15, part. 865.

Napoli, 09/06/2009

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente – **Istanza di concessione di anni trenta della Ditta Cereria Artigiana Partenopea di Ruocco Giuseppe & C. S.a.s. per prelevare 310 metri cubi d'acqua ad uso igienico da pozzo nel Comune di Liveri - Napoli**

La Ditta Cereria Artigiana Partenopea di Ruocco Giuseppe & C. S.a.s., - Part. Iva 03424461212, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, in data 09/03/04, ha presentato istanza di concessione di anni trenta per prelevare 310 metri cubi d'acqua ad uso igienico ed assimilati, tramite un pozzo, nel Comune di Liveri – Napoli - foglio 1, part. 293.
Napoli, 10/07/2009

Il Funzionario
dott.sa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente – **Istanza di concessione di anni trenta della Ditta GEHOTELS S.r.l. per prelevare 9.425 metri cubi d'acqua ad uso igienico da pozzo nel Comune di Sorrento – Napoli.**

La Ditta GEHOTELS S.r.l. Partita Iva 07230660636, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, in data 07/02/05, ha presentato istanza di concessione di anni trenta per prelevare 9.425 metri cubi d'acqua ad uso igienico ed assimilati, tramite un pozzo, nel Comune di Sorrento – Napoli - foglio 3, part. 504.
Napoli, 12/06/2009

Il Funzionario
dott.sa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente – **Istanza di concessione di anni dodici della Ditta La Marca Umberto per prelevare 3.000 m³ annui d'acqua ad uso lavaggio impianti, antincendio e servizi igienici, tramite un pozzo, nel Comune di Ottaviano – Napoli.**

La Ditta La Marca Umberto Cod. Fiscale : LMRMRT41D06G190H, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 6350 del 05/06/2009 la concessione di dodici anni per prelevare 3.000 m³ annui d'acqua ad uso lavaggio impianti, antincendio e servizi igienici, tramite un pozzo, nel Comune di Ottaviano – Napoli - foglio 2, part. 1639.
Napoli, 09/06/2009

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente – **Istanza di concessione di anni dodici della Ditta American Laundry Ospedaliera spa per prelevare 300.000 m³ annui d'acqua ad uso industriale da due pozzi nel Comune di Melito di Napoli**

La Ditta American Laundry Ospedaliera S.p.A. Part. IVA 03688561210, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 6524 del 10/06/2009 la concessione di dodici anni per prelevare 300.000 m³ annui d'acqua ad uso industriale, tramite un campo pozzi di n. 2 pozzi, nel Comune di Melito di Napoli – Napoli - foglio 4, part. 606.
Napoli, 11/06/2009

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente – **Istanza di concessione di dodici anni della Ditta LINEA ITALIA S.r.l. per prelevare 2615 metri cubi d'acqua, ad uso industriale, da pozzo nel Comune di Frattamaggiore**

La Ditta LINEA ITALIA S.r.l., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, in data 27/10/2006, ha presentato istanza di concessione di anni dodici per prelevare 2615 metri cubi d'acqua ad uso industriale, tramite pozzo, nel Comune di Frattamaggiore, foglio 7, part. 357 .
Napoli, 10/06/2009

Il Funzionario
dott.sa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente – **Istanza di concessione di dodici anni della Ditta D'Orta spa per prelevare 400 m³ annui d'acqua ad uso industriale ed igienico e assimilati da pozzo nel Comune di Pozzuoli**

La Ditta D'Orta SpA - P. Iva 00661200634 - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 7402 del 24/06/2009 la concessione di dodici anni per prelevare 400 m³ annui d'acqua ad uso industriale ed igienico e assimilati, tramite un pozzo nel Comune di Pozzuoli – Napoli - foglio 14, part. 179.
Napoli, 25/06/2009

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente – **Istanza di concessione di anni dodici della Ditta Ciro Abagnale sas di Abagnale Carmela & C. per prelevare 15.000 metri cubi d'acqua, ad uso industriale, da pozzo nel Comune di Sant'Antonio Abate – Napoli**

La Ditta Ciro Abagnale S.a.s. di Abagnale Carmela & C., Iva 04246491213, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, in data 23/04/08, ha presentato istanza di concessione di anni dodici per prelevare 15.000 metri cubi d'acqua ad uso industriale, tramite un pozzo, nel Comune di Sant'Antonio Abate, Napoli, foglio 6, part. 706.
Napoli, 08/07/2009

Il Funzionario
dott.sa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente – **Istanza di concessione di anni dodici della Ditta L'Igiene Urbana srl per prelevare 43785 metri cubi d'acqua, ad uso igienico, da pozzo nel Comune di S. Antonio Abate - Napoli**

La Ditta L'Igiene Urbana S.r.l. P. iva: 01291571212, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, in data 28-12-2007, ha presentato istanza di concessione di anni dodici per prelevare 43785 metri cubi d'acqua ad uso igienico e assimilati, tramite pozzo, nel Comune di S. Antonio Abate, foglio 2, part. 1781.
Napoli, 06/07/2009

Il Funzionario
dott.sa Daniela Vitale